* Anno 114 - Numero 127 *

LA STAMPA

* Giovedì 12 Giugno 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 49.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania DM. 1,40, Grecia dr. 28, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 17, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965, 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.00, Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.85.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560, Bologna, via Ruzzoli 38, tel. 228.826, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 20.327; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.031 - Tariffe: modulo mm 42x45: per festivi, prefestivi e casa di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 152.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personale: il venerdì L. 152.000 (184.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 (a linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 21

Calcio europeo

Vittorie di misura, 1-0, della Germania sulla Cecoslovacchia e dell'Olanda sulla Grecia. Oggi Italia-Spagna

di G. Accatino, G. P. Ormezzano e B. Perucca

A PAGINA 11

Reggio Calabria

Consigliere comunale comunista assassinato per le sue battaglie contro la mafia

di Franco Giliberto

L'aumento è certo, oggi ne discute il Cip

La benzina verso le 700 lire Dall'Opec una spinta ai prezzi

Dal rincaro sono ancora escluse le conseguenze della conferenza di Algeri dei Paesi produttori di greggio - Per l'Italia un esborso extra di 1000 miliardi di lire

Mercanti e schiavi

LONDRA — Una volta si diceva: *«L'Opec è potente perché è compatto»*. L'unità pareva esser la sua forza principale, così come lo è di ogni cartello che brami dettar legge. Ora sappiamo invece che l'Opec è potente perché ha il petrolio non perché marcia come una falange macedone. L'accordo conseguito ad Algeri è fragile e equivoco, l'Arabia Saudita sembra averlo già ripudiato: eppure i prezzi continuano a salire. Neppure il *surplus* di greggio sul mercato ne arresta l'ascesa. Le «leggi ferree» dell'economia si rivelano di stagno.

In teoria ad Algeri, le tredici nazioni dell'Opec hanno rabberciato un meccanismo dei prezzi che dovrebbe ridare un po' d'ordine e disciplina alle tariffe e alle politiche dell'alleanza. Si è fissato un prezzo minimo, di riferimento, 32 dollari il barile e si è fissato un prezzo massimo, 37. Ma più che una pace sembra una tregua: più che una cura, un cerotto. Ieri, Yamani sfumava il patto. Dichiarava che il greggio saudita resterà per ora a 28 dollari, che aumenterà *«se e quando necessario»*, e comunque di uno o due dollari soltanto.

A questo punto, il gioco delle previsioni è uno spreco di tempo. Non sappiamo né se i radicali dell'Opec rispetteranno l'intesa né cosa farà l'Arabia Saudita: e tanto meno sappiamo in che misura calerà la produzione Opec e quale sarà fra sei mesi o un anno il rapporto tra domanda e offerta. Un pronostico, però, si può fare, ed è questo: l'Opec sopravviverà alle sue crisi, le sue attività continueranno ad infliggere al mondo snervanti *suspense*, le sue deliberazioni continueranno a circoscrivere la libertà d'azione della comunità internazionale.

Certo se l'Occidente fosse più unito e più risoluto, questa schiavitù potrebbe essere alleggerita. Se l'Europa e l'America riducessero ulteriormente i loro consumi di greggio se i loro governi non fossero così impazienti di assicurarsi petrolio costi quel che costi o se, allo stesso tempo, cercassero con maggior slancio di disperdere le pericolose ambizioni e ossessioni israeliane se si potesse avanzare su tutto questo fronte, i risultati non mancherebbero. Tra Opec e consumatori c'è invece un rapporto ambiguo, malsano, falso.

E' un rapporto sterile, perché non c'è dialogo tra i due schieramenti. Non c'è più nemmeno un mercato libero del petrolio, perché nell'ansia di garantirsi forniture a medio termine gli Stati consumatori concludono accordi bilaterali con i produttori. Alle «sil companies», da molti rimpiante non è rimasto che un terzo circa del commercio del greggio. E' una brutta strada e purtroppo non si intravede una svolta. Frattanto, l'International Energy Agency prevede una carenza quotidiana di oltre due milioni di barili nell'85 e di quasi sei nel '90.

La frattura tra l'Opec e il resto del mondo proseguirà anche se il cartello approverà il suo disegno per una indicizzazione automatica dei prezzi del greggio. Non c'è dunque speranza? Sì, c'è, purché Opec e Occidente cessino d'essere due diffidenti mercanti. Prima o poi produttori e consumatori dovranno parlarsi, magari nel quadro di un nuovo dialogo Nord-Sud, e coordinare le proprie esigenze e le proprie aspirazioni. Questa estate, l'Opec compirà vent'anni: forse la fine dell'adolescenza porterà un maggior senso di responsabilità, e anche l'Occidente deve allargare il discorso oltre il *«dannato, Opec, il mio barile quotidiano»*.

Mario Ciriello

ROMA — A poco meno di 24 ore dalle decisioni del vertice Opec, per i consumatori italiani c'è già oggi un anticipo della inevitabile «stangata» petrolifera. La Commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Cip, prenderà questa mattina in esame un sostanzioso pacchetto di proposte di aumento dei prezzi di vendita dei prodotti petroliferi, al fine di compensare i maggiori costi subiti dalle compagnie petrolifere nei mesi scorsi. Da questi rincari sono però escluse le conseguenze non ancora quantificabili dei risultati della conferenza di Algeri.

Le proposte, in particolare, riguardano un aumento di 20 lire il litro per la benzina «super» (che salirebbe a 700 lire) e «normale» (da 665 a 685 lire il litro); 18 lire il litro per il gasolio da autotrazione (da 309 a 327 lire); di oltre 13 lire il litro per il gasolio da riscaldamento: di 18 lire per il Gpl, il gas di petrolio liquefatto per auto (da 441 a 457 lire); di 450 lire per il prezzo della bombola a gas per usi domestici di 10 chili (da 7200 a 7650 lire).

Nel complesso, questi aumenti (sui quali in ogni caso l'ultima parola spetterà al Cip che dovrebbe ratificarli) equivalgono ad 8753 lire per ogni tonnellata di greggio: 7414 lire derivano dagli incrementi dei costi di acquisto del petrolio e di raffinazione; 607 lire dagli oneri finanziari sostenuti dalle compagnie; 732 lire dall'adeguamento dei costi di distribuzione riconosciuti al 6 che l'Arabia Saudita che è la nostra maggiore fornitrice con circa il 34 per cento, non allinei da 28 a 32 dollari il prezzo dei suoi barili.

Della maggiore spesa sta tenendo comunque conto il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, impegnato nella stesura del piano economico che dovrà essere presentato entro la fine del mese. Fonte uno degli obiettivi prioritari del piano è il contenimento del deficit pubblico 1980 entro il limite «invalicabile» di 40.500 miliardi di lire. La Malfa fin da ieri si è riunito con gli esperti per studiare il rimedio alle ulteriori spinte all'inflazione che verranno da questi 900-1000 miliardi. E le uniche manovre compatibili, si dice negli ambienti ministeriali, si restringono al consueto dilemma: patto sociale, con «raffreddamento» della scala mobile, o «stretta selvaggia».

L'Unione Petrolifera, pur con le dovute cautele, calcola invece i possibili ritocchi ai prezzi di vendita, in seguito ai nuovi listini Opec del greggio. A detta delle compagnie, ipotizzando un rialzo medio di 3 dollari per barile, entro la fine dell'anno per benzina e gasolio dovrebbero esserci altre 20 lire di aumento, senza contare, però, un ulteriore cedimento della lira nei confronti del dollaro. Le compagnie non lo dicono ma è sottinteso che in tale eventualità il rincaro potrebbe essere anche di 50 lire. Per gli automobilisti, in parole povere.

Emilio Pucci

Gli Usa dicono: "Una decisione irresponsabile"

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono *«molto delusi»* per la decisione *«irresponsabile»* dell'Opec di aumentare il prezzo del petrolio. Lo ha dichiarato il portavoce del dipartimento di Stato Usa, Hodding Carter.

Oggi e domani il vertice dei nove Paesi

Venezia: l'Europa propone pace politica e petrolifera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *«Le nostre riunioni comunitarie si svolgono mentre Algeri sta imperversando»*, ha commentato *riferendosi agli ultimi aumenti petroliferi, il nostro ministro Biaglia che aveva appena concluso, come presidente di turno, la riunione dei ministri dell'Industria della Cee.*

E non vi è dubbio che la vicenda medio-orientale, che per tanti versi condiziona quella petrolifera, costituirà uno dei fili conduttori dei summit dei capi di Stato e di governo dei Nove, che oggi e domani si svolgerà a Venezia.

D'altro canto, malgrado Algeri, i Nove, quasi spauriti per l'audacia lasciata intravedere nelle settimane scorse — quando delinearono una iniziativa medio-orientale che mirava apertamente a scavalcare l'impasse di Camp David — si presentano all'appuntamento con ambizioni fortemente ridimensionate. Negli ultimi giorni è stato tutto un rincorrersi di dichiarazioni che hanno edulcorato la primitiva idea di far approvare dal vertice lagunare un documento che caldeggiasse la modifica della famosa risoluzione 242 dell'Onu (che considera i palestinesi solo sotto il profilo di «profughi») aprendo la strada alla nozione di popolo palestinese e, quindi, in prospettiva, alla autodeterminazione e alla creazione di uno Stato.

Negli intenti iniziali la Comunità, soprattutto sotto l'impulso francese, avrebbe dovuto promuovere, inoltre, una qualche forma di riconoscimento dell'Olp, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Di qui sarebbero prese le mosse per una iniziativa europea che tentasse di rimettere in moto e di allargare il quadro della trattativa impantanatasi a Camp David.

Ma le reazioni non potevano essere più negative: Carter minacciò di usare il diritto di veto se la questione fosse stata portata all'Onu; gli egiziani la presero come un siluro contro Sadat; le proteste israeliane furono durissime. Gli stessi palestinesi fecero presente che la cosa migliore che si attendevano dagli europei consisteva in una pressione sugli Usa perché modificassero il loro atteggiamento. Arafat anzi irrigidì pubblicamente la sua linea facendo approvare dal congresso di Al-Fatah una mozione in cui si rivendica la necessità di liberare tutta la Palestina e di «liquidare l'entità sionista politicamente, economicamente, militarmente, culturalmente e ideologicamente».

Una delle condizioni basilari dell'apertura europea all'Olp — e cioè il riconoscimento in cambio da parte di quest'ultima della sopravvivenza dello Stato d'Israele — veniva in tal modo respinta una volta di più. E non a caso: tutta la strategia diplomatica dei palestinesi consiste infatti nel reinserire l'Urss nel gioco che si svolge nel Medio Oriente. Di qui, quindi, la freddezza verso una possibile azione della Cee, una Camp David allargata.

D'altro canto però, l'iniziativa europea non scaturisce da un velleitario «presenzialismo»: la «pace» petrolifera e

Mario Pirani

(Continua a pagina 5 in terza colonna)

Archiviate le elezioni, si apre il problema delle giunte

Dc e pci alla caccia delle alleanze senza toccare per ora il governo

Il nodo delle amministrazioni locali verrà sciolto a Roma - Una serie di incontri tra i leaders - Berlinguer vedrà tra qualche giorno Craxi - Spadolini: «Si possono sperimentare alcune giunte tripartite» Forlani è deciso a riorganizzare la dc - Longo insiste per la formazione di giunte con il pentapartito

Confronti in percentuale tra il 1980 e il 1975

	Regionali	Provinciali	Comunali
	+ 1,5	+ 1,2	+ 1,3
	—1,9	—1,5	—1,9
	+ 0,7	+ 0,5	+ 0,9
	—0,6	—0,5	—0,5
	—0,2	—	+ 0,1
PLI	+ 0,2	+ 0,3	+ 0,3
	—	+ 0,2	+ 0,1
	+ 0,7	+ 0,1	+ 0,3
	—0,5	—0,6	—
ALTRI	+ 0,1	+ 0,3	—0,6

ROMA — I problemi dei governi regionali e delle giunte comunali difficili verranno risolti a Roma e non nelle sedi locali. Nei prossimi giorni dovrebbero svolgersi i seguenti incontri: Craxi-Berlinguer, dopo un incontro preparatorio tra i responsabili degli enti locali dei due partiti Cossutta e Antoni; Craxi-Spadolini, durante il quale il leader del pri cercherà di portare il collega socialista verso scelte locali che ripetano quelle fatte a Roma; quasi inutile precisare che questi propositi repubblicani si scontreranno con quelli di Berlinguer, che chiederà a Craxi una conferma immediata delle tradizionali alleanze frontiste: Longo un po' con tutti i leaders dell'arco costituzionale ad eccezione di quelli comunisti: l'obiettivo del segretario socialdemocratico, ribadito ieri, è il pentapartito in netta alternativa alle giunte frontiste, ovunque sia possibile.

In questa situazione mossa e tesa, con quasi tutti i partiti subito all'attacco per non rimanere scoperti in difesa, si inserisce una iniziativa democristiana, rivolta per ora non all'esterno ma all'interno del partito: buttando acqua sul fuoco di certi entusiasmi a caldo, Forlani ha annunciato una imminente conferenza nazionale della dc, con evidenti propositi autocritici malgrado il successo del suo partito, in voti e in seggi.

Questa conferenza sarà preceduta da un incontro tra Piccoli e i più importanti esponenti regionali-comunali della dc. E' evidente che la democrazia cristiana, prima di passare anch'essa all'attacco, intende esaminare nel modo più chiaro possibile i suoi problemi interni.

Questi gli annunci di ieri di una giornata politica che ha visto anche la prima riunione di partito dopo le elezioni: alla direzione del pri, Spadolini, assai soddisfatto, ha giudicato il risultato dei repubblicani *«sostanzialmente positivo: è la riprova di una linea politica fondata sull'appello alla ragione, contro i richiami emotivi e contro ogni esasperazione manichea»*.

Prima di entrare, sia pure in sintesi, nei dettagli di tali annunci, bisogna però chiederci che cosa spinge quasi tutti i leaders a promuovere vertici che, in altre occasioni, sono stati più attentamente meditati.

La risposta, in sostanza, è questa: sono i partiti che hanno vinto, ma non stravinto le elezioni ad avere bisogno dei gruppi meno forti per le loro scelte politiche nelle Regioni e nei Comuni. Tali partiti sono la dc (forte al Sud, in lieve declino al Nord) e il pci (forte con qualche amara sorpresa al Nord, in difficoltà nel Sud). In altre parole, tocca alla dc e al pci darsi da fare il più possibile per confermare o cambiare le situazioni locali. In quest'ottica, Berlinguer ha scelto di muoversi subito; Piccoli, beneficiando di un'alleanza a livello di governo, sembra avere fretta.

Il psi (e, in misura minore, psdi e pri) è l'ago della bilancia quasi ovunque; a Craxi tutti chiedono incontri e lanciano offerte; vedremo, nei prossimi giorni, dove e come si orienterà il vero vincitore delle ultime elezioni. Le voci che gli attribuiscono una esplicita richiesta della Presidenza del Consiglio in cambio di un totale ribaltamento delle alleanze in periferia sono per ora prive di fondamento.

A parte il discorso socialista sulla *«Repubblica delle autonomie»*, Craxi è il primo a essere convinto che, almeno sino al congresso straordinario del suo partito nel tardo autunno, il governo Cossiga non si tocca. Le questioni in gioco sono altre e il leader del psi attende che siano i suoi interlocutori a scoprirsi; poi, valuterà il da farsi. Dovrà, ovviamente, fare anche i conti con i suoi problemi interni, che stanno riaffiorando tra gli entusiasmi elettorali.

Ed ecco, in breve sintesi, i dettagli degli annunci di ieri.

Vertice Berlinguer-Craxi — Lo ha annunciato proprio Cossutta. *«Ogni confronto tra i due grandi partiti della sinistra rappresenta un contributo all'avanzamento del processo unitario* — ha precisato il responsabile degli enti locali del pci. — *Un processo unitario che va sviluppato e preservato dalla collocazione parlamentare, nell'interesse del Paese»*. Cossutta ha dichiarato che i risultati degli incontri saranno portati all'esame della base: *«Dopo i contatti a livello nazionale, la trattativa si svilupperà ed avrà la sua conclusione nella periferia del Paese»*.

Vertici Spadolini-Craxi e Longo, leaders arco costituzionale — Dice Spadolini: *«Il pri è tradizionalmente contro le giunte di sinistra. Pensiamo che in alcune regioni si possano sperimentare opportune soluzioni tripartite che rifletterebbero anche il quadro politico nazionale»*. Precisa Longo: *«Le elezioni hanno dimostrato che il pci deve e al potere si rafforza. Non mi pare che si possa fare una politica per indebolire il pci a livello nazionale per poi rafforzarla in sede locale»*.

Conferenza nazionale della dc — Il presidente Forlani ha dichiarato: *«Il nostro partito, come fatto organizzativo e di orientamento, ha ormai lacune vistose e questo emerge più evidenti i meriti di quanti lavorano e si impegnano a fondo. Ma è chiaro che c'è tutto un risanare da compiere, naturalmente non solo organizzativo»*. Forlani pensa a un «terremoto» nelle strutture del partito? Lo vedremo al Consiglio nazionale di luglio. Per ora, parla di una conferenza nazionale *«libera da dispute di potere, per una revisione di metodi e per una nuova proposta culturale e politica»*.

Luca Giurato

Il pci conserva il primo posto

A Napoli perde la dc «non quella di Gava»

Critiche alla gestione «romana» del partito Polemiche nella dc per il successo del msi

Antonio Gava

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI - Antonio Gava, da Roma, chiama il suo stato maggiore e nello studio al numero 46 di via Medina subito c'è un sospiro di sollievo. L'uomo più potente di Napoli ha superato bene la sconfitta perché, paradossalmente, Gava, a Napoli, una volta ancora, ha vinto. Con il controllo del 33 per cento del partito, la democrazia cristiana di Antonio Gava spedisce nella sala dei bottoni 12 consiglieri su 21 e l'onorevole Raffaele Russo, che in città è l'ombra di «don Antonio», subito spiega: *«I nostri sono in maggioranza assoluta in tutti i comuni della provincia e, a Napoli, siamo i più forti anche in Regione»*.

Al telefono Gava, è prudente e a chi domanda quale dc ha perso a Napoli, risponde senza consentire polemiche: *«Il partito — dice — era rappresentato unitariamente, in tutte le sue componenti: ha perso la dc e basta»*. Chi ha vinto? *«Almirante, che ha fiato, e ha sfruttato il malumore contro Valenzi»*. E la linea di solidarietà nazionale nelle giunte? *«La nostra posizione non è stata capita dagli elettori: noi volevamo favorire Napoli, non Valenzi»*. Quali le prospettive? *«Si pone il problema del voto tecnico; la maggioranza di Valenzi, con i socialisti, i repubblicani e i socialdemocratici, arrivò a 40 voti su 80, non può governare. Il voto tecnico era un'eccezionalità, non può divenire una permanenza»*.

Lavorerete per sciogliere il consiglio comunale e far arrivare un commissario di governo? *«Ci sono difficilissimi equilibri da ricomporre. Per quanto mi riguarda* — risponde Gava — *il giorno dopo, anche se non mi piace, io rispetto il*

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il pci perde la maggioranza assoluta

Bologna: Zangheri tradito dai giovani

Il sindaco dà la colpa «ai fatti del '77»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il settantasette. E'stata una delle prime parole che Renato Zangheri ha pronunciato, nel pomeriggio di martedì, quando i tabulati del centro elettronico comunale hanno dato il responso definitivo. Il sindaco riprende quel riferimento, parla della *«burrasca politica che abbiamo attraversato»* come esempio delle *«difficoltà del quinquennio»*, rispetto alle quali deve parlarsi di *«un buon risultato»*. Anche se la lista Due Torri perde tre punti percentuali e due consiglieri rispetto al '75, tornando sotto la maggioranza assoluta, 31 seggi su 60, che aveva conquistato allora.

Renato Zangheri

Il settantasette bolognese, come si ricorderà, riempì di sé le cronache nazionali, e non soltanto quelle. Innescata dalla morte di uno studente, nel marzo, in uno scontro di piazza, quella che secondo le entusiastiche previsioni dei gruppi parigini doveva trasformarsi nella «rivoluzione dell'anno nove» (dove gli anni sono contati, alla maniera giacobina, a partire dal sessantotto), culminò nel settembre in una grande «manifestazione antirepressiva». Di fatto, il settantasette fu una sfida politica e culturale dell'estremismo alla sinistra storica: il partito comunista venne attaccato come uno degli elementi portanti del «sistema», slogan irridenti colpirono il sindaco e la sua «giunta rossa», accusati di volere null'altro che legge e ordine.

Quegli slogan, come il caratteristico *«Zangheri, no grazie»*, li aveva ripresi in questa campagna elettorale il gruppo eterogeneo della «Lista del sole»: radicali, ecologi, gente del «movimento», impegnati appunto a rinverdire lo spirito del settantasette. Non l'hanno spuntata, nel senso che hanno mancato l'obiettivo di mandare un contestatore permanente a Palazzo d'Accursio. Ma ciò non vuol dire che la turbinosa stagione di tre anni fa non abbia contato.

Gabriele Gherardi, vicesindaco socialista, gongo-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Appena scaduto l'ultimatum dei «comitati rivoluzionari» di Tripoli

Libico ucciso in stazione a Milano A Roma un altro è ferito da un killer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Scade l'ultimatum del colonnello Gheddafi e le pistole dei suoi killer cominciano subito a sparare. Alla Stazione Centrale di Milano hanno ucciso un commerciante di 56 anni, originario di Tripoli, fuggito dal suo paese dopo la rivoluzione.

Il delitto è avvenuto pochi minuti dopo le 18 nell'ufficio telefoni pubblici della Sip, al piano binari. Azedin Lahderi, questo è il nome della vittima, era entrato nella sala e, dopo avere dato un'occhiata in giro, si era avvicinato al bancone con gli elenchi telefonici di tutta Italia. Si è chinato in avanti per leggere meglio, concentrandosi sulla pagina: proprio in questi istanti hanno approfittato gli assassini.

Secondo alcune testimonianze erano due, secondo altre uno. *«Di certo quelli non erano italiani»* ha commentato un ferroviere, che sostiene di avere visto la coppia in fuga. *«Uno piccolo, l'altro alto, tutti e due con i capelli ricci»*; e la testimonianza di un viaggiatore che stava attraversando l'atrio quando per poco non è stato investito dagli sparatori in corsa.

Azedin Lahderi stava facendo scorrere il dito sulla pagina quando l'assassino ha premuto il grilletto della sua pistola a tamburo, una «38 Special». Due proiettili in successione rapidissima hanno raggiunto il commerciante al petto, poi mentre era a terra gliene sono stati sparati altri due alla testa, sotto l'orecchio destro. Secondo questa ricostruzione, a sparare sarebbe stato uno solo, alto, grosso, baffi alla mongola, ma altri killer attendevano, probabilmente appena fuori dell'ufficio dei telefoni pubblici. L'assassino sulle prime ha tentato di farsi largo spingendo chi gli ostruiva il passo, poi probabilmente mettendo in atto una tecnica preordinata, ha sparato due colpi in aria e gettato l'arma che era servita per il delitto, facendo in modo che volasse ben lontana sul pavimento di pietra della stazione.

In pochi secondi è stato il panico. Prima il rumore degli spari, poi quell'oggetto nero, metallico che scivolava sul pavimento, hanno diffuso il panico tra la gente che affollava l'atrio. Molti hanno temuto che si trattasse di una bomba. Proprio quello che gli assassini volevano per garantirsi da eventuali sorprese. In mezzo ai fuggi fuggi generale dei viaggiatori anche i killer libici si sono messi a correre e si sono dileguati.

Prima che la paura cominciasse a passare, la gente aveva ormai completamente sgomberato tutta la parte sinistra dell'atrio al primo piano della stazione. Molti sono caduti a terra, qualcuno è rimasto contuso ed è stato calpestato da altri.

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Colpito al grido di «Gheddafi!»

ROMA — I «giustizieri di Gheddafi» hanno sparato di nuovo a Roma. La vittima è uno dei libici esuli, Mohamed Bygte, 33 anni, commerciante di preziosi che, pur raggiunto da due colpi di pistola, si è salvato saltando da un balcone.

Bygte aveva ricevuto a casa sua un amico, giunto da Tripoli, che aveva tentato di convincerlo a tornare in Libia. Di fronte al deciso rifiuto, l'amico estraeva una rivoltella e al grido di «Gheddafi» gli sparava. Bygte è all'ospedale: il suo feritore è stato catturato. Si chiama Abdul Shouti, 25 anni.

(Il servizio a pagina 3)

Lodi: il treno abbandonato dai macchinisti

Quando chi protesta si trasforma in un nuovo padrone del vapore

MILANO — Il ministro dei Trasporti ha aperto un'inchiesta sull'episodio avvenuto nella notte fra lunedì e martedì nella stazione di Lodi. Un treno passeggeri straordinario con 600 persone a bordo, da Roma e diretto in Svizzera, è stato abbandonato dai macchinisti e capotreno, in quanto avevano superato le ore previste dal regolamento. Un simile episodio non era mai accaduto. Il compartimento di Milano ha chiesto scusa ai viaggiatori.

Non è uno sciopero, è abbandono di pubblico servizio e, contro di esso il codice commina la reclusione fino a due anni (da due a cinque per i capi, i promotori e gli organizzatori del reato: C.P. 330). Il personale viaggiante del convoglio straordinario n. 30704 proveniente da Roma e diretto a Milano ha abbandonato il treno a Lodi avendo superato il numero massimo di ore lavorative previsto dal regolamento. Sarà pur vero, ma è anche vero che la distanza fra Lodi e Milano è di 33 chilometri, sicché l'ultimo sforzo che sarebbe toccato ai conduttori dello straordinario 30704 non era di carattere estenuante, presumibilmente non superiore alla ordinaria capacità di resistenza psico-fisica.

Per una manovra in meno di fatica c'è stato un piccolo gruppo di ferrovieri che ha imposto ad ottocento viaggiatori un sovrappiù di ritardi dalle due alle tre ore, di notte, oltre ai disagi di un trasbordo di massa ed al rischio di coincidenze perdute. La sproporzione lascia valutare il tipo di gioco perverso praticato da quelli che con una vecchia espressione potremmo chiamare «i padroni del vapore», e che evidentemente si richiamano alla folle pretesa del massimalismo di una volta che fra le proprie rivendicazioni comprendeva appunto «le ferrovie ai ferrovieri».

Come ogni pubblico servizio che si paga con i soldi dei contribuenti, anche le ferrovie — chiunque le gestisca, lo Stato o un privato — sono proprietà degli utenti, ai quali è dovuta «maxima reverentia», massimo rispetto, massima considerazione per le loro esigenze. La filosofia corporativa imperante in Italia fa invece sì che gli addetti ad un pubblico servizio considerino gli strumenti loro affidati come una cosa propria.

Detto ancora una volta che così non si penalizza «il padrone» ma il frustrato utente dei servizi, non vorrei che le mie considerazioni fossero intese come una difesa d'ufficio dei datori di lavoro pubblici o privati, che hanno le loro grosse colpe. Gli orari di lavoro debbono essere rispettati, la giusta mercede va garantita a ciascuno, e così via predicando. Vada il ministro Rino Formica di mettere ordine una buona volta nel baraccone ferroviario. Sia consentito ad ogni cittadino di terminare il suo viaggio.

Vittorio Gorresio

Voti pari in un paese presso Pescara

PESCARA — Nessuno ha vinto, e nessuno ha perso le elezioni a Farindola, un piccolo Comune della montagna abruzzese in cui tradizionalmente accesa e combattiva è sempre la campagna elettorale per le comunali. L'ironia della sorte ha voluto che le due liste in competizione conquistassero lo stesso numero di voti: 724 ciascuna. Le due liste sono una civica e l'altra democristiana.

I partiti affrontano il problema delle nuove giunte

Liguria: pci alla ricerca di alleati per la giunta

Si debbono ancora risolvere i difficili problemi regionali dell'ambiente, dell'occupazione e dei porti - L'importante ruolo dei partiti laici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *«Proporremo nuovamente una giunta di sinistra assieme ai socialisti che hanno assunto posizioni molto utili in questo senso. Noi del pci presenteremo un programma insieme al psi, per continuare l'azione degli ultimi cinque anni. E' vero che ci manca un consigliere regionale per avere la maggioranza; sentiremo gli altri partiti laici. L'appoggio ci verrà da chi troverà un accordo con noi sul programma, sulle cose da fare per il futuro della Liguria».*

Armando Magliotto, presidente uscente della giunta regionale sembra sicuro che debba prevalere l'orientamento dell'elettorato (le sinistre hanno avuto complessivamente il 51,6 per cento in Liguria) e che i programmi finiscano col trionfare sulle formule come la gente chiede da ogni parte.

Quali programmi? I punti fondamentali della futura azione di governo sarebbero comuni a pci e psi, e potrebbero essere condivisi dal consigliere repubblicano e dai consiglieri socialdemocratici chiamati ad appoggiare la nuova giunta di sinistra che ha soltanto 20 seggi su 40? Magliotto mi fa un rapido elenco di priorità: *«La politica dell'ambiente, in casa, l'energia, con accentuazione della ricerca per le fonti rinnovabili e pulite, l'occupazione, i porti e le comunicazioni con il loro entroterra, il completamento dei servizi sociali con difesa e perfezionamento della riforma sanitaria».*

Su questi punti l'amministrazione regionale scaduta non aveva demeritato mostrando indirizzi che richiederebbero continuità, cercando di colmare lacune e rimediare a deficienze riconosciute. Per l'ambiente e l'urbanistica in cinque anni era stata raddrizzata una situazione che l'egemonia democristiana aveva gravemente deteriorato. Tutti i Comuni più importanti avevano dovuto darsi un piano regolatore, ridimensionando drasticamente le previsioni edilizie (con ulteriori giri di vite imposti dalla Regione) e prevedendo i servizi sociali in passato trascurati. Enormi operazioni speculative come quella progettata sulle rocce di Ventimiglia, erano state cancellate.

L'estensione dei servizi sociali, il perfezionamento della riforma sanitaria attuata in Liguria con impegno non comune, il disinquinamento per ora avviato e alla ricerca di soluzioni scientificamente più aggiornate in politica in favore dell'energia solare e dell'energia eolica, lo sforzo di mettere d'accordo i porti liguri premendo sullo Stato per avere i finanziamenti necessari, dovrebbero trovare d'accordo non soltanto i socialisti.

Si tratta di punti programmatici condivisi in larga misura da partiti laici come il repubblicano. Il consigliere del pri Giovanni Persico, elencandomi i motivi di critica alla passata giunta regionale di sinistra, mette l'accento sull'insufficienza delle norme e delle iniziative per i centri storici. Chi non sarebbe d'accordo?

Se come tutti dicono, si trattasse soltanto di programmi, l'intesa tra pci, psi e partiti laici non dovrebbe mancare. Se invece dovessero prevalere le formule come quella della «governabilità», in pratica ci sarebbe un ritorno del psi accanto alla dc.

Se si farà la «giunta rossa» avrà sostegno repubblicano o socialdemocratico? Il presidente sarà comunista o socialista? Sono gli interrogativi di questi giorni, mentre continuano le trattative informali. Il segretario regionale del psdi, Luigi Casasso, rinvia ogni decisione agli organi collegiali del suo partito e dice: *«Noi siamo per il pentapartito. Ma questa è una situazione che richiede prudenza e riflessione».* Va ricordato che uno dei due consiglieri eletti nella lista del psdi è il sindaco di Bordighera, Giorgio Laura, il quale aveva guidato una giunta comunale con pci e psi.

Il consigliere repubblicano Giovanni Persico, come ho già riferito ieri, critica la giunta di sinistra caduta, si pronuncia in favore di «scelte nazionali», ma insiste sui programmi e non esclude a priori un'altra formazione che condivida gli indirizzi repubblicani per il governo della Liguria.

Quanto alla presidenza sembra veramente troppo presto per parlarne con qualche fondamento. Per i comunisti, il segretario regionale Antonio Montessoro (eletto con 33.447 preferenze) ha detto: *«La presidenza dovrebbe spettare al pci, essendo il partito di maggioranza relativa. Ma noi non poniamo pregiudiziali».* Per i prossimi cinque anni conta soprattutto un programma serio e la volontà di attuarlo. Tutti i partiti conquisterebbero una nuova immagine preferibile a quella che hanno offerto sinora e che ha contribuito a rendere altissimo anche in Liguria il numero delle astensioni.

Mario Fazio

Il gen. Piovano segretario generale ministero Difesa

ROMA — Il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Piovano sarà dal 1° luglio il nuovo segretario generale della Difesa, in sostituzione del generale Fabio Molino, che lascia il servizio per raggiunti limiti d'età. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri su proposta del ministro della Difesa, Lagorio.

Giuseppe Piovano è nato a Torino nel 1923. Ufficiale di stato maggiore appartenente all'arma di Artiglieria e Genio, ha assolto incarichi importanti, centrali e di comando, dal comando di gruppo artiglieria da campagna del 7° reggimento divisione «Cremona», a Acqui Terme, al comando della divisione corazzata «Ariete».

Il Consiglio dei ministri ha anche nominato il generale S. A. Catullo Nardi direttore generale del personale Aeronautica militare e il tenente generale del Genio aeronautico Luigi Barbato direttore generale delle costruzioni aeronautiche. Il ministro Lagorio ha nominato capo di gabinetto il generale di S. A. Mario De Paolis, che succede all'ammiraglio di squadra Paolo Mainini, che lascia il servizio

	REGIONALI				PROVINCIALI				COMUNALI			
	1980		1975		1980		1975		1980		1975	
	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi
DC	36,8	290	35,3	277	36,0	981	34,8	949	35,7	16.334	34,4	15.862
PCI	31,5	233	33,4	247	31,1	816	32,6	860	30,6	11.732	31,9	12.181
PSI	12,7	86	12,0	82	13,3	343	12,8	333	14,1	5.494	13,2	5.278
PSDI	5,0	31	5,6	36	5,4	129	5,8	143	5,3	1.642	5,8	1.829
PRI	3,0	18	3,2	19	3,4	78	3,4	72	3,7	840	3,8	753
PLI	2,7	15	2,5	11	3,0	52	2,7	41	2,6	397	2,3	349
DP	0,9	2	0,9	4	0,5	2	0,3	1	0,6	51	0,5	43
PDUP	1,2	8	0,5	4	0,3	3	0,2	3	0,5	36	0,2	34
MSI	5,9	37	6,4	40	6,2	144	6,8	162	4,8	856	4,8	1.033
Altri	0,3	—	0,2	—	0,8	23	0,5	7	2,7	2.965	3,3	3.185

Incertezza sulla giunta comunale

Per Napoli l'ombra di un commissario

(Segue dalla 1ª pagina)

rosa degli elettori».

Raffaele Russo mette in chiaro le risposte del senatore. Si domanda: *«A questo punto, dobbiamo continuare a sacrificare la dc di Napoli per quella che appare una linea nazionale? Questa linea, voluta negli enti locali, ci danneggia. Certo, bisognerà vedere Roma che cosa decide. E poi, tutto è in discussione: che fanno i socialisti in Regione e alla Provincia?».*

Entra un candidato giovane: Vittorio De Chiara. Vuole notizie. Nessuno sa dirgli se è stato eletto. Viene dalla sede del partito. Anche lì nessuno lo aveva riconosciuto e si era lasciato andare allo sconforto: *«Non sono un uomo d'apparato. Mi ha sostenuto — aveva detto — il mondo cattolico. Ieri sera i compagni comunisti sapevano già tutto: qui ancora non si riesce a sapere se uno è stato eletto o no e l'altra notte le sezioni erano un deserto, non ci sono strutture, non c'è il partito».*

Nello studio del prof. Antonio Di Fenza, che cura la segreteria particolare di Antonio Gava, in realtà, già si conosce tutto alla perfezione *«ma, si sa, dare un dispiacere è sempre un problema».* Antonio Di Fenza è un'eminenza grigia. Sa vivere per Antonio Gava, sa sacrificarsi per il suo successo. Mai vuole comparire. *«Qui a Napoli — dice — ha perso la dc di collaborazione con il partito comunista; noi, nelle nostre zone, siamo andati ottimamente, ma Gava, mai, per il rispetto che nutre per il partito, ammetterà una vittoria personale».*

Russo si lancia in un'analisi senza complessi. La dc napoletana ha perso 3 seggi in Comune perché il partito *«non riesce a canalizzare il consenso».* La tradizione viene da Federico Vigilante, segretario particolare del capolista Bruno Milanesi. *«La verità — dice Vigilante — è che siamo nei guai: da tre anni non abbiamo a Napoli un segretario; il capogruppo, in Consiglio comunale, Mario Forte, non si capisce da quale parte stia; gaviano? andreottiano, chissà? E le nostre sezioni, dove sono? A Chiaia, a San Ferdinando, a Posillipo, all'Avvocata, a San Carlo Arena, a San Giuseppe Porto, un deserto, una landa, l'inesistenza. Non c'è struttura, non c'è nulla».*

E il segretario provinciale, Accardo, riconosce: *«Il popolo ha stato Almirante come un taumaturgo dell'opposizione, non ha resistito al suo fascino; per il consiglio comunale cominceremo a fare i conti con gli altri, non possiamo andare al rimorchio».* Russo, sul «voto nero», ha una teoria confortata da un episodio. Racconta di un candidato e di un ricevimento. *«Centinaia persone selezionatissime, un cocktail a numero chiuso; alla borghesia? Davano alla dc il voto in Regione, ma per il comune, sceglievano Almirante».*

Il futuro? *«Il futuro* — risponde Russo — *non è ipotecabile».* Ma Gava, alle elezioni di Valenzi, disse: *«Il pci è in croce, deve restarci, vediamo che cosa farà».* *«La città* — risponde Russo — *non ha premiato la giunta, ha penalizzato una certa dc. La verità è che siamo partiti da un discorso di opposizione di 360 giorni, con un giorno di tesa tecnico sul bilancio; siamo arrivati a 365 giorni all'anno di solidarietà nazionale. Non c'è stata una delibera senza il voto positivo della dc; e Gava, allora, non intendeva certo questo».*

Francesco Santini

Il presidente della Doxa spiega gli errori iniziali

«Se aspettavamo ancora un'ora non sbagliavamo le proiezioni»

MILANO — *«Se fossimo stati prudenti avremmo aspettato un'ora* — dice il professor Pierpaolo Luzzatto Fegiz, presidente della Doxa —, *invece un po' a causa della pressioni anche della Rai, un po' per spirito sportivo, abbiamo cominciato a trasmettere proiezioni sulla base dello scrutinio di 70 sezioni su 67 mila».* Dati troppo esigui, prematuri, hanno così suggerito previsioni sorprendenti: il pci sembrava frenare, per il psi più che un aumento di consensi — come in realtà è stato — pareva delinearsi un trionfo. Oltre alla scarsità dei dati, forse, a quelle indicazioni inesatte può avere contribuito il fatto che le sezioni con un numero minore di votanti finiscono i conteggi, e li trasmettono, prima delle altre. Per esempio le sezioni rurali dove l'elettorato comunista, sovente, non sembra particolarmente forte.

«I calcolatori — continua il professor Luzzatto —, *sono attrezzati in maniera da correggere le indicazioni generali in seconda della provenienza dei risultati parziali, ma questa volta i dati si sono rivelati limitati. Cercheremo di perfezionare anche i nostri calcolatori: formuleremo delle ipotesi e le verificheremo, come si usa in ogni lavoro. Al prossimo turno elettorale, saremo di nuovo in grado di dimostrarci efficienti fin dall'inizio, però ci auguriamo anche di non trovare più, sui teleschermi, dei politici rossi che prendendo di spartirsi l'Italia sulla base delle nostre prime indicazioni».*

A chi servono le proiezioni a cosa? *«Al pubblico* — risponde —, *che si diverte proprio per quegli alti e bassi, per un'altalena inventata non da noi, ma dal caso. Nel '76 mi telefonò Cossiga allora ministro degli Interni, per ringraziarmi: disse che le nostre proiezioni avevano tenuto in casa la gente: nessuno era sceso per strada e non s'erano avuti incidenti».*

Ora verso le 17, la Doxa fornisce proiezioni che dopo la mezzanotte sarebbero state confermate dal Viminale. *«Il campione di 900 sezioni si è rivelato perfetto»* — prosegue il presidente —, *il segreto è predisporlo in modo rappresentativo della realtà nazionale. Devono essere presenti, nelle giuste proporzioni, il Nord, il Centro e il Sud, le sezioni urbane, semiurbane, rurali eccetera; bisogna tenere conto inoltre della densità di popolazione, dell'altezza sul livello del mare e di altri indispensabili elementi. Noi ne abbiamo aggiunto un altro politico, desunto dai risultati delle precedenti elezioni. Abbiamo cioè messo insieme, per esaminarle e trarne indicazioni, zone politicamente omogenee, accomunate anche da somiglianze socio-economiche, indipendentemente dalla collocazione geografica. Probabilmente è proprio questo, l'elemento che ci consente un'esattezza maggiore. A metà scrutinio i nostri dati differivano dello 0,1 per cento da quelli finali diffusi dal ministero».*

In occasione delle tornate elettorali è la quinta volta che la Doxa partecipa), l'Istituto, oltre ad avvalersi dei propri calcolatori (*«antiquati di dieci anni fa»*), si collega con altri *«colossali, tra i più grandi del mondo, fra cui quello dell'Ibm, a Segrate. I nostri per esempio elaborano i dati in un millesimo di secondo; i più moderni, in un milionesimo».*

Con il presidente Luzzatto Fegiz e i direttori Salamon e Brusati, alla Doxa lavorano oltre sessanta impiegati. *«Nei '48 quando cominciai, realizzando sondaggi di opinione* — ricorda il professore — *ero persuaso, come tuttora, di contribuire a fare opera di democrazia quotidiana, effettiva. Non credo infatti sufficiente la regolarità di consultazioni elettorali: occorre continuamente anche tastare il polso alla gente. Ma i sondaggi d'opinione non vendono, e per mantenersi indipendenti, la condizione indispensabile è essere finanziariamente. Nacquero perciò le ricerche di mercato: sapere quanta gente abbiamo fermato mentre stava per avviare attività commerciali che si sarebbero rivelate disastrose. Adesso, la parte politica è più che altro un nostro vanto, oserei dire un hobby. Anzi, meglio un gioco: come le proiezioni elettorali».*

Ornella Rota

Napoli: scrutatore aumenta preferenze a un candidato dc

NAPOLI — Uno scrutatore del seggio elettorale 1072 di Napoli è stato denunciato per brogli elettorali per avere inserito in tutte le schede votate per la dc la preferenza per il candidato n. 59 (Giuseppe Maisto) al Comune di Napoli.

Si tratta di Vincenzo Ferraro, 21 anni, che si è reso irreperibile: aveva inserito la preferenza del candidato dc in tutte le 122 schede votate di un seggio.

I comunisti hanno perso due seggi

Bologna: per il pci è un «avvertimento»

(Segue dalla 1ª pagina)

lante per il consigliere in più conquistato dal psi e per la maggioranza non più assoluta del pci, preferisce ignorare il settantasette e rifugiarsi nell'ironia: *«Ci dev'essere qualcosa che non va a Bologna, non le pare?».* Perché Zangheri ha ricevuto dall'elettorato questo colpo di avvertimento? Gherardi: *«I comunisti non hanno saputo fare le scelte che le trasformazioni sociali e culturali di Bologna stavano imponendo».* Così è giunto il momento, dice il vicesindaco, di farla finita con l'identificazione che è nel titolo di un libro d'una decina di anni fa: Bologna-pci.

Il pubblico che affolla piazza Maggiore, alle prese con i microfoni delle emittenti private, offre pareri comprensibilmente disparati. *«Aspettate a suonare la campana a morto* — dice uno — *siamo pur sempre quarantasei su cento».* S'insinua l'inevitabile discussione sulle cifre: il dato del '75 era eccezionale, nel senso che scontava un aumento sulla precedente legislatura comunale di oltre il sei per cento; i 29 consiglieri mantenuti ora sono il «secondo massimo storico», che era stato raggiunto nel '56; altri contestano: intanto con il pci c'erano quest'anno anche il pdup e il mis (candidati di questi gruppi erano effettivamente presenti, in virtù di accordi specifici, nella lista Due Torri, che è il tradizionale simbolo del pci a Bologna), quindi il colpo è più grave. Poi c'è da considerare che altrove, nei maggiori centri urbani, il pci è andato bene, ed è andato bene complessivamente nella Regione: è dunque davvero qualcosa di specifico, che «non va», a Bologna?

Il «sindaco ombra» Giovanni Bersani, capolista democristiano, parla di una situazione politica e amministrativa congelata da molti anni. *«a causa della maggioranza egemonica del pci».* Dice che occorre *«una rinnovata tensione ideale, una rigorosa ricerca delle cause e dei rimedi».* Invoca una *«gradualità alternativa»* al potere comunista.

Come si vede, i commenti politici tendono a prescindere dalla persona di Zangheri. E' il terzo dei sindaci del dopoguerra a Bologna. Si sono succeduti alla guida di questa amministrazione comunale, dal '45 a oggi, tre uomini diversissimi. Giuseppe Dozza fu la grande figura dell'antifascismo eroico e popolare, il sindaco della ricostruzione, l'uomo che in un'epoca di scontri frontali seppe conciliare una dura battaglia politica con le virtù del dialogo. Guido Fanti fu uomo di apparato, serio, efficiente, politicamente abilissimo: fu lui a ricevere il cardinale Lercaro nell'aula consiliare per il conferimento della cittadinanza onoraria.

Renato Zangheri, sindaco dal 1970, è l'idolo di quella che i sociologi politici chiamano la «borghesia berlingueriana»: colta, elegante, sorridente. Ha oggi 54 anni, insegna storia delle dottrine economiche, è autore di saggi importanti sui fisiocratici e sulla storia dell'economia agraria. E' inciampato in quel turbinoso settantasette, forse per non aver visto subito che dietro lo scoppio d'illegalità c'erano le ombre della condizione giovanile. Quei diciannila voti che gli sono mancati domenica per pareggiare il conto di cinque anni fa, che di tanti si tratta in definitiva, sono proprio voti giovani.

Alfredo Venturi

Tognoli: «Ho vinto per merito di Craxi»

«Il segretario ha parlato per quattro volte a Milano» - Gli avversari elogiano il sindaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Quasi tutti lo chiamano «El Tognella», con un diminutivo dovuto al suo metro e sessanta (un po' scarso, per i maligni) che però non vuol essere riduttivo se in 37.145 hanno scritto il suo nome sulla scheda, più di uno su quattro di quelli che hanno scelto il garofano. Quando lucido in viso e sorridente, appena si è delineata la vittoria del suo partito, Carlo Tognoli, 42 anni, sindaco uscente e sindaco entrante, si aggirava nel corridoi di Palazzo Marino, ha dovuto cominciare subito a schermirsi dai complimenti.

«Macché vittoria mia, vittoria del partito — ha sostenuto magari con un pizzico di civetteria —: *è merito della linea craxiana autonomista e riformista, non dimentichiamo che in questa campagna elettorale il segretario ha parlato ben quattro volte a Milano. E poi* — diplomatico, non vuole dimenticare i compagni di giunta meno favoriti dal voto dall'8 giugno — *è merito di tutta l'amministrazione che ha agito con i piedi per terra. Sempre».*

«Primo proposito per i prossimi cinque anni?».

«Stare di più con i miei due figli e con mia moglie Dorina». E poi corre subito via, da un impegno all'altro.

Forse la sua caratteristica maggiore è proprio questa. La mette in risalto Antonio Pizzinato, segretario della Camera del lavoro, comunista. *«Era appena stato eletto sindaco, quattro anni fa, quando trovò il tempo per venire ad inaugurare una mostra di pittura a favore dei lavoratori della Innocenti che rischiavano il posto. E' stato sempre molto attivo e sempre presente ad ogni problema* — osserva —, *dal terrorismo al sindacato, persino al rock».* Pizzinato ricorda qualche accusa che era stata messa a Tognoli di *«burocratismo di partito». «Essere cresciuto in un partito* — obietta — *è proprio una colpa? Soprattutto se è un partito in una città che ha una tradizione dello stesso segno».*

Giuseppe Tarozzi, capo ufficio stampa del sindaco, è per forza di cose elogiativo: ma cerca di trovare le caratteristiche di Tognoli che possono avere più colpito l'elettorato. *«Ha pochi rivali come conoscitore della macchina comunale e poi mira subito al sodo pur senza avere una visione schematica delle cose. Si fa capire dalla gente perché usa il suo stesso linguaggio, dà un'immagine di uomo comune e tranquillo ma dietro quella c'è un politico finissimo».*

Il perché di un successo comunale così vasto, che ha lasciato alla metà dei consensi il capolista de Libero Mazza, ex prefetto degli anni caldi, è difficile da capire per lo scrittore Oreste Del Buono, comunista: *«L'ho visto qualche volta, d'altra parte è impossibile non incontrarlo, è sempre dappertutto. Malgrado ciò di lui si sa poco, lo si conosce come sindaco e questa può essere una ragione. Non lo si vede come uomo di partito o altro, è solo il sindaco e magari questo è rassicurante. Non ha mai perso la fiducia e questo è importante. Già il fatto che io non sappia dire qualcosa di male su di lui, in un mondo come quello di oggi, è un fatto positivo».*

Molto polemico Mario Capanna, neo consigliere comunale. *«Nessuna meraviglia, i motivi sono essenzialmente quattro. A differenza di Aniasi, "Tognolino" ha pilotato una giunta rossa e quindi più accetta e inoltre l'ha pilotata giocando su tre o quattro tavoli contemporaneamente, mantenendo qualche rapporto, ad esempio, con la dc e con i radicali. Secondo motivo: il psi ha speso qualche centinaio di milioni nella campagna elettorale. Terzo, più evidente, l'attivazione più spregiudicata della clientela. Ultimo, il pompaggio sistematico degli organi di informazione. Uniti questi fattori la meraviglia esiste perché non ha preso ventimila voti in più. La politica non ci sono miracoli».*

Per Carlo Bianchi, capogruppo dc uscente, sindaco ombra per cinque anni *«Tognoli è stato fortunato perché è venuto dopo Aniasi e questo già giustifica un aumento dei consensi».* Dopo la battuta un po' feroce aggiunge: *«Senza dubbio ha saputo gestire il suo ruolo in maniera corretta e si è elevato rispetto agli altri uomini della giunta. Inoltre, non dimentichiamolo, si è fatto un'ottima propaganda elettorale e* — riaggiunta la polemica — *ha saputo rendersi benemerito presso molti cittadini. Il suo* — prosegue — *è stato un successo politico, non tanto amministrativo o umano. Si è differenziato dal pci e la cosa ben chiaro alla gente che la sua è una logica autonomista e per una stabilità di governo. Tutte cose che la gente vuole».*

In questi anni vice di Tognoli è stato il comunista Vittorio Korach. *«E' riuscito a creare di sé l'immagine del sindaco di tutti e di quello che è attento a tutto, intervenendo anche nei problemi degli altri assessorati. Dunque un sindaco vero e non solo di forma. A Milano credo non sia sufficiente dare un'immagine positiva politica e personale, la città chiede anche efficienza e capacità amministrative. In questo senso credo che la domanda espressa dai milanesi e la risposta Tognoli si siano incontrate».*

m. f.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Ma d'amore si muore?

A Roma, martedì, è morta Violante Cerroni: era vedova del gran tenore Beniamino Gigli, gli è sopravvissuta per ventitré anni. Che vogliamo fare: criticarla, deplorarla, sostenere che non voleva bene al marito se ha potuto vivere tanto a lungo senza di lui? Sarebbe il minimo, se si dovesse adottare il criterio inaugurato subito scorso da tanti commenti alla scomparsa di Germaine Lecocq, avvenuta poche ore dopo quella di suo marito Giorgio Amendola: non s'era mai vista una morte essere un così grande successo, venir accolta con un simile entusiasmo e compiacimento, con applausi, complimenti, congratulazioni e grida di «brava».

«Anche nella morte unita al suo Giorgio», indovano i titoli dei giornali. Craxi ammirato: «Conclusione epica d'una storia d'amore e solidarietà». A un corrispondente la notizia dava «profonda serenità e speranza», appariva «una prova d'amore e d'affetto», dotata della «esemplarità naturale d'un antico mito». Altri approvavano: «Tutto si è svolto nel modo perfettamente compiuto e straordinariamente lineare di un unico stile»; oppure concludevano: «La metà non può vivere senza l'altra metà».

Nell'infarto che ha colpito Germaine Lecocq, il dolore per la fine di un'unione rara e dell'amore di una vita ha certo avuto la sua parte, insieme con la fatica della lunghissima assistenza al marito ammalato: e accade spesso che vecchi coniugi non abbiano più voglia di vivere nella solitudine, nel vuoto lasciato dalla morte del compagno di sempre.

Ma i commenti sono abbastanza significativi. Rivelano un ideale retorico, mitico e favolistico del matrimonio, inteso come vincolo sublime eterno e assoluto che va oltre la vita. Rivelano il timore entusiastico per un'idea della moglie «metà», persona che esiste soltanto in funzione dell'uomo che ha sposato: sparito lui, è naturale, bello e commovente che lei muoia, dato che non siamo in quell'India remota dove le vedove venivano bruciate sul rogo funebre del marito. Rivelano un'idea sinistra e funebre dell'amore, che per essere grande dovrebbe offrire «prove», e dovrebbe la sua massima «prova» con la morte. Rivelano un entusiasmo che si compiace per la «bella morte», qualche addolorarsi della fine altrui: fra tante lodi a Germaine Lecocq, neppure uno che abbia detto «mi dispiace».

E poi alla fine, dopo tutta questa enfasi, uniti nella morte nei divisi nel funerale: per Amendola grandi manifestazioni pubbliche ufficiali, per sua moglie piccola cerimonia privata, sola, alla svelta.

Che sbaglia

«Il compagno che ha sbagliato, caso mai, è la Dosa», dice Adalberto Minucci, componente la segreteria e capo dell'ufficio stampa del pci. Da quando, nel primo pomeriggio elettorale di lunedì, è comparso stravolto al Tg2 parlando di pericoloso spostamento a destra di tutto il Paese, lo circonda non soltanto tra i comunisti quell'aria di saputa disapprovazione o di pettegola commiserazione sempre riservata ai «compagni che sbagliano» facendo una magra, una brutta figura.

Per i capi-ufficio stampa è un momentaccio, ma lui non fa una piega. Intanto, rimbecca, il suo discorso premetteva che si trattava di proiezioni elettorali provvisorie, non valutabili con serietà, e che soltanto se fossero state confermate avrebbero indicato uno spostamento a destra. «Nei due schieramenti. Appariva in quel momento un passaggio di voti dalla dc ai msi, più e dal pci al psi, che certo è meno a sinistra di noi. Ma siccome tutti ma hanno interesse a farci litigare coi socialisti, si son buttati su quella mia frase come falchi».

Poi, precisa, nello stesso momento pure Cossutta diceva cose identiche al Tg1: «Mica idee personali: eravamo delegati a esprimere l'opinione collettiva del gruppo dirigente del pci». *Sbagliato allora è il metodo di fare commenti precipitati su dati prematuri e precari:* «Ma se, pressati dalla tv, gli altri partiti attaccano a dire la loro, puoi dare l'impressione di sfuggire, di sottrarti, di tirarti indietro?».

Loro

Quando un semaforo lo blocca a un incrocio, il deputato socialdemocratico Luigi Preti approfitta della sosta per flettersi quattro volte sulle ginocchia, a braccia tese. Cossiga porta mutande azzurre. Mancini dice del suo compagno socialista Francesco De Martino: «E' il re dello sbadiglio». *Craxi è un insicuro, vede avversari dappertutto e congiure ovunque. Emma Bonino ha lavorato alla Motta, soffiando vaniglia sui panettoni nel reparto impacchettamento. In Veneto, data la frequenza dei telegrammi annuncianti che «per il vivo interessamento dell'onorevole Bisaglia» s'è ottenuto questo o quello, al deputato democristiano hanno dedicato una filastrocca:* «Par el so' vivo interessamento / casca la neve, cresse el frumento. / nasce i putini, more i persei, canta la lodola, se mucia i schei...».

Sono i più innocenti tra i dettagli che Guido Quaranta racconta sui leaders politici della sua lunga esperienza di cronista parlamentare, e il titolo del libro, imitato da quello d'un film di Godard, suona minuccioso come la confessione d'un «giornalista pentito». «Due o tre cose che so di loro».

Libico ucciso a Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

Quando la polizia è intervenuta ha trovato parecchi viaggiatori che avevano assistito al delitto, ma nessun indizio. In tasca al morto, oltre un biglietto ferroviario rilasciato alla stazione di Zurigo e utilizzato per arrivare a Milano, c'era una grossa somma, sia in lire italiane e in franchi svizzeri. Secondo i testimoni, però, l'assassino e i suoi complici, se pure c'erano, non si sono avvicinati al cadavere per frugarlo. Azedin Lahderi, nelle tasche della giacca, aveva anche un permesso di soggiorno rilasciato dalla questura di Roma, la città in cui for-

Presunto br arrestato in una via della capitale

ROMA — Clandestino da quasi un anno è stato catturato mentre passeggiava per via del Corso. E' Edmondo Stroppolatini, 38 anni, arrestato dai carabinieri di Roma. L'uomo era ricercato perché contro di lui i magistrati dell'ufficio istruzione del tribunale di Roma avevano emesso mandato di cattura per organizzazione e partecipazione a banda armata, nell'ambito delle indagini sulla colonna romana delle Brigate rosse. L'arresto è avvenuto martedì sera.

Stroppolatini, nato a Bari ma residente da anni a Roma, era scomparso nell'estate aveva abbandonato la sua residenza in via Muzio Scevola.

Con Stroppolatini sono diventate 27 le persone arrestate a Roma dai carabinieri nell'operazione contro presunti appartenenti o fiancheggiatori della colonna romana delle Brigate rosse.

se più spesso si tratteneva. La sua residenza in realtà era fissata a Bolzano, in piazza Verdi, una zona abbastanza centrale nei pressi della stazione. In quella casa, però, il commerciante ci stava poco, una decina di volte all'anno.

A Bolzano abitavano invece la moglie e il figlio, commerciante a sua volta. Entrambi, però, a quanto si è appreso, sono partiti da qualche giorno per l'estero, malgrado la polizia italiana avesse già garantito loro una sorveglianza discreta.

Il libico commerciava un po' in tutta Europa e in Medio Oriente in maioliche italiane e in macchine operatrici giapponesi, di cui aveva la rappresentanza, non disdegnava merci di altro genere. Aveva lasciato il suo Paese, come aveva raccontato ad amici, perché il governo rivoluzionario gli aveva sequestrato beni di famiglia per miliardi.

Dopo l'ultimatum al rientro, che scadeva la mezzanotte del 10, aveva detto: *«Io non ho paura. Non sono nel mirino. I comitati non mi hanno ingiunto di tornare quindi non ho nulla da temere».* In realtà il suo comportamento era caratterizzato da attente precauzioni. Egli stesso diceva: *«Non mi fido completamente, ma commercio anche con ditte del governo libico e spero di non correre rischi».*

Il commerciante, nel corso dei suoi viaggi, raggiungeva spesso Roma, dove alloggiava all'hotel Diana di via Principe Amedeo. Era nella capitale intorno alla metà di aprile quando venne ucciso, al Café de Paris, il suo concittadino Abdel Galil Aref.

Per il momento non è stato ancora stabilito se l'ucciso alla stazione di Milano fosse solo. Alcuni testimoni avrebbero scorto accanto ad una donna.

Marzio Fabbri

Per Isman e Russomanno una nuova comunicazione

ROMA — Una comunicazione giudiziaria, nella quale si ipotizza l'accusa di favoreggiamento, è stata emessa dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati nei riguardi del vice capo del Sisde Silvano Russomanno e del giornalista Fabio Isman.

Il provvedimento è stato emesso nell'ambito delle indagini successive all'arresto di Russomanno ed Isman, che nei giorni scorsi furono condannati rispettivamente a due anni ed otto mesi e ad un anno e sei mesi di reclusione, senza alcun beneficio, perché ritenuti responsabili del reati di concorso in rivelazione continuata di segreto d'ufficio e pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale.

Le accuse si riferiscono alla pubblicazione da parte del «Messaggero» dei verbali dell'interrogatorio del «brigatista rosso pentito» Patrizio Peci.

L'ipotesi del reato di favoreggiamento è stata fatta nei riguardi di presunti brigatisti rossi dei quali si parla nei verbali e che, secondo quanto ha dichiarato Peci, sono responsabili di alcune delle tra i più feroci delitti rivendicati dalle Brigate rosse.

La comunicazione giudiziaria, secondo quanto è stato possibile apprendere, farebbe riferimento alla parte dei verbali Peci non pubblicata da «Il Messaggero» e nella quale si accennerebbe alla posizione di Marco Donat-Cattin.

GLI ORIZZONTI DELLA SOCIO-BIOLOGIA

Spiega le formiche schiave o padrone

Vi sono, non una, ma due sociobiologie, rispettivamente e acutamente denominate *socio*-biologia e socio-*biologia* dal demografo di Harvard Nathan Keyfitz. Ecco sono come due diverse miscele, due *cocktails* alla moda, ottenibili a partire da componenti meno alla moda, quando non francamente vecchiotti. La prima, più socio che biologia, è servita calda e polemica al grande pubblico in scritti per lo più vergati sotto la cappa dell'Ideologia. La seconda, più biologia che socio, è servita freddina e accademica ai soli professionisti in articoli zeppi di grafici, equazioni e test di correlazione statistica.

Cercheremo qui di versarci un bicchierino del secondo *cocktail*, quello socio-*biologico*, perché di gran lunga il migliore e perché di gran lunga meno noto. Del primo *cocktail* anche il pubblico italiano ha potuto recentemente degustare, non bicchierini, ma gotti interi sulla grande stampa e in libreria (basti citare il monumentale libro di Edward O. Wilson *Sociobiologia: la nuova sintesi* edito dalla Zanichelli, del quale, purtroppo, viene solo letta la parte, appunto, socio-biologica e non quella socio-*biologica*).

Prendiamo innanzitutto un campioncino dei singoli componenti. Nella miscela vi è una forte dose di erudizione zoologica ed etologica. Essa è parte integrante delle classicissime scienze naturali e descrive con minuzia da certosini il comportamento delle diverse specie viventi, tanto nel loro ambiente naturale che in cattività. Ci rivela, per esempio, che nei formicai e nelle arnie vengono di norma allevate da operaie sterili tanto le uova fecondate della «regina», destinate a dare altre femmine, che le uova non fecondate, in parte deposte dalla regina, in parte dalle stesse operaie, destinate a dare maschi.

La paziente ricerca mostra molte altre cose: per esempio che il rapporto tra le cure destinate alle uova femmina e quelle destinate alle uova maschio è fortemente sbilanciato in favore delle femmine (in media tre uova femmina per ogni uovo maschio). Inoltre, qualora un formicaio abbia effettuato una delle classiche «scorribande» predatrici, volte a catturare operaie «schiave» in formicai di altre specie per asservirle alla cura delle proprie uova, il rapporto diventa invece paritetico. Cioè, il rapporto domestico tra uova femmine e uova maschio è di tre contro uno sia nella razza padrona sia nella razza schiava *prima* del raid. Dopo la cattura il rapporto diventa uno a uno.

La spiegazione, in base a calcoli genetici, di comportamenti di questo tipo costituisce uno dei principali e legittimi vanti della socio-*biologia*. Ma non mettiamo il carro avanti ai buoi e vediamo qualche altro curioso esempio rivelatori dall'erudizione zoologica.

★★

La quaglia, in presenza di un predatore, invece di svignarsela il più velocemente possibile, si attarda a emettere un caratteristico grido di allarme, facilitando la fuga dei suoi congeneri, ma anche facilitando grandemente il compito del predatore. Un altro esempio di comportamento «altruista», una specie di gazzella africana, quando si vede minacciata da un predatore, solleva la piatta e carnosa coda, scoprendo delle terga di smagliante candore, e effettua un saltello quasi *sur place*, dando così al branco il segnale di fuga in massa.

I leoni del parco nazionale di Serengeti, a lungo studiati da Brian Bertram, mostrano comportamenti assai diversi quando sono in piccoli gruppi monogamici e quando sono in grandi gruppi promiscui. Le leonesse accettano di allattare, anche i rampolli delle loro sorelle e zie solo nei gruppi chiusi (geneticamente chiusi), ma non nel gruppo misto. Anche qui la genetica ha la sua da dirci.

Nelle orde, rigidamente gerarchiche e dominate da un maschio «alfa», di lemuri o di babuini, quando il maschio dominante muore, o viene cacciato, o viene «elettronizzato», avviene un efferato e sistematico infanticidio. Il nuovo maschio alfa e tutti gli altri maschi uccidono i piccoli non ancora svezzati, lottando ferocemente contro le madri e anche contro le femmine vecchie e oramai sterili, le quali tentano eroicamente di difendere i piccoli, di nasconderli e di inserirli di soppiatto in una nuova «covata».

Su questo tappeto foltissimo e intricato di comportamenti animali si cominciano ora a tracciare delle complesse, ma ben nette, linee matematiche, grazie alle altre due componenti della nostra miscela: l'ecologia teorica e la genetica di popolazioni.

Nelle stanze dei biologi sono entrati i grandi calcolatori elettronici e oggi si arriva a predire quando un comportamento tenderà a stabilizzarsi, quando a scomparire, quali effetti a lungo termine esso avrà sulla struttura riproduttiva della specie e sulla «qualità della vita» nel suo habitat naturale. E' possibile calcolare le probabilità di fissazione genetica di nuovi comportamenti e correlare tra loro variabili demografiche (migrazioni tra i gruppi, cambiamenti di livelli di fertilità, variazioni di morbilità e di mortalità) e variabili genetiche.

★★

Infine, dal 1964, grazie al genetista inglese William D. Hamilton, si è aggiunto a questo miscuglio di dati e di teorie un'ulteriore, essenziale componente: la cosiddetta teoria della *fitness* generalizzata (*inclusive fitness*). Un altro genetista inglese, J. B. S. Haldane, disse una volta: «*Dal punto di vista genetico ed evoluzionista, dobbiamo essere pronti a dare la vita per due fratelli oppure per otto cugini primi*». L'idea fondamentale di cosa sia la *fitness* generalizzata è tutta in questa frase. Infatti coloro che possiedono per discendenza comune gli stessi geni sono ugualmente atti a tramandarli alle generazioni successive. Tra fratelli si condividono la metà dei geni, tra cugini primi un ottavo.

Tolgo uno, cioè mi sacrifico, ma aggiungo uno (due fratelli o otto cugini, i quali beneficiano del mio sacrificio). Il conto torna lo stesso. A distanza di venticlinque anni, Hamilton ha reso matematicamente rigorosa l'intuizione di Haldane.

La *fitness* complessiva (complessivo si oppone qui a individuale) è appunto la somma complessiva dei «benefici genetici» ricevuti dal consanguineo per un atto «altruista» del donatore. Aggiungete a questo un po' di cucina statistica e avrete la variabile fondamentale della genetica «hamiltoniana». La forza della teoria viene conferita dalla seguente ipotesi: tutto avviene, nel regno animale, come se ogni individuo, in ogni specie, da ogni tempo, facesse sempre e comunque tutto e solo ciò che serve a rendere massima la sua *fitness* globale.

Ecco spiegati i comportamenti delle formiche operaie (tre uova femmine contro ogni uovo maschio perché questo è il rapporto dei geni in comune), il comportamento delle schiave (uno a uno perché tanto non vi è, comunque, compartecipazione genetica con i «padroni»), quello delle quaglie e delle gazzelle (hanno imparato la lezione di Haldane), delle leonesse (nel gruppo promiscuo decresce rapidamente la parentela media), dei lemuri e dei babuini dominanti e delle femmine (le seconde proteggono i figli, con i quali hanno la metà dei geni in comune, i primi li uccidono in quanto sono tutti figli del maschio alfa decrocicato e non hanno con loro alcun gene in comune).

La legge di Hamilton stende una rete che acchiappa pesci comportamentali in quantità. Non vi è mese nel quale essa non trovi nuove e interessanti applicazioni. Che dire dell'uomo? Vale anche per noi la massimizzazione della *fitness* globale? E' tutto da dimostrare. Sull'uomo la genetica hamiltoniana (a differenza della socio-biologia, assai chiacchierona) ci può dire poco o nulla. Non perché si sia «esclusi» dalla biologia, né perché si sia a essa «superiori».

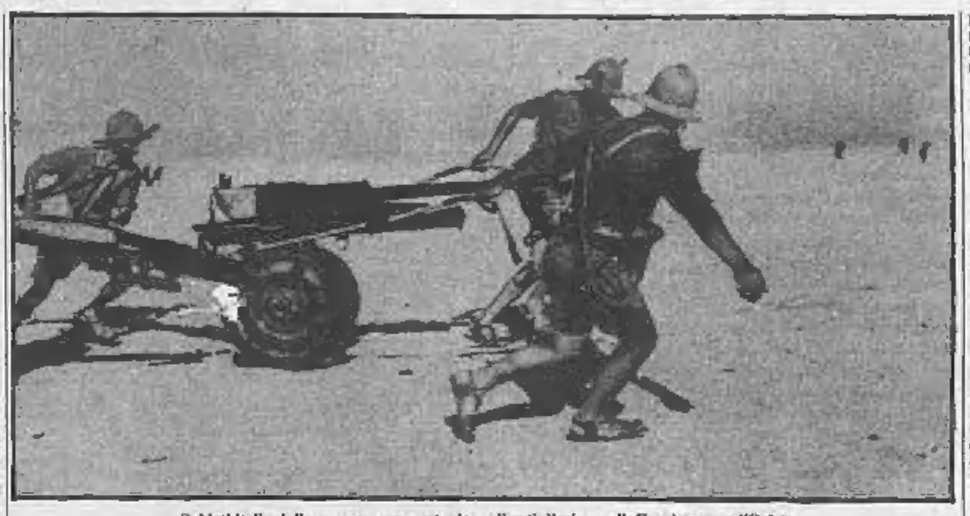
Se la legge di Hamilton vale dalle formiche agli scimpanzè non vi sono motivi che essa si arresti proprio alle soglie dell'uomo. Per raccordare Hamilton con la scienza dell'uomo mancano, perciò, ancora due giunti fondamentali: una storia demografica dei millenni che precedono i registri scritti e un'idea, magari approssimativa, di come la legge passi, per così dire, attraverso il cervello. Tra la società e la genetica di Hamilton vi sono, non uno, ma due mari. Vano sarebbe cercare di raccoglierli in bicchierini e in gotti. Conviene aspettare che si formi qualche placido e sicuro stagno.

M. Piattelli Palmarini

GIUGNO 1940: COMINCIA PER L'ITALIA UNA TRAGICA AVVENTURA

«*Signori nemici, sparate per primi*»

Per la prima volta nella storia, la guerra alla Francia si apre con l'ordine ai nostri soldati di limitarsi a rispondere al fuoco - Ma subito gli inglesi bombardano Torino e Genova, navi francesi attaccano la Riviera - Fermi sulle Alpi, costretti a difenderci in Libia, passiamo all'offensiva solo in Etiopia - Un terzo della flotta mercantile cade in mano avversaria



Soldati italiani dispongono una postazione di artiglieria per l'offensiva verso l'Egitto

Non era mai avvenuto, nella storia, che una guerra cominciasse con l'ordine di non sparare. Eppure accade — per la prima volta — nel giugno 1940 quando l'Italia fascista aggredisce la Francia ormai in ginocchio, da Sedan a Dunkerque, davanti alle armate di Hitler. La disposizione nr. 87, emessa il 7 giugno 1940 dallo Stato Maggiore del nostro esercito, è chiarissima: prescrive che «in caso di ostilità non dovrà essere intrapresa alcuna azione oltre frontiera (...), nessun reparto o nucleo dovrà varcare materialmente la linea di confine (...) e le nostre truppe e artiglierie non dovranno per prime aprire il fuoco su truppe e posizioni francesi».

L'origine di questa singolare disposizione risale a Mussolini: alla vigilia della guerra, il 5 giugno, l'ambasciatore a Roma, François Poncet, lo ha rassicurato che la Francia non nutre alcuna intenzione di compiere un attacco «brusqué» contro l'Italia; l'addetto militare francese, Parisot, ha implorato Badoglio — di cui è amico da tempo — di non attaccare né sulle Alpi, né in Corsica, né in Libia e il Duce s'è quindi andato convincendo che il conflitto si risolverà in un puro atto formale. Così, quarant'anni fa, la guerra contro la Francia ha inizio come, l'11 maggio 1745, cominciò la battaglia di Fontenoy: «Signori nemici, sparate per primi».

E, difatti, loro lo fanno. Primi sono gli inglesi. La sera dell'11 giugno una formazione di trentacinque Whitehley, che trasportano ciascuno quattro bombe da 500 libbre, decolla da Londra diretta al Nord Italia affrontando, per la prima volta nella guerra, un volo di oltre 2.000 chilometri. Nella notte, per vari incidenti, gli aerei sono decimati e ne arrivano solo dieci su Torino e due su Genova: nella prima città il bombardamento, diretto specialmente contro la Fiat, provoca 14 morti; nella seconda lievi danni all'Ansaldo.

Poi i francesi. All'alba del 14 giugno gli incrociatori Foch, Algérie, Colbert e Dupleix, usciti da Tolone con la scorta di undici cacciatorpediniere e cinque sommergibili, compiono sulle coste liguri. Il Foch e l'Algérie bombardano a Vado i depositi di carburante della Montecatini causando anche nove morti e 33 feriti mentre il Colbert e il Dupleix colpiscono, però con scarsissimi risultati, gli impianti industriali di Genova.

Nelle acque di Vado gli incrociatori francesi sono affrontati da una vecchia torpediniera, la Calatafimi, che al comando del tenente di vascello Giuseppe Brignole scaglia i suoi siluri da 3.000 metri ma la Calatafimi è così malandata che uno dei siluri rimane bloccato nel tubo di lancio, mezzo dentro e mezzo fuori: quando poi il caccia francese Albatros viene colpito dalle batterie costiere di Genova la formazione decide di interrompere il contatto e di ritirarsi verso Tolone.

L'11° ussari

All'annuncio della guerra il mondo s'attendeva che la prima mossa dell'Italia fosse sullo scacchiere dell'Africa settentrionale con un blitz contro il Canale di Suez: gli uomini di Italo Balbo — 228.000 fra nazionali e coloniali — hanno di fronte un piccolo esercito, quello del generale Wavel, che dispone di 40.000 inglesi, 15.000 indiani e 8.500 neozelandesi (perché non è da credere che i 50.000 egiziani arruolati a tambur battente siano davvero disposti a battersi). Tuttavia anche qui sono i britannici a passare all'azione con l'11° ussari che, impiegando autoblindo speciali adatte alle scorribande nel deserto, attraversa ripetutamente le nostre linee annientando il presidio di Sidi Omar e le ridotte Capuzzo e Maddalena. Un reparto raggiunge anche la Balbia (la strada litoranea alla quale, sul metro degli antichi romani, il quadrumviro di Ferrara ha voluto dare il proprio nome) e distrugge un'autocolonna catturando il generale del Genio Lastrucci che, a bordo della propria pellura, ha i piani per la difesa di Bardia.

In Africa orientale — dove il comando militare e civile è nelle mani del viceré d'Etiopia, Amedeo d'Aosta — la guerra comincia con piccoli successi italiani. Il duca ha in animo di puntare a Sud sul Kenya e, contemporaneamente, nel Sudan e in Egitto per risalire la valle del Nilo e congiungersi con Balbo in Libia. Un progetto napoleonico, ma debitamente approvato dal comando supremo. Badoglio, però, cambia idea e il 10 giugno telegrafa ad Amedeo d'Aosta di tenere «un contegno strettamente difensivo» *(e nel suo pessimo italiano spiegherà poi di aver aderito inizialmente ai piani offensivi di Mussolini in Africa* «più che altro per far ginnasticare le menti degli stati maggiori»).

Le forze del duca d'Aosta sono consistenti, ascendono a 260 mila uomini più 6000 ufficiali, ma l'armamento è sorpassato con vari e propri record di obsolescenza. Rarissimi i mezzi corazzati (rimarrà drammaticamente celebre la foto dell'unica autoblindo che difendeva Gondar durante l'assedio ed era stata ricavata dal telaio di un camion); parecchi reparti indigeni sono dotati ancora del fucile 70/87 a un solo colpo; fra le mitragliatrici ci sono anche le Schwarzlose catturate agli austriaci sull'altipiano di Asiago durante la grande guerra. I cannoni, infine, sono pezzi da museo: alcuni non hanno una gittata superiore ai 7 km, altri sono di un tipo dichiarato ufficialmente fuori uso dallo stato maggiore fin dal 1910.

Il duca, che interpreta l'ordine di Badoglio nel senso di una «difesa attiva», cioè non rimanere in attesa dell'attacco nemico (anche lui forse, come Mussolini, è convinto di una vittoria-lampo dei tedeschi in Europa) si muove subito: passato il confine col Kenya, già il 13 giugno si impadronisce di Moyale; in Sudan occupa Kurmuk, Gallabat e Kassala, mentre nella Somalia inglese i britannici sono costretti a ritirarsi. Commenterà in seguito Churchill: «Fu la nostra unica sconfitta ad opera degli italiani».

E' questo il quadro delle operazioni italiane nei primi giorni del conflitto: fermi sulle Alpi; obbligati alla difensiva in Africa settentrionale e all'attacco in Etiopia (ma qui i successi si riveleranno solo apparenti; gli inglesi sono pronti ad applicare la loro abituale tattica dei grandi spazi che consiste nell'abbandonare temporaneamente un vasto territorio minacciato nell'attesa che da un impero policentrico come quello britannico giungano rinforzi o dall'India, o dall'Australia, o dalla Nuova Zelanda, o dall'Inghilterra).

Facciamo il nostro punto della situazione. Siamo partiti a caso, senza una logica: l'aviazione è andata a bombardare Biserta, Tolone e l'aeroporto di Fayance; la marina ha minato il Canale di Sicilia e uno dei suoi sommergibili, il Bagnolini, ha affondato a Creta l'incrociatore inglese Calypso. Ma non abbiamo occupato Malta. Ciò la mattina dell'11 giugno i nostri bombardieri l'hanno attaccata, prendendo di mira l'aeroporto di Hal Far, il forte di Sant'Elmo, il Porta Grande (tanto che il governatore, sir William Dobbie, che può contare per la difesa dell'isola soltanto su Fede, Speranza e Carità, tre caccia «Gladiators» piuttosto vecchiotti, ha comunicato a Londra la possibilità di uno sbarco italiano) ma l'azione viene poi sospesa. Non abbiamo neutralizzato Alessandria d'Egitto (Porto Said, collo di bottiglia di tutti i traffici commerciali e militari di e per l'Estremo Oriente, è attaccato una sola volta da otto Savoia Marchetti 81 partiti da Rodi) e non riusciamo neppure a colpire l'altra chiave del «Mare Nostrum», Gibilterra, perché — privi di task force — la rocca per noi rimane irraggiungibile.

Menzogne

Così, in Libia, le forze di Balbo rimangono praticamente isolate e, pur con una sostanziale superiorità numerica, non possono spingersi nel deserto. La frontiera con l'Egitto è troppo distante dai centri logistici; la mancanza di camion, la crisi idrica e l'aviazione debole sono altrettanti fattori negativi; una offensiva verso il Mar Rosso dovrebbe presumere la disponibilità di truppe totalmente autotrasportate (se non aviotrasportate) e di un parco automobilistico capace di seguire nel deserto passo passo e di rifornirle fino a 1200 chilometri di distanza da Tobruk.

Tuttavia Badoglio, anche lui certo che la fine della guerra è prossima e resta solo da sedersi al tavolo della pace dalla parte del vincitore (i tedeschi stanno per piombare su Parigi) invita Balbo a invadere l'Egitto e, alla richiesta di rinforzi consistenti (fra cui 1500 camion e 100 autobotti) replica con una risposta politica: «... Potremmo essere obbligati a scattare quanto prima verso Est, se non vogliamo restare alla conclusione della pace con le mani vuote (...). Negli ambienti dello Stato Maggiore tedesco si parla di vastissimi preparativi per invadere l'Inghilterra e sembra che l'operazione abbia inizio la settimana ventura...».

Poi passa alle promesse: «Avrai a Bengasi i 70 carri medi che sono magnifici (...). Avrai tutta l'aviazione che domandi (...). Metti le ali ai piedi di tutti (...). Le truppe che hai di fronte non sono abituate ai caldi del deserto. Ne avrai certamente ragione. Ti ho scritto quanto sopra perché il Duce sta fremendo e penso che non tarderà a dare il via».

Come poi Badoglio possa suggerire seriamente di «mettere le ali ai piedi» *a soldati che hanno dinanzi centinaia di chilometri di deserto, come possa definire* «magnifici» *i carri medi che sono quegli M/39 di cui si dovrà cessare la produzione per i gravi difetti riscontrati e come possa parlare di truppe inglesi* «non abituate ai caldi del deserto» *se si tratta di indiani, africani e australiani rimane un mistero.*

E' una delle tante colpevoli leggerezze che distinguono tutta la guerra fascista. Alla data del 10 giugno 1940 abbiamo, sulle rotte marine di tutto il mondo, 212 navi da trasporto per oltre un milione e 200 mila tonnellate di stazza complessiva, un terzo della nostra flotta mercantile: sono navi di categoria oceanica, adattissime per i convogli di rifornimento al Fronte della Libia. Ma nessuno ha pensato di farle tempestivamente avvicinare alla madrepatria: rimangono così bloccate fuori del Mediterraneo, prima o poi cadranno in mano nemica.

Giuseppe Mayda

NEANCHE MAILER RIESCE A SEDARE L'ULTIMA RISSA TRA LE SCRITTRICI

Hellman-McCarthy: la lite dei 30 anni

NEW YORK — Uno scontro violento è scoppiato nel mondo appartato delle lettere americane. In un Paese dove la condizione di scrittore non attribuisce *status* mondano e non apre necessariamente le porte delle case esclusive, il rumore della rissa si è sentito con sorpresa e perfino con costernazione. «*Non bisogna dimenticare*» aveva detto una volta James Baldwin quando lo accusavano di essere «troppo» militante per la causa negra, che «*la comunità letteraria americana è più rigorosa delle chiese protestanti: sono ammessi i sussurri ma non le grida, i repressi sensi di colpa ma non la confessione e il perdono. Il peccato è soprattutto violare le buone maniere, prima di tutto la discrezione*».

In questo peccato sono cadute, a quanto pare due protagoniste della letteratura americana di questo secolo, ognuna con un largo seguito, un imponente successo e la giusta dose di antipatia che circonda i grandi. Sono Lillian Hellman e Mary McCarthy, l'autrice di *Piccole volpi* contro la memorialista de *Il gruppo*, la più militante delle donne letterate d'America (dalla guerra di Spagna alla *Partisan review*) contro l'autrice del primo libro femminista del mondo (*Il gruppo*, appunto) e la nemica appassionata e coraggiosa della guerra nel Vietnam.

Il giorno 25 gennaio, in un'intervista per la stazione televisiva Wnet, Mary McCarthy, con aria serena e quasi distratta ha risposto a una domanda dell'intervistatore che le chiedeva un giudizio sui suoi contemporanei. Ha detto: «*Lillian Hellman, per esempio, è una pessima scrittrice, incredibilmente sopravvalutata, e inoltre è una persona disonesta*». La televisione americana ha come regola non scritta ma rigorosa l'impegno alla «non controversia». Ciò che si dice deve restare nei limiti della buone maniere. L'intervistatore, sorpreso, ha riproposto la domanda sperando in una svista della scrittrice, ma un poco più risentita, la McCarthy ha offerto la sua precisazione, e lo ha fatto scandendo le parole: «*Ogni cosa che la Hellman scrive è falso. Persino le preposizioni e le congiunzioni*».

All'intervistatore non è rimasto che il tentativo di cambiare subito il tema della conversazione. Ma i legali di William Hellman si sono prontamente presentati alla porta della stazione televisiva con una querela e la richiesta di danni per due milioni di dollari. Prima del verdetto dei giudici è arrivata alle due donne nemiche una lettera di Norman Mailer.

«E' vero, *sono machista*, dice con una certa autoironia lo scrittore, *al telefono. Io dò i pugni agli altri, e non sopporto che mie donne si prendano per i capelli. Ma legga la mia lettera. La verità è che McCarthy e Hellman stanno tutte e due sbagliando di grosso. Non si dice a uno scrittore che mente. Uno scrittore mente sempre*».

La lettera di Mailer è una appassionata richiesta di pace: «*Voi siete le due donne che amo di più, nella letteratura americana, io non posso scegliere l'una o l'altra. Vi chiedo di interrompere il vostro litigio come lo chiederei a due persone della mia famiglia*».

Ma introduce, anche, un interessante argomento critico. Questo argomento è diviso in due parti. Il primo è in questa frase «*gli scrittori assomigliano agli animali. La giraffa non va a sposare con le formichiere, il leone non va al parties con l'agnello. Ognuno di noi ha una sua parte di universo. E' come se l'avessimo comprata. La mia, la tua, per esempio della realtà, che sono diverse, vanno difese in modo selvaggio. La visione di un altro può distruggere una vita di creatività e di lavoro. Nessuno di noi vuole o sopporta il mondo di un altro scrittore*».

Naturale — nella tesi di Mailer — che la Hellman e la McCarthy non si sopportino da trent'anni. Ma perché litigare in televisione e chiamare in causa i giudici? «*Noi abbiamo i libri, che sono la nostra giungla, il nostro spazio e le nostre armi*». «*Noi* — dice a un certo punto, tristemente Norman Mailer nella sua lettera alle due celebri donne — *siamo una razza in via di estinzione. Non possiamo permetterci di ucciderci a vicenda*». Ma l'altro argomento critico è ancora più interessante e trasforma la lettera del romanziere americano in un piccolo saggio sul mestiere della letteratura.

«*Nessuno scrittore degno di seria considerazione è mai stato* [illegible] *o sincero, eccetto che in qualche raro, brevissimo istante. Certo che Lillian Hellman è bugiarda. Ma anche Mary McCarthy lo è. Anche Norman Mailer, Saul Bellow, John Updike, John Cheever. Fate una lista di cinquecento nomi. Metteteci dentro tutti. Si vedrà bene che siamo tutti bugiardi. Che distorcere i fatti, esagerarli, cambiarli, alterare la vita, questo c'è in tutte le nostre pagine. E' il nostro trucco. Noi inventiamo*».

Amici e letterati attendono ora la risposta a Norman Mailer delle due donne. Ma nella loro riconciliazione nessuno crede. Non Lillian Hellman, cui gli anni e il successo non hanno portato tolleranza. Lillian Hellman non somiglia alla giovane donna interpretata da Jane Fonda in *Julia*.

Julia, il film ora tratto dal libro *Scoundrel time* (tempo di mascalzoni) col quale la celebre donna delle lettere americane degli Anni Trenta aveva offerto l'interpretazione della sua storia: «*In quel libro e nel film si vede che non sono un animale politico*». Ascolta tranquilla, chiudendo gli occhi, l'elenco non breve delle sue prove di militanza, dal sostegno appassionato ai «lealisti» della guerra di Spagna alla fiera resistenza contro il comitato per le attività americane del senatore Joseph McCarthy: «*Sì è vero, è tutto vero. Ma per una persona come me non c'è un posto confortevole, voglio dire, in coscienza accettabile, in nessun gruppo o partito politico. Ho sempre vissuto, scritto e lottato da sola*».

Il modo in cui la Hellman disegna se stessa, la sua immagine indignata e solitaria contro le sfondo di passioni ma anche di intrighi, di impegno ma anche di narcisismo e di servilismo della propria immagine» (come lei dice alludendo chiaramente alla nemica-rivale) è la cosa che deve avere irritato di più Mary McCarthy, che è certamente una donna impulsiva, ma anche un personaggio noto (la si ricorda nei difficili Anni Sessanta) per la sua capacità di non abbandonarsi a scatti di nervi. Forse è la «santificazione» di Lillian Hellman, forse è stato il film, con il bel viso lesto di Jane Fonda, a superare la misura nella tolleranza della McCarthy verso la sua nemica di lettere, di scelte politiche e, adesso, anche di tribunale.

«*Oh, no, la vostra è una storia molto più lunga*, dice Lillian Hellman, *risale a quando mi accusavano di essere troppo filo-comunista con gli spagnoli. Quando George Orwell faceva il pieno con le sue macabre conferenze sulle prigioni sovietiche e sembrava che sovietici e spagnoli fossero tutta una cosa*». Sospira e il suo sguardo vaga nel giusto non l'abbandona mai: «*D'altra parte lo non vedo Mary McCarthy da 10 anni, non ho mai scritto nulla di lei, abbiamo anche molti buoni amici in comune. Posso solo dire che io non le piaccio. Ma è una ragione per insultarmi?*».

Dietro gli occhi chiusi Lillian Hellman sembra intenta a contemplare il passato, che lei sente «glorioso». Verso quella gloria Mary McCarthy prova, a quanto pare, una irritazione non più contenibile.

Furio Colombo

Vivaldi 20 giorni a Venezia

VENEZIA — Da sabato al 3 luglio il «Clemencic Consort» di Vienna, l'orchestra della Fenice di Venezia, l'orchestra da camera di Treviso, il complesso d'archi dell'«Ensemble» di Venezia, l'orchestra «Piccola Symphonia» di Venezia e l'Orchestra dei Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna saranno i protagonisti del secondo Festival «Vivaldi a Venezia», organizzato dall'assessorato alla Cultura del comune di Venezia, settore musica, e dall'Istituto italiano Antonio Vivaldi», con la «Fenice».

Il festival sarà diviso in due settori: «Musica nello spazio» con tutti i concerti in doppia orchestra e «Musiche e programmi d'occasione»

Accanto ai concerti, un ciclo di quattro lezioni-concerto dal titolo «Da Monteverdi a Vivaldi: recupero critico e consumo del barocco nell'esperienza musicale del Novecento», curato da Francesco De Grada. Direttori dei 7 concerti in programma saranno Ciamencic, Ephrikian, Gandini, Maag, Pinzauti.

In finale al «Viareggio»

ROMA — La giuria del «Viareggio» si è riunita a Roma, sotto la presidenza di Leonida Repaci, e ha scelto le opere finaliste al premio di quest'anno.

Per la narrativa: Carolus L. Cergoly, *Il complesso dell'imperatore* (Mondadori); Fulco Pratesi, *I cavalieri della grande laguna* (Rizzoli); Lalla Romano, *Una giovinezza inventata* (Einaudi); Francesca Sanvitale, *Madre e figlia* (Einaudi); Stefano Terra, *Le porte di ferro* (Rizzoli).

Per la poesia: Elio Filippo Accrocca, *Il superfluo* (Mondadori); Maurizio Cucchi, *Le meraviglie dell'acqua* (Mondadori); Luciano Erba, *Il nastro di Moebius* (Mondadori); Margherita Guidacci, *L'altare di Isenheim* (Rusconi); Antonio Porta, *Passi passaggi* (Mondadori); Ugo Reale, *Il cerchio d'ombra* (Guanda); Edoardo Sanguineti, *Stracciafoglio* (Feltrinelli).

Per la saggistica: Alberto Arbasino, *Un paese senza* (Garzanti); Elvio Fachinelli, *La freccia ferma* (L'Erba Voglio); Antonio Spinosa, *Paolina Bonaparte* (Rusconi); Lucio Villari, *L'economia della crisi* (Einaudi); Alvise Zorzi, *La repubblica del leone* (Rusconi).

Il P.C.I. negli anni '70: struttura ed evoluzione

Giuseppe Are

RADIOGRAFIA DI UN PARTITO

Il P.C.I. è da dieci anni il principale argomento del dibattito politico in Italia e il protagonista del dramma italiano che più ha interessato e inquietato gli osservatori stranieri. Ma cosa si sa di più delle autodefinizioni che il P.C.I. enuncia su se medesimo? Come è mutato? Cosa è diventato nel corso degli anni 70 il suo interno organismo? Questa analisi critica - che risponde a molti altri interrogativi - fornisce l'opera di sintesi sul P.C.I.: un partito che in questo decennio è stato più discusso che conosciuto.

"Saggi Rizzoli"

Francesca Sanvitale
Madre e figlia

È passata più di una generazione, diciamo da «Menzogna e sortilegio» della Morante, da che in Italia non appariva più un romanzo di simile intensità.
(Geno Pampaloni, «Il Giornale nuovo»)

Raramente ho letto per la mano di uno scrittore d'oggi un libro così abbandonato alla musica segreta del romanzo.
(Enzo Siciliano, «Corriere della Sera»)

Un libro che viene d'improvviso a riempire uno spazio che si credeva non facilmente colmabile.
(Giorgio Luti, «La Nazione»)

«Supercoralli», L. 8000
Einaudi

Alessandro Pizzorno
I soggetti del pluralismo
Classi Partiti Sindacati

Andrea Manzella
Il tentativo La Malfa
Tra febbraio e marzo 1979, nove giorni per un governo

Michele Salvati
Alle origini della inflazione italiana
Le cause economiche, sociali e politiche

Maria Vittoria Ballestrero
Dalla tutela alla parità
La legislazione italiana sul lavoro delle donne

Norberto Bobbio
Il problema della guerra e le vie della pace

Universale Paperbacks il Mulino

Nazioni Unite.

Quando viene richiesta un'opinione personale sull'alta tecnologia delle automobili tedesche, la maggior parte degli europei si esprime spontaneamente a favore della BMW.

Non è dunque un caso che nel 1978 e 1979 le grandi berline BMW siano state le vetture d'importazione più vendute nella loro categoria in quasi tutti i paesi europei.

A cosa devono questo successo? Alla loro tecnica? Al loro stile inconfondibile? Oppure a quello altrettanto inconfondibile di chi guida una BMW?

Sta di fatto che questo successo esiste. Poco importa se sia dovuto più all'alto stile inconfondibile delle BMW o alla esclusività del loro equipaggiamento, praticamente introvabile in altre vetture della stessa classe.

E' insieme che conta. Ed è per questo che vi chiediamo: quando passerete anche voi dalla parte delle BMW?

BMW Serie 7	Cilindrata cm³	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h sec	Velocità massima km/h
728	2,8	184	9,5	196
732i	3,2	197	8,7	205
735i	3,5	218	8,0	212

BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing BMW Italia S.p.A. - Via G. Fara, 41 - 20124 Milano - Tel. 632941 - 652596.

ECONOMICI

Le tariffe e gli L. 4400 la riga. Rubrica E. cassette immagini L. 1600, tecnici L. 2800, originali L. 4300. Rubrica 0 e 11 (domande) L. 1600. Avvisi urgenti della fase o recapiti a doppio. Numero urgenza, data fissa o appuntamento a inizio.

Le tariffe di cui sopra si intendono per parola. Per le inserzioni commerciali, per le quali è richiesta la ripetizione per più giorni consecutivi, è prevista una riduzione del 10% per 3 inserzioni, del 20% per 6 inserzioni, del 30% per 12 inserzioni.

2 Affari e capitali

FID — **A.A.A.A.A. PRESTITI** a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore a concedere prestiti personali immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi vile terreni. Ogni nostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza. Via Lamarmora/Galileo.

FINANZIARIA FID Sede centrale: via Cernaia 18, telefoni 542.634 - 650.445.

A.A.A. PRESTITI concedendo a tutti. Fiduciari, corrispondenti.

FISET S.p.A. piazza Statuto 10, tel. 659.176 - 548.827. Finanziamo ogni vostro problema finalizzato disimpegnandoci per serietà e immediatezza.

A.A. EUROFINBARDA con i suoi finanziamenti vi aiuta. Commerciale artigiani operai impiegati vi attendiamo. Rapidità e [illegible] Via Sacchi 50 tel. 564.760 [illegible] 356.044.

A. ATTENZIONE finanziamento immediato a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 504463 582870.

APIA piazza Carlo Felice 18, tel. 540.632 - 537.356 concede prestiti personali (anche di più) e immobili rapidamente e con sistemi molto. Massima riservatezza.

ATTENZIONE finanziamenti rapidi fiduciari a pensionati a tutti. Rivolgetevi via S. Teresa 23 tel. 539.026.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 146, tel. 594.718.

FIAT Finanziamenti su automezzi e immobili colleghi rigenerazione tassi mutui. Torino, via Assarotto 19, tel. 510.136 - 530.297.

NOI prestito pronta cassa a tutti i dipendenti presentando documenti di lavoro telefono 596.366 - 596.399 vicino Stadio 58.

MUTUI

concediamo in 20 giorni a tassi interessi solo per acquisto casa. Prestigiosa alla Centrale, corso Francia 46, tel. 748.722.

MUTUI SETTENNALI

tasso agevolato 15% scalare, prestiti su auto, su alloggi e pensioni in piccola cifra. Tutte rapidi.

FINCOTES

corso Francia 12, tel. 780.203 - 770.826.

PRESTITI immediati a tutti i dipendenti con rimborso mensile di L. 25 mila per ogni milione. Telefonare 680.081.

PRIVATAMENTE concedesi prestiti a commercianti artigiani operai risolvendo e celerità per assumimento. Tel. 752967.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzia si ipotecari o cambiari dal 3°. Volendo visita a domicilio. Tel. 596.212.

PRIVATO concede finanziamento importanti minimo 5 milioni per informazioni tel. al 6508873.

PROBLEMA economici? Se lei dipendente o commerciante bancario risolvo un pronto finanziario in breve tempo. Telefonare 656.168.

2. AUTOMOBILISTA use la tua auto come contanti. Ti finanziamo il 100% del valore del tuo automezzo! Anche seconda ipoteca. Rapidi e interessi agevolati. Anche finanziamenti fiduciari e protetti mensilmente. Tel. 011 9504888 ore ufficio.

3 Aziende, negozi

A.A. ABAMEC cessione nuovi negozi visita in loco per valutazione commerciale dell'esclusivo senza spese. Tel. 638036.

A.A. ACCETTIAMO incarichi di vendita per vostro negozio o attività garantendo rapidità e serietà. Telefonare 760.132.

A.A. FABIANO quasi 30 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 696.4180 - 696.4670.

A.A. URGENTISSIMAMENTE ceda lavoria ottimo stabile causa malattia zona di forte passaggio prezzo trattabilissimo. Telefonare 506.190.

A. REGOLO lavoria zona centrale cediamo 21 milioni 600 mila incasso giornaliero garantito 250 mila. Tel. Rica 588.333.

A. PANIFICIO con forno e rivendita località turistica Val Chisone unico in zona cedesi. Telefonare (0121) 39.40 ore ufficio.

ABAMEC (011) 638.038 accondiziona femminili Forlì d'Ischia (Napoli) 4 milioni incasso mensile alta stagione, alloggio arredato 150 mila mese, cede 14 milioni.

ABAMEC (011) 638.038 merceria prossi Lanzo, tabelle IX - X - XIV, invidiabile posizione, cede 33 milioni, merce 30 milioni, muri 40 milioni, possibilità alloggio.

ABAMEC (011) 638.038 minimarket alimentari in dintorno, conduzione adatta nucleo familiare 4 o 5 persone, elevato giro affari, cede 89 milioni più fondi vari.

ABAMEC 638038 dell'omonimo alimentari centro commerciale Grugliasco unico in zona, elevato giro affari, adatto famiglia, causa trasferimento cedesi, attasi.

ABAMEC 638038 lavoria Barriera Milano forte vendita formaggi, 40 mila incasso mensile, cede 16 milioni più fondi vari.

ABAMEC 638038 bar super tavaggheria con movimento tabaccaio e autostazione lotto, dintorni Orbassano, cedesi.

ABAMEC 638.038 acconciature femminili prossi via Bologna, arredo recente, cede 12 milioni 500 mila inclusi fondi vari.

ABAMEC 638 038 bar super alcolici centrale con ricevitoria Totocalcio, tabella calda, arredo nuovo, cedesi. 73 milioni.

ABAMEC 638.038 economissime tamponi strade Aurora locali 140 mq, 1 milione 200 mila incasso mensile, cede 13 milioni 500 mila.

ABBIGLIAMENTO femminile piccola meritissima azienda artigiana cedesi. Telefonare 623-350.

ABBIGLIAMENTO donna lavoria (tr. X XIV corso Novara 1 vicinissimo mercato piazza Crispi vendo. Tel. 600.873.

ABBIGLIAMENTO avviatissimo ottima posizione 3 vetrine più ingresso unico 3 lati tabelle IX X XI XIV cedesi solo per sopravvenuti familiari; tel. 699819 ore pasti.

AFFARE bar lavoria con alloggio zona Madonna causa non cedo perduto con alloggio. Unico in zona. 892581.

AFFARONE bar super prossimi ottimo posto Parella causa partenza urge cedere L. 32 milioni non mediazioni. Tel. 885955.

AFFARONE cedo lavoria alimentari frutta verdura avviatissima zona S. Rita causa sopravv. L. 7 milioni. Tel. 606120.

AFFARONE lavoria con retro abitabile zona Barca angolare due vetrine cedesi causa salute 8 milioni 500 mila. Tel. 600602.

AFFARONE eccezionale abbigliamento zona Porta Nuova tabella 9 - 10 - 14 negozio 40 mq, cedesi 14 milioni 700 mila. Telefono 830.053.

ALABBIO cedesi gran bar centralissima posizione ottima via principale occasionale 70 milioni. Tel. 0482/480 997.

ALBENGA cedesi avviatissima pasticceria bene con laboratorio attrezzatissimo incasso annuo 100 milioni. Tel. 0174 830.052.

ALBERGO ristorante bar 200 coperti nuovo nel Canavese motivi salute vendo, attuale, facilissimo. Tel. 011 546 307.

ALIMENTARI decennali tabelle 1-8-12-14 fronte mercato proprio medio 250.000 giornaliero cedo Di Salvatore 581.894.

ALTO giro d'affari plastico gastronomia posizione ottima via S. Donato grandi vetrine angolare negozio e lavorazione possibilità acquisto anche muri a prezzo conveniente. Filiguria Immobiliare 566560.

ATTENZIONE pedo panetteria alimentari zona centro due vetrine con monticiosta L. 25 milioni trattabili. Tel. 696120.

ATTIVITA' commerciale (drogheria) L. 4 milione 500 mila più 4 milioni di mutuo. Tel. 300690.

AUTORIMESSA di autorimessa in zona Lingotto da 700 mq più alloggi. Telefonare 505.000 - 803.200.

AVETE intenzione di cedere la vostra attività? Interpellateci abbiamo lunga esperienza, con serietà e riservatezza. Abbeti 637.798.

AVVIATA panetteria tabella 1-7 zona Molinette con retro abitabile cedesi causa trasferimento 5 milioni 800 mila. Telefono 830.052.

BAR eccezionale via Roma arredamento lussuoso incasso 400 mila giornaliere comprovabili vendo. Tel. 830.085.

BAR chiusura estate e domenicale incasso annuo 70 milioni zona Mercato cedo Re Umberto cedesi 60 milioni. Tel. 830 052.

BAR con alloggio chiusura serale incasso giornaliero L. 170 mila cedesi a L. 45 milioni trattabili al 50%. Telefonare 358.183.

BAR prestigioso moderno zona campo inglese 350 mila giorno orario corto cedesi facilissimo. Tel. 631046 Bioglio.

BAR super attrezzatura largo Orbassano vicinissimo 130 mila giornaliere eccezionale occasione arredamento 42 milioni disponibile. Pistone tel. 500394.

BAR super [illegible] posizione incasso 200 mila giornaliere bene arredato 42 milioni. Tel. 302835.

BAR trattoria in località turistica Val di Susa con 2 alloggi liberi sovrastanti cedesi 18 milioni trattabili. Tel. 696120.

ATTIVITA' commerciale (drogheria) L. 4 milione 500 mila più 4 milioni di mutuo. Tel. 300690.

AUTORIMESSA di autorimessa in zona Lingotto da 700 mq più alloggi. Telefonare 505.000 - 803.200.

AVETE intenzione di cedere la vostra attività? Interpellateci abbiamo lunga esperienza, con serietà e riservatezza. Abbeti 637.798.

AVVIATA panetteria tabella 1-7 zona Molinette con retro abitabile cedesi causa trasferimento 5 milioni 800 mila. Telefono 830.052.

BAR eccezionale via Roma arredamento lussuoso incasso 400 mila giornaliere comprovabili vendo. Tel. 830.085.

BAR chiusura estate e domenicale incasso annuo 70 milioni zona Mercato cedo Re Umberto cedesi 60 milioni. Tel. 830 052.

BAR con alloggio chiusura serale incasso giornaliero L. 170 mila cedesi a L. 45 milioni trattabili al 50%. Telefonare 358.183.

CEDESI licenza alimentari in zona Lingotto. Telefonare 248.3333.

CEDESI avvista lavanderia zona centro, buon incasso. Tel. 701797.

CEDESI Diano Marina bar centralissimo L. 39 milioni, bar-ristorante-pizzeria L. 85 milioni, ottimi incassi. Tel. 0183.46.185.

CEDESI

licenza alimentari e macelleria tabelle IX-X in corso Belsemplon L. 30 milioni compresi contanti 80% tel. 332 760 031 927 in Mattioni.

CEDESI negozio confezioni esistente duecento chiavi ecc. Tel. orario di negozio 739 3636.

CERCO falciacarro 6 minimo 8 milioni lavata zona Lucento. Vinzoni, Borgaro, pagamento contanti. Tel. 599077.

COLORIFICIO lavamento prima cintura Torino unico in zona ottimo affare cedo Di Salvatore 581.894.

CORREDI tendaggi tappeti [illegible] nuovo mq 220 ottimo giro mese zona mercantile cede Di Salvatore 581.894.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede servizi alimentari 70 mq vasto reparto giro annuo rilevante zona turistica e passaggio internazionale cintura.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede macelleria arredamenti negozi tabelle 12-13-14 concessionari migliori case rilevante giro affari interessantissimo ottimo portaloghi clienti volendo con licenziose facente più nove pensionate.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede salumeria gastronomia profumeria cartoleria tabelle 8-9-14 locali angolari mq 60 ampissimi avviamento 45 anni stessa famiglia proprietaria ottimo affare Torino.

DI SALVATORE 581.894 cede prestigiosa azienda oggetti d'arte importazione diretta ampi locali arredati nuovi giro annuo cospicuo con possibilità d'ulteriore facile espansione richiesta adeguata al giro d'affari.

DI SALVATORE 581.894 cede alimentari tabelle 1-8-12-14 incasso giorno oltre 400 000 aqua richiesta vero affare.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede macelleria piazzetta bar super zona grandi industrie, salone con billardi da competizione, ostria famiglie alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 ricerca socio collaboratore o cessione per elegante drogheria cede con reparto igiene americana possibilità rilevante sviluppo con allargamento stabilimento locali superiori zona Lingotto km 45 da Torino.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede prestigiosa, elegante boutique centralissima prossimità piazza Castello giro affari 120 milioni ottimo affare sull'avviamento 60% contanti vero affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super gestione produzione propria dolci ottimo avviamento ventiquarantenne, zona giardini passaggio Torre Fetlice.

DI SALVATORE 581894 cede in posizione prestigiosa ditta arredamento della casa ampi locali eliminati, ottimo giro affari annuo.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede pelliccia fisina vendita drogheria tabelle I, VI, XI, XIV incasso giorno 350 mila zona residenziale aqua richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede boutique signora elegantissima prima cintura Torino giro affari annuo 100 milioni ulna netto dimostrabile 30 milioni richiesta adeguata eventuali dilazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede casalinghi articoli regalo tabelle 12-13 avviatissimi 60 anni stessa famiglia buon reddito ideale mentalità zona agricola cintura Torino 18 milioni più meno.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede piccola Valli di Lanzo unica in zona pentro turistico ottimo incasso annuo eccezionale anticipo 30 milioni dilazioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede lavasecco macchinari moderni anno 76 milioni interessantissimi zona fitta clientela.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede abbigliamento angolare mq 130 6 vetrine tabelle 9-10 avviamento quindicennale volendo anche vuoto otto prima cintura.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede lavasecco attrezzatissimo anche per lavoro ma questa divani adatto famiglia composizione anche 84 milioni incrementabili.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in centro turistico lago d'Orta bar super, incasso elevatissimo, dilazioni.

EUROCESSIONI tel 0184 72.672 cede Lunga Piemonte fogli nazionale bar attrezzatissimo 650 mq interessante investimento immobiliare, trattabili, dilazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in centro Sanremo ottimo ristorante 170 posti possibilità alloggio eventualmente acquisto muri. Dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in Valle di Lanzo redditizio bar ristorante con alloggio. Trattabili 34 milioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede Dolcezze centralissima gelateria pasticceria arredo perfetto possibilità alloggio 90 milioni dilazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72672 cede in località turistica stagionale articoli sportivi. Ottimo reddito. dilazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72672 cede in importante centro turistico Riviera Ponente supermercato ottimo giro affari mq 1200 dilazioni 400 milioni dilazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72672 cede zona artigiana molto vantaggiosamente alla macellazione investimento immobiliare alto reddito. Trattabile 180 milioni rateizzabili.

EUROCESSIONI tel. 0184 72672 cede anche in forma societaria in importante centro piemontese azienda vendita vino birra bibite acque minerali e affini esclusivamente a privati avviamento decennale dilazioni di pagamento.

EUROCESSIONI tel. [illegible] 72672 cede in importante centro provincia Alessandria ottimo bar super-gelateria incasso eccezionale adatto nucleo famigliare possibilità alloggio ottima ristrutt.

EUROCESSIONI

tel. 0184 72672 cede provincia Alessandria importante azienda ottima attività giro d'affari interessantissima clientela nazionale-estera terreno 30 mila mq, coperti 4000 mq dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI tel. 0184/72.672 cede in Riviera Ponente avviatissimo ristorante marcata elevatissima. Attività decennale ottimo giro affari. Dilazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184/72.672 cede in centro turistico-Riviera Ponente [illegible] attività articoli sportivi ottima posizione. Dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI tel. 0184/72.672 cede in Ceva Tanaro pizzeria bar super attrezzature alle tendenze adatta nucleo familiare ottimo giro d'affari. Trattabili 90 milioni dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 72672 cede cittadina 95 km. campo addestramento, pentalinee avviamento. Trattabili 70 milioni rate.

FASANO 696.4180 cartoleria giocattoli pelletteria cintura Torino ottimo incasso reddito adeguato. Cede 60 milioni con mensa.

FASANO 696.4180 bar super posizione commerciale interno passaggio attività 25enniale ottimo incasso dimostrabile cede 65 milioni.

FASANO 696.4180 abbigliamento sportivo produzione, clientela nazionale 320 milioni annui. Cede 100 milioni con materie prime.

FASANO 696.4180 articoli sportivi abbigliamento brillante posizione grandioso ma vetrine incasso incrementabilissimo. Cede 45 milioni.

FASANO 696.4180 officina meccanica automobilistica 8. Pacifico attrezzatissima forte lavoro ottima addetta meccanici cedo 130 milioni.

FASANO 696.4180 officina meccanica automobilistica 8. Pacifico attrezzatissima forte lavoro ottima addetta meccanici cedo 130 milioni.

FASANO 696.4180 bar super posizione commerciale interno passaggio attività 25ennale ottimo incasso dimostrabile cede 65 milioni.

FASANO 696.4180 abbigliamento sportivo produzione, clientela nazionale 320 milioni annui. Cede 100 milioni con materie prime.

FASANO 696.4180 articoli sportivi abbigliamento brillante posizione grandioso ma vetrine incasso incrementabilissimo. Cede 45 milioni.

FASANO 696.4180 officina meccanica automobilistica 8. Pacifico attrezzatissima forte lavoro ottima addetta meccanici cedo 130 milioni.

FASANO 696.4180 bar-ristorante zona Lucento. Vinzoni, Borgaro, pagamento contanti. Tel. 599077.

FASANO 696.4180 bar super posizione commerciale interno passaggio attività 25ennale ottimo incasso dimostrabile cede 65 milioni.

FASANO 696.4180 abbigliamento sportivo produzione, clientela nazionale 320 milioni annui. Cede 100 milioni con materie prime.

FASANO 696.4180 articoli sportivi abbigliamento brillante posizione grandioso ma vetrine incasso incrementabilissimo. Cede 45 milioni.

FASANO 696.4180 officina meccanica automobilistica 8. Pacifico attrezzatissima forte lavoro ottima addetta meccanici cedo 130 milioni.

FASANO 696.4180 bar-ristorante zona Lucento. Vinzoni, Borgaro, pagamento contanti. Tel. 599077.

FASANO 696.4180 abbigliamento sportivo produzione, clientela nazionale 320 milioni annui. Cede 100 milioni con materie prime.

FASANO 696.4180 articoli sportivi abbigliamento brillante posizione grandioso ma vetrine incasso incrementabilissimo. Cede 45 milioni.

FASANO 696.4180 officina meccanica automobilistica 8. Pacifico attrezzatissima forte lavoro ottima addetta meccanici cedo 130 milioni.

FASANO 696.4180 bar-ristorante zona Lucento. Vinzoni, Borgaro, pagamento contanti. Tel. 599077.

FASANO 696.4180 abbigliamento sportivo produzione, clientela nazionale 320 milioni annui. Cede 100 milioni con materie prime.

FASANO 696.4180 articoli sportivi abbigliamento brillante posizione grandioso ma vetrine incasso incrementabilissimo. Cede 45 milioni.

FASANO 696.4180 officina meccanica automobilistica 8. Pacifico attrezzatissima forte lavoro ottima addetta meccanici cedo 130 milioni.

FASANO 696.4180 elettronica-elettromeccanica settore auto, utile netto 220 milioni annuo. Cede 350 milioni o partecipazione 50%.

FASANO 696.4180 azienda lavorazione cemento vibrato. Tornio almeno verticale attrezzatura moderna clientela acquisita elevato giro affari-reddito. Cede conservandolo.

FASANO 696.4180 calzature pelletterie cintura Torino arredamento nuovo ottimo incasso lavoro consolidato. Cede: 25 milioni.

FASANO 696.4180 gastronomia pasticcio gli robbi attrezzatura nuova forte incasso-reddito. Buon commercio, cede: 80 milioni.

FASANO 696.4180 gastronomia pasticcio gli robbi attrezzatura nuova forte incasso-reddito. Buon commercio, cede: 80 milioni.

FASANO 696.4180 elettronica-elettromeccanica settore auto, utile netto 220 milioni annuo. Cede: 350 milioni o partecipazione 50%.

FASANO 696.4180 azienda lavorazione cemento vibrato. Tornio almeno verticale attrezzatura moderna clientela acquisita elevato giro affari-reddito. Cede conservandolo.

FASANO 696.4180 calzature pelletterie cintura Torino arredamento nuovo ottimo incasso lavoro consolidato. Cede: 25 milioni.

FASANO 696.4180 gastronomia pasticcio gli robbi attrezzatura nuova forte incasso-reddito. Buon commercio, cede: 80 milioni.

FASANO 696.4180 elettronica-elettromeccanica settore auto, utile netto 220 milioni annuo. Cede: 350 milioni o partecipazione 50%.

FASANO 696.4180 azienda lavorazione cemento vibrato. Tornio almeno verticale attrezzatura moderna clientela acquisita elevato giro affari-reddito. Cede conservandolo.

FASANO 696.4180 calzature pelletterie cintura Torino arredamento nuovo ottimo incasso lavoro consolidato. Cede: 25 milioni.

FASANO 696.4180 gastronomia pasticcio gli robbi attrezzatura nuova forte incasso-reddito. Buon commercio, cede: 80 milioni.

FASANO 696.4180 bar super posizione commerciale interno passaggio attività 25ennale ottimo incasso dimostrabile cede 65 milioni.

FASANO 696.4180 abbigliamento sportivo produzione, clientela nazionale 320 milioni annui. Cede: 100 milioni con materie prime.

FASANO 696.4180 articoli sportivi abbigliamento brillante posizione grandioso ma vetrine incasso incrementabilissimo. Cede 45 milioni.

FASANO 696.4180 officina meccanica automobilistica 8. Pacifico attrezzatissima forte lavoro ottima addetta meccanici cedo 130 milioni.

FASANO 696.4180 bar-ristorante zona Lucento. Vinzoni, Borgaro, pagamento contanti. Tel. 599077.

FASANO 696.4180 abbigliamento sportivo produzione, clientela nazionale 320 milioni annui. Cede: 100 milioni con materie prime.

FASANO 696.4180 articoli sportivi abbigliamento brillante posizione grandioso ma vetrine incasso incrementabilissimo. Cede 45 milioni.

FASANO 696.4180 officina meccanica automobilistica 8. Pacifico attrezzatissima forte lavoro ottima addetta meccanici cedo 130 milioni.

FASANO 696.4180 elettronica-elettromeccanica settore auto, utile netto 220 milioni annuo. Cede: 350 milioni o partecipazione 50%.

FASANO 696.4180 azienda lavorazione cemento vibrato. Tornio almeno verticale attrezzatura moderna clientela acquisita elevato giro affari-reddito. Cede conservandolo.

FASANO 696.4180 calzature pelletterie cintura Torino arredamento nuovo ottimo incasso lavoro consolidato. Cede: 25 milioni.

FASANO 696.4180 gastronomia pasticcio gli robbi attrezzatura nuova forte incasso-reddito. Buon commercio, cede: 80 milioni.

FRANA cede latteria moderna zona commercialissima 400 mila media giornaliera dimostrata acqua richiesta. Telefonare 611.090.

FRANA cede negozio artigianale attrezzatissimo lavoro ottimo utile 70 milioni annui facile condizione. Tel. 511.090.

FRANA cede macelleria vicinanze Torino ottimo affare. Telefonare 611.090.

GASTRONOMIA settennale zona di mercato e forte passaggio incasso dimostrabile 1 milione al dì cedesi. Telefono 630.052.

GERENZA bar super elevato incasso 1 milione dimostrato adatto nucleo familiare 66 cauzionando. Tel. 537.213 - 517.260.

LATTERIA con alloggio Borgata Lesna attività completa vendesi per mitio commercio. Tel. 360-810.

LATTERIA zona piazza Carducci cedesi licenza ed attrezzature ottimo incasso 7 milioni 500 mila con dilazioni. Tel. 940.767.

LAVASECCO avviatissima zona Barriera Milano incasso 900 mila mese, 7 milioni annuali cedo Di Salvatore 581.894.

LAVASECCO impianto corso Vercelli reddito previsto 30 anni attività per ritiro cedesi L. 8 milioni 500 mila. Telefonare 580.958.

LAVASECCO super attrezzato 110 mq retro abitabile ottima clientela grosso giro d'affari cedesi 25 milioni. Telefonare 630.052.

LAVASECCO zona S. Paolo macchinari nuovissimi attrezzatissimo 3 vetrine per maletta unica cedesi L. 14 milioni 500 mila. Telefonare 500.955.

MOBILIFICIO cantieristico locali circa mq 700 attività mila giro annuo rilevante incremento cede con referenze Di Salvatore 581.894 giro affari.

MODELLISMO azienda lunga attività conferma case leader nel campo esamina primissime lavorazioni elevato in continuo incremento richiesta adeguata importanza azienda cede con referenze Di Salvatore corso Turati 13 tel. 581.894.

NEGOZIO centro X XI XIII XIV pentagramma ampi locali 3 grandi vetrine giro annuo adatto elevato affitto con referenze anche senza mercato Di Salvatore 581.894.

OFFICINA meccanica vicinissima Torino ottimo affare cedesi con referenze Di Salvatore 581.894 giro affari.

PANIFICIO macchinario vendesi causa mancanza personale a metà prezzo. Telefonare 611.090.

PASTICCERIA vendiamo (zona Francia) ottima posizione a reddito prezzo interessante. Telefonare 500.382.

PIEMONTINISSIMO! cede bottiglieria zona Barriera Milano con arredamento nuovo 27 milioni 300 mila. Tel. 872.312.

PIEMONTINISSIMO! cede zona litoranea negozio alimentari 10 milioni. Tel. 872.312.

PRIVATAMENTE cede bar supervisionato sul mercato incasso 450 mila giornaliere cedo dilazionatissimo o permuto con alloggio in residenziale cintura Torino. Tel. 537.312 - 517.260.

PRIVATO vende causa malattia attrezzatissima bene 1 VI XIV zona Parella. Telefonare 290.331.

PROFUMERIA avviatissima sua linea produttiva a L. 120 milioni. Tel. 667.472.

RISTORANTE avviatissimo a 10 minuti dal casello di Santi Vincenti cucina alla brace ampio parcheggio. Tel. 011/8778.830.

RISTORANTE bar moderno ciclo continuo cerca giovani aspetti cuochi e camerieri ottimo alloggio. Tel. 774984.

RIVENDITA pane pasticceria generi alimentari negozi generali ottimo reddito cede 19 milioni. Telefono 30.554 322.202.

SIGNORA vende boutique con reddito in continuo aumento bella posizione L. 30 milioni dilazionate. Tel. 656.428.

TABACCHI bar moderno grande incasso lavora 3 milioni 800 mila buon utile incrementabile cede Frana, tel. 511090.

TABACCHI rivendita ottimo avviamento annuo alloggio levata 5 milioni in espansione cede Frana, tel. 511090.

TABACCHI rivendita vasta scelta annuo alloggio incasso annuo 370 milioni adatto famiglia cede Frana, tel. 511090.

TABACCHI prestigioso centro zona Vercelli ne forte vendita bollali. Utile annuo 25 milioni cede Frana, tel. 511090.

TRITORIA Moncalieri ottima posizione avviato incasso attrezzatissima cede 16 milioni. Estorino tel. 5014.41.

TORREFAZIONE tabella 1 produzione gelati artigianale macchine moderne incasso mese 4 milioni incrementabili vero affare causa trasferimento. Di Salvatore 581.894.

URGENTEMENTE cedo pelletteria biancheria calzature abbigliamento causa motivi familiari avviatissima. Tel. 37 milioni.

VENDESI società artigiana in Val di Lanzo disbrigo bar lavoranti vicino impianti sciistici occasione. Tel. 9207564 dalle 10 alle 12.

4 Terreni

A. CAVAGNOLO [illegible] 1000 mq con progetto approvato per villette, fondamenta già gettate 10 milioni 500 mila. Domenichesi 517891.

CERVINO 740.26.23 vendo terreno industriale commerciale strada Alessano [illegible] generale lavori edili mq sopra [illegible] parcheggi utili.

GARETTI 011 5787 vendo Divisione agricola Vaume (AT) cascina in zona irriguo Doc 24 giornate vigneto meccanizzato bosco semitario case coloniche pensionamos.

MONTAFIA d'Asti km 30 Torino terreno edificabile orizzontale mq 2000 ottimo lavori villa unifamiliare possibilità Velaura 831.402.

PEDONE & Taliano 011 533371 531870 vendo in Milano città terreno edificabile 24 mila mq destinazione uffici.

PEDONE & Taliano 533371 531870 vendo in Torino città terreno edificabile 16 mila mq destinazione abitazione civile uffici negozi.

PROGETTI approvati per sopralzo industriali urbanizzate Caselgrasso Km 30, Torino, vendo L. 25 mila al mq. Tel. 765 665.

STATALE Settimo vicinanze stabilimento Riv mq 10 mila circa terreno vendo. Tel. 0121 76579 ore pasti.

TERRENO Moncalieri concessione per mq 5000. Opere urbanizzazione pagate. Immediatamente vendo contratto o cambio camera in zona centrale panoramica. Vicino impianti Tel. 601.840.

TERRENO Valdellatorre presso Alpignano 30 mila mq [illegible] unico confinato privi 1... 9 milioni dilazioni. Tel. 848.246.

VENDESI terreno Alpignano mq 3750 edificabile mq 2250 progetto approvato monofamiliari urbanizzazione pagata possibilità parziale permuta. Tel. ore ufficio geometra Negro 906.0275.

VILLANOVA vendo terreno 4000 mq progetto approvato inizio lavori sei vani mansarda rosticceria capannone artigianale. Tel. 011/842.875 (ardo pomeriggio

5 Locali e negozi

domande

A.A. CARANNONI entusiasta cercherà in acquisto-affitto. Siamo a vostra disposizione con 20 anni di esperienza specifica nel settore. Rapidità e garanzia. Fasano 696.4670.

A. ACQUISTO o affitto capannone industriale o piccola grande azienda pellicce Torino o vicinanze. Tel. 894727.

A. CERCASI locale e capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino o cintura. Telefonare 451.916.

ACQUISTIAMO direttamente se è di nostro interesse e vostro immobile senza alcun gravame di obbligo Tel. 780132.

ACQUISTO da privato contanti capannone di 1000-2000 mq cintura Torino zona corso Alessandro Rivoli Pianezza. Tel. 6508378.

CERCASI locale per uso ufficio elettronica elettromeccanica mq 400-600 più ufficio mq. 300-350 in Torino o prima cintura. Telefoni 679.443 - 696.3875.

CERCASI locali industriali in affitto o acquisto da mq 500 a mq. 2000 in Torino o cintura. Tel. 309.986.

(continua)

St. Gréé (Cuneo)

Il moderno e prestigioso centro sciistico a 20 km. dal casello di Ceva sull'autostrada Torino/Savona

ECCO UNA PROPOSTA GATES PER SALVARE I SUOI RISPARMI DALLA SVALUTAZIONE

● Con soli **2.000.000** può prenotare un appartamento alla Residenza "Il Gongolo", **bloccando il prezzo.**

● IL RESTANTE PAGAMENTO: **2.000.000** al mese senza interessi.

Mutuo fondiario pagabile in 15 anni.

● Alto reddito garantito per chi dà in affitto il proprio appartamento con la nuova "FORMULA INTERVACANZE" istituita dalla Gates.

È UNA PROPOSTA **GATES** spa

Per informazioni:

GENOVA
Via XX Settembre, 33
Telef. (010) 540791
(ore ufficio)

Per visite rivolgersi ai nostri uffici di:

ST. GREÉ di Viola (Cn)
(aperto solo sabato e domenica e festivi infrasettimanali)
Telef. (0174) 73188

Punta Ala

Complesso residenziale "Il Gualdo"

Sulla costa toscana, di fronte all'isola d'Elba
Otto chilometri di spiagge, scogli e piccole cale bagnate da un mare limpidissimo, golf, campo da polo, tennis, piscina, centro commerciale, porto turistico

Mute ellari di querce, sughari, pini marini, lecci e macchia mediterranea e, nel mezzo meravigliosamente inserito, le residenze "Il Gualdo": villette di appartamenti sovrapposti con verande, giardini e terrazze.

Veranda, soggiorno doppio, cucina abitabile, tre camere letto, due bagni, giardino, posto auto.

Consegna prevista: estate 1980 - Pagamenti a stati di avanzamento lavori.
Nostro personale sul posto - tel. 0564-921023

È una realizzazione "Sole di Velo" s.r.l.

gabetti in tutta Italia

TORINO - Tel. 011/57.67 ALESSANDRIA - Tel. 0131/53.909
BIELLA - Tel. 015/35.24 CUNEO - Tel. 0171/57.36 VERCELLI - Tel. 0161/56.818
CASALE M. - Tel. 0142/55.718-71 PINEROLO - Tel. 0121/22.851 RIVOLI - Tel. 011/95.80.48-99

OSSERVATORIO

L'anno primo di Strasburgo

Simone Veil: presidente d'un Parlamento non ancora adulto

E' trascorso un anno dal giorno (10 giugno 1979) in cui cento milioni di europei hanno votato per l'elezione di 410 deputati nel Parlamento della Cee. Le aspettative, soprattutto in Italia, erano alte. Fu certamente uno storico esercizio di democrazia, un'imponente manifestazione delle aspirazioni europee. Per tirare le somme di dodici mesi di attività parlamentare a Strasburgo, sarebbe errato dichiararsi delusi quanto dirsi entusiasti. Queste elezioni erano, semplicemente, un passaggio obbligato.

I deputati sono stati bravi nei dibattiti: hanno affrontato tutti gli argomenti, dal boicottaggio delle Olimpiadi moscovite alla fame nel mondo, dalla crisi petrolifera alla carne bovina. In un sussulto incontrollato di orgoglio, hanno usato anche uno dei pochi poteri di cui dispongono respingendo in blocco il bilancio comunitario per il 1980. E' stata una vittoria caduca, perché poi non hanno avuto il coraggio di bocciare l'aumento dei prezzi Cee dei prodotti agricoli che rendeva il bilancio inaccettabile.

E' un Parlamento giovane, può ancora crescere. Per il momento, è lo specchio delle divisioni nazionali e ideologiche tra i nove Paesi da cui provengono gli eurodeputati. La maggioranza centrista non è capace di esplorare nuove strade verso l'unità, e le sinistre (di cui fanno parte anche i laboristi britannici e i comunisti francesi anticomunitari) sono tanto attive quanto sterili. La stessa presidente, signora Simone Veil, è tutt'altro che favorevole ad accrescere i poteri dell'assemblea.

Hanno subito disertato le riunioni abituali i grandi nomi della politica europea, lasciando spazio a tanti abili parlamentari che, però, non hanno certamente la statura di un Jefferson. Non è colpa sola dei deputati ma soprattutto dei governi che non cedono una briciola del loro potere. Dopo un anno, si può ragionevolmente sostenere che quello di Strasburgo non è affatto un vero Parlamento.

Sentiamo che cosa disse il grande storico Edmund Burke agli elettori di Bristol, il 3 novembre 1774. *«Il Parlamento non è un congresso di ambasciatori di diversi e opposti interessi, interessi che ciascuno deve sostenere come un agente e un avvocato contro altri agenti e avvocati. Il Parlamento è un'assemblea deliberante di una sola nazione, con un solo interesse, guidata non da locali interessi e pregiudizi ma dal bene comune».* Proprio tutto il contrario di ciò che è l'assemblea di Strasburgo e di ciò che sono i suoi deputati.

Infatti, ciascuno di loro è l'avvocato di interessi particolari mentre il Parlamento non delibera perché ha scarsi poteri e non rappresenta una sola nazione perché l'Europa unita non esiste. Strasburgo è piuttosto il microcosmo degli interessi politici, economici e corporativi costituiti, oltre che di quelli nazionali. Il Parlamento è nato ma deve farsi adulto. Non sorprenda: soltanto un anno fa è stato aperto un capitolo nuovo nella storia europea, ma non si può escludere che gli eurodeputati troveranno? con il tempo, un adeguato senso di direzione comune.

Renato Proni

Negli incontri con Carter, Mondale e Muskie

Colombo ha chiarito in Usa i malintesi euro-americani

Alla vigilia dei vertici di Venezia il ministro degli Esteri ha spiegato ai dirigenti americani come la Cee condurrà le iniziative per il Medio Oriente e la distensione «parallelamente» a Washington

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — *L'incontro con il vicepresidente Mondale e con il presidente Carter alla Casa Bianca ha concluso ieri mattina le due giornate dei colloqui americani del ministro degli Esteri Emilio Colombo. E' ripartito per Venezia, per il Consiglio europeo di oggi, e — successivamente — per il vertice delle sette nazioni più industrializzate con un bilancio positivo. La visita di Colombo, le discussioni con il segretario di Stato Muskie che ne hanno costituito il punto focale, hanno dissipato alcuni equivoci sorti fra gli Stati Uniti e l'Europa.*

Sono stati stabiliti alcuni punti fermi: la volontà di entrambe le parti di evitare una rottura sul problema palestinese; l'accordo di principio di rilanciare il dialogo con l'Urss, pur insistendo nella richiesta del ritiro delle sue truppe dall'Afghanistan; la convergenza delle politiche economiche con la riduzione dell'import petrolifero.

In concomitanza con la visita di Colombo, il presidente Carter ha annunciato formalmente i preparativi per la ripresa dei negoziati tra Egitto e Israele sulla Cisgiordania e Gaza. Il ministro degli Esteri italiano ha precisato che la Cee non contempla una iniziativa all'Onu per la modifica della Risoluzione 242 sul Medio Oriente, né il riconoscimento giuridico dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina: e che d'altra parte ritiene indispensabile la garanzia della sicurezza di Israele.

I contrasti tra la superpotenza e gli alleati si sono così ridimensionati. Salvo sorprese oggi a Venezia, tra l'iniziativa europea e la mediazione americana dovrebbe crearsi una complementarità almeno temporanea, nel senso che, mentre Egitto e Israele si adoprano per una soluzione parziale, la Cee cercherebbe di inserirla in un quadro più ampio, con la partecipazione palestinese.

Gli incontri conclusivi di Colombo con Mondale e Carter sono stati straordinariamente cordiali. Il presidente americano ha scambiato con l'ospite alcune osservazioni sulle relazioni internazionali, riaffermando che «l'Alleanza deve essere unita», e sulla sua imminente visita in Italia che, ha spiegato sorridendo, «mi entusiasma». Ha manifestato il suo compiacimento per il ruolo che l'Italia riveste in Europa e nella Nato.

Uscendo dalla Casa Bianca per raggiungere l'aeroporto Colombo ha riassunto così le sue impressioni. 1) Palestina. L'Italia è parte integrante e operante dell'Europa e collabora con gli altri Paesi europei a soluzioni europee, «ma dà il suo benvenuto alla ripresa dei negoziati israelo-egiziani che considera un passo avanti verso una soluzione globale». «Le possibili soluzioni europee — *ha insistito* — non hanno caratteristica di rottura o di contrapposizione a Camp David». *2) Vertice di Venezia.* «C'è la speranza che da questo incontro nascano strumenti di coordinamento delle politiche economiche: le eventuali iniziative sul risparmio di energia, lo sviluppo di fonti alternative, il riciclaggio dei petrodollari devono avere formulazioni più precise».

In un colloquio con i giornalisti italiani, Colombo ha messo in rilievo che al vertice delle sette nazioni industrializzate a Venezia, «sebbene sia stato difficile ottenere il consenso su questo punto», *si avrà tra i capi di Stato e di governo* «un approfondito scambio di valutazioni politiche... sullo sfondo dei rapporti Europa-Stati Uniti». «Non c'è dubbio che vi sono state divergenze, ma la solidarietà dell'Alleanza è alla base del superamento della crisi», *ha detto.*

Ennio Caretto

Carter vuol processare l'ex ministro Clark per il viaggio in Iran

Lo accusa di essere andato, malgrado il suo divieto, al processo sui «delitti americani»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Il presidente Carter vuole che l'ex ministro della Giustizia Ramsey Clark venga incriminato e processato per il suo viaggio in Iran e la sua partecipazione alla conferenza di Teheran sui delitti americani. Due mesi fa, il presidente aveva proibito qualsiasi rapporto con il regime di Khomeini, invocando una legge del '78 sulla *«situazione economica di emergenza»* che gli conferisce poteri straordinari. Clark, che fu ministro sotto il presidente Johnson e si oppose alla guerra del Vietnam, ha violato le sue disposizioni, nel dichiarato intento di contribuire al rilascio degli ostaggi dell'ambasciata, ha asserito Carter, accusandolo di aver invece aggravato la posizione dei prigionieri e di essersi comportato *«in modo antipatriottico»*: *«Sono incline, nei limiti della legge, all'imputazione di Clark e di coloro che lo accompagnavano».*

Il presidente ha rilasciato le sue inattese dichiarazioni ai giornalisti sull'aereo che lo riportava a Washington da Seattle, dove aveva assistito a una riunione dei sindaci americani. E' parso visibilmente irritato nei confronti dell'ex ministro, a cui si era rivolto per una mediazione lo scorso novembre, subito dopo la cattura degli ostaggi. Carter ha sostenuto che iniziative come quelle di Clark danneggiano la politica estera degli Stati Uniti. Ribadendo che le sue disposizioni sono costituzionali, e che non intende esercitare pressioni sulla giustizia, ha lasciato intendere che personalmente condannerebbe Clark. Le pene previste sono severissime: fino a 10 anni di carcere e a 45 milioni di lire di multa.

Avvertito delle asserzioni del presidente, l'ex ministro, che è un avvocato e rappresenta [illegible] il regime di Khomeini, in talune istanze legali in America, ha reagito con asprezza: *«Carter non è un esperto di diritto, è un uomo politico* — ha commentato — *non solo non ha le idee chiare sul mio caso, temo che non le abbia neanche sulla libertà. Crede nell'obbedienza assoluta all'autorità. Secondo lui, se il presidente dice una cosa, tutti devono farla».* Clark ha respinto le accuse di antipatriottismo: *«Amo il mio Paese, credo nel sistema democratico. Queste cose mi rattristano».* Due mesi fa, i familiari di un ostaggio si erano recati in Iran, ma il presidente Carter non aveva invocato nessuna punizione, e la vicenda si era chiusa felicemente.

L'irrigidimento del presidente ha colpito i giornali americani e messo in imbarazzo il ministero della Giustizia. Un portavoce ha dichiarato che *«la magistratura è indipendente, non ascolta nemmeno la Casa Bianca».* Ma i giornali si sono chiesti perché Carter abbia parlato in questa maniera. L'ipotesi più verosimile è che stia maturando un'iniziativa internazionale per il rilascio degli ostaggi, e che la conferenza di Teheran sui *«delitti americani»* ne abbia causato una battuta d'arresto. Agli sviluppi della crisi iraniana sono legate in gran parte anche le sorti elettorali di Carter. Dopo il disastroso blitz nel deserto di Kevir, egli ha scelto la strategia dell'attesa. Se non desse frutti, l'elettorato lo attaccherebbe.

e.c.

Già 7 casi mortali

Misteriosa malattia in America

ATLANTA (Georgia) — Il centro federale di controllo delle malattie di Atlanta sta compiendo un'indagine per meglio identificare una misteriosa malattia che può provocare la morte in cinque giorni e che sembra colpire soprattutto le donne.

Il morbo è caratterizzato da una forte febbre che si manifesta senza apparente motivo, seguita da una brusca caduta della pressione sanguigna. Finora sono stati segnalati 55 casi, di cui sette mortali: 52 delle persone colpite, tra cui le sette decedute, erano donne.

Medici italiani nella Cee: vale solo diploma originale

BRUXELLES — Il certificato provvisorio rilasciato in Italia subito dopo il completamento degli studi di medicina, autorizza i neomedici italiani a iscriversi all'Ordine e a esercitare in Italia la professione, ma non è menzionato nell'elenco dei diplomi che i Paesi Cee devono riconoscere. Lo afferma il commissario comunitario Etienne Davignon, in risposta a un'interrogazione al Parlamento europeo.

L'elenco dei diplomi riconosciuti, ha detto ancora Davignon, tenuto conto dei rischi di frode, non comprende i certificati provvisori rilasciati in taluni Paesi membri in attesa dei diplomi autentici.

Altra proroga Usa al divieto sulla saccarina

WASHINGTON — Il Congresso ha approvato una nuova proroga di un anno della «moratoria» che dal 1977 ha sospeso il divieto sull'impiego della saccarina, che secondo alcuni studi sarebbe cancerogena.

La «moratoria» fino al 30 giugno 1981 intende dare tempo alle industrie del settore di sviluppare «un'*alternativa alla saccarina che offra garanzie di sicurezza*».

Stato Civile di Torino

10 GIUGNO 1980

NATI — **Massara** Lucia; **Terzolo** Mauro; **Colatti** Vito; **Rosso** Alessandra; **Ascenzi** Filippo; **Verdolivo** Doriana; **Carlevaro** Emanuele; **Grisafulli** Giovanni; **Brenà** Marianna; **Rodaneid** Elisa; **Ogniben** Vincenzo; **Allino** Maria Elena; **Lagreste** Marcello; **Biancofiore** Fabrizio; **Sacco** Emanuele; **Sole** Stefano; **Avolio** Manuela.

MORTI — **Pantaleo** Emilio, di anni 83, nato a Cortadona, pens., abitante in v. Porporati 14; **Mancinelli** Erminia, a. 72, Torino, pens., p. E. Filiberto 5; **Mordanero** Luigi, a. 83, Bologna, v. Pacchiotti 1; **Cerelli** Gemma in Fiorillo, a. 88, Genova, pens., v. S. Giulia 18; **Spagnolini** Giuseppe, a. 70, Fara Novarese, pens., p. Moncenisio 01; **Carlone** Adele v. Barisa, a. 86, Valenza, pens., c. Moncalieri 36; **D'Achille** Gino, a. 82, Firenze, pens., c. Francia 100; **Apprato** Giovanni, a. 75, Baldichieri, pens., p. Massaua 4; **Castelli** Rosa, a. 88, Torino, pens., v. Villa D. Regina 21; **Danese** Edilia, a. 69, Sovizzo, pens., v. Villa D'Agliè 23; **Martini** Maria v. Migliavacca, a. 92, Firenze, pens., v. Michele 12; **Giudice** Ferdinando, a. 81, Trabia, pens., v. N. Fabrizi 60; **Montagnacco** Libera, a. 70, S. Pietro di Lisonzo, pens., v. De Sonnaz 13; **Delpiano** Guido, a. 89, Vercelli, pens., v. Cibrario 64; **Carossone** Pierina, a. 72, Torino, pens., v. Parmen 23; **Dina** Guido Ubaldo, a. 77, Torino, pens., c. Agnelli 84; **Seminario** Damiano, a. 89, Lodi, pens., v. Vignale 20; **Marcone** Giuseppe, a. 82, Corato, pens., v. Leoncavallo 131/29; **Pini** Alba, a. 56, Torino, pens., v. Rivalta 32; **Revera** Luigi, a. 88, Bagnolo, commerciante, p. Galimberti [illegible]; **De Bernardi** Mario, a. 80, Chiaverano, pens., v. Procca 2.

Ospedale — **Bruschin** Giuliano, a. 74, Ospedaletto Euganeo, pens.; **Ronco** Maria, a. 67, Cirié, pens.; **Sesia** Maria, a. 83, Crescentino, pens.; **Peone** Nadia, a. 19, Cuneo, scolara; **Ferro** Dorotea in Marangon, a. 88, Bodingne, pens.; **Marchisio** Celestino, a. 64, Torino, pens.; **Ramasi** Gabriella, a. 63, Codigoro, pens.; **Azzali** Irma, a. 74, Fontanellato, pens.; **Tomagno** Francesco, a. 88, Mugnano, pens.; **Viroli** Antonio, a. 52, Minervino Murge, manovale; **Querola** Giovanna v. Giandia, a. 95, Moncalieri, pens.; **Laierce** Maurice, a. 57, Lione, pens.; **Stefanacchi** Annita, a. 48, Lecce, pens.; **Piazzetta** Claudia, a. 93, Trappo, pens.; **Ferrarotto** Antonio, a. 69, Romano, pens.; **Saffiro** Adelina in Ottenga, a. 79, Prunetto, pens.; **Scala** Edmondo, a. 77, Chieti, pens.; **Orlo** Antonio, a. 60, Rivoli, pens.; **Baltusti** Giuseppina, a. 87, Motta Conti, pens.; **Burdese** Teresa v. Murano, a. 82, Montecelo, pens.; **Garbolino** Giuseppe, a. 74, Settimo, pens.; **Roma** Valdo, a. 44, Mesola, operaio; **Coriola** Giovanni, a. 70, Ciriè, pens.; **Cavaliere** Vincenzo, a. 70, Fiumefreddo Bruzio, pens.; **Ponzano** Sisto, a. 78, Alessandria, pens.; **Granero** Pasqualina, a. 77, S. Paolo Solbrito, pens.; **Sella** Francesco, a. 72, Lenta, pens.; **Castro** Alessandro, a. 77, Caltanissetta, pens.; **Ciccia** Domenica, a. 10, Torino, infante; **Tornavacca** Paola, a. 78, Savignano, pens.; **Mucchi** Alba, a. 60, Carbola, pens.; **Ferraris Di Celle** Gabriella, a. 74, Torino, pens.; **Lupo** Giorgio, a. 57, Asmara, pens.; **Rao** Maria Teresa v. Giurlco, a. 77, S. Giorgio, pens.; **Reviarsella** Giovanni, a. 57, Lenta, pens.

Nati 17 - Matrimoni 30 - Morti 56

Dopo indicibili sofferenze cristianamente è mancato

Enrico Montano

Sconsolati lo annunciano: la moglie **Tina**, l'adorata **Marica**, suoceri **Silvio**, **Margherita Ollino**, fratello **Giorgio** con **Bianca** e **Patrizia**; cognati ing. **Vincenzo Pagnozzi** con dott. **Enrico Giorgi** e famiglia, ing. **Guglielmo** e famiglia; **Antonio Mazzilo** con **Paola**, **Alberto**, **Michela**; cugini **Andreina**, **Mario Peretta**; **Regina**, **Carlo Cuntinetti**, zie e parenti tutti. Tina e Marica ringraziano l'amico fraterno dott. Giorgio Paruccelli per le amorevoli cure, suor Savina, don Sandrone. I funerali oggi giovedì 12 giugno alle ore 15 dall'abitazione di corso Chieri 178/6. Non fiori ma opere di bene alla Parrocchia e all'Asilo di Reaglie.

— **Torino**, 11 giugno 1980

La **Direzione Generale** e i **Dipendenti** dell'**Editrice «La Stampa»** si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente

Enrico Montano

— **Torino**, 11 giugno 1980

Il **Gruppo Anziani** dell'**Editrice «La Stampa»** partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Enrico Montano

— **Torino**, 11 giugno 1980

I **Colleghi** dell'**Ufficio Correttori** partecipano al cordoglio della Famiglia

Vittorio Antonaria
Franco Audello
Maria Teresa Avogadro
Marco Bertone
Mario Biaura
Angelo Bagliaccino
Enrico Carità
Loredana Caselli
Antonino Cavaletto
Corrado Chiapasso
Domenico Caccaroni
Roberto Corio
Roberto Crespi
coniugi **Bosco**
coniugi **Di Pablo**
Alessandro Larizi
Stefano Mana
Roberto Massari
Bruno Manganelli
Maria Angela Menasco
Aldo Molino
Ennio Marchetti
Renato Negro
Alessandro Natta
Gianni Occelli
Adriano Olivero
Ugo Pietropaolo
Sergio Puoti
Paolo Peloscini
Mario Petronio
Giuseppe Ruo
Piero Setta
Alberto Tanturri
Mirna Tomatis
Giampaolo Turati
Luigi Vota
ufficio **Amministrazione**
ufficio **Controllo Gestione**
ufficio **Personale**

Condomini, **inquilini** di **Corso Chieri 178**, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Enrico Montano

— **Torino**, 12 giugno 1980

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Venanzio Giustano

Con grande dolore lo annunciano la moglie **Amelia Prato**, i figli **Lilia** con **Giorgio Teccari**, **Piero** con **Mariangela**, **Rinaldo** con **Elide**, **Monica**, i nipoti **Simone**, **Erica** e **Cristiano**, la sorella, i cognati, le cognate e parenti tutti. Particolari ringraziamenti per le amorevoli cure al personale medico e paramedico dell'Ospedale di Carmagnola. I funerali avranno luogo venerdì 13 corrente alle ore 10 in Marìniana Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Martiniana Po**, 11 giugno 1980

La scomparsa del caro zio **VENANZIO** ci unisce al dolore della famiglia tutta.
Ester e **Mario Comoglio**
Luisa e **Nuccio Savoino** con **Davide**
Egidio e **Amelia Palmero**
Dino e **Renata Aquilano** con **Franco**, **Luca** e **Fabio**
Marco e **Margherita Comoglio**

Il giorno 9 giugno è mancato il
GENERALE DI C.A.

Alessandro Castro

Medaglia Mauriziana

Lo annunciano, con immenso dolore, la figlia **Caterina** con il marito **Pierpaolo Civalleri**, il figlio **Giacomo** con la moglie **Anna Maria Stillo**, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Se ne dà partecipazione a tumulazione avvenuta per volontà dell'estinto.

— **Torino**, 12 giugno 1980

Famiglia **Cerato** sentitamente partecipa

Amilcare ed **Angela Fiorani** profondamente addolorati ricordano con vivo rimpianto l'amico di sempre

La moglie **Angela Pelazza** con **Maria Luisa**, la sorella **Clara** e parenti tutti, annunciano la morte di

Federico Demaria

Un grazie riconoscente al dott. Vigo per le assidue cure prestate. Funerali oggi alle 15 nella parrocchia di S. Lorenzo (Alessandro).

— **Venaria**, 12 giugno 1980

Il nipote **Giuseppe Dughera** e famiglia, partecipano al dolore della famiglia

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Tesio

anni 58

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Secondina Camerano**, sorella, cognata, cognati, zii, zie, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 12 corr., ore 15, partendo dall'abitazione, strada Mongina 36 (Borgo Mercato). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Moncalieri**, 11 giugno 1980

Bruno Mentrucchia partecipa al dolore di Dina per la perdita del caro **BATTISTA**.

Franco ed **Anna** sono vicini a zia Dina per la scomparsa dello zio **BATTISTA**.

E' mancato

Giacomo Lovera

anni 83

Lo annunciano la moglie **Domenica Michelotti**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Giuseppa Ciminio**, la nuora **Maria Furbatto** ved. **Lovera**, sorella, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, e parenti tutti. Funerali venerdì 13 giugno, ore 15, partendo da via Vagone 25.

— **Settimo Torinese**, 11 giugno 1980

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Saffirio in Ottenga

di anni 79

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito la figlia il genero **Rodinò** nipote parenti tutti.

— **Torino**, 12 giugno 1980

Cristianamente è mancato

Angelo Leopoldo Fassino

Ne danno il triste annuncio la moglie **Paola Granero**, i figli **Nelli**, **Costanza**, **Giuseppe** e famiglie, la sorella **Olga**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 15,30 partendo da corso Laghi 219. La salma sarà tumulata a Buttigliera Alta.

— **Avigliana**, 12 giugno 1980

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Ballerin ved. Castino

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 12 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia S. Giulia.

— **Torino**, 11 giugno 1980

Cristianamente è mancata

Vincenza Claudano ved. Rolle

A funerali avvenuti addolorati ne danno l'annuncio il figlio **Paolo** con la moglie **Cristiana**. Partecipano al dolore la cognata **Anna**, i nipoti **Armando**, **Ferruccio** ed **Elsa** con le rispettive famiglie, i cugini **Rocco** e parenti tutti.

— **Torino**, 12 giugno 1980

Cristianamente è mancata

Esterina Coppo ved. Delpiano

Ne danno il doloroso annuncio, il nipote **Giancarlo Delpiano** con la moglie ed i figli, la cognata **Maria Delpiano**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Mangano ed alla sua famiglia per l'assistenza prestata. La cara salma verrà benedetta oggi alle ore 14 in via Torricelli 36 indi proseguirà per Porlacomaro ove alle 15,30 seguiranno i funerali.

— **Torino**, 12 giugno 1980

E' mancata ai suoi cari

Clara Borgnino ved. Frassati

Addolorati la piangono i figli **Bruno** con la moglie **Gianna**; **Piera** col marito avv. **Franco Moreno**; gli affezionati nipoti **Chiara**, **Nadina**, **Chicco**, **Chicca** e le rispettive famiglie; il cognato, i parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero Arnosa.

— **Sanremo**, 11 giugno 1980

(Continua a pag. 7)

Afghanistan: aspri scontri tra ribelli e sovietici

Karmal vivrebbe isolato nel suo palazzo di Kabul

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISLAMABAD — La situazione militare in Afghanistan sta precipitando. Secondo fonti diplomatiche pakistane i combattimenti in tutto il Paese si sono intensificati.

Si calcola che nei dintorni di Kabul siano ammassati circa quarantamila soldati russi; in città svolgono servizio di pattugliamento numerosi carri armati e mezzi corazzati dell'Armata Rossa. Gli insorti, che la settimana scorsa si erano concentrati sui monti vicini alla capitale, si sarebbero infiltrati in città.

Secondo il Dipartimento di Stato americano, l'Armata Rossa ha imposto la legge marziale nelle città afghane di Kandahar e Herat. Il provvedimento si spiega con l'accanita resistenza che gli insorti oppongono ai soldati russi e con lo sciopero generale avvenuto la settimana scorsa proprio a Kandahar.

Secondo il portavoce del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, gli uomini dell'Armata Rossa attualmente in Afghanistan sono circa 85.000.

Sembra anche che un grosso reparto di disertori dell'esercito afghano si sia unito ai ribelli. Aspri combattimenti sono segnalati a Aipaghman, a 24 chilometri dalla capitale. Non solo i sovietici, ma anche le truppe governative avrebbero subito gravissime perdite nei combattimenti con gli insorti. La diciassettesima divisione corazzata, che disponeva di 180 carri armati, ne avrebbe perduti un'ottantina.

La situazione è tesa anche sul piano sociale. Agli stabilimenti tessili di Gulbarar novecento operai hanno ripreso il lavoro, ma sembra si rifiutano di farlo. In una fabbrica di materie plastiche di Kabul sono scoppiati incidenti il 31 maggio, quando un operaio è stato arrestato per essersi rifiutato di accettare un paio di scarpe, dono dei rappresentanti sovietici.

Sembra intanto sempre più critica la posizione del presidente Karmal. Incapace di controllare le fazioni del partito comunista afghano, Karmal concede sempre più spazio ai «consiglieri» sovietici. Secondo una fonte diplomatica il presidente vivrebbe in isolamento nel suo palazzo.

Ieri si sono incontrati a Mosca il numero due dell'Armata Rossa, maresciallo Ogarkov, e il generale Gol Aka, capo dell'ufficio politico delle forze armate afghane. **c. si.**

Begin: «Gli insediamenti sono un nostro diritto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin ha dichiarato ieri in un'intervista alla rete televisiva Abc di esser deciso a portare a compimento una serie di dieci nuovi insediamenti nei territori occupati della Cisgiordania perché *«ciò costituisce un inalienabile diritto di Israele»*, ma ha aggiunto che questi saranno gli ultimi. Tale dichiarazione è stata la risposta alle parole del segretario di Stato Muskie che aveva definito illegali gli insediamenti e di ostacolo alla pace.

Ma la dichiarazione di Begin, aggravata dall'aggiunta: «Noi non siamo stranieri su questo Paese: la Giudea Samaria è la terra dei nostri padri e i nostri insediamenti sono legali perché abbiamo pieno diritto di stabilirvici dato che ciò fa parte della nostra sicurezza interna» ha suscitato una tempesta di polemiche. Anzitutto gli esponenti della destra e dei gruppi che fanno parte a Gush Emunim dichiarano che intendono continuare la fondazione di nuovi centri.

Weizman invece in una intervista, dopo aver affermato che il premier deve dare le dimissioni *«se vuol conservare un posto nella storia»*, ha fatto una fiera requisitoria contro gli insediamenti e contro *«quei gruppi extraparlamentari che hanno forzato la mano al governo al quale anch'io appartenevo»*.

g. r.

Lo ha annunciato a Teheran il terribile ayatollah Khalkhali

Commando iraniano giunto a Parigi per uccidere l'ex premier Bakhtiar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un «commando» di integralisti islamici sarebbe giunto nella capitale francese con il compito di uccidere l'ex primo ministro Shahpur Bakhtiar, che vive in Francia da un anno. La notizia è stata data in Iran dall'*ayatollah* Khalkhali in un'intervista pubblicata dal *Teheran Times*. Le minacce dell'ex procuratore dei tribunali islamici (che aveva fatto fucilare più di 200 *«nemici di Allah e della rivoluzione»*) hanno destato preoccupazione a Parigi.

Dopo le ripetute minacce contro lo Scià, i suoi familiari e i membri del passato regime, Khalkhali aveva assunto pubblicamente la responsabilità dell'uccisione del nipote dello Scià, Shahryar Shafik, assassinato proprio a Parigi il 7 dicembre. Sul capo dello Scià, esule in Egitto, pesa la minaccia di morte dell'*ayatollah*, che ha promesso 100 milioni a chi riuscirà a uccidere l'ex sovrano.

Da mesi Bakhtiar si sente sotto il tiro dei fanatici integralisti: secondo notizie raccolte nell'ambiente degli esuli, l'ex premier non esce quasi dal suo appartamento di Neuilly, quartiere elegante alla periferia di Parigi, ed evita di recarsi nell'ufficio che aveva aperto nel centro della capitale e che era divenuto uno dei centri operativi della lotta antikhomeinista.

Abbiamo cercato di raggiungerlo telefonicamente: «*Non ci si deve stupire di queste minacce* — ha detto un portavoce — *Khalkhali è un alienato mentale, ma attraverso di lui parla Khomeini. In ogni caso, le minacce non ci impediranno di perseguire il nostro scopo, rovesciare Khomeini e instaurare finalmente una vera democrazia in Iran*».

L'ex primo ministro non trascura le misure di sicurezza. La prima delle sue guardie del corpo è il figlio Guy, nato in Francia e fino a pochi mesi fa ispettore di polizia. Ora Guy Bakhtiar è incaricato esclusivamente di proteggere il padre, ed è in contatto continuo con altri agenti di polizia in borghese che fanno la guardia giorno e notte davanti alla casa di Neuilly. Nei suoi spostamenti, Bakhtiar è sempre accompagnato da una nutrita scorta.

Malgrado le minacce, l'ex premier non ha affatto rinunciato, come dimostra la dichiarazione del portavoce, a proseguire la sua lotta contro il regime di Khomeini, e ad instaurare in Iran una democrazia parlamentare all'occidentale. Secondo notizie non confermate, Bakhtiar si sarebbe recato recentemente a Baghdad per incontrare il presidente irakeno Saddam Hussein: i due avrebbero esaminato i mezzi per rovesciare il regime khomeinista.

L'ex premier iraniano non è il solo a temere il fanatismo degli integralisti islamici. Dopo essere stata per mesi l'accogliente rifugio di Khomeini e dei cospiratori contro lo Scià, Parigi è divenuta negli ultimi tempi uno dei rifugi preferiti della nuova emigrazione iraniana. Qui vive infatti, godendo di protezione ufficiale da parte della polizia, la principessa Azzadeh, figlia della sorella gemella dello Scià e sorella di Shahryar Shafik. Azzadeh è una delle principali animatrici del movimento «Iran libero», favorevole all'instaurazione a Teheran di una monarchia costituzionale. Altri parenti dello Scià, e anche la madre dell'imperatrice Farah Diba, vivono nella capitale francese, cercando di non attirare l'attenzione dei fanatici.

Infine tra le personalità del passato regime residenti a Parigi vi sono anche l'ex ministro delle università Nahavandi, e il generale Oveissi, ex ministro della Difesa. Anche Oveissi è un accanito cospiratore, e in quanto tale è anche lui, come Bakhtiar, nel mirino del *commando* di Khalkhali.

Paolo Patruno

In Iran i curdi fanno saltare un ponte-chiave

LONDRA — Gli autonomisti curdi hanno reso inagibile la principale via di comunicazione con l'Europa, distruggendo il ponte di Ghottor, alla frontiera con la Turchia. Lo ha reso noto il portavoce ufficiale del Partito democratico curdo. Si è trattato, ha affermato, di una «risposta» alle ultime operazioni dell'esercito e dell'aeronautica.

La radio iraniana ha inoltre annunciato che nell'Azerbaigian terroristi hanno fatto saltare con un razzo un deposito di petrolio.

Gli studenti in sciopero, oltre mille arresti

Il Sud Africa in ebollizione per l'anniversario di Soweto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JOHANNESBURG — *Continua nella penisola del Capo il boicottaggio delle lezioni da parte degli studenti meticci e negri per protestare contro la discriminazione razziale nelle scuole. Continua la protesta, in misura minore, degli indiani, dei meticci e dei negri a Johannesburg, Durban e Port Elizabeth. Gli studenti chiedono la liberazione dei compagni, degli insegnanti e dei dirigenti di colore arrestati.*

Con il rifiuto di riprendere le lezioni, i giovani hanno compromesso gli esami di metà anno, che si svolgono d'abitudine in giugno, e rischiano addirittura di perdere l'intero anno scolastico. Ma sembrano decisi a non tornare nelle classi almeno fino al 16 giugno, anniversario della rivolta nel ghetto negro di Soweto, nel 1976.

Negri, meticci, indiani e una minoranza bianca si preparano febbrilmente alla commemorazione. A Città del Capo, dopo la distribuzione di volantini che chiedevano agli abitanti di trasformare la città in una «città morta» il 16 e il 17 giugno, i 120 commercianti dei sobborghi meticci di Athlone hanno annunciato la chiusura dei negozi. Servizi religiosi sono previsti nel Transvaal; e nella grande città-dormitorio di Soweto è stato lanciato il boicottaggio della carne, già in atto nella penisola del Capo, per solidarietà con gli operai dell'industria del settore licenziati in seguito a uno sciopero proclamato per il riconoscimento del loro sindacato.

Il governo minaccia più dure rappresaglie. Il ministro della polizia ha dichiarato: «Siamo stufi». Gli scioperanti delle scuole meticce superiori e tecniche di Città del Capo sono stati sospesi, dovranno reiscriversi per riprendere le lezioni.

Ogni giorno c'è un'ondata di arresti: 1270 persone sono finite in carcere negli ultimi tre giorni. La polizia ha istituito posti di blocco agli ingressi dei quartieri negri e sulle strade principali, definendoli «operazioni di routine», ma è evidente la relazione con gli scioperi e con gli attentati della settimana scorsa ai centri petroliferi Sasol.

Martedì la polizia ha arrestato un indiano, Paul David, segretario del Comitato per la liberazione di Nelson Mandela, dirigente del Congresso nazionale africano (proibito), che sconta l'ergastolo nel penitenziario di Robben Island. Anche un avvocato meticcio che difendeva alcune persone arrestate recentemente è stato incarcerato.

La repressione colpisce anche i sindacati negri indipendenti: il governo ha vietato alla Federazione dei sindacati sudafricani (Fosatu) di ricevere fondi dall'estero e dai non aderenti, un provvedimento che i dirigenti dell'organizzazione considerano inteso a distruggere la Federazione, la quale riceve denaro dall'Europa Occidentale e dalla Scandinavia.

Questo sindacato, che ha chiesto il riconoscimento, ha avuto un ruolo attivo fra gli operai tessili in sciopero a Durban, due settimane fa, per aumenti salariali che hanno ottenuto, ma che sono costati il posto a un centinaio di attivisti.

Il ministro delle Poste, Hennie Smith, è intervenuto in Parlamento per «ritirare» la gaffe fatta la settimana scorsa quando, intervenendo in difesa della riforma costituzionale, aveva giustificato l'apartheid sostenendo che ai negri «occorre più tempo (che ai bianchi) per prendere decisioni».

Christiane Chombeau

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Forse i video-terminali sono nocivi alla salute

NEW YORK — *Un gruppo di lavoratori che operano sui terminali video hanno denunciato un numero significativamente maggiore disturbi alla salute rispetto ad un gruppo di controllo che non usa i terminali, a quanto riferisce uno studio federale Usa.*

Le lagnanze vanno da problemi agli occhi a dolori muscolari e fiacca; secondo uno studio condotto dall'Istituto nazionale per la sanità e la sicurezza occupazionale.

L'istituto ha anche controllato eventuali fughe radioattive, ma non ne sono state scoperte nei 67 terminali controllati nella zona di San Francisco, dove lo studio è stato condotto.

Tale studio era stato sollecitato dalla Afl-Cio e dal sindacato internazionale impiegati professionali, che ha reso noti i risultati lunedì.

Il presidente del sindacato ha auspicato una campagna nazionale per la protezione e la prevenzione di rischi dovuti a terminali, che vengano usati negli uffici di aviolinee, uffici cassa, servizi di segreteria, ditte di computer, banche, redazioni di giornali e altre attività.

Gli operatori di video terminali hanno denunciato livelli più alti di problemi sanitari in tre settori: 1) problemi di occhi, fra cui stanchezza, visione offuscata, mancanza di percezione del colore; 2) problemi di muscoli e di ossa, compresi dolori, rigonfiamenti, crampi e perdita di forza alle braccia; 3) problemi psicologici, fra cui fiacca, ansietà, depressione e confusione.

Urss: salvato un platano di 800 anni

TIFLIS — Un platano di 800 anni che mostrava segni di decadimento è stato «restaurato» nella valle di Alazan (nella Repubblica sovietica della Georgia) e mostra ora segni di rinvigorimento, essendo tornato a fiorire.

L'albero è alto una quarantina di metri ed, ha una circonferenza di dieci metri. In una cavità del tronco c'era posto per dieci persone.

La cavità è stata raschiata (ne è uscito un camion di seccume) e riempita di cemento. Alcuni rami secchi sono stati tagliati e le sezioni sono state coperte con vernici protettive.

Rinforzi anglo-francesi inviati nelle Nuove Ebridi

PORT VILA (Nuove Ebridi) — Francia e Inghilterra hanno inviato rinforzi nell'isola di Tanna, nelle Nuove Ebridi, dove un leader antigovernativo è stato ucciso durante disordini.

Nella capitale Port Vila sono attesi nelle prossime ore un battaglione francese della «Guarde mobile» con un centinaio di uomini, e una compagnia di *marines* britannici, i cosiddetti «*Crack royal marines*», con 250 effettivi. «*I soldati avranno il compito di salvaguardare il governo; temiamo che i disordini possano propagarsi anche a Port Vila*», ha spiegato il portavoce del primo ministro.

La prima ad accogliere l'invito del governo locale è stata la Francia, che inizialmente era sembrata riluttante a intervenire.

Altri incidenti sono avvenuti all'aeroporto di Tanna quando un gruppo di «moderati» ostili al governo ha cercato di far saltare con la dinamite la pista d'atterraggio ma è stato respinto dai sostenitori di Lini.

Poco dopo centinaia di oppositori hanno aggredito la sentinella britannica davanti al commissariato distrettuale e hanno liberato 28 detenuti prima di esser dispersi dalle forze dell'ordine.

Il governo di Lini da due settimane deve far fronte a un movimento di ribellione nell'isola di Espiritu Santo, dove un gruppo di ribelli ha assunto il controllo, dichiarando unilateralmente l'indipendenza dell'isola.

Le Nuove Ebridi, dominio franco-britannico, otterranno l'indipendenza il 30 luglio.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

domande

CERCO locale industriale mq 1000-2000 in Torino o prima cintura in affitto o acquisto. Tel. 610.341 544.958.
IMMOBILIARERUBIOLO cerca affitto o acquisto per scelta clientela locali industriali magazzini negozi. Tel. 779.733.
IMPORTANTE società acquista capannone industriale da 500 a 1500 mq libero in Torino o prima cintura. Scrivere: Casella Postale n. 98 - Torino.
LOCALE privato acquista uso lavorazione industriale altezza minima 4 metri passo carraio. Tel. 744025 ore pasti.
NAZIONALCASE acquista direttamente magazzini semninterrati capannoni contanti telefonare 743148-761459.

offerte

A. AFFITTA privato nuovo capannone industriale ampio parcheggio ottimo manovra completo cabina uffici abitazione signorile. Tel. 790.775.
A. COMFAI vende vicinanze piazza Nizza negozio diverse superfici, buon investimento. Tel. 548123.
A. COMFAI vende negozi nel centro commerciale del complesso residenziale Bancari a S. Bartolomeo al Mare superfici varie eventualmente abbinate. Mutuo fondiario e dilazioni ufficio vendite in loco aperto anche nei giorni festivi. Via Roma, tel. 0183 400 806 oppure Torino, via Guarini 4, tel. 548.123.
A.G. CASE affitta locali 100 mq Porta Nuova 2° piano con montacarico adatti uffici deposito ecc. Tel. 658.374.
ACQUISTARE negozi questo è il momento, corso Regina 149 ampie vetrine tre grandi locali più magazzino mq 70 con soli 10 milioni all'acquisto restante mutuo bancario. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
AFFARE lungo Dora Firenze vendesi negozio libero mq. 70 magazzino mq. 70 box auto e 4 vani piano cortile affitasi a L. 72 milioni. Telefonare 696.7059.
AFFITTASI a referenziati capannoni industriali cintura Torino Nord da mq. 500 a 8000 amministrazione Baro 538.694.
AFFITTASI capannone industriale mq 700. Telefonare ore pasti 954.0820.
AFFITTASI centrale in stabile signorile prestigioso locale mq 500 uso ufficio e magazzino o laboratorio. Tel. 650969.
AFFITTASI in Chieri locali uso magazzino-laboratorio da 300 a 1000 mq. in fase di ristrutturazione. Telefonare 302.664.
AFFITTASI Leinì locale industriale nuovo mq 1.000 mensili 1 milione 600 mila. Telefonare 610.341 - 544.958.
AFFITTASI locale industriale autoporto Pescarito mq 1000 m 20 per 50 h 7,50 blocchi impianti centralizzati con videocitofono di esercizio. Caldaia elettrica centrale termica riscaldamento e ampliamento mq 300 uffici e servizi. Castrone 257.292.
AFFITTASI locali vuoti mq 200 piano terra più mq 200 seminterrato adatti negozio e ufficio, in zona Carlo Alberto; tel. 547616 ore ufficio.
AFFITTASI magazzino seminterrato mq. 450 con ufficio montacarichi mensili 700 mila via San Mauro. Tel. 544.958.
AFFITTASI negozio zona centrale due camere vetrine rilevando spese. Telefonare 650.6320.
AFFITTASI seminterrato mq 400 per magazzino con montacarichi corso Belgio mensili 550 mila. Tel. 544958.
AFFITTASI Torino via Pola Romoli locale a 2 piani mq 5.500 più 900 uffici anche divisibile locale nuovo adatto lavorazione e deposito cabina elettrica impianti affrontando o riscaldamento. Tel. 257.292.
AFFITTASI uso ufficio ex studio medico zona centro Crugliasco. Tel. 596167 594764.
AFFITTASI vendesi Moncalieri locale industriale nuovo mq. 4000-2000 con palazzina uffici. Tel. 610.341 - 544.958.
AFFITTASI Venaria locali industriali mq. 1200-2200-5000 più uffici. Tel. 610.341 - 544.958.
AFFITTASI vendesi capannone industriale 2000-4000 mq Asti. Tel. 42.175 (0174).
AFFITTASI Vinovo locale seminterrato mq 1000 più 80 uffici libero subito accesso carraio. Tel. 257.292 Castrone.
AFFITTIAMO ad importante azienda uffici centralissimi mq 600 più mq 180 archivi più 10 posti macchine nel cortile. Tel. 545595.
AFFITTO zona via Cigna locale commerciale mq 1000 più 300 di uffici altezza 4 metri - impianti L. 3 milioni mensili. Tel. 544.958.
AFFITTO-vendo stabilimento industriale di prestigio posizione centrale in Torino mq 1000 piano rialzato, mq 450 primo piano uffici laboratorio. Tel. 610.341 - 544.958.
BELLISSIMO locale centrale mq 105 vendesi libero uso ufficio, prezzo interessante. Edil Case tel. 548.154.
BOX a San Mauro liberi subito in palazzina recente vendonsi. Telefonare Centralcase 690.783 - 552.409.
BOX libero in Mappano stabile moderno 7 milioni 800 mila dilazionabili con minimo contante. Per info: Nuovo tel. 518.263 - 840.767.
CAPANNONE industriale con palazzina uffici confinante con autostrada Torino-Aosta subito disponibile posto su due piani di mq 1000. Contemporaneamente con terreno circostante di mq 3000 adatto industria pesante leggera ed esposizione. Fiduciaria Immobiliare 556956.

CAPANNONI INDUSTRIALI
zone Pomino e Trofarello, consegna novembre lotti da 850 - 1700 - 3400 mq. palazzina uffici. Si effettuano a scopo investimento anche vendite frazionate per uso reddito minimo garantito 9% sul capitale investito. Studio Perin 513.832.

CAPANNONI industriali in costruzione Mappano mq. 300-1500 consegna fine anno vendesi tel. 537.646.
CASABIANCA vende muri negozi in Torino centro Moncalieri Borgo S. Pietro Grugliasco, ottimi investimenti. Tel. 631008.
CENTROCASA 613.831 box auto Centro Europa liberi ed occupati da 5 milioni a 6 milioni 500 mila minimo contante dilazioni.
CENTRO 749.26.33 vende Grugliasco via Carmagnola 21 nuova costruzione ultimi box auto e magazzini da L. 10 milioni.
CORSO Vinzaglio locali liberi uso ufficio e/o deposito piano terra ingresso pedonale e carraio mq 80 vendesi. Manera 766625.
DISPONIAMO di posti auto coperti e scoperti in via Guido Reni per un buon reddito consultateci. Tel. 610617.
ECCEZIONALE muri negozio mq 500 circa vetrine fronte strada completamente ristrutturato su 2 piani più piano interrato riscaldamento autonomo attualmente adibito esposizione mobili vero affare L. 160 milioni non trattabili eventuale mutuo e dilazioni. Tel. 693.371.531.878.
EUROCASE vende box auto libero via Cardinale 8.000.000 contanti 3 milioni dilazioni. Tel. 613.125-613.748-613.081.
FABBRICA industriale libero maggio '83 vendesi presso piazza Rebaudengo mq 1550 su 3 piani cortile mq 200. Tel. ore 9-12 678.704.
FABBRICATO industriale mq 450 più cortile affittato con reddito 7% vendesi o eventuale permuta con alloggio anche occupato in Torino. Solen tel. 503.998-503.350.
FABBRICATO industriale adiacente Fiat Mirafiori (Beinasco) costruzione del 1958 superficie per lavorazioni mq 1800 magazzino metri mq 750 uffici rappresentanza e abitazione custode mq 210 oltre ai locali adibiti a servizio mensa, centrale termica e officina meccanica. Possibile acquisto con locali liberi oppure disponiamo locazione garantita alto reddito. Pagabile con permuta immobile di molta dilatazione purché ubicato in Torino. Fiduciaria Immobiliare 556956.
FASANO 696.4670 B. Salvario locale 1400 mq su 3 piani uffici piano cantina riscaldamento. Affitta leggero. Affitta 3 milioni 500 mila.
FASANO 696.4670 Borgata Alta capannone mq. 600 altezza ml. 4, piazzale mq. 1.000. Solo uso deposito. Affitta: 1 milione 500 mila.
FASANO 696.4670 locale interrato zona Francia mq. 1.000 altezza 3,25 rampa carraia riscaldamento. Libero. Vende 200 milioni.
FASANO 696.4670 S. Salvario 5 vani attrezzati elegante studio dentistico. Affitta 900 mila mensili oppure 700 mila uso ufficio.
FASANO 696.4670 Racconigi: 3 capannoni mq. 365 - 430 - 620, altezza ml. 4 e 7, pavimenti battuto cemento. Affitta: 1.600/1.700 a mq.
FASANO 696.4670 Pancalieri: villa con capannone 550 mq. su terreno cintato di 3.830 mq nuova costruzione. Vende 260 milioni.
FASANO 696.4670 capannone industriale centro città mq. 2.600 coperti, cortile 2.400 altezza 6, uffici servizi mensa spogliatoi riscaldamento. Affitta 5 milioni 500 mila.
FASANO 696.4670 locale adatto uffici laboratorio mq 400 corso Svizzera «Pier Della Francesca». Affitta 17 milioni anno.
GABETTI 011 5767 Divisione industriale affitta in Beinasco fronte statale basso fabbricato mq 1200 ca. coperti terreno con accessi tipo adatto attività leggera.
GABETTI 5767 vende adiacente corso Peschiera corso Trapani negozio mq 50 ca. + cantina 22 milioni dilazionabili.
GRIM vende piazza Statuto adiacenze muri di negozio, libero affitto qualsiasi attività commerciale. Tel. 516012.
HOLDING via Lombriasco (zona piazza Adriano) vende muri negozio 40 mq riscaldamento centrale. Tel. 503.661 - 503.477.
IPI vicinanze via Cibrario. Muri negozio con retro e servizio via 20 milioni. Tel. 517.342 - 537.066.
LIBERI via Mongrando muri negozi con retro diverse metrature, pagamento facilitato. Immobiliarestoro 749.761 583.204.
LIBERO centro Nichelino vendiamo locale seminterrato mq. 180 circa adatto magazzino 22 milioni 500 mila Centrocase 530.322.
LIBERO negozio con servizi e lavanderia al piano ribassato L. 48 milioni mutuo e dilazioni. Tel. 534371.
LOCALE commerciale da ultimare locali mq 800 coperti più 200 mq scoperti centro Giaveno 175 milioni. Tel. 745.457.
LOCALE industriale zona Stupinigi vendesi frazionati mq. 4.500-2.300-1100 a L. 250.000 al mq. Tel. 610.341 - 544.958.
LOCALE industriale zona corso Grosseto mq. 1500 altezza mt. 7 uffici mq. 300 affittasi mensili 4 milioni 800 mila. Tel. 544.958 - 610.341.

LOCALI INDUSTRIALI
mq. 500-700-800-1000 altezza metri 6 vicinanze Fiat Mirafiori vendonsi L. 250 mila al mq. Tel. 610.341 - 544.958.

MAGRO vende stabilimento industriale zona Mappano Leinì mq 12 mila coperti di cui 2 mila mq ad uso uffici su terreno cintato mq 35 mila impianti di notevole importanza costruzione '75 ecc. Tel. 510.564.
MAGRO vende stabilimento industriale zona Mappano Leinì mq 12 mila coperti di cui 2 mila mq ad uso uffici su terreno cintato mq 35 mila impianti di notevole importanza costruzione '75 edilizia intermedia. Scrivere «Publikompass 535 — 10100 Torino».
MONCALIERI strada di Carignano n. 68 proprietario affitta vende stabilimento industriale con palazzina uffici abitazione superficie utile mq. 1000 circa oltre terreno. Tel. 643.962.
MURI negozio con retro attualmente adibito alla vendita di giornali L. 18 milioni 500 mila eventuale mutuo e dilazioni. Tel. 531.670.
NEGOZIO centrale libero vende in Torino angolo corsi Vittorio e G. Ferraris composto 2 vetrine retro bagno mq 50 più cantina sottostante tel. 670.051.
OCCASIONE corso Francia vendesi muri negozio posizione altamente commerciale reddito elevato 18 milioni. Tel. 473.180-81.
OCCASIONE muri negozio 110 mq buon reddito centrale vende 45 milioni. Rovarino 356.344.323.302.
PORTA Palazzo vendesi locale interrato uso deposito con montacarichi. Holding, tel. 503.677.
PRIVATO affitta a referenziati 2 bassi fabbricati di mq 600 ciascuno adatti esclusivamente a deposito o lavorazione artigianale silenziosa oppure capannone di mq 2500 con annessa palazzina uffici per attività industriale. Tel. 968.43.51.
SAIM 443509 vende zona statale locale libero uso ufficio di 70 mq L. 24 milioni compreso mutuo e dilazioni.
SAIM 443509 vende zona Lingotto 81 appartamento uso ufficio e laboratorio di 3 camere salone 2 servizi.
SBARRA via Foggia (Sbarra) box auto in stabile recente L. 8 milioni e mutuo bancario. Tel. 538.945-543.176.
SICA vende muri negozio centrale occupato mq 70 facilitazioni pagamento. Tel. 543.330 534.289.
UTIP 531.160 vende muri negozio a Casotto Vale libero con 2 vetrine adibito 1960 a mutuo dilazioni pagamento.
VENDE liberi locali centrali uso box magazzini autorimessa Rovarino 356.344.327.302.

VIA VIDUA 6
box auto vende Lus Case. Tel. 646.476.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. al 620584.
PORTINERIA cercano per settembre coniugi (personale) referenziate. Telefonare 675.456.

impiegati

IMPIEGATA 20enne esperienza pluriennale offresi seria ditta passaggio diretto; tel. 212315.
TRENTENNE pratica elaborazione dati 34 contabilità fornitori normativa iva offresi referenze passaggio diretto tel. 253635 interno 34 o 734644 ore serali.
20ENNE pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Tel. 650.1051 ore pasti.
31ENNE esperienza acquisita in campo direzionale lavoro autonomo offresi. Tel. 633096 ore ufficio.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. ALTISSIMO guadagno ai oltre a giovani ragazzi/e per facile lavoro via S. Francesco da Paola 33/C angolo corso Vittorio.
A.A. DITTA Giannini cerca giovani collaboratori ottima remunerazione rivolgersi corso Casale 325 ore ufficio giovedì ore 5 e 7.
A.A. DITTA seria cerca giovani ambosessi per lavoro organizzato buon guadagno per informazioni piazza Madama Cristina 3/A.
A.A. 400.000 più percentuali cercasi ragazzi/e per lavoro organizzato per informazioni via Saluzzo 21, interno cortile.
A. SIGNORE solo cerca persona per governo casa fissa libera impegni rispetto 40enne affettuosa stipendio. Tel. 632.587.
ABBIAMO bisogno di operaio volenteroso per autolavaggio e meno possibilmente pratico buon guadagno. Tel. 441474.
ABILISSIMA tagliatrice cerca industria confezioni signora passaggio diretto. Telefonare 273.234.
ACCONCIATURE cerca apprendista ragazza pratica per stagione estiva bordighera. Tel. 565.953.
ADDETTI presse con possibilità assunzione passaggio diretto cerca azienda metalmeccanica zona Madonna Campagna. Tel. 2164444.
ADDETTI reparti gomma e impianti trattamenti galvanici cerchiamo con urgenza. Si richiede esperienza specifica. Assunzione per passaggio diretto da altre aziende. Tel. 411.1702.
AGGIUSTATORI stampisti 4°-5° livello pratici stampi lamiera di piccole e medie dimensioni. Tel. 380206.
AGGIUSTATORI 4°-5° livello per manutenzione stampi tranciatura e presse cercasi. Tel. 470.1859 ore 8,30-17,30.
ALBERGO Alexandra cerca facchino per mesi estivi. Presentarsi dalle 16,30 alle 19,30.
ASSUME concessionaria Fiat Lancia meccanici auto benzina-diesel. Tel. 957.6014.
ASSUMESI tornitore padroneggiando controllo numerico cercasi Romeo via Barbola 37. Tel. 643.760.
ATTREZZISTA cercasi con passaggio diretto per costruzione calibri di controllo per carrozzeria; tel. 701768 705727.
AUTISTA disposto collaborare anche in casa cercasi tel. ore ufficio 878143.
AUTISTA pratico anche per autisti servizi case domestiche cercasi per famiglia due persone in Torino. Telefonare 644.561.
AUTISTI patente E cerca ditta trasporti pesante. Tel. 633.147.
AUTORIMESSA cerca notturno pensionato. Tel. 761.172.
AUTORIMESSA cerca personale. Tel. 379.935.
AUTORIMESSA cerca garagista notturno pratico e buon verniciatore pratico. Tel. 650.696.
CARROZZERIA Cristini cerca provetti battilastra. Tel. 640180 641070.
CERCANSI coniugi referenziati per custodia stabilimento metalmeccanico. Scrivere «Publikompass 2534 — 10100 Torino».
CERCANSI due collaboratrici domestiche fisse 25-45 anni referenze. Presentarsi ore 16 in P.le Carlo 22, Torino.
CERCANSI operai elettricisti impianti industriali e bordo macchine solo se capaci. Telefonare 502.100.
CERCASI addetti presse. Telefonare 692.407.
CERCASI autista con patente categoria «E» e con categoria «C». Telefonare 211.455.
CERCASI esperto gruista (tralicci gru) edile per cantiere Gonagno. Tel. 265.266.
CERCASI fresatore per attrezzature. Telefonare al 200.038 oppure presentarsi via Gottardo 193 Torino.
CERCASI impresa o squadra carpentieri da 6 a 10 persone per costruzione muri sostegno da eseguire ottobre/novembre '80 40 km da Torino. Tel. 265.770.
CERCASI manovratore autogrù 10 tonnellate pratico meccanica e manutenzione automezzi. Tel. 285.770.
CERCASI operaio qualificato possibilmente pratico curvatubi. Eventuale passaggio diretto tel. 7330395.
CERCASI operaio termoidraulico. Telefonare 011/212.064 dalle 7 alle 8, dalle 19 alle 20.
CERCASI operai elettricisti per impianti elettrici industriali e bordo macchine utensili per periodo ferie agosto. Tel. 960.835.
CERCASI operai montatori meccanici tubisti carpentieri per manutenzioni nel periodo feriale agosto. Presentarsi Mecor, via Kerbaker 4, ore 16-19.
CERCASI personale carpentiere aggiustatore metricista tornitore per lavori di manutenzione. Tel. 640.6304.
CERCASI personale macchine speciali presse zona Aeronautica tel. 712650.
CERCASI pizzaiolo e cameriere pratici, subito, tel. 530634.
CERCASI signora 40enne referenziata collaboratrice domestica e custodia bimbo tre anni orario 8,30-16,30. Telefonare 538.466 ore ufficio.
CERCO coppia mezza età senza figli moglie tuttofare marito occupato o pensionato offro alloggio stipendio. Tel. 842.101.
CERCO elettricista pratico sul civile ed industriale. Telefonare dopo ore 13 al 218.057.
CERCO signora/ina per vacanze mare custodia bambina aiuto casa. Telefonare 210.1773 ore pasti.
COLLABORATRICE domestica referenziata ed esperta e più mano 8,30-12 cercano coniugi zona Crocetta S. Paolo. Telefonare 363.849.
CONDOMINIO centro cerca portinai referenziati età media patente pulizia. Telefonare 645.391.
ELETTRICISTI angiani veramente capaci cercasi. Inutile telefonare se non veramente capaci. Telefonare 815.006.
ELETTRICISTI installatori impianti industriali e civili per cantieri all'estero con esperienza almeno triennale cercasi urgentemente presentarsi solo se in possesso di passaporto valido. Tel. 298144 ore ufficio.
FALEGNAME referenziato consegna mobili cerca urgentemente mobilificio preferibilmente con patente. Telefonare 647.779 ore ufficio.
FATTORINO ditta magazzinaggio con patente assume concessionaria Lancia, corso Regina Margherita 270.
FRESATORI attrezzisti 4° livello cercano corso Leumann. Telefonare 701.786.
ISTITUTO di sorveglianza privata operante in Torino cintura e Valle Susa assume esperti guardie età 25-30 anni titolo di studio 3ª media presentarsi ore ufficio presso la sede di Rivoli via Damiano Chiesa n. 3.
ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 30 anni 3ª media altezza minima 1,70 indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Per appuntamento domande e ufficio operativo via Carlo Alberto 32 Torino. Per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.

MECCANICO esperto vetture Fiat cerca concessionaria Fiat Orecchia & Scavo di presentarsi corso Lecce 58 Torino.
MECCANICO per manutenzione pneumatica elettricità cerca industria materie plastiche. Telefonare 605.5308.
OPERAI montaggio e saldatura cerca azienda elettromeccanica zona Venchiglia passaggio diretto. Tel. 630158.
OPERATORE cinematografico cercasi per cinema stagionale montagna vicino Torino stipendio e alloggio. Scrivere «Publikompass 5211 — 10100 Torino».
PENSIONATO per custodia e consegna persone cercasi, offresi alloggio e retribuzione fissa. Telefonare 658.231 ore ufficio.
PERSONA sola cerca collaboratrice domestica referenziata fissa o giornata lunga. Telefonare 655.448.
REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 630.581 / 577.374.
SIGNORA con 2 ragazzi 12/16 anni cerca collaboratrice domestica tuttofare per mesi luglio agosto mare con già aiuto fisso. Tel. 511.566 ore 8/13 - 18-20.
SORVEGLIANTI per importante complesso industriale zona Francia cerchiamo. Si richiede esperienza anno c.c. e custodia stabilimenti, età 30-40 anni. Scrivere dettagliando curriculum. Scrivere «Publikompass 375 - 10100 Torino».
TIPOLITOGRAFIA ricerca per ampliamento organici uscio/pressa 1°-2°-3° categoria. Telefonare 393.887.
TORINO in zona Parco Valentino cercasi giovani studenti età minima 17 anni per diffusione pubblicitaria. Presentarsi domani ore 10 in corso Palestro 8, Torino.
TORNITORE cercasi per tornio a controllo numerico disposto a turni ditta Reiss Leumann Russi. Telefonare 959.2472.
VERNICIATORE provetto cerca concessionaria Orecchia & Scavo presentarsi corso Lecce 58 Torino.

commessi, baristi

APPRENDISTA barista cerca bar pasticceria anni 15-16. Telefonare pomeriggio 011.381.
CERCASI apprendista barista per circolo sportivo in corso Moncalieri 422. Tel. 630.041.
CERCASI barista. Tel. 540.654.

impiegati

A.A.A. A studenti o chiunque disponga anche del solo pomeriggio libero siamo in grado di offrire un'ottima attività di natura commerciale i cui clienti vi realizzano attraverso il marketing. Presentarsi corso Turati 13, ore 9,30-12, 15-17.
A.A. AZIENDA assume immediatamente persone maschili e femminili anche primo impiego. Per informazioni presentarsi (solo oggi) Gamma, via Bondino 7 ang. c.so Regina Margherita.
A.A. IMPORTANTE società ricerca nella sua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della sua zona. Breve training serale, esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori qualificati (circa L. 600 mila mensili). Per colloquio nella sua città telefonare 02 270 565 - 02 200 401 oppure scrivi: Società Walcher, via Pergolesi 31 — 20124 Milano.
A. SIGNORE signorina volete risolvere i vostri problemi il nostro istituto ricerca persone fissa lavoro organizzato (no vendita) richiede cultura media disponibilità immediata. Offriamo fisso mensile presentarsi per colloquio oggi dalle 15 alle 19 Hotel Turin, via Sacchi 8, Torino, chiedere signor Ianni.
A. STUDENTI attivi volenterosi offresi lavoro libero rapido proporzionato impegno. Presentarsi via Morgineso 57 Quel.
AG elementi dinamici e dinamici ottimo guadagno. Tel. 650.6369 - 650.7491.
AGENZIA immobiliare cerca collaboratrice possibilmente esperta vendite e acquisizione. Telefonare 507.074.
AGENZIA immobiliare assume funzionari esperti settore max 35enni auto propria stipendio e provvigioni. Tel. 473.0377.
ASSUMONSI giovani ambosessi anche patente con auto propria per acquisizione nel settore immobiliare. Tel. 445.598 Sav.
AUTOSCUOLA cerca insegnante autorizzato, tel. 733577.
CENTRALINISTA max 30enne assume società immobiliare richiedesi presenza e simpatia. Tel. 4730377.

COMMERCIALISTA cerca signora ma esperta contabilità iva. Olivetti P 602. Telefonare 779.943.773.333 ore ufficio.
CONCESSIONARIA auto cerca capo vendite venditore esperto e con alle spalle una esperienza decennale nel ramo. Scrivere «Publikompass 508 — 10100 Torino».
COL.TABILE pratica ramo levatrazioni fatturazioni assumesi. Telefonare 781.250 788.175.
DIREZIONE Compagnia Assicurazioni assume dattilografa libera subito, necessaria esperienza precedente. Scrivere «Publikompass 7461 — 10100 Torino».
DISEGNATORE impianti elettrici con esperienza almeno triennale cercasi per contratto all'estero. Tel. urgentemente 298.146 ore ufficio.

EUROCASE immobili assume giovane esperto in trattative immobiliari libero subito offresi inquadramento con commercio rimborso spese e incentivi. Presentarsi ore 15-17 via S. Quintino 43.
IMMOBILIARE assume collaboratore/trice esperto auto propria fisso mensile alle provvigioni e interessi. Telefonare 443.123.
IMPIEGATA pratica contabilità assumiamo a part-time gradita la conoscenza della Audi 5. Tel. 345.284.
IMPORTANTE azienda commerciale zona Mirafiori ricerca passaggio diretto 2 impiegati: 1 giovane ragioniere con esperienza contabile per mansioni nell'ufficio amministrativo ed 1 giovane diplomato pratico lavori ufficio per mansioni nell'ufficio produzione. Telefonare 342.134.

IMPORTANTE società metalmeccanica assume con una unità produttiva di 110 dipendenti a 12 km da Chivasso capo reparto di produzione e di stabilimento preferibilmente ingegnere meccanico o perito, tecnico 35/45enne con mentalità e sviluppo imprenditoriale capacità comando e decisioni disponibile trasferirsi in loco. Inviare curriculum vitae dettagliato a Scrivere «Publikompass 8513 — 10100 Torino».
IMPORTANTE società con filiale in Torino cerca ragioniere 30-40enne pratico contabilità al conduzione personale. Telefonare 239.788.
INDUSTRIA torinese assume magazziniere pratico movimentazione parti autoveicoli manoscrivere dettagliando a «Publikompass 6509 — 10100 Torino».

PER direzione Concessionaria auto cercasi persona di provata esperienza. Si richiede una conoscenza generale decennale del campo, inviate scrivere se non in possesso di tali requisiti. Scrivere «Publikompass 507 — 10100 Torino».
PERITO chimico 25enne con conoscenza macchine stampaggio giovane cerchiamo con esperienza triennale. Telefonare 411.17.03.
RAGIONIERE/A veramente molto valida maturata esperienza presso media ditta commerciale cerchiamo subito. Telefonare 517.470.
SCUOLA privata cerca segretaria dattilografa diurnista volenterosa. Scrivere «Publikompass 8481 — 10100 Torino».

SEGRETARIA direzione, 25-35enne, esperienza almeno biennale in analoga posizione cercasi. Si richiede buona cultura di base (preferibilmente su temi contabili) attitudine ad utilizzare le lingue come strumento di lavoro, duttilità e interesse a sviluppare incarichi di segreteria impegnativi diversificati, inoltre, capacità di gestire, secondo priorità e urgenze, l'insieme di attività segretariali dell'ufficio, ma utilizzando le risorse disponibili (dattilografia, copisteria, ecc.), sui disponenti/ei, talvolta, direttamente e mettendo operativi. Tratto equilibrio riservatezza completano le caratteristiche della persona che cerchiamo. La selezione affidata da una azienda Cliente, verrà condotta nel più rigoroso riserbo. Scrivere: «Publikompass 531 — 10100 Torino».

SOCIETA' di trasporti ricerca per completamento dei propri quadri impiegata amministrativa. E' gradita esperienza acquisita in una società del settore. L'ambiente dinamico e l'attività in crescente sviluppo consentono reali prospettive di avanzamento legate ai meriti individuali. Le presenti notizie ha carattere di urgenza, si prega di indirizzare la risposta con dettagliato curriculum a «Publikompass 533 — 10100 Torino».
SOCIETA' informatica Editing Torinese ricerca per proprio ufficio documentazione giovane diplomato/a per gestione distinte base di prodotto. Tel. ore ufficio 6010666.
SOCIETA' ricerca per ampliamento quadri 5 giovani ambosessi diplomati, da inserire con mansioni di agenti. Richiedesi attitudine ai contatti umani, 23 anni interessanti bella presenza disponibilità immediata per attività promozionale esclusa vendita. Offresi fisso provvigioni premi inquadramento sindacale. Tel. per appuntamento 556.772.
SOCIETA' spedizioni internazionali cerca esperto aereo import-export conoscenza inglese, manoscrivere dettagliando a «Publikompass 6132 — 10100 Torino».
S.P.A. del gruppo Rizzoli Corriere della Sera per completamento quadri amministrativo e commerciale seleziona 6 ambosessi con titolo di studio di secondo grado ed età minima 21 anni. Il trattamento economico di sicuro interesse è integrato dall'assistenza previdenziale e mutualistica. Presentarsi per ufficio in via S. Francesco da Paola 18, 3° piano.
STABILIMENTO costruzione stampi cerca giovane 25-30 anni ottima conoscenza disegno e prezzi lavorazioni officina da affiancare al direttore. Scrivere: «Publikompass 9524 — 10100 Torino».
STUDIO immobiliare R.D. ricerca per proprio organico personale auto propria anche 1° impiego, per appuntamento. Telefonare 532.711.
STUDIO medico cerca giovane impiegata referenziatissima per pomeriggi settimanali. Scrivere «Publikompass 5307 — 10100 Torino».
STUDIO notarile cerca segretaria lunga esperienza nel ramo retribuzione adeguata possibilità miglioramento. Scrivere «Publikompass 7433 — 10100 Torino».
UFFICIO commerciale cerca collaboratrice nuova attività non necessario capitale ma ottime referenze. Rivolgersi Studio Corso B. Marino 4.

tecnici

CERCASI tecnico elettronico per manutenzione. Telefonare 739.6700.
COOPERATIVA tecnici elettronici in Marea espansione per ampliamento quadri cerca soci elettronici, laureati diplomati assicurasi duratura lavoro ottimi utili. Telefonare 679.443 - 695.3675.
INGEGNERE in elettronica a cui affidare la responsabilità del servizio assistenza clienti Italia ed estero ricerca importante azienda. Il candidato dovrà possedere la padronanza di almeno una lingua straniera, capacità organizzative, buona dialettica. Telefonare per appuntamento al 925.1400 dalle 9 alle 17.
PERITO elettronico con buona esperienza di progettazione cerca azienda operante nella cintura di Torino. Telefonare per appuntamento al 925.1405 dalle 9 alle 17.

8 Rappresentanti

A Commerciale EPD cerchiamo organizzazione vendita minicomputers gestionali software ottime possibilità mercato guadagno. Tel. 011.617.066.
CONCESSIONARIA Barilla Mulino Bianco distribuzione prodotti freschi seleziona 2 venditori massimo 35 anni pratici tentata vendita da inserire Torino città e provincia. Telefonare 011/403.7075.
DISTRIBUTORE Hi-Fi seleziona abile agente da inserire nell'organico vendite. Telefonare 659.470.
36ENNE presenza, ottime doti rappresentante. Telefonare 305.0505.

15 Autovetture

A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuove concessionaria Fiat con modernissimo centro assistenziale consegna rapidissima in 48 ore (escluso Panda e Ritmo Diesel 3 mesi) permute vantaggiose pagamenti anticipati rateazioni fino 36 mesi senza cambiali leasing. Condizionamento ai vostri clienti all'Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).
A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autooccasioni con garanzia 12 mesi permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo 500 - 126 - 127 - 128 - Ritmo - 131 - 132 - A112 - Dyane 6 - R4 - R5 - Ro - Alfasud - Citroën GS - Beta coupé - Peugeot 104 - Fiesta - Simbra - Mini 90 - Simca 1307 - 850 e 126 familiare. Condizionamento ai vostri clienti all'Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).
A.A.A.A.A.A. CORSO Vercelli 86 concessionaria Talbot vende le più belle autooccasioni veramente revisionate: 500, '72; 126 '75 '77 '78; 127 '74 '76 '78; 127 Top '78; 128 '72 '76; 128 coupé '73 '74; 132 Sport '78; 131 Special '78, A112E '76 '77, A112 Abarth '78, Mini 90 '79, Peugeot 104 '78, Bagheera X '79; Horizon '78 '79, Volkswagen cabriolet '73, Alfasud '74, Giulia Super '73; Mehari '75 e molte altre. Minimi anticipi lunghe rateazioni. Corso Vercelli 86, tel. 230.661, aperto sabato tutto il giorno.
A.A.A.A.A. SUPEROCCASIONI con garanzia un anno 126 - 127 da L. 1 milione 500 mila 128 da L. 1 milione 600 mila 124 - Mini - Beta da L. 800 mila rateazioni con minimissimi anticipi. Secolo corso Trapani 114.
A.A.A.A. ALLA Savas 300 auto tutte controllate 500, 126, 127, 128, 128 coupé, 124, Ritmo, 131, 132 2000 iniezione gas, Simca 1000, 1100, 1301, 1307, 1308, GI Horizon 1100, 1300, 1500, Bagheera, Alfanch, Giulia 1300, Alfasud, Alfetta, A 112 tutti i modelli, Fulvia coupé, Beta coupé 1300 e 2000, Peugeot 104, Mini, Mini Cooper, Mini 90, Maggiolino, Ford Capri, Fiesta, Citroën Gs, R5, R14, Opel City, Mazda, Rekord diesel minimo anticipo. Rateazioni senza cambiali. Savas corso Francia 303. Telef. 715.113.
A.A.A.A. AUTORENOAGEI Citroën via Genova 261 (piazza Bengasi) tutte le auto nuove Citroën pronta consegna. Con omaggi agli acquirenti. Usato in esposizione 500, 126, 127, A112 Elegant, A112 Abarth, Dyna 1.3, Beta 1.6, Ritmo 1.6, Gamma 2.5, R5, R6, R14, Dyane 6S CA, Horizon 1.1, Simca 1307, dilazioni di pagamento rateazioni.
A.A.A.A. FIAT nuove consegna 48 ore, rateazioni Savas 36 mesi. Super occasioni garantite 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1300, garanzia 6 mesi con tagliando. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo. Saluzzo rivenditori autorizzati Fiat corso Trapani 114 (sabato aperto tutto il giorno).
A.A.A. AUTOGESTIFANI esposizione di vetture pienamente da prezzi e vendute per vero conto, non dubiamo molte vendute ma troverete certamente quella che state cercando. Autoquatrani corso Grosseto 55 anche sabato tutto il giorno.
A.A.A. SAIE corso Orbassano 248, tel. 301.808 Mini 90, A112, 127, 128, Kadett, Fiesta, Ascona 1200, Manta 1300, Alfasud, 128 coupé, Rekord Diesel, furgone Fiat 900, Simca 1100 Cargo.
A. VENDIAMO Porsche 912 911 T, Beta Montecarlo, Giulia diesel, A112, R5, Dyane 6, Fulvia coupé, Grugliasco via Nizza 133.
A. 128 buono meccanica diesel carrozzeria L. 600.000 - 124 L. 700.000 - 125 L. 700.000 - 111 L. 600.000 - Fulvia coupé 3 marce L. 1.200.000 - 127 L. 900.000 meccanico vende conto giorni. Telefonare 526.811.

ACQUISTIAMO
o permutiamo vetture recenti non sinistrate offriamo il prezzo più alto per contanti auto commerciali corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO pagando massimo 128, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta, Corso Raffaello 3, tel. 658.031.
ACQUISTO auto piccole grosse cilindrata anche sinistrate, massima valutazione pagamento contanti. Via S. Ottavio 33, tel. 877.342. Aperto anche il sabato.
ALAN Camper vende Bmw 520, Alfetta 2000, L. Chevrolet Pick-up diesel. Dodge Ramcharger e Chevrolet Blazer (auto da manutenzione) a occasionissimo Chevrolet Pick-up diesel 4x4 Suzuki. Tel. 0171.769.542 - 769.124.
ALFASUD anno '76 unico proprietario blu scuro motore nuovo in garanzia. Autoradio, corso Agnelli 27, tel. 336.732.
ALFETTA 1.6 meccanica revisionata anno 1975 vendesi o permuto anche a rate. Tel. 630.695 sig. Alunni ore ufficio anche il sabato.

ALLA SAIE
Citroën CX 2000 berlina, unico proprietario, ottima di meccanica e carrozzeria, colore azzurro. Saie corso G. Cesare 202, tel. 265756.

ALLA SAIE
corso G. Cesare 202, vetture ricondizionate: Renault 15 coupé 74 L. 1 milione 800 mila, Rekord D Caravan 78 L. 4 milioni 300 mila, Ford Transit 100 78 L. 4 milioni 500 mila con fattura. Opel Saie tel. 265.756.

ALLA SAIE
Lancia Beta coupé anno 77, colore blu notte, vetri azzurrati, poggiatesta, ottima di meccanica. Saie corso G. Cesare 202, tel. 265756.

AUTO GARANTITE BIMONI
concessionario Volkswagen Audi Porsche vende in garanzia A112 70 HP 78 blu metallizzato, A112E 77 blu scuro, A112E 76 rosso mosso, 128 73 verde, 128 Panorama 77 rosso, 137 2P 77 rosso, 127 2P 79 verde, Ritmo 60 CL 5P 79 blu scuro 5 V, 131 familiare CL 1.6 79 azzurro metallizzato. Corso Turati 53, tel. 506.106.

AUTOAFFARI LANCAR
Concessionaria Lancia Beta tutti i tipi seminuove A112. Lancar, corso Regina Margherita 270 - Torino.

AUTOBUS 9 POSTI
Minibus d'occasione con 8 e 9 posti modelli Ford Transit, Fiat 238, Fiat 900 T, Volkswagen. Si accettano permute e pagamenti rateali. Visitateci. Automalerba, corso Grosseto 318, tel. 735.8353.

AUTOFFICINA vende Citroën CX 2000 Pallas 500, 126, 128, 125 diesel e garanzia promesse di meccanica da L. 300 mila a L. 800 mila. Tel. 793.981.
AUTOMAGELLANO vende Bmw 320, 4 nero 318 metallizzata Porsche 911 T 2.4 nero Giulietta 1.6 blu Golf GL nero GPL 1.6 metallizzata via Magellano 17 tel. 584.152.

(continua)

Ford Taunus
Oggi, tre ragioni per acquistarla subito.

1. il valore Forte, robusta, dura nel tempo proprio come il suo valore. Economica ma solo nei consumi ridotti. Generosa nel confort, nelle rifiniture e nello spazio. Famosa per la sua eccezionale sicurezza.

2. il prezzo Il suo prezzo "tiene". Niente aumenti. Ed è un prezzo sorprendente, perché quest'auto ti dà molto di più di quello che paghi. E la puoi avere subito, in pronta consegna, nella versione che preferisci e con un'ampia scelta di accessori.

3. solo il 15% di anticipo È una facilitazione Ford Credit che ti consente fino a 42 comode rate mensili. È un'occasione da non perdere perché queste speciali modalità d'acquisto durano fino al 31 luglio p.v. Vai subito dal tuo Concessionario Ford dove troverai le stesse facilitazioni su tutti i modelli Ford. Ed inoltre, i Concessionari Ford sono pronti ad offrirti eccezionali condizioni.

6 modelli - 3 versioni - 5 motori

Tradizione di forza e sicurezza Ford

Lungo incontro fra tre ministri e i dirigenti dello Snals

Ancora bloccati scrutini e esami ma forse è possibile una revoca

Il ministro della Pubblica Istruzione Sarti afferma che è stata imboccata «una buona strada» - Poco ottimista, invece, il segretario del sindacato autonomo della scuola (Snals)

ROMA — Il blocco degli scrutini e degli esami rimane per ora confermato, ma non mancano possibilità per una sua revoca entro brevissimo tempo. E' questo il risultato contraddittorio di un incontro di più di cinque ore svoltosi a Palazzo Vidoni fra i ministri della Funzione Pubblica, Giannini, dell'Istruzione, Sarti, del Tesoro, Pandolfi, e i dirigenti dello Snals che raggruppa otto sindacati autonomi della scuola elementare e secondaria.

«Non vi sono elementi — ha dichiarato il segretario generale dello Snals, Gallotta, al termine della riunione — *per far rientrare lo sciopero del personale direttivo, docente e non docente. Le risposte del ministro Pandolfi sono state fumose e poco puntuali. Vedremo ora se, in sede tecnica, si riuscirà ad arrivare a quegli aggiustamenti che riteniamo necessari per sbloccare la situazione».* Gallotta ha aggiunto: *«Per ristabilire la normalità, condizione essenziale è un atto certo di governo sulle questioni più importanti».*

Il negoziato prosegue, così, a ritmo serrato fra alcuni esperti del ministero del Tesoro e una delegazione ristretta dello Snals per accertare gli oneri finanziari derivanti da una favorevole definizione degli oneri economici della vertenza, primo fra tutti quello relativo all'anzianità pregressa che è stata notevolmente penalizzata dalla legge 813 (nuovo assetto retributivo-funzionale dei dipendenti dello Stato, civili e militari) che sta per essere varata dal Senato. Questo aspetto positivo è sottolineato dal ministro Sarti con una certa carica di ottimismo.

«Ci siamo incamminati su una buona strada», ha dichiarato Sarti ai giornalisti, chiarendo alcuni momenti significativi del difficile confronto governo-sindacati autonomi. *«Lo Snals* — ha precisato il ministro — *nel prendere atto delle dichiarazioni del governo sulla immediata apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 1979-'81 non si è trovato d'accordo sulla proposta di discutere il riconoscimento dell'anzianità di servizio al personale della scuola solo nell'ambito del nuovo contratto e ha chiesto la soluzione in via prioritaria del problema dell'anzianità pregressa e la quantificazione della spesa preventiva al rinnovo contrattuale».*

Di fronte alla posizione rigida dello Snals, il governo (che aveva discusso con i sindacati confederali le possibili basi di accordo, durante una pausa della riunione con gli «autonomi») ha presentato una serie di indicazioni concrete e senza dubbio favorevoli. Fra queste: 1) un calendario di incontri per la prosecuzione della trattativa per il contratto e riunioni in sede tecnica per la valutazione degli oneri connessi all'anzianità pregressa; 2) il riconoscimento integrale dell'anzianità pregressa nell'ambito del nuovo ordinamento retributivo con modi e tempi da definire nell'ambito del contratto 1979-81; 3) una anticipazione economica sui futuri benefici contrattuali 1979-'81 consistente in una somma «una tantum» di 120.000 (dieci mila lire al mese) per il 1979 e in 40.000 lire mensili a partire dal 1° gennaio 1980; 4) l'approvazione nella prima riunione del Consiglio dei ministri di un decreto-legge (sembra martedì prossimo) per le nuove indennità di esame e un disegno di legge riguardante la revisione delle norme di reclutamento e il superamento del precariato; 5) la previsione di una spesa globale di 1800 miliardi di lire nel triennio 1979-'81 come riferimento di compatibilità per il nuovo contratto.

Sul «pacchetto» di proposte del governo i sindacati confederali hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo. *«Si sono poste, di fatto, le condizioni* — ha rilevato il segretario generale del sindacato scuola media Cisl, Alessandrini — *per negoziare subito l'intera piattaforma contrattuale che viene varata fra oggi e domani a Riccione dall'assemblea dei mille delegati e degli organismi dirigenti dei sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil, e riguarda l'insieme dei problemi dei lavoratori nella prospettiva di un netto miglioramento della qualità della scuola».* Alessandrini ha osservato che l'anticipazione economica dei benefici del nuovo contratto non pregiudica l'innalzamento dei livelli retributivi professionali rivendicato dai sindacati confederali insieme al riconoscimento integrale dell'anzianità.

Gian Carlo Fossi

Il Tar spiega il suo «no» alla moschea

ROMA — Il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha bloccato la costruzione della moschea di Roma a Monte Antenne sostanzialmente perché la licenza edilizia concessa dal comune mancava di un «piano particolareggiato». E' stato quindi un «no» per un errore tecnico, sanabile non appena il comune provvederà a rilasciare al centro islamico una nuova licenza corretta secondo le indicazioni dei giudici amministrativi.

E' quanto si evince dalla motivazione della sentenza, depositata ieri, con cui il 31 maggio scorso il Tar ha dichiarato illegittima la licenza di costruzione del tempio e dell'annesso centro culturale accogliendo il ricorso di alcuni abitanti di via Giacinta Pezzana, una strada che confina con l'area interessata al progetto.

Deve essere approvato dal Parlamento entro il 14 luglio

Salta di nuovo il decreto per gli aiuti all'editoria?

Il relatore del provvedimento, Clemente Mastella (dc), non esclude di chiedere al governo «di porre la questione di fiducia» - Duecento emendamenti del msi - La posizione del psi - Il problema della carta

ROMA — Il rischio che il decreto bis sull'editoria faccia la fine del primo, ovvero decada, è più che fondato. Clemente Mastella, democristiano, relatore del provvedimento, vista l'aria che tirava ieri alla Commissione Interno della Camera, ha messo le mani avanti. *«Se le diffidenze di alcuni partiti dovessero restare in piedi anche dopo il lavoro in Commissione* — ha detto — *chiederò al governo di porre la questione di fiducia».* E ha aggiunto: *«Sarà prerogativa costituzionale e politica del presidente del Consiglio valutare la bontà di questa impostazione».*

Prima dell'intervento di Mastella, il missino Servello aveva lanciato un siluro al decreto: *«Se non verrà stralciata l'intera parte finanziaria (mutui agevolati, ripiano dei debiti, finanziamenti), ne impediremo l'approvazione».* E per sottolineare la sua determinazione ha mostrato i duecento emendamenti già predisposti sul solo articolo uno che disciplina la *«titolarità delle testate giornalistiche».*

Il tempo a disposizione è poco: o il decreto, che dev'essere approvato pena la decadenza entro il 14 luglio va in aula fra un paio di settimane, subito dopo la riforma della polizia o la sua sorte è segnata. Per accelerare i lavori è stato costituito un comitato ristretto, di cui fanno parte tre dc, due comunisti, due socialisti e un componente dei rimanenti gruppi, che esaminerà fin da stamane i cinque punti più controversi: gl'interventi straordinari per la stampa quotidiana, i mutui agevolati, la «trasparenza» della proprietà dei giornali, la riforma della Commissione nazionale della stampa e le integrazioni del prezzo della carta.

Nessun dubbio — ha sottolineato il socialista Bassanini — la legge va modificata. Dove? L'art. 1 deve garantire l'effettiva «trasparenza» della proprietà dei giornali e la Commissione della stampa diventare un organismo *«a prevalente derivazione parlamentare»*, cessando la sua dipendenza dalla Presidenza del Consiglio, che ne fa *«un ex Minculpop con targa diversa».*

Secondo Bassanini, in pratica si possono lasciare anche le provvidenze per il risanamento dei debiti, ma queste devono però essere attuate con parametri obiettivi, senza avere la priorità sui nuovi investimenti e sulle nuove iniziative editoriali. *«Certo* — ha concluso — *le difficoltà che si sono subito affacciate nella discussione dimostrano che sarebbe stato opportuno, come avevo a suo tempo suggerito, esaminare il decreto anche durante la sospensione dei lavori parlamentari per la campagna elettorale. Perciò nessuno potrà impedirci di approfondire il provvedimento con la scusa della sua imminente decadenza».*

Fra i numerosi problemi affrontati ieri uno dei più importanti riguarda la carta. Un ulteriore aumento del prezzo, ha osservato Mario Segni, annullerebbe del tutto i benefici delle provvidenze governative. Si tratta di una questione, ha aggiunto il parlamentare democristiano, che il governo deve affrontare con la massima tempestività affidandola all'esame della Commissione Industria della Camera.

Giuseppe Fedi

E' quasi certa la presidenza a Sergio Zavoli

ROMA — Il Consiglio d'amministrazione della Rai elegge oggi il successore di Paolo Grassi. Sarà, salvo improbabili sorprese, Sergio Zavoli, attuale direttore del «GR-1», il nuovo presidente dell'azienda. Secondo le ultime indiscrezioni, la candidatura di Zavoli dovrebbe passare con i voti dei rappresentanti della dc, del psi, del pri, del psdi e del pli. L'unica incertezza riguarda l'atteggiamento dei quattro consiglieri comunisti.

Le riunioni preparatorie al vertice dei capi di Stato che comincia oggi

I sindacati da Cossiga a Venezia «Più posti di lavoro nella Cee»

Il presidente del Consiglio ha incontrato anche Carli - I ministri dell'Industria della Comunità hanno discusso i problemi energetici

Sommozzatori del servizio sicurezza all'Isola di S. Giorgio

VENEZIA — Crisi economica e crisi dell'occupazione: questi i due temi che hanno caratterizzato gli incontri che il presidente del Consiglio Francesco Cossiga, presidente di turno del Consiglio europeo, ha avuto ieri a Venezia con i rappresentanti della confederazione europea dei sindacati (Ces) e dell'Unione delle industrie europee (Unice), alla vigilia del vertice.

A Cossiga, i sindacalisti — una delegazione composta dal presidente della Ces Wim Kok, dal segretario generale Mathias Hinterscheid e dai segretari generali della federazione unitaria Carniti, Benvenuto, Lama e Marianetti — hanno chiesto di promuovere un più stretto legame fra le politiche economiche e le politiche sociali della Comunità europea. *«Le scelte Cee* — ha detto Kok, nel corso di una conferenza stampa — *sono in questo momento cruciali... Ci aspettiamo che i capi di Stato o di governo dei "Nove" adottino una politica di sviluppo che tenga conto della necessità di creare nuovi posti di lavoro...».*

Guido Carli, presidente dell'Unice, ha sintetizzato in quattro punti le posizioni degli industriali europei:

1) precedenza alle politiche anti-inflazionistiche (una ripresa anticipata potrebbe favorire l'ascesa dei prezzi);

2) salvaguardia del sistema monetario europeo e della sua azione stabilizzatrice, in funzione anti-inflazionistica;

3) disaccordo su una politica di riduzione dell'orario di lavoro, che potrebbe comportare — secondo Carli — una riduzione delle capacità di concorrenza dell'industria europea;

4) mantenimento della competitività sia all'interno della Comunità sia nei confronti dell'industria Usa e giapponese.

Contrasti fra Ces e Unice sono emersi in particolare sul problema della ripresa del dialogo a livello comunitario. I sindacati hanno chiesto a Cossiga di insistere perché gli industriali accettino di riprendere il confronto. Carli, dal canto suo, ha sostenuto che il dialogo non si è mai interrotto: *«Ci sono stati contrasti, ma questo non vuol dire troncare la discussione».* Sia con la Ces che con l'Unice, Cossiga si è impegnato a riferire oggi agli altri capi di Stato o di governo i punti di vista espressi nel corso dei contatti.

Nella riunione dei ministri dell'Industria della Cee, presieduta da Antonio Bisaglia, si è invece parlato di energia, con particolare attenzione al settore automobilistico la cui crisi, oltreché dalla concorrenza americana e giapponese, dipende dai continui aumenti dei prezzi petroliferi.

La riunione non doveva servire a prendere decisioni ma solo a delineare degli orientamenti che sarà compito della Commissione di Bruxelles, rappresentata da Etienne D'Avignon, tradurre in proposte operative.

Proprio per le preoccupazioni provenienti da Algeri (vertice Opec), la linea che è emersa è quella di puntare ancor più sulla produzione di auto a consumi ridotti e di incrementare, a questo scopo, gli sforzi per la ricerca di nuove soluzioni tecnologiche e di un coordinamento tra le industrie europee. Queste le principali indicazioni riassunte, al termine della riunione, da D'Avignon e Bisaglia. Il commissario Cee ha detto: *«Per arrivare ad un livello accettabile di competitività occorrono politiche di sostegno che rendano socialmente sopportabili ed efficaci i cambiamenti necessari nell'industria europea».*

Il ministro Bisaglia ha poi analizzato le conseguenze della nuova stangata petrolifera. *«Per l'Italia* — ha detto — *significherà un aumento di oltre 1000 miliardi».* Il ministro dell'Industria ha aggiunto che da Algeri non tutti i segnali sono negativi: *«Pare per esempio* — ha spiegato — *che sia stata accantonata l'ipotesi di aumenti trimestrali del prezzo del petrolio e che vada determinandosi un certo allineamento entro un certo margine. Ciò ci consente di conoscere con maggior grado di probabilità i sacrifici che dovremo affrontare».*

Sul problema Giappone, Bisaglia, riferendosi alla vicenda Alfa Romeo-Nissan, si è detto dell'opinione *«di non fare noi misure protezionistiche, a patto che altri non ne adottino, siano esse dirette o visibili oppure indirette e invisibili, ma pur sempre sostanzialmente produttive».*

Nelle Università agitazione per una settimana

ROMA — Una settimana di agitazione, dal 23 al 30 giugno, è stata indetta dai sindacati confederali dell'Università, Cgil-Cisl-Uil, per protestare contro il *«grave atteggiamento del governo che, nonostante gli impegni assunti, ha rifiutato fino ad oggi di aprire la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro».*

Lo annuncia una nota sindacale, la quale aggiunge che *«la lotta si articolerà su tutti gli atenei per l'applicazione effettiva ed integrale del vecchio contratto e per il rinnovo relativo al triennio 1979-81».*

Secondo i sindacati confederali, il rinnovo del contratto dovrà essere effettuato per il prossimo 12 luglio, data entro la quale dovranno essere pronti i decreti delegati per il riordino della docenza universitaria.

Caso Moro Domani Rognoni alla commissione

ROMA — Con le audizioni del ministro Rognoni e dell'on. Bonifacio la commissione Moro riprende il suo lavoro dopo la pausa elettorale. Domani sono previste due riunioni, mattina e pomeriggio, nella sede di piazza San Macuto, dove sono terminati i lavori di ristrutturazione.

Dopo la fuga di notizie e le polemiche Sciascia-Berlinguer su presunti contatti del terrorismo con organizzazioni straniere, la commissione ha invitato al rispetto del segreto istruttorio e di ufficio. Sulle dichiarazioni di Sciascia dei giorni scorsi, il senatore democristiano Marti ha chiesto al presidente, il senatore socialdemocratico Schietroma, di fissare una riunione per poter ascoltare Berlinguer e Guttuso. Questo per non diminuire la *«sovranità ed il prestigio»* della commissione attraverso lo strumento del ricorso giudiziario.

Delitto Mattarella interrogata una giornalista

PALERMO — La giornalista Chiara Valentini, di *Panorama*, si è presentata ieri al sostituto procuratore della Repubblica Piero Grasso, che dirige le indagini sull'omicidio del presidente della Regione siciliana Piersanti Mattarella, ucciso a Palermo il 6 gennaio scorso.

Il magistrato, quasi un mese fa, aveva già convocato Chiara Valentini, che aveva inviato un certificato medico che attestava la sua impossibilità a viaggiare. Ieri i familiari della giornalista avevano fatto sapere al sostituto Grasso che Chiara Valentini era all'estero.

Il magistrato voleva chiedere alla giornalista chiarimenti su un servizio, pubblicato su *Panorama*, nel quale si accenna ai rapporti fra mafia e terrorismo ed alla possibilità che a decidere la morte del presidente della Regione sia stato un gruppo mafioso italo-americano, vicino a Michele Sindona. Chiara Valentini è giunta pochi minuti prima di mezzogiorno a Palermo e si è presentata al giudice Grasso.

L'interrogatorio è durato poco più di un'ora. Da quanto si è appreso, il magistrato ha chiesto alla giornalista se fosse possibile rendere nota la fonte che le aveva fornito le notizie. La giornalista ha detto di averle apprese da più parti e di avere fatto una ricostruzione dei fatti basandosi anche su intuizioni personali.

Il dott. Grasso ha mantenuto sul tenore dell'interrogatorio il più stretto riserbo; ha detto soltanto che *«la procura di Palermo, dopo l'incontro con Chiara Valentini, non dispone di ulteriori elementi da aggiungere all'inchiesta».*

Giscard d'Estaing da ieri sera nella città per il vertice

Arrivano i «grandi», sorvegliati anche da bersaglieri e lagunari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Sotto un vasto tendone a forma di cupola, davanti al quale erano state issate le bandiere dei nove Paesi della Cee, sono state accolte dalle autorità veneziane, all'aeroporto «Marco Polo», le delegazioni dei partecipanti al vertice dei Capi di Stato e di governo delle nazioni della Comunità europea che comincia oggi nell'isola di San Giorgio e si concluderà domani.

Per primi sono giunti nella città lagunare i rappresentanti della Danimarca, seguiti dalla commissione Cee, dalla delegazione irlandese e da un gruppo di giornalisti francesi. Poco dopo il presidente Cossiga è sceso da un DC-9 dell'aeronautica militare. Nella tarda serata, con un giorno di anticipo sul previsto, è giunto il presidente della Repubblica francese Giscard d'Estaing, mentre le ultime delegazioni dovrebbero essere a Venezia entro la mattinata di oggi.

Ma le delegazioni ufficiali sono state precedute a Venezia da numerosissimi personaggi che, in veste assai meno ufficiale, anzi addirittura in segreto, soggiornano nella città lagunare da diversi mesi. Si tratta di agenti dei servizi di sicurezza dei vari Paesi interessati al vertice, che hanno ispezionato, si dice, ogni calle e ogni angolo di Venezia, alla ricerca di possibili pericoli per i partecipanti al «summit».

Sembra che, nei giorni del vertice, a Venezia saranno presenti circa 8000 agenti, la metà dei quali italiani, alle dirette dipendenze del vicecapo della polizia Emilio Santillo. Le misure di sicurezza disposte dalle autorità del nostro Paese prevedono l'impiego di carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, militari della Guardia di Finanza, ma anche unità dell'Esercito e della Marina; all'Esercito, infatti, in particolare ai bersaglieri e ai lagunari, è stata affidata la vigilanza dell'entroterra e delle coste, mentre mare e laguna saranno perlustrati da imbarcazioni anfibie della Marina e da sei «squali del mare», velocissimi motoscafi della polizia.

Sono misure che non appaiono per nulla superflue sia per l'importanza degli uomini di governo presenti a Venezia, sia per la gravità delle minacce che sono state rivolte dalle Brigate rosse ai capi di Stato partecipanti al vertice, che sono stati definiti, nel volantino con cui l'organizzazione terroristica ha rivendicato l'uccisione del dirigente dell'antiterrorismo di Venezia, Alfredo Albanese, *«i principali massacratori del proletariato»,* e *«affamatori del mondo».*

Ma i responsabili della sicurezza non temono solo le Brigate rosse. Preoccupanti voci circa l'arrivo a Venezia di terroristi provenienti da vari Paesi stranieri si diffondono e sono tanto angosciose quanto indimostrabili. Timori di questo genere hanno convinto i responsabili dell'organizzazione del vertice dei Paesi industrializzati a spostare la sede di un ricevimento ufficiale offerto ai partecipanti al «summit» dal Presidente della Repubblica Pertini. A Ca' Pisani, infatti, è stato preferito il Palazzo Ducale: gli americani non volevano che il presidente Carter, per raggiungere il luogo dell'incontro, passasse a bordo del motoscafo sotto alcun ponte perché qualcuno avrebbe potuto appostarvisi per compiere un attentato.

D'altra parte, i vertici di Venezia non risultano graditi nemmeno ai rappresentanti di forze politiche tutt'altro che clandestine: il responsabile veneziano della «Libera associazione radicale estrema storica F. Cavallotti», Corrado Balistreri, si è opposto in un volantino alla *«volontà di ridurre la città in stato d'assedio»* e ha annunciato il proposito di *«attuare la disobbedienza civile e la non violenza, circolando sfornito di qualsiasi documento d'identificazione, con un voluminoso pacco e con comportamenti provocatori e sospetti, onde dar adito a ripetuti fermi e identificazioni».*

Gigi Bevilacqua

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 12 giugno 1880)

Il cavallo nero

Una strana novella ci porta il telegrafo dalla Convenzione repubblicana di Chicago. Garfield — un Carneade per gli Europei — è stato eletto candidato del partito repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti per la elezione del 4 novembre prossimo. Garfield è dunque stato il *black horse* dell'elezione. Gli americani chiamano *black horse* o «cavallo nero», quel cavallo su cui nessuno aveva fatto assegno prima della corsa.

Il vertice europeo a Venezia

(Segue dalla 1ª pagina)

quella politica sono, infatti, strettamente collegate e dei suoi mancati effetti la prima a subirne l'impatto negativo è proprio l'Europa. Se Camp David non dà altri frutti, se Carter è paralizzato dalla campagna elettorale, tocca all'Europa giocare qualche carta avendo presenti non solo le reazioni del Cairo e di Washington (o anche dei palestinesi) quanto la necessità di trovare un aggancio che saldi all'Occidente quello che dopo la defezione iraniana è il Paese chiave della regione, e cioè l'Arabia Saudita.

Per questo la definizione di un documento, sia pure affievolito, e lo studio di una iniziativa (forse una missione diplomatica europea nelle capitali arabe) resta al centro delle discussioni che si aprono stamane a Venezia.

Le decisioni del summit Cee si rifletteranno sul vertice che, sempre a Venezia, il 22 e il 23, vedrà riuniti i quattro grandi europei (Germania Federale, Francia, Inghilterra e Italia) con i capi di Stato e di governo di Stati Uniti, Giappone e Canada. Il vertice n. 2 è formalmente economico ma anche in questo caso il confronto risentirà dell'intrecciarsi ormai strettissimo tra politica ed economia. Carter vorrà, d'altra parte, riscontrare i punti di divergenza e di convergenza con gli alleati (i viaggi a Mosca di Giscard e Schmidt, l'Afghanistan, il Medio Oriente).

Sul piano poi strettamente economico una premessa sia pure parziale alle discussioni la si è avuta nell'incontro informale dei ministri dell'Industria della Cee svoltosi ieri. E' stata ribadita l'urgenza di porre al centro di una strategia economica una nuova politica energetica che punti su fonti alternative (carbone e nucleare) e su risparmi dei consumi. Da questo punto di vista i ministri hanno discusso della opportunità di misure di sostegno alle trasformazioni dell'industria automobilistica. Un esame è stato anche dedicato ai settori più in crisi ed è stato deciso un passo presso il governo Usa contro le misure protezionistiche che colpiscono la siderurgia europea.

Su tutta la discussione l'ombra di una recessione generalizzata, contrassegnata da forti tensioni sociali.

Lo stato attuale della Comunità ne risente e l'argomento verrà certamente affrontato nelle discussioni di oggi e domani. La crisi dei rapporti fra l'Inghilterra e i suoi partner, temporaneamente sanata, ha proprio messo in luce come la Cee si trovi oggi di fronte a un dilemma che la obbliga alla revisione generale: andare avanti nelle politiche economiche, industriali, energetiche, sociali comuni o ripiegare su una semplice zona di libero scambio? E anche qui, come nell'America carteriana, le scelte sono condizionate dagli appuntamenti elettorali tedesco e francese. Lo si vede nella ostilità di Schmidt ad apparire come l'ufficiale pagatore delle miserie e inefficienze altrui, lo si vede negli ostacoli frapposti da Giscard all'allargamento della Cee a Spagna e Portogallo. Una riflessione sulle sorti della comunità e sul funzionamento delle sue istituzioni, dunque, s'impone. Da questo punto di vista un certo interesse riveste anche la scelta che i Nove dovranno fare del successore di Roy Jenkins, la cui carica di presidente della Cee scade fra sei mesi.

Mario Pirani

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Nella Soppa nata Lingua
Addolorati lo annunciano il marito Gino, il figlio Mario con la moglie Marisaresa e il piccolo Gianmario, il papà Giovanni, la sorella Elsa col marito Enrico e Lidia col marito Guido, zia, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Tiranti, alle famiglie Brucoli, Osella, Ponza e all'infermiera Rizzo. Per l'ora dei funerali si prega telefonare al 500.366. La cara salma sarà trasportata a Cortazzo.

Ester Dario con figli e nipoti ricorda la carissima amica NELLA.

Gli amici Albanese, Barone, Ezzelli, Grillo, Gechwender, Pettini prendono parte al grande dolore della famiglia Lingua Soppa per la scomparsa della cara signora NELLA.

Munito dei conforti religiosi si è serenamente spento l'
AVV. COMM.
Mario Berardengo
Colonnello di cavalleria Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano affranti la moglie Anna Dutto, i figli Luciana e Michelangelo con le rispettive famiglie, parenti tutti e l'affezionata Giovanna. I funerali si svolgeranno a Cuneo venerdì 13 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione piazza Galimberti 11 per la parrocchia del Duomo. Seguirà a Valloriate (Valle Stura) la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.
— Cuneo, 11 giugno 1980.

Piangono il loro amatissimo nonno MARIO i nipoti Mario Berardengo; Anna, Maria, Silvia e Stefano Morel.

I Dipendenti della farmacia Morel di Ventimiglia partecipano con vivissima commozione al lutto della dottoressa Luciana Berardengo e del consorte dott. Simone Morel per la scomparsa dell'
AVV.
Mario Berardengo
avvenuta a Cuneo il 10 giugno 1980.
— Cuneo, 11 giugno 1980.

Amelia Bottelli, Clara, Emanuele Rizzo e famiglie partecipano al dolore dei cugini Berardengo.

Giuseppina e Cesare Vinaj sono affettuosamente vicini a Anna, Luciana e Michelangelo e alle loro famiglie nella tristissima circostanza.

Silvio e Teresa Berardengo partecipano con profondo cordoglio al grave lutto dei cugini Anna, Luciana, Michelangelo e famiglia.

La dottoressa Anna Dutto ved. Bravo addolorata e commossa partecipa al lutto dei cari cugini.

Si associano al dolore dei familiari Gilda Bisconi e famiglia.

Sineri-Bongiovanni partecipano sentitamente al dolore della famiglia del
COMM. AVV.
Mario Berardengo
— Cuneo, 11 giugno 1980.

I Presidenti, Consiglieri, Sindaci, Soci delle sezioni combattenti e reduci della provincia di Cuneo partecipano al lutto della famiglia Berardengo.

Condomini, inquilini di piazza Galimberti 5/11 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMM. AVV.
Mario Berardengo
— Cuneo, 11 giugno 1980.

I soci Gigi Giraudo, Gino Spinolazzi, Renato Giraudo e i Dipendenti della Concessionaria Fiat Berardengo & C. s.a.s. prendono viva parte al dolore del condirettore avv. Michelangelo per la perdita del papà
AVV. COMM.
Mario Berardengo
— Borgo S. Dalmazzo, 11 giugno 1980.

Il figlioccio Vito, insieme ad Elfie ed Anna Lugliengo, partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del caro
avv. Mario Berardengo
— Mondovì, 11 giugno 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Agliotto
anni 79
L'annunciano con dolore la moglie Onorina Pagliano, i figli Angelica, Giuseppe, Renato, Nella, Carlo, Ambretta e Marvi con rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriè venerdì 13 corrente, ore 17, partendo dall'abitazione, via Piave 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 11 giugno 1980.

Jole e Sergio Brunero partecipano al lutto della famiglia Agliotto.

Le famiglie Mecca e Chiadò prendono parte al dolore dei familiari.

Le famiglie Botto e Feira si associano commosse al dolore di Ambretta e famiglia Agliotto.

Jole e Franco Brach Papa si associano al cordoglio di Ambretta e Marvi per la dipartita del PAPA'.

Clementina ed Ugo Wormstein si associano al cordoglio delle famiglie Agliotto e Brunero.

Circondato dall'affetto dei suoi cari cristianamente è mancato
Guido Pelissero
Lo piangono la moglie Ernesta, i figli Gino con la moglie Renata Guzzon, Sergio con la moglie Lucetta Lamblard, gli adorati nipotini: Guido, Giorgio, Cristina e Valeria, la suocera, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Pietro Sburo per le fraterne cure prestate. Funerali ore 14,30 di oggi partendo da corso Orbassano 144. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1980.

Partecipano al lutto della famiglia Pelissero gli amici:
Dino Berai e famiglia
Renato e Elena Bocchiardi
Dino Marisa Nadia Coppola
Mario Petrini e famiglia
famiglia Giolito
famiglia Desana
famiglia Mattè
famiglia Tecconi Angelo
famiglia Barbero
famiglia Bailer
famiglia Accossato Gabriele
Angelo Capello
Carlo Bogaglio
Roberto Bianco
I di Tomo

Emma e Vincenzo Borrello, con Marisa, Guido e Carlotta, sono affettuosamente vicini ad Ernesta ed ai nipoti nel loro immenso dolore e nel caro ricordo di
Guido Pelissero
— Torino, 11 giugno 1980.

Paola Quaglia con Anna e Francesco ricordano con infinito rimpianto
Guido Pelissero
— Torino, 11 giugno 1980.

Elio Milano e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Guido Pelissero
— Torino, 11 giugno 1980.

Giovanni e Ludovica Millo partecipano al grande dolore della famiglia.

Enzo Chiola si unisce al dolore della famiglia.

Margherita Lolle Borrello partecipano al dolore della famiglia Pelissero.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Paolo, Piera, Mariuccia Meggio
Giorgina, Pino Paulesso
Rosina Viecca
Germano Barbieri
Trisetina Occhiena
Elvira Bosso
Emilio Ferrero
e famiglie tutte

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Norina Brossarelli ved. Canavero
Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria Luisa con il marito Lorenzo Cerrato, Giuseppe con la moglie Eve Gerrati, i nipoti Giancarlo, Maià, Monique, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Barotti e alla signora Anna Minonni per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo giovedì 12 ore 14,30 nella parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1980.

Lisa Gerrati piange la cara NERINA.

Sandra Zeppelli è affettuosamente vicina a Maria Luisa e Giuseppe, e partecipa al loro dolore per la perdita della cara MAMMA.

Lodina e Maurizio Gilliberti con i figli sono molto vicini a Maria Luisa, Renzo, Giancarlo per la perdita della cara NERINA.

Bianca e Giovanni Frascola, Marisa e Sergio Momigliano, Margot e Carlo Nebiolo, Vittoria, Rosa e Cecilia sono affettuosamente vicini a Luisa.

Partecipa al dolore famiglia Schirinzi.

Condominio di Via F. Aporti 18 partecipa al lutto della famiglia Canavero.

Tragicamente è mancato
Walter Calligaris
di anni 35
Affranti lo annunciano la moglie Luisa, la figlia Chicca, papà e mamma. La cara salma partirà dall'Ospedale di Chieri alle ore 15 di oggi 12 per Cerà ove seguiranno i funerali.
— Torino, 11 giugno 1980.

Straziati partecipano al dolore di Luisa la sorella, i cognati, la zia Jusella e nipoti tutti.

La F. Ferrero & C. S.p.A. prende vivissima parte al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del proprio collaboratore
Walter Calligaris
— Pino T.se, 11 giugno 1980.

A Luisa sono vicini i suoi amici e colleghi della Fideuropa, Sigesco, Dondon che partecipano commossi al grande dolore suo e di Chicca.

Partecipano al dolore gli amici:
Lello Altamuro
Joseph Cammarati
Jean-Claude Lancelle
Jean-Luc Libotte
Giorgio Marlassino
Piero Mocca
Marco Pace

Laura e Mario Dalmasso piangono con la famiglia l'improvvisa scomparsa di WALTER.

Cristianamente come è vissuta, è spirata la
MARCHESA
Maria Gromis di Trana
Ne danno il triste annuncio i nipoti Gromis di Trana, Gastone con la moglie Margherita e con le figlie Caterina e Maria Carina, Margherita con il marito Roberto Gabetti e con il figlio Ludovico, Francesca con il marito Giorgio Lombardi e con il figlio Marco, Umberto con la moglie Marcella e con i figli Emanuela e Vittorio, Carla; tutti i parenti. La famiglia ringrazia il professore Sergio Mighel, le infermiere Margherita e Lina e l'affezionata Rosa. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale della Crocetta oggi 12 corrente alle ore 16; la tumulazione avrà luogo a Trana, nella tomba di famiglia.
— Torino, 12 giugno 1980.

Piercarmelo e Marialuisa Manolo partecipano sentitamente al dolore.

Renato e Giuseppe Querola profondamente commossi per la dolorosa perdita partecipano al cordoglio della famiglia.

Condomini e Amministratore dello stabile di c. Einaudi 20 partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 11 giugno 1980.

Partecipano al grande dolore della signora Teresa per la scomparsa del marito
comm. rag. Luigi Bedosti
gli amici:
Ercole Agosta
Ercole Berthier
Teodoro Berlino
Giovanni Derello
Eugenio Destefanis
Rosario Di Grazia
Rosario Lovetere
Mario Ravicino
Felice Riviera
Cesare Robotti
Emilio Rosida
Domenico Tessera.
— Torino, 12 giugno 1980.

La Green Coffee Merchants S.A. di Lugano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
comm. Luigi Bedosti
— Lugano, 12 giugno 1980.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Vittorio Casula per la scomparsa del padre, signor
Antonio Casula
— Torino, 12 giugno 1980.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa della fedele associata
Anna Lacovich
— Torino, 12 giugno 1980.

RINGRAZIAMENTI

Il figlio Walter, la sorella Jucola con le famiglie, commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla cara
Rita Venetti
ringraziano tutti gli amici ambulanti di Porta Palazzo, gli operatori del Mercato ortofrutticolo e le persone tutte che hanno partecipato al loro grande dolore. Un particolare sentito grazie al dott. Marco Carrà per la sua valida assistenza e sincera amicizia. La S. Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 7 luglio ore 8 parrocchia S. Gioachino.
— Torino, 12 giugno 1980.

Luciana Polano profondamente commossa ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.
— Torino, 12 giugno 1980.

ANNIVERSARI

13-6-1979 13-6-1980
Mimmo Rocca e famiglia con immutato rimpianto ricordano a chi gli volle bene il loro
Lello Rocca
nel 1° anniversario della sua morte. Venerdì 13 giugno alle ore 18 S. Messa nella chiesa di S. Agnese, corso Moncalieri.

1977 1980
TEN. COL.
Benedetto Maffiotto
Il tuo caro ricordo accompagna la vita della moglie Rosy e della sorella Felicina. S. Messa sabato 14 giugno ore 8 parrocchia S. Cuore di Maria.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Maria Denepoli Romano
la famiglia la ricorda con immutato affetto. S. Messa venerdì 13 giugno ore 11,30 chiesa S. Cristina.

1968 1980
Carlo Capello
Affettuosamente ricordato da moglie e figli.

1979 1980
Giuseppe Boccalatte
Un vivo affettuoso ricordo.

1970 1976
Paola e Tino Vercellone
Un ricordo, una preghiera.

Della nostra attività di custodia beni iniziata nel 1929 tutti parlano bene.

Tranne i ladri, le tarme, il caldo, la polvere.

Certo. Abbiamo un nome di grandissimo prestigio da difendere. E lo facciamo coi fatti. Il Sicur Center nasce dall'esperienza della Frigoriferi Milanesi che ha custodito e protetto i beni di oltre 500 mila Clienti. Ora, per voi a Torino, ci sono gli stessi servizi protezione delle vostre pellicce, tappeti, quadri, opere d'arte ed argenteria dai danni del caldo, delle tarme, della polvere, dei ladri.
Le celle blindate sono sorvegliate a vista 24 ore su 24, a temperatura controllata (8°/12°) e umidità costante.
A prezzi concorrenziali. E con tutta comodità.
Orari: lunedì-venerdì 8.30-12.30/14-16 - sabato 8.30-12.30

SicurCenter
Custodisce e protegge

FRIGORIFERI PIEMONTESI
Torino - Via Cigna 4 bis ang. Cottolengo - Tel. 011-287122-851971

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Siamo ad Asti a due passi dalle belle piazze dove si svolge il famoso palio cittadino esattamente al n°55 di viale della Vittoria. Qui si aprono le vetrine di uno dei più frequentati empori alimentari della zona, il self-service Bonicco & Volpe. Il negozio espone tra l'altro un fornitissimo reparto di macelleria, ma non solo: drogheria, articoli per la casa, reparti di specialità gastronomiche, completano questo vivace centro commerciale. Prodotto "di punta" resta sempre l'Antica Bottega del Caffè Vergnano, la miscela di caffè pregiati datata 1882, particolarmente richiesta da una clientela in continua espansione.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO
VERGNANO S.p.A. - 1882 - ASTI

MODERNISSIMO COMPLESSO

IN MEDIO-CENTRO

TORINO

sono disponibili:
- uffici
- sala congressi
- centro sportivo
- autorimessa e parcheggi

SOVAL srl MILANOFIORI
tel. 02/8253732 - 8253842

A PREZZI IMBATTIBILI
PISCINE
PREFABBRICATE "CALIFORNIA"
ogni dimensione fino a m. 25x12,50
richiedeteci documentazione, senza impegno
RESIDENCE SWIMMING POOLS S.p.A. - Via Fermi 20060 CASSINA DE' PECCHI (MI) - Tel. (02) 9530760/9531793
ESPOSIZIONE PERMANENTE - AGENZIE IN TUTTA ITALIA

I.N.A.I.L.

Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

CERCA

Porzione immobiliare per propri uffici-centro medico-legale in Torino, zona delimitata da corsi Grosseto, Potenza, Regina Margherita, Vercelli. Superficie utile occorrente mq. 800-900 più mq. 100 per archivi.

Le offerte (indicanti: ubicazione, prezzo di vendita o affitto al mq. e globale, descrizione rifiniture, piante e prospetti) dovranno avere validità di almeno tre mesi ed essere indirizzate — entro venti giorni — a: Ispettorato Regionale I.N.A.I.L. di Torino, c.so Galileo Ferraris 1.

copri con **Onduline**®
scopri che risparmi
Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali.
Onduline la lastra ondulata più economica
Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA)
Telef. (0583) 25611 / 2 / 3 / 4 / 5 r. a. - Telex 500238 ITOFIC

ECONOMICI

15 Autovetture

AUTOMARKET 8
FIAT 128 - 127 - 128 - 128 COUPE'
Disponiamo di un vasto assortimento dal 1970 al 1979 in diversi colori, tutte revisionate di meccanica e carrozzeria a prezzi interessanti. Minimo anticipo, rate fino a 30 mesi anche senza cambiali. Automarket corso Principe Eugenio 71 tel. 539.585 - sabato aperto tutto il giorno.

AUTOMARKET 8 stazione vendita veicoli commerciali d'occasione. Assortimento completo di autocarri, furgoni, pianali, cassonate scelte. Esempio: trasporta mobili, ribaltabile, celle frigo ed isotermiche. Permute e rateazioni speciali. Automarket 8 corso Grosseto 314, telefono 739 5353 - Torino

AUTOMERCATO AUTOCARRI NUOVO E USATO
Bologna Franco, tel. 411.35.52 - 725.746 - 725.964, cascinetta corso Francia 330/8 Alpignano (Torino)

AUTOVETTURE SCONTI
permettono Fiat Lancia Autobianchi pronta consegna garanzia. Assicurazioni interni. Leasing permute rateazioni. Scotti corso Turati 18 tel. 599.278 504.335.

A112 Elegant, Abarth, Fiat 500R, 127, 131, Ritmo, Golf GLD, Giulietta 1.6, Alfetta 1.6 nazionale garantite da Amassaro, corso Duca degli Abruzzi 10.

BETA berlina 2000 maggio 77 più accurata manutenzione condizionatore aria idroguida vetri apribili cristalli elettrici alzacristalli elettrici servosterzo. Telefonare pasti 950.7405.

BMW automobili vendita assistenza ricambi alla concessionaria Ceit, via Pinelli 14, tel. 489.194 - 488.277.

Chi cerca trova, dove Lincarsudo concessionaria Talbot Simca, garantita consegna immediata 1510, Sunbeam, Bagheera, Rancho, la più grande esposizione di vetture d'occasione Fiat Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel Volkswagen commerciali e nostre occasioni a ribassi prezzi. Ricordate chi cerca trova - trova Lincarsudo corso Principe Oddone 68 e corso Belgioioso 72.

COMPERIAMO
urge acquistare vetture indipendentemente da macchina valutazioni pagamento contanti. Lincarsudo corso Principe Oddone 68 (aperto anche il sabato).

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche ipotecata massima valutazione anche vostro domicilio. Telefonare

CONCESSIONARIA Renault Gruppo Mazzucchelli, ampio assortimento usate garantite R4 78, R5 76 77 78 79, R6 78, 5 porte semestrale R14 TL e GTL, R18 Break TL, R18 GTL semestrale, R20 TS (pochissimi chilometri), inoltre Fiat 128, 127, 124 Special Peugeot Alfasud 4 e 5 marce, 850 familiare Giulia Diesel Beta. Minimo contanti visitate in via Belfiori 5.

GK 5300 DIESEL BREAK
carissime ottime condizioni garanzia Europassistance enorme capacità di carico accessoriata Francocar corso Secondigliano 272, tel. 323.893.4.

DELTA 1300 5 m. azzurro Antico 5 mesi come nuova e Sprint 78 con hard-top vendesi via Volta 8 tel. 540681.

DYANE 6 azzurra targata To/P25, privato vende a privato. Telefonare 736.88.83.

DYANE 6 perfetta come nuova km 24 mila vendiamo o permutiamo anche a rate. Tel. 505.595 sig. Bago ore ufficio anche il sabato.

FIAT Ritmo 131, 127, Fiorino 132 Autogarage Parisio corso Tazzoli 4 Torino vende con acconto da L. 500 mila e L. 1 milione. Super buoni garantiti per 131 e 132 Diesel. Pronta consegna.

FIAT 125 Gommone revisionata di meccanica e carrozzeria anno 1971 vera occasione anche a rate. Tel. 538.595 sig. Bago ore ufficio anche il sabato.

FIAT 127 sport nuova due mesi km 3532 nera Automar via Turati 50, tel. 388178.

FIAT 132 1800 sei mesi buonissime condizioni vendesi. Telefonare ore ufficio, 651.409.

FIESTA Ford 800 L accessoriata anno 1979 km. 15.000 perfetta L. 3 milioni 700 mila ottobre autoimmessa Rondine via Locana 8 (sopra restauratore) 878.418.

FORD Fiesta 800 lusso anno 77 unico proprietario beige tetto apribile tenuta con cura Autosalone corso Agnelli 32 tel. 338.232.

FORD Taunus 1300 L fine 79 ultimo modello azzurro metallizzato km 1500 in garanzia Autosalone corso Agnelli 32 tel. 338.232.

FUORI strada Autoprazzetta nuova jeep diesel hp 16% Lada niva Daihatsu corso Duca 130. Telefonare 851.753.

FURGONI E AUTOCARRI
Furgoni e autocarri d'occasione a prezzi controllati con portata da quintali 10 a quintali 16 modelli Ford Transit, Fiat 238, Fiat 242, Fiat 500 T, Alfa Romeo F.12, Volkswagen. Modelli con cassone ribaltabile e attrezzature speciali. Si accettano permute e pagamenti rateali. Visitateci Automarket 8, corso Grosseto 314, tel. 739.5353.

FURGONI PULMINO
acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello Autosalone via Duca di Baroni 3/D Tel. 011 761.882.456

GENCAR
Nuovo centro dell'auto d'occasione 143 vetture esposte direttamente in piena disponibilità e grazia. Alcuni esempi: Citroen 2 CV inverno tetto pelle 11 mesi 17000 km garanzia consegna con L. 1 milione 150 mila consanti. Fiat 128 4 porte assicurate garantissime con L. 480 mila contanti qualsiasi prova. Fiat 127 del 79 grigio metallizzato sedili ribaltabili con L. 890 mila contanti. Renault R5TL 18 mesi 25 mila km. antenebbia da amatore con L. 1 milione e 600 mila contanti. Kadett 1000 4 porte con L. 900 mila contanti. A112 Abarth grigio metallizzati anno 78 unico di colore con L. 1 milione 500 mila contanti. Opel Ascona 1900 Luxe color antico 23 mesi con poggiatesta, interno velluto e cerchioni acciaio con L. 1 milione 850 mila contanti, ed altre 135 vetture pronte a mesi. Lunghe rateazioni anche senza cambiali. Gencar, via Lessona 185 (davanti alla Cassa di Risparmio).

GIULIA S. 1.6 perfetta di meccanica e carrozzeria anno 1975 vendiamo o permutiamo anche a rate. Tel. 539.595 sig. Alunni ore ufficio, anche il sabato.

GRANADA 1.9 DL perfetta come nuova anno 1979 prezzo interessante vendiamo o permutiamo anche a rate. Tel. 539.595 sig. Bago ore ufficio, anche il sabato.

IMPORTATORE vende R5 e R4 con consegna immediata. Tel. 870606.

LANCIA Gamma coupé 2000 3 anni tutti gli accessori, Beta Montecarlo, coupé, HPE, collina. Reisgenio garantite da Anastasio corso Duca Abruzzi 10.

MECCANICO vende per conto cliente auto buone di meccanica discrete di carrozzeria di diversi modelli da L. 400 000 a 900 000 eventualmente facilita pagamento. Officina meccanica Bardella tel. 629.611.

MINI 1600 rossa perfetta privato vende. Tel. 501.277 ore ufficio.

MINI 90 74, revisionata di carrozzeria e meccanica anno 1977 vendiamo o permutiamo anche a rate. Tel. 539.595 sig. Bago ore ufficio, anche il sabato.

MONTICONE Concessionario Volkswagen Porsche Audi, corso Svizzera 185, Torino, tel. 742.442. Occasioni: Polo, Scirocco, Passat, Derby 914, Allstar, Athena GT, Polvia coupé, Beta berlina, Fiat Ritmo, 128, Familiare 131 Supermirafiori 132 2000, Renault R5, 14 GTL, Campus GS, Rallye, Peugeot diesel 504, 204 familiare, Simca 1100 GLS, 1207.

NIVA Lada Delta Mini Cruiser Gabriulau Toyota corso Tortona 33. Telefonare 878.788 878.988.

OSART vende Alfetta 1.6 blu standard mesi 8 in garanzia ufficiale Alfa Romeo via Frejus 12 tel. 442.200 442.351.

OSART vende Lancia Rover 109 Station Wagon tetto apribile anno 79 come nuova. Via Frejus 12, tel. 442.200 - 442.351.

OSART vende Mini De Tomaso anno 78 azzurro metallizzato ottimo stato via Frejus 12. Tel. 442.200 / 442.351.

PENNAPUNTA unico proprietario vende (praticamente) 2 milioni 800 mila Opel Ascona 12 anno 1972 impianto GPL ottima occasione per informazioni tel. ore pasti 746.179.

PER LA SCELTA
della tua vettura Concessionaria Citroen Sauma Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Sauma Auto corso Grosseto Cassata 189. Tel. 205.1977 - 205.2905.

PORSCHE targa nera 87 serie 912 1600 motore e carrozzeria nuovi completamente rifatti interni 5 marce cerchi Stellar 5 milioni 800 mila solo contanti, ore pasti tel. 534242.

PORSCHE 2.4 S coupé nero 72, Alfetta GT 1.6 turbo 78, Beta coupé 1.6 78, Ritmo 1.6 78 vendo permuta GTI auto. Tel. 860.805.

PORSCHE 928 unico proprietario vende eventualmente cambio. Telefonare 491.688.

PRIVATAMENTE vendo Suzuki 1000 usata poco Alfa 75 metallizzata accessori 2 milioni 650 mila e 138 come nuova! Tel. 695 4368.

PRIVATI vendo 128 1 milione 800 mila ottima occasione eventualmente permuto e rateizzo corso Francia 341.

PRIVATO a privato vendo Land Rover 109 2° serie passo lungo, Rime 88 CL 5 F aprile 79. Tel. 991.218.

PRIVATO vendo superoa Motorhome arredamento nuova da rimatricolare super accessoriata forte sconto. Tel. 0171 795.734.

PRIVATO vendo coupé Dyane 6 CV Special 6 colore beige capienza nata aprile 1980 km 1000 ore pasti. Tel. 533242.

PRIVATO vendo Fiat 131 L 3P bianca 12 mesi L. 3 milioni 800 mila trattabili pagamento dilazionato. Tel. 924 ore pasti.

PRIVATO vende Alfetaud 3 anni vera occasione. Telefonare 040 1052.

PRIVATO vende bellissima Audi 100 LS tenutissima perfetta prima consecutivo unico proprietario per informazioni Tel. 321736.

PROVATA consegna Golf GTI, diesel, Bmw 127, Ritmo 131, 132, Giulietta, Alfasud, Alfetta 2000 L, Condor CX 2500 Pallas, Peugeot 305 SRD, Mercedes 200 e 200 D, Corso Tortona 33 Torino.

RENAULT modelli nuova gamma primaria vantaggiosa condizioni usato permettiamo. Lamenta nevissimo con garanzia Pergolo corso Siracusa 70 tel. 329011 corso Turati 76 tel. 594675.

RENAULT 30 TL vera occasione anno 1975 fine vendiamo o permutiamo anche a rate. Tel. 539.595 sig. Bago ore ufficio anche il sabato.

RENATO vende a privato Campagnola Iveco A R 57 in perfette condizioni. Tel. 530763.

SOGEA OCCASIONI
L. 350 mila di risparmio medio su auto visitate e siglate a voi. Alcuni esempi: Fiat 131 familiare 1600 anno '78 L. 4 milioni 850 mila (vari 4 milioni 950 mila); Mercedes 200 D anno '73 L. 2 milioni 880 mila (vari 4 milioni 650 mila); Alfasud Super 5 marce anno '78 L. 4 milioni 350 mila (vari 4 milioni 700 mila); Fiat 127 5 anno '78 L. 3 milioni 450 mila (vari 3 milioni 950 mila); Lancia 2000 HPE anno '76 L. 4 milioni 830 mila (vari 5 milioni 250 mila); Renault 5 TL anno '77 L. 3 milioni 540 mila (vari 4 milioni 040 mila); Alfasud super 1.7 L. 5 milioni 450 mila (vari 6 milioni 450 mila); Fiat 132 GL anno '76 L. 3 milioni 480 mila (vari 3 milioni 980 mila); Fiat 128 4 porte anno '74 L. 1 milione 600 mila (vari 1 milioni 950 mila). Offerte valide indistintamente tra e non oltre il 14 giugno 1980. Compravendere Sogea, corso Siracusa 40, telefono 356.617.

«SPECIALE D'ANE»
Dyane 6 «versione speciale»: radio Fm - lodera - lacpoli - tappo - antifurto - tutto nel prezzo «chiavi in mano» di L. 4 milioni 33 mila. Serie speciale limitata al 15 luglio '80. Promozione Concessionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 356 - corso Sebastopoli 272.

UNICO proprietario vendo bellissima Beta coupé 2000 hpe 77 perfetta condizioni eventuali permute. Tel. pasti 7492131.

VENDIAMO rateando seguenti auto: 128 A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Bella Corso Raffaello 3, tel. 850.091.

VOLVO 145 famigliare ottimo stato motore a gomma nuovi anti corrosione radio vendo privato. Telefonare 539.595.

VOLVO 343 DL vera occasione anno 1977 fine, tutta originale come nuova, prezzo interessante, anche a rate. Tel. 539.595 sig. Alunni ore ufficio, anche il sabato.

124 124 124 124 124 Seat da Cinquello in tre ai privati consegne corso Tortona 33. Tel. 878.988.

131 Supermirafiori 1600 nuovo L. 7 milioni 200 mila vendesi. Tel. 870498.

132 2000 78 metallizzata, Beta coupé 1300 77 33.000 km., Alfasud 78 perfetta visibile via Volta 8 - telefono 540.681.

16 Motocicli

CIAO Bravo Boxer SI Moto Gilera consegna pronta Motoni, corso U. Bonabea 193, telefono 393.628.

CICLOMOTORIZZATEVI rateizzando con Ciao Bravo Boxer SI Eco Cbg Cb1 50 Mbx/Rv Cassipidelli corso Peschiera 173.

MOTO Morini economia senza rinunce con motori quattro tempi tasta parte da 125 a 500 cc Borgaro via Cameriana 2.

MOTOCARRI Ape Piaggio vasto assortimento veicoli nuovi. Occasioni revisionate Tosa corso Regina 61 Torino.

STUDENTI acquistate Ciao SI Vespe Gilera un ambito premio per la promozione, pronta consegna Tosa, corso Regina 61 - Torino.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. ACQUISTIAMO acquisto [redacted] alloggi occupati 2-3 vani servizi pagamento per contanti. Telefonare 539.181.

A.A.A.A. FIDALCASE acquista direttamente per contanti alloggi in Torino e provincia Tel. 505008 503548.

A.A. ACQUISTO alloggio libero (anche non subito purché garantito sicuramente entro 15 novembre) in Torino o prima periferia; pagamento 50% subito, saldo consegna chiavi. Telefonare 517.591, chiedere sig. Orso.

A.A. FAMIGLIA cerchiamo cortesemente in Torino appartamento libero di 3-4 camere massima urgenza. Tel. 513.718.

ABBISOGNANI acquistare da privato 1-2 camere cucina servizi qualunque zona pagamento contanti. Tel. 548.612.

ACQUISTA
urgentemente per conto proprie numerose e selezionate clientele alloggi liberi ad uzzupati in Torino qualunque zona pagamento contanti. Corso Casa 513.834.

ACQUISTA alloggio (minimo 2-3 camere servizi) liberi (anche) in Torino qualunque zona pagamento contanti. Tel. 778004.

ACQUISTASI CONTANTI
da privato alloggio qualsiasi dimensione e zona anche vecchia costruzione, libero od occupato. Massima valutazione. Telefonare, ore ufficio, 655.902.

ACQUISTASI solo da privati alloggio libero in Torino con servizi zona Francia S. Rita tasta 61. Tel. 610.884.

ACQUISTASI urgentemente qualunque zona preferibile Borgo Vittoria alloggio 1-2-3 camere libero pagamento contanti. Tel. ore ufficio 256772.

ACQUISTIAMO
per conto clienti ricerchiamo basi ristrutturazione in qualsiasi zona della vale piemontese. Tel. 520804.

ACQUISTIAMO con atto notarile stabile in blocco e alloggi singoli pagamento contanti, rapidità. Telefonare 503.360 603.996.

ACQUISTIAMO libero in Torino alloggio camera cucina servizi. Telefonare 618.4118 ore pasti.

ACQUISTIAMO ristrutt. appartamenti anche occupati pagamento in contanti e rogito entro 60 giorni. Tel. 832.930.

ACQUISTIAMO
stabili in blocco in Torino e comuni contermini di struttura robusta e risistemabile valutazioni serie pagamento istantaneo massima riservatezza. Telefonare ore pasti tel. 556856.

ACQUISTO alloggio libero in Torino 2-3 camere per urgente matrimonio ogni prezzo subito in contanti. Tel. 473.0377.

ACQUISTO casetta o villetta in Torino e immediata vicinanze comune alloggiabile. Telefonare 543.545.

ACQUISTO con immediato realizzo alloggio libero o occupato in Torino o prima cintura. Tel. 595641.

ACQUISTO con urgenza mansarda o piccolo alloggio zona centro. Tel. 788.206.

ACQUISTO da privato 1-2 camere livello cucina servizi Torino prima periferia. Tel. 2162920.

ACQUISTO in Torino o prima cintura alloggio libero anche da ristrutturare grosso investimento stessa mensilità L. 40 milioni pagamento per contanti. Tel. ore ufficio 658.084.

ACQUISTO in Torino alloggio libero 4-5 camere cucina servizi casa decorosa pagamento contanti. Tel. 672.284 ore pasti.

ACQUISTO in Torino pagando contanti alloggio 1-2 camere livello servizi purché libero. Telefonare 537.213 - 517.280.

ACQUISTO per investimento alloggetto o monocamera in Torino anche prima periferia. Tel. 539019 ore ufficio.

ACQUISTO per contanti da privato alloggio libero o occupato in qualsiasi zona Torino per ristrutturazione. Tel. 650.7093.

ACQUISTO personalmente in blocco stabile in Torino anche con servizi minimi. Tel. 6507603 ore 15-19 o dopo le 21.

AL PROBLEMA
di vendere alloggi molti piccoli, vilia, ruderi, con la garanzia del pagamento per contanti, realizzando il massimo e per una vendita immediata... unica soluzione!
CABALDENO
la garanzia di un nome, corso R. Margherita 7, tel. 835.493.

ALLOGGETTO acquisterei libero subito camera cucina cucinino servizi stessa mensilità 30 milioni. Telefonare 832.409.

ALLOGGIO di 2-3 camere livello cucinino con ascensore box coloo in acquisto zona Francia o limitrofe. Telefonare 668.528.

ALLOGGIO libero acquistasi per contanti da privato 1-2 camere livello cucinino servizi in Torino. Tel. 540.664.

ALLOGGIO o casetta recente 2-3 camere periferia con giardino 3-4 camere servizi. Telefonare 636.101.

PRIVATO acquista 2-3 camere servizi in Lucento Madonna di Campagna Borgata Vittoria. Tel. 700.974.

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino Telefonare 780.4741.

PRIVATO acquista pagamento contanti 3 camere cucina servizi anche occupato. Telefonare 840.633.

PRIVATO acquista alloggio di 2-3 camere servizi in Torino o prima cintura; pagamento contanti. Telefonare 636.781.

CASETTA con minimo libertà cerco da acquistare in Torino a cintura pago subito Tel. 682.684.

CERCO alloggio libero 3-4 vani servizi in Torino a dintorni per trasferimento urgente pago subito. Tel. 472.057.

CERCO da privato libero 2-3 camere livello recente costruzione si garantisce pagamento contanti. Tel. 542.333.

CERCO in acquisto alloggio libero di 2-3 camere e cucina in Torino pago in contanti. Tel. 305229.

CERCO urgentemente alloggio di 2-3 camere in Torino e cintura, libero o prossimi liberabili. Pago contanti. Tel. 595813.

COMPRO a stimo alloggio libero 3-4 camere qualsiasi zona. Tel. 513818.

COSTRUTTORE cerca alloggio da ristrutturare 2-3 camere purché con servizio interno Telefonare 512.677.

DURANTE acquista contanti per investimento alloggio signorile 3-4 camere salone cucina. Telefono 539.214.

EDILPIEMONTE ACQUISTA
TEL. 548.245 INT. 12.

U.S.G. TORINO IMMOBILI
Via Cibrario 8 acquista per conto cliente alloggi liberi 3-4-5 vani servizi. Tel. 472.857 - 472.202.

U.S.G. TORINO IMMOBILI
Via Cibrario 8 ricerca in acquisto per conto importante società stabile in blocco Piemonte Lombardia. Tel. 473.851 interno 7.

U.S.G. TORINO IMMOBILI
Via Cibrario 8 ricerca stabili qualsiasi dimensione in stazione massima garanzia e velocità. Tel. 472.202 - 472.851.

IMMOBILIARE PAOLO
acquista appartamenti alle Cascine in Torino e cintura tel. 900000.

LE CASE DEL GARDIANO VALGONO DI PIU' SEMPRE
Chiedetaci una valutazione della vostra, anche di un singolo alloggio, senza impegno via telefono: Affidandole a noi, le vostre case più in partenza vale di più. Unioncasa 548.777.

MONOCAMERA o piccolo appartamento libero in Torino acquisto in contanti tel. 530957.

NATIONALCASE acquista direttamente case in blocco ville alloggi pagamento contanti corso Francia 58 tel. 7421.48.

PER contanti urgentemente trilocale libero da privato in Torino 2-3 camere livello cucinino servizi. Telefonare 610.884.

PRECOLLINARE
o in zona residenziale salone 3-4 camere cucina tripli servizi possibilmente ampio terrazzo indispensabile con 2 auto. Si esaminano anche le proposte su tagli maggiori purché di pregio. Tel. 513.916.

PRIMA periferia Torino cerco [redacted] casetta libera 3-4 camere con giardino purché indipendente. Telefonare 613.918.

PRIMA cintura Torino cercasi casetta indipendente con giardino 3-4 camere servizi. Telefonare 636.101.

PRIVATO acquista 2-3 camere servizi in Lucento Madonna di Campagna Borgata Vittoria. Tel. 700.974.

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino Telefonare 780.4741.

PRIVATO acquista pagamento contanti 3 camere cucina servizi anche occupato. Telefonare 840.633.

PRIVATO acquista alloggio di 2-3 camere servizi in Torino o prima cintura; pagamento contanti. Telefonare 636.781.

CERCHIAMO
per conto clienti stabile in Torino e prima cintura qualunque dimensione. Unioncasa 548.777.

CERCO alloggio libero 3-4 vani servizi in Torino a dintorni per trasferimento urgente pago subito. Tel. 472.057.

CERCO da privato libero 2-3 camere livello recente costruzione si garantisce pagamento contanti. Tel. 542.333.

CERCO in acquisto alloggio libero di 2-3 camere e cucina in Torino pago in contanti. Tel. 305229.

CERCO urgentemente alloggio di 2-3 camere in Torino e cintura, libero o prossimi liberabili. Pago contanti. Tel. 595813.

COMPRO a stimo alloggio libero 3-4 camere qualsiasi zona. Tel. 513818.

COSTRUTTORE cerca alloggio da ristrutturare 2-3 camere purché con servizio interno Telefonare 512.677.

DURANTE acquista contanti per investimento alloggio signorile 3-4 camere salone cucina. Telefono 539.214.

EDILPIEMONTE ACQUISTA
TEL. 548.245 INT. 12.

U.S.G. TORINO IMMOBILI
Via Cibrario 8 acquista per conto cliente alloggi liberi 3-4-5 vani servizi. Tel. 472.857 - 472.202.

U.S.G. TORINO IMMOBILI
Via Cibrario 8 ricerca in acquisto per conto importante società stabile in blocco Piemonte Lombardia. Tel. 473.851 interno 7.

U.S.G. TORINO IMMOBILI
Via Cibrario 8 ricerca stabili qualsiasi dimensione in stazione massima garanzia e velocità. Tel. 472.202 - 472.851.

IMMOBILIARE PAOLO
acquista appartamenti alle Cascine in Torino e cintura tel. 900000.

LE CASE DEL GARDIANO VALGONO DI PIU' SEMPRE
Chiedetaci una valutazione della vostra, anche di un singolo alloggio, senza impegno via telefono: Affidandole a noi, le vostre case più in partenza vale di più. Unioncasa 548.777.

MONOCAMERA o piccolo appartamento libero in Torino acquisto in contanti tel. 530957.

NATIONALCASE acquista direttamente case in blocco ville alloggi pagamento contanti corso Francia 58 tel. 7421.48.

PER contanti urgentemente trilocale libero da privato in Torino 2-3 camere livello cucinino servizi. Telefonare 610.884.

PRECOLLINARE
o in zona residenziale salone 3-4 camere cucina tripli servizi possibilmente ampio terrazzo indispensabile con 2 auto. Si esaminano anche le proposte su tagli maggiori purché di pregio. Tel. 513.916.

PRIMA periferia Torino cerco [redacted] casetta libera 3-4 camere con giardino purché indipendente. Telefonare 613.918.

PRIMA cintura Torino cercasi casetta indipendente con giardino 3-4 camere servizi. Telefonare 636.101.

PRIVATO acquista 2-3 camere servizi in Lucento Madonna di Campagna Borgata Vittoria. Tel. 700.974.

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino Telefonare 780.4741.

PRIVATO acquista pagamento contanti 3 camere cucina servizi anche occupato. Telefonare 840.633.

PRIVATO acquista alloggio di 2-3 camere servizi in Torino o prima cintura; pagamento contanti. Telefonare 636.781.

Complesso turistico tra i più verdi ed esclusivi dell'isola, a pochi minuti da Porto Azzurro: proprio sul mare con piscine, tennis, ristorante e pineta.
APPARTAMENTI DI PRESTIGIO
tutti con splendida vista, del monolocale al soggiorno 1-2-3 camere a servizi, cucine arredate, rifiniture di pregio. Giardini privati, terrazzi o solarium.
PREZZI FERMI E DEFINITIVI
PAGAMENTI AD AVANZAMENTO LAVORI
MUTUO FONDIARIO UFFICIO VENDITE SUL POSTO
Su richiesta inviamo documentazione dettagliata.
Disponibile navigliere gratuito per gli acquirenti che intendano visitare Capo D'Arco.
IPI
Società del gruppo Banco Ambrosiano
TORINO
Via Alfieri 24
Tel. 011/511382
Milano tel. 02/792521
Roma tel. 06/3602741
Genova tel. 010/591752
Vicenza tel. 0444/44688
Aosta tel. 0165/43741
Firenze tel. 055/489244
Bologna tel. 051/275937

(continua)

Comincia oggi la raccolta delle adesioni

I socialisti non firmeranno per il «processo» a Cossiga

Lo chiederanno, invece, comunisti, missini e indipendenti di sinistra - Basteranno per riaprire la vicenda che ha portato Carlo Donat-Cattin a dimettersi da vicesegretario della dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Affare Cossiga: come previsto dal regolamento, i vicepresidenti della Camera e del Senato, in apertura di seduta, hanno dato la comunicazione formale della decisione dell'Inquirente. La raccolta delle firme per investire direttamente il Parlamento del procedimento nei confronti di Cossiga comincia oggi alle nove sia a Montecitorio che a Palazzo Madama.

Ieri è toccato a diversi gruppi parlamentari definire la loro linea in relazione all'iniziativa sostenuta, sin dall'inizio, dal partito comunista. Hanno aderito ufficialmente indipendenti di sinistra e missini. I primi hanno specificato che lasciano comunque libertà di decisione ai loro membri e motivano la firma col fatto che *«una esigua maggioranza della Commissione Inquirente ha impedito l'acquisizione degli ulteriori elementi di prova che avrebbero consentito di giungere a un definitivo accertamento dei fatti»*.

Anche i missini, riuniti alla presenza di Almirante, informano che la decisione di firmare è stata presa all'unanimità *«di fronte all'allarme sollevato dalla vicenda legata al tragico mondo del terrorismo»*.

Più combattuta è stata la scelta dei due gruppi socialisti riuniti al Senato. Deputati e senatori del psi hanno deciso alla fine di non partecipare alla raccolta delle firme. Conversando coi giornalisti l'on. Elio Salvatore, prima che cominciasse la riunione, aveva annunciato: *«Non firmeremo perché l'atto sarebbe inutilmente aggiuntivo all'azione parlamentare del psi. Questa, però, non vincola la nostra libertà di giudizio in aula»*.

Per decidere se partecipare alla raccolta delle firme i liberali hanno convocato per stamane la direzione del partito. Il vicesegretario Biondi ha sostenuto che *«ora che le elezioni sono passate, il Parlamento, nella sua sovranità, dovrebbe dire una parola di verità sulla vicenda conclusasi nella Commissione Inquirente per la più stretta e discussa delle misure. Ciò è un fatto essenziale per la credibilità delle istituzioni. L'Inquirente dovrà completare i propri accertamenti e riferire al Parlamento e rendere chiari i fatti e gli antefatti se esistano responsabilità compreso lo smascheramento dei "manovratori"»*.

I radicali hanno discusso a lungo se prendere iniziative «in proprio». I socialdemocratici non dovrebbero firmare: Longo, infatti, ha invitato a seguire l'orientamento espresso dal presidente dell'Inquirente Reggiani.

Il problema, più che numerico, è ovviamente politico. La cifra necessaria ad aprire il dibattimento (317 fra deputati e senatori) è ampiamente superata dall'adesione comunista, missina e della sinistra indipendente.

Appena cominciata la raccolta delle firme — nella Sala della Lupa a Montecitorio e nell'ufficio del direttore della segreteria al Senato — si inizierà il conto dei cinque giorni previsti per la presentazione della richiesta. Sabato e domenica prossimi sono considerati festivi e quindi il termine scade la sera di mercoledì 18.

Una volta raccolte le firme, l'Inquirente comincerà a preparare la relazione da presentare alle Camere. Il regolamento consente un periodo di tempo abbastanza lungo (un paio di mesi) e se saranno necessarie nuove indagini i tempi potranno allungarsi ancora. Alla fine, saranno deputati e senatori a decidere se archiviare definitivamente oppure rinviare al giudizio della Corte Costituzionale il presidente del Consiglio.

Torino: emessi i mandati di cattura

Il figlio di Donat-Cattin e altri sei «Pl» accusati del delitto Alessandrini

TORINO — L'inchiesta dei giudici torinesi su Prima linea è ad una svolta. Passata l'ondata di arresti, una cinquantina, terminato il primo giro di interrogatori e di confronti, i magistrati stanno formulando le accuse specifiche per i singoli episodi criminosi rivendicati dall'organizzazione terroristica. Nei giorni scorsi hanno spiccato i mandati di cattura per il commando che partecipò, il 29 gennaio del '79, all'assassinio del giudice milanese Emilio Alessandrini. Sull'altro fronte di indagini — le Br — nei prossimi giorni saranno pronti i mandati di cattura per gli esecutori della strage di Genova, l'uccisione del procuratore Coco e delle sue due guardie del corpo, Saponara e Deiana.

Il commando di Prima linea che tese l'agguato al magistrato milanese sarebbe stato composto da sette persone, quattro delle quali sono ancora latitanti. Sono Marco Donat-Cattin, 28 anni, figlio dell'ex-vice segretario della dc, Sergio Segio, 26 anni, milanese, Michele Viscardi, 24 anni di Bergamo e Marco Fagiano. I tre catturati sono Nicola Solimano, Bruno Russo Palombi e Claudio Vaccher.

Hanno commentato i giudici: *«Tutti i partecipanti all'omicidio Alessandrini, erano personaggi molto importanti nell'organizzazione, sia a livello "militare" sia "politico". Siamo arrivati all'identificazione del gruppo non soltanto attraverso le dichiarazioni di Roberto Sandalo, il "piellino" che volevo entrare nelle Br e che fu esaminato e promosso a pieni voti da Patrizio Peci, grande amico di Marco Donat-Cattin, n.d.r.) ma anche con le confessioni di altri imputati catturati»*.

Per Marco Donat-Cattin questa non è che la prima di una serie di accuse per attentati (omicidi, assalti e ferimenti) compiuti a Torino e nel Nord Italia, dal '78 a oggi. Il nome di Sergio Segio è l'ultimo a comparire nel caso Alessandrini. Ma già dopo l'assassinio di William Vaccher (cugino di Claudio Vaccher) alcuni giornali milanesi lo avevano indicato come uno dei possibili killers del complice di Prima linea che — si dice — avesse cominciato a parlare. Michele Viscardi è indiziato per molti attentati compiuti nel Bergamasco. Nicola Solimano fu giudicato assieme al gruppo di Prima linea dalla Corte d'assise di Torino nel '77 e assolto per insufficienza di prove. Tornato in libertà si è subito riaggregato al partito armato, fino alla cattura, avvenuta a Firenze nella primavera del '79.

In settimana i giudici torinesi dovrebbero spiccare i mandati di cattura per la strage di Genova. La fonte di informazioni che ha consentito di far luce su una delle pagine più cruente della cronaca del terrorismo, come è noto, è Patrizio Peci, il brigatista pentito. All'agguato sulla salita Santa Brigida, a Genova, l'8 giugno del '76, avrebbero partecipato il latitante Mario Moretti, la «primula rossa» delle Br; Roberto Betassa, uno dei quattro terroristi caduti nel conflitto a fuoco con i carabinieri di via Fracchia, il 28 marzo scorso; Rocco Micaletto, catturato assieme a Peci a Torino nel febbraio scorso; Lauro Azzolini e Mauro Bonisoli, catturati a Milano nell'ottobre del '78 in via Montenevoso.

L'alloggio era una delle più importanti basi delle Br nel Nord Italia, il «covo» dove Alunni e soci orchestrarono la «campagna di primavera» culminata con l'episodio più clamoroso realizzato dalle Br, il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro e della sua scorta. Del commando facevano pure parte Raffaele Fiore, capocolonna a Torino, prima che il suo posto venisse preso da Patrizio Peci e Giuliano Naria. Contro quest'ultimo i giudici non spiccheranno però nessun mandato di cattura, perché è tuttora in corso il processo davanti alla Corte d'assise che lo vede già imputato del delitto Coco.

Roberto Sandalo trasferito in un supercarcere

ROMA — Roberto Sandalo, il presunto terrorista di Prima linea che ha testimoniato davanti alla commissione Inquirente sulla vicenda di Marco Donat-Cattin, è stato dal 29 maggio fino a qualche giorno fa nelle carceri di Pescara. La notizia è trapelata solo ieri, quando il giovane era già stato trasferito, ufficialmente per *«destinazione ignota»*, probabilmente in un «supercarcere» dell'Italia meridionale.

Sandalo era arrivato a Pescara al termine del lungo interrogatorio nel quale aveva riferito ai parlamentari della commissione Inquirente i suoi rapporti con il latitante Marco Donat-Cattin.

Continua il processo per direttissima contro 33 estremisti

Padova: autonomo legge in aula documento di replica a Calogero

«I fatti e le violenze del '77 non erano preordinati, ma scaturivano dalle assemblee» «Commessi molti errori» - Soltanto gli imputati maschi hanno sottoscritto la dichiarazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — *«Innanzi tutto chiariamo un possibile equivoco. Questo processo per direttissima, voluto e montato con malcelata fretta e arrogante sicurezza dalla procura padovana, non è uno dei tanti riti, distributori di giustizia formale, che si celebrano nelle aule dei tribunali di Stato del nostro Paese, ma è una fondamentale scadenza, tappa politica sia per le forze politiche e gli apparati che l'hanno pianificata, fin dalla sua genesi, e sia per il movimento proletario del Veneto e nazionale che l'ha subita ma, anche, accettata come nuovo terreno di agitazione e di lotta delle tematiche e della pratica del programma di classe»*.

E' l'inizio della deposizione di Marco Rigamo, uno dei 33 autonomi padovani accusati di «fatti specifici» dal sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero. Sulla pedana davanti al tribunale, l'esponente del movimento dell'ultrasinistra scorre un documento di 14 pagine, sottoscritto dagli altri imputati detenuti. *«Soltanto dai maschi, però»*.

Marco Rigamo va avanti con questa lettura, che in sostanza è una dura replica al «teorema» accusatorio. Il clima nell'aula è piuttosto teso, questa è una delle fasi più calde del processo, dopo le deposizioni dei tre ex autonomi che hanno riversato accuse sui compagni, parlando di fronte ai giudici di detenzione di armi e fabbricazione di bombe molotov. *«Con questi appunti — avverte l'imputato — vogliamo iniziare focalizzare le questioni che il processo solleva dentro il movimento e inoltre chiarirci che lo Stato vorrebbe giudicare, condannare e criminalizzare»*.

Mario Rigamo si accosta al microfono e riprende a leggere. Si riferisce a quanti parlano di «terrorismo diffuso». *«Tutto questo — dice — marchierebbe, secondo le loro speranze, sia i compagni che il movimento di una qualità non politica e non di classe nelle lotte nelle proprie strutture di massa, nei programmi di iniziativa militante. In questo processo il giudizio politico dovrebbe entrare ma, subito dopo, rientrare all'interno del gran calderone dell'inchiesta sull'autonomia operaia e il movimento comunista»*.

Rigamo ripete che lui e i suoi compagni si riconoscono nelle lotte in fabbrica, nei servizi, nelle piazze, nelle scuole, nel territori. Poi esclama: *«Questo processo sommario ha il sapore di una vendetta da tempo covata e preparata dal ceto politico di potere»*. E afferma che i fatti del '77 in Italia e a Padova non avevano nulla di preordinato, nel senso di una pianificazione centralizzata e dettagliata. *«L'assemblea — dice — era sovrana»*.

Nel documento che l'imputato va leggendo si sostiene che *«omogeneità nel movimento non ha mai significato unanimismo»*. *«Certamente molti errori sono stati commessi, soprattutto da chi interpretava la sintesi politica di quel movimento. Certamente si è rimasti abbagliati dalla bellezza di quei cortei autodifesi di decine di migliaia di persone e si prendeva atto che la violenza e l'uso della forza proletaria erano entrate prepotentemente nei comportamenti di classe. Purtroppo s'è fatto troppo poco per interpretare e fare proprio tutto ciò che di positivo quel movimento andava sperimentando. Non tutte le componenti del movimento capirono il problema, e su questa disomogeneità per il domani l'unità, così come si dette, fu difficile mantenerla»*.

Dopo un capitolo dedicato alla «illegalità di massa», il documento si chiude con un attacco durissimo al partito comunista.

Domanda la presidente del collegio giudicante, Graziana Campanato: *«Lei sottoscrive queste valutazioni politiche. Ma asserisce di far parte del movimento?»*.

Rigamo: *«Bisogna chiarire cosa intende lei»*.

Presidente: *«Mi pare chiaro»*.

Rigamo: *«L'analisi contenuta nel documento è centrata su un ciclo di lotte databile al '77, per cui quando si parla di movimento si allude principalmente a ciò che fu generato da quel ciclo di lotta»*.

Presidente: *«Ed ha un nome?»*.

Rigamo: *«Impossibile dare un nome preciso»*.

Presidente: *«Ma gli altri, come lo chiamano?»*.

Rigamo: *«I politologi "Movimento 77", ma i compagni certamente no»*.

Presidente: *«Come, allora?»*.

Rigamo: *«Movimento comunista»*.

Giuliano Marchesini

Roma: neofascisti rivendicano due attentati

ROMA — Con una telefonata all'agenzia *Ansa* i «Nuclei fascisti rivoluzionari» hanno rivendicato due attentati contro auto di iscritti al pci, avvenuti l'altra notte (in realtà una sola auto è stata effettivamente colpita).

L'anonimo che ha rivendicato i due attentati ha detto *«siamo i nuclei fascisti rivoluzionari, questa notte abbiamo fatto saltare, con ordigni, due auto, la Fiat 500 targata Roma E [illegible], parcheggiata in via Taurania, a Porta Metronia, di proprietà di un attivista comunista e la 500 targata Roma D 26088 di Carlo Limi, parcheggiata in via Ovidio»*.

Il fallito tentativo d'omicidio a Roma dopo l'ultimatum ai profughi

Preso dal barbiere dopo aver sparato su un libico al grido di «Gheddafi!»

La vittima, un commerciante di 33 anni, non è grave - Lo sparatore, suo amico, era giunto nella capitale da Tripoli per convincerlo a rientrare subito in patria con un aereo

ROMA — Nel nome di Gheddafi, le pistole hanno ripreso a sparare anche contro gli esuli libici appena scaduto l'ultimatum. Mohamed, Bygte, 33 anni, commerciante di preziosi, ieri ha ricevuto nella sua abitazione romana un fraterno amico, giunto due giorni prima da Tripoli. Hanno parlato, hanno mangiato assieme; poi l'ospite ha cercato di convincere Bygte a rientrare in Libia con lui: esortazioni, richiami all'amor di patria, minacce. Poi il grido di *«Gheddafi!»* seguito da due colpi di pistola. Bygte è riuscito a cavarsela gettandosi da un balcone, il killer è fuggito. Lo hanno cercato all'aeroporto, alla stazione Termini, negli alberghi: poi, nel tardo pomeriggio, lo hanno arrestato in un negozio di barbiere, mentre con estrema tranquillità faceva toeletta.

Bygte adesso è in ospedale, sorvegliato a vista da due agenti: se la caverà in una ventina di giorni, ma la salvezza per lui è stata questione di millimetri. Raggiunto da un primo colpo alla schiena, si è lanciato dalla finestra di casa sua, ed è finito su un terrazzino. Il killer si è affacciato e ha fatto fuoco di nuovo, mirando alla testa: la pallottola ha colpito la vittima alla tempia, ha passato un orecchio da parte a parte, ma non ha provocato gravi lesioni. Terrorizzato, Bygte ha raccontato poi ad un funzionario di polizia la storia della sua mancata esecuzione. Temeva, sì, come tutti gli esuli libici di incappare nella «giustizia rivoluzionaria»: ma avrebbe mai potuto pensare che a sparargli sarebbe stato proprio un amico?

L'amico — ha raccontato il ferito — si chiama Abdul Nab Shouti, ha 25 anni ed è nato a Bengasi. Per un vecchio incidente, porta una vistosa ingessatura che gli immobilizza il collo. Proprio per togliersi quell'ingessatura — dice Bygte — Shouti era venuto a Roma. Aveva preso alloggio in un albergo del centro. Il «Marconi», dove già era stato altre volte. Poi ieri mattina gli aveva telefonato, ed era andato a fargli visita.

Bygte vive in un appartamento all'Eur, in via Accademia degli Agiati 97, al primo piano. Quando verso le 11 il visitatore è arrivato, in casa c'era anche la donna che da qualche anno vive col commerciante, Nelly Papadopoulu, un architetto di nazionalità greca. L'incontro è stato affettuoso. Quando, dopo mezz'ora, la donna è uscita per impegni di lavoro, Bygte e il suo amico sono rimasti soli. Hanno parlato ancora di Gheddafi, si sono messi a tavola.

E' stato allora che Shouti ha manifestato il vero motivo della sua visita. Lui sarebbe ripartito per Tripoli col volo delle 16,40: Bygte avrebbe dovuto partire con lui. L'altro ha tentato di spiegare che da qualche tempo non lavora più, che non ha messo da parte danaro, che dal suo rientro insomma la «rivoluzione» avrebbe ottenuto ben poco. La discussione si è fatta sempre più animata: all'improvviso, il visitatore ha estratto una pistola calibro 22.

Il primo colpo ha raggiunto Bygte nel corridoio dell'appartamento: urlando, il commerciante è arrivato al salotto e si è gettato dal balcone. Un volo di tre metri, e si è ritrovato su un altro balcone, chiuso però dall'interno. Una frazione di secondo, e il killer si è affacciato: il grido di *«Gheddafi!»*, e un altro colpo, quello che avrebbe dovuto essere il colpo di grazia. Poi la fuga a piedi. Bygte è stato soccorso da alcuni vicini, trasportato in ospedale. Ha detto agli inquirenti che da tempo temeva di incappare nei «giustizieri della rivoluzione», ma di un amico di infanzia non aveva naturalmente sospettato.

La polizia cominciava le ricerche del feritore. Nell'albergo in cui aveva preso alloggio, nessuna traccia. Abdul Shouti aveva lasciato alcuni bagagli al deposito della stazione: le ricerche si sono spostate in quella zona, ma senza esito. Nello stesso tempo all'aeroporto di Fiumicino venivano ordinati controlli per tutti i passeggeri di nazionalità araba. Poi, inattesa, è arrivata una telefonata: il portiere dell'hotel segnalava che Shouti si era presentato, era salito in camera a cambiarsi, aveva chiesto il conto ed era nuovamente uscito. Altre frenetiche ricerche. Infine, verso le 17, la scoperta: il killer era dal barbiere, a poche centinaia di metri dalla pensione. Si è lasciato arrestare senza neanche accennare a reazioni: il suo atteggiamento, raccontano, era quello di chi non teme di restare a lungo in carcere.

Giuseppe Zaccaria

La relazione ieri alla Camera

Lagorio precisa compiti e mezzi delle Forze Armate

ROMA — La solidarietà politica e gli automatismi militari dell'Alleanza Atlantica, *«punto fermo della nostra politica militare»*, non comportano *«un'estensione a regioni esterne a quelle di competenza del Patto»*, così ha detto il ministro della Difesa Lagorio nella relazione alla Camera sugli indirizzi di politica militare. Tra Paesi amici — ha aggiunto — debbono sempre valere i principi irrinunciabili dell'indipendenza nazionale, della adeguata consultazione, della preventiva concertazione. Lagorio ha poi toccato i temi di particolare importanza per le nostre forze armate.

Disarmo. Sul problema del disarmo, il ministro ha detto: *«Siamo contrari a una indiscriminata corsa agli armamenti, ma per frenarla e arrestarla occorrono iniziative politiche distensive, reciproche e garantite»*. La politica di perseguire — ha aggiunto Lagorio — e quella del dialogo, una strada che va perseguita con ostinazione. E' partendo da queste considerazioni di base che, anche sul tema degli euromissili, il governo italiano ribadisce la sua proposta di fondo: *«Lo spiegamento delle nuove armi non inizierà prima del 1983, tale spiegamento può essere evitato, se il Patto di Varsavia accetta una trattativa e il progetto di una riduzione bilanciata delle armi a livello più basso»*.

I mezzi. *«I mezzi delle forze armate* — ha fatto presente il ministro — *durano mediamente 20 anni e pertanto occorre quantificare la somma necessaria perché in 20 anni essi possano essere rinnovati tenendo conto del miglioramento tecnologico. Dobbiamo quindi fare un programma decennale* — ha osservato — *dato il tempo che intercorre dalla ideazione di un mezzo alla sua entrata in servizio»*.

Addestramento. Lagorio ha detto che è inutile e antieconomico dare mezzi sofisticati quando il personale non è messo in grado di impiegarli al massimo delle loro capacità. E' necessario quindi stanziare ogni anno, secondo Lagorio, i fondi necessari perché il personale sia bene addestrato.

Occorre poi allineare gli standards di addestramento a quelli delle altre nazioni alleate; occorre anche che il pilota voli tutte le ore necessarie, che il marinaio navighi per essere un buon marinaio e che il soldato si muova sul terreno per essere in grado di fare al meglio il suo dovere di difensore del Paese. Tutto questo è assolutamente indispensabile — ha affermato il ministro della Difesa — se vogliamo guardare in faccia la realtà delle cose e non vogliamo fare delle forze armate una vetrina che non ha dietro di sé contenuto.

Efficienza. In questo problema rientra strettamente — sostiene Lagorio — quello delle condizioni di vita del personale: *«Ritengo che il provvedimento più atteso e urgente sia quello della casa. Esso è più importante della stessa paga, delle stesse indennità, di ogni cosa»*.

L'istanza di un avvocato difensore

Al processo Alunni il giudice popolare contestato si dimette

MILANO — Alla ripresa di ieri pomeriggio, dopo la pausa elettorale, del processo a carico di Corrado Alunni e altri 29 imputati di «Prima linea», il presidente della seconda corte d'assise, Antonino Cusumano, doveva sciogliere il nodo della ricusazione di uno fra i sei giudici popolari: Giulio Zanaboni, già sindaco comunista del Comune di Vanzago (Milano).

In effetti la questione non si è posta in quanto lo stesso membro della giuria ha nel frattempo fatto pervenire una lettera di «astensione» dall'incarico. Durante l'udienza di ieri, durata in tutto cinque-dieci minuti, il presidente Cusumano si è limitato a prendere atto della decisione dello Zanaboni, rinviando quindi il dibattimento a stamane. E ciò per l'assenza dell'avvocato Ernesto Pecora, difensore degli imputati latitanti Maria Rosa Belloli e Maurice Bignami, autore dell'istanza con cui era stata chiesta la ricusazione non solo del giudice Zanaboni, ma anche degli altri cinque componenti la stessa giuria popolare.

L'avvocato Pecora aveva, per la sua iniziativa, preso lo spunto da quanto dichiarato in una intervista da Giulio Zanaboni nella sua qualità di giudice popolare al processo Alunni. Tali dichiarazioni — secondo l'avvocato Pecora — riflettevano un orientamento non solo personale dello Zanaboni ma comune anche agli altri giudici popolari; peraltro erano state rese in *«palese violazione del giuramento di conservare il segreto»*. Da qui la richiesta che tutti i sei giudici popolari dovevano essere ricusati.

Il presidente della Corte, Cusumano, aveva dichiarato l'ammissibilità dell'istanza relativamente però alla sola ricusazione del giudice Zanaboni; inammissibile era stata invece dichiarata da Cusumano la richiesta di ricusazione dell'intera giuria popolare.

Lo scoglio, come si è detto, è stato «superato» dallo stesso Zanaboni che ha ritenuto opportuno comunicare la sua «astensione» per non intralciare ulteriormente l'*iter* processuale. Al suo posto a far parte della giuria popolare è subentrata una delle supplenti che sempre sono rimaste presenti in aula.

Dopo mesi di scontri e polemiche tra i partiti

Alla Camera la riforma di ps tra pochi giorni l'approvazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro un paio di settimane la riforma della polizia dovrebbe tagliare il traguardo. Il progetto di legge è da ieri in discussione in aula alla Camera ed il relatore, il presidente della Commissione Interni, il repubblicano Mammì, è convinto che si potrà fare abbastanza in fretta. Non si esclude che alcuni punti possano ancora accendere le discussioni, soprattutto per le osservazioni del partito comunista, ma il progetto elaborato in commissione, frutto del lavoro compiuto dalle forze politiche dopo mesi di scontri più o meno violenti, non dovrebbe essere rivoluzionato.

«Il testo che viene presentato è soddisfacente e credo che, nelle linee generali, possa essere largamente condiviso, anche se qualche ritocco si rende ancora necessario», ha dichiarato il democristiano Zolla. Il direttivo del gruppo democristiano si è occupato proprio della questione per tenere un atteggiamento univoco nel corso della discussione in aula. La dc insisterà perché venga rigorosamente rispettata la divisione tra sindacato di polizia e confederali e venga riesaminata la parte economica, ci ha detto il capogruppo Gerardo Bianco.

Uno dei punti più delicati rimane infatti il rapporto tra sindacato di polizia e federazione unitaria. Un rapporto che esiste nei fatti, ma che probabilmente non sarà ufficializzato. Resterà un rapporto di tipo politico e non organizzativo. Nel progetto di riforma si dovrà trovare la formula più adatta dopo gli accordi intercorsi a suo tempo tra i rappresentanti della maggioranza al termine di un acceso confronto con gli interventi di Donat-Cattin, allora vicesegretario dc, e di Craxi. Cossiga del resto fu esplicito nel suo discorso di insediamento affermando che si riconosceva la validità dell'organizzazione dei lavoratori della polizia in rappresentanza sindacale, a patto *«di una piena e reale indipendenza estrema nel senso dell'esclusione di affiliazione, associazione e rapporti organizzativi con altri sindacati»*. In realtà il sindacato di polizia Siulp ha già un rapporto organico e alla luce del sole con Cgil, Cisl e Uil: uno statuto è stato approvato il mese scorso, mentre il tesseramento è stato rinviato con senso di responsabilità per non intralciare il lavoro del Parlamento.

Tutte le forze politiche hanno avanzato loro proposte sulla riforma e da queste iniziative è nata una discussione politica che si è finalmente concretata con il progetto di legge della Commissione Interni, suddiviso in 111 articoli.

L'effetto principale della riforma è la smilitarizzazione del personale e lo scioglimento del corpo della pubblica sicurezza. Oltre alla polizia di Stato, fanno parte della nuova amministrazione — fatto salvo il loro status di militari — l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza e, nel rispetto delle proprie attribuzioni, gli agenti di custodia e il Corpo forestale.

La restituzione di uno status civile ai poliziotti — ha affermato Mammì — comporta il riconoscimento di diritti sindacali e politici nelle forme e nei limiti che derivano dalla loro appartenenza non ad una amministrazione civile, ma ad un ordinamento speciale e alla peculiarità delle funzioni loro affidate.

SEI UN NEOPATENTATO?

lasciati sedurre da una Fiat e... fattela rimborsare dalla fortuna.

(In gettoni d'oro)

FIAT PRIMO AMORE

FIAT, PRIMO AMORE, CONCORSO A PREMI riservato a tutti i Neopatentati. Chiedi il regolamento alla tua Autoscuola o informati presso una Succursale o Concessionaria Fiat.

C'è sempre una Fiat per te.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

PRIVATO compra casetta libera in Torino preferibilmente con cortile o giardino pagamento contanti. Tel. 765630 ore pasti.

PRIVATO con massima garanzia acquisterebbe per contanti appartamento signorile (da 200 a 250 mq) anche se non libero subito zona Appio Claudio Servais o adiacente tel. 759416 ore pasti 460660 ore negozio.

PROFESSORE ACQUISTEREBBE urgentemente 2-3 camere cucina servizi zona S. Rita Stadio S. Paolo. Tel. 390.7094.

RICERCO per acquisto appartamento signorile da mq. 120 a 180 assicuro pagamento contante. Tel. 682.608.

92

la vendita dei vostri immobili in Torino e cintura vi crea problemi e difficoltà rivolgetevi con fiducia alla M.M.T. ivi troverete un ambiente cordiale e uno staff qualificato disposto a metterci al vostro servizio e sollevarvi con tassi di mediazione veramente competitivi. Contattaci tel. 518.017 - 534.048.

SENZA preferenza di zona acquisterei alloggio 2 camere tinello possibilmente libero. Telefonare 533.400.

SPOSI compriamo due camere cucina libero con riscaldamento centralizzato pagamento in contanti. Tel. 759129 ore dei pasti.

URGE acquistare alloggi signorile precollina. Tel. 780.30.39.

URGENTEMENTE per contanti acquisterei alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino. Tel. 443.528.

VILLA precollinare piccole dimensioni oppure bifamiliare in due acquisto. Tel. 541.588.

VILLA uni o bifamigliare cercasi con urgenza prima cintura Torino pagamento immediato per contanti. Tel. 842.338.

19 Vendita alloggi

A.A.A. ALLOGGIO signorile libero finitura extra lusso salone 3 camere cucina biservizi box zona San Paolo 1° piano vende immobiliare Torricelli. Telefonare 597.220.

A.A.A. CENTRALEDILE vende presso piazza Rivoli libero subito camera cucina abitabile ingresso bagno sufficienti 13 milioni 500 mila contanti, resto dilazioni. Tel. 532409.

A.A.A. CENTRALEDILE vende Mirafiori alloggio libero recente due camere tinello cucinino bagno sufficienti 10 milioni contanti, resto dilazioni. Tel. 530193 532409.

A.A. FIDALCASE A vende libero centro Europa panoramico signorile appartamento di salone 3 camere cucina biservizi ingresso cantina box L. 69 milioni più mutuo. Telefonare 501.246.

A.A. FIDALCASE B vende libero corso Cincinnato 2 camere cucina biservizi box L. 43 milioni 500 mila più mutuo. Telefonare 503.346.

A.A. FIDALCASE C vende libero corso Rosselli signorilissimo salone camera cucinotta servizi cantina piano alto costruzione 70 L. 61 milioni. Telefonare 505.605.

A.A. FIDALCASE C vende libero via Genova signorile appartamento salone 2 camere cucina biservizi ingresso cantina piano alto L. 122 milioni. Tel. 501.246.

A.A. FIDALCASE D vende libero adiacente corso Traiano due camere cucina servizi cantina L. 38 milioni. Tel. 501246.

A.A. FIDALCASE D vende libero adiacente piazza Bengasi camera cucina servizio solaio L. 18 milioni. Tel. 505.605.

A.A. FIDALCASE E vende libero zona La Berca soggiorno camera tinello cucinino servizi L. 45 milioni. Telefonare 503.340.

A.A. FIDALCASE F vende libero Moncalieri recente camera tinello cucinino servizi cantina 24 milioni 500 mila. Tel. 505.605.

A.A. FIDALCASE G vende libero Nichelino centro signorile soggiorno camera tinello cucinino servizi cantina piano alto L. 57 milioni 500 mila. Tel. 501.246.

A.A. FIDALCASE H vende libero None signorile 2 camere cucina servizi box auto giardino L. 43 milioni. Telefonare 503.346.

A.A. FIDALCASE I vende libero Rivoli signorile camera tinello cucinino servizi cantina 33 milioni. Telefonare 503.346.

A.A. LIBERO (corso Trapani) piano alto signorile stabile salonino camera tinello cucinino 52 milioni 500 mila. Gianoncelli 517.591.

A. ADIACENTE corso Siracusa (via Castelgomberto) in recente signorile stabile tre camere cucina piano alto affittato 32 milioni. Gianoncelli 517591.

A. ADIACENTE corso Rosselli camera tinello cucinino servizi L. 12 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 505.091 - 503.316.

A. ALLOGGIO libero recente costruzione camera cucinino ingresso bagno vicinanze corso Rosselli vendo. Tel. 594727.

A. ALLOGGIO via Ventimiglia 34 bis 3 camere tinello 2 bagno termo ascensore (abitamento 2 alloggi occupati) 44 milioni. Telefonare 549.694.

A. COM.FAI A vende su corso centrale palazzina interamente libera mq 1400 più cortile adatta sede società uffici rappresentanza. Telefonare 548.123.

A. COM.FAI vende precollinare Madonna del Pilone in villa completamente ristrutturata due alloggi soggiorno pranzo cucina tre camere biservizi terrazzi tavernetta mansarda. Mutuo, dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM.FAI vende in palazzina prospiciente corso centrale appartamento libero mq. 400 su 2 piani 2 saloni pranzo cucina camera di servizio 4 camere 3 servizi. Tel. 548.123.

A. COM.FAI vende Rivoli corso Francia in stabile recente facciata paramano appartamento occupato 2 camere, cucina bagno ripostiglio con ampi terrazzi vista montagna e parco alloggio, mutuo e dilazioni. Tel. 548123.

A. COM.FAI vende via Petrarca angolo via Madama Cristina per definizione frazionamento ultimi 1-2-3 camere eventualmente abitabili a prezzi veramente interessanti, dilazioni. Tel. 548123.

A. COM.FAI Z vende adiacenze corso M. d'Azeglio in stabile completamente ristrutturato signorili appartamenti abitabili subito salone 2 camere cucina doppi servizi mutuo fondiario dilazioni. Telefonare 548.123.

A. CORSO Agnelli (via Dal Pozzo) libero camere cucinotta rimodernata 24 milioni 600 mila Gianoncelli 517591.

A. CORSO Potenza in recente signorile stabile piano 9° con terrazzo panoramico camera tinello cucinino affittato 33 milioni 800 mila Gianoncelli 517591.

A. CORSO Potenza (via Foligno) libero piano alto riscaldamento ascensore due camere tinello cucinino 42 milioni 800 mila Gianoncelli 517591.

A. CORSO Svizzera (via Digione) in signorile casa d'epoca due camere cucina affittato 4° no ascensore 23 milioni 500 mila. Gianoncelli 517591.

A.C.S. libero a Rivalta due camere cucina bagno ripostiglio piano alto ascensore 42 milioni dilazioni. Tel. 831126 982137.

A. FIDIM angolo piazza Statuto prossima libero salonicino 2 camere cucina 7° piano terrazzo 20 mq panoramico. Tel. 548.148.

A. FIDIM corso Re Umberto libero anche uso ufficio 4 camere tinello cucinino casa d'epoca signorile. Telefonare 548.148.

A. FIDIM corso Tassoni libero camera soggiorno angolo cottura tutto a nuovo L. 29 milioni più mutuo. Telefonare 548.148.

A. FIDIM corso Tassoni adiacente libero 2 camere cucina 58 mq piano alto panoramico L. 47 milioni 500 mila. Tel. 548.148.

A. FIDIM fuori 61 panoramico signorile 4° piano camera soggiorno bagno auto libero L. 41 milioni 500 mila. Telefonare 548.148.

A. FIDIM piazza Bernini pressi libero salonicino 2 camere cucina doppi servizi signorile 115 mq. Telefonare 548.148.

A. LIBERO adiacente piazza Massaua (via Vandalino) piano alto signorile stabile salonicino camera cucina 59 milioni. Gianoncelli 517.591.

A. RIZZA A libero fine anno zona Francia corso Telesio mq 132 piano alto signorile L. 50 milioni più mutuo. Tel. 472.555.

A. RIZZA B centro Crocetta signorile libero mq 400 salone 6 camere tripli servizi 2 box. Tel. 472.555.

A. SERIM vende libero corso Agnelli via Buonarroti recente signorile camera cucina bagno ingresso 30 milioni. Tel. 519801.

A. SERIM vende corso Vercelli economici camera cucina da 4 milioni 800 mila, due camere cucina da 6 milioni facilitazioni. Tel. 519801.

A. SERIM vende adiacente via Chiesa della Salute via Coppino camera cucina bagno ingresso 15 milioni 800 mila. Tel. 519801.

A. SERIM vende corso Francia angolo piazza Massaua stabile restaurato due camere cameretta cucina bagno 29 milioni. Tel. 519801.

A. SERIM vende libero Alpignano in recente palazzina ampio salone 3 camere cucina bagno 88 milioni. Tel. 519801.

A. SERIM vende corso Turati signorile appartamento recente costruzione ampio salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso, mutuo. Tel. 519801.

A. SETTIMO libero in recente signorile stabile camera tinello cucinino 28 milioni 800 mila. Gianoncelli 517591.

A. UNIONCASE

A 549.777 libero sulla panoramica di Superga poco distante dalla Basilica immerso in un parco di 3500 mq vendesi appartamento di salone 3 camere cucina doppi servizi ed altro di salone camera studio cucina mansarda terrazzo.

A. UNIONCASE B 549.777 libero nuovo in zona Sempione salonicino camera cucina bagno antibagno.

A. UNIONCASE C 549.777 libero corso Trapani ingresso salonicino 3 camere cucina bagno cantina.

A. UNIONCASE D 549.777 libero via Riccio ingresso due camere tinello cucinino bagno prezzo interessante.

A. VIA Guido Reni in palazzina due camere tinello cucinino affittato 27 milioni 500 mila Gianoncelli 517591.

A Bardassano collina libero panoramico due camere tinello cucinotta tavernetta box giardino. Tel. 233822 serale 472032.

A Biella zona centrale casa signorile vendiamo appartamenti 2-3-4 locali servizi interessanti modalità di pagamento. Milano tel. 462.1101 - 469.1626. Visite in luogo via Cavour 3 il 14 giugno ore 10-13.

A L. 4 milioni più 7 milioni mutuo vendo monolocale arredato tel. 530680.

A L. 6 milioni più 6 milioni mutuo vendo alloggio camera cucina. Tel. 313.443.

A La Loggia vendesi alloggio piano rialzato due camere cucinino servizi occupato 18 milioni. Tel. Edil Immobiliare 760433.

A Nichelino vendesi libero piano rialzato recente camera cucina servizi 20 milioni agevolazioni. Tel. Edil Immobiliare 760433.

A Pavarolo in palazzina recente alloggio di 90 mq e giardino privato volendo box. Telefonare 920.0708.

A pochi km. centro pianalasi alloggio in costruzione signorile verde tranquillo concessioni 25 milioni più dilazioni. Tel. 767.044.

A Vinovo ippodromo tratto società due vendo stesso piano palazzina villette 2 alloggi 5 vani doppi servizi 4 vani e servizi garage cantina e giardino. Telefono 347.12.10.

AGITARE in un grande parco di 60 mila mq prato e di bosco a Buttigliera Alta, con scuole materne, ristorante, piscina, golf e a pochi minuti scuole elementari e negozi. Palazzine a due piani con finiture accurate pavimenti, rivestimenti e sanitari a scelta, ottimo isolamento termico e acustico, caminetti. Alloggi da 150 a 230 mq netti, spaziosi, chiari e di gran confort. Piano terreno: salone, ampia cucina abitabile. Primo piano 2-3 camere letto, spogliatoio doppi servizi, terrazzi. Piano interrato: 2 box, lavanderia, tavernetta, cantine. Giardino privato. Prezzi ragionevoli, agevolazioni per i pagamenti secondo un comodo piano di versamento ed avanzamento lavori, mutuo fondiario, agevolazioni fiscali di legge per cooperative. Telefonare 503.513 - 500.056.

ADIACENTE corso Francia capolinea 9 vendesi libero due camere cucina servizi 36 milioni. Tel. Edil Immobiliare 760433.

ADIACENTE corso Vigevano ristrutturato entrata camera cucina abitabile bagno 13 milioni. Tel. 746.662.

ADIACENTE corso Montegrappa ampio camera cucina servizi occupato 19 milioni 500 mila. Coboni tel. mattino 517495.

ADIACENTE corso Vittorio piazza Madama Cristina vendo libero recente appartamento anche uso ufficio composto da salone 4 camere cucina doppi servizi. Tel. 548569.

ADIACENTE Fiat Rivalta, via Gerbole 80, vendiamo appartamenti di 1-2-3 camere servizi mutuo e dilazioni. Tel. 335.97.80.

ADIACENTE piazza Adriano salone soggiorno 3 camere cucina doppi servizi box condominio signorile L. 170 milioni. Tel. 770.094.

ADIACENTE via Giacchia libero subito 2 camere tinello cucinino servizi facilitazioni di pagamento. Telefonare 390.756 - 349.167.

ADIACENTE via Fratelli recente costruzione termo-ascensore appartamenti anche libero camera tinello cucinino bagno 6 milioni 300 mila all'acquisto resto mutuo banca, due camere tinello cucinino 10 milioni all'acquisto resto mutuo banca. 556956 Fiduciaria Immobiliare.

ADIACENTE via Roma prestigioso appartamento di 180 mq 8 vani e tripli servizi più terrazzo di 36 mq. Tel. 8209705.

ADIACENZE corso Peschiera via Sagra S. Michele vendo libero, 2 camere cucina servizi L. 31 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 740.460.

ADIACENZE Fiat Lingotto via Nizza 343 trasferimento eccezionale alloggi 2-3-4 camere termo bagno in casa ristrutturata a partire da L. 10 milioni dilazioni personali sul posto ore 15-19. Tel. 696.7098.

AFFARE corso Ingliterra alloggio composto da tre camere cucina bagno L. 53 milioni eventuale mutuo e dilazioni. Tel. 683371.

AFFARE via Valperga alloggio di 3 camere ingresso cucina 7 milioni contanti e 6 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 553.371 - 531.873.

AFFARE via Valperga alloggio di 2 camere soggiorno cucina 7 milioni contanti e 6 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 553.371 - 531.870.

AFFARE via Valperga intero piano mansardato parzialmente libero 9 milioni contanti e 8 milioni disponibili. Tel. 553.371 Pedone & Tellaro.

ALLOGGI in palazzina v. Pesaro 27 vicino c. Cigna ingresso camera cucina servizio contanti tutti soleggiati abitabili da 15 a 18 milioni subito occupati. Aosta 596.607 - 597.774.

ALLOGGIO in via Cornelio camera tinello cucinino servizi 4° piano no ascensore occupato L. 17 milioni. Tel. 770004 766728.

ALLOGGIO libero via Buronzo (zona Cambiaggio) camera cucina bagno 36 milioni dilazionabili. Edil Casa tel. 549154.

ALLOGGIO libero largo Orbassano piano 2° mq 95 circa tre camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio vende CMI 538385.

ALLOGGIO mansardato via Venasca 30 bis angolo via Di Nanni vera occasione per definizione vendita due camere cucina servizi 8 milioni 930 mila. Consuledile 533322.

ALLOGGIO (San Paolo) camera tinello cucinino servizi 20 milioni facilitando. Torinocase 541.419.

ALLOGGIO zona piazza Bengasi camera tinello servizio 18 milioni 500 mila facilitando. Torinocase 541.419.

ALMESE casetta soggiorno 2 camere servizi ampio garage 34 milioni meno forte mutuo agenzia vende. Tel. 669.927.

ALPIGNANO signorile piano alto ampie 1-2 camere cucina servizi mansarda da 40 milioni meno mutuo. Tel. 746582.

ALPIGNANO vendesi alloggio tre camere servizi garage. Tel. ore pasti 9645093.

ANSELMO A vende libero recente presso corso Traiano salonicino grande camera tinello cucinino servizi ripostiglio veranda vicinanza scuole e ogni servizio pubblico. Tel. 300595.

ANSELMO vende libero Barriera Milano minicamera signorilmente arredata con angolo cottura e servizi. Tel. 300505.

ANSELMO vende libero zona Madonna di Campagna camera tinello cucinino servizi 14 milioni e mutuo. Tel. 300580.

ANSELMO vende libero zona Statuto sarbicino due camere cucina servizi prezzo conveniente. Tel. 300595.

APPARTAMENTI e negozi convenienti via S. Donato camera cucina 1 milione 800 mila all'acquisto; 3 camere cucina 4 milioni 500 mila all'acquisto. Negozio ampia vetrina con retro possibilità acquisto licenza ottimo reddito 10 milioni all'acquisto restante con prestiti bancari. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

APPARTAMENTI uso investimento vendonsi in cantiere o già ultimati pagamenti quasi totalmente stessa casa per informazioni tel. 372443.

APPARTAMENTO via Vanchiglia 16 composto salone tre camere cucina servizi mq 210 L. 35 milioni 300 mila dilazionabili Edil Casa tel. 549154.

ATTICO Crocetta costruzione recente salonicino 3 camere tinello cucinino affittato 160 mila, 100 milioni. Gianoncelli 517.591.

AVIGLIANA libero in mattoni del 75 2 camere cucina bagno stalle auto 23 milioni dilazionabili. Sottim tel. 503.958 - 503.350.

BORGARO in recentissimo compresso residenziale signorili, disponendo ultimi 1-2 camere tinello cucinino bagno da 14 milioni 700 mila a 27 milioni 800 mila compreso mutuo dilazioni. Tel. 531.372.

BORGATA Paradiso libero 3 camere cucina servizi giardino posto auto coperto in casetta bifamiliare. Tel. 751.073.

BRB A libero corso Cincinnato recente signorile salonicino due camere cucina doppi servizi cantina box auto L. 87 milioni meno forte mutuo diazioni. Tel. 657516 657160.

BRB B libero signorile via Monginevro luminoso due camere cucina servizi box L. 51 milioni dilazionabili. Tel. 657516 657160.

BRB C libero zona Nizza recente camera cucina ingresso servizi cantina L. 27 milioni meno mutuo sufficiente contante 30%. Tel. 657516 657160.

BRB D libero via Mazzini (centro) alloggio 4 vani servizi L. 19 milioni 500 mila sufficiente contante 30%. Tel. 657516.

BRB E libero dicembre '80, corso Novara 3 camere servizi più terreno attinente mq 40 L. 27 milioni dilazioni. Tel. 657516.

BRB F libero via Brandizzi (B. Milano) mezzo signorile camera tinello cucinino servizi cantina termo L. 28 milioni dilazionabile. Tel. 657516 657160.

BRB G libero centro (via Pr. Amedeo) casa d'epoca tre camere cucina servizi L. 38 milioni dilazioni. Tel. 657516 657160.

BRB H sopraelevato via Nizza recente monolocale mq 36 totalmente arredato L. 17 milioni 500 mila meno mutuo sufficiente contante L. 2 milioni. Tel. 657516 657160.

BRB I libero adiacente via Nizza (via Thesauro) 4 camere cucina servizi doppi ingresso termo ascensore L. 33 milioni dilazioni. Tel. 657516 657160.

BRB L via Bigliani (via Venturaghe) mezzo signorile tre camere tinello cucinino servizi termo ascensore L. 40 milioni dilazionabili. Tel. 657516 657160.

BRB M vende zona Campidoglio (V. Rosta) mezzo signorile camera cucina servizi termo L. 10 milioni sufficiente contante L. 5 milioni. Tel. 657516 657160.

BRB N B. Milano (V. Lanzo) 2 camere tinello cucinotta servizi L. 23 milioni dilazioni. Tel. 657516 657160.

BRB O V. Caluso (M. Campagna) camera tinello cucinino termo ascensore L. 19 milioni 500 mila sufficiente contante 30%. Tel. 657516 657160.

BRB P B.go S. Paolo (V. Pollenzo) alloggi casa cucina abitabile prezzi da L. 9 milioni 500 mila sufficiente contante L. 500 mila. Tel. 657516 657160.

BRB Q Vende V. Nogarvilla (Madonna Bod) recente camera cucina servizi tripino ripostiglio L. 23 milioni meno mutuo sufficiente contante L. 5 milioni. Tel. 657516 657160.

BRB R V. San Massimo casa d'epoca ristrutturato camera cucina servizi L. 13 milioni sufficiente contante L. 3 milioni. Tel. 657516 657160.

BRB S Libero Rosta appartamento in villa prestigioso responsabile ampio salone 2 camere cucina abitabile biservizi ingresso mansarda con servizio terrazzo 2 box giardino L. 130 milioni meno forte mutuo dilazioni. Tel. 657516 657160.

BRB T Libero San Raffaele Cimena 15 vani servizi totale mq 420, piano soffitta, laboratorio attività commerciale, cascina da rifare mq 450 con terreno 4.700 mq il tutto con permesso approvato di ristrutturazione L. 215 milioni dilazionabili. Tel. 657516 657160.

BRB U Libero Coccorezzo lussuosa villa recente su 2 piani mq 450 compresivi, box 5 auto, tavernetta, forno camino grill, bar, servizi, terreno 9.000 mq edificabile, parco, serra, per ulteriori dettagli tel. 657516 657160.

BRB V Vende adiacenze Corso Peschiera (V. Trecate) alloggi signorili di 3 camere tinello cucinino servizi abitabili dilazioni. Tel. 657516 657160.

BRUINO sulla unifamigliare salone cucina 3 camere letto doppi servizi garage tavernetta lavanderia cantina vendesi 155 milioni. Tel. ore ufficio geometra Negro 908.8275.

BUTTIGLIERA

frazione Ferriera vendesi libera villetta recente 4 camere cucinino bagno grande garage giardino 92 milioni. Tel. 472.180.01.

CAMBIANO

libero signorile 4 camere biservizi tavernetta box doppio giardino. Tel. 472.180.01.

CANDIOLO vendesi villa libera con mq 800 giardino. Permuta Immocasa 592.484.

CASA tra i corsi Vercelli e G. Cesare composta da 15 camere e bagni in parte libera, locale al pianterreno adibito laboratorio. Trattandosi di proprietà sensibilissima per ottimo investimento immobiliare adatto a privati, si escludono gli intermediari. Fiduciaria Immobiliare 556956.

CASA via Guicciardini composta da 3 alloggi 11 camere servizi giardino vendo occupata 155 milioni. Tel. 555.374 - 531.074.

CASABIANCA libero Grugliasco appartamento di camera tinello cucinino servizi L. 27 milioni dilazionati. Tel. 531009.

CASABIANCA libero Collegno due camere cucina servizi giardino due box più camera cucina L. 37 milioni. Tel. 531009.

CASABIANCA libero subito in Santa Rita ampio appartamento di due camere tinello cucinino servizi. Tel. 531310.

CASABIANCA libero zona Lungo Po Antonelli camera cucina angolo cottura servizi L. 33 milioni più mutuo. Tel. 531009.

CASABIANCA libero piazza Statuto recente soggiorno camera cucinotta servizi uso abitazione o ufficio. Tel. 531310.

CASABIANCA 531310 libero adiacente al lago di Avigliana lussuoso mq 130 doppi servizi con giardino condominiale.

CASALEGNO B Grugliasco (To) recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 35 milioni mutuo. Telefonare 838.444.

CASALEGNO C c.so G. Cesare camera cucina con angolo cottura servizi L. 19 milioni mutuo fondiario. Telefonare 838.444.

CASALEGNO D via Delle Orfane (centro) libero 2 camere tinello con angolo cottura servizi cantina L. 33 milioni 500 mila mutuo fondiario. Telefonare 838.444.

CASALEGNO E via Braccini (B. Paolo) libero 2 camere cucinotta servizi cantina L. 34 milioni mutuo. Telefonare 838.444.

CASALEGNO F Grugliasco (To) libero recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 24 milioni mutuo. Telefonare 838.444.

CASALEGNO G Collegno (To) recente 3 camere cucina servizi cantina L. 38 milioni 500 mila compreso mutuo fondiario. Telefonare 838.444.

CASALEGNO H via Gallina (Pozzo) camere cucina servizi cantina L. 14 milioni 500 mila volendo box auto L. 7 milioni. Telefonare 838.444.

CASALEGNO I via B. Luini 2 alloggi recenti camere tinello cucinino servizi cantina da L. 17 milioni. Telefonare 838.444.

CASALEGNO L Beinasco (To) libero giugno recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina box auto mutuo. Telefonare 838.444.

CASALEGNO M via Canapue (Mirafiori) libero recente salonicino 2 camere cucinotta servizi cantina box auto L. 71 milioni. Per ulteriori informazioni ed appuntamento tel. 838.444.

CASALEGNO via C. Bissi vicinanze p.zza Statuto libero luglio 2 camere cucina biservizi cantina L. 38 milioni, volendo box auto libero L. 13 milioni, mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASAVIVA libero Crocetta 3 camere cucina servizi 100 mq circa termoautonomo 50 milioni e mutuo. 543.825 - 553.363.

CASAVIVA libero Lucento tre camere tinello servizi 80 mq circa termoascensore 25 milioni e mutuo 55.363 - 543.825 - 543.773.

CASAVIVA p.za Bengasi Lingotto 2 camere cucina servizi cantina 12 milioni e mutuo 553.363 - 543.825 - 543.773.

CASAVIVA vende via Po p.za Castello camera cucina abitabile servizio da 4 a 5 milioni e mutuo 553.363 - 543.825 - 543.773.

CASAVIVA via Monteverdi Santa Rita 2 camere tinello servizi piano alto termoascensore 15 milioni e mutuo 543.825 - 553.363.

CASAVIVA via Urbino presso c.so Principe Oddone camera cucina abitabile servizi 5 milioni e mutuo 553.363 - 543.825.

CASCINE Vica (via Vollurino) piano alto signorile stabile camera tinello cucinino affittato 17 milioni 800 mila. Gianoncelli 517.591.

CASETTA adiacente corso Vercelli 18 camere svuotata libera cortile giardino vende a L. 68 milioni Eurosedile tel. 746030.

CASETTA da ristrutturare Trofarello (frazione Savigliano) 5 camere giardino orto box 34 milioni dilazioni. Tel. 383.433 Gueri.

CASETTA libera vicinanze piazza Massaua da ristrutturare 2 camere cucina servizi con annesso basso fabbricato nuovo 90 mq. buona l'intero telefono 500.398.

CASETTA prima cintura Torino vende con terreno a capannone per attività artigianale o magazzino. Tel. 576.273.

CASETTA 5 km da corso Vercelli libera indipendente adatta famiglia camionista circa 3 mila mq terra Albal 7402505.

CENTRALE convenienti appartamenti e negozi via Giobert 56. Ingresso due camere cucina 4 milioni 500 mila all'acquisto restante mutuo bancario. Negozio 4 grandi locali adatti anche ufficio 7 milioni all'acquisto restante mutuo bancario. Fiduciaria Immobiliare 556956.

CENTRALE libero signorile recente salonicino camera tinello cucinino servizi. Bergamasco Immobili 650.431 - 650.9649.

CENTRALE via Bellone 17, due camere 5 milioni, 4 camere 8 milioni possibilità dilazioni ottimo investimento. Tel. 6504291.

CENTRALE via Campana 3 vani servizi cucina 3° piano ascensore L. 70 milioni eventuale mutuo. Tel. 779.094.

CENTRALISSIMA via Cernaia vendesi in casa d'epoca ampi locali piano nobile con eccellente particolare due saloni due camere servizi terrazzo vista sulla piazza e cortili adatto anche a rappresentanza. Informazioni tel. ore ufficio 635.841 - 510.875.

CENTRO Europa (via Rubino) libero con box soggiorno camera cameretta cucina 69 milioni 800 mila. Gianoncelli 517.591.

CENTROCASA 513831 corso Unione Sovietica 365 complesso residenziale signorile appartamenti vere massime possibili agevolamenti facilitazioni pagamento.

CENTROCASA 513.831 zona Sassi mini casone alloggi 1-2 camere cucina servizio da 6 milioni 500 mila a 9 milioni 400 mila magazzino 3 milioni 900 mila terreno mq. 350 circa, metà contanti.

CENTROCASA 513.831 San Paolo adiacente piazza Sabotino 2 camere tinello bagno 28 milioni dilazionabili.

CENTROCASA 513.831 adiacente corso Regina stabile d'epoca 2 camere cucina bagno da 18 milioni 300 mila a 19 milioni 800 mila dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513.831 Santena zona residenziale camera tinello cucinino bagno box auto 20 milioni dilazionabili.

CENTROCASA 513831 adiacente piazza Bengasi termo centrale 1-2 camere cucina bagno da 6 milioni a 23 milioni dilazioni.

CERVINO 749.20.23 vende villa libera Rosalin adatta 2 camere cucinotta servizi box su terreno 1700 mq L. 88 milioni.

CERVINO 749.20.23 vende libero signorilissimo corso Peschiera 315, camera soggiorno cucinotta piano alto mq 70.

CERVINO 749.20.23 vende Pino Torinese strada San Felice libera villa bifamiliare nuova costruzione.

CERVINO 749.20.23 vende adiacenze via Bologna libero salonicino camera tinello cucinino servizi L. 40 milioni.

COLLEGNO Borgata Paradiso corso Fratelli 2 camere cucina bagno 1-2-3 piano occupati 28 milioni. Tel. 912940 4110138.

COLLINA strada Sant'Anna vendesi alloggio nuovo 100 mq porticato giardino posti auto servizio bus 500.5250 Fintera.

COLLINA Torino a 3 km da c. Casale privato vende libero alloggio mq 100 2 camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina eventuale terreno confinante 85 milioni più mutuo; tel. 678304.

COLLINA Torino 1 km da corso Moncalieri in palazzina parzialmente signorili 3 camere salone biservizi giardini primi terrazzi impresa vende tel. 682838.

COLLINA vicino corso Moncalieri vendo prestigioso alloggio in nuova costruzione mq 260. Tel. 630.565.

COLLINA zona residenziale attrezzature sportive privato vende ultimi alloggi in palazzina signorile. Telefonare 566.686, ore ufficio.

COLLINARE Santa Brigida in villa bifamigliare vendesi splendido appartamento di salone, sala da pranzo, 4 camere, tripli servizi, cucina, lavanderia, 3 posti auto, grande giardino privato. Telefonare 613.918.

CONFAR dietro piazza Vittorio ultime monocamere in frazionamento da L. 2 milioni 400 mila dilazionabili 70%. Tel. 519017 519085.

CONFAR largo Tirreno via Cabrera camera cucina angolo cottura e bagno a L. 17 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 519017 519085.

CONFAR liberi ristrutturati al centro di Asti alloggi di 3-4 vani box auto da L. 45 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 519017 519085.

CONFAR libero in palazzina a Rivoli due camere tinello due balconi a L. 37 milioni dilazionabili 70%. Tel. 519017 519085.

CONFAR libero spazioso adiacente corso Traiano (via Duino) camera tinello bagno due balconi 26 milioni. Tel. 519017 519085.

CONFAR libero in via Monastero angolo via Dinnes camera cucina duplice esposizione a L. 10 milioni 500 mila. Tel. 519017 519085.

CONFAR libero centrale a Chieri (18 km Torino) due camere cucina due balconi box auto interessanti rateazioni. Tel. 519017 519085.

CONSULEDILE 533.322 vende a prezzi convenientissimi via Fabrizi 40 zona Campidoglio 1-2 camere cucina servizi da 6 milioni 800 mila a 7 milioni 300 mila dilazionabili.

CONSULEDILE 533.322 vende presso lungo Dora convenientissimo 2 camere cucina servizi a soli 10 milioni 800 mila.

CORSO Agnelli libero soggiorno camera cucinotta bagno casa signorile giardino giochi bimbi 64 milioni. Tel. 749.437.

CORSO Brunelleschi via Vandalino alloggio 3° piano salonicino camera tinello cucinino servizi terrazzini. Rifinitura accurata vuole 68 milioni. Aosta 596.607 - 597.774.

CORSO Rinaldi disponiamo di appartamenti affacciantisi sul corso a prezzi vantaggiosi una camera cucina 6 milioni due camere cucina 7 milioni 500 mila; tre camere cucina 10 milioni. Facilitazioni di pagamento con mutuo bancario. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

CORSO FRANCIA

adiacente Telecinese libero signorile piano alto ingresso salone 4 camere cucina doppi servizi mq 200 vende Eurosedile tel. 746030.

CORSO Francia Edilresidence vende stessa casa 1-3 camere cucina bagno non necessari rogitanza. Tel. 6505530.

CORSO Francia Cascina Vica recente 2 camere tinello cucinino grande ingresso tutti i comfort 47 milioni 500 mila. Tel. 746.497.

CORSO Regina 3 camere cucina termo bagno spese vende L. 32 milioni. Tel. 305.374.

CORSO S. Maurizio, vendesi a prezzo interessante perché attualmente affittato 4 camere eventualmente abitabili a servizio. Tel. 534.946.

COSTRUZIONE centrale adatta a studio legale o abitazione signorile zona centrale adiacente corso Palestro (via Boucheron 8) due ampi saloni, 2 camere, cucina ingresso bagno. Riscaldamento centrale, ascensore. Fiduciaria Immobiliare 556956.

CRIMEA

appartamento mansardato 5 camere cucina termo bagno 67 milioni. Tel. 546694.

CRIMEA sud zona Valentino libero completamente ristrutturato due camere cucinotta bagno piano alto 34 milioni più 10 milioni dilazionabili in 7 anni. Tel. 655479.

CROCETTA casa signorile su corso salone 6 camere cucina 3 servizi 2 ingressi 250 milioni privato vende. Telefonare 642.101.

CROCETTA corso Sommeiller vende libero appartamento composto da: salone pranzo 5 camere cucina tripli servizi. Tel. 549.586.

CROCETTA stessa casa Edilresidence vende alloggi mq 150 biservizi biingressi 132 milioni dilazioni. Tel. 6506530 6506470.

CROCETTA

via Torricelli vendesi libero signorile ampio ingresso 2 camere cucina servizi L. 90 milioni facilitazioni. Tel. 593.434.

CROCETTA (zona alta) corso G. Ferraris vende appartamento libero completamente ristrutturato mq 300 in palazzina all'interno signorile. Tel. 583.775.

DUE camere cucinotta e servizi piano alto libero corso Racconigi privato vende 37 milioni trattabili. Tel. 682.110.

EDILFIDUCIARIA

A zona S. Rita libero recente ingresso salone 5 camere cucina tripli servizi mansarda abitabile. Telefono 513.853.

EDILFIDUCIARIA

via Gioberti ingresso soggiorno 3 camere cucina servizi facilitazioni di pagamento. Telefono 513.853.

EDILFIDUCIARIA

libero zona Francia 2 camere cucina abitabile, servizi piano rialzato mutuo facilitazioni. Telefono 513.853.

EDILFIDUCIARIA

Volvera libero 3 camere cucina servizi box auto 38 milioni facilitazioni. Telefono 513.853.

EDILFIDUCIARIA

Borgaretto liberi 1-2 camere tinello cucinino servizi mutuo facilitazioni. Telefono 513.853.

EDILFIDUCIARIA libero Crocetta 3 camere cucina abitabile servizi mutuo facilitazioni. Tel. 513.853.

EDILFIDUCIARIA libero Crocetta ampio salone soggiorno 5 camere cucina tripli servizi mutui facilitazioni. Tel. 513.853.

ESIM A Cascina Vica in corso Francia libero piano alto luminoso soggiorno 3 camere cucina servizi ottimo stato stabile recente 65 milioni mutuo e dilazioni. Tel. 544.637.

ESIM B villa bifamiliare libera Rivalta nuova costruzione 2 alloggi composti di salone 3 camere cameretta biservizi tavernetta mansarda autorimessa mutuo dilazioni. Tel. 544.637.

ESIM C libero Parella via Valentino Ozmero 5 piano senza ascensore stabile bellissimo luminoso 2 camere tinello cucinino servizi 31 milioni dilazionabili. Tel. 544.637.

ESIM D vende occupati ottimo investimento zona S. Rita Mirafiori luminosi 2 camere tinello cucinino servizi stabile recente mutuo dilazioni. Tel. 544.637.

ESIM E Brandizzo al zona residenziale con verde privato grandi ville 1-2-3-5 camere cucina servizi box nuova costruzione consegna luglio via N. Cena. Personale sul posto. Tel. 544.637.

(continua)

upim

sconto 15%

sull'abbigliamento esterno donna

(abiti, gonne, pantaloni, camicie, argentine e cardigan)

e inoltre prezzi molto interessanti su tutto l'abbigliamento

oggi, venerdì e sabato prima passa alla upim

Effettuato comunicazione ai sensi dell'articolo 8 - legge 19/3/1980.

MOBILIFICIO

SVENDITA TOTALE PER RINNOVO LOCALI

COLPO DI GRAZIA

FIERA DEL MOBILE

Alcuni esempi:

	valore	realizzo
Camera da letto	980.000	550.000
Letti in ottone	540.000	280.000
Soggiorni componibili	870.000	550.000
Scarpiere	93.000	45.000
Divani letto matrim.	380.000	200.000
Divano letto	180.000	100.000
Salotto matrim.	750.000	380.000
Attaccapanni	45.000	25.000
Materassi molle	66.000	30.000
Materassi lana	120.000	75.000
Materassi molle	40.000	20.000
Camere Rinascimento	2.650.000	1.650.000
Salotto barocco in pelle	1.950.000	1.100.000
Armadioni veneziani	450.000	280.000
Poltrona letto Peltex	240.000	140.000
Ingresso completo	198.000	100.000
Salotti in pelle	1.400.000	1.050.000
Camere letto veneziane	1.800.000	1.250.000
Salotto barocco velluto	1.200.000	650.000
TV COLOR	850.000	470.000
Sedie impagliate	32.000	18.000

200 lampadari con sconti del 50%
oltre 1000 offerte favolose

VIA SAN DONATO, 74

QUANDO "ZERO" VUOL DIRE "TUTTO"

Per la prima volta,
una concessionaria si assume la più completa responsabilità
sulla vendita dell'auto d'occasione.
KITCAR ha rivoluzionato le tecniche di vendita dell'usato.
KITCAR, alle occasioni, azzera il contachilometri
e dà una nuova garanzia con regolari tagliandi da eseguire.
Questo "nuovo metodo di vendita" vuol dire, quindi,
sicurezza per il Cliente e serietà del venditore.
Un altro motivo in più.

occasioni KITCAR
per almeno tre ottimi motivi

C/so Belgio 101 tel. 899.90.44 - C/so G. Ferraris 24 tel. 51.02.51

Reggio Calabria: a fucilate davanti a un ristorante

Consigliere comunista pci ucciso per le sue lotte contro la mafia

È il professore Giuseppe Valarioti, trent'anni, segretario della sezione comunista di Rosarno - Prima delle elezioni aveva denunciato irregolarità nella giunta del paese - Il cordoglio ■ Berlinguer ai familiari della vittima

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROSARNO — Hanno ammazzato un comunista ■ trent'anni, mite professore di italiano, perché predicava contro la mafia. Hanno aspettato che le elezioni fossero finite, i risultati noti, e poi ■ hanno sparato due colpi con ■ fucile da caccia, all'uscita ■ un ristorante ■ Nicotera, poco dopo mezzanotte. Omicidio premeditato, anche nelle sue ripercussioni, diciamo così, elettorali: se il professore fosse stato ucciso prima del voto e il pci avesse avuto un martire fresco, c'era il rischio che a Rosarno ottenesse più voti ■ quanti ne ha poi avuti (più 4 per cento rispetto alle precedenti amministrative). Perciò gli assassini hanno aspettato la notte ■ martedì ■ mercoledì per l'esecuzione, a giochi elettorali fatti.

Si chiamava Giuseppe Valarioti, unico figlio maschio di genitori contadini. Era il segretario della sezione comunista e consigliere comunale ■ Rosarno. Chi lo conosceva fuori del triangolo Nicotera-Taurianova-Gioia Tauro? Pochissime persone. Ma su Berlinguer ha mandato un accorato messaggio alla famiglia, se Ochetto della direzione del partito verrà oggi a Rosarno ai ■ funerali. Giuseppe Valarioti doveva pur essere un personaggio emblematico.

«Impersonava la nuova generazione comunista calabrese — dicono i suoi compagni di sezione — *che vuole farla finita con la mafia, gli intrallazzi, le vessazioni, la vigliaccheria, l'omertà e la corruzione. Parlava, parlava, parlava a tutti pazientemente della necessità di uscire dal cerchio di corruzione e prepotenza che stringe la Calabria».*

Tre anni fa Valarioti aveva dato una dimostrazione di coraggio civile. La cooperativa «Rinascita» che raggruppa 650 coltivatori d'agrumi, nata con il suo convinto appoggio, era stata minacciata di distruzione: *«O paghi una prima tangente di 20 milioni* — diceva una lettera — *o raderemo al suolo ogni agrumeto».* La lettera era stata esibita e letta in una grande assemblea pubblica a Rosarno. C'era stato un corteo di protesta nella cittadina, si era gridato che ai ricatti mafiosi avrebbe più ceduto. Valarioti era in prima fila, il promotore della protesta. Con quale risultato? Nessuno più disturbò la cooperativa, che non solo si è ingrandita e ha moltiplicato la sua attività produttiva, ma ha anche dato vita a un'attività parallela, con la lavorazione di essenze tratte dagli agrumi.

«Un bel risultato, quello — diceva pochi giorni fa Valarioti — *per un territorio come il nostro che ha pochissimi altri esempi simili e dove non c'è attività produttiva, piccola o grande, che ■ sia taglieggiata dalla mafia. Una mafia aggressiva e violenta, che tende ■ ormai ■ sbaragliare il potere politico, comprese certe frange di uomini di sinistra, per entrare più prepotentemente nei meccanismi di potere e ■ trarli a suo vantaggio».*

Il professor Valarioti — che a Nicotera si stava specializzando in un corso sui beni culturali in vista dell'assegnazione di una cattedra di ruolo — aveva a più riprese espresso concetti analoghi durante la recente campagna elettorale. Aveva accusato la giunta dc-psi di Rosarno per una *«distribuzione clientelare di quattrini destinati alla povera gente»*; aveva denunciato *«le assegnazioni di incarichi di progettazione a parenti di assessori»*; aveva condannato *«gli acquisti di materiali e arredi compiuti sempre presso le stesse ditte, che hanno per proprietari anche fratelli di assessori».* E aveva infine a più riprese ricordato all'opinione pubblica — perché ■ giunta comunale non l'aveva fatto — che il capo dell'ufficio tecnico del Comune era stato minacciato, intimidito, per non essere stato abbastanza malleabile nei confronti della miriade di richieste di licenze edilizie, gran parte delle quali ■ inammissibili. Ce n'era abbastanza per dar fastidio ai «potenti» della zona? Forse sì, ma la goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso — dicono della sezione comunista di Rosarno — è stata la campagna elettorale condotta da Valarioti nei quartieri popolari. Qui la mafia, alle elezioni comunali del 1979 (quest'anno si sono tenute solo le regionali e le provinciali) aveva fatto opera di intimidazione presso gli elettori e il professorino voleva che il partito quest'anno recuperasse. I risultati non gli hanno dato torto: il pci ha guadagnato a Rosarno un 4 per cento di voti in più rispetto all'altro anno. Ha confermato il consigliere provinciale Giuseppe Lavorato e per la prima volta ha superato (valutando l'intera zona ■ Gioia Tauro) un consigliere regionale, Fausto Buffa, che ■ proprio di Rosarno.

«Valarioti spaventava i prepotenti nell'ombra — dicono i suoi compagni — *per la capacità di convincimento che aveva. La mafia e i politici locali che le sono asserviti non tminano tanto lo sbruffone, il violento a parole, il don Chisciotte, quanto l'uomo che intelligentemente cerca di fare — assieme a ■ politica onesta — opera di rinnovamento culturale. Un ambiente poco avanzato culturalmente è sempre più fertile per i giochi mafiosi di un terreno nel quale cominci a germogliare un'impegnata coscienza democratica e civile».*

Due attentati in notte del 24 maggio ■ avevano preavvertito i comunisti ■ Rosarno che la loro campagna elettorale era sgradita: una bottiglia incendiaria nella sede del pci e ■ sotto la vettura del consigliere Lavorato. Proprio Lavorato martedì sera era andato con Valarioti e alcuni altri compagni a Nicotera. *«Hanno mangiato al ristorante La Pergola* — racconta il capitano ■ carabinieri Murgia, che conduce le indagini — *poco prima dell'una di notte avevano finito il pranzo. Mentre si avviavano ciascuno alla propria auto, per rientrare a casa, sono partiti due colpi di fucile da caccia da un albero. Valarioti è stato l'unico bersaglio prescelto dagli assassini. Colpito al fianco da nove pallettoni, è morto mentre i suoi compagni lo trasportavano all'ospedale ■ Gioia Tauro».*

— Non ci sono dubbi che si tratti di un delitto politico?

«Non sembra che esista un'altra valida ipotesi, anche se non scartiamo alcuna pista. Devo dire che Valarioti era persona tranquilla, equilibrata, mite. Era impegnato soltanto in materia di politica e di discorsi sociali, ma senza intenzioni per il reato. Stiamo interrogando varie persone, abbiamo le camere di sicurezza piene ■ pregiudicati e diffidati dall'autorità di pubblica sicurezza. La sa che qui a Rosarno ci ■ oltre duecento diffidati, ossia persone il cui comportamento in passato non è stato proprio da angioletti? Il killer potrebbe essere stato assoldato tra loro. Vedremo, stiamo controllando gli alibi, uno per uno».

Franco Gilliberto

Crolla ■ casa: morte due donne

TERAMO — Due donne molto anziane, Pasqua Marcone, 83 anni, ed Emilia Tunelli, novantenne, sono morte nel crollo di una ■ da tempo malandata e instabile nella quale abitavano da sole.

La sciagura, avvenuta ieri l'altro in contrada Acquatinpane di Corropoli (Teramo), è dovuta alle infiltrazioni d'acqua per le abbondanti piogge degli ultimi giorni.

Medico condannato

Con una puntura perforò il ■ ad un bambino

ALESSANDRIA — Un pediatra che, nel compiere un prelievo midollare su un bimbo, gli perforò ■ cuore ■ causandone la morte, è stato condannato ieri in tribunale a quattro mesi di reclusione con la condizionale per omicidio colposo. Il p.m. aveva chiesto un anno.

Imputato il prof. Renato Bruno Vento, 50 anni, abitante a Genova (via Lavinia 6), primario pediatrico dell'ospedale «Santo Spirito» di Casale e domiciliato a Valenza in via Sassi. ■ accusato di aver causato per «imprudenza, negligenza, imperizia» la morte di Giovanni Cannovò, 15 mesi, nel marzo 1978.

Il prelievo midollare fu compiuto dal prof. Vento con una puntura allo sternio: l'ago perforò il ■ del piccolo. Il medico si è difeso attribuendo il decesso ad una imponderabile fatalità.

Promette bene la stagione cominciata male

Al primo accenno di sole tutte le spiagge affollate

GENOVA — Il ritorno del sole, su quasi tutta ■ Penisola, ha risvegliato l'interesse sulla stagione turistica, che quest'anno comincia con ritardo. Le notizie, però, ■ tutt'altro che pessimistiche. Anche gli aumenti dei prezzi non preoccupano e non frenano le prenotazioni.

Sulla base delle prime indicazioni, si ritiene che in Liguria l'andamento stagionale del 1980 dovrebbe essere più che soddisfacente. Si parla d'un incremento del 5% rispetto al 1979.

E' previsto, per la fine del mese, un massiccio arrivo di turisti tedeschi: a questi dovrebbero aggiungersi, soprattutto nel Ponente, gli olandesi. L'incognita sono i francesi, da due anni in netto aumento.

RIMINI — Nella prima metà di maggio, a Rimini, l'incremento degli arrivi dei turisti italiani e stranieri è stato del 42,02%, quello delle presenze del 61,33% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con 28 mila ■ arrivi e 81 mila 503 presenze. Ciò malgrado l'inclemenza del tempo che non ha risparmiato la riviera romagnola.

C'è stato un periodo di stasi durante ■ elezioni ma ■ prevede che il flusso turistico riprenda ■ sempre a metà giugno. Quest'anno, ai normali mezzi ■ trasporto, ■ aggiungono gli autobus, dalla Germania e persino dall'Inghilterra. Dalla Germania è ■ esercizio, ■ volta ■ settimana, il treno speciale panoramico «Tui», organizzato da una delle più grandi agenzie tedesche. All'aeroporto di Mirafiore sono atterrati in maggio 312 charters con 33 mila 264 passeggeri, fra cui molti olandesi.

SASSARI — L'aumentata ricettività, soprattutto nel settore del turismo ■ massa (camping) e del turismo residenziale (villette e residence) e l'ininterrotto afflusso di prenotazioni presso gli alberghi, fanno ritenere che la stagione turistica che sta per iniziare segnerà per la Sardegna un ■ record.

ANCONA — L'incertezza del tempo anche sulla riviera marchigiana pesa sull'avvio della stagione turistica. Il tempo incerto danneggia soprattutto la clientela straniera, che, se sulla riviera marchigiana è del 30-40% in alta stagione, nella bassa stagione arriva al 70-80%. Chi ha già pagato la vacanza all'agenzia difficilmente disdice: spera di giorno in giorno nel ritorno del sole.

REGGIO CALABRIA — Sono soprattutto stranieri i turisti che già da qualche settimana affollano i grossi complessi alberghieri calabresi. *«Per fortuna arrivano d'Oltralpe* — dicono i responsabili dei villaggi turistici dello Jonio — *altrimenti quest'anno, fra il tempo incerto e le elezioni amministrative saremmo rimasti a braccia conserte».*

Comunque il tutto esaurito è ormai raggiunto nei ■ giorni a cavallo tra luglio e agosto grazie ai prezzi ancora accessibili.

PALERMO — Le migliorate condizioni del tempo hanno consentito ■ eccezionale inizio di stagione. Sono ■ soddisfacenti ■ ■ ■ affluenza in quasi tutte le località di soggiorno e si moltiplicano ■ le comitive di escursionisti, italiani e stranieri, diretti alle isole minori e ai centri di interesse storico e archeologico.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia si va gradualmente consolidando un campo di alte pressioni ■ conseguente rapido miglioramento delle condizioni del tempo.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo locale di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sulle regioni nord orientali; parichi di nebbie orie prima ore del mattino, nelle valli e lungo i litorali

temperatura: in aumento

venti: deboli o moderati variabili a prevalente carattere di brezza

mari: poco mossi

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad annuvolamenti locali per banchi di nubi medio-alte sulle regioni Nord-occidentali

città italiane

Bolzano	15	27	Perugia	12	25
Verona	13	25	L'Aquila	8	22
Trieste	16	22	Roma	15	26
Venezia	14	23	Bari	16	24
Milano	11	24	Napoli	16	23
Torino	12	25	Potenza	12	19
Cuneo	10	16	Reggio Cal.	16	28
Genova	14	20	Messina	16	29
Bologna	12	26	Palermo	18	21
Firenze	15	23	Catania	13	28
Ancona	13	27	Alghero	10	24
Perugia	12	21	Cagliari	14	20

città estere

Amsterdam	11	20	nuvoloso	Londra	14	26	sereno
Atene	19	31	sereno	Madrid	11	28	sereno
Bruxelles	28	32	sereno	C. Messico	11	25	sereno
Berlino	18	23	sereno	Montreal	3	17	nuvoloso
Berna	17	28	sereno	Mosca	16	27	sereno
Bruxelles	non perv.			Nuova Delhi	28	40	sereno
Buenos Aires	14	18	piovoso	New York	9	18	nuvoloso
Il Cairo	19	34	sereno	Oslo	14	22	sereno
Copenaghen	15	28	sereno	Parigi	14	23	nuvoloso
Dublino	11	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	25	31	sereno
Ginevra	13	12	piovoso	Stoccolma	18	26	sereno
Helsinki	15	29	sereno	Sydney	13	18	sereno
Hong Kong	25	31	sereno	Tel Aviv	18	24	sereno
Johannesburg	5	14	sereno	Tokyo	20	25	sereno
Lisbona	18	28	nuvoloso	Vienna	12	13	nuvoloso

la sordità
si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon
La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica. 32 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia
Dimostrazione gratuita ■ nuovi sistemi per vincere la sordità
Avrà luogo a
Torino dal ■ al ■ giugno (sabato 14 solo ■ mattino) dalle ore 9-12,30; 14,30-19.
TORINO
Centro di Consulenza per lo ■
Via San Tommaso, ■ (ang. ■ Teresa)
Telefono 537091-543368
nei giorni dal 12 al 14 ■
Filiale Amplifon «bis»
Corso Peschiera, 183
Telefono ■
nei giorni 16 - 17 e 18 giugno
amplifon
Il secondo udito

ISTITUTO
LEONARDO DA VINCI
10123 TORINO - VIA GIOLITTI 33
Telefoni 832.503 - 872 347
RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
LICEO SCIENTIFICO
RAGIONIERI - GEOMETRI
PERITI INDUSTRIALI
(MECCANICI - ELETTRONICI - ELETTROTECNICI)
CORSI:
DIURNI - PRESERALI - SERALI
Organizzazione scolastica
MINERVA
LEONARDO DA VINCI
CONVITTO - SEMICONVITTO

Finora le adesioni sono quasi cinque milioni

«Procede bene la raccolta di firme per i referendum»

Ma occorre ancora un ultimo sforzo — dice Pannella — per avere un margine di sicurezza - Si conclude oggi l'iniziativa dei radicali presso le segreterie comunali - Proseguirà invece con i tavolini

ROMA — *«Tecnicamente* — dice Marco Pannella — *per 40 milioni di italiani la raccolta delle firme per i dieci referendum che noi proponiamo si conclude. Noi restiamo presenti al massimo in 30 città, coi nostri tavoli per 4 o 5 ore al giorno».* Oggi, infatti, ■ l'ultimo giorno di raccolta delle firme nelle segreterie comunali, e ovviamente è questo l'unico mezzo di raccolta in tutti i piccoli centri del Paese. Nelle grandi città, invece, continuerà l'opera dei tavoli allestiti dai radicali, fino ■ 24 giugno.

E' un momento ■ ■. Secondo un'indagine campione condotta dal Comitato per i referendum, le firme depositate fino a questo momento presso le segreterie comunali sono circa 50 o 60 mila per ogni referendum, fatta eccezione per quello anti-caccia, che ne ha avute un 40 per cento in più. I tavoli, invece, hanno raccolto finora una media di 437 mila firme per referendum, e il 15 per cento in più circa per quello antiderria. La differenza tra quel 40 per cento in più presso i Comuni e il 15 per cento dei tavoli si spiega facilmente: sono i contadini che si recano a grappoli a firmare nelle segreterie comunali.

Pannella ribadisce che se a questo momento, con un ultimo grande sforzo per tagliare il traguardo delle 600 mila firme da legge ne richiede mezzo milione, ma l'esperienza dice che circa l'11 per cento non risulta valido) il successo è ancora possibile ma non probabile. La colpa è in massima parte della mancata informazione del pubblico da parte dell'ente radiotelevisivo di Stato. *«Gli italiani* — ricorda — *hanno saputo di questo loro diritto di votare nelle segreterie comunali solo dalla vita conferenza stampa elettorale del 27 maggio».*

Un breve riepilogo dei dieci referendum ai quali i radicali invitano i cittadini: si vuole abrogare la «legge Cossiga» (fermo giudiziario di 48 ore, fermo di polizia, durata eccessiva della carcerazione preventiva, ecc.); gli articoli del codice Rocco contro i reati d'opinione, riunione e associazione; l'ergastolo; ■ caccia; il porto d'armi; i tribunali militari; l'ilegalità di taluni e murijuana; alcune norme, limitative, della legge sull'aborto; le centrali nucleari. Si vuole poi la smilitarizzazione della Guardia di Finanza.

Si chiede a Pannella: E' vero che i radicali non si sono presentati alle elezioni per l'impossibilità di puntare contemporaneamente su raccolta di firme e sui referendum? Risponde il leader radicale: *«Gli enti locali hanno l'autonomia che viene loro ■ dal potere centrale. Dove l'onestà non è una politica ma è più una conflittualità individuale, sarebbe stato menzognero proporci come migliori amministratori».*

Tuttavia, afferma Pannella, *«se passasse il referendum per l'abrogazione delle centrali nucleari, non significherebbe forse che noi avremmo ottenuto, in termini di politica del territorio, quanto gli enti locali non riescono a ottenere? E ■ smilitarizzazione della Guardia di Finanza, non significherebbe forse la regionalizzazione dell'apparato fiscale?».*

Dopo il dato della informazione radiotelevisiva, che così giudicano mancata o distorta, i radicali ricordano ■ dato positivo: quest'anno vi sono stati, effettivamente, pochissimi episodi di boicottaggio da parte delle segreterie comunali. Ma ormai il compito di queste si chiude: restano fino al 24 giugno, data ultima, i 200 tavoli che i militanti del pr riescono a mettere in piedi ogni giorno: chiedono 15 mila firme al giorno per ognuno dei dieci referendum, un milione e ■ di firme circa prima di passare i moduli alla Corte di Cassazione per il controllo.

l. m.

Ultime battute al processo in appello contro Doretta Graneris

Sfuggirà all'ergastolo l'«autista» dei ■ diabolici di Vercelli?

TORINO — Al giudizio d'appello per la strage di Vercelli (un'intera famiglia sterminata) sono di turno i legali degli imputati minori. L'arringa dell'avvocato Cocco di Novara, che difende Giancarlo Commetti (assolto per insufficienza di prove ■ primo grado) riporta alla ribalta il delitto della prostituta Anna De Giorgi, compiuto da Guido Badini la notte del ■ luglio '75, quasi un prologo della strage del 13 novembre.

Che a uccidere ■ mondana sia stato Guido Badini ex-fidanzato di Doretta Graneris non vi sono dubbi. Lo ha confessato lui stesso, nell'udienza del 16 febbraio '76, ai giudici dell'Assise di Novara. Ma in quella occasione Badini disse: *«L'ho fatto perché mi l'aveva chiesto il mio amico Commetti. La sua donna, Cristina Cunico, si lamentava per la "concorrenza" di Anna, che aveva portato tra l'altro sulla "piazza" le ragazze di Borgomanero».*

I giudici di primo grado non hanno dato credito a questa accusa, anche se è rimasto loro qualche dubbio: hanno assolto con formula piena Cristina Cunico e, per insufficienza di prove, Commetti. Ora, davanti all'Assise d'appello (presidente Marcarino) ■ Procuratore generale Buscaglino Strambio ha ritirato l'accusa e chiesto per l'autista 24 anni di reclusione.

L'avvocato Cocco, nell'arringa, non ha mezzi termini per definire il personaggio Badini: un uomo pieno ■ contraddizioni, disposto alla menzogna per il gusto sadico di coinvolgere ■ altri. Afferma il legale: *«Quando Badini si vide recapitare in carcere a Novara il mandato di cattura per l'omicidio De Giorgi esclamò: "Come mai non c'è il nome della Cunico tra quelli che hanno orchestrato il delitto?". E' arrivato ad accusare Commetti di ■ compiuto lui l'omicidio, salvo poi confessare il delitto quando gli ha fatto comodo. Il suo alibi verso Commetti non ha limiti. Ha perfino tentato di convincere i giudici che il terzo uomo della strage di Vercelli (un dubbio che è affiorato nelle indagini e poi al dibattimento) sia proprio Commetti. Per sua fortuna l'autista, quel giorno, era andato a Roma a consegnare della merce. Se non avesse avuto un alibi di ferro avrebbe dovuto rispondere di concorso nella strage. Cristina Cunico, il giorno del delitto, aveva pranzato insieme ad Anna De Giorgi. Non aveva alcun motivo di volere la sua morte. Commetti le aveva già promesso di toglierla dalla strada, come poi ha fatto, per riconciliare insieme una nuova vita».*

Dopo l'avvocato Cocco, ha parlato il legale Vercellotti ■ Cunso, che difende Antonio D'Elia, il complice accusato di aver accompagnato, con una Simca rubata e poi data alle fiamme, la coppia dei fidanzati diabolici, in sera del delitto, da Novara a Vercelli.

«D'Elia — ha detto il legale — *era convinto di partecipare a una rapina. Ha certamente le sue responsabilità perché questo non è reato da poco. Ma, dalla rapina alla strage, c'è una differenza incolmabile. Per questo gli vanno concesse le attenuanti generiche che ridurrebbero sensibilmente la pena già inflitta dai giudici di primo grado* (22 anni di reclusione, con il riconoscimento della seminfermità mentale). Il Procuratore Generale ha chiesto per lui l'ergastolo».

Badini è il grande assente del processo d'appello. In gabbia ci sono gli altri due protagonisti ■ questa sciagurata storia, Antonio Carioiani e Guido Mardigliese, condannati in primo grado rispettivamente a 10 e 15 anni ■ reclusione.

Doretta Graneris, gattino bianco sulla canottiera pantaloni ■ lino e capelli ricci alla moda, segue il dibattimento ■ tratti attenta talvolta abbassando lo sguardo a terra perso in chissà quali pensieri. Oggi continuano le arringhe dei legali, tra gli altri il secondo difensore della ragazza, Ghiaparis, che assieme al collega Mittone, tenta di rovesciare un verdetto che sembra scontato: una nuova condanna all'ergastolo.

Claudio Corassolo

LO SCUDETTO A RIVOLI
Da oggi il prestigioso scudetto LANCIA brilla sulle insegne della VENCAR, nuova concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI a RIVOLI.

Renault 18: linea, spazio, equipaggiamento. Ma anche grandi qualità meccaniche che garantiscono ottime prestazioni [redacted] consumi sempre contenuti.

Riflessi pronti

È bello guidare una bella automobile. Un'automobile come la Renault 18, nella quale la bellezza [redacted] manifesta visibilmente, assume forma e volume. Per coglierne il dinamismo estetico [redacted] un attimo, uno sguardo.

Al volante della Renault 18 la prontezza di riflessi non è casuale, [redacted] costante. Perché è determinata [redacted] favorita da una serie di elementi positivi: la grande maneggevolezza, la perfetta tenuta di strada, la brillantezza del motore, l'ottima visibilità e un equipaggiamento di serie eccezionale (vedi riquadro a fianco). Non si tratta di semplici accessori, ma di preziosi strumenti destinati a rendere la guida ancora più "pulita", più rilassata, più sicura.

E se una moderna berlina può avere tante qualità, perché non chiederle anche di consumare poco? La Renault 18 è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio dell'economia di carburante. Da sempre. La Renault [redacted] è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 [redacted] Automatica 1600 presso tutti i Punti della grande Rete Renault. E naturalmente è garantita per 12 mesi, chilometraggio illimitato.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Un grande equipaggiamento di serie

Completo, raffinato e totalmente [redacted] serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergifari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

RENAULT [redacted]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

IL MATTONE

FIMINTER

(continua)

l'auto d'occasione che cerchi c'è
chiama 205.2005
C'È SOIMA
CORSO GIULIO CESARE 186 - TEL. 205.19.77 - 205.20.05

Un'inchiesta documento che rivoluzionò il operaio

Statuto lavoratori 10 anni dopo

L'11 luglio del 1970 entrava in vigore la «legge 300» - Un lungo periodo «rodaggio» - Ora c'è chi chiede modifiche e chi rifiuta anche il minimo ritocco

TORINO — L'11 giugno di dieci anni fa entrava in vigore la «legge 300», subito ribattezzata *Statuto lavoratori* prendendo a prestito un'espressione felice e incisiva creata da Giuseppe Di Vittorio. Quarantun articoli sulla tutela *«della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro»*: una storia strettamente intrecciata con battaglie, vittorie, incertezze, contraddizioni e sconfitte del movimento operaio in Italia.

Fin dall'inizio fu bersaglio di dure critiche. Alcuni ambienti industriali sostenevano che avrebbe abbassato il livello della produttività in modo vistoso, gonfiato il fenomeno dell'assenteismo, irrigidito l'impiego della manodopera con gravi rischi per la sopravvivenza stessa delle imprese.

Alle accuse i sostenitori dello statuto rispondevano sostenendo che finalmente i cancelli della fabbrica si aprivano alla Costituzione, che si colmava uno storico fossato riconoscendo al dipendente dignità sul posto di lavoro e un nuovo ruolo fuori e dentro l'azienda.

Superato ora il primo rodaggio, le polemiche si sono attenuate: gli imprenditori hanno abbandonato alcune posizioni intransigenti e il sindacato sembra disposto a riconoscere che ci sono state forzature interpretative, che alcune cose vanno riviste. E' dunque possibile fare un bilancio di quest'esperienza decennale con serena imparzialità, valutando gli aspetti positivi e i limiti della «Legge 300». I risultati conseguiti e le prospettive per gli anni 80.

Certo si tratò una «rivoluzione copernicana», realizzata sull'onda dell'entusiasmo e delle lotte dell'autunno caldo. Lo avviò Giacomo Brodolini, socialista, ministro del Lavoro, che superò incomprensioni e resistenze (arrivando, più di una volta, a minacciare le dimissioni) per dare gli a un mondo del lavoro ancora incatenato da storiche arretratezze sociali, da condizioni di sfruttamento, da discriminazioni e pratiche antisindacali. all'ultimo sostenne la necessità di una legge che tutelasse nelle fabbriche i diritti costituzionali garantiti a tutti i cittadini, ma non vide la realizzazione del suo disegno.

Colpito da un male incurabile Brodolini morì in una clinica di Zurigo il 10 luglio del '69. L'opera venne completata dal suo successore al ministero del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, e divenne legge nel 1970. Le valutazioni sull'esperienza di questi dieci anni sono differenti ma nel complesso positive, anche se non sono mancati errori e deviazioni: nessuno infatti che possa riportare l'orologio indietro, al punto di partenza.

La «Legge 300» ha tenuto bene e, dopo il periodo dei pretori d'assalto, delle interpretazioni giudiziarie che leggevano lo statuto con eccessiva asticità distorcendone in alcuni casi il significato, è riuscito ad entrare giorno per giorno senza traumi nel corpo vivo della prassi giudiziaria trovando un assestamento e un equilibrio accettabili.

Non poteva essere, e non è stato, il toccasana per tutti i problemi. In dieci anni è cambiato il tipo di lavoratore, di classe operaia; c'è una presenza giovanile in fabbrica che chiede risposte sulla qualità della vita; sono state rivoluzionate le relazioni industriali, bisogna fare i conti oggi con la crisi e l'inflazione; il sindacato un nuovo ruolo, è diventato protagonista nelle scelte di politica economica. Di fronte a queste realtà lo statuto mostra le «rughe», e non si può pretendere che a spianarle sia la magistratura, il cui difficili funzioni da surrogato del potere politico.

Se lo statuto ha conservato il valore sociale e civile va comunque ritoccato, si sostiene, in alcune parti. Un processo di revisione critica già avviato che sollecita integrazioni o perfezionamenti: dai controlli sulle assenze per malattia alle sanzioni disciplinari, dalla reintegrazione del dipendente ingiustamente licenziato alla norma che discrimina le rappresentanze sindacali aziendali, dal referendum al collocamento. E' quest'ultimo punto il bersaglio più colpito perché l'attuale sistema non tiene conto delle esigenze del lavoro e della produzione e sembra inconciliabile con lo sviluppo di un'economia industrialmente progredita.

Non tutti però sono d'accordo. Lo statuto non si tocca, affermano, va bene così: l'errore è nella sua mancata o scorretta applicazione, nell'incapacità delle forze politiche nel portare avanti il disegno di trasf ne della fabbrica che nella «legge 300» ha avuto il primo abbozzo. Tesi che metteremo a confronto sentendo politici, sindacalisti, manager, tecnici del diritto e giudici.

Francesco Ballo

Torino: Il lavoro nero

ROMA — Il lavoro «nero» nei tessile-abbigliamento e nel calzaturiero si estende a macchia d'olio: sono circa 800 mila i lavoratori che non hanno un rapporto regolarizzato in questo settore.

Su quasi tre milioni di persone che complessivamente lavorano a domicilio per tutti i settori dell'industria, ben 600 mila, secondo una recente indagine della Fulta (Federazione lavoratori tessili) sono «sfruttatissimi». Si tratta di tutte le lavoratrici che operano nell'abbigliamento, nella maglieria e nelle calzature.

Ma questa forma di lavoro a domicilio non sono il solo lavoro «nero» del settore: esiste una larga evasione contrattuale, soprattutto nel Mezzogiorno (circa 200 mila lavoratori, su oltre un milione in tutto il Paese) anche all'interno delle stesse aziende.

Nella sola capitale — scrivono uno studio che il comune di Roma ha affidato ad un gruppo di giovani — vi sono quasi mila lavoratori non regolarizzati, l'80% dei quali si occupa di tessile-abbigliamento.

Da altre ricerche emerge, poi, che in Lombardia ogni due lavoratori occupati regolarmente nell'artigianato ce n'è un «clandestino». Insomma — sottolinea la Fulta — l'evasione contrattuale in tutte le sue forme è molto forte nel tessile-abbigliamento.

Ma il lavoro nero non è il solo neo di questo particolare settore. La mancanza di investimenti e una forte crisi manageriale ha infatti, in questi ultimi anni, messo in difficoltà molte aziende del settore e non ha certo l'incremento occupazionale. Anche rispetto alle crisi aziendali il dato più preoccupante viene dal Mezzogiorno. In questa area circa una trentina di imprese con 10 mila lavoratori versano in gravissime difficoltà.

Saranno proposti domani dal «coordinamento» del gruppo

Scioperi per il piano e per l'integrativo Fiat

Primo venerdì di cassa integrazione per 78 mila dipendenti Le trattative proseguono su salario, mensa, orario annuo

TORINO — Il sindacato dei metalmeccanici pensa di proclamare un «primo pacchetto» di 4-8 ore di sciopero, nella settimana prossima, per i 200 mila lavoratori della Fiat impegnati nel rin del contratto integrativo. La proposta sarà formulata nella riunione del Coordinamento nazionale Gruppo, che si svolgerà domani a Torino, con la partecipazione delle segreterie confederali Cgil-Cisl-Uil (rappresentate da Garavini, Delpiano e Ravenna).

L'intervento delle confederazioni ha lo scopo di sottolineare l'esigenza che *«il confronto aziendale con il padronato debba, in parallelo, vedere sviluppato quello col governo sul programma del settore auto e sulle sue prospettive di sviluppo»*. Questa affermazione è contenuta in un comunicato congiunto della Fim e delle confederazioni nel quale si chiede che *«il confronto con il governo si apra immediatamente»* e si annuncia che tale richiesta «sarà sostenuta con la *mobilitazione dei lavoratori*».

In altre parole ci saranno scioperi per il contratto integrativo Fiat ed altri (che riguarderanno anche i lavoratori dell'Alfa Romeo e delle altre aziende del settore) per sollecitare dal governo il *«piano dell'auto»*.

Il sindacato, infatti, ha presentato per la contrattazione integrativa una *«piattaforma»* che entra nel merito della politica industriale della Fiat. La Fim, cioè, vuole discutere l'azienda i programmi produttivi, la dislocazione degli stabilimenti, gli impegni per lo sviluppo, nel quadro di una politica nazionale di settore che dovrà essere definita dal governo.

Mancando il *«piano governativo»* il sindacato si trova privo di un supporto al tavolo del negoziato con la Fiat. Inoltre vuole evitare che si instauri un colloquio diretto tra la Fiat e il governo sulle misure necessarie per sostenere il settore automobilistico, come stanno facendo da tempo i governi dei vari paesi in Europa e negli Stati Uniti.

Domani, intanto, ci sarà il primo venerdì di Cassa integrazione per 78 mila operai dell'auto Fiat (su 114 mila). Seguiranno altre sei giornate di Cassa nei venerdì delle prossime sei settimane, cioè in pratica sino alla vigilia delle ferie. E', invece, ancora aperta la questione delle quattro festività che la Fiat ha chiesto di agganciare alle ferie, in modo da interrompere la produzione quattro giorni prima dell'inizio delle vacanze estive. I lavoratori avrebbero così cinque settimane consecutive di ferie. Il sindacato, è noto, si è riservato di rispondere entro la settimana prossima.

La trattativa tra la delegazione Fiat e quella Fim è ripresa ieri all'Unione Industriale di Torino, dopo la pausa elettorale. E' stato discusso il capitolo riguardante l'organizzazione lavoro e l'inquadramento unico. Il negoziato proseguo oggi su tre argomenti: salario, mensa, orario annuo.

Il coordinatore nazionale del settore auto, Antonio Regazzi, alla fine della giornata di ieri ha definito *«insoddisfacenti»* le cose che la Fiat ha detto in materia di organizzazione del lavoro e di inquadramento unico. *«Per la difesa del lavoro in carrozzeria — ha affermato Regazzi — la Fiat non ha una linea strategica. Cioè si propone di realizzare alcune cose, volta per volta, quando nascono nuovi modelli. Noi chiediamo un piano più organico»*.

Per il sindacato un altro *«punto chiave»* è quello dei *«gruppi di lavoro»* con professionalità collettiva. *«La Fiat — ha detto Regazzi — non ritiene che i gruppi di lavoro possano avere una funzione ha quindi affrontato il tema con grandi riserve ed in modo negativo»*.

Circa il passaggio di operai «forza» alla «quarta categoria» la Fiat non ha escluso che esistano alcune possibilità oltre ai numerosi passaggi già avvenuti in passato.

Sergio Devecchi

Ferrovie: accordo su controllo punte

ROMA — Mentre il sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs conferma la sospensione delle agitazioni dopo le assicurazioni ricevute dal ministro dei Trasporti, Formica, per la soluzione delle vertenze del personale stazione, macchina e viaggiante, il direttivo unitario della federazione ferrovieri Cgil- ha definito ieri la strategia della categoria per l'immediato futuro. In un documento approvato a conclusione di un serrato dibattito, la federazione scioglie la riserva sull'accettazione di un contratto ponte, sottolinea l'urgenza della riforma dell'azienda, chiede un acconto di lire sui miglioramenti maturati in attesa del varo dell'apposita legge.

Sul problema della riforma dell'azienda, considerata elemento qualificante del contratto ponte, il direttivo sollecita alcune rettifiche alla bozza di provvedimento che il ministro dei Trasporti Formica si appresta a presentare al Consiglio dei ministri. Questo provvedimento, sostiene la federazione unitaria dei ferrovieri, non corrisponde in pieno a quanto concordato in una serie di incontri.

Si preannunciano, intanto, nuovi difficoltà nel trasporto aereo. I dipendenti dell'aeroporto di Fiumicino (ma presto la vertenza coinvolgerà tutti gli aeroporti nazionali) hanno lanciato al ministro dei Trasporti un ultimatum e perentorio»: se Formica entro il 20 giugno non darà soddisfazione ad una serie di richieste urgenti, ci sarà sciopero generale di tutto il personale.

g.c.f.

Rieti: la prezzi al consumo

PARIGI — I prezzi al consumo, nei 24 Paesi membri dell'Ocse, in aprile sono aumentati dell'1,3% rispetto a marzo e del 13,9% nei confronti dell'aprile 1979.

Nel semestre terminato in aprile saggio annuale d'incremento è stato del 15%, inferiore soltanto di un punto a quello massimo rilevato nella primavera del 1974 dopo la prima crisi petrolifera.

L'aumento di aprile riflette fattori stagionali e il rincaro dei servizi pubblici, in particolare in Giappone e Gran Bretagna. L'aumento delle tariffe giapponesi del gas e dell'energia elettrica ha registrare un nuovo balzo mensile all'indice Ocse dei prezzi al consumo.

Negli ultimi dodici mesi i costi energetici sono aumentati del 25%, contribuendo per 2,3 punti di percentuale all'aumento complessivo dell'indice.

Gli imprenditori esasperati

Protesta in Francia contro gli scioperi

PARIGI — Aumenta l'effervescenza sul fronte sociale, malgrado l'approssimarsi della pausa estiva. Le agitazioni della scorsa settimana contro la riforma della Previdenza sociale, ieri si è registrato uno sciopero settoriale nelle comunicazioni urbane e nei trasporti e oggi sarà il turno dei lavoratori della luce e del gas, chiamati a uno sciopero nazionale dalle due maggiori centrali sindacali, la filocomunista Cgt e la Cfdt (vicina al partito socialista).

Il motivo invocato dai sindacati per questa nuova interruzione del lavoro è il discussione Senato d'un progetto legge che prevede il licenziamento immediato personale responsabile di «gravi mancanze» nelle centrali elettro-nucleari. Per i sindacalisti, attraverso questo progetto governativo (già approvato dall'assemblea) le autorità vorrebbero in realtà rimettere in discussione il diritto di sciopero nelle centrali nucleari.

qui decisione di proclamare un'agitazione a carattere nazionale che, secondo le previsioni, dovrebbe tradursi in una diminuzione dell'energia elettrica di circa il 50 per cento. Questo sciopero, però, ha ricevuto una durissima replica non da parte del governo, ma dalla confederazione degli industriali. La Cnpf, in polemica con gli scioperi a ripetizione nel settore pubblico (cinque giorni da aprile alla società elettrica) ha di annullare per protesta l'incontro con i sindacati che doveva avvenire per ieri sul tema della durata dell'orario di lavoro.

Il presidente della Cnpf, François Ceyrac, ha sostenuto, per spiegare la decisione degli industriali, che gli scioperi nel settore pubblico sono costati alle aziende dal 20 al 30 miliardi di franchi, pari a due giorni di mancata produzione. Davanti alle agitazioni a ripetizione nelle aziende nazionalizzate, Ceyrac ha quindi auspicato che il governo metta in atto nel settore dell'elettricità un «servizio minimo» che permetta agli industriali di proteggersi contro le ingenti perdite economiche causate da scioperi dei quali il padronato non è responsabile.

Nel settore pubblico francese, il diritto di sciopero è già regolamentato da una legge del '63 che ne vieta «ogni uso abusivo». In particolare, non hanno diritto di scioperare i poliziotti, i dipendenti dell'amministrazione penitenziaria, gli «uomini-radar», mentre un servizio minimo è attuato alla radio-televisione. Naturalmente la decisione della Cnpf («*Lo sciopero dei padroni*», come l'ha definito trionfalmente la Cgt) ha provocato una dura reazione sindacale. Le centrali hanno rivolto un appello ai lavoratori perché partecipino massicciamente sciopero di oggi, denunciando «*la manovra intimidatrice*» del padronato.

Paolo Patruno

Commissione dei trenta per riforma tributaria

ROMA — La commissione interparlamentare dei «Trenta» — l'organo consultivo al quale una legge ha demandato l'esame preventivo dei decreti delegati per la riforma tributaria — è stata insediata oggi dal ministro delle Finanze, Franco Reviglio.

La commissione — composta da 15 deputati e 15 senatori — dovrà esprimere nella prossima settimana il suo parere sui decreti delegato per l'istituzione dei «centri di servizio» (la struttura periferica dell'amministrazione finanziaria) previsti dalla legge finanziaria approvata lo scorso aprile.

La commissione dei «Trenta» ha eletto presidente all'unanimità Pon. Usellini, democristiano, vicepresidenti sono stati eletti il senatore socialista Talamona ed il deputato comunista Antoni Varese.

Tra altri provvedimenti predisposti dal ministero delle Finanze e che, secondo quanto ha detto Reviglio, saranno sottoposti all'esame della commissione vi sono: un decreto per lo scioglimento delle procedure di giudizio di fronte alle commissioni tributarie (per le quali è allo studio una «revisione organica»); un decreto per il coordinamento dell'imposta di bollo e la sua semplificazione.

Evasione primato Firenze

37 mila controlli ricevuta fiscale

ROMA — La Guardia di Finanza ha compiuto oltre 37 mila controlli sulla ricevuta fiscale dal primo marzo (data alla quale è entrato in vigore il provvedimento) ad oggi: di questi, quasi 6500 (il 16 per cento) sono i casi nei quali sono state riscontrate irregolarità.

Sui 37.164 controlli effettuati in poco più di tre mesi dalla Guardia di Finanza, sono stati rilevati 5471 casi di irregolarità, dei quali 1930 riguardavano la mancata emissione della ricevuta fiscale, il documento che va rilasciato dai ristoranti e dalle trattorie ai loro clienti insieme con il conto.

Le tre città che detengono il «primato» dell'irregolarità per la mancata emissione di ricevuti fiscali sono Firenze (351 casi accertati), Bologna (350) e Palermo (337), seguite da Trento (129), Genova (116), Milano (115) e Roma (114).

Per quanto riguarda invece tutte le irregolarità riscontrate, le con il maggior numero infrazioni rilevate dalla guardia di finanza sono: Firenze, prima in «classifica» con 412 infrazioni, Bologna (407), Cagliari (350), Napoli (332) e Venezia (324).

Complessivamente, il maggior numero di infrazioni è stato rilevato nell'Italia settentrionale (3271 casi su 15.595 controlli) mentre 1931 sono stati i casi di irregolarità riscontrati nell'Italia centrale (11.632 controlli) e 1479 nell'Italia meridionale (5937 controlli).

La città con il minor numero di irregolarità riscontrate è stata Trieste (35 casi), seguita da Bari (88 casi, di cui però 27 per mancata emissione della ricevuta fiscale).

Impianti Mach diventano Agip Ip

ROMA — Entro breve tempo — informa l'Adnkronos — 600 impianti «Mach» (Monti Attilio carburanti) vestiranno i simboli dell'Agip e dell'Ip (due compagnie petrolifere del gruppo Eni) tutti mutamento bandiera non fa capo ad un accordo dell'ex gruppo Monti (sotto amministrazione controllata) con l'Eni — peraltro Rocco — ma ad una sentenza del pretore di Roma emessa nell'aprile scorso.

Con tale provvedimento veniva inibito concesso alla società «Cisma» concessionaria di 600 impianti Mach di «rimuovere» quest'ultimo marchio e di stipulare un contratto di forniture con l'Agip. Il cambio di «bandiera» è intanto in pieno svolgimento a Roma. Altri 400 gestori di impianti Mach starebbero perfezionando contratto di forniture con compagnie diverse.

Dirigenti d'azienda incontrano Foschi su riforma pensioni

ROMA — Le valutazioni della Confederazione Italiana dei dirigenti di azienda sulla politica del lavoro, e in particolare problemi previdenziali e assistenziali, hanno formato oggetto di un incontro del presidente della Cida, Fausto D'Elia, e del segretario generale Raffaele Diabaltini con il ministro del Lavoro Foschi.

«La — si legge in un comunicato — *ha espresso la convinzione che nell'ambito della riforma del sistema pensionistico debbano trovare adeguato riconoscimento l'autonomia previdenziale delle dirigenze, la elevazione e indicizzazione dei massimali pensionabili, la possibilità di cumulo tra pensione e reddito lavoro subordinato e professionale, un sistema non punitivo di perequazione automatica, la concreta possibilità di forme integrative»*.

Lavatrici Indesit: integrazione

ROMA — Cassa integrazione di 4 giorni per circa 100 lavoratori dello stabilimento Indesit di Nono, in provincia di Torino (settore lavastoviglie). La decisione dell'azienda — riferisce un comunicato sindacale — giustifica il provvedimento a causa della mancata fornitura di materiale. La Fim ha proclamato uno sciopero di un'ora in tutti gli stabilimenti del Nord già effettuato il giorno 28 giugno. La totale partecipazione alla lotta che si è registrata — precisa un comunicato dei metalmeccanici — conferma la volontà dei lavoratori di respingere il ridimensionamento dell'azienda che la direzione sta attuando.

Addetti telex: sciopero a Genova

GENOVA — Un'astensione dal lavoro di 24 ore è stata proclamata dai sindacati del personale addetto al servizio telex delle poste di Genova. Gli addetti sciopereranno a partire dal turno notturno di domani.

I motivi della protesta, secondo quanto dal sindacato, in relazione alla *«mancata risposta da parte della direzione alle richieste della categoria in relazione anche alla continua trasformazione tecnologica degli impianti»*.

Diecimila sfratti a partire da luglio?

ROMA — Sono circa 10.000 gli sfratti che potranno essere eseguiti a partire dal prossimo primo luglio. Fra venti giorni, infatti, scade la proroga concessa a tutti gli sfratti lo 30 dicembre un decreto (il dicembre '79) convertito in legge il 15 febbraio successivo (n. 25).

Si tratta della stessa legge che, stabilendo un nuovo calendario per l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili urbani, ha contemporaneamente predisposto quelle misure urgenti per l'edilizia che dovrebbero sopperire in non molto tempo alla necessità di ricambio alloggiativo per gli sfrattati: i 120 miliardi di lire messi a disposizione per consentire a pagare gli interessi sui mutui agevolati per l'acquisto di una casa (per i quali le domande scadono il 30 giugno prossimo) ed i 1000 miliardi di mutui anch'essi agevolati (al 4%) concessi a 28 Comuni perché costruiscano case da affittare le relative co ad edificare dovranno essere rilasciate entro il prossimo 31 dicembre).

Sono somme alle quali vanno aggiunti i 400 miliardi messi a disposizione dei Comuni per acquistare direttamente appartamenti da concedere, anche in questo caso, in affitto agli sfrattati.

Con questa ennesima proroga, la «legge 25» ha dunque stabilito una ripartizione nell'esecuzione degli sfratti in tre scaglioni: dal primo luglio, ed entro il 31 ottobre prossimi, potranno così essere effettuati tutti i provvedimenti di rilascio div vi dal primo luglio 1975 al 30 giugno (circa 10.000). Successivamente, cioè dal primo novembre 1980 al 30 aprile 1981, potranno essere eseguiti quelli divenuti esecutivi dal primo luglio 1976 al 31 giugno 1977, mentre dal primo maggio 1951 al 31 ottobre dello stesso anno potranno essere effettuati gli sfratti divenuti esecutivi dal primo luglio 1977 alla data di entrata in vigore della legge 25/'80.

Anche in questi ultimi due casi dovrebbero essere 10.000 gli sfratti attuabili ad ogni scadenza.

La Ford chiuderà fabbrica Belgio per sette giorni

GENK — La fabbrica Ford di Genk, ha deciso di chiudere per 7 giorni a causa del calo delle vendite. La prossima settimana la fabbrica, che dà lavoro a 7700 persone, sospenderà dal lavoro metà dei suoi operai per un mese.

Informazioni SIP agli azionisti

SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.

con sede in Torino - Cap. Soc. L. [illegible] 200.000.000 interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131197 del Registro Società Codice Fiscale n. 00588600013.

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torino, presso la sede della 1ª Zona SIP in via Mercantini n. 7, per le ore 9.30 del giorno 26 giugno in prima convocazione e, occorrendo, in convocazione per il giorno 27 giugno 1980, stessa ora e stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1979; deliberazioni relative;
2) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 n. 2 codice civile;
3) Conferimento dell'incarico a società di revisione ai sensi dell'art. 2 del 31/3/1975 n. 136.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la sede legale in Torino, Via S. Dalmazzo n. 15, o presso le Casse della Società in Torino, Via S. Maria n. 3 (Servizio Titoli) o in Roma, Via Flaminia n. 189, o presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a., in Torino, Via Bertola n. 28, o in Roma, Via Ariane n. 31, nonché presso le consuete casse incaricate.

Torino, 29 maggio

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Vice Presidente
Antonio Gigli

Le relazioni ed il bilancio, depositati ai sensi di legge presso la sede legale (Via S. Dalmazzo n. 15 - Torino) nonché presso la sede di Roma Direzione Generale (Via Flaminia n. 189) saranno inviati ai Signori Azionisti abitualmente intervengono all'Assemblea ed a quelli che faranno tempestiva richiesta telefonica numeri: Torino (011) 57711; Roma (06) 36881.
Dal mattino del 24 giugno c.a., inoltre, le relazioni ed il bilancio, in bozza di stampa, saranno posti a disposizione dei Signori Azionisti presso le predette sedi di Torino e di Roma.

6691/1

EUROGEST

S.p.A. - MILANO - VIA SANTA RADEGONDA, 8
CAPITALE SOCIALE L. 7.000.000.000 VERSATO
TRIBUNALE DI MILANO N. 1/2564/50/1444

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 30 giugno 1980 ore 11 in Milano, presso la sociale - Via Santa Radegonda, 8 - in prima convocazione ed eventualmente occorrendo, il giorno 8 luglio 1980, stesso luogo ed ora, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, bilancio al dicembre 1979, deliberazioni relative;
2) Proposta di acquisto di azioni propria nei limiti previsti dall'art. 2357 Cod. Civ., ed autorizzazione al Consiglio alla eventuale vendita di azioni proprie;
3) Adeguamento dell'emolumento del Collegio Sindacale.

Potranno intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea presso la sede sociale o presso le seguenti casse incaricate e loro corrispondenti: Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Novara, Banca Provinciale Lombarda, Banca Rosenberg Colarni & Ca., Banco C. Steinhäuslin & C., Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Lombardo, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Credit Commercial de France (Suisse) - Zurigo, Banque Internationale à Luxembourg - Lussemburgo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Dr. Giovanni Vicinelli)

PACCHETTI

Società per Azioni - Sede in Milano, Via Agnello, 6/1
Capitale Sociale L. 26.000.000.000 Int. vers.
Iscritta al Tribunale di Milano al n. 60053/223/454

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 27 giugno 1980 alle ore 10, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 30 giugno 1980 stessa ora, presso la F.A.S.T. - Piazzale Morandi, 2 - Milano - per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2) Approvazione bilancio 31 dicembre 1979; deliberazioni relative.
3) Nomina del Collegio Sindacale e del Presidente; determinazione del compenso.

Hanno diritto intervenire all'Assemblea gli Azionisti che avranno depositato, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, i certificati azionari in loro possesso presso la Cassa Sociale o presso Sedi e Filiali dei consorziati istituti e Banche incaricate.

p. Il Consiglio Amministrazione
Il Presidente

PACCHETTI

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale 29 febbraio 1980 n. 849 bis (Decr. 2518 - 780 5997/09) esecutiva per decorrenza di termini dal 1° aprile 1980

rende noto

che la variante relativa alla zona E/4 Piano per l'Edilizia Economica e Popolare, concernente modifiche di norme di attuazione e annullamento di previsione di bassi fabbricati, è depositata ai sensi di legge unitamente a tutta la documentazione relativa presso la Ripartizione IX Amm.va Urbanistica (Via Arsenale 33 - piano rialzato), per la durata di trenta giorni consecutivi (orario d'ufficio; giorni festivi compreso il sabato ore 9-12) a decorrere dal 12-6-80 a tutto il 12-7-80 affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro 30 giorni dalla data predetta è precisamente entro l'11 agosto 1980 gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni collaborative su competente carta legale mediante consegna al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale - via Palazzo di Città n. 1, in ore d'ufficio 8-16 dei giorni feriali).

Il Segretario generale
G. Ferrari

Il Sindaco
D. Novelli

DI

Questo comune indetto appalto-concorso per rifacimento pista e pedane atletica leggera dello stadio comunale «V. Bacigalupo» con manto sintetico.

Possono partecipare ditte iscritte all'albo nazionale costruttori per la categoria 1 o 2 e 8/A.

Scadenza del termine per la presentazione delle offerte: 31 luglio 1980.

Gli atti relativi all'appalto-concorso sono depositati in visione presso l'ufficio tecnico del Comune.

Savona, li 28 maggio 1980.

Il Segretario Generale
Il Sindaco (C. Zanelli)

BI AMA

reg. San Vincenzo residenza Fonte del Faggio monoambiente ed alloggio da

L. 15.000.000, giochi bimbi, deposito sci, posti auto
Acquisto con 30% in contanti saldo con mutuo dilazioni.
Personale in loco sabato e domenica

UTIP
Tel (011) 531.185 - 547.828

È

Espansione

MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI

regalo eccezionale
LA MAPPA
DELLA SOCIETÀ
EUROPEA
seconda tavola a colori: l'economia

COSA VALE UNA POLTRONA
ALLA CAMERA DI COMMERCIO
Si manovrano nomine, esami e finanziamenti. Finora erano in mano ai boss locali, ma adesso si fanno avanti gli imprenditori. È tira aria nuova.

QUANDO È MEGLIO IL GROSSISTA
Per ridurre i costi le aziende riscoprono questo rinnovato canale distributivo. Ma occorre cautela

AL DIPENDENTE NON BASTA LA MUTUA
L'assistenza sanitaria pubblica non funziona e allo spreco si chiede una polizza integrativa

COME SI SCEGLIE IL FUTURO MANAGER
Valgono di più i test o il colloquio? Alcuni consigli per affrontare la selezione con le carte in regola

ORA IL CONSUMATORE COMPRA COSÌ
Per gli italiani casa e famiglia contano sempre di più. In allarme gli uomini di marketing.

Un inserto da staccare
LA NUOVA CLASSIFICA
DELLE BANCHE ITALIANE

Arnoldo Mondadori Editore

Il presidente Serra ha inviato un documento a Cossiga

Allarme della Confagricoltura L'inflazione strozza l'impresa

ROMA — Lotta all'inflazione, costo del lavoro, sostegno dei prezzi agricoli, [redacted]guenze della crisi energetica sono i punti principali d'un documento [redacted]ato dalla Confagricoltura al governo.

La Confederazione degli agricoltori sostiene che il tasso differenziale d'inflazione nella Cee sta superando il livello di guardia «e creu così i presupposti per una inevitabile svalutazione della lira». «Non basta — ha detto il presidente della Confagricoltura Giandomenico Serra — deprecare la svalutazione: per evitare il peggio, [redacted] deve addossarsi la sua parte di sacrifici, e gli agricoltori dichiarano la loro disponibilità».

I settori deboli sono quelli che più risentono dell'inflazione: nel caso dell'agricoltura, poi, i meccanismi comunitari di controllo dei prezzi tendono a impedire o comunque ritardare il recupero attraverso l'aumento dei prezzi, mentre in altri settori talora precedono, incentivano l'inflazione.

«C'è perciò — dice il documento — il reale pericolo che l'agricoltura venga strozzata», ed anche la minaccia di una crisi recessiva della produzione agricola (che negli ultimi anni ha sempre aumentato il prodotto lordo dell'1,5-2,5 per cento annuo), [redacted] conseguente disoccupazione, se continuerà ad essere caricato sui produttori agricoli il differenziale previsto per il 1980 tra il tasso d'inflazione (18-20%) e l'aumento dei prezzi agricoli, che in media non supera il 14 per cento.

Legato all'inflazione è il problema dell'elevato costo del lavoro. Per ridurne le conseguenze, la Confagricoltura propone, attraverso un accordo sociale e un'azione di governo e Parlamento, queste misure: riduzione del peso della componente estera in energia e materie prime sulla scala mobile; eliminazione dal calcolo relativo alla scala mobile dell'incidenza dell'Iva, per rendere più facili [redacted] manovre fiscali; estensione, «con gradualità, con obiettività, ma con perseveranza, del controllo fiscale, non trascurando ogni possibilità di aumentare le entrate, con più efficienti accertamenti e più perequate tassazioni».

Passando dall'Italia alla Cee, il documento sottolinea come, per una politica agricola comune tesa a ridurre gli attuali squilibri all'interno della Comunità, sia indispensabile una riforma che tenga conto delle reali necessità cui occorre provvedere nei limiti della spesa comunitaria.

Infine, il problema energetico. «Dovremmo tutti avere chiara la percezione — sostiene la Confagricoltura — che, essendo ogni produzione agricola la risultante dell'impiego di energia sotto forme diverse, la crisi energetica porterà da un lato ad aumenti continui dei prezzi alimentari, dall'altro dovrà indurre non solo a cercare anche nell'agricoltura possibilità di produzioni a fini energetici, ma anche la migliore utilizzazione di tutte le possibili risorse, evitando la marginalizzazione delle zone più povere o difficili, alle quali dovranno essere destinati particolari sostegni».

Livio Burato

Dinaro svalutato pochi vantaggi per i turisti

BELGRADO — La svalutazione del dinaro nella misura del 30% non rappresenterà un rilevante vantaggio per i turisti stranieri. Secondo le dichiarazioni del segretario dell'Associazione turistica Jakov Gacina i prezzi degli alberghi jugoslavi rimarranno quelli precedentemente fissati, ma solo se saranno pagati in valuta convertibile. [redacted] turista straniero che invece pagherà il conto dell'albergo in dinari, dovrà pagare il 30% in più.

«Generali» dimissioni di Dusi

TRIESTE — L'avv. Emilio Dusi, di 57 anni, da due amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, si dimette dall'incarico. Lo ha confermato stamani la società riferendo che, in occasione del consiglio d'amministrazione tenutosi a Roma il 27 maggio scorso, l'avv. Dusi ha chiesto, esclusivamente per motivi di natura privata, di non essere riconfermato nell'incarico in occasione della prossima assemblea, convocata a Trieste per il 28 giugno.

Secondo una nota delle Generali, Dusi continuerà tuttavia, in altra veste, a prestare la propria collaborazione sia alla società madre sia al gruppo «in piena unità d'intenti con il vertice aziendale».

La Cee è orientata a concedere l'autorizzazione

Vino: il prodotto [redacted] eccedenza smaltito con la distillazione

ROMA — *La situazione del mercato del vino è caratterizzata da una eccedenza di prodotto ed aggravata dalle giacenze che di [redacted] si registrano alla fine della campagna di distillazione. La causa di questa situazione è da ricercarsi nella eccezionale produzione mondiale [redacted]e, inevitabilmente anche il mercato italiano nonostante che le nostre esportazioni abbiano raggiunto nel 1979 la punta record di 18 milioni 704 mila ettolitri.*

Queste dichiarazioni sono state fatte ieri alla Camera, in risposta ad alcune interpellanze e interrogazioni, dal sottosegretario all'agricoltura, Pisoni. [redacted] quale ha aggiunto che l'esecutivo comunitario pensa di autorizzare la distillazione fino al cento per cento del vino sotto sbloccaggio.

«I prezzi — ha proseguito Pisoni — corrispondono da noi all'85 e all'80 per cento del prezzo di orientamento rispettivamente per i vini rossi e rosati e per i vini bianchi, e possono considerarsi sufficientemente remunerativi». Il sottosegretario ha ricordato, fra l'altro, che al produttore può essere concessa da parte dell'Aima, per il vino conferito alle distillerie, un'anticipazione pari al 45 per cento del prezzo entro due settimane. Questa misura, negli intenti dell'esecutivo comunitario, dovrebbe portare alla eliminazione dal mercato italiano di circa quattro milioni e mezzo di ettolitri.

Pisoni ha pure ricordato che il consiglio dei ministri della Cee, su richiesta della delegazione italiana, ha adottato alla fine del maggio scorso un regolamento con il quale viene autorizzata una seconda distillazione speciale di vino del 15 per cento della produzione denunciata nel '79 alle stesse condizioni della distillazione precedente salvo alcune modifiche a vantaggio [redacted] piccoli produttori. Se questa misura, che per l'Italia può interessare dai sei ai sette milioni di ettolitri di vino, sarà utilizzata, il mercato — ha detto il sottosegretario — dovrebbe tra qualche mese dare i primi segni di ripresa.

Per le esportazioni è stato predisposto un piano di campagne promozionali all'estero con un impegno finanziario di 20 miliardi, pari al 47 per cento dell'ammontare globale degli stanziamenti previsti per la propaganda estera dei vari settori produttori agricoli.

Pisoni ha parlato infine del fenomeno delle frodi e delle sofisticazioni: egli ha riconosciuto che il fenomeno esiste, ma non si può parlare — ha aggiunto — di fenomeno incontrollato.

Piena identità di vedute tra Merloni e Modiano

«Tocca alla piccola industria difendere la sorella maggiore»

ROMA — La svolta impresa alla politica della Confindustria da Vittorio Merloni per un «rilancio dell'imprenditore» ha trovato ieri un primo formale riconoscimento [redacted] parte dei piccoli industriali.

Fra Vittorio Merloni, piccolo industriale («ho cominciato 25 anni fa, con 10 operai»), giunto ora al vertice della Confindustria e Marcello Modiano, presidente, ancora per qualche mese, della piccola industria (il suo mandato scadrà a fine anno) c'è uniformità di vedute sia sul ruolo delle piccole e medie aziende, che sui loro problemi.

La prima cosa che ha detto Marcello Modiano aprendo i lavori del comitato nazionale della piccola industria, è stata rivolta a Merloni: «Con lui non ci sono problemi di dialogo. Ci intendiamo quasi per intuito. Con lui ci sentiamo, come piccola industria, sempre più radicati nella grande organizzazione degli imprenditori italiani».

Merloni, che ha parlato [redacted]bito dopo, intervenendo, per la prima volta da quando è presidente della Confindustria, ad una assemblea dei piccoli imprenditori ha confermato che «difficoltà di dialogo non ce [redacted] sono», ricordando la sua provenienza e sottolineando il valore della «via adriatica allo sviluppo», vale a dire il ruolo che le piccole industrie hanno avuto nello sviluppo economico dell'Italia.

Un «miracolo», però, che non potrà durare ancora a lungo se ai piccoli industriali non verranno dati «i mezzi per crescere». «Non basta essere piccoli per essere belli — ha detto Merloni — bisogna creare reddito, essere efficienti». In particolare ci sono tre problemi di fondo che, secondo il presidente della Confindustria, vanno affrontati subito: 1) la carenza di strutture manageriali; 2) le difficoltà di accedere ai mercati e alle tecnologie; 3) l'eccessiva dipendenza dalle banche e dagli istituti di credito.

La crescita della piccola e media industria non può però prescindere da quella della grande impresa. «Ci deve essere un rapporto di collaborazione. La grande industria va difesa: questo dovrà essere il nostro impegno per gli Anni 80». Parallelamente — ha aggiunto Merloni — la piccola impresa può impegnarsi per lo sviluppo del Mezzogiorno: «Occorre scoprire i talenti locali e aiutarli a crescere senza creare cattedrali nel deserto».

Di questo parere si è dichiarato anche il presidente dei giovani industriali, Luigi Abete, («i piccoli imprenditori del Nord debbono investire nel Sud») il quale ha anche ammonito a non creare separazioni tra «piccoli e grandi», [redacted] come, «tra piccoli e giovani».

Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria, si è invece soffermato sulle relazioni industriali. Ha osservato che l'esperienza degli ultimi anni insegna che «quanto viene scritto non vale: leggi e contratti non vengono rispettati».

Modiano, nella sua relazione, si è richiamato più volte al «progetto crescita piccola industria» che «deve impegnare tutta la Confindustria», per sottolineare che per la piccola impresa «non ci può essere futuro se non c'è futuro per il sistema industriale nel suo complesso».

Il presidente della piccola industria ha quindi indicato una serie di priorità: 1) costituzione di un ordinamento giuridico e fiscale che non frapponga inutili ostacoli alla volontà dell'individuo di «rischiare», che non penalizzi la creatività, che non conceda alibi all'evasione; 2) la ricostituzione del rapporto tra risparmio e produzione; 3) il riconoscimento del rilievo sociale degli sforzi delle aziende per innovare, sviluppare le tecnologie, per preservare l'ambiente, per risparmiare energia. Infine Modiano ha sottolineato che la peculiarità organizzativa della piccola industria all'interno della più ampia rappresentanza industriale «non significa né separatezza, né contrapposizione».

Banche italiane la [redacted] al 1° posto

MILANO — La prima banca italiana (in base alla raccolta di depositi) è ancora la Banca Nazionale del Lavoro con oltre 31 mila miliardi di lire, seguita dalla Banca Commerciale Italiana (poco più di 22 mila miliardi) e Credito Italiano (oltre 19 [redacted] miliardi).

Dopo le tre maggiori banche seguono: la Cariplo, il Banco di Roma, l'Istituto San Paolo di Torino, il Banco di Napoli e il Monte dei Paschi di Siena.

Occupazione giovanile prospettive non buone

ROMA — Previsioni sempre meno buone per l'occupazione giovanile. Soltanto nel 1994 dovrebbe verificarsi una flessione dell'offerta di lavoro da parte dei giovani; nel frattempo la disoccupazione giovanile crescerà di 100.000 unità all'anno nel solo Mezzogiorno.

«Per tentare di arginare questa situazione non sono più sufficienti provvedimenti straordinari e isolati nel tempo come la 285 — ha detto Vincenzo Saba presidente dell'Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) aprendo i lavori del seminario su occupazione giovanile — ma interventi ordinari e programmati».

La 285, la legge che doveva creare nuovi posti di lavoro per i giovani, è scaduta il 1° giugno e nei tre anni di vita ha dato lavoro appena al 7% degli iscritti nelle liste di collocamento istituite dalla stessa legge.

[redacted] cariche all'Alitalia

ROMA — Rinnovo delle cariche sociali per il triennio 80-82 e approvazione del bilancio della compagnia per il '79: questi i due principali impegni che attendono l'assemblea degli azionisti dell'Alitalia, convocata per il prossimo 24 giugno. L'assemblea dovrà rinnovare il consiglio di amministrazione (17 membri), il collegio sindacale (7 membri) e il comitato esecutivo (8 membri del Cda).

Per il rinnovo, non dovrebbero esservi problemi: l'assemblea — riferisce l'Adnkronos — sembra orientata a confermare in blocco tutti gli attuali amministratori. Se qualche avvicendamento ci sarà, non interesserà i vertici ma solo qualche nome minore. Umberto Nordio manterrà quindi la presidenza, Antonio Maspes e Luciano Sartoretti rimarranno ai loro posti di amministratori delegati.

L'indice aumenta dello 0,86%

In Borsa gli scambi diventano p[redacted] attivi

MILANO — *Prezzi sostenuti con scambi molto vivaci. Una consistente corrente di acquisti ha permesso ad una buona rosa di valori azionari di ampliare, in taluni casi in misura sensibile, le plusvalenze dei giorni scorsi. Le iniziative del denaro, ancora favorite da interventi di gruppi finanziari e istituti di credito e alimentate dall'impostazione di nuovi temi operativi nel settore dei premi e da ricoperture di posizioni al ribasso, hanno impresso nella prima parte della seduta un andamento molto sostenuto alla quota.*

Nel finale, però, alcuni realizzi, tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite, hanno talvolta ridimensionato i rialzi. L'indice, nonostante ciò e l'andamento sempre [redacted] delle Fiat, ha conservato un aumento dell'1% circa e si è portato sui livelli massimi dell'anno. Sul clima generale della seduta si sono ancora fatti sentire gli effetti positivi dei risultati delle elezioni dell'8 giugno.

L'interesse degli operatori si è concentrato sui valori assicurativi e bancari, oltre che su alcuni finanziari, su qualche valore del gruppo Invest, sui titoli del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano e su alcuni valori del gruppo Pesenti.

In evidenza anche le due Carlo Erba (+10,3% il titolo privilegiato e +9,4% quello ordinario in attesa di una unificazione dei due titoli), le Cir (+4,6%), Rumianca priv. (+4,3%) e le Bastogi, che dopo aver guadagnato il 4,1% in chiusura, sono migliorate di un altro 4% nel dopoborsa. Richieste le Ciga (+3,4%), Mondadori (+2%), le due Pirelli (+1,8%) e le Lepetit priv. (+1,6%).

Fra i valori del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano, in rialzo le due Toro (+6,4% le ord. e +4,7% le priv.) e le Centrale (+4,2%). Fra i valori del gruppo Invest, richieste le due Beni Immobili (+6% le ord. e +4,3% le priv.), le due Milano (+3,2% le priv. e +2,6% le ord.), le Coge (+2,1%), le Invest e le Incendio (+2,9%).

A Torino la Borsa continua a iscrivere recuperi, sempre in primo piano gli Assicurativi e i Finanziari. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è passato da 46,58 a 47,18 (+0,88%). Migliori i valori locali. Debole il reddito fisso.

Il «ristretto» a Milano

Fuochi d'artificio al «ristretto» di Milano: l'indice Ibi ha [redacted] un balzo del 7,40% portandosi a 342,02. Per alcuni titoli c'è stato il rinvio della rilevazione dei prezzi per eccesso di rialzo.

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	34.500	(33.300)	—
Italiana Vita	11.500	(17.800)	1000
La Previdente	15.890	(15.430)	2100
B. Brianza	45.000	(38.700)	2000
B. Cattolica Veneto	7.340	(6.860)	110.000
B. Cred. Ag. Bresciano	20.000	(20.570)	125.150
B. Pop. Siracusa	8.009	(8.150)	6.200
B. di Legnano	6.536	(3.010)	38.900
B. Ind. Gallaratese	55.500	(51.000)	900
B. Naz. Agricoltura	12.999	(10.500)	10.800
B. Pop. Com. Industria	35.280	(29.000)	8.500
B. Pop. Bergamo	38.000	(36.800)	1.360
B. Pop. Crema	55.000	(49.800)	4.500
B. Pop. Intra	23.010	(22.510)	5.200
B. Pop. Lecco	24.200	(22.200)	10.000
B. Pop. Luino/Varese	20.500	(19.800)	11.700
B. Pop. Milano	20.210	(27.270)	8.500
B. Pop. Novara	60.100	(60.000)	5.500
B. Pop. Palazzolo	11.000	(16.305)	7.400
B. Ambrosiano	20.300	(27.600)	15.000
Cr. Bergamasco	38.900	(31.700)	3.500
Cr. Commerciale	28.000	(21.350)	3.000
Credito est	1.701	(1.620)	20.000
Bielfe	3.400	(3.300)	3.500
Frette	3.860	(3.800)	1.500
Terme di Bognanco	975	(980)	60.000
Finance ord.	10.551	(10.800)	100
Finance priv.	6.600	(6.710)	100
Diritti:			
B. Pop. Palazzolo	9.010	(10.000)	1.400
B. Pop. Bergamo	2.850	(2.400)	32.000
Credito Bergamasco	5.250	(—)	4.500

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	62	—
Edil. [redacted] 5,50% 68	87	—
» » 5,50% 69	83 50	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	70	—
» » 9% 76/91	69 05	—
» » 10% 77/92	88	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	99 55	—
» » » 1/12/80	99 63	—
» » » 1/3/81	99 20	—
» » » 1/5/82	98 15	—
» » » 1/7/81	99 30	— 0 20
» » » 1/7/82	89 10	—
B.T.N 5,50% 1982	88 40	—
B.T.O. 10% 1981	97	—
» 12% 1982 I	96	—
» 12% 1982 II	95 70	+ 0 20
» 12% 1983	93 20	+ 0 10
» 12% 1984 I	93 15	+ 0 30
» 12% 1984 II	93 20	—
» 12% 1987	92 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	76 70	—
» » '69 II	68	—
» 7% '73	85 45	— 0 02
Enel '74 indicizz.	132 10	— 0 20
» 10% '75 II	94 20	+ 0 20
» '77 ind. II	115,90	— 0 35
» 12% '76 I	92 25	— 0 05
» 12% '76 II	92 10	— 0 20
I.R.I. 6% '64	99 20	—
I.R.I. 6% '65	85 20	—
Autostrade 6% '66 I	71 50	—
» 6% '68	68 60	—
» 7% '72	75	—
OO.PP. 6%	58 50	+ 0 10
» 7%	57 60	+ 0 20
» 6% Auto '75	57 10	— 0 90
» Int. St. 6% IV	60 60	—
» Int. St. 7% IV	69 50	— 1 30
» Anas 6% 66	58	— 0 30
» » 7% 72 I	56 70	— 0 30
» Autostr. 7% II	59 60	— 0 40
FF.SS. 6% '65 I	77 60	—
» 6% '67	[redacted]	—
» 7% '72 II	68 50	+ 0 50

Titoli	11-6	Variaz.
A.F.S. 7% '70	68 75	—
» 10% '75 II	90	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	60 70	—
» 7% II	59	—
ICIPU senl. 6%	73 60	—
» » 7% I	66	—
Imi XXVI 6%	73 30	—
» XXIX 7%	74 30	— 0 20
» XXXIII 7%	72 60	— 0 40
» XXXVIII 7%	65 30	—
» XLII 6%	68 50	—
» IL 10%	75	— 2 20
Isveimer 7% '71 XIX	77 50	—
» 6% XIII	69 20	—
Torino Aem 5,50% 80	82	—
» » 5,50% 82	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	86	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	79	—
Banco Napoli 6%	68 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	99	—
Cr. I. Sar. 6% '69	64 90	—
» » 7% '70	63	—
C. R. PP.LL. 6%	84 20	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '60		—
Olivetti 6,50 '62 II	87	—
Calini 5,50% '62		—
Montedison lp. 13,50%	80	—
Viscosa 6% '64	89	—
Rumianca 5,50 '62	86 50	—
Città Milano 10% '75	71 50	—
RIV 5,50%	98	—
Lancia 5,50% '62	98	—
Tor.-Sav. 5,50%		—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
[redacted]. Olivetti 13%	198 85	—
M. Sip 7%	81	—
M. Viscosa 7%	101 20	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Ini Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo It. 13%	131	+ 1 50

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 10-6	11-6	Esportazione (Milano) 10-6	11-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 10-6	11-6
Dollaro Usa	626,50	833	830,20	832,76	830,25	832,60
Dollaro Usa l.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	700	[redacted]	721,[redacted]	725,22	72[redacted]	725,40
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	471	487	472,10	472,42	472,51	472,47
Fiorino olandese	420	427	430,15	430,49	430,145	430,48
Franco belga	28,75	28,50	29,365	29,433	29,385	29,436
Franco francese	202	202,25	202,66	202,72	202,63	202,74
Sterlina	1947	1954	1934	1946	1933,20	1946
Lira irlandese	1675	1075	1755,30	1766	1753,65	1757
Corona danese	149	149,50	151,82	152,04	151,785	152,05
Corona norvegese	167	167	171,90	171,93	171,865	171,97
Corona svedese	198	198	199,67	200,12	199,715	200,10
Franco svizzero	506	584	512,64	513,12	512,38	513,20
Scellino austriaco	65,75	65,75	66,28	66,312	66,250	66,310
Escud[redacted]oghese	17	16,50	16,90	16,90	16,875	16,90
Peseta spagnola	11,60	11	11,824	11,906	11,828	11,801
Yen giapponese	3,10	3	3,849	3,841	3,847	3,842
Dinaro taglio gr	31	20	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19,60	18	—	—	—	—
Dollaro australiano	690	685	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

[redacted]	11-6	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8590	— 20	500
Bonifiche Ferr.	20350	+ 150	[redacted]
Chiari & Forti	5251	+ 1	3000
Eridania	6620	+ 100	62500
Imm. Vittoria	13500	+ 410	6700
Ind. Buitoni P.	3120	+ 85	11000
Sarmide ord.	61 25	— 1 75	15000
Sarmide priv.	58	+ 0 50	15000
Sarmide risp.	8350	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	23005	+ 565	26708
Assicur. Ital.	35850	— 250	8400
Ausonia	2900	— 50	2500
C. Ass. Mi ord.	11480	+ 300	12000
C. Ass. Mi priv.	11150	+ 350	11700
C. Latina ord.	784	— 6	11000
C. Latina priv.	403 50	+ 0 50	7000
FIRS	2975	—	2000
Generali	58650	+ 350	42225
Italia Ass.	19240	+ 260	5900
L'Abeille Ital.	84210	[redacted] 10	1100
Fondiaria Inc.	8700	+ 250	29300
Fondiaria Vita	31200	+ 300	1700
RAS	144230	— 970	7000
[redacted]	18500	+ 200	18400
Toro Ass. ord.	16300	+ 600	65500
Toro Ass. pr.	9848	+ 449	54500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	13900	+ 250	15100
Banco Roma	12740	+ 110	13700
Banco Lariano	3945	+ 137	156000
Cred. Italiano	1634	+ 16	70500
Cred. Varesino	6995	+ 75	25000
Interbanca pr.	17670	+ 170	19500
Mediobanca	49550	+ 950	13050
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1900	— 15	[redacted]
Burgo ord.	6120	+ 100	15800
Burgo priv.	6200	[redacted] 5	1500
De Medici	760	—	—
Mondadori pr.	5105	+ 95	[redacted]00
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1230	+ 15	4000
Pozzi-Ginori	105	— 4	40000
Pozzi-Ginori r.	106 50	—	—
Eternit	420	— 1	4000
Eternit pref.	607	+ 6	2000
Italcementi	23700	— 200	35700
Italcementi r.	[redacted]	— 690	[redacted]
Unicem	9780	+ 70	6600
CHIMICI			
Anic	8 20	— 0 30	200000
Brioschi	1715	+ [redacted]	13000
Caffaro	430	+ 3	15000
Farmit. Erba o.	3360	+ 265	22500
Farmit. Erba p.	3215	+ 300	45000

Titoli	11-6	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	732	+ 2	84000
Lepetit	33350	+ 240	3550
Lepetit priv.	30600	+ 510	2300
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17200	—	2100
Montedison	151 25	— 0 75	2235000
Perlier	2530	— 100	6000
Pierrel	804	+ 3	114000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6099	+ [redacted]	57800
Saffa risp.	6590	+ 5	800
Siossigeno	11560	+ 530	9100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	152 25	+ 2 25	3860000
La Rinasc. p.	113 75	+ 4 75	2730000
Silos Genova	[redacted]	+ 100	3800
Standa	1565	+ 5	4500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1099	— 1	5000
Ausiliare	7500	+ [redacted]	1800
Autostr. To-Mi	[redacted]	— 5	8500
Italcable	7010	+ 100	9000
NAI	158 50	— 4 50	127000
Nord Milano	1090	— [redacted]	—
SIP	1085	+ 4	87530
ELETTROTEC.			
Magneti M. o	580	—	—
E. Marelli	335	+ 8	10000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	340	+ 2	20000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	872	— 13	3000
Agricola	7700	+ 300	7000
Bastogi IRBS	598	+ 24	2781000
Bonif. Siele	19200		21400
Borgosesia o.	3301	+ 1	300
Borgosesia r.	2980	+ 60	100
Buton	4860	+ 5	[redacted]
La Centrale	12720	+ 525	172900
Fin. E. Breda	1260	+ 20	6500
Finmare	64 75	—	—
Finsider	66 75	— 0 25	50000
Generalfin	609		6000
GIM	4580	+ 30	5000
IFI priv.	2370	+ 60	65500
IFIL	3001	+ 2	4700
Invest	2295	+ 65	246000
Mittel	1150	+ 13	11000
Partec. Finanz.	498	— 1	1000
Pirelli & C.	2030	+ 38	62000
Pirelli SpA	764	+ 14	71000
Preting	80	—	—
Rejna	8510	—	—
Rejna risp.	6760	—	—
Riva Finanz.	7550	— 350	3800
Sarom	775 50	+ 5 50	5000
SME	2301	—	36000
[redacted]	3990	— 6	10000
Stet	1189	+ 98	60000

Titoli	11-6	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	4390	+ [redacted]	[redacted]
B.I.I. ord.	580	+ 33	1571000
B.I.I. priv.	598	+ 24	178000
COGE	1920	+ 39	48000
Cond. Acqua	200	— 1	170000
De Angeli Frua	7900	+ 250	100
Finrex	1330	+ 2	8600
G. Imm. Sogene	64 75	+ 2 25	4180000
Iniziative Ed.	13430	—	[redacted]
ISVIM	[redacted]	— 160	500
Milano Centr.	59950	+ 550	[redacted]
Risanamento	13600	+ 60	13500
SIFA	1145	+ 9	114000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1640	— 23	[redacted]
FIAT priv.	1570	— 10	133000
Franco Tosi	30500	+ 920	13850
Gilardini	[redacted]	—	8000
Olivetti ord.	2189	— 14	374000
Olivetti priv.	1891	+ 16	183000
Westinghouse	19990	+ 190	500
Worthington	3704	+ 14	18500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	1315	—	2000
Dalmine	109	+ 3	20000
Falck ord.	3685	+ 5	3000
Falck pr.	3450	—	8000
Ilssa-Viola	1509	— 12	—
Italsider	322	—	140000
La Magona	2800		500
Pertusola	1520	— 45	10000
Trafilerie	1025	— 15	11000
TESSILI			
Cant. e Zitelli	54	+ 0 50	210000
Cantoni	8390	— 220	4500
Cucirini	2500	—	5000
Cascami Seta	5600	+ 100	—
FISAC	1980	+ 5	2000
Linif. e Can. o.	1186	+ 2 50	50000
Linif. e Can. r.	1081	+ 2	17000
Marzotto priv.	1870	—	—
Olcese Venez.	62	— 0 75	10200
Rotondi	19200	— 5	100
Snia Visc. o.	750	+ 4	155000
Snia Visc. p.	521	+ 1	10000
Unione Man.	10560	—	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1730	[redacted] 5	3500
Acq. De Ferr. r.	1945	— 5	—
Acqua Potabili	860	+ 6	10000
Calzat. Varese	5290	+ 30	100
CIGA	3372	+ 111	498000
CIR	12050	+ 540	13600
Pacchetti	89 25	— 1	110000
Terme Acqui	736	+ 1	—
Trenno	3380	+ 70	50500
[redacted]			
Bowring	2110	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8600	+ 50
Eridania	6550	+ 100
Florio	495	— 5
Imm. Agr. Vittoria	12975	+ 75
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	11400	+ 420
C. Ass. Milano priv.	10450	+ 150
Comp. Latina ord.	818	—
Comp. Latina priv.	417	—
Generali	59075	+ 1575
RAS	145100	+ 600
SAI	18500	+ 330
Toro Ass. ord.	16400	+ 900
Toro Ass. priv.	9850	+ 500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	13700	+ 300
Banco di Roma	12600	+ 100
Credito Italiano	1638	+ 15
Interbanca priv.	17650	+ 175
Mediobanca	49450	+ 400
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	6060	+ 100
Burgo priv.	6175	+ 25
Cart. Ital. Riunite	277	+ 2
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	107	— 1
Pozzi Ginori risp.	103	—
Eternit ord.	421	—
Eternit pref.	600	+ 17
Unicem	9700	+ 10
CHIMICI		
Anic	8 35	+ 0 15
Italgas	730	+ 2
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17200	+ 100
Montedison	150 50	— 1
Paramatti	1180	+ 7

Titoli	11-6	Variaz.
Pierrel	803	+ 2
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6100	+ 70
Saffa risp.	6600	— 10
SAIAG	[redacted]	—
Schiapparelli	578	— 1
COMMERCIO		
Rinascente ord.	151 75	+ 4 75
Rinascente priv.	114	+ 8
Silos Genova	3200	— 175
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1005	[redacted] 15
Autostr. To-Mi	999	+ 27
Italcable	7000	+ 100
NAI	133	— 27
[redacted]	2505	—
Torino Nord	80	— 1 25
ELETTROTEC.		
M. Marelli	532	—
E. Marelli	330	— 7
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	593	+ 10
Borgosesia ord.	3310	—
Borgosesia risp.	2960	+ 35
Centrale	12700	+ 390
Finsider	67 50	—
GIM	[redacted]	— 50
IFI priv.	[redacted]	—
IFIL	3790	— 45
Invest	2310	+ 330
Mittel	1120	+ 20
Fiscambi	2955	+ 35
Pirelli & C	2100	+ 105
Pirelli S.p.A.	767	+ 69
SAROM	775	—
SME	2305	—
SMI	3580	+ 20
SIFA	1150	+ 55
STET	1186	+ 23
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	580	+ [redacted]
B.I.I. priv.	545	+ 23

Titoli	11-6	Variaz.
Condotte Acqua	200 50	—
Fer-Co	222	+ 7
Gen. Imm. Sogene	65	+ 2
I.P.I.	7500	— 10
ISVIM	4975	— 5
Risan. Napoli	12900	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[redacted]	+ 2
FIAT ord.	1640	— 59
FIAT priv.	1500	— 20
Gilardini	4250	—
Graziano	1200	—
Olivetti ord.	2205	— 5
Olivetti priv.	1881	+ 25
Westinghouse	19200	—
MINERARI [redacted]STRATTIVI		
Dalmine	108	— 0 50
Fornara	425	— 5
Italsider	321	— 1
Talco Grafite	32000	+ 100
TESSILI		
Cantoni	8850	— 70
Fisac	1890	—
Snia Viscosa ord.	747	— 1
Snia Viscosa priv.	510	+ 10
DIVERSI		
Acque Potabili	845	+ 2
CIGA	3370	+ 125
CIR	11975	+ 75
Pacchetti	80	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	71 10	+ 1
GIM 6% 73/88	182	— 4,10
M.C. Er. 7% 73/88	90 50	+ 0 20
M.S. Vis. 7% 73/88	102	+ 0 50
M.S. Spir. 7% 73/88	111	+ 1
M. Mont. 7% 73/88	84	— 0 25
M. Oliv. 12% 79/88	189 50	+ 0 75
Med. Ital. 6% 73/88	160 50	+ 0 10
Mira L. 12% 77/82	102	+ 0 10
[illegible] Stet 7% 73/88	91 50	+ 0 20

QUOTAZIONE BOT

	[redacted]	Prezzo	[redacted]
30/7/80		non rilevato	
30/8/80	78	95,974	14,60
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	[redacted]	94,647	14,85
30/11/80	170	93,811	14,90
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	292	89,093	15,45
30/4/81	321	88,038	15,45
30/5/81	361	87,028	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 11-6		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.		
Capital Italia	»	12,18	—
Fonditalia	»	17,37	—
Interfund	»	11,79	—
Int. S. Fund	»	9,00	—
Italamerica	»	12,47	12,84
Italfortune	»	10,37	10,90
Italunion	»	9,37	10,21
Mediol. Sel.	»	13,38	14,54
Rominvest	»	13,77	14,80
Tre R	lire	8957	—
Eur '69	fr. sv.	164,33	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[redacted]	10-6	11-6
Londra	606,60	603,00
Zurigo	605,00	608,00
Parigi	599,63	598,57
New York	625,14	616,80
Milano (lire al grammo)	16.350	16.150
Hong Kong	620,00	609,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,675
7 gg	16,675	16,975
15 gg	16	16,500
1 mese	16,690	17,000
2 mesi	16,750	17,250
3 mesi	16,875	17,375
6 mesi	17,000	17,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 10-6	11-6	Francoforte (in marchi) 10-6	11-6	Londra (per sterlina) 10-6	11-6	Parigi (in fr. fr.) 10-6	11-6
Dollaro	1,6217-1,6232	1,6280-1,6295	1,7590-1,7600	1,7690-1,7770	2,332-2,333	2,3340-2,3350	4,063-4,104	4,1047-4,1157
Franco svizzero	—	—	108,55-108,85*	108,45-108,65*	3,779-3,789	3,7945-3,8013	252,5-253,1*	252,76-253,42*
Franco francese	39,525-39,580*	39,531-39,587*	42,85-42,95*	42,85-42,95*	9,557-9,581	9,5944-9,6097	—	—
Marco	92,040-92,180*	92,188-92,335*	—	—	4,104-4,112	4,1142-4,1201	232,7-233,2*	232,80-233,44*
Sterlina	3,7803-3,7953	3,7977-3,8023	4,102-4,112	4,115-4,126	—	—	9,530-9,552	9,5810-9,6100
Yen	0,7532-0,7546*	0,7457-0,7479*	0,8168-0,8182*	0,8099-0,8112*	502,80-504,15	506,96-507,66	1,8987-1,9043*	1,9902-1,8058*
Lira	0,1951-0,1954*	0,1954-0,1957*	2,113-2,123**	2,114-2,124**	1936,2-1941,8	1941,8-1945,8	4,930-4,943**	4,9295-4,9425**

* per cento ** per mille unità

[redacted] al lavoro i nuovi [redacted] le [redacted] giunte [redacted] provincia

Ad Ivrea la maggioranza resta un problema a tre: pci, psi, psdi

Cresciuti i consensi (57,70 per cento), i seggi sono [redacted] - Soddisfatti i comunisti e i socialdemocratici (questi ultimi guadagnano un posto) - Psi, rammarico per il calo (da 6 a 5 seggi)

Un voto ritenuto favorevole alla sinistra quello espresso a Ivrea domenica e lunedì. [redacted] giunta uscente — pci-psi-psdi —, che [redacted] presentava all'esame degli elettori vantando il 56,02 per cento dei voti, è passata complessivamente al 57,70 per cento anche se il numero dei seggi è rimasto immutato (18).

[redacted] risultato è stato accolto con comprensibile soddisfazione. «E' la dimostrazione che l'elettorato ha voluto confermare la giunta uscente» sostiene Luigi Barisione, capolista del pci, sindaco [redacted] più di 3 anni nella passata legislazione e assessore uscente al bilancio. Barisione è stato eletto anche in Regione e quindi se il pci resterà in maggioranza non potrà [redacted] mere impegni in giunta.

«Non vedo perché i comunisti non dovrebbero più far parte della maggioranza — dice —. E' [redacted] che i numeri [redacted] prestano a soluzioni diverse, [redacted] l'analisi politica del voto dimostra chiaramente che la formula deve restare immutata. D'altronde siamo il partito di maggioranza relativa con 9 seggi e il 29,7 per cento dei voti (contro il 27,98 per cento [redacted] cinque anni fa) e credo che toccherà a noi fare le prime proposte».

Già [redacted] i segretari dei tre partiti di giunta hanno avuto uno scambio [redacted] vedute, concordando un incontro per l'inizio della prossima settimana. E' probabile comunque che [redacted] soluzione per Ivrea sia legata a quanto avverrà in Regione. Lì anche in quella sede pci-psi e psdi troveranno un [redacted] non ci [redacted] dubbi neppure a Ivrea. Al massimo occorrerà raggiungere un [redacted] accordo fra i tre partiti, tenendo [redacted] del diverso rapporto numerico. Se i comunisti sono rimasti 9 i socialdemocratici sono infatti passati da 3 a 4 mentre i socialisti sono scesi da 6 a [redacted]

«Abbiamo ottenuto un grosso risultato — dice Stefano Strobbia capogruppo del psdi —. E' [redacted] premio all'impegno profuso in questi anni e al coraggio che abbiamo dimostrato di [redacted] venti mesi fa quando siamo entrati in giunta garantendo al Comune in difficoltà la continuità amministrativa». Strobbia ammette che per il futuro occorrerà sentire il direttivo regionale, ma contemporaneamente sottolinea che «l'attuale maggioranza si è consolidata e anche di questo occorrerà tenere conto».

Maggior cautela in casa socialista dove l'amarezza per essere scesi dal 17,41 del '75 al 15,97 è mitigata dal ricupero rispetto all'anno scorso quando la percentuale era stata soltanto dell'11,39. «Siamo certi che la nostra rappresentanza largamente rinnovata — ha dichiarato Sfrecola uno dei neo-eletti — potrà dare un valido contributo di esperienza e capacità alla prossima amministrazione. Il partito vaglierà con estrema attenzione i risultati cittadini senza preclusione alcuna nell'intento di assicurare un'amministrazione stabile ed efficiente». Una dichiarazione quest'ultima che lascia una speranza ai democristiani e ai repubblicani.

Alla dc (8 seggi, uno in più [redacted] passato e il 24,91 per [redacted] rispetto al 22,22) si dichiarano ovviamente soddisfatti e il segretario Paolo Parato dice: «Riteniamo che debbano essere ricercati gli accordi programmatici [redacted] i partiti con i quali si è già collaborato in passato impostando con loro le grandi scelte che hanno guidato spesso suo malgrado anche la giunta di sinistra».

Per finire, i repubblicani che hanno perso un seggio. «Una flessione che ha interessato tutte le [redacted] industriali del Nord — dice il segretario Zagami —. Tuttavia il pri rimane nel Canavese una forza determinante con una percentuale di voti (8,07) tra le più alte del Paese».

Rolando Argentero

A Beinasco calo [redacted] pci

Stupore a Beinasco per la flessione del pci che ha perso la maggioranza assoluta, scendendo da 17 a 14 seggi. In percentuale il calo è stato dal 53,9 per cento del '75 al 43,8 di ieri. Nessuno dei partiti si sbilancia in dichiarazioni. Comunque la maggioranza di sinistra è pressoché sicura grazie al balzo in avanti dei socialisti che hanno conquistato il 20,3 per cento dei consensi contro il 15 per cento del '75.

Un seggio hanno ottenuto i liberali che prima erano assenti. Stabile la dc [redacted] conferma i suoi otto consiglieri del '75 come i socialdemocratici che erano presenti nel Consiglio con un rappresentante.

[redacted] democristi[redacted]

A Rivarolo, la dc ha ottenuto una nuova conferma e incrementa con un altro consigliere i suoi seggi. Successo anche per il pri che passa da 1 a 2 consiglieri. Pri e pli, invece, perdono un consigliere ciascuno.

La maggioranza della passata amministrazione (dc 13 seggi, psdi 2, pri 1, indipendenti democratici 2) esce rafforzata. Scontata per il sindaco Domenico Rostagno una conferma della coalizione che ha retto [redacted] sorti della città nella scorsa tornata amministrativa.

Gli eletti di Rivarolo sono i seguenti. Indipendenti: Dario Tarizzo e Alfredo Marietto. Pci: Giampiero Bertoli, Giovanni Rossi, Piero Landoni, Corrado Mabrito, Rosella Zandonat, Pasquale Rocca, Giampiero Cassulo. Dc: Domenico Rostagno, Giuseppe Ponchia, Pasquale Della Sala, Carlo Cuccodoro, Domenico Basso-Marchelis, Vittorio Gallo-Pecca, Domenico Gribaldi, Giovanni Ottino, M. [redacted] Pezzetti, Stefano Meliano, Gianfranco Polotti, Danila Bonino, Antonio Leone. Pri: Emanuele Carbogno e Gianni Vecchia. Pli: Francesco Prila. Psi: Roberto Vacca, Giuseppe Iacona e Riccardo Nicotra. Il msi ha ottenuto 170 voti ma nessun seggio.

Nicola Carrozzo

A Cuorgnè sfuma la giunta rossa

«Sono state elezioni determinate dai voti delle frazioni». Così Alberto Varello, della lista Unione e Progresso, commenta i risultati delle comunali. A variare gli equilibri sono stati soprattutto i voti provenienti da Salto e Priacco, «feudi» tradizionali di alcuni candidati. Il dato emergente è comunque la sconfitta dei comunisti che hanno perduto un seggio a vantaggio della Unione e Progresso che alla sua prima uscita ha conquistato due posti in Consiglio comunale.

Conferma invece per la dc e il psi. L'esperimento della «Alleanza» tra i diversi partiti minori e un gruppo indipendente, si è risolto con quattro seggi e soddisfazione generale degli esponenti di gruppo. Sorpresa ha suscitato la «bocciatura» di alcuni candidati «sicuri»: così è stato per Nicola Piacanico, direttore dell'Inam, esponente socialista.

Piacanico ha ceduto il passo ad una coalizione guidata dal vicesindaco uscente Trentino Edantippe. Discussioni molto accese tra gli stessi esponenti socialisti: [redacted] volati insulti e accuse. «Ho peccato più che altro [redacted] ingenuità, fidandomi di chi [redacted] doveva», ha detto Piacanico.

Il psi ha mancato l'occasione per conquistare il quarto seggio per soli 4 voti nei confronti della dc: «Avviene sempre così — dice Giuseppe Niedda, eletto nelle liste dc — quando si tratta di assegnare l'ultimo posto in Consiglio. Noi siamo un po' calati anche se abbiamo mantenuto i seggi di cinque anni fa. E' chiaro che ora qualcosa cambierà».

Soddisfazione in casa dc: mancherà però Franco Bausano, non rieletto. Intanto già si pensa alle future maggioranze: la più pronosticata [redacted] uniti i rappresentanti [redacted] della dc, della Alleanza e di Unione e Progresso. In tutto 11 consiglieri con la possibilità di una apertura verso i socialisti che sembra resa più improbabile dall'assenza di Piacanico.

[redacted] cinque anni fa si arrivò ad un'intesa di centro-sinistra, ma all'ultimo [redacted] mento i socialisti [redacted] allearono con il pci costituendo la maggioranza che ha retto le sorti di Cuorgnè per cinque anni.

Giampiero Paviolo

A Chieri probabile [redacted] bicolore dc-psi

Con l'appoggio esterno del pri - Non del tutto escluso un centrodestra con psdi e pli

A sinistra, travaso di voti e conseguente passaggio di 2 seggi da pci a psi; al centro, vittoria dei repubblicani (un seggio in più) a spese della dc: in questi termini, stando alle apparenze, si potrebbero riassumere i risultati del voto a Chieri. In realtà la situazione è più complessa. In questa zona tradizionalmente bianca, con punte altissime di adesioni a favore della dc (più di 8000 su 20 mila elettori), [redacted] di cinque anni fa avevano portato il terremoto; i comunisti avevano raddoppiato i loro [redacted] portandoli a 12, mentre il partito dello scudo crociato aveva aggiunto soltanto 2 seggi ai 17 già in suo possesso.

Era l'addio al monocolore e l'inizio di un lungo travaglio. Le polemiche e gli scontri [redacted] vigilia [redacted] avuto come riflesso il rinnovamento di 7 diciottesimi dello schieramento.

Due donne fanno il loro ingresso tra le file dc, Stefania Curco e Luisa Gazzano. Il problema interno al partito sarà ora quello di [redacted] un punto di incontro tra la corrente bodratiana, che fa capo a Berruto, quella che ha come leader Cerchio, quella del gruppo Arnaud-Montelera e quella degli indipendenti.

E' su questo punto che [redacted] giocano le carte per il futuro assetto della giunta: se Berruto riuscirà a dimostrarsi degno erede del sindaco uscente Olia, potrebbe essere tentato ancora l'esperimento di un bicolore dc-psi, con l'eventuale apporto dei repubblicani.

Questa, a caldo, sembra essere la soluzione più probabile, anche tenendo conto del fatto che i vincitori di queste elezioni sono proprio i socialisti passati dall'11,31 per cento al 15,15, con due seggi in più (6 in totale), e i repubblicani, che hanno raddoppiato [redacted] loro presenza: due i loro seggi, occupati dal segretario Marino e dal presidente dell'ospedale, Raffaudi, il quale ha sconfitto clamorosamente il vecchio leader Gallina.

Da non trascurare anche, che i socialisti chieresi hanno perso l'ala più estremista, e possono ora avvalersi dell'opera [redacted] Morelli, premiato col massimo dei voti per l'opera svolta in passato in campo urbanistico, di Badaglio e Patrico, e dei due medici Lancione e Cordelli; non di quella di Marpoli, che lascia per incompatibilità con la sua carica di vicepresidente della Cassa di Risparmio di Torino. Al suo posto dovrebbe entrare Pietro Lapi, primo degli esclusi e consigliere uscente.

L'alternativa all'accordo dc-psi con o senza repubblicani, è il governo [redacted] centro-destra formato da: dc, pri, psdi e pli, formula dalle non altrettante possibilità di [redacted]. I socialdemocratici escono delusi poiché non sono riusciti a raddoppiare anch'essi il loro precedente seggio, mentre i liberali si attestano sulle stesse posizioni del '75 e con i medesimi consiglieri, Rocco e Serratrice.

L'opposizione resta quasi tutta sulle spalle di un deluso pci, che mirava almeno a conservare inalterate le posizioni e che si è visto sfuggire un seggio a favore dei democristiani nella ripartizione dei resti, per una manciata di voti, pare non più di 18, sui 4986 (il 25,30 per cento) ottenuti globalmente.

M. Ghirardi

Pinerolo, la dc alla ricerca di «partner» per governare

Il partito di maggioranza da 15 a 17 seggi - L'appoggio di psdi (2) e del pri (1) [redacted] è sufficiente, occorre il psi (5) - Sindaco Camusso?

A Pinerolo, cominciano ora gli incontri politici [redacted] formare una giunta che rispetti le indicazioni degli elettori che garantisca un governo stabile. L'analisi dei risultati conferma alla dc [redacted] compito di scegliere [redacted] forze politiche che possano affiancarla, più sul piano programmatico che politico, per il futuro quinquennio: i 17 seggi dc, i due psdi e l'unico del pri [redacted] sono sufficienti per garantire una maggioranza stabile, per cui [redacted] dc dovrà [redacted] l'a[redacted]gio ai socialisti oppure ai liberali, a meno che non si arrivi ad un governo di «pentapartito».

Queste sono le ipotesi di [redacted] verno che la dc metterà sul tappeto e discuterà nei prossimi giorni. Si dovrà anche discutere sulla scelta del sindaco: al democristiano Francesco Camusso, con le preferenze ottenute (1414) spetterebbe [redacted] carica [redacted] primo cittadino, ma occorre il «placet» di tutti i partiti in giunta e questo problema si profila più difficile. Forse il psi potrebbe chiedere la carica per entrare nella compagine governativa anche se i risultati elettorali non hanno aumentato i suoi 5 seggi in consiglio.

In sostanza a Pinerolo gli elettori hanno confermato ampia fiducia alla dc, che ha ottenuto due seggi in più: [redacted]democratici, invece, ne hanno perso uno (ultimamente il gruppo però si era distinto in due compagini politiche). E' scomparso dalla scena politica [redacted] «Gruppo indipendenti democratici» che per due legislature aveva avuto nel consigliere Scrima un attento amministratore della cosa pubblica; invariati i seggi degli altri partiti.

Quali sono i commenti «a caldo»? «Il successo della dc è anzitutto un premio all'operosità dell'amministrazione guidata [redacted] Debernardi — ha dichiarato l'on. Borra — ma è anche una conferma della linea politica della dc disponibile ad un confronto programmatico con tutti i partiti, compreso il comunista, ma contraria a pericolose confusioni sui problemi di fondo della società con il pci. E' la linea che la dc porterà avanti anche ora».

«Il risultato del pli — ha dichiarato il capogruppo liberale Chiaravaglio — conferma la crescita costante e la ripresa del partito a tutti i livelli dal 1975 in poi; conferisce maggior vigore all'area democratica in confronto con l'arretramento del pci».

«Il voto — ha sottolineato il capogruppo socialista Bruno Arione — ha confermato le previsioni fatte, consentendo la rielezione di cinque consiglieri del psi come avvenne nel 1975, con un notevole recupero sulle [redacted] politiche del 1979. Il voto conferma quindi il giudizio positivo sul comportamento del psi».

Daria Dezzutto

A Rivalta crollo [redacted] dc

A Rivalta [redacted] giunta, pci-psi, è stata confermata mentre la dc ha perso a favore dei partiti minori. Anche il pci ha perso un seggio scendendo da 13 a 11.

Successo per il psi salito da 4 a 5 consiglieri. La maggioranza di sinistra quindi, striminzita, è possibile. Stupore invece per il crollo democristiano. La dc ha perso quattro dei tredici seggi. Gli elettori hanno distribuito questi voti ai partiti minori. I repubblicani prima assenti ora dispongono di due seggi. I socialdemocratici ne hanno conquistato uno. Avranno due uomini in Consiglio. Una assoluta [redacted] rappresentata dal consigliere missino.

Orbassano, tutto resta [redacted] prima

Socialisti euforici, comunisti tranquilli, democristiani soddisfatti a Orbassano. Il pci ha mantenuto i 12 seggi che aveva in passato, perdendo però un 4 per cento netto dei voti rispetto alle precedenti comunali.

I socialisti hanno conquistato un seggio in più passando da 6 a 7. Il capolista vicesindaco Martoccia ha raccolto 920 preferenze contro le 863 raccolte dal sindaco uscente Sperti, capolista del pci. Sempre nell'area della sinistra è da registrare la conquista di un seggio da parte della lista «Lavoratori socialisti», un gruppo creato da alcuni transfughi dalla locale sezione del psi. Passo indietro per la sinistra indipendente.

Tutto come prima, dunque, con socialisti e comunisti ancora alla guida della città? E' probabile. L'ago della bilancia qui come altrove, sono i socialisti, che — si mormora — spingeranno per l'elezione del capolista [redacted] Martoccia a sindaco.

Ancora amministrazioni di sinistra per Torino-Ovest

A [redacted] Colleg[redacted] Grugliasco [redacted] le [redacted]

Stessa situazione nel quarto grande Comune della zona, Alpignano - Il calo del pci (ha perso due maggioranze assolute) bilanciato dal progresso del psi - Lieve aumento de

Il rinnovo dei consigli [redacted] nali nella zona Ovest di Torino non ha riservato grandi sorprese. Gli elettori dei quattro grossi centri in cui si è votato con il sistema proporzionale (Rivoli, Collegno, Grugliasco e Alpignano), hanno complessivamente ridato fiducia ai partiti di sinistra (pci-psi), che da anni amministrano le città.

Nella sinistra c'è [redacted] travaso di voti: i socialisti hanno fatto un passo avanti, guadagnando oltre il 6 per cento a scapito dei comunisti. Conferme per la dc, che guadagna a Rivoli. I liberali hanno, invece, perso 1 seggio a Rivoli e a Collegno a favore del msi, che si presentava per la prima volta nelle comunali.

A Rivoli nel pci, che ha perso 2 seggi, sono stati rieletti il vicesindaco Mastri, l'assessore uscente Guglielmino, i consiglieri Elvio e Ivo Balboni, mentre sono stati «bocciati» alcuni uomini della vecchia guardia: l'assessore uscente Busia e gli ex consiglieri [redacted] Beltrami, D'Eliso, Origlio, Grimaldi e Ma[redacted]. Tra i nuovi eletti Walter Novelli fratello [redacted] sindaco di Torino.

Nel psi che ha guadagnato [redacted] seggi, sono stati confermati il sindaco [redacted] Siviero, gli assessori Aceto e Rabino, il consigliere Moretta. Tra gli otto eletti il neo consigliere Ermete Piermarini, dirigente dell'Ufficio collocamento. In casa dc due sono gli esclusi: Ippolito e Trotti. Un notevole successo alle spalle del capolista Saitta hanno ottenuto l'ingegner Domenico Tavolada (802 preferenze) e Beppe Castiglione. «La dc rivolese che sola in zona è riuscita ad aumentare un seggio — ha spiegato Tavolada — è stata premiata per i suoi cinque anni [redacted] opposizione attenta e autonoma. Le due donne inserite [redacted] lista elette, Lucrezia De Simone ed Elvira Fiore [redacted] hanno aiutato molto per conseguire il [redacted] risultato. Nonostante la perdita di un seggio [redacted] parte del psdi e del pli oggi a Rivoli è possibile formare una giunta di centro».

Anche a Collegno il pci ha perso 2 seggi, passati al psi che è così diventato il secondo partito della città, scavalcando la dc. Con il sindaco Manai che ha [redacted] tenuto [redacted] successo personale [redacted] preferenze), sono stati rieletti Boisone, Bozzi, Cavallero, Centeleghe, Miglietti, Montiglio e Pasqualini. Sono stati invece bocciati i consiglieri uscenti [redacted] Lorenzo, Foli e Magnin.

Tra i socialisti confermati il capogruppo Boffa e gli assessori uscenti Ferrero, Latino e Saveriano. Escluso l'ex repubblicano Cuselli, riammesso l'ex vicesindaco Salvatore Dell'Arte.

Nella dc la lista di rinnovamento ha visto l'affermazione [redacted] Aldo [redacted] Gianfranco Origliante e Giuseppe Gramaglia. «Anche se abbiamo perso la maggioranza assoluta — ha detto il comunista Carlo Boixani — conserviamo il 45 per cento dei voti e continuiamo ad [redacted] il partito-guida della città. Rispetto al 1979 abbiamo ricuperato molte posizioni e la sinistra anzi esce rafforzata dal giudizio dell'elettorato».

[redacted] Grugliasco i socialisti hanno scavalcato la dc conquistando 10 seggi e il 23,80 per cento dei voti. «E' stato un successo senza precedenti — ha affermato l'assessore uscente Giuseppe Berra che guida con 840 indicazioni le preferenze socialiste —. Pone il partito in una[redacted] di prestigio e di rispetto. Abbiamo guadagnato 3 seggi».

Con Berra i socialisti hanno confermato gli assessori Caputotto, Bardo e Marasco. Tra i comunisti alle spalle del sindaco Ferrara sono stati rieletti gli ex assessori Farina, Tourn, Baltaretti, Casini e Malorano. Bocciati invece gli ex consiglieri Banducci, Donegatti, Gandino, Meijer e Omodeo. Nella dc confermati tutti i consiglieri uscenti ad eccezione [redacted] Cascia.

Ad Alpignano con un numero quadruplo di preferenze sugli altri (1113) è stato confermato tra le file del pci il sindaco D'Angella. Lo [redacted]uono Garelli, Fosella, Zeolla, Accatai e Gullano. «Alla vigilia delle elezioni — ha ricordato D'Angella — abbiamo chiesto agli elettori di giudicarci dai fatti non dalle parole. La risposta è stata soddisfacente. Il pci ha ottenuto 13 seggi e il psi 5, il che assicura al paese una giunta di sinistra stabile ed efficiente».

I due schieramenti indipendenti, uno guidato dal segretario [redacted] provinciale del pli Formica, l'altro da Albelle hanno ottenuto 2 seggi caduno, mentre la dc ha conservato le posizioni precedenti (6 seggi); il psdi che aveva 2 seggi ne ha perso uno.

Ad Alpignano come a Collegno, Grugliasco e quasi certamente anche a Rivoli per i prossimi cinque anni ad amministrare le città saranno ancora le giunte di sinistra. Tutti i sindaci uscenti dovrebbero essere riconfermati, salvo improbabili sorprese, al loro posti.

José Lova

Collegno: così nei [redacted] quartieri

Questi gli eletti nei consigli di quartiere di Collegno.

Quartiere [redacted] Maria — Pci [redacted] seggi: *Emanuele Boleoni, Mariano Balotti, Flavio Padovani, Guerrino Tortello, Elvino Cont, Ma[redacted] Bertoli, Graziano Bignotti, Gabriella Bozzi.* «Collegno 80»: *(3 seggi) Anna Biannucci, Antonio Dolce, Adolfo Bianco-Chinto.* Psi: *(5 seggi) Calogero Ferrà, Giuseppe Graziano, Enzo Ceresa, Pierluigi Epote, Paolino Marone.*

Quartiere Paradiso — Lista [redacted]»: *(7 seggi) Giuseppe Dosso, Gianfranco Paletti, Giovanni Azzario, Mauro Cosola, Giampiero Volonté, Edmondo Chiesa, Pierpaolo Binda.* «Collegno 80»: *[redacted] seggi Pier Carlo De Bernardi, Paola Martina, Alberto Cornelo, Piercarlo Giolito.* Psi: *(5 seggi) Gaetano Alberti, Claudia Fabbri, Giuseppe Ortuso, Martino Venusti, Decimo Lupo.*

Quartiere Leumann-Terracorta — «Leumann-Terracorta»: *(7 seggi) Pier Antonio Micela in Barbero, Lorenzo Peretti, Maria Carmela Torre, Giulio Baricco, Vittorina Drappella, Renato Massucco, Giangiuseppe [redacted]* «L.4. 2»: *(2 seggi) Renato [redacted]ella e Franca Parbuono.* Collegno 80: *(2 seggi) Giorgio Bergadano, Luigi Giaccone, Aldo Vincenzo Chieso.* [redacted]: *(4 seggi) Francesco Caratto, Giuseppe Mamone, Sebastiano Zucca, Piergiorgio Longo.*

Quartiere Centro storico-Borgo Nuovo — Pci: *(8 seggi) Antonio Palmero, Bruno Bertino, Pietro Brusca, Claudio Marrella, Inez Bertino in Garnero, Luigi Bonafè, Bendetto Marano, Carlo Cavaglià, Carlo Guratti.* «Comunità e partecipazione»: *(3 seggi) Pietro Saracco, Gianpaolo Neirotti, Silvio Daloisio.* Psi: *(4 seggi) Osvaldo Malts, Giacomo Mainardi, Miranda Abrucchie in Malts, Dario Macchiolo.*

Quartiere Regina Margherita — Pci: *(8 seggi) Sergio Giaganino, Rossana Cancea, Maria Giuganino, Angelo Guasco, Giorgio Baravelli, Italia Braggum, Luigi Piva, Graziella Antoniazzi.* «Collegno 80»: *(3 seggi) Giuseppe Fischetti, Domenico Serra, Daniele Longo.* [redacted] *(5 seggi) Francesco Bongiovanni, Vittorino Marana, Italo Moretto, Filippo Palazzolo, Agliulfa Lugli.*

Quartiere Savonera — «Savonera»: *(11 seggi) Mario Gilardi, Antonio Alasea, Emilio Villa, Egidio Pani, Cesare Giuliani, Giacinto Candela, Giuseppe Pia, Emanuele Falchera, Emi[redacted] Atzei, José Parrello, Enrico Pia.* «Circoscrizione 6»: *(5 seggi) Silvana Accossato, Margherita Bonavero ved. Mascia, Gianbattista Baima-Griglia, Manuelo Fo. Franco Bosco.*

Restano [redacted] giunte rosse [redacted]

Nella Valle di Susa la dc recupera bene

A Condove i carabinieri fanno togliere la bandiera rossa da un balcone [redacted] Municipio

Val Susa, il giorno dopo le elezioni. Nei 28 comuni alle Regionali il pci ha perso il 3,4 per cento, ed è sceso al 32 per cento. La dc ha recuperato lo 0,7 per cento ed è salita al 33,7. «Siamo soddisfatti — ha detto Giovanni Micheletti, responsabile del pci —: *sulle politiche del '79 abbiamo recuperato l'1 per cento, mentre la dc ha perso lo 0,5. Alle Provinciali, in bassa Valle, siamo saliti al 36,3 per cento. Manteniamo le nostre giunte dappertutto, meno che a Buttigliera Alta. Dopo trent'anni a Chiomonte abbiamo conquistato il Comune; abbiamo adesso consiglieri all'opposizione a: Mattie, Rubiana, Oulx, Venaus. A Susa, dove abbiamo perso 2 seggi,* [redacted] *analizzare la sconfitta*».

Le giunte socialcomuniste progressiste in Val Susa ora sono 15 su 38. Il pci e i suoi alleati (psi, indipendenti e pdup) hanno raccolto ulteriori consensi a Condove. Qualcuno ha messo la bandiera rossa sul Comune, fatta togliere dai carabinieri, che ieri notte hanno presidiato l'edificio in quanto erano giunte minacce. Il sindaco di Condove Massimo Maffiodo è stato eletto consigliere provinciale nel pci.

Altra affermazione della coalizione di sinistra a Sant'Antonino di Susa, dove vari componenti della precedente gi[redacted] non si sono ripresentati.

In Val Susa in alcuni Comuni erano presenti anche liste «ecologiche» che hanno raccolto pochissimi consensi. In casa dc si registra una certa soddisfazione. Il segretario Germano [redacted]ccardi afferma: «*A Susa gli elettori hanno premiato il nostro partito, dandogli un seggio in più ed han punito il pci che ne ha persi due. Noi siamo per una futura coalizione di centro*». Corre voce che Leone Meliano, segretario provinciale dc, [redacted] essere il nuovo sindaco, ma non vi sono conferme. Aggiunge [redacted]: «*In alcuni Comuni abbiamo avuto buoni risultati: Almese, Buttigliera Alta, Rubiana, Villardora, Vaie, Borgone.* [redacted] singolare ad Oulx. L'ex sindaco Mauro Casal, già arrestato e ancora sotto inchiesta per presunte irregolarità [redacted] messe come presidente della Comunità [redacted] Alta Val Susa, si è ripresentato. E' stato rieletto con una messe di preferenze.

Ad Exilles la lista del consigliere provinciale Paolo Sibille (riconfermato) è stata sconfitta alle Comunali.

Giuliano Dolfini

Farà alleanza con i socialisti

[redacted] il pci [redacted]

Nel '75 i comunisti [redacted] ottenuto la maggioranza assoluta - «Salta» Marchiaro?

[redacted] di delusione tra i comunisti di Nichelino: il partito ha perso in questa tornata elettorale la maggioranza assoluta conquistata nel '75 con 21 consiglieri su 40. Oggi la formazione di una giunta è possibile solo con il concorso dei socialisti che hanno guadagnato i due seggi persi dal pci.

Questo accordo però si presenta difficile, prima per le condizioni che imporrebbero i socialisti e poi per il malcontento di una parte dei militanti comunisti i quali, in questi ultimi tempi, si sono duramente scontrati con i socialisti. E' quasi certo che al tavolo delle trattative i rappresentanti del psi chiederanno il posto di sindaco e due assessorati: quello del personale e quello della cultura e tempo libero.

Salvatore Iofrida, segretario locale [redacted] psi consigliere rieletto dice: «*L'uscita dalla maggio*[redacted] *del nostro gruppo di due anni or sono ci ha liberati da una situazione di sudditanza al pci che il nostro elettorato ha recepito in modo positivo ripagandoci con un consenso che ci per*[redacted] *nel prossimo futuro una partecipazione più qualificata nel governo* [redacted] *città. Siamo disponibili — continua — alla collaborazione con i compagni del pci ma a certe condizioni, non più subalterni, ma compagni di cordata uniti nello stesso sforzo inteso a risolvere i grossi problemi che affliggono la comunità*».

In casa dc si respira aria [redacted] pacata soddisfazione: «*Il nostro partito* — afferma Bruno Baldini, uno dei quattro nuovi eletti — *ha tenuto molto bene: abbiamo confermato la* [redacted] *precedente con* [redacted] *posti, tutti giovani, l'età media dei consiglieri è di 33 anni.*

Dice Marchiaro, [redacted] uscente: «*E' impossibile pensare ad una soluzione diversa da quella di una giunta di sinistra; il pci rimane il partito di maggioranza relativa con il 46 per cento dei voti che non è un dato trascurabile. Il risultato — conclude — per noi è soddisfacente se si considera che il nostro partito a Nichelino ha ottenuto la percentuale di consensi più alta fra tutti i Comuni della provincia*».

Raffaele Solia

A Settimo
I socialisti «vogliono» [redacted] sindaco

A Settimo, la sinistra ha [redacted] *la* [redacted] *forza del '75 nonostante l'arretramento del pci che ha perso 2 consiglieri, scendendo da 20 a 18. Infatti, nonostante* [redacted] *flessioni, lo schieramento socialcomunista continua ad essere il più forte (comunisti e socialisti hanno 25 seggi su 40).*

Ma [redacted] *presente ordine* [redacted] *scelta del sindaco. Sarà ancora il comunista Tommaso Cravero?*

I socialisti forti del successo elettorale potrebbero chiedere [redacted] *cambio della guardia con l'assessore uscente Salvatore Salbo.*

I 60 eletti nei [redacted] quartieri

Questi gli eletti nei quattro quartieri: Borgo Nuovo: Pci: *(7 seggi): Luigino Baraldo, Giuseppe Beppe, Francesco Delfino, Salvatore Palermo, Franco Cariani, Pietro Cisinillo, Alfredo Gaetano Pastarino.* Psi *(3 seggi): Paolo Sosso, Francesco Santi, Napoleone Berti.* Psdi *(1 seggio): Luigi Guglielmo.* Dc *(4 seggi): Tino Boratto, Giovanni Origoletto, Giovanni Valsecca, Giuseppe Borgogni.*

Via Milano: Pci *(8 seggi): Andrea Batti, Riccardo Saraco, Edgardo Bellupamba, Antonio Sarlarello, Roberto Parolio, Fabrizio Rucoli, Luciano Bonfadini, Giuseppe Sarti.* Psi *(2 seggi): Antonio Di Gennaro, Mario Miniccelli.* Pli *(1 seggio): Luigina Imerito.* Psdi *(1 seggio): Pasquale D'Addario.* Dc *(3 seggi): Paolo Angioi, Aldo Volpatto, Aldo Crivellaro.*

Centro — Pci *(7 seggi): Giuseppe Boaretto, Rossana Fripato, Mario Graziano, Claudio Tessarin, Bruno Pigliapoco, Ivo Gastaldello, Vermilio Marafonte.* Psi *(2 seggi): Paolo Cuzzola, Salvatore De Castro.* Pli *(1 seggio): Luigi Innocenti.* Psdi *(1 seggio): Guerrino Belluzzo.* Dc *(4 seggi): Pietro Domenietto, Carlo Vecchietto, Domenico Gallina, Sergio Borsa.*

Borgo Provinciale — Pci *(7 seggi): Sergio Biscoca, Antonio Colucci, Giovanni Zanatta, Giovanni Comerci, Maria Luisa Corgiat-Loia, Giovanni Chiereghin, Ugo Vianello.* Psi *(2 seggi): Alfonso Furi, Giuseppe Angrilo, Bartolomeo Forni.* Pli *(1 seggio): Celestino Russi.* Psdi *(1 seggio): Giuseppe Affisani.* Dc *(3 seggi): Costanzo Rollino, G*[redacted] *Rosso, Evangelista Allegretti.*

[redacted] grazie [redacted]

I seggi per questo partito sono passati da 5 a 7 - Probabile conferma della giunta uscente

A Chivasso la conferma della giunta socialcomunista per il Comune è venuta grazie alla notevole avanzata dei socialisti che sono passati da 5 a 7 consiglieri, mentre i comunisti pur perdendo alcune centinaia di voti sono riusciti a mantenere i 10 seggi. La [redacted] ne ha persi due, passando da 11 a 9; i repubblicani da 2 sono scesi ad 1, mentre i socialdemocratici ed i liberali hanno mantenuto un seggio ciascuno. I missini, esclusi dalla precedente amministrazione, sono ora rappresentati da Fabrocini che si presentava come capolista.

La lista comunista è rinnovata per sei decimi, mentre per i socialisti si ha la conferma [redacted] sindaco uscente Riva Cambrino, dell'ex sindaco Rava eletto anche alla Provincia e degli assessori u[redacted]enti Camoletto e Marasà. Pure confermati per la dc l'onorevole Picchioni e il dottor Camburazzo, rispettivamente capo e vicecapo gruppo consiliare, mentre con i nuovi eletti il partito si presenta [redacted] come il gruppo consiliare più giovane.

Nei commenti [redacted] elezioni si cerca soprattutto di approfondire le ragioni [redacted] forte avanzata [redacted] dei socialisti chivassesi che non troverebbe, a detta di molti cittadini, sufficienti motivi nella conduzione della civica amministrazione da parte della giunta che, assoggettata al compromesso con i comunisti, non sempre avrebbe proceduto su chiare e concrete linee programmatiche.

E' pur vero che la [redacted] socialista [redacted] raccolto elementi [redacted] dal partito socialdemocratico, [redacted] partito repubblicano e dall'[illegible] che indubbiamente hanno portato molti voti; ma quale la componente più importante del notevole successo? Non viene esclusa la linea di condotta del partito su scala nazionale, la quale troverebbe conferma localmente nell'elezione di 3 consiglieri appartenenti alla linea craxiana, uno dei quali è Antonio Usai.

Comunque è quasi certa la riconferma della giunta [redacted] sinistra e del sindaco Riva Cambrino.

Ermenegildo C[redacted]

A Torrazza la dc toglie il governo ai comunisti

Pochissimi cambiamenti nei comuni del Chivassese. L'esito delle votazioni ha confermato le [redacted] di sinistra di Brandizzo, Montanaro e Verolengo. L'unica sorpresa è venuta dal [redacted] di Torrazza Piemonte dove la democrazia cristiana è riuscita a prevalere sulla lista comprendente comunisti, socialisti e indipendenti, la quale deteneva il [redacted].

Venaria, [redacted] terremoto col voto di domenica

Il pci ha perso tre seggi: cadrà la giunta [redacted] sinistra? - Il successo del psi e della dc

Le [redacted] sull'ultima consultazione elettorale variano secondo la fede politica di chi le pronuncia, ma la realtà è che il voto ha provocato un piccolo terremoto al Comune di Venaria. Le cifre denunciano un notevole calo del pci (—6,57%, 3 seggi persi su 15) su cui non è possibile non vedere l'ombra di numerosi episodi che hanno turbato l'opinione pubblica venariese negli ultimi 3 anni. Primo fra tutti le dimissioni del sindaco Caramassi a un anno dalle elezioni («per motivi di salute», fu la giustificazione ufficiale). Prima ancora c'era stato lo «scandalo» della cooperativa «Stile nuovo», poi il caso «Rinascente».

Al contrario del pci, i suoi compagni di giunta hanno ottenuto un successo notevole. Il [redacted] registra un incremento del 7,25% pari a due seggi (prima erano 3). Anche la dc ha guadagnato qualcosa passando da 7 a 8 seggi con un incremento dell'1,75%.

Vediamo nei giudizi dei rappresentanti dei tre maggiori partiti una valutazione del voto dell'8 giugno. Danilo Prassetto ex-capogruppo pci in consiglio: «*Non abbiamo ancora digerito le cifre, ma non le prendiamo* [redacted] *un premio* [redacted] *psi, piuttosto un impegno per fare ciò che abbiamo promesso*».

Pur avendo solo due assessori, «*abbiamo amministrato bene* — dice Prassetto —. *Nel momento dei grossi contrasti cittadini dovuti alle occupazioni delle case,* [redacted] *gli unici ad avere il coraggio di affrontare chi protestava. Da valutare il successo personale del nostro candidato Flavio Dell'Amico, che, entrato per la prima volta in lista, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. E' un giovane ed è sta*[redacted] *dai giovani venariesi*».

Dino Valcavi, assessore uscente alla pubblica istruzione comunista: «*Il nostro calo è da collegare a quello generale del pci nella cintura. In pratica abbiamo perso solo due seggi e non tre, perché il quindicesimo l'avevamo conquistato a fatica nel ballottaggio con la dc delle precedenti elezioni. E' prematuro fare delle previsioni sulla giunta ma lavoreremo per confermarla. I comuni come Venaria entrano in una trattativa globale che investe la Regione, la Provincia e il campo nazionale. Influenzeranno le indicazioni che arriveranno dalle federazioni di partito.*

Dante Notaristefano, [redacted] consigliere [redacted]: «*I risultati esprimono una dura condanna del pci. Il seggio in più alla dc e il successo socialista sono un segno che i cittadini vogliono cambiare. I voti alla dc sono un premio all'unico partito di alternativa all'interno del consiglio comunale.* [redacted] *scandali che hanno coinvolto il pci non hanno lasciato indifferente l'elettorato*».

[redacted] o [redacted]? Il [redacted] esclude, il [redacted] è [redacted]

I comunisti sostengono: «Gli elettori hanno confermato fiducia a un governo di sinistra» - Porcellana favorevole a un tripartito

Moncalieri avrà un governo di centro-sinistra? Il pci ha ottenuto la maggioranza, ma ha perso 3 seggi passando da 17 a 14, la dc ha riconfermato i suoi 11 seggi, mentre il psi è salito [redacted] 7 a 9 seggi, il pli da 1 a 2.

«*Un centro-sinistra o un governo tripartito sarebbero le soluzioni migliori* — afferma l'onorevole Porcellana — *prima di pronunciarmi vorrei però riflettere sui risultati con i miei amici*». Le 2016 preferenze sono state comunque una vittoria personale. «*Può darsi*», commenta e non aggiunge altro.

Tutti i partiti rivolgono la loro attenzione sulle alleanze per la giunta. Anche [redacted] psi vorrebbe una formula tripartita o un centro-sinistra. Francesco Piumara (1362 preferenze vedrebbe bene insieme psi-dc-pri «*anche se* — sottolinea — *né la dc, né il pri hanno fatto notevoli passi avanti*».

Questa alleanza comporterebbe la presenza di 23 consiglieri. «*Se qualcuno durante il consiglio fosse assente* — obbietta il democristiano Domenico Giacotto (848 voti) — h[redacted] *si potrebbe lavorare, meglio il quadripartito con il pli*».

I liberali sono considerati i «responsabili» [redacted] stessi della dc. «*Molti* [redacted] *andati a loro* — dicono gli interessati — *avrebbero dovuto essere nostri*».

I [redacted] esultanti: «*Gli elettori hanno confermato il favore delle sinistre decidendo però per un equilibrio delle due forze e non per l'egemonia del pci*».

[redacted] i risultati personali? «*Dovrebbero dire qualcosa, sono indicatori* [redacted] *all'interno del partito che all'esterno*». Guido Piga, sindaco uscente, ha ottenuto 977 voti. «*Le preferenze indicano, ma è il partito a decidere* — commenta —. *Io ero pronto ad accettare qualsiasi decisione, anzi avevo già preparato l'addio al mio ufficio in municipio*».

Su un possibile governo diverso [redacted] precedente nessun commento. [redacted] invece i [redacted] Sergio Chiamparino primo uscito con 1091 voti accusa il pdup. «*Ci ha tolto preferenze che a noi sarebbero bastate a guadagnare almeno un seggio. Le formule tripartito o centro-sinistra sono possibili, ma ci sembra che gli elettori abbiano confermato fiducia a un governo di sinistra. Del resto la dc resta ferma*». I comunisti hanno perso tre posti e due assessori. [redacted] Vaccarino (185 voti) e Oreste Ferrero (90). «*Una vera sorpresa*», è il laconico commento nella sede del partito.

I comunisti giudicano [redacted] perdita dei 2000 voti un fenomeno generale e aggiungono: «*Molti* [redacted] *hanno perso di più.* [redacted] *noi c'è stato un travaso verso il psi. I termini* [redacted] *schieramenti non cambia molto. In fondo il giudizio politico è positivo*».

Soddisfazione al psdi che ha visto aumentare i seggi da 1 a 2. «*Avremmo potuto ottenere di più* — dice Rodolfo Caponnetto (180 voti) —. *Ma onestamente* [redacted] *possiamo la*[redacted]. *La gente crede in noi e non disperiamo di entrare in giunta*».

Aria di festa tra i liberali (da 1 a 2 seggi). I primi usciti sono Leonardo Fioravanti (155 preferenze) e Cesare Carbone (139).

Carola Vai

Carmagnola: pli andrà in giunta?

A Carmagnola il pci cede un seggio ai socialdemocratici, la dc si ripresenta con 6 nomi nuovi su 15. «*La giunta* — dice Agostino Novaresio (psi) — *sarà la stessa di prima, dc e psdi, soprattutto perché quest'ultimo si è rinforzato e ha 3 presenze*».

Per 3 soli punti, il pli non è riuscito a spuntare un altro seggio. Dice Renato Cantù, liberale: «*Prevedo qualche difficoltà per la creazione del nuovo sindaco a causa del consueto travaglio delle correnti dc. Non è escluso che anche il mio partito venga contattato per una coalizione più solida*».

Interviste parallele all'indomani del voto per il Comune

Novelli: perché abbiamo vinto

Diego Novelli sindaco uscente, e sindaco riconfermato da un «plebiscito» di oltre 90 mila preferenze. Ieri, nella ristabilita quiete del suo ufficio di Palazzo civico, dopo la baraonda dei risultati, delle telefonate, degli stati d'animo contraddittori, in attesa del responso elettorale, ha valutato i risultati, ricordando la campagna appena trascorsa, le circa 90 manifestazioni a cui ha partecipato, il «tour de force» delle 18 ore di lavoro al giorno. Gli abbiamo posto alcune domande. Ecco le sue risposte.

Sindaco, con quali differenze rispetto al '75, l'anno della svolta dal centro-sinistra alle giunte rosse ha accolto i risultati di queste elezioni?

«Nel '75 era stata una cosa imprevista, un successo al quale non eravamo preparati. Questa volta c'è stata meno emozione. Mentre nel voto del '75 si poteva pensare ad una componente di protesta a noi favorevole, dopo 5 anni di malgoverno, oggi si tratta di un voto di fiducia. Questo ci conforta».

Molti affermano che questo successo comunista dipende soprattutto da lei, dalla sua immagine. Che cosa ne pensa?

«Non vorrei che in questa domanda, che i giornalisti fanno e insinuano, vi fosse una sottile quanto maldestra operazione per sminuire il successo della nostra lista. Sono comunista [illegible] l'ho mai nascosto. Sicuramente ci sarà anche qualcuno che ha votato la persona, il sindaco, ma l'idea di essere trasformato in una specie di "Mike Bongiorno" mi dà un po' fastidio ed è offensiva soprattutto per gli elettori che hanno espresso proprio nella nostra città un voto intelligente, perché hanno premiato in modo equo — anche aritmeticamente — la maggioranza e quell'opposizione che nei 5 anni trascorsi aveva combattuto la giunta rossa con il cervello e non con il rancore».

A chi si riferisce?

«Naturalmente al pli. Ha guadagnato consensi, no? La dc al contrario ha pagato innanzi tutto l'atteggiamento viscerale tenuto nei nostri confronti e poi anche i suoi travagli interni. Tuttavia non sta a me dare valutazioni sulle vicende altrui».

A suo giudizio, per quali meriti particolari è stata premiata la giunta da lei presieduta?

«Soprattutto per l'impegno di squadra. E poi per la serietà con cui ha operato, per il rapporto con la gente, per le realizzazioni. Guardi, nei giorni scorsi bastava visitare la città con meno livore di qualche nostro oppositore per rendersi conto di quanto abbiamo fatto: Torino è migliorata ed il mutamento positivo è avvenuto anche per merito nostro».

E per il futuro? Quali programmi?

«Non abbiamo nulla da inventare, ci sono ormai più che le basi per la costruzione della "nuova città". Dovremo però premere l'acceleratore su due questioni: la casa ed i trasporti. Ci sono comunque tutte le condizioni per raggiungere risultati soddisfacenti».

Ci sarà una riedizione della giunta di sinistra?

«La scelta mi pare obbligata: l'hanno indicata [illegible] chiaramente gli elettori».

Gatti: perché abbiamo perso

A Torino la dc ha perso, perché? Risponde Beppe Gatti, capolista democristiano per il Comune, il potenziale «anti-sindaco», se il suo partito avesse al contrario ottenuto un successo consistente. «Intanto — dice — non mi pare che si possa parlare di sconfitta dc. A Palazzo civico avevamo 20 consiglieri e 20 ne abbiamo ancora. C'è stata una leggera flessione rispetto al '75, per altro concentrata in due quartieri (Crocetta e Cavoretto), mentre siamo aumentati nelle zone popolari: per esempio a Nizza-Millefonti, Madonna di Campagna, Pozzo Strada».

C'è chi, anche all'interno del [illegible] partito, dà la colpa della sconfitta all'opposizione condotta nei cinque anni trascorsi. Chi l'ha definita troppo dura, "forse troppo [illegible]". Che cosa ne pensa?

«Ho già avuto modo di dire durante la campagna elettorale che l'atteggiamento tenuto nella scorsa tornata amministrativa è stato obbligato dalla chiusura rispetto alle nostre proposte mostrata in tante occasioni dalla maggioranza social-comunista».

Con un capolista diverso — per esempio con l'on. Porcellana — la dc avrebbe ottenuto risultati migliori? In altre parole il mutamento al vertice dello schieramento per il Comune non potrebbe aver disorientato gli elettori?

«Vorrei subito chiarire una cosa: Porcellana non è stato ripresentato non per ragioni politiche, ma per il semplice fatto che la dc, a Torino, dal [illegible] poi, non ha mai riconfermato consiglieri comunali eletti in Parlamento. Non credo comunque che l'avvicendamento del capolista abbia creato confusione fra gli elettori, anche perché la nostra linea politica di alternativa democratica alle giunte rosse [illegible] è minimamente modificata».

E per i prossimi 5 anni? Pensate già all'opposizione, oppure in qualche modo al recupero del pentapartito con psi, pri, psdi e pli?

«La scelta non dipende prevalentemente da noi, ma anzitutto dai socialisti. Il partito di Craxi dovrà decidersi a sciogliere l'ambiguità che gli ha reso in termini di voti, ma che non può tradursi in una politica. In altre parole, il psi ha cercato ed ottenuto consensi sia vantando l'alleanza con il pci al Comune ed [illegible] Regione, sia valorizzando il ritorno al governo nazionale con la dc. A Palazzo civico sono possibili due maggioranze e il psi dovrà compiere finalmente una scelta».

Progetti per un'eventuale opposizione? «Cercheremo soprattutto di impegnare la "eventuale" maggioranza in un confronto serrato e continuo che, mi auguro, possa essere più aperto e produttivo per la città di quanto lo sia stato nei cinque anni trascorsi».

Oggi, con questi risultati e nell'eventualità di un «pentapartito», punterebbe ancora alla poltrona di sindaco?

«Tutto dipende dalla soluzione complessiva che le trattative fra i partiti troveranno nei prossimi giorni e settimane. Bisognerà vedere che cosa accadrà non solo in Comune, ma anche nell'amministrazione provinciale e in Regione».

Giuseppe Sangiorgio

Questi gli eletti a Palazzo Civico

Comunisti 33 seggi, democrazia cristiana 20, socialisti 12, pri 3, psdi 3, pli 5, msi 4

Ecco i consiglieri eletti al Comune, con i relativi voti di preferenza.

Comunisti: 33 seggi — Diego Novelli 90.607, Lorenzo Gianotti 12.187, Gioia Montanari 9824, Giancarlo Quagliotti 8310, Giuseppe Reburdo 6128, Fiorenzo Alfieri 4733, Giovanni Dolino 4642, Bonaventura Alfano 4163, Giorgio Balmas 4130, Angela Migliasso 3244, Eleonora Artesio 3074, Marcello Vindigni 2765, Giuliano Ferrara 2279, Luisa Bianco 2257, Filiberto Rossi 2104, Antonio Zanetti 2035, Raffaele Radicioni 1943, Giuseppe Almondo 1755, Mario Vecchione 1740, Giuseppe Chierzi 1704, Luigi Passoni 1658, Domenico Carpanini 1614, Claudio Stacchini 1599, Maurizio Mancini 1507, Giuseppe Augello 1489, Ferruccio Bosisio 1487, Domenico Russo 1483, Carlo Grosso 1441, Pier Luigi Mosca 1402, Marziano Guglielminetti 1279, Secondo (Pietro) Comollo 1250, Francesco De Bartolomeis 1232, Angelo Tartaglia 1220. *Primi esclusi:* Flavia Bianchi 1204, Prospero Cerabona 1199.

Democrazia cristiana: 20 seggi — Giuseppe Gatti 12.505, Pier Isidoro Aceto 9063, Giampiero Leo 6515, Gian Paolo Zanetta 6270, Maria Rosa Campolonghi 4073, Claudio Artusi 4971, Bruna Alberton 4938, Antonello Angeleri 4299, Giuseppe Accattino 3989, Vinicio Lucci 3927, Mario Berardi 3700, Carmine Nardullo 3531, Ido Rossi 3487, Giovanni Falletti 3315, Walter Martini 3169, Camillo Montanaro 3130, Renato Valente 3130, Ciro Albanone 2915, Giovanni Paolo Collu 2710, Sergio Gaiotti 2573. *Primi esclusi:* Filippo Beraudo di Pralormo [illegible], Paolo Balosso 2424.

Socialisti: [illegible] seggi — Francesco Reviglio 13.621, Domenico Mercurio 7207, Aldo Olivieri 5970, Libertino Scicolone 5109, Giorgio Cardetti 5030, Carla Spagnuolo 5003, Vincenzo Bitti Gentili 4603, Giuseppe Rolando 4434, Francesco Mollo 4296, Franca Prest 4118, Ermanno Bonifetto 3637, Elda Tessore Miltone 3574. *Primi esclusi:* [illegible]vano Alessio 3558, Antonino Romeo 3453, Marziano Marzano 3356.

Repubblicani: 3 seggi — Giorgio La Malfa 3129, Giuseppe Lodi 1899, Aldo Ravaioli 1835. *Primi esclusi:* Franco Ferrero 906, Gian Antonio Romanini 727.

Socialdemocratici: 3 seggi — Baldassarre Furnari 2471, Pier Luigi Romita 2110, Terenzio Magliano 1261. *Primi esclusi:* Giuseppe Paparella 786, Matilde Di Pietrantonio 684.

Liberali: 5 seggi — Giorgio Cavallo 6645, Fernando Santoni 2819, Giuseppe Dondona 2458, Luciana Jona Celesia 2245, Piergiorgio [illegible] 2024. *Primi esclusi:* Nanni Mazzonis 1179, Alberto Badini Confalonieri 1082.

Missini: 4 seggi — Ugo Martinat 6096, Massimo Massano 4512, Maria Minervini 2701, Giorgio Bedendo 2694. *Primi esclusi:* Aldo Rovito 1388, Michele Antinoro 1299.

Il pdup in Regione giunta con pci-psi

Il pdup, in un comunicato, esprime soddisfazione per la conquista, avvenuta per la prima volta, di un seggio in Regione, che consente all'insieme delle forze di sinistra di raggiungere 30 seggi su 60, come nel '75. Positiva viene valutata l'affermazione di tutta la sinistra: «Questo risultato — afferma il pdup — ribadisce come unica soluzione politica possibile per il governo regionale, quella dell'unità della sinistra al governo del Piemonte con un positivo rapporto con le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil».

Il pdup propone che i partiti della sinistra «definiscano un programma della Regione intorno a temi decisivi, quali la politica industriale e l'agricoltura, la questione energetica, l'occupazione giovanile e femminile, la politica dei servizi».

Le scritte che hanno fatto annullare le schede

«Mancano le case, non mi sposo chi di voi devo ringraziare?»

Ampio campionario di proteste: «[illegible] un pensionato», «Sono un omosessuale» - C'è anche chi confessa «Non ci capisco nulla»

Breve viaggio nel mondo delle schede elettorali annullate. Il fenomeno si ripete puntualmente ad ogni tornata ma quest'anno la tendenza è sembrata accentuarsi, soprattutto in Piemonte che, col 7,9%, detiene il primato nazionale dei voti non validi. Come spiegare la valanga di schede nulle? Gli analizzatori del fenomeno si sono sbizzarriti nelle diagnosi e nelle conclusioni.

Una prima distinzione è d'obbligo, anche senza scomodare gli esperti. C'è chi involontariamente sbaglia a votare, per ignoranza o disattenzione. [illegible] c'è invece chi lo fa a proposito, o per protesta o per lanciare un messaggio o per sfogarsi nella speranza che il messaggio scritto o disegnato nella scheda elettorale venga amplificato e giunga alle orecchie dei cosiddetti «politici».

Un giro tra i seggi cittadini alla ricerca di questi messaggi può diventare interessante, in ogni caso curioso. Va precisato che il sondaggio è necessariamente limitato perché non tutti i presidenti o scrutatori di seggio hanno accettato di parlare.

Alcuni elettori assillati dal dramma di non trovare una casa, hanno voluto metterlo per iscritto, vergando a chiare lettere: «Voglio la casa», oppure «Dateci la casa», oppure «Che ne fate di tanti alloggi sfitti?». Altri sono stati più precisi e hanno utilizzato la scheda per inviare una lettera anonima a non si sa chi. «Il signor (segue nome e cognome n.d.r.) ha venti appartamenti e non li vuole affittare». Un cittadino che vorrebbe sposarsi si sfoga in questo modo: «Chi devo ringraziare se per mancanza di case devo rinviare il matrimonio?». E per dare credibilità alla sua affermazione [illegible] nome cognome e indirizzo.

Numerosi anche i messaggi dei pensionati. Eccone un campionario: «Sono un pensionato e [illegible] pensa a noi»; «Date ai ministri che paghino le pensioni puntualmente»; «Noi pensionati non vi diamo il voto» e non si capisce a chi si riferisce quel «vi».

Frequente il turpiloquio con le più colorite espressioni della fertile fantasia italica. In testa alla classifica la celebre espressione di Cambronne, tanto scontata quanto incisiva. Non si contano i «fate tutti schifo», «Ci avete rotto i...». La protesta sbracata accomuna amministratori locali e governo, si ironizza sui nomi, tipo «Sanlorenzo» (presidente del consiglio regionale n.d.r.) ora pro nobis» oppure «Formica: ma che bel ministro dei trasporti. E' tutto un programma».

Si vergano parolacce oppure si tracciano disegni. Un elettore di Moncalieri ha disegnato sulla scheda una bella casetta, col comignolo, il fumo che esce e la strada alberata, come fanno i bambini. E sotto, una lapidaria affermazione: «Manca». Un altro eloquente disegno l'ha mostrato, arrossendo un po' e dopo molte esitazioni, la presidente di un seggio. Sul [illegible] un grosso membro virile con tante frecce quanti sono i simboli dei partiti. Gli devono essere molto simpatici.

Altrettanto eloquente, quanto goliardico, un altro cittadino della zona di Santa Rita. Nella scheda ha allegato la foto di una donna nuda, vi ha tracciato una freccia e poi categorico: «Io voto questa». Ognuno ha la sua politica o le sue preferenze.

Non è mancata anche questa volta la solita fetta di salame inserita in una scheda e poi, dubitando della pulizia dei politici, la scritta: «Puzza come voi». Sfoghi a volte beceri, a volte spiritosi, degli incalliti qualunquisti, degli anarchici convinti.

Poteva mancare il sedicente poeta non compreso? Un cittadino della zona centro ha preso penna e scheda e giù con lo sfogo poetico per inneggiare all'anarchia, alla pace, all'amore. Il solito distratto al momento di chiudere la scheda ha dimenticato dentro il cartellino di propaganda indicante la preferenza del candidato. Il fedele radicale ha seguito gli inviti del partito ed ecco il campionario delle scritte: «Sono omosessuale, il mio partito [illegible] s'interessa di me», «Sono uno sfrattato», «Sono un disoccupato». Un'elettrice ha cancellato con una croce tutti i simboli e poi una categorica affermazione: «Sono una donna». Coloriti i commenti tra gli scrutatori del seggio.

«Siate più giusti» ha invitato pateticamente un elettore. «I partiti sono tutti uguali» è il parere di un altro che ha voluto rendere partecipi presidente e scrutatori. «Siamo stufi di tutto» è il messaggio lanciato dall'urna da uno che deve essere stato di buon umore. «Io voterò quando tutti pagheranno le tasse» ha affermato poco convinto un cittadino. Un altro, imbevuto di cultura carosellisana ha citato per scritto uno slogan: «Rex, fatti non parole». Un tifoso juventino non ha voluto tradire la sua fede, neppure [illegible] «Io voto Maradona» accompagnato da un «Viva la Juve».

Chissà invece che cosa passava per la testa all'ignoto elettore che ha vergato testualmente: «Io non ci capisco niente». E in un impeto di sincerità ha firmato il candido messaggio.

Guido J. Paglia

Nessuno lo toglierà

Nessun pericolo: la «dentiera» di Superga non si tocca. Così assicura un documento del Consorzio trasporti torinesi, in cui si legge: «La sostituzione per le prime tre corse mattutine del trenino con un servizio di pullman è stata decisa per limitare l'impiego di personale, e quindi le spese di esercizio, in relazione allo scarsissimo numero di passeggeri. Il provvedimento è fine a se stesso e non deve in alcun modo essere interpretato come un primo passo per la soppressione della "dentiera"».

«Papà, ce l'abbiamo fatta?» L'attivista, otto anni, è felice

Angeleri (dc), il più giovane - Il rettore Cavallo (pli), matricola battagliera - Stacchini (pci), [illegible] anni - Carla Spagnuolo e Elda Tessore (psi)

«E' Angeleri?». La voce al telefono risponde «Sì». «Congratulazioni, è stato eletto in Consiglio comunale». Ma la voce precisa rassegnata: «No, no, lei cerca mio figlio. Ora è il turno dei giovani». Antonello Angeleri, eletto al Comune per la democrazia cristiana, 4299 preferenze, esordisce trionfante. «Sono il più giovane consigliere». I suoi 19 anni servono pur a dargli un primato. E' modesto però: «E' la prima volta che mi presento. Un successo, ma il merito è dei giovani della Federazione dc che mi hanno scelto a loro rappresentante. C'era bisogno di un rinnovamento nel partito». Aggiunge senza falsi pudori: «Devo dir grazie a mio padre. Lui è da [illegible] anni nella dc. Molti voti me li ha portati il babbo».

[illegible] lo slogan «Sbagliando s'impara... adesso basta», Giorgio Cavallo ha tagliato il traguardo con 6645 preferenze per il pli. Un magnifico rettore, microbiologo, ricercatore e scienziato, in Consiglio comunale come ci starà? «Non sarò un consigliere magnifico, ma sarò certamente un "magnifico" consigliere» sbotta giocando sulle parole. Ma tante preferenze lo hanno stupito: «Proprio non me l'aspettavo». Fa il modesto: «Sono contento soprattutto per il partito. Io sono un uomo tranquillo». Eppure ama la battaglia: «Un universitario può fare tutto. La mia opposizione dura non sarà una promessa mancata. Non rifiuto mai di ingaggiar battaglia, anzi qualche volta vado a cercarla». In politica è «un uomo nuovo». «Non è il mio mestiere, ma lo si può imparare. Importante è rinnovare senza lasciarsi soffocare dalla carriera politica».

«Papà, ce l'abbiamo fatta?», ha chiesto ieri mattina, prima di andare a scuola, Carlo, 8 anni, al padre Pier Giorgio Re, 32 anni, eletto per il pli. La fierezza paterna riconosce: «Mio figlio è stato il mio miglior attivista. Andava a spasso con gli amici o con la mamma carico di manifestini. Fermava per strada la gente; allungava un foglietto, stringeva le [illegible] e chiedeva guardandoli negli occhi: "Ma tu lo voti il mio papà?"». Pier Giorgio Re, il rappresentante più giovane del pli in Consiglio comunale, è soddisfatto: «Il nostro è il gruppo dei magnifici cinque». Nella sede del partito ieri pomeriggio ha sofferto molto: «Mi sembrava di essere agli ultimi minuti di una partita di calcio. Esco o non esco? Ebbene, ce l'ho fatta». Ha una debolezza, oppure una virtù: gli piace il sindaco Novelli. Precisa ammiccando: «Lo stimo molto. E poi è tifoso del [illegible] come me. Allo stadio soffriamo insieme».

Elda Tessore in Miltone, 32 anni, eletta nel psi, 3574 preferenze, finirà per credere nei numeri. «Ero al 13° posto ieri [illegible] — commenta sorridente — contavo di restare esclusa». Invece il 13 le porta fortuna. Ribatte: «Niente affatto: a me portano fortuna il 78 (il numero in lista) e mia figlia Anna, 9 anni. Alla maestra diceva: "La mia mamma è molto bella, molto buona, anche molto brava. Bisogna votarla". Alla notizia della vittoria Anna non era sorpresa. Ha detto: "Non era possibile che non ce la facessimo"». Parrucchiera, centralinista, impiegata, segretaria del club Turati, ora segretaria di una rivista, Elda Tessore è soprattutto una donna entusiasta, ottimista: «Far politica è la cosa che mi piace di più, perché la politica è anche la ricerca della felicità, ma per tutti». La vittoria la emoziona: «Per me il Consiglio comunale è un mondo ignoto, vengo dai movimenti di base, ora andrò a far politica dall'altra parte della barricata. Ma userò gli stessi metodi: partecipazione, dibattito, informazione capillare».

Alle 9.30 di ieri mattina Carla Spagnuolo, 35 anni, eletta per il psi, è stata fermata sulla porta di casa da un ragazzo con un mazzo di garofani rossi. Un biglietto diceva: «E adesso lavora anche per la pace nella nostra città». Timida si schermisce: «E' un impegno». Tenterà di attuarlo sui banchi del Consiglio comunale. Un'esperienza nuova per un funzionario di partito com'è stata lei per cinque anni, capo di gabinetto alla presidenza della giunta regionale. Della sua vittoria non sembra ancora convinta: «Ho addirittura superato nelle preferenze due assessori uscenti». Ci credevano invece le sue tre sorelle che l'hanno affiancata nella campagna elettorale. Si sono commossi i genitori che volevano per lei «una vita tranquilla, laureata in legge, sposata, fuori dalla politica». Lei invece ha scelto la politica: «Sono contenta di non aver sbagliato». E' ambiziosa? Traduce il concetto: «Ho molta volontà».

La moglie di Claudio Stacchini, 23 anni, il più giovane eletto per il pci, ieri pomeriggio non sapeva ancora di avere un marito consigliere. Claudio ammette: «Non ho proprio ancora avuto il tempo di dirglielo. Adesso le telefono». E' convinto che la sua elezione sia merito dei giovani: «Chi si rivolge a loro, senza paternalismi, con proposte concrete, raccoglie consensi». Soddisfatto? Risponde coinvolgendo gli altri: «Siamo soddisfatti. Noi giovani della Fgci puntavamo ad avere un rappresentante, ce l'abbiamo fatta». E' studente, vuole laurearsi. Ma la politica non è una professione? Precisa sicuro: «La mia esperienza è fatta di molte cose; una di queste è la politica».

«Le telefono dall'azienda — esordisce Aldo Ravaioli, 32 anni, industriale eletto nel pri — devo lavorare, non mi hanno mai parlato di grossi stipendi in Consiglio comunale». Ride divertito. Ammette: «Sono contento». Sfuma subito: «Anche preoccupato». La frenetica attività dell'imprenditore subirà qualche modifica? «Per fortuna basta organizzarsi e in questo dovrei riuscire. Non mi sono certo assunto un impegno politico per non svolgerlo». Sarà in giunta con il pci? «Credo proprio di no». Come imprenditore e politico crede nelle parole o nei fatti? «Che le parole si traducano in fatti è moto rapido in un'azienda; in Comune occorre soprattutto una valutazione di tutti. Non è mai facile». Ha due figli, Mario 4 anni, «troppo piccolo per capire», e Viviana, 9 anni, «la mia collaboratrice nell'imbustare le lettere nella campagna elettorale». Aggiunge: «Adesso è fiera della mia elezione come se avesse vinto lei».

Simonetta Conti

Arrivano in Regione dopo anni passati in Comuni e Province

Sono i 27 volti nuovi eletti l'8 giugno - Pochi sono alla prima esperienza elettiva; ma tutti sono animati da una grande volontà di fare

Ventisette «facce nuove» in Consiglio regionale: alcune hanno alle spalle una lunga attività amministrativa, altre sono alla prima esperienza. E' il caso, quest'ultimo, di Maria Sofia Ferrari, quinta eletta nella lista del pci, 37 anni, sposata con un figlio, impiegata delle Ferrovie (capo gestione a Porta Nuova dopo una lunga attività a Roma Termini) ha cominciato nel '70 con impegni sindacali e nel partito che l'hanno portata alla segreteria della II Sezione Ferrovieri. In questa veste si è occupata del problema dei trasporti partecipando anche, in sede di partito, alle discussioni preliminari del piano regionale.

«Perché mi sono candidata, primo perché il partito me lo ha chiesto, poi perché ritengo doveroso misurarsi con i problemi reali cercando una soluzione pratica alle enunciazioni teoriche. Sarà un lavoro gravoso, d'accordo, ma non sarebbe giusto sottrarsi».

Diversa l'esperienza di Nazzareno Guasso, 41 anni, segretario regionale del pci, assessore al lavoro al Comune di Torino dal '75 al '76, deputato dal '76 al '79. «Tutti i segretari regionali sono stati candidati, perché il partito ritiene utile nell'ambito della Regione e nel più ampio rispetto delle autonomie, la loro esperienza politica», dice alla domanda di rito.

E' convinto che questa terza legislatura dovrà essere «quella del vero decollo della Regione dopo le fasi di impianto costituzionale e, nella seconda, di avvio della programmazione». Aggiunge: «Il nostro impegno sarà per maggiori poteri alla Regione, per un decentramento effettivo che realizzi realmente lo Stato».

Se le proponessero un incarico come assessore? «Rifiuterei; sono segretario regionale da 8 mesi, questa attività mi piace, voglio continuare a farla fino a quando il partito mi darà la sua fiducia».

Giorgio Salvetti, 56 anni, socialista, entra in Regione dopo aver presieduto per cinque anni la Provincia. Questa sua attività lo porta a insistere sulla riforma delle autonomie locali e sulla creazione di quell'ente intermedio che dovrebbe sostituire la Provincia. «La nostra esperienza comprensoriale è l'unica esistente in Italia che dia un supporto alle proposte; e la commissione Affari Costituzionali del Senato l'ha accolta. Ora toccherà a noi, Piemonte, spingere per portarla al traguardo».

Altro esperto di problemi delle autonomie, specie della montagna è il dc Riccardo Sartoris. Ha 40 anni, a [illegible] era sindaco di Pessinetto, ora è presidente dell'Uncem piemontese. «[illegible] ritenendo di non tradire la montagna se mi occuperò particolarmente di un problema sociale molto urgente: la casa».

La [illegible] collega di partito Emilia Bergoglio, 38 anni, ne ha 10 di esperienza al Comune, di cui [illegible] come assessore alla Sanità. Ed è di questo problema che intende occuparsi: «Due mesi per una radiografia sono troppi».

Giuseppe Cerutti, sindaco di Borgomanero, si dimetterà oggi o domani dalla carica per entrare in Regione. Per lui la domanda è: appoggerebbe una giunta con pci-psi-pdup? Risponde: «Col pdup proprio no» lasciando quindi la porta aperta ad un'ipotesi con 32 voti.

Il pdup è rappresentato da Corrado Montefalchesi, operaio della Fiat Lingotto, 32 anni. E' alla sua prima esperienza elettiva.

Pure alla prima esperienza pubblica è l'ing. Antonio Turbiglio di Mondovì, 60 anni. Con lui il partito liberale di Cuneo torna in Regione e torna con un tecnico, specializzato in opere pubbliche e urbanistica. «Il problema continua ad essere la legge 56 sull'uso del suolo e ci batteremo per modificarla ancora».

Domenico Garbarino

Festa in casa socialista

Gabriele Salerno, Franca Prest, il ministro Reviglio, Carla Spagnuolo, Aldo Viglione

Tra garofani rossi e pacche sulle spalle il psi ha festeggiato ieri pomeriggio con un brindisi la vittoria elettorale. Per il ministro Reviglio «questo giugno '80 è l'inizio di un cambiamento una prova di maturità dell'elettorato al di là degli schieramenti delle due grandi chiese». Non ha dubbi che al suo successo abbiano contribuito la lotta all'evasione e la ricevuta fiscale: «Sono due cose [illegible] nelle azioni riformatrici, un modo di fare politica su fatti concreti».

Attorno a lui Franca Prest e Carla Spagnuolo si congratulano per il successo delle donne socialiste («Siamo 3 su 12 in consiglio comunale») e Gabriele Salerno abbraccia tutti soddisfatto delle sue 21.316 preferenze in Regione. [illegible] Aldo Viglione stringe la mano ad Ezio Enrietti si fanno progetti per il futuro: una giunta di sinistra allargata alle forze laiche pri-psdi?

In Provincia prime previsioni sul [illegible] del nuovo presidente

Un socialista o un comunista? Donadio o Todros? - Il pli soddisfatto: 2 consiglieri - Il dc Borgogno: «Speravamo in qualcosa di più»

Non c'è ancora la proclamazione ufficiale degli eletti e già a Palazzo Cisterna, sede dell'Amministrazione provinciale, si fanno congetture su chi andrà ad occupare la poltrona della presidenza, lasciata libera da Giorgio Salvetti, passato alla Regione. Anche se ogni previsione è prematura perché, come dicono i responsabili dei partiti, la trattativa potrà comprendere globalmente i tre enti, a nessuno sfugge che almeno tre socialisti e un comunista (questo con probabilità inferiori per la presenza a Torino di un sindaco pci) possono aspirare alla presidenza.

Per il psi i papabili sarebbero il prof. Franco Donadio, primario ed ex sindaco di Rivoli, Eugenio Maccari, ex presidente della Comunità montana della Val Germanasca, e Paolo Rava, già sindaco di Chivasso. Tutti hanno una certa esperienza amministrativa. Per il pci invece le maggiori probabilità sarebbero per l'ing. Alberto Todros, deputato in tre legislature ed ex consigliere comunale a Torino. Si tratta comunque di illazioni che non tengono conto di ciò che potrebbe uscire dalla costituzione di un governo regionale stabile e dagli accordi relativi.

Sul risultato ottenuto in Provincia i commenti sono scarsi, anche se la festa organizzata dai socialisti in corso Palestro vale più di una dichiarazione. Per i comunisti, secondo l'assessore Ardito, «il risultato va al di là delle previsioni, che erano quelle di perdere un seggio». Le riconferme sono avvenute in città, le defezioni in provincia, ma il quadro non è mutato. Sui futuri ruoli in giunta Ardito dice che saranno rimescolate le carte: «Sono per i ricambi», afferma. Ma una previsione almeno la azzarda: all'istruzione andrebbe Maria Grazia Bestero, insegnante e membro della Commissione scuola del pci.

Chi non nasconde la propria soddisfazione è il liberale Arrigo: «Non sarò più solo in consiglio — dice — e avremo anche, per la prima volta in Provincia, una consigliera liberale». Si tratta di Nicoletta Casiraghi, 32 anni, laureata in scienze politiche, sposata e madre di una bimba di un anno. E' nel pli dal '[illegible], dove ha ricoperto numerosi incarichi, è femminista (ha presieduto la Consulta femminile di Torino) e ritiene che la Provincia «abbia bisogno di una spolverata» per chiarirne compiti e poteri.

Nicoletta Casiraghi

In casa democristiana le facce sono scure: «Il lieve recupero rispetto al '75 — dice Borgogno — è una [illegible] consolazione di fronte alla sostanziale riconferma della forza comunista, pur indebolita di circa un uno per cento. Francamente speravamo in qualcosa di più. Circa il futuro assetto della Provincia dovremo attendere i socialisti, ma ritengo ci si possono fare poche illusioni. Noi restiamo l'alternativa alla sinistra, ma dovremo esplorare, senza drammi, una profonda analisi critica sulla crisi che attraversa la dc torinese. Si tratta di correggere una linea politica, modificando profondamente l'attuale immagine della dc».

Gianni Bisio

Si confida l'«assessore del marabù» bocciato all'urna [illegible] alcuna pietà

Marziano Marzano, ex assessore da ieri, bocciato anche come consigliere comunale del psi. Da chi? «Dalle cosche, non dagli elettori». Ossia? «Nessuno mi ha aiutato, ho corso da solo». Niente fuori serie ma solo bicicletta e sulla pista elettorale l'assessore è rimasto vittima di un imprevisto capitombolo. Lo spirito è alto ma le ammaccature ci sono. «Eppure mi davano vincente; chi avesse sostenuto il contrario sarebbe passato per matto».

Definisce «stupefacente» (senza ironia) il crollo, non drammatizza ma [illegible] condisce il discorso. Si parla delle cose fatte, per trovare l'errore a cui imputare la sconfitta. Il ritornello è il solito: «Il psi si è tirato indietro». Non pronuncia la parola «tradimento» ma si intuisce che avrebbe una gran voglia di buttarla sul tappeto delle speranze perdute ed aspettare la reazione per vedere chi ha lanciato il coltello.

L'assessore ecologo ha forzato troppo la mano? «Non credo, sono piovute critiche ma non sono mancati i consensi». Il bilancio delle cose fatte, le più appariscenti, sono state illustrate con abbondanza fino a ieri: la campagna del marabù per invitare i cittadini a tenere la città pulita, le piste ciclabili, le biciclette offerte ai cittadini che all'auto sacrificano muscoli e sicurezza.

Mettiamo in conto l'illuminazione della Pellerina («E chi ha il coraggio di sostenere che non è stata una buona iniziativa?»), il disinvolto approccio con il nudo integrale [illegible] nome di un naturismo che ha suscitato perplessità più che consensi.

Errori? «Nemmeno per sogno». Marzano difende il lavoro di cinque anni. Commenta: «Altri si sono esposti alle critiche e sono stati confermati». Esempio? «La rivoluzione del traffico non è roba mia eppure gli elettori sono stati solidali con il collega». All'appuntamento «è soltanto mancato il partito». Delusione cocente «per uno che da vent'anni fa politica» salendo scalino dopo scalino fino ai vertici dell'apparato per approdare alla scrivania, nuovissima, dell'assessore ecologo.

Allora il punto è un altro, ossia il solito: «Come mai certi sconosciuti sono stati premiati dai voti e chi si è fatto in quattro per la città è rimasto punito?».

Difficile domandare quali saranno i programmi, mettere il dito sul futuro quando duole la ferita del presente. Proviamo. «Buttare tutto alle ortiche non me la sento». Allora? «Deciderà il partito come rimediare». Ma come persona cosa prova? «Sorvoliamo. In casa è stata presa male. Per me fare l'amministratore è vivere. Non farei mai il deputato, ad esempio». Aggiunge: «Uscire di scena lascia un vuoto dentro». Un augurio? «Ecologicamente parlando spero di essere riciclato presto».

Pier Paolo Benedetto

Specchio dei tempi

D'accordo, l'inflazione è un guaio, ma alla larga da certe rivalutazioni - Non di sole pillole - Panem et pasta - [illegible] referendum più referendum - No, non è possibile, vi ingannano - Passata la grande paura

Un lettore ci scrive da Verona:

«Per rispondere alle domande del lettore U. Meneghetti (Specchio del 4 giugno) gioverà, forse, rammentare quel che si fece per combattere un'altrettanto evidente, ma minore, inflazione, negli Anni Trenta dopo un certo discorso pronunciato a Pesaro. Mussolini pensò di "rivalutare" la nostra moneta portandola a "quota novanta" (per una sterlina) in modo che, per la prima volta nella nostra storia, la lira valesse più del franco (120 franchi per cento lire): per ottenere questo risultato si adottarono provvedimenti contrari a quelli che, anche ora, generano inflazione in tutto il mondo.

«Innanzitutto si impose il bilancio in pareggio, [illegible] aumento dell'imposizione e riduzione delle spese. Al riguardo, sensazionale e senza precedenti fu la doppia riduzione degli stipendi dei pubblici dipendenti (12% nel 1930 ed altro 12% nel 1934, e così, nel complesso, il 22,56% che divenne una specie di imposta sui pubblici "compensi" allora non c'era Sindacato, ma un'Associazione del pubblico impiego che, per riazione, mandò al duce un telegramma di ringraziamento per l'intelligenza riconosciuta ai pubblici dipendenti); seguì anche una "conversione della rendita" (e cioè gli interessi del debito pubblico passarono dal 5 al 3,50%). Dopo di che si ebbero le conseguenze.

«Tutti si aspettavano ribassi dei prezzi nei negozi e nessuno vi andava più, salvo che per lo stretto necessario: e così i fallimenti cominciarono. Prima i negozi, poi gli industriali. Allora si comprese che era meglio avere il portafogli pieno di biglietti che acquistavano poco piuttosto che averlo vuoto.

«E nel [illegible], con la campagna d'Etiopia, si adottò la politica opposta, quella guerra, come tutte le guerre, riportò una certa inflazione, aumento di spese, aumento di prezzi, aumento di stipendi e salari, come adesso». Noè Ciotti

Alcune lettrici ci scrivono:

«Leggendo l'articolo: "Per l'elezione dei quartieri, scheda rosa" nella parte riservata al quartiere Lucento-Vallette (n. 15) venivano illustrati, oltre alla situazione demografica, le realizzazioni e i problemi risolti nonché i problemi da risolvere. Tra le altre cose ci ha colpito quanto si afferma del Consultorio del nostro quartiere «distributore solo di pillole e aborti, dice la minoranza".

«Anche se molte donne [illegible] avvicinate al Consultorio per la prima volta quando avevano bisogno di abortire, sono comunque in molti casi ritornate anche per chiedere altre informazioni, portando con sé altre donne che avevano occasione di confronto e discussione dei loro problemi.

«E' vero, [illegible] è un problema nel [illegible] quartiere, [illegible] in altri della città, però ci rivolgiamo ad un servizio socio-sanitario e ne discutiamo, prima ci nascondevamo e ci rivolgevamo alle "mammane".

«Rispetto al problema degli anticoncezionali, è falso che l'unica attività sia "la distribuzione di pillole". Il colloquio che viene effettuato con le donne che si avvicinano al consultorio è la parte più importante e qualificante del servizio: solo in seguito a questo e dopo la visita si concorda con l'interessata o la coppia il tipo di anticoncezionale».

Seguono 48 firme

Un lettore ci scrive:

«Non ritengo giusto che un alimentarista abbia l'obbligo di aprire alle 8,30 del mattino, mentre un panettiere a pochi passi da lui, può aprire alle 6,30 - 7 e vendere in genere, oltre al pane, pasta, vino, birra, uova, pelati, caffè, cioè tutto ciò che l'alimentarista non può vendere fino alle 8,30.

«Coloro che hanno fissato questi orari non hanno pensato che, data la vastità delle licenze di vendita e data la generalmente scarsa (o nulla) volontà di attenersi alle disposizioni di legge, molti commercianti sono danneggiati e altri favoriti?

«E' chiaro [illegible] chi [illegible] presto a lavorare compera i prodotti dove può trovarli, ma supponendo [illegible] le leggi sull'orario siano state fatte per favorire i dipendenti del settore, non si potrebbe concedere l'apertura almeno alle 8 del mattino? Moltissimi studenti a quell'ora sono già in classe, possibile che per chi lavora sia un'ora così scomoda?» Segue la firma

Un lettore ci scrive da Viverone:

«I 10 referendum hanno ormai [illegible] la dirittura d'arrivo; precede gli altri, di [illegible] incollatura, il referendum anticaccia, giustamente, perché, mentre gli altri 9 sono d'iniziativa esclusivamente radicale, per questo anticaccia l'iniziativa è partita da scienziati, scrittori e da tutte le 17 Associazioni protezionistiche nazionali a cui si è associato.

«L'istituto del referendum è la massima espressione di partecipazione diretta del popolo alla democrazia e non per nulla è spesso usato nella confinante, democratissima Svizzera. In Italia, mentre La Stampa ha democraticamente concesso ampio spazio al dibattito sul problema caccia sì-caccia no, altri hanno boicottato l'informazione sul referendum: i cittadini dovrebbero reagire compiendo il piccolo [illegible] recarsi a firmare finché sono ancora in tempo: la vera democrazia non è fatta per gli ignavi perché richiede costante impegno individuale».

Gen. Clemente Ramasco

[illegible] lettore ci [illegible] da Mappano:

«Io, con i miei compagni, abbiamo deciso di raccogliere delle [illegible] stagnole. Io ho fatto questa proposta perché dei bambini a Portobello, anche loro facevano così.

«Io vorrei con queste [illegible] argentate regalare un [illegible] per i ciechi: io però vorrei sapere se è vero quello che dicono, cioè se è possibile fare questo dono ai ciechi e quante carte occorre aver raccolto. Aspettiamo una risposta e vi ringraziamo».

Emidio e i compagni della 5ª di Mappano (To)

Un lettore ci [illegible]:

«Sono ancora il papà di Barbara (per quelli che [illegible]no, una delle ragazze rimaste ferite nei giardini di Porta Nuova). Molti giorni fa ricevetti una telefonata. Dalla voce mi sembrava una donna di mezza età, che si preoccupava delle condizioni delle due ragazze. Come abbia avuto il mio telefono rimane un mistero. Mi disse che telefonava per un senso umanitario.

«Vorrei far sapere attraverso la vostra rubrica che [illegible] è tornata a casa e sta recuperando abbastanza bene. Betty anche lei è a casa, però purtroppo ingessata e ne avrà ancora per un po' di tempo. Ringrazio [illegible] che si sono interessati al caso».

Piergiorgio Bongiovanni

Scrutini sì, scrutini [illegible] vediamo il perché

La rabbia del prof.

Fuori dal sindacato confederale, riunito in comitati spontanei, un [illegible] tipo di insegnante minaccia [illegible] blocchi le operazioni scolastiche finali - Chi è, che cosa vuole

C'è un nuovo tipo di professore 1980 che scende in campo a protestare fuori dai normali canali di contestazione. Rifiuta il sindacato confederale si riunisce in comitati spontanei accetta il sindacato autonomo perché dà «copertura» alle agitazioni. E' un docente [illegible] mezza età: eravamo abituati a vederlo in cattedra, ora lo vediamo in assemblea. Quanti sono? Non si sa: ma sono tanti.

Sembra aver imparato a conoscere dai propri ragazzi ma la sua gestione è un po' maldestra, [illegible] perché si sente in imbarazzo. In altre parole, non è abituato.

In questi giorni sta bloccando gli [illegible]tini, dopo aver impedito la scelta dei nuovi libri di testo. Perché? Spiegano alcuni interessati che fanno capo al Comitato per il recupero dell'anzianità: «*Ci sentiamo offesi e traditi. I confederali hanno stipulato un* [illegible] *che si traduce in un furto dell'anzianità. L'autonomo Snals si è deciso a prendere posizione, ma soltanto dopo che ci siamo costituiti in comitato per difendere i nostri diritti. E' vero, ci comportiamo come mai abbiamo fatto in passato. Ma* [illegible] *siamo stanchi di subire passivamente*».

Gli insegnanti rilevano che la loro categoria è stata sempre più o meno lasciata allo sbaraglio: «*Posto precario in attesa di un concorso o di un corso abilitante, inquietudini per la didattica non riformata o rinnovata soltanto a spizzichi. Non dimentichiamo che abbiamo subìto* [illegible] *un '68 durante il quale tutte le colpe ed i mali della scuola sembravano essere colpa nostra. E come ricompensa, vediamo che il rinnovamento della carriera, accettato dai sindacati, punisce la nostra anzianità*».

Il modo da [illegible] per ristabilire gli equilibri è l'annullamento dell'articolo 56: quello che impone nel passaggio tra le vecchie carriere (basate sui parametri) alle nuove (concepite con i livelli), l'aggancio non in base agli anni di lavoro, ma in base allo stipendio percepito, con una rivalutazione di 9000 lire all'anno per ogni anno di anzianità.

[illegible] concreto, questo [illegible] ha creato stipendi superiori rispetto a quelli percepiti in passato, ma inferiori a quelli che i giovani, [illegible] all'inizio carriera, percepiranno [illegible] stesso livello di anzianità.

Un esempio: un docente della superiore, con 20 anni di lavoro, è passato da 5.383.500 lire annue lorde a 6.038.500. In base [illegible] richieste [illegible] Comitato, dovrebbe guadagnare 8.100.000.

Un altro Comitato spontaneo è quello dei presidi incaricati (Canpi). Sono scontenti delle richieste confederali per la sistemazione della loro categoria non sono neppure troppo d'accordo con quelle dell'autonomo Snals (di cui tuttavia accettano la copertura sindacale). Chiedono il passaggio in ruolo *ope legis* oppure un concorso riservato fino ad esaurimento dei posti: 280 in Piemonte oltre 5 mila in Italia.

I presidi incaricati spiegano: «*Anche noi ci siamo organizzati in modo autonomo, perché timidi da chi dovrebbe difendere i nostri interessi. Siamo aspettiamo Sindacati e governo confidono nel nostro "buon cuore", "buona volontà", "pazienza". Ma tutto ha un limite. Anche il preside è un cittadino ed anche un preside, quindi, ha diritto di protestare*».

Oltre a questi docenti, sono in agitazione i precari suddivisi in due movimenti di base: *Rossoscuola* e *Coordinamento lavoratori*. Chiedono, [illegible] stimature diverse, un posto sicuro.

Conclusione: la scuola è bloccata. E' probabile che le trattative con l'autorità centrale portino presto ad una soluzione, ma intanto le famiglie e gli studenti vivono nell'incertezza.

Il provveditore Pisani [illegible] giorni scorsi, ha dichiarato: «*Vorrei che ci guardasse alla scuola non* [illegible] *alla fabbrica produttrice di posti di lavoro,* [illegible] *come ad* [illegible] *centro di cultura e di studio dove i diritti degli studenti siano rispettati*».

Risponde il prof. Martella del Comitato recupero anzianità: «*Il provveditore se meglio di noi che la nostra è istanza di giustizia. Dal dott. Pisani ci saremmo attesi maggior comprensione e sensibilità* [illegible] *i gravi problemi che ci hanno spinti a forme di lotta a noi non congeniali*».

Tutti sono vittime tutti hanno ragione, allo «gli altri» hanno torto. Nella scuola a fine anno, sembra scomparire ogni forma [illegible] tollerante discussione. E chi ci rimette sono gli studenti.

Maria Valabrega

Primi scrutini [illegible] classi trentuno respinti

Gli scrutini [illegible] bloccati provocano la fuga in tutte le scuole. Un primo «assaggio» viene dalla scientifico Copernico con i risultati di sette classi: 106 promossi, 64 rimandati, 31 respinti. Classico Gioberti: una classe, 12 promossi, 15 rimandati, 6 respinti.

Alla media interiore Lagrange sono stati scrutinati i ragazzi che dovranno affrontare l'esame di licenza: 107 ammessi, 15 non ammessi.

Per i presidi risultati non resta che attendere un accordo a livello sindacati-governo che sblocchi la situazione.

Smotta il [illegible] Un operaio è ferito

Un operaio [illegible] rimasto imprigionato in uno scavo [illegible] causa dello smottamento del terreno: i compagni l'hanno liberato e accompagnato in [illegible]dale. Le sue condizioni [illegible] sono gravi, guarirà in 10 giorni. [illegible] chiama Cesare Striani, 33 anni, abita a Forno Canavese, in via Livò 19.

L'infortunio [illegible] avvenuto [illegible] cortile della ditta «Fidat», in strada Settimo 61. Il Striani, con [illegible] compagni, stava lavorando in un canalone del cortile. C'è stato [illegible] smottamento, è rimasto imprigionato fino alla cintola. Il titolare della ditta, Paolo Tartari, 40 anni, e altri operai lo hanno liberato prima dell'arrivo dei vigili del fuoco.

[illegible] In progressi riservata da [illegible] giorni, Francesco Calandra, 31 anni, via Donizetti 60, Collegno, è morto ieri alle 6 all'ospedale Nuovo Martini di via Tofane. Il 3 [illegible] alle 17. Il giovane, a bordo della sua moto, era stato investito a Collegno dalla «128 special» guidata da Amelio Mengon, 39 anni, via Rosselli 33, Grugliasco. Nonostante le cure dei sanitari, il Calandra cessava ieri di vivere.

★ Due giovani hanno tentato di rapinare l'altra sera Stefano Zaccaria, 22 anni, direttore [illegible] edizioni Librex [illegible] via Mazzarella 1. E' [illegible] alle [illegible] a pochi metri dall'abitazione dello Zaccaria, in via Servais 200.

Lo Zaccaria è riuscito a scappare sulla sua «500».

★ Rapina ieri in una pasticceria [illegible] corso Giulio Cesare 148. Due giovani [illegible] viso scoperto armati di coltello hanno minacciato il proprietario Silvio Reggero, 46 anni, e si sono fatti consegnare l'incasso: 40 mila lire. Sono poi fuggiti con una 500 alla cui guida si trovava un complice.

[illegible] Tre giovani sono stati arrestati mentre si aggiravano per Polirino con una lunga barra di ferro e bastoni. I tre, Cesare Baisano, 24 anni, operaio, via Alfanio 7, Polirino, Matteo Piore, 27 anni, meccanico, corso Francia 134, Torino, Giuseppe Cullersi, 29 anni, operaio, corso Fiume 41, Polirino, sono stati fermati lungo la via Maestra [illegible] lontani da [illegible] elettorale.

temperatura di ieri

massima	+25
minima	+12
media	+18

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 30: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 78%. Temperatura: massima +23,9; media +9,6; minima +16,3. Previsioni: nuvolosità irregolare per sviluppo di cubi e prevalente evoluzione diurna; rasserenamenti notturni, visibilità buona, venti in prevalenza deboli; temperatura in lieve [illegible] sui valori massimi. Sole: sorge 5.41; tramonta 21.16. Temperature delle scorse ore a Torino: [illegible] +30,5; min. +19.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 11,15 e 15 «Dio come ti amo»; 13 e 18,30 I pronipoti disegni animati; 13,30 Police Surgeon: «Mary Bell»; 14 Marcus Welby: «Diagnosi: paura»; 16,30 Re Artù; 17 «Nuda per lei»; 19 Pop corn; 19,50 e 23,20 Informasera; 20 Police Surgeon: «Il campione»; 20,30 Marcus Welby: «Danza senza musica»; 21,30 «Non drammatizziamo è solo questione di corna»; 23,35 Spe[illegible] ore undici; 24 [illegible] pagano».

QUARTA RETE (22-23-31-48 Uhf) — 12,30 Zona disco; 12,50 «La battaglia di Okinawa»; 14,30 e 20,30 Big story; 17,30 Pop corn: popular; 18 Cartoons; 18,30 «Lo strano caso di Marta Dubois»; 20 Musical box; 21,30 «La ronde» con Simone Signoret e Serge Reggiani; 23,30 «Im rausch»: perversa» (sexy).

TELE STUDIO TORINO (24-42-47 Uhf) — [illegible] quasi per caso; 12,40 Rassegna stampa; 13,50 Film; 14,30 Donne donne; 15,45 Selvaggio West; 16,45 Switch; 17,30 Cine ciao; 18 Telefilm; 19,45 Notizie; 20,05 Buonanotte bambini; 20,40 Bone; 21,45 Alì; 22 Charlie's Angels; 23,15 «Il fantastico superuomo» di Stanley Mitchell, con R. Antony e E. Marandi; 1 Film.

TELE VOX (28,6 Uhf) — 16,30 Lotteria dei piccoli; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 «Fuoti bella e tasci» con Alain Delon; 20,45 «Il nemico pubblico» con James Cagney.

RTA (33-55 Uhf) — 12 «La terra che scotta»; 14,20 e 20 Simon Templar; [illegible] Jabberjaw; 16,30 Capitan Duckner; 17 Charlotte; 17,30 Ai confini dell'irrealtà; [illegible] Express; [illegible] Telegiornale; 21 «L'inferno di Turno»; [illegible] «Silenzio si spara».

GIORNALE [illegible] PIEMONTE (42-66 Uhf) — 8 «Truman Capote, corruzione, vizio, violenza»; 9,30 «Anno 2118 progetto X»; 11 Il problema della salute; 11,30 «Morte a Manila»; 12,30 Orp flash e A[illegible] storico; 13 S.O.S. Squadra speciale: «Charlie e il protettore»; 13,30 Candy candy; 14 Borsa valori; 14,30 Spazio 5; 15,55 Love boat; 17,15 Quisquilie e pinzellacchere; 18,10 Kun [illegible]m; 18,45 Doris Day show; 19,40 Piemonte a tavola; 20,40 Olimpiadi '80; 21 Telereporter; 21,[illegible] «Scambio di spie»; 22,35 Film; 24 Film: 2 «Il grande colpo del Sourcouf»; 3,30 «Il mestiere della strada di campagna»; 5 «Re Diabolo»; 6,30 «Ufo contatto radar».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Vinella e Don Perzotta» di Mino Guerrini con Giorgio Bracardi; 12 Meridiano 44; 13 «De Sade 2080» di Jess Franco con Paul Muller; 16 «I sentieri Dio» con Antonio Sabato e Erika Blanc; 18 Tarallucci e vino; 19 Goal; 19,30 «Il segreto del vestito rosso» con E. [illegible] Drago; 21 Documentario; 22,15 Gran Bazar show.

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — 13 «L'incidente»; 17,30 «Un marito per Tilde»; 19 Telefilm; 19,30 «I diavoli volanti» con Stanlio e Ollio; 20,30 «Un animale chiamato uomo» con R. Harris; 22 «Fbi contro Al Capone».

TELE PINEROLO (49-50-56 Uhf) — 19,45 e 23 Notizie; 20,15 Signori: la tombola; 21,30 «Sfida alla lepre» con George Montgomery e Rod Cameron.

TV 2 ROTONDE (60-80 Uhf) — 15 Parsi in festa; Settimo; 17 Ragazzi 2 R; 18 La pittura; 19 Canavese oggi; 19,30 Servizi speciali; 20,30 Un uomo una Regione; 21,30 Speciale casa; 22 Dog's society; 23,30 Medicina alternativa.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — 8 «Una ragazza nella nebbia»; 9 «Una spada nel parco»; 10 Spazio 1; 11 «24 ore non un minuto in più»; 13 Musica; 14 «Una vita un amore»; 15 Capitan Luckner; 16,30 «Cuore di mamma»; 18,30 Guido alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 «C'era una volta [illegible] commissario»; 22 Il tennis insegnato [illegible] campioni; [illegible] Questa sì che è vita, telefilm; 0,10 «Ho [illegible] una sola parola»; 1,30 «La tigre centra il bersaglio»; 3 «L'uomo che venne [illegible] lontano»; 4,30 «Testa di sharco per otto impiantabili»; 6 «Fiamme sul Vietnam».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 La musica; 14,15 e 18,10 Tic ragazzi; 17,30 Film; 20,10 Spazio 40; 20,45 Se ne parla in provincia; 21,30 Metti una sera...; 23,45 Il gazzettino; 24 Film.

TELE [illegible] 3 (66-25 Uhf) — 8,30 Orlochirichi; 9,30 Re Artù; [illegible] «L'intraprendente signor Dick»; 11,30 e 23,15 The cat; 12,15 S.O.S. Squadra speciale; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «Umorismo in nero»; 19,30 Speciale casa; 16,10 e 20 Ryu il ragazzo delle caverne; 16,30 Huck Finn: «L'orchio di Borgan»; 17,30 [illegible] Kun; 18,15 [illegible]; 18,15 Re Artù: «Genio di campagna»; 20,35 «G.I. Blues»; 22,15 Love [illegible]; 23,45 «L'uomo dal vestito grigio».

TELE MONTOSO (35 Uhf) — 17,35 Collegamento [illegible] Ca[illegible]15; [illegible] «La sfera di guerra del capo Sioux» di J. Kane, con B. Crabbe e J. Smith.

Commovente gesto di solidarietà dei dipendenti della Sigea di Avigliana

Tutti gli operai si tassano per aiutare l'industriale per far fronte al riscatto

Hanno deciso [illegible] un'assemblea di fabbrica di rinunciare ad un'ora al giorno del proprio stipendio fino all'inizio delle ferie - Continuano [illegible] tacere i rapitori di Alma Rosa-Brusin

I dipendenti in assemblea discutono del rapimento di Rosa-Brusin. «Hanno colpito anche noi»

«*Questa gente deve capire che non ha solo colpito la famiglia del ragionier Giovale, ma cento famiglie, quelle degli operai che lavorano alla* [illegible]. La [illegible] è gridata da una donna dal fondo della sala e viene accolta con [illegible] coro di approvazione. Qualcuno ha gli occhi lucidi, altri la voce rotta dall'emozione.

[illegible] vicino agli spogliatoi della ditta, quasi tutti gli operai della «Sigea» sono raccolti [illegible] assemblea. Il rapimento [illegible] Alma Rosa-Brusin, 51 anni, moglie [illegible] titolare dell'azienda, Giovanni Giovale, [illegible] anni, sequestrata nella sua abitazione in corso Laghi 267 ad Avigliana, lunedì pomeriggio, coinvolge anche loro.

«*Ci siamo già riuniti mercoledì sera* — dice il direttore [illegible] produzione, Giancarlo Vinassa — *per discutere del rapimento della signora Alma e vedere quali conseguenze avrebbero derivato per l'azienda. All'unanimità, a su proposta del consiglio di fabbrica, abbiamo deciso di devolvere un'ora al giorno del nostro stipendio, da lunedì prossimo e fino all'inizio delle ferie, per aiutare il ragionier Giovale a far fronte ad un eventuale riscatto*».

«*Il gesto* — continua Mario Orecchia, chimico dell'azienda — *può essere qualcosa di più di un aiuto morale. E non potrebbe essere diversamente, perché i sanditi forzando lui, hanno toccato un po' tutti noi. Forse non poco, ma quella gente deve capire di aver sbagliato tutto. Il consiglio di fabbrica ha anche proposto che, in caso estremo, l'ultimo aumento della quattordicesima chiesto all'azienda e* [illegible] *dal titolare venga sospeso. Quando lo chiederanno, il Giovale ci dirà di accettare perché in quel momento non potrà far fronte alla richiesta.* [illegible] *a fabbrica ci è stato concesso*».

L'assemblea perde ben presto il suo carattere di ufficialità e [illegible], al termine, fanno a gara per raccontare le loro esperienze personali con il «padrone». «*E' da quindici anni che lavoro alla "Sigea"* — dice Angelo Pinna, 40 anni — *e per tre anni sono rimasto a casa a causa di un grave incidente. Ebbene, il ragioniere non si è mai dimenticato di me, è venuto a trovarmi e mi ha dato altri mesi di mutua. Ora che è lui nei guai non posso girarmi indietro*».

A casa Giovale intanto la famiglia, gli [illegible] e i parenti, a turno, attendono in prima chiamata [illegible] «*Ogni telefonata* — raccontano — *è un colpo al cuore anche quando sono amici, oppure parenti di altri sequestrati che chiamano per dare consigli o un incoraggiamento*».

Giovanni Giovale alla notizia del gesto di solidarietà [illegible] suoi operai si è commosso: «*E' una cosa che mi lascia stupefatto, non me l'aspettavo. Spero che anche quello fatto faccia capire* [illegible] *rapitori di Alma che si sono sbagliati. Quei sentimenti* [illegible] *sono sicuramente lontani mille chilometri dalle apparenze sia della fabbrica che della mia famiglia*».

Le indagini, condotte da carabinieri e polizia (il colonnello Ruggeri del nucleo investigativo, il maresciallo di Avigliana, Alessandro, e il capo della Mobile, Peralta) [illegible] in una fase di stallo.

Sembra però restringersi l'arco di tempo (dalle 14,30 alle 20) preso in considerazione dagli inquirenti per stabilire la mezz[illegible] del sequestro. Ha sempre più importanza la testimonianza di un amico della famiglia Giovale che ha raccontato di aver visto, passando in macchina, una «500» bloccata all'imbocco della salita che porta alla villa.

«*Sono passato* [illegible] *le 16,30* — ha detto il testimone — *e piovigginava. Istintivamente ho guardato l'occhio* [illegible] *la casa di Giovale. Mi è parso di vedere un'auto ferma e* [illegible] *uomo che si armeggiava intorno come se stesse cambiando una ruota forata*». Lo sconosciuto, il cui identikit è stato diramato a tutte le caserme dei carabinieri, [illegible] il «palo» della [illegible] che doveva bloccare qualsiasi visita imprevista [illegible] mentre i complici sequestravano la donna.

Beppe Minello
Alfredo Veltri

Sabato lavorativo [illegible] Michelin Dure critiche

Frattura [illegible] consiglio di fabbrica Michelin Stura e segretariato provinciale dei chimici per il sabato lavorativo. «*E' falso* — affermano i delegati sindacali dell'azienda — [illegible] *i dipendenti siano favorevoli ai turni del sabato. Siamo contrari che il sindacato esterno voglia prenderci a consiglio di fabbrica e lavoratori, senza tener conto delle reali esigenze della base*». Concludono: «*Ci auguriamo che in futuro la Fulc ci coinvolga prima di prendere decisioni politiche in merito a problemi così importanti*».

MIRAFIORI — Sciopero ieri dalle 7 alle 8,30 di 25 persone alla verniciatura di 131 e 122 per l'aumento [illegible] carichi [illegible] lavoro. L'azienda ha replicato che si [illegible] dell'applicazione di un precedente accordo con [illegible] Fiat. Lo sciopero è rientrato, il problema sarà ancora discusso.

Molotov contro sede di «Ex combattenti»

Una molotov è stata lanciata ieri alle 18,15 contro la sede «*Ex combattenti nazionali*» (msi) [illegible] Re Umberto 17. E' stata danneggiata la porta d'ingresso [illegible] primo piano. Negli uffici non [illegible] nessuno. Poiché tra gli abitanti del palazzo che hanno avvertito i vigili del fuoco.

Il delitto del panettiere di Cuorgnè: rebus

Ha giocato? Era [illegible] prima di [illegible]

Il principale indiziato si difende: «Dopo la lunga partita [illegible] la vittima [illegible] andato a letto» - Oggi il giudice decide sulla sua sorte

La vittima, Pasquale Barbarino

Il [illegible] dei panettieri di Cuorgnè non è solo un giallo ma anche un parole dove non si riesce a [illegible] a porre alcuni lucchetti. Il magistrato dott. Sclafani e i carabinieri tentano di ipotizzare un plausibile movente, ma a 4 giorni dall'omicidio sono ancora in alto mare. Voci e pettegolezzi sul conto della vittima e dell'amico fermato l'altro ieri non fanno altro che intorbidire le acque. Due [illegible] i punti fissi: l'assassino ha agito [illegible] premeditazione. Pasquale Barbarino ha trascorso tutto il pomeriggio [illegible] bar giocando a «pinnacolo» con gli amici.

Il fermato, Santo Pasquzzi, 47 anni, originario [illegible] Petilia Policastro (Calabria) sposato senza figli, testimone di Cesca, [illegible]erale dell'«Elettrometallurgica» di Cuorgnè, conosciuto in paese con il soprannome di «Rosso», continua a respingere ogni addebito. Il sostituto procuratore della Repubblica lo ha interrogato per tutta la mattina di ieri, ma senza giungere ad alcuna conclusione. Deciderà oggi, alla [illegible] nuovi accertamenti ordinati ai carabinieri, se rilasciarlo oppure trasferirlo alle Nuove con un ordine di cattura per omicidio.

Santo Pasquzzi è l'indiziato principale dell'omicidio di Pasquale Barbarino, [illegible] con 7 colpi di pistola la notte fra sabato e domenica in piazza Pinelli 22, di Cuorgnè, a pochi passi [illegible] casa. Il suo nome l'avrebbe sussurrato la vittima prima [illegible] morire insieme a quello di altri persone, a un fratello accorso al suo capezzale. Dice il congiunto: «*L'ho sentito anche il medico amici, ma anche parenti alla lontana, avrebbero trascorso fin[illegible] ad altre due persone l'ultima giornata seduti al tavolo da gioco, esattamente dalle 16 all'1 di domenica. Una partita finita male?*

Il modo in [illegible] il panettiere è stato ucciso assomiglia più [illegible] un'esecuzione premeditata [illegible] ad un piano studiato da una persona accecata dall'ira. Tutto lascia pensare ad un agguato con pedinaggio e sparatoria (Pasquale Barbarino aveva tumefazioni sul volto). Il Pasquzzi, dal canto suo, sostiene di essere uscito dal bar «Umberto» 10 minuti prima per andare a casa.

[illegible] presti della casa del sospettato sono state però trovate, accanto ad [illegible] 127 [illegible] due pistole, (una Beretta 7,65 dello [illegible] calibro dell'arma usata dall'assassino e una P/38 munita di silenziatore) e due passamontagna.

Alla luce dei fatti [illegible] facile ipotizzare che [illegible] movente da il gusto, [illegible] gli stessi inquirenti sono scettici, data la personalità della vittima, delitto uomo tranquillo. E Santo Pasquzzi, [illegible] sindacalista del consiglio di fabbrica della sua azienda, è conosciuto come un uomo a posto, con i nervi saldi.

L'inchiesta sta quindi muovendo i primi passi. [illegible] investigatori ad [illegible] battono una pista, quella dei rapporti tra Pasquale Barbarino e il «Rosso», amici da molto tempo, ma non frequentatori dello stesso bar. Santo Pasquzzi era un assiduo del «Commercio» di piazza Martiri. Una domanda: perché sabato è andato all'«Umberto»?

Quando il tifo diventa violenza

Un gruppo [illegible] inglesi, al seguito della nazionale britannica di calcio, ha sfasciato auto e vetrine [illegible] via Lagrange, Rattazzi, Carlo Alberto [illegible] via Roma - Trentasei fermati, [illegible] feriti

Per culmare i tifosi ubriachi la polizia, accorsa in forze, ha dovuto mettere mani al muro

Per [illegible] giovani inglesi l'avventura italiana al seguito della nazionale britannica impegnata nel campionato europeo di calcio è [illegible] [illegible] stati accompagnati in Questura ieri pomeriggio perché responsabili, con altri duecento connazionali, di un *raid* teppistico di quasi due ore per le strade del centro.

Il bilancio è di quattro feriti, numerose auto danneggiate, lattine di birra e bottigliette di ogni genere lanciate dappertutto. Nei confronti dei fermati la Questura prenderà misure precauzionali. Tali comunque da impedire loro di assistere oggi all'incontro tra Inghilterra e Belgio.

E' stata, quella di ieri, la seconda rissa scatenata dai «nostri ospiti». Già martedì pomeriggio due persone, Vincenzo D'Amato, 34 anni e Benchiara Abdelkoder, di Aosta, [illegible] dovuto [illegible] medicate al Mauriziano dopo uno scontro con un gruppo di tifosi inglesi al pub «*Britannia*» di via Carlo Alberto. Alle 23, altri incidenti erano scoppiati in un ristorante di corso Mercalli 505 a poche centinaia di metri da un campino di tifosi.

Ieri alle 16 la scena si è ripetuta. Usciti sbraitando allicci da «pub» e birrerie del centro, i tifosi (quasi tutti di Manchester, i più caldi tra i quasi ottomila affezionados giunti a Torino da oltre Manica) hanno cominciato a dare spinte e disturbare i passanti.

Tafferugli sono scoppiati in via Lagrange, via Rattazzi via Carlo Alberto e via Roma. Polizia, carabinieri e vigili urbani [illegible] bicicletta [illegible] riusciti a fermare i più facinorosi. Una decina di loro è stata bloccata dalla polizia, messi al muro, la via Maestri sotto gli occhi inorriditi di alcuni [illegible] connazionali estranei ai fatti e tra gli applausi dei passanti. Sono stati requisiti una mazza, insanguinata, un pugno [illegible] ferro, alcuni coltelli e bastoni.

Da ieri, in piazza San Carlo è stato raddoppiato (due camionette blindate) il servizio di polizia. I feriti sono stati medicati e dimessi dal Mauriziano. Il più malconcio [illegible] inglese, Mark Steven Barber, 20 anni, nato a Londra ma residente a Horsham. Ne [illegible] per quindici giorni. Gli altri sono: Giuseppe La Spina, 21 anni, via delle Querce 9; Ilario Costa, 17 anni, via Montevideo 31; Pier Luigi Rolle, [illegible] anni, di Nichelino. Per tutti [illegible] giorni di sei giorni. L'augurio è che da oggi a domenica non si ripetano più episodi [illegible] genere. Tifo, entusiasmo, euforia, [illegible] Teppismo e violenza, [illegible]

A Rivarolo

Rapinano gioielleria 50 milioni

Oltre 50 milioni in gioielli sono il bottino [illegible] due rapinatori che ieri pomeriggio hanno svuotato i plateaux dell'oreficeria «Rischiardi» di Rivarolo, in via Ivrea 36. Gli sconosciuti, [illegible] con i baffi neri, l'altro [illegible] i capelli mondi, entrambi armati di pistole, hanno immobilizzato la proprietaria, Antonina Perona di [illegible] anni, la quale, scambiandoli per clienti, [illegible] fatto scattare la serratura elettrica.

I banditi hanno spianato le armi contro la donna [illegible] sono entrati e, dopo averla [illegible] bavagliata e legata, forse anche narcotizzata, hanno preso tutti i gioielli che [illegible] nei plateaux. Stavano [illegible] andarsene (avevano già strappato i fili del telefono) quando è arrivato un uomo con un bambino.

La loro presenza ha accelerato il piano di fuga dei banditi che hanno abbandonato il negozio in [illegible] fretta scappando a piedi. E' stato il cliente a liberare [illegible] commercante.

[illegible] uccide in auto sulla Chieri-Gassino

Un uomo di [illegible] anni, Walter Galligaris, [illegible] Stati Uniti 4, è morto ieri sera con la [illegible] auto fuori strada a Pavarolo. Il Galli[illegible] percorreva ieri notte la provinciale di [illegible] diretto a Gassino quando, forse per un colpo di sonno o per un malore, ha perso il controllo della [illegible]acchina andandosi a schiantare contro un guard-rail sulla carreggiata opposta.

Inviate a «Specchio dei tempi»

La lotta al cancro Offerte dei lettori

Ecco un altro elenco di versamenti

I colleghi ed amici di Silvio Rocca 550.000; in memoria della mamma Clementina Enrione 193 mila; nel ricordo affettuoso di Giovanni Adami gli amici della Fiat Meccanica Mirafiori 130 mila; fratelli e nipoti in memoria di Dino Rostagno 136 mila.

Amici di Marisa ed Elio in memoria di Dino Rostagno 125 mila; [illegible] in memoria di Rodolfo Sclaverano, Bartoli, figli e nipoti 115 mila; NN 100 mila; moglie e figli in memoria [illegible] Dino Rostagno 100 mila; in memoria di Emilia Garrone in Razzetto 100 mila.

Coperitti [illegible] in memoria [illegible] Dino Rostagno 85 [illegible]; in memoria di Luigia Operta gli amici di Elia 51 mila; Mario e Luisa 50 mila; in memoria di Riccardo Roveda 50 mila; G.B. 50 mila; condomini v. Sperino 17-19 e v. Ventimiglia 16-b in memoria di Portunato Ernesto 50 mila.

Lina e Emilio Borgo 50 mila; in memoria del papà di Rita, gli amici 50 mila; in memoria di Papa Giovanni, G.G. [illegible] mila; NN 50 mila; Rina e Maddalena in memoria della [illegible] amica Liliana Clerico Solarli [illegible] mila; vicini di casa di Dino Rostagno alla sua memoria 45.500.

Anziani [illegible] in memoria di Dino Rostagno [illegible] in memoria di Dino Rostagno gli [illegible] [illegible] lavoro [illegible] mila; in [illegible] Scirocco Rodolfo, famiglia Colombini [illegible] mila; in memoria di Lella mamma a Rinuccia, 30 mila; famiglia Pozzo Sordi in memoria di Dino Rostagno 30 mila.

Cesira e Olga in memoria [illegible] Dino Rostagno [illegible] mila; P.A. in memoria [illegible] Dino Rostagno [illegible] mila; Mario e Luisa 20 [illegible] dedicazione della Stratorino 20 mila; Giovanni e Margherita 20 mila; in memoria di Franca Delforno, NN 20 [illegible]; Gagliardi Raso 15.000.

[illegible] memoria [illegible] [illegible] Vittorio 15 mila; Francesco ed Emilia ringraziando Papa Giovanni 15 mila; in memoria del papà Teodoro Rosigna 10 mila; in memoria di Vittorio 10 mila; NN 10 mila; Gina F. E. 10 mila; Renato Bonzi 10 mila; [illegible] parenti [illegible] mila.

NN 10 mila; NN 10 mila; Alma in memoria di Dino Rostagno 10 mila; nella memoria di Dino Rostagno 10 mila; Umberto Marco e Paolo 9 mila; NN 6 mila; G. Giovanni Bosco e S. Giuseppe Cottolengo perché sia protegga[illegible]no, Marisa 5 mila.

In memoria del dott. Diego Galmarino e [illegible] riconoscente Marisa 5 mila; [illegible] onore [illegible] Papa Giovanni [illegible] Gozzola 3000; Nini 5000; Ugo e Renata in memoria [illegible] Dino Rostagno 5000; Elena [illegible].

Fratello sorella, gli e nipoti e cognate cugini e cugine, nipoti, suocari [illegible] i [illegible] amici e conoscenti classe IIIB E V B dell'Istituto tecnico commerciale «Carlo Levi» in memoria di Rodolfo Sciacqua 750 mila; i colleghi Fiat Auto Spa del padre di Giuseppe Puglialonga per onorare la sua cara memoria 487 mila.

In memoria di Piero Marchetti, parenti, amici e in quilini della casa 350 mila; in memoria di Gian Luca Barbiero, NN 300 mila; Simona e figli in memoria della moglie Giulia G. e zia Rosa G. 300 mila; in memoria di Paolo Turone 250 mila; Alessandra e Barbara 250 mila; in memoria di Marson Giovanni 173 mila.

Amici e condomini di v. Castelgomberto 11 in memoria di Gianni Battaglia 150 mila; NN 100 mila; in memoria di [illegible] Del Corso, famiglie Giuseppi, Invernizzi e Veronesi 100 mila; in memoria di Matia Giacomina, il fratello e le sorelle 100 mila; in memoria di Vittorio Milani 100 mila; Angela Pischiutto e Lucia Cipriano 100 mila.

In memoria di Sacco Maria Eugenia in Massiglia 75 MILA; LA classe II B dell'I.T.C. «Carlo Levi» in ricordo del caro papà di Sandra 74 mila. I colleghi di Anna Rauso 53 mila; Ivonna Anna 50 mila; Montini da Napoli ricordando Ugo 50 mila; in memoria di Cirillo Dal Corso, Bruno 50 mila.

In memoria della mia Pina 50 mila; Piano Ada Altavilla 30 mila; da Alberto e Elvia 50 mila; in memoria di Giuseppina [illegible] 50 mila; mamma Ester e Maria 30 mila; M.C. 30 mila; in ricordo [illegible] Ugo Colombo, la moglie e la figlia 50 mila; in memoria di [illegible] Maiocco 40 mila; per ricordare [illegible] Cravarina, i nipoti [illegible] mila.

Condominio c. Belgio [illegible] in memoria di [illegible] Anna in Vignale 30 mila; NN 25 mila; M.F. [illegible] mila; A.R. 25 mila; Concetta e S. Rita per la guarigione di Umberto 25 mila; Antonietta 20 mila; Lidia C. in onore di Papa Giovanni 20 mila; in memoria di zia Anna 20 mila.

Della Bianca, Monteceli 20 mila; NN 15 mila; condominio c. Marconelli 12, 15 mila; in [illegible] a Papa Giovanni per grazia ricevuta Graglia 10 mila; A.A.E.A.G. 10 mila; NN 10 mila; Raccioppo Alce 10 mila; Lina e Vittoria 10 mila; in memoria di Felicita Piacentino 10 mila.

In [illegible] di Mauro Tione 10 mila; NN 10 mila F.B. 10 mila; Marcello e Marisa 10 mila; Silani Isidoro 10 mila; G.A. 10 mila; NN 10 mila dott. Rolino 7500; Lei e Giovannelli 6000; E.V.I. ricordo tutti e tre 5000; Marisa Bonetto Torino 5000.

Per famiglie della casa [illegible] Piantei 4 in memoria di Emanuela Camburzano 35.000; Clara F.B. 20.000; Nicoletta ed Emanuela 30.000; in memoria di

(continuano)

TUNON
HOSTESS TUNON
Un visto per [illegible] le professioni che richiedono [illegible] continuo contatto col pubblico
[illegible] scuole nel mondo
— 1 o 2 anni di studi - Corsi pratici.
— Ammissione dopo [illegible] sui livelli di preparazione.
Richiedete la documentazione gratuita a:
Ecole Internationale d'Hôtesses TUNON (insegnamento privato)
MONACO - 3, rue Louis-Auréglia
(93) 50.68.81

GRUNDIG
[illegible] 93, tel. [illegible]5

[illegible] SCALDABAGNO ELETTRICO
da litri 80, spessore lamiera 30 decimi trattato interamente con vernice anticorrosiva, garantito per 5 anni.
a L. 98.500
compresa manodopera [illegible] installazione. Il prezzo è valido per tutto il Piemonte
FUNZIONAL CASA v. S. Antonino 22 ang. c. Montecuccoo Telef. 788.400 - 799.131 [illegible]

PER UN CALDO INVERNO...
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
[illegible] angolo piazza Sabotino - tel. [illegible]
PRENOTATE ADESSO E RITIRERETE QUANDO VOLETE CON
SCONTI DEL [illegible]
Ogni capo [illegible] munito [illegible] certificato di
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO

Successo al GRANDE IDEAL
Minacciarono la sua vita
Ricattarono la sua donna, lo misero in galera
ma non riuscirono a fermarlo

CHARLES BRONSON
A MUSO DURO

Eccezionale al CAPITOL
Il più avventuroso! Il più emozionante!
Il più temerario! Il più...!

[illegible] nel [illegible]
JAMES BOND
in
AGENTE 007
L'UOMO DALLA PISTOLA D'ORO

LILLIPUT 2° mese
Una formidabile interpretazione
del migliore attore [illegible] momento

UN UOMO IN CAMICIA

DUSTIN HOFFMAN
Premio Oscar
con Jon Voight

FIAMMA - Unico, superbo!
Vincitore di 2 Premi Oscar e Palma d'Oro
al 32° Festival di Cannes

MARLON BRANDO ROBERT DUVALL MARTIN SHEEN - APOCALYPSE NOW

Proiezione con copia stereofonica
a 6 piste magnetiche

Lo spettatore vivrà l'emozione di trovarsi a bordo di un micidiale elicottero d'attacco al fianco del col. Duval della cavalleria aviotrasportata.

Augustus
I due maghi del terrore, nel più macabro degli appuntamenti!

Vittoria
Il superdivertimento
per [illegible]

OGGI GRANDE PRIMA AL
PUNTODUE
Il film musicale che ha battuto in Italia tutti i record d'incasso

MEDIA[illegible] SPETTACOLI
presenta

Orario spettacoli 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
... e in occasione da non perdere per chi ama le ore piccole
Venerdì e sabato alle 0,30 proiezione eccezionale

Domani all'OLIMPIA
Venite a vedere il superstar degli Anni 80
nel suo film bomba

YUPPI DU
ADRIANO CELENTANO
CHARLOTTE RAMPLING
CLAUDIA MORI
TOFFOLO

SUPERPORNO all'ORFEO
OROSCOPIAMOCI
è eccezionale!
SEVERAMENTE VIETATO MINORI ANNI 18

Domani al
CENTRALE D'ESSAI
L'amore proibito di due donne.
Il film che al Festival di Cannes ha entusiasmato e scandalizzato

UNA DONNA COME [illegible]

con MONIQUE VAN DEVEN
MARIA SCHNEIDER
MARLISE MERCKENS - PETER FABER
regia di ROSCHKA VAN BRAKEL

Al cinema con i bambini.
Una serata in allegria.

Cristallo
Il capolavoro di
DUSTIN HOFFMAN
FINCHÈ DIVORZIO NON VI SEPARI
ALFREDO ALFREDO

ESCLUSIVA
all'ASTOR
3° MESE!
Vincitore di
5 OSCAR
[illegible]
Miglior Attore
DUSTIN HOFFMAN
Miglior Attrice non protagonista
[illegible] STREEP
Miglior Regista
ROBERT BENTON
Miglior Sceneggiatura
ROBERT BENTON
KRAMER [illegible]

Dopo il successo di
SUPERTOTO'
il Cinema
ITALIA d'Essai
ripropone TOTO'
in un film super

TOTO' in GAMBE D'ORO
Supersportivi
Superdivertitevi

(GENOVA) - TELE TORINO (TORINO) - TELEMILANO (MILANO)
ADERISCONO A CANALE [illegible] SEGUENTI TELEVISIONI: A&G TELEVISION

Ore 21,30: [illegible]
E' [illegible]
CORNA», un divertente film
di François Truffaut

Tutti i giorni alle 19 la nuova serie di
«POPCORN»,
appuntamento in discoteca.

TELETORINO aderisce a CANALE 5

CANALE 5 TRASMETTE DALLE ORE [illegible] ALLE ORE [illegible]

PRIME VISIONI

ARCOBALENO: Quella sporca dozzina, L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson Col. Or.: 14,20, 17; 19,30; 22,30.
ARCO-INDIA: Il caso Katharine Blum.
ARISTON: Le cadute degli dei, di Luchino Visconti, con Helmut Berger. Vist. 18. Or.: 15,15; 18,45; 22
ARLECCHINO: Esco nel per esempio, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Gerlando Bach, Col. Vist. 14. Or.: 16,10; 18,20; 20,20; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER: La porno diva, V.O. [illegible]. 16. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,50
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. [illegible]: 14,30; 16,30; 18,30; 20,00; 22,30
AUGUSTUS: Il conte Dracula, Christopher Lee, Klaus Kinski. Col. Vist. 14. Or.: 14,40, 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Agente 007 Fermo' delle pistole d'oro, Roger Moore. Or.: 14,40; 17,30; 19,50; 22,20.
CENTRALE d'Essai: Bread, di D. Cronenberg, con C. Reed, S. Eggar. Vist. 18. Or.: 15,40, 17,20, 19, 20,45; 22,30.
CRISTALLO: Alfredo Alfredo (Finché divorzio non vi separi), Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, Stefania [illegible] Col. Non vist. Or.: 15,10, 16,20; 20,00; 22,30
DORIA: L'ultima coppia sposata, George Segal. Or.: 14,00; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
GIOIELLO: Il pirata, di V. Minnelli, Judy Garland. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: A muso duro, C. Bronson Non vist. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: Un uomo da rispettare, D. Hoffman. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MIGNON: Quella sporca dozzina, L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson Col. Or.: 14,20, 17; 19,30; 22,30.
ARCO-INDIA: Il caso Katharine Blum.
ARISTON: Le cadute degli dei, di Luchino Visconti, con Helmut Berger. Vist. 18. Or.: 15,15, 18,45; 22
ARLECCHINO: Esco nel per esempio, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Gerlando Bach, Col. Vist. 14. Or.: 16,10, 18,20; 20,20; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER: La porno diva, V.O. [illegible]. 16. Or.: 15; 16,30; 18, 19,30, 21; 22,50
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. [illegible]: 14,30; 16,30; 18,30; 20,00; 22,30
AUGUSTUS: Il conte Dracula, Christopher Lee, Klaus Kinski. Col. Vist. 14. Or.: 14,40, 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Agente 007 Fermo' delle pistole d'oro, Roger Moore. Or.: 14,40; 17,30; 19,50; 22,20.
CENTRALE d'Essai: Bread, di D. Cronenberg, con C. Reed, S. Eggar. Vist. 18. Or.: 15,40, 17,20, 19, 20,45; 22,30.
CRISTALLO: Alfredo Alfredo (Finché divorzio non vi separi), Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, Stefania [illegible] Col. Non vist. Or.: 15,10, 16,20; 20,00; 22,30
DORIA: L'ultima coppia sposata, George Segal. Or.: 14,00; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
GIOIELLO: Il pirata, di V. Minnelli, Judy Garland. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: A muso duro, C. Bronson Non vist. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: Un uomo da rispettare, D. Hoffman. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MIGNON: Quella sporca dozzina, L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson Col. Or.: 14,20, 17; 19,30; 22,30.
ARCO-INDIA: Il caso Katharine Blum.
ARISTON: Le cadute degli dei, di Luchino Visconti, con Helmut Berger. Vist. 18. Or.: 15,15, 18,45; 22
ARLECCHINO: Esco nel per esempio, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Gerlando Bach, Col. Vist. 14. Or.: 16,10, 18,20; 20,20; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER: La porno diva, V.O. [illegible]. 16. Or.: 15; 16,30; 18, 19,30, 21; 22,50
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. [illegible]: 14,30; 16,30; 18,30; 20,00; 22,30
AUGUSTUS: Il conte Dracula, Christopher Lee, Klaus Kinski. Col. Vist. 14. Or.: 14,40, 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Agente 007 Fermo' delle pistole d'oro, Roger Moore. Or.: 14,40; 17,30; 19,50; 22,20.
CENTRALE d'Essai: Bread, di D. Cronenberg, con C. Reed, S. Eggar. Vist. 18. Or.: 15,40, 17,20, 19, 20,45; 22,30.
CRISTALLO: Alfredo Alfredo (Finché divorzio non vi separi), Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, Stefania [illegible] Col. Non vist. Or.: 15,10, 16,20; 20,00; 22,30
DORIA: L'ultima coppia sposata, George Segal. Or.: 14,00; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
GIOIELLO: Il pirata, di V. Minnelli, Judy Garland. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: A muso duro, C. Bronson Non vist. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: Un uomo da rispettare, D. Hoffman. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

TEATRI - RITROVI

SPORT UOMO TORINO 80
Palestre a Volo
via Ventimiglia
Ore 8,00-12,30 - Ore 14,00-23,00
ore 19,00-23,00 - Incontro con le stelle maschili - ore 17,00-21,00 «Città [illegible] Film - Attestato di idoneità in occasione della Coppa Davis di tennis
Ingresso L. 1000 [illegible]

AUDITORIUM RAI - Ore 21
Direttore KURT MASUR
Pianista NINO VERNIZZI
WEBER - BEETHOVEN
Orchestra Sinfonica della Rai di Torino
Ingresso L. 2000

[illegible]
P. Carlo 14/f - Tel. 61.61.60
Stasera ore 21
DEFILE' MODA
E ACCONCIATURE
Ingr. e consumaz. L. 6000

club 84
3 piste da ballo
ore 18,30 per gli amatori
ore 21 elegante trattenimento

CINEMATOGRAFI

LUX: Frenzy, di A. Hitchcock. V. M. Or.: 14,40, 17,25, 19,50, 22,20.
METROPOLI: Prolando porno. Vist. 18.
MILANO - Doppia fuga rossa: Love erotic love. No stop dalle ore 10.
NAZIONALE: chiuso per ferie.
OLIMPIA: Nuit. Or.: 15,30, 17,50; 20,10; 22,30.
[illegible] Proibito perno. Vist. 18. [illegible] 15, ult. 22,30.
PRINCIPE: I porno Zombi. Vist. 18. Ap. 10, ult. 22,30
REPOSI: Ore la mano, A. Celentano, E. Montesano Or.: 15; 17,30; 20, 22,30.
ROMANO: Emanuelle e Concetta. Premiato al Festival di Locarno e Cannes, di S. Piscicelli (Targa Grohmo - Opera prima), Ida Di Benedetto (Targa Grohmo - miglior attrice), Stasi. Vist. 18. Or.: 16, 17; 18,50, 20,40; 22,30
STUDIO RITZ: Qualcuno volò sul nido del cuculo, di M. Forman con Jack Nicholson Technicolor. Vist. 14, Or.: 17,30, 20; 22,30
TORINO: Pornografia proibita. [illegible]. col. Vist. 18
VITTORIA: Che coppia!... quei due!! Technicolor [illegible], Tony Curtis Or.: 14,30, 16,00; 17,30, 20,30, 22,30.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ACAPULCO: Il corpo della ragazza; [illegible] rico Maria Salerno, Lilli Carati, Renzo Montagnani. Vist. 14. Or.: 20,30, 22,30.
ALEXANDRA: La via di Mandy, Magda Konopka, Eleonora Gissen. Vist. 18. Or.: 14,05; 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: Galactica l'attacco dei Cylon, Richard Hatch, Lorne Greene. Non vist. Or.: 20,30, 22,30
FARO: Il topo a l'agnello, T. Milian, M. Sarcelli. Vist. 14. Ap. 15,30. Film 18,45, 18,40, 20,35, 22,30.
FIAMMA: Apocalypse Now, Marlon Brando Vist. 14. Or.: 16,35; 22,10.
FONTINO: 5 dita di violenza.
ITALIA d'Essai: Tokì gambe d'oro. Or.: 20,20, 22,30.
LA PERLA: La collina dei conigli, non vist. Or.: 16,00; 17,30; 19; 20,45; 22,30
MAFFEI: chiuso per ferie
MASSAUA: Star trek, William Shatner, Richard Nichols. [illegible] Or.: 20,30, 22,30
MASSIMO: Mezzogiorno e mezzo di fuoco, M. Feldman
PUNTODUE d'ESSAI: Neil Young nel film [illegible] never sleep, distrib. da S. [illegible]ley. Techn. Non vist. Or.: 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.
SERI MOVIE ONE: La prosticlalo parla. Vist. 18. Or.: 15; 16,30, 18, 19,30, 21; 22,30.
SOCIALE: Lo sterminio, con Laurie Andrews, Laura Antonelli, Monica Vitti. Non vist. 20, 22,30
KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 1 [illegible] u. Stradella, tel. 210.013): Cinema e Sport ore 16 Classe si distingue la reputazione del più grande agente segreto del mondo, con J.P. Belmondo. Al termine 1 ora e mezzo X «Coppa Europa 80» in diretta da Torino Belgio-Inghilterra. Proiezione televisiva a colori su grande schermo 4x3 posto unico L. 3500, tesserati Fcc e ridotti a 2000

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Autostop rosso sangue, F. Nero, C. Clery. Vist. 18.
EMBA d'Essai: riposo. Venerdì il dott. Zivago.
HOLLYWOOD: [illegible] Scalda il divano e l'acquavite. Lino Banfi, Gloria Guida Non vist.
[illegible] ODEON: [illegible] di Blake Edwards, Hecho, Go Derek, D. Moore, J. Andrews. Ap. ore 10.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella del pigiama dalle 17 alle 24 settembre nel cinema Pussy tutte novità assolute Orgies ingresso soci
CINECLUB: (Calandra 15, tel. 447.2855) questa sera anteprima europea hard-core in occasione mostra erotismo-lesbismo Lesbi full meets girl-love days of o. Spettacolo continuato, inizio ore 20.30. Ingresso libero.
MOVIE CLUB: Kenny Wilson - Irma la dolce, con G. McLane, J. Lemmon Proseguimento ore 21,15
PIO: Nessuna pietà per Miriam B. Lancaster, Non vist.
REGINA: Le pompe reporter. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Verso il Sud.
GIARDINO d'Estate: 007 dalla Russia con amore, di T. Young, S. Connery. Or.: 20,15, 22,30.
SMERALDO: Un mercoledì da leoni 20,15, 22,30.
VINZAGLIO: cabaret per ripresa

ZONA S. PAOLO

AMERIGO: Tutto sua padre, E. Montesano, M. Frati
SAN PAOLO: Arrivano i Gatti. I Gatti di vicolo dei miracoli, Techn

ZONA FRANCIA

BERNINI: New York New York, di Scorsese, Liza Minnelli, De Niro UM. ore 22.
ZETA d'Essai: I soliti degli altri, di C. Pie Chatonge con C. Deneuve, J.-L. [illegible] priant. Ap. 20, ult. 22,30 (Solo oggi)

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa, Bubo schermo Apatoss [illegible] sesso. Vist. 18. Sin pal comunico Mirella.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR: La preda, Edwige [illegible]. Vist 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CADIRIA d'Essai: Grigna giovani il nido di James Dean. Il gigante, con J. Dean, Spettacolo unico ore 21.
CUORE: Toni Tora Tora, Martin Balsam, Joseph [illegible], Techn. Ore 16,30, 21,45.
SPEZIA: Gli scippatori. Vist. 16
* Cinema o circolo a prezzo ridotto.

Riduzioni ai soci [illegible] convenzionate con l'Agis: Cinema Adriano, Ambrosio, Arco, Bernini, Milano, Odeon, Orfeo, Po Echo, Reglna, Studio Ritz, Zeta, Iside.
Film segnalato dalla critica. Qualcuno volò sul nido del cuculo (Studio Ritz).

FUORI CITTA'

ALMESE
SABA: Quella porca erotica di sua moglie.
AVIGLIANO
CORSO: La Rue dell'innocenza. Vist. 18.
BORGARO T.SE
ROYAL: Operazione Drago.
CARIGNANO
PETER: I porno amori di Eva. Vist. 18.
CARMAGNOLA
LUX: Epoca erotica. Vist. 18.
MARGHERITA: Il piacere degli avvoltoi.
CASELLE
ITALIA: Sinfonia rosa.
CIRIE'
CATALANO: Pane e cioccolata.
ITALIA: chiuso per ferie
NUOVO: Maneas, F. Testi, techn.
CUORGNE'
PERONA: Banana republic.
MARGHERITA: Il matrimonio di Maria Braun.
LANZO
CATALANO: Bellamy l'impero del sesso, Vist. 18
LENI'
AMBRA: Blue [illegible]
MONCALIERI
ITALIA: Pornostrike Vist. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Storia di Lilian di pelliti.
[illegible]
MODERNO: Il piacere del peccato. [illegible] 18.
PINEROLO
ITALIA: Mai l'amore sola.
HOLLYWOOD: Profonda perna.
PRIMAVERA: Beatrix la schiava del sesso. Vist. 18
RITZ: Alien 2 sulla Terra.
PIOSSASCO
BAI GIORGIO: I pornogiochi. [illegible] 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: Ciao ci Non vist
S. ANTONINO
MODERNO: Disobbedimost. Vist. 18.
SAN MAURO TOR.
CENTRO CULTURALE «BOBETTI» d'essai: Inferno. **SETTIMO**
BECCARIS: 4 mosche di velluto grigio.
BARBALDI: Butterfly erotica.
VALPEROA
AMBRA: La pornodiva.
VILLARIA
SUPERCINEMA: [illegible] le pantere ora.

[illegible] - CONCERTI

AUDITORIUM DI TORINO: ore 21, direttore Kurt Masur, violino Reiko Yamada: Weber Euryanthe, ouverture. Concerto in re maggiore op. 76 per violino e orchestra. Beethoven, Sinfonia n. 5 in do minore op. 67 (Rev. Gisha, ed. Peters di Lipsia) Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana (ingresso L. 2000)
CENTRALINO CLUB (c. 837.500).
ERBA: vedi Cinema.
GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI: via D. Torresa 5, tel. 530 238
ITALIA: vedi Cinema.
NUOVO: «Nevada 80». Stage sauro di danza jazz Tel 680.680
TEATRO REGIO: ore 20,30 Assemblea Azionisti Deliberazioni di F. Cileo.
TEATRO REGIO: vendita abbonamenti per i Concerti del Regio Estate 1980 Biglietteria p.zza Castello 215, tel. 548.000. Il Concerto L. 10.000

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA: Rassegna artisti stagione '79/'80 inaugurazione ore 10
EMMEDUE (Re Umberto 10): Il nudo
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.075): Alberto Lanteri (fotografo)
NARCISO: «900» Arte Design Moda.
OTTINI ARTE ORIENTALE ANTICA: «Tessuti di villaggio» di Ena Colasuonno. 10-12,30, 15-19,30.
PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12): «La Città di Torino a Maria Vittoria della Cisterna e Amedeo di Savoia. Bella di vent'acquarelli». Mostra organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Torino, 2-30 giugno ingresso libero. Chiusura: sabato pomeriggio e giorni festivi. Ore: 9-12; 15-19
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): disegni e acquiforti di Chiara Orioli
PONTICI (v. V. Vanchi 22, tel. 885.476): Gianni Motti
ROSARIA ARTE: Bruno Bracco.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA.
BERMAN: Sergio Mambuto «Acquerelli di Torino»
DAVICO: (i pittori locali)
DORIA (via Doria 21): pitt. Manusco
GRIBI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale, 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Copertina d'artista».
LE IMMAGINI: Artisti contemporanei.
S. AGOSTINO (4530.953): «900» [illegible] lano
STUDIO 81: L'intensità del disegno.
VIOTTI: Arte africana.
GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI (via S. Teresa 5, tel. 530 230).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18

REGALATE UN MANIFESTO ORIGINALE
Galleria La Rocca
v. della Rocca ang. v. M. Vittoria

«900» mobili, vetri, Murano
Lenci Ecoli anda Bijoux
MOSTRA MERCATO
Galleria Subalpina - Arc. D'Ajasi
P.za Carlo Felice 16 - Tel. 54.11.18
[illegible] al 29 giugno

Concerto Masur all'Auditorium

TORINO — Stasera alle 21, all'Auditorium [illegible] via Rossini, penultimo concerto della stagione Rai. Dirige Kurt Masur. In programma Weber (Euriante ouverture e Concerto in fa maggiore); Beethoven (Quinta Sinfonia). Fagottista Rino Vernizzi. Il concerto sarà ripetuto domani sera a Vercelli al Teatro Civico.

Stasera, domani e sabato, alle 21, al Conservatorio, concerti conclusivi dei corsi straordinari [illegible] patrocinati dalla Fiat. Docenti Robert Veyron Lacroix per il clavicembalo, Antonio Janigro violoncello, Carlo Pozzi musica da camera, Piero Farulli quartetto d'archi. Stasera e domani concerti dedicati al clavicembalo e violoncello con musiche di Vivaldi, Bach, Beethoven.

RITROVI

AL GAGATELLE (str. Cavoretto 2).
BELLE ARTI: 15,30 Carlo Pierangeli; ore 21 Donato D'Urbano.
CHALET: ore 21 Riley Tamara
CLUB 84: ore 15,30-21 canoe.
DU PARC: ore 21 Boddicchi 71
EDEN: ore 21.
GARDEN: ore 21 La Nuova Equipe
LE ROI - GIARDINO: ore 21 Bal musette
MILLELUCI (p.zza Guala 147): Music-Hall. Tutte le sere attrazioni internazionali
PETITE MAISON Ristorante (564 756).
QUIRINALE PIANO [illegible] Piazza Rist. (c. Unione Sovietica 600): Renzo Gallino.
SAN GIORGIO VALENTINO PARTONAL-TE: Dance Pino Shore e Vocalisten.
SHAKER PIANO BAR (C. Belfiori 3, tel 532 492): Thomas Palumbo, Nella.
MEETING CLUB (corso Moncalieri 85)
VILLA GAY: 21,30-1,30

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA: Rassegna artisti stagione '79/'80 inaugurazione ore 10
EMMEDUE (Re Umberto 10): Il nudo
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.075): Alberto Lanteri (fotografo)
NARCISO: «900» Arte Design Moda.
OTTINI ARTE ORIENTALE ANTICA: «Tessuti di villaggio» di Ena Colasuonno. 10-12,30, 15-19,30.
PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12): «La Città di Torino a Maria Vittoria della Cisterna e Amedeo di Savoia. Bella di vent'acquarelli». Mostra organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Torino, 2-30 giugno ingresso libero. Chiusura: sabato pomeriggio e giorni festivi. Ore: 9-12; 15-19
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): disegni e acquiforti di Chiara Orioli
PONTICI (v. V. Vanchi 22, tel. 885.476): Gianni Motti
ROSARIA ARTE: Bruno Bracco.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA.
BERMAN: Sergio Mambuto «Acquerelli di Torino»
DAVICO: (i pittori locali)
DORIA (via Doria 21): pitt. Manusco
GRIBI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale, 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Copertina d'artista».
LE IMMAGINI: Artisti contemporanei.
S. AGOSTINO (4530.953): «900» [illegible] lano
STUDIO 81: L'intensità del disegno.
VIOTTI: Arte africana.
GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI (via S. Teresa 5, tel. 530 230).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18

Tilanus
Romano
critica
*****
pubblico shoccato!
Tilanus
Reposi
3° mese di esclusiva
A. Celentano
E. Montesano
Im [illegible]
QUA LA MANO

VILLA RIVETTI
A S T A
DEL [illegible] ARTISTICO [illegible] A
NOBILE FAMIGLIA BIELLESE
sono compresi:
Mobili di alta epoca; trumeaux; credenze, salotti, ribalte, cassapanche, specchiere, lampadari, appliques, tavoli, sedie, pianoforti. Soprammobili: di Meissen, Capodimonte, Dresda, Limoges. Dipinti antichi del '500, '600, '700, '800. Avori, giade, pietre dure, coralli. Argenti, sheffield, peltro, bronzi, importante lotto di tappeti persiani, di vecchia e [illegible] lavorazione.
A S T A
Venerdì 13 giugno ore 21.00
Sabato 14 giugno ore 15,30 continuato
L'importante realizzazione avverrà presso la Casa d'Aste
VILLA [illegible] IVETTI
Via Rivetti n. 15
BIELLA-FAVARO - Tel. 015/43.132

Oggi [illegible]
STAMPA SERA
EUROPEI DI CALCIO
● Come seguirli ● Le notizie dell'ultima ora ●
● Le squadre e i giocatori in campo ●
INSERTO IN CASA
● Tutto quanto è utile alle famiglie ●
SPETTACOLI
● Le partite, i programmi, i film delle tv private ●

Un grande regalo che solo
TV Sorrisi e Canzoni
poteva fare:
oltre 200 figurine adesive dei big [illegible] canzone.
Corri subito in edicola: è ancora disponibile
un [illegible] limitato di album-raccolta. In più uno strepitoso
[illegible] per [illegible] ricchissimi premi.

AGOSTO — IN AEREO: Soggiorni mare a PALMA MAIORCA TORRE MOLINOS, YUGOSLAVIA: DJERBA; HAMMAMET; TABARKA GRECIA: RODI, CRETA; KOS, OLIMPOS; CORFU', JUGOSLAVIA TOUR EGITTO. ATIV Tel 537.348 - 548.282 o presso Va. Agenzia
EGITTO — SOGGIORNI BALNEARI IN ITALIA: 2-14/8 CASTIGLIONE DELLA PESCAIA; RIVIERA TRESTINA -> 17/8 GAIA DOMIZIA; GARGANO VIESTE; PUGLIE P. CESAREO Rel.. 298.000 ATIV Tel 537.348 - 548.282 o presso Va. Agenzia
ATIV — SULLMAN: DOLOMITI 17-26 luglio. VENEZIE 15-17/8. UMBRIA TOSCANA: FORESTA NERA; DOLOMITI 14-17/8. JUGOSLAVIA; MONACO 12-16/8, PARIGI E CASTELLI; FIRENZE-ROMA-NAPOLI: GARGANO 12-17/8. BENELUX 9-17/8. Quote da L. 170.000. Tel. 537.348 - 548.282 o presso la Va. Agenzia.
BALI — HONG KONG - SINGAPORE - BANGKOK in gruppo da TORINO. Durata 17 gg. Partenze: 12/7; 9/8; 29/8. Hotels cat. lusso. L. 1.870.000. ATIV - Telef. 548.282 - 537.348 o presso la Vostra Agenzia.
CAP' — AURORA spiagge MAR NERO. In aereo in gruppo da TORINO. Soggiorni quindicinali. Hotel 1ª cat. Pensione completa. Partenze: 28/6; 12-27/7; 9-16-24/8. Da L. 338.000. ATIV - Telef. 537.348 - 538.287 o presso la Vostra Agenzia.
IRLANDA — Isole di Scozia dal Nord, Inghilterra e Scozia. Londra Bruxelles Parigi, Grecia Nord, Fiordi e città del Nord. Capitali nordiche da 8 a 18 gg. part. luglio e agosto. MALAN VIAGGI tel. 813.841 o presso Va. Agenzia.
INDIA — Nazioni Nepal, visita di Kathmandu, alle antiche città di Jaipur, Agra, Khajuraho, Fatehpur sikri, Benares ed a Bombay 18 gg. part. 29/7 - 12/8 - 2/9. MALAN VIAGGI tel. 813.841 o presso Va. Agenzia.
KIEV — Leningrado Mosca 10 gg. 1/7 - 5-12-19/8, Varsavia Mosca Helsinki 20-31 gg. 3-12/8; Monaco Praga Budapest 11 gg. 20-27/7 - 7-10-14-21/8; Romania 10 gg. 15/7 - 1-8-19/8 MALAN VIAGGI tel. 813.841 o presso Va. Agenzia.
ANDALUSIA — 8 gg. 20/7 - 3-10/8, Spagna 14 gg. 28/6 - 12-26/7 - 2-9-16-14/8 Portogallo e Galizia 10 gg. 15/7 - 8-15/8; Bretagna e Normandia 11 gg. 19/7 - 2-9-30/8. MALAN VIAGGI tel. 813.841 o presso Va. Agenzia.

La mappa dei concerti fino ad agosto in Italia, Francia, Svizzera, Olanda

Ecco le stelle della lunga estate jazz

Da Billy Cobham (sabato a Torino) a Sam Rivers, Max Roach, Dizzy Gillespie, Barbieri, Ella Fitzgerald

Billy Cobham (Torino), Dizzy Gillespie (Asti) e Ella Fitzgerald (che comincia la sua tournée italiana a Sanremo) tra i giganti jazz dell'estate

...soglie dello ...estive. La mappa del jazz si disegna già ampia lungo tutta la peni... e ...oltre i confini verso una Francia, una Svizzera, una Olanda vacanziere, a portata d'a... treno e aereo. Festival e concerti si susseguono con ritmo incalzante e occupano nel calendario tutto il mese di luglio mentre non ... le basi per tentare un ... in ... Il «cartografo» si imporrà quindi di procedere con ordine.

Ci ... un timido (ma fragoroso) preludio a Torino (domani) con l'esibizione del trio di Billy Cobham poderoso e ... batterista che suonerà nel Palasport per il gusto di alcuni jazzfans e per il delirio dei mille e mille poppers.

Jazz moderno e di qualità a Ferrara quando (28 giugno), per il festival dell'Unità, sarà di scena il trio di Sam Rivera quel sassofonista che ha vissuto come pochi la grande ...ventura «free».

LUGLIO DEI FESTIVAL

Si incomincia con Sanremo dove, il 4 e il 5, si svolgerà una breve ma interessante ... gna incentrata su alcuni no... di livello internazionale: Freddy Hubbard, Paul Mo...dian Nat Addarley e ... Urbani.

Negli stessi giorni ... intanto a Montreux ... consueta carrellata fiume dove gli assi del jazz fraternizzano (per forza) con quelli della musica commerciale.

Due giorni di jazz alla grande anche alla Spezia (dal 5 al 6) quando, in conclusione di un festival decentrato si riuniranno ... Stadio Picco alcuni giganti: Johnny Griffin quartet, Art Blakey big ..., George Coleman octet Don Pullen quartet.

Qualche giorno di ... poi via di corsa verso i laghi, a Verbania dove, il 10 luglio, suonerà Dilar Brand il discusso pianista e compositore sudafricano. Nella stessa serata però si monti, a Pergine (in provincia di Trento) ... esibiranno il sassofonista Pepper Adams e il trio di Franco D'Andrea. Festival a Ravenna (dal 10 al ... dove converseranno alcuni ... i più forti batteristi ... tutti i tempi: dal vecchio e genial Kenny Clarke, ai valorosi Billy Higgins Roy Haynes Art Blakey e Max Roach convocati per date vita al tema scelto per l'occasione: «Il ritmo nella musica».

In Olanda, all'Aia (dall'11 al 13) saranno di scena gli assi del festival ... Newport, un pacchetto che vale miliardi e che George Wein porterà (in parte) anche a Nizza (22-22). Alcuni nomi: Dizzy Gillespie Benny Carter, Dave Brubeck Mercer Ellington Clark Terry Gato Barbieri. Gillespie suonerà anche in Italia a Mantova, il giorno 17.

Tra un festival e un concerto, alcuni solisti troveranno spazio per animare brevi tournées che toccheranno pure l'Italia: Gato Barbieri suonerà (date ancora in via di definizione) ... Milano, Genova, Rimini, Viareggio e Bologna. ... Evans sarà a Siracusa, a Milano, Reggio Emilia e Brescia. Max Roach (in quartetto) a Taranto, Brescia e Catania.

Ella Fitzgerald accompagnata da Joe Pass Paul Smith Keeter Betts e Bobby Durham) ... esibirà a Sanremo (1° agosto), a Santa Margherita (8), Viareggio (9), Jesolo (12), Ravenna (14), Perugia (16) e Verona (18+).

L'estate torinese prevede ampio spazio per il jazz dentro i «Punti verdi» (ancora in fase organizzativa) mentre nella piazza di Monzalieri, a metà luglio, si svolgeranno tre concerti d'eccezione (Brecker Brothers Mongo Santamaria e Pharoah Sanders).

Franco Mondini

A Montreux blues, reggae e la musica brasiliana

Diciassette giorni ... musica, un appuntamento che non si può mancare: questo è il festival ... Montreux. Ecco il «cartellone» di luglio:

Santana (4 luglio).

Musica brasiliana: ... ultri suonerà Jorge Ben (5 luglio).

«Stars of Faith», Miriam Makeba, Jimmy Cliff, Tokoto Ashante (6 luglio).

Marvin Gaye, Billy Preston, Cyrecta ... moglie di Stevie Wonder) (7 luglio).

«University ... Band» (8 luglio).

«Brecker Brothers Band», Stanley Clarke, Jenne Schaffer (9 luglio).

Passport, John Lee Hooker, Van Morrison (10 luglio).

«The Tickets», Cue Tips, Joe Joe Zep & The Falcons, The Specials (11 luglio).

Elvis Costello, «Kline Langer & The Boxes», Rock Pile (12 luglio).

Boon Poorn Rais Original Mirrors, «The Spiders» (13 luglio).

Diane Dufresne, Nicolas Peyrac, Patrick Moraz che si esibirà ... flautista Syrinx (14 luglio).

«University Big Band» (15 luglio).

Albert Mangelsdorff, Dee Lockwood, Mel Lewis Big ... (16 luglio).

Chico Hamilton, Art Blakey Big Band, Tony Williams Trio (17 luglio).

Dollar Brand Quintet, Tito Puente ... Latin Percussions, Mingus Dinasty (18 luglio).

... Band from Japan Nap... Matsuoka, Gato Barbieri, Mongo Santamaria, Dizzy Gillespie, Toots Thielemans (19 luglio).

Fats Domino, ... Orleans Gospel, Champion Jack Dupree ... luglio).

Spettacoli da Corea, Indonesia, Olanda, Stati Uniti

Asti: un mese di teatro e danze da tutto il mondo

TORINO — Il programma di *Asti Teatro* ... è stato presentato ieri al Centro studi dello Stabile torinese, in un incontro stampa con l'assessore alla cultura di Asti, Lauriano Lajolo, e il ...rettore del Teatro Alfieri di Asti, Salvatore Leto, il presidente del Teatro Stabile di Torino, Egi Volterrani, e il direttore organizzativo Giorgio Guazzotti.

La rassegna, definita Festival internazionale, si aprirà il 22 giugno con uno spettacolo ... danze indiane ... cortile ... Palazzo del Collegio di Asti, e continuerà fino al 26 luglio alternando ... rappresentazioni in quella sede e nei cortili del Palazzo ... Michelerio. Diamo qui accanto il calendario delle manifestazioni, con 19 compagnie per 32 giorni.

Il cartellone comprende un maggior numero di spettacoli rispetto alla prima edizione, e presenta un panorama più vasto. L'anno ... si è visto che gli spettacoli dall'estero colpivano particolarmente il pubblico, sensibile al richiamo di Paesi ed espressioni artistiche differenti. Perciò quest'anno si ... accentuato il carattere internazionale, con numerose serate impegnate in spettacoli del Terzo Mondo: dall'Indonesia alla Corea, all'India e alla Bolivia.

PROSA: Moby Dick di Luciano Nattino e Elio Bellangero, da Melville e Pavese, Teatro del Mago Povero (Palazzo del Michelerio, 30 giugno ore 21,30) — I quaderni ... conversazione di Ludwig ... Beethoven, drammaturgia e regia di Glauco Mauri, Teatro Stabile di Torino (Palazzo del Collegio, 2 e 3 luglio ore 21,30) — 'Gioco Daggide. Coordinamento di Beppe Randazzo (Collegio, 11 e 12 luglio ore 21,30) — Eros e Priapo di C. E. Gadda. Cooperativa Teatro in Trastevere (Michelerio, 17 luglio ore 21,30) — Edipo tiranno da Sofocle. Regia di Benno ... Aler-Emilia Romagna in collaborazione con il Festival dei Due Mondi (Collegio, 21, 22 e 23 luglio ore 21,30) — El fin del mundo. Regia di Luis Valdes. Teatro Campesino (Michelerio, 25 e 26 luglio ore 21,30).

ANTROPOLOGICI: Le danze Chhau del Seraikella. Danze cerimoniali di Primavera Kama Dev-India (Collegio, 23 e 24 giugno ore 21,30) — Il dramma danzato delle maschere di Pongsan. Musiche ...danze rituali di Corea Pongsan (Collegio, 25 e 26 giugno ore ...1,30) — Diablada del Oruro, Bolivia (Michelerio, 27 giugno ore 21,30) — Parata Calonarang (Dramma della magia nera). Smki Kokar Bali - Indonesia (Collegio, 8 luglio ore 21,30) — Topeng (il dramma del re gobbo). Smi Kokar Bali - Indonesia (Collegio, 9 luglio ore 21,30) — Wayang Kuskit. Smki Kokar Bali - Indonesia (Michelerio, 9 luglio a mezzanotte).

PANTOMIMA: Charivaria (Schiamazzata). Pantomima con Charlouille Chocolat et Sarom - Canada (Michelerio, 1° luglio, ore 21,30) — Les Mouvants e Carton. Pantomima. Théâtre de Mouvement - Francia (Michelerio, 8 luglio ore 21,30) — Ork di Will Spoor. ... Perfoul - Olanda (Michelerio, 10 luglio ore 21,30) — Aperdu. Compagnia Albert Vidal - Spagna (Michelerio, 14 e ... luglio, ore 21,30) — Les trois cents dernières con Rulus (Michelerio, 13 luglio ore 21,30) — Solopantomimen - Das Geschenk. Mimo Theater Kema di Milan Sladek (Michelerio, 24 luglio ore 21,30).

MUSICA: Peer Gynt di G. Albertazzi da H. Ibsen, musiche di E. Grieg. Orchestra Stabile Emilia Romagna (Collegio, 5 luglio ore 21,30).

DANZA: Reg-Tag. Pianoforte, danza, canto nell'America di Scott Joplin (Michelerio, 7 luglio ore 21,30 — Concerto ... di Prokofiev. The Boston Ballet (Collegio, 18 luglio ore 21,30 — Serata Balanchine. The Boston Ballet (Collegio, 19 luglio ore 21,30).

A Milano due grandi ballerini «sperimentatori»

Momix: parodia degli idoli pop ... danze d'amore a corpo nudo

MILANO — *Due singolari artisti conclusano in questi giorni ... Festival internazionale di danza ... Teatro Nazionale. Si tratta ... Moses Pendleton e di Alison Chase, riuniti sotto la ... sigla ... «Momix». Il gruppo debuttò proprio qui a Milano, dopo essersi staccato dal «Pilobolus» che Pendleton aveva creato nel 1971. «Momix» non esiste (in alcun dizionario inglese, riultando dall'unione delle pri... sillabe di «Moses-Mixer», ... di uno dei numeri presentati nel nuovo programma che parzialmente accoglie anche il repertorio già acclamato a Spoleto con «Pilobolus».*

Siamo di fronte a due forti sperimentatori (entrambi firmano le coreografie, sia singolarmente che collettivamente), oltreché ... due attrezzati interpreti. Infatti lei ... «Lost in fauna», mettendo in scena ... mastruoso animale ... più alla Bosch, anche se meno inquietante. Dall'orrendo involucro esce Alison nuda e casta come una angelica farfalla.

«Vorticella» di Pendleton chiede in prestito al linguaggio scientifico, come a quello della micologia per il fungo «Pilobolus», il titolo per un'ardua ricerca corporale con plastiche suggestioni che vanno da Michelangelo a Rodin. Anche in «Airatine», un passo a due di estrema difficoltà, la scultura sembra suggerire ... gestualità. Non è neppure impossibile scorgervi, in trasparenza, rimandi alla vecchia «attitude» accademica che non per nulla il ... massimo teorizzatore Carlo Blasis faceva discendere dalla statua del Mercurio di Giambologna.

Ma non ... nel programma ispirazioni totalmente opposte, come nel caso di «Momix» che dà il titolo alla formazione. Qui su una base musicale jazzistica, viene condotta una spiritata e godibile parodia degli idoli neurotizza... della pop music, manichini disarticolati che si muovono appesi ... instabili fili dello ...mo ritmico.

Addirittura fuori del dominio della danza vera e propria anche se citate un precedente storico illustre, quello ... danzatrice americana Lote Fuller, contemporanea della Duncan: «miniatures», ove ... Chase sperimenta effetti di luministica, ombre cinesi e luci fantomatiche ... visto come in Lyubimov.

Infine, tra i numeri più importanti e impegnativi, «Bhi... condotto su un lungo assolo di flauto giapponese di bambù «shakuhaki». Come molti artisti ... avanguardia (ricordiamo per tutti Béjart) anche i «Momix» effettuano il loro pellegrinaggio in Estremo Oriente. Ma il flauto che stillava la sua lenta e magica melodia, più che dal Sol Levante, sembra provenire da Debussy e dal suo «Après midi d'un faune».

Nella casta nudità ... corpi, la coppia danza un intenso passo d'amore, sciogliendosi dall'atteggiamento quasi felice nel quale si ritrova all'inizio del percorso. Infine raggiunge l'estatica unione ultima con ... fusione dei corpi ed il moltiplicarsi degli arti di ... divinità indù.

Luigi Bossi

La Lollo fotografa espone ... Parigi

PARIGI — Gina Lollobrigida fotografa sarà «consacrata» nella «Ville Lumière» con l'esposizione di un centinaio delle sue foto che verranno presentate, il prossimo novembre, nell'ambito del «Mese della fotografia» organizzato da Jean-Luc Monterosso ... «Paris Audiovisuel» e dalla «Direzione degli affari culturali ... Città di Parigi».

La personale dell'attrice italiana che attualmente si è dedicata quasi completamente alla fotografia, sarà allestita nelle sale del Museo della Città di Parigi. Il Carnavalet, e farà parte di un programma che comprende nomi illustri fra i quali Henri Cartier Bresson, Bill Brandt, Charles Marville, George Hoyningenhuene.

I giornali parigini hanno dato ampio risalto alla partecipazione dell'attrice italiana all'esposizione internazionale in occasione ... suo soggiorno a Parigi nel corso del quale è stata presentata da tv dal critico Henri Chapier che ... ha dedicato un programma ...

Un cartellone molto ricco

E' indubbio che una ... gna si giudica soprattutto a posteriori, dai risultati ... non ... programmi. Ma ... innegabile che la seconda edizione di «Asti Teatro» colpisce molto positivamente per ... ricchezza del cartellone.

Una ricchezza che ... gnifica dispersività, perché dispiata intorno a quattro nuclei organici: la prosa, ma con «escursioni» molto vaste, dall'Edipo tiranno di Besson, reduce ... Spoleto, a ... fin del mondo, mistero «chicano» del Teatro Campesino di Luis Valdes; il rituale etnologico, ancora sei spettacoli, di cui cinque dall'Estremo Oriente; ... pantomima, di spettacoli anche in questo settore, da Francia, Olanda, Spagna, Germania; la danza, classica ... moderna, tre spettacoli, due dei quali del Boston Ballet; e, infine, una serata tra musica e prosa, col Peer Gynt ... Ibsen-Grieg, auspice Giorgio Albertazzi.

C'è, come si vede, di che profittare per oltre un mese ... seguito, sempre che ... del tempo lo consenta.

g. d. b.

Gli organizzatori parlano di «rottura brutale» con certo provincialismo dello spettacolo, attraverso esperienze diverse da quelle nel chiuso dei teatri tradizionali, con un'attività negli spazi all'aperto inserita nel recupero urbanistico e culturale ... centro storico cittadino. Naturalmente avanza anche quest'anno il parallelo con il Festival di Avignone (non escludendo addirittura un collegamento tra le due manifestazioni).

Tutti gli spettacoli sono esclusivi della rassegna astigiana, nel senso che non compariranno ... esempio anche in quella di «Estate Piemontese». Ci saranno due produzioni proprie.

Una è realizzata dallo Stabile di Torino: *I quaderni di conversazione di Ludwig van Beethoven* di Glauco Mauri, ... impianto scenico di Lele Luzzati. L'altro ... *Moby Dick* ... Luciano Nattino e ... Bellangero, da Melville e Pavese, con musica ... Paolo Conte; realizzazione del Teatro ... Mago Povero, regia collettiva con Antonio Catalano. «E' l'avventura letteraria e romantica vissuta da Pavese» dice Bellangero. Un terzo spettacolo proprio si può considerare anche 'Gioco ... gruppo Daggide. «gioco pubblico con figure».

... Mago Povero lancia infine una sorta di sezione aperta del festival, avviando contatti con altri gruppi ... base, per un teatro *off* al quale potranno partecipare compagnie di vario genere. Corrono già i nomi del Living Theatre e del Teatro Ingenuo di Modena.

La rassegna verrà a costare circa 300 milioni, di cui 250 dati dalla Regione Piemonte come contributo e 30 dal Comune di Asti. Prezzo del biglietto (posto unico) ... lire, ridotto a ... per chi acquista la tessera Amici del Teatro per 1000 lire. Sono allo studio forme di prenotazione per gruppi turistico-culturali di lavoratori.

b. alt.

Un ... fa moriva John Wayne

LOS ANGELES — Un anno fa moriva John Wayne. Il «duca» concludeva a 72 anni la lunga lotta contro il cancro, e lasciava dietro di sé una scia di ricordi, di nostalgie legate a cinquant'anni di cinema e di ... americana.

I familiari dell'attore hanno voluto essere soli a piangere ... il congiunto ... un anno dalla morte. Nessuno squillo di tromba, né cerimonia commemorativa per il «cow boy» per antonomasia del grande schermo.

SCEGLIENDO TRA I PROGRAMMI TV

Stasera cronaca diretta dal cratere di Vulcano

Un collegamento in Mondovisione stasera sulla ... alle 20,40: va in onda dal Centro Pompidou di Parigi (il Beaubourg) *L'immagine del mondo*, reportage con collegamenti diretti tra Italia, Spagna, Canada, che prende spunto dalla mostra «Carte e figure della terra», aperta nel grande complesso parigino dalla fine di maggio.

... programma curato da Giulio Macchi e Pierre Tailhardat costituisce ... sorta di viaggio in quattro continenti avendo come ... le risorse energetiche ... alimentari.

Durante il viaggio — dicono gli autori — si scoprirà l'immagine dei diversi Paesi dell'Europa, ... Medio Oriente, dell'Africa, delle due Americhe e il quadro delle difficoltà di ognuno.

Primo collegamento, ... ricerca del calore della Terra, con Vulcano dove Haroun Tazieff comincerà ... discesa nel ... altro collegamento con i Campi Flegrei a Napoli. Il calore è rappresentato soprattutto dal Sole ed ecco la «Casa solare» di Crejona; poi un salto in Senegal al «Centro ricerche agronomiche» di Bambey dove l'irrigazione è possibile grazie alle pompe solari.

La Jugoslavia mostrerà le sue nuove colture a crescita rapida. Dal Brasile arriveranno le immagini della più grande diga del mondo in costruzione; dal Canada si vedranno i ricercatori su una piattaforma petrolifera; dalla Spagna saranno illustrati i nuovi metodi di pesca.

I satelliti che oggi permettono una maggiore conoscenza del mondo? A che servono?, come funzionano? Dal Centro Pompidou si vedranno le immagini che arrivano di lassù, debitamente interpretate. Si parlerà infine del satellite-scientifico e del satellite-spia: per dire che possibilità infinite non sempre sono al servizio di un'equa utilizzazione delle risorse terrestri.

Il trio Lescano in «Ascolta ... tua radio questa sera» sulla rete tre, ore 20,05

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30
12,30 **Il mistero delle grandi tartarughe.** Ultima puntata (c)
13 — **Giorno per giorno,** rubrica del TG 1 (c)
14,25 **Dall'isola San Giorgio ... Venezia, telecronaca dell'apertura del vertice dei Capi di Stato dei nove Paesi ... Comunità europea (c)**
16 — **Dove corri Joe?** (c): Il segreto
17 — **La famiglia ...** (c) disegni animati; Il meccanico dello spazio
17,25 **... a quattro ruote** (c): Manzini non cede
17,50 **Quel risoso, irascibile, carissimo braccio di ferro** (c)
18 — **Le astronavi della mente** (c): Ipotesi ai confini della scienza (1° puntata) (replica)
18,30 **La dama di Monsoreau.** Il sigillo di Larena (c)
19 — **TG 1 - Cronache** (c)
19,20 **Sette e ... gioco quotidiano a premi** (c) conduce Claudio Lippi, ... di Silvio Ferri
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **C... tempo fa**
20,25 **Coppa Europa di calcio per nazioni in eurovisione:** Da Milano: **Italia-Spagna** (c)
... **Dolly - Quindicinale di cinema,** di C. G. Fava e S. Spina (c)
22,35 **Speciale TG 1** (c) a cura ... Arrigo Petacco

...

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30
12,30 **La buca delle lettere** - Settimanale ... corrispondenza ... Rete 2-Tv, regia ... Giovanni Ribet
13,30 **Le strade della storia:** Dentro l'archeologia (c) L'arte ...
14 — **15 e 35** quindicinale ... cinema di T. Chiaretti, B. Placido e ... Sibilia (c)
15,45 **Bogliasco:** Pallanuoto (c). Torneo internazionale: Italia-Ungheria
16,45 **Ciclismo: ... d'Italia dilettanti**
17 — **TV 2 ragazzi:** Salomino Farandola dei ... di A. Rubbia, regia di ... Meloni (c)
17,40 **Coppa europea di calcio in eurovisione** - ... Torino: **Belgio-Inghilterra** (c)
19,30 **La ragazza del Far West:** cartoni animati (c)
20,40 **L'immagine del mondo** (c) - ... **mondovisione** dal centro «G. Pompidou» ... Parigi una proposta di Giulio Macchi e Pierre Tailhardat
22,25 **C'era due volte** (c) - Favole senza capo né coda, spettacolo musicale di Verde. Broccoli. Trapani con Ilona Staller. Regia ... Enzo Trapani

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,45
18,30 **Un patrimonio da scoprire** (c) I beni culturali per la conoscenza ... realtà locali, di Angelo Dorigo: La tecnologia dei manufatti agricoli
19,30 **TV 3 Regioni** (c)
20 — **Primati olimpici** (c)
20,05 **Giugno 1940: L'Italia entra in guerra** (c) - **Ascolta la tua radio questa sera...,** a cura di Renzo Giacchieri - Canzoni, passatempi, giochi, mode, scherzi storielle del 1940 raccolti da Filippo Crivelli, ... Caterina Borato, Paola Borboni, Ivana Monti, Diana De Curtis, Alfredo Bianchini, Jackie Basehart. Regia di Crivelli
21,05 ... **Il Settimanale:** Risparmiamo energia, a cura di Gigi Marsico
22,15 **Primati olimpici** (c) - Replica
22,20 **Torino: calcio - Coppa Europa nazioni 1980** (c): **Belgio-Inghilterra** (registrata)
23,50 **Milano: Calcio - Coppa Europa nazioni 1980** (c) **Spagna-Italia** (sintesi)

LA TV di Ugo Buzzolan

Finite le elezioni ecco il grande calcio

Pausata — si ... per dire — la grande ventata elettorale, ... torna ... si dovrebbe tornare ai programmi consueti.

Però, come per alcuni giorni i quotidiani seguitano a riportare tabelle, rettifiche, consuntivi, così anche in questa rubrica non si può dare un taglio netto alle elezioni.

Un bilancio? Non è il caso di farlo in dettaglio. Comunque direi che tutta l'organizzazione, tutta l'efficienza operativa, ... l'affanno ... acquisti in forma virulenta ... prima giornata di lunedì: ... reti sotto ... riflettori, reggimenti di giornalisti mobilitati e una spettacolare ... base di tavoli rotondi di onorevoli che comparivano in una rete e subito dopo riapparivano nell'altra per dire infine le stesse cose nella terza, e di fitti collegamenti ... le sedi dei partiti e con il Viminale. Il gigantesco sforzo si è concentrato lunedì, e lunedì si è sferrata l'offensiva massiccia delle proiezioni che saranno scientificamente ineccepibili ma che hanno confuso tanto pubblico perché non era ... alla definizione fra i dati reali e i dati previsti. Un gigantesco sfor... genio di dibattiti, di voci agitate, di commenti prima esultanti e poi cauti, oppure dapprima depressi e poi più sereni, e di telefoni che squillavano a distesa, e di crocchi di gente attorno all'autorevole intervistato, e di flussi travolgenti di cifre, e in mezzo raffiche di cartoni, di film, di cartoni animati... Pareva che le elezioni fossero soltanto quelle regionali.

Martedì, la calma. Il servizio c'è stato, niente da dire, però, a petto della bolgia ... giorno ... c'era quasi silenzio. Eppure erano in ballo le provinciali e le comunali e si attendevano con ansia i risultati riguardanti le grandi città. I dibattiti sono ... ridotti al minimo, la caccia all'onorevole è sparita. E sono sparite le polemiche, ma questo — ribadisco opinioni raccolte anche tra il pubblico — è stato forse un vantaggio perché si sono evitate non solo alcune confusioni, ma si ... evitato di assistere allo spettacolo sconcertante di uomini politici che in base a indizi ... sono abbandonati a volture eccessive o a sconforti prematuri, e all'assillo a testa bassa di commentatori che atterravano attacchi senza ancora sapere come stavano realmente le cose.

Nella giornata di martedì la parte del leone è stata sostenuta molto bene dalla rete 3 che ha trasmesso ininterrottamente dalla prima mattina e che ha concluso all'una di notte la sua grossa fatica «locale» con un'ampia e serrata intervista al sindaco più votato d'Italia, Diego Novelli, che, in colloquio con amici e avversari, ha spiegato i criteri amministrativi, politici e anche umani (ha insistito su questo aggettivo) con cui lui e i suoi collaboratori hanno retto Torino per cinque anni. Il TG 3 ... fatto un buon colpo perché è riuscito a catturare un sindaco che nonostante l'ore ... e le emozioni della vittoria era, pur nella sua solita abbottonata compostezza, assai vivace e pieno ... umorismo.

★ ★

Ma insomma, non si fa che parlare delle reti 3. Ieri si è avviato con il film *Una romantica avventura* il ciclo «Giugno 1940: l'Italia entra in guerra»: ne parlerò ampiamente nei prossimi giorni.

Intanto sulle altre due reti c'è stato l'inizio di uno dei grossi avvenimenti televisivi della stagione: la Coppa Europa di calcio. Sono assicurate le platee fitte, appassionate, rumorose.

★ ★

Nell'immenso fiume elettorale si sono viste diversi film. Lunedì è andato regolarmente in onda *Vi piace Brahms?* del cielo della Bergman. Il film era brutto, ricavato da un romanzo inutile, e i tre protagonisti, la Bergman, Montand e Perkins avevano l'aria di scusarsi e di dire: «Siamo capitati qui per caso, non seguitaci con troppa attenzione... Vi assicuriamo che ciascuno di noi ha fatto cose più accettabili...» In un'atmosfera meno scolorita è andato in onda l'altra sera *Giulietta e Romeo* di Castellani: un'opera discutibile, ma intelligente e raffinata. A mio giudizio personale preferisco di gran lunga il Castellani «letterato» di *Giulietta e Romeo* a quello di *Due soldi di speranza* (trasmesso la settimana scorsa) che mi è sembrato populista e sfociato ... limiti del folcloristico.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 6,15; 6,45; 7; 7,45; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,05; 23
6,30 Ieri al Parlamento
7,15 GR1 lavoro
... Un pretore ... voi
9,02 Radiosanlario 60
11,03 Quattro quarti
12,03 Voi ed io 80
13,25 La diligenza
13,30 ...largo Tenda
14,03 Cosmo 1999
14,30 Sulle ali dell'ippogrifo
15,03 Rally
15,25 Ettepiano
15,30 I nove perché del diritto
17,03 Patchwork
18,35 Intervallo musicale
19,25 Ascolta si fa sera
19,30 Disco contro
20,05 Concerto diretto da R. Kubelik
22,10 Noi come voi
22,25 Musica ieri e domani
23,15 In diretta da Radiouno - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; ... 7,30, 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,35; ... 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
8 — I giorni
7,55 GR2 Europei di calcio
9,05 «Ritratto di signora»
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,50 Alto gradimento
13,35 Sound track
16,32 In concerto
17,32 Mamma mia che carattere!
18 — Le ore della musica
18,32 Sportello informazioni
... Venti minuti scuola
20,10 Campionati Europei di calcio: Spagna-Italia da Mila... in diretta

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,15; 23,55
6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
10 — No... lolo donna
12 — Antologia di musica ... sica
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Dal gioco dell'oca al calcetto elettronico
17,30-19,15 Spaziolibero: musica e attualità culturali
20,30 Maggio ... harenbo. «L'Euridice» di Caccini, direttore Raffaello Monterosso
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

8 — Il gioco dell'occhio
10,15 La macchinetta
11,30 Sette e mezzo ambiè
12,04 Domandalo Grillo
12,40 Rally Monte-Carlo
12,42 Indovina Countdown
14 — A. A. A. Corrado offresi
17 — Il piccolo
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 22,15; 0,30
17,40 **Calcio: Belgio-Inghilterra,** Coppa Europa
19,30 **Per i più piccoli** (c)
19,35 **Per i ragazzi** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,25 **Calcio: Italia-Spagna,** Coppa Europa (c)
23 **Giugno '40: l'Italia fa scelta in guerra** - Dibattito (c)
24 **Ciclismo: Giro Svizzera**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45
17,35 **Calcio:** Belgio-Inghilterra Campionati eu... ...
18,30 ...
20,35 **Cartoni animati** (c)
21 **L'uomo ... colpo perfetto** Film avventuroso Con Richard Harrison, Alida Chelli, Luis Davila Regia di Aldo ...
22,30 **Calcio:** Italia-Spagna Campionati europei

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
16,45 **Cinque uomini sorridenti**
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Parliamo e contiamo**
17,55 **Cartoni animati** (c)
19,05 **Lucy e gli altri**
19,35 **Telemenu** (c)
20 **Il baggiano** (c)
20,30 **Palcoscenico** - Il computer
21,30 **Bollettino meteorologico**
21,35 **Elio...avventiamia Sha... uccidete Stroker ...stop** Film di Fantascienza - Regia: Alan Parry - Con: Ed Bishop - George Sewell
23,35 **Chrono** (c)

Vetture speciali a tiratura limitata.

Opel Ascona Primavera.

Il 1300 in cui comfort e prestazioni si uniscono. Adesso, subito, con una straordinaria dotazione di extra compresi nel prezzo: cerchi in lega, gomme a sezione larga, specchio retrovisore esterno regolabile dall'interno, colore argento con strisce laterali nere, contagiri, volante e strumentazione di tipo sportivo e altri numerosi accessori esclusivi. Motore: il nuovissimo 13S con albero a camme in testa e testata a flusso incrociato per maggiori prestazioni e minori consumi.

Opel Manta Formula Italia.

Un'auto razionale che parla al tuo cuore. Adesso, subito, con una straordinaria dotazione di extra compresi nel prezzo: colore argento o nero, cerchi in lega, pneumatici radiali a carcassa d'acciaio, sospensioni di tipo sportivo, manometro olio e contagiri, tergilunotto, volante a tre razze e altri numerosi accessori esclusivi. Motore: il nuovissimo 13S con albero a camme in testa e testata a flusso incrociato per maggiori prestazioni e minori consumi.

Adesso, subito: i magnifici 1300 della Opel.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO GMAC CON O SENZA CAMBIALI, ANCHE IN LEASING. ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BEFIM vende presso corso Re Umberto Sommeiller libero subito camera tinello cucinino bagno minimo contanti 13 milioni. Tel 473.0387

BEFIM vende presso via Borgaro (via Poligono) libero subito camera cucina bagno terrazzo sufficiente 10 milioni 800 mila contanti. Tel 473.0387

BEFIM vende Borgaro alloggio mansardato in villa libero recentissimo camera soggiorno cucina box lavanderia bagno terrazzo giardino 49 milioni 800 mila facilitazioni di pagamento. Tel 473.0387 - 407.741.

SETTIMO via Milano 2, nuova costruzione pronti subito 2-3-4 camere cucina servizi da L. 46 milioni, contanti 40% più mutuo. Ufficio vendite in loco tel. 721.073.

SICA vende via [illegible] appartamento di 3 camere cucina occupato ottimo reddito facilitazioni. Tel 534.289 545.336

SOTRIM A 500.996 adiacente piazza Rivoli ingresso 3 camere tinello bagno termo centrale 34 milioni dilazionabili.

SOTRIM B 505.360 liberi via [illegible] appartamenti [illegible] in palazzina signorile nuova costruzione

SOTRIM C 502.936 via Vinte in stabile decoroso [illegible] ingresso 1 camera cucina servizio cantina 7 milioni

STABILE zona via Di Nanni (C. Peano) 32 camere più negozi 5 piani [illegible] vendesi in blocco. Telefono 503.350 - 500.895

STILCASE borgo Vittoria in palazzina: salone 2 camere cucina servizi mansarda box 2 auto giardino. Tel. 617.693 - 532.462

STILCASE via Bernezzo (L. Rosa) elegante salone camera tinello cucinino bagno 30 milioni mutuo. Tel. 532.462 - 617.693.

TAIT A vende libero adiacente piazza Bengasi recentissimo stabile signorile 2 camere tinello cucinino ingresso servizi L. 40 milioni volendo box. Tel 602.363 606.426

TAIT C vende libero via Gottardo camera cucinotta servizi uso studio od abitazione L. 29 milioni 800 mila. Tel 502.363

TAIT F vende Grugliasco recente alloggio 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 33 milioni 700 mila locato. Tel. 502.363.

TRANA villa con 5 alloggi abitabile a 3 famiglie [illegible] ascensore box 3500 mq giardino [illegible] milioni. Tel. 443.128

URGE vendere grande monocamera [illegible] cameretta servizio [illegible] occupazione [illegible] 587.482.

USAV 747.729 vende libero [illegible] via Bra della [illegible] corso Venezia 3 camere doppio cucinino bagno ripostiglio

USAV 747.729 vende libero in Piossasco recente costruzione 2 camere tinello cucinino bagno box mutuo e dilazioni

USAV 747.729 vende in Pecetto villa in costruzione salone 3 camere cucina doppi servizi terreno mq. 2100 dilazioni

UTIP 531156 vende libero Pozzasco nuovo due camere tinello servizi [illegible] facilitazioni pagamento

UTIP 531156 vende corso Unione due camere cucina ingresso bagno piano alto in corte, dilazioni pagamento

UTIP 531.156 vende Collegno piazza della Repubblica 2 camere cameretta cucina ingresso bagno 36 milioni 200 mila meno mutuo.

UTIP 531165 vende adiacente corso Toscana via Como grandioso alloggio due camere tinello servizi facilitando.

UTIP 531.156 vende via Sabotino 2 alloggetti camera cucina giardinetto 13 milioni 900 mila minimo anticipo rateazioni.

UTIP 547.628 - 531.180 vende corso Sebastopoli 2 alloggi [illegible] 2 camere tinello servizi [illegible] di pagamento

UTIP 547628 vende recentissimo libero Cascine Vica salone tre camere cucina biservizi box mutuo dilazioni permute

UTIP 547629 vende libero via [illegible] salone tre camere cucina ingresso bagno facilitazioni pagamento permute.

UTIP 547628 vende [illegible] via Chiesa [illegible] con 2 camere [illegible] facilitazioni pagamento

UTIP 547628 vende [illegible] libero Collegno [illegible] 2 camere tinello servizi box [illegible] dilazioni permute

UTIP 547628 vende signorile in palazzina [illegible] salone 3 camere tinello biservizi con dilazioni permute.

UTIP 547.628 vende Pianino Malecchi in [illegible] soggiorno camera cucinino da 31 milioni 900 mila; salonicino camera cucina da 41 milioni 800 mila; salonicino 2 camere cucina da 55 milioni 500 mila. Box. Terreno anticipo. Mutuo dilazioni permute. Personale in loco.

UTIP 547.628 vende Crocetta via Valeggio soggiorno 2 camere cucina servizi mensile anticipo [illegible] rateazione

UTIP 547.628 vende centralissimo via Bonelli camere cucina bagno 8 milioni 800 mila [illegible] anticipo comoda rateazione

UTIP 547.628 vende via Maria Ausiliatrice camera cucina ingresso bagno balconi 12 milioni 900 mila dilazionabili.

VANCHIGLIA a L. 9 milioni 500 mila più 9 milioni mutuo vendo 2 camere cucina servizi. Tel. 337.593

VENDESI libero alloggio signorile salone 2 camere, cucina, doppi servizi, ultimo piano, presso piazza Rivoli. Tel. 510.974 al pomeriggio.

VENDESI villetta indipendente 8 vani cucina e servizi giardino zona collinare a 25 km Torino porto [illegible] Tel. 874.071 - 831.701 ore ufficio

VENDESI zona Lucento alloggio libero camera cucina bagno 26 milioni dilazioni di pagamento. Tel. 782972.

VIA Asiago occupato 2 camere tinello cucinino, bagno 28 milioni Equipe Immobiliare 606.387

VIA Garibaldi alloggio di camere cucina servizio [illegible] L. 7 milioni 400 mila eventuale mutuo e dilazioni. Tel. 553.371.

VIA Garibaldi alloggio di due camere cucinino servizio con anticipo L. 9 milioni eventuale mutuo e dilazioni. Tel. 531.876.

VIA Genova zona Millefonti in casa decorosa 1 camera cucina servizi L. 16 milioni 700 mila. Studio R.D. 532.711

VIA Lanfranchi 20, costruzione elegante di soli 3 piani, facciata in paramano disponibile camera cucina bagno salone con due camere cucina bagno stesso piano 9 milioni contanti. 21 milioni dilazionabili. Alcuni appartamenti sono liberi. Fiduciaria Immobiliare 606063.

VIA Lessona occupato vendo alloggio camera cucina bagno piano secondo riscaldamento centrale. Telefonare 843.534 ufficio 748.161 sera.

VIA C. VIGLIANI

(adiacente) libero camera cucina angolo cottura ingresso bagno 2 due 39 milioni sufficienti contanti 10 milioni. Tel 531.927 532.760 Nettuno

VICINANZE cinema Apollo Torino vendesi libero alloggio 2 vani servizi e cantina come nuovo. Bari 547.1318

VILLA Grugliasco e Orbassano zona residenziale libera recente piano terreno, 4 vani servizi 1° piano salone 3 camere cucina 2 bagni più mansarda-box 3 auto lavanderia e giardino dilazioni e permute. Tel 642.336

VILLA bifamiliare Lanzo recente costruzione primo piano salone 4 camere cucina biservizi secondo piano salone 3 camere tinello cucinino biservizi. Pistone Telefono 606.385.

VILLA in costruzione al tetto composta 2 alloggi giardino mq 1000 urbanizzazione pagata Rivalta vende L. 65 milioni. Telefonare 303.077 ore pasti

VILLA sopra collina Piossasco signorile bifamiliare nuova spaziosissima giardino terrazzo mobili Golotto 461.780

VILLA prestigiosa zona Mandria Robassomero mq 250 giardino [illegible] Sarti [illegible] 718775 587046.

VILLA Reaglie soggiorno 3 letto cucina servizi mansarda 3 camere più servizio seminterrato camera cucina servizio giardino garage eventuale Ebro [illegible] Telefonare 617.046

VILLA signorile recente composta di 2 alloggi mq 160 ciascuno mansarda seminterrato giardino [illegible] locale mq 150 ingresso centrale adatto a qualsiasi attività vendo Levanna. Telefonare 303.027 ore pasti

VILLA Valdellatore [illegible] molto elegante ben rifinita 4 vani mansarda tavernetta verde giardino permute. Tel. 967.4827

VILLARBASSE impresa vende alloggi in villa di 180 mq più giardino privato. Tel 713058.

VILLARBASSE nel verde residenziale alloggi in palazzine composti da soggiorno 2 camere grande cucina doppi servizi grande box eventualmente mansarda di 65 mq. Spazio 80 vende Tel. 513.916.

VILLETTA libera in Carmagnola bifamiliare 6 vani 2 servizi con giardinetto 17 milioni più 15 milioni mutuo. Tel. 618.703

VINOVO centro vendo in palazzina bifamiliare libero signorile salone 3 camere cucina 2 servizi giardino L. 95 milioni meno mutuo e dilazioni. Tel. 358.9700

VINOVO (Tetti Rosa) vendesi villa libera lateralmente in perfette condizioni. Paradise Immobiliare 937.484

VOLPIANO zona Veuda villa unifamiliare di salone 3 camere grande cucinotta ingresso doppi servizi box 3 auto tavernetta cantina giardino mq 800. Telefonare 488.2353

20 Domande affitto

A. ABA oltre 450 650 850 mila affitto mensile per vostri alloggi ville uffici per nostri clienti. Telefonare 441.623 441.474

A. AGENZIA Comce Tel. 760860 330539 cerca alloggi e uffici arredati e vuoti qualunque dimensione massima serietà.

CERCASI pied-à-terre in affitto anche di 2-3 camere ammobiliato per professionista. Tel. 330.886

CERCO appartamento in Torino anche uso ufficio da permutare eventualmente con villa sita in San Mauro. Telefonate 851.021

INGEGNERE sposato in trasferta a Torino cerca in affitto un appartamento ammobiliato periodo transitorio. Tel. 740.480.

PROFESSORESSA nazionalità inglese cerca alloggio ammobiliato, referenze. Tel 390.807 ore ufficio

SIGNORA sola cerca in affitto alloggio vuoto o ammobiliato massima serietà. Telefonare 736.9768

21 Offerte affitto

ABBIAMO alloggi uso ufficio abitazione in zona centrale di 2-3 camere salone cucina 1-2 servizi. Meeka casa. Tel. 441.474

ABBIAMO in Crocetta appartamento elegantemente signorile di salone due camere cucina doppi servizi box giardino. Tel. 441474.

ABBIAMO uso transitorio alloggetto arredati signorili stessa casa zona Peschiera da 200 mesi a 230 mila. Tel. 751.836

ABBISOGNANDOVI alloggi e uffici arredati o vuoti rivolgersi casa Agenzia Comba. Via Saluzzo 14. Tel. 538089

AFFITTASI adiacenze piazza San Carlo uso ufficio camera più due alloggi a nuovo casa d'epoca. Tel. 548143

AFFITTASI corso Giulio Cesare ammobiliato sala 2 camere cucina tinello bagno. Tel. 500.132 Domus Amministrazioni

AFFITTASI corso Umbria alloggio secondo piano 3 camere cucina servizi; [illegible] 150 mila mensili. [illegible] 687774.

AFFITTASI solo uso ufficio appartamento mq 150 con doppi ingressi 3° piano zona centralissima L. 650 mila mensili. Immobiliare Pizza 473.850

AFFITTASI via Alessandria uso ufficio 5 camere servizi. Telefonare 836.262.

AFFITTO alloggetto arredato uso pied-à-terre o ufficio rivolgersi Zanol corso Rosselli 111 ore 17-19.30

AFFITTO alloggio camera cucina servizi arredato termobagno. Tel. 736991.

AFFITTO locali vuoti e semi arredati ottimo ufficio completamente arredato e accessoriato mq 160 massa casa. Tel. 549.226.

AFFITTO uso ufficio commerciale medico tecnico veterinario indipendente su 2 piani 6 vani termoautonomo 2 bagni. Rita Telefonare 566.520

ALLOGGIO in villa collina Torino salone con camera cucina servizi tre camere inglese servizi [illegible] Tel. 651916

AMMOBILIATO affitto in Torino monolocale ad uso professionale. Tel. 797.264

ARREDATISSIMI alloggi, ripresa, ogni confort cambio biancheria e pulizia settimanale. Tel. 540.7435 - 660.9276

CASA albergo zona Musicisti affittiamo ultimi 2 monolocali con cucina e terrazzo L. 360 mila mensili. Tel. 309.07.67.

CENTRO affittasi anche brevi periodi uffici arredati con servizi recapito postale telefonico, congressuale. Tel. 563.213

DI fronte Fiat Mirafiori affittasi in residence 240 mila mensili monolocali arredati con servizi e club ginnico. Tel. 535.071

FABANO 895.4810 ufficio centro Crocetta 1 piano 5 camere adatto ingresso servizi. Affitto 400 mila mensili. Eventuale box

GEDIM affitta uffici adiacenze corso Vinzaglio via Guicciardini, in stabile prestigioso, signorile completamente restaurato 3 vani più servizi 450 mila mensili solo a referenziati. Telefonare 517.566

IN residence zona Mirafiori affittasi monocamere elegantemente arredate. Tel. 300.0767.

IN zona signorile affittiamo monolocali elegantemente arredati ogni comfort. Tel 537.161 - 837.885.

PIAZZA Derna, affittiamo eleganti monolocali in residence con tutti i comfort. Telefonare 204.184.

PIAZZA Derna affittiamo eleganti monolocali in residence con tutti i comfort. Telefonare 204.184.

RESIDENCE collinare affittiamo eleganti monolocali arredati ogni confort. Tel 871055 871039

RESIDENCE signorile Moulton via Piave 52 affitto mono-biloca arredati. Tel. in sito condizionale. Tel. 3480033

RESIDENCE Villa Genero, affittiamo eleganti monolocali con uso cucina ogni confort. Tel 877.065 - 870.320

SEDE centrale uffici arredati servizio di segreteria recapito postale e telefonico sala riunioni zona centro. Telefonare 534.678.

SOLO uso ufficio affittasi salone 2 camere servizi ingresso presso Valentino. Referenze. Tel. 872.385 mattino.

UFFICI arredati Crocetta, segreteria recapito Telex, recapito telefonico e postale parcheggio. Tel. 558.544.

UFFICI signorili arredati completo servizio segreteria recapiti postali telefonici sala riunioni. Tel. 536.777.

VILLA Pecetto unifamiliare composta 4 camere salone sala pranzo grande cucina 3 parco garage giardino 1800 mq. Tel. 441.474

VILLA signorile in zona residenziale con giardino affittasi collina prima cintura. Edil Program 6505101.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzino deposito mobili. Telefonare 346.777 Valsania.

23 Camere, pensioni

AFFITTACAMERE decoroso zona piazza Vandalia camera arredata singolo confort a signore solo 120 mila. Tel. 411.0917.

FUNZIONARIO cerca camera ammobiliata in famiglia con possibilità posto auto. Tel. 614340 ore ufficio

NUOVA centralissima pensione affitta camere singole doppie studenti impiegati. Tel. 657.398.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI ditta per consegne in Torino e provincia, portata q.li 20, possibilmente con lavoro fisso. Massima referenza. Telefonare 747.665

CERCASI lavoranti piccoli patronati con autorizzazioni proprie per consegne Torino e provincia lavoro continuato buon guadagno, telefonare 011.746663.

DECORAZIONI pavimentazione tavelle 60.000, tappezzeria completa 60.000, imbianchino 10.000 [illegible] tel. 355.295/328176.

RIVESTI in legno la tua casa [illegible] rustico [illegible] Telefonare 617.124.

30 Scuole e Istituti

OFFRESI locale adatto ad impieghi frequentando scuola. Antico istituto uso corpo meccanico metallurgico Istituto Lina Ramera corso Moncalieri 31, tel. 518.683.

36 Nautica

AUTOMAR cabinati motoscafi canotti motori fuori bordo alle condizioni più vantaggiose. Via Turati 50, tel. 306.178.

CANOTTI pneumatici tutti modelli. Permute [illegible] Fabbrica Gema via Aosta 3, Torino

MECCANICO privato vende motoscafo lunghezza mt 5.704 posti. Tel. 0225138

PILOTINA Fjord m 6.50, cuccetta 2+2, wc, doppi motori 85 HP, accessoriata, visibile Pinerolo, vendesi - tel. 011.698235 ore ufficio

RATEAZIONI sconti senza cambiali interessanti da 6 a 48 mesi motori 10 Hp 105 mila. Mu via Barletta 99. Tel. 321720

37 Campeggio e sport

LIQUIDIAMO tutto il nostro magazzino a prezzo di fabbrica stock di tende, tendalini, verande, carrelli appendice, portabarche e continuo di accessori per il campeggio e il tempo libero. Adlana Sport, corso Traiano 140, tel. 610.670

MOTORHOME Fargo diesel 7 posti eccezionalmente mai usato vero affare privato vende. Tel. ore ufficio 011.501765

PRIVATO vende roulotte superaccessoriata tutta doppi vetri vera occasione. Telefonare 949.1052

PRIVATO vende camper, motore Bedford diesel, eccellente stato. Per informazioni tel. 874.071 - 831.701 ore ufficio

PRIVATO vende camper Gepiro diesel Tel. 10.82, come nuovo tel.

RIMESSAGGIO roulotte Cuorgnè strada San Otto 14 Druento tel. 9846423 occasioni roulottes da privato a privato.

TENDE campeggio affitto riparazioni permute modifiche. Salace via Principe Tommaso 31, tel. 663185.

38 Animali e veterinaria

GATTINI persiani educati adatti compagnia regalasi. Tel. 678.900

VORKSHIRE bassotti barboncini toy shitzu pechinesi maltesi bobtail pavabile [illegible] [illegible] Tel. 011 6400177 Moncalieri.

42 Antiquariato

ANTICHITA' «Il Gabbiano» vende esposizione autentici mobili del 700 all'800 tavoli, rustici, armadi, cassapanche, librerie, ecc. Prezzi interessanti. Moncalieri, strada Torino 34 (prolungamento di corso Moncalieri). Telefono 640.7352

GALLERIA Fine To. Corso Casale 52 telefono 877.344 acquista dipinti di maestri italiani e francesi dell'800 e primo 900. Massima riservatezza

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. BAITA ristrutturata di 4 vani con 1000 mq di terreno a 45 km da Torino. Rivenditori vendo a L. 19 milioni 500 mila strada acquista subito 30%. Tel. 512923

A.A.A. CENTRALEDILE vende casetta a Cavour (30 km Torino) 3 camere cucina servizi giardino spese avanzate 17 milioni contanti resto dilazioni. Tel. 539.181

A.A.A. CENTRALEDILE vende a Front Canavese villa libera salone 3 camere cucina servizi giardino abitabile. Tel. 539.181

A.A.A. CENTRALEDILE vende casetta libera a Rubiana adiacente salone 7 camere servizi sufficienti 24 milioni contanti resto dilazioni. Tel. 539.181 - 532.400

A.A.A. IN collina casa rustica interamente indipendente completamente ristrutturata di sala 9 garage e terreno. Ristorante vendo 40 km circa da Torino a L. 75 milioni trattabili. Tel. 512923

A.A.A. 5.000.000 Ros immobile vende «casetta di tre vani cantina portico adatto acqua luce a 35 km da Torino. Tel. 512923

A. ACQUISTO alloggio libero (in buono stato) Rivara Pomaro pagamento immediato. Tel. 517.600 chiedere ufficio 20.

A. ALPIGNANO a dintorni L'immobiliare Gi cerca alloggi villette rustici e terreni. Via Cavour 1 - Alpignano, tel. 967.2887

A. ATTICO Rapallo privato vende completamente rimesso a nuovo soggiorno cucinotta due camere bagno grande terrazzo tutto moderno arredato 5 posti letto L. 70 milioni. Tel. 0141 54349.

A. COM.FAI A Varazze S. Bartolomeo al Mare in complesso con piscina tennis parco giochi ultimi appartamenti diversa superficie inseriti in ampio terrazzo. Mutuo fondiario e prezzi. Ufficio vendite in loco aperto anche nei giorni festivi Via Roma, tel. 0183 400 805 Paolo di Torino via Guasco 4, tel. 549.123

A. COM.FAI vende 5 km da Cuneo piazzale a schiera nuova costruzione esclusivamente indipendenti ingresso salone 3 camere cucina 2 servizi mansarda tavernetta garage giardino [illegible] immediato mutuo e dilazioni. Tel. 549123

A. COM.FAI 2 Vende in splendida residenza Le Cave S. Lorenzo al Mare appartamenti ciascuna composta 1, 2, 3 vani ampi terrazzi posti auto piscina, dominante con accesso diretto mare. Mutuo e dilazioni. Ufficio vendite in loco aperto anche nei giorni festivi. Strada provinciale Costa Ravena (S. Lorenzo) tel. (0183) 91 841, oppure Ufficio di Torino, via Guasco 4, tel. 549.123

A. CONDOVE frazione Laietto vera occasione villetta bifamiliare in zona residenziale con 100 mq giardino L. 38 milioni meno mutuo. Telefonare 504.249

A. CRESCENTINO San Genuario casa ristrutturata 1970 composta di cucina bagno salone 4 camere tavernetta terreno vendo a 27 milioni 500 mila vendo mutuo. Tel. Torino 710088

A. SCURZOLENGO d'Asti libera casa tre camere cucina 2 mila mq terreno 16 milioni 500 mila Gianoncelli 517561

A. UNIONCASE 543777 0125 40463 Pavone via Riccio casetta libera ristrutturata di due camere cucina servizio.

A. UNIONCASE 543.777 - 920.7250 Chiaves in nuova costruzione vendonsi appartamenti di soggiorno 1-2 camere cucinino bagno prezzi a partire da 27 milioni

A. UNIONCASE 543.777 9707250 Quassolo fraz. S. Grato vendesi cascina da ultimare di 4 appartamenti di due vani ciascuno

A Barge cascina rustica con progetto approvato salone cucina camera bagno terrazzo 650 mq circa terreno vendo 15 milioni 900 mila trattabili dilazioni di pagamento. Tel. 0121 500.576 dalle 18 alle 20.30

A Bricherasio vendo casa composta da 2 magazzini garage terreno camera piano terra 4 camere cucina bagno piano 1° grande edere 4 residenze stesse 24 milioni 500 mila. Tel. 0121 76.670 ore pasti

A L. 10 milioni più rustico vendo casa rustica 3000 mq terreno collina Piobesi Bagna ampio fabbricato ottima posizione. Tel. 011 504.058

A L. 14.800.000

Il Rustico Immobiliare 5ea vende rustico indipendente in costruzione alloggio pagamento rateale. Tel. 656232

A L. 248.000.000

Il Punto Immobiliare 5ea vende 700 mq di costruzione edificio in aerato [illegible] Tel 659231

A L. 8.000.000

Il Punto Immobiliare 6,30 vende rustico parzialmente ristrutturato servito da strada con [illegible] rateale. Tel. 658323

A Marina di [illegible] vende camera cucina servizi L. 35 milioni più 14 milioni mutuo. Tel. 220690

A Robilo locanda Roncaglia villa nuova costruzione due camere salone cucina bagno cantina. 4 mila mq terreno vendo. Tel. 0121 500.098 dalle 18 alle 20.30

A Bombo località Roncaglia villa nuova costruzione 2 camere salone cucina bagno cantina 4000 mq terreno vendo. Tel 0121 500.576 dalle 18 alle 20.30

A 15 km da Susa vendo villa sul lago salotto 2 camere mansarda tavernetta garage. Tel. 510.065.

A 30 km da Torino Bricherasio collina casale ristrutturato cucina inagibile camere cucina bagno al piano terra 3 camere al piano 1° [illegible] tel 0121 500.576 dalle 18 alle 20.30

A 30 km da Torino a Cinzano Cigliano vendo a L. 23 milioni casetta indipendente 4 camere 1200 mq di terreno acqua luce. Tel 0141 34.562

A 800 m slm Oulx vendo casale di 10 vani cantina adatto uso acqua e luce. Tel 011 657120.

ABITAZIONE di 7 camere con maneggio terreno mq 30.000 con impianti artificiali per pesca sportiva. Tel 935.9765

ACQUISTO al mare nella Riviera ligure di Ponente monolocale o trilocale pagamento in contanti. Tel 632219

AFFARONE a Finale vendonsi a 100 mila mq gli ultimissimi appartamenti da 81 mq con grandi terrazzi «attici» nel complesso residenziale «Residence» Affrettatevi questa offerta è valida fino al 30 giugno 80 per informazioni Tel. 019 - 692381.

AGENZIA Runo vende rustici ville alloggi terreni sul mare e riviera Canale via Asile 14. Tel. 0173/00.070

AGLIANO d'Asti casa rustica 6 vani cantina portico. 4500 mq terreno (parte vigneto), vendo L. 34 milioni 500 mila volendo mutuo. Tel. 011 540647.

ALICE Canavese bella due vani e mezzo di terreno con mq 4500 di prato strada luce e acqua a 11 milioni 300 mila anche dilazionato. Tel. 712.582.

ALICE Superiore mansarda completamente ristrutturata 100 mq nuova panoramica tutti comfort. Giordano 532.765 513.440

ALLOGGI in rustico ristrutturato 14 km dal centro di Alpignano vendo a prezzi interessanti. Tel. 011 300242

ALMESE villa unifamiliare recente con giardino 5 camere soggiorno cucina doppi servizi [illegible] Valsusa 939.8796 - 931.459.

ALTARE recentissima mansarda signorile ingresso soggiorno cucina tinello bagno cantine L. 10 milioni + mutuo possibilità box. Nelcasa Savona, tel. 019.37.731

ANDROGNA locanda Villaggetto vendo porzione panoramica vendo rustici di villa al tetto 2 alloggi composti da ingresso camera soggiorno cucina bagno cantina garage 1800 mq terreno 36 milioni 500 mila meno mutuo. Tel. 0121/76.670 ore pasto

AZIENDA agricola in Canale d'Alba. Ottima occasione per introdotti settore, terreno di 16 giornate unico corpo, edificio inquestione moderno di superficie lavorativa mq 800 attrezzato e villa padronale 12 camere servizi oltre ai locali uso ufficio. Frazionamento centrale. Prezzo conveniente. Informazioni e visite tel. 542884 Fiduciaria Immobiliare.

(continua)

NOTIZIE ALISARDA

Riprendono dal 1° giugno i collegamenti diretti Torino-Olbia

Più facile la vacanza nell'isola del "bello stabile" - Per l'intera stagione turistica frequenti voli settimanali Alisarda - Il modo più rapido e comodo per andare in Sardegna - Il fascino di un folklore antico e di un turismo cosmopolita

ORARIO

Torino	p. 21.40	Olbia	a. 22.40
Olbia	p. 20.00	Torino	a. 21.00

lunedì mercoledì giovedì* venerdì sabato domenica

*Non opera in giugno e settembre

ALISARDA

La Sardegna a portata di mondo

OPERAZIONE PRIMAVERA

Opel Kadett

A partire da £. **4.450.000** Su strada IVA esclusa

servofreno
freni a disco
pneumatici radiali 145R/13
lunotto termico
sedili regolabili
parabrezza di sicurezza laminato
cinture di sicurezza
emergency flashing light
vetri posteriori deflettenti

in vendita presso questi concessionari:

Burolo-Ivrea VI-AUTO - tel.0125/57642 S.S. 228 Lago di Viverone

Carmagnola Vracchetti & Figlio - tel.011/973.222 V. S.F. di Sales 46/48

Chieri Fasano - tel.011/942.2875 V. Padana inferiore 18

Chivasso M.B.M. - tel.011/910.2749-9111579 V. Bertola 3

Ciriè Cozzo - tel.011/9204018-9208226 V. S.Maurizio 23

Moncalieri MONCAR - tel.011/6051028-6051013 V. Gramsci 9

Pinerolo Novaudo - tel.0121/3173 V. Saluzzo 137

Rivarolo C.se Bonessa - tel.0124/28317 V. La Mairo 1

Rivoli Vencar - tel.011/95.87257-9580533 C.so Susa 305

Torino Auto 3000 - tel.011/61.88.22 C.so Traiano 14

Torino GENCAR - tel.011/696.6752 V. Nizza 165

Torino S.A.I.E. - tel.011/265.758 C.so G. Cesare 202

Il via all'Europeo nello stadio romano quasi deserto: i campioni in carica subiscono la rivincita dei finalisti del '76 in una gara noiosa, ravvivata solo nella fase conclusiva dopo il gol di Rummenigge

La Germania e l'Olanda già a un passo dalle finali

Tedeschi e cecoslovacchi non ci hanno riconciliato con il calcio - La scarsa presenza di spettatori (quindicimila, appena 10.500 i paganti) non ha stimolato le squadre - E' stata una battaglia di tattiche, interrotta all'11' della ripresa dal colpo di testa vincente dell'attaccante del Bayern e magnifico anche il Hansi

Germania 1
Cecoslovacchia 0

CECOSLOVACCHIA (4 - 4 - 2): Netolicka; Barmos, Jurkemik, Ondrus, Gogh; Stambacher, Kozak, Panenka, Gajdusek (67' Masny); Nehoda, Vizek.

GERMANIA (4 - 4 - 2): Schumacher; Karl-Heinz Foerster, Briegel, Cullmann, Dietz; Kaltz, Bernd Foerster (80' Magath); Hansi Mueller, Stielike; Rummenigge, Allofs.

RETE: 56' Rummenigge.

SPETTATORI: 15 mila circa (paganti 10.500, incasso 124 milioni).

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La Germania Ovest ha conquistato i primi due punti «europei» e battendo di misura la Cecoslovacchia ha già ipotecato mezza finale. Hansi Mueller e colleghi non hanno divertito, soltanto nell'ultimo quarto d'ora, dal vantaggio di un gol con gli avversari abbioccati in avanti, hanno lasciato intravedere ciò che possono fare. Non ci siamo riconciliati per nulla con il calcio, almeno ieri all'Olimpico, considerando che anche i cecoslovacchi, pur disponendo di alcune individualità tecnicamente valide, sono parsi fragili gioco d'assieme ed hanno presentato un Nehoda, indubbiamente l'uomo di maggior classe, affaticato e facile preda del mastino Briegel, che commissario tecnico Derwall non ha esitato a sacrificare sull'avversario, come non ha esitato ad inserire Kaltz, terzino, come ala tattica. Gli insegnamenti che noi abbiamo ripudiato valgono ora per altre nazionali. Ma lo spettacolo dà ancora una ragione a chi queste tattiche ha sempre criticato.

Un terribile senso di noia ha accompagnato il primo quarto d'ora della partita in uno stadio semivuoto: forse anche per questo, privi un minimo di ambiente attorno, tedeschi e cecoslovacchi hanno accentuato la comprensibile prudenza iniziale. Il lavoro studio diventato un fronteggiarsi a ritmo lentissimo, intenzione di offendere, il poco pubblico rumoreggiava, la Germania già aveva sorpreso lasciando fuori centrocampisti freschi e brillanti come Magath dell'Amburgo e Matthaus del Borussia ai quali il t. Jupp Derwall ha preferito l'onesto Stielicke del Real Madrid e — sorpresa — il terzino Kaltz avanzato tra mediana ala, nella sua zona preferita che è la destra.

La partita è diventata subito una battaglia di tattiche. I «bianchi», in formazione inedita con alla destra Karl Heinz Foerster, Briegel, libero Cullmann e l'ottimo e scattante Hansi Mueller centrocampo, Allofs e Rummenigge davanti, questi più a sinistra che a destra, fronte ad una Germania che muoveva compatta, che arretrava sorprendentemente con le punte per fare varchi ad Mueller e Dietz. Cecoslovacchia per un poco sceglieva la strada più facile, quella della difesa basta.

Si infittivano le file attorno al gigantesco libero Ondrus, davanti restava Nehoda spalleggiato dalle brillanti progressioni del giovane Vizek preferito Masny, entrato solo nel finale. Era comunque proprio di Nehoda il tiro al 9', mentre i «bianchi» si affannavano senza trovare sbocchi per conclusione: Hansi Mueller cercava di dirigere l'orchestra tedesca, ma i cechi (per quanto ben dotati in linea tecnica) alle soglie della loro area puntavano anch'essi alle maniere forti per rispondere — una volta in possesso palla — con l'avanzata a passo lento, melinate che indispettivano la gente e allontanavano le speranze di spettacolo.

Era Kaltz, approfittando della sua posizione più avanzata, a sobillare la Germania, a punzecchiare gli avversari, con due cross dalla destra che vedevano prima Allofs e Mueller, quindi soltanto Allofs arrivare in ritardo all'appuntamento con la palla. Continuavano a macinare gioco i tedeschi diventavano finalmente più convinti le repliche dei cecoslovacchi, distingueva Vizek per vivacità ed inventiva. Nehoda faceva il palo con Mueller: belli, ma sin troppo nel tocco.

Dopo un'azione dello stesso Nehoda, conclusa da una botta di Stambacher di poco a lato, era Vizek a mancare di un soffio la deviazione di testa su secca punizione di Panenka dalla destra. E ancora Vizek offriva l'unica prodezza nel finale del primo tempo, tagliando il campo a semicerchio da destra a sinistra per far partire un cross rientrante sul quale nessun compagno si inseriva con prontezza.

Ma erano sprazzi, solo sprazzi. Esasperata dalla tattica condizionata dalla reciproca considerazione (chiamiamola così, ma era paura vera), la gara continuava andare avanti a ritmo di una partita di dama, con la massima attenzione ogni Poco calcio molto calcolo, grande attenzione nello sfruttare i calci di punizione e i calci d'angolo degli specialisti Hansi Mueller e Gajdusek, un football da laboratorio ha finito per dare ragione a chi aveva preferito la meno costosa telecronaca.

Arrivava il gol di Rummenigge all'11' della ripresa a scuotere il match, per fortuna. Il biondo attaccante tedesco segnava con un colpo di testa, quasi sul montante ed a contatto con l'incerto portiere Netolicka, alto di Hansi Mueller il quale aveva lavorato da completo la palla schiena alla porta, prima di scodellarla alta verso il compagno. Il vantaggio della Germania cambiava volto alla partita che diventava battaglia aperta, con i bianchi a difendere ed a partire in contropiede e la Cecoslovacchia costretta ad attaccare.

Si vedevano anche dei falli, aumentava il lavoro di Michelotti, a conferma del maggiore agonismo, ma prendeva via via il sopravvento la maggior potenza atletica dei tedeschi i quali non si vergognavano affatto di difendere il gol di vantaggio cacciando i palloni alla meglio dall'area, entrando con rabbia. Dietz ammonito al 24' dall'arbitro italiano. Avveniva un cambio per parte, entravano Masny e Magath al posto di Gajdusek e Bernd Foester, il match si incattiviva, ma i cecoslovacchi mancavano di peso, salvo Ondrus, pur riuscendo in «giocate» offensive molto brillanti. Con più spazio Hansi Mueller dava spettacolo per pulizia e sicurezza di tocco, i tedeschi solo due rischi per svarioni della propria difesa, e andavano vicinissimi al raddoppio proprio allo scadere quando Hansi Mueller partiva solo in contropiede, scambiava con Rummenigge ma falliva il tocco conclusivo. Un gol, difesa e contropiede, vittoria preziosa; una formula che conosciamo bene, ma continua a non piacerci.

Bruno Perucca

Roma. Rummenigge puntuale all'appuntamento su invito di Hansi Muller: per la Germania è il gol-vittoria (Telefoto Ansa)

Pertini però è divertito

ROMA — Il presidente della Repubblica Pertini è rimasto soddisfatto del gioco espresso dalla Cecoslovacchia e Germania: «Sono venuto qui per rimi — ha dichiarato il Capo dello Stato nella tribuna affollata di autorità politiche e sportive —. Germania e Cecoslovacchia giocano con impegno. Mi è piaciuto soprattutto il cecoslovacco Vizek, ma anche Rummenigge è molto bravo. Devo dire la gara non è molto bella (tecnicamente, ma io mi diverto ugualmente). Sono sportivo, vinca il migliore. Invece ricordo che mia moglie — tifosissima «Roma juventina — ha raccontato sorridendo ni — proprio qui all'Olimpico dopo un gol segnato dalla Juve, tirò fuori un fazzoletto bianconero agitandolo freneticamente. Potete immaginare la reazione dei tifosi di fede opposta».

Bearzot: «Partita modesta»

MILANO — Bearzot aveva previsto il successo della Germania Ovest sulla Cecoslovacchia ma è rimasto assai deluso per il contenuto tecnico della partita di apertura del nato d'Europa.

«Mi aspettavo molto di più e ho visto un calcio assai modesto — ha commentato Bearzot —. Nel primo tempo le due squadre hanno speculato sul pareggio forse il caldo. Solo Rummenigge, che è in forma, ha fatto vedere cose buone. Ma in entrambe le squadre è mancata la ricerca della vittoria, lo spirito di iniziativa e lo spettacolo è stato il grande assente. Sotto tono Allofs e Ondrus il quale avrebbe dovuto dare un ben altro apporto specie nella ripresa. Fra i cecoslovacchi mi è piaciuto Stambacher. Per i cechi è stata una grossa mazzata».

Il leone non vendere

IVREA — I belgi non volevano essere da meno degli olandesi, ai quali invidiano l'abilità nel vendere l'immagine pubblicitaria del singolo o della squadra. Così la Federazione, anche per finanziare meglio la Nazionale, ha «inventato» un leoncino, Diabolix, le cui immagini è stata stampata su migliaia di magliette messe in vendita in occasione dell'ultima amichevole, venerdì scorso, contro la Romania.

Il risultato è parso lontano dal previsto: ne sono state vendute, infatti, soltanto 12. Ma i belgi non si sono avviliti più di tanto. «Vuol dire — ha commentato il capitano della squadra Cools — che Diabolix sarà il nostro emblema per i prossimi mondiali. In fondo questa volta ci eravamo messi troppo tardi».

A passo di cammello

Siamo noi, lividenti, il pubblico che conta, tanto più che a Roma il pubblico non c'era (forse l'Italia lavora davvero (e i prezzi sono troppo cari?). L'esordio televisivo dei campionati d'Europa, con Cecoslovacchia-Germania, non è stato comunque tale da suscitare entusiasmi. Il «passo del cammello» con cui i cechi hanno cercato di addormentare la partita, è stato fedelmente seguito non tanto dai commentatori (Sergio Martino e Gianfranco De Laurentiis, che si sono dati ammirevolmente da fare per tenere svegli i telespettatori, quanto dai «cameramen» che hanno fornito un'ampia dimostrazione di come «non si deve fare una telecronaca»: ripresa da lontano, decisamente orrenda, soverte l'azione si svolgeva da una parte mentre la telecamera vagava dall'altra, a ricercare chissà che cosa, magari il vero football, che ha fatto soltanto qualche timida comparsa, con qualche spunto di Rummenigge e di Hansi Mueller.

Un inizio «molle», insomma, che nonostante il gol vincente di Rummenigge il riuscito a ravvivare. La Cecoslovacchia ha continuato a passeggiare alla ricerca di se stessa, i «cameramen» hanno continuato a dimostrare di non essere in forma nemmeno loro, con certi «replay» da microfilm. Poiché non è possibile provvedersi di televisori con lente di ingrandimento, sarà bene che la Rai-tv provveda loro, i tecnici, a farci vedere qualcosa di più.

Forse è stato più divertente il prologo, con una minipartita di calcio fiorentino, arbitrata dal direttore Monicucci. Almeno i «fiorentini» si davano volontariamente da fare, forse per chiarsi, con un po' di corna e di sani cazzotti, dell'immane fatica di aver dovuto sfilare, con quei variopinti e pesanti costumi, sotto il primo, caldo sole di Roma.

E. pig.

Derwal e Venglos si giustificano

Per gli allenatori la colpa è del caldo

ROMA — *Josef Venglos*, allenatore dei cecoslovacchi, è stato il più sollecito a raggiungere la sala riservata ai giornalisti per la rituale conferenza stampa del dopopartita. *Jupp Derwal*, invece, ha invece fatto attendere presentandosi un'ora dalla fine della gara. Si è giustificato dicendo che era stato «aggredito» da radio e televisione ed il suo comportamento è stato giustamente stigmatizzato.

Venglos aveva ancora volto tirato facendo intuire il profondo disappunto per la sconfitta subita per un solo gol. «Era una partita aperta — ha dichiarato il tecnico cecoslovacco —, ma soprattutto di sapore tattico. Le due squadre si conoscevano bene. La temperatura elevata ha reso il compito difficile a tutti i giocatori. Questa secondo me è stata la ragione di un gioco corto e laterale. Tuttavia penso che il risultato di parità sarebbe stato più giusto. Loro però hanno segnato, congratulazioni alla Germania. Mi rammarico perché era la partita di apertura e quindi molto importante. Non avremmo dovuto commettere l'errore che ha portato in vantaggio la Germania».

E' stato chiesto al tecnico se Viktor, l'anziano portiere cecoslovacco, fosse stato in porta avrebbe potuto cambiare qualcosa?

«E' difficile il paragone. Viktor è anziano. Il nostro portiere è giovane, ha commesso un errore ma bisogna capirlo».

Avete detto nei giorni scorsi che la Germania era favorita. Ora cosa ne pensate?

«Ogni partita è diversa dall'altra — *ha replicato Venglos* —, comunque credo ancora che la Germania sia la favorita questo girone come l'Italia nel suo e forse lo è addirittura per la vittoria finale. Adesso la nostra situazione è difficile, però non abbiamo perso le speranze».

Jupp Derwal ha spiegato che «la tattica troppo attendista in mostra dalla Germania nel primo tempo è dipesa soprattutto dal caldo. Abbiamo preferito non sciupare forze all'inizio che ci sarebbero poi servite nel secondo tempo. una cosa promettere: cercheremo di giocare meglio le prossime partite».

CLASSIFICHE

Girone 1

RISULTATI

Cecoslovacchia - Germania 0-1
Grecia - Olanda 0-1

CLASSIFICA

Germania	2	1	1	0	1
Olanda	2	1	1	0	1
Grecia	0	1	0	1	0
Cecoslovacchia	0	1	0	1	0

PARTITE DA GIOCARE

Sabato 14
Napoli: Germania - Olanda
Roma: Cecoslovacchia - Grecia

Martedì 17
Milano: Cecoslovacchia - Olanda
Torino: Germania - Grecia

MARCATORI

1 RETE: Rummenigge (Germania); Kist (Olanda, 1 rigore).

Un errore credere ad una voglia assoluta di calcio e di sport?

Che tristezza il vuoto dell'Olimpico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Ho vinto la Germania Ovest e ho vinto Marco Pannella*: nel senso che l'incontro di apertura del campionato europeo, fra tedeschi e cecoslovacchi, giocato ieri a Roma, ha visto un clamoroso e triste astensionismo del pubblico italiano. 10.500 paganti, dice la comunicazione ufficiale: lo stadio (in effetti sembrava Colosseo visitato turisti stranieri, con alcuni ragazzi a fare i giretti lì in

Con le buone cattive ragioni dell'astensionismo ogni calciofilo è legittimato, dopo aver visto la partita. Ma pensare che probabilmente domani, per l'apertura del processo calcistico delle scommesse davanti alla magistratura ordinaria, nel tribunale che sta 800 metri dall'Olimpico, ci saranno probabilmente più «tifosi» italiani che ieri allo stadio, è cosa triste, da partecipare anche per sfogo: per legittima difesa.

La partita, infatti, si è svolta davanti un pubblico ridotto di giornalisti, politicanti, turisti tedeschi, venditori di bibite e giornalisti e poliziotti, atleti del calcio giornalino strappati alla vendita bibite a Firenze. Il pubblico indigeno vero è stato pochissimo, e tale da far ricordare i ruoti celebri dell'Olimpico: quello dei Giochi di Roma '60, con Berruti vincitore dei 200 di fronte a turisti tedeschi e statunitensi, quello — più allucinante ma decisamente meno intonso sul piano risonanza — dell'arrivo, lo della gara fondo ciclistica pari-Giro, con corridori in preda all'orchite ed alla calciflessione dei glutei, spermacchiati da alcuni particolini voyeurs e sadici.

Roma, con un'irriverenza tutta sua ha evidenziato in brutale lo stacco tra la televisiva e cartacea del campionato europeo e la orchestra che soltanto il pubblico, la partecipazione possono fornire all'evento. A meno di pensare all'apertura di una nuova era, quella in cui gli occhi delle telecamere saranno, negli stadi, più numerosi quelli degli spettatori (ma sarebbe un'inaugurazione europea, cosa accada già in Giappone, per i grandi match di baseball).

Altre considerazioni possono nascere dal nulla di pubblico, e sono tipicamente considerazioni italiane, nostre, anzi «da noantri». Per esempio che il football non interessa nell'assoluto, bensì nei relativi della squadra nazionale, del qualificato tifo e probabilmente se Pruzzo e Giordano, Bettega e Graziani, Altobelli e Novellino giocano contro l'altro a battaglia navale sul campo, alla loro parte starebbe bene, si farebbe un buon incasso sol fosse garantito il «thrilling» e permanesse un certo gusto del mistero, anche illegale.

Che tristezza. E che errore credere ad voglia assoluta di calcio, di sport. Eppure i posti in curva costano 3500 lire, e alle 17,45 quasi tutto è lavoro a Roma e spento, e ieri c'era sole giusto, non perforante. Da far pensare che proprio questa straordinaria occasione di ecumenicità sportiva non solo viene da noi buttata via, ma addirittura serve per far conoscere all'estero quanto di stupasse calcistico abbiamo addosso.

La vergogna dello stadio Olimpico vuoto non vanifica comunque i grandi temi di questo campionato europeo che sono temi (tecnici ma anche temi, come dire?, politici, economici, umani. Evidente per chi ad esempio è andato, nella stessa mattina di ieri dall'hotel lunare di Ponzano, dove stanno i cecoslovacchi, all'hotel molto ma molto terreno di Roma, stanno i tedeschi.

I dilettanti di Stato della Cecoslovacchia sono stati immersi, ancora poche ore prima della partita, in una isola cosmica, in un posto lontano un anno luce Roma: sino a domenica hanno potuto nuotare in piscina, poi soltanto football e calcetto permanente anche a chi andava a fare due passi fuori hotel, il loro blindatissimo torpedone venuto apposta dalla Germania e un corridoio di uomini d'affari intorno ad ogni giocatore, sponsorizzato anche nell'ombelico. Cecoslovacchi felici della sfrecciatella, i tedeschi con pane e anche insalata arrivati dalla Germania.

Sul campo poi tutti eguali, i poveri, e i ricchi, appiattiti dall'allatismo dirompente, resi simili schiumoso scientifico.

Un calcio così è difficile da capire, bisogna sapere anche atletico, l'unico altoi per la folla di Roma e magari nell'intuizione di questa difficoltà, a casa. Si spegne il televisore, o al passo allo spogliarello. All'Olimpico qualcuno ieri ha fischiato il gioco grigio fischi tristi

Gian Paolo Ormezzano

Colpi di testa: rigore, o no?

ROMA — Al 7' del secondo tempo di Germania-Cecoslovacchia dopo tanta, neutralizzante reciproca, all'insegna di un mostruoso tecnico e stilistico difficile da capire, esasperato sino al fulcro conseguimento del nulla, c'era un contrasto in area tedesca, fra un difensore e Nehoda, che finiva a terra. L'arbitro Michelotti fischiava e indicava «qualcosa» di colpo i tedeschi si rassegnavano al rigore, i cecoslovacchi preparavano a tirarlo. Michelotti indicava invece dallo — gioco pericoloso — di Nehoda: e tutti accettavano calmissimamente una decisione che era il contrario di quella attesa e in un certo senso scontata.

Autorità di Michelotti, ma anche grave di come e quanto la partita si era anchilosata, quasi paralizzata, in maniera così grave che tutti, inconsciamente stavano delegato all'arbitro il potere magico — l'unico — di sbloccarla. Tutto così andava bene, purché accadesse qualcosa. Le stesse vittime. I tedeschi, accettarono.

Ecco, è venuto in mente in quel momento che il calcio italiano può conseguirà con il bisogno di una magia, addirittura di una ingiustizia. Anche la partita nostra è solitissima avrà sempre una magari buratti nessa umanità residua, non precipiterà mai in quella sconsiderata da lager.

g. p. o.

Più vivace e combattuta (anche per merito degli ellenici) la partita di Napoli

Solo un rigore di Kist piega la Grecia

Olanda 1
Grecia 0

OLANDA (4-3-3): Schrijvers (16' Doesburg); Wijnstekers, Van De Korput, Ravenkamp, Krol, Haan, Stevens, W. Van De Kerkhof; Vreijsen (60' Nanninga), Kist, R. Van De Kerkhof.

GRECIA (4-3-3): Kostantinu; Kirastas, Iosifidis, Kapsis, Firos; Livathinos, Terezidis, Kuis; Ardizoglou (66' Anastopulos), Kostikos (78' Gelakos), Mavros.

Arbitro: Prokop (Germania Est).

Rete: 65' Kist rigore.

Spettatori: 15 mila (10.049 paganti, incasso 84 milioni).

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Le squadre sono quelle annunciate; c'è qualche sorpresa soltanto nel gruppo delle riserve. In particolare per gli olandesi siede anche Rep, Zicarikuis alla vigilia l'aveva escluso. Si comincia in perfetto orario. L'Olanda è favorita, lo dimostra subito. Gioca con autorità, senza abbandonare i principi basilari di uno prudente difesa, ma ha tre attaccanti veri R. Van de Kerkhof, Vreijsen e specialmente Kist alieno alla prova da molti tecnici italiani che vorrebbero ingaggiarlo nella prossima stagione.*

La difesa olandese si basa sulla classe indiscussa di Krol, sulla sicurezza dei due terzini, e sulla potenza e determinazione di Van de Korput, 24 anni, atleticamente valido. I centrocampisti sono prudenti e spaventi allo stesso tempo.

Molto diversa l'impostazione tattica della Grecia. Panagulias di disporre di giocatori con minor tecnica e affida tutto il gioco sul temperamento. La Grecia ha praticamente un solo attaccante. E' bravo, Mavros, ma a tratti è solo, perché lo accompagna Ardizoglou che vero attaccante non è.

Però nella prestazione dei greci c'è determinazione, velocità e grinta, è un calcio atletico, a tratti anche cattivo. E' un gioco che può determinare scompensi in avversari docili. Ma l'Olanda di questa sera non è di questi.

Gli arancioni iniziano a tutto ritmo e dal 4' sfiorano il gol con Hoverkamp lanciato molto bene da Haan. Il passaggio è perfetto, Hoverkamp tenta il tiro ravvicinato, ma portiere Kostantinu riesce a deviare in angolo. E' la prima azione valida dell'Olanda che dimostra comunque una indiscussa superiorità di palleggio di impostazione. I greci tentano qualche affondo in contropiede. C'è un tiro potente di Iosifidis al 7', il portiere olandese è pronto alla parata.

Mavros ha un palleggio stretto, è anche fortunato negli scontri, esce il portiere Schrijvers che prende ma perde la palla su un contrasto dello stesso Mavros. Il gioco è fermo, Schrijvers si è fatto male e deve essere sostituito. Entra Doesburg al 16'. I greci prendono coraggio. Attaccano con più continuità. L'Olanda non accetta e reagisce con tutta la forza di una squadra che vuole vincere. Gli scontri si fanno duri, l'arbitro ha molto lavoro. C'è qualche cedimento nel centrocampo olandese. Haan sbaglia troppo. W. Van de Kerkhof quasi non si vede. Le folate in arancio dei greci sono improvvise ed imprevedibili. Krol e Van de Korput insieme ai terzini d'ala hanno molto lavoro. Lo sbrigano bene. Vorrebbero dare la partiere nuovo entrato un po' di coraggio, anche perché Doesburg accusa qualche incertezza nella uscite. Il pubblico di fede olandese (abbastanza numeroso) tenta di incoraggiare la squadra con incitamenti generosi. Al 32' nuova occasione per la Grecia: Mavros dà a Kostikor che sbaglia però il tocco finale.

Il gioco ha qualche scossone di interesse, ma solo a tratti: al c'è un bel cross Vreijsen in cui si lancia R. Van de Kerkhof, ma il tocco finale è impreciso. Attacca ancora l'Olanda. C'è una punizione, Mavros è invitato dall'arbitro ad allontanarsi, ma il giocatore greco è fermo. Prokop è severo e ammonisce il centravanti dei bianchi. Nascono mischie furiose. C'è la potenza di Kapsis che domina il gioco aereo. C'è confusione, il gol non viene. Prima che le squadre vadano al riposo c'è anche un tentativo rissa tra Haan e Livathinos. Entra in campo anche un guardalinee, che aiutato dall'arbitro divide i due contendenti. E' la fine un tempo difficile per tutti.

Gli olandesi tentano carta Nanninga (56') al posto di Vreijsen. Nanninga ha 32 anni, la esperienza può essere utile. L'Olanda, con il nuovo arrivato, roteascia tutta rabbia in avanti. Ma non c'è ordine, forse convinta a subentrare l'affanno per il gol che arriva. Gli errori si errori, mentre gli avversari cercano la grossa sorpresa con azioni contrattacco, dove emerge il solito Mavros, un piccoletto molto bravo. Quasi un Anastasi prima maniera.

Al 58', proprio Mavros ruba a Van Korput una palla spiovente lanciata in area Kostikor. Sembra gol. Doesburg riesce a parare, sia pure con difficoltà. In una azione contro a centro campo Hollenkamp si male e deve uscire (59'). Rientra proprio mentre l'arbitro ammonisce Willy Van De Kerkhof per un fallaccio (61'). Poco dopo, Kostantin esce e altera Nanninga. L'azione è innocua, ma il fallo è netto. E' calcio di rigore. Batte Kist e segna (65').

Ultimo cambio possibile per la Grecia: entra Galakos al posto di Kostikos (78'). Gli olandesi aramai manovrano con maggior sicurezza, ed all'83' sfiorano il raddoppio con Kist bene servito da Nanninga. E' bravo il portiere greco a deviare in angolo. Prima della fine c'è anche una traversa di Kapsis su azione di calcio d'angolo. E' l'ultimo sussulto di una Grecia che non vuol perdere.

Finisce con molto nervosismo e con scarsi applausi.

Giulio Acratino

Europei, così il regolamento

Le otto finaliste del campionato europeo sono suddivise in due gironi di quattro squadre: Girone A: Cecoslovacchia, Germania Ovest, Olanda, Grecia. Girone B: Inghilterra, Belgio, Spagna, Italia.

Ogni Nazione incontra le altre del gruppo una volta sola. Le prime classificate di ciascun girone disputeranno la finale per il primo posto; le seconde classificate, quella per il terzo posto. In caso di parità fra due o più squadre al termine del girone finale, valgono le stesse norme previste per le eliminatorie, e cioè:

1) decide la differenza-reti;

2) in caso di ulteriore parità, passa chi ha realizzato il maggior numero di gol;

3) in caso di ennesima parità, decide il risultato dello scontro diretto;

4) qualora ciò non fosse sufficiente per designare la squadra qualificata, si procederà al sorteggio.

FINALE PER IL TERZO POSTO — Se l'incontro finisce in parità, niente supplementari, subito rigori: serie di cinque, poi a oltranza.

FINALE PER IL PRIMO POSTO — Se la partita termina senza vincitori, verranno disputati due tempi supplementari di quindici minuti l'uno. In caso di ulteriore parità, l'incontro verrà ripetuto. Qualora anche la finale finisse in parità, decideranno i rigori.

Le due finaliste possono comunque accordarsi affinché i rigori vengano tirati subito dopo la prima finale, come successe nel '76 a Belgrado fra Cecoslovacchia e Germania: 2-2 dopo 120' e 7-5 per i cechi dopo i tiri dal dischetto.

CAMPIONATO EUROPEO DI CALCIO

Ancora una occasione per vincere al

Totocalcio con il Concorso n. 43

Le schede si convalidano fino a VENERDI' 13 giugno

Allo stadio Meazza di Milano la squadra azzurra affronta il campionato d'Europa che ha lungamente atteso, sperando di rinverdire il gioco e gli entusiasmi di due anni fa ai mondiali in Argentina

Oggi per l'Italia avvio difficile con la Spagna

Rischio nel pronostico

Italia-Francia nel '78 a Mar del Plata, Italia-Spagna stasera a Milano: è destino che gli azzurri aprano le manifestazioni più importanti con sfide «latine», contro avversari sulla carta non ostici, ma proprio per questo da temere. Se Bearzot vince stasera contro Rubala ha fatto appena il suo dovere: in questo facile rilievo sta tutta la difficoltà della partita, di un match che può condizionare il cammino della nostra squadra.

Ci giochiamo tutto stasera, prima che domenica a Torino contro l'Inghilterra. Milano, dopo i verdetti della «disciplinare» sul caso scommesse, è probabilmente una piazza difficile per gli azzurri, ma è anche auspicabile che la squadra sia preparata ad una accoglienza iniziale non favorevole da parte dei tifosi rossoneri, i quali sotto le maglie della Nazionale «vedono» quelle della Juventus.

L'unico modo di superare un momento tanto delicato, è quello di giocar bene. Soluzione meno romantica, più concreta, è quella di andare subito in gol. Tutto è nelle mani dei giocatori. Dal fischio d'avvio dell'arbitro magiaro Palotai cominceremo a vedere chiaro.

La credibilità del calcio va difesa ribattendo con fermezza ogni tentativo di poliverone, ma anche senza isterismi, con una dimostrazione di serenità. E' chiaro che sin da adesso non si è disposti a tollerare sono legato a condizioni ambientali. Gli azzurri hanno avuto il loro periodo di preparazione, avranno i loro premi: la risposta prima ancora che attraverso il risultato, la daranno dare con la loro professionalità.

Il football italiano pensava di dover combattere, in questo campionato d'Europa, solo la maligna attesa di chi ci vuole inevitabilmente favoriti dagli arbitri, ma adesso il nemico maggiore è più nascosto, più subdolo. Il tarlo del calcio-scommesse continua a rodere. Nei lunghi e piovosi giorni di Paliano, però, sia pure attraverso giornate anche burrascose, la squadra ha ritrovato coesione, voglia di imporsi. La partita di Como, con la rabbiosa reazione al pareggio magiaro, ha dato indicazioni confortanti su volontà e tenuta alla distanza.

La Spagna non è mai stata un avversario facile, le ultime stagioni della squadra di Rubala hanno dimostrato che le ex «furie rosse» sono temibili più in trasferta che a casa loro. Il problema degli azzurri è da lungo tempo quello del centrocampo: gli stessi tecnici di società sono d'accordo, Tardelli e Oriali sono indicati come gli elementi più importanti in un settore cruciale, nel quale non bastano eleganza e tiro (Antognoni) ma occorre spirito di sacrificio e qualità combattive.

Questo anche se è chiaramente Bettega, sempre più sicuro di sé, l'uomo guida della squadra. Sarà lui a dover dar man forte al centrocampo stesso, a poter risolvere i resistenti problemi di Graziani il quale — ragazzo sensibile — sente ancora il peso dell'assenza di Paolo Rossi, la maglia conquistata per il forzato forfait dell'avversario. Esame per le squadre, stasera, ma soprattutto test per il carattere dei singoli.

b. p.

Per il leader della Nazionale la possibilità di toccare il vertice della carriera

Per Roberto Bettega un ruolo di primo piano negli Europei

Chi sarà la superstar del torneo? Bettega spera proprio di diventarlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Al «Mundial» Roberto Bettega fu tra i protagonisti più amareggiati ma, oltre ai consensi di critica e di pubblico, raccolse un fascio di... pali e la miseria di due gol, uno dei quali però a spese dell'Argentina che subì l'unica sconfitta prima di laurearsi «campione». Sono passate due stagioni e qualche filo grigio s'è aggiunto alla «zebesa bianca» di Bettega che si presenta al campionato d'Europa, a 29 anni e mezzo, l'uomo-guida dell'Italia.*

E' il giocatore italiano più completo: ad un bagaglio tecnico di prim'ordine fanno difetto il tiro da fuori area), abbina un'intelligenza strategica eccezionale. Se avesse maggior continuità non esiteremmo ad accostarlo ad Alfredo Di Stefano. La competizione continentale rappresenterà per il «leader» della Juventus e della Nazionale la definitiva consacrazione? Molti tecnici italiani e stranieri lo indicano come il possibile «Re d'Europa». Il titolo di capocannoniere conquistato di recente è la miglior credenziale, insieme con un fisico tirato a lucido, addirittura sotto di un paio di chilogrammi rispetto al peso forma, che rende più agili ed incisivi i suoi movimenti.

Bettega sa che la gente s'aspetta molto da lui, suole riguarda senza l'ossessione del gol a tutti i costi. Non è mai stato un egoista e non rinuncia di colpo il principio che è un bersaglio attraverso il gioco. «Ho trovato più soddisfazione a vincere i cinque scudetti e la Coppa Uefa che la classifica cannonieri — confessa Bettega che è azzurro la segnato 17 reti in trenta incontri —. Il primato dei gol rappresenta un trofeo da aggiungere al mio. Ho avuto la fortuna di giocare per una decina d'anni ad un grosso livello. Se adesso si pretende qualcosa di buono è perché sono stato apprezzato. Forse ha ragione chi mi ritiene all'apice della carriera: non è il peso di questa responsabilità».

Dopo due anni di separazione (e di controversia tra Bobby-gol e Roxi) si ripropone il matrimonio ideale/sogno fra Bettega e Graziani. Hanno già consumato insieme di partite insieme e si conoscono bene. Chi consiglia Bettega al «gemello» granata? «Franco ha esperienza quanto me — risponde —. Lui, io e gli altri dovremo star tranquilli, evitare l'arrembaggio a testa bassa ed essere presenti in tutte le fasi della gara di Spagna, come in quelle che seguiranno. Gli spagnoli hanno caratteristiche tecnico-tattiche che possono creare problemi. Sono vivaci ed aggressivi ma si difenderanno coi accanimento per cercare di infilarci in contropiede. Abbiamo un buon potenziale offensivo e correremo qualche rischio in difesa: il reparto arretrato non subirà danni rilevanti, dovremmo imporci. Pronostico un successo per 3-1 mentre l'Inghilterra s'imporrà a Torino sul Belgio con un classico 2-0... all'inglese. Tendillo? E' un difensore giovane, con mezza partita all'attivo nelle "furie rosse". L'ho visto in televisione, contro Stapleton, nella finale di Coppa delle Coppe tra Valencia e Arsenal. Vorrà far bella figura ma ci tengo anch'io per avercelo dieci anni più di lui».

L'Italia giocherà davvero in campo «neutro» o il pubblico le darà un concreto vantaggio ambientale rispetto alle altre sette finaliste? «Ho sempre sostenuto che il nostro pubblico dovrebbe comportarsi come quello argentino ai "Mundial" — sottolinea Bettega —. Non penso che si verifichi ma so che i tifosi ci tengono che l'Italia vinca il titolo e un aiuto lo possono dare. La piena simbiosi, però, si vede nei momenti di bisogno. Non ritengo che la nostra credibilità e quella dell'intero calcio italiano, dopo lo scandalo delle scommesse, dipenderà dall'esito di questa grande manifestazione. Personalmente ho sempre affrontato seriamente la mia professione».

C'è chi, nonostante tutto, dà l'Italia favorita per la corona europea. Rispetto al «Mundial» sono solo due le vere novità (Collovati e Oriali) in quanto Graziani, pur essendo stato scalzato da Rossi come titolare, giocò qualche specialmente in Argentina. L'intelaiatura della squadra è la stessa e poggia su sette juventini, più Antognoni e Graziani. E' più matura e ricca di esperienza. E' in grado di vincere il titolo?

«E' un'ipotesi che può concretizzarsi — puntualizza Bettega —. Prima del "Mundial" la critica ritenevo deboli e dopo successo sulla Francia, mentre facevamo la doccia negli spogliatoi di Mar Plata, ci rallegravamo di aver ammutolito chi ci dava scarso credito. Adesso c'è ottimismo. L'Europeo non costituisce una ripresa ma guai ad illuderci, altrimenti negli spogliatoi del "Meazza" la doccia sarà fredda».

A Milano c'è il sole. Dopo giorni di pioggia e di allenamenti su campi pesanti, c'è la possibilità di giocare sull'asciutto ed in un clima che esalta le doti di Bettega. Tocca a lui, tocca agli azzurri dar corpo ai sogni di bissare lo storico successo di dodici anni fa.

Bruno Bernardi

Aria di burrasca per l'esclusione di Juanito, Santillana, Olmo, del Bosque

Rubala ha rivoluzionato la squadra

Distratti gli avversari degli azzurri che pensano soltanto al calcio-mercato - Il c.t. spiega l'inedita formazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — Il «sangue caliente» di alcuni spagnoli ieri ha avuto un sobbalzo quando Ladislao Rubala ha annunciato la formazione: fuori Juanito e gli altri del Real Madrid, conferma del giovane Tendillo come marcatore di Bettega. E' una nazionale inedita quella che si appresta ad affrontare l'Italia: massiccia in difesa, dotata di una buona cerniera a centrocampo un'impostazione sul 4-4-2 che può benissimo trasformarsi in un 4-3-3 e che potrebbe essere ulteriormente corretta nella ripresa, in base al risultato. Per alcuni è una Spagna «catenacciara», per altri una formazione votata al più classico dei contropiedi: «*Ma questo — precisa Rubala — è una caratteristica del nostro campionato quindi anche la nazionale dobbiamo tenere presente un modulo adatto a molti*».

Rubala si sta barricandando in un ambiente che avverte il suo imminente addio: il contratto con il Barcellona è già stato fatto, Rubala andrà ad allenare il settore giovanile. Fra tecnico e «furie rosse» la rottura è ormai assodata: anche con la federazione è ai ferri corti al punto che oggi, al «Meazza», in tribuna, ci sarà Santamaria, vecchia gloria del calcio spagnolo ed attuale responsabile della formazione Olimpica, suo successore alla guida della Nazionale. Santamaria non voleva venire a Milano: glielo ha imposto il presidente federale Pablo Porta che a sua volta pensa ad un'altra poltrona, quella dell'Uefa, è autocandidato alla successione Artemio Franchi, le sue chances sostanziose.

Quando Juanito ha appreso la sua destinazione, lui che doveva «terrorizzare» la difesa azzurra, ha esclamato: «*Mica male come espressione del campionato, non c'è nessuno della mia squadra da poco vincitrice: dello scudetto Rubala dice che siamo stanchi? E' una scusa, io dovevo rappresentare la maggior minaccia per la squadra italiana ed eccomi invece a marcare la panchina*».

Poco prima, con la collaborazione di Luisito Suarez, nella hall dell'Hotel Palace giornalisti finalmente caldo, cielo limpido. Rubala aveva spiegato perché aveva impostato simile Nazionale, rivelando aveva già abbozzato una decina di giorni fa. E a chi gli esternava indirettamente lo stupore Bearzot per alcune scelte (principalmente giovane Tendillo da appioppare ad un marpione come Bettega) il tecnico rispondeva: «*Tendillo è un talento naturale, può diventare molto quanto vale: anch'io quando avevo quindici anni venni responsabilizzato da un tecnico e feci la piena il mio dovere. Bonci forse aspettare che Tendillo abbia 30 anni, quando cioè sarà troppo vecchio?*».

Dunque, fuori Juanito, fuori Santillana, fuori Olmo nonché Del Bosque con la possibilità per i due nani del Real di essere utilizzati nella ripresa: «*Juanito e Santillana — ha spiegato Rubala — hanno iniziato la nostra preparazione con diversi giorni di ritardo rispetto agli altri: per un rispetto verso chi è sempre stato in ritiro, considerato che Cardenosa non sta bene, era inevitabile che sceglienti questa squadra. La rivalità fra Real Madrid e Real Sociedad non c'entra*».

In realtà nella Nazionale tira aria da burrasca. I giocatori pensano soltanto al calcio-mercato che impazzando in Spagna: le telefonate con Madrid e Barcellona si sprecano. Il centralino dell'albergo rischia di saltare. L'acquisto, recente, di Quini e Alesanco da parte del «Barcelona», con ingaggi favolosi (la società di Helenio Herrera darà libera 500 milioni per tre anni) ha scatenato l'interesse degli altri nazionali anche se la maggioranza è reduce da un campionato disastroso «*Il peggiore degli ultimi dieci anni*» secondo collega spagnolo Perez De Rosa. Anche il mancato di un premio per questi Europei in federazione ha scatenato molto malumore: il presidente Porta ha deciso di versare il 50 per cento di quanto riceverà dalla Federcalcio ai club che hanno prestato i loro tesserati a Rubala. Queste a loro volta hanno assicurato cinque milioni a testa per ogni giocatore: ieri inoltre i milionari si sono accordati con l'Adidas per indossare le sue scarpe in cambio di 4 milioni. Secondo alcuni giocatori, nella Spagna regna la massima disorganizzazione al punto che Tendillo, il giorno 17, cioè alla vigilia di Spagna-Inghilterra in programma a Napoli, dovrà rientrare a casa per fare fronte al servizio militare.

Rubala perderà così uno dei difensori più validi. Sembra che la Federazione si sia dimenticata di chiedere alle autorità militari un permesso illimitato per il giovane del Valencia. Questi comunque non si fa problemi: non pensa neppure alla «cabeza» di Bettega: «*Se ho marcato Bertoni — ha risposto con tono — posso fare altrettanto con Bettega*». In realtà la marcatura contro la juventino non sembra appropriata nonostante il valore Tendillo: questi è un classico stopper, ma chiuso corto e da Miguell dovrà seguire Bettega e fuori della sua zona potrebbe anche trovarsi nei guai. «*Non toccherà a noi marcare gli azzurri* — ha concluso a sua volta Rubala —, *dovranno farlo loro*». Lo stesso ritornello di Bearzot.

Giorgio Gandolfi

Secondo canale, ore 17,40

ORARIO D'INIZIO
Torino, stadio Comunale, ore 17,45.

TELEVISIONE
Diretta sulla Rete Due dalle 17,10; registrata sulla Rete Tre alle 23,50.

IN PANCHINA
Belgio: Custers (1), M. Martens (13), Verheyen (15), Mommens (17), R. Martens (22).
Inghilterra: Shilton (13), Cherry (14), Mollernott (17), Kennedy (18), Mariner (20).

	BELGIO (4-3-3)		INGHILTERRA (4-4-2)
12	Pfaff	1	Clemence
2	Gerets	2	Neal
3	Millecamps	4	Thompson
4	Meeuwis	5	Watson
5	Renquin	3	Sansom
6	Coulu	8	Coppel
7	Vandereycken	6	Wilkins
8	Van Moer	7	Keegan
9	Van Der Elst	10	Brooking
10	Vandenbergh	9	Johnson
11	Ceulemans	11	Woodcock

ARBITRO: Aldinger (Germania Occ.)

Primo canale, ore 20,25

	ITALIA (4-3-3)		
1	Arconada	1	Zoff
13	Tendillo	7	Gentile
3	Miguell	6	Collovati
2	Alesanco	4	Scirea
14	Gordillo	5	Cabrini
21	Zamora	14	Oriali
15	Saura	15	Tardelli
6	Asensi	10	Antognoni
10	Quini	18	Causio
17	Satrustegui	20	Graziani
7	Dani	11	Bettega

ARBITRO: Palotai (Ungheria)

OBARIO
Milano, stadio Meazza, ore 20,30.

TELEVISIONE
Diretta sulla Rete Uno dalle 20,25; sintesi registrata sulla Rete Tre alle 23,50.

IN PANCHINA
Spagna: Urruticoechea (13), Uria (6), Olmo (15), Juanito (12), Santillana (14).
Italia: Bordon (12), Bellugi (4), Benetti (11), Zaccarelli (19), Altobelli (17).

Varesina già fissate

MILANO — «Il nostro clima è sereno e non tanto perché è spuntato il sole: la "preapertura" si alza con l'avvicinarsi del delicato carapeo la squadra e le buone condizioni anche se ha avuto qualche problema per ambientarsi su un terreno pesante». Così diceva Bearzot.

«Dopo l'amichevole con la Polonia — ha poi detto Bearzot — la più brutta dall'Argentina, c'era stanchezza, adesso diciamo, le non faccia pronostici che sbagliereI comunque. Se dico Italia e poi non si vince, vengo linciato. Lo vittoria non è il primo traguardo: vogliamo ben figurare proponendo il gioco, se poi i risultati saranno brillanti, tanto di guadagnato».

Le marcature verranno perfezionate negli spogliatoi anche se alcune sono scontate come Collovati-Santillana, Gentile-Juanito, Cabrini-Saura e Antognoni-Asensi. «E' la Spagna che deve prepararsi di noi — conclude Bearzot».

Collovati sicuro «Tifosi con noi»

MILANO — Fulvio Collovati sarà l'unico milanista in campo contro la Spagna. Maldera, Buriani e Franco Baresi andranno in tribuna. Tutti e quattro sono convinti che il pubblico milanese, anche quello di fede rossonera, tiferà per l'Italia.

«I nostri tifosi hanno patito più di tutti la terribile botta della retrocessione ma capiranno che il Milan è una cosa e la Nazionale un'altra», assicura Collovati.

E Maldera si associa. «In campo c'è anche Collovati e Nazionale non subirà contestazioni premeditate: il pubblico milanese è insieme».

Lo stesso discorso vieno fatto da Buriani e Baresi. C'è da sperare che la loro previsione s'avveri e la scandalo delle mesce e le punizioni della «disciplinare» non abbiano cede velenose negli «azzurri».

Belardinelli convinto buon esordio in Coppa Davis

Contro la Svizzera pensando a Borg

TORINO — *Il clan azzurro del tennis è da completo. Con i quattro giocatori, Panatta, Barazzutti, Bertolucci e la «recluta» Cleleppo, oltre al capitano non giocatore Vittor Crotta, c'è anche Mario Belardinelli, «padre putativo» della squadra, il medico Santilli che ha lasciato il «Settebello» della pallanuoto a Genova con qualche scena di gelosia da parte del presidente della Federnuoto Parodi.*

A Mario Belardinelli vengono quasi le lacrime nel vedere un circolo programma di dieci anni fa quando Panatta fece il suo esordio in Coppa Davis. Oggi Adriano ha sessanta presenze ed il presidente del club di Grugliasco premierà con una medaglia d'oro, prima degli incontri, per il suo decennale nella manifestazione. Erano bambini ed oggi sono diventati uomini. Adriano è in causa per la nascita del terzogenito, che sarà l'agognata femminuccia, Barazzutti invece è in attesa del primo erede.

«Sono pensieri — dice Belardinelli — che possono togliere un grande di concentramento ai giocatori. Ma i ragazzi sembrano bene in forma. Il solo Bertolucci è un chilo sovrappeso e bisognerà intervenire in ritardo di forma. Ma l'ambiente mi sembra molto buono, il clima ed il rapporto tra giocatori e capitano ideale. Certo l'impegno non è di quelli che provochino grossi stress e preoccupazioni. Quinhardi è un ottimo giocatore, in davis, in Davis su questi campi non dovrebbe risultare proibitivo come lozarà Borg a Roma nel successivo impegno della finale europea del gruppo A contro la Svezia. L'importante sarà mantenere questa condizione in quell'occasione molto più importante di questa. Allora si partirà da meno due anche se ripeto che un Panatta preparato al massimo, potrebbe benissimo battere il "mostro" svedese.

«Il Morivino che ospita la Davis — *ha continuato Belardinelli* — è diventato campione d'Italia a squadre grazie all'opera di un giocatore di grande talento come Franco Merlone. oggi poteva benissimo figurare in questa squadra. non ha avuto voglia di stare in campo a soffrire almeno quattro al giorno come è necessario per affermarsi campo internazionale.

Oggi alle ore 12 nella sala consiliare del municipio di Grugliasco il giudice arbitro assisterà un sorteggio che Kutnik procederà al sorteggio degli incontri.

Rino Cacioppo

Contro la Svezia

Ai «tedeschi» il «doppio»

BAASTAD — La Svezia conduce per 2 a 1 sulla Germania Occidentale al termine della seconda giornata delle semifinali della zona A di Coppa Davis.

I tedeschi, in vantaggio per 2 a 0, hanno ridotto (vincendo le distanze agli udicanini) il doppio. La coppia formata da Gebring e Prohls ha battuto per 7-5, 6-3, 6-2 gli svedesi Hjerquist e Simonsson.

- Francesco Moser decidera entro la fine settimana se partecipare o no al Tour dopo ulteriori accertamenti medici.
- Formula 1. Il tribunale d'appello della Fia ha confermato che, se non pagheranno le multe inflitte dagli A.C. Monaco e Belgio, Pattpaldi, Jones, Nocdell, Piquet e Watson saranno sospesi dall'attività.
- Lanfranco rientra nei ranghi e raggiunge oggi la nazionale di pallavolo in ritiro a Lesse per riprendere la preparazione in vista delle Olimpiadi di Mosca.
- Trabalzini, l'austriaco acquistato dall'Inter per potenziare il centrocampo, è giunto ieri a Linate ed oggi si sottoporrà alle consuete visite mediche. Ha chiarito di avere già firmato il con l'Inter. Stasera Italia-Spagna per la televisione austriaca.
- Pierre Le Bigaut ha vinto a Cerato la prima tappa del giro ciclistico internazionale d'Italia per dilettanti. Un gruppetto di corridori è regolato per il secondo posto da Luciano Rabottini.

Iveco Veicolo commerciale leggero
IVECO
Daily, grazie mille.
Prima di tutto ai 40.000 che in due anni hanno comprato, utilizzano e apprezzano Daily. Grazie mille a Daily per essersi affermato in tutta Europa in ogni tipo di impiego, in città e fuori, per le sue caratteristiche di robustezza, economicità e comfort. Grazie mille, poi, a tutti i punti di assistenza che garantiscono la sicura affidabilità di Daily nel tempo, confermando la fiducia nella qualità Iveco.
FIAT veicoli industriali

Dopo dieci anni di [illegible] dalle finali delle grandi competizioni internazionali i «bianchi» tornano nell'intento di ritrovare l'antica posizione di prestigio in Europa

Torino apre con Inghilterra-Belgio

Keegan: «Il [illegible] inglese è il migliore del [illegible] per [illegible] e orgoglio» - Per l'allenatore Greenwood [illegible] importa con chi si parte, conta partire bene» - La squadra dà l'impressione di aver raggiunto un eccellente equilibrio psicofisico

TORINO — Torna in campo l'Inghilterra, dopo dieci anni di assenza dalle grandi competizioni internazionali. L'ultima volta fu ai mondiali del Messico, quando fu sconfitta nei quarti di finale e dopo i tempi supplementari dalla Germania Ovest. Eliminata sempre dalla Germania negli Europei del 1972, dalla Polonia nei mondiali del 1974, dalla Cecoslovacchia negli Europei del '76 e dall'Italia nelle qualificazioni ai mondiali argentini, la nuova Inghilterra di Ron Greenwood cerca il suo posto in Europa e nel mondo.

Oggi pomeriggio, contro il Belgio, ha il compito di aprire le ostilità nel gruppo due, quello degli azzurri. La lunga assenza è un'arma a doppio taglio. Giocatori e tecnico assicurano che la fame di gloria sarà stimolo in più per la squadra, ma la desuetudine a climi particolare di simili competizioni può anche frenare l'Inghilterra nel rendimento. Sono gli interrogativi della psicologia che solo il campo sarà in grado di [illegible] gliere.

Kevin Keegan, uomo chiave della formazione [illegible] Greenwood, è sicuro: «*Per me* — ha detto ieri nel [illegible]tiro di Asti — *il calcio inglese è il migliore del mondo per carattere e orgoglio. I problemi psicologici li hanno solo i nostri avversari*». Greenwood: «*Non importa con chi si parte, conta partire bene. Ringrazio i ragazzi prima ancora di scendere in campo, tanto sono certo del loro impegno. L'unico rimpianto è che mancherebbero tutti di giocare*».

Sono frasi che testimoniano dell'equilibrio psico-fisico raggiunto dalla squadra inglese, il cui valore tecnico non può essere messo in discussione. Negli ultimi due anni, con Ron Greenwood in panchina, l'Inghilterra ha giocato 20 partite ottenendo 15 vittorie, 4 pareggi e 1 sola sconfitta. Tutte fuori casa: 1-2 contro la Germania, 3-4 con l'Austria e 1-4 contro il Galles nel recente Torneo Interbritannico allestito con una formazione sperimentale e senza la necessaria concentrazione.

Nella preparazione all'Europeo [illegible] squadra di Greenwood ha superato per 2-0 la Spagna a Barcellona, ha travolto per 3-1 l'Argentina campione a Wembley, ha concluso con un successo per 2-0 davanti alla Scozia nella terribile bolgia di Hampden Park, e l'impressione lasciata in chi ha seguito dal vivo le gare e quella [illegible] calcio a tratti grandissimo, un calcio basato sulla preparazione fisica ma anche sulla tecnica dei singoli e l'efficacia del collettivo.

Greenwood afferma che conta molto partire bene. L'avversario di oggi [illegible] il Belgio, una formazione scaltra e intelligente, sintesi di vecchio e nuovo, e la perfetta unione di esperienza e gioventù può mettere in difficoltà un'Inghilterra alla ricerca di antiche vendette. I precedenti sono tutti [illegible] favore della formazione di Greenwood. Nel dopoguerra le due squadre si sono incontrate cinque volte e l'Inghilterra ha ottenuto tre vittorie e due pareggi, tuttavia il rispetto dell'avversario, nella mentalità inglese, non è soltanto questione di cortesia.

Dice Ron Greenwood: «*Ho visto il Belgio tre volte, contro Scozia, Polonia e Uruguay. Ho ricevuto un'ottima impressione e credo che la squadra del mio collega Thys vada trattata [illegible] guanti. Due giocatori mi preoccupano più degli altri: Van Der Elst e Cauleman. Anche Van Den Bergh non è male. E' svelto e sa giocare di prima, tuttavia mi pare un po' leggero*». Kevin Keegan è dello stesso parere.

Keegan pare guarito e in buone condizioni. Durante l'ultimo allenamento si è mosso piuttosto in scioltezza ma l'assicurato che oggi pomeriggio sarà al massimo del rendimento: «*Sto bene* — ha detto — *il ginocchio è okay*». Poi ha aggiunto: «*Anche il resto è okay*», riferendosi alla giunchezza e smentendo con un sorriso chi aveva avanzato delle riserve sulle sue condizioni fisiche generali.

Greenwood ha annunciato la formazione al termine di un allenamento condotto in piena allegria. L'unica novità riguarda il posto di terzino sinistro: giocherà Sansom dal momento che il polso di Mills non è completamente guarito. Ken Sansom, 21 anni, difensore del Crystal Palace, è il clown della compagnia, un ragazzo sveglio e simpatico sempre in vena di scherzi. Ha giocato 7 partite in Nazionale, prendendo il posto dell'infortunato Mills e guadagnandoselo con brillanti prove in crescendo contro Argentina e Scozia. Greenwood, citando il [illegible] nome, non aveva per nulla l'aria di considerarlo un rincalzo.

Carlo Coscia

Keegan si è rimesso e promette una grande partita contro i belgi

Stadio, biglietterie aperte dalle 16

[illegible] — Modestissima la prevendita dei biglietti per la gara odierna, tra Belgio ed Inghilterra, al Comunale: in tutto sono stati venduti 5811 tagliandi che aggiunti ai 6657 abbonamenti per le tre gare in programma a Torino danno un potenziale di 12.504 spettatori per l'incontro di apertura. L'incasso — biglietti più quota abbonamenti — rimane essere di 116 milioni 722.333 lire.

Oggi saranno aperte le biglietterie dello Stadio Comunale a partire dalle ore 16. I prezzi dei biglietti sono: 20.000 lire la tribuna centrale, 15.000 il rettilineo tribuna, 12.000 i distinti e 3500 le curve.

Frattanto per tutti i giornalisti accreditati continua ad essere in funzione il Centro Stampa allestito presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, in corso Stati Uniti.

Spavalderia dei belgi (con cautela)

Sperano [illegible] la rivelazione del torneo - This: «Valuteremo in campo la loro forza» - Attenzioni speciali per Keegan, che «rappresenta il [illegible] dell'Inghilterra» - «Il pubblico dovrebbe aiutarci pensando agli azzurri»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — *Sei vittorie in altrettante partite, [illegible] ultime giocate, fanno del Belgio una formazione [illegible] non sottovalutare e danno alla stessa compagine di Guy Thys la [illegible] pericolosa di poter recitare un ruolo a sorpresa. O almeno quest'aria si respira nel labirintico ritiro [illegible] Ivrea — [illegible] costruzione seppia [illegible] scale e corridoi che si intersecano secondo la volontà futuristica di due architetti veneziani —, dove i belgi si sono sistemati per le due prime partite, ben protetti dal servizio di sicurezza locale, predisposto dal vice questore di Ivrea, e da alcune guardie [illegible] corpo al [illegible] gullo della comitiva ufficiale comprendente trenta persone.*

I [illegible] non nascondono, per voce del loro allenatore, di aspirare a quel ruolo [illegible] rivelazione che quattro anni fa risultò addirittura sincera [illegible] di filosofia che, comunque, non trascura [illegible] potenzialità [illegible] Keegan, temutissimo avversario, che Thys giudica «il cinquanta per cento della forza inglese». «Un giocatore — aggiunge — difficile, quasi impossibile, a marcarsi tanto è vasta la sua area di gioco, tanto è vario ed imprevedibile il suo muoversi per il campo».

Vandereycken, atlante centrocampista, dovrebbe occuparsi di Keegan in prima battuta, [illegible] almeno predisporsi a contrastarne l'azione nella metà campo belga. Una marcatura, quindi, particolare tanto più che per il resto i soli L. Millecamps (su Woodcock) e Renquin (su Johnson) sembrano destinati a contrare individualmente [illegible] avversario; tutti gli altri copriranno a zona.

Offensivamente, invece, l'azione dei belgi ha una specie di tranite obbligato sul trentaquarantenne Van Moer, al quale viene chiesto di ispirare la manovra dei mobilissimi Vandenbergh (Scarpa d'oro grazie ai 39 gol segnati in questa stagione) [illegible] Cauleman, spesso appoggiati da [illegible] Eist, ventisettenne rifinitore dal fisico nervoso, che recentemente ha scartato nel Cosmos che [illegible]lo sono assicurato con un contratto triennale [illegible] circa seicento milioni.

Naturalmente i belgi sperano di avere un alleato nel pubblico: «L'Inghilterra — dicono realisticamente — dovrebbe farvi [illegible] paura di noi. Perché dunque non aiutarci [illegible] dare un'eventuale [illegible] agli azzurri? Tanto più che dopo [illegible] noi sarà [illegible]a a dover affrontare gli inglesi». Una stizzantina d'occhio, una ricerca di benevolenza: il Belgio cerca simpatie per poi recitare un ruolo che vorrebbe [illegible]re quello del guastafeste.

Giorgio Barberis

Processo penale a Roma

Rossi domani in tribunale

ROMA — *I trentatre calciatori coinvolti nella prima fase dell'inchiesta giudiziaria sulle scommesse clandestine compariranno domani dinanzi al giudice della quinta sezione penale del tribunale, presidente [illegible] dott. Mario Battaglini, per rispondere di [illegible] in truffa aggravata. Tra i calciatori fanno spicco nomi prestigiosi come quelli di Paolo Rossi, Giordano, Cordova, Savoldi, Albertosi, Morini, Wilson.*

Accanto a loro, sul banco degli imputati, prenderanno posto [illegible] presidente del Milan Felice Colombo, l'allenatore del Bologna Marino Perani, Aldero Trinca [illegible] Massimo Cruciani. Sono sfuti questi ultimi due, con le loro rivelazioni, a mettere a soqquadro il mondo del calcio italiano, accusando giocatori e dirigenti d'aver commesso illeciti al fine di truccare le partite.

DIESEL O BENZINA BERLINA O WAGON

VIENI A [illegible]E LE NUOVE VOLVO [illegible] LA LORO SICUREZZA DINAMICA

Quella sicurezza completa, e non solo attiva e passiva, che ti farà gustare il piacere della guida chilometro dopo chilometro in qualsiasi situazione. Grazie alla "Sicurezza Dinamica" saprai sempre [illegible] si comporterà la tua VOLVO di fronte alle difficoltà.
La Qualità VOLVO [illegible] fatta anche di questo.

VOLVO

Valenza Po (Alessandria) RAITERI E CALIZZANO Via Martiri di Cefalonia, [illegible] - Tel. 91454
Asti CONSULAUTO [illegible] di G. Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 65377
[illegible] GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis Corso Europa, 6 - Tel. 29850
[illegible] (Cuneo) F.lli VEGLIO Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Cuneo V.A.R. s.r.l. Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55487
Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 65 - Tel. [illegible]
Novara TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino ZUAN-CAR s.r.l. Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
ZUAN-SERVICE Via Cabota, 35 - Tel. 533415/535382
[illegible] BRICCO ANTONIO Via Monviso, 43 - Tel. 392150

[illegible] unifamiliare
Architettura e progetto di prestigio [illegible] None. Salone, sala, cucina, 3 letto, 4 bagni, taverna, box 3 auto, parco cintato 7000 mq., gioco bocce, predisposizione piscina. Dilazioni - permute.
Tel. 54.23.38

PINO [illegible]
Libero in palazzina [illegible] cente alloggio signorile [illegible] 2 piani mq 200 + mq 150 mansardato.
Dilazioni - Permute
Telefono 54.23.38

E SE NON RIDI [illegible] che cosa vuoi? Guardia Bianca, [illegible] un sorriso, a chi fa [illegible]
clinex IL GENTILE RIFINICIO

Finito il processo sportivo sul calcio-scommesse

Il Taranto rimane in serie B assolte anche le altre società

Per Merlo e Magherini 18 mesi, un anno a Massimelli - Prosciolto Girardi

MILANO — Squalifica per un anno e sei mesi ciascuno a Merlo e Magherini, per un anno a Massimelli, assoluzione per Belgrami, Petrovic, Quadri, Renzo Rossi, Girardi, Borgo e per le società Taranto, Palermo, Lecce e Pistoiese.

Queste le decisioni della Commissione disciplinare al processo sportivo per [illegible] partite Vicenza-Lecce, Lecce-Pistoiese, Taranto-Palermo e Genoa-Palermo.

Il Taranto resta in serie «B». La Commissione Disciplinare non ha accettato le conclusioni dell'Ufficio d'inchiesta che volevano una penalizzazione di cinque punti per la società pugliese e per il Palermo, penalizzazione che avrebbe spedito il Taranto in Di e costretto i siciliani a cominciare il prossimo campionato con un pesante handicap. I giudici hanno invece assolto le due società, unitamente a Lecce, Pistoiese e Genoa, le altre implicate nell'accusa di illecito per le quali, tuttavia, c'era già stata una proposta di proscioglimento in sede di requisitoria.

Ma l'elemento che maggiormente caratterizza quest'ultima «ondata» di sentenze, è l'esclusione [illegible] uso di illecito per le partite «incriminate». Questo ha fatto sì che anche per i giocatori sfumassero le incolpazioni più pesanti. Basti pensare che Guido Magherini, il personaggio che sembrava il filo conduttore della vicenda («il cordone ombelicale tra il mondo delle scommesse e quello del calcio» come [illegible] arrivato a definirlo l'accusatore Mario Carabba), imputato di tre illeciti e una omessa denuncia, ha rimediato una squalifica [illegible] un anno [illegible] mezza semplicemente per violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina: un anno per Taranto-Palermo (Carabba aveva chiesto tre anni per illecito) e sei mesi per Vicenza-Lecce (per l'assoluzione dall'Ufficio d'inchiesta).

Magherini [illegible] stato invece assolto per Genoa-Palermo (qui il p.m. aveva chiesto un [illegible]no) e per Lecce-Pistoiese (conformemente alle conclusioni dell'accusa). Insomma, la «Disciplinare» ha ritenuto che il giocatore palermitano non abbia compiuto «atti diretti» ad alterare il risultato [illegible] che andava punito per i contatti avuti [illegible] gli scommettitori e che, quindi, configurano una violazione dell'art. 1 del regolamento, articolo che prevede dal lesse- [illegible] un comportamento aderente ai principi di lealtà in campo e fuori.

La mancanza di illecito da parte di Magherini ha notevolmente alleggerito anche la posizione di Lionello Massimelli, per il quale c'è stata una derubricazione dell'accusa di omessa denuncia.

Se non c'è stato illecito e contatto diretto il giorno della partita fra Magherini e Cruciani, è venuta a cadere anche l'accusa di omessa denuncia sul conto di Brignani, proposto per una sospensione di sei mesi.

Scontata, a questo punto, anche l'assoluzione di Taranto e Palermo, le due società che più erano entrate nel mirino di Carabba. Per pugliesi e siciliani è stata un'autentica sofferenza e sono quindi giustificate le scene di entusiasmo dei presidenti Cairoli e Gambino, stamani in Lega, quando hanno appreso la sentenza. Più commosso di loro, il presidente del Lecce, Jurlano che, praticamente sfuggito al proscioglimento della sua società, viveva l'onta del coinvolgimento.

Tornando alla sentenza, c'è da dire che soltanto nella condanna a un anno e sei mesi di Merlo (reo confesso di una duplice omessa denuncia) e nel proscioglimento degli altri c'è stata concordanza fra Ufficio d'inchiesta e Commissione Disciplinare.

Sollievo a Pistoia

PISTOIA — «Eravamo certi che sarebbe stato così», *ha detto il presidente della Pistoiese, Marcello Melani, commentando a caldo la notizia dell'assoluzione completa della sua squadra, accompagnata la serie B e del suo «capitano» Sergio Borgo.*

«Siamo felici — *ha aggiunto* — che la commissione disciplinare abbia riconosciuto la completa estraneità della Pistoiese ai fatti che le erano scritti. Ora penseremo a fondo alla serie A, che [illegible] accingiamo [illegible] affrontare dopo altri mezzo secolo di calcio araucione».

Vieri allenatore della Pistoiese

PISTOIA — **Sarà Lido Vieri, l'ex portiere del Torino, dell'Inter e della Nazionale, in forza finora alla Pistoiese come portiere di riserva, ad allenare nel prossimo campionato [illegible] squadra arancione, neo promossa in serie A.**

La decisione definitiva di Riccomini di lasciare la Pistoiese è stata da lui stesso confermata ieri sera.

Ulivieri forse va [illegible] Perugia

PERUGIA — **Renzo Ulivieri, 39 anni, toscano, con ogni pro- [illegible] sarà il nuovo allenatore [illegible] Perugia. Il tecnico, che ha guidato nella stagione passata il Vicenza in serie B, è stato contattato da Ramaccioni e da D'Attoma e secondo fonti degne di fede per il suo ingaggio è questione di ore soltanto.**

Teppisti devastano spogliatoi del Genoa

GENOVA — **Gli spogliatoi del campo di allenamento del Genoa, a Sant'Olcese, sono stati devastati la scorsa notte.**

Ignoti sono entrati nella palazzina dove si trovano gli spogliatoi e il magazzino, hanno divelto alcune porte, spaccato finestre e con vernice blu hanno scritto sui muri: «Dirigenti andatevene», «Fuori!! vattene». poi hanno cercato di appiccare anche un incendio ma non vi sono riusciti.

Continua la polemica tra Maradona e Afa

BUENOS AIRES — [illegible] Armando Maradona è sempre più deciso a lasciare l'Argentinos mentre la Federcalcio argentina, l'Afa, è sempre più ferma nel «chiudere» il giocatore all'82. Ieri l'agente di Maradona, Jorge Cyterspiller, ed il presidente dell'Argentinos Juniors, la squadra di Maradona, Prospero Canadi, hanno avuto la richiesta ufficiale di svincolare il giocatore dalla rosa degli atleti bloccati fino al Mondiale in Spagna, ma l'Afa l'ha respinta.

Non è escluso un ricorso alla magistratura che, nelle sue speciali-tative, dovrebbe risolversi favorevolmente al giocatore, il quale ha annunciato che lascerà l'Argentina il 23 giugno. Si tratta di una somma di un [illegible]ttacio di ferro ingaggiato tra il giovane fuoriclasse e la federazione argentina.

La Juventus ha cercato di approfittare di questa situazione per portare in Italia il fantasioso giocatore con la proposta del «prestito» per un anno.

La scesa della Juventus, secondo osservatori argentini, appare utile in quanto potrebbe forse permettere di salvare il principio dell'intrasferibilità del giocatore, che come è noto ha già firmato un contratto con il Barcellona, contendendo però al giovane Maradona, desideroso di lasciare il proprio Paese, la possibilità di giocare in una squadra di tutto rilievo [illegible] pea.

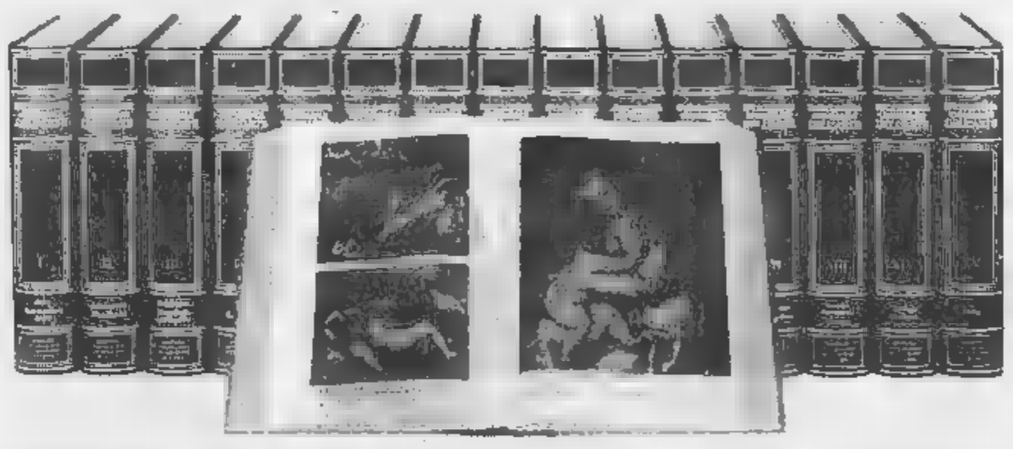
LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
EDITRICE LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massarani, Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Paglia

© 1980 [illegible] LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 1973-1979

l'Istituto Geografico De Agostini
presenta
una grande edizione

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DELL'ARTE



L'Enciclopedia Universale dell'Arte è la più grande e la più completa sintesi storico-critica del patrimonio artistico di tutti i tempi e di tutti i paesi. Da anni costituisce un indiscusso punto fermo nel campo dell'editoria d'arte; è universalmente considerata un'opera
Insuperata e perfetta, la cui validità critica e informativa è continuamente confermata da un successo mondiale.
L'Enciclopedia Universale dell'Arte è infatti il più completo esempio di equilibrio tra chiarezza di stile e rigore scientifico, tra leggibilità e godibilità di testi e illustrazioni e completezza degli argomenti trattati.
Ad essa hanno collaborato centinaia di studiosi, critici ed artisti di tutto il mondo, riuniti sotto il patrocinio di un prestigioso Consiglio Scientifico Internazionale che ha coordinato il lavoro nel quale sono confluite le ricerche, le esperienze e le conoscenze dei maggiori specialisti e dei massimi esperti di ogni settore e [illegible] ogni paese
Tutte le forme artistiche vengono considerate, analizzate e trattate nell'**Enciclopedia Universale dell'Arte**, da quelle classiche, sulliche, accademiche e tradizionali a quelle popolari, «applicate» e cosiddette minori, senza trascurare o tralasciare alcuna delle umane manifestazioni del senso estetico.
Quest'opera monumentale era stata finora riservata ad una ristretta cerchia di esperti ed appassionati.
Oggi, proprio perché l'amore dell'arte non può essere più ritenuto patrimonio di pochi, l'Istituto Geografico De Agostini ripropone a tutto il pubblico italiano l'**Enciclopedia Universale dell'Arte** nella sua integralità, in una prestigiosa veste editoriale rinnovata, con [illegible] numero di tavole a colori che supera le 3000.
La riproposta dell'**Enciclopedia Universale dell'Arte** corrisponde all'intenzione di consentire a tutti di acquisire l'opera più prestigiosa dell'editoria d'arte che [illegible] sia apparsa sul mercato e quindi di mettere alla portata di tutti uno strumento di informazione e documentazione critica che con la sua presenza in ogni casa aiuti a sviluppare, a preciare, ad affinare questo sentimento che oggi tutti hanno: l'amore per l'arte, per tutte le forme artistiche, classiche, tradizionali, popolari.

15 volumi rilegati in tela con dorso in rilievo e impressioni in oro, formato mm 220×300.
14 riservati al testo enciclopedico e il 15° all'indice analitico. 6704 pagine di testo.
640 pagine di indice con circa 100.000 voci.
6926 tavole fuori [illegible] di cui oltre 3000 a colori.
Migliaia di grafici, cartine geografiche e topografiche.
Progetti e sezioni di monumenti, piante di musei e centri archeologici.

È DISPONIBILE IN LIBRERIA IL PRIMO VOLUME

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BALME
100 mt pista seggiovia lato cucinino bagno 23 milioni duplex soggiorno cucinino 2 camere bagno 37 milioni mutuo. Telefonare 549.444

BARDINETTO (Sv) centrale vendo soggiorno spazioso cucinino servizi box seminterrato 19 milioni contanti, 12 mutuo tasso. Agenzia Edilmare 0182 970 380.
BEAULARD 8 km da Bardonecchia vendesi in splendida signorile libero mini appartamento arredato 6 posti letto più box auto Tel. 534548
BORGHETTO centrali bilocali monolocale 37 milioni, camera cucina 48 milioni, 2 camere tinello 62 milioni, eventuali dilazioni pagamento Tel 0182/970 380
BRA 2 A Libero Novello d'Alba (1 km da Barolo; 11 km da Alba) rustico da riattare primo seminterrato cucina 2 camere stalla primo terrazzo 2 camere, piano primo camera fienile, terreno 20 mila mq L. 23 milioni dilazioni Tel 657516-657160
BRA 2 B libero San Giorgio Canavese (centro) due camere cucina servizi soffitta L. 33 milioni dilazioni Tel 657516-657160
BRA 2 C libero Albenga camera tinello cucinino servizi ammobiliato ingresso indipendente L. 37 milioni dilazioni Tel 657516
BRA 2 D Alben Castelvecchio alloggio nuovo 2 camere cucina terrazzi giardino terreno fabbricabile 300 mq per informazioni tel 657516 657160
BRA 2 E località Turnè (Verduno) casetta su due piani, piano terra, camera ampia cucina, piano primo camera, ampio cucina servizi terreno L. 26 milioni disponibili Tel 657516 657160.
CALABRIA Jonio villini prefabbricati sul mare con giardino privato, metri villaggio ogni servizio 16 milioni mezzo mutuo. Tirreno Bracia, Belvedere appartamenti da 10 milioni. Rateizzati 3 milioni contanti Tel 011 701501
CASA centro paese 5 vani garage giardino nel Pinerolese Cavour libera subito vendo L. 35 milioni più mutuo. Tel 011 549 816.
CASA collina Bagnolo Pinerolese indipendente con terreno vendo L. 15 milioni più mutuo Tel 011 504 170
CASA di campagna indipendente collina Monastero 5 camere acqua luce e terreno vendo L. 21 milioni Telefonare (0141) 54 294
CASA di campagna ristrutturata Cocconato d'Asti 4 camere cantina bagno scale interne splendido con terreno vendo L. 32 milioni Tel. 0141/57 798.
CASA stupenda panoramica indipendente collina Montegrosso 4 camere servizi rustico 3000 mq vigna frutta privato vende 45 milioni. Tel 327 150 ore pasti
CASA villa vacanze Vico Canavese 12 camere bagni terreno giardino domestico vendo 90 milioni meno mutuo. Telefonare 888 374
CASA zona Bricherasio 4 camere magazzino terreno stalla residenza stabile magnifica posizione indipendente vendesi 35 milioni Telefonare (0121) 75.096
CASA zona Castagnole d'Asti con 5 camere servizi bagno garage con parco totale mq 10.000 Tel. 356 136 ore pasti 0141/98 085.

CASALEGNO
(Ai cerca urgentemente case ville rustici in città, mare, montagna, garantiamo rapidità di vendita e massimo realizzo per contanti Tel 011 838 444

CASALEGNO B Bordighera (Im) a soli 3 km dal mare 2 alloggi liberi nuovi ognuno di soggiorno con angolo cottura 2 camere servizi posto auto giardino L. 60 milioni in blocco. Telefonare (011) 838 444
CASALEGNO B Cervere (Cn) libero signorile recente soggiorno con angolo cottura 2 camere servizi box 2 auto terrazzo giardino terreno mutuo. Telefonare (011) 838 444
CASALEGNO B Garlenda (Sv) rustici indipendenti 11 vani terreno 800 mq L. 10 milioni. Telefonare (011) 838.444.
CASALEGNO D Murazzano (To) 2 fabbricati rurali in parte rifatti L. 9 milioni. Occasione Telefonare 838.444
CASALEGNO D Perosa (Cn) casa rurale rifatta con terreno 600 mq. L. 34 milioni. Telefonare (011) 838 444
CASALEGNO B Rapallo (Ge) libero recente arredato camera tinello cucinino servizi centrale L. 68 milioni mutuo fondiario. Telefonare (011) 838 444
CASALEGNO B Ventimiglia (Im) a soli 4 km dal mare stupenda posizione villa libera recente con terreno mq. 3000 L. 240 milioni fondiario. Telefonare (011) 838 444
CASALEGNO B Viù (To) casa [redacted] unifamiliare con terreno mq. 1500 [redacted] L. 30 [redacted]. Telefonare (011) 838.444.
CASALEGNO C Costarainera (Im) libero recente soggiorno con angolo cottura camera cucina servizi cantina posto auto terrazzo L. 41 milioni 600 mila Mutuo fondiario. Telefonare (011) 838 444
CASCINA indipendente con altro fabbricato rurale e 25 mila mq di terreno circostante vendo a Cossano, Alta Langa, lotto comodità L. 34 milioni. Tel. 492 381
CASCINA nell'Astigiano collinare indipendente casa recuperata con 30.000 mq terreno vendo vallate anche vendita frazionata Tel 390 000 - 0121/57 688.
CASCINOTTA due corpi fabbricato mq 20 mila terreno collina Busca Villar San Costanzo vendo 29 milioni Tel. 0121 72494
CASETTA Castelnuovo Don Bosco libera per fine settimana 7 camere due bagni frutteto acqua luce 26 milioni. Abitat 7493525.
CASETTA collina d'Alba posizione panoramica da riattare acqua luce 10.000 mq di terreno vendo L. 15 milioni. Tel 0141 33 350
CASTELNUOVO Don Bosco in magnifica posizione vendo casa cascinale riattato salone 4 camere cucina bagno stalla cantina fienile 13 mila mq corpo unico vero affare Piemontimmobili tel 882.747.
CELLE Ligure liberi vani 3-4-5 contorni economici terrazze da 57 milioni ampie dilazioni. Relcasa tel. 019 27732.
CERES panoramici in palazzina tre alloggi di mansarde posto auto giardino privato a partire da 18 milioni. Urkop, tel. 532541
CHALET mobiliato in Sestriere e Cesana comodo sci 5 vani servizi garage giardino 60 milioni Tel 0121/57 589
CHERIMMOBILI snc 0423867 vende monofamiliare Castelnuovo Don Bosco terreno oltre 3 mila mq con prefabbricato 10 milioni 300 mila.
CHERIMMOBILI snc 0423867 vende libero rustico in Chieri con terreno circostante nuovo acquistato 47 milioni
CHERIMMOBILI snc 0423867 vende casa di campagna libera con giardino ristrutturata a Duemo S. Michele 80 milioni.
CHIUSA San Michele rustico da riattare 5 locali un negozio cortile ricreatorio società Valsusa 621.452 - 925.8796.
CINZANO 20 km da Torino rustico libero da ristrutturare in ottima posizione di circa mq 400 su due piani terreno mq 60 mila circa per informazioni tel. Cedim 517369
COAZZE rustico in pietra, 4 vani ottimo, ottime strutture, comodo negozi, 8 milioni alla vista più mutuo; tel. 721694 dopo h 13.
COAZZE vendesi monolocali, riscaldamento autonomo in più dilazioni permute possibile in cantiere pronta lavori. Tel. (0172) 88.252.

COLLE BRAIDA
40 km da Torino in splendida posizione privato vende alloggi 4 monocamera. Prezzi a partire da 18 milioni mutuo compreso facilitazioni pagamento. Tel. 885.842 - 650 57.64.

COLLINA Busca posizione panor[redacted] ville nuove costruzione 47 milioni, vendesi mutuo. Tel. 0121/72.404

COLLINA
Pinerolese (Talucco) rustico indipendente da riattare di 100 mq con terreno 600 mq L. 8 milioni 000 mq Ind Pinerolo (0121) 5840.

COMPRO pagamento contanti casetta o rustico con terreno massimo 40 km da Torino o alloggetto in Torino Tel. 482 805.
CUMIANA vendo 2 rustici strada asfaltata acqua luce terreno indipendenti liberi a L. 25 milioni cadauno. Telefono 340 0246.
DIANO Marina entrocosta in bella nuova palazzina alloggi 3 vani giardino privato. Centro Alassio 0182 43152 43280
ESAMINIAMO immobile che intendete vendere senza obbligo di alcun genere. Se è di nostro interesse lo acquistiamo direttamente Tel 650.3873

FINALE vendo 400 m mare ingresso 2 camere cucina tinello bagno balcone cortile mutuo 25 milioni tel 019 690307

FOIM S.P.A. 011/651.880 vende in complesso residenziale nel cuore della Costa Smeralda appartamenti da 50 a 110 mq grandi terrazzi vista mare finiture signorili posto barca ottime possibilità di investimento mutuo dilazioni.

FRA OULX E SAUZE
Borgata S. Marco vendiamo pagamento dilazionato box auto ed alloggi mono-bicamere e duplex in complesso residenziale dotato di zone verde e parcheggi ottima posizione strade statale Tel. 011 500 201 - 844 201

GABETTI Rivoli 958.0483-8 vende Alpignano piano spaziato 2 camere tinello cucinino ingresso bagno cantina box
GABETTI Rivoli 958 0483-8 vende Rubiana terreno mq 1000 circa progetto approvato civile abitazione 8 milioni
GABETTI Rivoli 958 0483-8 vende Condove frazione Loera rustico 2 vani con abitabilità casetta 3 vani da ristrutturare terreno 700 mq circa 12 milioni 500 mila
GABETTI Rivoli 958 0482-8 vende centralissimo posizione recente 1000 mq cantine giardino grande parcheggio auto commerciale
GABETTI 011 5767 vende Borgata delle Vinhose (Castelaedo) ville 1-2-3 locali servizi giardini prezzi a partire da 23 milioni 500 mila meno mutuo
GABETTI 011 5767 vende Castellengone casa ristrutturata su due piani 5 vani doppi servizi box giardino 42 milioni dilazioni
GABETTI 011 5767 vende Chieri via recente camera tinello cucinino bagno balconi cantina 18 milioni dilazioni.
GABETTI 011 5767 vende Avenza piano alto 3 camere cucina bagno box cantina 43 milioni meno mutuo
GIAVENO Piemonteimmobili vende villa con giardino in zona tranquilla e panoramica 75 milioni Tel. 878.312
GIAVENO Piemonteimmobili vende casa semicentrale con terreno esterno 20 milioni Tel. 878.312
GIAVENO Piemonteimmobili vende bella villa bifamiliare con giardino posizione panoramica 85 milioni Tel 878.312
GIAVENO Valsangone immobiliare via Pacchiotti 28 Tel 937.227 aperto sabato domenica
GIAVENO vendesi villa unifamiliare in costruzione con progetto approvato salone 5 camere cucina bagni servizi tavernetta box auto e mansarda 80 mq più soluzioni immobiliare 549 761 - 553 204
GIAVENO villa posizione panoramica da ultimare alloggio mansarda taverna terreno mq 1600 facilitazioni. Tel. 781.780.
GOTHA 580181 vende a Bairro (Valle di Lanzo) villa signorile 220 mq recente con terreno recintato adiacente impianti sci
GRIM tratta Castiglione Torinese in palazzina recente ultimi appartamenti 1-2 camere tinello cucinino servizi cantina disponibilità box auto Tel. 519012
GRIMALDI nella collina Villar Perosa rustico da riattare tre vani e terreno. Tel. 0121 77324
GRIMALDI 0183 273211 tratta Imperia 30 mt mare epoca borgo medievale alloggi caratteristici su due piani vani tegli a partire da 23 milioni.
GRIMALDI 0183 273211 tratta Imperia centrale libero nuovo mare nuovo soggiorno camera bagno cucinino servizi 63 milioni
GRIMALDI 0183 273211 tratta Imperia rinnovato libero centrale soggiorno camera cucinotto servizi 34 milioni.

GROSCAVALLO
monolocale cucinino bagno 18 milioni soggiorno cucinino letto bagno 20 milioni villa 100 mq a giardino 83 milioni. Tel. 549694

IN CRESCENTINO (Vc)
alloggi signorili con lunghe rateazioni Impresa vende direttamente nella residenza «I Fiori» in palazzine di 4 piani, grande verde privato, posto barbecue. Visitateci feriali 9-13, festivi 9-18 ufficio vendite via Faldella 32. Tel. 0161 842.082.

INVESTIMENTO di nuovo appartamento con box in località rustica immersa richiesta 35 milioni più 15 milioni mutuo. Tel 372443

INVESTIMMOBILI
vende a Cavagnolo villa nuova signorile nel stesso di soggiorno 3 camere cucina servizi terrazzi garage tavernetta terreno di circa 1000 mq L. 90 milioni con possibilità di forte mutuo e dilazioni. Tel. 548 100 - 549 750.

INV.IMM.
ricerca in Torino e provincia rustici e cascine. Telefonare 516.283 516.985.

INV.IMM. vende ricchissimo Canale rustico ristrutturato con cortile L. 25 milioni. Telefonare 516.283 516.985.
INV.IMM. vende a Varisella (8 km Susa) struttura di casetta bifamiliare in ottima posizione L. 23 milioni. Telefonare 516.283 516.985.
IN Cossato Villa panoramica di recente costruzione 280 mq più locali tavernetta, lavanderia, garage. 2100 mq di giardino con alberi alto fusto e camino barbecue. Tel 511.382 537.085.
IN Valle d'Aosta - Arnad, vendiamo villa completamente arredata, sette vani, garage, ampio terreno L. 118 milioni. Telefonare 511.382 - Aosta 0165/43.741
IN Valle d'Aosta Pila Ciel Bleu. Monolocale arredato per 4 posti letto, L. 42 milioni mutuo compreso. Telefonare 511.382 - Aosta (0165) 43.741.
IN Valle d'Aosta Villar di Quart. Otto km da Aosta, panoramicissimo, bilocali vane dimensioni da L. 38 milioni 500 mila più mutuo. Telefonare 511 382 - Aosta (0165) 43 741.
IN Valle d'Aosta - Courmayeur Entrèves. Appartamenti varie dimensioni da L. 82 milioni compreso mutuo. Telefonare 511.382 - Aosta (0165) 43 741.
IN Valle d'Aosta-Valtournanche, vendiamo rustico da ristrutturare, possibilità di ricavare di 5 mini alloggi L. 37 milioni. Telefonare 511.382 - Aosta 0165 43 741
LAIGUEGLIA villa golfo vendo alloggio centrale in villa 4 vani servizi giardino. Telefonare 011/640 642 0182/43.339
LANZO Terrazze vendo alloggio libero 3 camere cucina bagno terrazzo L. 26 milioni. Telefonare 687 472
LAURIANO Po vendo palazzina bifamiliare con ampio locali magazzino o laboratorio su 6000 mq di terreno. Telefonare 883.808

LEMIE
villetta montana salvataggio angolo cottura camera bagno terrazzo garage giardino 48 milioni soggiorno cucinotto camera bagno lavanderia 58 milioni mutuo. Tel. 540654.

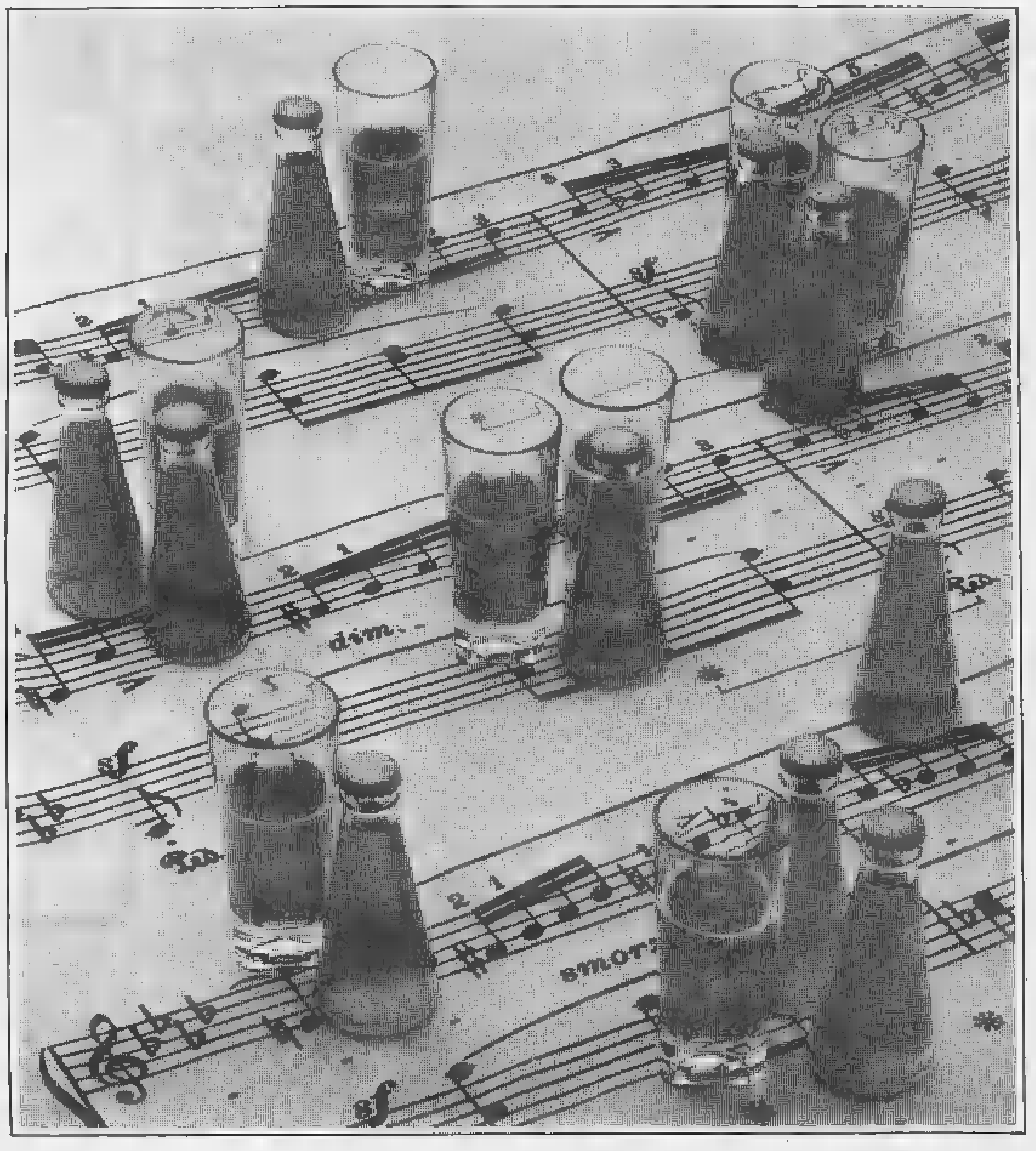
LIBERA 6 Raffaele Cimena casa bifamiliare indipendente posizione panoramica 10 camere giardino 10 mila mq di terreno piantumato Centro Immobiliare 548 153 - 518.229
LIBERA Trana villetta costruzione nuova 6 camere cucina doppi servizi 1000 mq di terreno box Centro Immobiliare 518.229
LIBERI Pianezza appartamento in palazzina di 1 o 2 camere cucina servizi box dilazioni Centro Immobiliare 548 153 - 518.229
LIBERO a Rivarolo vicinanze lago privato vende direttamente a privato casa rustica quasi completamente ristrutturata 17 milioni Tel. ore ufficio 712874
LOANO 50 metri dal mare vendo in casa recente alloggio tinello ingresso bagno 3 balconi arredato riscaldamento. Tel. 011/301.2411.

LYS
a 4 ore dal Colle villa panoramica soggiorno cucina due camere bagno garage tavernetta giardino 73 milioni. Tel. 549694.

MONFERRATO bella casa su tre piani con tre appartamenti terrazzo panoramico mq 100, 25 milioni dilazioni. Frank 581 769
MONTOSO privato vende mansarda arredata mq 50 L. 18 milioni vero affare. Telefonare 537.478

OULX ALTA VALLE SUSA
splendida posizione soleggiata e panoramica vende alloggi finiture pregio acquisto totalmente arredato. Tel. 592 540

PIETRA Ligure nuovissimo spazioso soggiorno 1 camera cucinino ingresso bagno terrazzo 70 mq totali arredato 63 milioni Sportello vendite tel. 011/446 871.
PIETRA Ligure 500 mt mare residence bilocale mare alloggio mq 80 bellissimo 75 milioni, tel. 019 690307.



Armonia...Campari Soda

un perfetto accordo armonico di dose, gusto e qualità.

PIETRA Ligure vendesi alloggi vista mare in palazzina tra gli ulivi. Geometra Cubro tel 019/686 072 - 0182 870 407.
PRESSO Alba vendo villa nuova costruzione ampio salone due camere cucinino alloggio garage mansarda struttura terreno mq 1450 più 1260 64 milioni eventuali permute Tel 748562
PRIVATO compra rustico con terreno anche da rifare e posto non oltre 40 km da Torino. Tel. 779850 ore dei pasti
PRIVATO mobili vende zona Moncalvo cascina rifatta a nuovo doppi servizi, magazzini, stalla, trattore ecc. 12 mila terreno per due cani frutteto, 210 milioni vero affare: sul confine due stupende ville terreno mq 2500 per villa prezzo 84 milioni ciascuna. Telefonare Torino 710 503 ore ufficio
PRIVATO vende due camere al mare Spotorno o cambio con alloggio Torino. Tel 710503 713409
RESIDENZA di campagna 25 km Torino 15 mila mq terreno ristrutturazione in corso 170 milioni meno mutuo. Tel. 811.152.
RIVIERA Ligure Ponente ricerchiamo appartamenti pagamento contanti, Gabetti Savona 019 37 310-25 435
RUSTICO abitabile 2000 mq terreno 30 km Torino nel Canavese vendesi L. 22 milioni. Telefonare 0124 31.385-31 201 ore pasti.
RUSTICO Basso Canavese 30 km da Torino 4 vani servizi più due vani da ristrutturare 1000 mq di terreno. Tel. 813893.
RUSTICO libero semindipendente Lanzo, progetto approvato di ristrutturazione 5 vani box terreno. Tel. 0123/28580
RUSTICO presso Canelli 5 camere portico da rifare 7 mila mq terreno strada acqua luce vende Commir 011 595378
S. LORENZO al Mare bellissima mansarda di due camere soggiorno bagno. Dilazioni di pagamento. Centro Alassio 0182 43158.
S. STEFANO al Mare (Imperia) Arecal ampia camera cucina ingresso bagno ripostiglio veranda balcone vendo. Tel. 613.429

SALICE D'ULZIO
ottima occasione acquistiamo parzialmente arredato mq 90 posto macchina L. 67 milioni dilazionabili Informazioni Edil Case Torino 01 : 548 154

SALICE d'Ulzio alloggio libero arredato recente costruzione camera tinello servizi box dilazioni Commir 011 595378
SANREMO acquistate appartamento doppio possibilmente vista mare o vicinanze centro Tel. 011 548749 ore 12 ore ufficio

SANREMO
Fuori città bifamiliare in fase ristrutturazione 250 mq mare 7 camere cucina bagno box 700 mq giardino 180 milioni salone 3 camere cucina 2 bagni 1000 mq giardino 225 milioni. Telefonare 011 640 594

SANREMO in stabile signorile accuratamente rifiniti vicinanze Casinò vendiamo mono-bilocali vista cucina arredato da L. 71 milioni Riscommercial 540 016 - 513 078
SANREMO tel. 0184 72673 alloggio 3 camere sala cucina lavanderia servizi mq 135 vendesi 115 milioni dilazioni affare.

SANSICARIO
appartamenti in esclusivo complesso di uso e qualità totali, posto macchina. Costruzione in grande parco condominiale, consegna settembre. Prezzi interessanti con mutuo fondiario e dilazioni. Informazioni e visite telefonare Edil Case Torino 011 546154.

SARDEGNA Costa Paradiso immobiliare vende occasione trilocale villa pluriposti quadricamere mq 185 arredata terreno 5000 mq vista 85 milioni Tel 0789 74.500
SARDEGNA davanti Costa Smeralda, ancora ai prezzi bloccati 1979 potrete acquistare, con pochissimo anticipo, la vostra casa per le vacanze, con consegna estate 1980 o 1981. Tel. (011) 690.061
SARDEGNA golfo di Marinella impresa vende mono-bilocali a 30 mt dal mare, posto organizzato. Telefonare 587.014
SARDEGNA in residence a mare alloggi due camere soggiorno posto giardino privato 34 milioni reddito 7%. Tel 011 548422
SARDEGNA Porto Rotondo posizione incantevole mono bilocali arredati subito abitabili parco, piscina, tennis, club Senica Marina 011 753908.
SARDEGNA Porto San Paolo vendo monobilocali vista mare prezzi da 13 milioni 800 mila giardino piscina tennis. Tel. 011 587.014.
SARDEGNA Budoni nella recente ristrutturata in complesso residenziale autonomo vendo direttamente con consegna aprile 1980 Campo tennis piscina centro commerciale mutuo facilitazioni. Tel Torino 587.014, Milano 677.088, Roma 508 8700.

SARDEGNA VILLASIMIUS
vendo villette 30 milioni mutuo 50% dilazioni. Tel 070 70288

SARDEGNA Villasimius vendo bellissima villa completamente arredata posizione eccezionale giardino. Telefonare (011) 687.014.
SARDEGNA (10 km. sud di Olbia) privato vende splendida villa e mini locale ad agosto occasione imperdibile Tel 758.908
SASSELLO (SV) villa nuova signorile con ampio terrazzo e giardino L. 78 milioni affare Centro Alassio 0182 43158 43280

SESTRIERE BORGATA
in costruzione nuova realizzazione vendiamo alloggi signorili da 40 a 60 mq consegna settembre. Prezzi interessanti con mutuo fondiario e ulteriori dilazioni. Informazioni e visite Edil Case Torino. Tel. 011 546194

SESTRIERE libero recente piano alto arredato monolocale con angolo cottura servizi posto auto mutuo. Frimi tel. 501075.
STEMAX 351393 zona Giaveno casa indipendente con terreno circostante progetto approvato 8 vani garage 17 milioni
STEMAX 390635 zona Rivera posizione soleggiata servizi adatta villeggiatura oltre due camere cucina 8 milioni.
STEMAX 390635 San Giulio Canavese casa indipendente bifamiliare con 1/2 camere portico terreno cortile L. 39 milioni
SUSA rustico ristrutturato 2 camere soggiorno cucina servizio cantina giardino recintato di 240 mq società Valsusa 621 452 - 926.8794.
TRAVES vende rustico con giardino composto da 4 camere 2 servizi e mansarda completamente ristrutturato ottima posizione. Per visite informazioni tel. 830 216
UNIVERSALCASE vicinanze Ciriè Nole casetta 7 vani da rifare L. 29 milioni 600 mila Tel 953.5766.
USAV 747 722 vende in Quartiere di Susa residence S. Monica ultimi appartamenti in nuova costruzione di prestigio 1-2-3-4 camere servizi box auto e cantina giardino condominiale. Mutuo e dilazioni.
UTIP AT 0141/55.855 Torino 011/631 188 vende Canelli Castelnuovo nuovi soggiorno 1-2 camere cucina bagno box giardino privato mutuo dilazioni
UTIP 547 820 vende Bibiana regione S. Vincenzo in frazione mono bilocali salone 2 camere da 15 milioni 800 mila, posti auto, cortile. Acconto con 30% contanti. Pensione domenica.
VAL Pellice vendonsi villette in zona residenziale. Tel 0121/95 732
VALLE di Lanzo Ceresole vendesi camere cucina soggiorno giardino mq 100. Tel 960 749 - [redacted]
VENDESI alloggi Diano Marina da 35 milioni a nuovo. Tel. 0183 45.185.
VERRUA Savoia vendo rustico nettato su 2 piani più cortile e centro recintato L. 36 milioni. Telefonare 887 472.
VICINANZE Pisa mare vendo tre camere cucina servizi occupato L. 37 milioni più 12 milioni mutuo. Tel. 372443
VILLA bifamiliare con giardino indipendente cucina camera servizi piano 1 camera cucina servizi piano 2° e mansarda terreno 3000 mq circa richiesta 90 milioni più 20 milioni mutuo Tel 372443
VILLA bifamiliare con cascina cucina servizi e mansarda giardino 3000 mq circa richiesta per appartamento 37 milioni 500 mila più 20 milioni mutuo Tel 372443
VILLA prestigiosa Giaveno servizi alloggio custode terreno eventuale mutuo. Tel. 763.389 ufficio
VILLARBASSE alloggio libero 2 camere soggiorno cucina servizi garage giardino privato società Valsusa 935 6790 - 621.452.
VILLARDORA con mansarda box giardino zona società Valsusa. Telefoni 935.6790 - 621.452
VILLINO Loano vista mare 2 camere cucina bagno giardino box 44 milioni + mutuo 18 milioni Agenzia Edilmare 0182 970.380

VIU'
Polpresa 4 km da Alpe Bianca in villa con giardino soggiorno cucinino camera bagno da 20 milioni soggiorno grande cucinino camera bagno 45 milioni mutuo. Tel 549 694

1.000.000 contanti vendesi Riviera Adriatica casa vacanze in residence con pineta e piscine. Immobiliare Maddaloni, via Pompei 29, telefono 011/658.413 - 547 950
3.000.000 contanti residence vendesi Costa Smeralda monolocali e appartamenti a partire da L. 24 milioni alle varie tipologie e negozi. Immobiliare Maddaloni via Pompei 29, tel. 658 413 - 547 950

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Diano Marina affittiamo appartamenti mensilmente a prezzi bassi periodi. Tel. 0183 45.981 ore 9-12 e 16-19.
A San Bartolomeo al Mare (Imperia), affitto alloggio arredato mese o agosto. Tel. 0183 400 700 ore pasti
A Varazze affittiamo appartamenti anche quindicinalmente luglio settembre telefonare 0547 86646
AFFITTASI a Lido Ferrarese (Riviera Adriatica) e Costa Smeralda Sardegna da maggio a settembre villette appartamenti. Immobiliare Maddaloni, via Pompei 29, telefoni 011 658.413 - 547.950.
AGENZIA a Gabbiano affitta alloggi arredati mesi luglio e settembre Loano, Borghetto, Pietra Ligure tel 019 670578
AL mare luglio monolocale 250 mila, camera tinello 300 mila, settembre monolocale 150 mila, camera tinello 180 mila, affittiamo alloggi Borghetto. Tel. 0182 970034.
ALASSIO affittasi appartamento arredato luglio 290 mt. mare letti 3+1 mese luglio. Tel 019 387 354 ore 20,30-21,30
ANDORA affittasi appartamento luglio-settembre 60. Telefonare 0182/85 600 88 622
BARDONECCHIA affittasi appartamento 4 posti agosto. Telefonare 011/234.217 ore pasti.
BORGHETTO affitto alloggetti giugno 20 giorni 110 mila, luglio 280 mila, agosto mila Agenzia Edilmare 0182 970 380
CERIALE affittasi appartamenti mesi estivi anche 15 giorni Agenzia La Ligure tel 0182/90.231.
CERIALE affittasi alloggi ammobiliati vicinanze mare per mesi giugno luglio agosto. Tel 0182 90450 Agenzia San Rocco
CERIALE affittiamo alloggi lungomare mese luglio. Prezzi eccezionali prima quindicina Tel 0182/982.313.
COAZZE affittiamo alloggi ammobiliati per periodo stagionale Tel 742 888
CORSOL Residence in tempo pieno vacanze quindicinali. Scrivere con referenze a «Publikompass 5645 — 10100 Torino».
DIANO Marina vicinissimo mare affittasi mensilmente agosto e seguenti ammobiliato arredato, tel 370723.
DIANO sul mare alloggio privato affittasi dal 25-6 al 19-7 e dal 23-8 alloggetti con giardino Tel. TO 300628
DIANOMARINA affitto vicino mare alloggi villa giardino Tel 0183/45037 49550
ESTATE insieme Lido Adriano Riviera romagnola affittiamo appartamenti in villa e residence con piscina giardino privato ingresso indipendente vero mare tel. 0544/494 398 (Ravenna) viale Petrarca 441 Lido Adriano (Ravenna).
HAI già deciso dove passare le vacanze? Residence Riviera - Arma di Taggia è una nuova soluzione. Appartamenti completamente arredati dotati di ogni comfort, giardino, parcheggio. Tel. 011 331.756 - 0184 43.009.
LOANO Golfo Aranci affittasi luglio bicamere e servizi con piscina. Telefonare 011/662 830.
PIETRA Ligure ultimi ammobiliati settembre ottobre. Telefonare 011/258.623
PRAGELATO ammobiliato 4-6 posti letto garage affittiamo stagione estiva Grab Organizzazione Immobiliare tel 011 871043 540270.
S. STEFANO al Mare (Im) alloggio 5 posti letto fronte mare affittasi luglio agosto settembre. Tel. 011 592.498.
SALICE d'Ulzio affittasi appartamento soggiorno 2 camere cucina servizi box. Telefonare Edil Casa 011/548.154
SAMPEYRE Valle Varaita affittasi alloggi nuova costruzione arredati stagione estiva. Tel. 0175 65.154
SARDEGNA Santa Teresa-Palau affitta bellissime villette/appartamenti sul mare. Tel 0789 74.450
SARDEGNA Porto Cervo affittasi monolocale a trilocale in residence sul mare vicino. Tel 493766
SPOTORNO affitto alloggio 6 posti letto luglio e settembre. Telefonare 011/753 563
VICINANZE privato affitta in villa bifamiliare nuova costruzione 300 mq 7-8 locale servizi possibilità 1/2 alloggi con giardino Garage 2-4 macchine Tel 011/893.544

900 appartamenti indipendenti arredati Adriatico occasioni da 170 mila Tel 0541 84 840

47 Alberghi, pensioni

A Rimini villaggio turistico pensione completa. Rimini Tel. 0371 575 532
ABRUZZI Hotel Smeraldo - Giulianova Lido - sul mare - spiaggia privata - piscina - grande pineta / giardino - moderna costruzione seconda categoria - disponibilità luglio / agosto. Tel. 085 862605.
ALASSIO Pensione San Giorgio, tel. 0182 40111, vicinissima mare, trattamento familiare Prezzi modici interpellateci!
BELLARIA albergo via Mediterraneo, tel. 0541 44 098 ottima cucina e trattamento Prezzi modicissimi
BELLARIA Franca Hotel tel. (0541) 47 400 tutte camere con servizi, autoparco coperto, giardino, interpellateci.
BUNGALOWS in agosto disponibili in Sicilia posti comprensivi Ardiss Viaggi, corso Dante 59 - Torino.
CATTOLICA Hotel Cristina tel. 0541/961 071 camere servizi telefono, balcone vista mare bassa 14.000 alta 17.000-22.000
CELLE Lig. Hotel Marina 2ª cat. 019/990 112 tutte camere servizi vicino mare, giugno 19.000, luglio 23.000 agosto 26.000
CESENATICO Valverde - Hotel Wivien - Tel. 0547 86 366, ogni moderno comfort, 50 metri mare, cucina casalinga, pensione completa da L. 14.500, interpellateci.
FINALE Ligure Hotel Regina centrale 50 m mare buona cucina camere-bagno giugno 15.000 luglio 18.000 Telefonare 019/692.020
GABICCE Mare hotel 2ª cat. tel. (0541) 951 009 direttamente sulla spiaggia confortevole ed elegante atmosfera cordiale menù a scelta, parcheggio.
HOTEL Villaggio Nicotera Calabria 12 giorni pensione completa bevande incluse ombrellone sdraio gita settimanale L. 265 mila base Tours, via Michelangelo 4 tel. 011 6682261.
LAIGUEGLIA Hotel tel. 0182/49 209 vicinissimo al mare menù ottimo. Giugno prezzi convenienti. Sconti bimbi
LE tre vacanze Miramare Rimini, Albergo tel. 0541 31765 vicinissimo mare, moderno, camere servizi ascensore parcheggio cucina curata dai proprietari bassa 13 mila, media 14.500, alta 17.000
LOANO albergo Torre tel. 019/668 030 centralissimo scelta menù. Giugno tariffe eccezionali
LOANO Pensione Milanese, telefono 019 668 097 centralissima, cucina casalinga prezzi modici, nuova gestione
LOANO pensione San Marco, 019/668 084, centrale, tranquilla, ottima cucina, familiare, scelta menù, convenienza.
PIETRA Ligure residence «Terminal» nuovo centrale vicino parcheggio prenotazioni. Tel 019 615 757
RICCIONE albergo Splendor. Tel. 0541 42058 vicinissimo mare ogni comfort giugno settembre 7 giorni 80 mila 14 giorni 150 mila, luglio agosto interpellateci.
RIMINI mare pensione via Pascoli, comfort giugno 10 mila luglio 12 mila tutto compreso interpellateci. Tel. 0541 81461.
RIMINI pensione Casa via Manzoni, 50 metri mare giugno 13.000-14.000, luglio 14.000-15.000, giardino Tel 0541/81.115.
RIMINI pensione Milano via Cesena 25 tel. 0541 80 625 sul mare confortevole parcheggio giardino conveniente.
RIMINI Rivazzurra hotel Venere via Catania 6 sul mare proprio bassa 9.000 tutto compreso prenotatevi. Telefonare (0541) 32485.
RIMINI Viserba pensione Miranda tel. 0541/738.063 confortevole camere con servizi balconi giardino, bassa stagione 9.000 alta media interpellateci
RIVAZZURRA Rimini Hotel 2000 nuovo sul mare tel. 0541 33320 tutte camere doccia wc telefono balcone vista mare ascensore parcheggio menù variato bassa 12 mila 15 mila luglio 18 mila 500 compresi.
VARAZZE Pensione Marialuisa 019 97324 95564 ottimo trattamento, confortevole, tranquilla giardino vicino mare prezzi modici

49 Informazioni

ANIT investigazioni controllo infedeltà, indagini matrimoniali private. Ricerche ovunque corso Re Umberto 64 tel. 542034
ALLA investigazioni controlli infedeltà ricerche ovunque. Via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma, tel. 534 815.
DETECTIVE indagini controlli infedeltà indagini private commerciali documentate via Mazzini 2, Telefonare 011 526 132.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.024 - 546.682.
RORSMONDIAL investigazioni indagini controlli privati ed industriali via S. Francesco da Paola 40, tel. 531101.

50 Smarrimenti

DISPNO 12/5 smarrito levriero Whippet beige zona 100 mila per informazioni ritrovamento Tel 792.121.

51 Occasioni

AFFARISSIMO prezzo realizzo industria vende stock tute pelle donna beige elasticizzate. Tel. 241008.
COMPRO vendo cambio pellicce visoni castoro persiani occasioni castori lontre giacche visoni [redacted]
OCCASIONE vendo frigorifero armadio 4 porte 220 x 120 x 70 capacità 1000 litri Telefonare 567.6308.
OCCASIONE vendo Audi Olivetti Tel 649 222.
SEGRETERIA telefonica telefoni elettronici a Torino telefono 640.600
TENDA campeggio come nuova vendo occasione volendo attuo stagione. Tel. 685185 251132.
VENDO mobili camera barocco piemontese 2 milioni e cucina e studio moderni occasione Tel. 488 071.

52 Varie

A.A.A. CRAVATTIFICIO centralissimo vende al dettaglio bellissime cravatte in seta e lana. Cornell, via Garnaglio 5 (To).
A.A. SGOMBERO alloggi cantine soffitte compravendita mobili usati Tel 578 247 - 258 343
A. CARTOMANTE grande forza occulta
A. OROLOGERIA N. C. compro oro argento monete Tel. 334.832
A. SGOMBERO alloggi soffitte cantine negozi servizio celere anche lavoro acquisto mobili oggetti vario genere tel. 280700.
ACQUISTIAMO antichità oggetti anni trenta, miniature, tel 455.440 481 058
APPETTI interessi orientamento Tel. 4472771
ATTREZZATURA completa per discoteca potenza 120 Watt più tavoli poltrone per 60 persone vendo per cessata attività. Tel. 748.682
CHIAROVEGGENTE maga Tel 300.7738.
COMPRO e vendo mobili usati. Tel 207.348
DENTIERA rotta? Riparazione in mezz'ora. Tel 752.757
MACCHINE per scrivere calcolatrici nuove usate via Cavour 8, tel. 540676.
MAGA Tel. 536 8773 via Mondovì 19 Torino.
PELLICCE occasione vendo visone selvaggio, persiano grigio, castoro selvaggio, leopardo bellissimo, giacche, volpi, marmotte, tel. 511021.
PRIVATO compra argenteria macchine fotografiche vecchie strumenti scientifici fino 600. Tel. ore ufficio 580 870 (24 ore)
RETI e materassi tutte le misure a doghe a richiesta ortopedici, vendesi in fabbrica via Barzoni 15, tel 753134.
SACCHI nuovi juta per imballaggio, qualità e prezzo. Tel. 690.814.

Oggi Fiat

motori 1050, 1100, 1300 e 1500

Ritmo: [redacted] come se avesse [redacted] ruote motrici.

La tenuta di strada della [redacted] non teme confronti.
È proprio come [redacted] 4 ruote motrici che la tengono sempre incollate al terreno.
E poi [redacted] dimenticate di considerare questi [redacted] suoi punti di eccellenza.
– La spaziosità: incredibile se si pensa che è una 1100.
– L'economia di consumo: oltre 14 km con un litro la Ritmo 60.
– [redacted] silenziosità: è [redacted] straordinaria sensazione di benessere.

Ritmo: tanta qualità automobilistica. FIAT

Anno 114 - Numero 127

LA STAMPA

Giovedì 12 Giugno 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6591 - Selezione periodici telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 7104): consegna dalle ore antecedenti alla posta annui L. 110.000, consegna rateizzata alla posta annui L. 40.000 - Estero annui L. 110.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 70, Inghilterra p. 30, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,60, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 55, Svizzera fr. 1,30, Svizzera Ticino lire 1.200 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maurizio 32, 10126, corso Matteotti d'Arsiglio 50, tel. 858 985, 20139 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.95; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904. Genova, via E.Vernazza 22, tel. 582 500. Bologna, via Rizzoli 38, tel. 235 826, Bolzano, via Portici 30, A tel. 23 326, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 650.944, Trieste, piazza Sant'Antonio 7, tel. 34.031 - Tariffe modulo mm 42x45 per feriali, pubblicità a stato di regime tariffe indicate in parentesi. Cicciarelli L. 152 000 (194 400) per modulo, Commerciali L. 150 000 (180 000) - Rubbriche L. 175 000 (210 000), Finanziarie L. 152 000 (194 400) - Finanziari e legali L. 175 000 (210 000) - Necrologi L. 3400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 21

Calcio europeo

Vittorie di misura, 1-0, della Germania sulla Cecoslovacchia e dell'Olanda sulla Grecia. Oggi Italia-Spagna

di G. Accatino, G. P. Ormezzano e B. Parucca

A PAGINA 11

Reggio Calabria

Consigliere comunale comunista assassinato per le sue battaglie contro la mafia

di Franco Giliberto

L'aumento è certo, oggi ne discuterà il Cip

La benzina verso le 700 lire Dall'Opec una spinta ai prezzi

Dal rincaro sono ancora escluse le conseguenze della conferenza di Algeri dei Paesi produttori di greggio - Per l'Italia un esborso extra di 1000 miliardi di lire

Mercanti e schiavi

LONDRA — Una volta si diceva: *«L'Opec è potente perché è compatta»*. L'unità pare esser la forza principale, come lì è di ogni cartello che miri dettar legge. Ora sappiamo invece che l'Opec è potente perché ha il petrolio non perché marcia come una falange macedone. L'accordo conseguito ad Algeri è fragile e equivoco, l'Arabia Saudita sembra averlo già ripudiato: eppure i prezzi continuano a salire. Neppure il *surplus* di sul mercato ne arresta l'ascesa. Le «leggi ferree» dell'economia si rivelano di stagno.

In teoria ad Algeri, le tredici nazioni dell'Opec hanno rubricato un meccanismo dei prezzi che dovrebbe ridare un po' d'ordine e disciplina alle tariffe e alle politiche dell'allegranza. Si è fissato un prezzo minimo, di riferimento, 33 dollari il barile e si è fissato un prezzo massimo, 37. Ma più che una pace sembra una tregua; più che una cura, un cerotto. Ieri, Yamani illustrava il patto. Dichiarava che il greggio saudita resterà per a 28 dollari, che aumenterà *«se e quando necessario»*, e comunque di uno o due dollari soltanto.

A questo punto, il gioco delle previsioni è uno spreco di tempo. Non sappiamo né se i radicali dell'Opec rispetteranno l'intesa né cosa farà l'Arabia Saudita: e tanto meno sappiamo in misura calerà la produzione Opec e quindi *sarà tra sei mesi o un anno* il rapporto tra domanda e offerta. Un pronostico, però, si può fare, ed è questo: l'Opec sopravviverà alle sue crisi, le sue attività continueranno ad infliggere al mondo spaventi *suspense*, le sue deliberazioni continueranno a circoscrivere la libertà d'azione della comunità internazionale.

Certo se l'Occidente fosse più unito e più risoluto, questa schiavitù potrebbe essere alleggerita. Se l'Europa e l'America riducessero ulteriormente i loro consumi di greggio se i loro governi non fossero così impazienti di assicurarsi petrolio così quel che costi e se, allo stesso tempo, cercassero con maggior slancio di disperdere le pericolose ambizioni e ossessioni israeliane se si potesse avanzare su tutto questo fronte, i risultati non mancherebbero. Tra Opec e consumatori c'è invece un rapporto ambiguo, malsano, falso.

E' un rapporto sterile perché non c'è dialogo tra i due schieramenti. Non c'è più nemmeno un mercato libero del petrolio, perché nell'ansia di garantirsi forniture a medio termine gli Stati consumatori concludono accordi bilaterali con i produttori. Alle «oil companies», da molti rimpiante non è rimasto che un terzo circa del commercio del greggio. E' una brutta strada e purtroppo non si intravede una svolta. Frattanto, l'International Energy Agency prevede una carenza quotidiana di oltre due milioni di barili nell'85 e di quasi sei nel '90.

La frattura tra l'Opec e il resto del mondo proseguirà anche se il cartello approverà il suo disegno per una indicizzazione automatica dei prezzi del greggio. Non c'è dunque speranza? Sì, c'è: perché Opec e Occidente cessino d'essere due diffidenti mercanti. Prima o poi produttori e consumatori dovranno parlarsi, magari nel quadro di un dialogo Nord-Sud a coordinare le proprie esigenze e le proprie aspirazioni. Questa estate, l'Opec compirà vent'anni: forse la fine dell'adolescenza porterà un maggior senso di responsabilità. Ma anche l'Occidente deve allargare il discorso oltre il *«dannato Opec, il barile quotidiano»*.

Mario Ciriello

ROMA — A poco meno di 24 ore dalle decisioni del vertice Opec, per i consumatori italiani c'è già oggi un anticipo della inevitabile «stangata» petrolifera. La Commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Cip, prenderà questa mattina in esame un sostanzioso pacchetto di proposte di aumento dei prezzi di vendita dei prodotti petroliferi, al fine di compensare i maggiori costi subiti dalle compagnie petrolifere nei mesi scorsi. Da questi rincari derivano perciò le conseguenze non ancora quantificabili dei risultati della conferenza di Algeri.

Le proposte, in particolare, riguardano un aumento di 20 lire il litro per la benzina «super» (che salirebbe a 700 lire) e «normale» (da 685 a 685 lire il litro); 13 lire il litro per il gasolio da autotrazione (da 303 a 327 lire); di oltre 13 lire il litro per il gasolio da riscaldamento; di 16 lire per il Gpl, il gas di petrolio liquefatto per auto (da 441 a 457 lire); di 450 lire per il prezzo della bombola a gas per usi domestici di 10 chili (da 7200 a 7650 lire).

Il complesso, questi aumenti (sui quali in ogni caso l'ultima parola spetterà al Cip che dovrebbe ratificarli) equivalgono ad 8753 lire per ogni tonnellata di greggio: 7414 lire derivano dagli incrementi dei costi di acquisto del petrolio e di raffinazione; 607 lire dagli oneri finanziari sostenuti dalle compagnie; 732 lire dall'adeguamento dei costi di distribuzione riconosciuti ai gestori.

Della maggiore spesa sta tenendo comunque conto il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, impegnato nella stesura del piano economico che dovrà essere presentato entro la fine del mese. Poiché uno degli obiettivi prioritari del piano è il contenimento del deficit pubblico 1980 entro il limite «invalicabile» di 40.500 miliardi di lire, La Malfa fin da ieri si è riunito con esperti per studiare il rimedio a ulteriori spinte all'inflazione che verranno da questi 900-1000 miliardi. E le uniche manovre compatibili si dice negli ambienti ministeriali, si restringono al consueto dilemma: patto sociale, con «raffreddamento» della scala mobile, o «stretta selvaggia».

L'Unione Petrolifera, pur con le dovute cautele, calcola invece i possibili ritocchi ai prezzi di vendita, in seguito ai nuovi listini Opec del greggio. A detta delle compagnie, ipotizzando un rialzo medio di 3 dollari per barile, entro la fine dell'anno per benzina e gasolio dovrebbero esserci altre 20 lire di aumento, senza contare, però, un ulteriore cedimento della lira nei confronti del . Le compagnie non lo dicono ma è sottinteso che in tale eventualità il rincaro potrebbe essere anche di 50 lire. Per gli automobilisti, le parole povero.

Emilio Pucci

Gli Usa dicono: "Una decisione irresponsabile"

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono *«molto delusi»* per la decisione *«irresponsabile»* dell'Opec di aumentare il prezzo del petrolio. Lo ha dichiarato il portavoce del dipartimento di Stato Usa, Hodding Carter.

Oggi e domani il vertice dei nove Paesi

Venezia: l'Europa propone pace politica e petrolifera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *«Le nostre dimissioni comunitarie si svolgono mentre Algeri imperversando»*, ha commentato *riferendosi agli ultimi aumenti petrolferi*, il nostro ministro Bisaglia che aveva appena concluso, come presidente di turno, la riunione dei ministri dell'Industria della Cee.

E non vi è dubbio che la ricerca mediorientale, che per tanti versi condiziona quella petrolifera, costituirà uno dei fili conduttori dei summit dei capi di Stato e di governo dei Nove, che oggi e domani si svolgerà a Venezia.

D'altro canto, malgrado Algeri, i Nove, quasi spaventati per l'audacia lasciata intravedere nelle settimane scorse — quando delinearono una iniziativa medio-orientale che mirava apertamente a scavalcare l'impasse di Camp David — si presentano all'appuntamento con ambizioni fortemente ridimensionate. Negli ultimi giorni è stato fatto un rincorrersi di dichiarazioni che hanno edulcorato la primitiva idea di far approvare dal vertice laconico un documento che caldeggiasse la modifica della famosa risoluzione 242 dell'Onu (che considera i palestinesi solo sotto il profilo di «profughi») aprendo la strada alla nozione di popolo palestinese e, quindi, in prospettiva, alla autodeterminazione e alla creazione di uno Stato.

Negli intenti iniziali la Comunità, soprattutto sotto l'impulso francese, avrebbe dovuto promuovere, inoltre, una qualche forma di riconoscimento dell'Olp, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Di qui sarebbero prese le mosse per una iniziativa europea che tentasse di rimettere in moto e di allargare il quadro della trattativa (ingabbiata a Camp David).

Ma le reazioni non potevano essere più negative: Carter minacciò di usare il diritto di veto se la questione fosse stata portata all'Onu; gli israeliani la presero come un siluro contro Sadat; le proteste israeliane furono durissime. Gli stessi

Mario Pirani

(Continua a pagina 7 in terza colonna)

ULTIMA ORA

Morto Ohira premier giapponese

TOKYO — Il primo ministro giapponese Masayoshi Ohira è morto nella notte all'ospedale «Toranomon» di Tokyo, dove era stato ricoverato il 31 maggio scorso per disturbi cardiaci. Aveva 70 anni.

Ohira era a capo del governo dal 7 dicembre 1978.

Archiviate le elezioni, si apre il problema delle giunte

Dc e pci alla caccia delle alleanze senza toccare per ora il governo

Il nodo delle amministrazioni locali verrà sciolto a Roma - Una serie di incontri tra i leaders - Berlinguer vedrà tra qualche giorno Craxi - Spadolini: «Si possono sperimentare alcune giunte tripartite» Forlani è deciso a riorganizzare la dc - Longo insiste per la formazione di giunte con il pentapartito

Confronti percentuale tra il 1980 il 1975

	Regionali	Provinciali	Comunali
	+ 1,5	+ 1,2	+ 1,3
	—1,9	—1,5	—1,9
	+ 0,7	+ 0,5	+ 0,9
	—0,6	—0,5	—0,5
	—0,2	—	+ 0,1
PLI	+ 0,2	+ 0,3	+ 0,3
	—	+ 0,2	+ 0,1
	+ 0,7	+ 0,1	+ 0,3
	—0,5	—0,6	—
ALTRI	+ 0,1	+ 0,3	—0,6

ROMA — I problemi dei governi regionali e delle giunte comunali difficili verranno risolti a Roma e non nelle sedi locali. Nei prossimi giorni dovrebbero svolgersi i seguenti incontri: Craxi-Berlinguer, dopo un incontro preparatorio tra i responsabili degli enti locali dei due partiti Cossutta e Antiasi; Craxi-Spadolini, durante il quale il leader dei pri cercherà di portare il collega socialista verso scelte locali che ripetano quelle fatte a Roma: quasi inutile precisare che questi propositi repubblicani si scontreranno con quelli di Berlinguer, che chiederà a Craxi una conferma immediata delle tradizionali alleanze frontiste: Longo un po' con tutti i leaders dell'arco costituzionale ad eccezione di quelli comunisti: l'obiettivo del segretario socialdemocratico, ribadito ieri, è il pentapartito in netta alternativa alle giunte frontiste, ovunque la possibile.

In questa situazione mossa tesa, con quasi tutti i partiti subito all'attacco per non rimanere scoperti in difesa, ai riserbo una iniziativa democristiana, rivolta per ora non all'esterno ma all'interno del partito: battendo segno sul tasto di certi entusiasmi a caldo, Forlani ha annunciato una imminente conferenza nazionale della dc, con evidenti propositi autocritici malgrado il successo del suo partito, in voti e in seggi.

Questa conferenza sarà preceduta da un incontro tra Piccoli e i più importanti esponenti regionali-comunali della dc. E' evidente che la democrazia cristiana, prima di passare anch'essa all'attacco, intende esaminare nel modo più chiaro possibile i suoi problemi interni.

Questi gli annunci di spicco di una giornata politica che ha visto anche la prima riunione di partito dopo le elezioni: alla direzione del pri, Spadolini, assai soddisfatto, ha giudicato il risultato dei repubblicani *«sostanzialmente positivo: è la riprova di una linea politica fondata sull'appello alla ragione, contro i richiami emotivi e contro ogni esasperazione manichea»*.

Prima di entrare, sia pure in sintesi, nei dettagli di tali annunci, bisogna però chiederci che cosa spinge quasi tutti i leaders a promuovere vertici che, in altre occasioni, sono stati più attentamente meditati.

La risposta, sostanza, è questa: sono i partiti che hanno vinto, ma stravinto le elezioni ad avere bisogno dei gruppi meno forti per le loro scelte politiche nelle Regioni e nei Comuni. Tali partiti sono la dc forte al Sud, in lieve declino al Nord e il pci forte con qualche amara sorpresa al Nord, in difficoltà nel Sud). In altre parole, tocca alla dc e al psi darsi da fare il più possibile per confermare o cambiare le situazioni locali. In quest'ottica, Berlinguer ha scelto di muoversi subito; Piccoli, beneficiando di un'alleanza a livello di governo, sembra avere meno fretta.

Il psi (e, in misura minore, psdi e pri) è l'ago della bilancia quasi ovunque: a Craxi tutti chiedono incontri e lanciano offerte: vedremo, nei prossimi giorni, dove e come si orienterà il vero vincitore delle ultime elezioni. Le voci che gli attribuiscono una esplicita richiesta della Presidenza del Consiglio in cambio di un totale ribaltamento delle alleanze in periferia sono per ora prive di fondamento.

A parte il discorso socialista sulla *«Repubblica delle autonomie»*, Craxi è il primo a essere convinto che, almeno alla vigilia del congresso straordinario del suo partito nel tardo autunno, il governo Cossiga non si tocca. Le questioni in gioco sono altre e il leader del psi attende che siano i suoi interlocutori a scoprirsi; poi, valuterà il daffarsi. Dovrà, ovviamente, fare anche i conti con i problemi interni, che stanno riaffiorando tra entusiasmi elettorali.

In breve sintesi, i dettagli degli annunci di ieri.

Vertice Berlinguer-Craxi — Lo ha annunciato proprio Cossutta. *«Ogni confronto tra i due grandi partiti della sinistra rappresenta un contributo all'avanzamento del processo unitario* — ha precisato il responsabile degli enti locali del pci. — *Un processo unitario che va sviluppato e prescindere dalla collocazione parlamentare, nell'interesse del Paese»*. Cossutta ha dichiarato che i risultati degli incontri saranno portati all'esame della base: *«Dopo i contatti a livello nazionale, la trattativa si svilupperà ed avrà la sua conclusione nella periferia del Paese»*.

Vertici Spadolini-Craxi e Longo, leaders arco costituzionale — Dice Spadolini: *«Il pri è tradizionalmente contro le giunte di sinistra. Pensiamo che in alcune regioni si possano sperimentare opportune soluzioni tripartite che rifletterebbero anche il quadro politico nazionale»*. Prende Longo: *«Le elezioni hanno dimostrato che il pci deve è al potere si rafforza. Non mi pare che si possa fare una politica per indebolire il pci a livello nazionale per poi rafforzarlo in sede locale»*.

Conferenza nazionale della dc — Il presidente Forlani ha dichiarato: *«Il nostro partito, come fatto organizzativo e orientamento, ha ormai alcune visioni e questo rende più evidenti i meriti di quanti lavorano e si impegnano a fondo. Ma è chiaro che c'è tutto un risanamento da compiere, naturalmente non solo organizzativo»*. Forlani pensa a «terremoto» nelle strutture del partito? Lo vedremo al Consiglio nazionale di luglio. Per ora, parla di una conferenza nazionale *«libera da dispute di potere, per una revisione di metodi e per una nuova proposta culturale e politica»*.

Luca Giurato

Voti pari in paese presso Pescara

PESCARA — Nessuno ha vinto, e nessuno ha perso le elezioni a Farindola, un piccolo Comune della montagna abruzzese in cui tradizionalmente accesa e combattiva è sempre la campagna elettorale per le comunali. L'ironia della sorte ha voluto che le due liste in competizione conquistassero lo stesso numero di voti: 724 ciascuna. Le due liste sono una civica e l'altra democristiana.

Il pci conserva il primo posto

Napoli perde la dc «non quella di Gava»

Critiche alla gestione del partito Polemiche nella dc per il successo del msi

Antonio Gava

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI - Antonio Gava, da Roma, chiama il suo stato maggiore e nello studio al numero 40 di via Medina subito c'è un sospiro di sollievo. L'uomo più potente di Napoli ha superato bene la sconfitta perché, paradossalmente, Gava, a Napoli, una volta ancora, ha vinto. Con il controllo del 38 per cento del partito, la democrazia cristiana di Antonio Gava spedisce nella sala dei bottoni 12 consiglieri su 21 e l'onorevole Raffaele Russo, che in città è l'ombra di «don Antonio», subito spiega: *«I nostri sono in maggioranza assoluta tutti i comuni della provincia e, a Napoli, i più forti anche Regione»*.

Al telefono Gava, è prudente e a chi domanda quale dc ha perso a Napoli, risponde senza consentire polemiche: *«Il partito — dice — era rappresentato unitariamente, in tutte le sue componenti: ha perso la dc e basta»*. Chi ha vinto? *«Almirante, che fiuto, e ha sfruttato il malumore contro Valenzi»*. E in linea di solidarietà nazionale nelle giunte? *«La nostra posizione non è stata capita dagli elettori: volevamo favorire Napoli, non Valenzi»*. Quali le prospettive? *«Si pone il problema del voto tecnico: la maggioranza di Valenzi, con i socialisti, i repubblicani e i socialdemocratici, arriva a 40 voti su 80, non può governare. Il voto tecnico era un'eccezionalità, non può diventare una permanenza»*.

Lavorerete per sciogliere il consiglio comunale e far arrivare un commissario di governo? *«Ci sono difficilissimi equilibri da ricomporre. Per quanto mi riguarda — risponde Gava — il giorno dopo, anche se non mi piace, lo rispetto»*.

Francesco SanUni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il pci perde la maggioranza assoluta

Bologna: Zangheri trionfa dai giovani

Il sindaco dà la colpa «ai fatti del '77»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il settantasette. E' stata una delle prime parole che Renato Zangheri ha pronunciato, nel pomeriggio di martedì, quando i tabulati del centro elettronico comunale hanno dato il responso definitivo. Il sindaco riprende quel riferimento, parla della *«burrasca politica che abbiamo attraversato»* come esempio delle *«difficoltà del quinquennio»*, rispetto quali deve parlarsi di *«un buon risultato»*. Anche se la lista Due Torri perde punti percentuali e due consiglieri, rispetto al '75, tornando sotto la maggioranza assoluta, 31 seggi su 60, che aveva conquistato allora.

Renato Zangheri

Il settantasette bolognese, come si ricorderà, riempì di sé le cronache nazionali, e non soltanto quelle. Innescata dalla morte di uno studente, nel marzo, in uno scontro di piazza, quella che secondo le entusiastiche previsioni dei goliardi parigini doveva trasformarsi nella «rivoluzione dell'anno nove» (dove gli anni sono contati, alla maniera giacobina, a partire dal sessantotto), culminò nel settembre in una grande «manifestazione antirepressiva». Di fatto, il settantasette fu una politica e culturale dell'estremismo alla sinistra storica: il partito comunista attaccato come uno degli elementi portanti del «sistema», slogan irridenti colpirono il sindaco e la sua «giunta rossa», accusati volere niente altro che legge e ordine.

Quegli slogan, come il caratteristico *«Zangheri, no grazie»*, il avevo ripresi in questa campagna elettorale il gruppo eterogeneo della «Lista del sole»: radicali, ecologi, gente del «movimento», impegnati appunto a rinverdire lo spirito del settantasette. Non l'hanno spuntata, nel senso che hanno mancato l'obiettivo di mandare un contestatore permanente a Palazzo d'Accursio. Ma non vuol dire che la turbinosa stagione di tre anni fa non abbia contato.

Gabriele Gherardi, sindaco socialista, dongo-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 a sesta colonna)

Appena scaduto l'ultimatum dei «comitati rivoluzionari» di Tripoli

Libia: uccisi in stazione a Milano A Roma un altro è ferito da un killer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Scade l'ultimatum del colonnello Gheddafi e le pistole dei suoi killer cominciano subito a sparare. Alla Stazione Centrale di Milano hanno ucciso un commerciante di 56 anni, originario di Tripoli, fuggito dal paese dopo la rivoluzione.

Il delitto è avvenuto pochi minuti dopo le 18 nell'ufficio telefoni pubblici della Sip, al piano bluari. Azedin Lahderi, questo è il nome della vittima, era entrato nella sala e, dopo avere dato un'occhiata in giro, si era avvicinato al bancone con gli elenchi telefonici di tutta Italia. Si è chinato in avanti per leggere meglio, concentrandosi sulla pagina: proprio di questi istanti hanno approfittato gli assassini.

Secondo alcune testimonianze erano due, secondo altre uno. *«Di certo quelli non erano italiani»* ha commentato un ferroviere, che sostiene di avere visto la coppia in fuga. *«Uno piccolo, l'altro alto, tutti e due con i capelli ricci»*. Ma la testimonianza di un viaggiatore che stava attraversando l'atrio quando per poco non è stato dagli sparatori in corsa.

Azedin Lahderi stava facendo scorrere il dito sulla pagina quando l'assassino ha premuto il grilletto della sua pistola a tamburo, una «38 Special». proiettili in successione rapidissima hanno raggiunto il commerciante al petto, poi mentre era a terra gliene sono stati sparati altri due alla testa, sotto l'orecchio destro. Secondo questa ricostruzione, è sparare sarebbe stato uno solo, alto, grasso, baffi alla mongola, ma altri killer attendevano, probabilmente appena fuori dell'ufficio dei telefoni pubblici. L'assassino sulle prime ha tentato di farsi largo spingendo chi gli ostruiva il passo, poi probabilmente mettendo in atto una tecnica precordinata, ha sparato due colpi in aria e gettato l'arma che era servita per il delitto, facendo in modo che volasse ben lontana sul pavimento di pietra della stazione.

In pochi secondi è stato il panico. Prima il rumore degli spari, poi quell'oggetto nero, metallico che scivolava sul pavimento, hanno diffuso il panico tra la gente che affollava la stazione. Quando si è resa conto che cosa stava succedendo, la folla ha cominciato a urlare e a scappare in tutte le direzioni. Nessuno ha più pensato a Gheddafi, alla Libia, ai suoi nemici. Solo la polizia ha cercato di mantenere la calma, di capire che cosa fosse successo.

Colpito al grido di «Gheddafi!»

ROMA — I «giustizieri di Gheddafi» hanno sparato di nuovo a Roma. La vittima è uno dei libici esuli, Mohamed Bygte, 33 anni, commerciante di preziosi che, raggiunto da due colpi di pistola, è salvato da un balcone.

Bygte ricevuto a casa sua un amico, giunto da Tripoli, che aveva tentato di convincerlo a tornare in Libia. Di fronte al deciso rifiuto, l'amico estraeva rivoltella e al grido di «Gheddafi» gli sparava. Bygte è all'ospedale: suo feritore è stato catturato. Si chiama Shouti, 28 anni.

(Il servizio a pagina 9)

ULTIMA ORA

Gheddafi chiede di sospendere le «esecuzioni»

PARIGI — Il leader libico colonnello Gheddafi ha chiesto ieri ai «comitati rivoluzionari» libici di sospendere tutte le loro «operazioni di commando» nel mondo. Questa richiesta è stata formulata in un discorso diffuso da radio Tripoli ascoltata a Parigi.

Lodi: il treno abbandonato dai macchinisti

Quando chi protesta si trasforma in un nuovo padrone del vapore

MILANO — Il ministro dei Trasporti ha aperto un'inchiesta sull'episodio avvenuto nella notte fra lunedì e martedì nella stazione di Lodi. Un treno passeggeri straordinario con 600 persone a bordo, da Roma e diretto in Svizzera, è stato abbandonato dal macchinista e capotreno, in quanto avevano superato le ore previste dal regolamento. Un simile episodio non era mai accaduto. Il comportamento di Milano ha chiesto scusa ai viaggiatori.

Non una sciopero, è abbandono di pubblico servizio e contro di esso il codice commina la reclusione fino a due anni (da due a cinque per i capi, i promotori e gli organizzatori del reato: C.P. 330). Il personale viaggiante del convoglio straordinario n. 30704 proveniente da Roma e diretto a Milano ha abbandonato il treno a Lodi avendo superato «il numero massimo di ore lavorative previsto dal regolamento». Sarà pur vero, ma è anche vero che la distanza fra Lodi e Milano è di 33 chilometri, sicché l'ultimo sforzo che sarebbe toccato ai conduttori dello straordinario 30704 è di carattere estenuante, presumibilmente non superiore alle ordinarie capacità di resistenza psico-fisica.

Per una mezz'ora in meno fatica c'è stato un piccolo gruppo di ferrovieri che ha imposto ad ottocento viaggiatori un sovrappiù di ritardi dalle due tre ore, di notte, oltre ai disagi di un trasbordo di massa ed al rischio di coincidenze perdute. La sproporzione lascia valutare il tipo di gioco perverso praticato da quelli che una vecchia espressione potremmo chiamare «i padroni del vapore», e che evidentemente richiamano folle pretese del massimalismo una volta che fra le proprie rivendicazioni comprendeva appunto «le ferrovie ai ferrovieri».

Come ogni pubblico servizio che si paga con i soldi dei contribuenti, anche le ferrovie — chiunque le gestisca, lo Stato un privato — sono proprietà degli utenti, ai quali è dovuta «massima reverentia», massimo rispetto, massima considerazione per la loro esigenze. La filosofia corporativa imperante in Italia fa invece il che gli addetti ad un pubblico servizio considerino gli strumenti loro affidati come una cosa propria.

Detto ancora una volta che così non è penalizza «il padrone», ma il fruitore utente dei servizi, non vorrei che le mie considerazioni fossero intese come una difesa d'ufficio dei datori di lavoro pubblici o privati, che hanno le loro grosse colpe. Gli orari di lavoro debbono essere rispettati, la giusta mercede va garantita a ciascuno, e così via predicando. Vada il ministro Rino Formica di mettere ordine una buona volta nel baraccone ferroviario. Sia consentito ad ogni cittadino di terminare il suo viaggio.

Vittorio Gorresio

OSSERVATORIO

L'anno primo di Strasburgo

Simone Veil: presidente d'un Parlamento non ancora adulto

E' trascorso un anno dal giorno (10 giugno 1979) [redacted] cui [redacted] milioni di europei hanno votato per l'elezione di 410 deputati nel Parlamento della Cee. Le aspettative, soprattutto in Italia, erano alte. Fu certamente [redacted] storico esercizio di democrazia, un'imponente manifestazione delle aspirazioni europee. Per tirare le somme di dodici mesi di attività parlamentare [redacted] Strasburgo, sarebbe errato dichiararsi delusi quanto dirsi entusiasti. Queste elezioni erano, semplicemente, un passaggio obbligato.

I deputati sono stati bravi nei dibattiti: hanno affrontato tutti gli argomenti, dal boicottaggio delle Olimpiadi moscovite alla fame nel mondo, dalla crisi petrolifera alla [redacted] bovina. In [redacted] sussulto incontrollato di orgoglio, hanno usato anche uno dei pochi poteri di cui dispongono respingendo in blocco il bilancio comunitario per il 1980. E' [redacted] una vittoria caduca, perché poi [redacted] hanno avuto il coraggio di bocciare l'aumento dei prezzi Cee dei prodotti agricoli che rendeva il bilancio inaccettabile.

E' [redacted] Parlamento giovane, può ancora crescere. Per [redacted] momento, è lo specchio delle divisioni nazionali e ideologiche tra i nove Paesi da cui provengono gli eurodeputati. La maggioranza centrista [redacted] è capace [redacted] esplorare nuove strade verso l'unità, e le sinistre (di cui fanno parte anche i laboristi britannici e i comunisti francesi anticomunitari) sono tanto attive quanto sterili. La stessa presidente, signora Simone Veil, è tutt'altro che favorevole ad accrescere i poteri dell'assemblea.

Hanno subito disertato le riunioni abituali i grandi nomi della politica europea, lasciando spazio a tanti abili parlamentari che, però, non hanno certamente la statura di [redacted] Jefferson. Non è colpa solo dei deputati ma soprattutto dei governi che non cedono una briciola del loro potere. Dopo un anno, [redacted] può ragionevolmente sostenere che quello di Strasburgo non è affatto [redacted] vero Parlamento.

Sentiamo che cosa disse il grande storico Edmund Burke agli elettori [redacted] Bristol, il 3 novembre 1774. «Il Parlamento non è un congresso di ambasciatori di diversi e opposti interessi, interessi che ciascuno deve sostenere come un agente e un avvocato contro altri agenti e avvocati. Il Parlamento è un'assemblea deliberante di una sola nazione, con un solo interesse, guidata non da locali interessi e pregiudizi ma dal bene comune». Proprio tutto il contrario di ciò che è l'assemblea di Strasburgo e di ciò che sono i suoi deputati.

Infatti, ciascuno di loro è l'avvocato di interessi particolari mentre il Parlamento [redacted] delibera perché ha scarsi poteri e non rappresenta una sola nazione perché l'Europa unita non esiste. Strasburgo è piuttosto il microcosmo degli interessi politici, economici e corporativi costituiti, oltre che di quelli nazionali. Il Parlamento è nato ma deve farsi adulto. Non sorprende: soltanto [redacted] fa è stato aperto [redacted] capitolo nuovo nella storia europea, ma non si può escludere che gli eurodeputati troveranno con il tempo, un adeguato senso di direzione comune.

Renato Proni

Negli incontri con Carter, Mondale [redacted] Muskie

[redacted] ha chiarito in [redacted]

Alla vigilia dei vertici di Venezia il ministro degli Esteri ha spiegato ai dirigenti americani come la Cee condurrà le iniziative per il Medio Oriente e la distensione «parallelamente» a Washington

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — *L'incontro con il vicepresidente Mondale e [redacted] il presidente Carter alla Casa Bianca ha concluso ieri mattina le due giornate dei colloqui americani del ministro degli Esteri Emilio Colombo. E' ripartito per Venezia, per il Consiglio europeo di oggi, e — successivamente — per il vertice delle sette nazioni più industrializzate con un bilancio positivo. La visita di Colombo, le discussioni con il segretario di Stato Muskie che ne hanno costituito il punto focale, hanno dissipato alcuni equivoci sorti fra gli Stati Uniti e l'Europa.*

Sono stati stabiliti alcuni punti fermi: la volontà di entrambe le parti di evitare una rottura sul problema palestinese; l'accordo di principio [redacted] rilanciare il dialogo [redacted] l'Urss, pur insistendo nella richiesta del ritiro delle sue truppe dall'Afghanistan; la convergenza delle politiche economiche con la riduzione dell'import petrolifero.

In concomitanza con la visita di Colombo, [redacted] presidente Carter ha annunciato formalmente i preparativi per la ripresa dei negoziati tra Egitto e Israele sulla Cisgiordania e Gaza. Il ministro degli Esteri italiano ha precisato che la Cee [redacted] contempla una iniziativa all'Onu per la modifica della Risoluzione 242 sul Medio Oriente, né il riconoscimento giuridico dell'Organizzazione per la liberazione della [redacted] Palestina: e che d'altra parte ritiene indispensabile la garanzia della sicurezza di Israele.

I contrasti tra la superpotenza e gli alleati si sono così ridimensionati. Salvo sorprese oggi a Venezia, tra l'iniziativa europea e la mediazione americana dovrebbe crearsi una complementarità almeno temporanea, nel senso che, mentre Egitto e Israele si adoprano per una soluzione parziale, la Cee cercherebbe di inserirla in un quadro più ampio, con la partecipazione palestinese.

Gli incontri conclusivi di Colombo con Mondale e Carter sono stati straordinariamente cordiali. Il presidente americano ha scambiato con l'ospite alcune osservazioni sulle relazioni internazionali, riaffermando che «l'Alleanza deve essere unita», e sulla sua imminente visita in Italia che, ha spiegato sorridendo, «mi entusiasma». Ha manifestato il suo compiacimento per il ruolo che l'Italia riveste in Europa e nella Nato.

Uscendo dalla Casa Bianca per raggiungere l'aeroporto Colombo ha riassunto così [redacted] sue impressioni. 1) Palestina. L'Italia è parte integrante e collabora con gli altri Paesi europei a soluzioni europee, «ma [redacted] il suo benvenuto alla ripresa dei negoziati israelo-egiziani che considera un passo avanti verso una soluzione globale». «Le possibili soluzioni europee — *ha insistito* — [redacted] hanno caratteristica [redacted] rottura o [redacted] contrapposizione [redacted] Camp David». *2) Vertice di Venezia.* «C'è la speranza che [redacted] questo incontro nascano strumenti di coordinamento [redacted] politiche economiche: le eventuali iniziative sul risparmio di energia, lo sviluppo di fonti alternative, il riciclaggio dei petrodollari devono avere formulazioni più precise».

In un colloquio con i giornalisti italiani, Colombo ha messo in rilievo che al vertice delle sette nazioni industrializzate a Venezia, «sebbene sia stato difficile ottenere [redacted] consenso su questo punto», *si avrà tra i capi di Stato e di governo* «un approfondito scambio di valutazioni politiche... sullo sfondo dei rapporti Europa-Stati Uniti». «Non [redacted] dubbio che vi sono state divergenze, ma la solidarietà dell'Alleanza [redacted] alla base del superamento della crisi», *ha detto.*

Ennio Caretto

Carter vuol processare l'ex ministro Clark per il viaggio in Iran

Lo accusa di essere andato, malgrado il suo divieto, al processo sui «delitti americani»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Il presidente Carter vuole che l'ex ministro della Giustizia Ram[redacted] Clark venga incriminato e processato per il suo viaggio [redacted] Iran e la [redacted] partecipazione alla conferenza di Teheran [redacted] sui delitti americani. Due mesi fa, il presidente aveva proibito qualsiasi rapporto con il regime di Khomeini, invocando una legge del '78 sulla «*situazione economica di emergenza*» che gli conferisce poteri straordinari. Clark, che fu ministro sotto il presidente Johnson e si oppose alla guerra del Vietnam, ha violato le [redacted] disposizioni, nel dichiarato intento di contribuire al rilascio [redacted] degli ostaggi dell'ambasciata, ha asserito Carter, accusandolo di aver invece aggravato la posizione dei prigionieri e di essersi comportato «*in modo antipatriottico*». «*Sono incline, nei limiti della legge, all'imputazione di Clark e di coloro che lo [redacted] accompagnavano*».

Il presidente ha rilasciato le sue inattese dichiarazioni ai giornalisti sull'aereo che lo riportava a Washington da Seattle, dove aveva assistito a una riunione dei sindaci americani. E' parso visibilmente irritato nei confronti dell'ex ministro, a cui si era rivolto per una mediazione lo scorso novembre, subito dopo [redacted] cattura degli ostaggi. Carter ha sostenuto che iniziative come quelle [redacted] Clark danneggiano la politica estera degli Stati Uniti. Ribadendo che le sue disposizioni sono costituzionali, e [redacted] intende esercitare pressioni sulla giustizia, ha lasciato intendere che personalmente condannerebbe Clark. Le pene previste [redacted] severissime: fino a 10 anni di carcere e a 45 milioni di lire di multa.

Avvertito delle asserzioni del presidente, l'ex ministro, che è un avvocato e rappresenta ancora il regime di Khomeini in talune istanze legali in America, ha reagito con asprezza: «*Carter non è un esperto di diritto, è un uomo politico* — ha commentato — [redacted] *solo non ha le idee chiare sul mio caso, temo che non le abbia neanche sulla libertà. Credo nell'obbedienza assoluta all'autorità. Secondo lui, se il presidente dice una cosa, tutti devono farla*». Clark ha respinto le accuse di antipatriottismo: «*Amo il mio Paese, credo nel sistema democratico. Queste cose mi rattristano*». Due mesi fa, i familiari di un ostaggio si erano recati in Iran, ma il presidente Carter non aveva invocato nessuna punizione, e la vicenda si era chiusa felicemente.

L'irrigidimento del presidente ha colpito i giornali americani e messo in imbarazzo [redacted] ministero della Giustizia. Un portavoce ha dichiarato che «*la magistratura [redacted] indipendente, non ascolta nemmeno [redacted] Casa Bianca*». Ma i giornali si sono chiesti perché Carter abbia parlato [redacted] questa maniera. L'ipotesi più verosimile [redacted] che stia maturando un'iniziativa internazionale per il rilascio degli ostaggi, e che [redacted] conferenza [redacted] Teheran sui «*delitti americani*» ne abbia causato una battuta d'arresto. Agli sviluppi della crisi iraniana sono legate in gran parte anche le sorti elettorali di Carter. Dopo il disastroso blitz nel deserto di Kevir, egli ha scelto la strategia dell'attesa. Se non desse frutti, l'elettorato lo attaccherebbe.

e.c.

Già 7 casi mortali

Misteriosa [redacted] in [redacted]

ATLANTA (Georgia) — Il centro federale di controllo delle malattie di Atlanta sta compiendo un'indagine per meglio identificare una misteriosa malattia che può pro[redacted] la morte in cinque giorni e che sembra colpire soprattutto le donne.

Il morbo è caratterizzato da una forte febbre che si manifesta [redacted] apparente motivo, seguita [redacted] una brusca caduta della pressione sanguigna. Finora sono stati segnalati 55 casi, di cui sette mortali: 52 delle [redacted] colpite, tra cui [redacted] sette decedute, erano donne.

Medici italiani nella Cee: vale solo diploma originale

BRUXELLES — Il certificato provvisorio rilasciato in Italia subito dopo il completamento degli studi di medicina, autorizza i neomedici italiani a iscriversi all'Ordine e a esercitare in Italia la professione, ma [redacted] menzionato nell'elenco dei diplomi che i Paesi Cee devono riconoscere. Lo afferma il commissario comunitario Etienne Davignon, in risposta a un'interrogazione al Parlamento europeo.

L'elenco dei diplomi riconosciuti, ha detto ancora Davignon, tenuto conto dei rischi di frode, non comprende i certificati provvisori rilasciati in taluni Paesi membri in attesa dei diplomi autentici.

Altra proroga Usa al divieto sulla saccarina

WASHINGTON — Il Congresso ha approvato una nuova proroga di un anno della «moratoria» che dal 1977 ha sospeso il divieto sull'impiego [redacted] saccarina, che secondo alcuni studi sarebbe cancerogena.

La «moratoria» fino al [redacted] giugno 1981 intende dare tempo alle industrie del settore di sviluppare «*un'alternativa alla saccarina che offra garanzie di sicurezza*».

Afghanistan: aspri scontri tra ribelli e sovietici

Karmal vivrebbe isolato nel suo palazzo di Kabul

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISLAMABAD — La situazione militare in Afghanistan sta precipitando. [redacted] fonti diplomatiche pakistane i combattimenti in tutto il Paese si sono intensificati. [redacted] calcola che nei dintorni di Kabul siano ammassati circa quarantamila soldati russi; in città svolgono servizio di pattugliamento numerosi carri armati [redacted] mezzi [redacted]razzati dell'Armata Rossa. Gli insorti, che la settimana scorsa [redacted] erano concentrati sui monti vicini alla capitale, si sarebbero infiltrati in città.

Secondo il Dipartimento di Stato americano, l'Armata Rossa ha imposto la legge marziale nelle città afghane di Kandahar e Herat. Il provvedimento si spiega [redacted] l'[redacted] capita resistenza che gli insorti oppongono ai soldati russi e con lo sciopero generale avvenuto la settimana scorsa proprio a Kandahar.

Secondo il portavoce del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, [redacted] uomini dell'Armata Rossa attualmente in Afghanistan sono circa 85.000.

Sembra anche che un grosso reparto di [redacted]ertori dell'esercito afghano si sia unito ai ribelli. Aspri combattimenti sono segnalati a Alpaghman, a 24 chilometri dalla capitale. Non solo i sovietici, ma anche le truppe governative avrebbero subito gravissime perdite nei combattimenti con gli insorti. La diciassettesima divisione corazzata, che disponeva di 150 carri armati, ne avrebbe perduti un'ottantina.

La situazione è tesa anche sul piano sociale. Agli stabilimenti tessili di Gulbarar novecento operai hanno ripreso il lavoro, ma sei[redacted] si rifiutano di farlo. In una fabbrica di materie plastiche di Kabul sono scoppiati incidenti il 31 maggio, quando un operaio [redacted] stato arrestato per essersi rifiutato di accettare un paio di scarpe, dono dei rappresentanti sovietici.

Sembra intanto farsi più critica la posizione del presidente Karmal. Incapace di controllare le fazioni del partito comunista afghano, Karmal concede sempre più spazio ai «consiglieri» sovietici. Secondo una fonte diplomatica il presidente vivrebbe in isolamento nel [redacted] palazzo.

Ieri si sono incontrati a Mosca [redacted] numero due dell'Armata Rossa, maresciallo Ogarkov, e il generale Gol Aka, capo dell'ufficio politico delle forze armate afghane. c. st.

Begin: «[redacted] diritto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin ha dichiarato ieri [redacted] un'intervista alla rete televisiva Abc di esser d[redacted] a portare a compimento una serie di dieci nuovi insediamenti nei territori occupati [redacted]a Cisgiordania perché «*ciò costituisce un inalienabile diritto di Israele*», ma ha aggiunto che questi saranno gli ultimi. Tale dichiarazione è stata la risposta alle parole del segretario di Stato Muskie che aveva definito illegali gli insediamenti e di ostacolo alla pace.

Ma la dichiarazione di Begin, aggravata dall'aggiunta: «*Noi non siamo stranieri su questo Paese: la Giudea Samaria è la terra dei nostri padri e i nostri insediamenti sono legali perché abbiamo pieno diritto di stabilirvici dato che ciò [redacted] parte della [redacted] sicurezza interna*» ha suscitato una tempesta di polemiche. Anzitutto gli esponenti della destra e dei gruppi che fanno parte a Gush Emunim dichiarano che intendono continuare la fondazione di nuovi centri.

Weizman invece in una intervista, dopo aver affermato che il premier deve dare le dimissioni «*se vuol conservare un posto nella storia*», ha fatto una fiera requisitoria contro gli insediamenti [redacted] contro «*quei gruppi extraparlamentari che hanno forzato la mano al governo al quale anch'io appartenevo*».

g. r.

Lo ha annunciato a Teheran il terribile ayatollah Khalkhali

[redacted] premier [redacted]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un «commando» di integralisti islamici sarebbe giunto nella capitale francese con il compito di uccidere l'ex primo ministro Shahpur Bakhtiar, che vive in Francia da un anno. La notizia è stata data in Iran dall'*ayatollah* Khalkhali in un'intervista pubblicata dal *Teheran Times*. Le minacce dell'ex procuratore dei tribunali islamici (che aveva fatto fucilare più di 200 «*nemici di Allah e della rivoluzione*») hanno destato preoccupazione a Parigi.

Dopo le ripetute minacce contro lo Scià, i suoi familiari e i membri del passato regime, Khalkhali aveva assunto pubblicamente la responsabilità dell'uccisione del nipote dello Scià, Shahryar Shafik, assassinato proprio a Parigi il 7 dicembre. [redacted] capo dello Scià, esule in Egitto, pesa la minaccia di morte dell'*ayatollah*, che ha promesso 100 milioni a chi riuscirà a uccidere l'ex sovrano.

Da mesi Bakhtiar si [redacted] sotto il tiro dei fanatici integralisti; secondo notizie [redacted] colte nell'ambiente degli esuli, l'ex premier non esce quasi dal suo appartamento di Neuilly, quartiere elegante alla periferia di Parigi, ed evita [redacted] recarsi nell'ufficio che aveva [redacted] aperto nel centro della capitale e che era divenuto uno dei centri operativi della lotta antikhomeinista.

Abbiamo cercato di raggiungerlo telefonicamente: «*Non ci si deve stupire di queste minacce* — ha detto un portavoce — *Khalkhali è un alienato mentale, ma attraverso di lui parla Khomeini. In ogni caso, le minacce non ci impediranno di perseguire il nostro scopo, rovesciare Khomeini e instaurare finalmente una vera democrazia in Iran*».

L'ex primo ministro non trascura le misure di sicurezza. La prima delle sue guardie del corpo è il figlio Guy, nato in Francia e fino a pochi mesi fa ispettore di polizia. Ora Guy Bakhtiar [redacted] incaricato esclusivamente [redacted] proteggere il padre, ed [redacted] in contatto continuo con altri agenti di polizia [redacted] borghese che fanno la guardia giorno e notte davanti alla casa di Neuilly. Nei suoi spostamenti, Bakhtiar è sempre accompagnato da una nutrita scorta.

Malgrado le minacce, l'ex premier [redacted] ha affatto rinunciato, come dimostra la dichiarazione del portavoce, a proseguire la sua lotta contro il regime di Khomeini, [redacted] ad instaurare in Iran una democrazia parlamentare all'occidentale. Secondo notizie non confermate, Bakhtiar si [redacted]rebbe recato recentemente a Baghdad per incontrare il presidente irakeno Saddam Hussein; i due avrebbero esaminato i mezzi per rovesciare il regime khomeinista.

L'ex premier iraniano non è il solo a temere il fanatismo degli integralisti islamici. Dopo essere stata per mesi l'accogliente rifugio di Khomeini e dei cospiratori contro lo Scià, Parigi [redacted] divenuta negli ultimi tempi uno dei rifugi preferiti della nuova emigrazione iraniana. Qui vive infatti, godendo [redacted] protezione ufficiale da parte della polizia, la principessa Azzadeh, figlia della sorella gemella dello Scià e sorella di Shahryar Shafik. Azzadeh [redacted] una delle principali animatrici del movimento «Iran libero», favorevole all'instaurazione a Teheran di una monarchia costituzionale. Altri parenti dello Scià, e anche la madre dell'imperatrice Farah Diba, vivono nella capitale francese, cercando di [redacted] attirare l'attenzione dei fanatici.

Infine tra le personalità del passato regime residenti a Parigi vi sono anche l'ex ministro delle università, Nahavandi, e il generale Oveisi, [redacted] ministro della Difesa. Anche Oveisi è un accanito cospiratore, e [redacted] quanto tale è anche lui, come Bakhtiar, nel mirino d[redacted] commandos di Khalkhali.

Paolo Patruno

In Iran i curdi fanno saltare un ponte-chiave

LONDRA — Gli autonomisti curdi hanno reso inagibile la principale via di comunicazione con l'Europa, distruggendo [redacted] ponte di Ghottor, alla frontiera con la Turchia. Lo ha [redacted] noto il portavoce ufficiale del Partito democratico curdo. [redacted] è trattato, ha affermato, [redacted] una «risposta» alle ultime operazioni dell'esercito e dell'aeronautica.

La radio iraniana ha inoltre annunciato che nell'Azerbaigian terroristi hanno fatto saltare [redacted] un razzo un deposito [redacted] petrolio.

Gli studenti in sciopero, oltre mille arresti

Il Sud Africa in ebollizione per l'anniversario di Soweto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JOHANNESBURG — *Continua nella penisola del Capo il boicottaggio delle lezioni da parte degli studenti meticci e negri per protestare contro la discriminazione razziale nelle scuole. Continua [redacted] protesta, in misura minore, degli indiani, dei meticci e dei negri [redacted] Johannesburg, Durban [redacted] Port Elizabeth. Gli studenti chiedono la liberazione dei compagni, degli insegnanti e dei dirigenti di colore arrestati.*

Con il rifiuto di riprendere le lezioni, i giovani hanno compromesso gli esami di metà anno, che si svolgono d'abitudine in giugno, e rischiano addirittura di perdere l'intero anno scolastico. Ma sembrano decisi a non tornare nelle classi almeno fino al 16 giugno, anniversario della rivolta del ghetto negro [redacted] Soweto, nel 1976.

Negri, meticci, indiani e una minoranza bianca si preparano febbrilmente alla commemorazione. A Città del Capo, dopo la distribuzione [redacted] volantini che chiedevano agli abitanti di trasformare la città in una «città morta» il 16 e il 17 giugno, i 120 commercianti dei sobborghi meticci di Athlone hanno annunciato la chiusura dei negozi. Servizi religiosi sono previsti nel Transvaal; e nella grande [redacted]tà-dormitorio di Soweto è stato lanciato il boicottaggio della [redacted] carne, già in atto nella penisola del Capo, per solidarietà con gli operai dell'industria del settore licenziati in seguito a uno sciopero proclamato per il riconoscimento del loro sindacato.

Il governo minaccia più dure rappresaglie. Il ministro della polizia ha dichiarato: «Siamo stufi». Gli scioperanti delle scuole meticce superiori e tecniche di Città del Capo [redacted] sorpesi, dovranno reiscriversi per riprendere le lezioni.

Ogni giorno c'è un'ondata di arresti: 1270 persone sono finite in carcere negli ultimi tre giorni. La polizia ha istituito posti di blocco [redacted] ingressi dei quartieri negri e sulle strade principali, definendoli «operazioni [redacted] routine», ma è evidente la relazione con gli scioperi e con gli attentati della settimana scorsa ai centri petroliferi Sasol.

Martedì la polizia ha arrestato un indiano, Paul David, segretario del Comitato per [redacted] liberazione di Nelson Mandela, dirigente del Congresso nazionale africano (proibito), che sconta l'ergastolo nel penitenziario di Robben Island. Anche un avvocato meticcio che difendeva alcune persone arrestate recentemente è stato incarcerato.

La repressione colpisce anche i sindacati negri indipendenti: [redacted] governo ha vietato alla Federazione dei sindacati sudafricani (Fosatu) di ricevere fondi dall'estero o dai non aderenti, un provvedimento che i dirigenti dell'organizzazione considerano inteso a distruggere la Federazione, la quale riceve denaro dall'Europa Occidentale e dalla Scandinavia.

Questo sindacato, che ha chiesto il riconoscimento, ha avuto un ruolo attivo fra gli operai tessili in sciopero a Durban, due settimane fa, per aumenti salariali che hanno ottenuto, ma che sono costati il posto a un centinaio di attivisti.

Il ministro delle Poste, Hennie Smith, è intervenuto in Parlamento per «ritirare» la gaffe fatta la settimana scorsa quando, intervenendo in difesa della riforma costituzionale, aveva giustificato l'apartheid sostenendo che [redacted] negri «occorre più tempo (che ai bianchi) per prendere decisioni».

Christiane Chombeau

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Ricche famiglie israelite vogliono tornare al Cairo

IL CAIRO — *Ades: un nome ancora leggibile sui frontoni polverosi di edifici dell'epoca del re Fuad I, un nome che ha simboleggiato un'epoca cosmopolita e disinvolta. Ades erano a quell'epoca i grandi magazzini del Cairo. Ades era un amico [redacted] re Faruk. Insomma, gli Ades sono stati [redacted] della famiglia israelita più in vista dell'Egitto monarchico. Vittima, nel 1956, sotto Nasser dei provvedimenti contro la proprietà e di quelli contro gli ebrei, David Ades espatriò con la famiglia: alcuni andarono in Europa, altri in Brasile, come fecero i suoi 75 mila correligionari.*

Albert Ades, nipote del «re David», colto [redacted] nostalgia del Paese [redacted] tornato al Cairo nel settembre scorso, [redacted] ha chiesto la nazionalità egiziana per sé e per la sua famiglia, nazionalità che gli è stata concessa nei giorni scorsi. Secondo il quotidiano Akhbar el-Yom *gli Ades investiranno consistenti capitali in progetti di bonifica.*

Pur non avendo legami di sangue con l'Egitto, altri celebri milionari israeliti [redacted] interessano a questo Paese. Carl Kahan, amico intimo del cancelliere austriaco, ha un ruolo di primo piano nei tre grandi progetti di modernizzazione delle telecomunicazioni egiziane, nei quali sono stati investiti 1600 miliardi di lire. Edmond de Rothschild, che è stato ricevuto nei giorni scorsi dal Raiss, avrebbe proposto di condurre studi sul potenziale agricolo nel delta del Nilo e di costruire un centro turistico.

J. P. Peroncel-Hugoz

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Usa: indagine sui video terminali

NEW YORK — Un gruppo di lavoratori che operano sui terminali video hanno denunciato un numero significativamente maggiore di disturbi alla salute rispetto ad un gruppo [redacted] controllo che non usa i terminali, a quanto riferisce [redacted] studio [redacted] federale Usa.

Le lagnanze vanno da problemi agli occhi a dolori muscolari.

Tale studio era stato sollecitato dalla Afl-Cio e dal sindacato internazionale impiegati professionali.

Il presidente del sindacato ha auspicato una campagna nazionale per la protezione e la prevenzione di rischi dovuti a terminali.

[redacted] anglo-francesi [redacted]

PORT VILA (Nuove Ebridi) — Francia e Inghilterra hanno inviato rinforzi nell'isola di Tanna, nelle Nuove Ebridi, dove un leader antigovernativo è stato ucciso durante disordini.

Nella capitale Port Vila sono [redacted] attesi nelle prossime ore [redacted] battaglione francese della «Guarde mobile» con un centinaio di uomini, e una compagnia di marines britannici, i cosiddetti «*Crack royal marines*», con 250 effettivi. «*I soldati avranno il compito di salvaguardare il governo; temiamo che i disordini possano propagarsi anche a Port Vila*», ha spiegato il portavoce del primo ministro.

La prima ad accogliere l'invito del governo locale è stata la Francia, [redacted] inizialmente era sembrata riluttante a intervenire.

Altri incidenti sono avvenuti all'aeroporto di Tanna quando un gruppo di «moderati» ostili al governo ha cercato di far saltare con la dinamite la pista d'atterraggio ma è stato respinto dai sostenitori di Lini.

Poco dopo centinaia di oppositori hanno aggredito [redacted] sentinella britannica davanti al commissariato distrettuale e hanno liberato 20 detenuti prima di esser dispersi dalle forze dell'ordine.

Il governo di Lini da due settimane deve far fronte a un movimento di ribellione nell'isola di Espiritu Santo, dove un gruppo di ribelli ha assunto il controllo, dichiarando unilateralmente l'indipendenza dell'isola.

Le Nuove Ebridi, dominio franco-britannico, otterranno l'indipendenza il 30 luglio.

Stato Civile di Torino

12 GIUGNO 1980

NATI — Menara Lucia; Torda Mauro; Colpisi Vito; Rossa Alessandra; Assandri Filippo; Verdolini Doriana; Cardonato Emanuela; Grasselli Giovanni; Bruno Marianna; Reddaoui Elisa; Ognibene Vincenzo; Atteo Maria Elena; Lagrasta Marcello; Mancaffora Fabrizio; Sasso Emanuele; Sola Stefano; Amelio Manuela.

MORTI — [illegible]

Ospedale — [illegible]

Nati 17 - Matrimoni 26 - Morti 56

Dopo inaudite sofferenze cristianamente è mancato

Enrico [redacted]

[illegible] — Torino, 11 giugno [redacted]

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente

Enrico Montano

— Torino, 11 giugno 1980

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» partecipa al [redacted] della famiglia per la morte del socio

Enrico Montano

— Torino, 11 giugno 1980

I Colleghi dell'Ufficio Correttori partecipano al cordoglio della Famiglia

Vittorio Antoniello, Franco Audello, Maria Teresa Avogadro, Marco Bertone, Mario Biasio, Angelo Boghezzino, Enrico Carlà, Leonardo Caselli, Antonino Cavaleri, Corrado Chiapasco, Domenico Cocuzzoni, Roberto Corte, Roberto Cresci, coniugi Bocco, coniugi Di Fabio, Alessandro Lanzi, Stefano Manz, Roberto Masseri, Bruno Mangacelli, Maria Angela Montano, Aldo Molina, Ennio Marchetti, Renato Negro, Alessandro Nesta, Gianni Occelli, Adriano Olivero, Ugo Pietropaolo, Sergio Puoti, Paolo Palocchi, Mario Petronio, Giuseppe Rao, Piero Sotta, Alberto Tamburi, Mimmo Tomeda, Giampaolo Turati, Luigi Vola, ufficio Amministrazione, ufficio Controllo Gestione, ufficio Personale

Condomini, inquilini di Corso Chieri 178, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Enrico Montano

— Torino, 12 giugno 1980

Anna Lisa e Ignis Casarra

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Venanzio Giusiano

Con grande dolore lo annunciano la moglie Amelia Preto, i figli Lilla con Giorgio Tosoni, Piero con Mariangela, Renaldo con Elisa, Monica, i nipoti Simona, Erica e Cristiana, le sorelle, i cognati, la cognata e parenti tutti. [illegible] — Martiniana Po, 11 giugno [redacted]

La scomparsa del caro zio VENANZIO [illegible] Ester e Mario Comoglio, Luisa e Nuccio Sassino con Davide, Egidio e Amelia Palmero, Olga e Renato Aquilano con Franco, Luca e Fabio, Marco e Margherita Comoglio

Il giorno 8 giugno è mancato il GENERALE DI C.A.

Alessandro Castro

Medaglia Mauriziana

Lo annunciano, con immenso dolore, la figlia Caterina con il marito Pierpaolo Civalleri, il figlio Giacomo con la moglie Anna Maria Stillo, le cognate, i nipoti e parenti tutti. [illegible] — Torino, 12 giugno [redacted]

Famiglia Carola sentitamente partecipa.

Amilcare ed Amelia Fiorelli profondamente addolorati ricordano con vivo rimpianto l'amico di sempre.

La moglie Angela Pelizza con Maria Luisa, la sorella Clara e parenti tutti, annunciano la perdita di

Federico Demarie

Un grazie riconoscente al dott. [illegible] per la assidua cura prestata. Funerali oggi alle 15 nella parrocchia di S. Lorenzo (Alessandria). — Venaria, 12 giugno 1980

Il nipote Giuseppe Gugliara e famiglia, partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Tesio

[redacted]

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Secondina Camerano, sorella, cognata, cognati, zii, zie, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 12 con ore 15 partendo dall'abitazione, strada Moriglione 38 (Borgo Mercato). La presente è partecipazione e ringraziamento. — Moncalieri, 11 giugno 1980

Bruno Manicucchio partecipa al dolore di Gina per la perdita del caro BATTISTA.

Franco ed Anna sono vicini a zia Gina per la scomparsa dello zio BATTISTA.

E' mancato

Giacomo Lovera

anni 83

Lo annunciano la moglie Domenica Micheletti, il figlio Giuseppe con la moglie Giuseppina Bertola, la nuora Maria Furbatto ved. Lovera, sorella, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, e parenti tutti. Funerali venerdì 13 giugno ore 15, partendo da via Voghe 25 — Settimo Torinese, 11 giugno 1980

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina [redacted] [redacted] Ottenga

di anni 79

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito, la figlia, il genero, Redina nipote e parenti tutti. — Torino, 12 giugno 1980

Cristianamente è mancato

Angelo Leopoldo Fassino

Ne danno il triste annuncio la moglie Paola Or[redacted], i figli Katti, Costanza, Giuseppe e famiglie, la sorella Olga, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 partendo da corso [illegible]. La salma sarà tumulata a Borgofranco Alta. — Avigliana, 12 giugno 1980

Cristianamente è [redacted] all'[redacted] dei suoi cari

Vittoria Ballarin ved. Castino

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 12 corrente alle ore 14.30 nella parrocchia S. Giulia. — Torino, 11 giugno 1980

Cristianamente è mancata

Vincenza Claudano ved. Rolle

A funerali avvenuti addolorati ne danno l'annuncio il figlio Paolo con la moglie Cristiana. Partecipano al dolore la cognata Anna, i nipoti Armando, Ferruccio ed Elsa con le rispettive famiglie, i cugini Rocco e parenti tutti. — Torino, 12 giugno 1980

Cristianamente è mancata

Esterina Coppo ved. Delpiano

Ne danno il doloroso annuncio il nipote Giancarlo Delpiano con la moglie ed i figli, la cognata Maria Delpiano, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Mangano ed alla sua famiglia per l'assistenza prestata. La cara salma verrà benedetta oggi alle ore 14 in via Tonrichi 36 [illegible] Torino, 12 giugno 1980

E' mancata ai suoi cari

Clara Borgnino ve'lova Frassati

Addolorati la piangono i figli Bruno con la moglie Gianna, Piera col marito avv. Franco Moreno; gli affezionati nipoti Chiara, Marina, Chicco, Chicca e le rispettive famiglie, il cognato, i parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Arnad. — Sanremo, 11 giugno 1980

(Continua a pag. 7)

Il via all'Europeo nello stadio [redacted] quasi deserto: [redacted] campioni in carica subiscono la rivincita dei finalisti del '76 in [redacted] gara noiosa, ravvivata solo nella fase conclusiva dopo [redacted] gol [redacted] Rummenigge

La Germania e l'Olanda già a un passo dalle finali

Tedeschi e cecoslovacchi [redacted] ci hanno riconciliato [redacted] calcio - La scarsa presenza [redacted] spettatori (quindicimila, appena 10.500 i paganti) non ha stimolato [redacted] squadre - E' stata una battaglia [redacted] tattiche, interrotta all'11' della ripresa [redacted] colpo [redacted] testa vincente dell'attaccante del Bayern su un magnifico cross di Hansi Müller

Germania [redacted]
Cecoslovacchia [redacted]

CECOSLOVACCHIA (4-4-2): Netolicka; Barmos, Jurkemic, Ondrus, Goegh; Stambacher, Kozak, Panenka, Gajdusek (67' Masny); Nehoda, Vizek.

GERMANIA (4-4-2): Schumacher; Karl-Heinz Foerster, Briegel, Cullmann, Dietz; Kaltz, Bernd Foerster ([redacted] Magath), Hansi Mueller, Stielike; Rummenigge, Allofs.

RETE: 56' Rummenigge.

SPETTATORI: 15 mila circa (paganti 10.500, incasso 124 milioni).

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La Germania Ovest ha conquistato i primi due punti «europei» e battendo [redacted] di misura la Cecoslovacchia ha già ipotecato [redacted] finale. Hansi Mueller e colleghi non hanno divertito, soltanto nell'ultimo quarto d'ora, in vantaggio [redacted] un gol con gli avversari sbilanciati in avanti, hanno lasciato intravedere [redacted] che possono fare. Non ci siamo riconciliati per nulla con il calcio, almeno ieri all'Olimpico, considerando che anche i cecoslovacchi, pur disponendo [redacted] alcune individualità tecnicamente valide, sono parsi fragili come gi[redacted] d'assieme ed hanno presentato un Nehoda, indubbiamente l'uomo di maggior classe, affaticato e facile preda del mastino Briegel, che il commissario tecnico Derwall non ha esitato [redacted] sacrificare sull'avversario, come non ha esitato ad inserire Kaltz, un terzino, come ala tattica. Gli insegnamenti che noi abbiamo ripudiato valgono ora per le altre nazionali. Ma lo spettacolo dà ancora una volta ragione a chi queste tattiche ha sempre criticato.

Un terribile senso [redacted] noia ha accompagnato il primo quarto d'ora della partita in uno stadio semivuoto; forse anche per questo, privi di [redacted] minimo di ambiente attorno, tedeschi e cecoslovacchi hanno accentuato la comprensibile prudenza iniziale, il lavoro di studio è diventato un fronteggiarsi [redacted] ritmo lentissimo, senza intenzione di offendere. Il poco pubblico rumoreggiava, la Germania già aveva sorpreso lasciando fuori centrocampisti freschi e brillanti [redacted] Magath dell'Amburgo [redacted] Mattheus del Borussia [redacted] quali [redacted] c. t. Jupp Derwall ha preferito l'onesto Stielike del Real Madrid e — sorpresa — [redacted] terzino Kaltz avanzato tra mediana e ala, nella sua zona preferita che è la destra.

La partita è diventata subito una battaglia di tattiche. I «bianchi», in formazione inedita con alla destra Karl Heinz Foerster, Briegel, il libero Cullmann e l'ottimo e scattante Hansi Mueller a centrocampo, Allofs [redacted] Rummenigge davanti, questi più a sinistra che a destra. Di fronte ad una Germania che si muoveva compatta, che arretrava sornionamente con le punte per fare varchi ad Hansi Mueller e Dietz, la Cecoslovacchia per un poco sceglieva la strada più facile, quella della difesa e basta.

[redacted] infittivano le file attorno al gigantesco libero Ondrus, davanti restava il solo Nehoda spalleggiato dalle brillanti progressioni del giovane Vizek preferito [redacted] Masny, entrato solo nel finale. Era comunque proprio [redacted] Nehoda il tiro al 9', mentre i «bianchi» si affannavano senza trovare sbocchi per la conclusione: Hansi Mueller cercava di dirigere l'orchestra tedesca, ma i cechi (per quanto ben dotati in linea tecnica) alle soglie della loro area puntavano anch'essi sulle maniere forti per rispondere — una volta in possesso di palla — con l'avanzata a passo lento, meditate che indispettivano la gente e allontanavano le speranze di spettacolo.

[redacted] Kaltz, approfittando della sua posizione più avanzata, a scuotere la Germania, a punzecchiare gli avversari, con due cross dalla destra che vedevano prima Allofs [redacted] Mueller, quindi soltanto Allofs arrivare in ritardo all'appuntamento con la palla. Continuavano [redacted] macinare gioco i [redacted] diventavano finalmente più convinte le repliche dei cecoslovacchi. Si distingueva Vizek per vivacità ed inventiva, Nehoda faceva il palo con Mueller; belli, ma sin troppo leziosi nel tocco.

Dopo un'azione dello stesso Nehoda, conclusa [redacted] una botta di Stambacher di poco a lato, era Vizek a mancare di un soffio [redacted] deviazione di testa su [redacted] punizione di Panenka dalla destra. [redacted] ancora Vizek offriva l'unica prodezza nel finale del primo tempo, tagliando [redacted] campo a semicerchio da destra a sinistra per far partire un cross rientrante sul quale nessun compagno si inseriva con prontezza.

[redacted] erano sprazzi, solo sprazzi. Esasperata dalla tattica condizionata dalla reciproca considerazione (chiamiamola così, ma era paura vera), la gara continuava ad andare avanti a ritmo di una partita di dama, con la massima attenzione in ogni mossa. Poco calcio e molto calcolo, grande attenzione nello sfruttare i calci di punizione [redacted] i calci d'angolo degli specialisti Hansi Mueller e Gajdusek, un football da laboratorio che ha finito per dare ragione [redacted] chi aveva preferito la meno costosa telecronaca.

Arrivava il gol di Rummenigge all'11' della ripresa [redacted] scuotere [redacted] match, per fortuna. Il biondo attaccante tedesco segnava con un colpo di testa, quasi sul montante ed a contatto con l'incerto portiere Netolicka, su cross alto di Hansi Mueller il quale aveva lavorato da campione la palla schiena alla porta, prima di sventagliarla alta verso il compagno. Il vantaggio della Germania cambiava volto alla partita che diventava battaglia aperta, con i bianchi a difendere ed a partire in contropiede e la Cecoslovacchia costretta ad attaccare.

[redacted] vedevano anche dei falli, aumentava il lavoro di Michelotti, a conferma del maggiore agonismo, ma prendeva via via il sopravvento la maggior potenza atletica dei tedeschi i quali non si vergognavano affatto [redacted] difendere [redacted] gol di vantaggio cacciando i palloni alla meglio dall'area, entrando [redacted] rabbia, come Dietz ammonito al [redacted]' dall'arbitro italiano. Avveniva un cambio per parte, entravano Masny e Magath al posto [redacted] Gajdusek e Bernd Foester. Il match si incattiviva, ma i cecoslovacchi mancavano di peso, salvo Ondrus, pur riuscendo [redacted] «giocate» offensive molto brillanti. Con più spazio, Hansi Mueller dava spettacolo per pulizia e sicurezza di tocco. I tedeschi correvano solo due rischi per svarioni della propria difesa, e andavano vicinissimi al raddoppio proprio allo scadere quando Hansi Mueller partiva solo in [redacted] tropiede, scambiava con Rummenigge ma falliva il tocco conclusivo. Un gol, difesa [redacted] contropiede, vittoria preziosa; una formula che conosciamo bene, ma che continua a non piacerci.

Bruno Perucca

[redacted] Rummenigge puntuale all'appuntamento su invito di Hansi Muller: per la Germania è il gol-vittoria (Telefoto Ansa)

Pertini però [redacted] è divertito

ROMA — Il presidente della Repubblica Pertini è rimasto soddisfatto del gioco espresso da Cecoslovacchia e Germania: «Sono venuto qui per rilassarmi — ha dichiarato il Capo dello Stato nella tribuna affollata di autorità politiche e sportive —. Germania e Cecoslovacchia giocano con impegno. Mi è piaciuto soprattutto il cecoslovacco Vizek, ma anche Rummenigge è molto bravo. Mi dicono che la gara non è molto bella tecnicamente, ma io mi diverto ugualmente. Sono sportivo, vinca il migliore. Invece ricordo che mi[redacted] moglie — torinese e tifosa juventina — ha raccontato sorridendo Pertini — proprio qui all'Olimpico dopo [redacted] gol segnato dalla Juve, tirò fuori un fazzoletto bianconero agitandolo freneticamente. Potete immaginare la reazione dei tifosi di fede opposta».

Bearzot: «Partita assai modesta»

MILANO — Bearzot aveva previsto il successo della Germania Ovest sulla Cecoslovacchia ma è rimasto assai deluso per il contenuto tecnico della partita di apertura del campionato d'Europa.

«Mi aspettavo molto [redacted] più e ho visto un calcio assai modesto — ha commentato Bearzot —. Nel primo tempo le due squadre hanno speculato sul pareggio forse temendo il caldo. Solo Rummenigge, che è in forma, ha fatto vedere cose buone. Ma in entrambe le squadre è mancata la ricerca della vittoria, lo spirito [redacted] iniziativa e lo spettacolo è stato il grande assente. Sotto tono Allofs e Ondrus il quale avrebbe dovuto dare un ben altro apporto specie nella ripresa. Fra i cecoslovacchi mi è piaciuto Stambacher. Per i cechi è stata una grossa mazzata».

Il leone non fa vendere

IVREA — I belgi non volevano essere [redacted] meno degli olandesi, ai quali invidiano l'abilità nel vendere l'immagine pubblicitaria del singolo e della squadra. Così la Federazione, anche per finanziare meglio la Nazionale, ha «inventato» un leoncino, Diabolix, la cui immagine è stata stampata su migliaia di magliette messe in vendita in occasione dell'ultima amichevole, venerdì scorso, contro la Romania.

[redacted] risultato è [redacted] però lontano dal previsto: ne sono state vendute, infatti, soltanto 12. Ma i belgi non si sono avviliti più di tanto. «Vuol dire — ha commentato il capitano della squadra Coeck — che Diabolix sarà il nostro emblema per i prossimi mondiali. In fondo questa volta ci eravamo mossi troppo tardi».

[redacted] TV

A passo di cammello

Siamo noi, teleutenti, il pubblico che conta, tanto più che a Roma il pubblico non c'era: forse l'Italia lavora davvero (o i prezzi sono troppo cari?). L'esordio televisivo dei campionati d'Europa, con Cecoslovacchia-Germania, non è stato comunque tale da suscitare entusiasmi. Il «passo del cammello» con cui i cechi hanno cercato di addormentare la partita, è stato fedelmente seguito non tanto dal commentatore Giorgio Martino e Gianfranco De Laurentiis, che si sono dati onestamente da fare per tenere svegli i telespettatori, quanto dai «cameramen» che hanno fornito un'ampia dimostrazione di come «non si deve fare una telecronaca»: riprese da lontano, decisamente orrende, sovente l'azione si svolgeva da una parte mentre la telecamera vagava dall'altra, a ricercare chissà che cosa, [redacted]. Il vero football, che ha fatto soltanto qualche timida comparsa, con qualche spunto di Rummenigge e di Hansi Mueller.

Un inizio «molle», insomma, che nemmeno il gol vincente di Rummenigge è riuscito a ravvivare. La Cecoslovacchia ha continuato a passeggiare alla ricerca di se stessa, i «cameramen» hanno continuato a dimostrare di non essere in forma nemmeno loro, con certi «replay» da microfilm. Poiché non è possibile provvedere (i televisori con lente di ingrandimento), sarà bene che in futuro provvedano loro, i tecnici, a farci vedere qualcosa di più.

Molto meglio sono andate le cose, almeno sul piano agonistico, per Grecia-Olanda da Napoli, migliore anche sul piano delle riprese. Pizzul, il telecronista, ci ha lasciati in silenzio per qualche minuto, all'inizio della ripresa, arrivando col fiatone a riprendere la cronaca dopo aver raccolto nell'intervallo, le solite inutili dichiarazi[redacted] dei giornalisti. Fiato sprecato, ma non il suo.

g. pig.

Derwal [redacted] Venglos si giustificano

Per gli allenatori la colpa è del caldo

ROMA — Josef Venglos, allenatore dei cecoslovacchi, è stato [redacted] più sollecito a raggiungere [redacted] sala riservata ai giornalisti per la rituale conferenza stampa del dopopartita. Jupp Derwal, invece, ha innervosito il folto uditorio presentandosi un'ora dalla fine della gara. Si è giustificato dicendo che era stato «aggredito» da radio e televisione [redacted] il suo comportamento è stato giustamente stigmatizzato.

Venglos aveva ancora il volto tirato facendo intuire il profondo disappunto per la sconfitta subita per un solo gol. «Era una partita aperta — *ha dichiarato il tecnico cecoslovacco* —, ma soprattutto di sapore tattico. Le due squadre si conoscevano bene. La temperatura elevata ha reso il compito difficile a tutti i giocatori. Questa secondo me è stata la ragione di un gioco corto e laterale. Tuttavia penso che [redacted] risultato di parità sarebbe stato più giusto. Loro però hanno segnato, congratulazioni alla Germania. Mi rammarico perché era la partita di apertura e quindi molto importante. Non avremmo dovuto commettere l'errore che ha portato in vantaggio la Germania».

E' stato chiesto al tecnico se Viktor, l'anziano portiere cecoslovacco, fosse stato in porta avrebbe potuto cambiare qualcosa?

«E' difficile il paragone. Viktor è anziano. Il nostro portiere [redacted] giovane, ha commesso un errore ma bisogna capirlo».

Avete detto nei giorni scorsi che la Germania era favorita. Ora cosa ne pensate?

«Ogni partita è diversa dall'altra — *ha replicato Venglos* —, comunque credo ancora che la Germania sia la favorita di questo girone come l'Italia nel suo e forse lo è addirittura per la vittoria finale. Adesso la nostra situazione è difficile, però non abbiamo perso le speranze».

Jupp Derwal ha spiegato che «la tattica troppo attendista messa [redacted] [redacted] dalla Germania nel primo tempo è dipesa soprattutto dal caldo. Abbiamo preferito non sciupare forze all'inizio che ci sarebbero poi servite nel secondo tempo. [redacted] una cosa posso promettere: cercheremo [redacted] giocare meglio le prossime partite».

Voci attendibili asseriscono che durante l'intervallo Derwal sia andato «su di giri» facendo una grossa lavata di testa soprattutto ai centravanti Allofs e a qualche altro giocatore.

«Sapevamo che [redacted] partita con la Cecoslovacchia era difficile — *ha continuato il c. t. tedesco* —, non [redacted] la prima volta che ci incontravamo, sapevamo che i nostri avversari ci avrebbero [redacted] grossi problemi. Sono soddisfatto di aver guadagnato due punti. In base agli errori di oggi potremo trarre utili esperienze per migliorare».

Perché ha inserito nella ripresa Magath?

«Per modificare [redacted] gioco, per ritrovare una linea [redacted] manovra che ci stava mancando».

Mario Bianchini

CLASSIFICHE

Girone 1

RISULTATI

Cecoslovacchia - Germania 0-1
Grecia - Olanda 0-1

CLASSIFICA

Germania	2	1	1	0	0	1	0
Olanda	2	1	1	0	0	1	0
Grecia	0	1	0	0	1	0	1
Cecoslovacchia	0	1	0	0	1	0	1

PARTITE DA GIOCARE

Sabato 14
Napoli: Germania - Olanda
Roma: Cecoslovacchia - Grecia

Martedì 17
Milano: Cecoslovacchia-Olanda
Torino: Germania - Grecia

MARCATORI

1 [redacted]: Rummenigge (Germania); Kist (Olanda, 1 rigore).

Un [redacted] credere ad una voglia assoluta di calcio e [redacted] sport?

Che tristezza il vuoto dell'Olimpico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Ha vinto la Germania Ovest e ha vinto Marco Pannella: nel senso che l'incontro di apertura del campionato europeo, fra tedeschi e cecoslovacchi, giocato ieri a Roma, ha visto un clamoroso e triste astensioni[redacted] del pubblico italiano. 10.500 paganti, dice la comunicazione ufficiale: lo stadio in effetti sembrava un Colosseo visitato da radi turisti stranieri, [redacted] alcuni ragazzi a fare i matti il fr[redacted]

Con le buone o cattive ragioni dell'astensionismo ogni calciofilo è telegiudice, dopo aver visto la partita. Ma pe[redacted] che probabilmente domani, per l'apertura del processo calcistico delle scommesse davanti alla magistratura ordinaria, nel tribunale che sta a [redacted] metri dall'Olimpico, ci saranno probabilmente più «tifosi» italiani che ieri allo stadio, è cosa triste, da partecipare anche per sfogo, per legittima difesa.

La partita, infatti, [redacted] è svolta davanti ad [redacted] pubblico ridotto [redacted] giornalisti, poliziotti, turisti tedeschi, venditori di bibite a giornalisti e poliziotti, atleti del calcio fiorentino strappati alla vendita di [redacted] a Firenze. Il pubblico indigeno vero è stato pochissimo, è tale da far ricordare due vuoti celebri dell'Olimpico: quello dei Giochi di Roma '60, con Berruti vincitore dei 200 di fronte a turisti tedeschi e statunitensi, quello — più allucinante ma decisamente meno vistoso sul piano della risonanza — dell'arrivo, lo scorso anno, della gran fondo ciclistica post-Giro, con corridori in preda all'archite ed alla calcificazione dei glutei, spernacchiati da alcuni pariolini voyeurs e sadici.

Roma, con un'irriverenza tutta sua ha evidenziato [redacted] maniera brutale [redacted] stacco tra la realtà televisiva e cartacea [redacted] campionato europeo e [redacted] concretezza che soltanto [redacted] pubblico, la partecipazione possono fornire all'e[redacted]. A [redacted] di pensare all'apertura [redacted] una nuova era, quella in cui gli occhi delle telecamere saranno, negli stadi, più numerosi [redacted] quelli degli spettatori (ma sarebbe un'inaugurazione europea, la cosa accade già [redacted] Giappone, per i grandi match di baseball).

Altre considerazioni possono nascere dal nulla [redacted] pubblico, e sono tipicamente considerazioni italiane, nostre, anzi «de noantri». Per esempio che il football non interessa nell'assoluto, bensì nel relativo della squadra amata, del cosiddetto tifo: e probabilmente se Pruzzo e Giordano, Bettega e Graziani, Altobelli e Novellino giocassero uno contro l'altro a battaglia [redacted] sul campo, alla loro gente sta[redacted] bene, si farebbe un buon incasso, sol che [redacted] garantito [redacted] «thrilling» e permanesse un certo gusto del mistero, anche illegale.

Che tristezza. E che errore credere ad una voglia assoluta [redacted] calcio, di sport. Eppure i posti in curva costano [redacted] lire, e alle 17.45 quasi tutto il lavoro a Roma si è spento, e ieri c'era un sole giusto, non perforante. [redacted] far pensare che proprio questa straordinaria occasione di ecumenicità sportiva non solo viene da noi buttata via, ma addirittura serve per far conoscere all'estero quanto di strapaese calcistico abbiamo addosso.

La vergogna dello stadio Olimpico vuoto [redacted] vanifica comunque i grandi temi di questo campionato europeo che sono temi tecnici ma anche temi, come dire?, politici, economici, umani. Evidente per chi ad esempio [redacted] andato, nella stessa mattina di ieri dall'hotel lunare di Pomezia, dove stanno i cecoslovacchi, all'hotel molto ma molto terreno di [redacted]ma, dove stanno i tedeschi.

I dilettanti [redacted] Stato [redacted] Cecoslovacchia sono stati immersi, [redacted] poche ore prima della partita, [redacted] una noia cosmica, in un posto lontano un anno luce da Roma: sino a domenica hanno potuto nuotare in piscina, poi soltanto football [redacted] concentrazione, due poliziotti in borghese fra i cespugli del parco e basta. Per i tedeschi polizia molta e molto ufficiale, scorta permanente anche [redacted] chi andava a fare due passi fuori hotel, il loro blindatissimo torpedone venuto apposta dalla Germania e un vorticare di [redacted] mini d'affari intorno ad ogni giocatore, sponsorizzato anche nell'ombelico. Cecoslovacchi felici della stracciatella, i tedeschi con pane e anche insalata arrivati dalla Germania.

Sul campo poi tutti eguali, i poveri e i ricchi, appiattiti dall'atletismo dirompente, resi simili dal salutismo scientifico.

Un calcio [redacted] è difficile [redacted] capire, bisogna sapere anche [redacted] atletica, l'unico alibi per [redacted] [redacted] folla di Roma e magari nell'intuizione [redacted] questa difficoltà, [redacted]. [redacted] televisore, o si passa allo spogliatoio. All'Olimpi[redacted] qualcuno ieri ha fischiato il gioco grigio scuro ma erano fischi tristi.

Gian Paolo Ormezzano

Colpi di testa: rigore, o no?

ROMA — Al 7' del secondo tempo di Germania-Cecoslovacchia dopo tanta neutralizzazione reciproca, all'insegna [redacted] un mestiere tecnico e atletico difficile da capire, esasperato sino al faticoso conseguimento del nulla, c'era un contrasto in area tedesca, fra un difensore e Nehoda, che finiva a terra. L'arbitro Michelotti fischiava e indicava «qualcosa» di colpo. I tedeschi si rassegnavano al rigore, i cecoslovacchi si preparavano a tirarlo. Poi Michelotti indicava invece fallo — gioco pericoloso — di Nehoda e tutti accettavano calmissimamente una decisione che era il contrario di quella attesa e in un certo senso scontata.

Autorità di Michelotti, ma anche prova di come e quanto la partita si era anchilosata, quasi paralizzata, in maniera così grave che tutti, inconsciamente - avevano delegato all'arbitro il potere magico — l'unico — di sbloccarla. Tutto ciò andava bene, purché accadesse qualcosa. Le stesse vittime, i tedeschi, accettavano.

Ecco, è venuto in mente in quel momento che il calcio italiano mai si consegnerà così al bisogno di una magia, addirittura di una ingiustizia. Anche la partita nostra più schifosa avrà sempre una magari bastardissima umanità residua, non precipiterà mai in quella condiscendenza da lager.

g. p. o.

[redacted] vivace [redacted] combattuta (anche per merito degli ellenici) la partita di Napoli

Solo un rigore di Kist piega la Grecia

Olanda 1
Grecia 0

OLANDA (4-3-3): Schrijvers (16' Doesburg); Wijnstekers, Van De Korput, Hovenkamp, Krol, Haan, Stevens, W. Van De Kerkhof; Vreijsen (46' Nanninga), Kist, R. Van De Kerkhof.

GRECIA (4-3-3): Kostantinu; Kirastas, Iosifidis, Kapsis, Firos; Livathinos, Terzanidis, Kuis; Ardizoglou (66' Anastopulos), Kostikos (78' Gelakos), Mavros.

Arbitro: Prokop (Germania Est).

Rete: 65' Kist rigore.

Spettatori: 18 mila (14.880 paganti, incasso 102.605.140 lire).

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Per l'Olanda è stata più difficile del previsto. Gli «arancione» hanno confermato maggior classe e maggior tecnica dei greci, i quali peraltro hanno lottato con la grinta e la determinazione della squadra che [redacted] di essere inferiore, ma che non vuole assolutamente perdere. Un'autentica sorpresa. Forse ha un gioco che non piace, ma è efficace. Al calcio moderno non porta nulla, ma crea guai a chi [redacted] deve incontrare per la [redacted] manovra veloce ed improvvisa. Non ha «artisti» se si esclude Mavros, ma ha tutti faticatori autentici e completi.

L'Olanda ha però troppi campioni per dominare ancora. A Napoli ha sofferto giocando contratta, con molta confusione, con troppi errori. Non era facile, ma qualcosa di più si doveva pretendere da una formazione così illustre. L'avere iniziato il torneo con una vittoria sia pure stentata e su rigore non significa rinuncia. Contro un avversario più forte e meno chiuso, forse gli olandesi giocheranno [redacted]glio. Ma è opportuno attendere. La squadra al San Paolo ha suscitato molte perplessità.

[redacted] Van de Korput, acquistato dal Torino, parliamo già in sede di cronaca. Ha giocato come stopper [redacted] Mavros e forse ha accusato il dinamismo del greco. Comunque l'olandese ha ottimi numeri.

Gli arancioni iniziano a tutto ritmo e dal 4' sfiorano il gol con Hovenkamp lanciato molto bene da Haan. Il passaggio [redacted] perfetto, Hovenkamp tenta il tiro ravvicinato, [redacted] il portiere Kostantinu riesce a deviare in angolo. E' la prima azione valida dell'Olanda che dimostra comunque una indiscussa superiorità di palleggio e di impostazione. I greci tentano qualche affondo in contropiede. C'è un tiro potente di Iosifidis al 7', ma il portiere olandese è pronto alla parata.

Mavros ha un palleggio stretto, è anche fortunato negli scontri, esce il portiere Schrijvers che prende ma perde in palla su [redacted] contrasto dello stesso Mavros. Il gioco è fermo, Schrijvers [redacted] è fatto male e deve [redacted] sostituito. Entra Doesburg al 16'. I greci prendono coraggio. Attaccano ora con più continuità. L'Olanda non accetta e reagisce con tutta [redacted] forza di una squadra che vuole vincere. Gli scontri [redacted] fanno duri, l'arbitro ha molto lavoro. C'è qualche cedimento nel centrocampo olandese. Haan sbaglia troppo, W. Van [redacted] Kerkhof quasi [redacted] vede. Le folate in avanti dei greci sono improvvise ed imprevedibili. Krol e Van de Korput insieme ai terzini d'ala hanno molto lavoro. Lo sbrigano bene. Vorrebbero dare al portiere nuovo entrato un po' di coraggio, anche perché Doesburg [redacted] qualche incertezza nelle uscite. Il pubblico di fede olandese (abbastanza numeroso) tenta di incoraggiare la squadra con incitamenti generosi. Al 33' nuova occasione [redacted] la Grecia: Mavros dà a Kostikos che sbaglia però il tocco finale.

Il gioco ha qualche scossone di interesse, ma solo a tratti; al 33' c'è un bel cross di Vreijsen su cui si lancia R. Van de Kerkhof, ma il tocco finale è impreciso. Attacca ancora l'Olanda. C'è una punizione. Mavros è invitato dall'arbitro ad allontanarsi, ma il giocatore greco si ferma. Prokop è severo e ammonisce il centravanti dei bianchi. Nascono una lite furiose. C'è la potenza di Kapsis che domina il gioco aereo. C'è confusione, il gol non viene. Prima che le squadre vadano [redacted] riposo c'è anche un tentativo [redacted] rissa fra Haan e Livathinos. Entra in campo anche un guardalinee, che aiutato dall'arbitro [redacted] i due contendenti. E' la fine di un tempo difficile per tutti.

Gli olandesi tentano la [redacted] ta Nanninga (56' al posto di Vreijsen. Nanninga ha 32 anni, la [redacted] esperienza può [redacted] re utile. L'Olanda, [redacted] il nuo[redacted] arrivato, rovescia tutta la [redacted] in avanti. Ma non c'è ordine, forse comincia a subentrare l'affanno per il gol che non arriva [redacted] errori [redacted] sommano a errori, mentre gli avversari cercano la grossa sorpresa con azioni di contrattacco, dove emerge il solito Mavros, un piccoletto veramente bravo. Quasi [redacted] Anastasi prima maniera.

Al [redacted]', proprio Mavros ruba [redacted] Van De Korput una palla spiovente lanciata [redacted] area da Kostikos. Sembra gol, ma Doesburg riesce a parare, [redacted] pure con difficoltà. In uno scontro a [redacted] campo Hovenkamp [redacted] fa male e deve uscire (59'). Rientra proprio mentre l'arbitro ammonisce Willy Van De Kerkhof per un fallaccio (61'). Poco dopo, Kostantinu esce e atterra Nanninga. L'azione [redacted] innocua, ma il fallo è netto. E' calcio di rigore. Batte Kist [redacted] segna (65').

Ultimo cambio possibile per la Grecia; entra Galakos al posto di Kostikos (78'). Gli olandesi ormai manovrano con maggior sicurezza, ed all'83' sfiorano il raddoppio con Kis ben servito da Nanninga. E' bravo [redacted] portiere greco a deviare in angolo. Prima della fine c'è anche una tra[redacted] di Kapsis su azione di calcio d'angolo. E' l'ultimo sussulto di una Grecia che non vuol perdere.

Finisce con molto nervosismo e con scarsi applausi.

Giulio Accatino

Amari commenti del c. t. greco Panagulias sulla sconfitta

«[redacted] perdere»

NAPOLI — Commenti a caldo sull'andamento della gara Grecia-Olanda. Ascoltiamo il c.t. ellenico Panagulias che giunge accompagnato da Livathinos. Non ha mandato giù la sconfitta e lamenta il gioco duro degli avversari. «Abbiamo due o tre ragazzi infortunati. Kapsis non potrà giocare sabato e spero di recuperarlo per la terza partita». Parla con amarezza dell'azione che ha determinato la vittoria degli olandesi: «Non posso dire se sia regolare il penalty. Nanninga ha simulato intenzionalmente [redacted] caduta. Il pallone si avviava sul fondo quando Kostantinu ha urtato l'attaccante...».

Proprio non riesce a digerire il rospo della sconfitta e ha molto di che rammaricarsi. «La mia squadra è venuta agli europei non per fare la comparsa ma anche per vincere — dice risoluto il c.t. greco —. Lo [redacted] dimostrato nell'odierna partita. Abbiamo tenuto testa a una compagine più titolata con maggiore esperienza nei tornei internazionali. Siamo stati più insidiosi all'attacco dei nostri avversari e la difesa ha sempre retto con molto ordine e autorità».

Che la squadra dei «tulipani» non fosse in forma lo ha riconosciuto anche il c.t. Zwartkruis dopo essersi scusato che al suo fianco non aveva uno dei suoi ragazzi. «E' stata una brutta partita — dice — abbiamo sofferto il caldo e in definitiva abbiamo giocato male.

a.l.

CAMPIONATO EUROPEO DI CALCIO
Ancora una occasione per vincere al
Totocalcio con il Concorso n. 43
Le schede [redacted] convalidano fino a
VENERDI' 13 giugno

Allo stadio Meazza di Milano la squadra azzurra affronta il campionato d'Europa che ha lungamente atteso, sperando di rinverdire il gioco e gli entusiasmi di due anni fa ai mondiali in Argentina

Oggi per l'Italia avvio difficile con la Spagna

Rischio nel pronostico

Italia-Francia nel '78 a Mar del Plata, Italia-Spagna stasera a Milano: è destino che gli azzurri aprano le manifestazioni più importanti con sfide «latine», contro avversari sulla carta non ostici, ma proprio per questo da temere. Se Bearzot vince stasera contro Kubala ha fatto appieno il suo dovere: in questo facile rilievo sta tutta la difficoltà della partita, di un match che può condizionare il cammino della nostra squadra.

Ci giochiamo tutto stasera, prima che domenica a Torino contro l'Inghilterra. Milano, dopo i verdetti dello «disciplinare» sul caso scommesse, è probabilmente piazza difficile per gli azzurri, ma è anche auspicabile che la squadra sia preparata ad una accoglienza iniziale non favorevole da parte dei tifosi rossoneri, i quali sotto le maglie della Nazionale «vedono» quelle della Juventus.

L'unico modo di superare un momento tanto delicato, è quello di giocar bene. Soluzione meno romantica, più concreta, è quella di andare subito in gol. Tutto è nelle mani dei giocatori. Dal fischio d'avvio dell'arbitro magiaro Palotai cominceremo a vederci chiaro.

La credibilità del calcio in difesa ribatterà con fermezza ogni tentativo di poiverone, ma anche senza interismi, con una dimostrazione di serenità. E' chiaro che sin da adesso non vi è disposti a tollerare scuse legate a condizioni ambientali. Gli azzurri hanno avuto il periodo di preparazione, avranno i loro premi: la risposta prima ancora che attraverso il risultato, la dovranno dare con la loro professionalità.

Il football italiano pensava di dover combattere, in questo campionato d'Europa, solo la maligna attesa di chi ci vuole inevitabilmente favoriti dagli arbitri, ma adesso il nemico maggiore è più nascosto, più subdolo. Il tarlo del calcio-scommesse continua a rodere. Nei lunghi e piovosi giorni di Pollone, però, sia pure attraverso giornate anche burrascose, la squadra ha ritrovato coesione, voglia di imporsi. La partita di Como, con la rabbiosa reazione al pareggio magiaro, ha dato indicazioni confortanti su volontà e tenuta alla distanza.

La Spagna non è mai stata un avversario facile, le ultime stagioni della squadra di Kubala hanno dimostrato che le ex «furie rosse» sono temibili più in trasferta che a casa loro. Il problema degli azzurri è da lungo tempo quello del centrocampo: gli stessi tecnici di società sono d'accordo. Tardelli e Oriali sono indicati come gli elementi più importanti in un settore cruciale, nel quale non bastano eleganza e tiro (Antognoni) ma occorrono spirito di sacrificio e qualità combattive.

Questo anche se è chiaramente Bettega, sempre più sicuro di sè, l'uomo guida della squadra. E' lui a dover dar man forte al centrocampo stesso, a poter risolvere i regolanti problemi di Graziani il quale — ragazzo sensibile — sente ancora il peso dell'assenza di Paolo Rossi, di una maglia conquistata per il furioso forfait dell'avversario. Esame per le squadre, stasera, ma soprattutto test per il carattere dei singoli.

b. p.

Per il leader della Nazionale la possibilità di toccare il vertice della carriera

Per Roberto Bettega un ruolo di primo piano negli Europei

Chi sarà la superstar del torneo? Bettega spera proprio di diventarlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Al «Mundial» Roberto Bettega fu tra i protagonisti più ammirati ma, oltre ai consensi di critica e di pubblico, raccolse un fascio di... pali e la miseria di due gol, uno dei quali però a spese dell'Argentina che subì l'unica sconfitta prima di laurearsi «campeon». Sono passate due stagioni e qualche filo grigio s'è aggiunto alla «nabeza blanca» di Bettega che si presenta al campionato d'Europa, a 29 anni e mezzo, come l'uomo-guida dell'Italia.*

E' il giocatore italiano più completo; ad un bagaglio tecnico di prim'ordine (unica iuvena il tiro da fuori area), abbina un'intelligenza strategica recezionale. Se avesse maggior continuità non esiterei no ad accostarlo ad Alfredo Di Stefano. La competizione continentale rappresenterà per il «leader» della Juventus e della Nazionale la definitiva consacrazione? Molti tecnici italiani e stranieri lo indicano come il possibile «Re d'Europa». Il titolo di capocannoniere conquistato di recente è la miglior credenziale, insieme con un fisico tirato e lucido, addirittura sotto di un paio di chilogrammi rispetto al peso forma, che tende più agili ed incisivi i suoi movimenti.

Bettega che la gente v'aspetta molto da lui, vuole ripagarla ma senza l'ossessione del gol a tutti i costi. Non è mai stato un egoista e non rinnega di colpo il principio che si fa a barcaiolo attraverso il gioco. «Ho trovato più soddisfazione a vincere i cinque scudetti e la Coppa Uefa che la classifica cannonieri — confessa Bettega che in azzurro ha segnato 17 reti in trenta incontri — il primato del gol rappresenta un trofeo da aggiungere al resto. Ho avuto la fortuna di giocare per una decina d'anni ad un grosso livello. Se adesso si pretende qualcosa di buono è perché sono stato apprezzato. Forse ha ragione chi mi ritiene all'apice della carriera: non sento il peso di questa responsabilità».

Dopo due anni di separazione fa di compagnia tra Bobby-gol e Rossi si ripropone il matrimonio calcistico fra Bettega e Graziani. Hanno già consumato una ventina di partite insieme e si conoscono bene. Cosa consiglia Bettega al «genietto» granata? «Francesco ha esperienza quanto me — risponde —. Lui, in gli altri dovremo star tranquilli, evitare l'arrembaggio a testa bassa ed essere presenti in tutte le fasi della con la Spagna, come in quelle che seguiranno. Gli spagnoli hanno caratteristiche tecnico-tattiche che possono crearci problemi. Sono vivaci ed aggressivi ma si difenderanno accanitamente per cercare di infilarci in contropiede. Abbiamo un buon potenziale offensivo e correremo qualche rischio in difesa: il parto arretrato non subirà danni rilevanti, dovremmo imporci. Pronostico successo per 3-1 mentre l'Inghilterra s'imporrà a Torino sul Belgio con un classico 2-0... all'inglese. Tendillo? E' un difensore giovane, con mezza partita all'attivo nelle "furie rosse". L'ho visto in televisione, contro Stapleton, nella finale di Coppa delle Coppe fra Valencia e Arsenal. Vorrà far bella figura ma tengo anch'io pur avendo dieci anni più di lui».

L'Italia giocherà davvero in campo «neutro» o il pubblico le darà concreto vantaggio ambientale rispetto alle altre sette finaliste? «Ho sempre sostenuto che il nostro pubblico dovrebbe comportarsi come quello argentino ai "Mundial" — sottolinea Bettega —. Non penso che ciò si verifichi ma so che i tifosi ci tengono che l'Italia vinca il titolo e un aiuto ce lo possono dare. La mano amica, però, si vede nei momenti di bisogno. Non ritengo che la nostra credibilità e quella dell'intero calcio italiano, dopo lo scandalo delle scommesse, dipendano dall'esito di questa grande manifestazione. Personalmente ho sempre affrontato seriamente la mia professione».

C'è chi, nonostante tutto, dà l'Italia favorita per la corona europea. Rispetto ai «Mundial» sono solo due le vere novità (Collovati e Oriali) in quanto Graziani, pur essendo stato scalzato da Rossi come titolare, giocò qualche spezzone in Argentina. L'intelaiatura della squadra è la stessa e poggia su sette inamovibili, più Antognoni e Graziani. E' più matura e ricca di esperienza. E' in grado di vincere il titolo?

«E' un'ipotesi che può concretizzarsi — puntualizza Bettega —. Prima del "Mundial" la critica ci riteneva deboli e dopo il successo sulla Francia, mentre facevamo la doccia negli spogliatoi di Mar del Plata, ci rallegravamo di aver smentito chi ci dava scarso credito. Adesso c'è ottimismo. L'Europeo non costituisce una ripresa ma guai ad illuderci, altrimenti negli spogliatoi del "Monza" la doccia sarà fredda».

A Milano c'è il sole. Dopo giorni di pioggia e di allenamenti su campi pesanti, c'è la possibilità di giocare sull'asciutto ed in un ottica che esalta le doti di Bettega. Tocca a lui, forza agli azzurri dal corpo ai sogni di bissare lo storico successo di dodici anni fa.

Bruno Bernardi

Aria di burrasca per l'esclusione di Juanito, Santillana, Olmo, Del Bosque

Kubala ha rivoluzionato la squadra

Distratti gli avversari degli uomini che pensano soltanto al calcio-mercato - Il c.t. spiega l'inedita formazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — Il «sangue catalano» di alcuni spagnoli forse ha avuto un sobbalzo quando Ladislao Kubala ha annunciato la formazione: fuori Juanito e gli altri del Real Madrid, conferma del giovane Tendillo come marcatore di Bettega. E' una nazionale inedita quella che si appresta ad affrontare l'Italia: massiccia in difesa, dotata di una buona cerniera a centrocampo con un'impostazione sul 4-4-3 che può benissimo trasformarsi in un 4-3-3 e che potrebbe essere ulteriormente corretta nella ripresa, in base al risultato. Per alcuni è una Spagna «catenacciara», per altri una formazione votata al più classico dei contropiedi: «Ma questo — precisa Kubala — è una caratteristica del nostro campionato quindi anche in nazionale dobbiamo tenere presente un modulo adatto a molti».

Kubala si sta barcamenando in un ambiente che avverte il suo imminente addio: il contratto con il Barcellona è già stato fatto. Kubala andrà ad allenare il settore giovanile. Fra tecnico e «furie rosse» la rottura è ormai assodata: anche con la federazione è ai ferri corti al punto che oggi, al «Meazza», in tribuna, ci sarà Santamaria, vecchia gloria del calcio spagnolo ed attuale responsabile della formazione Olimpica, suo successore alla guida della Nazionale. Santamaria non voleva venire a Milano: glielo ha imposto il presidente federale Pablo Porta che è volta pensa ad un'altra poltrona, quella dell'Uefa. Si è autocandidato alla successione di Artemio Franchi, le sue chances sono sostanziose.

Quando Juanito ha appreso la sua destinazione, lui che doveva «terrorizzare» la difesa azzurra, ha esclamato: «Mica male come espressione del campionato, non c'è nessuno della mia squadra da poco finalista della scudetto. Kubala dice che vuole giocatori. Ma i ragazzi mi sembrano bene in forma. Il solo Bertoluccì è un chilo sovrappeso e lievemente in ritardo di forma. Ma l'ambiente mi sembra molto buono, il clima ed il rapporto fra giocatori e capitano, ideale. Certo l'impegno non è di quelli che provocchino grossi stress e preoccupazioni. Quest'anno è un anno di transizione, ho deciso di rappresentare la maggiore ossatura possibile per la squadra italiana ed eventuali nuove a marcare la panchina».

Poco prima, con la collaborazione di Luisito Suarez, nella hall dell'Hotel Palace in una giornata finalmente calda, dal cielo limpido, Kubala aveva spiegato perché aveva impostato una simile Nazionale, rivelando di averla già abbozzata una decina di giorni fa. E a chi gli osservava indirettamente lo stupore di Bearzot per alcune scelte (principalmente il giovane Tendillo da aggiopparo ad un pluripione come Bettega) il tecnico rispondeva: «Tendillo è un talento naturale, può dimostrare subito quanto vale; anch'io quando avevo quindici anni tenni responsabilmente da un tecnico e feci in pieno il mio dovere. Dovrei forse aspettare che Tendillo abbia 29 anni, quando è troppo vecchio?».

Dunque, fuori Juanito, fuori Santillana, fuori Olmo nonché Del Bosque con la possibilità per i due assi del Real di utilizzati nella ripresa. «Juanito e Santillana — ha spiegato Kubala — hanno iniziato la nostra preparazione con diversi giorni di ritardo rispetto agli altri; per un rispettoso verso chi è sempre stato in ritiro, considerato che Cardenosa non sta bene, era inevitabile che scegliessi questa squadra. La rivalità fra Real Madrid e Real Sociedad non c'entra».

In realtà nella Nazionale tira aria di burrasca. I giocatori pensano soltanto al calcio-mercato che sta impazzando in Spagna: telefonate con Madrid e Barcellona al sprecano, il centralino dell'albergo risulta saltare. L'acquisto, recente, di Quini e Alesanco da parte del «Barca», con ingaggi favolosi (la società di Helenio Herrera darà al libero 500 milioni per tre anni) ha scatenato l'interesse degli altri nazionali anche se la maggioranza è reduce da un campionato disastroso. «Il peggiore degli ultimi dieci anni» secondo il collega spagnolo Perez De Anche il mancato accordo di un premio per questi Europei con la federazione ha scatenato molto malumore: il presidente Porta ha deciso di versare il 50 per cento di quanto riceverà dalla Federcalcio ai club che hanno prestato i loro tesserati a Kubala. Queste a loro volta hanno assicurato cinque milioni a testa per ogni giocatore; ieri inoltre i nazionali si sono accordati con l'Adidas per indossare le sue scarpe in cambio di 4 milioni. Secondo alcuni giocatori, nella Spagna regna la massima disorganizzazione al punto che Tendillo, il giorno 17, cioè alla vigilia di Spagna-Inghilterra in programma a Napoli, dovrà rientrare a casa per fare fronte al servizio militare.

Kubala perderà così uno dei difensori più validi. Sembra che la Federazione si sia dimenticata di chiedere alle autorità militari un permesso illimitato per il giovane del Valencia. Questi comunque non si fa problemi; non pensa neppure alla «nabeza» di Bettega: «Se ho marcato Bertoni — ha risposto con tono secco — posso fare altrettanto con Bettega». In realtà la marcatura contro lo juventino non sembra appropriata nonostante il valore di Tendillo: questi è un classico stopper, ma chiuso come è da Miguell dovrà seguire Bettega e fuori della sua zona potrebbe anche trovarsi nei guai. «Non toccherà a noi marcare gli azzurri — ha concluso a sua volta Kubala — dovranno farlo loro». Lo stesso ritornello di Bearzot.

Giorgio Gandolfi

Secondo canale, ore 17,40

ORARIO D'INIZIO
Torino, stadio Comunale, ore 17,45.

TELEVISIONE
Diretta sulla Rete Due dalle 17,40; registrata sulla Rete Tre alle 23,30.

IN PANCHINA
Belgio: Custers (1), M. Martens (13), Vanhoyen (15), Mommens (17), R. Martens (22).
Inghilterra: Shilton (13), Cherry (14), McDermott (17), Kennedy (18), Mariner (20).

BELGIO (4-3-3)		INGHILTERRA (4-4-2)	
12	Pfaff	1	Clemence
2	Gerets	2	Neal
3	Millecamps	4	Thompson
4	Meeuws	5	Watson
5	Renquin	3	Sansom
6	Cools	8	Coppel
7	Vandereycken	6	Wilkins
8	Van Moer	7	Keegan
9	Van Der Elst	10	Brooking
10	Vandenbergh	9	Johnson
11	Coolemans	11	Woodcock

ARBITRO: Abbinger (Germania Ovest)

Primo canale, ore 20,25

SPAGNA (4-4-2)		ITALIA (4-3-3)	
1	Arconada	1	Zoff
20	Tendillo	7	Gentile
3	Miguell	6	Collovati
2	Alesanco	5	Scirea
14	Gurdillo	3	Cabrini
9	Zamora	14	Oriali
15	Saura	15	Tardelli
6	Asensi	10	Antognoni
19	Quini	20	Causio
17	Satrustegui	20	Graziani
7	Dani	18	Bettega

ARBITRO: Palotai (Ungheria)

ORARIO
stadio Meazza, ore 20,30.

TELEVISIONE
Diretta sulla Rete Uno dalle 20,25; risalsi registrati sulla Rete Tre alle 23,50.

IN PANCHINA
Spagna: Urruticoechea (13), Uria (6), Olmo (15), Juanito (12), Santillana (10).
Italia: Bordon (12), Bellugi (4), Benetti (14), Zaccarelli (16), Altobelli (17).

Nostro pronostico

MILANO — «Il nostro ultimo è sereno e non tanto perché è spuntato il solo la "proiezione" si sta con l'avvicinarsi del debutto europeo ma la squadra è in buone condizioni anche se ha avuto qualche problema per eventi ritenuta su un terreno pesante». Così dicevo Bearzot. «Dopo l'amichevole con la Polonia — ha poi detto Bearzot — la più brutta dall'Argentina, c'era sfiducia, adesso ottimismo. Io non faccio pronostici che sbagliere] comunque. Se dico Italia e poi non si vince, vengo linciato. La vittoria non è il primo traguardo; vogliamo ben figurare onorando il gioco, se poi i risultati saranno brillanti, tanto di guadagnato».

b. b.

NOTIZIE FLASH

● **La Ferrari ha continuato le prove a Fiorano: Villeneuve con la nuova vettura turbo ha compiuto 33 giri facendo segnare il miglior tempo con 1'13"58; il canadese a Scheckter hanno anche concluso i test dei freni della T5 con 77 giri.**

● **I piloti italiani De Angelis Cheever e Patrese che hanno partecipato alla gara illegale del Jarama sono stati assolti dal giudice sportivo della Csai per avere agito in stato di necessità.**

● **Gli organizzatori delle gare di Formula 1 delle 13 Paesi (fra i quali Italia, Germania, Olanda, Austria Usa e Francia) hanno siglato a Parigi un accordo nel quale si impegnano ad ospitare sui propri circuiti corse illegali.**

● **Pierre Le Bigaut ha vinto a Corato la prima tappa del giro ciclistico internazionale d'Italia per dilettanti. Un gruppetto di 25 corridori è stato regolato per il secondo posto da Luciano Rabottini.**

Belardinelli convinto di un buon esordio in Coppa Davis

Contro la Svizzera pensando a Borg

TORINO — *Il clan azzurro del tennis è da ieri al completo. Con i quattro giocatori, Panatta, Barazzutti, Bertolucci e lo «rettufo» Ocleppo, oltre al capitano non giocatore Victor Crotta, c'è anche Mario Belardinelli, «padre putativo» della squadra, il medico Santilli che ha lasciato il «Settebello» della pallanuoto a Genova con qualche sveva di gelosia da parte del presidente della Federnuoto Parodi.*

A Mario Belardinelli vengono quasi le lacrime nel vedere un vecchio programma di dieci anni fa quando Panatta fece il suo esordio in Coppa Davis. Adriano ha sessanta presenze ed il presidente del club di Grugliasco lo premierà con una medaglia d'oro, prima degli incontri, per il decennale nella manifestazione. Erano bambini ed oggi sono diventati uomini. Adriano è in gara per la nascita del terzogenito, sicuro che sarà l'ennesima femminuccia. Barazzutti invece è in attesa del primo erede.

«Sono pensieri — dice Belardinelli — che possono togliere un pizzico di concentrazione al ottimo giocatore, lo sapevo, ma in Davis su questi campi non dovrebbe risultare proibitivo come lo sarà Borg a Roma nel successivo impegno della finale europea del gruppo A contro la Svezia. L'importante sarà mantenere questa condizione in quell'occasione molto più importante di questa. Allora si partirà da meno due anche se ripeto che un Panatta preparato al massimo potrebbe benissimo battere il "mostro" svedese.

«Il Monviso che ospita la Davis — ha continuato Belardinelli — è diventato campione d'Italia a squadre grazie all'opera di un giocatore di grande talento come Franco Merloni, che oggi poteva benissimo figurare in questa squadra. Ma non ha avuto voglia di stare in campo a soffrire almeno quattro ore al giorno come è necessario per alternarsi in campo internazionale.

Oggi alle ore 15 nella sala consiliare del municipio di Grugliasco il giudice arbitro austriaco Jiri Enlisk procederà al sorteggio degli incontri.

Bino Cavluppo

Contro la Svezia

Ai tedeschi il «doppio»

SAANTAD — La Svezia conduce per 2 a 1 sulla Germania Occidentale al termine della seconda giornata delle semifinali della zona A di Coppa Davis.

I tedeschi, in svantaggio per 2 a 0, hanno ridotto ieri le distanze aggiudicandosi il doppio. La coppia formata da Gehring e Probst ha battuto per 7-5, 6-3, 8-2 gli svedesi Hjertquist e Simonsson.

● **Francesco Moser deciderà entro la fine settimana se partecipare o no al Tour dopo ulteriori accertamenti medici.**

● **Lanfranco Dentra rientra nei ranghi e raggiunge oggi la nazionale di pallavolo in raduno a Lesse per riprendere la preparazione in vista delle Olimpiadi.**

● **A Vinovo Zinno, guidata da Giuseppe Guzzinati, ha vinto ieri sera il premio Trofei di trotto.**

● **La Racchetta d'oro Clizzano di tennis si è conclusa ieri al Cral de «La Stampa» con i successi di Panivello su Aguggia per 4-6, 7-5, 6-4 (singolare m.) della Biagini sulla Poncet per (6-4, 6-1 (sing. f.) e di Piglia-Rocetto su Aguggia-Panivello per 6-4, 6-7, 11-9.**

Altro sport in tv

Rete 2

Pallanuoto — Ore 13,45-16,45: da Bogliasco, Italia-Ungheria.

Ciclismo — 16,45-17: da Potenza, arrivo 2ª tappa giro d'Italia dilettanti.

Iveco per il trasporto leggero

IVECO

Daily, grazie mille.

Prima di tutto ai 40.000 che in due anni hanno comprato, utilizzano e apprezzano Daily. Grazie mille a Daily per essersi affermato in tutta Europa in ogni tipo di impiego, in città e fuori, per le sue caratteristiche di robustezza, economicità e comfort. Grazie mille, poi, a tutti i punti di assistenza che garantiscono la sicura affidabilità di Daily nel tempo, confermando la fiducia nella qualità Iveco.

FIAT veicoli industriali

speciale elezioni 1980

Il voto in Piemonte e Liguria

Prima analisi della situazione dopo i risultati del voto

Alessandria, in Comune e Provincia nulla cambia dopo il «balzo» del psi

Pci, l'unico partito con sensibile flessione - Immutata la dc - Chi ha avuto i maggiori consensi

ALESSANDRIA — Elezioni amministrative. Il giorno dopo. Piacata l'euforia, neppure eccessiva, dei vincitori — sono i socialisti i veri trionfatori in provincia di Alessandria di questa tornata elettorale —, assorbita, ma non troppo, l'amarezza e la delusione dei perdenti — il partito che più esce sconfitto è il pci, che ha perso molti punti percentuali in quelle città dove da sempre ha avuto larghi consensi, come Casale, Acqui, Ovada, Tortona —, si impone un primo momento di riflessione.

E' necessario per guardare al futuro, con l'impegno, di tutti, di fare fronte alle tante promesse della campagna elettorale e di trovare al più presto accordi e convergenze per passare alla formazione delle giunte che dovranno riprendere l'attività amministrativa bloccata da maggio. E' necessario che al credito vuoti nelle amministrazioni.

Andamento del voto. Un rapido confronto dei dati, nei 144 seggi del Comune di Alessandria. Ira la votazione per il rinnovo del Consiglio comunale e quella per il Consiglio provinciale (non molto dissimile dai risultati delle regionali) dimostra come ben poche siano le variazioni nell'umore degli elettori.

Partiamo, è d'obbligo, dal psi: conferma la sua grande affermazione e la percentuale rimane identica nelle due votazioni. Lo stesso vale per la dc, mentre leggerissime variazioni denunciano gli altri partiti: il psdi perde lo 0,36 per cento nel confronto, i'mai guadagna lo 0,16, il pri aumenta dello 0,18 e il pli dello 0,10.

Discorso a parte per il pci: è l'unico che fa registrare una variazione apprezzabile in più alle provinciali rispetto alle comunali ed alle regionali. Nei collegi provinciali di Alessandria il pci aveva portato due parlamentari (Bruno Fracchia e Carla Nespolo), l'ex-consigliere regionale Luciano Rastello, il vicepresidente della Provincia, Adriano Bonelli: con la loro personalità hanno saputo recuperare voti.

Gli eletti. All'amministrazione provinciale perdono un consigliere ciascuno pci (sono 11) e psdi (sono 3); no guadagna 2 il psi (5), immutati dc (9), pri (1), pli (1) e msi (1). Le affermazioni maggiori le hanno ottenute per i) pci Adriano Alpa (46,94 per cento), per il psdi Giuseppe Zanfunge (20,20), per il psi Franco Provera (29,05), per la dc (Giuseppe Scazzola (41,60). Il primato della sfortuna va al socialista Angelo Rossa: nel '70, per il Senato, mancò per 150 voti l'elezione; in provincia, per uno scarto di appena lo 0,13 per cento, è il primo degli esclusi. Era capolista alle comunali di Sale: ha avuto il maggior numero assoluto di preferenze (oltre 1400) ma la lista di sinistra è finita in minoranza.

Al Comune di Alessandria il pci perde due seggi che ha 19). Il psi fa guadagna altrettanti (12), immutati dc (13), pri (1) e psdi (3); perde un seggio l'mai (1) e ne guadagna 1 il pli (3). I più votati: Attilio Brina, pci (3784); Francesco Barreca, psi (2737); Renato Cocito, psdi (539); Franco Borsalino, pli (534); Renzo Patria, dc (1955). L'ultimo degli eletti dc è Luigi Visconti, 745 voti, il primo degli esclusi Giancarlo Perla, un voto in meno. Ci sarà, senza dubbio, un contrallo generale delle preferenze. Per il pri eletto Carlo Taverna (278) e per l'mai Francesco Carpignano (310).

Il sindaco Barreca

Renzo Patria

Aldo Brina

Giunta provinciale. Sono possibili tre riconferme della giunta di sinistra (quella seduta era costituita da psi-psi-psdi) sia la formazione di una giunta di centro-sinistra (dc-psi-psdi-pri). Socialisti e comunisti, da soli, dispongono di 16 seggi su trenta, il psdi non è più, come in passato, determinante. La collaborazione dc-psi-psdi-pri avrebbe 17 voti su trenta. Difficile dire se il psi proseguirà la politica della giunta di sinistra, è comunque scontato che persistente sarà un socialista; il nome che già viene fatto è quello di Franco Provera.

Giunta comunale. Una giunta di sinistra psi-psi è possibile in quanto avrebbe trenta seggi su 50. Una maggioranza dc-psi-psdi-pri, a sua volta, potrebbe contare su 29 consiglieri su 50. Alla luce delle prime dichiarazioni, comunque, potrebbe sembrare più probabile la giunta di sinistra. Enrico Morando, del pci, ha già fatto notare che il «travaso» di consiglieri pci e psi conferma la validità della collaborazione a sinistra. Mentre il segretario del psi, Giuseppe Miratelli, della sinistra del partito, e lo stesso sindaco uscente, Francesco Barberis indicano il «problema della continuità della linea politica». Non sono però, tra gli eletti socialisti, molti craxiani e la dc fa da tempo l'occhiolino al psi. Certo comunque la riconferma di Barberis come sindaco

Franco Marchisio

A Robbio Cassolnovo S. Nazzaro

VIGEVANO — A Cassolnovo, Robbio e Sannazzaro de' Burgondi dove stati rinnovati i consigli comunali col sistema proporzionale, i comunisti e i socialisti hanno mantenuto le loro posizioni.

I socialdemocratici hanno mantenuto i 2 seggi a Cassolnovo mentre hanno perso un rappresentante a Robbio e a S. Nazzaro.

CASSOLNOVO - Eletti: pci (9) Giuseppe Camerone; Angelo Spirolazzi; Giuseppe Irzaghi; Giuseppe Mazzoni; Francesco Dondi; Massimo Motta; Antonio Borasio; Luciano Bellafate; Gianfranco Valentini. Dc (7): Sandro Cassera; Giacomino Marinoni; Carla Tornotti; Francesco Leone; Rita Tornotti ved. Motta; Salvatore Paolo; Terenzio Gualtero. Psi (2): Giulio Mazzini; Luigi Cocchetti (sindaco uscente). Psdi (2): Ferdinando Bona; Giuseppe Manzara.

ROBBIO LOMELLINA — Pci (8): Antonio Frau (sindaco uscente); Roberto Gardino; Carlo Bozzi; Alberto Zennaro; Rinaldetta Greco; Giuliano Baldin; Angelo Mastrobbio; Giovanni Casiani; Mario Rubin. Psi (3): Angelo Salmoiraghi; Sergio Cuccia; Primo Zone. Lista Civica (1): Giovanni Sassi. Dc-Psi-Pri (7): Antonio Albertazzi; Stefano Cosa; Silvano Ghia; Nella Larese Pollonin; Luciano Mazza; Damiano Nigro Cazzaz; Emanuele Calcagni.

SANNAZZARO BURGONDI — Pci (10): Carlo Tacconi (sindaco uscente); Angelo Ronfanti; Angelo Ceresa; Domenico Cornalio; Pia Di Camillo; Valerio Ferrari; Giovanni Magnani; Lorenzo Magnani; Pierarelo Reali; Carola Scrivanti. Psi (9): Giovanni Dallera; Cesare Alola. Dc (3) Andrea Campanini; Giuseppe Biaggi. De (0): Piergaelo Fazzini; Amos Schiarelli; Mario Dallera; Marco Biandrati; Ilio Dell'Acqua; Giuseppe Ginocola.

K. c. r.

Asti ancora di sinistra? La decisione spetta a psdi e psi

ASTI — Terminato la grande «fatica» elettorale i partiti iniziano ad esaminare i risultati, individuare le zone più «redditizie» di voti, le cause di perdita di suffragi, quali candidati hanno ottenuto maggiori preferenze.

L'unico partito ad esporre la bandiera di bilancio è stato quello socialista. Un altoparlante, tesa sera, diffondeva dalla Federazione di corso Alfieri le «Internazionale» dell'Inno dei lavoratori. Esultava anche la casa liberale e socialdemocratica che con i socialisti sono stati i partiti vittoriosi. Esaminiamo ora la situazione per quanto riguarda le tre elezioni.

Comune — I socialisti passano da 5 a 6 consiglieri, i socialdemocratici da 4 a 5, i liberali da 1 a 2. Il psi ha perso due seggi, uno la dc. I due seggi dell'area socialista sono stati presi al pci, quello liberale alla dc. Stabili repubblicani e msi-dn.

Quali sono le possibilità per la formazione della giunta? Le situazioni possibili sono: centro, di centro sinistra, di sinistra. Vediamole:

Primo caso: può essere formata una giunta di sinistra, con 16 consiglieri, voti pci, psi, psdi, pri. In tal caso si oltrepasserebbero 21 consiglieri. La maggioranza è di 21.

Secondo caso: potrebbe essere una giunta laica: 6 socialisti, più 5 socialdemocratici più 2 liberali, più il repubblicano ma fu soltanto 14 consiglieri. Non reggerebbe a meno che non si cercassero «appoggi» esterni da a pci.

Terzo caso: giunta «governativa» con democristiani (14), più il repubblicano, più i 6 socialisti fanno 21. Ma tra i socialisti ci sono cravaniani e tre lombardiani e questi ultimi pare non intendano aderire a coalizioni con la dc.

Quarto caso: quello del pentapartito: dc, psi, psdi, pri, pli con 25 consiglieri, una maggioranza ma risicata ma su questa formula le probabilità sembrano scarse.

In queste elezioni comunali si è registrato un «cambio» di consiglieri soprattutto per quanto riguarda la dc. Ha completo inaspettatamente la mancata rielezione di consiglieri uscenti come l'ingegner Ottino il dottor Surace, l'avvocato Caracciolo, ma ne pure la mancata elezione di Fernando Primitini che si presentava per la prima volta. I nomi nuovi della dc sono il maresciallo di pubblica sicurezza Fortunato Anni, l'insegnante Carla Cavallotto e l'architetto Salvatore Garipoli unito invece sconfitto dalle elezioni regionali.

I comunisti hanno quale nuovo consigliere il professor Lazzolo primario dell'ospedale, i socialdemocratici il dottor Nobellone pure dell'ospedale, i liberali il pubblicista Gigi Florio.

Il capolista repubblicano, indipendente, Paolo Ottino, primario radiologico dell'ospedale, è invece il primo dei non eletti. Questo il nuovo consiglio comunale di Asti: Dc (14 seggi) Bersano, Cerutti, Garipoli, Pia, Anni, Cavallotto, Amerio, Sappa, Fedele, Dellera, Bracinito, Barolo, Meschia, Quaglia.

Psi (11 seggi): Caroli, Poltronc, Mirate, Lajolo, Ruscelani, Boal, Lucenta, Martino, Serra, Gattone, Stabile.

Psi (6 seggi): Galvagno, Canc[illegible] Guire, Muro, Cresta, Bertolina.

Psdi (5 seggi): Vigna, Nocellotte, Magliotti, Marchisio, Sulla.

Pri (1 seggio): Cantarelli.

Pli (2 seggi): Pasta, Fiorio.

Msi (1 seggio): Ottobre.

Provincia — La dc, che un tempo aveva la maggioranza assoluta o almeno la metà dei seggi disponibili, oggi ne conta soltanto 16. Se fu la giunta con i partiti liberale e repubblicano può avere soltanto 17 voti su 33; arbitro diventerebbe in tal modo il consigliere missino.

Una giunta sinistra potrebbe avere soltanto 8 consiglieri, i socialisti, il socialdemocratico, repubblicano, totale 12 consiglieri su 33 necessari. Le ipotesi per la nuova giunta provinciale sono più difficili che per il nuovo capoluogo. Può anche essere possibile la costituzione di una giunta di centro-destra (dc, psi, psdi, pli) che può contare su 24 consiglieri. Attualmente la giunta è composta da dc, psdi e pri.

In queste elezioni per il consiglio provinciale il fatto più clamoroso appare la mancata rielezione di Giuseppe Sala, vicepresidente, e dell'assessore uscente Bianca Degiovanne (dc).

Ecco l'elenco dei consiglieri provinciali.

Dc: Guglielmo Pino, Gian Mario Rebaudengo, Giuseppe Fassino, Giacomo Stala, Mario Lusso, Guglielmo Scaletta, Luigino Ottaviano, Giuseppe Bacciano, Carlo Saracco, Giuseppe Filippo.

Pci: Enzo Di Pasquale, Guglielmo Tramullas, Giovanni Gerbi, Bruno Ferrero, Giovanni Vadalà, Paolino Stella.

Psi: Antonio Menaglio, Giorgio Galvagno, Pietro Bianchi.

Psdi: Fortunato Naccario, Ercole Poggio.

Pli: Giuseppe Barberis.

Pri: Giovanni Tarabbia.

Msi: Giuseppe Ottobre.

Giorgio Galvagno

Biella, più liberali per il Palazzo Oropa

BIELLA — A poche ore di distanza dalla conclusione dello scrutinio delle schede delle «comunali», in città si è già registrata una novità: il consigliere Pier Carlo Beltramo, dipendente dell'Enel, decimo eletto nella lista del partito comunista con 169 voti, è dimesso per poter far posto al primo degli esclusi, architetto Franco Nosengo (58 voti) alla cui persona un palazzo Oropa il pci non può rinunciare: il professionista era stato inclusa fra i candidati per assistere, quale esperto di problemi urbanistici, l'indipendente di sinistra ingegner Alberto Trama, che ha rinunciato alla candidatura, dopo una lunga attività di consigliere comunale, per motivi di salute.

La caratteristica comune delle tre votazioni è costituita dal notevole incremento di voti ottenuto dai liberali, che ha permesso di sventare una «beffa» da parte della dc per le «provinciali», conservando i due seggi nell'amministrazione della Provincia, e di portare da 4 a 6 i consiglieri comunali: l'aumento avrà probabilmente un peso determinante per la formazione della nuova giunta). E' stato mancato per un soffio il terzo obiettivo, l'elezione di Stefano Porta alla Regione.

L'unico candidato liberale che tornerà a far parte del consiglio regionale è il «veterano» Luigi Peretti, democristiano, capolista della circoscrizione della provincia di Vercelli, eletto per la terza volta. A Carmen Bris, comunista, che ha rinunciato alla candidatura, succede Ezio Accito, laureato in veterinaria, responsabile dell'ufficio locali del pci. E' di Varallo, ma le cose non cambiano perché la Federazione comunista comprende il Biellese e la Valsesia.

Il candidato socialista, Franco Bietti, della «sinistra», è stato nettamente rappresentato dal vercellese Roberto Schede, «autonomista», che ha raccolto un'ampia messe di voti anche nel Biellese.

Per quanto riguarda la Provincia, si registra solo un notevole ovvicendamento di consiglieri. L'unico fatto di rilievo è la mancata elezione di Franco Borra Brunetto, presentato dalla dc per la prima volta alle provinciali, nelle circoscrizioni di Biella II e Biella III, dopo la sua rinuncia alla candidatura alle «comunali».

Borra Brunetto, sindaco di Biella per 16 anni, ha ottenuto un buon successo personale, ma non è riuscito a prevalere sui candidati liberali Paolo Aaarto e Natale Picco, anch'essi alla prima candidatura. Il pli ha confermato di avere nelle due circoscrizioni, da cui sono sempre usciti i suoi amministratori provinciali, un feudo sicuro, anche contro gli «attacchi» della dc.

Il nuovo sindaco di Biella, salvo clamorosi imprevisti, dovrebbe essere Luigi Squillario, un avvocato democristiano di 45 anni, che è stato a lungo a fianco di Borra Brunetto anche come vicesindaco. La dc ha nuovamente un medico nel suo gruppo, il dottor Vito Zanzapalone, 41 anni, esperto anche in campo sociale. Giuseppe Barbero, 59 anni, pure medico, ex aruatore, eletto con 711 voti, è ritenuto l'unico repubblicano.

A Cossato la formazione del consiglio comunale è rimasta immutata rispetto al 1975: 16 seggi ai democristiani, 4 ai socialisti, 2 ai socialdemocratici, 7 alla dc. Il sindaco uscente Elio Panizzolo, del pci, ha ottenuto il maggior numero di preferenze: 979. Scompare invece Gianni Rivarolo, che potrebbe il Comune prima di Panizzolo.

A Vigliano hanno ottenuto un seggio in più, la dc (5), e gli indipendenti di «centro» (4). Il psi ne ha perso uno, il psdi scompare. Rieletto il sindaco uscente, Ido Sola, comunista. Annullati i 3 seggi del pci.

A Candelo il psi (10 seggi, e il psi (3); mantengono le rispettive posizioni. La lista «Unità democratica», che aveva 7 seggi al è suddivisa in 5 consiglieri democristiani, 1 liberale e 1 socialdemocratico. Rieletto sindaco uscente Ernes Milanesio, del pci.

Fra i comuni con meno di 5000 abitanti, la dc ha «perso» solo Brusa, il cui sindaco, Irido Versaldo, era in carica dal 1946, l'ultimo «sindaco della Liberazione» rimasto (eccetto Sabbia, a Quaregna.

Le sinistre hanno «perso» i comuni di Mongrando, Mottalciata, Coggiola, Monte Santa Maria, Cagliano e Valdengo. Nei tre ultimi il mutamento è dovuto in precedenza a contrasti nell'ambito della maggioranza sorti durante la legislatura.

Pietro Minoli

CANDELO — Dc, 5 seggi (4 nel 1975): Gian Piero Cesare Giovanni Bisicchia, Andrea Bottigella Giuseppe Rinaldi, Giancarlo Marco.

Pci, 10 (10): Ernes Milanesio, sindaco uscente; Silvio Bellotti, Andrea Bisicchi, Livio Viana, Gian Franco Massarenti, Pier Mario Crezzolello, Eddi Boscagliore, Franco Pedruzzi Vitaliano Compagnin, Nadia Parete.

Psi, 3 (3): Pier Carlo Robiolio, Ivo Sbarato, vice sindaco uscente Claudio Poli.

Psdi, 1 (1): Fernando Bello.

Pli, 1 (—): Amerigo Scanzio.

Il pri e l'mai hanno ottenuto seggi.

ANDORNO MICCA — Lista n. 1 (psi, psi, indipendenti di sinistra): Mirzia Bustraro, Fanny Malavasi, Ferruccio Pessio Fornero, Armando Golzio, Manlio Acquarone, Gian Carlo Pravanello, Mirella Bisetti, Gino Malavasi Giovanni Boldori, Enzo Bocci Ortia, Ivo Nelva, Dino Ramella, Franco Napolitano, Gian Franco Gallo, Sereno Angela e Giorgio Valz Brenta.

Lista n. 2 (dc psdi, indipendenti): Pier Giorgio Rapa, Cesare Varvelli Gian Carlo Annovazzi e Marco Lombardi.

Vercelli, giunta immutata Perplessità alla Provincia

VERCELLI — Nei prossimi giorni le segreterie dei partiti avranno i primi incontri per definire l'assetto futuro delle giunte che governeranno per cinque anni la Provincia e i Comuni del Vercellese.

I risultati di quasi giorni si prestano a varie possibilità politiche per dare respiro a situazioni create in vari centri della provincia. La confermazione della maggioranza nel capoluogo è forse per i partiti il problema minore. Il risposo della urne ha rafforzato i socialcomunisti ai pci ha avuto un seggio in più, passando da 5 a 6, e il psi ha mantenuto i suoi 16), che da soli possono governare la città senza ricorrere ad appoggi di altri partiti.

Ma è un problema facile forse solo in apparenza, tenendo conto della situazione complessiva della zona. In molti centri, e nella stessa amministrazione provinciale, pci e psi da soli non hanno la maggioranza e il potere decisionale è in mano ai socialdemocratici. Malgrado un certo balzo di voti subito dal psdi, questo partito ha tuttavia la possibilità di far pendere la bilancia a favore o contro le «giunte rosse».

Sarà una decisione complessa, perché è difficile immaginare che i socialdemocratici si schierino con pci e psi in alcune amministrazioni e con coalizioni contrarie in altre. Se operassero per un'alleanza tripartita con la sinistra, allora la Provincia e numerosi centri minori del Vercellese potranno formare giunte socialcomuniste. Ovviamente questo allargamento dovrebbe estendersi anche negli altri centri dove pure i socialdemocratici non avrebbero determinanti. E' il caso, in particolare, del Comune di Vercelli.

Se invece il psdi decidesse di appoggiare alla democrazia cristiana, allora il «polo» diventerà il partito socialista, con la sua eventuale disponibilità a un ritorno centrista. Disponibilità problematica alla luce delle dichiarazioni prelettorali dei responsabili della federazione del psi. Unica alternativa a queste due soluzioni è l'ingovernabilità della Provincia e di alcuni altri Comuni.

Mentre si attendono i primi incontri fra le segreterie, i partiti stanno valutando anche i risultati delle votazioni di domenica e lunedì. Per quanto riguarda le regionali si discute sulla mancata elezione del candidato socialista vercellese, Roberto Schede. L'elettorato socialista, specialmente in Valsesia, ha dato più preferenze all'avvocato Varallo, Gianluigi Testa, che ha ottenuto successi quasi pleblscitari in alcuni centri. Oltre a Testa, in Regione la provincia di Vercelli sarà rappresentata dai comunisti Dalberto Valeri e Ezio Accito e dai democristiani Antonino Villa e Luigi Peretti.

Ezio Accito

Per la Provincia, i due socialdemocratici che ne determineranno la governabilità sono Mario Cuda e Armando Vassallo, eletti rispettivamente nei collegi di Biella 3 e Varallo. Tra i reparti più interessanti della provincia ricordiamo la rielezione del presidente uscente, il socialista Giuseppe Ferraris, del vice-presidente, il comunista Elio Tempia e degli assessori rappresentati. Fra gli altri eletti il sindaco di Vercelli Sanio Balestri (psi), il segretario provinciale della dc Gianfranco Astori e i consiglieri regionali uscenti Pierino Franzi e Pietro Beccio (psdi).

Per le comunali, infine, mentre in casa comunista tutti gli assessori uscenti sono stati rieletti, tra i socialisti non hanno ottenuto voti sufficienti per rieleggersi il Comune gli ex assessori Giovanni Sacco e Luigi Taverna. Stupore per la mancata elezione di un rappresentante del pri.

I repubblicani spuntano una unica dal Comune come più è accaduto nella precedente tornata amministrativa in Provincia. Riconfermati (unico i liberali uscenti (Carlo Rampinini e Riccardo Greppi), il socialdemocratico Renato Ceretto e il missino Roberto Ollarzi. Alcuni nomi nuovi fra i democristiani (che hanno avuto due seggi in più), mentre torneranno più in minoranza gli ex consiglieri Marco Chicco, Renato Rampinini e Giuseppe Corradino

Eros Magnon

Il Novarese ha perso un seggio alle regionali In Provincia il psdi sarà arbitro della giunta?

NOVARA — Il voto dei novaresi per regionali e provinciali non ha grosse sorprese. C'è una prima indicazione che distingue i due tipi di elezione: per la Regione la democrazia cristiana si è riconfermata il primo partito della provincia con il 33,44 per cento contro il 31,59 del pci; per le provinciali il ruolo-guida si inverte ed il pci passa al primo posto con il 32,22 per cento contro il 31,00 della dc.

Sempre per le regionali c'è poi da segnalare la ripresa del psi che ritorna ai valori del 1975, recuperando oltre il 2 per cento dalle politiche del 1979. Lo stesso discorso vale per gli altri schieramenti ad eccezione del partito comunista che perde il 2 per cento netto nei confronti del '75 mentre guadagna l'uno per cento rispetto al voto politico del 1979.

Per quanto riguarda gli eletti a Regione, la provincia di Novara ha perso un seggio avendo raggiunto il «quorum» per il settimo posto. Questi i rappresentanti novaresi in consiglio regionale. Dc: Vittorio Beltrami (17.713 voti) e Carlo Bornardo (31.290), primo escluso Enrico Nervlani (10.572). Pci: Gian Piero Avondo (6707) e Guido Biazzi (5057), primo escluso Giulio Raitazzi (3828). Psi: Elettra Cernetti (2544) primo escluso Peppino Cancellieri (5587) Psdi: Giuseppe Cerutti (6046), primo escluso Franca Olmi (1070).

Passando alle elezioni provinciali i numeri non hanno riservato grosse sorprese nel 30 collegi. I due massimi schieramenti non hanno aggiunto né tolto nulla alla loro precedenti posizioni (10 seggi a testa dc e pci) e possiamo citare gli ex consiglieri Carlo Rigamonti e Gianangelo Scotti, l'onorevole Franco Nicolazzi e l'ex consigliere regionale Giulio Cardinali che ha subito una pesante sconfitta nel collegio di Invorio condannato una ricandidatura socialdemocratica.

Nelle varie liste tra i più votati, Pietro Mazzola (collegio di Verbania-Pallanza) con il 30,97 per cento per il pci; l'ex segretario provinciale della dc Adelmo Brustia (Cameri) con il 40,17 per cento; Dante Giavina (Pieve Vergonte) che con il 18,28 per cento ha superato l'ex presidente dell'amministrazione provinciale Luigi Mazzucco eletto con il 16,79 per cento per il psi mentre per i socialdemocratici la percentuale migliore è andata ancora a Francesco Della Torre (Stresa) con il 17,28 per cento.

Grossa sorpresa tra i liberali con l'elezione del novarese avvocato Ettore Poggi Stefanini con il 10,73 per cento e spese dell'avvocato Giovanni Falcioni (Domodossola) sempre eletto nelle ultime legislature. Cambio anche nel partito repubblicano con l'elezione di Ettore Granata (Arona) con il 0,39 per cento e riconferma di Antonino Mascarucchio per il movimento sociale.

L'unica novità, quindi, è rappresentata dall'elezione di uno rappresentanti della lista autonoma dell'Ossola, Sergio Gandolfi che nel collegio di Villadossola-Varzo ha raggiunto il 18,73 per cento precedendo di un soffio Carlo Lineto (Domodossola) che ha raccolto il 16,68 per cento.

Quali le prospettive future alle possibili alleanze? Una giunta a due, come era forse nelle previsioni dei due grossi partiti, non è possibile in quanto l'alleanza dei psi con dc o pci portava soltanto a 14 voti. Ogni decisione spetterà ancora ai partiti laici in special modo ai psdi che seppur perdente dispone ancora dei due voti decisivi.

Le segreterie dei partiti stanno analizzando i risultati e soltanto fra qualche giorno prenderanno alla formazione della giunta. Le novità potrebbero riperquotersi sull'amministrazione comunale.

Liliana Laurenzi

Ezio Leonardi e Rinaldo Canna, i due ex sindaci di Novara eletti in Provincia. Uno dei due potrebbe essere il presidente

Alle elezioni per il Consiglio regionale

Successo di Aldo Viglione Otto seggi per la «Granda»

I consiglieri de salgono da tre a quattro - Deludono le liste indipendenti

CUNEO — Un dato oggettivo che emerge dalla consultazione elettorale: tutti e quattro i comprensori della provincia sono rappresentati nel consiglio regionale, nel quale, oltretutto, la «Granda» ha conquistato un altro seggio, l'ottavo.

I consiglieri regionali democristiani espressi dal Cuneese sono da tre a quattro: Ettore Paganelli (Alba), Emilio Lombardi (Saluzzo), Mario Martini (Bòves), già in carica e Bartolomeo Martinetti (Mondovì). Per gli altri partiti, un consigliere per uno: Aldo Viglione, che ha avuto oltre 17.600 voti, il psi; Antonio Turbiglio, di Mondovì, per il pli; il comunista Franco Revelli, di Peveragno e il repubblicano Enrico Gastaldi, di Priocca d'Alba. Quest'ultimo, tuttavia, pende il sospetto di ineleggibilità, essendo medico dotto e, quindi, «dipendente» della Regione. Se dovesse rinunciare all'incarico, gli subentrerebbe il cuneese Ernesto Algranati.

Nel consiglio provinciale, ogni partito ha subito delle variazioni: in dc scende da 14 a 14 seggi; il psi diminuisce da cinque a quattro consiglieri; il psdi perde un seggio, scendendo da tre a due; aumenta il pli, che sale da due a tre consiglieri; il msi, per la prima volta, fa il suo ingresso nel salone di corso Nizza, con Paolo Chiarenza, eletto anche nel consiglio comunale di Cuneo.

Ecco i nuovi consiglieri provinciali: i democristiani Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio, eletto nei tre collegi (Alba, Cherasco e S. Stefano Belbo), che ha avuto il maggior numero di voti, in assoluto, 10.396, nel collegio di Cherasco e che rinuncerà ovviamente a due sedi elettive, a favore di Adelmo Orsetto (Verzuolo-Sampeyre) e Pier Luigi Quaglia (Carrù); Giovanni Falco, presidente della provincia (8713 voti nel collegio di Cuneo 2); Stefano Sacchetto; Bernardo Aimar; Guido Bonino (eletto nel consiglio comunale di Cuneo e che pertanto rinuncerà all'incarico provinciale; gli dovrebbe subentrare il monregalese Pier Luigi Gasco); Francesco Ribotta; Marco Pagnotta; Emilio Contratto; Natalino Bergesio; Giacomo Perlo; Alessandro Martinetti; Domenico Lazzari, vicedente dell'ospedale S. Croce di Cuneo.

Quattro comunisti: Anna Graglia, Franco Angelani, Luigi Borgna, Filippo Franzoni. Quattro socialisti: Aldo Viglione (eletto al consiglio regionale; rinuncerà in favore di Attilio De Carolis, Salunzzo, Marcello Garino, Franco Brizio, Marco Viglino. Due repubblicani: Francesco Conterno e Marco Robaldo; due socialdemocratici: Marco Allare ed Ermanno Mauro; i liberali Giacomo Rossi, Domenico Barbero e Giacomo Paire. Il pdup a Chiarenza.

Con ogni probabilità per l'amministrazione provinciale sarà ripetuto la coalizione esistente: dc, psdi e pri. Nelle elezioni comunali, in genere l'elettorato non ha fornito sorprese clamorose. Da rilevare, tuttavia, che la dc ha riconquistato le giunte comunali di Peveragno e Chiusa Pesio e che i democristiani hanno ottenuto maggioranze schiaccianti a Busca, Carrù e Dronero.

Giacomo Oddero

Franco Angelani

Nel capoluogo dc ha confermato il ruolo di partito di maggioranza, grazie anche all'affermazione personale del sindaco Guido Bonino, in fronte ai democristiani fatte perso due seggi su sette e che hanno avuto un vistoso ricambio di consiglieri e dei comunisti (scesi da sei a cinque consiglieri).

I liberali hanno invece conquistato un terzo seggio. I socialdemocratici sono in bilico per avere il quarto seggio, il partito di maggioranza per il ventesimo. Tutto dipende da quindici schede contestate e provvisoriamente non assegnate.

Fermi i repubblicani due seggi e i missini uno. L'unica novità di rilievo del nuovo consiglio comunale è rappresentato dall'ingresso del medico Gianfranco Donadei, l'esponente della lista «Altra Cuneo», di ispirazione radicale e di estrema sinistra.

In genere, le liste «indipendenti» non hanno avuto molta fortuna: i elettori della «Granda», evidentemente, preferiscono far convergere i voti formazioni politiche chiaramente delineate. Si tenta di spiegare, in socialista, la notevole differenza di voti ottenuta per l'elezione del consiglio regionale (polarizzata da Aldo Viglione) e invece, per le provinciali e comunali: in questa ultime due votazioni i socialisti sono apparsi in regresso rispetto al 1975) un po' ovunque.

Giorgio Ravasi

A Mortara conferma per pci-psi

MORTARA — La tradizione della sinistra le città ha trovato un'altra conferma dalle spazio dei voti anche se comunisti e socialisti hanno mantenuto inalterati i loro seggi. E' risultata azzeccata l'alleanza fra liberali e repubblicani, che hanno avuto un rappresentante. La dc ha un seggio in più. Hanno perso invece un consigliere ciascuno socialdemocratici e missini.

Importante è stato il rinnovamento dei rappresentanti di lista. La volontà, presente in tutti i partiti di mettere gente nuova, è stata bene accolta dall'elettorato, infatti 19 dei 30 membri della nuova assemblea comunale sono nuovi e tra loro ci sono diversi giovani.

Le sorprese sono state la mancata rielezione di due assessori: il comunista Gianni De Paoli (polizia urbana) primo degli eletti del pci e il socialista Carlo Rolandi (lavori pubblici).

Gli eletti.

PCI (13): Giuseppe Abba (sindaco uscente, 85% preferenze): Trecate Forti 285; Renzo Guglieri 258; Carlo Pelliai 248; Sergio Rocca 244; Giuseppe Montalenti 225; Mario Agnati 211; Luigi Armaroli 204; Andrea Vitto 188; Giorgio Berri 176; Mirella Balzaretti 146; Pierangelo Manfredo 128; Carluccio Varese 122.

Psi (6): Roberto Bianchi 408; Sergio Corti 377; Giacomo Franta 311; Gabriele Carrara 310; Mario Rossi 281.

DC (9): Giampiero Chiappa 522; Ernesto Corsico 421; Ivan Battistia 359; Stefano Bertolotti 209; Gianni Bocca 298; Giambattista Battaglino 255; Mario Davide Coffi 225; Giancarlo Bacchetta 207; Claudio Bonzone 185.

PLI-PRI (1): Maurizio Barbassina 42.

PSDI (1): Mario De Paco 42.

MSI (1): Tommaso Stalfi di Gudilla detto Chiase 111.

(gc. r.)

Un seggio in meno a comunisti e socialisti

Alba, il psdi perde l leader Un'unica donna in Consiglio

ALBA — Le elezioni comunali hanno riservato alcune sorprese. La democrazia cristiana ha migliorato la sua posizione, passando da 14 a 15 seggi e sfiorando il sorpasso, con un successo strepitoso del sindaco uscente Tomaso Zanoletti, che ha ottenuto 4037 preferenze.

Questi in ordine di preferenze gli altri eletti dc: Silvio Veglio 1081, Ettore Pagnanelli 1033, Enzo De [illegible]la 969, Ferruccio Vaghera 769, Pier Giorgio Parusso 706, Roberto Conte 574, Piero Berutti 563, Bruno Cravanzola 522, Armando Piazzo 520, Giancarlo Penna 507, Pietro Diotto [illegible], Adolfo Barbero 473, Gianfranco Brovida 464, Valeriano Prunotto 439, Primo esclusa Giulio Bongiovanni, 428.

Il pci, nonostante l'accordo politico con il pdup, è sceso da 6 a 5 seggi. Sono stati eletti: Ezio Zubbini 872, Giorgio Scaglione 861, Osvaldo Giordanino 393, Giulio Castagno (indipendente pdup) 339, Luciano Giri 146, Primo escluso Guerrino Spelleccia, 123.

Anche i socialisti hanno perso un seggio, passando da 4 a 3. Gli eletti sono: Mario Castellengo 480, Silvana Levi 307, Roberto Della Torre 211. Prima esclusa la consigliera uscente Francesca Pasquero Barberis, con 203 preferenze.

Completamente rinnovata la rappresentanza in Consiglio comunale del psdi. [illegible] per avercelo mantenuto i due seggi non avrà per i suoi due nomini più popolari, Felice (Minuto) Donardi, da vent'anni consigliere comunale (primo eletto con 128 preferenze), e Tito Balmida, assessore uscente alla Sanità. Per il psdi sono stati eletti il segretario del partito Maurilio Prattico, con 106 preferenze, e Dino Destefanis, con 211.

Nuova affermazione del pri, che è passato da 3 a 4 seggi. Vitale Robaldo, sottosegretario ai Trasporti, ha avuto 681 preferenze, Mario Finocchio 583, Giuseppe Alessandria 508, Armando Bella 301. Sorpresa per l'esclusione di Walter Barbaro primo escluso con 197 preferenze, vicesindaco e assessore alle Finanze uscente, e di Nicola Sinigaglia, altro leader albese di questo partito.

Nel pli è stato riconfermato il consigliere uscente Angelo Coppa, con 145 preferenze. Primo escluso Fernando Olivero, con 48.

Curiosità: un'unica donna avrà diritto a sedere in Consiglio comunale, la deputessa Silvana Levi. Non risultano eletti operai, nonostante Alba sia una città fortemente industrializzata.

Per quanto riguarda la giunta, le previsioni sono per un'allargamento ai socialdemocratici. E' [illegible] certa la conferma a sindaco dell'uscente Zanoletti: *«Sono molto soddisfatto del risultato elettorale del mio partito, che ha recuperato circa mille voti sulle politiche dell'anno scorso e ha raggiunto una percentuale del 43 per cento circa. Sono anche soddisfatto perchè le sinistre, e in particolare il pci, che si erano poste in una condizione di opposizione preconcetta e strumentale contro la giunta, sono regredite pesantemente»*.

Questi i commenti degli altri leader. Robaldo (pri): *«L'Alberi ha individuato nella presenza repubblicana una forza politica sulla quale contare per rinforzare una convergenza progressista»*. Bongiovanni (psdi): *«Siamo soddisfatti dei risultati regionali che sono una conferma verso l'esperienza della giunta di sinistra e un premio alla politica del psi. Sui risultati comunali, dove pesano anche fattorilocali e cittadini, è registrato un calo del psi e del pci. Nonostante ciò il nostro partito si è ripreso [illegible] forte calo delle politiche '79»*.

Il psdi — dice Maurilio Prattico — *ha registrato un importante incremento nei confronti delle elezioni politiche della scorsa anno e delle amministrative '75. Alle elezioni provinciali raggiungiamo il 6,3 per cento e alle comunali sfioriamo l'8 per cento, risultato soddisfacente. Ciò si[illegible] apprezzamento all'opera del partito e del gruppo consiliare negli ultimi cinque anni, alla qualificata lista di candidati presentata e al programma per il futuro»*.

Anche Coppa (pli) esprime soddisfazione per i risultati ottenuti dal suo partito.

Ad Alba hanno votato 21,910 su 23.467 iscritti. Scheda bianche, 597 le nulle.

Gianfranco Fiori

Tomaso Zanoletti

Ezio Zubbini

S. STEFANO BELBO — Alle elezioni comunali sono stati eletti. Per la lista n. 1 - «La Torre»: Giuseppe Muratore, sindaco uscente (1421 preferenze), Ercole Oliva (1300), Maria Monaco (1252), Guido Walter Icardi (1236), Giovanni Zino (1229), Delfio Borri (1205), Francesco Clerici (1195), Luigi Santero (1164), Luciano Marenco (1130), Carlo Sussa (1177), Egidio Marino (1175), Luigi Molinaris (1171), Natale Feira (1170), Giovanni [illegible]n (1152).

Lista n. 2, «Gruppo d'iniz.»: Giovanni Franco Deretto (893), Teresa Bertino (934), Giuseppe Pezzoli (879).

Lista n. 3 **Valdivilla**: Carlo Scarrone (88).

Lista n. 4 **Valdivilla**: Vittorio Gatti (98), Fiorenzo Scaglione (86).

Molti volti nuovi che siederanno in Consiglio

Fossano: tripartito o dc-pli? Calandri confermato sindaco

Candidato più votato, con 1290 preferenze, il comunista Manfredi

FOSSANO — Sarà un indipendente eletto nel pci, l'onorevole Beppe Manfredi, a presiedere la prima riunione del nuovo Consiglio comunale. Il parlamentare fossanese, con 1290 voti di preferenza, è stato il candidato più votato e, di conseguenza, diventa consigliere anziano: presiederà il Consiglio fino alla nomina del nuovo sind[illegible].

Gli eletti sono: 15 democristiani (Natalino Bergese, Bartolomeo Calandri, Antonio Sola, Domenico Vissio Maria Mellano, Angelo [illegible] Giancarlo Isaia, Silvano Barbero, Piero Cena, Antonio Barale, Eriberto Costamagna, Teresio Rostagno, Domenico Tassone, Cesare Cerati, e Giovanni Santanera); 7 comunisti (Beppe Manfredi, Dario Cerutti, Giorgio Vagliero, Salvatore Camera, Bartolomeo Beglietti Wilma Biangino e Guglielmo Pievano); 4 liberali (Nando Manganiello, Maria Grazia Bedino, Renato Corciarino e Martino Gavatorta); 2 socialisti (Domenico Romita e Beppe Malolino); un repubblicano, Beppe Ghisolfi e un socialdemocratico, Carlo Vicario.

Rispetto al precedente Consiglio gli elettori non hanno confermato Luigi Olivero e Gianni Moretti, della dc; Remo Bariano e Luigi Mokovic del pci; Giancarlo Castaldi, del psdi; Marinette Rosay Mina, del pri, e Nicola Servetti ex consigliere di Nuova Frontiera e ora candidato indipendente del pci.

Molti gli eletti che siederanno per la prima volta in Consiglio comunale. Sono i democristiani Domenico Vissio, animatore di rubriche dialettali di un'emittente cittadina e dirigente sportivo; Silvano Barbero, presidente della Fossanese Calcio; Giancarlo Isaia, docente universitario e presidente delle Unità locali dei servizi; Antonio Barale, agricoltore; Teresio Rostagno, imprenditore; Cesare Cerati, ufficiale dei carabinieri in pensione, e Giovanni Santanera, postino. Tre volti nuovi anche nel pci: Bartolomeo Bogliotti, agricoltore; Wilma Biangino, insegnante, e Guglielmo Pievano, dirigente Sip.

Due volti nuovi nel psi: Nando Manganiello, assicuratore e segretario cittadino del par[illegible] e Renato Corciarino, vice presidente dell'Associazione commercianti. Siede pure per la prima volta in Consiglio Beppe Ghisolfi, del pri, consigliere della Cassa di Risparmio.

Per due consiglieri si tratta invece di un ritorno: Beppe [illegible] siede nuovamente nelle «file rosse» dopo un'assenza di cinque anni, mentre Carlo Vicario vi era stato negli anni dal 1956 al 1970. Tre i partiti che hanno aumentato il numero dei loro rappresentanti: la dc è salita da 14 a 15, con un incremento di circa 600 voti. Il pci ha compiuto un balzo da quattro a sette consiglieri, con un incremento di circa 1000 voti: il pli ha raddoppiato i propri rappresentanti, passati da due a quattro, con un aumento di 1200 voti di lista.

Pur senza variare il numero dei seggi, hanno registrato aumenti il pri (circa duecento voti) e il psdi (84 voti). L'unico [illegible] non avere avuto incremento [illegible] sull'agli è stato il psi che anzi è sceso dai 1271 voti del 1975 ai 1132 attuali. Per quanto riguarda il futuro governo della città, l'unico dato quasi certo riguarda la carica di sindaco. E' molto probabile infatti che la maggioranza sarà guidata ancora da Bartolomeo Calandri direttore didattico, già sindaco dal 1975 al [illegible]. Per quanto riguarda la giunta si fanno due ipotesi: la riconferma della maggioranza dc-pli che conta il sottilissimo Calandri, *«di stretta previsione dal[illegible]»*, o un tripartito dc-pri-psdi. La dc per [illegible] mento, non si sbilancia e rinvia da ogni risposta ad eventuali accordi in campo provinciale.

Andrea Cornaglia

Beppe Manfredi

Bartolomeo Calandri

CARAGLIO — Questi gli eletti al consiglio comunale. **Lista n. 1** (dc): Mario Phico (preferenze 738), Anna Galfrè (207), Alberto Bellardo (344), Giacomo Abba (166), Franco Aime (153), Livio Vercellone (144), Pietro Barnondo (143), Pietro [illegible] (140), Guido Rina (128), Gaetano Galla (109), Tomaso Ribero (103), Giovanni Beccaria (100). **Lista n. 1** (pci): Lido [illegible] (preferenze 177), Livio Giordano (90), Eraldo Ravinale (57). **Lista n. 1** (pli): Domenico Einaudi (preferenze 369), Luigi Maschetti (324), Giovanni Ferrero (145), Adriano Armando (127). **Lista n. 3** (psi): Franco Ripa (preferenze 81).

FEVERAGNO — Questi gli eletti al consiglio comunale. **Lista n. 1** (Dc): Luigi Balsamo (200), Gianfranco Rizzi (207), Costanzo Bottasso (134), Domenico Toselli (125). **Lista n. 2** (Lavoro e progresso): Luigi Massa (650), Luigi Tordo (223), Antonio Giraudi (222). [illegible]massao Giraudi (190), Sergio Martinelli (160), Teresio Dalmasso (152), Pietro Bono (100), Ugo Boccacci (143), Giuseppe [illegible]agno (125), Tommaso Rinaldi (123), Giacomo Tosello (102), Giovanni Vinda (100), Andrea Tuselli (98), Antonio Gerro (85), Giuseppe Marchiolo (83), Silvio Politano (80). **Lista n. 3** (Feveragno): nessun eletto.

CAIRO — Questi [illegible] eletti al consiglio comunale. **Lista n. 2** (dc): Guido Devalle (preferenze 1276), Pier Luigi Olocco (1057), Giorgio Zavattieri (1035), Luigi Rebelli (1034), Domenico Groglia (1033), Andrea Lubatti (1020), Pier Luigi Gonella (998), Antonia Filippi (995), Secondo Petrocan (986), Giuseppe Barbera (984), Adriano Calleri (976), Gianfranco Filippi (972), Vittorio Cantalli (970), Marcella Achino (956), Giuseppe Massimino (955), Enrico Massimino (946). **Lista n. 1** (elvirati): Mario Rosso (preferenze [illegible]. Domenico Bianco (787), Franco De Filippi (783), Sandro Abrate (755).

il pianeta degli elettrodomestici

agli amici BETTEGA, GENTILE e CAUSIO

Ai suoi [illegible] amici, campioni della Nazionale azzurra, la **COMOLI FERRARI** vuole augurare i miglior [illegible] per i Campionati Europei di calcio.
E lo farà in modo esplosivo: infatti [illegible] l'intera durata degli Europei, tutti i televisori del **PIANETA DEGLI ELETTRODOMESTICI** [illegible] sintonizzati sulle partite che vedranno Bettega, Causio [illegible] Gentile impegnati [illegible] difendere i colori [illegible] Nazionale italiana.
Per i tifosi rovereschi [illegible] l'occasione per vedere i loro idoli centuplicati.
Per Bettega, Causio [illegible] Gentile questo sfavillare di immagini, sia l'auspicio per una esplosione di goal azzurri.

Tutti alla COMOLI FERRARI per vivere «intensamente» i campionati europei.

... e dopo le freddure di questa primavera, è scoppiata l'estate!

Albergo - Ristorante - Dancing

AL [illegible]

IV FESTIVAL... ANTA CHE TI PASSA!

Pranzo, pomeriggio e sera [illegible] compagnia di

[illegible] CONSOLINI e la sua équipe.

Durante il pranzo, premiazione del più giovane e più anziano ... **ANTA** presente al banchetto.

Pomeriggio ore 16 Gran matinée d'estate.

Sera ore 21: **TUTTO LISCIO** con **GIORGIO CONSOLINI**

Prenotazioni al più presto all'Albergo Ristorante AL CASTAGNETO - Trivero Brughiera - Tel. 015/75.128

[illegible]
ISTITUTO [illegible]
Controlli, indagini, intedatà
Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele, 167

Forse entrano in maggioranza i tre socialdemocratici

Borgo San Dalmazzo: due liberali al posto di [illegible] dc e un socialista

BORGO SAN DALMAZZO — Perdono [illegible] seggio ciascuno la democrazia cristiana [illegible] i socialisti, che nella passata legislatura formavano la giunta, avanzano i liberali che passano da uno a tre consiglieri; stabili i socialdemocratici ed i comunisti che conservano i seggi precedenti: nulla [illegible] fare per il partito repubblicano e per il [illegible]mento sociale presenti per la prima volta alle elezioni [illegible]nali. Il voto di domenica ha premiato la maggioranza dc e psi ed [illegible] premiato l'opposizione liberale che ha raddoppiato i voti e le percentuali.

E' questo il dato saliente dal quale i partiti politici dovranno partire per costituire la nuova maggioranza: la [illegible]ussa certamente si all'argilera ed altre formazioni.

Ecco i nomi dei nuovi consiglieri comunali: Dc: Aldo Genolle, Ezio Pepino, Edoardo Antonio Angelo Beltramo, Ugo Fr[illegible]ello Giuseppe Rosso. Pci: Luigi Borgna, Francesco [illegible], Franco Dini, Gianfranco Falco, Giuseppe Sovera. Psi: Sebastiano Ferreris Giuseppe Bernardi, Giovanni Colla. Pdli: Claudio Olmodo, Carlo Benatti, Mario Parola. Pli: Italo Bonfiglio, Marco Bertogno, Costanzo Bottasso.

Tra questi non figura più il sindaco uscente [illegible] ragioniere Andrea Bonfiglio che si era dimesso alcuni mesi fa dalla carica di primo cittadino per motivi di salute. Il capogruppo del suo partito Ezio Pepino, ha ottenuto un buon successo personale con 334 preferenze, il maggior numero di consensi personali e mandato comunque al liberale Marco Borgogno, che ne ha ottenuti 241: gli elettori probabilmente hanno voluto premiare l'opposizione che per cinque anni, prima da solo e poi con i comunisti, [illegible]a svolto in consiglio. Proprio i liberali costituiscono la novità più importante [illegible] risposo dell'otto giugno. Sono infatti passati dai 447 voti del [illegible] agli attuali 939, ottenendo 16 punti percentuali, guadagnando due nuovi consiglieri. - *E' stata premiata* — commentano, molto soddisfatti, al partito — *la nostra continua e costruttiva opposizione. Il nostro comportamento corretto e lineare»*.

Le altre sorprese: il calo della democrazia cristiana e del partito socialista. I due partiti nei cinque anni passati, hanno governato la città, con la collaborazione dei socialdemocratici e, per tre anni, dei comunisti. I democristiani perdono un consigliere comunale e scendono di ben quattro punti in percentuale rispetto al 1975, con duecento voti in meno in confronto a cinque anni fa. Uguale perdita per i socialisti, che scendono di due punti in percentuale, con un centinaio [illegible] voti in meno.

Stabili, come si è detto, sia i comunisti che i socialdemocratici. I primi conservano i cinque consiglieri e sono aumentati leggermente: sono passati infatti dai precedenti 1252 voti agli attuali 1300. La stessa considerazione vale per i socialdemocratici, che pur conservando tre consiglieri e la [illegible] numero dei voti, [illegible] scesi leggermente in percentuale.

Nulla da fare, invece, per i due partiti che per la prima volta, in città, hanno affrontato il giudizio degli elettori: né i repubblicani, né i minimi sono riusciti ad ottenere un consigliere.

Con la perdita di due consiglieri — che da undici passano a nove — la dc ed il psi non hanno più la maggioranza numerica. - *Dovranno cercare nuove alleanze* — dicono i partiti — *e vedremo un po' la composizione della giunta, con nuovi elementi»*.

E' probabile, dunque, che stavolta i tre socialdemocratici ed entrare nella maggioranza che si assicurerebbe così [illegible] dodici consiglieri, uno in più [illegible] precedente amministrazione. E' l'ipotesi più probabile, confortata dal fatto che per i cinque anni trascorsi il psdi ha sempre collaborato con la giunta, seppure dall'esterno. All'opposizione [illegible]avrebbero invece rimanere i comunisti ed i liberali.

Luigi Sugliano

Successo della dc, crollo del partito socialista

Busca, i [illegible]unisti (dopo 30 anni) riconquistano un seggio in Comune

BUSCA — Clamoroso successo della democrazia cristiana, crollo del partito [illegible], positiva rivalsata dei liberali, tenuta dei socialdemocratici, conquista [illegible] parte dei comunisti del primo seggio in oltre 30 anni, fallimento [illegible] prospettivo dell'unione popolare indipendente. Questo, in sintesi, il risultato delle elezioni [illegible] a Busca.

L'evento «storico» è senza dubbio l'accesso alla sala consiliare del pci, che ha ottenuto 200 voti (4,30%), superando il «quorum» necessario per l'assegnazione di [illegible] consigliere. E' stato eletto il capolista Ivo Borello, giovane ingegnere, segretario della sezione del partito.

- *Il lavoro comincia solo ora* — dice il neo eletto — *e nel momento in cui registriamo con soddisfazione questa data che riteniamo importante per la vita della comunità buschese e del partito, tutti i compagni sono chiamati a dare il loro contributo. La nostra presenza in Consiglio deve essere la molla di una costruttiva opposizione sui temi fondamentali dell'amministrazione del paese.*

Il balzo in avanti della dc viene comunque [illegible] offuscare i risultati conseguiti dagli altri schieramenti. La dc buschese ha ottenuto 3 [illegible] voti (56,30%), guadagnando 15 seggi, un [illegible] più del '75, in continua progressione sulle passate legislature. All'interno della lista va poi segnalato il successo personale del sindaco uscente Dario Bono, che [illegible] ottenuto un tetto di 2.146 preferenze, quasi quadruplicato rispetto al '75, in media una per ogni famiglia. Il suo nome ha imperversato [illegible] schede elettorali di tutti i nove seggi del comune, - *straripando*" — come qualcuno ha detto — *oltre le più ottimistiche previsioni della vigilia»*.

Il secondo eletto, Teresio Delfino, segue, a distanza, con 522 preferenze. Gli altri democristiani eletti sono nell'ordine: Bernardino Allasia, Angelo Rosso, Tommaso Alfieri, Felice Di Mauro, Pietro Barberis, Luigi Picoletti, [illegible] Dario Rosso, Teresio Mattio, Obiaffredo Lovera, Dario Tomatis, Emanuele Lerda, Giovanni Gasmar, Brunella Rosano.

Con Brunella Rosano, ultima eletta con 302 preferenze, entra in Consiglio, per la prima volta nella storia dell'amministrazione buschese, anche una rappresentante del gentil sesso. Il consenso plebiscitario per Dario Bono indica chiaramente che [illegible] egli sarà chiamato per la seconda volta alla carica di sindaco in una giunta monocolore. - *La popolazione ha voluto premiare il nostro operato quinquennale* — commenta Dario Bono —; *la composizione della giunta è ancora da decidere, ma in ogni caso le prospettive non presentano difficoltà e gli amministratori lavoreranno nel rispetto delle richieste degli elettori ed in base al programma formulato»*. [illegible] cerca una spiegazione al crollo del pci che di [illegible] seggi ne ha mantenuto soltanto uno, scendendo dal 795 voti del '75 (13%) agli attuali 348 (5,30%).

Luigi Chiamba

GREEN RESIDENCE
DI PENANGO D'ASTI

Splendido incontro con la natura

Appartamenti sino a 180 mq. PARCO-PISCINA-CAMPI TENNIS - ecc.

Per informazioni rivolgersi

CANTIERE TEL. 0141/916124 - UFFICIO 011/779478

VISITE IN CANTIERE ANCHE IL SABATO [illegible] LA DOMENICA

RMC

[illegible] Monte Carlo
è [illegible] Vercelli [illegible] provincia
sugli [illegible] in FM.

Concessionaria provinciale Vercelli: Agenzia Peretti, corso Fiume 12 - Vercelli - Tel. (0161) 56,880

de FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

- **CUNEO residenza SAN TOMASO**
centrale - via d'Azeglio [illegible] L. [illegible]
APPARTAMENTI piccoli e grandi - [illegible]
- **CUNEO residenza L'ANGOLO**
centrale - via Bassignano e Schioppereili
APPARTAMENTI - NEGOZI - MAGAZZINI - BOX
- [illegible] residenza [illegible]
a 100 mt. [illegible] Viale - via Arturo Falchi, [illegible]
APPARTAMENTI piccoli e grandi - Box
- **CUNEO - MADONNA DELL'OLMO - RESIDENZA DEL PARCO**
[illegible] parte [illegible] Parco Villa Tornaforte - via Torre Allere
villette due piani - Alloggi con e senza giardino privato.
APPARTAMENTI [illegible] - due - tre - quattro e più camere - magazzini - box
IN VISIONE ALLOGGIO CAMPIONE E PLASTICO
- **BORGO SAN [illegible] residenza I GEMELLI**
tranquilla - via D. Orione - a 100 mt. dalle Statale lontano dai rumori del traffico - zona completamente servita - Appartamenti - box
- **CUNEO 2 - centro commerciale - ANGELI**
zona abitata [illegible] persone, senza altri negozi
NEGOZI SOPPALCABILI - MAGAZZINI COMMERCIALI

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...

de FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

SA[illegible]EMBASST
venerdì 13 giugno ore 22
Gala Franco-Italiano
con la partecipazione del
DUO LALDIS e FRANCOIS DEGUELT
presentato dal maestro ANGELO ARTURO
Roulette - Chemin de fer - Black-Jack - Boule
Prenotazioni tel. 0039184 571131

OLTRE L'ETTEMBRO E' ANCHE «L'AMMIRAGLIA»
[illegible] VIAGGI
CENTRO PRENOTAZIONI DIRETTO
Per le vostre vacanze offerte speciali
LITUR viaggi c.so Ricci 113 SAVONA - Tel. 019 801.166

NOTA IMPRESA COSTRUZIONI IDRAULICHE operante in provincia Cuneo CERCA
Geom. capocantiere
almeno quinquennale esperienza.
Scrivere Pubblikompass 5195 — 10100 Torino.

È probabile la formazione di una giunta governativa

Savigliano: anche l'edera fra i simboli del Consiglio

I repubblicani conquistano un seggio - La dc ha perduto la maggioranza assoluta

SAVIGLIANO — Per la prima volta nella storia della città la democrazia cristiana è scesa sotto al cinquanta per cento perdendo, di conseguenza, la maggioranza assoluta. I comunisti [illegible] mantenuto le posizioni del '75 conquistando ancora i sette seggi. Anche i socialisti hanno mantenuto i quattro consiglieri delle passate comunali. I liberali, però i due consiglieri eletti nel '75 (Dominici divenne repubblicano e Rocca dc), sono riusciti a riportare in municipio due loro rappresentanti. I socialdemocratici al [illegible] lerpieti sulle posizioni del '75. I repubblicani hanno conquistato un seggio che [illegible] erano [illegible] riusciti ad ottenere.

Vediamo gli eletti (fra parentesi le preferenze). Dc: Pier Giorgio Pagano (978); Giovan Battista Rocca (688); Lorenzo Piandino (614); Pietro Olgna (469); Giuseppe Allasia (381); Remigio Galletto (374); Enrico Cavalliero (360); Settimio [illegible]le (340); Maria Dagliani (340); Mario Maccagno (336); Caterina Ughengo (317); Antonio [illegible] (303); Antonio Cravero (303); Francesco Bruno (297). Primo degli esclusi Sebastiano Cera (287).

Psi: Sergio Soave (891); Guido Matinata (397); Renzo Morello (295); Teresio Lanzetti (293); Elide Mellano (211); Salvatore Zarcone (175); Cristina Trucco (169). Primo escluso, Claudio Rosano (121).

Psdi: Aldo Scotta (290); Guido Gianfino (217); Pasquale Cordasco [illegible] (204); Domenico Alesino (103). Primo escluso: Giampilade Biagi (97).

Pdup: Martino Macchiolo (175); Guido Viale (136). Primo escluso, Carmine Guidarelli (83).

Pli: Sergio Barbero (223); Luigi Brunetti (183). Primo degli esclusi, Ernesto Giletta (106).

[illegible]: Alfredo Dominici (209). Primo degli esclusi, Pietro Trucco (90).

Vediamo adesso lo schieramento politico del nuovo Consiglio comunale saviglianese (fra parentesi i seggi che i partiti avevano nel '75). Dc 14 (15); psi 7 (7); psi 4 (4); psdi 2 (2); pli 3 (2); pri 1 (0).

C'è stata molta soddisfazione nella sezione dei psi per il mantenimento dei sette consiglieri. «*Ci davano tutti perdenti e di molto* — dicono in sezione — *invece siamo riusciti a mantenere i nostri voti. Questa è appunto anche la nostra politica e giusta*».

I democristiani hanno perso il quindicesimo seggio in favore dei repubblicani che, per la prima volta a Savigliano, sono riusciti ad avere un consigliere in Comune. L'ago politico, dunque, si è spostato di poco; è vero che i consiglieri nuovi sono tredici, ma i voti [illegible] lista non sono cambiati di molto dalle consultazioni del '75. C'è però un dato nuovo: la democrazia cristiana adesso ha bisogno di alleati per governare Savigliano.

Vediamo le probabili giunte: schieramento governativo: 14 dc 4 psi, 1 pri, per un totale di 19 consiglieri; pentapartito 14 dc, 4 psi, 2 psdi, 2 pli, 1 pri per un totale di [illegible] seggi, i quattro quinti [illegible] consiglieri disponibili. Una giunta di sinistra è impossibile, anche con l'eventuale aiuto dei socialdemocratici: 7 psi, 4 pci, 2 psdi, per un totale di 13 seggi.

Tra qualche giorno, smaltite le emozioni del dopo-voto, i partiti saviglianesi intraprenderanno le consultazioni in modo da poter dare, nel minor tempo possibile, un governo alla città.

Controllando le preferenze bisogna dire che Pier Giorgio Pagano, sindaco uscente, è personaggio assai più noto di altri degli altri schieramenti durante la campagna elettorale ha attirato [illegible] numero elevatissimo [illegible] preferenze.

Florenzo Fanero

Sergio Soave

Pier Giorgio Pagano

Canale

CANALE — Alle elezioni comunali sono stati eletti. Lista n. 1, «La Torre»: Pierino Bracco, sindaco uscente (1549 preferenze), Aldo Baravalle (1260), Andrea Maccagno (1248), Secondo Costa (1322), Giovanni Battista Tarabra (1322), Roberto Bessi (1321), Livio Ferrero (1318), Guido Pasquero (1310), Franco Valfurto (1316), Paolo Enrico (1324), Giuseppe Nizza (1310), Franco Negro (1310), Giuseppe Gatino (1307), Giovanni Rabino (1306), Giacomo Destefanis (1300), Francesco Raimondo (1291).

Lista n. 3, dc: Gavelli Riccardo (1033), Giovanni Montrucchio (972), Giuseppe Tornavacca (952), Angelo Novo (963).

Per un seggio in Consiglio comunale

[illegible] psi e pdup

IMA — Un numero passerà alla storia delle [illegible]bui comunali di domenica: è il 499, corrispondente al quorum necessario per ottenere almeno un consiglie[illegible] Su questa cifra [illegible] trovati allineati nel conteggio, il psi e pdup: ma, poiché la legge prevede che in caso di parità il seggio venga attribuito al partito maggiore, l'ha spuntata il psi e il pdup [illegible] perso il terzo consigliere per un solo voto.

Al di là di questa insolita vicenda — non ancora chiusa, perché il pdup [illegible] annunciato un ricorso — il dato politicamente più significativo è la flessione del psi, che [illegible] sceso di 6 punti e mezzo in percentuale rispetto al '75. Il calo in termini di seggi [illegible] di 3 su 8 (a Bra il psi è sempre [illegible] su livelli nettamente superiori alla media nazionale), ma bisogna considerare che la rappresentanza [illegible]lista si era già ridotta a 6 durante la scorsa legislatura, per l'u[illegible]da del gruppo dei consiglieri Pierangelo Rizzo (conflitto in «*Solidarietà cittadina*» ed Ettore Pianu «Sinistra socialista»).

[illegible] psi è lo sconfitto, i vincitori sono la democrazia cristiana e, nonostante la beffa del [illegible] consigliere mancato [illegible] un soffio — il pdup. La dc ha recuperato un punto e mezzo in percentuale ed il tredicesimo seggio; il pdup sfiorando i 1500 voti e raddoppiato la rappresentanza in Comune e diventato [illegible] quarto partito della città. Le reazioni sono conformi ai risultati: dellasi i socialisti («*Vista l'esatta delle reazioni ci aspettavamo qualcosa di più*»), sollevati i democristiani («*Il rimescolamento della lista è stata una scommessa vincente*»), contenti e amareggiati insieme i militanti del pdup.

Negli altri partiti — tutti mantenuti, tranne i repubblicani che avanzano in percentuale, ma restano fermi ad un seggio — prevale una pacata soddisfazione. Da un anno e mezzo tramontato l'esperimento di «giunta sporta» al psi, Bra è ritornata stabilmente al di qua e al di là dell'Stura. Quali le prospettive del dopovoto? Se [illegible] guardano solo i numeri le soluzioni possibili sono molte: da tutte le varianti del centrosinistra, ad una giunta di centro, a un accordo tra le minoranze e i laici. Ma i comunisti hanno già escluso esplicitamente la possibi[illegible]lità di una riedizione della «maggioranza di larga intesa»; quanto a una giunta «rosso-rosa», questa eventualità sembra da scartare, perché psi, pci, pdup, psdi e pri insieme non hanno più la maggioranza assoluta dei seggi.

Restano quindi in piedi le tante combinazioni dell'area del centrosinistra: numericamente la dc non ha bisogno dei socialisti e senza dubbio farà pesare il suo peso in più, che costituisce l'unico appetibile.

«*A differenza del '75* — si commentava ieri nelle sedi dei partiti [illegible] sinistra — *il mazzo delle carte è davvero in mano ai democristiani*».

[illegible] dipenderà dall'andamento delle trattative a livello provinciale: qualcosa, forse, dalle modifiche che ci sono state all'interno dei gruppi consiliari. Sedici dei 30 eletti sono «nuovi», e questo dato potrebbe avere un peso: nella dc per esempio c'è stata una sorprendente alternazione del gruppo [illegible] giovani (Roberto Dellarossa, studente universitario si è piazzato al secondo posto con più di mille preferenze), mentre gli elettori del psi hanno «bocciato» tre consiglieri uscenti, tra i quali l'assessore Pietro Compe.

Questi gli eletti:

Democrazia cristiana (12 seggi, ne aveva 13): Piero Fissore, Roberto Dellarossa, Ettore Costato, Marco Fagnola, Giovanni Ferrarotti, Alfredo Bertaina, Battista Allocco, Pietro Fissore, Giovanni Albertino, Giacomo Ferrassa, Francesco Guida, Rodolfo Gola, Sergio Franco.

Partito socialista (5 seggi, ne aveva 6): Francesco Brizio, Cesare Grannaglia, Giuseppe Bergesio, Aldo Viglione, Carlo Porro, Antonio Brizio.

Partito comunista (4 seggi, come nelle precedenti elezioni): Filippo Quatrale, Carla Baghi, Piero Reviglio, Enrico [illegible].

Partito di unità proletaria (2 seggi, ne aveva 1): Carlo Petrini, Claudio Gallizio.

Partito liberale (2 seggi, come nelle precedenti elezioni): Raoul Rossi, Renato Sannaglia.

Partito socialdemocratico (2 seggi, come nelle precedenti elezioni): Bartolo Ferrero, Giancarlo Balestra.

Partito repubblicano (1 seggio, [illegible] nelle precedenti elezioni): Alberto Di Caro.

Grazia Novellini

Si è presentato in lista con i demoproletari

A Bra anche un radicale tenta di occupare un seggio

È probabile che venga confermata la passata maggioranza dc-psdi

SALUZZO — Molti nuovi personaggi compariranno il Consiglio comunale espresso dalle elezioni amministrative: per [illegible] prima volta siederà in Consiglio [illegible] rappresentante [illegible] partito radicale e di democrazia proletaria, che [illegible] sono presentati insieme. Esordio invece di [illegible] alcuni protagonisti del panorama politico cittadino (come il socialista Franco Zali ed il liberale Peppino Monge).

Nella ripartizione i tre partiti maggiori, dc psi e psi, hanno perso tre seggi uno ciascuno, a vantaggio dei «laici», psi e psdi e di dp-pr: l'ipotesi più probabile per la formazione della prossima giunta è la riconferma della passata maggioranza dc-psdi, la cui consistenza numerica non è globalmente variata (sempre sedici seggi) anche se vi sono stati spostamenti al suo interno.

«*Un risultato senz'altro positivo* — commenta il sindaco uscente, Franco Lovera — *che conferma in fiducia che l'elettorato ha nella dc. Noi confermo questi dati spingono ad andare avanti sulla strada intrapresa nell'amministrazione precedente*».

La dc ha ottenuto 4462 voti, pari al 37,81%, contro i 4041 del '75. Primo eletto è Lovera con 1419 preferenze, seguito dall'assessore uscente Piero Quaglia (522) e dal consigliere Giovanni Bola (503) e quindi Rinaldo Oliveri (502), Giovanni Andreis (342), Ida Avagnina Oria (331), Guido Galfre (295), Beppe Gallo (284), Claudio Chiliano (255), Giuseppe Bollati (234), Luigi Arro (227), Aldo [illegible] (215), Mario Griglio 213. Prima esclusa è Anna Almar Mattalia con 200 voti.

Amarezza in casa psi: qui si è passati dal 1938 voti (17,6%) del 1975 agli attuali 1491 (12,05%). «*Un calo* — ammette il capolista Gianluca Chiara — *che ci allinea ai risultati ottenuti dal partito al Sud, nelle cosiddette "zone bianche", in cui siamo deboli. E' indubbio che proseguiremo nella nostra opposizione critica alla maggioranza democristiana che si formerà*». Con Chiara (331 voti) è stato riconfermato il consigliere uscente Elso Barchero (192) mentre fanno il loro ingresso in Comune Giovanni Fu[illegible] (168) e Roberto Pagliero (159), il più giovane consigliere eletto. Primo escluso è Celso Bonavia con [illegible] voti.

Manlio Vinci — ex deputato ed [illegible] sindaco [illegible] Pasquino — ha colto un significativo risultato personale (417 voti) quale capolista del psi: in tutto i socialisti hanno ottenuto 1755 voti (14,91%), contro i 2185 (17,9%) di cinque anni fa. Anch'essi, perdono un consigliere. Molti guardano comunque al psi come possibile alleato della dc in un ipotetico centro sinistra: «*Abbiamo di dover escludere quest'ipotesi* — dice, però, il segretario socialista, Luciano Rinaudo —: *è prematuro parlarne, vedremo cosa decideranno l'assemblee degli iscritti*».

BOVES — Questi gli eletti al Consiglio comunale. Lista n. 1 (sinistra unita): Giovanni Bianco (153 preferenze), [illegible] Revelli (84).

Lista n. 2 (psi): Bartolomeo Massucco (195), Carlo Oberti (164) Attilio Barbero (101).

[illegible] n. 3 (psdi): Tommaso Politano (89), Mario Giuliano (87).

Lista n. 4 (pli): Maurizio Sottianti (236), Giovanni Tocco (159).

Lista n. 5 (dc): Pier Giorgio Peano (684), Giorgio Bianco (638), Domenico Lazzari (259), Giuseppe Peano (245), Rita Pellegrino (225), Giuseppe Aragnenze (181), Oreste Pellegrino (175), Luciano Dutto (127), Giacomo Dutto (123), Lucia Viale (116), Giovanni Baudino (109).

Il pci ha aumentato il numero dei consiglieri

A Racconigi due seggi al pli Conferma per la giunta rossa

RACCONIGI — Grande soddisfazione per i comunisti che [illegible] il loro leader, Giuseppe Marinetti, sindaco uscente, hanno conquistato un seggio in più e sono ora [illegible] perfetto equilibrio (8 consiglieri) con la democrazia cristiana. Marinetti ha raccolto il numero più alto di preferenze (1012). I socialisti, invece, hanno perso un seggio e sono rappresentati in Comune da due [illegible] consiglieri. Il psdi ha perso il seggio che aveva e scompare quindi dalla scena politica attiva. I democristiani hanno un consigliere in meno (8 nel '75). A vincere in modo netto sono stati i liberali che hanno conquistato due posti in Municipio (nel '75 non avevano nessun consigliere).

Questi gli eletti (fra parentesi le preferenze ottenute).

Pci: Giuseppe Marinetti (1012); Giorgio Tunnietti (176); Roberto Garino (132); Gino Franco Gilberti (121); Albino Marino (103); Pier Franco Occelli (92); Valerio Alfieri (88); Aldo Rosso (82). Primo degli esclusi, Antonio Mariano (60).

Psi: Giuseppe Bolfano (361); Bartolomeo Bonino (331); Mauro Simondin (316); Antonio Tosello (291); Bartolo Posati (269); Franca Del Boca (215); Gian Piero Brunetti (176); Luigi Gallo (159). Primo escluso, Sebastiano Gallo (150).

Pri: Angelo Ragona (129); Ernesto Osella (99). Primo escluso, Pietro Grosso (31), [illegible] Gian Piero Aureli (158); Mario Perrone (124) Primo degli esclusi, Giovanni Gallo (117).

La situazione, nonostante la gioia del pci e del pli, [illegible] è alquanto semplice. Nel '75, dopo mesi d'interminabili consultazioni, si delle vita, per la prima volta nella Granda, ad una lista di sinistra composta da 7 comunisti, 2 socialisti e 1 socialdemocratico.

Oggi la situazione è davvero confusa. Vediamo il quadro politico. Sinistra: 8 consiglieri del pci e 2 socialisti, un seggio in meno per governare Racconigi. L'altro schieramento è composto da 8 democristiani e da 2 liberali, anche per loro un consigliere in meno per avere la maggioranza. Da questi [illegible] si può rilevare quanto difficile sarà una soluzione.

L'unica giunta numericamente possibile è rappresentata da [illegible] coalizione tripartita: 8 democristiani, 2 socialisti e 3 liberali, con il pci all'opposizione. «*Il pci non doveva perdere* [illegible] *seggio* — dicono nella sezione comunista —. *In queste situazioni sarà difficile governare la città*». Il perfetto equilibrio dei due schieramenti è stato discusso anche in [illegible] socialista: «*Valuteremo la situazione e decideremo in merito*».

La dc, che apparentemente [illegible] ha problemi, sta ad aspettare gli eventi. La unitaria situazione è particolarmente favorevole ai democristiani che [illegible] la conferma della matematica, sono [illegible] sicuri che «*altera la pianificazione*».

Fra pochi giorni s'inizieranno le consultazioni, ma è chiaro che l'unica soluzione è quella prospettata, a meno che non si scelga la via del commissario.

f. pan.

Socialisti e pci hanno perso un seggio

Ceva, [illegible] dal [illegible] Giunta dc-psdi stabile

CEVA — Grande ascesa del [illegible], lievemente socialdemocratico, calo della dc [illegible] pci e del psi. Il voto di domenica e lunedì ha notevolmente modificato la composizione del Consiglio comunale, in cui tuttavia i democristiani conservano la maggioranza relativa con largo margine. I seggi sono stati così ripartiti: dc 8 (ne aveva 9), psdi 5 (4), pli 3 (1), pci 2 (3), psi 2 (3).

La democrazia cristiana ha ottenuto 1260 voti, perdendo l'8 per cento rispetto alle comunali del '75.

Le cifre testimoniano la rilevanza del [illegible] liberale: dal 5,5 per cento del '75 [illegible] 17, 1 di queste elezioni, con un incremento di oltre 400 voti. L'affermazione della lista appoggiata dal deputato monregalese Costa era nell'aria, soprattutto dopo lo scrutinio delle regionali avvenuto lunedì pomeriggio.

Notevole l'avanzata del partito socialdemocratico rispetto al voto per il Consiglio piemontese: è passato dal 15,4 al 23,5, ottenendo anche un seggio in più rispetto alle precedenti comunali.

Le sinistre non hanno confermato il risultato di cinque anni fa, in cui furono protagoniste di una grande affermazione. Socialisti e comunisti perdono entrambi [illegible] rappresentante.

Questi i nuovi consiglieri [illegible] nominati: Bisetto, Cairo, Ferrero, Carlotto, Colombo, Picasello, Anno e Bianco (dc); Franco, Dotta, Bottardo, Schirru e Vassallo (psdi); Alfieri e Longhi (psi); Pententi e Castagnino (pci).

Completamente rinnovati, quindi, i gruppi consiliari del partito liberale e del partito comunista. Non sono stati eletti [illegible] liberale Biano e i comunisti Benedetto e Anno. Due conferme tra i socialisti, tre nomi nuovi nella dc (Cairo, Piccarolo e Bisticci), uno nel partito socialdemocratico (Ferrero). La giunta che ha amministrato Ceva dal '75 ad oggi, composta da democristiani e socialdemocratici conserva lo stesso numero di seggi, almeno sulla carta, non dovrebbero esserci dubbi [illegible] riconferma dell'alleanza tra i due partiti.

Il sindaco uscente Ferdinando Ilvestro, con 453 preferenze è risultato il più votato, anche se non ha raggiunto la quota delle scorse elezioni. Sembra il più autorevole candidato alla successione di se stesso.

La dc potrebbe accordarsi con il partito liberale e questa alleanza disporrebbe [illegible] undici consiglieri su venti: oppure tutti gli altri partiti, più compreso, sarebbero in grado di mettere in minoranza la democrazia cristiana, con 13 seggi contro 8.

Giuseppe Grasso

Polemiche nel psdi: non rieletto il capolista

[illegible] di Costa e Mondovì Molte ipotesi per la giunta

MONDOVI' — Un seggio in più per liberali e repubblicani; due in meno per i socialisti. La democrazia cristiana ha tenuto, riconfermando i 14 seggi del '75. Numerosi i volti nuovi. Per la dc il maggior numero di preferenze è andato [illegible] sindaco uscente Giacomo Lisignoli che ne ha ottenute 2541, seguito da Monchiero, Rossetti, Billò, Gasco, Martinetti, Lombardi, Arnaldi, Pissore, Tino, Briatore, Magnino, Marchesano e Bruniengo.

Hanno ottenuto sette consiglieri i liberali; il maggior numero di preferenze è dell'on. Raffaele Costa — 1364 — seguito da Rebaudo, Scibilia, Bertola, Dardanello, Ballauri e Viale. Tre i socialisti; Pagliano — 378 preferenze — Olivia e Cimeo, il psi ha riconfermato i due consiglieri uscenti Tasello e Bertola, a cui si è aggiunto Pesa.

Grosso successo dei repubblicani che hanno visto riconfermato Almo — 651 preferenze — ed eletta Notariarni. Infine i socialdemocratici hanno ottenuto un seggio per poche decine di voti: con 23 preferenze è stato [illegible] Mauro Grisoni.

Per tutta la notte di martedì si sono svolti incontri e dibattiti nelle sedi dei partiti. Polemiche tra gli esclusi, soddisfazione e proteste di giunta tra i gruppi di maggioranza. Dal '75 Mondovì ha avuto una giunta retta da democristiani, socialdemocratici e repubblicani, con sedici voti su 30. «*Accantoneremo un'ipotesi di giunta non è facile* — commenta il capolista dc Giacomo Lisignoli — *e sarà il partito a prendere una decisione. Durante la campagna elettorale avevamo precisato che in nessuno degli schieramenti che si presentavano alcuni dei partiti che avevano un programma erano al nostro. Di fatto i partiti che per cinque anni hanno governato [illegible] città sono stati premiati. La volontà degli elettori potrebbe essere quella di riconfermare l'accordo dc, psi, psdi, che avrebbe non più sedici ma diciassette voti [illegible] Consiglio. L'ipotesi dell'ingresso in giunta dei psi ci pare necessaria, essendo questo partito uscito sconfitto dalle elezioni in città*».

Gli elettori hanno premiato il partito liberale, assegnandogli sette consiglieri e riconfermando secondo partito [illegible] città. Tra le ipotesi di giunta si fa quella di una coalizione dc-pli, che avrebbe 21 voti [illegible] 30. «*Preferiamo non fare ipotesi per il momento* — spiega Raffaele Costa —; *è necessario analizzare con calma e serenità i risultati. Gli elettori hanno comunque premiato la nostra politica e chiedono una giunta stabile che i liberali auspicherebbero in grado di assicurare. Le ipotesi [illegible] molte. E tra queste [illegible] coalizione dc-partiti di centro laici. Non è da escludere però che schieramenti diversi da quanto alla sinistra. Molto dipenderà dai programmi; la soluzione verrà in capitolo spetta alla segreteria della democrazia cristiana. Noi aspettiamo*».

Chiaramente soddisfatto per il risultato anche i comunisti, malgrado non abbiano ottenuto nuovi seggi: il pci ha aumentato i suffragi dello 0,30 per cento. «*Abbiamo fatto una campagna elettorale qualificata* — spiega Gianni Tuniello — *impedendo la [illegible] allineata a destra che ci ha presentato con le politiche del '79. Gli elettori hanno dato il via a una nuova opposizione, che continueremo a fare con sempre maggiore determinatezza. Per quanto riguarda le possibili coalizioni di giunta, penso che verrà riconfermata l'attuale alleanza di centro*».

Meno sereno il dibattito tra i socialdemocratici, dove ci sono accese polemiche tra il capolista dell'intendente che non è stato eletto, e altri rappresentanti del psdi. Per il momento non fanno ipotesi sulla loro eventuale alleanza con la democrazia cristiana. Disposti a entrare nuovamente in maggioranza i [illegible] pubblicani, che hanno ottenuto rinnovando i loro suffragi: un'alleanza psi-dc sarebbe sufficiente per formare, con 16 voti, la giunta.

Gianluigi Martini

SOMMARIVA BOSCO — Questi gli eletti al consiglio [illegible] comunale.

Dc (16 seggi, ne aveva 16): Pier Luigi Vanni (755 preferenze), Giacomo Greppo (502), Vittorio Di Scevoli (496), Domenico Chiavazza (494), Ornato Abrate (479), Pietro Demichelis (475), Giuseppe Dale (460), Ignazio Chiavazza (445), Lorenzo Demichelis (435). Prima escluso il Gabrielis Abbate Castiglione.

Psi (5 seggi, [illegible] aveva 4): Giuseppe Vico (292), Giovanni Cristofori (249), Bartolomeo Strumia (198), Arturo Ravazzoli (190), Giovanni Balestro (153). Primo escluso Francesco Pedrotti (147).

Pci [illegible] sempre, come nel '75! Bruno Lovera (758) Guiseppe Arione (445), Luigi Bonamico (77), Pierpaolo Giudice (68). Primo escluso Giovanni Francesco [illegible]).

Indipendenti «Al di sopra dei partiti» (1 seggio, ne aveva 2): Giovanni Rapetti (130). Primo escluso Aldo Gasco (88).

I socialdemocratici non hanno avuto seggi.

CHIUSA [illegible] — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. 1 (Unione popolare): Antonio Erbi (228), Luigi Bertone (76), Giuseppe Falco (73) Gianni Castaldi (62) Lista n. 2 (Dc): Antonio Bottero (227), Antonio Gondolo (149), Aldo Garaudi (101), Pietro Chiavone (93), Donato Borgese [illegible]), Antonio Pecollo (88), Raimondo Panzo (86), Pietro Mauro (77), Stefano Gorelli (70), Giuseppe Perrucca [illegible], Gianfranco Bertolotto (61), Gianbattista Giacomo (61), Andrea Poggio (60), Mauro Mano (56), Bruno Biarese (53).

ECONOMICI

RISTORANTE specializzato a 1st metro dal Casello di Santa Vittoria cucina stagionale, ampio parcheggio, aperto L. 20 marzo chiuso il lunedì. Tel. 0172/47049

iper montebello

GRANDE FESTA ANNIVERSARIO

DAL 16 AL 21 GIUGNO

OFFERTA 3x2

(SCONTO 33,3%)

GRANDE RISPARMIO E TANTI PREMI

Un vitello, qualche [illegible] da caccia, [illegible] pony, prosciutti, auto, pellicce Annabella...

E UN IPERSORRISO PER I BAMBINI

Montebello della Battaglia-S.S. 10 tra Voghera [illegible] Casteggio.

Aut. Min. n. 4/21455 del 9/6/1980

INVESTIMENTI IN DIAMANTI

IMMOBILIARE ELISA
V. Malcolti 18
Tel. 0184/59651
OSPEDALETTI
CERCA
per propria clientela due-tre locali in Ospedaletti - Sanremo
GARANTISCE
massima serietà e correttezza
La ns. provvigione è pari a 2%

Pioggia di preferenze per Mario Oddone

Casale, il psi chiederà la poltrona di sindaco

CASALE MONFERRATO — Le consultazioni elettorali hanno fornito un dato incontestabile e cioè che il pci, pur segnando una diminuzione del 4 per cento rispetto al 1975, si è confermato il partito più forte della città con 9415 voti di lista. Ha ottenuto 12 seggi, due in meno del passato. Forte l'incremento dei suffragi ottenuti dalla lista del psi (+ 5,41 per cento), che con 7180 voti presenta a Palazzo Ban Giorgio dieci rappresentanti, due in più rispetto al passato.

Aumentati i voti (6302) anche per la dc (+ 2,71 per cento), che ha un consigliere in più (32 anziché undici). Lievissimo l'incremento dei liberali con 1400 voti (+ 0,14) che confermano i loro due rappresentanti.

Tutti gli altri schieramenti politici hanno segnato un regresso. I socialdemocratici hanno perso il 2,12 per cento, ma mantengono i loro due consiglieri. Il pdup è calato dell'1,14 per cento ed ha perso il suo unico rappresentante; vede poi il msi (—0,84) che conserva però l'unico seggio. I repubblicani hanno contenuto il loro calo nello 0,18 per cento ed avranno ancora il precedente seggio.

In base a questi risultati è possibile formare nuovamente la giunta di sinistra che ha retto la città nell'ultimo quinquennio. Comunisti e socialisti contano complessivamente 22 seggi su 40. Altra possibile giunta è il bicolore dc-psi, anch'esso con 22 seggi a disposizione. Volendo dare vita ad una formazione che riecheggi quella di tipo governativo si salirebbe a 23 con il consigliere repubblicano. In antitesi rimarrebbero i due socialdemocratici.

Arbitro della situazione è in ogni caso il partito socialista. Sia nell'una che nell'altro caso il psi richiederà la poltrona di sindaco, facendosi forte dell'incremento dei suffragi ottenuti ed anche del successo personale del vicesindaco Mario Oddone che ha riportato il massimo delle preferenze tra tutti i candidati (3631). Oddone inoltre è risultato eletto anche nel Consiglio provinciale ma rinuncerà al-

Mario Oddone

l'incarico per il primo dei socialisti esclusi alla Regione.

Questi sono i quaranta consiglieri eletti con le preferenze ripartite da ognuno di loro:

(12 seggi) — Dario Scaiola (1835), Giovanni (536), Giorgio Barbesino (373), Luciano Deandrea (302), Luciano Aletto (281), Lorenzo Liparota (279), Anna Maria Ariotti (228), Luigi Danese (224), Luigino Zorzetto (207), Giuseppe Botta (183), Giovanni Calvi (183), Anna Recchiuto (166).

Pri (1 seggio) — Cesare Vaire (194).

Psdi (2 seggi) — Paolo Arrobio (317), Giovanni Aceto (97).

Psi (10 seggi) — Mario Oddone (3631), Pier Giorgio Corona (709), Ottavio Re (703), V Rossi (608), Cesare Luparia (444), Giampiero Bertolotti (413), Gianni Cardillo (393), Antonino Galiano (380), Franco Rissone (380), Vittorio Legerati (377).

Pli (2 seggi) — Piero Reinzi (402), Alessandro Acquatino (390).

Msi (1 seggio) — Giovanni Balocco (227).

Dc (12 seggi) — Riccardo Coppo (1710), Carlo Mina (1153), Paolo Ferraris (654), Carlo Barberis (771), Mario Francia (747), Aldo Corino (676), Sergio Battezzati (616), Bruno Roselli (557), Gian Franco Petri (527), Gabriella Spinoglio Bassone (499), Franco Cellerino (494), Angelo Bignazzi (493).

La comunista Ariotti, confermata alla Regione, lascerebbe il posto in Comune a Angela Bonzi in Rubinato mentre il socialista Giampiero Bertolone opterebbe per la Provincia a favore di Aldo Agnelli.

Mario Verda

La nuova giunta potrebbe comprendere anche il psdi

La sinistra al comune di Tortona dispone ancora di 15 seggi su 30

TORTONA — Non sarà facile formare la nuova giunta comunale in base ai risultati ottenuti. I due partiti che hanno governato la città — pci e psi — hanno totalizzato nuovamente 15 seggi. Il 9 psi e 6 il pci, dello stesso numero di consiglieri dispone il gruppo di partiti che già costituivano la minoranza. Lo dc ha 9 seggi, il psdi 3 seggi, il pli 2, il pri un seggio.

Il segretario del pli di Tortona Alessandro Scacchetti, a conclusione dello spoglio delle schede ha avanzato la proposta di un «pentapartito» lasciando il psi solo all'opposizione. E comunque opinione diffusa che tra pci, psi e psdi si possa trovare una soluzione. D'altro canto c'è chi sostiene che alcuni responsabili psdi alla vigilia della consultazione elettorale avrebbero dichiarato che in caso di parità di un seggio si sarebbero schierati a favore del pci e del psi. Con 18 seggi disponibili la città potrebbe contare su una Giunta stabile. Però in questo «ragionamento» non viene esclusa un'ultima soluzione, quella dell'appoggio del pri.

Molti i nomi nuovi tra i trenta consiglieri eletti: quattro dello dc e precisamente Fabrizio Palenzona (segretario del partito), Natale Bergaglio (ex segretario), il medico Pier Luigi Taverna e Giancarlo Castagnola, operatore turistico. Questi consiglieri la dc affianca Giorgio Dallo Vitorio Moro, Giovanni Elemento, Luigi Castagnello e Cesare Goglino.

Anche il pci tra i suoi eletti presenta quattro nomi nuovi: sono Pietro Assunzino, dipendente dell'Atm; il dottor Carmelo Cinigila, il professore Lorenzo Dragalone e lo studente Maurizio Cabello. Questi affiancheranno Sebastiano Brighenti, Antonio Bracchi, Simone Scotti, Ennio Negri, Pietro Mulliere, Claudio Lisini e Gianni Diamante.

Nome completamente nuovo politicamente anche se noto in città, quello del rappresentante del pri Vittorio Vinciguerra.

Tra i suoi quattro rappresentanti anche il psi ha due nomi nuovi: l'impiegata Mirura Lodi e l'avvocato Giuseppe Margherese, i quali al all'assessorato a Bruno Barbieri e a Alessandro Barberis.

Il pli, che si è aggiudicato due seggi, ha un nuovo consigliere in Paolo Moani imprenditore ex titolare della «Moani & Ghisolfi» ed Alessandro Scacchetti.

Solo il psdi con i suoi tre consiglieri non presenta alcun «debuttante» essendo stati eletti Enio Rolandi, Giuseppe Tava ed Alfredo Boldi.

Enrico Regalzi

MONGRANDO — Lista n. 1 (pci, psi, indipendenti di sinistra): Antonio Piantedosi, Bruno Arduino Sulza, Renzo Gunbella e Guido Carla.

Lista n. 2 (dc, indipendenti): Dante Sasso, Guido Zanotti, Mario Ceretti, William Vallivero, Diego Zanotti, Roberto Cipriano, Carlo Paggio, Piero Gullaz, Giuseppe Canova, Anna Maria Cappellaro, Bruno Chiarelli, Giuseppe Rosselli, Sandro Peretti, Pier Giuseppe Giusto, Floriano Roversani e Enrico Pavoni.

Incertezze sulla futura Giunta

Socialisti più forti ma divisi ad Acqui

ACQUI TERME — I comunisti scendono del 8,30 per cento perdono 1669 voti e due seggi. Il psi sale dai 1670 voti del '75 agli attuali 3506 conquistando quattro seggi e portando a sette la propria rappresentanza a Palazzo Levi. La dc perde un punto e per la prima volta finisce al di sotto dei 4 mila voti: sparisce il terzo, tengono i partiti minori eccezione del socialdemocratici. Questo il primo dato concreto a conclusione delle elezioni comunali.

Due le maggioranze possibili. Confferma della giunta di sinistra con 12 comunisti e 7 socialisti, oppure quadripartito o pentapartito con otto dc sette psi, un psdi e, eventualmente un liberale. Nel 1975 l'unica forma maggioranza possibile era quella di sinistra con 14 comunisti e tre socialisti. Dall'altra parte democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali raggiungevano soltanto i 14 seggi. Adesso il peso decisivo spetta al psi.

La competizione elettorale è stata caratterizzata da una forte tensione fra socialisti e comunisti in una denuncia presentata alla magistratura dal pci per manifesti del psi affissi negli spazi assegnati alle organizzazioni finestreggiatrici dei pci e per sottrazione di materiale di propaganda da alcune cassette per lettere. L'avvenuta del psi era prevista ma non nella misura registrata.

Il psi ora ha sette consiglieri, ma la segreteria politica vede forse sfuggirsi di mano il controllo del gruppo consiliare dove sono entrati Visca, Balza ed Olivieri del gruppo di sinistra e anche gli autonomisti Poleni, Zaffarani e Tuach. L'assessore uscente Carlo Camporino, quarto dei rieletti, ha corso per proprio conto e nel psi assicurano che si allocerà al gruppo Poleni appoggio di Enrico Piola, il vicesindaco uscente escluso con decisione ritenuta demonoandata dalla lista.

Il cambio della guardia a Palazzo Levi, nelle file del psi, è anche al di là delle stesse previsioni di chi ha proposto e che ora devono fare i conti con i compagni autonomisti eletti. Questa serie di elementi potrebbe portare a far prevalere la scelta di un quadripartito dc-psi-psi-psdi senza escludere un appoggio interno o esterno del pli. La dc ha ottenuto soltanto 3951 voti, pari al 35,4 per cento, con una perdita dell'1,6% rispetto alle precedenti amministrative (nelle politiche dello scorso anno ne aveva 4507): più contenuta la perdita nelle elezioni provinciali e regionali dove è rimasta al di sopra dei 4 mila voti.

Sparisce il pri, che nella consultazione amministrativa ha ottenuto solo 381 voti contro i 462 raggiunti 5 anni fa e che gli avevano permesso di avere un seggio a Palazzo Levi. Regresso anche del socialdemocratici, che scendono a 1135 voti ottenuti nelle elezioni del '75 agli attuali 912 voti, perdendo un seggio a tutto vantaggio dei cugini socialisti.

Ecco l'elenco degli eletti a Palazzo Levi.

Dc — Franco Brignone (549), Liliana Biale (536), Ugo Minetti (459), Ernesto Cassinelli (450), Pier Dario Molinari (418), Arnaldo Pippo (412), Rodolfo Pace (410), Mauro Garbarino (345).

Pci — Raffaello Salvatore (1337), Antonella Bertone (816), Adriano Icardi (783), Franco Trucco (643), Salvatore Caldini (310), Barotti Sergio (290), Guido Ratti (216), Dario Ravera (198), Fernando Colla (196), Armando Galliano (161), Gianfranco Torricelli (170), Gi Oonella (154).

Psi — Giuseppe Visca (1282), Enzo Balza (1276), Giovanni Poleni (688), Carlo Camporino (615), Osvaldo Zaffarani (351), Ercole Tuach (259), Puntecle Olivieri (177).

Pri — Ubaldo Cervetti, 194.

Pli — Giorgio Righini, 153.

Psdi — Giuseppe Barisone, 105.

Gianluigi Perazzi

Bottero sarà il nuovo sindaco?

Ovada, la giunta pci-psi

OVADA — Il pci perde la maggioranza assoluta in percentuale (dal 53,51 al 48,08 per cento) ma mantiene 16 seggi (erano 17) su trenta in Consiglio comunale: la dc perde un consigliere passando da 7 si 6 e dal 23, 97 per cento al 19,40 per cento; il psi guadagna due seggi (dal 14,60 al 20,50 per cento), conquistando pei posti in Consiglio ma non riuscendo a infrangere la maggioranza assoluta.

Questi i dati salienti relativi al risultato delle elezioni comunali di Ovada: risultato che lascia la pratica le cose come erano in precedenza. La maggioranza di sinistra è l'unica possibile, evidentemente, ma ora il dibattito post elettorale si sposta sul nome della persona che sarà sindaco al posto di Angelo Ferrari, primo cittadino uscente, che non si è più ripresentato. La logica dei numeri vuole che a guidare la Giunta comunale per il prossimo quinquennio sia Lorenzo Bottero, primo degli eletti comunisti con un numero rilevante di preferenze (1131).

Non così però la logica politica: i socialisti sono pronti a chiedere la carica di sindaco per il loro primo eletto, Vincenzo Gennacchio, vicesindaco uscente. «*In fondo* — dicono — *siamo stati la lista che ci sono mancati per ottenere quel settimo seggio che avrebbe spezzato la maggioranza assoluta del pci. Abbiamo ottenuto il miglior risultato elettorale di sempre e quindi riteniamo di avere i titoli per richiedere la carica di sindaco*». Il pci, dal canto suo, pur dichiarandosi pronto ad un ampio confronto politico e confermando l'intenzione di riformare una giunta di sinistra magari allargata ad altri partiti, non pare avere alcuna intenzione di rinunciare al sindaco.

Pci: Lorenzo Bottero, Massimo Arata, Antonio Di Cristo, Paolo Morchio, Elio Grosso, Paola Grillo, Clara Scarsi, Sicilio Sciutto, Argeo Ferrari, Mauro Ferrando, Angelo Marchelli, Renato Canova, Dino Caggeri, Francesco Nervi, Adriano Garbarino, Pierino Parato. Primo escluso, Marco Bono.

Psi: Vincenzo Genocchio, Gabriele Morchio, Andrea Gaggero, Aristide Alpa, Alessandro Laguzzi, Giorgio Briccoli. Primo escluso, Diego Chiesa.

Dc: Elio Barisione, Laura Lantero, Claudio Marchelli, Flavio Ambrosetti, Gianfranco Minetta, Carlo Levrero. Primo escluso, Icardi.

Pli: Mario Oddini.

Psdi: Antonio Fiori. Primo escluso, Carlo Palucco.

Piero Bottino

Sono scomparsi pri e pdup

Novi, pci e psi 24 seggi su 40

NOVI LIGURE — I risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale hanno confermato la linea sostenuta dalla passata amministrazione socialcomunista. Il pci ha infatti ottenuto, come nel 1975, 19 consiglieri su 40, il psi ha mantenuto i suoi cinque. Successo della dc e dei psdi: entrambi i partiti hanno conquistato un nuovo seggio. I democristiani sono saliti da 9 a 10 consiglieri i socialdemocratici da 2 a 3. Invariate le posizioni dei pli con 2 consiglieri e dell'msi con uno. Scomparsa invece dalla scena amministrativa il pri e il pdup avendo entrambi perso l'unico rappresentante in Consiglio.

Vasto consenso di preferenze (2201) ha ottenuto il sindaco uscente Armando Pagella capolista del pci. Lo seguono Agostino Repetto con 251 preferenze, Oreste Zoro (248), Giovanni Bellaera (227), assessore uscente, Rita Camera (207) assessore uscente Renzo Tornatore (201), Mario Lovelli (258), Giampiero Fontana (253), assessore uscente, Franco Inverardi (250), Franco Lusagna (244), Bruno Ottone (238) assessore uscente Pierino Agosto (196), Domenico Balestriero (190), Egidio Sanarino (187), Costantino Girardengo (177), Vittorio Demicheli (154), Mauro D'Ascenzi (148), Luigi Borsai (143), Franco Soffiantini (133); primo degli esclusi Fausto Camera con 127 preferenze.

Per la dc: Gianfranco Chessa (690), Osvaldo Repetti (481), Vito Zecearli (383), Francesco Bianchi (381), Pietro Blin (374), Luigina Bonadeo (360), Pietro Franco Pak (285), Carlo Demichelli (264), Laura Barella (226), Ernesto Bobbio (200); primo escluso Pietro De Martini (180).

Per il psi: Mario Angeli (857), Pier Maria Ferrando (407), sindaco uscente Giorgio Canibruttì (364), Assessore uscente Vincenzo Ciglio (32), Franco Contorbia (173), assessore uscente; primo escluso Gianmario Scotti (158).

Per il psdi: Domenico Cattaneo (175), Natale Tiazzo (166), Francesco Maiorolo (84); primo escluso Ugo Damiano (77).

Per il pli: Piero Vernetti (187), ventenne il più giovane tra i due consiglieri. Massimo Pafrindi (117), primo escluso Andrea Guerma (115).

Per il msi-dn: Carlomagno Parodi (114); primo escluso Almone Quattordio (77).

Il primo non eletto del pri è Carlo Mancuso con 45 preferenze; il primo degli esclusi del pdup è Angelo Bottiroli con 99 preferenze.

Il nuovo Consiglio comunale avrà tre rappresentanti femminili: Rita Camera, confermata nelle file del pci; Luigina Bandino, preside della scuola media «Boccardo» e Laura Barella laureata in lingue, entrambe della dc.

Quale Giunta sarà possibile a Novi? Arbitri della situazione sono i socialisti: se decideranno di schierarsi a fianco dei comunisti, come già avvenuto fatto in tutte le amministrazioni e sono susseguite nel dopoguerra, verrà confermata la maggioranza attuale che potrà contare 24 consiglieri su 40. Qualora invece il psi decidesse di unirsi con la dc e i «laici» si potrebbe avere un schieramento maggioritario di 20 consiglieri (5 psi, 10 dc 3 psdi e 2 pli) contrapposto al gruppo comunista di 19 unità. Dovrebbero però contare sull'astensione del rappresentante msi-dn. Ma è una ipotesi che trova conferma nella situazione cittadina. D'altro canto gli stessi esponenti socialisti non paiono orientati verso questa soluzione.

Sindaco sarà ancora una volta Armando Pagella.

Gustavo Collareta

CAVAGLIA' — Lista n. 1: Zefferino Murin, Pietro Ferraris e Silvio Barra.

Lista n. 2 (dc): Adelino Machieraldo Giuseppa Machieraldo, Gilberto Morini, Silvio Alassa, Giovanni Arsuice, Giuseppe Piana, Livio Nicolello Carla Cabrio, Carlo Borrio, Carlo Perotti, Marco Rasco e Gian Antonio Berigliani.

Portacomaro

PORTACOMARO — Nel nuovo consiglio comunale 12 sono i rappresentanti della lista Dc, Psi, Psdi Corrado Currado (537), Guido Ravizza (520), Cesare Margarino, Riccardo Durando (502), Mario Magnetti (500), Bruno Graziano (490), Delfino Gamba (489), Danilo Ravizza (485), Franco Buscaglia (483), Aldo Valente (470), Angelo Gioia (476), Alfredo Ravizza (471).

Pci (tre): Francesco Avataneo (468), Franco Currado (444), Valentino Durando (442).

Castell'Alfero

CASTELL'ALFERO — Quelli i nuovi consiglieri comunali Dc: Elio Cafasso (650), Ettorio Amerio (650), Maddalena Cunsolito (610).

Lista del Campanile: Roberto Amerio (608), Luigi Bosco (700), Diego Carli (668), Enzo Lovisone (606), Eride Marinetto (704), Nunzio Montanaro (710), Eugenio Negro (654), Libero Negro (678), Dario Ocelli Villaverchia (661), Gianni Pomante (700), Teresio Leandro Tirone (682).

Democrazia cristiana: Giuseppe Odasso (634); Giuseppe Carosone (595); Franco Orione (333); Gianfranco Berta (296); Pier Ernesto Torello (254); Giampaolo Mandino (240); Carlo Schiffo (239); Angelo Zaccone (232); Domenico Gallo (212); Luigi Perrone (207); Luciano Dino (193); Giorgio Ungetti (181).

Partito comunista: Vico Parlari (270); Flavio Pasco (246); Giovanni Vadalà (231); Fernando Antonini (155); Catterina Serra in Cavallo (135); Giandomenico Cavirino (114); Mario Cavallo (99); Gianpietro Puriati (91); Carlo Diotto (47).

Partito socialista: Tullio Musso (753); Alfonso Roggero Possati (245); Stefano Unia (76).

Partito socialdemocratico: Gianfranco Bergamasco (554); Aldo Bello (330).

Partito liberale: Cesira Antonucci Tarella (270); Giuseppe Barberis (232)' Mauro Pesce (188); Giancarlo Botto (133).

Aumento dei liberali e calo dei socialisti

Nizza quattro Giunte possibili Torna un sindaco democristiano?

NIZZA — Il quadro politico di Comune dopo le elezioni non muta molto pur avendo i liberali compiuto un passo in avanti conquistando quattro seggi contro i tre precedenti.

Il psi ha subito una flessione scendendo da 4 a 3 seggi. La democrazia cristiana è rimasta il partito di maggioranza relativa tenendo 12 seggi, così come i comunisti (9) e i socialdemocratici (3).

Dall'analisi dei risultati la possibilità per la costituzione di una nuova giunta sono quattro: ritorno alla coalizione dc pli, psdi) che ha governato Nizza negli ultimi cinque anni e che ora potrebbe contare su diciotto consiglieri: giunta bicolore dc-pli con una maggioranza di sedici consiglieri; è possibile anche una coalizione di centro sinistra dc-psi-psdi che potrebbe contare su diciassette seggi. La quarta alternativa sarebbe il quadripartito con dc-psi-psdi-psi (ventuno consiglieri) lasciata da qualcuno una che non sembra facilmente realizzabile.

Arbitro assoluto della governabilità di Nizza è la democrazia cristiana. Per quanto riguarda la carica di sindaco ricoperta negli ultimi cinque anni da un laico, il socialdemocratico Gianfranco Bergamasco pare che sia probabile il ritorno sulla poltrona di un dc.

w. g.

Castell'Alfero

CASTELL'ALFERO — Quelli i nuovi consiglieri comunali Dc: Elio Cafasso (650), Ettorio Amerio (650), Maddalena Cunsolito (610).

Lista del Campanile: Roberto Amerio (608), Luigi Bosco (700), Diego Carli (668), Enzo Lovisone (606), Eride Marinetto (704), Nunzio Montanaro (710), Eugenio Negro (654), Libero Negro (678), Dario Ocelli Villaverchia (661), Gianni Pomante (700), Teresio Leandro Tirone (682).

Democrazia cristiana: Giuseppe Odasso (634); Giuseppe Carosone (595); Franco Orione (333); Gianfranco Berta (296); Pier Ernesto Torello (254); Giampaolo Mandino (240); Carlo Schiffo (239); Angelo Zaccone (232); Domenico Gallo (212); Luigi Perrone (207); Luciano Dino (193); Giorgio Ungetti (181).

Partito comunista: Vico Parlari (270); Flavio Pasco (246); Giovanni Vadalà (231); Fernando Antonini (155); Catterina Serra in Cavallo (135); Giandomenico Cavirino (114); Mario Cavallo (99); Gianpietro Puriati (91); Carlo Diotto (47).

Partito socialista: Tullio Musso (753); Alfonso Roggero Possati (245); Stefano Unia (76).

Partito socialdemocratico: Gianfranco Bergamasco (554); Aldo Bello (330).

Partito liberale: Cesira Antonucci Tarella (270); Giuseppe Barberis (232)' Mauro Pesce (188); Giancarlo Botto (133).

Non rieletti due assessori

Canelli: 15 «nuovi» Una giunta dc-pli?

CANELLI — Com'è cambiato dopo questa elezioni a Palazzo Anfossi, sede del Comune? L'aspetto più appariscente sono forse i numerosi volti nuovi che per la prima volta entreranno in Consiglio comunale: ben quindici su trenta di cui otto elette nelle file della democrazia cristiana. Proprio nella dc si sono avute le sorprese tra gli esclusi: non sono stati infatti rieletti gli assessori uscenti alla Pubblica istruzione Romano Terzano e allo Sport Giuseppe Terzuolo. Completamente rinnovato il psdi, che al posto di Cagnasso e Olivone, si presenta con il segretario della sezione Piero Vigliano e con l'impiegato Vittorio Pilone. Volti nuovi anche fra i liberali che hanno acquisito due consiglieri in più: Oscar Bielli e Maria Cagna.

Le vicende che hanno travagliato gli ultimi cinque anni di amministrazione comunale hanno influito sulle votazioni. Il democristiano Branda, che cinque anni fa aveva ottenuto 1795 preferenze, quest'anno si è dovuto «accontentare» di 1182; calo anche per l'ex sindaco Piero Testore che da 1193 preferenze è passato a 829. Altri invece hanno ottenuto consistenti affermazioni personali: il sindaco uscente Contratto ha quasi triplicato i suoi voti, mentre il socialista Scarrone li ha raddoppiati rispetto al 1975.

Molti sono stati i cancellati: che non sono andati ai seggi o che hanno votato scheda bianca: 1173 complessivamente pari al 15,56%; gli «astensionisti» sono quindi il terzo partito di Canelli.

Qualcosa cambierà senz'altro anche nella maggioranza che amministrerà la città per i prossimi cinque anni. Democristiani e liberali da soli hanno i voti necessari per governare, e sintomatica è una affermazione fatta dal segretario della sezione dc Giuseppe Almasio: «*I canelliesi si sono espressi in maniera molto chiara. Naturalmente non chiuderemo la porta in faccia ai socialisti e socialdemocratici. Nei prossimi giorni inizieremo le consultazioni*».

Questi gli eletti nel nuovo Consiglio comunale di Canelli:

Democrazia cristiana (13 seggi): Renato Branda (1182); Rocco Amerio (538); Giuseppina Bulfieri (388); Mauro Traversa (349); Pierarlo Sacchero (318); Domenico Oliveo (302); Piergiuseppe Dus (312); Alessandro Grasso (188); Enrico Amerio (187); Dante Martino (181); Giulio Massari (159); Francesco Panno (154); Mario Citro (152).

Partito liberale (3 seggi): Alberto Contratto (396); Oscar Bielli (250); Maria Cagna (151).

Partito socialdemocratico (2 seggi): Pierino Vinano (116); Vittorio Pilone (114)

Partito socialista (2 seggi): Giancarlo Scarrone (140); Roberto Genovese (147).

Pci (10 seggi): Pierino Testore (838); Lierte Ballurio (105); Carlo Barbero (130); Graziella Borgogno (100); Giuseppe Carbone (100); Giuseppe Colombaro (146); Giancarlo Ferraris (236); Giuseppe Gallo (99); Nerina Medici Testore (255); Edoardo Morando (174).

Fulvio Lavina

Mombercelli

MOMBERCELLI — Il nuovo consiglio comunale sarà composto dai seguenti consiglieri. «Alternative Democratica»: Arrigo Bertone (725), Giorgio Fresia (709), Montestrone (703), Silvano Sorano (699), Pierluigi Graziano (687), Aldo Barbero Bruno Dalmasso (617), Oli Ferraro (595), Luigi Gagliardi (594), Remo Nicola (592), Sergio Longo (551).

Dc: Carlo Biglia (540), Piero Iraldi (538), Mario Alatti (516), Paolo Cantino (518).

La coalizione composta da pci-psi-psdi-indipendenti

«Uniti per Moncalvo» conferma maggioranza assoluta dei seggi

Umberto Micco

MONCALVO — Le sinistre si sono mantenute alla guida della città anche per il prossimo quinquennio. I 16 candidati della lista «*Uniti per Moncalvo*» — coalizione composta da 2 comunisti, 3 socialisti, 4 socialdemocratici e 7 indipendenti — hanno conquistato ognuno un seggio comunale, lasciando ancora all'opposizione la lista «*Dc e Indipendenti*» con 4 seggi.

Ogni cosa resta quindi immutata rispetto al '75, quando lo scudo crociato venne superato per la prima volta dalla coalizione di sinistra. Ancora una volta i repubblicani (80 voti) non sono riusciti ad entrare in Consiglio comunale.

In testa alle preferenze il capolista della sinistra Francesco Brignolio (209) seguito a ruota da Umberto Micco (262) e dalle 130 del democristiano Para.

Quasi certamente gli «*Uniti per Moncalvo*» ripercorreranno la linea programmatica seguita nella precedente legislatura: potenziamento dei servizi sociali; prosecuzione dei lavori edili già iniziati; incremento di iniziative culturali.

Il nuovo Consiglio comunale si insedierà ufficialmente tra una ventina di giorni, e pare scontato che il nuovo sindaco sarà il neurochirurgo Francesco Brignolio, 45 anni, indipendente di sinistra, libero docente all'Università di Torino.

Il nuovo Consiglio comunale è composto da 16 «*Uniti per Moncalvo*»: Francesco Brignolio, Renzo Biletta, Luciano Negro, Antonio Riccio, Gaudenzio Roberto, Vincenzo Ronco, Spinoglio Walter, tutti indipendenti; Umberto Micco, Gloria Bianco, Domenico Mariano, Livio Raviola (psdi); Lusona, Maria Spinoglio, Marcello Viale (psi); Roberto Baiano, Roberto Laurella, detto «Gabanin» (pci). Completano i 30 seggi comunali per la minoranza Aldo Para, Mario Bodda (dc), Aldo Marzano e Renzo Ponzone indipendenti).

Giuseppe Prosio

Lista dc-pci si afferma a Villanova

VILLANOVA — La lista del «compromesso storico», intorno alla quale in clima di vigilia elettorale erano scaturite polemiche, dubbi e contrasti, ha ampiamente superato le più ottimistiche previsioni. Sindaco uscente e consiglieri democristiani, alleati sotto il simbolo di «Villanova '80» con quattro rappresentanti del partito comunista, hanno ottenuto un totale di 900 voti. Tutti e sedici i candidati risultano quindi eletti consiglieri.

Per l'opposizione, quattro sono gli eletti di «Alleanza Democratica», socialisti e socialdemocratici, per 709 voti complessivi. Esce invece sconfitta la lista numero 2, capeggiata dall'indipendente Balotto, alla quale le previsioni attribuivano i voti degli «scontenti» e degli «intransigenti». Questa lista ha ottenuto solo 470 voti, che non le consentono di esprimere neppure un consigliere.

Superate le polemiche sulla coalizione dc e pc, gli scontri, se ci saranno, scaturiranno quando gli eletti del compromesso, «premiati» dal voto, si troveranno a dover stabilire programmi e priorità di interventi.

Questi i nomi dei consiglieri della lista «Villanova '80»: Fortunato Andreacchio, Carlo Arduino, Francesco Bachis, Tommaso Busto, Carlo Brossa, Antonio Cusco, Sergio Del Mastro, Francesco Garneri, Mario Gilli, Giovanni Pavanello, Biagio Prato, Giuseppe Quagliotto, Bartolomeo Raviola, Franco Sorba, Antonio Veglio, Giuseppe Vesio.

Per l'opposizione «Alleanza Democratica»: Mario Alberto, Enrico Aprato, Giuseppe Tamagnone e Antonio Marocco.

Laura Bosia

Lo scudo crociato ottiene 13 seggi su 20

A S. Damiano conferma per il monocolore dc

SAN DAMIANO — La democrazia cristiana ha confermato la posizione di partito di maggioranza assoluta. Lo scudo crociato aggiunto un seggio ai dodici che già possedeva nella precedente legislatura e avrà problemi a ricostituire una giunta monocolore. Nel segno della continuità dovrebbe essere anche la composizione della amministrazione che reggerà il paese nei prossimi cinque anni. Il sindaco uscente Clemente Nosengo inviato è stato rieletto consigliere. E' risultato però solo quarto nel numero delle preferenze ma gli verrà certamente affidata la guida anche della nuova maggioranza.

A fare le spese dell'avanzata democristiana è stato il partito socialdemocratico che ha perso l'unico consigliere. Per un solo voto la dc è riuscita a strappare ai psdi il quorum (330) necessario per aggiungere il tredicesimo seggio alla propria lista.

Da queste elezioni esce parzialmente deluso anche il partito repubblicano che non nasconde va ambizioni di incrementare la sua presenza nel Consiglio comunale. Il pri invece ha solo mantenuto i quattro consiglieri della precedente amministrazione.

Invece buon successo per il pci che ha aumentato il numero dei voti in un tradizionale «feudo» della democrazia cristiana. Invariata numericamente la rappresentanza comunista con tre consiglieri.

Questi i nomi dei componenti del nuovo Consiglio comunale. **Democrazia cristiana:** Secondo Frusco (642), Paolo Baldini (661), Luigi Marinetti (246), Clemente Nosengo (235), Anna Maria Rodolico in Ratazzi (217), Alberto Marinetto (212), Giuseppe Benotti (208), Stefano Franco (187), Aldo Clerico (144), Ugo Mastoro (136), Antonio Franco (127), Mario Franco Carievero (122), Giuseppe Gallo (121).

Partito repubblicano: Giovanni Risso (180), Vincenzo Gallo (166), Augusto Balsamo (158), Domenico Rosolino (121).

Partito comunista: Marcello Sacco (189), Elena Manaurto (91), Ferdinando Idrame (86).

Domenico Quirico

CASTELNUOVO DON BOSCO — Affermazione della democrazia cristiana che ha ottenuto dieci consiglieri per il paese e uno per la frazione Mondonio. Questi i nomi degli eletti dc: Giovanni Ravinale (930), Antonio Bosco (739), Silvio Biasin (724), Ernesto Bortolozzo (723), Eugenio Malino (720), Ferdinando Bazzetta (717), Riccardo Filipello (714), Luigi Gianoglio (712), Elio Agagliati (711), Angelo Filipello (710), Giorgio Musso (52).

La lista di sinistra che si presentava sotto il simbolo del campanile con spighe di grano ha ottenuto due consiglieri in paese e uno in Mondonio: Giancarlo Schierano (344), Mario Persico (295) Valentino Freda (37).

Castagnole Lanze

CASTAGNOLE LANZE — Due sole liste sono presenti nel nuovo consiglio comunale. Ecco gli eletti. «Rinnovamento Democratico»: Renzo Massuco (1198 voti); Cesare Abbate (1047), Gianfranco Fassone (1047), Cortese (1038), Carlo Marchitto (1025), Alfredo Carosso (1025), Luciano Piccatto (1022), Pierangelo Ciuola (1020), Angelo Carlo (1019), Franco Abesano (1019), Luigi Perrone (1018), Egidio Squillari (1007), Pasquale Bongiovanni (988), Amelio Doglietti (973), Piero Se (907), Antonino Orlandone (937).

Unione Democratica: Ilario Violardo (970), Giovanni Bianina (904), Secondo Perino (875), Armando Colombaro (858).

Monastero Bormida

MONASTERO BORMIDA — La lista con il simbolo della torre civica formata da *democristiani e socialdemocratici* ha ottenuto 0 consiglieri: Giovanni Simonetti (332), Adriano Bienglo (332) Nicola Bonfiglio (307), Orreste Ghidone (305), Aldo Pietrarnaldo (304), Desiderio Calzamiglio (300), Costante Biengio (281), Giuseppe Cavallotto (279), Giancarlo Cagno (275).

Per la lista della «*spiga di grano*» che presentava democristiani e indipendenti sono stati eletti 6 consiglieri: Giovanni Battista Lazzarino (381), Angelo Adorno (333), Gianmario Visconti (314), Donato Ieri (296), Franco Piccino (278), Giuseppe Giuliano (277)

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

mq. esposizione del

AIAZZONE

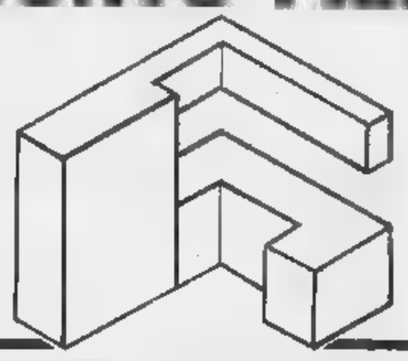
le più note industrie italiane del mobile presenti con i loro nuovi modelli

eccezionale

SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER

ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO 30



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO

AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA INGRESSO LIBERO

Un grande balzo soprattutto a [redacted] dei socialisti

Il partito autonomista è il terzo dell'Ossola

L'unica giunta possibile sembra ora una coalizione fra dc, Uopa, psi e psdi

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento che chiede l'autonomia regionale della Valdossola [redacted] è diventato il terzo partito a Domodossola, [redacted] dopo il pci e la dc. Gli autonomisti hanno conquistato cinque seggi nel capoluogo ossolano, ottenendo 2154 voti pari al 16,33 per cento.

In percentuale e in voti ne hanno fatto le spese quasi tutti gli altri partiti. Lo scotto maggiore è stato comunque pagato dal psi che in netto contrasto con la tendenza nazionale, ha perso oltre il sei per cento rispetto alle precedenti comunali ed è sceso da cinque a tre seggi.

Il pci pur accusando un calo in percentuale è riuscito con i resti a mantenere i suoi dieci seggi, altre[redacted] ha fatto il psdi che ne conserva due. La dc pur avendo ridotto a poche decine di voti il distacco che la separava dal pci, è passata da 10 a nove seggi, i liberali sono scesi da due a uno, è scomparso il rappresentante del msi.

Le prospettive sulla futura amministrazione sono ancora piuttosto nebulose: gli autonomisti [redacted] diventati l'ago della bilancia. Il forte regresso del psi rende impossibile sulla carta la conferma dell'amministrazione uscente di sinistra: anche calcolando un eventuale appoggio del psdi, le sinistre possono contare solo su 15 seggi, la metà esatta dei consiglieri comunali.

L'unica soluzione [redacted]ricamente praticabile sembra, in linea teorica, quella di una coalizione fra dc, autonomisti e i partiti dell'area socialista. Ma è un'ipotesi tutta da verificare. Molto dipenderà dall'atteggiamento dell'Uopa che per ora non ha fatto nessuna scelta [redacted] campo: i dirigenti del movimento autonomista hanno detto di «non avere pregiudizi nei confronti di nessun partito», lasciando la porta aperta a parecchie combinazioni di governo.

Il consiglio comunale di Domodossola si è rinnovato per un buon 35 per cento: i nuovi eletti sono 13 su 30. Il maggior numero di preferenze in assoluto è andato al democristiano Giovanni Fornaroli 803 voti personali, se[redacted] dal vicesindaco uscente Guido Biazzi del pci, che è stato eletto anche [redacted] consiglio regionale.

Ecco i consiglieri eletti.

Pci: Guido Biazzi, Eligio Pellizzon, Enea Salgini, Luigi Boghi, Domenico Trapani, Paolo Sirga, Giuseppe Parnelli, Bernardino Gallo, Mario Drotto, Domenico Romeo.

Dc: Giovanni Fornaroli, Pietro Rovetta, Pasquale Vietnotti, Umberto [redacted] Sardo, Maurizio De Paoli, Federico Brunia, Lia Biacenà, Giacinto Sellia, Giorgio Tacca.

[redacted]pa: Arturo Lincio Giuseppe Coffano, Mario Militello, Giancarlo Bianchi, Mauro Polli.

Psi: Mariano Cattrini, Francesco Miguidi, Antonio Bruno.

Psdi: Giuseppe Campana, Sergio [redacted].

Pli: Mario Satannini.

Adriano Velli

Giovanni Fornaroli — Guido Biazzi

Migliora il pci a Villadossola

VILLADOSSOLA — Nel centro industriale ossolano, il dato più rilevante delle votazioni per il rinnovo [redacted] consiglio comunale è la conferma del pci che ha addirittura migliorato in percentuale i risultati del 1975 passando dal 41,9 al 43,5 per cento: i comunisti mantengono nove seggi (su venti).

A Villadossola, l'Uopa (il movimento autonomista della Valdossola) ha conquistato tre seggi: uno a spese della dc e due del psi.

Questi gli eletti: Pci: Romano Zaretti (784), Alessandro Zanetti (290), Ilario Morgantini (240), Paolo Ravaioli (163), Ernesto Grossetti (121), Pier Luigi Battistini (107), Mario [redacted] (100), Roberto Graffietti (99), Paolo Velotta (94). Psi: Luciano Rolandini (310), Luigi Bruschi (174), Giuseppe Festa (154). Dc: Mario Squizzi (261), Francesco Buccaglio (150), Luigi Midali (145), Augusto Cattaneo (127). Uopa: Uberto Brunetti (117), Giuliano Buga (108), Bruno Ajmet (50). Psdi: Riccardo Rossi (68).

Forte incidenza degli astensionisti (oltre 4300)

A Verbania sinistra meno forte Tornano in Consiglio i liberali

VERBANIA — La sinistra perde a Verbania due seggi, uno il pci, l'altro il partito di unità proletaria (che ha rinunciato a difenderlo dopo averlo conquistato nel '75). Ne guadagna uno la dc, un altro lo prendono dopo cinque anni i liberali. Tutti gli altri partiti mantengono le loro posizioni in fatto di seggi, ma mentre l'msi guadagna l'1,43 e il pri lo 0,70, gli altri perdono, seppur di poco, in percentuale.

Nutrito il «partito» delle schede bianche o nulle e degli astensionisti. Sono oltre 4300 in tutto e il loro peso si è fatto sentire in modo particolare per le sinistre che accusavano il pdup, i radicali e i gruppi dell'ultrasinistra di aver lavorato per l'astensione.

Questa la distribuzione dei seggi per il palazzo di città: pci 15 (-1), dc 11 (+1), psi 6 (-), psdi e msi 2 ciascuno, invari[redacted] pri 1 (-), pli 1 (+1).

Pacate le reazioni nei partiti. Soddisfazione nella dc e nel psi per la conquista di un seggio i primi, per aver mantenuto le loro posizioni i secondi. Serenità nel pci, dove, dopo i risultati delle regionali, si temeva [redacted] perdita maggiore in fatto di [redacted]. Resta però la delusione, non nascosta, di aver perso per soli 16 voti il sedicesimo seggio, che è andato al psi. Felici i liberali che ritornano a Palazzo di città ed i missini che sottolineano il successo del loro candidato e l'aumento in voti anche nei quartieri.

Rispetto ai dati pubblicati ieri, ci sono soltanto lievi cambiamenti per i partiti minori. Nel psdi il secondo eletto è Vittore Cambiaggio, nel pli è passato Paolo Vasconi e [redacted] Piero Sandonnini, confermati tutti gli altri.

Da rilevare ancora il grosso successo dell'ex sindaco Pietro Mazzola, eletto sia a palazzo [redacted] città sia in consiglio comunale. Ha ottenuto il maggior numero di preferenze (1933) in Comune e ha toccato il 39,99 per cento in provinciali.

Nel psi, dove [redacted] sinistra ha avuto eletti sei consiglieri su otto, Giacomo Ramoni, che ne è il leader, ha ottenuto 607 preferenze contro le 386 dell'ex sindaco Francesco Imperiale. Il psi proporrà al pci di eleggere Giacomo Ramoni sindaco di [redacted] giunta nuovamente di sinistra.

Il pci, che nelle provinciali ha aumentato di 600 i suoi voti rispetto alle regionali, ha visto eletti entrambi i suoi candidati, cioè Pietro Mazzola (collegio di Pallanza) e [redacted] Bardaglio per il collegio di Intra. Non sono stati invece eletti i candidati locali della dc Roberto Pappo e Sergio Bocci, sempre per la Provincia, così come non sono riusciti quelli degli altri partiti. Eletti invece l'ex presidente della Provincia [redacted] Novara Luigi Mazzocco, presentato dal socia[redacted] nel collegio di Pallanza e il professor Alcide Calderoni tecnico all'Istituto italiano di idrobiologia di Verbania, presentato sempre dal psi per il collegio di Gravellona Toce.

Pietro Mazzola

Difficile un'analisi del voto nei comuni minori, in cui sono state presentate liste miste eterogenee e dove tra maggioranza e minoranza corrono a volte pochissimi voti soltanto. Singolare comunque la conquista del comune di Mergozzo da parte di una lista dc-psi e indipendenti, nonostante la presentazione di una formazione capeggiata dal sindaco uscente che non ha ottenuto alcun seggio.

A Ghiffa le sinistre hanno perso il comune a favore di una formazione centrista, liste miste di sinistra hanno ottenuto la maggioranza a San Bernardino Verbano, Gurro, Oggebbio, Premeno, Miazzina, Arnemo, Valmenta. [redacted] Arizzano contro ogni previsione il comune è stato riconquistato dalla dc.

Liste centriste hanno avuto la maggioranza anche a Cannero, Aurano, Cambiasca, Caprezzo, Intragna, Gignese, Antona.

A Baveno la lista dc-psi-indipendenti, denominata «Baveno 80 per la continuità» ha riconquistato la maggioranza lasciando all'opposizione la lista pci-indipendenti di sinistra: sindaco dovrebbe essere la professoressa Giuseppina Buscaglia, insegnante.

Antonio Costantini

Difficile trovare una maggioranza

[redacted] giunta dipende dal psdi

ARONA — Due seggi in più per il psi che passa da 4 a 6. Uno in meno per i comunisti che discendono da 8 a 7 ed un seggio in meno anche per il partito repubblicano che resta ora rappresentato da un solo consigliere. Questi sono, nella sostanza, i [redacted] salienti usciti [redacted] urne aronesi del voto per il rinnovo del Consiglio comunale.

Sono risultati che se per certi versi collimano con la tendenza generale, per altri non mancano di suscitare qualche sorpresa. Se un calo del pci per considerazioni di carattere locali, poteva essere scontato certo nessuno aveva previsto la misura del successo dei socialisti. Il fatto è che, se 5 anni fa fu la dc ad essere favorita nella conta dei resti e a conquistare l'undicesimo seggio per una decina di voti a scapito del psi, questa volta la situazione si è rovesciata.

Evidente la crisi del pri, che ha accusato [redacted] perdita secca [redacted] quasi 300 voti, mentre i risultati delle provinciali avevano alimentato le migliori speranze. Tutti gli altri partiti hanno conservato le posizioni precedenti: 11 consiglieri la dc, 3 i socialdemocratici e uno ciascuno il pli ed il msi.

La conta [redacted] seggi conferma dunque che l'elettorato aronese ha rinforzato lo schieramento della sinistra tradizionale formata da psi e pci, che nel passato quinquennio è stata all'opposizione. Per capire questi risultati è certo indispensabile conoscere quanto è accaduto tra il 1975 e l'80; non vi è dubbio infatti che gl[redacted] cinque anni hanno rappresentato uno dei periodi più travagliati nella storia politico-amministrativa aronese.

Si concluse con [redacted] giunta tripartita dc-psi-pri che durò poco più di un anno, per sciogliersi nel momento in cui la socialdemocrazia accusò i democristiani di «arroganza numerica» e lasciò la coalizione. Fra l'autunno del '76 e l'estate del '77 si succedettero per tempi più o meno brevi non meno di quattro sindaci democristiani e repubblicani; ad un certo punto fu eletto anche un s[redacted] che tuttavia restò in carica non più di 24 ore, in quanto era stato determinante il voto del msi. Infine con l'elezione di Elisa Bazzica Padovani si ebbe una giunta dc di minoranza, che l'anno scorso divenne tripartita con psdi e pli e l'appoggio esterno dei repubblicani.

Per quanto riguarda le prospettive il psi, arbitro della situazione, non ha mai fatto mistero della propria propensione di solidarizzare con i comunisti; ma la strada in questa direzione pare essere chiusa dal fatto che i socialdemocratici, unici in grado di dare un apporto sostanzia[redacted] una formula di sinistra, non ne avrebbero affatto l'intenzione. Nel qual caso, la sola maggioranza possibile sarebbe quella di un'intesa a quattro o a cinque.

Molto dipenderà tuttavia dall'atteggiamento che assumerà la dc la cui corrente moderata ad Arona ha sempre avuto un ruolo di rilievo: anzi è proprio uno scalfariano, il dottor Piero Aghemio, che [redacted] 971 voti ha avuto il massimo delle preferenze di lista, mentre la professoressa Bazzica è a 514. Nell'ordine seguono il dottor Virgilio Leva, Vincenzo Di Federico, Giulio Berione, Gisella Ronchetti, Massimo Marchesin, Giuseppe Mancino; Michele Michelotti, Antonio Carpino e Franco Zanetta. I nomi nuovi [redacted] su undici.

Tre i confermati nel psi: Vitalino Negra, Roberto Coppa e Luciano Del Torchio; mentre subentrano [redacted] Velani, Maurizio Barbero e Giuseppe Brusetti; per il settimo posto sono tuttora in ballottaggio Francesco Vagliano e Lia Perelli Curbeo.

Nel psi si confermati Luigi Bellodi e Carlo Alganon si affiancano Claudio Colgenio, Angelo Carnevale, Eligio De Michieli e Fausto Fornara. Carlo Rigolone, Mario Barberis e Gio[redacted] Aina rappresenteranno il psdi; infine Luigi Comelli, Filippo Laudicina e Mario Mariani sono stati confermati rispettivamente per il pli, il pri e il msi.

Mario Bonazzi

Elisa Bazzica Padovani

Più forti dc e [redacted]li, perdono repubblicani e psdi

[redacted] Borgosesia Varallo, [redacted]

BORGOSESIA — Il voto di domenica e lunedì non ha portato nell'ambiente politico e amministrativo novità di rilievo. Le consultazioni hanno infatti confermato l'abituale analogia dei risultati dell'importante centro valsesiano ottenuti dai partiti in campo nazionale. Della maggioranza uscente praticamente hanno confermato le rispettive posizioni il psi, con 10 seggi ed uno scarto in percentuale di —1,05, il psi, con 5 consiglieri, (confermato il sindaco uscente Romano Beretta), e con una flessione dello —0,38 per cento. Il psdi è risultato il più penalizzato: ha perso un seggio, (ora ne ha 2), e il 0,24 per cento. Il vicesindaco uscente Giorgio Raines è stato confermato.

Esce rafforzata la dc, trascinata da Mario Casagrande (ha ottenuto il maggior numero di preferenze), che è riuscita a strappare un nuovo consigliere (9 invece di 8), a discapito del pri, che per 5 anni non avrà alcun rappresentante nel consiglio comunale. Buon recupero da parte del pli (i cui seggi salgono da 2 a 3), mentre stabili sono risultati l'msi, (+0,5), e gli «Indipendenti per il socialismo». Entrambi, come nel 1975, non hanno raggiunto il quorum per ottenere rappresentanze.

Intanto in città sono incominciate le prime ipotesi sulle future alleanze. [redacted] termini numerici sono possibili diverse soluzioni: riconferma della maggioranza di sinistra fra pci, psi e psdi, che disporrebbe di 17 seggi su [redacted] creazione [redacted] una coalizione di centro-sinistra dc-psi e psdi (16 seggi), oppure una formazione dc-psi-psdi e pli, [redacted] 19 rappresentanti.

Risultati sorprendenti a Varallo dove nelle tre votazioni si è registrato quasi un plebiscito a favore del sindaco uscente Gianluigi Testa nuovo eletto al Consiglio regionale nella lista del psi. Anche alle «comunali» Testa ha dato uno scossone alla tradizione politica varallese, che vedeva da sempre la dc quale partito di maggioranza relativa. Il partito socialista con un incremento superiore al 1000 consensi, tocca oggi il 32,07 per cento e raggiunge 7 seggi, 4 in più del 1975.

Ne hanno fatto le spese, in particolare, la dc e il pci, che hanno perso 2 seggi ciascuno e ne hanno ora rispettivamente 6 o 2. L'Alleanza varallese, (psdi-pri-pli-indipendenti), ha subito un calo del 6,97 per cento, ma conserva i suoi 4 consiglieri. Ha invece fallito l'obiettivo la nuova lista «della Talpa».

Ecco gli elenchi degli eletti.

A BORGOSESIA — Psi: Romano Beretta 436 voti, Luciano Castaldi 282, Marcello Longhi 192, Rinaldo Arrondini 152, Ornella Baladda 140.

Dc: Mario Casagrande 631, Giuseppe Cerra 327, Giovanni Dupliscio 290, Dionigi Angeli 251, Ugo Grosso 242, Bruno Piatta 250, Mario Conti 147, Giorgio Corradini 136, Tarcisio Sogno 255.

Pci: Giovanni Tirella 370, Angelo Zancaner 365, Pier Oreste Brusori 370, Marisa Gardoni 350, Alberto Monterosso 348, Luciano Bandi 103, Giuseppe Dolcato 103, Mario Pogliotti 122, Giovanni Cesca 110, Vincenzo Iaimolo 104.

Pli: Carlo Alberto Prosino 114, Franco Gilardi 113, Fedele Tanaglia 108.

Psdi: Giorgio Raines 214, Gaspare Marino 53.

Msi: Angelo Francescone 104.

A VARALLO — Pci: Orazio Pandolfo 182, Enrico Pagano 60, Angelo Pallavera 84.

Psi: Gian Luigi Testa 942, sindaco uscente: Pietro Giulio Axerio 181, Giuseppe Leone 177, Martino Tiramani 47, Mario Tosi 64, Luigi Zacquini 51, Giuseppina Chiolotto in Bucci 45.

Alleanza Varallese (formata da psdi, pli, artigiani e repubblicani): Vincenzo Berioli 285, Antonio Claudio Criffa 110, Italo Testa 119, Luciano Tiramani 120, Arnaldo Vassena 244.

Dc: Paolo Astolinetti 158, Mario Bruno 397, Pierangelo Cantone 212, Graziano Cucciola 152, Antonio Maurozzi 167, Guido Rossi 152.

Mario Pastore

VIGLIANO — Dc, 5 seggi (5 nel 1975): Giovanantonio Baro, Franco Brovarone, Roberta Fochesato, Emiliano Mello Cereza, Ferdinando Scaramal.

Pci, 9 (9): [redacted] Sola sindaco uscente; Franco Callegari, Luigi Dell'Aquila, Liliana Battistello, Eder Consoli, Valeriano Zucconelli, [redacted]or Osella Mario Giuliani, Vittorio Motorano.

Psi, 2 (3): Salvatore Scaletta, Otello Avanzi vice sindaco uscente.

Indipendenti, 4 (3): Riccardo Motta, Ferdinando Pira, Piero Tibaldi, Lorenzo Rossa.

Il pli e il psdi non hanno ottenuto seggi.

Confermata la giunta di sinistra

Omegna, il pci cala [redacted] aumenta il psi

OMEGNA — Le novità del nuovo Consiglio comunale di Omegna sono la perdita di un seggio da parte del pci (passa da 15 a 14), l'esclusione del pri che aveva un seggio, l'entrata in Consiglio [redacted] msi [redacted] è presentato a Omegna per la prima volta e ha ottenuto un seggio), la conquista da parte del psi di un seggio in più (passa da 4 a 5). Hanno mantenuto le proprie posizioni la dc (8 seggi), il pli (1 seggio), il psdi (1 seggio). Non ne ha ottenuti il pdup. I votanti sono stati 11.510 su 12.332 (91,84 per cento), 373 le schede bianche, 365 le nulle.

Dei consiglieri del pci (che ha ottenuto in queste consultazioni il 40,93 per cento dei suffragi contro il 47,49 [redacted] precedenti amministrative) sono stati riconfermati il sindaco uscente Alberto Busio, che ha ottenuto il maggior numero di preferenze in senso assoluto (1285), Aldo Poli (275), Nadia Gallarotti, eletta anche nelle provinciali (276), Evelino Matella (210), Gianluigi Dago (160), Bernardino Sinuolo (130), Augusta Baldioli (127).

Tra i nomi nuovi Marco Mauffini ha ottenuto 280 preferenze, Dario Cola 145, Alberto Soressi 128, Riccardo Zoppis 123, Pierino Miretta 121, Ersilia Zamponi 113, Raffaele Piloni 108.

Pli 3,03 per cento (4,11 nel '75): è stato riconfermato con 117 preferenze il consigliere uscente Sergio Cavigioli.

Psdi 6,02% (nel '75 5,29): in questo partito ha destato meraviglia l'esclusione dell'assessore alle Finanze uscente Guido Rigotti; lo ha sostituito in Consiglio con [redacted] preferenze (tre in più) Salvatore Deria.

Il Psi ha avuto il 10,57% (nel '75 12,14). Consiglieri riconfermati: Eraldo Beltrami (296); Roberto Vannini (223). Nomi nuovi: Antonio Nobili (258), Alfredo Gattei (177), Pietro Pietrini (160). Non è stato riconfermato l'assessore alla Sanità Giampiero Beltrami. Msi 3,27%: è entrato in Consiglio l'omegnese Renzo Job che ha ottenuto [redacted] preferenze.

Dc 25,65% contro il 27,08 del '75. Dei consiglieri uscenti sono stati riconfermati: Vittorio Beltrami (595), ha conservato anche il seggio alle regionali; Antonio Quaretta (359), Ezio Barberis (247), Gian Mario Antonini (174). I nomi nuovi: Giorgio Lapidari (273), Maurilio Moltoni (341), Elisa Gnazzetti (157), Rosa Rita Varallo (122).

Audenzio Martinazzi

Omegna: psi e pri chiederanno verifica dei voti

OMEGNA — Il psi chiederà questa mattina al presidente del Tribunale di Verbania una verifica dei voti di lista e preferenziali che gli competono, perché pare che alcuni verbali di seggio siano poco chiari.

Anche il pri, tramite un suo legale, farà la stessa richiesta del partito socialista. I repubblicani di Omegna, infatti, per soli 8 voti, hanno perso l'unico seggio che av[redacted] (n. m.)

ECONOMICI

RISTORANTE avviatissimo a 10 minuti dal Casinò di Saint Vincent cedesi ... L. 80 ... Tel. [redacted]

Rimangono le Giunte pci-psi

[redacted]

TRINO — Anche se ha perso due seggi (10 contro i 12 del '75), è ancora il pci il partito più forte in paese: la riconferma della maggioranza di sinistra è garantita dal notevole successo del psi, che ha acquistato un punto e mezzo in percentuale ed un seggio in più (ora ne ha [redacted] in Consiglio comunale. Da soli pci e psi riescono quindi [redacted] avere la maggioranza (12 seggi su 20) necessaria a governare Trino nei prossimi cinque anni.

La dc, che resterà all'opposizione, ha conservato i suoi 7 seggi mantenendo in pratica la stessa percentuale del '75, mentre il psdi è riuscito a mandare un suo esponente in Comune, il che non era avvenuto cinque anni fa.

Il pci si è riconfermato primo partito trinese grazie anche al notevole successo personale conseguito dal sindaco comunista Mario Bianchi, che ha ottenuto 1.056 preferenze, seguito a larga distanza dal suo compagno di partito Adriano De Maria, il quale ha raccolto 555 voti.

Ecco i venti eletti ed i primi esclusi, divisi per partito. Pci (10 seggi): Mario Bianchi (1.056), Adriano De Maria (555), Franco Irico (293), Vincenzino Porta (263), Luigi Boria (183), Marisa Allara (190), Giovanni Triceri (165), Roberto Murano (164), Luigi Triceri (160), Margherita Tirone (158).

Psi (due seggi): Gianni Terzolo (340), Valerio Marchetti (217).

Psdi (1 seggio): Alberto Ronco (129).

[redacted] (7 seggi): Roberto Rosso (417), Gianni Valerio (402), Galileo Pinardi (290), Firmina Pellizzari (276), Gianni Gallarati (258), Alfonso Cavalinaro (191) e Piero Ghisio (163).

Monica Lucchini

CRESCENTINO — Lieve flessione della dc, crescita sensibile del pci e del psi. Si può così sintetizzare il responso delle urne che ha visto anche la scomparsa definitiva della Torre Civica, di ispirazione liberale.

I democristiani rimangono il partito di maggioranza relativa ma passano da 8 a 7 seggi. I comunisti salgono da 6 a 7 seggi, i socialisti, che confermano l'ascesa nazionale ma soprattutto provinciale, vanno da 4 a 5. Il psdi conserva [redacted] proprio seggio e non conquista il secondo per una manciata di voti. La tornata elettorale ha quindi confermato la giunta socialcomunista, che non avrà bisogno dell'appoggio precedente [redacted] partito socialdemocratico.

Rammarico nelle file democristiane e socialdemocratiche per il fallimento della Torre Civica, che non è riuscita a ottenere il quorum necessario per un seggio ma che ha portato via voti ai due partiti. Alla dc ne bastavano 30 in più per avere l'ottavo consigliere e identico è il discorso per i socialdemocratici che potevano raddoppiare.

Questi gli eletti. [redacted] (7 seggi): Massimo Pedrale (457), Antonino Villa (417), Giuseppe Cipolla (304), Luigi Tavano (290), Angelo Del Favero (236), Enzo Dappiano (210), Ermanno Olerici (165). Psdi (1 seggio): Fiorenzo Tasso (104). Psi [redacted] seggi): Gianfranco Bonesso (520), Luigi Canonica (224), Giovanni Mosca (183), Lorenzo Spalasso (160) e Giuseppe Albertini (109). Pci (7 seggi): Lucio Gabutti (559), Roberto Ravarino (212), Giuseppe Priotti (137), Carlo Ferri (134), Daniele Franco (124), Marco Vennarusso (117) e Laura Chiò (107).

Luca Pedrale

Ford Fiesta

PREZZI BLOCCATI SINO AL 15 GIUGNO '80

16,9 Km. con un litro a 90 Km/h.

Molto risparmio, ma soprattutto molta macchina.

NUOVA FORD TAUNUS

Bella, sicura, confortevole, economica.

Lo scopri da C. [redacted]

CONCESSIONARIA FORD NOVARA
VIA VERBANO 146 - TEL. 0321-471129/30
CON SOLO IL 15% DI ANTICIPO
E 42 RATE SENZA CAMBIALI

Tradizione di forza e sicurezza [redacted]

A PICCOLE-MEDIE [redacted]
esperti in organizzazione e gestione aziendale offrono l'inserimento di nuovi Soci con apporto di capitale adeguato, disposti a collaborare attivamente e responsabilmente in settore di specifica competenza.

Scrivere a: PROJECO spa
Viale Gran Sasso, 11 - 20131 Milano
Tel. 200268

SORDITA': UN FENOMENO SEMPRE PIU' [redacted]

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Dimostrazioni speciali nel mese di giugno

MAICO TORINO, via Magenta 20, tel. 541.767
Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 56.798
Asti: farmacia BARONCIANI, piazza S. Secondo 12
Cuneo: MAICO, [redacted] Nizza 33/B, tel. 68.149
Novara: Ottica SONZANINI, corso Cavour 15
Vercelli: Ottica CORRADINO, corso Libertà 9
Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix De Ville 23

...al [redacted] dell'Italia,
[redacted] Piemonte, [redacted] famiglia
per i formaggi

dalle fattorie
OSELLA
"Nat[redacted]"
sulla vostra
tavola

Fattorie Osella
CARAMAGNA PIEMONTE

VENDITA PER COMMISSIONE

Mercoledì 18 giugno 1980 [redacted] 10 in Tradate (Varese) [redacted] C. Poma 8 presso la sede della Soc. Selmart S.p.A. in liquidazione, l'Ifir Piemonte, Istituto Vendite Giudiziarie di Novara, commissionario per la vendita, eseguirà l'Asta Pubblica [redacted] base dei minimi prezzi di realizzo di:

Apparecchi e accessori per la costruzione di elettrodomestici - Strumenti di misura e controllo - Materie prime - Minuterie metalliche - Mobili e attrezzature per ufficio e laboratorio - Contenitori - Carrelli - Stock di giradischi HF 831

tra cui:

— Oscilloscopi - Voltmeter - Vobulatori - Milliamperometri - Misuratori di velocità - Tester - Amperometri - ecc.
— Generatori tensione, alternatori, variatori tensione, separatori, alimentatori, trasformatori, generatori [redacted] frequenza, raddrizzatori e materiale elettronico in genere - 184 meccaniche per registratori Ingis - 2850 cassette per registrazioni [redacted] nastri incorporati - 400 giradischi [redacted] amplificatori HF 831 - 230 giradischi Universum.
— reggie per bloccaggio - punti metallici per graffatrici - elettropompe - 3 condizionatori d'aria - depolverizzatori
— Scaffalature - scrivanie legno e metallo - tavoli da ufficio e da lavoro - carrelli [redacted] trasporti interni - contenitori [redacted] legno, in [redacted] e in plastica [redacted] dimensioni - cabine [redacted]
— q.li 13 circa di ottone - q.li 14 circa di alluminio - kg 170 circa di rame - q.li 2 circa di feltro tessuto
— fibre amianto, carta e tessuti bachelizzati e Prespan in lastre
— circa 6400 motorini [redacted] a corrente continua, circa 14.000 motorini elettrici a corrente alternata monofase 220 V - 50 HZ - 1700 motori elettrici monofase 220 V [redacted] HZ HP 0,20.

Visita alle attività venerdì 13 giugno ore 10-12 14-16.
Informazioni presso Ifir Piemonte, Istituto Vendite Giudiziarie, [redacted], 0321 28.676.

Dopo il voto dell'8 giugno alle Regionali, Provinciali e Comunali

Analisi e prospettive in due province

Così Savona e Imperia - Il presidente uscente della giunta, Magliotto, comunista: «Conferma a sinistra» - Una propo- [illegible] del socialista Alberto Teardo: «Quadripartito» - Nari della dc: «Si può ipotizzare una presidenza socialista»

Anche dal Piemonte, la cui importanza nella politica regionale è rilevante come di Savona, ci occupiamo. Il presidente uscente della giunta, Magliotto, e il vice, Teardo, è venuta l'indicazione di estrema incertezza per la Regione: in tutto, 29 seggi alle sinistre contro 30 degli altri partiti. La Liguria è una delle tre regioni che oltre sono Piemonte e Lazio in cui non si è avuto la formula di governo.

Sposamenti rilevanti alle provinciali, soprattutto per Savona dove più e più possibile la prima forza: a Imperia buon successo delle liste indipendenti e insuccesso il caso di Ricci [illegible] Claricada alle comunali di Diano, e, per quanto riguarda la provincia, possibile ingresso del psi in giunta. Alle Comunali non ci sono stati grossi spostamenti. Emblematico di un certo tipo di far politica il caso di Sanremo: metà degli elettori sono voltimuovi, ma i partiti si affrettano a confermare, per il governo della città, quasi tutti i vecchi assessori, oltre naturalmente al sindaco Osvaldo Vento.

Armando Magliotto, comunista, è stato incalzato nel primo comizio: Dice: «*L'andamento del voto è simile nelle province di Genova, La Spezia e Savona. Una situazione diversa per Imperia, a causa della presenza degli indipendenti*». Per quanto riguarda il suo partito, aggiunge: «*Bisogna distinguere, nel fare il confronto, fra le politiche del 1979 e le regionali del 1975. Sulle politiche ha aumentato il pci, c'è stato un calo dc, un abbiamo tenuto. Per le regionali c'è stata una dispersione a sinistra col psiup e dp. Tutto qui. E non può che proseguire investendo la Regione*». «*C'è stata una conferma a sinistra, un'approvazione del nostro lavoro. Qualcosa dimenticato deve aver conto di questo pronunciamento antipentapartito*». Magliotto si fa più esplicito: «*Per il psi hanno dato un giudizio positivo della giunta, non vedo perché si dovrebbe cambiare schieramento. Certo, dovremmo trovare un accordo sul programma*». È possibile che gli accordi a livello nazionale condizionino la Liguria? «*Credo che il psi non arretrato anche perché ha governato bene con noi nelle giunte di sinistra. Dopo tenerne conto*».

La prima proposta concreta, è divenuta, viene da Alberto Teardo, che l'ha lanciata ieri pomeriggio al termine di una riunione con i miei, a Savona. Questa la sua premessa: «*Lo stato d'incertezza della Regione ha fatto valere la logica delle rigide formule di schieramento. Ciò implica che da sette [illegible] tutti i partiti si produca uno sforzo di realismo e responsabilità alla ricerca di soluzioni possibili. La Regione non deve essere paralizzata e non deve avere turbamenti che ripercuotano problemi anche agli enti subregionali e ripercuotano la instabilità nel rapporto col governo centrale*».

Secondo Teardo, il cui successo personale è stato schiacciante (oltre 8000 preferenze, la più importante fra più votato del Savonese) continuare: «*La situazione impone quindi una nuova ricerca di proposte che superi i pregiudizi ideologici e si traduca in accordi concreti, che garantiscano funzionamento e governabilità alla Regione*». Poi il passo più interessante. «*Considero inoltre la costituzione [illegible] una operazione che vada superata in direzione e le forze laiche. È un'ipotesi difficile, ma su cui bisogna lavorare*». Cioè, una giunta pci-psi, psdi, pri.

Alle spalle di Teardo, rilevante il secondo posto di Roberto Bertero (oltre 1700 preferenze), che parrebbe schiudergli le porte del consiglio regionale in caso di passaggio del leader a Roma, con le prossime elezioni politiche. A Ceriale, interessante l'elezione di un giovane come Michele Fosco, figlio del sottosegretario alla difesa.

Angelo Nari, presidente della Cassa di Risparmio di Savona, oltre 10 mila preferenze, primo in 40 dei 69 Comuni in [illegible] si è votato compreso il capoluogo. «*Per me sono soddisfatto e non può essere diversamente. Un giudizio globale? E' prematuro lo dirà poi, ma dovrete a problemi interni, locali*». Nari insiste molto sui temi dell'economia, per evitare una recessione più grave. Del suo partito dice: «*Siamo riusciti ad essere omogenei, cosa che non si presentava la fa-*

Angelo Nari

Armando Magliotto

A Savona tornano comunisti e psi Il pentapartito solo sulla carta?

E intanto si prepara la battaglia anche sul nome del nuovo sindaco

SAVONA — Le discussioni sulle ipotesi per formare la nuova giunta comunale a Savona si sono già scatenate. La possibilità di ricostituire una maggioranza di sinistra non è affatto pregiudicata dalla perdita di un seggio da parte comunista: pci e psi con i loro 25 consiglieri (11 gli uni e 7 gli altri), dispongono ancora di un margine di 10 voti su tutti gli altri gruppi che, complessivamente, hanno 35 consiglieri (10 dc, 2 psdi, 1 pri, 1 pri ed 1 misto).

Dunque l'ipotesi più attendibile è quella di un ritorno alla collaborazione tra i due partiti della sinistra tradizionale. Sulla carta è possibile un'altra soluzione, quella del pentapartito: democristiani, socialisti, socialdemocratici, pli e pri, uniti, metterebbero insieme 23 seggi, più che sufficienti per reggere l'amministrazione. Con i comunisti rimarrebbe fuori il msi, che ha un solo consigliere.

Questa possibilità potrebbe essere attuata dai socialisti nelle trattative con i comunisti, per ottenere maggiori vantaggi, e coincidere dalla riconferma del dr. Carlo Zanelli a sindaco della città.

Durante la campagna elettorale i due partiti avevano ripetutamente dichiarato che non avrebbero rinunciato alla poltrona di primo cittadino. Ora, nel momento in cui stanno per cominciare gli incontri, le posizioni si sono fatte più elastiche e le dichiarazioni più diplomatiche.

Afferma il dr. Lorenzo Ivaldi, della segreteria socialista: «Non ci sembra il caso, almeno per [illegible], di parlare [illegible] una giunta diversa da quella uscente. Questo potrebbe verificarsi nell'eventualità che durante le trattative con il psi dovessero [illegible] divergenze gravi sul piano dei programmi e dei contenuti».

E per il sindaco? «Valutiamo positivamente l'operato di Zanelli e diciamo, non in modo pregiudiziale, che avrebbe ben meritato, la giunta di Savona può trarre giovamento dalla sua riconferma».

Il segretario provinciale del psi, Umberto Scardaoni (che il partito vorrebbe a capo della giunta) non entra nel merito della delicata questione e afferma: «La tenuta e i segni di ripresa del nostro partito rispetto al 1979 e in alcuni casi la conferma delle posizioni del 1975 consentono oggi di guardare con tranquillità alla possibilità di ricomporre le amministrazioni che nel 1975, in tutta la provincia, si erano affermate in modo così ampio grazie all'accordo con il psi in primo luogo e con altre formazioni politiche laiche o indipendenti.

«Sarebbe contro l'interesse delle popolazioni, contro ogni visione di reale autonomia degli enti locali — prosegue Scardaoni — se in modo artificioso si improvvisassero formule dall'alto. I programmi seri e rigorosi, la garanzia della loro attuazione, devono costituire il terreno su cui ricercare senza pregiudiziali accordi e alleanze».

Un invito indiretto ad altri partiti laici, al pri in primo luogo, a partecipare alla formazione della nuova giunta comunale di Savona e di quelle di altri comuni?

Da parte sua il giovane Francesco Accordino, primo eletto dei consiglieri dc, si limita ad osservare: «Una considerazione politica nasce dalla composizione stessa del nuovo consiglio comunale dove è possibile sia una maggioranza di sinistra, sia una maggioranza tra la dc ed il psi ed i partiti laici minori. Indipendentemente da quello che sarà il nostro ruolo, di maggioranza o di opposizione, faremo in modo che la città sia meglio amministrata».

Per quanto riguarda i risultati delle elezioni non ci sono state nel comune di Savona grosse variazioni. L'unica flessione di rilievo, in confronto al '75, è quella del pci, sceso di quasi tre punti, dal 42,9% al 41%, mentre la dc è aumentata di un solo punto.

Variazioni notevoli, invece, tra i membri del consiglio. Non sono stati rieletti, tra i comunisti, l'ex assessore all'Urbanistica Samballino, tra i socialisti il sindacalista Giulio Sv[illegible] che rappresenta i lavoratori nel consiglio di amministrazione dell'ente porto, tra i democristiani il prof. Corrado Perelli ed il geom. Giambattista Basso.

Tra i volti «nuovi» compare Carlo Trivelloni (sinistra indipendente), Fernando Sbarisdo e Giuliano Arnaldi del psi, Rocco De Carlo, Sicilio Imansi e Massimo De Donatis del psi, Francesco Accordino, Francesco Di Nitto (ex riformista), Lino Truffelli e Augusto Briano della dc e Umberto Calera che fu già in giunta con il psi, ora eletto quale indipendente nella lista del psdi.

N. S.

Calo nell'affluenza alle [illegible] e [illegible] le schede bianche

Imperia, forte il «partito del rifiuto» buon successo delle [illegible] indipendenti

Il comunista Mauro Torelli: «E' stata respinta l'alternativa della democrazia cristiana» - Renato Pilade, segretario comunale della dc ad Imperia: «E' molto significativa l'affermazione della nostra lista nel capoluogo»

IMPERIA — Come hanno votato gli elettori in provincia di Imperia? Entrare subito un dato che, peraltro, non si discosta molto dalla media nazionale: c'è stato un netto calo nell'affluenza alle urne. Più numerose del solito sono state le schede bianche e quelle nulle. Qualche cifra rende l'idea: alle regionali, hanno votato 154 225 dei 164.650 che ne avevano diritto; la percentuale è dell'84,83% (92,4% nel '75). Alle provinciali le schede bianche sono state 7.700, pari al 4,80%, le nulle 8.675 (5,45%). Il primato delle schede bianche, per quanto riguarda le regionali si è avuto a Ranzo: 103, il 20,56% dei votanti. La tendenza al «rifiuto», quindi, non ha risparmiato neppure il potente Psi.

C'è un altro elemento di rilievo ed è costituito dalla compar[illegible] in alcuni casi determinante di liste civiche o indipendenti sulla scena politico-amministrativa dell'Imperiese. «Nuova Riviera» ha conquistato un seggio in Consiglio Provinciale, a Diano Marina, «Nuova Dianese» ha preso pesantemente voto compositore del consiglio, che, adesso, rischia l'ingovernabilità. [illegible] Garibaldi. Il suo «leader», già espulso dalla Dc ed «vendicativo». I democristiani hanno eletto tre seggi, per il sindaco Saguato è stato un trionfo.

A Vallecrosia «Lista democratica» e «Civica Indipendente» hanno ottenuto due consiglieri ciascuna. A S. Lorenzo al Mare, la presenza dell'ex-sindaco Luigi Migliori a capo di una lista «apartitica» propria alla vigilia delle elezioni. Migliori ha conquistato la maggioranza, 11 seggi: la dc è stata clamorosamente esclusa dal consiglio comunale.

A Imperia, i «Socialisti Autonomi», che dopo l'espulsione dal Psi, erano rimasti in consiglio a titolo personale sono stati rieletti. Soltanto a Sanremo, «Nuova Sanremo» ha deluso, è scesa da sette a quattro seggi. Un terzo dato importante e quello del vistoso ridimensionamento del Psi. Alle «regionali», ha ottenuto settemila voti di meno, rispetto a cinque anni fa, ed è precipitato dal 33,14 al 26,64% (alle politiche del '76, aveva riportato il 30,05%).

Alle «provinciali» si è ripetuta la discesa, dal 26,41 al 23,80%. Nei comuni maggiori, il tonfo ha avuto proporzioni anche superiori. Il Psi ha due consiglieri di meno a Imperia e Diano Marina, uno di meno a Sanremo, Bordighera, Vallecrosia e Ventimiglia. Ha tenuto, in parte, nel piano dell'entroterra, dove era presente in lista di sinistra.

Come mai questo ridimensionamento? Mauro Torelli, segretario provinciale del partito, non drammatizza la situazione: «*I risultati delle regionali, nell'Imperiese, dimostrano soprattutto una cosa, che è stata respinta l'alternativa della Dc alla guida della Liguria. I democristiani infatti, sono indietreggiati del 3,25%. Non, in fondo, abbiamo ripreso tutti i due seggi che avevamo. Alla provinciale, l'attuale giunta di centrosinistra è stata battuta, quasi fino in maggioranza non sempre più assoluto come prima. Il psi ha avuto bene, ha conservato i sette consiglieri*».

A preoccupare di più Torelli è l'esito delle comunali: «*I risultati sono contraddittori. Il Psi ha accusato una flessione nei comuni dove si è votato con il sistema proporzionale; non ha sfruttato, invece, negli altri. A Bordighera, fu ancora parte della maggioranza; a Vallecrosia e Diano Marina, dove la Dc ha eletto il Comune, potrebbe entrare a farne parte*».

La Dc non ha brillato. [illegible] re al seggio in provincia ne ha lasciati tre a Diano Marina, due a Vallecrosia, uno a Ventimiglia; è passata in minoranza a Olivetta e Dolcedo, non ha più rappresentanti a S. Lorenzo [illegible] Mare. Un giudizio sul comportamento tenuto nelle «amministrative» lo dà Renato Pilade, segretario comunale del partito a Imperia: «*Mi pare che, nel complesso la Dc non abbia riportato significative è la doppia affermazione nel capoluogo: un seggio in più e voti, due in meno al Psi. E' stata molto ridotta fiducia all'amministrazione comunale uscente*».

Fra gli altri partiti, non ci sono stati grossi mutamenti. Stazionari Pri, Pli e Msi. risalita il Psdi (a Imperia [illegible] balza in avanti del Psi. Trascinato dal sindaco Eraldo Crespi, ha ottenuto alle «regionali» oltre 4 mila voti in più, e un aumento del 3,63%). Soddisfatto anche il Psdi: il suo capolista alla regione: Giorgio Laura, sindaco di Bordighera, è diventato consigliere dopo la distribuzione dei «resti».

Stefano Delfino

Gli eletti

GIUSTENICE — Lista 1 (dc, 12 seggi): Damiano Valle, sindaco uscente, Pietro Boetto, Valerio Boetto, Agnese Fiallo, Angel[illegible] Landi, Rosario Lanfranco, Aldo Massa, Renata Mazza, Lino Montaldo, Pietro Santo, Aldo Serrato, Franco Silvestrello. Lista 2 (Giustenice 80, 3 seggi): Mario Casagni, Giuseppe Mottro, Carlo Serrato. Lista 3 (partito comunista, voti 17, nessun seggio).

MAGLIOLO — Lista 1 (Costituzione, 13 seggi): Vincenzo Lanfranco, Giuseppe Lanfranco, Ignazio Pesce, Antonio Delsolo, Giuseppe Grasso, Armando Tassista, Luigi Oliveta, Gianfranco Vignone, Dino Nario, Vincenzo Dondo, Alfredo Parodi, Aldo Oravero, Lista 2 (Unione indipendenti, 3 seggi) Franco Sole, Armando Galletti, Marco Morini.

RIALTO — Lista 1 (dc, 12 seggi): Giuseppe Figarolo, sindaco uscente, Costantino Bianchi, Federica Canavova, Elio Casanova, Piero Chierico, Gianni Siellino, Antonio Bianchi, Raimondo Mallarino, Maria Brunetto, Carlo Chierazzo, Zefirino Tardito, Franco Peser. Lista 2 (Sinistra unita, 3 seggi): Sergio Bruccenti, Franco Siccardi, Franco Viola.

APRICALE — Dc: Carnacini, Cassini, Castelli, Forsalli, Lantori, Martini, Franco Nobbio, Roberto Nobbio, Pallottini, Piano, Paolo, V[illegible] Ind. Sinistra Tamagno, Berro, Marchesano.

DAIRAGO — Dc: Laura, Arrigo, Etoselli, Giovannini, Lanteri, Dino Laura, Francesca Laura, Walter Laura, Martini, Raffa, Sacco, Taggiasco Ind.: Lorenzi, Gasmarra, Meraglia.

PALLARE — «Costituzione»: Colombo, Bruno, Nicolucci, Patrone, Zunico, Angelo Parodi, Terego, Berro, Pedemonte, Giuseppe Parodi, Ferraro, Minetto; «Un P[illegible]»: Delfino, Colombo, Germano.

CERIANA — Dc: Crespi, Soldano Lanteri, Mario Crespi, Antonio Crespi, Cepponi, Maiga, Martini, Morena, Rebaudo, Vassallo, Landi. Ind.: Crespi, Cerusti, Rebaudo.

La dc perde Sesta Godano [illegible] forse Levanto, riconquista Ameglia [illegible] Carro

A La Spezia cambia colore qualche Comune (ma ha vinto soltanto il partito socialista)

Il psi ha ottenuto più voti rispetto al '75 e al '79 - Per gli altri lievi recuperi [illegible] flessioni contenute

LA SPEZIA — Non è mutato molto il quadro politico nelle amministrative in provincia di La Spezia. Per le Regione, i comunisti hanno confermato i 2 consiglieri: 2 anche i democristiani, uno i socialisti. Il centrosinistra rimane invariato: 22 al pci, 15 alla dc e 3 al psi, 2 al pri, 2 al psdi, e uno al pli. Stessa situazione per il consiglio provinciale.

Quello che avviene sono dati politici e una lieve spostamento ai comunisti sul '75 con lieve recupero sul '79, incremento democristiano sul '75 con flessione [illegible] '79, vistoso socialista sia sul primo che sul secondo termine di paragone. Tenuta degli altri partiti, che sono usciti in maniera dignitosa dalla tornata elettorale.

Qualcosa invece è cambiato a livello locale nei comuni della provincia. La dc ne ha perduto uno mentre altri due stanno vacillando: Sesta Godano è passata alle sinistre, mentre a Levanto la situazione si presenta assai complessa e per Bonio si parla già di commissariato prefettizio de forze sono in perfetto equilibrio. In compenso la dc ha riconquistato i comuni di Ameglia e di Carro. Per i comunisti un interrogativo per il comune molto importante di Portovenere.

Sulle amministrative 1980 il sindaco della città, Aldo Gisebbe, che aveva retto una giunta socialcomunista che dovrebbe essere riconfermata ha rilasciato questa dichiarazione. «*Il significato delle elezioni a La Spezia è soprattutto di approvazione e conferma dell'amministrazione unitaria nei maggiori enti locali (comune, ospedale e Provincia), dove la maggioranza di sinistra si consolida. Sono confermati i seggi conquistati sia dal pci che dal psi alle elezioni del '75 (25 più 6 in Comune e 11 più 3 in Provincia). Gli elettori hanno voluto premiare l'impegno e l'efficienza, il buon governo, delle amministrazioni unitarie; mantenuto il ruolo della dc del "preambolo": 2 per cento in meno al '79*».

«*Alla Regione Liguria* — continua Gisebbe — *psiup e dp hanno fatto perdere i 21 consiglieri alle comunali per far eleggere il secondo al partito liberale, mentre a La Spezia, senza le liste di sinistra, il psi avrebbe ottenuto pressoché alle posizioni del 1975 (come annullano i dati delle provinciali e delle circoscrizionali)*».

«Ora, comunque — ha concluso Gisebbe — *le forze politiche sono chiamate a corrispondere all'appello degli elettori che hanno chiesto l'instaurazione dell'alternativa democratica*».

Ecco gli eletti nel Comune capoluogo.

Pci: Aldo Gisebbe 6626, Santo [illegible] Bertagna 1695, Giuseppe Fiaoli 1368, Luciano Secchi 1159, Piergiorgio Sommovigo 1149, Gino Cappi 1114, Franco Castagni 1139, Giuseppe Coglielo 1077, Fabrizio Bula 1058, Alberto Tanzi 1010, Giovanni Rossi 997, Moreno Vecchi 983, Sergio Palmerini 901, Enrico Chiocca 871, Elda Chiarini Panaglia 857, Mario Farina 843, Sergio Fregosi 804, Maria Anna Ichnatz Balbeid 709, Renzo Bertagna 747, Teresa Ciolfranco 676, Emiliano Angeli 604, Antonio Bonanni 653.

Dc: Giovan Battista Averti 3844, Luigi Grilo 2522, Alberto Luciani 1653, Loriano Isolabella 1324, Valerio Tremolini 1210, Pier Giorgio Vinco 1103, Gianluca Russo 1070, Sergio Melley 1012, Bruno Musi 975, Vito Tornio 947, Enrico Carossi 840, Alberto Bottarelli 787, Andrea Pasquale 703, Giorgio Tognetti 662, Gian Paolo Patta 648.

Psi: Bruno Perteghini 1012, Pier Gino Scardigni 711, Sergio Zolezzi 655.

Psi: Gianfranco Mariotti 1762, Bruno Montefiori 1170, Pietro Cavallini 1083, Carlo Lupi 771, Marco Baroni 692, Giovanni Moschini 651.

Msi: Francesco Baglino 895, Renato Prudente 280.

Psdi: Domenico Bevilacqua 570.

Pli: Vito Bellacosa 341.

Franco Carrassi

Marito e moglie eletti a Celle

CELLE LIGURE — «Cara, questa sera ceco, lo mia elezione»: quanti mariti ricevono a tavola [illegible] per trascorrere qualche ora con gli amici? Molti, certamente, ed è un sistema che funziona quasi sempre, soprattutto se il marito fa politica. Renata Zunino, giovane e combattivissimo sindaco di Celle Ligure (1317 preferenze), d'ora innanzi, almeno e non troppo che lo abbia già fatto in passato, non potrà più agevolmente fuori di casa tanto facilmente. Suo marito, Liliano Venturini, è stato eletto consigliere comunale nella stessa lista del marito, quella del pci.

L'assenteismo causa della sconfitta

Chiavari: [illegible] la dc perde due seggi

Lo scudo crociato, invece, avanza a Rapallo

CHIAVARI — Nella Riviera ligure di Levante le amministrative comunali hanno creato situazioni complesse. A Chiavari la dc ha perduto 2 seggi (da 20 a [illegible] con una riconfermata alternanza generazionale del sindaco uscente ammiraglio Luigi Gatti, che ha ottenuto oltre 3000 preferenze. La dc aveva la maggioranza grazie all'apporto dei socialdemocratici.

Cinque anni fa la dc da sola aveva ottenuto 20 seggi grazie a una minima differenza di quoziente: il «miracolo» non si è ripetuto. La causa è ricercata nel calo dei votanti (4 per cento): sono circa 700 gli astenuti. Così per amministrare [illegible] più sufficiente la formula dc e socialdemocratici.

Finale: Trotta [illegible] Puppo il dodicesimo dc

FINALE LIGURE - Un errore nello spoglio delle schede ha modificato il quadro dei consiglieri comunali eletti sotto il simbolo della dc. Con 767 preferenze Giuseppe Puppo era stato inserito al dodicesimo posto, l'ultimo utile, al posto di Mario Trotta. (l. s. s.)

Le con[illegible] sono tante ed è difficile pronosticare quale più probabile, in questo area certa influenza sarà esercitata dalla composizione a Genova del Consiglio regionale. La dc per un «governo» tranquillo dovrà unirsi con i socialdemocratici (3 seggi) con i liberali (sono 2 seggi per raggiungere la quota dei 22 seggi. C'è anche la possibilità sulla carta di un'amministrazione di centro-sinistra, con i 6 seggi del partito socialista (aumentato di 1 consigliere).

Alle elezioni amministrative comunali chiavaresi è accaduto un fatto curioso: nella sezione [illegible] Andrea di Roveretto due schede sono state invalidate perché trovate imbrattate di sterco: contenevano rispettivamente le elezioni provinciali e quelle regionali.

A Rapallo la democrazia cristiana ha migliorato, conseguendo il 30 per cento dei voti e quindi 16 seggi. Curiosità: a San Colombano Certenoli sono state trovate [illegible] schede con un biglietto da mille lire insieme a fiori freschi. A Chiavari, al seggio n. 5 di viale Aruta, tre schede presentavano la frase: «*No, grazie*». Il sindaco uscente di Chiavari [illegible] glio Luigi Gatti non ha fatto commenti ufficiali.

R. T.

TRIBUNALE DI NOVARA

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILE ALL'INCANTO.

Il giorno 25 giugno 1980 alle ore [illegible] si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà del sig. Turcato Romano, sito in

COMUNE DI CALTIGNAGA

Appezzamento di terreno edificabile in Viccio Vecchio, superficie mq. 610, parzialmente recintato con orizzonti box in muratura e alcune opere di fondazione. Condizioni di vendita:

1) prezzo base di perizia L. 19.719.000;
2) offerta minima d'aumento L. 100.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 9 del 25-6-1980, L. 3.000.000;
4) versamento del prezzo, entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria e presso il Custode, Dr. [illegible] Angiuli con studio in Novara, Viale Partigiani n. 13 (tel. 32328 - 0321).

Novara, 2-6-1980

Il Cancelliere

A CASALE
questa sera ore 21,30
[illegible]
via Oddone 27
tel. (0142) 54.715
«Party mare»
... vestiamo alla marinara...

Siamo i più forti!!!

... Giudicate voi...
Queste sono le nostre offerte per il mese di giugno fino ad esaurimento della merce:

Televisore Philips da	L. 400.000
» Grundig 26'	L. [illegible]
» Telefunken 26'	L. 559.000
Lavatrici Ambra Kg. 5 da	L. [illegible]
Lavatrici Ignis Kg. 5 automatica	L. 212.000
Frigoriferi lt. 250 D.P. (originali tedeschi)	L. 230.300
Cucina gas con forno	L. 94.500
Autoradio-mangiacassette	L. 58.700
Lucidatrici Champion	L. 39.400
Ferri da stiro a vapore	L. 14.800
Rasoi Philips	L. [illegible]
Radio registratore	L. 59.800
Calcolatrici a partire da	L. 9.800
Registratore a cassette	L. 27.900

Eccezionale!!!
Impianto Hi-Fi originale giapponese composto da:
amplificatore 35W
sintonizzatore
piastra di registrazione
piatto giradischi
2 diffusori acustici a 3 vie
mobile in legno

Il tutto a
L. 640.000

N.B. - Tutta la merce offerta è coperta dalla garanzia delle marche costruttrici [illegible] dalla nostra serietà commerciale

... Vi aspettiamo per diventare amici

ELETTRODOMESTICI DITTA

BONVICINO ANGELA

C.so Alfieri n. 214 - ASTI
Telef. 53.295

I CAMBIAMENTI MAGGIORI VENGONO DALLE CONSULTAZIONI PROVINCIALI

Giunta di sinistra «saltata» a Savona?

SAVONA — Nell'amministrazione provinciale una giunta formata da pci e psi non è più possibile: è il risultato più clamoroso delle amministrative. Altra considerazione: il nuovo Consiglio provinciale è molto diverso da quello che è apparso concluso il mandato. Su 34 consiglieri solo dieci sono i riconfermati. Il maggior numero di rientri si ha nel psi: Amadio, Urbani, Ferraris, Varaldo, Nerina Gastone e Tarabaso; nella dc Simoncelli, Siccardi e Abrate e il socialista Bongiti; tutti gli altri sono di prima nomina: Inovigli, Morra e Burzio (della sinistra indipendente) per il psi, Nanci, Crivelli, Botto, Dosimi e Vacca per la dc, Carega e Siri per il pri, Carega per il pri, Pesenti per il psdi, Galati per il pli e Muscatelli per il msi.

Una constatazione: il crollo della democrazia cristiana in collegio ritenuto «blucrocciato» come quello di Dego-Sassello, dove ha perduto il 9,04% dei voti e la Questione, notevole, del partito socialista nei collegi di Cengio-Millesimo (—9,83%) e di Albenga 2° (—8,77%). Come spiegare questi fenomeni che hanno contato il seggio in meno al psi e impedito alla dc di conquistare il decimo seggio?

Le ragioni possono essere molte, ma in questi hanno sembrano legate alle persone: la mancanza di una candidatura locale per la dc, e per il psi l'assenza, per scelta personale, di uomini come Boglino (sindaco uscente di Cengio ed ex consigliere provinciale). La dc ha perso il collegio di Finale Ligure (—1,05%) e conquistato quelli di Albenga 2° e di Cengio-Millesimo. Il psi ha registrato flessioni in quasi tutti i collegi (eccezione di Carcare) da un minimo dello 0,43 a Vado (candidato Amabile) a un massimo del 2,4 nel collegio di Savona 3 (candidato Morra) e ha perduto il collegio di Cengio-Millesimo con il consigliere uscente Franco Delfino. Un'altra curiosità è data dal successo dei socialisti Franco Carega eletto in ben due collegi: quello di Dego-Sassello e quello di Savona 2°). Tre i due ha scelto il primo.

Quali ora le prospettive per la formazione della nuova giunta provinciale? È più possibile una maggioranza di sinistra perché potrebbe contare soltanto sul 50% dei consiglieri (13 su 34). Quindi, in teoria, le possibilità sono quelle: pci e psi più un altro partito (pri o psdi) per arrivare a 18 voti; il quadripartito, dc, psi, pri e psdi, che potrebbe contare su 19 consiglieri o il pentapartito con l'inclusione del pli che porterebbe i voti disponibili a 20.

Quale soluzione verrà scelta? L'ago della bilancia è ancora una volta il psi, anche il pri ha qualcosa da dire. Afferma il dc Lorenzo Ivaldi del psi «è una dichiarazione che vale anche per alcuni Comuni»: «*Chiaramente i risultati dovranno essere valutati dagli organi di partito. Per quello che riguarda l'amministrazione provinciale e alcune amministrazioni locali-dove si sono perduti elementi di parità tra i voti della sinistra e quelli degli altri gruppi, dobbiamo ritenere la nostra posizione di partito. Valutiamo positivamente le giunte di sinistra. Resta da dire che dove i numeri non consentano la formazione di giunte di sinistra, il discorso deve investire anche le forze politiche minori; quindi, sarà con loro che dovremo confrontarci per vedere quali soluzioni di governo adottare. Inoltre pur nella salvaguardia la federazione socialista di Savona darà anche il suo contributo degli incontri a livello regionale per la formazione della giunta regionale*».

È importante l'atteggiamento del pri. Il segretario provinciale Renzo Brunetti dice: «*Riconfermo che noi non abbiamo fatto una campagna elettorale di contrapposizione e quindi non abbiamo detto che ci sono dei problemi non risolti e altri, in genere, mal impostati. Questo vale per giudizi amministrativi locali. Aggiungo che per coloro che in assunzioni di responsabilità, in qualsiasi tipo di maggioranza, dobbiamo tener presenti alcuni elementi dei punti fondamentali del nostro programma*».

«*Nessuno sperì* — sottolinea Brunetti — *di vedersi al suo fianco se non necessariamente alle stesse richieste, non abbiamo preclusioni verso alcuna formazione politica e non facciamo più atti di fede: vogliamo solo fatti concreti*».

Nicolò Siri

Socialisti entrano a Imperia

IMPERIA — La composizione del nuovo Consiglio provinciale di Imperia non si discosta molto da quella precedente. Rimasto immutato il numero dei consiglieri comunisti (sette), socialisti (tre), socialdemocratici (3) pri, pli e msi (uno ciascuno), l'unico variazione in interessata la dc, passata da nove ad otto consiglieri.

E' la conseguenza della vittoria a Sanremo della lista indipendente «Nuova Riviera», con Parisi (che della città dei fiori era stato sindaco, democristiano) fra i consiglieri eletti.

Il presidente uscente, Titta Novaro, era nuovamente al lavoro ieri mattina nel palazzo di corso Matteotti: «*Questo risultato* — ha detto — *facilita, a mio parere, la riconferma della maggioranza attuale che potrà essere ulteriormente ampliata. È probabile l'ingresso in giunta, a fianco di dc, socialdemocratici e repubblicani, anche dei socialisti, con i quali abbiamo sempre mantenuto un normale rapporto di stretta collaborazione e di accordi preventivi su ogni pratica*».

Appare pertanto probabile, quasi certa, un'Amministrazione di centro sinistra, che potrà contare anche sull'appoggio esterno del liberale Mauro Teirelli, segretario provinciale del pri: «*La dc ha facendo la quale elementi preminenti, il suo nuovo atteggiamento con il PCI per cento del suo S'impone a cessare la strategia ormai attuale. Si dovrà quindi trattare con gli altri partiti*». Un'osservazione pare abbia già imposto in anticipo il presidente Novaro.

Un'altra novità è costituita dal ridimensionamento del Consiglio: diversi dei nuovi consiglieri sono dei giovani alla prima esperienza su scala provinciale, come Franco Amadeo e Luciano De Michelis per la dc, Leone, Rainisio e Petrangeli per il psi, Agnese per il psdi, Bontini per il msi.

Analizzando i voti presi dai vari eletti, il migliore quoziente (51,04%) è stato ottenuto da De Michelis a Pieve di Teco, dove ha goduto dell'appoggio dell'on. Manfredi. Di rilievo anche le affermazioni di Franco Amadeo, figlio dell'on. Aldo, vittorioso in due Collegi, del presidente Titta Novaro (69,58%), il maggiore incremento percentuale rispetto alle precedenti elezioni. Lodi (42,96%), Pantel (48,75%).

Nel pci Leone ha ottenuto il 41,05%, Pastorelli il 37,10, Petrangeli il 33,37%. Fra i socialisti il più votato è stato Isnardi (27,40%). **Bruno Viano**

Elezioni dei Consigli comunali, ricerca di vecchie e nuove alleanze

Come saranno amministrati città e paesi

A Sanremo molte le facce diverse ma giunta vecchia e senza novità

SANREMO — «*Consiglio quasi morto e giunta tutta vecchia*». È uno dei commenti fatti ieri, a caldo, sui risultati delle comunali. I 40 consiglieri sono per il 50% di prima nomina, quasi tutti giovani, ma sembra probabile che i nove componenti la futura giunta siano scelti tra i 10 consiglieri uscenti dalla vecchia amministrazione.

La coalizione di maggioranza dovrebbe essere composta da 17 dc e 4 socialisti e due repubblicani. In questo caso, ai dc Venta (probabile sindaco), Acciarelli, Azzoretto Giuliano e Casalini, si aggiungerebbero in giunta Marra e Balbastro per il psi e Chiavalli per il pri. Assessore supplente potrebbe essere il «nuovo» Mario Tommasini. Le cose non cambierebbero se alla coalizione partecipasse anche il psdi, perché l'assessorato andrebbe ad Enzo Ligato.

I primi commenti sono di soddisfazione, tranne che da parte del rappresentante di Nuova Sanremo avv. Filiberto Vitali: «*Non abbiamo difficoltà a riconoscere la sconfitta* — dice — *in quattro comuni siamo stati eletti e ci prepariamo a lavorare bene*».

«*L'elettorato ha voluto premiare la buona prova fatta dall'amministrazione precedente* — dice Osvaldo Vento — *tre consiglieri in più, mentre tre consiglieri di lo ha perso Nuova Sanremo; ora dobbiamo lavorare con più impegno nell'interesse della collettività. Abbiamo chiesto più voti per allontanare l'eventualità di una collaborazione con i comunisti. Quasi voti ci sono stati dati, perciò si può escludere per il futuro una collaborazione qualsiasi con il psi, al quale spetta il compito dell'opposizione*».

Il segretario comunista Vittorio De Tassis ha preannunciato che: l'opposizione sarà dura: «*Seguiremo il comportamento del psi e non permetteremo alcuna azione che possa danneggiare l'elettorato di sinistra. Comunque consideriamo con favore i risultati dell'altro ieri, di fatto, abbiamo bloccato l'avanzata del 1975*».

«*Gli elettori hanno premiato, anche qui a Sanremo, la politica di Craxi* — dice Bruno Marra, socialista ex vice sindaco — *Abbiamo mirenato il quarto consigliere ed abbiamo mantenuto per una manciata di voti il quinto. Il psi è autonomo, libero da ogni impegno sia con il pci sia con la dc. Siamo pronti comunque a formare qualsiasi maggioranza competita dai numeri, senza alcuna pregiudiziale*».

Claudio Covini, neo eletto liberale, sostiene: «*La giunta uscente ha perché l'elettorato ha votato le facciate e le quartine che gli sono state proposte. Ed è ogni tornata c'era un peccato consigliere con due giovani nati alla competizione elettorale. Secondo me sono caduti nel tranello tesi loro da gente — non tutti ovviamente — che vuole conservare il potere*».

Ecco i 40 consiglieri eletti a Sanremo. Dc: Vento (3552 voti) Acciarelli (1725), Giuliano (1604), Costa (1481), Tommasini (1406), Parodi (1295), Andreaggi (1302), Gallero (1205), Azzoretto (1123), Baglioli (1211), Casalini (1270), Tavani (1235), Lanteri (1205), Borea (1080), Pippione (1250), Stadoni (979) e Gavino (936). Primo dei non eletti Bruno Ciro (917). Psi: Napolitano (1026), Ivaldi (1019), Mascia (938), De Tassis (909), Barilla (848), Moroletti (366), Trifoletti (370), Semeria (382). Psi: Marra, Scotone, Ferraudini, Balestra (1195, 768, 670 e 952). Psdi: Ligato (567), Muratedu (465). Pri: Cavalli (849), Alinovi (685). Pli: Carollo (559) Cerino (420). Nuova Sanremo: Prisco (1080), Mandli (510), Viani (434), Spagnoli (397). Msi: Ghersi (252). Primo dei non eletti: Di Remigio (pci), Solerio (psdi), Borea (pri), Scaglia (pli), Pavone (psi), Cossu (Nuova Sanremo), Vianello (msi).

Renato Olivieri

Gli eletti

CAMPOROSSO — Dc: Corsa, Ambrosetti, Bernardo, Curti, Pacen, Genito, Olbelli, Giordano, Grassi, Lorenzi, Massaferi, Rasco, Ragazzino, Simoncini, Tocello. Indipendenti sinistra: Castellana, Lia, Lovato.

SAN LORENZO AL MARE — Indipendenti sinistra: Migliori, Bianchi, Cagliera, Garibaldi, Litardi, Lupi Mutti Piagni, Revelli, Straniare, Tagliafierro, Zecchinati. Unione democratica: Re Agosta Pinna.

OSPEDALETTI — Dc: Emanuelli Guglini, Ghirardelli Sciando. Psi: Crespi, Biarale, Barbagallo, Bracco, Cascella Calvini, Cipolli, D'Ignazio Gallo, Ussanti Incoro. Liberali, Pinzo, Rossi, Sigismondi.

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Indipendenti centro: Pastorelli, Malezzoni Cazzulo, Arimondo, Bianchi, Bracco, Perdazzi, Franco, Carnasciau, Ragni Tomati, Viale. Indipendenti sinistra: Arbarelli, Arduino, De Lucia.

PIEVE DI TECO — Dc: Guido, Burli, Bonanato, Luciano Bruzzone, Romolo Brunengo, Ody Olivieri, Fazio, Cerino, Guglielmo, Pignone, Rosso. Indipendenti Pippa, Pirlo, Sibilla.

CERVO — Dc: Cordone Raimondo, Rapone, Pol Abele, Bianchi, Delogliotti Elena, Parodo, Orsero, Pappalardo, Pavan Valenti Vigo, Viale, Zunin.

DIANO MARINA — Dc: Montessano, Bioler, Boeri, Galli, Guardiani, Lupinetti, Manlini, Modenati, Nuvoloni, Previato Rossi, Tolla. Indipendenti sinistra: Bernardinucci, Giuffra, Oliva.

CERVO — Una sola lista che ha ottenuto più del 50% dei voti per cui potrà amministrare senza opposizione. Ind. Sinistra: Sergio Bennudi, Silvano Bennudi, Carpine, Gandolfo, Ghiglione, Granata, Nutta, Navigio, Novello, Luciano Gastaldi, Mario Sacchieri, Tuscca.

AIROLE — Dc: Guglielmi, Trucchi, Pallavicini, Boetto, Bussen, Cazzorera, Liguori, Masulli, Moro, Girolamo Pallanca, Giuseppe Pallanca, Lorenzo Pallanca. Ind. Sinistra: Rossi, Trucchi, Molinari.

Varazze: successo di Busso e grandi manovre Comuni rossi e Celle e Albissola Superiore

VARAZZE — Il levante savonese della provincia di Savona, dopo il voto dell'8 e 9 giugno, potrebbe essere più rosso come dopo le amministrative del 1975. **Ad Albissola Mare** è perduta un'occasione di cambio da parte del pci e del psi perde un'importante la precedente coalizione fra i due partiti di sinistra che aveva portato il socialista Marcello Borghi alla guida della giunta. L'esplosi del pri (quattro seggi) condizionò la formazione della futura giunta. Repubblicani e dc fino a ieri all'opposizione, dispongono di dieci consiglieri, la metà esatta dei rappresentanti che siedono in Comune. Sulla carta, due le soluzioni possibili per il ritorno a commissario: una coalizione dc pci e psi (12 seggi su 20) o un'alleanza impossibile fra i due partiti a sinistra e il pri che disporrebbe di 14 consiglieri.

Nessuno assume impegni ufficiali ma, a mezza voce, si dà per scontata una giunta che rifletta il governo centrale anche se l'avvocato Brunetti, segretario regionale del pri, afferma: «*Non abbiamo preclusioni politiche. Gli accordi devono basarsi sul programma, sulle cose concrete. Non siamo disposti a ricominciare a trattare delle richieste fondamentali che sono alla base del nostro programma elettorale*».

Anche a Varazze, nonostante il successo del sindaco uscente, Giovanni Busso (pci) e del suo partito con sedici (+ uno) e la perdita di un consigliere da parte della dc (che rimane ancora il partito di maggioranza relativa), la giunta non dovrebbe cadere di sinistra. Il psi che assieme agli indipendenti dell'«Autonomia» ha perduto un consigliere. L'«Autonomia» ne ha fatto (uno in più). Liberali e repubblicani hanno mantenuto il loro rappresentante.

Sarebbe naturale pensare a una riedizione della precedente maggioranza se la passata amministrazione non fosse stata estremamente travagliata e se tutti i partiti non si impegnassero, come invece succede, in conseguenza del silenzio, alla ricerca di possibili maggioranze diverse dalle quali non restare esclusi. La formazione della nuova giunta è affidata al gioco notturno delle trattative segrete.

Bobby Bottero, esponente di punta del psi, dice: «*Abbiamo bisogno di un periodo di calma e riflessione*». Il sindaco, Giovanni Busso, afferma: «*Il mio giudizio personale l'elettorato lo ha premiato il lavoro fatto in questi cinque anni*». Poi: «*Non ho detto niente. Non faccio dichiarazioni*». Chi non esita a esprimere il suo pensiero è Alberto Calamino dell'«Autonomia». «*Non abbiamo fatto accordi con nessun schieramento* — sostiene — *siamo disponibili per qualsiasi soluzione purché si basi su programmi seri e sulla regola di lavorare*».

In caso di stallo assoluto a livello ufficiale. Qualcuno ammette confidenzialmente che «*non si può restare all'opposizione*». Intanto si pensa di deferire al probivirì un membro del comitato provinciale del partito che avrebbe sabotato la campagna elettorale per motivi personali.

Scontata invece una giunta socialcomunista ad Albissola Superiore dove i due partiti di sinistra dispongono di 18 consiglieri su 30. Tentativi non è possibile anche il centro-sinistra, ma è un'ipotesi che non trova molto credito. Psi e psi hanno mantenuto le precedenti posizioni. La vera discussione potrebbe avvenire sul nome del sindaco. Quello uscente Giuseppe Vallarino, è comunista. I socialisti potrebbero richiedere un ricambio. «*È un problema* — sostiene Mario (psi) — *che può trovare soluzione negli accordi e livello comprensoriale*».

Giunta di sinistra anche a Celle con maggioranza schiacciante degli uomini raggruppati sotto il simbolo «Costituzione». Dispone di 10 consiglieri su venti. Il sindaco uscente Renato Zunino (pci), ieri mattina anche la moglie, Liliana Ventimiglia, l'impegno dell'ex ministro Carlo Russo per strappare la maggioranza alla sinistra si è risolto in una «debacle». La dc non può che restare all'opposizione: Celle è un feudo che il partito dello scudo crociato sembra avere perduto definitivamente. **Bruno Balbo**

A Diano trionfa Garibaldi

DIANO MARINA — Il Comune di Diano Marina rischia di essere ingovernabile. Dai risultati elettorali non sussurrano infatti, una chiara maggioranza. Soltanto formule inventate potrebbero evitare alla cittadina una gestione commissariale: non è improbabile. Infatti, il ricorso a elezioni anticipate.

Come mai si è verificata simile situazione? A provocarla è stato il grande successo della lista civica «Nuova Diano», guidata dall'ex sindaco Riccardo Garibaldi, 67 anni già alla dc e poi espulso dal partito. Ha conquistato 6 seggi su 20.

La dc, invece, che ne aveva 8 (e nella precedente legislatura era in giunta con il pli, calato ora da 4 a 3 seggi), ha perso tre consiglieri. Anche il psi ha subito una sensibile diminuzione, è sceso da 3 a 4 seggi. Un seggio è andato alla lista psi-psi, un altro ai psdi.

Quali, dunque, le possibili alleanze? La dc si unisce a «Nuova Diano», disporrebbero insieme di 11 seggi e la maggioranza sarebbe fatta. Ma, in questo caso, i democristiani dovrebbero disinghiottirsi tutto quanto hanno sostenuto in campagna elettorale, quando escludevano questa possibilità. Resta l'alternativa Nuova Diano, comunisti e socialisti, ma anche tale soluzione pare improbabile. L'ago della bilancia è Klerlotti Garibaldi. Dice: «Tratterò con tutti i partiti, ho deciso insieme ai candidati della mia lista». Candida Ferrari, della dc: «Non abbiamo nessuna difficoltà a svolgere un ruolo di opposizione». Massimo Rocchi, capolista del psi: «Proseguiamo nella unità di forze democratiche per rendere governabile Diano Marina. Come fase intermedia, ci potrebbe essere la possibilità di un governo minoritario, composto da dc e psi, con il nostro appoggio esterno». Augusto Milesi, capolista del pli: «No a Garibaldi e no al quinquiello». *g. c.*

A Cairo Montenotte ■ Carcare scontate conferme per la maggioranza di sinistra

Nella Valbormida le giunte presto al lavoro

Negli altri centri s'è votato col sistema maggioritario - La pausa non dovrebbe creare problemi alle amministrazioni

CAIRO MONTENOTTE — In Val Bormida le giunte comunali potranno rimettersi al lavoro rapidamente. Alla pausa elettorale non faranno seguito estenuanti trattative per la composizione delle maggioranze.

A parte Cairo Montenotte e Carcare, comuni superiori ai 5 mila abitanti, dove si è votato col sistema proporzionale, in tutti gli altri centri il sistema maggioritario garantisce immediatamente alle liste vincenti un largo margine di seggi in consiglio comunale. Ma anche a Cairo e Carcare non c'è spazio per altre ipotesi al di fuori della conferma delle giunte uscenti di sinistra.

I comunisti hanno sfiorato a Cairo Montenotte il record di voti ottenuto nel '75, affidandosi ancora sul 46% , riconquistato 15 seggi su 30, mentre il sindaco uscente, Oscar Assandri, operaio della Cokitalia, ha ottenuto 1024 preferenze, duecento in più della volta precedente. I socialisti hanno perso un seggio (ne avevano 7) a favore della dc, che è passata a 7 consiglieri. Riconfermati i due consiglieri socialdemocratici. La giunta uscente di Cairo era retta da una coalizione psi-psi-psdi, in campagna elettorale non si sono registrati accenni di rottura, il seggio perso dai socialisti è passato ai democristiani non modifica sostanzialmente la situazione.

A Carcare viene sottolineato non solo il successo pieno del pci, ma anche quello personale del sindaco uscente, Paolo Tealdi, ferroviere, con oltre 3 mila preferenze. Un'affermazione plebiscitaria, tenuto conto che nel '75 Tealdi di preferenze ne aveva conquistate solo 660.

A Carcare è andata male all'opposizione. Dc, pli e gli indipendenti dell'ex sindaco Scarrone hanno dato vita a una lista unitaria. Prima dispensavano separatamente di 6 seggi, ora sono scesi a cinque. Tutti rieletti, invece, i 4 rappresentanti socialisti. Le indicazioni dell'elettorato, tanto a Carcare che a Cairo Montenotte, sono dunque per una riconferma delle precedenti giunte di sinistra. Ieri a Carcare i comunisti hanno fatto affiggere un manifesto per ringraziare l'elettorato «e per ribadire — dice Paolo Tealdi, assunto a leader del pci in Val Bormida — l'impegno a riformare una giunta pci-psi».

È un discorso che vale per gli altri centri industriali della vallata, dove si è votato col sistema maggioritario. Hanno ottenuto, infatti, lusinghieri successi personali anche i sindaci uscenti di Cengio (il socialista Guido Bonino, insegnante di scuola media) e Millesimo (il comunista Francesco Zuppi, un artigiano che si avvia a guidare la giunta per il terzo quinquennio consecutivo). La dc aveva cercato di ridimensionare la situazione, specie a Millesimo, alleandosi a liberali e indipendenti, ma è rimasta nettamente in minoranza.

Solo in due piccoli comuni sono cambiate le precedenti situazioni. A Cosseria la giunta uscente di sinistra è stata battuta da una formazione mista dc-indipendenti, mentre a Piana Crixia l'egemonia democristiana, che durava dal dopoguerra, è stata bruscamente interrotta dall'avanzata della lista psi-psi-indipendenti. La maggioranza uscente già nel '75 aveva rischiato grosso, conquistando il Comune per una differenza di soli 30 voti. Per il resto, tutto come prima. Le sinistre hanno vinto ancora una volta in tutti i centri industriali della Valbormida, tipo Dego e Altare, oltre che Cairo, Carcare, Cengio e Millesimo, mentre la dc e i suoi alleati hanno tenuto duro nelle zone agricole e di montagna.

La forte presenza di indipendenti in molte liste dei centri minori della vallata, voluta da tutti i partiti per evitare sparentore ideali e una possibile dispersione di voti nel caso fossero state presentate liste civiche, ha inciso non poco sul voto dell'8 giugno. L'analisi delle preferenze dimostra, infatti, quanto peso abbiano avuto gli indipendenti nel successo di coalizioni arricchite da volti nuovi. Prendiamo a Caso Bardineto. In questo comune dell'alta Valbormida il sindaco uscente, il democristiano Enrico Mozzone, ha ottenuto 314 preferenze, ma molti indipendenti in lista lo hanno superato da vicino. **Ivo Pastorino**

Un altro elenco di eletti alle Comunali

ANDORA — Lista n. 2 (dc, psi, psdi, indipendenti): Bruno, Alfonso, Degola, Guardone, Marenzi, Masanbò, Mastro, Nattero, Panaino, Paparella, Perolo, Piacenzotti, Puppo, Risso, Vassallo, Volpara. Unione democratica progressista (con simboli dc, psi, indipendenti): Guardone Giovanni, Alfonso, Fassio, Impiuasco.

LAIGUEGLIA — Lista Laiguegliа 80 (orientamento di sinistra): Grollero, Alcardi, Baldassi, Lantori, Poggi, Vignola. De, psdi, pli: Maglione, Lorenzetti, De Michelis, Bevilacqua, Cornelli, Carassino Angelo, Carassino Giancarlo, Sasso Del Verme, Tezzi, Tornatore.

VILLANOVA — Lista unica di sinistra: Mosso, Agnese, Barberis, Gardini, Della Valle, Fusseto, Isoleri, Mistrangelo, Moirano Andrea, Moirano Roberto, Novaro, Valle. Lista sonda (orientamento dc): Grecon, Rossi, Siffredi.

TOIRANO — Lista dc: Arnaldi, Balbo, Boccardo, Massa, Ravoyni, Moreno, Odasso, Oliva, Patrone. Lista n. 2 sinistra unita: Durante, Ferretti, Rubino.

BORGHETTO — Lista n. 1: Colombo, Gallia, Morasso. Lista n. 3: Conere, Berruti, Calabrese, Cannie, Canivese, Caravagna, Giordano, Isnardi, Isfiri, Malnerì, Orso, Vinci.

ARNASCO — Lista n. 1 (indipendenti): Tomatis, Vignola, Garrino, Badolino, Viaggio, Borea, Gallinda, Bollero, Garrino, Innocenzo, Balbis, Badolino, Rossi, Viaggio.

ALTARE — Pci-Psdup-Ind.: Odasso, Beltrame, Bonifacino, Briano, Ferraro, Michelotti, Peirano, Piccardi, Romano, Spriano, Strocchio. Dc-Ind.: Ferraro, Brondi, Minetti.

CELLE LIGURE — Pci-Psi-Ind.: Zunino, Fussotto, Anquilino, Pastorino, Guglielmetti, Laguerre. Pastorino, Caravatti Acquaviva, Olivieri, Romano, Siri, Cogne, Reinaglini, Tortarolo, Zunino Liliana. Dc-Pli-Psdi: Russo, Pinna, Ratto, Daniele.

CENGIO — Pci-Psi: Guido Bonino, Mario Boffino, Attilio Dotta, Andrea Dotta, Elisa, Ferraro, Gemba, Giacomello, Lanotti, Monastero, Marenchi, Marazzo, Rivera, Salvetti, Tosetti, Vallisi. Dc-Pli-Ind.: Meinero, Bagnasco, Salvi, Scavino.

COSSERIA — «Per Cosseria»: Vincenzo Baffia, Marilano, Castamagna, Muratore, Bertone Rossi, Bergero, Magliano, Paletta, Zunino, Prato, Armando Baffia. «Costituzione»: Negro, Garattini, Balestra.

CALIZZANO — Dc: Carnovalero, Tealdi, Balestrieo, Mallone, Bianco, Rinaldi, B. Carnovalero, D'Anna, Zunino, Nari, Pesce, Righello. «Costituzione»: Brizzolara, Odasso, Degiovanni, Gallo, Sicco, Cangi, Binetti, Vercellio, Pera, Beltrame, Garibaldi, Oddone, Bracco, Siccu. «Due palme»: Ragnone, Pisano, Bistolfi.

PIANA CRIXIA — «Unione Pianese»: Vinzi, Adamo, Bianciai, Borchio, Bracco, Brero, Cavaliero, Chiarlone Colombo, Gandolfo, Ghione, Levesio. «Rinnovamento Pianese»: Bracco, Traverso, Chiarlone.

SASSELLO — «Indipendenti Beccarello-Borreani, Garbarini Giorgio Giuseppe Garbarini, Giacobbe, Grippaudo, Meriaidi, Piombo, Pizzorno, Reverti, Rossi, Zunino. Dc: Costa, Meriaido, Nervi.

ECONOMICI

AZIENDA operazioni cercasi telefonico cerca (serio elettrotecnico per lista di cinque) numeri adeguati. Telefonare 8-12 14-18 (011) 833 (int. 19)

GIUGNO SAVIGLIANESE
In collaborazione con la Cassa di Risparmio di Savigliano
COMPRA A SAVIGLIANO
questo negozio aderisce all'iniziativa giugno '80
cerca il marchio di
COMPRA A SAVIGLIANO
nei 50 NEGOZI che aderiscono e scegli tra le 1000 OFFERTE SPECIALI.
GIUGNO SAVIGLIANESE:
Serata gastronomica del 13-6-1980
RISTORANTE: «L'EDEN»
Menu dell'Eden:
Aperitivi: Punt e Mes, Carpano classico, Carpano
Antipasti: Prosciutto S. Daniele, Aspich, Pastic
Primi: Sfoglia alla Valdostana, Lasagne con punte di asparagi, Crema primavera
Secondi: Tacchino alla Boscaiola
Il dessert: Torta gelato alla Sciarlot
Caffè e digestivo
Aperitivi e digestivo: «Caffè Sport Borghetti/ Espresso liquor» offerti dalla Carpano di Torino
Prenotare entro giovedì al tel. n. 0172/32.239 o 32.379
Prezzo L. 10.000

Questa sera ore 21 grande ballo liscio con
LEANDRO GIANFERRARI
Per voi giovani DISCOTECA

delprete
arreda l'estate
MOBILI
PER TERRAZZI E GIARDINI
FORNITURE BAR
DELLE CASE PIU' QUALIFICATE
REGUITTI - EMU - FONTA PE-DRETTI
Tavolo e 4 sedie terra plastil. L. 75.000
Tavolo e 4 sedie legno L. 120.000
Dondolo con cuscini L. 80.000
Sdraio prendisole L. 28.000
V. XX Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) 35.36 Cuneo

ZURLETTI
VIA A 351 - TEL. (011) 540.579 - 530.073
10123 TORINO

Sono aperte le iscrizioni
all'ISTITUTO PROFESSIONALE «C. GAUSS»
per
ODONTOTECNICI
Legalmente riconosciuto - Parificato
SEDE DI ESAMI
e agli
OPERATORI CHIMICI - BIOLOGICI
(Tecnici di analisi cliniche e merceologiche)
Via Asinari, 1 - Tel. (0141) 51106 - 51330 - ASTI
POSTI LIMITATI

MOBILIFICIO
dintorni Novara
cerca
OPERAIO E
OPERAIO FALEGNAME
Telefonare 54.189 (0321)

NEGLI ALTRI COMUNI DELLA COSTA E DELL'ENTROTERRA

Savona e Spotorno
Le circoscrizioni

Si è votato per la prima volta - I nomi degli eletti partito per partito

SAVONA — I elettori savonesi hanno votato anche per i consigli di circoscrizione. Anche per queste consultazioni numerose sono state le schede bianche o nulle: oltre 5400. Questi i voti complessivi relativi alle circoscrizioni: 14.460, 28,4%, scudi: pci, 22.021, 44,4%, seggi: pci, 8549, 16,6%, 12 seggi; psi, 2962, 6%, 3 seggi; psdi, 627, 1,2%, 1 seggio; pri, 2611, 5,1% 3 seggi. Questi i risultati e gli eletti per ciascuna circoscrizione:

1ª Circoscrizione: dc, 891, 32,2%, 5 seggi; pci, 2444, 61%, 10 seggi; psi, 455, 11,4%, 1 seggio; msi, non presente; psdi, 130, 3,2%, nessun seggio; pri, 84, 2,1%, nessun seggio. Eletti: dc, Spinto, Maida, Botta, Calcagno; pci, Sambarino, Lagasio, Ferrando, Ferrando, Buscaglione, Bruzzone, Ciglioti, Molinas, Accalino, Moretti; psi, Amerio e Mariani.

2ª Circoscrizione: dc, 2948, 25,2%, 4 seggi; pci, 4836, 40,1%, 7 seggi; psi, 1672, 13,9%, 2 seggi; msi, 345, 3,3%, nessun seggio; psdi, 497, 4,7%, 1 seggio; pri, 491, 4,7%, 1 seggio. Eletti: dc, Serravalle, Astengo, Ballarin, Pagnelli; pci, Tagliavini, Pescarmona Laura, Muraldo, Arioni, Dio, Agliemio; psi, Baltaglia, Valtorta, Reuda; psdi, Bertini; pri, Pinasco.

3ª Circoscrizione: dc, 3364, 26,7%, 4 seggi; pci, 5714, 43,9%, 7 seggi; psi, 2603, 20,7%, 3 seggi; msi, 552, 4,2%, 1 seggio; psdi non presente; pri, 710, 5,4%, 1 seggio. Eletti: dc, Adonide, Ciancia, Colella, Borsotto; pci, Ricci, Barbato, Ambrosini, Peracchi, Venturini, Aulisio; psi, Alfonso, Gigli, Lauro; msi, Ghione; pri, Genal.

4ª Circoscrizione: dc, 2201, 35,5%, 4 seggi; pci, 4308, 50,8%, 6 seggi; psi, 1431, 16,6%, 2 seggi; msi, 315, 3,6%, 1 seggio; psdi non presente; pri, 308, 3,6%, nessun seggio. Eletti: dc, Delfino, Viaggi, Posce, Vitcalli; pci, Deferrari, Bruzzone, Frumento, Peluffo, Cerrato, Ghilli, Astengo, Bellocchio; psi, Rigo, Camoccio, Bottaro; msi, Carden.

5ª Circoscrizione: dc, 5329, 29,4%, 5 seggi; pci, 5259, 30,8%, 6 seggi; psi, 2293, 13,5%, 2 seggi; msi, 836, 5,0%, 1 seggio; pri, 1017, 6,0%, 1 seggio. Eletti: dc, Alta, Sacco, Fruttero, Galleano, Nitto, Ravenna; Bolla, Albisetti, Musetti, Bellotti, Orsilo, Paoluceri; psi, Bentanti e Marchiolo; msi, Ranuto; pri, Pongiglione.

SANREMO — Ecco i risultati delle votazioni per le circoscrizioni I Circoscrizioni. De 11 eletti, pci 11 eletti, psi 22, Nuova Sanremo 17, psdi 12, pli 3, pri 4, mpi 4.

Gli eletti:

De — Circ. prima: Pompei, De Sanctis, Di Adamo, Ficai, Garada. Circoscrizione 2: Balbo, Bianucci, De Carli, De Laude, De Paulis, Sparago, Volpi. N. 3: Canavano, De Cesare, Delabio, Gavina Milani, Pesante, N. 4: Masotti, Veoli, Pellegrini, Barbieri. N. 5: Ballestreri, Campanin, Cassini, Castellano, N. 6: Alberti, Amanzi, Bastino, Macci, Trop, Trimboli, N. 7: Rizzello, Formaggini, Zanon, Grillo, Libernio, Brullo, Fazzini N 8: Manasino, Filippi, Pasturelli, Siccardi, Modena, Carlevaro, Andreis N. 9: Baratano, Formisano, Di Antonio, Quadrucci Di Michele, N. 10: Caviglia, Saccarello, Gandolfo Crespi, Gherzi N 11: Sindoni, Medilo, Bianchino, Solari, Freddanci, Arceri, Taggiasco.

Partito comunista: Circ. n. 1: Pavoncelli, Remiglio, Buschiazzo, Qualazzi, Pongelli, Canuti, Raineri N. 2: Alberti, Ambrogio, Cavalieri. N. 4: Cestra, Bompà, Peccli, Carbellato N. 5: Franco, Moretto, Maresciti, Olivari N. 6: Semeria, Garibaldi, Fabrizi, Bertoni, Laghi. N. 7: Donato, Napolitano, Piatti. N. 8: Bessone, Sartore, Romagnolo, Barilli N. 9: Amoretti, Bianchi, Barroncelli. N. 10: Bertallinurci, Cuttino, Di Sante, Franchi, N. 11: Bonifacio, Belcastro, Casurrio, Cicala

Partito socialista italiano — Circoscrizione n. 1: Debenc, Bobone, Calli, Pastor N 2: Pavone, N. 3: Mariani, Pagella N 4: Di Franco, Canturini. N. 5: Crespi, Tocchio. N. 6: Zoncati, Finnico. N. 7: Russello. N. 8: Sacco; Lanteri, Bottini. N. 9: Pavone, Ogenda N 10: Dore, Norberti. N. 11: Cerioto.

Nuova Sanremo — Circoscrizione n 1: Parise N. 2: Tommasi, Spagnisi. N. 3: Salvino, Ughetto N. 4: Balestrieri. N. 5: Gavino. N. 6: Viani. N. 7: Pozzato Boeri N 8; Giordani N. 9: Frigelli. N. 10: Oberti. Arturo, Frigoli. N. 11: Zavoli. Schiappapietra.

Psdi — Circoscrizione n. 1: Bandino. N. 2: Bonaudi. N. 3: Ughia N. 4: Muredda. N. 5: Bucarelli N. 6: Bucarelli N. 8: Morselli. N. 9: Anselmi. N. 10: Torre. N. 11: Bottino, Trucco.

Partito liberale italiano — Circoscrizione n. 2: Brunardi, Salvemi. N. 3: Semiglia. N. 4: Rugni. N. 5: Carella. N. 7: Remotti. N. 9: Pestagna. N Sappia.

Partito repubblicano italiano — Circoscrizione n. 2: Giordano, Pizzo N 5: Pistone. N. 7: Allavena N. 9: Catasso.

Msi — Circoscrizione n. 3: Frego. N. 4; Oberti N 5: Oberti. N 8: Cuggo

Dp — Nelle undici circoscrizioni nessun rappresentante.

Maresciallo di p.s. eletto nel pci

IMPERIA — Fra i nuovi consiglieri comunali di Imperia c'è anche un maresciallo di p.s. E' Armando Fontana, 44 anni, membro del direttivo nazionale del sindacato di polizia, in servizio presso la questura di Imperia (s. d.)

Soltanto conferme nel Finalese compresa l'isola bianca di Noli

Amministrazioni di sinistra per Finale e Spotorno - Nelle valli, tradizionale il predominio della dc - Prime ipotesi sulle nuove giunte

FINALE LIGURE - Tutto a posto e niente in ordine. Nel Finalese le elezioni dell'8 e 9 giugno lasciano le cose come stavano; le giunte rosse di Finale Ligure e Spotorno hanno tenuto bene e Noli si conferma l'isola bianca di questa parte di Riviera con il chiaro successo della lista guidata dal sindaco uscente il democristiano Carlo Gambetta

Nell'entroterra il pentapartito è sconfitto per una sorta politicamente dominata dallo scudo crociato. Trascinate dai rispettivi sindaci le liste di centro sono di nuovo al potere a Castelvecchio (Damiano Valle), Calice Ligure (Luigi Bianchi), Vezzi Portio (Pasquale Pedullà), Rialto (Giuseppe Fazzitol), Borgo Fegino (Nicola Oliveri e Magliola (Vincenzo Lanfranco).

In tutti questi paesi della Val Maremola e della Val Pora alle elezioni le briciole, come vuole il sistema maggioritario anche se in qualche caso la differenza tra i voti di lista non è stata così schiacciante.

Soltanto a Finale Ligure maggior centro del comprensorio è votato con il sistema proporzionale. L'urodici è presto fatto: tutti i voti i socialisti e la democrazia cristiana (un seggio in più rispetto alle comunali del 1975), hanno perso i socialdemocratici (un seggio in meno), i liberali che acompagnano dal Consiglio comunale ed i comunisti che conservano i loro consiglieri nonostante un calo di ben 400 voti

Repubblicani e missini mantengono in Consiglio il loro rappresentante (era l'obiettivo minimo) mentre il partito verde esce malinconicamente da questa prima consultazione senza essere riuscito a fare una escursione ecologica al prossimo Consiglio comunale con il prezzo di un suo esponente. Ai voti ottenuti (307) dovevano aggiungerne altri 60 per conquistare uno delle trenta poltrone.

Dai numeri alle parole ed ecco i primi commenti. Lorenzo Bottino, socialista sindaco, capolista del suo partito e il candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze, abbattendo il muro dei mille voti (1044 per la precisione)

Dice Bottino. «Sono contentissimo, non so da che parte cominciare. Non credevo di ottenere tutte queste preferenze accompagnate specialmente a Carpi ed a Verzi da dimostrazioni di affetto e di simpatia. Abbiamo un seggio in più ed è stata premiata allora l'amministrazione di sinistra di Finale e soprattutto la sua componente socialista. Vedremo nei prossimi giorni cosa succederà, ma noi l'impegno ce lo eravamo preso in campagna elettorale, riformare il nostro partito per poter avanti. Il lavoro svolto in questi cinque anni»

Luigi Italia, assessore uscente, comunista cerca di dare una spiegazione a questi 400 voti in meno che sono andati al suo partito. «Vedremo farci l'analisi ma non ci sono ricette. Manifestazioni locali sono state e non credo che possano essere preferiti per fare un giusto di sinistra». L'ago della bilancia, come sempre, è il partito socialdemocratico, uno degli sconfitti di questa elezioni.

Mauro Aimico è l'assessore Luigi Gallo non sono stati rieletti; nell'unico seggio andrà a federsi Umberto Renato Simonetti ex segretario del psi Aldo Badano, segretario politico del psdi, vuole allinearsi «Accettiamo amaramente il responso delle urne — dice — Non meritavamo un risultato così avverso, che abbiamo subito in questa legislatura. Vedremo come si muoveranno gli altri partiti: noi, come sempre, siamo di retendenti»

La democrazia cristiana trascinata dall'avv. Acquis Barrella (831 preferenze) punta decisamente ad un ritorno al centro-sinistra allargato al partito repubblicano per rispecchiare la formula di governo nazionale. Il pri ha già detto che tutti i suoi sforzi andranno verso una giunta di sinistra

A Spotorno nessun problema per la lista di maggioranza (psi, psdi, pri, indipendenti) che governerà anche nei prossimi cinque anni confermando il socialista Carlo Conti al vertice dell'esecutivo. Sui banchi dell'opposizione (ed è la prima volta) quattro consiglieri della democrazia cristiana (Stagnaro, Calvi, Paolo, Peluffo) che promettono battaglia ma anche collaborazione e critica costruttiva. Tra le due liste circa 500 voti di differenza, almeno 300 in meno rispetto al

Infine Noli. La sinistra era convinta di strappare il Comune alla democrazia cristiana ed ai suoi alleati. Due i motivi: l'insignificante scarto tra le due liste nella precedente consultazione (appena 23 voti) e il passaggio sotto il simbolo di «democrazia nolese» repubblicani che cinque anni fa erano sull'altra sponda. La coalizione guidata da Carlo Gambetta (dc psdi, pli, indipendenti) ha invece visto con un margine nettamente superiore lasciando alla minoranza soltanto quattro seggi che saranno occupati da Remo Tanoni, Gabriella Moggio Lorenzo Pastorino e Francesco Aymar. Il grande sconfitto è Mario Lorenzo Paggi, comunista, presidente dell'Azienda di Soggiorno

Pier Paolo Cervone

A Laigueglia sono dodici i voti di differenza fra le due liste

Albenga, i laici sono determinanti A Garlaio il Comune ritorna alla dc

Ad Alassio non cambia nulla, è stata riconfermata la giunta della dc con i partiti laici

ALBENGA — Archiviati i risultati elettorali, gli uomini politici locali stanno vagliando le possibilità di formare le amministrazioni delle cittadine costiere del comprensorio albenganese, da Andora a Borghetto Santo Spirito.

La situazione non subirà certamente mutamenti ad Andora, Alassio e Borghetto. Nella città dell'ex-primo Potente avevano la lista democristiana (con più di metà) ha battuto nettamente la sinistra (psi, psdi e indipendenti) con uno scarto di oltre 400 voti di lista. A guidare la nuova giunta ancora il sindaco uscente, Francesco Bruno (dc), che ha riportato 1958 voti personali contro i 1598 dell'antagonista Giovanni Guardone (pci), capolista raggruppamento di sinistra

Ad Alassio la giunta di centro-sinistra del prof. Tullano Testa (dc), che ha riportato quasi mille voti preferenza, esce rafforzata di un seggio e tutta rimarrà uguale a prima.

A Borghetto il sindaco comunista arch. Giovanni Boyle (pci) ha condotto ad una netta vittoria la sua lista (con i socialisti e il gruppo socialcomunista governerà per tutta la prossima legislatura.

Singolare il risultato elettorale di Laigueglia dove, vigendo la legge maggioritaria, la lista di «Laigueglia 80» (psi, psi e pri con indipendenti per prevalendo di circa voti liste) nei confronti di dc, psdi e pli (806 voti contro 630), con i voti «spezzati» ha raggiunto la maggioranza: e sviprodotti così un'altra conformazione del parlamento locale di nove consiglieri in sei a favore dei democristiani. Il sindaco però non è detto che spetti alla dc, dal momento che lo scudo crociato non ha più come nel passato la maggioranza assoluta dei consiglieri

All'opposizione cinque scudi crociati i nominativi che possono contare solo su un loro indipendente (il psi ha indicato ai propri votanti di non spezzare il voto puntando tutto sulla conquista del comune).

Grossa affermazione personale del capolista di «Laigueglia 80», Luca Orollero, che ha totalizzato il più alto numero di voti personali.

Cerialo più stata un passaggio di amministrazione. Chiusa la parentesi del 1975 che mandò in comune una giunta comunista, il rimpiazzamento è ritornata alla dc, psdi, pli e indipendenti. Il più numero di preferenze è andato ad Aldo Giuliatti; buona la tenuta elettorale del sindaco uscente, Fiammina Bruzzone (pci) che ha totalizzato 1453 voti personali.

Più delicata la situazione nella ricca ed Albenga, dove le sinistre, rispetto al 15 giugno 1975, hanno perso un seggio (il psi è sceso da 4 a 3), proprio quel voto che aveva garantito la maggioranza. Il sindaco comunista Viveri (che ha avuto un vero plebiscito di preferenze, più di 3 mila su 5300 voti andati ai pci) spetta il tentativo di andare alla ricerca del mediocino voto tra le file dei partiti laici

Sia ora al dott. Sebastiano Gandolfo (psi) o al prof. Renato Castillo (psdi) decidere di appoggiare le sinistre o concedere così la possibilità di dare un governo ad Albenga. Fra il nuovo possibilità c'è il ravvicinamento dell'ex socialista Giovanni Isolori (che con la lista di «Progresso nell'autonomia» ha riportato due seggi) alla sinistra, oppure spericolato tentativo (molto improbabile) dei psi che in un pentapartito (dc, psi, psdi, pri e pli) darebbe allo scudo crociato e ai laici la possibilità di mettere assieme la minima maggioranza necessaria di 16 voti su 30.

P. S.

Bianche e nulle quarto «partito»

SAVONA — Anche a Savona se quelli delle «schede bianche» e delle «schede nulle» si fossero messi d'accordo prima dell'8 giugno avrebbero dato vita al quarto partito della città. Le cifre sono eloquenti: le schede bianche sono 1041 (nel '75 1180), quelle nulle 2951 (quintuplicate rispetto al '75, quando erano appena 547).

Dopo psi, dc e pci viene, con largo margine, proprio questa «entità di voti.

Valcado eletto anche nel psi

IMPERIA — Neri Valcado, medico, è stato eletto consigliere comunale a Imperia. Ha però cambiato partito. Nel '75, come indipendente nella lista del pci, aveva ottenuto molti consensi personali (ottenuto il capolista Torelli aveva fatto meglio di lui). Quest'anno Valcado si è presentato con il psi e ha fatto il pieno colpo. Ha ottenuto 346 voti e tornerà quindi nel banchi Consiglio comunale

Gli eletti

PONTEDASSIO — Dc: Viani, Agnese, Ardissone, Bianchi, Davico, Gandolfi, Lucchi, Manconelli, Silva Semeria, Enzo Viani, Pietro Viani. Ind. Sin.: Alcardi, Bona, Craviotto

BADALUCCO — Dc: Mara, Pietro Boeri, Giovanni Boeri, Quorato Boeri, Bracco, Cane, Ghiocchini, Lanteri, Novella, Orengo, Ivo Orengo, Rolando Ind.: Boeri, Orengo, Ottonello.

FLODIO — «Pino»: Ferraris, Bonino, Bonetta, Peruzza, Ghicchello, Buschiazzo, Costa, De Bei, Pellegrini, Realo, Ravasio, Rapetti. «La Fonte»: Pinceuna, Bergero, Pratolo.

RIENTA(NALE — Dc: Struzzarino, Ghiudo, Rubino, Franchini, Marchese, Arnaldo, Bertolo, Cafferi, Cerisi, Franco, Moretto, Zinola. «Sinistra»: Ferrari, Ciambioli, Rabino.

CALICE LIGURE — Lista 1 (dc, 19 seggi): Luigi Bianchi, Carlo Sterla, Daniele Pampurini, Filippo Risso, Mauro Piccinino, Ettorre Bove, Pierino Olivieri, Franco Pini, Beatrice Poggi, Giovanni Deca, Santo Galassi, Secondo Bruzzo. Lista 2 (lista unita, 3 seggi): Gigi Fontana, Mario Bertone, Ferdinando Conti

VEZZI PORTIO — Lista 1 (dc, psi: 12 seggi): Pasquale Pedullà, sindaco uscente, Aldo Sgarbi, Mauro Peluffo, Elio Carrara, Bruno Ferrando, Rita Oravero, Giorgio Pittaluga, Renzo Gambardi, Elio Revero, Francesco Di Medici, Luigi Pravano, Alessandro Rizzoglio. Lista 2 (psi: 2 seggi): Giovanni Muraglia, Giacomo Isnardi, Emilio Gravanni.

Aldo Lorenzi, sindaco uscente, è il candidato che ha preso più preferenze
A Ventimiglia sconfitti dc e pci, sale il psi
Bordighera, il pri conquista il primo seggio

VENTIMIGLIA — Novità rilevanti a Ventimiglia: i due partiti più importanti, dc e pci hanno perso un seggio. La democrazia cristiana è passata da 10 a 9 consiglieri e il pci è passato da 9 a 8. Ne hanno approfittato il psi (che ha guadagnato un seggio, da 5 a 6) e il psdi (da 3 a 4 consiglieri).

Ma non è l'unica sorpresa. I liberali hanno ripreso il loro posto nel consiglio con un eletto. Il partito più «rinnovato» è la dc, per gli sconfitti sia per i nominati).

Fra quelli che hanno perso la poltrona sono due componenti la giunta uscente, gli assessori Antonio e personale di avvocato Lorenzo Guglielmi e quello al commercio Bernardo Ferrarini, oltre a un mite diligente dell'associazione commercianti locale, il signor Giuseppe Bianconti.

Sono entrati invece per la prima volta in consiglio comunale il dottor Roberto De Vincenzi, Virgilio Squizzato, Mario Simondini e Piero Abellante; è rientrato, dopo cinque anni di assenza, l'ingegner Franco Enriaco.

Anche nel pci c'è stato un ricambio: nomi nuovi sono il geometra Paolo Boggio e Luigi Lorenzi. Il sesto consigliere psi è Carmelo Fratich, il quarto psdi è lo studente universitario Ombare Caramello

E' un mese nuovo anche l'unico eletto del pri Rosalinese il geometra Orengo. Il dottor Antonio Falzone. Per il psdi la poltrona di Enzo Castroglovanni è stata occupata da Nicola Bartelli mentre il recuperato unico seggio dei liberali viene occupato dal professor Mario Pallanca.

Albino Ballestra, discendente di lavori pubblici nella giunta uscente e già sindaco in passate legislature, dice: «*Le cause del calo di un seggio per noi democristiani sono dovute, a mio parere, a diversi fattori, occorre un esame serio sono per zona. Hanno influito l'assenteismo e le schede bianche. Per la mia persona la differenza in meno di preferenze è dovuta al fatto che nel '75 parlito dalla posizione privilegiata di sindaco uscente e di capolista. Per il futuro, studio ai numeri, vi è la conferma della formula di amministrazione uscente malgrado i malumori attuccii che ha subito dall'opposizione. In pratica l'elettorato l'ha approvata*»

Il sindaco uscente l'avvocato Lorenzi, psi, con 1065 voti è stato il candidato socialista alle comunali che ha preso più preferenze in campo provinciale e il più preferito. Tutti a Ventimiglia. Dice: «*Per il psi e per me in particolar modo, i risultati sono stati eccezionali e hanno rafforzato la linea politica adottata negli anni 1975. Vorrei che fosse anche otto che è stato approntato l'operato dell'amministrazione uscente. Per il futuro se ci si deve ricattare al giudizio dell'elettorato, la posizione maggioritaria non può che essere del tipo di quella che ha governato la città dal 75 ad oggi*». **Italo Merlo**

Carcare: successo del prete operaio

CARCARE — Angelo Billa, prete operaio dell'Acna di Cengio, ex parroco di Vispa, fondatore di Carcare, fondatore della comunità cattolica locale, si è presentato candidato nelle liste del pdup per il Consiglio regionale. Il prete operaio ha ottenuto, in provincia di Savona, 340 preferenze e altre 70 circa a Genova. E' stato certamente tra i più votati tra gli esponenti del pdup, ma il suo partito non ha conquistato neppure un seggio.

Nella zona di Vispa e Carcare don Billa ha conquistato quasi settanta preferenze. Un risultato nel complesso deludente, ma i suoi amici dicono che non poteva sperare di più. Il pdup è a metà strada tra il pci e democrazia proletaria. Al prete operaio sono andati, probabilmente, solo voti di stima e non voti politici veri e propri.

Stumata la possibilità di una rischiosa amministrativa di sinistra per il culo comunista, ma soprattutto per la clamorosa ineleggibilità del «laici», la dc si trova oggi ad essere l'unico schieramento che può scegliere le future alleanze. Le soluzioni che le si offrono sono due: un ritorno al centro sinistra con i socialisti (16 seggi), oppure una coalizione con la lista laica (16 seggi). In entrambi i casi la maggioranza potrebbe essere raffermata dall'appoggio del repubblicano De Carlo

In casa dc, per il momento, non si fanno previsioni di sorta sulla prossima giunta. «E' ancora troppo presto per pronunciarsi — dice il segretario politico, e neo-consigliere, Rolando Odetto —, le consultazioni con gli altri gruppi interessano solo tra qualche giorno, appena smaltito lo stress della campagna elettorale. Certo è che le trattative non dovranno andare troppo per le lunghe perché la città ha bisogno di avere quanto prima un'amministrazione stabile»

A spingere i democristiani ad una rapida conclusione e probabilmente anche la passata esperienza, quando il loro esasperato tergiversare aveva spinto le sinistre a raggiungere l'accordo la sorpresa che li aveva relegati all'opposizione.

Luciano Lanteri

La FABBRICA TAPPEZZERIE

di via

MADAMA CRISTINA 125

TORINO

★

VI INVITA A CONFRONTARE I SUOI PREZZI

TRIBUNALE DI

Si rende noto che nella proc. 14/78 c/ Briocchi Rodolfo, il G.E. dr. Bianciotti ha fissato l'udienza del 25-6-1980 h. 11,30 per la vendita sui seguenti beni immobili siti in Comune di Armeno (No) v. Badanelli facenti al f. mapp. 841-21 (p. 4 sub; A/2 v. 6 Rc L. 080 e mapp 842/8 p.t. C/6 mq. 14 Rc L. dalla par. 628 - Condizioni di vendita:

in unico lotto al prezzo base di L. 39.000.000 e con aumenti di L. 1.000.000.

Cauzione e fondo spese nella misura del 10 e 25% da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno precedente l'incanto.

L'aggiudicatario dovrà depositare il saldo prezzo entro 30 giorni dell'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in cancelleria.

Verbania, li 18-5-1980

Il Direttore di sezione di cancelleria (Dr. Dino Sodo)

LE CUPOLE

Suonerà in diretta tv nel salone della festa METTI UNA SERA A LE CUPOLE condotta da PAOLO TODISCO orch. ALARO e EASY Ospite DIAN FERILLI Per chi suona la campana BORGO MUSSOTTO di Alba contro LA MORRA Tutto il pubblico può partecipare

Concessionaria FIAT NOSETTI

Tutta la vasta ielì usato con

A.E.C.I. MATERIELLI LORENZO

Fiduciario Philips impianti antifurto - Antirapina antisabotaggio per interni ed esterni. - Impianti omologati Anie Telecamere per interni ed esterni a circuito chiuso videoregistratore fino a 60 ore sistemi sicurezza - Impianti radiotrasmittenti radio collegamenti fra mezzi mobili e sede - Sistemi sonorizzazione - Impianti interfonici e ricerca persone Philips

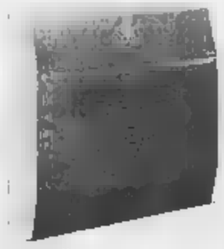
Via Marsala, 51 - Telefono (0131) 52.763 - 15100 ALESSANDRIA

Unica ditta con sede in provincia di Alessandria omologata A.N.I.E. per impianti antifurto

ultrasuono

posto interfonico

telecamera a circuito chiuso


centralino

microonda

rivelatore infrarossi

microonda

TAULINO SCONTI SINO AL 50%

ANDRIA

vendite con

speciale elezioni 1980

Il voto in Piemonte e Liguria

Prima analisi della situazione dopo i risultati del voto

Alessandria, in Comune e Provincia nulla cambia dopo il «balzo» del psi

Pci, l'unico partito con sensibile flessione - Immutata la dc - Chi ha avuto i maggiori consensi

Il sindaco Barrera

Renzo Patria

Alfio Brina

ALESSANDRIA — Elezioni amministrative '80. Il giorno dopo. Finata l'euforia, neppure eccessiva, dei vincitori — sono i socialisti i veri trionfatori in provincia di Alessandria di questa tornata elettorale —, assorbita, ma troppo, l'amarezza e la delusione dei perdenti — il partito che più esce malconcio è il pci, che ha perso molti punti percentuali in quelle città dove da sempre ha avuto larghi consensi, come Casale, Acqui, Ovada, Tortona —, si impone un primo momento di riflessione.

E' necessario per guardare al futuro, con l'impegno, per tutti, di fare fronte alle tante promesse della campagna elettorale e di trovare al più presto accordi e convergenze per passare alla formazione delle giunte che dovranno riprendere l'attività amministrativa bloccata a maggio. E' necessario che non si creino vuoti nelle amministrazioni.

Andamento voto. Un rapido confronto dei dati, nei 144 seggi del Comune di Alessandria, tra la votazione per il rinnovo del Consiglio comunale e quella per il Consiglio provinciale (non molto dissimile dai risultati delle regionali) dimostra come ben poche siano le variazioni nell'umore degli elettori.

Partiamo, è d'obbligo, dal psi: conferma la sua grande affermazione e la percentuale rimane identica nelle due votazioni. Lo stesso vale per la dc, mentre leggerissime variazioni dimunuiamo gli altri partiti: il psdi perde lo 0,20 per cento nel confronto. Pmi guadagna lo 0,15, il pri aumenta dello 0,16 e il pli dello 0,19.

Discorso a parte per il pci: e l'unico che la registrare una variazione apprezzabile (6 più alle provinciali rispetto alle comunali ed alle regionali. Nei collegi provinciali di Alessandria il pci aveva portato due parlamentari (Bruno Franchi e Carla Nespolo), l'ex-consigliere regionale Luciano Raschio, il vicepresidente della Provincia, Adriano Boselli: con la loro personalità hanno saputo recuperare voti.

Gli eletti. All'amministrazione provinciale perdono un consigliere ciascuno pci (sono 11) e psdi (sono 2): ne guadagna 2 il psi (5), immutati dc (9), pri (1), pli (1) e psi (1). Le affermazioni maggiori le hanno ottenute per il pci Adriano Alpa (43,84 per cento), per il psdi Giuseppe Zanfunio (20,20), per il psi Franco Provera (28,05), per la dc (Giuseppe Scazzola (41,96). Il primato della sconfitta va al socialista Angelo Rossa: nel '75, per il Senato, mancò per 150 voti l'elezione; in provincia, per uno scarto di appena lo 0,10 per cento, è il primo degli esclusi. Era capolista alle comunali di Sale: ha avuto il maggior numero esclusivo di preferenze (oltre 1400) ma la lista di sinistra è finita in minoranza.

Al Comune di Alessandria il pci perde due seggi (ne ha 18), il psi fa guadagna altrettanti (12), immutati dc (13), pri (1) e psdi (3); perde un seggio l'msi (1) e ne guadagna 1 il pli (2). I più votati: Alfio Brina, pci (3784); Francesco Barrera, psi (3737); Renato Coclto, psdi (532); Franco Borsalino, pli (524); Renzo Patria, dc (1956). L'ultimo degli eletti dc è Luigi Viacenti, 745 voti. Il primo degli esclusi Giancarlo Perla, un voto in meno. Ci sarà, senza dubbio, un controllo generale delle preferenze. Per il pri eletto Carlo Taverna (378) e per l'msi Francesco Carpignano (310).

Giunta provinciale. Sono possibile sia una riconferma della giunta di sinistra (quella scaduta era costituita da pci-psi-psdi-pri) o formazione di una giunta di centro-sinistra (dc-psi-psdi-pri-pli). Il pci dispongono di 16 seggi su trenta, i psdi non è più, come in passato, determinante. La collaborazione dc-psi-psdi-pri avrebbe 17 voti su trenta. Difficile dire se il psi proseguirà la politica della giunta di sinistra, è comunque scontato che presidente sarà un socialista: il nome che già viene fatto è quello di Franco Provera.

Giunta comunale. Una giunta di sinistra pci-psi è possibile in quanto arrebbe trenta seggi su 50. Una maggioranza de-psi-psdi-pri, a sua volta, potrebbe contare su 29 consiglieri su 50. Alla luce delle prime dichiarazioni, comunque, potrebbe sempre più probabile la giunta di sinistra. Enrico Morando, del pci, ha già fatto notare che il «travaso» di consiglieri tra e pci conferma la della collaborazione di sinistra. Mentre il segretario psi, Giuseppe Mirabelli, della sinistra del partito, e lo stesso sindaco uscente, Francesco Barbera indicano il «problema della continuità della linea politica». Ci sono però, tra gli eletti socialisti, molti craxiani e la dc da tempo l'cchiolino al psi. Certo comunque la riconferma di Barrera come sindaco.

Franco Marchisio

Asti ancora giunta di sinistra? La decisione spetta a psdi e psi

ASTI — Terminata la grande «fatica» elettorale i partiti iniziano ad esaminare i risultati, individuare le sono più o meno «redditizie» di voti, le cause di perdita di suffragi, quali candidati hanno ottenuto maggiori preferenze.

L'unico partito ad esibire la bandiera al balcone è stato quello socialista. Un entusiasmante, ieri sera, diffondeva dalla Federazione di corso Alfieri le note dell'inno dei lavoratori. Euforia anche in casa liberale e socialdemocratica che con i socialisti sono stati i partiti vittoriosi. Esaminiamo ora la situazione per quanto riguarda le tre elezioni.

Comune — I socialisti passano da 5 a 6 consiglieri, i socialdemocratici da 4 a 5, i liberali da 3 a 2. Il pci ha perso due seggi, uno la dc. I due seggi dell'area socialista sono stati presi al pci, quello liberale alla dc. Stabili repubblicani e missini.

Quali sono le possibilità per la formazione della giunta? Le soluzioni possibili sono di centro, di centro sinistra, di sinistra. Vediamole!

Primo caso: può essere formata una giunta di sinistra, com'è attualmente, coi soli pci, psi, psdi, pri. In tal caso si otterrebbero 27 consiglieri. La maggioranza è di 21.

Secondo caso: potrebbe esserci una giunta laica: 6 socialisti, più 5 socialdemocratici più 2 liberali, più il repubblicano ma in soltanto 14 consiglieri. Non regge, e meno che non si cerchino «appoggi» esterni dc o pci.

Terzo caso: giunta «governativa» con democristiani (14), più il repubblicano, più i 6 socialisti: fanno 21. Ma tra i socialisti ve sono numerani e tra lombardiani e quarti ultimi pare non intendano aderire a coalizioni con la dc.

Quarto caso: quello del pentapartito: dc, psi, pli, pri, fa 28 consiglieri, una maggioranza sufficiente ma su questa formula le probabilità sembrano scarse.

In queste elezioni comunali si è registrato un «cambio» di consiglieri soprattutto per quanto riguarda la dc. Ha sorpreso notevolmente la mancata rielezione di consiglieri uscenti come l'ingegner Olivo, il dottor Barbella, l'avvocato Carracciolo, come pure la mancata elezione di Fernando Primitini che si presentava per la prima volta. I nomi nuovi della dc sono il maresciallo di pubblica sicurezza Fortunato Ana, l'impiegante Carla Cavalloito e l'architetto Salvatore Garipoli uscito invece sconfitto dalle elezioni regionali.

I comunisti hanno quale nuovo consigliere il professor Luzzo, primario dell'ospedale, i socialdemocratici il dottor Nucciotti pure dell'ospedale, i liberali il pubblicista Gigi Pinin.

Il capolista repubblicano indipendente, Paolo Olivia, primario radiologo dell'ospedale, è invece il primo dei non eletti. Questo il nuovo consiglio comunale di Asti: Dc (14 seggi) Bernardi, Vercelli, Garipoli, Pia. Ana, Cavalloito, Amerio, Seppia, Fissolo, Dalliera, Boscarino, Barolo, Marchia, Ghiglia.

Psi (7 seggi): Caron, Peltrone, Mirate, Lajolo, Rizzolari, Boat, Lazzaro, Nattino, Serra, Astrone, Stabile.

Psi (6 seggi): Galvagno, Casneri, Gastre, Moro, Cresta, Bertolino.

Psdi (5 seggi): Vigna, Novellone, Mogliotti, Marchisio, Salle.

Pri (1 seggio): Cantarelli.

Pli (2 seggi): , Florio.

Msi (1 seggio): Oddone.

Provinciale — La dc, che un tempo aveva la maggioranza assoluta o almeno la metà dei seggi disponibili, oggi ne conta soltanto 16. Se fa la giunta con i partiti liberale e repubblicano può avere soltanto 12 voti su 24, arbitro diventerebbe in tal modo il consigliere missino.

Una giunta di sinistra potrebbe avere soltanto 6 comunisti, 3

Giorgio Galvagno

socialisti, 2 socialdemocratici, un repubblicano, totale 12 consiglieri su 13 necessari. La ipotesi per la nuova giunta provinciale sono più difficili che per il comune capoluogo. anche essere possibile la costituzione di una giunta di centro-destra (dc, pri, psdi, pli) che può contare su 14 consiglieri. Attualmente giunta uscente è composta dc, psdi e pri.

In queste elezioni per il consiglio provinciale il fatto più clamoroso appare la mancata rielezione di Giuseppe Sallo, vicepresidente, e dell'assessore uscente Bianca Destefanis (dc).

Ecco l'elenco dei consiglieri provinciali.

Dc: Guglielmo Tino, Gian Marco Rebaudengo, Giuseppe Fassino, Antonio Sala, Mario Lanza, Guglielmo Scaletta, Luigina Oliviero, Giuseppe Bergese, Carlo Saracco, Giuseppe Filippa.

Pci: Enzo Di Pasquale, Guglielmo Travaglino, Giovanni Gerbi, Bruno Ferraris, Giovanni Vadalà, Paolino Stella.

Psi: Antonio Maneglia, Giorgio Galvagno, Pietro Brocardi.

Psdi: Fortunato Maccario, Ercole Poggio.

Pli: Giuseppe Barberis.

Pri: Giovanni Terabbia.

Msi: Giuseppe Oddone.

Vittorio Marchisio

A Robbio Cassolnovo S. Nazzaro

VIGEVANO — Il Cassolnovo, Robbio e Sannazzaro de' Burgondi dove sono stati rinnovati i consigli comunali col sistema proporzionale, i comunisti e i socialisti hanno mantenuto lo loro posizioni.

I socialdemocratici hanno mantenuto i 2 seggi a Cassolnovo mentre hanno perso un rappresentante a Robbio e a S. Nazzaro.

CASSOLNOVO- Eletti nel (9) Giuseppe Camerodi Angelo Spirolazzi; Giuseppe Inzaghi; Giuseppe Mazzardi Francesco Dondi; Massimo Motta; Antonio Sorano; Luciano Delfrate; Gianfranco Valentini. Dc (7): Sandro Camera; Giacomino Marinoni; Carla Torsetti; Francesco Leone; Rita Tornotti ved. Motta; Salvatore Faldi; Terenzio Gualteo. Pri (2); Giulio Mezzini; Luigi Corbetti (sindaco uscente). Psdi (2): Ferdinando Bona; Giuseppe Manarra.

ROBBIO LOMELLINA — Pci (9): Antonio Frau (sindaco uscente); Roberto Gardino; Carlo Bezzi; Alberto Zennaro; Antonietta Grero; Giuliano Baldin; Angela Montobbio; Giovanni Carloni; Mario Rubin. Psi (3): Angelo Sabucco; Sergio Cacciin; Primo Zone. Dalla Civica (1): Giovanni Sozzi. Dc-Pli-Pri (7): Antonio Albertazzi; Stefano Casa; Silvano Gilsi; Nella Larese Pollonin; Luciano Massa; Damiano Nigro Cosma; Emanuele Calegari.

SANNAZZARO DE' BURGONDI — Pci (10): Carlo Tucc sindaco uscente); Angelo Bonfanti; Angelo Caresa; Domenico Cornelio; Pia Di Camillo; Valeria Ferrari; Giovanni Magnani; Lorenzo Magnani; Piercarlo Roali; Carola Scrivanti. Psi (2): Giovanni Dallera; Cesare Mola. Psdi: (2) Andrea Campanini; Giuseppe Biaggi. Dc (6): Pierangelo Fazzini; Anna Schiaretti; Mario Dallera; Marco Biaudelli; Lino Dell'Acqua; Giuseppe Gianola.

g. c. r.

Biella, più liberali per il Palazzo Oropa

BIELLA — A poche ore di distanza dalla conclusione dello scrutinio delle schede delle «comunali», in città si è già registrata una novità: il consigliere Pier Carlo Beltramo, dipendente dell'Enel, decimo eletto nella del partito comunista con 169 voti, si è dimesso per poter far posto al primo degli esclusi, l'architetto Franco Nasengo (56 voti), alla cui presenza a palazzo Oropa il pci non può rinunciare: il professionista era stato inoltre fra i candidati per sostituire, quale esperto di problemi urbanistici, l'indipendente di sinistra ingegner Alberto Trova, che ha rinunciato alla candidatura, dopo una lunga attività di consigliere comunale, per motivi di salute.

La caratteristica comune delle tre votazioni è costituita dal notevole incremento di voti ottenuto dai liberali, che ha loro permesso di vantare una «iniziativa» da parte della dc per la «probiviralli», conservando i due seggi nell'amministrazione della Provincia, e di portare da 4 a 6 i consiglieri comunali d'aumento probabilmente un peso determinante per la formazione della nuova giunta). E' stato mancato per un soffio il terzo obiettivo, l'elezione di Stefano Porto alla Regione.

L'unico candidato biellese che forzerà a far parte del consiglio regionale è il «peterpiù» Luigi Perrini, democristiano, capolista della circoscrizione della provincia di Vercelli, eletto per la terza volta. A Carmen Fabbris, comunista, che ha chiuso alla candidatura, succede Ezio Acotto, laureato in veterinaria, responsabile dell'ufficio locali del pci. E' di Veralllo. le cose non cambiano perché in Federazione comunista comprende il Biellese e la Valsesia.

Il candidato socialista, Franco Bielli, della «sinistra», è stato nettamente sopravanzato dal verceliese Roberto Schede, «autonomista», ma ha raccolto un'ampia messe di voti anche nel Biellese.

Per quanto riguarda la Provincia, si registra solo un notevole avvicendamento di consiglieri. L'unico fatto di rilievo è la mancata elezione di Franco Borri Brunetto, presentato dalla dc per la prima volta alle provinciali, nelle circoscrizioni di Biella II e Biella III, dopo la sua rinuncia alla candidatura alle «comunali».

Borri Brunetto, sindaco di Biella per 10 anni, ha ottenuto un buon successo personale, ma non è riuscito a piazzare tra i candidati liberali Paolo Aguirre e Natale Picco, anch'essi alla prima candidatura. Il più ha confermato di avere nelle due circoscrizioni, da cui sono sempre usciti i suoi amministratori provinciali, un feudo sicuro, anche contro gli «attacchi» della dc.

Il nuovo sindaco di Biella, sulla cinquantina imperniali, dovrebbe essere Luigi Squillario, un avvocato democristiano di 45 anni, che è stato a lungo a fianco di Borri Brunetto anche come vicesindaco. La dc ha nuovamente un medico nel suo gruppo, il dottor Vito Zamboglione, 42 anni, esperto anche in campo sociale. Giuseppe Barbera, 54 anni, pure medico, ex senatore, eletta con 711 voti, è rimasto l'unico repubblicano.

A Cossila la formazione del consiglio comunale è rimasta immutata rispetto al 1975: 16 seggi ai comunisti, 4 ai socialisti, 3 ai socialdemocratici, 7 alla dc. Il sindaco uscente Elio Panasca, del pci, ha ottenuto il maggior numero di preferenze: 979. Scompare invece Gianni Rivarolo, che governò il Comune prima di Panasca.

A Vigliano hanno ottenuto un seggio in più, la dc (5), e gli indipendenti di «centro» (4). Il psi ne ha perso uno (3), il psdi scomparso. Riletto il sindaco uscente, Ido Sola, comunista, immutati i 9 seggi del pci.

A Candelo il psi (10 seggi, e il psi (3), mantengono le rispettive posizioni. La lista «Unità democratica», che aveva 7 seggi si è suddivisa in 5 consiglieri democristiani, 1 liberale e 1 socialdemocratico. Rieletto il sindaco uscente Ermes Milanesio, del pci.

Fra i comuni con meno di 5000 abitanti, dc da «perso» sulla Sanna, il sul sindaco Irido Versolatto, era carica dal 1965. L'ultimo «sindaco della Liberazione» rimane Leandro Salvai, a Quaregna.

Le sinistre hanno «perso» i comuni di Mongrando, Mottalciata, Coggiola, Mosso Santa Maria, Gaglianico e Valdengo. Nei tre ultimi il mutamento è dovuto in prevalenza a contrasti all'interno della maggioranza sorti durante la legislatura.

Pietro Minoli

CANDELO — dc, 5 seggi (4 nel 1975): Gian Carlo Giovanni Biolcchia, Andrea Bottiglella Giuseppe Eliandri, Giancarlo Marco.

Psi, 10 (10): Ermes Milanesio, sindaco uscente; Silvio Bellotti, Andrea Biolcati, Livio Viana, Gian Franco Maisarenti, Pier Mario Crozzolotto, Eddi Boscagione, Franco Pedruzzi Vitaliano Colnpagnin, Nadia Parete.

Psi, 3 (3): Pier Carlo Rebaldin, Ivo Sbarato, vice sindaco uscente; Claudio Poli.

Psdi, 1 (1): Fernando Belio.

Pli, 1 (—): Amerigo Scanzio.

Il pri e l'msi non hanno ottenuto seggi.

ANDORNO MICCA — Lista n. 1 (psi, psi indipendenti di sinistra): Marzia Buninara, Fanny Maiavasi, Ferruccio Perrin Fornero, Armando Golsio, Danilo Acquadro, Gian Carlo Pavanello, Mirella Siletti, Gino Malvasi, Giovanni Holderi, Enzo Bicat Otlin, Ivo Neiva, Dino Ramella, Franco Napolitano, Gian Franco Gallo, Sereno Engels e Giorgio Vale Brenta.

Lista n. 2 (dc psdi, indipendenti): Pier Giorgio Rapa, Cesare Varvelli Gian Carlo Aunovazi e Mario Lombardi.

Vercelli, giunta immutata Perplessità alla Provincia

— Nei prossimi giorni le segreterie dei partiti avranno i primi incontri per definire l'assetto futuro delle giunte che governeranno per cinque anni la Provincia e i Comuni del Vercellese.

I risultati di questi giorni presentano a varie possibilità politiche per dare una risposta a situazioni create in vari centri della provincia. La costituzione della maggioranza nel capoluogo è forse per i partiti il problema minore. Il responso delle urne ha rafforzato i socialcomunisti (il psi ha avuto un seggio in più, passando da 5 a 6, e il pci ha mantenuto i suoi 16), che da soli possono governare la città senza ricorrere ad appoggi di altri partiti.

Ma è problema facile forse solo in apparenza, tenendo conto della situazione complessiva della zona, in molti centri, e nella stessa amministrazione provinciale, pci e psi da soli non hanno la maggioranza e il potere è in mano ai socialdemocratici. Malgrado un certo calano di voti subito dal psdi, questo partito ha tuttavia la possibilità di far pendere la

Fausto Balardi

bilancia a favore o contro le «giunte rosse».

Sarà una decisione complessa, perché è difficile immaginare che i socialdemocratici si schierino con pci e psi in alcune amministrazioni e con coalizioni centriste in altre. Se opteranno per un'alleanza tripartita con la dc sinistre, allora la Provincia e numerosi centri minori del Vercellese potranno formare giunte socialcomuniste. Ovviamente questo allineamento dovrebbe estendersi anche negli altri centri dove pure i socialdemocratici non sarebbero determinanti. E' il caso, in particolare, del Comune di Vercelli.

Se invece il psdi decidesse di appoggiarsi alla democrazia cristiana, allora il «jolly» diventerà il partito socialista, con la sua eventuale disponibilità a un ritorno centrista. Disponibilità problematica alla luce delle dichiarazioni preelettorali dei responsabili della federazione del psi. Unica alternativa a queste due soluzioni è l'ingovernabilità della Provincia e alcuni altri Comuni.

Mentre si attendono i primi incontri fra le segreterie, i partiti stanno valutando ancora i risultati delle votazioni di domenica e lunedì. Per quanto riguarda le regionali si discute sulla mancata elezione del candidato socialista vercellese, Roberto Schede. L'elettorato socialista, specialmente in Valsesia, ha dato più preferenze all'ex sindaco di Varallo, Gianluigi Testa, che ha ottenuto ancorati quasi plebiscitari in alcuni centri. Oltre a Testa, in Regione la provincia di Vercelli sarà rappresentata dai comunisti Gilberto Valen ed Ezio Acotto e dai democristiani Antonino Vitta e Luigi Bertrand.

Per la Provincia, i due socialdemocratici che determineranno la governabilità sono Mario Coda e Arnaldo Valente, eletti rappresentanti nei collegi di Biella 3 e Varallo. Tra i tre sposi più interessanti delle urne ricordiamo la rielezione del presidente uscente, il socialista Giuseppe F del nice-presidente, il comunista Ezio Tampa e degli assessori rispettivi. Fra gli altri eletti il sindaco di Vercelli Ennio Balardi (psi), il segretario provinciale della dc Gianfranco Astori e i consiglieri regionali uscenti Pierino Franzi (dc) e Pietro Belale (psdi).

Per le comunali, infine, mentre in sei comunità tutti gli amministratori uscenti sono stati rieletti, fra i socialisti non hanno ottenuto voti sufficienti per entrare in Comune gli ex assessori Giovanni Sacco e Luigi Taverna. Stupore per la mancata elezione di un rappresentante del pri.

I repubblicani spariscono ora anche dal Comune come già è accaduto nella precedente tornata amministrativa in Provincia. Riconfermati invece i liberali uscenti (Carlo Rangnino e Riccardo Greppi), il socialdemocratico Renato Cerutti e il missino Roberto Gilardi. Alcuni nomi nuovi fra i democristiani (che hanno avuto due seggi in più, mentre non torneranno più in municipio gli ex consiglieri Mario Cicora, Renato Rangnino e Giuseppe Corradino.

Eros Magnon

Il Novarese ha perso un seggio alle regionali In Provincia il psdi sarà arbitro della giunta?

NOVARA — Il voto dei novaresi per regionali e provinciali non ha riservato grosse sorprese. C'è prima indicazione che distingue i due tipi di elezione: per la Regione la democrazia cristiana si è riconfermata il primo partito della provincia con il 33,44 per cento contro il 35,52 dei pci; per le provinciali il ruolo-guida si inverte ed il pci passa al primo posto con il 31,23 per cento contro il 31,90 della dc.

Sempre per le regionali c'è poi da segnalare la ripresa del pci che ritorna ai valori del 1975, recuperando oltre il 2 per cento dalle politiche del 1979. Lo discorso vale per tutti gli altri schieramenti ad eccezione del partito comunista che perde il 2 per cento netto nei confronti del '75 mentre guadagna l'uno per cento rispetto al voto politico del 1979.

Per quanto riguarda gli eletti in regione, la provincia di Novara ha perso un seggio non avendo raggiunto il «quorum» per il settimo posto. Questi i rappresentanti novaresi in consiglio regionale. Dc: Vittorio Beltrami (17.713 voti) e Carlo Berando (11.290), primo escluso Enrico Nervini (10.872). Pci: Gian Piero Avondo (6767) e Guido Bianzi (5087), primo escluso Giulio Rattazzi (3925). Psi: Elettra Cernetti (7541) primo escluso Peppino Cancellliere (6567). Psdi: Giuseppe Cerutti (6009), primo escluso Franco Olmi (1079).

Passando alle elezioni provinciali i numeri non hanno riservato grosse sorprese nei 30 collegi. I due massimi schieramenti non hanno aggiunto nè tolto nulla alle loro precedenti posizioni (10 seggi a testa dc e pci e 2 psi, a una decina di voti dal terzo seggio). Il psdi ha perso un seggio (da 3 a 2) a favore della lista autonomista dell'Oropa che ha così un suo rappresentante massimo organismo provinciale, come pli, pri e msi.

Tra i 30 nuovi eletti ci sono i due ex sindaci di Novara, Elio (dc) e Rinaldo Canna (ex psi presente come indipendente nella lista del pci mentre è stato «bocciato» l'attuale sindaco, Maurizio Pagani. Per rimanere nel campo degli eletti, sempre tra i candidati del psdi,

Elio Leonardi e Rinaldo Canna, i due ex sindaci di Novara eletti in Provincia. Uno dei due potrebbe essere il presidente

Galliate, stabili pci, psdi e pli

GALLIATE — Due seggi in più alla dc (da otto sale a dieci), uno al msi che, dopo venti anni rientra in Consiglio comunale: così gli elettori di Galliate hanno deciso tra i suffragi che nel '75 erano andati alle tre liste civiche che quest'anno non si sono più ripresentate. Sui livelli della passata legislatura sono rimasti il pci, il psdi e il pli che hanno conservato gli undici, due e un seggio.

Gli eletti: pci (11 consiglieri): Umberto Meda (345 preferenze); Claudio Sgorzatti (277); Archimede V. Capsoni (246); Francesco Ponio (210); Nadia Melli (184); Enrico Mazzola (177); Angelo Beltramini (164); Carlo Caccia (138); Mauro Scarnglia (113); Arturo Boccaro (112); Salvatore Cerullo (107).

Dc (10 consiglieri): Michele Cota (347); Giancarlo Airoldi (345); Vincenzo Guazzardi (271); Vittorio Landini (260); Giuseppina Ponio (255); Carmen Barzola (253); Franco Giuseppe (238); Alberto Benassi (120); Sergio Gaffi (136); Carlo Trivi (123).

Psi (5 consiglieri): Mirko Pornara (311); Guido Airoldi (207); Pelo Gallina (204); Italo Bignoli (111); Mario Airoldi (75).

Psdi (2 consiglieri): Antonio Colombo (180), Battista Castano (115).

Pli (1 consigliere). Giacomo Invernizzi (95).

Msi Fernando Crespi (82)

(r. c.)

Alle elezioni per Consiglio regionale

Successo di Aldo Viglione Otto seggi per la «Granda»

I consiglieri democristiani salgono da tre a quattro - Deludono le liste indipendenti

Giacomo Oddero

Franco Angelini

CUNEO — Un dato oggettivo che emerge dalla consultazione elettorale: tutti e quattro i comprensori della provincia sono rappresentati nel nuovo consiglio regionale, nel quale, oltretutto, la «Granda» ha conquistato un altro seggio, l'ottavo.

I consiglieri regionali democristiani espressi dal Cuneese sono saliti da tre a quattro: Elettore Paganelli (Alba), Emilio Lombardi (Saluzzo), Mario Martini (Bra-ves), già in carica e Bartolomeo Martinetti (Mondovì). Per gli partiti, un consigliere per : Aldo Viglione, che ha avuto oltre 17.000 voti, del psi; Antonio Torbiglio, di Mondovì, per il pli; il comunista Franco Revelli, di Peveragno e il repubblicano Enrico Gastaldi, di Priocca d'Alba, sul quale, tuttavia, pende il sospetto di ineleggibilità, essendo medico condotto e, quindi, «dipendente» della Regione. dovesse rinunciare all'incarico, gli subentrerebbe il cuneese Ernesto Aigranati.

Nel consiglio provinciale, ogni partito ha subito delle variazioni: la dc scende da 15 a 14 seggi; il pci diminuisce di cinque a quattro consiglieri; il psdi perde seggio, scendendo tre a due; aumenta il pli, che sale da due a tre consiglieri; il msi, per prima volta, fa il suo ingresso nel salone con Paolo Chiarenza, eletto anche nel consiglio comunale di Cuneo.

Ecco i nuovi consiglieri provinciali: i democristiani Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio, eletto in tre collegi (Alba, Cherasco e S. Stefano Belbo), che ha avuto il maggior numero voti, in assoluto, 10.356, nel collegio di Cherasco e che rinuncerà, ovviamente a due sedi elettive, a favore di Adelmo Cravetto (Vernante-Santuario) e Pier Luigi Quaglia (Carrù); Giovanni Falco, presidente della provincia (1113 voti nel collegio di Cuneo

Franco Angelini

3); Stefano Bacchetta; Bernardo Almar; Guido Scolino (eletto nel consiglio comunale di Cuneo e che pertanto rinuncerà all'incarico provinciale: gli dovrebbe subentrare il monregalese Pier Luigi Gasco); Francesco Ribaldi; Marco Fagnola; Emilio Contratto; Natalino Borgese; Giacomo Perlo; Alessandro Martinetti; Domenico Lazzari, presidente dell'ospedale S. Croce di Cuneo.

Quattro comunisti: Anna Graglia, Franco Angelini, Luigi Burgna, Filippo Franciosi. Quattro : Aldo Viglione (eletto al consiglio regionale; rinuncerà in favore di Attilio De Carolis, Saluzzo), Marcello Garino, Franco Brizio, Viglino. Due repubblicani: Francesco Conterno e Marco Robaldo; due socialdemocratici, Marco Altare ed Ermanno Mauro; i liberali Ghirorno Rossi, Domenico Barbero e Giacomo Price. Il missino Chiarenza.

Con ogni probabilità per l'amministrazione provinciale sarà ripetuta la coalizione esistente: dc, psdi e pri. Nelle elezioni comunali, in genere l'elettorato non ha fornito sorprese clamorose. Da rilevare, tuttavia, che la dc ha riconquistato le giunte comunali di Pursano e Chiusa Pesio e che i democristiani hanno ottenuto maggioranze schiaccianti a Busca, Carrù e Dronero.

Nel capoluogo la dc ha confermato il ruolo di partito di maggioranza, grazie anche all'affermazione personale del sindaco Bonino, di fronte al crollo dei socialisti (che hanno perso due seggi su sette e che hanno avuto un vistoso ricambio di consiglieri) e dei comunisti (scesi da sei a cinque consiglieri).

I liberali hanno invece conquistato un terzo seggio. I socialdemocratici sono ancora in ballottaggio con la dc: i primi per avere il quarto seggio, il partito di maggioranza per il ventesimo. Tutto dipende da quindici schede contestate e provvisoriamente non assegnate.

Fermi i repubblicani su due seggi e i missini su uno, l'unica novità di rilievo del nuovo consiglio comunale è rappresentata dall'ingresso del medico Gianfranco Donadei, l'esponente della lista «L'altra Cuneo», di ispirazione radicale e di estrema sinistra.

In genere, le liste «indipendenti» non hanno avuto molta fortuna: gli elettori «Granda», evidentemente, preferiscono far convergere i voti su formazioni politiche chiaramente delineate. Si tenta di spiegare, in campo socialista, la notevole differenza di voti ottenuti per l'elezione del consiglio regionale (polarizzata da Aldo Viglione) e, invece, per le provinciali e comunali: in quest'ultime due votazioni i socialisti sono apparsi in regresso (rispetto al 1975) un po' ovunque.

Giorgio Ravasi

A Mortara conferma per pci-psi

MORTARA — La tradizione della sinistra in città ha trovato un'altra conferma dallo spoglio dei voti anche se comunisti e socialisti hanno mantenuto inalterati i loro seggi. E' risultata assente l'alleanza fra liberali e repubblicani, che hanno avuto un rappresentante. La dc ha un seggio in più, hanno perso invece un consigliere ciascuno socialdemocratici e missini.

Importante è stato il rinnovamento dei rappresentanti di lista. La volontà, presente in tutti i partiti di mettere gente nuova, è stata bene accolta dall'elettorato, infatti 18 dei 30 membri della nuova assemblea comunale sono nuovi e tra loro sono diversi giovani.

Le sorprese sono state la mancata elezione di due assessori: il comunista Gianni De Paoli (guida urbana) primo degli esclusi del pci e il socialista Carlo Rolandi (lavori pubblici).

Gli eletti.

PCI (13): Giuseppe Abba (sindaco uscente, 653 preferenze); Teresio Forti 263; Renzo Guglieri 258; Carlo Pellini 248; Sergio Rocca 244; Giuseppe Montaforti 215; Mario Agnoli 211; Luigi Armaroli 204; Andrea Vitta 188; Giorgio Berri 174; Mirella Balzaretti 146; Pierangelo Mancin 138; Carluccio Varese 122.

PSI (5): Roberto nchi 458; Sergio Corti 377; Giacomo Franco 311; Gabriele Carrera 318; Mario Rossi 281.

DC (9): Giampiero Chiappa 322; Ernesto Carbico 421; Ivan Battibina 306; Stefano Bertolotti 209; Gianni Rocca 296; Giambattista Battaglino 255; Mario Davide Colli 225; Giancarlo Barchella 207; Claudio Roncone 165.

PLI-PRI (1): Maurizio Barinstina 42.

PSDI (1): Mario De Paoli 47.

MSI (1): Tomaso Stalti di Guidia delle Chiuse III.

(gc. r.)

Un seggio in meno a comunisti e socialisti

Alba, il pdup perde l'unico Un'unica donna in Consiglio

ALBA — Le elezioni comunali hanno riservato alcune sorprese. La democrazia cristiana ha migliorato la sua posizione, passando da 14 a 15 seggi e sfiorando il sorpasso, con un successo strepitoso del sindaco uscente Tomaso Zanoletti, che ha ottenuto 4057 preferenze.

Questi in ordine di preferenze gli altri eletti dc: Silvio Veglio 1091, Ettore Paganelli 1055, Enzo De Maria 919, Pierluccio Vaghera 789, Pier Giorgio Faraisso 706, Roberto Conte 574, Piero Berutti 560, Bruno Cravanzola 522, Armando Piazzo 520, Gianfranco Penna 507, Pietro Diotto 499, Adolfo Barbero 473, Gianfranco Brovida 464, Valeriano Prunotto 432, Primo escluso Giulio Bongiovanni, 423.

Il pci, nonostante l'accordo politico con il pdup, è sceso da 8 a 7 seggi. Sono stati eletti: Ezio Zubbini 672, Giorgio Scagliola 591, Osvaldo Giordanino 293, Giulio Castagno (indipendente pdup), Luciano Cirri 146. Primo escluso Guerrino Spellecchia, 133.

Anche i socialisti hanno preso un seggio, passando da 6 a 7. Gli eletti sono: Mario Castellengo 489, Silvana Levi 307, Roberto Della Torre 211. Prima esclusa la cavaliera uscente Francesca Pasquero Barberis, preferenze.

Completamente rinnovata la rappresentanza in Consiglio comunale dei psdi, che pur avendo mantenuto i due seggi non avrà più i suoi due uomini più popolari. Felice (Mimmo) Bonardi, da vent'anni consigliere comunale (primo escluso con 139 preferenze), e Tito Bolmida, assessore uscente alla Sanità. Per il psdi sono stati eletti il segretario del partito Maurilio Fratino, con 308 preferenze, e Dino Demaria, con 311.

Nuova affermazione del pri, che è passato da 3 a 4 seggi. Vicale Robaldo, sottosegretario ai Trasporti, ha avuto 691 preferenze. Mario Fracchia 583; Giuseppe Alessandria 309; Armando Baffa 301. Sorpresa per l'esclusione di Walter Bazzano (primo escluso con 197 preferenze), vicesindaco e assessore alle Finanze uscente, e di Nicola Enciclerio, altro leader albese di questo partito.

Nel pli è stato riconfermato il consigliere uscente Angelo Coppa, con 146 preferenze. Primo escluso Fernando Olivero, con 68.

Curiosità: un'unica donna avrà diritto a sedere in Consiglio comunale, la dottoressa Silvana Levi. Non risultano eletti operai, nonostante Alba sia una città fortemente industrializzata.

Per quanto riguarda la giunta, le previsioni sono per un'ulteriore de-pri, con un eventuale allargamento ai socialdemocratici. E' ormai certa la conferma a sindaco dell'avv. Zanoletti: «Sono molto soddisfatto del risultato elettorale del mio partito, che ha recuperato circa mille voti sulle politiche dell'anno scorso e ha raggiunto una percentuale del 45 per cento circa. Sono anche soddisfatto perché le sinistre, e in particolare il pci, che si erano poste in una condizione di opposizione preconcetta e strumentale contro la giunta, sono regredite pesantemente».

Tomaso Zanoletti

Ezio Zu[illegible]

Questi i commenti degli altri leader. Robaldo (pri): «L'Alberto ha interpretato nella presenza repubblicana una forza politica sulla quale contare per risolvere con concretezza i problemi. Riconfermeremo gli elettori per la fiducia e cercheremo di non deludere alle loro attese».

Ezio Zubbini (pci): «Mi pare che la politica di tipo assistenziale, e una gestione clientelare e propagandistica abbiano pagato la dc. Per quanto riguarda le sinistre, si è forse allentato il rapporto con alcuni strati sociali. Inoltre l'emergere della sfiducia e del qualunquismo ha contribuito a polarizzare il voto su posizioni conservatrici».

Mario Castellengo (psi): «Siamo soddisfatti dei risultati regionali che sono una conferma della esperienza della giunta di sinistra e un premio alla politica del psi. Sui risultati [illegible], dove pesano anche fattori locali e ritardi, è registrato un calo dei psi e del pci. Nonostante ciò il nostro partito si è ripreso dal forte colpo delle politiche '79».

«Il psdi — dice Maurilio Fratino — ha registrato un importante incremento nei confronti delle elezioni politiche dello scorso anno e delle amministrative '75. Alle elezioni provinciali, raggiungiamo il 6,3 per cento e alle comunali sfioriamo l'8 per cento, risultato soddisfacente. Ciò significa un apprezzamento all'opera del partito e del gruppo consiliare negli ultimi nuovi anni, alla qualificata lista di candidati presentata e al programma per il futuro».

Anche Coppa (pli) esprime soddisfazione per i risultati ottenuti dal suo partito.

Ad Alba hanno votato 21.015 su 33.467 iscritti. Settecentoventa le schede bianche, 507 le nulle.

Gianfranco Fiori

Molti volti nuovi che siederanno in Consiglio

Fossano: tripartito o dc-pli? Calandri confermato sindaco

Candidato più votato, con 1290 preferenze, il comunista Manfredi

FOSSANO — Sarà [illegible] indipendente eletto nel pci, l'onorevole Beppe Manfredi, a presiedere la prima riunione del nuovo Consiglio comunale. Il parlamentare fossanese, con 1290 voti di preferenza, è stato il candidato più votato e, di conseguenza, diventa consigliere anziano: presiederà il Consiglio fino alla nomina del nuovo sindaco.

Gli eletti sono: 15 democristiani (Natalino Bergese, Bartolomeo Calandri, Antonio Sola, Domenico Vissio Maria Mellano, Angelo Mana, Giancarlo Isaia, Silvano Barbero, Piero Cena, Antonio Barale, Eriberto Costamagna, Teresio Rostagno, Domenico Tassone, Oreste Ce[illegible], e Giovanni Santamero); 7 comunisti (Beppe Manfredi, Carlo Cerutti, Giorgio Vagliero, Salvatore Camera, Bartolomeo Bogliotti, Wilma Biangino e Guglielmo Piovano); 4 liberali (Nando Mangiantello, Maria Grazia Bedino, Renato Corciarino e Martino Gavatorta); 2 socialisti (Domenico Romita e Beppe Maiolino); un repubblicano, Beppe Ghisolfi e un socialdemocratico, Carlo Vicario.

Rispetto al precedente Consiglio gli elettori non hanno confermato Luigi Olivero e Gianni Moretti, della dc; Remo Barison e Lucia Makovic del pci; Giancarlo Ghiraldi, del psdi; Mariapiete Rosy Mina, del pri, e Nicola Servetti [illegible] consigliere di Nuova Proletaria e ora candidato indipendente del pci.

Molti gli eletti che siederanno per la prima volta in Consiglio comunale. Sono i democristiani Domenico Vissio, animatore di vivaci dialettiche di un'emittente cittadina e dirigente sportivo; Silvano Barbero, presidente della Fossanese Calcio; Giancarlo Isaia, docente universitario e presidente delle Unità locali dei servizi; Antonio Barale, agricoltore; Teresio Rostagno, imprenditore; Cesare Cerati, ufficiale dei carabinieri in pensione; e Giovanni Santamero, postino. Tre volti nuovi anche nel pci: Bartolomeo Bogliotti, agricoltore; Wilma Biangino, insegnante, e Guglielmo Piovano, dirigente Sip.

Due uomini nuovi nel pli, Nando Mangiantello, assicuratore e segretario cittadino del partito e Renato Corciarino, vice presidente dell'Associazione commercianti. Siede pure per la prima volta in Consiglio Beppe Ghisolfi, del pri, consigliere della Cassa di Risparmio.

Per due consiglieri si tratta invece di un ritorno: Beppe Manfredi siede nuovamente nella «sala rossa» dopo un'assenza di cinque anni, mentre Carlo Vicario vi era stato negli anni dal 1964 al 1970. Tre i partiti che hanno aumentato il numero dei loro rappresentanti: la dc è salita da 14 a 15, con un incremento di circa 600 voti; il pci ha compiuto un balzo da quattro a sette consiglieri, con un incremento di circa 1600 voti; il pli ha raddoppiato i propri rappresentanti, passati da due a quattro, con un aumento di 1200 voti di lista.

Beppe Manfredi

Bartolomeo Calandri

Pur senza variare il numero [illegible] seggi, hanno registrato sensibili il pri (oltre duecento voti) e il psdi (84 voti). L'unico a non avere avuto incremento di suffragi è stato il psi che anni e sesso dal 1975 (e 5123 attuali. Per quanto riguarda il futuro governo della città, l'unico dato quasi certo riguarda la carica di sindaco. E' molto probabile infatti che la maggioranza sarà guidata ancora da Bartolomeo Calandri, direttore didattico, già sindaco dal 1975 al 1980. Per quanto riguarda la giunta si fanno due ipotesi: la riconferma della maggioranza dc-pli che copre la sottolineato Calandri, «è stata premiata dall'elettorato», o un tripartito dc-pri-psdi. La dc per il momento non si sbilancia e rimanda ogni risposta ad eventuali accordi in campo provinciale.

Andrea Cornaglia

CARAGLIO — Questi gli eletti al consiglio comunale. **Lista n. 5 (dc)**: Mario Falco (preferenze 739), Anna Galfrè (267), Alberto Bellardo (244), Giacomo Abba (186), Franco Alme (153), Livio Vercellone (144), Pietro Ramonda (143), Pietro Garro (140), Guido Riba (138), Gaetano Galia (106), Tomaso Ribero (103), Giovanni Beccaria (100). **Lista n. 1 (psi)**: Lido Riba (preferenze 177), Livio Giordano (90). Eraldo Ravinale (67). **Lista n. 4 (pli)**: Domenico Einaudi (preferenze [illegible] Luigi Moschetti (234), Giovanni Ferrero (145), Adriano Artusando (127). **Lista n. 3 (pri)**: Franco Ripa (preferenze 81).

PEVERAGNO — Questi gli eletti al consiglio comunale. **Lista n. 1 (Dc)**: Luigi Balsamo (209, Gianfranco Rizzi (207), Costanzo Bottasso (134), Domenico Tonelli (125). **Lista n. 2 (Lavoro e progresso)**: Luigi Massa (565), Luigi Tordo (223), Antonio [illegible]rinaudi (222), Balthasar Grimaldi (190), Sergio Martinelli (180), Terenzio Dalmasso (105), Pietro Bono (180), Ugo Boccucci (143), Giuseppe Macagno (136), Tommaso Rancerali (123), Giacomo Tosello (102), Giovanni Viarin (106), Andrea Tosetti (88), Antonio Ciarro (85), Giuseppe Marchisio (63), Silvio Politano (60). **Lista [illegible] 3 (Peveragno)**: nessun eletto.

CARRU — Questi gli eletti al consiglio comunale. **Lista n. 5 (dc)**: Guido Devalle (preferenze 1276), Pier Luigi Ghione (1067), Giorgio Zavattieri (1035), Luigi Rebola (1024), Domenico Oreglia (1033), Andrea Lubatti (1020), Pier Luigi Genella (898), Antonio Filippi (905), Secondo Peirone (883), Giuseppe Barbero (906), Adriano Calleri (878), Gianfranco Filippi (872), Vittorio Giraudi (870), Marcello Achino (858), [illegible]iuseppe Massimino (853), Enrico Massimino (840). **Lista n. 1 (civica)**: Mario Rosso (preferenze 883), Domenico Bianco (787), Franco De Filippi (763), Sandro Abrate (765).

il pianeta degli elettrodomestici
agli amici BETTEGA, GENTILE e CAUSIO

Ai suoi tre amici, campioni della Nazionale [illegible] la COMOLI FERRARI vuole augurare i migliori successi per i Campionati Europei di calcio.
E lo farà in modo esplosivo: infatti per l'intera durata degli Europei, tutti i televisori del PIANETA DEGLI ELETTRODOMESTICI saranno sintonizzati sulle partite che vedranno Bettega, Causio [illegible] Gentile impegnati a difendere i colori della Nazionale Italiana.
Per i tifosi novaresi è l'occasione per vedere i loro idoli centuplicati.
Per Bettega, Causio [illegible] Gentile questo slavilfare di immagini, sia l'auspicio per una esplosione di goal azzurri.

Tutti alla [illegible] per vivere «intensamente» i campionati europei.

... [illegible] dopo le freddure di questa primavera, [illegible] scoppiata l'estate!

Albergo - Ristorante - Dancing

AL CASTAGNETO

IV FESTIVAL... ANTA CHE TI PASSA!

Pranzo, pomeriggio [illegible] sera in compagnia di

GIORGIO CONSOLINI e la sua équipe.

Durante il pranzo, premiazione del più giovane [illegible] più anziano ... ANTA presente al banchetto.

Pomeriggio ore 16 Gran matinée d'estate.

Sera ore 21: TUTTO LISCIO con GIORGIO CONSOLINI

Prenotazioni al più presto all'Albergo Ristorante AL CASTAGNETO - Trivero Brughiera - Tel. 015/75.128

INFORMATIVA
BUREAU NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele, [illegible]

Forse entrano in maggioranza i tre socialdemocratici

Borgo San Dalmazzo: dc e liberali al posto di un dc e un socialista

BORGO SAN DALMAZZO — Perdono un seggio ciascuno la democrazia cristiana ed i socialisti, che nella passata legislatura formavano la giunta: avanzano i liberali che passano da uno a tre consiglieri; stabili i socialdemocratici ed i [illegible] che conservano i seggi precedenti; nulla da fare per il partito repubblicano e per il movimento [illegible] presenti per la prima volta alle elezioni comunali. Il voto di domenica ha penalizzato la maggioranza [illegible] e psi ed ha premiato l'opposizione liberale che ha raddoppiato i voti e le percentuali.

E' questo il dato saliente dal quale i partiti politici dovranno partire per costituire la nuova maggioranza: la giunta certamente si allargherà ad altre formazioni.

Ecco i nomi dei nuovi consiglieri comunali: Dc: Aldo Gentile, Ezio Pepino, Edoardo Amento Angelo Beltramo, Ugo Finotello Giuseppe Rosso, Pci: Luigi Borgna, Francesco Gatto, Franco Dini, Gianfranco Falco, Giuseppe Rovera. Psi: Sebastiano Forneris Giuseppe Bernardi, Giovanni Colla. Psdi: Claudio Giraudo, Carlo Benatti, Mario Parola. Pli: Italo Bonfiglio, Marco Bottagno, Gaetano Bottazzo

Tra questi non figura più il sindaco uscente Il ragioniere Andrea Bonfiglio che si era dimesso pochi mesi fa dalla carica di primo cittadino per motivi di salute. Il capogruppo del suo partito Ezio Pepino, ha ottenuto un buon successo personale con 334 preferenze. Il maggior numero di consensi personali è andato comunque al liberale Mario Borgogno, che ne ha ottenuti 431: gli elettori probabilmente hanno voluto premiare l'opposizione che per cinque anni, prima da solo e poi con i comunisti, ha svolto in consiglio. Proprio i liberali costituiscono la novità più importante del responso dell'otto giugno. Sono infatti passati dai [illegible] voti del '75 agli attuali 910, ottenendo 13 punti percentuali, guadagnando due nuovi consiglieri. «E' stata premiata — commentano, molto soddisfatti, al partito — la nostra costante e costruttiva opposizione, il nostro comportamento corretto e lineare».

Le altre sorprese: il calo della democrazia cristiana e del par[illegible] socialista. I due partiti nei cinque anni passati, hanno governato la città, con la collaborazione del socialdemocratici e, per tre anni, dei comunisti. I democristiani perdono un consigliere comunale e scendono di ben quattro punti in percentuale rispetto al 1975, con duecento voti in meno in confronto a cinque anni fa. Uguale perdita per i socialisti, che scendono di due punti [illegible] percentuale, con un centinaio di voti in meno.

Stabili, come si è detto, sia i comunisti che i socialdemocratici. I primi conservano i cinque consiglieri e sono aumentati leggermente; sono passati in[illegible] dai precedenti 1297 voti agli attuali 1309. La stessa considerazione vale per i socialdemocratici, che pur conservando tre consiglieri e lo stesso [illegible] dei voti, sono scesi leggermente in percentuale.

Nulla da fare, invece, per i due partiti che per la prima volta, in città, hanno affrontato il giudizio degli elettori: né i repubblicani, né i missini sono riusciti ad ottenere un consigliere.

[illegible] la perdita di due consiglieri — che da undici passano a nove — la dc ed il psi non hanno più la maggioranza numerica. «Dovrà in cercare nuove alleanze — dicono i partiti — e ognuno un po' la composizione della giunta, con nuovi elementi».

E' probabile, dunque, che siano i tre socialdemocratici ad entrare nella maggioranza, che si rafforzerebbe così su dodici [illegible] siglieri, uno in più della precedente amministrazione. E' l'ipotesi più probabile, confortata dal fatto che per i cinque anni trascorsi il psdi ha sempre collaborato con la giunta, seppure dall'esterno. All'opposizione dovrebbero invece rimanere i comunisti e i liberali.

Luigi Sugliano

LA VOSTRA CASA NEL MONFERRATO

GREEN RESIDENCE DI [illegible]NANGO D'ASTI

Splendido incontro con la natura

Appartamenti sino [illegible] 180 mq. PARCO-PISCINA-CAMPI TENNIS - ecc.

Per informazioni rivolgersi

CANTIERE TEL. 0141/910124 - UFFICIO 011/779478

VISITE [illegible] CANTIERE ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

RMC

[illegible] Carlo è [illegible] Vercelli [illegible] provincia sugli 89.4 in [illegible]

Concessionaria provincia Vercelli: Agenzia Peretti, corso Fiume 13 - Vercelli - Tel. (0161) 66.880

de FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

[illegible] CUNEO residenza SAN TOMASO
controlo - via d'Azeglio e L[illegible]
APPARTAMENTI piccoli e grandi - Box

[illegible] CUNEO residenza L'ANGOLO
controlo - via Bassignano o Schioppareti
APPARTAMENTI - [illegible] - [illegible] - BOX

[illegible] residenza [illegible]
[illegible] 100 mt. dal Viale - via Arturo Feltri, 6
APPARTAMENTI piccoli e grandi - Box

[illegible] CUNEO - MADONNA DELL'OLMO - RESIDENZA DEL PARCO
su parte ex Parco Villa Tornaforte - via Torre Allora
villetto due piani - Alloggi [illegible] e senza giardino privato
APPARTAMENTI una - due - tre - quattro e più camere - magazzini - box
IN VISIONE ALLOGGIO CAMPIONE E PLASTICO

[illegible] BORGO SAN DALMAZZO residenza I GEMELLI
tranquilla - via D. Orione - a 100 mt. dalla Statale lontana dai rumori del traffico - [illegible] completamente servita - Appartamenti - box

[illegible] CUNEO 2 - centro commerciale - ANGELI
zona abitata 5.000 persone, [illegible] altri negozi
NEGOZI SOPPALCABILI - MAGAZZINI COMMERCIALI

[illegible] tradizione immobiliare d'avanguardia ...

de FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

Successo della dc, crollo del partito socialista

Busca, i comunisti (dopo 30 anni) riconquistano [illegible] seggio in Comune

BUSCA — Clamoroso successo della democrazia cristiana, crollo [illegible] partito socialista, posizione consolidata [illegible] liberali, tenuta dei socialdemocratici, conquista da parte dei comunisti del primo seggio in oltre 30 anni, fallimento delle prospettive dell'unione popolare indipendente. Questo, in sintesi, il risultato delle elezioni comunali a Busca.

L'evento «storico» è senza dubbio l'accesso alla sala consiliare del pci, che ha ottenuto 256 voti (4,80%), superando il «quorum» necessario per l'assegnazione di un consigliere. E' stato eletto il capolista Ivo Borello, giovane ingegnere, segretario della sezione del partito.

«Il lavoro comincia solo ora — dice il neo eletto — e nel momento in cui registriamo con soddisfazione questa data che rimarrà importante per la vita della comunità buschese e del partito, tutti i compagni sono chiamati a dare il loro contributo. La nostra presenza [illegible] Consiglio deve essere la molla di una costruttiva opposizione sui temi fondamentali dell'amministrazione del paese».

Il balzo in avanti della dc viene comunque ad offuscare i risultati conseguiti dagli altri schieramenti. La dc buschese ha ottenuto 3.815 voti (68,80%), guadagnando 15 seggi, uno in più del '75, in continua progressione sullo passato legislature. All'interno della lista va poi segnalato il successo personale del sindaco uscente Dario Bono, che [illegible] ottenuto un tetto di 2.146 preferenze, quasi quadruplicate rispetto al '75, in media una per ogni famiglia. Il suo nome ha imperversato sulle schede elettorali di tutti i nove seggi del comune, «stravincendo» — come qualcuno ha detto — oltre le più ottimistiche previsioni della vigilia».

Il secondo eletto, Teresio Delfino, segue, a distanza, con 622 preferenze. Gli altri democristiani eletti sono nell'ordine: Bernardino Almar, Angelo Rosso, Tommaso Alfieri, Felice [illegible] Mauro, Pietro Barberis, Luigi Paoletti, Pier Carlo Rosso, Teresio Mattio, Chiaffredo Lovera, Dario Tomatis, Emanuele Lerda, Giovanni Gosmar, Brunella Rosario.

Con Brunella Rosario, ultima eletta con 202 preferenze, entra in Consiglio, per la prima volta nella storia dell'amministrazione buschese, anche una rappresentanza del gentil sesso. Il consenso plebiscitario per Dario Bono indica chiaramente che egli sarà chiamato per la seconda volta alla carica di sindaco in una giunta monocolore. «La popolazione ha voluto premiare il nostro operato quinquennale — commenta Dario Bono —; la composizione della giunta è ancora da decidere, ma in ogni caso le prospettive non presentano difficoltà e gli amministratori lavoreranno nel rispetto delle richieste degli elettori ed in base al programma formulato». Si cerca una spiegazione al crollo del psi [illegible] di tre seggi ne ha mantenuto soltanto uno, scendendo dai 795 voti del '75 (13,1%) agli attuali 349 (6,30%).

Luigi Chiamba

CASINO DI MENTONE

SALONE AMBASSY
Venerdì 13 giugno ore 22
Gala Franco-Italiano
con la partecipazione del
DUO LALDIS e FRANCOIS DEGUELT
orchestra internazionale ANGELO ARTURO
Roulette ♦ Chemin de fer ♦ Black-Jack ♦ Boule
Prenotazioni tel. 093393/671131

OLTRE L'ETIMBRO C'E' ANCHE «L'AMMIRAGLIA» DEI VIAGGI Lloyd

♦ CENTRO PRENOTAZIONI DIRETTO Sirenia

♦ Per le vostre vacanze offerte speciali

LITUR viaggi c.so Sicci 113 SAVONA - Tel. 019 807.105

NOTA [illegible] COSTRU[illegible] IDRAULICHE operante in provincia Cuneo CERCA

Geom. capocantiere

almeno quinquennale esperienza.

Scrivere Pubblikompass S195 — 10100 Torino.

È probabile la formazione di una giunta governativa

Savigliano: anche l'edera fra i simboli del Consiglio

I repubblicani conquistano un seggio - La dc ha perduto la maggioranza assoluta

SAVIGLIANO — Per la prima volta nella storia della città la democrazia cristiana è scesa sotto il cinquanta per [illegible] perdendo, di conseguenza, la maggioranza assoluta. I comunisti hanno mantenuto le posizioni del '75 conquistando ancora i sette seggi. Anche i socialisti hanno mantenuto i quattro consiglieri delle passate comunali 3 liberali, però i due consiglieri eletti nel '75 (Dominici divenne repubblicano e Rosa dc), sono riusciti a riportare in municipio due loro rappresentanti. I socialdemocratici al suno fermati sulle posizioni del '75. I repubblicani hanno conquistato un seggio che non erano mai riusciti ad ottenere.

Vediamo gli eletti (fra parentesi le preferenze). Dc: Pier Giorgio Pagano (975); Giovan Battista Rocca (685); Lorenzo Flandino (614); Pietro Cigna (400); Giuseppe Allasia (381); Remigio Galletto (374); Enrico Cavaliere (350); Settimio Chiarle (340); Maria Dogliani (340); Mario Maccagno (328); Caterina Ugliengo (317); Antonio Botta (303); Antonio Cravero (303); Francesco Bruno (287). Primo degli esclusi Sebastiano Cero (287).

Pci: Sergio Soave (831); Guido Matteata (357); Renzo Morello (309); Teresio Lanzetti (282); Elda Mellano (311); Salvatore Zarcone (176); Cristina Trucco (160). Primo escluso, Claudio Rossino (121).

Psi: Aldo Scotta (290); Guido Giachino (217); Pasquale Cordasco (204); Domenico Alertino (193). Primo escluso, Giampietro Biagi (97).

Psdi: Martino Macchiolo (175); Ottilo Viale (136). Primo escluso, Carmine Guidarelli (83).

Pli: Sergio Barbero (323); Luigi Brunetti (183). Primo degli esclusi, Ermindo Giolito (108).

Pri: Alfredo Dominici (309). Primo degli esclusi, Pietro Truero (90).

Vediamo adesso lo schieramento politico del nuovo Consiglio comunale saviglianese (fra parentesi i voggi che i partiti avevano nel '75). Dc 14 (16); pci 7 (7); psi 3 (4); psdi 2 (3); pli 2 (3); pri 1 (0).

C'è stata molta soddisfazione nella sezione del pci per il mantenimento delle sette consiglieri. «Ci davano tutti perdenti e di molto — dicono [illegible] sezione — invece siamo riusciti a mantenere i nostri voti. Questo è segno che la nostra politica è giusta».

I democristiani hanno perso il quindicesimo seggio in favore del repubblicani che, per la prima volta a Savigliano, [illegible] riusciti ad avere un consigliere in Comune. L'ago politico, dunque, si è spostato di poco; è vero che i consiglieri nuovi sono molti, ma i voti di lista non sono cambiati di molto [illegible] consultazioni del '75. C'è però un dato nuovo: la democrazia cristiana adesso ha bisogno di alleati per governare Savigliano.

Vediamo le probabili giunte: schieramento governativo: 14 dc, 4 psi, 1 pri, per un totale di 19 consiglieri; pentapartito 14 dc, 4 psi, 3 psdi, 2 pli, 1 pri per un totale di 24 seggi. I quattro quinti dei consiglieri disponibili. Una giunta di sinistra è impossibile, anche con l'eventuale aiuto dei socialdemocratici: 7 pci, 4 psi, 2 psdi, per un totale di 13 seggi.

Tra qualche giorno, smaltite le emozioni del dopo-voto, i partiti saviglianesi inizieranno le consultazioni in modo [illegible] poter dare, nel minor tempo possibile, un governo alla città.

Controllando le preferenze bisogna dire che Pier Giorgio Pagano, sindaco uscente, è personaggio preso [illegible] altro dagli altri schieramenti durante la campagna elettorale: ha ottenuto un numero elevatissimo di preferenze.

Fioremo Panero

Sergio Soave

Pier Giorgio Pagano

Canale

CANALE — Alle elezioni comunali sono stati eletti. Lista n. 1, «La Torre»: Florian Branco, sindaco uscente (1340 preferenze), Aldo Baravalle (1360), Andrea Maccagno (1349), Secondo Costa (1327), Giovanni Battista Tarabra (1332), Roberto Boyer (1331), Livio Ferrero (1318), Guido Pasquero (1310), Franco Valtorta (1314), Paolo Enrico (1314), Giuseppe Nizza (1310), Franco Negro (1310), Giuseppe Gallino (1307), Giovanni Rabino [illegible], Giacomo Destefanis (1300), Francesco Raimondo (1299).

Lista n. 3, dc: Garelli Riccardo [illegible] (1031), Giovanni Montrucchio (972), Giuseppe Ternavasio (967), Angelo Novo (953).

Si è presentato in lista con i demoproletari

A Saluzzo anche un radicale tenta a scapito un seggio

È probabile che venga confermata la passata maggioranza dc-psdi

SALUZZO — Molti nuovi personaggi compariranno in Consiglio comunale capreso dalle elezioni amministrative: per [illegible] prima volta vedrà [illegible] Consiglio un rappresentante del partito radicale e di democrazia proletaria, che si sono presentati insieme. Esordio invece [illegible] elementi protagonisti del panorama politico cittadino (come il socialista Franco Zali ed il liberale Peppino Monge).

Nella ripartizione i tre partiti maggiori, dc pci e psi, hanno perso tre seggi non classico, a vantaggio dei «laici», pli e psdi, e di dp-pr: l'ipotesi più probabile per la formazione della prossima giunta è la riconferma della passata maggioranza dc-psdi, in cui consistenza numerica non è globalmente variata (sempre sedici seggi anche se vi sono stati spostamenti al suo interno).

«Un risultato senz'altro positivo — commenta il sindaco uscente Franco Levera — che conferma [illegible] fiducia che l'elettorato ha nella dc. Sul contingente giochi dati rilegato ad andare avanti sulla strada intrapresa nell'amministrazione precedente».

La dc ha ottenuto 4[illegible] voti, pari al 37,91%, contro i 4454 del '75. Primo eletto [illegible] Levera con 1419 preferenze, seguito dall'assessore uscente Piero Quaglia (523) e dal consigliere Giovanni Sola (503) e quindi Rinaldo Olivero (502), Giovanni Andreis (343), Ida Avagnina Cirla (331), Guido Galfrè (287), Beppe Gallo (284), Claudio Galliano (255), Giuseppe Bollati (234), Luigi Arrò (227), Aldo Barbero (215). Mario Grigio 213. Prima esclusa [illegible] Anna Amar Mattalia con 209 voti.

Amarezza in casa psi: qui si è passati dal 1938 voti (17,8%) del 1975 agli attuali 1491 (12,07%). «Un calo — ammette il capolista Gioachino Chiara — che ci allinea ai risultati ottenuti dal partito al Sud, nelle roccaforte "zone bianche", in cui siamo deboli. È indubbio che proseguiremo nella nostra opposizione critica alla maggioranza democristiana che si formerà». Con Chiara (331 voti) è stato riconfermato il consigliere uscente Elio Bancheiro (193) mentre fanno il loro ingresso in Comune Giovanni Fumero (155) e Roberto Pagliero (153), il più giovane consigliere eletto. Primo escluso è Celso Bonavia con 95 voti.

Manlio Vinci — ex deputato ed ex sindaco di Pocapaglia — ha colto un significativo risultato personale (417 [illegible]) quale capolista del psi: in tutto i socialisti hanno ottenuto 1755 voti (14,91%), contro i 2183 (17,9%) di cinque anni fa. Anch'essi, perdono un consigliere. Molti guardano comunque al psi come possibile alleato della dc in un ipotetico centro sinistra: «Ritengo di dover escludere quest'ipotesi — dice, però, il segretario socialista, Luciano Rimaudo —; il prossimo parlamo parlarne: nessuno sa decidere l'assetto degli schie-

[illegible] che si terrà nei prossimi giorni».

Altri eletti del Psi sono: Saviano Sandro (240 voti), Silvio Bertardi (200), Attilio De Carolis (184) e Giovanni Mursone (154).

Un consigliere in più, invece, per i socialdemocratici con il vice-sindaco uscente Virgilio Sonna (391 voti) e l'assessore Gianni Neberti (144), è entrato a far parte del Consiglio comunale, per la prima volta, Antonio Andisio (157 voti); quarto nelle preferenze, ma escluso dalla nomina, è Oreste Giacca con 98 voti. «Partiamo di punto forza e andremo presto, — commenta Neberti —; è chiaro, comunque, che i saluzzesi hanno dimostrato di apprezzare quanto abbiamo fatto [illegible] i democristiani, attribuendoci anche [illegible] seggio in più per meglio operare».

Aumento anche per i liberali che sono passati da tre a quattro consiglieri con un incremento di poco inferiore al 2% (1412 voti contro i [illegible] del 1975). «Si è confermata la tendenza dell'elettorato a premiare i partiti laici — dice [illegible] segretario del pli. Giunti Rabbia —; è questo un dato politico significativo, che ci obbligherà a riflettere al riguardo, anche in sede locale».

Con la riconferma dei Consiglieri comunali [illegible] Antonio Battisti (324 voti) e Germano Perarchia (165) ci sono Gianni [illegible] (148) e Lorenzo Camisassi (137); quinto — e primo escluso per un solo voto [illegible] differenza — il giovane Giovanni Manna (130 voti).

Entusiasmo tra i [illegible]ali e i demoproletari per il seggio conquistato in Consiglio. «Una presenza nuova e non convenzionale — promette un rappresentante del raggruppamento Alberto Burzio — che parte a dieci i seggi della sinistra che, però replica nel suo complesso la perdita di un seggio, poiché pci e psi ne avevano in precedenza undici in tutto». Dario Carli sarà [illegible] rappresentante del gruppo (171 preferenze) mentre primo escluso è [illegible] Ferraro con 112 voti.

L'end non è riuscito a conquistare nuovi seggio, avendo ottenuto soltanto 352 voti (3,65%).

Alberto Geddo

Per un seggio in Consiglio comunale

Una lite e Bra tra psi e pdup

BRA — Un numero passerà alla storia delle elezioni comunali di domenica: i 498, corrispondente al quoziente necessario per ottenere almeno un consigliere. Su quanta cifra [illegible] sono trovati eliminati nel conteggio, il psi e pdup: ma, poiché la legge prevede che in caso [illegible] parità il seggio venga attribuito al partito maggiore, l'ha spuntata il psi e il pdup ha perso il terzo consigliere per un solo voto.

Al di là di questa insolita vicenda — non ancora chiusa, poiché il pdup ha annunciato un ricorso — il dato politicamente più significativo è la flessione del psi, che è [illegible] di 3 punti e mezzo in percentuale rispetto al '75. Il calo in termini di seggi è di 2 su 3 (a Bra il psi è sempre stato [illegible] livelli notevolmente superiori alla media nazionale), ma bisogna considerare che la rappresentanza socialista [illegible] era già ridotta a 6 durante la scorsa legislatura, per l'uscita del gruppo dei consiglieri Pierangelo Rizzo (confluito in «Solidarietà cittadina») ed Ettore Pianel (Sinistra socialista).

Se il psi è lo sconfitto, i vincitori [illegible] la democrazia cristiana e, nonostante la beffa del terzo consigliere mancato di un soffio — il pdup. La dc ha recuperato un punto e mezzo in percentuale [illegible] il tradizionale seggio; il pdup sfiorando i 1500 voti e raddoppiato la rappresentanza in Comune è diventato il quarto partito della città. Le reazioni sono conformi ai risultati: delusi i socialisti. «Visto l'esito delle recenti vicende si aspettavano qualcosa di più» — sollevati i democristiani («Il rimescolamento della testa è stata una scommessa vincente»), contenti e rincuorati infine i militanti del pdup.

Negli altri partiti — tutti stazionari, tranne i repubblicani che avanzano in percentuale, ma restano fermi ad [illegible] seggio — prende una pacata soddisfazione. Da un anno e mezzo, tramontato l'esperimento di «giunta aperta» al psi, Bra è amministrata da dc psi e pri. Quali le prospettive del dopovoto? Se si giudicano solo i numeri, [illegible] soluzioni possibili sono molte: da tutte le varianti del centrosinistra, ad una giunta di centro, a un accordo tra le sinistre e i laici. [illegible] i comunisti hanno già escluso esplicitamente la possibilità di una riedizione della «maggioranza di larga intesa»; quanto a una giunta «rosso-rosa», questa eventualità sembra da [illegible], perché psi, pci, pdup psdi e pri insieme non hanno più la maggioranza assoluta dei seggi.

Restano quindi in piedi le tante combinazioni dell'area del centrosinistra: numericamente la dc non ha bisogno dei socialisti e senza dubbio farà pesare il suo seggio in più, che costituisce l'unico spostamento.

«A differenza del '75 — si commentava ieri nelle sedi dei partiti di sinistra — il mazzo delle carte è distribuito in [illegible] democristiani».

Molto dipenderà dall'andamento delle trattative a livello provinciale; qualcosa, forse, delle modifiche che si sono state all'interno dei gruppi consiliari. Sedici dei [illegible] eletti sono «[illegible]», e questo dato potrebbe avere un peso: nella dc per esempio c'è stata una sorprendente affermazione del gruppo dei giovani (Roberto Dellarossa, studente universitario [illegible] è piazzato [illegible]

Polemiche nel psdi: [illegible] rieletto il capolista

Successo di Costa a Mondovì Molte ipotesi per la giunta

MONDOVÌ — Un seggio in più per liberali e repubblicani; due in meno per i socialisti. La democrazia cristiana ha tenuto, riconfermando i 14 seggi del '75. Numerosi i volti nuovi. Per la dc il maggior numero di preferenze è andato al medico uscente Giacomo Lisagnoli che ne [illegible] ottenuto 2541, seguito da Martino, Rossetti, Tullio, Cisco, Martinetti, Lombardi, Arnaldi, Pissore, Tino, Briatore, Maghino, Marchenani e Brunengo.

Hanno ottenuto [illegible] consiglieri i liberali; il maggior numero di preferenze è dell'on Raffaele Costa — 1364 — seguito da Bessone, Scidilu, Bertola, Dardanello, Scilipoti e Viale. Tre i socialisti: Pagliano — 376 preferenze — Oliola e Cuneo. Il psi ha riconfermato i due consiglieri uscenti Tasello e Beretta, a cui si è aggiunto Pesa.

Grosso [illegible] repubblicano che hanno visto riconfermato Aimo — [illegible] preferenze — [illegible] eletto Notarianni. Infine i socialdemocratici hanno ottenuto un seggio per poche decine di voti: con 73 preferenze è stato designato a Meo Grisen.

Per tutta la notte di martedì si sono svolti incontri e dibattiti nelle sedi dei partiti. Polemiche tra gli esclusi, soddisfazione e ipotesi di giunta tra i gruppi [illegible] maggioranza. Dal [illegible] Mondovì ha avuto una giunta retta da democristiani, socialdemocratici e repubblicani, con sedici voti su 30. «Assistiamo all'epilogo di giunta non è facile — commenta il capolista [illegible] Giacomo Lisagnoli — e sarà il partito a prendere una decisione. Durante la campagna elettorale avevamo preannunciato che ci saremmo alleati con i partiti che avessero un programma vicino al [illegible]. Di fatto i partiti che per cinque anni hanno governato [illegible] città sono stati premiati. La volontà degli elettori potrebbe essere quella di riconfermare l'accordo dc, psi, psdi, che avrebbe non più sedici ma addirittura tutti in Consiglio. L'ipotesi dell'ingresso in giunta del pci ci pare eccessiva, essendo questo partito molto arretrato dalle elezioni in città».

Gli elettori hanno premiato il partito liberale, assegnandogli sette consiglieri e riconfermando il secondo partito [illegible] città. Tra le ipotesi di giunta si fa quella di una coalizione dc-pli, che avrebbe 21 voti su 30. «Preferiamo non fare ipotesi, per il momento — spiega Raffaele Costa —; è necessario analizzare con calma e serenità i risultati. Gli elettori hanno comunque premiato la nostra politica e chiedono una giunta stabile che i liberali sarebbero in grado di assicurare. Le ipotesi sono molte. E tra queste la confluenza dei partiti di centro laici. Non è da escludere però che i democristiani optino alla sinistra. Molto dipenderà dal programma: in ogni caso vedremo le capitolo spettò alla democrazia cristiana. Noi attendiamo».

Casualmente soddisfatti per il risultato anche i comunisti, malgrado non abbiano ottenuto voti leggi: il pci ha aumentato i suffragi dello 0,30 per cento. «Abbiamo fatto una campagna elettorale qualificante — spiega Gianni [illegible] — impostando la battaglia a destra che era aperta con le politiche del '79 (il risultato hanno detto di aver fatto) a una giusta opposizione, che continuerà a fare con sempre maggiore determinatezza. Per quanto riguarda le possibili coalizioni di giunta, penso che verrà confermata l'attuale alleanza di sinistra».

Meno serena il dibattito tra i socialdemocratici, dove ci sono accese polemiche tra il capolista indipendente che non è stato eletto e altri rappresentanti del psdi. Per il momento non fanno ipotesi sulla loro eventuale alleanza con [illegible] democrazia cristiana. Disposti a discutere nuovamente in maggioranza i repubblicani, che hanno mantenuto notevolmente i loro consensi: un'alleanza però numericamente insufficiente per formare, con 14 voti, la giunta.

Gianluigi Martini

SOMMARIVA BOSCO — Questi gli eletti al consiglio comunale.

Dc (10 seggi, ne aveva 10): Pier Luigi Vanni (765 preferenze), Gianvino Groppo (302), Vittorio Di Seyssel (198), Domenico Chiavazza (194), Oreste Abrate (178), Pietro Demichelis (175), Giuseppe Dale (160), Ignazio Chiavazza (145), Lorenzo Demichelis (135). Prima esclusa è Gabriella Abbate Guiglione

Psi (5 seggi, ne aveva 4): Giuseppe Vico (292), Giovanni Orlandini (249), Bartolomeo Strumia (198), Arturo Ravazzoli (190), Giovanni Balestro (153). Primo escluso Francesco Peduzzi (147).

Pri (4 seggi, come nel '75): Bruno Lovera (196), Giuseppe Arione (145), Luigi Bonanino (71), Pierpaolo Giudice (58). Primo escluso Giovanni Francesco (51).

Indipendenti «Al di sopra dei partiti» (1 seggio, [illegible] aveva 2): Giovanni Boggetti (130). Primo escluso Aldo Gosso (85).

I socialdemocratici non hanno avuto seggi

[illegible]SA PESIO — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. 1 (Unione popolare): Antonio Erbì (228), Luigi Bertone (76), Giuseppe Falco (78), Gianni Gautaldi (82). Lista n. 2 (Dc): Antonio Bottero (227), Antonio Gondolo (119), Aldo Gastaldi (101), Pietro Cravenne (83). Donato Bergesio (89), Antonio Pesce (88), Raimondo Ponzo (83), Pietro Manera (77), Stefano Garelli (70), Giuseppe Perucca (58), Gianfranco Bertolotto (51), Gianbattista Ghiccarin (51), Andrea Faggio (60), Mauro Mario [illegible], Bruno Biarese (53).

Il psdi a Chiomonte conquista un seggio

Nulla è cambiato fra gli altri schieramenti

CHIOMONTE — [illegible] democristiani, 3 socialdemocratici, 3 rappresentanti della Torre e civica e 2 della Sinistra ecologista: un solo seggio si sposta nel consiglio comunale di Chiomonte, quello conquistato dal psdi a spese degli indipendenti «di ispirazione liberale» della Torre. Ma mentre i socialdemocratici possono dirsi vincitori a tutti gli effetti non una lista completamente rinnovata sono crescenti del 7 per cento, la perdita della Torre è tale solo in termini di voti perché [illegible] dall'inizio della scorsa legislatura uno dei quattro consiglieri «indipendenti» aveva lasciato il gruppo per confluire nella dc.

Con il 56,42 per cento dei voti meno punte in più rispetto al '75, la dc rafforza la posizione di netto predominio che finora ha consentito [illegible] governare da [illegible]. Una riedizione del [illegible] vecchio centrosinistra, guidato probabilmente [illegible] da Michelis [illegible] Germanetto — sindaco uscente e primo eletto con 870 preferenze — sembra quindi l'ipotesi più probabile per la futura giunta.

Incerta invece l'attribuzione degli assessorati che dovrà tener conto sia dell'indice di gradimento degli elettori sia degli equilibri interni al partito. I 12 consiglieri della dc sono: Michelino Germanetto [illegible]70 voti), Domenico Lenta (429), Carlo Bertolotti (435), Attilio Castamagna (396), Vincenzo Manisero (315), [illegible] Milanesio (263) Biagio Castamagna (259), Bartolomeo Doglioni (254), Claudio Franco (245), Gianni Avagnina (215), Angelo Martini (201), Giuliana Cravegna (187).

Socialisti e pci hanno perso un seggio

Ceva, [illegible] dei liberali Unanimismo dc-psdi stabile

CEVA - Grande successo del [illegible] movimento socialdemocratico, nato dalla dc del pci e del psi, il voto di domenica e lunedì ha notevolmente modificato la composizione del Consiglio comunale, in [illegible] tuttavia i democristiani conservano la maggioranza relativa con largo margine. I seggi sono stati così ripartiti: dc 8 (ne aveva 9), psdi 5 (4), pli 3 (2), pci 2 (3), psi 2 (3).

La democrazia cristiana ha ottenuto 1261 voti, perdendo [illegible] per cento rispetto alle comunali del '75.

Le cifre testimoniano la rilevanza del successo liberale: dal 5,5 per cento [illegible] '75 al 12,7. I di quente elezioni, con un incremento [illegible] oltre [illegible] voti. L'affermazione della lista capeggiata dal deputato monregalese Costa era nell'aria soprattutto dopo lo scrutinio delle regionali avvenuto lunedì pomeriggio.

Notevole l'avanzata del partito socialdemocratico rispetto al voto per il Consiglio piemontese: è passato dal 15,4 al 23,5, ottenendo anche un seggio in più rispetto alle precedenti comunali.

Le sinistre non hanno confermato il risultato di cinque anni fa, in cui furono protagoniste di una grande affermazione. Socialisti e comunisti perdono entrambi un rappresentante.

Questi i nuovi consiglieri comunali: Biestro, Cairo, Ferrero, Carlotto, Colombo, Piccardo, Anno e Bianco (dc); Franco, Dotta, Sottardo, Sciarra e Vassallo (psdi); Berra, Costa e Buttero (pli); Antonsi e Lingua (psi); Peinardi e Castagnino (pci).

Completamente rinnovati, quindi, i gruppi consiliari del partito liberale e del partito comunista. Non sono stati rieletti il liberale Bruno e i comunisti Donadio e Anno. Due confermati tra i socialisti, tre nuovi volti tra dc (Cairo, Piccardo e Bianco), uno nel partito socialdemocratico (Franco). La giunta che ha amministrato Ceva dal '75 ad oggi, composta da democristiani e socialdemocratici entrerà in stessa misura [illegible] seggi: almeno sulla carta, non dovrebbero esserci dubbi sulla riconferma dell'alleanza tra i due partiti.

[illegible] sindaco uscente Ferdinando Biestro, con 933 preferenze è risultato il più votato, anche [illegible] nei in rapporto la quota delle scorse elezioni. Sembra il più autorevole candidato alla successione di se stesso.

La dc potrebbe accordarsi con il partito liberale e questa alleanza [illegible] disporrebbe di undici consiglieri su venti; oppure tutti gli altri partiti, più compreso, sarebbero in grado di mettere in minoranza la democrazia cristiana, con 12 seggi contro 8.

Giuseppe Grosso

Conferma per i comunisti che hanno mantenuto i 3 seggi

La dc a Bonvicino va oltre il 50 per cento Crollano gli «indipendenti» (da 4 a 2)

[illegible] — La democrazia cristiana ha conquistato, con undici seggi, la maggioranza assoluta nel consiglio comunale. Conferma per il partito comunista che ha mantenuto i tre rappresentanti della passata amministrazione e per la lista di ispirazione socialdemocratica, con due seggi. Sono crollati invece gli indipendenti di «impegno e rinnovamento» che scendono dai quattro consiglieri del '75, a due. Un seggio ha perso anche il partito socialista (da tre a due). Questa in sintesi la situazione ormai definitiva per il rinnovo del consiglio comunale nel capoluogo della valle Maira.

Le operazioni di spoglio delle schede sono avvenute abbastanza speditamente, con qualche ritardo soltanto nel seggio numero quattro, per l'elevato numero di iscritti, oltre novecento. Alla percentuale di schede bianche e nulle anche per le comunali: 215 (pari al 4,4 per cento) le bianche, 135 le schede nulle (2,8 per cento).

Il successo della democrazia cristiana è rilevante se si considera che rispetto al 1975 aumenta da otto ad undici il numero dei seggi in consiglio con un incremento in percentuale del dieci per cento.

«Siamo molto soddisfatti dell'andamento delle elezioni — commenta il vicesindaco Carluccio Vergnano, riconfermato con 280 voti di preferenze —; il risultato ottenuto dalla dc ci riempie del lavoro e dell'impegno profuso nei cinque anni trascorsi. Ci sentiamo spronati a proseguire sulla linea intrapresa per migliorare i punti deboli del programma, per soddisfare le esigenze di tutti».

Nella dc ottima affermazione personale del sindaco Conte con 506 voti di preferenze. Il psi, che aveva tre consiglieri ne perde uno. Tuttavia questo partito ha in parte recuperato il forte calo che aveva subito nelle politiche dello scorso anno, in cui era sceso all'8,6 per cento. Ora, ha ottenuto l'11,6 per cento. «Dobbiamo fare autocritica e riconoscere i nostri limiti nella gestione del partito a livello locale — dice il segretario socialista Benedetto Salerno —; il dato politico di fondo più rilevante è questo: c'è stato un sensibile spostamento a [illegible] posizioni moderate dell'elettorato di sinistra».

Questa analisi è confermata anche dai risultati del pci, che pur mantenendo i tre rappresentanti in consiglio ha avuto rispetto alle comunali del 1975, [illegible] calo di 61 voti, pari all'1,5 per cento. Un risultato soddisfacente ha ottenuto «concentrazione democratica», che, [illegible] nella passata amministrazione, ha in consiglio due eletti, ed ha sfiorato il terzo per uno scarto minimo di voti, 30.

Chi esce dalle elezioni chiaramente sconfitto è «impegno e rinnovamento», la lista indipendente che nel 1975 aveva riportato un inaspettato successo a spese della democrazia cristiana ottenendo quattro seggi. Il calo è stato di 322 voti pari al 6,5 per cento con perdita secche specialmente nelle frazioni. «Abbiamo risentito della propaganda, ingiustificatamente mille fatta nei nostri confronti da avversari non proprio leali — dice il consigliere Franco Reineri —; continueremo, come abbiamo fatto in passato, ad impegnarci sui reali problemi del paese. Vogliamo ricordare inoltre che le nostre critiche sono state determinanti per la scomparsa di squallidi personaggi dalla scena politica dronerese».

Nessun problema per la formazione della giunta, che sarà totalmente democristiana. Sono stati eletti consiglieri: Dc: Enrico Conte Carluccio Vergnano, Diego Bima, Giovanni Arrigo, Sergio Robuffo, Giovanni Battista Bono, Giuseppe Brignone Venanzio Olanti, Giancarlo Golè, Giuseppe Peratti, Giovanni Battista Menardi. Psi: Piero Delfino, Luciano Allione, Mario Castellano. psdi Stefano Beltritti, Benedetto Salerno. Concentrazione democratica: Oscar Munro, Giovanni Battista Pomero. Impegno e rinnovamento: Franco Reineri, Bruno Allione.

Bernardino Andreis

Il pci ha aumentato il numero dei consiglieri

A Racconigi due seggi al pli Conferma per la giunta rossa

RACCONIGI — Grande soddisfazione per i comunisti che con il loro leader, Giuseppe Marinetti, sindaco uscente, hanno conquistato un seggio in più e sono ora in perfetto equilibrio (9 consiglieri) con la democrazia cristiana. Marinetti ha raccolto il numero più alto di preferenze (1012). I socialisti, invece, hanno perso un seggio e [illegible] rappresentati in Comune da due soli consiglieri. Il psdi ha perso il seggio che aveva e scompare quindi dalla scena politica attiva. I democristiani hanno un consigliere in meno (9 nel '75). A vincere in modo netto sono stati i liberali che hanno conquistato due posti in Municipio nel '75 non avevano nessun consigliere).

Questi gli eletti (fra parentesi le preferenze ottenute).

Pci: Giuseppe Marinetti (1012); Giorgio Tunisetti (176); Roberto Garino (133); Gian Franco Ghiberti (121); Albino Marino (103); Pier Franco Cecelli (92); Valerio Alfieri (86); Aldo Rosso (82). Primo degli esclusi, Antonio Mariano (80).

Dc: Giuseppe Bolfano (361); Bartolomeo Bonino (331); Mauro Sismondo (310); Antonio Tosello (291); Bartolo Fossati (250); Franca Del Boca (215); Gian Piero Brunetti (175); Luigi Gallo (150). Primo escluso, Sebastiano Gallo (139).

Psi: Angelo Ragona (139); Ernesto Osella (80). Primo escluso, Pietro Grosso (31). Pli: Gian Piero Aureli (168); Mario Perrone (124) Primo degli esclusi, Giovanni Gallo (117).

La situazione, nonostante la gioia del pci e del pli, non è affatto semplice. Nei '75, dopo sei mesi d'interminabili consultazioni, si delle vita per la prima volta nella *Grande*, ad una lista di sinistra composta da 7 comunisti, 2 socialisti e 1 socialdemocratico.

Oggi la situazione è davvero confusa. Vediamo il quadro politico. Sinistra: 9 consiglieri del pci e [illegible] socialisti, un seggio in [illegible] per governare. Successivi l'altro schieramento è composto da 8 democristiani e da [illegible] liberali, anche per loro un consigliere in meno per avere la maggioranza. Da questi dati si può rilevare quanto difficile sarà una soluzione.

Socialisti e pci hanno perso un seggio

Ceva, [illegible] dei liberali Unanimismo dc-psdi stabile

CEVA - Grande successo del [illegible] movimento socialdemocratico, nato dalla dc del pci e del psi, il voto di domenica e lunedì ha notevolmente modificato la composizione del Consiglio comunale, in [illegible] tuttavia i democristiani conservano la maggioranza relativa con largo margine. I seggi sono stati così ripartiti: dc 8 (ne aveva 9), psdi 5 (4), pli 3 (2), pci 2 (3), psi 2 (3).

La democrazia cristiana ha ottenuto 1261 voti, perdendo [illegible] per cento rispetto alle comunali del '75.

Le cifre testimoniano la rilevanza del successo liberale: dal 5,5 per cento [illegible] '75 al 12,7. I di quente elezioni, con un incremento [illegible] oltre [illegible] voti. L'affermazione della lista capeggiata dal deputato monregalese Costa era nell'aria soprattutto dopo lo scrutinio delle regionali avvenuto lunedì pomeriggio.

Notevole l'avanzata del partito socialdemocratico rispetto al voto per il Consiglio piemontese: è passato dal 15,4 al 23,5, ottenendo anche un seggio in più rispetto alle precedenti comunali.

Le sinistre non hanno confermato il risultato di cinque anni fa, in cui furono protagoniste di una grande affermazione. Socialisti e comunisti perdono entrambi un rappresentante.

Questi i nuovi consiglieri comunali: Biestro, Cairo, Ferrero, Carlotto, Colombo, Piccardo, Anno e Bianco (dc); Franco, Dotta, Sottardo, Sciarra e Vassallo (psdi); Berra, Costa e Buttero (pli); Antonsi e Lingua (psi); Peinardi e Castagnino (pci).

Completamente rinnovati, quindi, i gruppi consiliari del partito liberale e del partito comunista. Non sono stati rieletti il liberale Bruno e i comunisti Donadio e Anno. Due confermati tra i socialisti, tre nuovi volti tra dc (Cairo, Piccardo e Bianco), uno nel partito socialdemocratico (Franco). La giunta che ha amministrato Ceva dal '75 ad oggi, composta da democristiani e socialdemocratici entrerà in stessa misura [illegible] seggi: almeno sulla carta, non dovrebbero esserci dubbi sulla riconferma dell'alleanza tra i due partiti.

[illegible] sindaco uscente Ferdinando Biestro, con 933 preferenze è risultato il più votato, anche [illegible] nei in rapporto la quota delle scorse elezioni. Sembra il più autorevole candidato alla successione di se stesso.

La dc potrebbe accordarsi con il partito liberale e questa alleanza [illegible] disporrebbe di undici consiglieri su venti; oppure tutti gli altri partiti, più compreso, sarebbero in grado di mettere in minoranza la democrazia cristiana, con 12 seggi contro 8.

Giuseppe Grosso

ECONOMICI

RISTORANTE sottostante a 15 minuti da Cuneo in Borgo Giovanni Vecchia sottopassa bene ospitato dalle L. 60 mila dalla notte. Tel. 0171/698 852.

iper montebello

GRANDE FESTA ANNIVERSARIO

DAL 16 AL 21 GIUGNO

OFFERTA 3x2

(SCONTO 33,3%)

GRANDE RISPARMIO E TANTI PREMI

Un vitello, qualche [illegible] da caccia, [illegible] pony, prosciutti, auto, pellicce Annabella...

E UN PENSIERO SORPRESA PER I BAMBINI

Montebello della Battaglia - S.S. 10 tra Voghera e Casteggio.

Aut. Min. n. 4/212485 del 9-5-1980

INVESTIMENTI IN DIAMANTI

IMMOBILIARE ELISA
V. Malteotti 18
Tel. 0184/58651
OSPEDALETTI
CERCA
[illegible] proprietà disabitate [illegible] località Ospedaletti - Santorso
GARANTISCE
riservatezza e convenienza
La mia provvigione è solo l'1%

Pioggia di preferenze per Mario Oddone

Casale, [illegible] poi chiederà la poltrona di sindaco

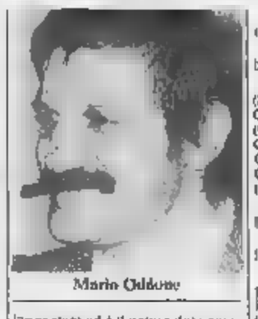
CASALE MONFERRATO — Le consultazioni elettorali hanno fornito un dato incontestabile e cioè che il pci, pur segnando una diminuzione del 4 per cento rispetto al 1975, si è confermato il partito più forte della città con 6418 voti di lista. Ha ottenuto 12 seggi, due in meno del passato. Forte l'incremento dei suffragi ottenuti dalla lista del psi (+5,41 per cento), che con 7180 voti presenta a Palazzo San Giorgio dieci rappresentanti, due in più rispetto [illegible] passato.

Aumentati i voti (4308) anche per la dc (+2,71 per cento), che ha un consigliere in più (12 anziché undici). Lievissimo incremento dei liberali con 1600 voti (+0,14) che confermano i loro due [illegible] rappresentanti.

Tutti gli altri schieramenti politici hanno segnato un regresso. I socialdemocratici hanno perso il 2,12 per cento, ma mantengono i loro due consiglieri; il pdup è calato dell'1,14 per cento ed ha perso il suo unico rappresentante; vistosi poi i tracolli (−0,84) che conservano però l'unico seggio. I repubblicani [illegible] il loro solo scranno lo 0,15 per cento ad avranno ancora il precedente seggio.

In base a questi risultati è possibile formare nuovamente la giunta di sinistra che ha retto la città nell'ultimo quinquennio. Comunisti e socialisti [illegible] complessivamente 23 seggi [illegible] 40. Altra possibile giunta è il bicolore dc-psi, anch'esso con 23 seggi a disposizione. Volendo dare vita ad una formazione che riedifichi quello di tipo governativo si salirebbe a 33 con il consigliere repubblicano. In antitesi rimarrebbero i due socialdemocratici.

Arduo [illegible] la situazione e in ogni caso il partito socialista. Sia nell'uno che nell'altro caso il psi richiederà la poltrona di sindaco. Ascendono forte dell'incremento dei suffragi ottenuti ed anche [illegible] successo personale del vicesindaco Mario Oddone che ha riportato il massimo delle preferenze tra tutti i candidati (2631). Oddone inoltre è risultato eletto anche nel Consiglio provinciale [illegible] rinuncerà all'incarico) ed è il primo dei socialisti esclusi alla Regione.


Mario Oddone

Questi sono i quaranta consiglieri eletti con le preferenze riportate da ognuno di loro:

Pci (12 seggi) — Dario Scaiola (1825), Giovanni Abbate (538), Giorgio Barbesino (373), Luciano Deandrea (303), Luisella Aletto (281), Lorenza Luparia (279), Anna Maria Ariotti (228), Luigi Dalmazzo (224), Luigino Zorzetto (207), Giuseppe Botto (183), Giovanni Calvi (163), Anna Ricevituto (166).

Psi (10 seggi) — Mario Oddone (2631), Pier Giorgio Corona (760), Ottavio Re (759), Vittorino Rossi (606), Cesare Luparia (444), Gianpiero Bertolone (418), Gianni Cardillo (389), Antonino Galluzzo (389), Franco Rissone (389), Vittorio Leporati (367).

Pli (2 seggi) — Piero Berti [illegible], Alessandro Accalino (390).

Msi (1 seggio) — Giovanni Balocco (227).

Dc (12 seggi) — Riccardo Coppo (1710), Carlo Mina (1152), Paolo Ferrari (954), Carlo Barbera (771), M[illegible] Fraiola (747), Aldo Corino (676), Sergio Baldassini (616), Bruno Roselli (557), Gian Franco Petri (527), Gabriella Spinoglio Sassone (499), Franco Celerino (494), Angelo Bigonzoni (483).

La comunista Ariotti, contrariata alla Regione, lascerebbe il posto in Comune ad Angelo Bonzi in Rubinato mentre il socialista Giampiero Bertolone opterebbe per la Provincia a favore di Aldo Agatelli.

Mario Verda

La nuova giunta potrebbe comprendere anche il psdi

La sinistra al comune di Tortona dispone ancora di 15 seggi su 30

TORTONA — Non sarà facile formare la nuova giunta comunale su base ai risultati ottenuti. I due partiti che hanno governato la città — pci e psi — hanno totalizzato nuovamente [illegible] (ri. 11 il pci e 4 il psi, dello stesso numero di consiglieri dispone il gruppo di partiti che già costituivano la maggioranza. La dc ha 9 seggi, il psdi 3 seggi, il pli 2, il pri un seggio.

Il segretario del pli di Tortona Alessandro Scacchetti, il conciliatore dello spoglio delle schede ha avanzato la proposta di un «pentapartito» lasciando il pci solo all'opposizione. E' comunque opinione diffusa che tra pci, psi e psdi si possa trovare una soluzione. D'altro canto c'è chi asserisce che alcuni responsabili [illegible] psdi [illegible] vigilia della consultazione elettorale [illegible]ro dichiarato che in caso [illegible] perdita di un seggio si sarebbero schierati a favore del pci e del psi. Con 15 seggi disponibili la città potrebbe contare su [illegible] Giunta stabile. Però in questo «bilancino» non viene esclusa un'ultima soluzione, quella dell'appoggio del pri.

Molti i nomi nuovi tra i trenta consiglieri eletti; quattro della dc e precisamente Fabrizio Panizzone (neosegretario del partito), Natale Bergaglio (ex segretario), il medico Pier Luigi Taverna e Giancarlo Castagno operatore turistico. A questi consiglieri la dc affianca Giorgio Balbo, Vittorio Moro, Giovanni Elemento, Luigi Castagnello e Cesare Guglino.

Anche il pci tra i suoi undici eletti presenta quattro nomi nuovi: sono Pietro Assumino, dipendente della Alni, il dottor Carmelo Caniglia, il professor Lorenzo Deagatone e lo studente Maurizio Cabello. Questi sostituiranno Sebastiano Bisignani, Antonio Braccio, Simona Scotti, Ennio Negri, Piero Mullere, Claudio Lisini e Gianni Diamante.

Nome completamente nuovo politicamente anche se noto in città, quello del rappresentante del pri: Vittorio Vinciguerra.

Tra i suoi quattro rappresentanti anche il psi ha due nuovi: l'impiegata Mauro Liddi e l'artigiano Giuseppe Marchese, i quali si affiancheranno a Bruno Barbieri e a Alessandro Barberis.

Il pli, che si è aggiudicato due seggi, ha un nuovo consigliere in Paolo Mossi imprenditore, ex [illegible] Mossi & Ghinolfi ed Alessandro Sacchieri.

Solo il psdi con i suoi tre consiglieri non presenta alcun «debuttante» essendo stati eletti Ezio Reinaldi, Giuseppe Tavanti Alfredo Boldi.

Enrico Regalzi

MONTEMAGNO — Lista n. 1 (pci, psi, indipendenti di minoranza): Antonio Piantedosi, Bruno Amore Salis, Renzo Gualbello e Guido Carla.

Lista n. 2 (dc, indipendente): Dante Sasso Guido Zanotti, Mario Ceretti, William Vallivero, Diego Zanotti, Roberto Cipriano, Carlo Paggio, Piero Cullez Giuseppe Canova, Anna Maria Cappellaro, Bruno Ghiarletti, Giuseppe Rossetti, Sandro Peretti, [illegible] Giuseppe Giusto Florindo Roveraro e Enrico Pavani.

Due [illegible] maggioranze possibili. Conferma della giunta di sinistra con 12 comunisti e 7 socialisti, oppure quadripartito o pentapartito con otto dc sette psi, un psdi e, eventualmente un liberale. Nel 1975 l'unica forma di maggioranza possibile era quella di sinistra con 14 comunisti e tre socialisti. Dall'altra parte democristiani, socialdemocratici [illegible] repubblicani e liberali raggiungevano soltanto i 14 seggi. Adesso il peso decisivo spetta ai psi.

La competizione elettorale è stata caratterizzata da una forte tensione fra socialisti e comunisti sfociata in una denuncia presentata alla magistratura dal pci per manifesti del psi affissi negli spazi assegnati alle organizzazioni fiancheggiatrici [illegible] e per sottrazione di materiale di propaganda da molte cassette per lettere. L'avvenuta del psi era prevista ma non nella misura registrata.

Il psi ora ha sette consiglieri, ma la segreteria politica vede forse sfuggirsi [illegible] mano il controllo del gruppo consiliare dove sono entrati Visca, Balma ed Olivieri del gruppo di sinistra e anche gli autonomisti Poletta Zafferani e Tasca. L'assessore uscente Carlo Camporino, quarto dei eletti, ha corso per proprio conto e nel psi assicurano che si allerta al gruppo Polesa erede spirituale di Enrico Figlia, il vicesindaco uscente escluso (con decisione ritenuta dannosa) dalla lista.

Il cambio della guardia a Palazzo Levi, nelle file del psi, è annunciato al di là delle misure previsioni di [illegible] ha proposto a che ora devono fare i conti con i compagni autonomisti eletti. Questa serie di elementi potrebbe portare a far prevalere la prima di un quadripartito dc-psi-pri-psdi senza escludere un appoggio interno o esterno del pli. Lo dà ha ottenuto soltanto 3981 voti, pari al 25,4 per cento, con una perdita dell'1,02 rispetto alle precedenti [illegible] amministrative quelle politiche dello scorso anno ne avevano 4997: più contenuta la perdita nelle elezioni provinciali o regionali dove è rimasto al di sopra dei 4 mila voti.

Spartisce il naso, che nella consultazione amministrativa ha ottenuto solo 281 voti contro i 499 raggiunti 5 anni fa, e che gli avevano permesso di avere un seggio a Palazzo Levi. Regresso anche dei socialdemocratici che scendono dai 1136 voti ottenuti nelle elezioni [illegible] '75 agli attuali 912 voti, perdendo un seggio a tutto vantaggio dei cugini socialisti.

Ecco l'elenco degli eletti a Palazzo Levi.

Dc — Franco Brignone (549), Filiano Biale [illegible], Ugo Miretti (493), Ernesto Casalnelli (450), Pier Dario Mottura (415), Arnaldo Di Pippo (412), Rodolfo Pace (410), Mauro Carbano (365).

Pci — Raffaello Salvatore (1327), Antonietta Barisone (816), Adriano Icardi (633), Franco Trucco (443), Salvatore Caldiral (319), Baretti Sergio (290), Guido Ballì (234), Dario Raveni (198), Fernando Cella (196), Armando Galliano (151), Claudina ro Terrieli (178), Giuseppe Gonella (154).

Psi — Giuseppe Visca (1283), Enzo Balen (1276), Giovanni Poletta (608), Dario Cimporino (615), Osvaldo Zaffarali (351), Ercole Tasca (183), Pinuccio Olivieri (177).

Pri — Ubaldo Cervetti, 104.

Pli — Giorgio Righini, 152.

Psdi — Giuseppe Barbone, 105

Gianluigi Perazzi

Incertezze sulla futura Giunta

Socialisti più forti ma divisi ad Acqui

ACQUI TERME — I comunisti scendono del 6,39 per cento perdono 1900 voti e due seggi, il psi sale dal 1979 voti del '75 agli attuali 3800 conquistando quattro seggi e portando a sette la propria rappresentanza a Palazzo Levi. La [illegible] perde un punto e per la prima volta lambisce al di sotto dei 4 mila voti; sparisce il pri, tengono i partiti minori ad eccezione dei socialdemocratici. Questo il primo dato concreto a conclusione delle elezioni comunali.

Due [illegible] maggioranze possibili. Conferma della giunta di sinistra con 12 comunisti e 7 socialisti, oppure quadripartito o pentapartito con otto dc sette psi, un psdi e, eventualmente un liberale. Nel 1975 l'unica forma di maggioranza possibile era quella di sinistra con 14 comunisti e tre socialisti. Dall'altra parte democristiani, socialdemocratici [illegible] repubblicani e liberali raggiungevano soltanto i 14 seggi. Adesso il peso decisivo spetta ai psi.

La competizione elettorale è stata caratterizzata da una forte tensione fra socialisti e comunisti sfociata in una denuncia presentata alla magistratura dal pci per manifesti del psi affissi negli spazi assegnati alle organizzazioni fiancheggiatrici [illegible] e per sottrazione di materiale di propaganda da molte cassette per lettere. L'avvenuta del psi era prevista ma non nella misura registrata.

Il psi ora ha sette consiglieri, ma la segreteria politica vede forse sfuggirsi [illegible] mano il controllo del gruppo consiliare dove sono entrati Visca, Balma ed Olivieri del gruppo di sinistra e anche gli autonomisti Poletta Zafferani e Tasca. L'assessore uscente Carlo Camporino, quarto dei eletti, ha corso per proprio conto e nel psi assicurano che si allerta al gruppo Polesa erede spirituale di Enrico Figlia, il vicesindaco uscente escluso (con decisione ritenuta dannosa) dalla lista.

Il cambio della guardia a Palazzo Levi, nelle file del psi, è annunciato al di là delle misure previsioni di [illegible] ha proposto a che ora devono fare i conti con i compagni autonomisti eletti. Questa serie di elementi potrebbe portare a far prevalere la prima di un quadripartito dc-psi-pri-psdi senza escludere un appoggio interno o esterno del pli. Lo dà ha ottenuto soltanto 3981 voti, pari al 25,4 per cento, con una perdita dell'1,02 rispetto alle precedenti [illegible] amministrative quelle politiche dello scorso anno ne avevano 4997: più contenuta la perdita nelle elezioni provinciali o regionali dove è rimasto al di sopra dei 4 mila voti.

Spartisce il naso, che nella consultazione amministrativa ha ottenuto solo 281 voti contro i 499 raggiunti 5 anni fa, e che gli avevano permesso di avere un seggio a Palazzo Levi. Regresso anche dei socialdemocratici che scendono dai 1136 voti ottenuti nelle elezioni [illegible] '75 agli attuali 912 voti, perdendo un seggio a tutto vantaggio dei cugini socialisti.

Ecco l'elenco degli eletti a Palazzo Levi.

Dc — Franco Brignone (549), Filiano Biale [illegible], Ugo Miretti (493), Ernesto Casalnelli (450), Pier Dario Mottura (415), Arnaldo Di Pippo (412), Rodolfo Pace (410), Mauro Carbano (365).

Pci — Raffaello Salvatore (1327), Antonietta Barisone (816), Adriano Icardi (633), Franco Trucco (443), Salvatore Caldiral (319), Baretti Sergio (290), Guido Ballì (234), Dario Raveni (198), Fernando Cella (196), Armando Galliano (151), Claudina ro Terrieli (178), Giuseppe Gonella (154).

Psi — Giuseppe Visca (1283), Enzo Balen (1276), Giovanni Poletta (608), Dario Cimporino (615), Osvaldo Zaffarali (351), Ercole Tasca (183), Pinuccio Olivieri (177).

Pri — Ubaldo Cervetti, 104.

Pli — Giorgio Righini, 152.

Psdi — Giuseppe Barbone, 105

Gianluigi Perazzi

Bottero sarà il [illegible] sindaco?

Ovada, [illegible] la giunta pci-psi

OVADA — Il pci perde la maggioranza assoluta in percentuale (dal 52,51 al 48,03 per cento) ma mantiene [illegible] seggi (erano 17) su trenta in Consiglio comunale; la dc perde un consigliere passando da 7 al 6 e dal 22, [illegible] per cento al 19,49 per cento; il psi guadagna due seggi (dal 14,69 al 20,58 per cento), conquistando sei posti in Consiglio ma non riuscendo a infrangere la maggioranza assoluta.

Questi i dati ufficiali relativi al risultato delle elezioni comunali di Ovada: un risultato che lascia in pratica le cose come erano in precedenza. La maggioranza [illegible] di sinistra e l'unica possibile, evidentemente, ma ora il distacco post elettorale [illegible] sparita sul nome della persona che sarà sindaco al posto di Angelo Ferrari, primo cittadino uscente, che non si è più rappresentato. La logica dei numeri vuole che a guidare la Giunta comunale per il prossimo quinquennio sia Lorenzo Bottero, primo degli eletti comunisti con un numero rilevante di preferenze (121).

Non così però [illegible] logica [illegible]en: i socialisti sono pronti a chiedere la carica di sindaco per il loro primo eletto, Vincenzo Genocchio, vicesindaco uscente. «*In fondo* — dicono — *nonostante la mancata di voti (uno trentino) che ci sono mancati per ottenere quel settimo seggio che avrebbe spostato le maggioranze in assoluto del pci, l'elettorato ha chiaramente appoggiato con i suoi suffragi la possibile costituzione di un socialista alla testa della nuova Giunta municipale*». Il psi ovadese non esclude neppure un passaggio all'opposizione se tale richiesta non [illegible] ra accolta.

Il pci, dal canto suo, pur dichiarandosi pronto ad un ampio confronto politico e confermando l'intenzione di riformare una giunta di sinistra aggiungendo altre forze politiche, non pare avere alcuna intenzione [illegible] rinunciare al sindaco.

Pci: Lorenzo Bottero, Massimo Arata, Antonio [illegible] Cristo, Paolo Marchio, Elio Grasso, Paola Orillo, Clara Scarsi, Sicilio Scilitto, Argeo Ferrari, Mauro Ferrando, Angelo Marchelli, Renato Canova, Dino Gaggero, Francesco Nervi, Adriano Garbarino, Pierino Pareto. Primo escluso, Marco Bono

Psi: Vincenzo Genocchio, Gabriele Morchio, Andrea Daggero, Aristide Alpa, Alessandro Laguzzi, Giorgio Briccola. Primo escluso, Diego Carbungia.

Dc: Elio Barisione, Laura Lantero, Claudio Marchetti, Flavio Ambrosetti, Gianfranco Minetto, Carlo Lovrero. Primo escluso, Icardi.

Pli: Mario Oddini.

Psdi: Antonio Fiori. Primo escluso, Carlo Peluco

Piero Bottino

Sono scomparsi pri e pdup

Novi, pci e psi 24 seggi su 40

NOVI LIGURE — I risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale hanno confermato la linea sostenuta dalla passata amministrazione socialcomunista. Il pci ha infatti ottenuto, come nel 1975, 16 consiglieri su 40, il psi ha mantenuto i suoi cinque. Successo della dc e del psdi: entrambi i partiti hanno conquistato un nuovo seggio. I democristiani sono passati da 9 a 10 consiglieri i socialdemocratici da 2 a 3, invariate le posizioni del pli con 2 consiglieri e dell'msi con [illegible]. Scompaiono invece dalla scena amministrativa il pri e il pdup avendo entrambi perso l'unico rappresentante in Consiglio.

Vasto consenso di preferenze (2261) ha ottenuto il sindaco uscente Armando Pagella candidato del psi. Lo seguono Agostino Repetto con 351 preferenze, Orsola Zoro (343), Giovanni Bellanova (327), assessore uscente, Rita Camera (307) assessore uscente Renzo Tornolore (261), Mario Lovelli (258), Giampiero Fontana (255), assessore uscente, Franco Inverardi (250), Franco Lasagna (244), Bruno Ottone [illegible] assessore uscente Pierino Agnello (199), Domenico Balestrero (199), Egidio Sanzina (197), Costantino Olivieri (177), Vittorio Demicheli (154), Mauro D'Ascenzi (146), Luigi Barani (143), Franco Soffientini (133); primo degli esclusi Franco Camera con 127 preferenze.

Per la dc: Gianfranco Chevon (650), Osvaldo Repetti (601), Vito Ziccardi (285), Francesco Bianchi (381), Pietro Sisti (374), Luigina Bonadeo (366), Pietro Franco Fox (329), Carlo Demichell (304), Laura Barella (226), Ernesto Bobbio (200); primo escluso Pietro De Martini (180)

Per il psi: Mario Angeli (687), Pier Maria Ferrando (407), vice sindaco uscente Giorgio Centanaro (364), Assessore uscente Vincenzo Puglio (320), Franco Contorbia (173), assessore uscente; primo escluso Giancarlo Scotti (158).

Per il psdi: Domenico Calcagno (176), Natale Tasso (100), Francesco Mascolo (84); primo escluso Ugo Damiano (77).

Per il pli: Piero Verrietti (107), venticinque il più giovane tra i tre consiglieri, Massimo Patrone (117), primo escluso Andrea Guenna (115).

Per il mai-dn, Carlomagno Parodi (114); primo escluso Almone Quattordio (77).

Il primo non eletto del pri e Carlo Mariscotto con 45 preferenze; il primo degli esclusi del pdup è Angelo Boccardi con 95 preferenze.

Il nuovo Consiglio comunale avrà tre rappresentanti femminili: Rita Camera, confermata nelle file del pci; Luigina Bonadeo, preside della scuola media «Boccardo» e Laura Barella laureata in lingue, entrambe della dc.

Quale Giunta sarà possibile a Novi? Arbitri della situazione sono i socialisti: se decideranno di schierarsi a fianco dei comunisti, come già avevano fatto in tutte le amministrazioni che si sono susseguite nel dopoguerra, verrà confermata la maggioranza attuale che potrà contare 24 consiglieri su 40. Qualora invece il psi decidesse [illegible] unirsi con [illegible] dc e i «laici» si potrebbe avere un schieramento maggioritario di 20 consiglieri (6 psi, 10 dc 3 psdi e 1 pli) contrapposto [illegible] gruppo comunista di 16 unità. [illegible] però contare sull'astensione del rappresentante missino. Ma è solo una ipotesi che non trova conferma nella situazione cittadina. D'altro canto gli stessi esponenti socialisti non paiono orientati verso questa soluzione.

Sindaco sarà ancora una volta Armando Pagella.

Gustavo Collareta

Aumento dei liberali e calo dei socialisti

[illegible] quattro [illegible] possibili Torna un sindaco democristiano?

NIZZA — Il quadro politico al Comune dopo le elezioni non muta molto pur avendo i liberali compiuto un passo in avanti conquistando quattro seggi contro i tre precedenti.

Il pci ha subito una flessione scendendo da 4 a 3 seggi, la democrazia cristiana è rimasta il partito di maggioranza relativa mantenendo 13 seggi, così come i comunisti (9) e i socialdemocratici (2).

Dall'analisi dei risultati la possibilità per la costituzione di una nuova giunta [illegible] quattro: ritorno alla coalizione dc psi, psdi che ha governato Nizza negli ultimi cinque anni e che ora potrebbe contare su diciotto consiglieri; giunta bicolore dc-psi con una maggioranza di sedici consiglieri; è possibile anche una coalizione di centro sinistra dc-psi-psdi [illegible] potrebbe contare su diciassette seggi, la quarta alternativa sarebbe il quadripartito con dc-psi-psdi-psi (venturo consiglieri) indicato da qualcuno ma che non sembra facilmente realizzabile.

Arbitro assoluto delle governabilità di Nizza è la democrazia cristiana. Per quanto riguarda la carica di sindaco ricoperta negli ultimi cinque anni da un laico, i socialdemocratici Gianfranco Bergamasco pare che [illegible] probabile il ritorno sulla poltrona di un dc.

W. G.

Democrazia cristiana: Giuseppe Odasso (624); Giuseppe Ourelone (596); Franco Orione (323); Gianfranco Berta (286); Pier Ernesto Torello (254); Giampaolo Massino (245); Carlo Schiffo (236); Angelo Zaccone (233); Domenico Chilo (213); Luigi Perrone (207); Luciano Dino (192); Giorgio Ungetti (181).

Partito comunista: Vico Farram (379); Flavio Pace (248); Giovanni Vadalà (221); Fernando Antoniu (155); Caterina Serra in Cavallo (123); Giandomenico Cavino (114); Mario Cavallo (68); Giampietro Parlati (91); Carlo Diotto (97)

Partito socialista: Tullio Mussa (753); Alfonso Roggero Fossati (245); Stefano Unia (78).

Partito socialdemocratico: Gianfranco Bergamasco (554); Aldo Bello (228).

Partito liberale: Cesira Antinucci Tarella (279); Giuseppe Barberis (233); Mauro. Pesce (188); Giancarlo Bolzo (133).

Castell'Alfero

CASTELL'ALFERO — Questi i nuovi consiglieri [illegible]ti: Elio Calosso (650), [illegible]no Amerio (650), [illegible]ena Cussotto (519).

Lista del campanile: Roberto Amerio (668), Luigi Bosco (700), Diego Carni (603), Enzo Lovisolo (696), Eride Martinetto (704), Nunzio Montesano (710), Eugenio Negro (564), Libero Negro (679), Dario Occhi Villavecchia (681), [illegible]anni Ponsone (760), Teresio Leandro Tirone (683).

Non rieletti due assessori

Canelli: 15 «nuovi» Una giunta dc-pli?

CANELLI — Cos'è cambiato dopo queste elezioni a Palazzo Anfossi, sede del Comune? L'aspetto più appariscente sono forse i numerosi volti nuovi che per la prima volta entreranno in Consiglio comunale: ben quindici su trenta [illegible] cui otto eletti nelle file della democrazia cristiana. Proprio nella dc si sono avute le sorprese fra gli esclusi: non [illegible] stati infatti rieletti gli assessori uscenti alla Pubblica istruzione Romano Terzano e allo Sport Giuseppe Terzuolo. Completamente rinnovato il psdi, che al posto di Cugnasco e Giovine, si presenta con il segretario della sezione Piero Virano e con l'impiegato Vittorio Pilone. Volti nuovi anche fra i liberali che hanno acquisito due consiglieri in più: Oscar Bielli e Maria Capra.

Le vicende che hanno travagliato gli [illegible] cinque anni di amministrazione comunale hanno influito sulle votazioni. Il democristiano Brondo, che cinque anni fa aveva ottenuto 1705 preferenze, quest'anno si è dovuto «accontentare» di 1183: colto anche per l'ex sindaco Piero Treloar che da 1103 preferenze è passato a 826. Altri invece hanno ottenuto consistenti affermazioni personali: il sindaco uscente Contratto ha quasi triplicato i suoi voti, mentre il socialista Scarrone li ha raddoppiati rispetto al 1975.

Molti sono stati i cancellati che non sono andati ai seggi o che hanno votato schede bianche: 1173 complessivamente pari al 15,80%: gli «astensionisti» [illegible] quindi il terzo partito di Canelli.

Qualcosa cambierà sull'altro anche nella maggioranza che amministrerà la città per i prossimi cinque anni. Democristiani e liberali da [illegible] hanno i voti necessari per governare, e sintomatica è una affermazione fatta dal segretario della sezione dc Giuseppe Almasso: «*I cancellesi si sono espressi in maniera inequivocabile. Naturalmente non chiuderemo la porta in faccia ai socialisti e socialdemocratici. Nei prossimi giorni inizieremo le consultazioni*».

Questi gli eletti nel nuovo Consiglio comunale di Canelli:

Democrazia cristiana (13 seggi): Renato Brondo (1183); Roc[illegible] Amerio (638); Giuseppina Bellieri (368); Mauro Traversa (349); Piercarlo Sacchero (316); Domenico Celoso (302); Piergiuseppe Dus (212); Alessandro Grasso (158); Enrico Amerio (137); Dante Merlino (161); Giulio Massari (150); Francesco Panno (154); Mario Cirio (152).

Partito liberale (3 seggi): Alberto Contratto (395); Oscar Bielli (250); Maria Capra (151).

Partito socialdemocratico (2 seggi): Pierino Virano (116); Vittorio Pilone (114).

Partito socialista (2 seggi): Giancarlo Scarrone (148); Roberto Genovese (147).

Pci (10 seggi): Pierino Testore (826); Laerte Ballario (195); Carlo Barbero (136); Graziella Borgogno (150); Giuseppe Carbone (100); Giuseppe Colombaro (140); Giancarlo Ferraris (230); Giuseppe Gallo (89); Nerina Medici Testore (215); Edoardo Morando (176).

Fulvio Lavina

M[illegible]elli

MOMBERCELLI — Il nuovo consiglio comunale sarà composto dai seguenti consiglieri. «Alternativa Democratica»: Arrigo Bertone (725), Giorgio Presta (708), Maurizio Montelatone (702), Silvano Soraino (680), Pierluigi Graziano (667), Aldo Barbero (604), Bruno Dalmazzo (617), Oliviero Ferrero (606), Luigi Gagliardi (604), Remo Nicola (602), Sergio Longo (631).

Dc: Carlo Rogina (640), Piero Iraldi (638), Mario Aluffi (618), Paolo Castino (618).

La coalizione composta da pci-psi-psdi-indipendenti

«Uniti per Moncalvo» conferma maggioranza assoluta dei seggi

Umberto Micco

MONCALVO — Le sinistre si sono riconfermate alla guida della città anche per il prossimo quinquennio. I 16 candidati della lista «*Uniti per Moncalvo*» — coalizione composta da 2 comunisti, 3 socialisti, 4 socialdemocratici e 7 indipendenti — hanno conquistato ognuno un seggio comunale, lasciando ancora all'opposizione la lista «*Dc e Indipendenti*» con 4 seggi.

Ogni cosa resta quindi immutata rispetto al '75, quando lo scudo crociato venne superato per la prima volta dalla coalizione di sinistra. Ancora una volta i repubblicani (66 voti non sono riusciti ad entrare [illegible] Consiglio comunale.

In testa alle preferenze il capolista della sinistra Francesco Brignolio (298) seguito a ruota da Umberto Micco (293) e dalle (29 del democristiano Fara.

Quasi certamente gli «*Uniti per Moncalvo*» ripercorreranno la linea programmatica seguita nella precedente legislatura: potenziamento dei servizi sociali; prosecuzione dei lavori edili già iniziati; incremento di iniziative culturali.

Il nuovo Consiglio comunale si insedierà ufficialmente tra una ventina di giorni, e pare scontato che il nuovo sindaco sarà il neurochirurgo Francesco Brignolio, 45 anni, indipendente di sinistra, libero docente all'Università di Torino.

Il nuovo Consiglio comunale è composto da 10 «*Uniti per Moncalvo*»: Francesco Brignolio, Remo Biletta, Luciano Negro, Ant[illegible] Riccio, Gaudenzio Roberto, Vincenzo Ronco, Spinoglio Walter, tutti indipendenti; Umberto Micco, Gloria Bianco, Domenico Mariano, Livio Raviola (psdi); Paolo Lusona, Maria Spinoglio, Marcello Viale (pri); Roberto Balano, Roberto Laurella, detto «Gabanin» (pci). Completano i 20 seggi comunali per la minoranza Aldo Paru, Mario Bodda (dc), Aldo Marzano e Remo Pozzone (indipendenti).

Giuseppe Prosio

Lo scudo crociato ottiene 13 seggi [illegible] 20

A S. Damiano conferma per il monocolore dc

SAN DAMIANO — La democrazia cristiana ha confermato la posizione di partito di maggioranza assoluta. Lo scudo crociato ha aggiunto un seggio [illegible] dodici che già possedeva nella precedente legislatura e non avrà problemi a ricostituire una giunta monocolore. Nel regno della continuità dovrebbe [illegible]ere anche la composizione della amministrazione che reggerà il paese nei prossimi cinque anni. Il sindaco uscente Clemente Nosengo infatti è stato rieletto consigliere. E' risultato però solo quarto nel numero delle preferenze ma gli verrà certamente affidata la guida anche della nuova maggioranza.

A fare le spese dell'avanzata democristiana è stato il partito socialdemocratico che ha perso l'unico consigliere. Per un solo voto la dc è riuscita a strappare al psdi il quorum (320) necessario per aggiungere il tredicesimo seggio alla propria lista.

Da queste elezioni assai parzialmente deluse anche il partito repubblicano che non nasconderà ambizioni di incrementare la [illegible] presenza nel Consiglio comunale. Il pri invece ha solo mantenuto i quattro consiglieri della precedente amministrazione.

Invece buon successo per il pci che ha aumentato il numero dei voti in un tradizionale «feudo» della democrazia cristiana. Invariata numericamente [illegible] rappresentanza comunista con tre consiglieri.

Questi i nomi dei componenti del nuovo Consiglio comunale. Democrazia cristiana: Secondo Franco (563), Paolo Baldini (441), Luigi Marinotti (346), Clemente Nosengo (335), Anna Maria Rodolico in Rattazzi (317), Alberto Marinetto (312), Giuseppe Benotti (308), Stefano Franco (187), Aldo Clerico (144), Ugo Massero (130), Antonio Franco (127), Mario Franco Carlevero (122), Giuseppe [illegible] (121).

Partito repubblicano: Giovanni [illegible] (160), Vincenzo Gallo (108), Augusto Balsamo (150), Domenico Rosano (131).

Partito comunista: Marcello Sacchi (168), Elena Marisuelo (91), Ferdinando Idrame (84).

Domenico Quirico

CASTELNUOVO DON BOSCO — Affermazione della democrazia cristiana che ha ottenuto dieci consiglieri per il paese e uno per la frazione Mondonio. Questi i nomi degli eletti dc: Giovanni Ravinale (630), Antonio Bosco (738), Silvio Biasin (724), Fr[illegible] Bortolozzo (723), Eugenio Molino (720), Ferdinando Nazzelio (717), Riccardo Filipello (714), Luigi Gianoglio (712), Ezio Agostini (711), Angelo Filipello (710), Giorgio Musso (62).

La lista di sinistra che si presentava sotto il simbolo del campanile con spighe di grano ha ottenuto due consiglieri in paese e uno in Mondonio: Giancarlo Scarrone (344), Mario Perelco (205) Valentino Freia (37).

Lista dc-pci [illegible] affermano [illegible] Villanova

VILLANOVA — La lista del «compromesso storico», interno alla quale in clima di vigilia elettorale erano scaturite polemiche, dubbi e contrasti, ha ampiamente superato le più ottimistiche previsioni. Sindaco uscente e consiglieri democristiani, alleati sotto il simbolo di «Villanova '80» con quattro rappresentanti del partito comunista, hanno ottenuto un totale di 968 voti. Tutti e sedici i candidati risultano quindi eletti consiglieri.

Per l'opposizione, quattro sono gli eletti di «Alleanza Democratica», socialisti e socialdemocratici, per 709 voti complessivi. Esce invece sconfitta la lista numero 2, capeggiata dall'indipendente Baletto, alla quale le previsioni attribuivano i voti degli «scontenti» e degli «intransigenti». Questa lista ha ottenuto solo 479 voti, che non le consentono di esprimere neppure un consigliere.

Superate le polemiche sulla coalizione dc e pc, gli sconfitti, se ci saranno, scaturiranno quando gli eletti del compromesso, «premiati» dal voto, si troveranno a dover stabilire programmi e priorità di interventi.

Questi i nomi dei consiglieri della lista «Villanova '80»: Fortunato Andreacchio, Carlo Ardolino, Francesco Bachis, Tommaso Basio, Carlo Brusa, Antonio Cacco, Sergio Dal Mastro, Francesco Garneri, Mario Gilli, Giovanni Pavanello, Biagio Prato, Giuseppe Quagliotti, Bartolomeo Raviola, Franco Sorba, Antonio Veglio, Giuseppe Vesio.

Per l'opposizione «Alleanza Democratica»: Mario Alberto, Enrico Aprato, Giuseppe Tamagnone e Antonio Marocco.

Laura Basia

Castagnole Lanze

CASTAGNOLE LANZE — Due sole liste sono presenti nel nuovo consiglio comunale. Ecco gli eletti. «Rinnovamento Democratico»: Renzo Masengo (1199 voti); Cesare Abbate (1047), Gianfranco Fassone (1047), Dalo Cortese (1039), Carlo Marchisio (1020), Alfredo Carosso (1025), Luciano Piccatto (1023), Pierangelo Chiola (1020), Angelo Canavero (1019), Franco Albesano (1015), Luigi Perrone (1013), Egidio Squillari (1007), Pasquale Bongiovanni (988), Angelo Degliotti (973), Piero Bo (907), Antonio Cristofano (937).

Unione democratica: Dario Violardo (979), Giovanni Biamino (904), Secondo Porino (875), Armando Colombaro (858).

Monastero Bormida

MONASTERO BORMIDA — La lista con il simbolo delle torre civica formata da *democristiani e socialdemocratici* ha ottenuto 9 consiglieri: Giovanni Simonetti (333), Adriano Blengio [illegible] Nicola Bonfiglio (307), Orsato Ghidone (305), Aldo Pietranaldo (304), Desiderio Gabetto (300), Costante Blengio (281), Giuseppe Cavallotto (279), Giancarlo Cagno (276).

Per la lista della «spiga di grano» che presentava democristiani e indipendenti sono stati eletti 6 consiglieri: Giovanni Battista Lazzarino (361), Angela Adorno (333), Gianmario Vissenti (314), Donato Iberi (298), Franco Paccino (278), Giuseppe Stanga (277).

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

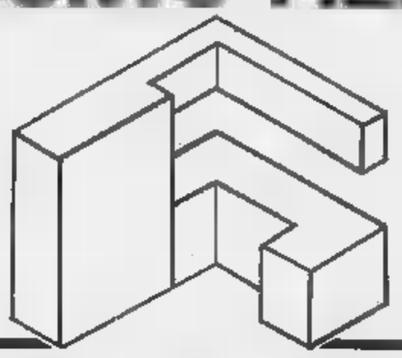
[illegible] esposizione [illegible] del [illegible]

AIAZZONE

le più note industrie italiane [illegible] mobile sono presenti con i loro nuovi modelli

eccezionale

SCONTO FIERA



TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER

CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO [illegible] GIUGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO

AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Un grande balzo soprattutto a spese dei socialisti

Il partito autonomista è il terzo dell'Ossola

L'unica giunta possibile sembra ora una coalizione fra dc, Uopa, psi e psdi

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento che chiede l'autonomia regionale della Valdossola, è diventato il terzo partito a Domodossola, subito dopo il pci e la dc. Gli autonomisti hanno conquistato cinque seggi nel capoluogo ossolano, ottenendo 2184 voti pari al 16,32 per cento.

[redacted] percentuale e in voti ne hanno fatto le [redacted] quasi tutti gli altri partiti. Lo scotto maggiore è [redacted] comunque pagato dal psi che in netto contrasto [redacted] la tendenza nazionale, [redacted] perso oltre 9 sei per cento rispetto alle precedenti comunali ed è sceso da cinque a tre seggi.

Il pci [redacted] accusando un calo in percentuale, è riuscito con i resti a mantenere i suoi dieci seggi, altrettanto ha fatto il psdi che ne conserva due. La dc pur avendo ridotto a poche decine di voti il distacco che la separava dal pci, è passata da 10 a nove seggi. I liberali sono scesi da due a uno, è scomparso il [redacted]ante del msi.

Le prospettive sulla futura amministrazione sono ancora piuttosto nebulose: gli autonomisti sono diventati l'ago della bilancia. Il forte regresso del psi rende impossibile sulla carta la conferma dell'amministrazione uscente di sinistra: anche calcolando un eventuale appoggio del psdi, le sinistre possono contare solo su 15 seggi, la metà esatta dei consiglieri comunali.

L'unica soluzione numericamente praticabile sembra, in linea teorica, quella di una coalizione fra dc, autonomisti e i partiti dell'area socialista. [redacted] è un'ipotesi tutta da verificare. Molto dipenderà dall'atteggiamento dell'Uopa che per ora non ha fatto nessuna scelta di campo: i dirigenti del movimento [redacted] autonomista hanno detto [redacted] «non avere pregiudizi nei confronti di nessun partito», lasciando la porta aperta a parecchie combinazioni di gov[redacted].

Il consiglio comunale di Do[redacted]sola[redacted] è rinnovato per un buon 35 per cento: i nuovi eletti [redacted] 13 su 30. Il maggior numero di preferenze in assoluto è andato al democristiano Giovanni Fornaroli 503 voti personali, seguito dal vicesindaco uscente Guido Biazzi del pci, che è stato eletto anche [redacted] consiglio regionale.

Giovanni Fornaroli

Guido Biazzi

Ecco i consiglieri eletti.

Pci: Guido Biazzi, Eligio Pellizzon, Enea Baldini, Luigi Boghi, Domenico Trapani, Paolo Birgo, Giuseppe Parnelli, Bernardino Gallo, Mario Drutto, Domenico Romeo.

Dc: Giovanni Fornaroli, Pietro Roveda, Pasquale Vicinotti, Umberto Del Sordo, Maurizio De Paoli, Federico Brustio, Lia Bianchi, Giacinto Bellia, Giorgio Tacca.

Uopa: Arturo Lucio Giuseppe Coffano, Mario Militello, Giancarlo Bianchi, Mauro Polli.

Psi: Mariani Calirini, Francesco Miguidi, Antonio Bruno.

Psdi: Giuseppe Campana, Sergio Uruni.

Pli: Mario Bamonini.

Adriano Velli

Migliora il pci a Villadossola

VILLADOSSOLA — Nel centro industriale ossolano, il dato più rilevante delle votazioni per il rinnovo del consiglio comunale è la conferma del pci che ha addirittura migliorato in percentuale i risultati del 1975 passando dal 41,9 al 43,5 per cento: i comunisti mantengono nove seggi (su venti).

A Villadossola, l'Uopa (il movimento autonomista della Valdossola) ha conquistato tre seggi: uno a spese della dc e due del psi.

Questi gli eletti: Pci: Romano Zaretti (784), Alessandro Zanoli (290), Ilario Morgantini (240), Paolo Ravaioli (153), Ernesto Grossetti (123), Pier Luigi Battistini (107), Mario Bandini (100), Roberto Graffietti (90), Paolo Velonà (84). Psi: Luciano Rolandini (310), Luigi Bruschi (174), Giuseppe Festa (154). Dc: Mario Squizzi (181), Francesco Baccaglio (150), Luigi Midali (145), Augusto Cattaneo (127). Uopa: Uberto Brunetti (117), Giuliano Ruga (108), Bruno Agnei (59). Psdi: Riccardo Rossi (68).

Forte incidenza degli astensionisti (oltre 4300)

[redacted]

VERBANIA — La sinistra perde a Verbania due seggi, uno il pci, l'altro il partito di unità proletaria (che ha rinunciato a difenderlo dopo averlo conquistato nel '75). Ne guadagna uno la dc, un altro lo prendono dopo cinque anni i liberali. Tutti gli altri partiti mantengono le loro posizioni in fatto di seggi, ma mentre l'msi guadagna l'1,43 e il pri lo 0,70, gli altri perdono, seppur [redacted] poco, in percentuale.

Nutrito il «partito» delle schede bianche e nulle e degli astensionisti. Sono oltre 4300 in tutto e il loro peso si è fatto sentire in modo particolare per [redacted] sinistre che accusavano il pdup, i radicali e i gruppi dell'ultrasinistra di aver lavorato per l'astensione.

Questa la distribuzione dei seggi per il palazzo di città: pci 15 (-1), dc 11 (+1), psi 8 (-), psdi e msi 2 ciascuno, invariati, pri 1 (-), pli 1 (+1).

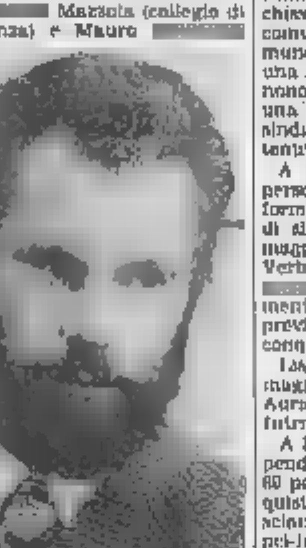
Pacate le [redacted] nei partiti. Soddisfazione [redacted] dc e nel psi per la conquista [redacted] un seggio i primi, per [redacted] mantenuto le loro posizioni i secondi. Serenità nel pci, dove, dopo i risultati delle regionali, si temeva una perdita maggiore in fatto di seggi. Resta però [redacted] delusione, non nascosta, [redacted] aver perso per [redacted] 15 voti il sedicesimo seggio, che è andato al psi. Felici i liberali che ritornano a Palazzo di città ed i missini che sottolineano il successo [redacted] loro candidati e l'aumento in voti anche nei quartieri.

Rispetto al [redacted] pubblicani ieri, ci sono soltanto lievi cambiamenti per i partiti minori. Nel psdi il secondo eletto è Vittore Cambiaggio, nel pli è passato Paolo Vasconi e non Piero [redacted]dottnini, confermati tutti gli altri.

Da rilevare ancora il grosso successo dell'ex sindaco Pietro Mazzola, eletto sia a palazzo di città [redacted] consiglio comunale. Ha ottenuto il maggior numero di preferenze (1623) in Comune e ha toccato il 30,55 per cento in provinciali.

[redacted] psi, dove la sinistra ha avuto eletti sei consiglieri su otto, Giacomo Ramoni, che ne è il leader, ha ottenuto 607 preferenze contro le 780 dell'ex sindaco Francesco Imperiale. Il psi proporrà al pci di eleggere Giacomo Ramoni sindaco in una giunta nuovamente [redacted].

Il pci, che nelle provinciali ha aumentato [redacted] 600 i suoi voti rispetto alle regionali, ha visto eletti entrambi i [redacted] candidati, cioè [redacted] Mazzola (collegio di Pallanza) e Mauro [redacted] per il collegio [redacted] Intra. Non sono stati invece eletti i candidati locali della dc Roberto Puppo e Sergio Bocci, sempre per la Pro[redacted] così come non sono riusciti quelli degli altri partiti. Eletti invece l'ex presidente della Provincia di Novara Luigi Mazzocco, presentato dal socialisti nel collegio di Pallanza e il professor Alcide Calderoni tecnico all'Istituto italiano di idrobiologia di Verbania, presentato sempre dal psi per il collegio di Gravellona Toce.



Pietro Mazzola

Difficile un'analisi del voto nei comuni minori, in cui sono [redacted] presentate liste miste eterogenee e dove tra maggioranza e minoranza corrono a volte pochissimi voti soltanto. Singolare comunque la conquista del [redacted]mune di Mergozzo da parte di una lista dc-psi e indipendenti, nonostante la presentazione di una formazione capeggiata dal sindaco uscente che non [redacted] ottenuto alcun seggio.

A Ghiffa le sinistre hanno perso il comune a favore di una formazione centrista, liste miste di sinistra hanno ottenuto [redacted] maggioranza a San Bernardino Verbano, Gurro, Oggebbio, Pre[redacted] Miazzina, Arméno, Valmenia. Ad Arizzano contro ogni previsione il comune è stato riconquistato dalla dc.

Liste centriste hanno avuto la maggioranza anche a Cossogno, Aurano, Cambiasca, Caprezzo, Intragna, Gignese, Aurano.

A Baveno la lista dc-psi-indipendenti, denominata «Baveno 80 per la continuità» ha riconquistato la maggioranza lasciando all'opposizione la lista pci-indipendenti di sinistra; sindaco dovrebbe essere la [redacted]fessoressa Giuseppina Bianchi, insegnante.

Antonio Costantini

Ford Fiesta
PREZZI BLOCCATI SINO AL 15 GIUGNO '80
16,9 Km. con un litro a 90 Km/h.
Molto risparmio, ma soprattutto molta macchina.
NUOVA FORD TAUNUS

Bella, sicura, confortevole, economica.
Lo scopri da C. [redacted]
CONCESSIONARIA FORD NOVARA
VIA VERBANO 148 - TEL. 0321-471729/30
CON SOLO IL 15% DI ANTICIPO
E 42 RATE SENZA CAMBIALI
Tradizione di forza e sicurezza [redacted]

Difficile trovare una maggioranza

[redacted] la giunta dipende dal psdi

ARONA — Due seggi in più per il psi che passa da 4 a 6. Uno in meno per i comunisti che discendono da 8 a 7 ed un [redacted] in meno anche per il partito repubblicano che resta ora rappresentato da un solo consigliere. Questi [redacted] nella sostanza, i fatti salienti usciti dalle urne aronesi dal voto per il rinnovo del Consiglio comunale.

Sono [redacted]tati che se per certi versi collimano con la tendenza generale, per altri non mancano [redacted] suscitare qualche sorpresa. Se un calo del pci per considerazioni di carattere locali, poteva essere scontato certo nessuno aveva previsto la misura del successo dei socialisti. Il fatto è che, se 5 anni fu la dc ad essere favorita nella conta dei resti e a conquistare l'undicesimo seggio per una decina di voti a scapito del psi, questa volta la situazione si è rovesciata.

Evidente la crisi [redacted] pri, che ha accusato [redacted] perdita secca di quasi 300 voti, mentre i risultati delle provinciali avevano alimentato le migliori speranze. Tutti gli altri partiti hanno conservato le posizioni precedenti: 11 consiglieri la dc, 3 i socialdemocratici e uno ciascuno il pli ed il msi.

La conta dei seggi conferma dunque che l'elettorato aronese ha rinforzato [redacted] schieramento della sinistra tradizionale formata da psi e pci, che nel passato quinquennio è stata all'opposizione. Per capire questi risultati è certo indispensabile conoscere quanto è accaduto tra il 1975 e l'80: non vi è dubbio infatti che gli ultimi cinque anni hanno rappresentato uno dei periodi più travagliati nella [redacted]ria politico-amministrativa [redacted]nese.

Si cominciò con una giunta tripartita dc-psi-pri che durò poco [redacted] un anno, per sciogliersi nel momento in cui la socialdemocrazia accusò i democristiani di «arroganza numerica» e lasciò la coalizione. Fra l'autunno del '76 e l'estate del '77 [redacted] succedettero per tempi più o meno brevi non meno di quattro sindaci democristiani e repubblicani; ad un certo punto [redacted] eletto anche un socialista che tuttavia restò in carica non più di 24 ore, in quanto era stato determinante il voto dei msi. Infine [redacted] l'elezione di [redacted] Bazzica Padovani, si ebbe [redacted] giunta dc di minoranza, che l'anno scorso divenne tripartita con psdi e pli e l'appoggio esterno dei repubblicani.

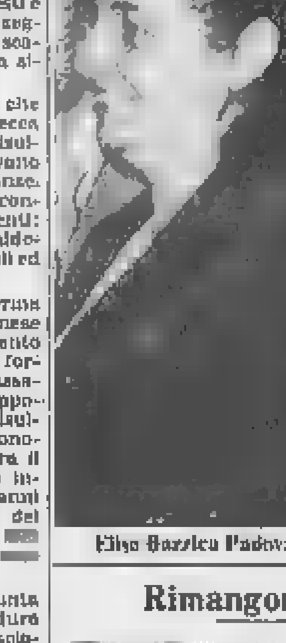
Per quanto riguarda le prospettive il psi, arbitro della situazione, non ha [redacted] mistero della propria propensione di solidarizzare con i comunisti; ma la strada in questa direzione pare essere chiusa dal fatto che i socialdemocratici, unici in grado di dare [redacted] apporto sostanziale ad una formula [redacted] sinistra, non ne avrebbero affatto l'intenzione. [redacted] qual caso, [redacted] sola maggioranza possibile sarebbe quella di un'intesa a quattro o a cinque.

Molto dipenderà tuttavia dall'atteggiamento che assumerà la dc la cui corrente moderata ad Arona ha sempre avuto un ruolo di rilievo; anzi è proprio uno scaltriano, il dottor Piero Aghemio, che con 571 voti ha avuto il massimo delle preferenze [redacted] lista, mentre la professoressa Bazziga è a 514. Nell'ordine seguono il dottor Virgilio Leva, Vincenzo Di Federico, Giulio Bertone, Gisella Ronchetti, Massimo Marchesin, Giuseppe Mancino; Michele Micheletti, Antonio Carpino e Franco Zanetta. I nomi nuovi sono sei su undici.

Tre i confermati nel pci: Vitaliano Negra, Roberto Coppa e Luciano Del Torchio; mentre subentrano Franca Volant, Maurizio Barbero e Giuseppe Brusetti: per il settimo posto sono tuttora in ballottaggio Franco Vagliano e Lia Perelli Corneo.

Nel psi [redacted] confermati Luigi Bellodi e Carlo Alpanon [redacted] affiancano Claudio Colgente, Angelo Carnevale, Eligio De Michelli e Fausto Fornara. Carlo Rigolone, Mari[redacted] Barberis e Giovanni Aina rappresenteranno il psdi, infine Luigi Cornelli, Filipp[redacted] Laudicina e Mario Mariani sono stati confermati rispettivamente per il pli, il pri e il msi.

Mario Bonazzi



Elisa Bazzica Padovani

Più forti dc e pli, perdono repubblicani e psdi

[redacted] ipotesi per Borgosesia Varallo, [redacted]

BORGOSESIA — Il voto di domenica e lunedì non ha portato nell'ambiente politico e amministrativo novità di rilievo. Le consultazioni hanno infatti confermato l'abituale analogia dei risultati dell'importante centro valsesiano ottenuti dai partiti in campo nazionale. Della maggio[redacted] uscente praticamente hanno confermato le rispettive posizioni il pci, con 10 seggi ed uno scarto in percentuale [redacted] —1,06, il psi, con 5 consiglieri, (confermato il sindaco [redacted] Romano Beretta); e [redacted] una flessione dello —0,38 per cento, il psdi è risultato il più penalizzato: ha perso un seggio, (ora ne ha 2), e il 2,24 per cento. Il vicesindaco uscente Giorgio Raines è stato confermato.

Esce rafforzata la dc, trascinata [redacted] Mario Casagrande (ha ottenuto il maggior numero di preferenze), che è riuscita a strappare un [redacted] consigliere (9 invece di 8), a discapito del pri, che per 5 anni non avrà alcun rappresentante nel consiglio comunale. Buon recupero da parte del pli il cui [redacted] salito da 2 a 3), mentre stabili sono risultati l'msi, (+0,5), e gli «Indipendenti per il [redacted]ialismo». Entrambi, come nel 1975, non hanno raggiunto il quorum per ottenere rappresentanze.

Intanto in città sono incominciate le prime ipotesi sulle future alleanze. In termini numerici sono possibili diverse soluzioni: riconferma della maggioranza di sinistra fra pci, psi e psdi, che disporrebbe di 17 seggi su 30; creazione di una coalizione di centro-sinistra dc-psi e psdi [redacted] seggi), oppure una formazione dc-psi-psdi e pli, con 19 rappresentanti.

Risultati sorprendenti a Va[redacted] nelle tre votazioni si è registrato quasi un plebiscito a favore del sindaco uscente Gianluigi Testa nuovo [redacted] al Consiglio regionale nella lista del psi. Anche alle «comunali» Testa ha dato uno scossone alla tradizione politica varallese, che vedeva da sempre la dc quale partito di maggioranza relativa. Il partito socialista con un incremento superiore al 1000 consensi, tocca oggi il 32,07 per cento e raggiunge 7 seggi, 4 in [redacted] del 1975.

Ne hanno fatto [redacted] spese, in particolare, la dc e [redacted] psi, che hanno perso 2 seggi ciascuno e [redacted] hanno ora rispettivamente 9 e 3. L'Alleanza varallese, (psdi-pri-pli-indipendenti), ha subito un calo del 5,27 [redacted] cento, ma conserva i suoi 4 consiglieri. Ha invece fallito l'obiettivo la nuo[redacted] lista «della Talpa».

Ecco gli elenchi degli eletti.

A BORGOSESIA — Psi: Romano Beretta 438 voti, Luciano Castaldi 282, Marcello Longhi 192, Rinaldo Arrondini 152, Ornella Balzdda 140.

Dc: Mario Casagrande 631, Giuseppe Cerra 327, Giovanni Duplicato 360, Dionigi Angeli 251, Ugo Grosso 242, Remo Platini 250, Mario Conti 147, Giorgio Corradini 139, Tarcisio Sogno 255.

Pci: Giovanni Tirella 375, Angelo Zancaner 385, Pier Oreste Brusori 279, Marisa Gardoni 265, Alberto Monterosso 248, Lu[redacted] Bandi 183, Giuseppe Bolcato 192, Mario Pogliotti 122, Giovanni [redacted] 110, Vincenzo Iemolo [redacted].

Pli: Carlo Alberto Prosino 114, Franco Gilardi 112, Fedele Tandilla 106.

Psdi: Giorgio Raines 214, Gaspare Mandina 53.

Msi: Angelo Francescone 104.

A VARALLO — Pci: Orazio Pandolfo 162, Enrico Pagano 60, Angelo Pallavera 64.

Psi: Gian Luigi Testa 643, sindaco uscente; Pietro Giulio Aserio 181, Giuseppe Leone 177, Martino Tiramani 47, Mario Toni 64, Luigi Zacquini 51, Giuseppina Chiolotto in Bocci 45.

Alleanza Varallese, (formata da psdi, pli, artigiani e repubblicani): Vincenzo Bertoli 285, Antonio Claudio Criffa 118, Italo Testa 112, Luciano Tiramani 135, Arnaldo Vassena 244.

Dc: Paolo Anselmetti 168, Mario Bruno 397, Pierangelo Cantone 212, Graziano Cucciola 162, Antonio Materozzi 167, Guido Rossi [redacted].

Mario Pastore

VIGLIANO — Dc, 5 seggi (4 nel 1975): Giancantonio Baro, Franco Brovarone, Roberta Fochesato, Emiliano Mello Ceresa, Ferdinando Scaramal.

Pci, 9 (9): Aldo Sola sindaco uscente; Franco Caligari, Luigi Dell'Aquila, Liliana Battistello, Eder Consoli, Valeriano Zuccatelli, Oscar Osella, Mario Giuliani, Vittorio Malorano.

Psi, 2 (3): Salvatore Scaletta, Otello Avanzi vice sindaco uscente.

Indipendenti, 4 (3): Riccardo Motta, Ferdinando Piva, Piero Tibaldi, Lorenzo Rosso.

Il pli e il psdi non hanno ottenuto seggi.

Confermata la giunta di sinistra

Omegna, il pci cala [redacted] aumenta il psi

OMEGNA - Le novità del [redacted]vo Consiglio comunale di Omegna sono la perdita di un seggio da parte del pci (passa da 15 a 14), l'e[redacted]ione del pri che aveva un seggio, l'entrata in Consiglio del msi (si è presentato a Omegna per la prima volta e ha ottenuto un seggio), la conquista da parte del psi di un seggio in più (passa da 4 a 5). Hanno mantenuto le proprie posizioni la dc (8 seggi), il pli (1 seggio), il psdi (1 seggio). Non ne ha ottenuti il pdup. I votanti [redacted] stati 11.510 su 12.532 (91,84 per cento), 379 le schede bianche, 345 le nulle.

Dei consiglieri del pci (che ha ottenuto in queste consultazioni il 40,33 per cento dei suffragi contro il 47,49 delle precedenti amministrative) sono stati riconfermati il sindaco uscente Alberto Buzio, che ha ottenuto il maggior numero di preferenze in senso assoluto (1285), Arido Poli (379), Nadia Gallarotti, eletta anche nelle provinciali (276), Evelino Malella (210), Gianluigi Dago (160), Bernardino Simula (130), Augusta Baldioli (127).

Tra i nomi nuovi Marco Mautini ha ottenuto 289 preferenze, Dario Cota 145, Alberto Sorrenti 126, Riccardo Zoppis 123, Pier[redacted] Miretta 121, Emilio Zamponi 113, Raffaele Pitoni 105.

Pli 3,53 per cento (4,11 nel '75): è stato riconfermato [redacted] preferenze il consigliere uscente Sergio Caviglioli.

Psdi 5,02% (nel '75 5,39): in questo partito ha destato meraviglia l'esclusione dell'assessore alle Finanze uscente Guido Rigotti: lo ha sostituito in Consiglio con 88 preferenze (tre in più) Salvatore Derlu.

Il Psi ha avuto il 18,57% (nel '75 16,14). Consiglieri riconfer[redacted]ti: Eraldo Beltrami (206); Roberto Vannini (332). Nomi nuovi: Antonio Nobili (253), Alfredo Gattei (177), Pietro Pierini (169). Non è stato riconfermato l'assessore alla Sanità Giampiero Beltrami. Msi 3,37%: è entrato in Consig[redacted] l'omegnese Renzo Jno che ha ottenuto 88 preferenze.

Dc 25,95% contro il 27,08 del '[redacted]. Dei consiglieri uscenti sono stati riconfermati: Vittorio Beltrami (585), (ha conservato anche il seggio alle regionali); Antonio Querretta (350), Ezio Barberis (247), Gian Mario Antonini (174). I nomi nuovi: Giorgio Lapidari (373), Maurilio Molteni (241), Elisa Ganzetti (161), Rosa Rita Varallo (122).

Audenzio Martinazzi

Omegna: psi e pri chiederanno verifica dei voti

OMEGNA — Il psi chiederà questa mattina al presidente del Tribunale di Verbania una verifica dei voti di lista e preferenziali che gli competono, perché pare che alcuni verbali di seggio siano poco chiari.

Anche il pri, tramite un [redacted] legale, farà la stessa richiesta del partito socialista. I repubblicani di Omegna, infatti, per sull 5 voti, hanno perso l'unico seggio che avevano. (n. (d.)

ECONOMICI

RISTORANTE avviciniamo a 10 minuti da Casale di Stani trentini cucine casalinga parcheggio, centro L. 80 [illegible] Tel. 011 519.893

[redacted] PICCOLE-MEDIE [redacted]
esperti in organizzazione e gestione aziendale offrono l'inserimento di nuovi Soci con apporto [redacted] capitale adeguato, disposti a collaborare attivamente e responsabilmente in settore di specifica competenza.
Scrivere a: PROJECO spa
Viale Gran Sasso, 11 - 20131 Milano
Tel. 200768

SORDITA': UN [redacted] PIU' DIFFUSO

[redacted] la [redacted] non capisco [redacted] parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo [redacted] perdere. Oggi, con [redacted] piccolissimo timpano elettronico, [redacted] può risolvere il problema, senza più ricorrere [redacted] tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio [redacted] sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma distorta, alterata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato. Aiutiamolo proprio ora, sempre più velocemente e diversamente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unica risposta era il solito apparecchio acustico con tanto di ricevitore, cordino, tubicino, una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico.

Oggi però è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone della TV e del telefono.

[redacted] finalmente si [redacted] senza farlo sapere a nessuno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere praticamente tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità perché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, secondo le esigenze del medesimo apparecchio acustico che vengono costruiti su serie, le adatta alle perfezioni alle perdite uditive della singola persona.

Dimostrazioni speciali nel mese di giugno

MAICO TORINO, via Magenta 20, tel. 541.767
Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.798
Asti: farmacia BARONCIANI, piazza S. Secondo 12
Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 66.149
Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15
Vercelli: Ottica CORRADINO, [redacted]o Libertà 9
Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix De Ville 23

Rimangono le Giunte pci-psi

[redacted] a Trino e [redacted]

TRINO — Anche se ha perso due seggi (10 contro i 12 del '75), è ancora il pci il partito più forte in paese: [redacted] riconferma della maggioranza di sinistra è garantita dal notevole successo del psi, che ha acquistato un punto e mezzo in percentuale ed un seggio in più (ora ne ha 3) in Consiglio comunale. Pci [redacted] psi riescono quindi ad avere la maggioranza (13 seggi su 20) necessaria [redacted] governare Trino [redacted] prossimi cinque anni.

La [redacted] che resterà all'opposizione, ha conservato i suoi 7 seggi mantenendo in pratica la stessa percentuale del '75, mentre il psdi è riuscito a mandare [redacted] suo esponente in Comune, il che non [redacted] avvenuto cinque anni fa.

Il pci si è riconfermato primo partito trinese grazie anche al notevole successo personale conseguito dal sindaco comunista Mario Bianchi, che ha ottenuto 1.056 preferenze, seguito a larga distanza dal [redacted] compagno di partito Adriano De Maria, il quale ha raccolto 555 voti.

Ecco i venti eletti ed i primi esclusi, divisi per partito. Pci (10 seggi): Mario Bianchi (1.056), Adriano De Maria (555), Franco Irico (293), Vincenzino Porta (292), Luigi Boria (193), Marisa Allara (190), Giovanni Tricerri (165), Roberto Morano (164), Luigi Tricerri (160), Margherita Tirone (128).

Psi (due seggi): Gianni Terzolo (346), Valeria Marchetti (217).

Psdi (1 seggio): Alberto Ronco (129).

Dc (7 seggi): Roberto Rosso (417), Gianni Valerio (403), Galileo Pinardi (286), Firmina Pellizzari (278), Gianni Gallarati (200), Alfonso Cavannaro (184) e Piero Ghiaio (183).

Monica Lucchini

CRESCENTINO — Lieve flessione della dc, crescita sensibile del psi e del psi. Si può così sintetizzare il responso delle urne che ha visto anche [redacted] scomparsa definitiva della Torre Civica, di ispirazione liberale.

I democristiani rimangono il partito di maggioranza relativa ma passano da 8 a 7 seggi. I comunisti salgono da 6 a 7 seggi. I socialisti, che confermano l'ascesa nazionale ma soprattutto provinciale, vanno da 4 a 5. Il psdi conserva il proprio [redacted]lo e non conquista il secondo per una manciata di voti. La tornata elettorale ha quindi confermato la giunta socialcomunista, che non avrà bisogno dell'appoggio precedente del partito socialdemocratico.

Rammarico nelle file democristiane e socialdemocratiche per il fallimento della Torre Civica, che non è riuscita a ottenere il quorum necessario per un seggio ma che ha portato via voti ai due partiti. Alla dc ne bastavano 20 in più per avere l'ottavo consigliere e identico è il discorso per i socialdemocratici che potevano raddoppiare.

Questi gli eletti. Dc (7 seggi): Massimo Pedrale (467), Antonino Villa (417), Giuseppe Cipolla (304), Luigi Tavano (289), Angelo Del Favero (328), Enzo Dappuzzo (219), Ermanno Clerici (165). Psdi (1 seggio): Fiorenzo Tasso (164). Psi (5 seggi): Gianfranco [redacted] (520), Luigi Canonica (224), Giovanni Mosca (182), Lorenzo Spalasso (109) e Giuseppe Alberini (106). Pci (7 seggi): Lucio Gnbutti (559), Roberto Ravarino (212), Giuseppe Priotti (137), Carlo Ferri (134), Daniele Franco (124), Marco Venaruzzo (117) e Laura Ghio (107).

Luca Pedrale

...al nord dell'Italia, in Piemonte, [redacted] famiglia per i formaggi

dalle fattorie OSELLA "Naturalmente" sulla vostra tavola

FATTORIE Osella
CARAMAGNA [redacted]

[redacted]

Mercoledì [redacted] [redacted]no 1980 alle ore 10 in Tradate (Varese) via S. Pomo 2 presso la sede [redacted] Soc. Selmart S.p.A. in liquidazione, l'Ifir Piemonte, Istituto Vendite Giudiziarie di Novara, commissionano per la vendita, eseguirà [redacted] Pubblica sulla [redacted] dei minimi prezzi di realizzo di:

Apparecchi e accessori per la costruzione di elet[redacted]ci - Strumenti di misura e controllo - Materie prime - Minuterie metalliche - Mobili e attrezzature per ufficio e laboratorio - Contenitori - Carrelli - Stock di giradischi HF 831

tra cui:

- Oscilloscopi - Voltmeter - Vobulatori - Milliamperometri - Misuratori di velocità - Tester - Amperometri - ecc.
- Generatori tensione, alternatori, variatori tensione, separatori, alimentatori, trasformatori, generatori di frequenza, raddrizzatori e materiale elettronico in genere - 184 meccaniche per registratori Ingis - 2850 cassette per registrazioni con nastri incorporati - 4[redacted] giradischi con amplificatori HF 831 - 230 giradischi Universum;
- reggia per bloccaggio - punti metallici per graffatrici - elettropompe - 3 condizionatori d'aria - depolverizzatori
- Scaffalature - scrivanie legno e metallo - tavoli da ufficio e da lavoro - carrelli [redacted] trasporti interni - contenitori in legno, in metallo e in plastica di varie [redacted] - [redacted] acustiche
- q.li 13 circa di ottone - q.li 14 circa di alluminio - [redacted] 170 circa di rame - q.li 2 circa di feltro tessuto
- fibre amianto, carte e tessuti bachelizzati e Presspan in lastre
- circa 84[redacted] motorini elettrici a corrente continua, circa [redacted] motorini elettrici a [redacted] alternata monofasi 220 V - 50 HZ - 1700 motori elettrici monofase 220 V 50 HZ HP 0,20.

Visite alle attività venerdì 13 giugno ore 10-12 14-15.
Informazioni presso Ifir Piemonte, Istituto Vendite Giudiziarie, tel. 0321 25.676

Dopo il voto dell'8 giugno alle Regionali, Provinciali [redacted] Comunali

Analisi e prospettive in due province

Così Savona e Imperia - Il presidente uscente della giunta, Magliotto, comunista: «Conferma a sinistra» - Una proposta del socialista Alberto Teardo: «Quadripartito» - Nari della [redacted]c: «Si può ipotizzare [redacted] presidenza socialista»

Anche dal Ponente, la cui importanza nella politica regionale è rilevante (come di Savona, per esempio), il presidente uscente della giunta, Magliotto, e il vice, Teardo, è venuta l'indicazione di estrema incertezza per la Regione. In tutto, 20 seggi alle sinistre contro 20 degli altri partiti. La Liguria è una delle tre regioni (le altre sono Piemonte e Lazio) in cui sono le forze le guide di sinistra.

Spostamenti rilevanti alle provinciali, soprattutto per Savona dove non è più possibile la giunta rossa; a Imperia buon successo delle liste indipendenti (clamoroso il caso di Ricciotti Garibaldi alle comunali di Diano), e, per quanto riguarda la provincia, possibile ingresso del psi in giunta. Alle Comunali non ci sono stati grossi spostamenti. Emblematico di un certo tipo di far politica il caso di Sanremo: metà degli eletti sono volti nuovi ma i partiti si affrettano a confermare, per il governo della città, quasi tutti i vecchi assessori, oltre naturalmente al sindaco Osvaldo Vento.

Armando Magliotto, comunista, è assai pacato nel primo commento. Dice: *«L'andamento del voto è simile nelle province di Genova, La Spezia e Savona. Una situazione diversa per Imperia, a causa della presenza degli indipendenti»*. Per quanto riguarda il suo partito, aggiunge: *«Bisogna distinguere, nel fare il confronto, fra le politiche del 1979 e le regionali del 1975. Sulle politiche ha aumentato il psi, c'è stato un calo dc, noi abbiamo tenuto. Per le regionali c'è stata una dispersione a sinistra col pdup e dp. Tutto qui»*. E non può che proseguire insistendo la Regione: *«C'è stata una conferma [redacted] a sinistra, un'approvazione del nostro lavoro. Qualunque discorso deve tener conto di questa premessa indispensabile»*. Magliotto si fa più esplicito: *«Pci e psi hanno dato un giudizio positivo della giunta, non vedo perché il dovrebbe cambiare schieramento. Certo, dovremmo trovare un accordo sul programma»*. E' possibile che gli accordi a livello nazionale condizionino la Liguria? *«Credo che il psi sia orientato anche, perché ha governato bene con noi nelle giunte di sinistra. Dovrà tenerne conto»*.

La prima proposta concreta, e diversa, viene da Alberto Teardo che l'ha lanciata ieri pomeriggio al termine di una riunione con i suoi, a Savona. Questa la sua premessa: *«Lo stato d'incertezza della Regione ha fatto cadere la logica delle rigide formule di schieramento. Ciò implica che da parte di tutti i partiti si produca uno sforzo di realismo e responsabilità alla ricerca di soluzioni possibili. La Regione non deve essere paralizzata e non deve avere turbamenti che creerebbero problemi anche agli enti subregionali e causerebbe un handicap nel rapporto col governo centrale»*.

Secondo Teardo, il cui successo personale è stato schiacciante (oltre 8000 preferenze, in proporzione il più votato del Savonese) continua: *«La situazione impone quindi una nuova capacità di proposta che superi i vecchi schemi e si traduca in accordi concreti, che garantiscano funzionamento e governabilità alla Regione»*. Poi il passo più interessante: *«Considero auspicabile la costituzione di una maggioranza che veda impegnate la sinistra e le forze laiche. E' un'ipotesi difficile, ma su cui bisogna lavorare»*. Cioè una giunta pci-psi, psdi, pri.

Alle spalle di Teardo, rilevante il secondo posto [redacted] Roberto Bordero (oltre 1700 preferenze), che potrebbe sostituirgli le porte del consiglio regionale in caso di passaggio del leader a Roma con le prossime elezioni politiche. A Genova, interessante l'elezione di un giovane come Michele Fossa, figlio del sottosegretario.

Angelo Nari, presidente della Cassa di Risparmio di Savona, oltre 10 mila preferenze, primo in 49 dei 69 Comuni in cui si è votato, compreso il capoluogo: *«Per me sono soddisfatto e non può essere diversamente. Un giudizio globale? E' prematuro la linea Craxi-Piccoli. Per la Regione, si può ipotizzare una presidenza socialista con un pentapartito che comprenda dc, psi e partiti laici. E' la schiacciante scelta degli elettori con il voto. Vedo il pci all'opposizione, anche se con esso bisognerà confrontarsi.*

Un parere sul voto nelle due province: *«Dc in recupero, flessione del pci. Leggero calo anche del psi, ma dovuto a problemi interni, locali»*. Nari insiste molto sui temi dell'economia, per evitare una recessione più grave. Del suo partito dice: *«Siamo riusciti ad essere omogenei, anche se lo rappresentato la tendenza, diciamo, moderata, e Gerussino, l'altro eletto, l'area di Zac»*.

Angelo Nari

Armando Magliotto

Giancarlo Garassino, esperto di turismo, è quindi un uomo che a questa regione potrebbe essere utilissimo. E' stato il secondo tra gli eletti, con largo successo personale. Anch'egli faceva dell'economia, dell'esperienza, dell'efficienza il cavallo di battaglia della sua campagna. *«E gli elettori — dicono al suo quartier generale — hanno premiato proprio queste scelte, fornendo a tutti un'indicazione precisa»*.

Per restare nel turismo, le parole dell'assessore uscente, Francesco Rum, comunista, eletto [redacted] collegio di Imperia: *«Socialdemocratici e repubblicani dovrebbero rendere governabile la Regione Liguria. Il centro-sinistra del primo quinquennio non aveva fornito una buona prova, c'erano state paure e incertezze. La conferma è stata a sinistra e questa è la strada che si deve seguire»*. Da Imperia, assieme a Verda, la dc ha portato in consiglio l'ex segretario provinciale Giovanni Parodi, e sarà una presenza destinata a farsi sentire.

I partiti laici minori potrebbero essere dunque l'ago della bilancia. Psi e pri hanno confermato i rispettivi seggi (due e uno), i liberali hanno raddoppiato: da uno a due, portando in consiglio Oamalero e Valenzano, due uomini che godono di molto credito anche fuori del loro partito. Toccherà anche a psdi, pri e pli pronunciarsi, il gioco delle grandi alleanze, questa volta, coinvolge quasi tutti.

Risultati analoghi alle provinciali. A Imperia gli indipendenti hanno conquistato un seggio, lo stesso per i liberali a Savona, che prima non erano rappresentati. Nelle giunte comunali il voto non ha cambiato molto: le novità potrebbero venire solo da nuove alleanze. Le trattative tra i partiti, occulte e alla luce del sole, sono già avviate.

Sandro Chiaramonti

A Savona tornano comunisti e psi Il pentapartito solo sulla carta?

E intanto si prepara la battaglia anche sul nome del nuovo sindaco

SAVONA — Le discussioni sulle ipotesi per formare la nuova giunta comunale a Savona si sono già scatenate. La possibilità di ricostituire una maggioranza di sinistra non è affatto pregiudicata dalla perdita di un seggio da parte comunista: pci e psi con i loro 25 consiglieri (18 gli uni e 7 gli altri), dispongono ancora di un margine di 10 voti su tutti gli altri gruppi che, complessivamente, hanno 15 consiglieri (10 dc, 2 psdi, 1 pli, 1 pri ed 1 msi).

Dunque l'ipotesi più attendibile è quella di un ritorno alla collaborazione tra i due partiti della sinistra tradizionale. Sulla carta è possibile un'altra soluzione, quella del pentapartito: democristiani, socialisti, socialdemocratici, pli e pri, uniti, metterebbero insieme 21 seggi, più che sufficienti per reggere l'amministrazione. Con i comunisti rimarrebbe fuori il msi, che ha un solo consigliere.

Questa possibilità potrebbe essere sfruttata dai socialisti nelle trattative con i comunisti, per ottenere maggiori vantaggi, a cominciare dalla riconferma del dr. Carlo Zanelli a sindaco della città.

Durante la campagna elettorale i due partiti avevano ripetutamente dichiarato che non avrebbero rinunciato alla poltrona di primo cittadino. Ora, nel [redacted]to in cui stanno per cominciare gli incontri, le posizioni si sono fatte più elastiche e le dichiarazioni più diplomatiche.

Afferma il dr. Lorenzo Ivaldo, della segreteria socialista: «Non ci sembra il caso, almeno per ora, di parlare di una giunta diversa da quella uscente. Questo potrebbe verificarsi nell'eventualità che durante le trattative con il pci dovessero manifestarsi divergenze gravi sul piano dei programmi e dei contenuti».

E per il sindaco? «Valutiamo positivamente l'operato di Zanelli e diciamo, non in modo pregiudiziale, che avendo ben meritato, [redacted] giunta [redacted] Savona può trarre giovamento dalla sua riconferma».

Il segretario provinciale del pci, Umberto Scardaoni (che il partito vorrebbe a capo della giunta) non entra nel merito della delicata questione e afferma: «La tenuta e i segni di ripresa del nostro partito rispetto al 1979 e in taluni casi la conferma delle posizioni del 1975 consentono oggi di guardare con tranquillità alla possibilità di ricomporre le amministrazioni che nel 1975, in tutta la provincia, si erano affermate in modo così ampio grazie all'accordo con il psi in primo luogo e con altre formazioni politiche laiche e indipendenti.

«Sarebbe contro l'interesse delle popolazioni, contro ogni visione di reale autonomia degli enti locali — prosegue Scardaoni — se in modo artificioso si improvvisassero formule dall'alto. I programmi seri e rigorosi, la garanzia della loro attuazione, devono costituire il terreno su cui ricercare senza pregiudiziali accordi e alleanze».

Un invito indiretto ad altri partiti laici, al psi in primo luogo, a partecipare alla formazione della nuova giunta comunale di Savona e di quelle di altri comuni?

Da parte sua il giovane Francesco Accordino, primo eletto dei consiglieri dc, si limita ad osservare: «Una considerazione politica nasce dalla composizione stessa del nuovo consiglio comunale dove è possibile sia una maggioranza di sinistra, sia una maggioranza tra la dc ed il psi ed i partiti laici minori. Indipendentemente da quello che sarà il [redacted] ruolo, di maggioranza o di opposizione, faremo in modo che la città sia meglio amministrata».

Per quanto riguarda i risultati delle elezioni non ci sono state nel comune di Savona grosse variazioni. L'unica flessione di rilievo, in confronto al '75, è quella del pci, sceso di quasi tre punti, dal 43,9% al 41%, mentre la dc è aumentata di un solo punto.

Variazioni notevoli, invece, tra i membri del consiglio. Non sono stati rieletti, tra i comunisti, l'ex assessore all'Urbanistica Saroballino, tra i socialisti il sindacalista Giulio Svetoni che rappresenta i lavoratori nel consiglio di amministrazione dell'ente porto, tra i democristiani il prof. Corrado Perelli ed il geom. Giambattista Rosso.

Tra i volti «nuovi» compare Carlo Trivelloni (sinistra indipendente), Fernando Murialdo e Giuliano Armaldi del pci, Rocco De Carlo, Silvio Imassi e Massimo De Dominicis del psi, Francesco Accordino, Francesco Di Nitto (un ritorno), Lino Troffelli e Augusto Briano della dc e Umberto Catera che fu già in giunta con il psi, ora eletto quale indipendente nella lista del psdi. n. s.

Calo nell'affluenza alle [redacted] le schede bianche

Imperia, forte il «partito del rifiuto» buon successo delle liste indipendenti

Il comunista Mauro Torelli: «E' stata respinta l'alternativa della democrazia cristiana» - Renato Pilade, segretario comunale della dc ad Imperia: «E' molto significativa l'affermazione della nostra lista nel capoluogo»

IMPERIA — Come hanno votato gli elettori, in provincia di Imperia? Emerge subito un dato che, peraltro, non si discosta molto dalla media nazionale: c'è stato un netto calo nell'affluenza alle urne. Più numerose del solito sono state le schede bianche e quelle nulle. Qualche cifra rende l'idea: alle regionali, hanno votato 164.225 dei 184.050 che ne avevano diritto, [redacted] percentuale è dell'88,93% (92,4% nel '75). Alle provinciali le schede bianche sono state 7.709, pari al 4,80%, le nulle 8.870 (5,35%). Il primato delle schede bianche, per quanto riguarda le regionali si è avuto a Rezzo: 108, il 20,5% dei votanti. La tendenza al «rifiuto», quindi, non ha risparmiato neppure il ponente ligure.

C'è un altro elemento di rilievo, ed è costituito dalla comparsa, in alcuni casi determinante, di liste civiche o indipendenti sulla scena politico-amministrativa dell'Imperiese. «Nuova Riviera» ha conquistato un seggio in Consiglio Provinciale. A Diano Marina, «Nuova Diano» ha inciso pesantemente sulla composizione del consiglio, che, adesso, rischia l'ingovernabilità. Ricciotti Garibaldi, il suo «leader», già espulso dalla Dc si è «vendicato»: i democristiani hanno ceduto tre seggi, per il sindaco Saguato è stato un tracollo.

A Vallecrosia «Lega democratica» e «Civica Indipendente» hanno ottenuto due consiglieri ciascuna. A S. Lorenzo al Mare, la presenza dell'ex-sindaco Luigi Migliari a capo di [redacted] schieramento indipendente è costata cara alla Dc che l'aveva «scaricato» proprio alla vigilia delle elezioni. Migliari ha conquistato la maggioranza, 12 seggi, la dc è stata clamorosamente esclusa dal consiglio comunale.

A Imperia, i «Socialisti Autonomi», che dopo l'espulsione dal Psi, erano rimasti in consiglio a titolo personale sono stati rieletti. Soltanto a Sanremo, «Nuova Sanremo» ha deluso, è scesa da sette a quattro seggi. Un terzo dato importante è quello del vistoso cedimento del Pci. Alle «regionali», ha ottenuto settemila voti di meno, rispetto a cinque anni fa, ed è precipitato dal 30,14 al 26,84% (alle politiche del '79, aveva riportato il 28,10%).

Alle «provinciali» si è ripetuta la discesa, dal 30,41 [redacted] 27,98%. Nei comuni maggiori, il tonfo ha avuto proporzioni anche superiori. Il Pci ha due consiglieri di [redacted] a Imperia e Diano Marina, uno di meno a Sanremo, Bordighera, Vallecrosia e Ventimiglia. Ha tenuto, in parte, nei paesi dell'entroterra, dove era presente in liste di sinistra.

Mauro Torelli

Come mai questo ridimensionamento? Mauro Torelli, segretario provinciale [redacted] partito, non drammatizza la situazione: *«I risultati delle regionali, nell'Imperiese, dimostrano soprattutto una cosa, che è stata respinta l'alternativa della Dc alla guida della Liguria. I democristiani, infatti, sono indietreggiati [redacted] del 3,21%. Noi, in fondo, abbiamo riconfermato i due seggi che avevamo. Alla provincia, l'attuale giunta di centrosinistra è stata battuta, questo tipo di maggioranza non sembra più scontato come prima. Il pci ne esce bene, ha conservato i suoi sette consiglieri»*.

A preoccupare di più Torelli è l'esito delle comunali: *«I risultati sono contraddittori. Il Pci ha accusato una flessione nei comuni dove si è votato con il sistema proporzionale; non ha sfigurato, invece, negli altri. A Bordighera, la nuova parte della maggioranza; a Vallecrosia e Diano Marina, dove la DC ha ceduto il Comune, potrebbe entrare a farne parte»*.

La Dc non ha brillato. Oltre al seggio in provincia ne ha lasciati tre a Diano Marina, due a Vallecrosia uno a Ventimiglia: è passata in minoranza a Olivezza e Dolcedo, non ha più rappresentanti a S. Lorenzo al Mare. Un giudizio sul comportamento tenuto nelle «amministrative» lo dà Renato Pilade, segretario comunale del partito a Imperia: *«Mi pare che, nel complesso, la Dc non abbia sfigurato. Significativa è la doppia affermazione nel capoluogo: un seggio in più a noi, due in meno al Pci. E' stata inoltre ridata fiducia all'amministrazione comunale uscente»*.

Fra gli altri partiti, non ci sono stati grossi mutamenti. Stazionari Pri, Pli e Msi, risale [redacted] il balzo in avanti del Psi. Trascinato dal sindaco Emidio Crespi, ha ottenuto alle «regionali» oltre 4 mila voti in più, e un aumento del 3,06%. Soddisfatto anche il Psdi: il suo capolista alla regione, Giorgio Laura, sindaco di Bordighera, è diventato consigliere dopo la distribuzione dei «resti».

Stefano Delfino

Gli eletti

GIUSTENICE — Lista 1 (dc, 12 seggi): Damiano Valle, sindaco uscente, Pietro Boetto, Valerio Boetto, Agnese Piallo, Angelo Landi, Romano Lanfranco, Aldo Massa, Renata Mazzà, Livio Mangiolo, Pietro Santo, Aldo Serrato, Franco Simonasio. Lista 2 (Giustenice 80, 3 seggi): Mario Casagni, Giuseppe Moro, Carlo Serrato. Lista 3 (partito comunista, voti 17, nessun seggio).

MAGLIOLO — Lista 1 (Costituzione, 12 seggi): Vincenzo Lanfranco, Giuseppe Lanfranco, Ignazio [redacted]e, Antonio Cesio, Giuseppe Grasso, Armando Tassisto, Luigi Oliveta, Gianfranco Vignone, Dino Nario, Vincenzo Dondo, Alfredo Parodi, Aldo Gravero. Lista 2 (Unione indipendenti, 3 seggi): Franco Solo, Armando Galletti, Marco Florini.

RIALTO — Lista 1 (dc, 12 seggi): Giuseppe Fugardo, sindaco uscente, Costantino Bianchi, Federico Casanova, Elio Casanova, Piero Canato, Gianni Stellato, Antonio Bianchi, Raimondo Mallarino, Mario Brunetto, Carlo Chiazzaro, Zeci[redacted] Tardito, Franco Pesce. Lista 2 (Sinistra unita, 3 seggi): Sergio [redacted], Franco Siccardi, Franco Viola.

APRICALE — Dc: Garacciolo, Cassini, Castelli, Fossati, Lanteri, Martini, Franco Nobbio, Roberto Nobbio, Pallottini, Pisano, Pizzio, Viale. Ind. Sin.: Tamagno, Bosco, Marchesano.

BAIARDO — Dc: Laura, Arrigo, Eloschi, Giovannini, Lanteri, Dino Laura, Francesco Laura, Walter Laura, Martini, Raffa, Sacco, Taggiasco. Ind.: Lorenzi, Ghimbera, Moreglia.

PALLARE — «Costituzione»: Colombo, Bruno, Nicolucci, Patrone, Zacco, Angelo Parodi, Terrego, Borro, Pellenonte, Giuseppe Parodi, Ferraro, Minetto; «Un Pino»: Dellino, Colombo, Germano.

CERIANA — Dc: Crespi, Soldano Lanteri, Mario Crespi, Antonio Crespi, Capponi, Maiga, Martini, Morena, Rebaudo, Vassallo, Lanzi. Ind.: Crespi, Cornali, Rebaudo.

La dc perde Sesta Godano [redacted] forse Levanto, riconquista Ameglia e Carro

A La Spezia cambia colore qualche Comune (ma ha vinto soltanto il partito socialista)

Il psi ha ottenuto più voti rispetto al '75 e al '79.- Per gli altri lievi recuperi e flessioni contenute

LA SPEZIA — Non è cambiato molto il quadro politico delle amministrative in provincia di La Spezia. Per la Regione, i comunisti hanno confermato 2 consiglieri; 2 anche i democristiani; uno i socialisti. Il consiglio comunale di capoluogo rimane invariato: 22 al pci, 15 alla dc, 3 al pri, 5 al psi, 2 al msi, uno al psdi, e uno al pli. Stessa situazione per il consiglio provinciale.

Quello che emerge come dato politico è una flessione dei [redacted]munisti sul '75 con lieve recupero sul '79, incremento democristiano sul '75 con flessione sul '79, successo socialista, sia sul primo che sul [redacted] termine di paragone, tenuta degli altri partiti, che sono usciti in numero dignitoso dalla tornata elettorale.

Qualcosa invece è cambiato a livello locale nel [redacted] della provincia. La dc ne ha perduto uno mentre altri due stanno vacillando: Sesta Godano è passata alle sinistre, mentre a Levanto la situazione si presenta assai complessa e per Bonassola si parla già di commissariato prefettizio (le forze sono in perfetto equilibrio). In compenso la dc ha riconquistato i comuni di Ameglia e di Carro. Per i comunisti un interrogativo per [redacted] comune molto importante di Portovenere.

Sulle amministrative 1980 il sindaco della città, Aldo Giacchè, che aveva retto una giunta socialcomunista che dovrebbe essere riconfermata, ha rilasciato questa dichiarazione: *«Il significato delle elezioni a La Spezia è soprattutto di approvazione e conferma dell'amministrazione unitaria nei maggiori enti locali (innanzitutto Comune capoluogo e Provincia), dove la maggioranza di sinistra si consolida. Sono confermati i seggi conquistati sia dal pci che dal psi nelle elezioni del '75 (22 più 6 in Comune e 11 più 3 in Provincia). Gli elettori hanno voluto premiare l'impegno e l'efficienza, il buon governo, delle amministrazioni unitarie: sintomatico il calo della dc del "preambolo"; 2 per cento in meno sul '79»*.

«Alla Regione Liguria — continua Giacchè — *pdup e dp hanno fatto perdere i 21 consiglieri alle sinistre per far scattare il secondo al partito liberale, mentre a La Spezia, senza le liste di disturbo, il pci sarebbe tornato press'a poco alle posizioni del 1975 (come dimostrano i dati delle provinciali e delle circoscrizionali)»*.

«Ora, continuate — ha concluso Giacchè — *le forze politiche sono chiamate a corrispondere alle attese degli elettori che hanno ribadito l'indirizzo e l'apertura su cui si sono mosse in questi anni le amministrazioni unitarie»*.

Ecco gli eletti nel Comune capoluogo.

Pci: Aldo Giacchè 6926, Sandro Bertagna 1805, Giuseppe Pasoli 1309, Luciano Secchi 1160, Piergiorgio Sommovigo 1149, Gino [redacted]ppi 1114, Franco Cutugno 1130, Giuseppe Cogliolo 1077, Fabrizio Bola 1059, Alberto Tanzi 1016, Giovanni Rozzi 992, Moreno Veschi 983, Sergio Palmerini 961, Enrico Cidocca 871, Elda Guastini Penaglia 857, Ma[redacted] Parlia 843, Sergio Fregoso 804, Maria Anna Ichestre Bauochi 768, Renzo Bertagna 747, Teresa Ghebrasco 670, Beniamino Argenti 661, Antonio Bonanni 653.

Dc: Giovan Battista Acerti 2044, Luigi Grillo 2522, Alberto Luciani 1653, Loriano Isolabella 1324, Valerio Tremolini 1210, Pier Giorgio Viacco 1189, Gaetano Russo 1070, Sergio Melley 1012, Bruno Masini 975, Vito Turano 947, Enrico Carozzi 840, Alberto Bottarelli 747, Andrea Pasquale 702, Giorgio Tognetti 602, Gian Paolo Paita 640.

Pri: Bruno Ferdeghini 1013, Pier Gino Scardigli 717, Sergio Zolezzi 451.

Psi: Gianfranco Mariotti 1782, Bruno Montefiori 1170, Pietro Cavallini 1083, Carlo Lupi 771, Marco Baronti 692, Giovanni Mondini 651.

Msi: Francesco Baghino 260, Renato Prudente 388.

Psdi: Domenico Bovincque 278.

Pli: Vito Bellacosa 241.

Franco Carrassi

Marito e moglie eletti a Celle

CELLE LIGURE — *«Cara, questa sera esco, ho una riunione»*: quanti mariti ricorrono a scuse [redacted] per trascorrere qualche ora con gli amici? Molti, certamente, ed è un sistema che funziona quasi sempre, soprattutto se il marito fa politica. Renato Zunino, giovane e confermatissimo sindaco di Celle Ligure (1917 preferenze), d'ora in avanti, ammesso e non concesso che lo abbia già fatto in passato, non potrà più squagliarsela fuori di casa tanto facilmente. Sua moglie, Liliana Venturino, è stata eletta consigliere comunale nella stessa lista del marito, quella del psi. (l. p.)

L'assenteismo causa della sconfitta

Chiavari: molti astenuti e la dc perde due seggi

Lo scudo crociato, invece, avanza a Rapallo

CHIAVARI — Nella Riviera ligure di Levante le amministrative comunali hanno creato situazioni complesse. A Chiavari la dc ha perduto 2 seggi (da 20 a 18), con una riconfermata affermazione personale del sindaco uscente ammiraglio Luigi Gatti, che ha ottenuto oltre 3000 preferenze. La dc aveva la maggioranza grazie all'apporto dei socialdemocratici.

Cinque anni fa la dc da sola aveva ottenuto 20 seggi grazie a una minima differenza di quoziente: il «miracolo» non si è ripetuto, la causa è ricercata nel calo dei votanti (4 per cento): sono circa 700 [redacted] astenuti. Così per amministrare non sarà più sufficiente la formula dc [redacted] socialdemocratici.

Le combinazioni sono tante ed è difficile pronosticare quella più probabile, in quanto una certa influenza sarà esercitata dalla composizione a Genova del Consiglio regionale. La dc per un «governo» tranquillo dovrà unirsi con i socialdemocratici (2 seggi) con i liberali (pure 2 seggi) per raggiungere la quota dei 22 seggi. C'è anche la possibilità sulla carta di un'amministrazione di centro-sinistra, con i 6 seggi del partito socialista (aumentato di 1 consigliere).

Alle elezioni amministrative comunali chiavaresi è accaduto un fatto curioso: nella sezione di S. Andrea di Rovereto due schede sono state invalidate perché trovate imbrattate di sterco: concernevano rispettivamente le elezioni provinciali e [redacted] regionali.

A Rapallo la democrazia cristiana ha migliorato, conseguendo il 50 per cento dei voti e quindi 16 seggi. Curiosità: a San Colombano Certenoli sono state trovate alcune schede con un biglietto da mille lire assieme a frasi ironiche. A Chiavari, al seggio n. 6 di viale Arata, tre schede presentavano la frase: «No, grazie». Il sindaco uscente di Chiavari ammiraglio Luigi Gatti non ha fatto commenti ufficiali. g. r.

Finale: Trotta [redacted] non Puppo il dodicesimo dc

FINALE LIGURE - Un errore [redacted] spoglio delle schede ha modificato il quadro dei dodici consiglieri comunali eletti sotto il simbolo della dc. Con 367 preferenze Giuseppe Puppo era stato inserito al dodicesimo posto, l'ultimo utile, al posto di Mario Trotta. (p. p.c.)

Annunci economici

[illegible]

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO.
Il giorno 25 giugno 1980 alle ore 10 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà del sig. Turcato Romano, sito in:
COMUNE DI CALTIGNAGA
Appezzamento di terreno edificabile in Vicolo Vecchio, superficie mq. 810, parzialmente recintato con sovrastanti box in muratura e alcune opere di fondazione. Condizioni di vendita:
1) prezzo base di perizia L. 12.710.000;
2) offerta minima d'aumento L. 100.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 9 del 25-6-1980, L. 3.000.000.
4) versamento del prezzo, entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore, Dr. Renato Alcioli, con studio in Novara, [redacted] Partigiani n. 13 (telef. 32329 - 0321).
Novara, 2-6-1980
Il Cancelliere

A CASALE
questa sera ore 21,30
KING CLUB
via Oddone 27
tel. (0142) 54.715
«Party mare!» ... vestiremo alla marinara...

Siamo i più forti!!!
... Giudicate voi...
Queste sono le nostre offerte per il mese di giugno fino ad esaurimento della merce:
Televisore Philips da L. [illegible]
[redacted] Grundig 26" L. [illegible]
[redacted] Telefunken 26" L. 559.[illegible]
Lavatrici Ambra Kg. 5 da L. 345.000
Lavatrici Ignis Kg. 5 automatica L. 212.000
Frigoriferi lt. 250 D.P. (originali tedeschi) L. 230.300
Cucina [redacted]as con forno L. [illegible]
Autoradio-mangiacassette L. 58.700
Lucidatrici Champion L. 39.400
Ferri da stiro [redacted] vapore L. 14.800
Rasoi Philips L. [illegible]
Radio registratore L. 59.800
Calcolatrici a partire da L. [illegible]
Registratore a cassette L. [illegible]
Eccezionale!!!
Impianto Hi-Fi originale giapponese composto da:
amplificatore 35W
sintonizzatore
piastra di registrazione
piatto giradischi
2 diffusori acustici [redacted] 3 vie
mobile in legno
Il tutto [redacted]
L. 640.000
N.B. - Tutta la merce offerta è coperta [redacted] garanzia delle marche costruttrici [redacted] dalla nostra serietà commerciale
... Vi aspettiamo per diventare amici
ELETTRODOMESTICI DITTA
BONVICINO ANGELA
C.so Alfieri n. 214 - ASTI
Telef. 53.295

I CAMBIAMENTI MAGGIORI VENGONO DALLE CONSULTAZIONI PROVINCIALI

Giunta di sinistra «saltata» a Savona?

SAVONA — Nell'amministrazione provinciale una giunta formata da pci e psi (forti e più possibile) e il risultato più clamoroso delle amministrative. Altra considerazione: il nuovo Consiglio provinciale è molto diverso da quello che ha appena concluso il suo mandato. Su 24 consiglieri solo dieci sono i riconfermati. Il maggior numero di rientri si ha nel pci: Amaldo, Urbani, Ferraris, Varaldo, Nerina Sastume e Taramasso; nella dc Simoncelli, Bacigalupi e Abrate e il socialista Spangaro; tutti gli altri sono nuova nomina: Imovigli, Morasso e Burzio (della sinistra indipendente) per il pci, Nencini, Crivelli, Bollo, Casini e Vacca per la dc, Carega e Siri per il psi, Canepa per il psi, Peschi per il psdi, Guinti per il psdi e Micalelli per il msi.

Una constatazione: il crollo della democrazia cristiana in un collegio ritenuto «bianchissimo» come quello di Dego-Sassello, dove ha perduto il 9,04% dei voti e la flessione, notevole, del partito socialista nei collegi di Cengio-Millesimo (—9,92%) e di Albenga (—8,77%). Come spiegare questi fenomeni che forse sono costati il seggio in meno ai psi e impedito alla dc di conquistare il decimo seggio?

Le ragioni possono essere molte, ma le quali cadono legate alle persone: la mancanza di una candidatura locale per la dc, e per il psi l'assenza, per scelta personale, di uomini come Bonino (sindaco uscente di Cengio ed ex consigliere provinciale). La dc ha perso il collegio di Pinerolese Ligure (—1,05%) e conquistato quelli di Albenga 2 e di Cengio-Millesimo. Il psi ha registrato flessioni in quasi tutti i collegi (ad eccezione di Carcare) da un minimo dello 0,93 a Voltri (candidato Anselmi) a un massimo del 2,4 nel collegio di Savona 3 (candidato Morasso) e ha perduto il collegio di Cengio-Millesimo con il consigliere uscente Franco Delfino. Un'altra curiosità è data dal successo socialista Franco Carega, eletto in ben due collegi: quello di Dego-Sassello e quello di Savona VI. Tra i due ha scelto il primo.

Ora le prospettive per la formazione della nuova giunta provinciale? Non è più possibile una maggioranza di sinistra perché potrebbe contare soltanto sui dei consiglieri (12 su 24). Quindi, in teoria, le possibilità sono queste: pci e psi più altro partito (pri o psdi per arrivare a 13 voti; il quadripartito dc, psi, pri e psdi, che potrebbe contare su 13 consiglieri o il pentapartito con l'inclusione del pli che porterebbe i voti disponibili a 14.

Quale soluzione potrà scegliere? L'ago della bilancia è ancora una volta il psi, ma anche la qualcosa da dire. Afferma il dc Lorenzo Ivaldo pci (ed è una dichiarazione che vale anche per alcuni Comuni): «Chiaramente i risultati dovranno essere valutati dagli organi di partito. Per quello che riguarda l'amministrazione provinciale e alcune amministrazioni locali dove si sono prodotti elementi di parità fra i voti della sinistra e quelli degli altri gruppi, dobbiamo ribadire la nostra posizione di partito. Valutiamo positivamente la giunta di sinistra. Resta da dire che deve i numeri non consentono la formazione di giunte di sinistra, il discorso deve investire anche le forze politiche minori e, quindi, sarà con loro che dovremo confrontarci per vedere quali soluzioni si potranno adottare. Inoltre per nette autonomie la federazione socialista di Savona dovrà anche tener conto dei risultati degli incontri a livello regionale per la formazione della giunta regionale».

E' importante l'atteggiamento del pri. Il segretario provinciale Renzo Brunetti dice: «Riconfermo che noi non abbiamo fatto una campagna elettorale di contrapposizione e qualcuno ha abbiamo detto che ci sono dei problemi non risolti e altri, in genere, male impostati. Questo vale per qualsiasi amministrazione locale. Aggiungo che per coinvolgerci in assunzioni di responsabilità, in qualsiasi tipo di maggioranza, dobbiamo poter recepiti almeno alcuni dei punti fondamentali del nostro programma».

«Nessuno ipotizza — sottolinea Brunetti — di volerci al suo fianco se non riconosciuti alle nostre richieste, non abbiamo pregiudiziali ma alcune formazioni politiche e una forza politica ci sono più atti di fede: vogliamo solo fatti concreti».

Nicolò Siri

Socialisti entrano a Imperia

IMPERIA — La composizione del nuovo Consiglio provinciale di Imperia non si scosta molto da quella precedente. Rimasto immutato il numero dei consiglieri comunisti (sette), socialisti (tre), socialdemocratici (2) pri, pli e msi (uno ciascuno), l'unica variazione ha interessato la dc, passata da nove al otto consiglieri.

E' la conseguenza della vittoria a Sanremo della lista indipendente «Nuova Riviera», l'unica che della città dei fiori era stato sindaco, come democristiani per molti anni fa.

Il presidente, riletto, del Consiglio uscente, Titta Novaro, era nuovamente al lavoro ieri mattina nel palazzo di corso Matteotti: «Questo risultato — ha detto — facilita, a mio parere, la ricomposizione della maggioranza attuale che potrà essere ulteriormente ampliata. E' probabile l'ingresso in giunta, a fianco di dc, socialdemocratici e repubblicani, anche dei socialisti, con i quali abbiamo sempre mantenuto in passato rapporti di stretta collaborazione e di accordi preventivi su ogni punto».

Appare pertanto probabile, quasi certa, un'Amministrazione di centro sinistra, che potrà contare anche sull'appoggio esterno del liberale Mauro Tortelli, segretario provinciale del psi: «Un dato ha toccato in queste elezioni provinciali, il suo minimo storico, con il 36,01 per cento dei voti. E' venuta a cessare la presenza nell'amministrazione della maggioranza attuale. Si dovrà quindi trattare con gli altri partiti». Un'osservazione cui pare abbia già risposto in anticipo il presidente Novaro.

Un'altra novità è costituita dal ringiovanimento dei Consigli: diversi dei nuovi consiglieri sono dei giovani alla prima esperienza su scala provinciale, come Franco Mangiardo e Luciano De Michelis per la dc, Lentini, Raimondo e Petrogalli per il pci, Agnese per il psi, Santini per il msi.

Analizzando i voti presi dai vari eletti, il miglior quoziente (61,04%) è stato ottenuto da De Michelis a Pieve di Teco, dove ha goduto dell'appoggio dell'on. Manfredi. Rilevo anche le affermazioni di Franco Amadei, figlio dell'on. Aldo, vittoriano in due Collegi, del presidente Titta Novaro (49,30%), il maggiore incremento percentuale rispetto alle precedenti elezioni. Lotti (42,19%), Paolini (43,73%).

Nel pci Lanna ha ottenuto il 41,45%, Pastorelli il 37,09, Peragallo il 33,17%. Fra i socialisti il più votato è stato Lantelli (27,40%).

Bruno Viano

Elezioni dei Consigli comunali, ricerca di vecchie e nuove alleanze

Come saranno amministrati città e paesi

A Sanremo molte le facce diverse una giunta vecchia e senza novità

— «Consiglio quasi nuovo e giunta tutta vecchia». E' uno dei commenti uditi ieri, a caldo, sui risultati delle comunali. I 40 consiglieri sono per il 50% di prima nomina, quasi tutti giovani, ma sembra probabile che i nove componenti la futura giunta siano scelti fra i 10 consiglieri uscenti dalla vecchia amministrazione.

La coalizione maggioranza dovrebbe essere composta da 17 dc 4 socialisti e due repubblicani. In questo caso, de Vento (probabile sindaco), Accinelli, Assereto Giuliano e Casalei, ai aggiungerebbero in giunta Marra e Ballestra per il pli e Cavalli per il pri. Assessore supplente potrebbe il «rilevo» Mario Tommasini. Le cose non cambierebbero se alla coalizione partecipasse anche il psdi, perché l'assessorato andrebbe ad Enzo Ligato.

I primi commenti sono di soddisfazione, tranne che da parte del rappresentante Nuova Sanremo avv. Pilliorto Viani: «Non abbiamo difficoltà a riconoscere la sconfitta — dice — in quattro comunque siamo stati eletti e ci prepariamo a lavorare bene».

«L'elettorato ha voluto premiare la buona prova fatta dall'amministrazione precedente — dice Osvaldo Vento — tre consiglieri in più, mentre tre consiglieri li ha persi Nuovo Sanremo: ora dobbiamo lavorare con più impegno nell'interesse della collettività. Abbiamo chiesto più voti per allontanare l'eventualità di una collaborazione con i comunisti. Questi voti ci sono stati dati, perciò si può guardare per il futuro una collaborazione qualsiasi con il pci, al quale spetta il compito dell'opposizione».

Il segretario comunista Vittorio De Tassis ha preannunciato che l'opposizione sarà dura: «Seguiremo il comportamento del psi e non permetteremo alcuna azione che possa danneggiare l'elettorato di sinistra. Comunque consideriamo con favore i risultati dell'altro ieri perché, di fatto, abbiamo bloccato l'avanzata del 1979».

«Gli elettori hanno premiato, anche qui a Sanremo, la politica di Craxi — dice Bruno Marra, socialista ex vice sindaco —. Abbiamo ottenuto il quarto consigliere ed abbiamo mantenuto per una spanciata di voti il quinto. Il psi è autonomia, libero da ogni impegno sia con il pci sia con la dc. Siamo pronti comunque a formare qualsiasi maggioranza tenendo dei numeri, senza alcuna pregiudiziale».

Claudio Conti, neo eletto liberale, sostiene: «La giunta sarà vecchia perché l'elettorato ha voluto le stesse e la quantità che gli sono state proposte. Ed in ogni terzina c'era un vecchio consigliere con due giovani messi alla competizione elettorale. Secondo me sono eletti nel tentativo loro da parte — non tutti ovviamente — che vuole conservare il potere».

Ecco i 40 consiglieri eletti a Sanremo. Dc: Vento (3553 preferenze), Accinelli (3735), Giuliano (1604), Gola (1481), Tommasini (1408), Parodi (1205), Andreoni (1203), Oxilia (1254), Assereto (1122), Bagnoli (1211), Cassini (1278), Tavani (1233), Lanteri (1085), Borgi (1098), Pignone (1250), Simonini (979) e Gavino (... Primo dei non eletti Bruno ... (617). Psi: Napolitano (1834), Ivaldi (1010), Manria (928), De Tassis (560), Barilà (449), Moroncelli (386), Tolfo (a) (379), Semeria ... Psi: Marra, Suntone, Ferrandini, Ballestra (1198, 758, 670 e 632). Psdi: Ligato (661), Muredda (465). Pri: Cavalli (849), Albanese (485). Pli: Carella (359) Calvini (420). Nuova Sanremo: Prisco (1855), Ma... (519), Viani (434), Spagnesi (397). Msi: Gherardi (259). Primi dei non eletti: Di Remigio (psi), Solorio (psdi), Borea (pri), Semiglia (pli), Pavone (psi), Cossu (Nuova Sanremo), Vitiello (msi).

Renato Olivieri

Gli eletti

CAMPOROSSO — Dc: Corona, Andreotti, Bernabò, Curti, Pasca, Gastro, Gibelli, Giordano, Grassi, Lorenzi, Mazzacani, Racco, Ragazzino, Simonetti, Tuvello. Indipendenti sinistra: Castellana, Lia, Lovato, Noli.

SAN LORENZO AL MARE — Indipendenti sinistra: Migliori, Bianchi, Cagliero, Garibaldi, Littardi, Lupi Mutti Pisani, Revelli, Stramare, Taglialterro, Zecchinati. Unione democratica: Re Agosta Piera.

ORTOVALENTI — Dc: Emanuelli Cassini, Ghirardelli Belanda, Psi: Crespi, Sarale, Barbagallo, Brucco, Cacciola Calvini, Casalini, D'Ignazio Galo, Gazzani, Iacono, Littardi, Pinto, Rossi, Sigismondi.

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Indipendenti centro: Pastorelli, Mafezzoli Grazioli, Armando, Bianchi, Bracco, Pedazzi, Franco, Garassino, Ragni, Tomati, Viale. Indipendenti sinistra: Arbarelli, Arduino, De Lucia.

PIEVE DI TECO — Dc: Guido, Barli, Benanato, Luciano Brunengo, Romolo Brunengo, Calvi Clavori, Fazio, Gorlino, Guglielmino, Pignone, Rosso. Indipendenti: Pippo, Pirlo Sibilla.

CERVO — Dc: Cordone Raimondo, Rapone. Psi: Abate, Bianchi, Desogliolì Elena, Pavia; Orsero, Pappalardo, Pavesi Valenti, Vigo, Vitale, Zunna.

RIVA LIGURE — Dc: Montesano, Blaise, Boeri, Gatti Giardiani, Lupinetti, Martini, Moderati, Nuvolari, Prevosto Rossi, Tullo. Indipendenti sinistra: Berardinucci, Giuffra, Oliva.

CARPASIO — Una sola lista che ha ottenuto più del 90% dei voti per cui potrà amministrare senza opposizione. Ind. Sig. Sergio Bannudi, Silvana Bannudi, Carpine, Gandolfo, Ghiglione, Granata, Natta, Navigio, Novella, Luciano Succheri, Mario Succheri, Tocasa.

AIROLE — Dc: Guglielmi, Trucchi, Paliano, Scotto, Bosca, Cuzzocrea, Limon, Manzia, Moro, Ciacolo Pallanca, Giuseppe Pallanca, Lorenzo Pallanca. Ind. Sig.: Rossi, Trucchi, Molinari.

Varazze: successo di Busso e grandi manovre Comuni rossi e Celle e Albissola Superiore

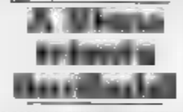
VARAZZE — Il lavante sindaco della provincia di Savona, dopo il voto dell'8 e 9 giugno, potrebbe non essere più rosso come dopo le amministrative del 1975. Ad Albissola Mare la perdita di un seggio elevano da parte del pci e del psi rende impossibile la precedente coalizione fra i due partiti di sinistra che aveva portato il socialista Marcello Borghi alla guida della giunta. L'exploit del pri (quattro seggi conquistati) la formazione futura giunta. Repubblicani e dc (fino a ieri all'opposizione, dispongono di dieci consiglieri, la metà esatta dei rappresentanti che siedono in Comune. Sulla carta, due le soluzioni possibili per non ricorrere al commissario: una coalizione dc e psi (12 seggi su 20) o un'alleanza improbabile fra i due partiti di sinistra e il pri che disporrebbe di 14 consiglieri.

Nessuno assume impegni ufficiali ma, a mezza voce, si dà per scontata una giunta che ricalchi il governo centrale anche se l'avvocato Brunetti, segretario regionale del pri, afferma: «Non abbiamo pregiudiziali politiche. Gli accordi devono basarsi sul programma, sulle cose concrete. Non siamo disposti a rinunciare a nessuna delle richieste fondamentali che sono alla base del nostro programma elettorale».

Anche a Varazze, nonostante il successo del sindaco uscente, Giovanni Busso (pci) e del suo partito (un seggio in più e in perdita di un consigliere da parte della dc che rimane ancora il partito di maggioranza relativa), la giunta dovrebbe essere di sinistra. Il pci che assieme agli indipendenti dell'Ancora e ai tre consiglieri su 20. Teoricamente è possibile anche il centro-sinistra, ma è un'ipotesi che non trova molto credito. Pci e psi hanno mantenuto le precedenti posizioni. La sola discussione potrebbe avvenire sul nome del sindaco. Quello uscente Giuseppe Vallarino, il comunista. I socialisti potrebbero richiedere un rimpasto. «E' un problema — sostiene Marco Roselli (psi) — che può trovare soluzione negli organi a livello comprensoriale».

Giunta di sinistra anche a Celle con maggioranza schiacciante degli uomini raggruppati sotto il simbolo «Costituzione». Dispone di 15 consiglieri su venti il sindaco uscente Renato Zunino (pci), ucvà al suo fianco anche la moglie. Liliana Venturino. L'impegno dell'ex ministro Carlo Russo per strappare la maggioranza alla sinistra si è risolto in una «débâcle». La dc non può che restare all'opposizione: Celle è un feudo che il partito dello scudo crociato sembra avere perduto definitivamente.

Bruno Balbo



RIANO MARINA — Il Comune di Diano Marina rischia di essere ingovernabile. Dai risultati elettorali non scaturisce, infatti, una chiara maggioranza. Soltanto formule inconsuete potrebbero evitare alla cittadina una gestione commissariale: non è improbabile, infatti, il ricorso a elezioni anticipate.

Come mai si è verificata una simile situazione? A provocarla è stato il grande successo della lista civica «Nuova Diana», guidata dall'ex sindaco Ricciotti Garibaldi, 67 anni, già alla dc e poi espulso dal partito. Ha conquistato 6 seggi su 20.

La dc, invece, che ne aveva 8 (e nella precedente legislatura era in giunta con 12 pli, calato con 4 a 3 seggi), ha perso tre consiglieri. Anche il pci ha subito una sensibile diminuzione, è sceso da 6 a 4 seggi. Un seggio è andato alla lista psi-psi, un altro ai psdi.

Psdi, dunque, le possibili alleanze? Se la dc si unisce a «Nuova Diana», disporrebbero insieme di 11 seggi e la maggioranza sarebbe fatta. Ma, in questo caso, i democristiani dovrebbero rimanere tutto quanto hanno sostenuto in campagna elettorale, quando escludevano questa possibilità. Resta l'alternativa Nuova Diana, comunisti e socialisti, ma anche tale soluzione pare improbabile. L'ago della bilancia è Ricciotti Garibaldi. Dice: «Tratterò con tutti i partiti, deciderò insieme ai candidati della mia lista». Candida Ferrari, della dc: «Non abbiamo nessun difficoltà a svolgere un ruolo di opposizione». Massimo Rocchi, capolista del psi: «Proporremo una unità di forze democratiche per tendere governabile Diana Marina. Come fase intermedia, ci potrebbe essere la possibilità di un governo minoritario, composto da dc e pli, con il nostro appoggio esterno». Augusto Allievi, capolista del pli: «No a Garibaldi e ai comunisti».

G. P.

A Cairo Montenotte e Carcare scontate conferme per la maggioranza di sinistra

Nella Valbormida le giunte presto al lavoro

Negli altri centri s'è votato col sistema maggioritario - La pausa dovrebbe creare problemi alle amministrazioni

CAIRO MONTENOTTE — In Val Bormida le giunte comunali potranno rimettersi al lavoro rapidamente. Alla pausa elettorale faranno seguito estenuanti trattative per la composizione delle maggioranze.

A parte Cairo Montenotte e Carcare, comuni superiori ai 5 mila abitanti, dove si è votato col sistema proporzionale, in tutti gli altri centri il sistema maggioritario garantisce immediatamente alle liste vincenti un largo margine di seggi in consiglio comunale. Anche a Cairo e Carcare non c'è spazio per altre ipotesi se di fuori della conferma delle giunte uscenti di sinistra.

I comunisti hanno sfiorato a Cairo Montenotte il record di voti ottenuto nel '75, attestandosi ancora sul 46% , riconquistato 15 seggi su 30, mentre il sindaco uscente, Oscar Assandri, operaio della Coltalia, ha ottenuto 1624 preferenze, duecento in più della volta precedente. I socialisti hanno perso un seggio (ne avevano 7) a favore della dc, che è passata a 7 consiglieri. Riconfermati i due consiglieri socialdemocratici. La giunta uscente a Cairo era retta da una coalizione pci-psi-psdi, la campagna elettorale si sono registrati accenni di rottura. Il seggio perso dai socialisti e passato ai democristiani non modifica sostanzialmente la situazione.

A Carcare viene sottolineato non solo il successo pieno del pci, ma anche quello personale del sindaco uscente, Paolo Tealdi, ferroviere, con oltre 3 mila preferenze. Un'affermazione plebiscitaria, tenuto conto che nel '75 Tealdi di preferenze ne aveva conquistate solo 660.

A Carcare è andata male alle opposizioni. Dc, pli e gli indipendenti dell'ex sindaco Scarrone hanno dato vita a una lista unitaria. Prima disponevano separatamente di 6 seggi, ora sono scesi a cinque. Tutti eletti, invece, i 4 rappresentanti socialisti. Indicazioni dell'elettorato, tanto a Carcare che a Cairo Montenotte, sono dunque per una riconferma delle precedenti giunte di sinistra. Ieri a Carcare i comunisti hanno fatto affiggere un manifesto per ringraziare l'elettorato «e per ribadire — dice Paolo Tealdi, assunto a leader del pci in Val Bormida — l'impegno a riformare una giunta pci-psi».

E' un discorso che vale per gli altri centri industriali della vallata, dove si è votato col sistema maggioritario. Hanno ottenuto, infatti, lusinghieri successi personali anche i sindaci uscenti di Cengio (il socialista Guido Bonino, insegnante di scuola media) e Millesimo (il comunista Francesco Zoppi, un artigiano che si avvia a guidare la giunta per il terzo quinquennio consecutivo). La dc aveva cercato di ribaltare la situazione, spesso a Millesimo, alleandosi a liberali e indipendenti, ma è rimasta nettamente in minoranza.

Solo in due piccoli centri sono cambiate le precedenti situazioni. A Cosseria la giunta uscente di sinistra è stata battuta da una formazione mista di indipendenti, mentre a Piana Crixia l'egemonia democristiana, che durava dal dopoguerra, è stata brutalmente interrotta dall'avanzata della lista psi-psi-indipendenti. La maggioranza uscente già nel '75 aveva rischiato grosso, conquistando il Comune per una differenza di soli 30 voti. Per il resto, tutto come prima. Le sinistre hanno visto ancora una volta in tutti i centri industriali della Valbormida, tipo Bege e Altare, oltre che Cairo, Carcare, Cengio e Millesimo, reggere la dc e i suoi alleati hanno tenuto duro nelle zone agricole e di montagna.

La forte presenza di indipendenti in molte liste dei centri minori della vallata, voluta da tutti i partiti per evitare spaccature locali e una possibile dispersione di voti nel caso fossero state presentate liste civiche, ha inciso non poco sul voto dell'8 giugno. L'analisi delle preferenze dimostra, infatti, quanto peso abbiano avuto gli indipendenti nel successo di coalizioni arricchite da volti nuovi. Prendiamo a Cosseria. In questo comune dell'alta Valbormida il sindaco uscente, il democristiano Enrico Mazzone, ha ottenuto 304 preferenze, ma molti indipendenti in lista lo hanno da vicino.

Ivo Pastorino

Un altro elenco di eletti alle Comunali

ANDORA — Lista n. 3 (dc, pli, psdi, indipendenti): Bruno, Anfosso, Degola, Guardone, Murani, Massabò, Mastro, Natteri, Parmino, Paparella, Perato, Piacenzotti, Puppo, Risso, Vassallo, Volpara. Unione democratica progressista (con simbolo dc, psi, indipendenti): Guardone Giovanni, Anfosso, Passio, Sanguasco.

LAIGUEGLIA — Lista Laiguaglia 80 (orientamento di sinistra): Cirollero, Alzardi, Baldassi, Lanteri, Poggi, Vignola. De, psdi, pli: Maglione, Lorenzetti, Michelis, Bevilacqua, Cornelli, Garassino Angela, Garassino Gianpario, Sisto Del Vermo, Tezzi, Tornatore.

VILLANOVA — Lista mezzo di vigile: Mosso, Agnese, Barberis, Gardini, Della Valle, Pascolo Isolari, Mistrangelo, Moirano Andrea, Moirano Roberto, Novaro, Valle. Lista scudo con terni (orientamento dc): Cocconi, Rossi, Silfredi.

TORANO — Lista dc: Arnaldi, Balbo, Boccaccio, Ravaggi, Moreno, Oddone, Oliva, Patrone. Lista n. 2 sinistra unita: Durante, Perretti, Riello.

BORGHETTO — Lista n. 1: Colombo, Gallia, Morasso. Lista n. 3: Ognere, Berruti, Calabrese, Canale, Canavese, Caravagna, Giordano, Ienardi, Isaia, Mainetti, Orso, Vinci.

ARNASCO — Lista n. 1 (indipendenti): Tomatis, Vignola, Garrino, Badolino, Viaggio, Borro, Galizia, Battero, Garibia Innocenzo, Balbis, Badano, Rossi, Viaggio.

ALTARE — Pci-Pdup-Indi: Oddera, Beltrame, Bonifacino, Briano, Ferraro, Michelotti, Peirano, Piccardi, Romano, Spriano, Strocchio. Dc-Ind.: Ferraro, Brondi, Minetti.

CELLE LIGURE — Pci-Psi-Indi: Zunino, Passalia, Adquino, Pastorino, Guglielmelli, Laguzzi U, Pastorino, Ostavalli Acquaviva, Olivieri, Romano, Siri, Ongna, Rebagliati, Tortarolo, Zunino Liliana. Dc-Psi-Psdi: Russo, Pinna, Ratto, Daniele.

CENGIO — Psi-Psi: Guido Bonino, Mario Bonino, Aldo Dotta, Andrea Dotta, Elba, Ferraris, Gamba, Giacomotto Lerotti, Monastero, Marinetti, Marasso, Rivera, Salvetti, Tosetti, Valisa. Dc-Psi-Ind.: Meinero, Saignasco, Salvi, Severino.

COSSERIA — «Per Cosseria»: Vincenzo Suffia, Maurizio, Costamagna, Muratore, Bertolio Rossi, Bergero, Magliano, Paletta, Zunino, Prato, Armando Suffia. «Costituzione»: Negro, Ganditi, Balestra.

CALIZZANO — Dc: Cantoniero, Tralli, Salvatico, Mallone, Bianco, Rinaldi, S. Cannoniero, D'Anna, Zunino, Nari, Pesce, Righetto. «Costituzione»: Briozzo, Calcagno, Garassino.

DEGO — «Unione Democratica»: Genta Gallo, Sacco, Campi, Micelli, Vaccotto, Pera, Beltrame, Cimmelli, Oddone, Bracco, Sacco, «Due palme»: Ragnone, Pisano, Ristelli).

PIANA CRIXIA — «Unione Pianese»: Viazzi, Adagio, Bianchi, Sordito Bruno, Brera, Cavaliere, Chiarlone Columbo, Gandolfo, Ghione, Lovesio «Rinnovamento Pianese»: Bracco, Traverso, Chiarlone.

SASSELLO — «Indipendenti»: Scovazzetta Burreani, Garbarini Giorgio Giuseppe Garbarini, Giacobbe, Grippando, Merialdi, Piombo, Pizzorno, Rapa Rossi, Zunino, Dr. Costa, Merialdo, Nerini.

GIUGNO SAVIGLIANESE
In collaborazione la Cassa Risparmio Savigliano
COMPRA A SAVIGLIANO
questo negozio aderisce all'iniziativa giugno '80
cerca il marchio di
COMPRA A SAVIGLIANO
nei 50 che adesscono e scegli la SPECIALI.
GIUGNO SAVIGLIANESE:
Serata gastronomica del 13-6-1980
RISTORANTE: «L'EDEN»
Menu dell'Eden:
Aperitivi: Punt e Mes, Carpano classico, Carpano bianco
Antipasti: Prosciutto S. Daniele, Aspich, Petite
Primi: Sfoglia alla Valdostana, Lasagne con punte di asparagi, Crema primavera
Secondi: Tacchino alla Boscaiola
E dessert: Torta gelato Sciarlot
Caffè e digestivo
Aperitivi e digestivo: Sport Borghetti / Espresso liquori offerti dalla Carpano di Torino
Prenotare entro giovedì sera al tel. n. 0172/32.239 o
Prezzo L. 10.000

Questa sera ore 21 grande ballo liscio con
MARCO GIANFERRARI
Per voi giovani DISCOTECA

delprete
arreda l'estate
MOBILI
PER TERRAZZI E GIARDINI
FORNITURE BAR
DELLE CASE PIU' QUALIFICATE
REGUITTI - - FOPPA PEDRETTI
Tavolo con 4 sedie ferro plastif. L. 75.000
Tavolo con 4 sedie legno L. 120.000
Dondolo con L. 80.000
Sdraio prendisole L.
V. XX Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) 35.36 Cuneo

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 5.00.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

Sono aperte iscrizioni
all'ISTITUTO PROFESSIONALE «C. GAUSS»
per
ODONTOTECNICI
Legalmente riconosciuto - Parificato
SEDE DI ESAMI
e agli
OPERATORI CHIMICI - BIOLOGICI
(Tecnici di analisi cliniche e merceologiche)
Via Asinari, 1 - Tel. (0141) 51106 - 51330 - ASTI
POSTI LIMITATISSIMI

MOBILIFICIO
dintorni Novara
cerca
OPERAIO E
OPERAIO FALEGNAME
Telefonare 54.189 (0321)

ECONOMICI
AZIENDA agricola cerca fattore capace piano stabilmente nella Nuda di Novara massimi adeguati. Telefonare 9-13 14-19 011/533.133 int. 10

NEGLI ALTRI COMUNI DELLA COSTA E DELL'ENTROTERRA

Savona e Sanremo Le circoscrizioni

Si è votato per la prima volta - I nomi degli eletti partito per partito

SAVONA — Gli elettori savonesi hanno votato anche per i consigli di circoscrizione. Anche per queste consultazioni interamente sono state le schede bianche e nulle: oltre 5400. Questi i voti complessivi relativi alle 5 circoscrizioni: dc. 14.460, 28,4%, 22 seggi; pci. 22.031, 44,3%, 38 seggi; psi. 6544, 16,8%, 13 seggi; msi. 2042, 4%, 3 seggi; psdi. 627, 1,2%, 1 seggio; pri. 2011, 5,1%, 3 seggi. Questi i risultati e gli eletti per ciascuna circoscrizione:

1ª Circoscrizione: dc. 693, 22,2%, 4 seggi; pci. 2444, 61%, 10 seggi; psi. 455, 11,4%, 2 seggi; msi. non presente; psdi. 130, 3,2%; nessun seggio; pri. 84, 2,1%, nessun seggio. Eletti: dc. Spano, Botta, Calcagno; pci. Santarino, Lagasio, Ferrando, Ferrando, Buscaglione, Bruzzone, Ciglieri, Molinas, Accatino, Moretti; psi. Amerio e Mariani.

2ª Circoscrizione: dc. 2540, 25,2%, 4 seggi; pci. 4836, 48,1%, 7 seggi; psi. 1672, 16,6%, 3 seggi; msi. 345, 3,3%, nessun seggio; psdi. 467, 4,7%, 1 seggio; pri. 491, 4,7%, 1 seggio. Eletti: dc. Serravalle, Astengo, Ballarin, Paganelli; pci. Taglialvini, Pinatarmino, Laurta, Murraida, Arienti, Pia, Adiamite; psi. Dallaglio, Valente, Reviglia, psdi. Bertini; pri. Pirasso.

3ª Circoscrizione: dc. 3354, 35,7%, 6 seggi; pci. 5714, 42,9%, 7 seggi; psi. 2693, 20,7%, 3 seggi; msi. 532, 4,2%, 1 seggio; psdi non presente; pri. 710, 5,4%, 1 seggio. Eletti: dc. Adonide, Ciancia, Castella, Barsotto; pci. Ricci, Sanbartino, Ambrosini, Perucchi, Venturini, Bici, Andaloro; psi. Alfonso, Gioli, Lauro; msi. Ghione; pri. Cerati.

4ª Circoscrizione: dc. 2201, 25,5%, 4 seggi; pci. 4308, 50,0%, 8 seggi; psi. 1431, 16,6%, 2 seggi; msi. 315, 3,6%, 1 seggio; psdi. non presente; pri. 369, 3,6%, nessun seggio. Eletti: dc. Delfino, Viaggi, Peace, Vinciulli; pci. Deferrari, Bruzzone, Frumenta, Peluffo, Cerrato, Galli, Astengo, Bellocchi; psi. Riga, Cassetta, Bottaro; psdi. Cardea.

5ª Circoscrizione: dc. 6380, 36,4%, 8 seggi; pci. 6239, 35,6%, 8 seggi; psi. 3293, 18,8%, 3 seggi; msi. 830, 4,6%, 1 seggio; pri. 1017, 5,8%, 1 seggio. Eletti: dc. Alta, Sisca, Frumento, Gallcano, Di Nitto, Ravenna; pci. Bolla, Albisetti, Minetti, Bellotti, Onnis, Paolucci; psi. Bontanti e Marchisio; msi. Ranzato; pri. Pongiglione.

— Ecco i risultati delle votazioni per le circoscrizioni. Su 11 Circoscrizioni. Dc 69 eletti, pci 41 eletti, psi 22. Nuova Sanremo 17, psdi 12, pli 8, pri 4, msi 4.

Gli eletti:

Dc — Circ. prima: Pompei, De Sanctis, Di Adamo, Pica, Oronda. Circoscrizione 2: Balbo, Bonaudo, De Carli, De Laude, De Paulis, Sparagni, Volpi. N 3: Catanzano, De Cesare, Delabiò, Giavino, Milani, Pennisi, N. 4: Masotti, Vecli, Pellegrini, Barbieri. N 5: Ballestreri, Campana, Cassani, Castellano, N. 6: Alberti, Amanzi, Bastino, Mucci, Tron, Trimboli. N. 7: Rizzello, Formaggini, Zanoni, Olivo, Liberato, Bruno, Pazani, N. 8: Mansueto, Filippi, Pastorelli, Sionardi, Moderna, Carlevaro, De Andreis. N. 9: Barabino, Formisano, Cocchi, Di Antonio, Giarduzzi, Di Michele N. 10: Caviglia, Saccocola, Gandolfo, Crespi, Chiesa, N. 11: Sindoni, Medilo, Bianchini, Saleri, Produceri, Arturo Taggiasco.

Partito comunista: Circ. n. 1: Pavoncelli, Di Benggio, Buschiazzo, Gualazzi, Pongelli. N. 2: Canuti, Raineri. N. 3: Alberti, Ambrogio, Cavalieri N. 4: Centeri, Bonipà, Focchi, Corbellati N. 5: Franco, Moretto, Morelli, Olivari. N. 6: Semeria, Barrilà, Fabrizi Berlotti, Laghi N. 7: Donato, Napolitano, Fiata N. 9: Bessone, Sartore, Romagnano, Bertia. N 9: Amoretti, Bianchi, Barroncelli, N. 10: Brichetti, Ciannina, Di Santo Francini. N 11: Bonifacio, Belcastro, Cauccio, Cleria

Partito socialista italiano — Circoscrizione n. 1: Bobone, Calli, Pastor. N. 2: Pavone N. 3: Marinoli, Fagella, N. 4: Di Franco, Cantarini. N. 5: Crespi, Toscano. N. 6: Zanoni, Di Franco. N. 7: Russello. N. 8: Gacco, Lanteri, Bottini. N. 9: Pavone, Ostenda. N. 10: Dotto, Norberti. N 11: Cerisio.

Nuova Sanremo — Circoscrizione n. 1: Parise. N 2: Tommasi, Spagnesi. N. 3: Salvino, Ughetto. N 4: Balestrieri. N. 5: Cosmo N. 6: Viani. N. 7: Pozzato Bocci. N. 8: Giordino. N 9: Frigelli. N. 10: Ghersi, Artuso, Frigeri. N. 11: Zavoli, Schiaparelli.

Psdi — Circoscrizione n. 1: Bautino. N. 2: Banaudi N. 3: Ugalo N. 4: Mureddu. N. 5: Marcarelli. N. 6: Buonerilli. N. 8: Marselli N. 9: Anselmo. N. 10: Turre. N. 11: Bottino, Trucco

Partito liberale italiano — Circoscrizione n. 2: Salvemi, N. 3: Semilitti, N. 4: Ragni. N. 5: Carello. N. 7: Remotti. N. 9: Postogna. N. 10: Sappia.

Partito repubblicano italiano — Circoscrizione n. 2: Giordano, Pizzo. N. 6: Pintone N. 7: Allavena. N. 9: Canepa.

Msi — Circoscrizione n. 3: Frega. N. 4: Ghersi N. 5: Ghersi N. 9: Cuppe.

Dp — Nelle undici circoscrizioni nessun rappresentante

Maresciallo di p.s. eletto nel pci

IMPERIA — Fra i nuovi consiglieri comunali di Imperia c'è anche un maresciallo di p.s. E' Armando Fontana, di anni, membro del direttivo nazionale del sindacato di polizia, in servizio presso la questura di Imperia

(s.d.)

Soltanto conferme nel Finalese compresa l'isola bianca di Noli

Amministrazioni di sinistra per Finale e Spotorno - Nelle valli, tradizionale il predominio della dc - Prime ipotesi sulle nuove giunte

FINALE LIGURE - Tutto a posto e niente in ordine. Nel Finalese le elezioni dell'8 e 9 giugno lasciano le cose come stavano: le giunte rosse di Finale Ligure e Spotorno hanno tenuto bene e Noli si conferma l'isola bianca di questa parte di riviera con il chiaro successo della lista guidata dal sindaco uscente il democristiano Carlo Giambetta.

E' stato il parlamento a spostato per una sola politicamente dannosa dello scudo crociato. Trascinate dai rispettivi sindaci le liste di centro sono di nuovo al potere a Ghisalonga (Damiano Valleri, Calice Ligure (Luigi Bianchi), Vezzi Portio (Pasquale Pedullà), Rialto (Giuseppe Pagardo), Borgo Feglino (Nicola Oliveri) e Magliolo (Vincenzo Lanfranco).

In tutti questi paesi della Val Maremola e della Val Pora alle elezioni le bricole, come vuole il sistema maggioritario anche se in qualche la differenza tra i voti di lista non è stata così schiacciante

Soltanto a Finale Ligure maggior centro del comprensorio si è votato con il sistema proporzionale. L'unità è presto fatta: hanno vinto i socialisti e la democrazia cristiana (un seggio in più rispetto alle comunali del 1975), hanno perso i socialdemocratici (un seggio in meno), i liberali che scompaiono dal Consiglio comunale ed i comunisti che conservano i nove consiglieri nonostante un calo di ben 400 voti.

Repubblicani e missini mantengono in Consiglio il loro rappresentante (ora l'attuale minimo) mentre il partito verde esce malinconicamente da questa prima consultazione nella quale contava di dare una scossa ecologica e promuovere Consiglio comunale con la presenza di un suo esponente. Ai voti ottenuti (201) dovevano aggiungerne altri 10 per conquistare una delle trenta poltrone.

Dai numeri alle parole ed ecco i primi commenti. Lorenzo Battina, socialista sindaco, capolista del suo partito e il candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze, abbattendo il muro dei mille voti (1044 per la precisione)

Dice Battina: *«Sono contentissimo non so da che parte cominciare. Non credevo di ottenere tante queste preferenze specialmente a Gorra ed a Varigotti dimostrazione di affetto e di simpatia. Abbiamo un seggio in più ed è stata premiata allora l'amministrazione di sinistra di Finale e soprattutto la sua compagine specialista. Vedremo nei prossimi giorni come muoverci, ma noi l'impegno ce lo riconosciamo già presi in campagna elettorale: rilanciare il nostro partito per portare avanti il lavoro svolto in questi cinque anni»*

Luigi Rollo, nuovamente uscente, comunista cerca di dare una spiegazione a questi 400 voti in meno che andati alla sua parità. *«Vedremo fare l'analisi, ma ci sono risultati. Mantenendo i nove seggi e non credo che possono esserci problemi per fare una giunta di sinistra»*. L'ago della bilancia, come sempre, è il partito socialdemocratico, uno degli sconfitti di queste elezioni.

Mauro Amico e l'assessore Luigi Gallo non sono stati rieletti: nell'unico seggio andato a sinistra Umberto Renato Simonetti ex segretario del psi. Aldo Bottano, segretario politico del psdi, non vuole dichiararsi: *«Aspettiamo ufficialmente il responso delle urne — dice — Non vogliamo un giudizio con scritto, noi che abbiamo salvato la baracca, vedremo giocare al vecchio partito, poi come sempre»*.

La democrazia cristiana, trainata dall'avv. Acqua Barrallo (631 preferenze) punta ovviamente ad un ritorno al centro-sinistra allargato al partito repubblicano per ripecchiare la formula di governo nazionale. Il pri ha già detto che tutti i suoi sforzi andranno verso una giunta di sinistra.

A Spotorno nessun problema per la lista di maggioranza (pci, psi, pri, indipendenti) che governerà anche nei prossimi cinque anni confermando il socialista Carlo Conti al vertice dell'esecutivo. Sui banchi dell'opposizione ted è la prima volta) quattro consiglieri della democrazia cristiana (Mugnano, Calvi, Frato, Pelrito) che promettono battaglia ma anche collaborazione e costruttiva. Tra le due liste circa 500 voti di differenza, almeno 500 in meno rispetto al 1975.

Infine Noli. La sinistra era convinta di spuntare il Comune democrazia cristiana ed ai suoi alleati. Due i motivi, l'insignificante scarto tra le due liste nella precedente consultazione 29 voti) e il passaggio sotto il simbolo di «democrazia italiana» repubblicani che cinque anni fa erano sull'altra sponda. La coalizione guidata da Carlo Giambetta (dc psdi, pli, indipendenti) ha invece vinto con un margine nettamente superiore lasciando alla minoranza soltanto quattro seggi che saranno occupati Remo Pisani, Giancarlo Morgia Lorenzo Pastorino e Francesco Ayanz. Il grande escluso Mario Lorenzo Puppi, comunista presidente dell'Azienda di Soggiorno.

Pier Paolo Cervone

A Laigueglia sono dodici i voti di differenza fra le due liste

Albenga, i laici sono determinanti A Garlale il Comune ritorna alla dc

Ad Alassio non cambia nulla, è stata riconfermata la giunta della dc con i partiti laici

ALBENGA — Archiviati i risultati elettorali, gli uomini politici locali stanno vagliando le possibilità di formare le amministrazioni nelle cittadine del comprensorio albenganese, da Andora a Borghetto Santo Spirito.

La situazione non subirà certamente mutamenti ad Andora, Alassio e Borghetto. Nella città dell'estremo Ponente nessuno ha la lista democristiana (non più è poco) ha battuto nettamente la sinistra (pci, psi e indipendenti) con un scarto di oltre 400 voti di lista A guidare la nuova unità sarà ancora il sindaco uscente, Francesco Bruno (dc), che ha riportato 1858 voti personali contro i 1289 dell'antagonista Giovanni Guardone (pci), capofila del raggruppamento di sinistra.

Ad Alassio la giunta di centro-destra prof. Tullio Testa (dc), che ha riportato quasi mille voti di preferenza, «ece rieletta con un seggio e tutto rimarrà uguale a prima.

A Borghetto il sindaco comunista arch. Giovanni Bovio (pci) ha condotto ad una netta vittoria la sua lista (con i socialisti) e la giunta socialcomunista proverà per tutta la prossima legislatura.

Singolare il risultato elettorale di Laigueglia, vigendo la legge maggioritaria. lista di «Laigueglia 80» (pci, psi e con) indipendenti) pur prevalendo di otto voti di lista nei confronti di dc. psdi e pli voti contro 686), con i voti «spezzati», non ha raggiunto la maggioranza: 8 e approdati così ad una conformazione del parlamento locale nove consiglieri e pci e psi hanno affermato che passato nel 1975, Varrà che fosse data alla città è stato opportuno l'accordo dell'amministrazione uscente. Per il futuro se ci si deve ritrattare al quadro dell'elettorato, la prossima maggioranza più che essere del tipo di quella che ha governato la città dal '75 ad oggi.

Ilaio Merlo

Carcare: successo del prete operaio

CARCARE — **Angelo Billia, prete operaio dell'Acna di Cengia, ex parroco di Vispa, frazione di Carcare, fondatore della comunità cattolica locale, si è presentato candidato nelle liste del pdup per il Consiglio regionale. Il prete operaio è attivato, in provincia di Savona, 240 preferenze e altre 70 circa a Genova. E' stato certamente tra i più votati tra gli esponenti del pdup, ma il suo partito non ha conquistato neppure un seggio.**

Nella zona di Vispa e Carcare don Billia ha conquistato quasi settanta preferenze. Un risultato nel complesso deludente, ma i suoi amici dicono che non poteva sperare molto. Il pdup è a metà strada tra il pci e democrazia proletaria. Al prete operaio sono andati, probabilmente, solo alcune decine di voti politici veri e propri.

Bianche e nulle quarto «partito»

SAVONA — Anche a Savona le quelli delle «schede bianche» e delle «schede nulle» si fossero messi d'accordo prima delle giugno avrebbero dato vita al quarto partito della città. Le schede bianche sono 1643 (nel '75 1160) quelle nulle 2031 (analogamente rispetto al '75, quando erano appena 247).

Dopo pci, dc e psi viene, con largo margine, proprio questo stranno di «non voti».

Valcado eletto anche nel psi

IMPERIA — Nel Valcado, undici, è stato eletto consigliere comunale, a Imperia, per il comune partito. Nel '75, come indipendente nella lista del pci, aveva ottenuto molti consensi personali battendo il capolista Torelli aveva fatto meglio di lui. Quest'anno Valcado si è presentato con il psi e ha fatto il buon colpo. Ha ottenuto voti e tornerà quindi sui banchi del Consiglio comunale.

Gli eletti

PONTEDASSIO — Dc.: Viani, Agnese, Ardissone, Bianchi, Davico, Gandolfi, Tucchi, Mazzarelli, Salvo Semeria, Enzo Viani, Pietro Viani, Ind, Sin.: Alcardi, Bona, Cavalotto.

BADALUCCO — Dc: Moro, Pietro Boeri, Giovanni Boeri, Onorato Boeri, Bracco, Cane, Chinchurri, Lantori, Novella, Erminio Orengo, Ivo Orengo, Rolando, Ind.: Boeri, Orengo, Ottonello.

PIGNO — «Pino»: Fernando, Benino, Rinaldi, Perucca, Giacchello, Buschiazzo, Costa, De Bei, Pellagrin, Regis, Ravanna, Rapetti. «La Fonte»: Piacenza, Bergero, Prando.

ROCCAVIGNALE — Dc: Strazzarino, Chiolello, Rubiana, Fracchia, Marchese, Armano, Bertone, Galleri, Carini, Franco, Moretto, Ghiglia. «Sinistra»: Parrau, Cambiboli, Rubino.

CALICE LIGURE — Lista 1 (dc. 12 seggi): Luigi Bianchi, Carlo Sterla, Daniele Pallapraro, Enrico Bove, Pierino Oliveri, Franco Fari, Beatrice Poggi, Giovanni Derin, Santo Ognossi, Secondo Bruzzo Lista 2 (lista unita, 3 seggi): Gigi Fontana, Mario Bertone, Ferdinando Conti.

VEZZI PORTIO — Lista 1 (dc. psi: seggi): Pasquale Pedullà, sindaco uscente, Aldo Sgarbi, Mauro Peluffo, Elio Carrara, Bruno Fernando, Rita Oravero, Giorgio Pittaluga, Renzo Samundo, Elio Revere, Francesco De Medici, Luigi Privano, Alessandro Rizzaglio. Lista 2 (pci, 3 seggi): Giovanni Muraglia, Giacomo Isnardi, Edilio

Lo FABBRICA TAPPEZZERIE

di via

MADAMA CRISTINA 125 TORINO

★

VI INVITA A CONFRONTARE I SUOI PREZZI

DI VERBANIA

Si rende noto che nella proc. 14/78 Bronchi Rodolfo, il G.E. Bilancetti ha fissato l'udienza del 25-6-1980 h. 11,30 e vendita seguenti beni immobili siti in Comune di Armeno (No) s. Badanelli storiati al f. 25 mapp. 641-21 p. 4 cat. A/2 v. 5 Rc L. 900 e mapp. 642/6 p.t. C/6 mp. 18 Rc L. 105 della par. 628 - Condizioni di vendita.

In un lotto al prezzo base di L. 39.000.000 e con aumenti di L. 1.000.000

Cauzione e fondo spese nella misura del 10 e 25% da depositare in cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente l'incanto.

L'aggiudicatario dovrà depositare il saldo prezzo entro giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in cancelleria.

Verbania, li 16-5-1980

Il Direttore di sezione di cancelleria
(Cav. Dino Soda)

LE CUPOLE

Stasera in diretta nel delle feste
METTI UNA SERA A LE CUPOLE
condotta da
PAOLO TODISCO
orch.
ALARO e gli EASY
Ospite FERILLI
Per chi suona la campana
BORGO MUSSOTTO
di Asti
contro LA
Tutto il pubblico può partecipare

Concessionaria FIAT NOSETTI
zia 26
Carisio 28

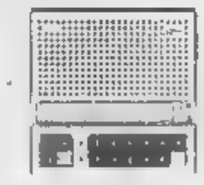
A.E.C.I. di MARINELLO

Fiduciario Philips Impianti antifurto - Antirapina e antisabotaggio per interni ed esterni. - **Impianti omologati Anie** Telecamere per interni ed circuito chiuso con videoregistratore fino ore sistemi - Impianti di ricetrasmittenti via radio per collegamenti fra mezzi mobili e - Sistemi sonorizzazione. - Impianti interfonici e persone **Philips**

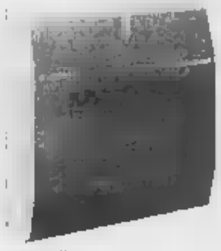
Via Marsala, 51 - Telefono (0131) 52.763 - 15100

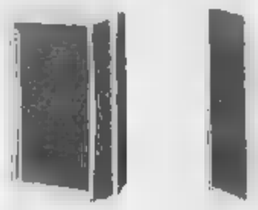
Unica ditta con sede in provincia di Alessandria omologata **A.N.I.E.** *per impianti antifurto*

sensore ultrasuono

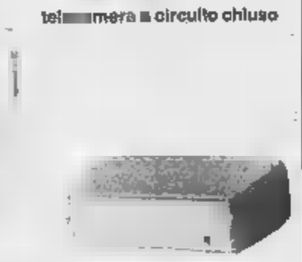

posto interionico

telecamera a circuito chiuso


centralino


microonda

rivelatore infrarossi


microonda

TAULINO
STRUMENTI MUSICALI
SCONTI SINO AL 50%

Aldo Lorenzi, sindaco uscente, è il candidato che ha preso più preferenze

A Ventimiglia sconfitti dc e pci, sale il psi Bordighera, il pri conquista il primo seggio

VENTIMIGLIA — Novità rilevanti a Ventimiglia: i due partiti più importanti, dc e pci, hanno perso un seggio. La democrazia cristiana è passata da 10 a 9 consiglieri e il pci a sesso da 8 a 8. Ne hanno approfittato il psi (che ha guadagnato un seggio, da 5 a 6 e il psdi (da 3 a 4 consiglieri).

Ma non è l'unica sorpresa: i liberali hanno ripreso il loro posto nel consiglio con un eletto. Il partito più «rinnovato» è la dc, sia per gli sconfitti sia per i nuovi nomi.

Fra quelli che hanno perso la poltrona vi sono due componenti la giunta uscente, gli assessori al bilancio e personale avvocato Lorenzo Boeri e commercio Bernardo Ferrarini, oltre a un noto dirigente dell'associazione commercianti locali, il signor Giuseppe Biamonti.

Sono entrati invece per la prima volta in consiglio comunale il dottor Roberto De Vincenzi, Virgilio Squizzato, Mario Simondini e Piero Abellonio; è rientrato, dopo cinque anni di assenza, l'ingegner Franco Enrico.

Anche nel pci c'è stato un ricambio: nomi nuovi sono il geometra Paolo Boggio e Luigi Lorenzi. Il sesto consigliere del pci è Carmelo Franco, il quarto dei psdi è lo studente universitario Giuseppe Garamello.

E' un nome nuovo anche l'unico eletto del pri (sostituisce il geometra Orrico). Il dottor Antonio Falzone. Per il msi la poltrona di Enzo Castiglioni è ora occupata da Nicola Bonelli mentre il recuperato unico seggio dei liberali resta occupato dal professor Mario Pallanca.

Attilio Ballestra, assessore ai lavori pubblici nella giunta uscente e già sindaco in passate legislature, dice: *«Le cause del calo di un seggio per una democrazia sono molte, a mio parere, e diversi fattori: sicuro un esame serio cosa per cosa. Hanno influito l'assenteismo e le schede bianche. Per la mia persona la differenza in meno di preferenze è dovuta al fatto che nel '75 partivo dalla posizione privilegiata di sindaco uscente e di capolista. Per il futuro, stando ai numeri, si è in conferma della formula di amministrazione uscente augurabile che abbia subito dell'opposizione. In pratica l'elettorato l'ha approvata»*.

Il sindaco uscente l'avvocato Lorenzi, pci, con 1985 voti è stato il candidato socialista alle comunali che ha preso più preferenze in campo provinciale e il più preferito di tutti a Ventimiglia. Dice: *«Per il pci e per me in particolar modo, i risultati sono stati eccezionali e hanno rafforzato la linea politica adottata*

BORDIGHERA — Perdita di un seggio da parte del pci (calato da 7 a 6) a favore del repubblicani che si attestano così, per la prima volta, in consiglio comunale e 458 voti dispersi tra schede bianche e nulle (pari al 5,53 per cento dei suffragi). Questi gli unici dati numerici di rilievo nei risultati elettorali di Bordighera che vedono immutate le maggioranze degli altri schieramenti, con la conferma di 12 consiglieri su un totale di 30 alla dc, 6 al psi 4 a pli-e psdi uniti nella lista Isnel, ed uno al movimento sociale

E' una situazione apparentemente senza grossi sconvolgimenti rispetto al passato, ma in effetti determinante per la caduta della maggioranza uscente di sinistra, «pentapartito» dell'allontanato forse più con le preferenze che con i voti di lista. Dei tre socialdemocratici, che con psi e pci hanno retto le sorti cittadine nell'ultimo quinquennio, è stato infatti riconfermato soltanto il sindaco Giorgio Lanza.

Non rieletto neppure l'ex luogotenente del pli Tesorini, il quale, cioè il suo appoggio dato a titolo personale, aveva permesso alla «giunta laica» di superare momenti critici e di sopravvivere anche dopo l'uscita dalla maggioranza del socialista Jorio.

Sfumata la possibilità una edizione amministrativa di sinistra per il calo comunista, ma soprattutto per la dichiarata indisponibilità del «laici», la dc si trova oggi al essere l'unico schieramento che può scegliere le future alleanze. Le soluzioni che le si offrono sono due: un ritorno al centro sinistra con i socialisti (16 seggi), oppure una coalizione con la lista laica (10 seggi). In entrambi i casi la maggioranza potrebbe essere rafforzata dall'appoggio del repubblicano De Cagno

In casa dc, per il momento, non si fanno previsioni di sorta sulla prossima giunta. «E' ancora troppo presto per pronunciarsi — dice il segretario politico, e neo consigliere, Rolando Odetto —, le considerazioni con gli altri gruppi interessati solo tra qualche giorno, appena smaltito lo stress della campagna elettorale. Certo che le trattative non dovranno andare troppo per le lunghe perché la città ha bisogno di avere quanto prima un'amministrazione stabile».

Si spingono i democristiani ad una rapida conclusione e probabilmente anche la passata esperienza, quando il aveva subito un tentativo di sgambetto da parte dei socialisti, che aveva spinto a raggiungere l'accordo di sorpresa che aveva relegati all'opposizione.

Luciano Lanteri

Valcado eletto anche nel psi

IMPERIA — Nel Valcado, undici, è stato eletto consigliere comunale, a Imperia, per il comune partito. Nel '75, come indipendente nella lista del pci, aveva ottenuto molti consensi personali battendo il capolista Torelli aveva fatto meglio di lui. Quest'anno Valcado si è presentato con il psi e ha fatto il buon colpo. Ha ottenuto voti e tornerà quindi sui banchi del Consiglio comunale.

speciale elezioni 1980

Il voto in Piemonte e Liguria

Prima analisi della situazione dopo i risultati del voto

Alessandria, la Comune e Provincia nulla cambia dopo il «balzo» del psi

Pci, l'unico partito con sensibile flessione - Immutata la dc - Chi ha avuto i maggiori consensi

Il sindaco Barrera

Renzo Patrig

Aldo Brina

ALESSANDRIA — Elezioni amministrative '80, il giorno dopo. Placata l'euforia, neppure eccessiva, dei vincitori — sono i socialisti i veri trionfatori in provincia di Alessandria di questa tornata elettorale —, assodata, ma non troppo, l'amarezza e la delusione dei perdenti — il partito che più cade sconfitto è il pci, che ha perso molti punti percentuali in quelle città dove da sempre ha avuto larghi consensi, come Casale, Acqui, Ovada, Tortona —, si impone un primo momento di riflessione.

E' necessaria per guardare al futuro, con l'impegno, per tutti, di fare fronte alle tante promesse della campagna elettorale e di trovare al più presto accordi e convergenze per passare alla formazione delle giunte che dovranno riprendere l'attività amministrativa bloccata da maggio. E' necessario che non si creino vuoti nelle amministrazioni.

Andamento del voto. Un rapido confronto dei dati, nei 144 seggi del Comune di Alessandria, tra la votazione per il rinnovo del Consiglio comunale e quella per il Consiglio provinciale mostra molto di simile dai risultati delle regionali: dimostra come ben poche siano le variazioni nell'umore degli elettori.

Partiamo, è d'obbligo, dal pci: conferma la sua grande affermazione e la percentuale rimane identica nelle due votazioni. Lo stesso vale per la dc, mentre leggerissime variazioni denunciano gli altri partiti: il psdi perde lo 0,29 per cento nel confronto, l'msi guadagna lo 0,15, il pri aumenta dello 0,16 e il pli dello 0,10.

Discorso a parte per il pci: è l'unico che fa registrare una variazione apprezzabile in più alle provinciali rispetto alle comunali ed alle regionali. Nei collegi provinciali di Alessandria il pci aveva portato due parlamentari (Bruno Fracchia e Carla Nespolo), l'ex-consigliere regionale Luciano Rusalla, il vicepresidente della Provincia, Adriano Boselli: con la loro personalità hanno saputo recuperare voti.

Gli eletti. All'amministrazione provinciale perdona un consigliere ciascuno pci (sono 11) e psdi (sono 3): ne guadagna 2 il psi (7), immutati dc (9), pri (1), pli (1) e msi (1). Le affermazioni maggiori le hanno ottenute per il psi Adriano Alpa (48,84 per cento) per il psdi Giuseppe Zanlungo (30,29), per il psi Franco Provera (28,05), per la dc (Giuseppe Scazzola (41,08). Il primato della sfortuna va al socialista Angelo Rossa: nel '79, per il Senato, mancò per 150 voti l'elezione; in provincia, per uno scarto di appena lo 0,13 per cento, è il primo degli esclusi. Era capolista alle comunali di Sale: ha avuto il maggior numero assoluto di preferenze (oltre 1400) ma la lista di sinistra è finita in minoranza.

Al Comune di Alessandria i pci perde due seggi (ne ha 18), il psi (ne guadagna altrettanti (12), immutati dc (13), pri (1) e psdi (3), perde un seggio l'msi (1) e ne guadagna 1 il pli (2). I più votati: Aldo Brina, pci (1784); Francesco Barrera, psi (1737); Renato Costa, psdi (532); Franco Borsalino, pli (524); Renzo Patrig, dc (1956). L'ultimo degli eletti dc è Luigi Visconti, 743 voti, il primo degli esclusi Giancarlo Perla, un voto in meno. Ci sarà, senza dubbio, un controllo generale delle preferenze. Per il pri eletto Carlo Taverna (278) e per l'msi Francesco Carpignano (310).

Giunta provinciale. Sono possibili sia una riconferma della giunta di sinistra (quella sostituita era costituita da psi-psi-psdi) sia la formazione di una giunta di centro-sinistra (dc-psi-psdi-pri). Socialisti e comunisti, da soli, dispongono di 18 seggi su trenta. I psdi non è più, come in passato, determinante. La collaborazione dc-psi-psdi-pri avrebbe 17 voti su trenta. Difficile dire se il psi proseguirà la politica della giunta di sinistra. E comunque scontato che presidente sarà un socialista: il nome che già viene fatto è quello di Franco Frovera.

Giunta comunale. Una giunta di sinistra psi-psi è possibile in quanto avrebbe trenta seggi su 50. Una maggioranza dc-psi-psdi-pri, a sua volta, potrebbe contare su 29 consiglieri su 50. Alla luce delle prime dichiarazioni, comunque, potrebbe sembrare più probabile la giunta di sinistra. Enrico Morando, del pci, già fatto notare che il «travaso» di due consiglieri tra pci e psi conferma la validità della collaborazione di sinistra. Mentre il segretario del psi, Giuseppe Mirabelli, della sinistra del garofano, e lo stesso sindaco uscente, Francesco Barrera indicano il «problema della continuità della linea politica». Ci sono però, tra gli eletti socialisti, molti craxiani e la dc fa sapere tempo l'occhiolino ai psi. Certo comunque la riconferma di Barrera come sindaco.

Franco Marchiaro

Asti ancora giunta di sinistra? La decisione spetta a psdi e psi

ASTI — Terminato lo grande «festa» elettorale i partiti iniziano ad esaminare i risultati, individuare le zone più «redditizie» di voti, le cause di perdita di suffragi, quali candidati hanno ottenuto maggiori preferenze.

L'antico partito ad esporre la bandiera al balcone è stato quello socialista. Un altoparlante, ieri sera, diffondeva dalla Federazione di corso Alfieri le note dell'inno dei lavoratori. Euforia anche in casa liberale e socialdemocratica che con i socialisti sono stati i partiti vittoriosi. Rassicuriamo una situazione per quanto riguarda le tre elezioni.

Comune — I socialisti passano da 5 a 6 consiglieri, i socialdemocratici da 2 a 3, i liberali da 1 a 2. Il pci ha perso due seggi, uno lo dc. I due seggi dell'area socialista sono stati presi al pci, quello liberale alla dc. Stabili repubblicani e minimi.

Quali sono le possibilità per la formazione della giunta? Le soluzioni possibili sono di centro, di centro sinistra, di sinistra. Vediamole.

Primo caso: può essere formata una giunta di sinistra, com'è attualmente, coi voti pci, psi, psdi, pri. In tal caso si ottterrebbero 23 consiglieri. La maggioranza è di 21.

Secondo caso: potrebbe essere un giunta laica: 6 socialisti, più 5 socialdemocratici più 2 liberali, più il repubblicano ma la soltanto 14 consiglieri. Non regge, si vuole che non si cerchino appoggi esterni dc o pci.

Terzo caso: giunta «generativa» con democristiani (16), più il repubblicano più i 6 socialisti: fanno 24. Ma tra i socialisti tre sono orsiani e tre lombardiani e questi ultimi pare non intendano aderire a coalizioni con la dc.

Quarto caso: quello del pentapartito: dc, psi, psdi, pri, fa 28 consiglieri, una maggioranza massiccia ma su questa formula le probabilità scendono assai.

In queste elezioni comunali si è registrato un «cambio» di consiglieri soprattutto per quanto riguarda la dc. Ha sorpreso notevolmente la mancata rielezione di consiglieri uscenti come l'ingegner Oltracqui, il dottor Zarcilla, l'avvocato Carucciolo, come pure la mancata elezione di Fernando Primitivo che si presentava per la prima volta. I nomi nuovi della dc sono il maresciallo di pubblica sicurezza Fortunato Ana, l'assegnante Carla Cavallotto e l'orefice Salvatore Garibaldi uscito mezzo sconfitto dalle elezioni regionali.

I comunisti hanno quale nuovo consigliere il professor Lazzolo primario dell'ospedale, i socialdemocratici il dottor Novellone pure dell'ospedale, i liberali il pubblicista Gigi Porto.

Il capolista repubblicano, vicepresidente Paolo Ottina primario radiologico dell'ospedale, è invece il primo dei non eletti. Questo il nuovo consiglio comunale di Asti: Dc (14 seggi) Berzano, Vercelli, Garibaldi, Pia, Anna, Cavallotto, Amerio, Sappa, Fassola, Dellera, Bracchitta, Barolo, Meschia, Quaglia.

Pci (11 seggi): Caron, Pattono, Mirate, Lapolla, Rizzolari, Bost, Lazzolo, Ballina, Serra, Airone, Stabile.

Psi (5 seggi): Galvagno, Cavalieri, Conte, Mura, Cerato, Berlodino.

Psdi (5 seggi): Vigna, Novellone, Magliotti, Marabbia, Salla.

Pri (1 seggio): Canturelli.

Pli (2 seggi): Pesce, Floria.

Msi (1 seggio): Oddone.

Provincia — La dc, che un tempo aveva la maggioranza assoluta o almeno la metà dei seggi disponibili, oggi ne conta soltanto 10. Se fa la giunta con i partiti liberale e repubblicano può avere soltanto 13 voti su 30, arbitro diventerebbe in tal modo il consigliere missino.

Una giunta di sinistra potrebbe avere soltanto 6 consiglieri, 3 socialisti, socialdemocratico, un repubblicano, totale 12 consiglieri su 13 necessari. Le ipotesi per la nuova giunta provinciale sono più difficili che per il comune capoluogo. Può anche essere possibile la costituzione di una giunta di centro-destra (dc, psi, psdi, pli) che può contare su 14 consiglieri. Attualmente la giunta uscente è composta da dc, psdi e pri.

In queste elezioni per il consiglio provinciale il fatto più clamoroso riguarda la mancata rielezione di Giuseppe Sulla, vicepresidente, e dell'assessore uscente Bianca Destefanis (dc).

Ecco l'elenco dei consiglieri provinciali.

Dc: Guglielmo Tava, Gian Marco Robaudengo, Giuseppe Fusaro, Giacomo Sisto, Mario Lanza, Guglielmo Scaletta, Luigina Olmetone, Giuseppe Bergamo, Carlo Saracco, Giuseppe Filippa.

Pci: Enzo Di Pasquale, Guglielmo Francisco, Giovanni Gerbi, Bruno Ferrero, Giovanni Vadalà, Paolino Stella.

Psi: Antonio Meneghin, Giorgio Galvagno, Pietro Berruti.

Psdi: Fortunato Muccario, Ercole Poggio.

Pri: Giuseppe Barberis.

Pri: Giovanni Turabbio.

Msi: Giuseppe Oddone.

Vittorio Marchisio

A Robbio Cassolnovo S. Nazzaro

VIGEVANO — A Cassolnovo, Robbio e Sannazzaro de' Burgondi dove sono stati rinnovati i consigli comunali col sistema proporzionale, i comunisti e i socialisti hanno mantenuto le loro posizioni.

I socialdemocratici hanno mantenuto i 2 seggi a Cassolnovo mentre hanno perso un rappresentante a Robbio e a S. Nazzaro.

CASSOLNOVO- Eletti: pci (9) Giuseppe Camporoni; Angelo Spirolazzi; Giuseppe Inughi; Giuseppe Mazzoni; Francesco Dondi; Massimo Motta; Antonio Bonzoni; Luciano Dellafiore; Gianfranco Valentini. Dc (7): Sandro Cattoni; Giacomino Marinoni; Carla Tornotti; Francesco Leone; Rita Tornotti ved. Motta; Salvatore Fazio; Terenzio Gustico. Psi (2): Giulio Mazzini; Luigi Cocchetti (sindaco uscente). Psdi (2): Ferdinando Bona; Giuseppe Manzana.

ROBBIO LOMELLINA — Pci (9): Antonio Frau (sindaco uscente); Roberto Gardino; Carlo Bezzi; Alberto Zennaro; Antonietta Greco; Giuliano Baldin; Angela Monzobbio; Giovanni Cacioni; Mario Rubin. Psi (3): Angelo Subacchi; Sergio Cucchi; Primo Zone. Lista Civica (4): Giovanni Sassi, Dc-Psi-Pri (7): Antonio Alberizzi; Stefano Cosa; Silvano Ghiaf Nella Imeson Pollonio; Luciano Marzas; Damiano Nigro Cosma; Emanuele Calcagni.

SANNAZZARO DE' BURGONDI — Pci (10): Carlo Tacconi (sindaco uscente); Angelo Bonfanti; Angelo Caresa; Domenico Cornello; Pia Di Camillo; Valerio Ferrari; Giovanni Magnani; Lorenzo Magnani; Piercarlo Reali; Carola Scrivanti. Psi (2): Giovanni Daltera; Cesare Miola. Psdi: (2) Andrea Campanini; Giuseppe Biaggi. Dc (6): Pierangelo Fazzini; Anna Schiaretti; Mario Dallera; Mauro Biandrati; Lino Dell'Acqua; Giuseppe Ginepola.

g. c. r.

Biella, più liberali per il Palazzo Oropa

BIELLA — A poche ore di distanza dalla conclusione dello scrutinio delle schede delle «comunali», di cui si è già registrata una novità: il consigliere Pier Carlo Beltramo, dipendente dell'Enel, decimo eletto nella lista del partito comunista con 169 voti, si è dimesso per poter far posto al primo degli esclusi, architetto Franco Nogaro (55 voti), alla cui presenza a palazzo Oropa il pci non può rinunciare: il professionista era stato incluso fra i candidati per sostituire, quale esperto di problemi urbanistici, l'indipendente di sinistra ingegner Alberto Trona, che ha rinunciato alla candidatura, dopo una lunga attività di consigliere comunale, per motivi di salute.

La caratteristica comune delle tre votazioni è costituita dal notevole incremento di voti ottenuto dai liberali, che ha loro permesso di sventare ma «umida» da parte della dc per le «provinciali», conservando i due seggi nell'amministrazione della Provincia, e di portare da 3 a 6 i consiglieri comunali d'avanzo: una probabilmente un peso determinante per la formazione della nuova giunta). E' stato per un soffio il loro obiettivo, l'elezione di Stefano Peria alla Regione.

L'unico candidato biellese che tornerà a far parte del consiglio regionale è il «veterano» Luigi Petrini, democristiano, capolista della circoscrizione della provincia di Vercelli, eletto per la terza volta. A Carmen Fabris, comunista, che ha rinunciato alla candidatura, succede Elio Acotto, laureato in veterinaria, responsabile dell'ufficio enti locali del pci. E' di Varallo, ma le cose non cambiano perché la Federazione comunista comprende il Biellese e la Valsesia.

Il candidato socialista, Franco Biella, della «sinistra», è stato nettamente sopravanzato dal vercellese Roberto Schedo, «autonomista», che ha raccolto un ampio numero di voti anche nel Biellese.

Per quanto riguarda la Provincia, si registra solo un notevole avvicendamento di consiglieri. L'unico fatto di rilievo è la mancata elezione di Franco Borri Brunetto, presentato dalla dc per la prima volta alle provinciali, nelle circoscrizioni di Biella II e Biella III, dopo la sua rinuncia alla candidatura alle «comunali».

Borri Brunetto, sindaco di Biella per 16 anni, ha ottenuto un buon successo personale, ma non è riuscito a prevalere sui candidati liberali Paolo Asario e Natale Picco, anch'essi alla prima candidatura. Il pli ha confermato di essere nelle due circoscrizioni, pur poi che può contare su 14 consiglieri. Attualmente la giunta uscente è composta da dc, psdi e pri.

In queste elezioni per il consiglio provinciale il fatto più clamoroso riguarda la mancata rielezione di Giuseppe Sulla, vicepresidente, e dell'assessore uscente Bianca Destefanis (dc).

Ecco l'elenco dei consiglieri provinciali.

Dc: Guglielmo Tava, Gian Marco Robaudengo, Giuseppe Fusaro, Giacomo Sisto, Mario Lanza, Guglielmo Scaletta, Luigina Olmetone, Giuseppe Bergamo, Carlo Saracco, Giuseppe Filippa.

Pci: Enzo Di Pasquale, Guglielmo Francisco, Giovanni Gerbi, Bruno Ferrero, Giovanni Vadalà, Paolino Stella.

Psi: Antonio Meneghin, Giorgio Galvagno, Pietro Berruti.

Psdi: Fortunato Muccario, Ercole Poggio.

Pri: Giuseppe Barberis.

Pri: Giovanni Turabbio.

Msi: Giuseppe Oddone.

Vittorio Marchisio

Alle elezioni per il Consiglio regionale

Successo di Aldo Viglione Otto seggi per la «Granda»

I consiglieri de salgono da tre a quattro - Deludono le liste indipendenti

Giacomo Oddero

Franco Angelini

CUNEO — Un dato oggettivo che emerge dalla consultazione elettorale: tutti e quattro i comprensori della provincia sono rappresentati nel nuovo consiglio regionale, nel quale, oltretutto, la «Granda» ha conquistato un altro seggio, l'ottavo.

I consiglieri regionali democristiani espressi dal Cuneese sono saliti da tre a quattro: Ettore Pagnanelli (Alba), Emilio Lombardi (Saluzzo), Mario Martini (Bovesi, già in carica e Bartolomeo Martinetti (Mondovì). Per gli altri partiti, un consigliere per uno: Aldo Viglione, che ha avuto altri 17.600 voti, dei psi; Antonio Turbiglio, di Mondovì, per il pli; il comunista Franco Revelli, di Peveragno e il repubblicano Enrico Gastaldi, di Priocca d'Alba, sul quale, tuttavia, pende il sospetto di ineleggibilità, essendo medico condotto e, quindi, «dipendente» della Regione. Se dovesse rinunciare all'incarico, gli subentrerebbe il cuneese Ernesto Algranati.

Nel consiglio provinciale, ogni partito ha subito delle variazioni; la dc aprile da 15 a 14 seggi; il psi diminuisce da cinque a quattro consiglieri; il psdi perde un seggio, scendendo da tre a due; aumenta il pli, che sale da due a tre consiglieri; il msi, per la prima volta, fa il suo ingresso nel salone di corso Nizza: con Paolo Chiarenza, eletto anche nel consiglio comunale di Cuneo.

Ecco i nuovi consiglieri provinciali: i democristiani Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio, eletto in tre collegi (Alba, Cherasco e S. Stefano Belbo), che ha avuto il maggior numero di voti, in assoluto, 10.356, nel collegio di Cherasco e che rinuncerà, ovviamente a due sedi elettive, a favore di Adelmo Crosetto (Verzuolo-Sampeyre) e Pier Luigi Quaglia (Carrù); Giovanni Falco, presidente della provincia (6713 voti nel collegio di Cuneo 2); Stefano Sacchetto; Bernardo Almar; Guido Bonino (eletto nel consiglio comunale di Cuneo e che pertanto rinuncerà all'incarico provinciale); gli dovrebbe subentrare il monregalese Pier Luigi Gasco); Francesco Ribotta; Marco Fignola; Emilio Costratto; Natalino Bergese; Giacomo Porio; Alessandro Mortarotti; Domenico Lazzari, presidente dell'ospedale S. Croce di Cuneo.

Quattro comunisti: Anna Cragilia, Franco Angelini, Luigi Borgna, Filippo Francisci. Quattro socialisti: Aldo Viglione (eletto al consiglio regionale; rinuncerà in favore di Attilio De Carolis, di Saluzzo), Marcello Garino, Franco Brizio, Marco Viglino. Due repubblicani: Francesco Conterno e Marco Rovereto; due socialdemocratici: Marco Allara ed Erminio Mauro; i liberali Giacomo Rossi, Domenico Barbero e Giacomo Paire. Il missino Chiarenza.

Con ogni probabilità per l'amministrazione provinciale sarà riproposta la coalizione esistente: dc, psdi e pri. Nelle elezioni comunali, in genere l'elettorato non ha fornito sorprese clamorose. Da rilevare, tuttavia, che la dc ha riconquistato le giunte comunali di Peveragno e Chiusa Pesio e che i democristiani hanno ottenuto maggioranze schiaccianti a Bulzo, Caprauna e Pradleves.

Nel capoluogo la dc ha confermato il ruolo di partito di maggioranza, grazie anche all'affermazione personale del sindaco Guido Bonino, di fronte ai calo dei socialisti (che hanno perso due seggi su sette e due hanno avuto una vistosa riduzione di consiglieri) e dei comunisti (scesi da sei a cinque consiglieri).

I liberali hanno conquistato un terzo seggio. I socialdemocratici sono ancora in ballottaggio con la dc: i primi per avere il quarto seggio, il partito di maggioranza per il ventesimo. Tutto dipende da quante schede contenute e provvisoriamente non assegnate.

Fermi i repubblicani su due seggi e i missini su uno, l'unica novità di rilievo del nuovo consiglio comunale è rappresentata dall'ingresso del medico Gianfranco Donadei, l'esponente della lista «L'altra Cuneo», di ispirazione radicale e di estrema sinistra.

In genere, le liste «indipendenti» non hanno avuto molta fortuna; gli elettori della «Granda», evidentemente, preferiscono far convergere i voti su formazioni politiche chiaramente delineate. Si tenta di spiegare, in campo socialista, la notevole differenza di voti ottenuta per l'elezione del consiglio regionale (polarizzata da Aldo Viglione) e, invece, per le provinciali e comunali: in queste ultime due votazioni i socialisti sono apparsi in regresso (rispetto al 1975) e non poco.

Giorgio Bavasi

Vercelli, giunta immutata Perplessità alla Provincia

VERCELLI — *Nei prossimi giorni le segreterie dei partiti vercellesi terranno i primi incontri per definire l'assetto futuro delle giunte che governeranno per cinque anni la Provincia e i Comuni del Vercellese.*

I risultati di questi giorni si prestano a varie possibilità politiche per dare una risposta a situazioni create in seno ai centri della provincia. La costituzione della maggioranza nel capoluogo è forse per i partiti il problema minore. Il responsabile di una rafforzato i socialdemocratici di pri ha avuto un seggio in più, passando da 5 a 6, e il psi ha mantenuto i suoi 16, che da soli possono governare la città senza ricorrere ad appoggi di altri partiti.

Ma è un problema facile forse solo in apparenza, tenendo conto della situazione complessiva della zona. In molti centri, e nella stessa amministrazione provinciale, pci e psi da soli non hanno la maggioranza e il potere decisionale è in mano ai socialdemocratici. Malgrado un certo salasso di voti subito dal psdi, questo partito ha tuttavia la possibilità di far pendere la bilancia a favore o contro le «giunte rosse».

Sarà una decisione complessa, perché è difficile immaginare che i socialdemocratici si schierino con pci e psi in giunte unicolori nazionali e con coalizioni contrarie in altre. Se opteranno per un'alleanza tripartita con la dc e con la Provincia e i Comuni del Vercellese.

Ennio Balardi

I risultati di questi giorni si prestano a varie possibilità politiche per dare una risposta a situazioni create in seno ai centri della provincia. La costituzione della maggioranza nel capoluogo è forse per i partiti il problema minore. Il responsabile di una rafforzato i socialdemocratici di pri ha avuto un seggio in più, passando da 5 a 6, e il psi ha mantenuto i suoi 16, che da soli possono governare la città senza ricorrere ad appoggi di altri partiti.

Ma è un problema facile forse solo in apparenza, tenendo conto della situazione complessiva della zona. In molti centri, e nella stessa amministrazione provinciale, pci e psi da soli non hanno la maggioranza e il potere decisionale è in mano ai socialdemocratici. Malgrado un certo salasso di voti subito dal psdi, questo partito ha tuttavia la possibilità di far pendere la bilancia a favore o contro le «giunte rosse».

Sarà una decisione complessa, perché è difficile immaginare che i socialdemocratici si schierino con pci e psi in giunte unicolori nazionali e con coalizioni contrarie in altre. Se opteranno per un'alleanza tripartita con la dc e con la Provincia e i Comuni del Vercellese.

I risultati di questi giorni si prestano a varie possibilità politiche per dare una risposta a situazioni create in seno ai centri della provincia. La costituzione della maggioranza nel capoluogo è forse per i partiti il problema minore. Il responsabile di una rafforzato i socialdemocratici di pri ha avuto un seggio in più, passando da 5 a 6, e il psi ha mantenuto i suoi 16, che da soli possono governare la città senza ricorrere ad appoggi di altri partiti.

Ma è un problema facile forse solo in apparenza, tenendo conto della situazione complessiva della zona. In molti centri, e nella stessa amministrazione provinciale, pci e psi da soli non hanno la maggioranza e il potere decisionale è in mano ai socialdemocratici. Malgrado un certo salasso di voti subito dal psdi, questo partito ha tuttavia la possibilità di far pendere la bilancia a favore o contro le «giunte rosse».

Sarà una decisione complessa, perché è difficile immaginare che i socialdemocratici si schierino con pci e psi in giunte unicolori nazionali e con coalizioni contrarie in altre. Se opteranno per un'alleanza tripartita con la dc e con la Provincia e i Comuni del Vercellese.

Il Novarese ha perso un seggio alle regionali In Provincia il psdi sarà arbitro della giunta?

NOVARA — Il voto dei novaresi per regionali e provinciali non ha riservato grosse sorprese. C'è una prima indicazione che distingue i due tipi di risultanze: per la Regione la democrazia cristiana si è riconfermata il primo partito della provincia con il 33,44 per cento contro il 31,69 del pci; per le provinciali il ruolo-guida si inverte ed il pci passa al primo posto con il 32,78 per cento contro il 31,96 della dc.

Sempre per le regionali c'è poi da segnalare la ripresa del psi che ritorna ai valori del 1975, recuperando oltre il 2 per cento dalle politiche del 1979. Lo stesso discorso vale per tutti gli altri schieramenti ad eccezione del partito comunista che perde il 2 per cento netto nei confronti del '75 mentre guadagna l'uno per cento rispetto al voto politico del 1979.

Per quanto riguarda gli eletti in regione, la provincia di Novara ha perso un seggio non avendo raggiunto il «quorum» per il settimo posto. Questi i rappresentanti novaresi in consiglio regionale. Dc: Vittorio Beltrami (17.712 voti) e Carlo Borando (11.290), primo escluso Enrico Nervi (10.872). Pci: Gian Piero Avondo (9787) e Guido Biazzi (9057), primo escluso Giulio Ratazzi (3030). Psi: Elettra Cernetti (9541) primo escluso Peppino Cancellieri (5507). Psdi: Giuseppe Cerutti (6000), primo escluso Franca Gini (1070).

Passando alle elezioni provinciali i numeri non hanno riservato grosse sorprese nei 30 collegi. I due massimi schieramenti non hanno aggiunto né tolto nulla alle loro precedenti posizioni (10 seggi a testa dc e psi) e fermo è rimasto anche il psi con i suoi quattro eletti. La sorpresa è venuta dal psdi che ha perso un seggio (da 3 a 2) a favore della lista autonomista dell'Ossola che ha così un suo rappresentante nel massimo organismo provinciale come più, più o meno.

Tra i 38 nuovi eletti ci sono i due ex sindaci di Novara, Ezio Leonardi (dc) e Rinaldo Canna (psi presente come indipendente nella lista del pci) mentre è stato «bocciato» l'attuale sindaco, Maurizio Pagani. Per rimanere nel campo degli esclusi, sempre tra i candidati del psdi, possiamo citare gli ex consiglieri Carlo Rigolone e Gianluigio Scotti, l'onorevole Franco Nicolazzi e l'ex consigliere regionale Giulio Cardinali che ha subito una pesante sconfitta nel collegio di Invorio, considerato una roccaforte socialdemocratica.

Nelle varie liste tra i più votati, Pietro Manzola (collegio Verbania-Pallanza) con il 39,87 per cento per il pci; l'ex segretario provinciale della dc Adelmo Bonalia (Cameri) con il 40,17 per cento; Dante Giavina (Pieve Vergonte) che con il 18,28 per cento ha superato l'ex presidente dell'amministrazione provinciale Luigi Manzocco eletto con il 16,79 per cento per il psi mentre per i socialdemocratici la percentuale migliore è andata ancora a Francesco Della Torre (Stresa) con il 12,26 per cento.

Grossa sorpresa tra i liberali con l'elezione del novarese avvocato Ettore Poggi Stefanina con il 10,12 per cento a spese dell'avvocato Giovanni Falconi (Domodossola) sempre eletto nelle ultime legislature. Cambio anche nel partito repubblicano con l'elezione di Attilio Granata (Arona) con il 6,39 per cento e riconferma di Antonino Massaracchio per il movimento sociale.

L'unica novità, quindi, è rappresentata dall'elezione di uno dei rappresentanti della lista autonoma dell'Ossola. Sergio Garavelli che nel collegio di Villadossola-Varzo ha raggiunto il 10,73 per cento precedendo di un soffio Carlo Lincio (Domodossola) che ha raccolto il 10,68 per cento.

Quali le prospettive future e merito alle possibili alleanze? Una giunta a dieci, come era forse delle previsioni dei due grossi partiti, non è possibile in quanto l'alleanza dei psi con dc e pci giovera soltanto a 14 voti. Ogni decisione spetterà ancora ai partiti laici, in special modo ai psdi che seppur perdente riappare ancora dei due voti decisivi.

Le segreterie dei partiti stanno analizzando i risultati e soltanto fra qualche giorno perseranno alla formazione della giunta. Le novità potrebbero ripercuotersi sull'amministrazione comunale.

Liliano Laurenzi

Ezio Leonardi e Rinaldo Canna, i due ex sindaci di Novara eletti in Provincia. Uno dei due potrebbe essere il presidente

Galliate, stabili pci, psdi e pli

GALLIATE — Due seggi in più alla dc (da otto sale a dieci), uno al msi che dopo venti anni rientra in Consiglio comunale; con gli eletori di Galliate hanno destinato i suffragi che nel '75 erano andati alle tre liste rivali che quest'anno non si sono più ripresentate. Sui livelli della passata legislatura sono rimasti il pci, il psdi e il pli che hanno conservato gli undici, dieci e un seggio.

Gli eletti: pci (11 consiglieri): Umberto Medi (345 preferenze); Claudio Squarzini (277); Archimede V. Chiriani (266); Francesca Forte (219); Nadia Melli (184); Enrico Mazzotta (177); Angelo Beltramini (164); Carlo Checca (138); Mauro Belfanguia (113); Arturo Boccara (112); Salvatore Gentile (107).

Dc (10 consiglieri): Michele Cota (347); Gianluigi Airoldi (345); Vincenzo Chiarandi (271); Vittorio Landini (269); Giuseppina Fonio (265); Carmen Buscaia (263); Franco Cantalupi (226); Alberto Bertasio (139); Sergio Galli (126); Carlo Trivi (123).

Psi (5 consiglieri): Pier [illegible] (321); Guido Airoldi (307); Ezio Gallina (304); Italo Bignoli (171); Mario Airoldi (91).

Psdi (2 consiglieri): Antonio Colombo (160), Battista Castano (118).

Pli (1 consigliere): Gaetano Invernizzi (95).

Msi Fernando Crespi (82).

g. c. r.

A Mortara conferma per pci-psi

MORTARA — La tradizione della sinistra in città ha trovato un'altra conferma dalle urne anche se comunisti e socialisti hanno mantenuto inalterati i loro seggi. E' chiusla azzerata l'alternanza fra liberali e repubblicani, che hanno avuto un rappresentante. La dc ha un seggio in più. Hanno perso invece un consigliere ciascuno socialdemocratici e missini.

Importante è stato il rinnovamento dei rappresentanti di lista. La volontà, peraltro condivisa da tutti i partiti di mettere gente nuova, è stata bene accolta dall'elettorato. Infatti 18 dei 30 membri della nuova assemblea consiliare sono nuovi e tra loro ci sono diversi giovani.

Le sorprese sono state la mancata rielezione di due assessori: il comunista Gianni De Paoli (politica urbanistica) primo degli eletti del pci e il socialista Carlo Rolandi (lavori pubblici).

Gli eletti.

PCI (13): Giuseppe Abbà (sindaco uscente, 858 preferenze); Ternsio Forti 385; Renzo Guglieri 258; Carlo Peltini 245; Sergio Borra 244; Giuseppe Monticelli 215; Mario Agradi 211; Luigi Armaroli 204; Andrea Villa 188; Giorgio [illegible] 174; Mirella Balzaretti 168; Piercarlo Mancin 158; Carluccio Varese 132.

PSI (5): Roberto Biancheri 408; Sergio Corti 377; Giacomo Franco 311; Gabriele Carrera 310; Mario Rossi 285.

DC (8): Giampiero Chiappa 582; Ernesto Corsico 421; Ivan Battista 350; Stefano Bertoletti 339; Gianni Bocca 295; Giambattista Battaglino 253; Mario Davide Colli 225; Giancarlo Bacchetta 201; Claudio Roncone 165.

PSI-PRI (1): Maurizio Barbagiana 42.

PSDI (1): Mario De Paoli 47.

MSI (1): Tomaso Stolfi di Goddia delle Chiuse 111.

[gc. r.]

Un seggio in meno a comunisti e socialisti

Alba, il psdi perde i lander Un'unica donna in Consiglio

ALBA — Le elezioni comunali hanno riservato alcune sorprese. La democrazia cristiana ha migliorato la sua posizione, passando da 14 a 15 seggi, e ritornando trionfalmente con un successo strepitoso del sindaco uscente Tomaso Zanoletti che ha ottenuto 4057 preferenze.

Questi in ordine di preferenze gli altri eletti dc: Silvio Veglio 1681, Ettore Pagnelli 1653, Enza De Maria 978, Ferruccio Vaglieri 748, Pier Giorgio Patrucco 706, Roberto Conte 574, Piero Beretti 569, Bruno Cravanzola 522, Armando Piazzo 520, Giancarlo Perone 507, Pietro Dotto 486, Adolfo Barbero 473, Gianfranco Brovida 464, Valeriano Prunotto 439, Primo estruso Giulio Bongiovanni 423.

Il psi nonostante l'accordo politico con il pdup è sceso da 6 a 5 seggi. Sono stati eletti: Ezio Zubbini 672, Giorgio Scaglioni 591, Osvaldo Giordanino 483, Giulio Chetta (indipendente-pdup) 230, Luciano Giri 145. Primo escluso Guerrino Spelleschini 131.

Anche i socialisti hanno perduto un seggio, passando da 4 a 3. Gli eletti sono: Mario Castellengo 680, Silvana Lelli 397, Roberto Torre 211. Prima esclusa la consigliere uscente Francesca Pasquero Barberis con 202 preferenze.

Completamente ribaltata la rappresentanza in Consiglio comunale del psdi, che per avvenuto inatteso (due seggi non avevano mai coperto i voti dei due partiti laici) Felice Mannini Bonardi, da vent'anni consigliere comunale ininterrotto, e Ugo Bolmida, assessore uscente alla Sanità. Per il psdi sono stati eletti il segretario del partito Maurizio Fratino, con 308 preferenze, e Dino Delestrino, con 211.

Nuova affermazione del pli, che è passato da 3 a 4 seggi. Vitale Robaldo, sottosegretario ai Trasporti, ha avuto 681 preferenze. Mario Franchini 581, Giuseppe Alessandria 369, Armando Boffo 301. Sorpresa per l'esclusione di Walter Barzano, partito escluso con 187 preferenze, vicesindaco e assessore alle Finanze uscente, e di Nicola Enrietto, altro leader liberale di questo partito.

Nel pli è stato reinserito il consigliere uscente Angelo Coppa, con 145 preferenze. Primo escluso Fernando Oliveri, con 68.

Curiosità: [illegible] donna avrà diritto a sedere in Consiglio comunale: la dottoressa Silvana Levi. Non risultano eletti operai, nonostante Alba sia una città fortemente industrializzata.

Per quanto riguarda la giunta, le previsioni [illegible] per un'alleanza dc-psi, con un eventuale allargamento ai socialdemocratici. E' ormai certa la conferma a sindaco dell'avv. Zanoletti: «Sono molto soddisfatto del risultato elettorale [illegible] mio partito, che ha recuperato circa mille voti sulle politiche dell'anno scorso e ha raggiunto una percentuale del 48 per cento circa. Sono anche soddisfatto perché le sinistre, e in particolare il pci, che ci erano poste in una condizione di opposizione preconcetta e strumentale contro la giunta, sono rimaste pesantemente...».

Questi i commenti degli altri leader. Robaldo (pli): «L'Alba ha indicato la sua presenza repubblicana [illegible] forza politica sulla quale contare per risolvere con concretezza i problemi Rumianca che sicuramente la dalla parola di primo cittadino per quanto di natura. Il capogruppo del suo partito Ezio Pepino, ha ottenuto un buon successo personale con 334 preferenze. Il maggior numero di consensi personali è andato comunque al liberale Marco Borgogno, che ne ha ottenuti 431: gli elettori probabilmente hanno voluto premiare l'opposizione che per cinque anni prima da solo e poi con i comunisti, ha svolto in consiglio. Proprio i liberali costituiscono la novità più importante del responso dell'otto giugno. Sono infatti passati dai 447 voti del '76 agli attuali [illegible], ottenendo 15 punti percentuali, guadagnando due nuovi consiglieri. «E' stata premiata — commentano, molto soddisfatti, i [illegible] partito — la nostra costante e costruttiva opposizione, il nostro stimolo costruttivo e democratico».

Le altre sorprese: il calo della democrazia cristiana e del partito socialista. I due partiti nei cinque anni passati, hanno governato la città, non la collaborazione dei socialdemocratici e, per tre anni, dei comunisti. I democristiani perdono un consigliere comunale e scendono [illegible] ben quattro punti in percentuale rispetto al 1976, [illegible] duecento voti in meno in confronto a cinque anni fa. Uguale perdita per i socialisti, che scendono di due punti in percentuale, con un centinaio di voti in meno.

Stabili, come si è detto, sia i comunisti che i socialdemocratici. I primi conservano i cinque consiglieri e sono aumentati leggermente: sono passati infatti dai precedenti 1257 voti agli attuali 1300. La stessa considerazione vale per i socialdemocratici, che pur conservando tre consiglieri e lo stesso numero dei voti, sono scesi leggermente in percentuale.

Stalli da fare, invece, per i due partiti che per la prima volta in città, hanno all'frontato il giudizio degli elettori: né i repubblicani, né i missini sono riusciti ad ottenere un consigliere.

Con la perdita di due consiglieri — che da undici passano a nove — la dc ed il psi non hanno più [illegible] maggioranza numerica. «Domenico cercare vuote alleanze — dicono i partiti — è valore un po' la composizione della giunta, con nuovi elementi».

E' probabile, dunque, che siano i tre socialdemocratici ad entrare nella maggioranza che si assesterebbe così su dodici consiglieri, uno in più della precedente amministrazione. E' l'ipotesi più probabile, confortata dal fatto che per i cinque anni trascorsi il psdi ha sempre collaborato con la giunta seppure dall'esterno. All'opposizione dovrebbero invece rimanere i comunisti e i liberali.

Gianfranco Fiori

Molti volti nuovi che siederanno in Consiglio

Fossano: tripartito o dc-pli? Calandri confermato sindaco

Candidato più votato, con 1290 preferenze, il comunista Manfredi

FOSSANO — Sarà un indipendente eletto nel pci, l'onorevole Beppe Manfredi, a presiedere la prima riunione del nuovo Consiglio comunale. Il parlamentare fossanese, con 1200 voti di preferenza, è stato il candidato più votato e, di conseguenza, diventa consigliere anziano: presiederà il Consiglio fino alla nomina del nuovo sindaco.

Gli eletti sono: 15 democristiani (Natalino Bergese, Bartolomeo Calandri, Antonio Sola, Domenico Visalo Maria Mellano, Angelo Maria, Giangarlo Isaia, Silvano Barbero, Piero Cesa, Antonio Barale, Umberto Costamagna, Terenzio Rostagno, Domenico Tassone, Cesare Cerati, e Giovanni Santanera); 7 comunisti (Beppe Manfredi, Carlo Cerutti, Giorgio Vaglierò, Salvatore Camera, Bartolomeo Boglietti, Wilma Blangino e Guglielmo Pivano); 4 liberali (Nando Mangaviello, Maria Grosso Bedino, Renato Corciarino e Martino Gavatorta); 2 socialisti (D[illegible]o Ramita e Beppe Maiolino); un repubblicano, Beppe Ghibolli e un socialdemocratico, Cesa Vicario.

Rispetto al precedente Consiglio gli elettori non hanno confermato Luigi Olivero e Gianni Moretti, della dc; Remo Barisoni e Lucia Mukovic del pci; Giancarlo Gastaldi, del psdi. Mariuccia Rossi Mas[illegible] del pri e Nicola Servetti, ex consigliere di Nuova Frontiera e ora candidato indipendente del pci.

Molti gli eletti che siederanno per la prima volta in Consiglio comunale. Sono i democristiani Domenico Visalo, animatore di rubriche dialettali di un'emittente cittadina e dirigente sportivo; Silvano Barbero, presidente della Fossanese Calcio; Giancarlo Isaia, docente universitario e presidente delle Unità locali dei servizi; Antonio Barale, agricoltore; Teresio Rostagno, imprenditore. Cesare Cerati, ufficiale dei carabinieri in pensione; e Giovanni Santanera, postino. Tre volti nuovi anche del pci: Bartolomeo Boglietti, agricoltore; Wilma Blangino, insegnante, e Guglielmo Pivano, dirigente Sip.

Due uomini nuovi del pli, Nando Mangaviello, assicuratore e segretario cittadino del partito, e Renato Corciarino, vicepresidente dell'Associazione commercianti. Sede pure per la prima volta in Consiglio Beppe Ghibolli, del pri, consulente della Cassa di Risparmio.

Per due consiglieri si tratta invece di un ritorno: Beppe Manfredi siede nuovamente nella «sala rossa» dopo un'assenza di cinque anni, mentre [illegible] vi era stato negli anni dal 1964 al 1970. Tre i partiti che hanno aumentato il numero [illegible] dei loro rappresentanti: la dc è volta da 14 a 15, con un incremento di circa 600 voti; il pci, in cumulo un balzo di quattro consiglieri, con un incremento di circa 1000 voti; il pli ha raddoppiato i propri rappresentanti, passati da due a quattro, con un aumento di 1300 voti di lista.

Due seggi [illegible] hanno registrato mutamenti: il psi [illegible] duecento voti e il psdi 484 voti. L'unico a non avere avuto incremento di suffragi è stato il pri che andò a sedere dai 1271 voti del 1975 ai 1122 attuali. Per quanto riguarda il futuro governo della città, l'unico dato quasi certo riguarda la carica di sindaco. E' molto probabile infatti che la maggioranza sarà guidata ancora da Bartolomeo Calandri, direttore didattico, già sindaco dal 1975 al 1980. Per quanto riguarda la giunta si fanno due ipotesi: la riconferma della maggioranza dc-pli che come ha sottolineato Calandri, «è stata premiata dall'elettorato», o un tripartito dc-pri-psdi. La dc per il momento non si sbilancia e rimanda ogni risposta ad eventuali accordi in campo provinciale.

Andrea Cornaglia

Beppe Manfredi

Bartolomeo Calandri

CARAGLIO — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. 5 (dc): Mario Falco (preferenze 738), Gallo [illegible] Gallo (287), Alberto Bellardo (244), Giacomo Abba (160), Franco Aime (153), Livio Vercellone (146), Pietro Raimonda (143), Pietro Olivero (140), Guido Riba (128), Gaetano Galla (106), Tomaso Ribero (103), Giovanni Beccaria (100). Lista n. 1 (psi): Lido Riba (preferenze 177), Livio Giordano (90), Eraldo Ravinale (87). Lista n. 8 (pli): Domenico Einaudi (preferenze 309), Luigi Marchetti (234), Giovanni Ferrero (199), Adriano Armando (127). Lista n. [illegible] (pri): Franco Ripa (preferenze 81).

PEVERAGNO — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. 1 (Dc): Luigi Balsamo (209), Gianfranco Rizzi (207), Costanzo Bottasso (134), Domenico Toselli (125). Lista n. 2 (Lavoro e progresso): Luigi Massa (360), Luigi Tordo (223), Antonio Giraudi (220), Dalmazio Giraudi (190), Sergio Martinelli (100), Teresio Dalmasso (103), Pietro Bono (104), Ugo Boccacci (143), Giuseppe Macagno (125), Tommaso Ramorani (123), Giacomo Tosello (102), Giovanni Viola (100), Andrea Toselli (96), Antonio Garro (85), Giuseppe Marchisio (83), Silvio Pettiuto (60). Lista n. 3 (Peveragno): nessun eletto.

CARRU' — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. [illegible] (dc): Guido Devalle (preferenze 1276), Pier Luigi Olocco (1067), Giorgio Zavattieri (1035), Luigi Rebuffo (1034), Domenico Oreglia (1033), Andrea Lubatti (1030), Pier Luigi Gonella (998), Antonio Filippi (995), Secondo Petrone (988), Giuseppe Barbera (986), Adriano Galleri (979), Gianfranco Filippi (972), Vittorio Ciamuti (970), Marcello Achino (956), Giuseppe Massimino (949), Enrico Massimino (949). Lista n. 2 (psi-psdi): Mario Rosso (preferenze 853), Domenico Bianco (787), Franco De Filippi (783), Sandro Aurale (755).

il pianeta degli elettrodomestici
agli amici BETTEGA, GENTILE e CAUSIO

Ai suoi tre amici, campioni della Nazionale azzurra la COMOLI FERRARI vuole augurare i migliori successi per i Campionati Europei di calcio.
E lo farà in modo esplosivo: infatti [illegible] l'intera durata degli Europei, tutti i televisori del PIANETA DEGLI ELETTRODOMESTICI saranno sintonizzati sulle partite che vedranno Bettega, Causio e Gentile impegnati a difendere i colori della Nazionale Italiana.
Per i tifosi novaresi è l'occasione per vedere i loro idoli centuplicati.
Per Bettega, Causio e Gentile questo stavillare di immagini [illegible] l'auspicio per [illegible] esplosione di goal azzurri.

Tutti [illegible] COMOLI FERRARI per vivere «intensamente» i campionati europei.

... dopo le freddure di questa primavera, scoppiata l'estate!
Albergo - Ristorante - Dancing
AL CASTAGNETO
IV FESTIVAL... ANTA CHE TI PASSA!
Pranzo, pomeriggio e sera in compagnia di
GIORGIO CONSOLINI e la sua équipe.
Durante il pranzo, premiazione del più giovane e più anziano ... ANTA presente al banchetto.
Pomeriggio ore 16 Gran matinée d'estate.
Sera ore 21: TUTTO LISCIO con GIORGIO CONSOLINI
Prenotazioni al più presto all'Albergo Ristorante AL CASTAGNETO - Trivero Brughiera - Tel. 015/75.128

INFORMAZIONI
UFFICIO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, investigazioni
Esclusivamente
Corso Vittorio Emanuele, 107

Forse entrano in maggioranza i tre socialdemocratici

Borgo San Dalmazzo: due liberali al posto di un dc e un socialista

BORGO SAN DALMAZZO — Perdono un seggio ciascuno la democrazia cristiana ed i socialisti che nella passata legislatura formavano la giunta: avvantaggiati i liberali che passano da uno a tre consiglieri; stabili i socialdemocratici ed i comunisti che confermano i seggi precedenti; tutto da fare [illegible] il partito repubblicano e per il movimento sociale presenti per la prima volta alle elezioni comunali. Il voto di domenica ha penalizzato la maggioranza dc e psi ed ha premiato l'opposizione liberale che ha raddoppiato i voti e le percentuali.

E questo il dato saliente dal quale i partiti politici dovranno partire per costituire la nuova maggioranza: la giunta certamente si allargherà ad altre formazioni.

Ecco i nomi dei [illegible] consiglieri comunali: Dc: Aldo [illegible] Ulle, Ezio Pepino, Edoardo Amelia, Angelo Beltramo, Ugo Fiandello, Giuseppe Rosso, Pci: Luigi Borgna, Francesco Cullo, Franco Dini, Gianfranco Falco, Giuseppe Sovera. Psi: Sebastiano Ferrero, Giuseppe Bernardi, Giovanni Colla. Psdi: Claudio Giraudo, Carlo Benatti, Mario Parola. Pli: Italo Bonfiglio, Marco Borgogno, Costanzo Bellissa.

Tra questi non figura più il sindaco uscente il ragionier Andrea Bonfiglio che il era dimesso alcuni mesi fa dalla carica di primo cittadino per motivi di salute. Il capogruppo del suo partito Ezio Pepino, ha ottenuto un buon successo personale con 334 preferenze. Il maggior numero di consensi personali è andato comunque al liberale Marco Borgogno, che ne ha ottenuti 431: gli elettori probabilmente hanno voluto premiare l'opposizione che per cinque anni prima da solo e poi con i comunisti, ha svolto in consiglio. Proprio i liberali costituiscono la novità più importante del responso dell'otto giugno. Sono infatti passati dai 447 voti del '76 agli attuali [illegible], ottenendo 15 punti percentuali, guadagnando due nuovi consiglieri. «E' stata premiata — commentano, molto soddisfatti, il partito — la nostra costante e costruttiva opposizione, il nostro stimolo costruttivo e democratico».

Le altre sorprese: il calo della democrazia cristiana e del partito socialista. I due partiti nei cinque anni passati, hanno governato la città, non la collaborazione dei socialdemocratici e, per tre anni, dei comunisti). I democristiani perdono un consigliere comunale e scendono [illegible] ben quattro punti in percentuale rispetto al 1976, [illegible] duecento voti in meno in confronto a cinque anni fa. Uguale perdita per i socialisti, che scendono di due punti in percentuale, con un centinaio di voti in meno.

Stabili, come si è detto, sia i comunisti che i socialdemocratici. I primi conservano i cinque consiglieri e sono aumentati leggermente: sono passati infatti dai precedenti 1257 voti agli attuali 1300. La stessa considerazione vale per i socialdemocratici, che pur conservando tre consiglieri e lo stesso numero dei voti, sono scesi leggermente in percentuale.

Stalli da fare, invece, per i due partiti che per la prima volta in città, hanno all'frontato il giudizio degli elettori: né i repubblicani, né i missini sono riusciti ad ottenere un consigliere.

Con la perdita di due consiglieri — che da undici passano a nove — la dc ed il psi non hanno più [illegible] maggioranza numerica. «Domenico cercare vuote alleanze — dicono i partiti — è valore un po' la composizione della giunta, con nuovi elementi».

E' probabile, dunque, che siano i tre socialdemocratici ad entrare nella maggioranza che si assesterebbe così su dodici consiglieri, uno in più della precedente amministrazione. E' l'ipotesi più probabile, confortata dal fatto che per i cinque anni trascorsi il psdi ha sempre collaborato con la giunta seppure dall'esterno. All'opposizione dovrebbero invece rimanere i comunisti e i liberali.

Luigi Sugliano

GREEN RESIDENCE
DI PENANGO D'ASTI
Splendido incontro con la natura
Appartamenti sino a 180 mq. PARCO-PISCINA-CAMPI TENNIS - [illegible].
Per informazioni rivolgersi
CANTIERE TEL. 0141/910124 - UFFICIO 011/779476
VISITE IN CANTIERE ANCHE IL SABATO [illegible] LA DOMENICA

RMC
Radio Monte Carlo
è [illegible] Vercelli e provincia
sugli [illegible] in [illegible].
Concessionaria provincia Vercelli: Agenzia [illegible], corso Fiume 12 - Vercelli - [illegible] (0161) 58.882

Successo della dc, crollo del partito socialista

Busca, i comunisti (dopo 30 anni) ri[illegible]quistano un [illegible]ggio in Comune

BUSCA — Clamoroso successo della democrazia cristiana, crollo del partito socialista, posizione rinsaldata dei liberali, tenuta dei socialdemocratici, conquista da parte dei comunisti del primo seggio in oltre [illegible] anni, fallimento delle prospettive dell'unione popolare indipendente. Questo, in sintesi, il risultato delle elezioni comunali a Busca.

L'evento «storico» è senza dubbio l'accesso alla sala consiliare del pci, che ha ottenuto 205 voti (4,88%), superando il «quorum» necessario per l'assegnazione di un consigliere. E' stato eletto il capolista Ivo Borello, giovane ingegnere, segretario della sezione del partito.

«Il lungo cammino [illegible] non ora — dice il neo eletto — e nel momento in cui registriamo con soddisfazione questa data che riteniamo importante per la vita della comunità buschese e del partito, tutti i compagni sono chiamati a dare il loro contributo. La nostra presenza in Consiglio deve essere la molla di una costruttiva opposizione sui temi fondamentali dell'amministrazione del paese».

Il balzo in avanti della dc viene comunque ad offuscare i risultati conseguiti dagli altri schieramenti. La [illegible] democristiana ha ottenuto 3.635 voti (86,80%), guadagnando 15 seggi, uno in più del '75, in continua progressione sulle passate legislature. All'interno della lista va poi segnalato il successo personale del sindaco uscente Dario Bono, che ha ottenuto un tetto di 2.146 preferenze, quasi quadruplicate rispetto al '75, in [illegible] due una per ogni famiglia. Il suo nome ha imperversato sulle schede elettorali di tutti i nove seggi del comune. «Stravincendo» — come qualcuno ha detto — oltre le più ottimistiche previsioni dei toto-elezioni della vigilia».

Il secondo eletto, Terenzio Dellino, segue, a distanza, con 522 preferenze. Gli altri democristiani eletti sono nell'ordine: Bernardino Allisiardi, Angelo Rosso, Tommaso Alfieri, Felice Di Mauro, Pietro Barberis, Luigi Paoletti, Pier Carlo Rosso, Terenzio Mattio, Gualfredo Lovera, Dario Tomatis, Emanuele Lerda, Giovanna Gosmar, Brunella Rosano.

Con Brunella Rosano, ultima eletta con 202 preferenze, entra in Consiglio, per la prima volta nella storia dell'amministrazione buschese, anche una rappresentante del gentil sesso. Il consenso plebiscitario per Dario Bono indica chiaramente che egli sarà chiamato per la seconda volta alla carica di sindaco in una giunta monocolore. «La popolazione ha voluto premiare il nostro operato quinquennale — commenta Dario Bono —; la composizione della giunta è ancora da decidere, ma in ogni caso le prospettive non presentano difficoltà e gli amministratori lavoreranno nel rispetto delle richieste degli elettori ed in base al programma formulato».

Si cerca una spiegazione al crollo del psi che di tre seggi ne ha mantenuto soltanto uno, scendendo dai 705 voti del '75 (33%) agli attuali 248 (5,20%).

Luigi Chiamba

[illegible]
venerdì 13 giugno ore 22
Gala Franco-Italiano
con la partecipazione del
DUO LALDIS e FRANCOIS DEQUELT
ordinaire stupéfiant ANGELO ARTURO
Roulette ● Chemin de fer ● Black-Jack ● Boule
Prenotazioni tel. 0013837/571131

OLTRE LETIMBRO C'E'
ANCHE «L'AMMINISTRAZIONE»
DEI VIAGGI Liturviaggi
● CENTRO PRENOTAZIONI DIRETTO dimensione
● Per le vostre vacanze offerte speciali
LITUR viaggi s.so Ricci 113
SAVONA - Tel. 019 801.105

NOTA IMPRESA [illegible] ZIONI IDRAULICHE operante in provincia Cuneo CERCA
Geom. capocantiere
almeno quinquennale esperienza.
[illegible] invere Pubblikompass [illegible]5 — 10100 Torino.

de FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

● CUNEO residenza SAN TOMASO
centrale - via d'Azeglio ■ L. Gallo
APPARTAMENTI piccoli e grandi - [illegible]

● CUNEO residenza L'ANGOLO
centrale - via Bassignano e Schiapparelli
APPARTAMENTI - NEGOZI - MAGAZZINI - [illegible]

● [illegible] residenza [illegible]
■ 100 mt. dal Viale - [illegible] Arturo Felici, 6
APPARTAMENTI piccoli o grandi - Box

■ CUNEO - MADONNA DELL'OLMO - RESIDENZA DEL PARCO
[illegible] parte ex Parco Villa Tornaforte - via Torre Alfora
Villette due piani - Alloggi con e senza giardino privato
APPARTAMENTI una - due - [illegible] - quattro e più camere - magazzini - box
IN VISIONE ALLOGGIO CAMPIONE ■ PLASTICO

● BORGO [illegible] DALMAZZO residenza I GEMELLI
tranquilla - via D. Orione - a 100 mt. dalla Statale lontano dal [illegible] del traffico - [illegible] completamente servita - Appartamenti - box

● CUNEO 2 - centro commerciale - ANGELI
zona abitata 5.000 persone, senza altri negozi
NEGOZI SOPPALCABILI - MAGAZZINI COMMERCIALI

[illegible] tradizione immobiliare d'avanguardia [illegible]

de FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

È probabile la formazione di una giunta governativa

Savigliano: anche l'edera fra i simboli del Consiglio

I repubblicani [redacted]quistano un seggio - La dc ha perduto la maggioranza assoluta

SAVIGLIANO — Per la prima volta nella storia della città la democrazia cristiana è scesa sotto al cinquanta per cento perdendo, di conseguenza, la maggioranza assoluta. I comunisti hanno mantenuto le posizioni del '75 conquistando ancora i sette seggi. Anche i socialisti hanno mantenuto i quattro consiglieri delle passate comunali. I liberali, persi i due consiglieri eletti nel '75 (Dominici divenne repubblicano e Rocca dc), sono riusciti a riportare in municipio due loro rappresentanti. I socialdemocratici si sono fermati sulle posizioni del '75. I repubblicani hanno conquistato un seggio che non erano mai riusciti ad ottenere.

Vediamo gli eletti (fra parentesi le preferenze). Dc: Pier Giorgio Pagano (975); Giovan Battista Rocca (688); Lorenzo Piandino (814); Pietro Cigna (400); Giuseppe Allasia (381); Remigio Galletto (374); Enrico Cavallero (366); Settimio Chiarle (346); Maria Dogliani (340); Mario Moccagno (339); Caterina Ughengo (317); Antonio Botta (303); Antonio Cravero (303); Francesco Bruno (297). Primo degli esclusi Sebastiano Cera (287).

Pci: Sergio Soave (831); Guido Mattrata (357); Romeo Morello (288); Teresio Lanzetti (203); Elda Mollano (211); Salvatore Zarcone (178); Cristina Trucco (169). Primo escluso, Claudio Rossano (121).

Psi: Aldo Scotta (290); Guido Giachino (317); Pasquale Cordasco [redacted] Domenico Alarino (193). Primo escluso, Giampilade Biagi (97).

Psdi: Martino Macchiolo (175); Guido Viale (136). Primo escluso, Carmine Guidarelli (83).

Pli: Sergio Barbero (223); Luigi Brunetti (183). Primo degli esclusi, Erminio Gilotta (108).

Pri: Alfredo Dominici (208). Primo degli esclusi, Pietro Trucco (90).

Vediamo adesso lo schieramento politico del [redacted] Consiglio comunale saviglianese (fra parentesi i seggi che i partiti avevano nel '75). Dc 14 (15), pci 7 (7); psi 4 (4); psdi 2 (2); pli 2 (2); pri 1 (0).

C'è stata molta soddisfazione nella sezione [redacted] pci per il mantenimento [redacted] dei sette consiglieri. *«Ci davano tutti perdenti e di molto* — dicono in sezione — *invece siamo riusciti a mantenere i nostri voti. Questo è segno che la nostra politica è giusta».*

I democristiani hanno perso il quindicesimo seggio in favore dei repubblicani che, per la prima volta a Savigliano, sono riusciti ad avere un consigliere in Comune. L'ago politico, dunque, si è spostato di poco; è vero che i consiglieri nuovi sono molti, ma i voti di lista non [redacted] cambiati di molto dalle consultazioni del '75. [redacted] però un dato nuovo: la democrazia cristiana adesso ha bisogno di alleati per governare Savigliano.

Vediamo le probabili giunte: schieramento governativo: 14 dc 4 psi, 1 pri, per un totale [redacted] 19 consiglieri; pentapartito 14 dc, [redacted] psi, 2 psdi, 2 pli, 1 pri per un [redacted] di 24 seggi, i quattro quinti dei consiglieri disponibili. Una giunta di sinistra è impossibile, anche con l'eventuale aiuto [redacted] socialdemocratici: 7 pci, 4 psi, 2 psdi, per un totale di 13 seggi.

Tra qualche giorno, sbollite [redacted] emozioni del dopo-voto, i partiti saviglianesi inizieranno le consultazioni in modo da poter dare, nel minor tempo possibile, un governo alla città.

Controllando le preferenze bisogna dire che Pier Giorgio Pagano, sindaco uscente, e personaggio preso di mira dagli altri schieramenti durante la campagna elettorale ha ottenuto un numero elevatissimo di preferenze.

Fiorenzo Panero

Sergio Soave

Pier Giorgio Pagano

Canale

CANALE — Alle elezioni comunali sono stati eletti. **Lista n. 1, «La Torre»: Pierino Bracco, sindaco uscente (1548 preferenze), Aldo Baravalle (1360), Andrea Maccagno (1349), Secondo Costa (1327), Giovanni Battista Taralora (1322), Roberto Bossi (1321), Livio Ferrero (1318), [redacted] Pasquero (1320), Franco Valtorta (1316), Paolo Enrico (1314), Giuseppe Nizza (1310), Franco Negro (1310), Giuseppe Gallino (1307), Giovanni Rabino (1300), Giacomo Destefanis (1300), Francesco Raimondo (1291).**

Lista n. 3, dei Garelli Riccardo (1031), Giovanni Monirucchio (972), Giuseppe Ternavasio (961), Angelo Novo (963).

VILLANOVA MONDOVÌ — Questi gli eletti al consiglio comunale. **Lista n. 1 (Dc):** Pietro Orsi (465), Attilio Dho (363), Vincenzo Tonatis (241), Giuseppe Trato (238), Matteo Penasso (230), Oreste Bertola (231), Giorgio Boetti (230), Remigio Marabotto (219), Franco Comino (212), Matteo Ambrogio (200), Teresio Castellino (206), Antonio Dedominicis (182), Pacifico Gaudiano (181), Felice Bertolino (178), Vanna Bruno (171), Dario Garelli (165). **Lista [redacted] 2** (Libertà, giustizia, lavoro). **Lista n. 3** (rinnovamento): Pietro Turbiglio (249), Nello Rolfi (179), Piero Amarante (153), Gianbattista Castellino (135).

DOGLIANI — Questi gli eletti al consiglio comunale. **Lista n. [redacted] (dc):** Filippo Taricco (preferenze 1416), Cesare Canis (1236), Mario Sacchis (1128), Giuseppe Rainelli (1127), Walter Sandrone (1120), Luigi Fresia (1114), Osvaldo Magliano (1109), Giuseppe Martino (1108), Mario Cozzo (1101), Giuseppe Corri (1088), Francesco Schellino (1079), Pier Vittorio Ferrero (1083), Giuseppe Fossato (1081), Giuseppe Dalmazzo (1047), [redacted]vanni Gabetti (1046), Walter Ferrero (1017). **Lista n. 1 televisivi:** Bernardino Chiappella (preferenze 873); Ezio Diglio (621), Angelo Devalle (773), Pietro Cagnazzi (759).

Si è presentato [redacted] lista con i demoproletari

[redacted] seggio

È probabile che venga confermata la passata maggioranza dc-psdi

SALUZZO — Molti nuovi personaggi comporranno il Consiglio comunale espresso dalle elezioni amministrative; per la prima volta siederà in Consiglio un rappresentante del partito radicale e [redacted] democrazia proletaria, che [redacted] presentati insieme. Escono invece di scena alcuni protagonisti del panorama politico cittadino (come il [redacted]cialista Franco Zali ed il liberale Peppino Monge).

Nella ripartizione i tre partiti maggiori, dc, pci e psi, hanno perso tre seggi, uno ciascuno, a vantaggio dei «laici», pli e psdi e di dp-pr: l'ipotesi più probabile per la formazione della prossima giunta è la riconferma della passata maggioranza dc-psdi, la cui consistenza numerica non è globalmente variata (sempre sedici seggi) anche se vi sono stati spostamenti al suo interno.

«Un risultato soddisfacente tutto — commenta il sindaco uscente Franco Lovera — *che conferma la fiducia che l'elettorato ha nella dc. Nel contempo questi dati spingono [redacted] andare avanti sulla strada intrapresa nell'amministrazione precedente».*

La dc ha ottenuto 4462 voti, pari al 37,91%, contro i 4641 del '75. Primo eletto è Lovera con 1419 preferenze, seguito dall'assessore uscente Piero Quaglia (822) e dai consiglieri Giovanni Sola (603) e quindi Rinaldo Oliviero (502), Giovanni Andreis (392), Ida Avagnina Ciria (331), Guido Galfre (307), Beppe Galla (291), Claudio Galliano (265), Giuseppe Bollati (234), Luigi Arrò (227), Aldo Barbero (215), Mario Origlia 213. Prima esclusa è Anna Almar Mattalia [redacted] voti.

Amarezza in casa pci: [redacted] si è passati dai 1928 voti (17,0%) del 1975 agli attuali 1491 (12,6%). *«Un calo* — ammette il capolista Gioachino Chiara — *che si allinea ai risultati ottenuti dal partito al Sud, nelle cosiddette "zone bianche", in cui siamo deboli. È indubbio che proseguiremo nella nostra opposizione critica alle maggioranze democristiane che si formeranno».* Con Chiara (531 voti) è stato riconfermato il consigliere uscente Elio Banchero (192) mentre fanno il loro ingresso in Comune Giovanni Fumero (165) e Roberto Pagliero (153); il più giovane consigliere eletto. Primo escluso è Celso Bonavia con 65 voti.

Manlio Vineis — ex deputato ed ex sindaco di Paesana — ha colto un significativo risultato personale (417 voti) quale capolista del psi: in tutto i socialisti hanno ottenuto 1755 voti (14,91%), contro i 2103 (17,9%) di cinque anni fa. Anch'essi, perdono un consigliere. Molti guardano comunque al psi come possibile alleato della dc in un ipotetico centro sinistra: *«Ritengo di dover escludere quest'ipotesi* — dice, però, il segretario socialista, Luciano Rinaudo —; *è prematuro parlarne: vedremo cosa deciderà l'assemblea degli iscritti*, che si terrà [redacted] prossimi giorni».

Altri eletti del Psi sono: Santino Carle (240 voti), Silvio Bernardi (208), Attilio De Carolis (184) e Giovanni Murzone (154).

Un consigliere in più, invece, per i socialdemocratici: con il vicesindaco uscente Virgilio Sona (391 voti) e l'assessore Gianni Noberti (144), è entrato a far parte del Consiglio comunale, per la prima volta Antonio Andisio (157 voti): quarto nelle preferenze, ma escluso dalla nomina, è Oreste Giacca con 90 voti. *«Parlare di giunte forse è ancora presto* — commenta Noberti —; *è chiaro, comunque, che i saluzzesi [redacted] hanno dimostrato di apprezzare quanto abbiamo fatto con i democristiani, attribuendoci anche un seggio in più per meglio operare».*

Aumento anche per i liberali che [redacted] passati da tre a quattro consiglieri con un incremento di poco inferiore al 2% (1412 voti contro i 1203 [redacted] 1975). *«Si è confermata la tendenza dell'elettorato a prediligere i partiti laici* — dice il segretario del pli, Gianni Rabbia — *e questo ha un suo preciso significato, che cercheremo di interpretare al meglio, anche in sede locale».*

Con la riconferma [redacted] Consiglieri comunali uscenti Antonio Battisti (234 voti) e Germano Perachia (195) ci sono Gianni Rabbia (149) e Lorenzo Cantisani (137): quinto — e primo escluso per un solo voto di differenza — il giovane Giovanni [redacted]anna (136 voti).

Entusiasmo tra i radicali e i demoproletari per il seggio conquistato in Consiglio. *«Una presenza nuova e non convenzionale* — promette un rappresentante del raggruppamento Alberto Burzio — *che porta a dieci i seggi della sinistra che, però resta nel suo complesso la perdita di un seggio, poiché pci e psi ne avevano in precedenza undici in tutto».* Dario Carli sarà il rappresentante del gruppo (171 preferenze) mentre primo escluso è Gigi Ferrero con 112 voti.

L'msi non è riuscito a conquistare alcun seggio avendo ottenuto soltanto 312 voti (2,65%).

Alberto Gedda

Per un seggio in Consiglio comunale

[redacted] psi [redacted] pdup

BRA — Un numero passerà alla storia [redacted] elezioni comunali [redacted] domenica: è il 498, corrispondente al quoziente necessario per ottenere almeno un consigliere. Su questa cifra [redacted] trovati allineati nel conteggio, il psi e pdup: ma, poiché la legge prevede che in caso di parità il seggio venga attribuito al partito maggiore, l'ha spuntata il psi e il pdup ha perso il terzo consigliere per un solo voto.

Al di là [redacted] questa bisolita vicenda — non ancora chiusa, perché il pdup ha annunciato [redacted] ricorso — il dato politicamente più significativo è [redacted] flessione del psi, che è sceso di 8 punti e mezzo in percentuale rispetto al '75. Il calo in termini di seggi è di 2 su 8 (a Bra [redacted] psi è sempre stato su livelli nettamente superiori alla media nazionale), ma bisogna considerare che la rappresentanza socialista si era già ridotta a 6 durante la scorsa legislatura, per l'uscita dal gruppo dei consiglieri Pierangelo Rizzo (confluito in *«Solidarietà cittadina»*) ed Ettore Piana («Sinistra socialista»).

Se il psi è lo sconfitto, i vincitori sono la democrazia cristiana e, nonostante la beffa del terzo consigliere mancato di un soffio — il pdup. La dc ha recuperato un punto e mezzo in percentuale ed il tredicesimo seggio; il pdup sfiorando i 1500 voti [redacted] raddoppiato la rappresentanza in Comune e diventato il quarto partito della città. Le reazioni sono conformi ai risultati: delusi i socialisti (*«Visto l'esito delle regionali ci aspettavamo qualcosa di più»*), sollevati i democristiani (*«Il rinnovamento della lista è stata una scommessa vincente»*), contenti e sorreggiati insieme i militanti del pdup.

Negli altri partiti — tutti stazionari, tranne i repubblicani che avanzano in percentuale, ma restano fermi ad un seggio — prevale una pacata soddisfazione. Da un anno e mezzo tramontato l'esperimento di «giunta aperta» al pci, Bra è amministrata da dc psi e pri. Quali le prospettive del dopovoto? Se si guardano solo i numeri, le soluzioni possibili sono molte: da tutte le varianti del centrosinistra, ad una giunta di centro, a un accordo [redacted] le sinistre e i laici. Ma i comunisti hanno già escluso esplicitamente la possibilità di una riedizione della «maggioranza di larga intesa»; quanto a una giunta «rosso-rosa», questa eventualità sembra da scartare, perché psi, pci, pdup psdi e pri insieme non hanno più la maggioranza assoluta dei seggi.

Restano quindi in piedi le tante combinazioni dell'area del centrosinistra: numericamente la dc [redacted] ha bisogno dei socialisti e senza dubbio farà pesare il suo seggio in più, che costituisce l'unico spostamento.

«A differenza del '75 — si commentava ieri nelle sedi [redacted] partiti di sinistra — *il mazzo delle carte è dunque in mano ai democristiani».*

Molto dipenderà dall'andamento delle trattative [redacted] livello provinciale: qualcosa, forse, dalle modifiche che ci sono state all'interno [redacted] gruppi consiliari. Sedici dei 30 eletti sono «nuovi», e questo dato potrebbe avere un peso: nella dc per esempio c'è stata una sorprendente affermazione del gruppo dei giovani (Roberto Dellarossa, studente universitario [redacted] è piazzato [redacted] secondo posto con più di mille preferenze), mentre gli elettori del psi hanno «bocciato» tre consiglieri uscenti, tra i quali l'assessore Pietro Dompè.

Questi gli eletti:

Democrazia cristiana (13 seggi, ne aveva 12): Piero Fraire, Roberto Dellarossa, Ettore Contalo, Marco Pagnola, Giovanni Porzinetti, Alfredo Bernasino, Battista Allocco, Pietro Pisanori, Giovanni Alberione, Giacomo Parinasso, Francesco Guida, Rodolfo Gaia, Sergio Franco.

Partito socialista (6 seggi, ne aveva [redacted]: Francesco Brizio, Cesare Grammaglia, Giuseppe Bergesio, Aldo Biglione, [redacted] Porro, Antonio Brizio.

Partito comunista (4 seggi, come nelle precedenti elezioni): Filippo Quatrale, Carla Bacili, Piero Reviglio, Enrico Elia.

Partito di unità proletaria (3 seggi, ne aveva 1): Carlo Petrini, Claudio Gallieio.

Partito liberale (2 seggi, come nelle precedenti elezioni): Raoul Rossi, Renato Sobrapina.

Partito socialdemocratico (2 seggi, come nelle precedenti elezioni): Bartolo Ferrero, Giancarlo Balestra.

Partito repubblicano (1 [redacted]gio, come nelle precedenti elezioni): Alberto Di Caro.

Grazia Novellini

Polemiche nel psdi: non rieletto il capolista

[redacted] ipotesi [redacted] giunta

MONDOVÌ — Un seggio in più per liberali e repubblicani; due in meno per i socialisti. La democrazia cristiana ha tenuto, riconfermando i 14 seggi del '75. Numerosi i volti nuovi. Per la dc il maggior numero [redacted] preferenze è andato al sindaco uscente Giacomo Lisignoli che ne ha ottenute 2541, seguito da [redacted]dino, Rossetti, Billò, Gauco, Martinetti, Lombardi, Arnaldi, Pissore, Tino, Briatore, Magnino, Marchisanti e Brunengo.

Giacomo Lisignoli

Hanno ottenuto [redacted] consiglieri i liberali: il maggior numero [redacted] preferenze è dell'on. Raffaele Costa — 1364 — seguito da Bessone, Sciolla, Bertola, Dardanello, Bellanti e Viale. Tre i socialisti: Pagliano — 375 preferenze — Giusta e Cuneo. Il pci ha riconfermato i due consiglieri uscenti Tasello e Beretta, a cui si è aggiunto Pesa.

Grosso successo dei repubblicani che hanno visto riconfermato Aimo — 651 preferenze — ed eletto Notarianni. Infine i socialdemocratici hanno ottenuto un seggio per poche decine di voti: con 71 preferenze è stato assegnato a Meo Ottaeri.

Per tutta la notte di martedì si sono svolti incontri e dibattiti nelle sedi dei partiti. Polemiche tra gli esclusi, soddisfazione e ipotesi di giunta tra i gruppi di maggioranza. Dal '75 Mondovì ha avuto una giunta retta da democristiani, socialdemocratici e repubblicani, con sedici voti su 30. *«Azzardare un'ipotesi di giunta non è facile* — commenta il capolista dc Giacomo Lisignoli — *e sarà il partito a prendere una decisione. Durante la campagna elettorale avevamo preannunciato che ci saremmo alleati con i partiti che accettano un programma vicino al nostro. Di fatto i partiti che per cinque anni hanno governato la città sono stati premiati. La volontà degli elettori potrebbe essere quella di riconfermare l'accordo dc, pri, psdi, che avrebbe non più sedici [redacted] diciassette voti in Consiglio. L'ipotesi dell'ingresso in giunta del psi ci pare necessario, essendo questo partito uscito sconfitto dalle elezioni in città».*

Gli elettori hanno premiato il partito liberale, assegnandogli sette consiglieri e riconfermandolo secondo partito della città. Tra le ipotesi di giunta si fa quella di una coalizione dc-pli, che avrebbe 21 voti su 30. *«Preferiamo non fare ipotesi per il momento* — spiega Raffaele Costa —; *è necessario analizzare con calma e serenità i risultati. Gli elettori hanno comunque premiato la nostra politica e chiedono una giunta stabile che i liberali sarebbero in grado di assicurare. Le ipotesi sono molte. E tra queste la coalizione dei partiti di centro laici. Non è da escludere però che i democristiani aprano alla sinistra. Molto dipenderà dai programmi: la maggiore voce in capitolo spetta alla segreteria della democrazia cristiana. Noi attendiamo».*

Ugualmente soddisfatti per il risultato anche i comunisti, malgrado non abbiano ottenuto nuovi seggi: il pci ha aumentato i suffragi dello 0,30 per cento. *«Abbiamo fatto una campagna elettorale qualificante* — spiega Gianni Tasello — *impedendo lo slittamento a destra che [redacted] orientato con le politiche del '79. [redacted] elettori hanno detto di sì alla nostra opposizione che continueremo a fare con sempre maggiore determinatezza. Per quanto riguarda le possibili trattative di giunta, penso che verrà riconfermata l'attuale alleanza di centro».*

Meno sereno il dibattito tra i socialdemocratici, dove [redacted] sono accese polemiche tra il capolista indipendente che non è stato eletto e altri rappresentanti del psdi. Per il momento non hanno ipotesi [redacted] sulla loro eventuale alleanza [redacted] la democrazia cristiana, disposta a entrare nuovamente in maggioranza i repubblicani, che hanno aumentato notevolmente i loro suffragi: un'alleanza pri-dc sarebbe sufficiente per formare, con 16 voti, la giunta.

Gianluigi Martini

SOMMARIVA BOSCO — Questi gli eletti al consiglio comunale.

Dc (10 seggi, ne aveva 10). Pier Luigi Vanni (795 preferenze), Giacomo Gruppo (202), Vittorio [redacted] Beyssal (196), Domenico Chiavazza (194), Oreste Abrate (170), Pietro Demichelis (179), Giuseppe Diale (160), Ignazio Chiavazza (145), Lorenzo Demichelis (135). Prima esclusa è Gabriella Abbate Castiglione.

Psi (5 seggi, [redacted] aveva 4): Giuseppe Vico (289), Giovanni Cristofori (249), Bartolomeo Strumia (198), Arturo Ravazzoli (190), Giovanni Balestro (153). Primo escluso Francesco Pellassio (147).

Pci (4 seggi, come nel '75): Bruno Lovera (159), Giuseppe Arione (145), Luigi Bonamico (71), Pierpaolo Giudice (68). Primo escluso Giovanni Francesconi (61).

Indipendenti «Al di sopra dei partiti» (1 seggio, ne avevano 2): Giovanni Bogetti (130). Primo escluso Aldo Gozzo (80).

I socialdemocratici non hanno avuto seggi.

CHIUSA PESIO — Questi gli eletti al consiglio comunale. **Lista n. 1** (Unione popolare): Antonio Erbi (226), Luigi Bertone (76), Giuseppe Falco (73), Gianni Gastaldi (62). **Lista n. 2** (Dc): Antonio Bottero (227), Antonio Gondolo (119), Aldo Gastaldi (101), Pietro Canavese (93), Donato Bergese (89), Antonio Previollo (88), Raimondo Panza (84), Pietro Mauro (77), Stefano Garelli (70), Giuseppe Porrecca (68), Gianfranco Bertolotto (61), Giambattista Giaccaria (61), Andrea Faggio (60), Mauro Mauro (56), Bruno Bianese (53).

ECONOMICI

RISTORANTE [illegible]

[redacted] psdi [redacted] Cherasco conquista [redacted] seggio

Nulla è cambiato fra gli altri schieramenti

CHERASCO — Dodici democristiani, 3 socialdemocratici, 1 rappresentanti della Torre civica e 2 della Sinistra cheraschese: un solo seggio si sposta nel consiglio comunale di Cherasco, quello conquistato dai psdi a spese degli indipendenti *«di ispirazione liberale»* della Torre. Ma, mentre i socialdemocratici possono dirsi vincitori a tutti gli effetti (con una lista completamente rinnovata sono cresciuti del 7 per cento), la portata [redacted] Torre è tale solo in termini [redacted] voti perché fin dall'[redacted] della scorsa legislatura uno dei quattro consiglieri «indipendenti» aveva lasciato il gruppo per confluire nella dc.

Con il 56,42 per cento dei voti (mezzo punto in [redacted] rispetto al '75), la dc rafforza la posizione di netto predominio che finora le ha consentito di governare da sola. Una rielezione del monocolore democristiano, guidato probabilmente ancora da Michelino Germanetto — sindaco uscente e primo eletto con 870 preferenze — sembra quindi l'ipotesi più probabile per la futura giunta.

Incerta invece l'attribuzione degli assessorati [redacted] dovrà tener conto sia dell'«indice [redacted] gradimento» degli eletti sia degli equilibri interni al partito. I 12 consiglieri della dc sono, Michelino Germanetto ([redacted] voti), Domenico Lenta (420), Carlo Berto[redacted] (405), Attilio Costamagna (396), Vincenzo Manissero (315), Michele [redacted] (283), Biagio Costamagna (269), Bartolomeo Dogliani (284), Claudio Franco (249), Gianni Avagnina (215), Angelo Martini (201), Giuliana Ciravegna (187).

Soddisfazione anche in casa socialdemocratica. Francesco Arnulfo, imprenditore, al suo esordio nella politica attiva, è il primo eletto con 346 preferenze. Seguono Giancarlo Bergese (116) e Domenico Dogliani (110).

Per la Torre Civica conferma del capogruppo dottor Luigi Incisa — che era anche candidato nel collegio provinciale per il pli — con 228 preferenze. Gli altri eletti sono Ernesto Ferrondi (206) e Franco Ciravegna ([redacted]).

Infine, [redacted] Sinistra cheraschese: il raggruppamento unitario della sinistra, comprendente esponenti del pci, psi, pdup e con l'appoggio dei radicali, ha perso quattro punti in percentuale ma ha conservato i due seggi che aveva. I rappresentanti sono Emiliana Torrengo (136) e Mario Ravinale (124). [redacted] notare che, con l'ingresso in consiglio della democristiana Giuliana Ciravegna e dell'esponente della Sinistra cheraschese Emiliana Torrengo, per la prima volta nel consiglio comunale di Cherasco sono presenti due donne.

g.n.

Il pci ha aumentato il numero dei consiglieri

A Racconigi due seggi al pli Conferma per la giunta rossa

RACCONIGI — Grande soddisfazione per i comunisti che con il loro leader, Giuseppe Marinetti, sindaco uscente, hanno conquistato un seggio in più e sono ora in perfetto equilibrio (9 consiglieri [redacted] la democrazia cristiana. Marinetti ha raccolto il numero più alto [redacted] preferenze (1012). I socialisti, invece, hanno perso un seggio e sono rappresentati in Comune da due soli consiglieri. Il psdi ha perso il seggio che aveva e scompare quindi dalla scena politica attiva. I democristiani hanno un consigliere in meno (9 nel '75). [redacted] vincere in modo netto sono stati i liberali che [redacted] conquistato due posti in Municipio (nel '75 non avevano nessun consigliere).

Questi gli eletti (fra parentesi le preferenze ottenute).

Pci: Giuseppe Marinetti (1012); Giorgio Tuninetti (176); Roberto Garino (133); Gian Franco Ghiberti (121); Albino Marino (103); Pier Franco Ocelli (92); Valerio Altieri (88); Aldo Rosso (82). Primo degli esclusi, Antonio Mariano (80).

Dc: Giuseppe Bellano (361); Bartolomeo Bonino (331); Mauro Sismonda (316); Antonio Tosello (291); Bartolo Fossati (260); Franca Del Boca (215); Gian Piero Brunetti (175); Luigi Gallo (159). Primo escluso, Sebastiano Gallo (150).

Psi: Angelo Ragona (129); Er[redacted]to Osella (85). Primo escluso, Pietro Grosso (31) [redacted] Piero Aurell (156); Mario Perrone (124). Primo degli esclusi, Giovanni Gallo (117).

La situazione, nonostante la gioia del pci [redacted] del pli, non è affatto semplice. Nel '75, dopo mesi d'interminabili consultazioni, si dette vita, per la prima volta nella *Granda*, ad una lista di sinistra composta [redacted] 7 comunisti, 2 socialisti e 1 socialdemocratico.

Oggi la situazione è davvero confusa. Vediamo il quadro poli[redacted] Sinistra: [redacted] consiglieri del pci e 2 socialisti, un seggio in meno per governare Racconigi. L'altro schieramento è composto da 8 democristiani e da 2 liberali, anche per loro [redacted] consigliere in meno per avere la maggioranza. Da questi dati si può rilevare quanto difficile [redacted] una soluzione.

L'unica giunta numericamente possibile [redacted] rappresentata da una coalizione tripartita: 8 democristiani, 2 socialisti e 2 liberali, con il pci all'opposizione. *«Il psdi non doveva perdere il seggio* — dicono nella sezione comunista —. *In questa situazione sarà difficile governare la città».* Il pci [redacted] equilibrio dei due schieramenti è stato discusso [redacted] in casa socialista: *«Valuteremo la situazione e decideremo [redacted] merito».*

La dc, che apparentemente non ha problemi, sta ad aspettare gli eventi. La mutata situazione è particolarmente favorevole ai democristiani che, con la conferma della matematica, sono sicuri che *«salterà la giunta rossa».*

Fra pochi giorni s'inizieranno le consultazioni, ma è chiaro che l'unica soluzione e quella prospettata, a meno che non si scelga la via del commissario.

f. pan.

BOVES — Questi gli eletti al Consiglio comunale. **Lista n. 1 (sinistra unita):** Giovanni Bianco (153 preferenze), **Alessio Revelli (84).**

Lista n. 2 (psi): Bartolomeo Massucco (199), Carlo Oberti (164), Attilio Barbero (161).

Lista [redacted] 3 (psdi): Tommaso Politano (88), Mario Giuliano (67).

Lista n. 4 (pli): Maurizio Soffiatti (220), Giovanni Tecco (169).

Lista n. 5 (dc): Pier Giorgio Penno (584), Giorgio Biarese (509), Domenico Lazzari (250), Giuseppe Penno (245), Rita Prpino (225), Giuseppe Aragonese (161), Oreste Pellegrino (175), Luciano Dutto (127), Giacomo Dutto (131), Lucia Viale (118), Giovanni Biadino (109).

Socialisti [redacted] pci hanno perso un seggio

Ceva, [redacted] de-psdi [redacted]

CEVA - Grande ascesa [redacted] pli, incremento socialdemocratico, calo della dc del pci e del psi. [redacted] voto di domenica e lunedì ha notevolmente modificato la composizione del Consiglio comunale, in cui tuttavia i democristiani conservano la maggioranza relativa con largo margine. I seggi sono stati così ripartiti; dc 8 (ne aveva 9), psdi 5 (4), pli 3 (1), pci 3 (3), psi 2 (3).

La democrazia cristiana ha ottenuto 1261 voti, perdendo l'8 per cento rispetto alle comunali del '75.

Le cifre [redacted] rilevano [redacted] successo liberale: dal 5,5 per cento del '75 al 17, 1 di queste elezioni, con un incremento di oltre [redacted] voti. L'affermazione della lista capeggiata dal deputato monregalese Costa era nell'aria, soprattutto dopo lo scrutinio delle regionali avvenuto lunedì pomeriggio.

Notevole l'avanzata del partito socialdemocratico rispetto al voto per il Consiglio piemontese: è passato dal 15,4 al 23,1, ottenendo anche un seggio in più rispetto alle precedenti comunali.

Le sinistre non hanno confermato il risultato [redacted] cinque anni fa, in cui furono protagoniste [redacted] grande affermazione. Socialisti e comunisti perdono entrambi un rappresentante.

Questi i nuovi consiglieri comunali: Blestro, [redacted], Ferrero, Carbone, Colombo, Picardo, Aimo e Bianco (dc); Franco, Dotta, Bottardo, Sciarra e Vassallo (psdi); Berra, Costa e Bottero (pli); Antossi e Lingua (psi), Ferrutti e Castagnino (pci).

Completamente rinnovati, quindi, i gruppi consiliari del partito liberale e del partito comunista. Non sono stati rieletti il liberale Piano e i comunisti Denetda e Aimo. Due conferme tra i socialisti, tre nomi nuovi nella dc (Cairo, Picardo e Bianco), uno nel partito socialdemocratico (Franco). La giunta che ha amministrato Ceva dal '75 ad oggi, composta da democristiani e socialdemocratici conserva [redacted] stesso numero [redacted] seggi: almeno sulla carta, non dovrebbero esserci dubbi sulla riconferma dell'alleanza tra i due partiti.

Il sindaco uscente Ferdinando Blestro, [redacted] 433 preferenze è risultato il più votato, anche se non [redacted] raggiunto la quota delle scorse elezioni. Sembra il più autorevole candidato [redacted] successore di se stesso.

La dc potrebbe accordarsi con il partito liberale, e questa alleanza disporrebbe di undici consiglieri su venti: oppure tutti gli altri partiti, pli compreso, sarebbero in grado di mettere in minoranza la democrazia cristiana, con 12 seggi contro 8.

Giuseppe Grosso

Conferma per i comunisti che hanno mantenuto i 3 seggi

[redacted] «Indipendenti» (da [redacted])

DRONERO — La democrazia cristiana ha conquistato, con undici seggi, la maggioranza assoluta nel consiglio comunale. Conferma per il partito comunista che ha mantenuto i tre rappresentanti della passata [redacted]ministrazione e per la lista [redacted] ispirazione socialdemocratica, con due seggi. Sono crollati invece [redacted] indipendenti di «impegno e rinnovamento» che scendono dai quattro consiglieri del '75, a due. Un seggio ha perso anche il partito socialista (da tre a due). Questa, in sintesi, la situazione ormai definitiva per il rinnovo del consiglio comunale nel capoluogo della valle Maira.

Le operazioni di spoglio delle schede sono avvenute abbastanza speditamente, con qualche ritardo soltanto nel seggio numero quattro, per l'elevato numero di iscritti, oltre settecento. Alta la percentuale di schede bianche e nulle anche per le comunali: 215 (pari al 4,4 per cento) le bianche, 130 le schede nulle (2,8 per cento).

Il successo della democrazia cristiana è rilevante se [redacted] considera che rispetto al 1975 aumenta da otto ad undici il numero dei seggi in consiglio con un incremento in percentuale del dieci per cento.

«Siamo molto soddisfatti dell'andamento delle elezioni — commenta il vicesindaco Carluccio Vorgnano, riconfermato con 370 voti di preferenze —; *il risultato ottenuto dalla dc ci ricompensa del lavoro e dell'impegno profuso [redacted] cinque anni trascorsi. Ci sentiamo spronati a proseguire sulla linea intrapresa per migliorare i punti deboli del programma, per soddisfare le esigenze di tutti».*

Nella dc ottima affermazione personale del sindaco Conte con 564 voti di preferenza. Il psi, che aveva tre consiglieri ne perde uno. Tuttavia questo partito ha in parte recuperato il forte calo che aveva subito nelle politiche dello scorso anno, in cui era sceso all'6,6 per cento. Ora, ha ottenuto l'11,6 per cento. *«Dobbiamo fare autocritica e riconoscere i nostri limiti nella gestione del partito a livello locale* — dice il neoconsigliere Benedetto Salerno —; *il dato politico di fondo più rilevante è questo: c'è stato un sensibile spostamento su posizioni moderate dell'elettorato droneroese».*

Questa analisi è confermata anche dai risultati del pci, che pur mantenendo i tre rappresentanti in consiglio ha avuto rispetto alle comunali del 1975, un calo di 81 voti, pari all'1,6 per cento. Un risultato soddisfacente ha ottenuto «Concentrazione democratica», che, come nella passata amministrazione, ha in consiglio due eletti, ed ha sfiorato il terzo per uno scarto minimo di voti, 30.

Chi [redacted] dalle elezioni chiaramente sconfitto è «Impegno e rinnovamento», la lista indipendente che nel 1975 aveva riportato un insperato successo a spese della democrazia cristiana ottenendo quattro seggi. Il calo è stato di 322 voti pari al 6,5 per cento con perdite secche specialmente nelle frazioni. *«Abbiamo risentito della propaganda ingiustificatamente ostile fatta nei nostri confronti da avversari non proprio leali* — dice il consigliere Franco Reineri —; *comunque continueremo, come abbiamo fatto in passato, ad impegnarci sui reali problemi del paese. Voglio ricordare inoltre che le nostre critiche sono state determinanti per la scomparsa di squallidi personaggi dalla scena politica droneroese».*

Nessun problema per la formazione della giunta, che sarà totalmente democristiana. Sono stati eletti consiglieri: Dc: Enrico Conte, Carluccio Vorgnano, Diego Bima, Giovanni Arrigo, Sergio Rebuffo, Giovanni Battista Bono, Giuseppe Brignone, Venanzio Gianti, Giancarlo Cole, Giuseppe Peretti, Giovanni Battista Menardi. Pci: Piero Bellino, Luciano Allione, Mario Castellano. Psi: Stefano Beltritti, Benedetto Salerno. Concentrazione democratica: Oscar Mauro, Giovanni Battista Pumero. Impegno e rinnovamento: Franco Reineri, Bruno Allione.

Bernardino Andreis

INVESTIMENTI IN DIAMANTI

Rivolgetevi ad un esperto

CORSO NIZZA 10 - [illegible] 26 - CUNEO

IMMOBILIARE ELISA
V. Matteotti 18
Tel 0184/59851
OSPEDALETTI
CERCA
[illegible]
GARANTISCE
[illegible]

Pioggia di preferenze per Mario Oddone

Casale, il psi chiederà la poltrona di sindaco

CASALE MONFERRATO — Le consultazioni elettorali hanno fornito un dato incontestabile e cioè che il pci, pur segnando una diminuzione del 4 per cento rispetto al 1975, si è confermato il partito più forte della città con 8418 voti di lista. Ha ottenuto 12 seggi, due in meno del passato. Forte l'incremento dei suffragi ottenuti dalla lista del psi (+ 5,41 per cento), che con 7120 voti presenta a Palazzo San Giorgio dieci rappresentanti, due in più rispetto al passato.

Aumentano i voti (6292) anche per la dc (+ 2,71 per cento), che ha un consigliere in più (12 anziché undici). Lievissimo incremento dei liberali con 1809 voti (+ 0,14) che confermano i loro due rappresentanti.

Tutti gli altri schieramenti politici hanno segnato un regresso. I socialdemocratici hanno perso il 2,12 per cento, ma mantengono i loro due consiglieri; il pdup è calato dell'1,14 per cento ed ha perso il suo unico rappresentante, viene poi il msi (−0,84) che conserva però l'attuale seggio. I repubblicani hanno contenuto il loro calo nello 0,16 per cento ed ayranno ancora il precedente seggio.

In base a questi risultati è possibile formare nuovamente la giunta di sinistra che ha retto la città nell'ultimo quinquennio. Comunisti e socialisti contano complessivamente 22 seggi su 40. Altra possibile giunta è il bicolore dc-psi, anch'esso con 22 seggi a disposizione. Volendo dare vita ad una formazione che riscuota quella di tipo governativo si salirebbe a 23 con il consigliere repubblicano. In antecedenza rimarrebbero i due socialdemocratici.

Arbitro della situazione è in ogni caso il partito socialista. Sta nell'uno che nell'altro caso il psi richiederà la poltrona di sindaco, facendosi forte dell'incremento dei suffragi ottenuti ed anche del successo personale del vicesindaco Mario Oddone che ha riportato il massimo delle preferenze tra tutti i candidati (3631). Oddone [illegible] è risultato eletto anche nel Consiglio provinciale ma rinuncerà al-

Mario Oddone

l'incarico ed è il primo dei socialisti esclusi alla Regione.

Questi sono i quarantia consiglieri eletti con le preferenze riportate da ognuno di loro:

Pci (12 seggi) — Dario Schiola (1835), Giovanni Aobate (530), Giorgio Barbesino (372), Luciano Deandrea (302), Isabella Alfeto (281), Lorenzo Lupano (270), Anna Maria Ariotti (220), Luigi [illegible]nese (234), Luigino Zorzetto (207), Giuseppe Botto (183), Giovanni Calvi (183), Anna Fossatimoto (166).

Psi (7 seggi) — Cesare Varre (1054).

Psdi (2 seggi) — Paolo Arrobbio (2171), Giovanni Aceto (771).

Psi (10 seggi) — Mario Oddone (3631), Pier Giorgio Corona (780), Ottavio Re (703), Vittorino Rossi (695), Cesare Luparia (644), Giampiero Bertolone (418), Gianni Gorlier (393), Antonino Galliano (388), Franco Rissone (380), Vittorio Leporati (307).

Pli (3 seggi) — Piero Bensi (902), Alessandro Accatino (390).

Msi (1 seggio) — Giovanni Balosso (227).

Dc (12 seggi) — Riccardo Coppo (1710), Carlo Mina (1352), Paolo [illegible] Ferraris (956), Carlo Baviera (774), Marco Francia (747), Aldo Carino (676), Sergio Battezzati (516), Bruno Roselli (557), Gian Franco Petri (527), Gabriella Spinoglio Sassone (496), Franco Cellerino (494), Angelo Bignazzi (403).

La comunista Ariotti, confermata alla Regione, lascerebbe il posto in Comune ad Angelo Bonsi in Rubinato mentre il socialista Giampiero Bertolotto guerrebbe per la Provincia a favore di Aldo Agatelli.

Mario Varda

La nuova giunta potrebbe comprendere anche il psdi

La sinistra al [illegible]comune di Tortona dispone ancora di 15 seggi su 30

TORTONA — Non sarà facile formare la nuova giunta comunale in base ai risultati ottenuti. I due partiti che hanno governato la città — pci e psi — hanno totalizzato nuovamente 15 seggi. 11 il pci e 4 il psi, della stessa numero di consiglieri disporre il gruppo di partiti che già costituivano la minoranza. La dc ha 9 seggi, il psdi 3 seggi, il pli 2, il pri un seggio.

Il segretario del pci di Tortona Alessandro Scacchetti, a conclusione dello spoglio delle schede ha avanzato la proposta di un «pentapartito» lasciando il psi solo all'opposizione. E' comunque quanto diffuso che un pci, psi e psdi si possa trovare una soluzione. D'altro canto c'è chi assicura che alcuni responsabili dei psdi alla vigilia della consultazione elettorale avrebbero dichiarato che in caso di perdita di un seggio si sarebbero schierati a lavoro del pci e del psi. Con 18 seggi disponibili la città potrebbe contare su una Giunta stabile. Però in questo «bilancio» non viene esclusa un'ultima soluzione, quella dell'appoggio del pri.

Molti i nomi nuovi tra i trenta consiglieri eletti: quattro della dc e precisamente Fabrizio Palenzona (segretario del partito), Natale Herzaglia (ex segretario), il medico Pier Luigi Taverna e Giancarlo Castagna, operatore turistico. A questi consiglieri lo [illegible]sfidanco Giorgio Baldo Vittorio Moro, Giovanni Clemente, Luigi Castagnello e Cesare Degiuli.

Anche il pci tra i suoi undici eletti presenta quattro nomi nuovi: sono Pietro Assunto, dipendente della Atm, il dottor Carmelo Ciriglio, il professor Lorenzo Deangelone e lo studente Maurizio Cabello. Quinti altri[illegible]consiglieri Sebastiano Brighenti, Antonio Bruccio, Simone Scotti, Ennio Negri, Pietro Mulliere, Claudio Lisini e Gianni Dipinante.

Nome completamente nuovo politicamente anche se noto in città, quello dei rappresentante del pri Vittorio Vinciguerra.

Tra i suoi quattro rappresentanti anche il psi ha due nomi nuovi: l'impiegata Maura Leddi e l'avvocato Giuseppe Marginese, i quali si affiancheranno a Bruno Barberi e a Alessandro Barberis.

Il pli, che si è aggiudicato due seggi, ha un nuovo consigliere in Paolo Mossi imprenditore, ex titolare della «Mossi & Ghisolfi» ed Alessandro Sracchesi.

Solo il psdi con i suoi tre consiglieri non presenta alcun «debuttante» essendo stati eletti Enzo Rolandi, Giuseppe Tava ed Alfredo Boldi.

Enrico Regalzi

MONGRANDO — Lista n. 1 (pci, psi indipendenti di sinistra); Antonio Piantedosi, Bruno Amore Sakai, Renzo Gualbello e Guido Carla.

Lista n. 2 (dc, indipendente): Dante Sasso Guido Zanotti, Mario Cerelli, William Vallivero Diego Zanotti, Roberto Cipriano, Carlo Faggio Piero Gabbe Giuseppe Canova, Anna Maria Cappellaro, Bruno Chiarlini, Giuseppe Rossetti, Sandro Parotti, Pier Giuseppe Giusto Fiorindo Roveroni e Enrico Pavani.

Incertezze sulla futura Giunta

Socialisti più forti ma divisi ad Acqui

ACQUI TERME — I comunisti secondo del 6,36 per cento perdono 1500 voti e due [illegible]. Il psi sale dai 1679 voti del '75 agli attuali 3306 conquistando quattro seggi e portando a sette la propria rappresentanza a Palazzo Levi. La dc perde un punto e per la prima volta sfiora al di sotto dei 4 mila voti; sparisce il msi, tengono i partiti minori ad eccezione dei socialdemocratici. Questo il primo dato concreto a conclusione delle elezioni comunali.

Due le maggioranze possibili. Conferma della giunta di sinistra con 12 comunisti e 7 socialisti, oppure quadripartito o pentapartito con otto dc sette psi, un psdi e, eventualmente un liberale. Nel 1975 l'unica forma di maggioranza possibile era quella di sinistra con 14 comunisti e tre socialisti. Dall'altra parte democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali raggiungevano soltanto i 14 seggi. Adesso il peso decisivo spetta ai psi.

La competizione elettorale è stata caratterizzata da una forte tensione tra socialisti e comunisti sfociata in una denuncia presentata alla magistratura dal pci per manifesti [illegible] pubblicati negli spazi assegnati alle organizzazioni giovanili.

Bottero sarà [illegible] nuovo sindaco?

Ovada, [illegible] la giunta pci-psi

OVADA — Il pci perde la maggioranza assoluta in percentuale (dal 53,51 al 48,09 per cento) ma mantiene 16 seggi (erano 17) su trenta in Consiglio comunale: la dc perde un consigliere passando da 7 al 6 e dal 23,87 per cento al 19,49 per cento; il psi guadagna due seggi (dal 14,60 al 20,50 per cento), conquistando sei posti in Consiglio ma non riuscendo a infrangere la maggioranza [illegible].

Questi i dati salienti relativi al risultato delle elezioni comunali di Ovada: un risultato che lascia in pratica le cose come erano in precedenza. La maggioranza di sinistra è l'unica possibile, evidentemente, ma ora il [illegible] peso elettorale si giocherà sul nome della persona che sarà candidato al posto di Angelo Ferrari, primo cittadino uscente, che non si è più ripresentato. La logica dei numeri vuole che a guidare la Giunta comunale per il prossimo quinquennio sia Lorenzo Bottero, primo degli eletti comunisti con un numero rilevante di preferenze (1125).

Non così però la logica politica: i socialisti sono pronti a chiedere la carica di sindaco per il loro primo eletto, Vincenzo Genocchio, vicesindaco uscente. «In fondo — dicono — nonostante la mancanza di voti (una trentina) che ci sono mancati per ottenere quel settimo seggio che avrebbe spostato in maggioranza [illegible] assoluta del pci. L'elettorato ha chiaramente appoggiato con i suoi suffragi la possibile candidatura di un socialista alla testa della nuova Giunta municipale». Il psi avrebbe non escluderebbe un passaggio all'opposizione se tale richiesta non sarà accolta.

Il pci, dal canto suo, [illegible] dichiarandosi pronto ad un ampio confronto politico e confermando l'intenzione di ritornare una giunta di sinistra magari allargata [illegible] altri partiti, non pare avere alcuna intenzione di rinunciare al sindaco.

Pci: Lorenzo Bottero, Massimo Arata, Antonio [illegible] Criale, Paolo Marchio, Elio Grosso, Paola Grillo, Clara Scarsi, Stefania Schitto, Argea Percari, Mauro Ferrando, Angelo Marchelli, Renato Chiovo, Dino Gaggero, Francesco Nervi, Adriano Garbarino, Pierino Pareto Primo escluso, Marco Bono.

Psi: Vincenzo Genocchio, Gabriele Morchio, Andrea Guggero, Arbalde Alpa, Alessandro Laguzzi, Giorgio Bricola. Primo escluso, Diego Carlassegna.

Dc: Elio Barisione, Laura Lantero, Claudio Marchelli, Flavio Ambrosetti, Gianfranco Minetto, Carlo Levrero. Primo escluso, Icardi

Pli: Mario Oddini.

Psdi: Antonio Fiori. Primo escluso, Carlo Peluzzo

Piero Bottino

Aumento dei liberali e calo dei socialisti

[illegible]: quattro Giunte possibili Torna un sindaco democristiano?

NIZZA — Il quadro politico al Comune dopo le elezioni non muta molto pur avendo i liberali compiuto un passo in avanti conquistando quattro seggi contro i tre precedenti.

Il psi ha subito una flessione scendendo da 4 a 3 seggi. In democrazia cristiana è rimasto il partito di maggioranza relativa mantenendo 12 seggi, così come i comunisti (8) e i socialdemocratici (2).

Dall'analisi dei [illegible]nti le possibilità per la costituzione di una nuova giunta sono quattro: ritorno alla coalizione dc pli, psdi che ha governato Nizza negli ultimi cinque anni e che ora potrebbe contare su diciotto consiglieri; giunta bicolore dc-pli con una maggioranza di sedici consiglieri; è possibile anche una coalizione di centro sinistra dc-psi-psdi che potrebbe contare su diciassette seggi. La quarta alternativa sarebbe il quadripartito con dc-pli-psdi-psi (ventuno consiglieri) richiesta da qualcuno ma che non sembra facilmente realizzabile.

Arbitro assoluto della governabilità di Nizza è la democrazia cristiana. Per quanto riguarda la carica di sindaco ricoperta negli ultimi cinque anni da un laico, i socialdemocratici Gianfranco Bergamasco pare che sia probabile il ritorno alla poltrona di un dc.

W.F.

Castell'Alfero

CASTELL'ALFERO — Questi i nuovi consiglieri comunali Dc: Elio Calosso (650), Ettore Amerio (650), Maddalena Cuesta (510).

Lista del Campanile: Roberto Amerio (636), Luigi Bosco (700), Diego Carol (668), Enzo Lavisolo (606), Ettie Martinetto (704), Nunzio Montanaro (715), Eugenio Negro (664), Libero Negro (679), Dario Occhi Villaverchia (681), Gianni Ponzano (700), Teresio Leandro Throne (693)

Democrazia cristiana: Giuseppe Odasso (634); Giuseppe Carosso (699); Franco Orione (723); Gianfranco Berta (298); Pier Ernesto Torello (254); Giampaolo Marsino (346); Carlo Schiffo (230); Angelo Zavanone (232); Domenico Gallo (219); Luigi Perrone (397); Luciano Dino (193); Giorgio Ungetti (181).

Partito comunista: Vico Parrari (270); Flavio Pesce (246); Giovanni Vadalà (221); Fernando Antonini (155); Catterina Serra in Cavallo (123); Giandomenico Cravino (114); Mario Cavallo (99); Gianpietro Portati (91); Carlo Diotto (97).

Partito socialista: Tullio Musso (783); Alfonso Ruggero Posnati (365); Stefano Divin (70)

Partito socialdemocratico: Gianfranco Bergamasco (654); Aldo Belle (290).

Partito liberale: Cesira Antonucci Tarallo (219); Giuseppe Barberis (223); Mauro Peano (180); Giancarlo Boida (193).

Sono scomparsi pri [illegible] pdup

Novi, pci e psi 24 seggi su 40

NOVI LIGURE — I risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale hanno confermato la linea sostenuta dalla passata amministrazione [illegible] ciclocomunista. Il pci ha infatti ottenuto, come nel 1975, 10 consiglieri su 40, il psi ha mantenuto i suoi cinque. Successo della dc e del psdi: entrambi i partiti hanno conquistato un nuovo seggio. I democristiani [illegible] passati da 9 a 10 consiglieri i socialdemocratici da 2 a 3. Invariate le posizioni del pli con 2 consiglieri e dell'msi con uno. Scompaiono invece dalla scena amministrativa il pri e il pdup avendo entrambi perso l'unico rappresentante in Consiglio.

Vasto consenso [illegible] preferenze (2261) ha ottenuto il sindaco uscente Armando Pagella, capolista del pci. Lo seguono Agostino Repetto con 351 preferenze, Oreste Zoro (343), Giovanni Bellinzoni (327), assessore uscente, Rita Camera (307) assessore uscente, Renzo Tornatore (261), Mario Lovelli (258), Gianpiero Fontana (253), assessore uscente, Franco Inverardi (250), Franco Lasagna (244), Bruno Ottone (238) assessore uscente Pierino Agosto (199), Domenico Balestrero (198), Egidio Sanajno (197), Costantino Girardengo (177), Vittorio Demichelli (154), Mauro D'Ascenzi (145), Luigi Borasi (143), Franco Soffientini (133); primo degli esclusi Fulvio «Boccardo» e Laura Barella, laureata in lingue, entrambi della dc.

Quale Giunta sarà possibile a Novi? Arbitri della situazione sono i socialisti: se decideranno di schierarsi a fianco dei comunisti, come già avevano fatto in tutte le amministrazioni che si sono susseguite nel dopoguerra, verrà confermata la maggioranza attuale che potrà contare 24 consiglieri su 40. Qualora invece il psi decidesse di unirsi [illegible] la dc e i «laici» si potrebbe avere uno schieramento maggioritario di 20 consiglieri (5 psi, 10 dc 3, psdi e 2 pli) contrapposto al gruppo comunista di 19 unità. Dovrebbero però contare sull'astensione dei rappresentanti missino. Ma è solo una ipotesi che non trova conferma nella situazione cittadina. D'altro canto gli stessi esponenti socialisti non paiono orientati verso questa soluzione.

Sindaco sarà ancora una volta Armando Pagella.

Gustavo Collarello

CAVAGLIA' — Lista n. 1 Zefferino Marin, Pietro Ferrari e Silvio Borra.

Lista n. 2 (dc): Adelino Macchiavello Giuseppe Macchiavello, Gilberto Morini, Silvio Alpe, Giovanni Armilice, Giuseppe Piatin, Livio Nicolello Carlo Cabrio, Carlo Boerio, Carlo Peruti, Marco Rizzo e Gian Antonio Berigiani.

Non rieletti due assessori

Canelli: 15 «nuovi» Una giunta dc-pli?

CANELLI — Cos'è cambiato dopo queste elezioni a Palazzo Anfossi, sede del Comune? L'aspetto più appariscente sono forse i numerosi volti nuovi che per la prima volta entreranno in Consiglio comunale: ben quindici su trenta di cui otto eletti [illegible]lle della [illegible] democristiana. Proprio nelle dc si sono avute le sorprese fra gli esclusi: non sono stati infatti rieletti [illegible] assessori uscenti alla Pubblica istruzione Romano Terzano e allo Sport Giuseppe Terzuolo. Completamente rinnovato il psdi, che al posto di Cognasso e Giovine, si presenta [illegible] il segretario della sezione Piero Viarino e con l'impiegato Vittorio Pilone. Volti nuovi anche fra i liberali che hanno acquisito due consiglieri in più: Oscar Bielli e Mario Cogra.

Le vicende che hanno travagliato gli ultimi cinque anni di amministrazione comunale hanno influito sulle votazioni. Il democristiano Brondo, che cinque anni fa aveva ottenuto 1705 preferenze, quest'anno si è dovuto «accontentare» di 1182; calo anche per l'ex sindaco Piero Tessore che da 1103 preferenze è passato a 825. Altri invece hanno ottenuto consistenti affermazioni personali: il sindaco uscente Contratto ha quasi triplicato i suoi voti, mentre il socialista Scarrone li ha raddoppiati rispetto al 1975.

Molti sono stati i candidati che non sono andati ai seggi e che hanno votato scheda bianca: 1178 complessivamente pari al 15,85%: gli «astensionisti» sono quindi il terzo partito di Canelli.

Qualcosa cambierà senz'altro anche nella maggioranza che amministrerà la città per i prossimi cinque anni. Democristiani e liberali da soli hanno i voti necessari per governare, e sintomatica è una affermazione fatta dal segretario della sezione dc Giuseppe Almasso: *«I risultati si sono espressi in maniera molto chiara. Naturalmente non chiuderemo la porta in faccia ai socialisti e socialdemocratici. Nei prossimi giorni inizieremo le consultazioni»*

Questi gli eletti nel nuovo Consiglio comunale di Canelli.

Democrazia cristiana (13 seggi): Renato Brondo (1182); Rocco Amerio (638); Giuseppina Bulleri (565); [illegible] Traversa (549); Piercarlo Sacchero (518); Domenico Celoso (502); Piergiuseppe Dus (212); Alessandro Grasso [illegible]; Enrico Amerio (187); D[illegible] M[illegible] (161); [illegible]lio Massari (159); Francesco Punno (154); Mario Cirio (152).

Partito liberale (3 seggi): Alberto Contratto (596); Oscar Bielli (250); Maria Cogra (151).

Partito socialdemocratico (2 seggi): Pierino Virano (116); Vittorio Pilone (114).

Partito socialista (2 seggi): Giancarlo Scarrone (149); Roberto Genovese (147).

Pci (10 seggi): Pierino Tosione (828); Laerte Bolfarlo (705); Carlo Barbero (675); Graziella Borgogno (650); Giuseppe Carbone (606); Giuseppe Colombaris (546); Giancarlo Ferraris (230); Giuseppe Gallo (90); Norina Maiuel Tessore (215); Eduardo Mocando (174).

Fulvio Lavina

Mombercelli

MOMBERCELLI — Il [illegible] consiglio comunale sarà composto dai seguenti consiglieri. «Alternativa Democratica»: Arrigo [illegible] (725), Giorgio Presta (708), Maurizio Montelcone (703), Silvano Soranzo (690), Pierluigi Graziano (667), Aldo Barbero (664), Bruno Dalmasso (617), Oliviero Ferraro (605), Luigi Guglardi (604), Remo Nicola (602), Sergio Longo (581).

Dc: Carlo Regina (540), Piero Ivaldi (536), Mario Alaffi (518), Paolo Cratino (516).

La coalizione composta da pci-psi-psdi-indipendenti

«Unità per Moncalvo» conferma maggioranza assoluta dei seggi

Umberto Micco

MONCALVO — Le sinistre si sono riconfermate alla guida della città anche per il prossimo quinquennio. I 16 candidati nella lista «*Unità per Moncalvo*» — coalizione composta da 7 comunisti, 3 socialisti, 4 socialdemocratici e 7 indipendenti — hanno conquistato ognuno un seggio consiliare, lasciando ancora all'opposizione la lista «*Dc e Indipendenti*» con 4 seggi.

Ogni cosa resta quindi immutata rispetto al '75, quando lo scudo crociato venne superato per la prima volta dalla coalizione di sinistra. Ancora una volta i repubblicani (80 voti) non sono riusciti ad entrare in Consiglio comunale.

In testa alle preferenze il capolista della sinistra Francesco Brignolio (380) seguito a ruota da Umberto Micco (283) e dalle 139 del democristiano Fara.

Quasi certamente gli «*Unità per Moncalvo*» riporteranno le linee programmatiche seguite nella precedente legislatura: potenziamento dei servizi sociali; prosecuzione dei lavori edili già iniziati; incremento di iniziative culturali.

Il nuovo Consiglio comunale si insedierà ufficialmente tra una ventina di giorni, e pare scontato che il nuovo sindaco sarà il neurochirurgo Francesco Brignolio, 45 anni, indipendente di sinistra, libero docente all'Università di Torino.

Il nuovo Consiglio comunale è composto da 16 «*Unità per Moncalvo*»: Francesco Brignolio, Remo Biletta, Luciano Negro, Antonio Riccio, Candeloro Roberto, Vincenzo Ronco, Spinoglio Walter, tutti indipendenti; Umberto Micco, Gloria Bianco, Domenica Mariano, Lavio [illegible]nicola (psdi); Paolo Lusano, Maria Spinoglio, Marcello Viale (psi); Roberto Butano, Roberto Laurella, detto «Gabanin» (pci). Completano i 20 seggi comunali per la minoranza Aldo Pera, Mario Boddo (dc), Aldo Marzano e Renzo Ponzano (indipendenti).

Giuseppe Prosio

Lista dc-pci si afferma a Villanova

VILLANOVA — La lista del «compromesso storico», intorno alla quale in clima di vigilia elettorale erano scaturite polemiche, dubbi e contrasti, ha ampiamente superato le più ottimistiche previsioni. Sindaco uscente e consiglieri democristiani, alleati sotto il simbolo di «Villanova '80» con quattro rappresentanti del partito comunista, hanno ottenuto un totale di 988 voti. Tutti e sedici i candidati risultano quindi eletti consiglieri.

Per l'opposizione, quattro sono gli eletti di «Alleanza Democratica», socialisti e socialdemocratici, per 709 voti complessivi. Esce invece sconfitta la lista numero 2, capeggiata dall'indipendente Balbiio, alla quale le previsioni attribuivano i voti degli «scontenti» e degli «intransigenti». Questa lista ha ottenuto solo 479 voti, che non le consentono di esprimere neppure un consigliere.

Superate le polemiche sulla coalizione dc e pc, gli scontri, se ci saranno, scaturiranno quando gli eletti del compromesso, «premiati» dal voto, si troveranno a dover stabilire programmi e priorità di interventi.

Questi i nomi dei consiglieri della lista «Villanova '80»: Fortunato Andreacchio, Carlo Arduino, Francesco Bechis, Tommaso Bosio, Carlo Brossa, Antonio Cuoco, Sergio Del Mastro, Francesco C[illegible]i, Mario Gilli, Giovanni Pravadelli, Biagio Prato, Giuseppe Quagliotto, Bartolomeo Raviola, Franco Sorba, Antonio Veglio, Giuseppe Vesco.

Per l'opposizione «Alleanza Democratica»: Mario Alberto, Enrico Aprato, Giuseppe Tamagnone e Antonio Marocco.

Laura Bosia

Lo scudo crociato ottiene 13 seggi su 20

A S. Damiano conferma per il monocolore dc

SAN DAMIANO — La democrazia cristiana ha confermato la posizione di partito di maggioranza assoluta. Lo scudo crociato ha aggiunto un seggio ai dodici che già possedeva nella precedente legislatura e non avrà problemi a ricostituire una giunta monocolore. Nel [illegible] della continuità dovrebbe essere anche la composizione della amministrazione che reggerà il paese nei prossimi cinque anni. Il sindaco uscente Clemente Rosenga infatti è stato rieletto consigliere. E' risultato però solo quarto nel numero delle preferenze ma gli verrà certamente affidata la guida anche della nuova maggioranza.

A fare le spese dell'avanzata democristiana è stato il partito socialdemocratico che ha perso l'unico consigliere. Per un solo voto la dc è riuscita a strappare ai psdi il quorum (280) necessario per aggiungere il tredicesimo seggio alla propria lista.

Da queste elezioni [illegible] parzialmente deluso anche il partito repubblicano che non nascondeva ambizioni di incrementare la sua presenza nel Consiglio comunale. Il pri rivede la solo mantenuto i quattro consiglieri della precedente amministrazione.

Invece buon successo per il pci che ha aumentato il numero dei voti in un tradizionale «feudo» della democrazia cristiana. Invariata numericamente la rappresentanza comunista con tre consiglieri.

Questi i nomi dei componenti del nuovo Consiglio comunale. **Democrazia cristiana:** Secondo Franco (563), Paolo Baldini (441), Luigi Marinetti (440), Clemente Rosenga (235), Anna Maria Rodolico in Rattazzi (217), Alberto Marinetto (212), Giuseppe Benotti (208), Stefano Franco (187), Aldo Clerico (146), Ugo Mascero (130), Antonio Franco (127), Mario Franco Carlevero (122), Giuseppe Gallo (121).

Partito repubblicano: Giovanni [illegible] (180), Vincenzo Gallo (109), Augusto Balzamo (106), Domenico Rosolino (131).

Partito comunista: Marcello Sacco (190), Elena Mansueto (91), Ferdinando Idrame (51).

Domenico Quirico

CASTELNUOVO DON BOSCO — Affermazione della democrazia cristiana che ha ottenuto dieci consiglieri per il paese e uno per la frazione Mondonio. Questi i nomi degli eletti dc: Giovanni Ravinale (830), Antonio Busco (729), Silvio Biasin (724), Ernesto Bertolazzo (723), Eugenio Malino (720), Ferdinando Bazzetto (717), Riccardo Filipello (714), Luigi Gianoglio (713), Italo Agnelli (711), Angelo Filipello (710), Giorgio Musso (62).

La lista di sinistra che si presentava sotto il simbolo del compagnole con spighe di grano ha ottenuto due consiglieri in paese e uno in Mondonio: Giancarlo Schiernno (344), Mario Persico (248); Valentino Presia (57).

Castagnole Lanze

CASTAGNOLE LANZE — Due sole liste sono presenti nel nuovo consiglio comunale. Ecco gli eletti. «Rinnovamento Democratico»: Renzo Massaglio (1199 voti), Cesare Abbate (1047), Gianfranco Passone (1047), Ezio Cortese (1038), Carlo Marchisio (1028), Alfredo Carosso (1025), Luciano Piccato (1022), Pierangelo Chiola (1020), Angelo C[illegible]vero (1019), Franco Abesano (1019), Luigi Ferrero (1018), Egidio Squillari (1007), Pasquale Bongiovanni (985), Amelio Degiuli (972), Piero Bo (967), Antonino Orlando (937).

Unione Democratica: Dario Violardo (979), Giovanni Biamino (904), Secondo Porino (875), Armando Colombaro (858).

Monastero Bormida

MONASTERO BORMIDA — La lista con il simbolo della torre civica formata da democristiani e socialdemocratici ha ottenuto 9 consiglieri: Giovanni Simonetti (332), Adriano Bisaglio (332) Nicola Boccaglio (307), Orsato Ghidoini (305), Aldo Pierarmaldo (304), Desiderio Calzato (300), Costante Biengio (283), Giuseppe Cavallotto (276), Giancarlo Cugno (275).

Per la lista della «spiga di grano» che presentava democristiani e indipendenti sono stati eletti 6 consiglieri: Giovanni Battista Luzzarino (351), Angelo Adorno (333), Gianmario Visconti (314), Donato Iseri (290), Franco Pracino (289), Giuseppe Bianga (277)

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

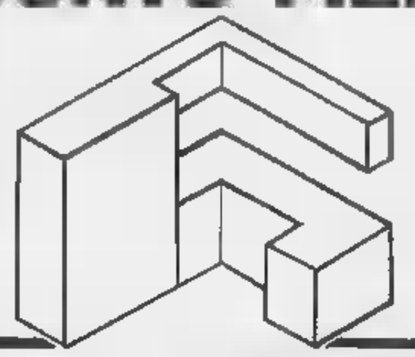
[illegible] mq. [illegible] esposizione nella [illegible]

AIAZZONE

le più note industrie [illegible]liane del mobile [illegible] presenti [illegible] i loro nuovi [illegible]

eccezionale

SCONTO FIERA



TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER

CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO 30 GIUGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO

AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Un grande balzo soprattutto ■ spese dei socialisti

Il partito autonomista è il terzo dell'Ossola

L'unica giunta possibile sembra ■■ una coalizione fra dc, Uopa, psi e psdi

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento che chiede l'autonomia regionale della Valdossola è diventato il terzo partito a Domodossola, subito dopo il pci e la dc. Gli autonomisti hanno conquistato cinque seggi nel consiglio ossolano, ottenendo 2154 voti pari al 16,39 per cento.

In percentuale e in voti ne hanno fatto le spese quasi tutti gli altri partiti. Lo scotto maggiore è stato comunque pagato dal psi che in netto contrasto con la tendenza nazionale, ha perso oltre il sei per cento rispetto alle precedenti comunali ed è sceso da cinque a tre seggi.

Il pci pur arretrando un cilo in percentuale è riuscito con i resti a mantenere i suoi dieci seggi, altrettanto ha fatto il psdi che ne conserva due. La dc pur avendo ridotto a poche decine di voti il distacco che la separava dal pci, è passata da 10 a nove seggi. I liberali sono scesi da due a uno, è scomparso il rappresentante del msi.

Le prospettive sulla futura amministrazione sono ancora piuttosto nebulose: gli autonomisti sono diventati l'ago della bilancia. Il forte regresso del pci rende impossibile sulla carta la conferma dell'amministrazione uscente di sinistra; anche calcolando un eventuale appoggio del psdi, la sinistra possiede contare solo su 15 seggi, la metà esatta dei consiglieri comunali.

L'unica soluzione numericamente praticabile sembra, in linea teorica, quella di una coalizione fra dc, autonomisti e partiti dell'area socialista. Ma è ipotesi tutta ■ verificare. Molto dipenderà dall'atteggiamento dell'Uopa che per ora non ha fatto mancia segreta di campo: i dirigenti del movimento autonomista hanno detto ■ «non avere pregiudizi nei confronti di nessun partito», lasciando la porta aperta a pareschie combinazioni di governo.

Il consiglio comunale di Domodossola si è rinnovato per un buon 35 per cento: i nuovi eletti sono 12 su 30. Il maggior numero di preferenze in assoluto è andato al democristiano Giovanni Fornaroli 503 voti personali, seguito dal vicesindaco uscente Guido Biazzi del pci, che è stato eletto anche al consiglio regionale.

Ecco i consiglieri eletti

Pci: Guido Biazzi, Filgio Perlizzon, Enea Baldini, Luigi Bogni, Domenico Trapani, Paolo Birga, Giuseppe Farnelli, Bernardino Gallo Mario Brutto, Domenico Romeo.

Dc: Giovanni Fornaroli, Pietro Rovelli, Pasquale Vicinotti, Umberto Del Sordo, Maurizio De Paoli, Federico Bruetto. Lia Biscossa, Giacinto Bellia, Giorgio Tosca.

Uopa: Arturo Lincio Giuseppe Coffano, Mario Milliteio, Giancarlo Bianchi, Mauro Polli.

Psi: Mariano Cattrini, Francesco Miguidi, Antonio Bruno.

Psdi: Giuseppe Campana, Sergio Orsoi.

Pli: Maria Samonini.

Adriano Velli

Giovanni Fornaroli

Guido Biazzi

Migliora il pci a Villadossola

VILLADOSSOLA — Nel centro industriale ossolano, il dato più rilevante delle votazioni per il rinnovo del consiglio comunale è la conferma del pci che ha riconfermato migliorato in percentuale i risultati del 1975 passando dal 41,0 al 43,5 per cento; i comunisti mantengono nove seggi (su venti).

A Villadossola, l'Uopa (il movimento autonomista della Valdossola) ha conquistato tre seggi: uno a spese della dc e due del psi.

Questi gli eletti: Pci: Romano Zaretti (784), Alessandro Zanelli (290), Ilario Morgantini (360), Paolo Ravinoli ■■■), Ernesto Grossetti (123), Pier Luigi Battistini (107), Mario Bandini (100), Roberto Graffietti (99), Paolo Velonà (94). Psi: Luciano Rolandini (310), Luigi Bruschi (174), Giuseppe Festa (164), Dot Mario Squizzi (131), Francesco Bacegalle (150), Luigi Midali (145), Augusto Cattaneo (127). Uopa: Uberto Brunetti (117), Giuliano Ruga (108), Bruno Aymet (59). Psdi: Riccardo Rossi (68).

Forte incidenza degli astensionisti (oltre 4300)

A Verbania sinistra meno forte Tornano in Consiglio i liberali

VERBANIA — La sinistra perde a Verbania due seggi, uno il pci, l'altro il partito di unità proletaria (che ha rinunciato a difenderlo dopo averlo conquistato nel '75). Ne guadagna uno la dc, un altro lo prendono dopo cinque anni i liberali. Tutti gli altri partiti mantengono le loro posizioni in fatto di seggi, mentre l'msi guadagna l'1,43 e il psi lo 0,10, gli altri perdono, seppur di poco, in percentuale.

Nutrito il «partito» delle schede bianche e nulle e degli astensionisti. Sono oltre 4300 in tutto e il loro peso si è fatto sentire in modo particolare per le sinistre ■■ accusavano il colpo. I radicali e i gruppi ■■ «ultrasinistra» di ever ■■■ per l'astensione.

Questa la distribuzione dei seggi per il palazzo di città: pci 15 (-1), dc 11 (+ 1), psi 8 (-), psdi e msi 2 ciascuno, invariati, pri 1 (-), pli 1 (+ 1).

Pacate le reazioni nei partiti. Soddisfazione nella dc e nel psi per la conquista di un seggio i primi, per aver mantenuto le loro posizioni i secondi. Serenità nel pci, dove, dopo i risultati delle regionali, si temeva una perdita maggiore in fatto di seggi. Resta però la delusione, non tanto, di aver perso per soli 15 voti il undicesimo seggio, che è andato al psi. Felici i liberali che ritornano a Palazzo di città ed i missini che sottolineano il ■■■■ dei loro candidati e l'aumento in voti anche nei quartieri.

Rispetto ai dati pubblicati ieri, ci sono soltanto lievi cambiamenti per i partiti minori. Nel psdi il secondo eletto è Vittore Ombisgallo, nel pli è passato Paolo Vasconi e non Piero Bandinelli, confermati tutti gli altri.

Da rilevare ancora il grosso successo dell'ex sindaco Pietro Mazzola, eletto sia a palazzo ■ città sia in consiglio comunale. Ha ottenuto il maggior numero di preferenze (1923) in Comune e ha toccato il 39,05 per cento in provinciali.

Pietro Mazzola

Nel psi, dove la sinistra ■■ avuto eletti nei consiglieri su otto, Giacomo Ramoni, che ne è il leader, ha ottenuto 607 preferenze contro le 380 dell'ex sindaco Francesco Imperiale. Il psi proporrà al pci di eleggere Giacomo Ramoni sindaco in una giunta nuovamente di sinistra.

Il pci, che nelle provinciali ha aumentato di 500 i suoi voti rispe■■ alle regionali, ha visto eletti entrambi i suoi candidati, cioè Pietro Mazzola (collegio di Palanzai e Mauro Barduglio per il collegio di Intra. Non sono stati invece eletti i candidati locali della dc Roberto Puppo e Sergio Bocci, sempre per la Provincia, così come non sono riusciti quelli degli altri partiti. Eletti invece l'ex presidente della Provincia di Novara Luigi Mazzucco, presentato dal socialisti nel collegio di Pallanza e il professor Alcide Calderoni tecnico all'Istituto italiano di idrobiologia di Verbania, presentato sempre dal psi per il collegio di Cravegiona Toce.

Difficile un'analisi ■■ voto nei comuni minori, in cui sono state presentate liste miste eterogenee e dove tra maggioranza e minoranza corrono a volte pochissimi voti soltanto. Singolare comunque la conquista del comune di Mergozzo da parte di una lista dc-psi e indipendenti, nonostante la p■■■■■ una formazione capeggiata dal sindaco uscente che non ha ottenuto alcun seggio.

A Ghiffa le sinistre hanno perso il comune a favore di una formazione centrista, liste miste di sinistra hanno ottenuto la maggioranza a San Bernardino Verbano, Ghiffa, Oggebbio, Premeno, Mazzola, Armeno, Vezzenata. Ad Arizzano contro ogni previsione il comune è stato riconquistato dalla dc.

Liste centriste hanno avuto la maggioranza anche a Cannero, Aurano, Cambiasca, Cuprotto, Intragna, Oliveno, Aiuno.

A Baveno la lista dc-psi-indipendenti, denominata «Baveno 80» per la continuità» ha riconquistato la maggioranza lasciando all'opposizione la lista psi-indipendenti di sinistra; sindaco dovrebbe essere la professoressa Giuseppina Balsamo, insegnante.

Antonio Costantini

Difficile trovare una maggioranza

Arona: la giunta dipende dai psdi

ARONA — Due seggi in più per il pci che passa da 4 a 6. Uno in meno per i comunisti che discendono da 2 a 1 ed un seggio in meno anche per il partito repubblicano che resta ora rappresentato da un solo consigliere. Questi sono, nella sostanza, i fatti ■■■■ usciti dalle urne aronesi del voto per il rinnovo del Consiglio comunale.

Sono risultati che se per certi versi collimano con la tendenza generale, per altri non mancano di suscitare qualche sorpresa. Se un calo dei psi per considerazioni di carattere locali, poteva essere scontato certo nessuno aveva previsto la sciagura del successo dei socialisti. Il fatto è che, se 5 anni fa fu la dc ad essere favorita nella conta dei resti e a conquistare l'undicesimo seggio per una decina di voti a scapito del psi, questa volta la situazione si è rovesciata.

Evidente la crisi del psi, che ha ■■■■to una perdita secca di quasi 300 voti, mentre i risultati delle provinciali avevano alimentato le migliori speranze. Tutti gli altri partiti hanno conservato le posizioni precedenti: 11 consiglieri la dc, 3 i socialdemocratici e uno ciascuno il pli ed il msi.

La conta dei seggi conferma dunque che l'elettorato aronese ha rinforzato lo schieramento della sinistra tradizionale formata da psi e pci, che nel passato quinquennio è stata all'opposizione. Per capire questi risultati è certo indispensabile conoscere quanto è accaduto tra il 1975 e l'80: non vi è dubbio infatti che gli ultimi cinque anni hanno rappresentato uno dei periodi più travagliati nella storia politico-amministrativa aronese.

■ cominciò con una giunta tripartita dc-psi-pri che durò ■■■ più di un anno, per scioglersi nel momento in cui la socialdemocrazia accusò i democristiani ■ «arroganza numerica» e lasciò la coalizione. Fra l'autunno del '76 e l'estate del '77 si succedettero per tempi più o meno brevi non meno di quattro sindaci democristiani e repubblicani; ad un certo punto fu eletto anche un socialista che tuttavia restò in carica non più di 24 ore, il quanto era stato determinante il voto del msi. Infine con l'elezione di Elisa Bazzica Padovani, si ebbe una giunta dc di minoranza, che l'anno scorso diventò tripartita con psdi e pli e l'appoggio esterno dei repubblicani.

Per quanto riguarda le prospettive il pci, arbitro della situazione, non ha mai fatto mistero della propria propensione di solidarizzare con i comunisti con la strada in questa direzione pare essere chiusa dal fatto che i socialdemocratici, unici in grado di dare un apporto sostanziale ad una formula di sinistra, non ne avrebbero affatto l'intenzione. ■■ qual caso, la sola maggioranza possibile sarebbe quella di un'intesa a quattro o a cinque.

Molto dipenderà tuttavia dall'atteggiamento che assumerà la dc le cui corrente moderata ad Arona ha sempre avuto un ruolo di rilievo: anzi è proprio uno scaligiano, il dottor Piero Aghemio, che con 67 voti ha avuto il massimo delle preferenze di lista, mentre la professoressa Bazzica è a 514. Nell'ordine seguono il dottor Virgilio Leva, Vincenzo Di Federico, Giulio Bertone, Ciscila Ronchetti, Massimo Marchesini, Giuseppe Maricchio; Michel■ Micheletti, Antonio Carpino e Franco Zanetta. I nomi nuovi sono sei su undici.

Tre i confermati nel pci: Vitaliano Negra, Roberto Coppa e Luciano Dal Turchio; mentre subentrano Franca Volani, Maurizio Barbero e Giuseppe Brunetti; per il settimo posto sono tuttora in ballottaggio Franco Vagliano e Lia Ferelli Cornejo.

Nel psi si confermati Luigi Belloni e Carlo Algeroni si alternano Claudio Colgatto, Angelo Carnevale, Biglio De Michieli e Fausto Formara. Carlo Ripolone, Mario Barberis e Giovanni Alta rappresenteranno il psdi: infine Luigi Comelli, Filippo Laudicina e Mario Mariani sono ■■■ confermati rispettivamente per il pli, il pri e il msi.

Mario Bonazzi

Elisa Bazzica Padovani

Più forti dc ■ pli, perdono repubblicani ■ psdi

Tre ■■■■ per Borgosesia Varallo, psi ■■ 3 ■ T■■■■

BORGOSESIA — Il voto di domenica e lunedì ■■■ ha portato nell'ambiente politico e amministrativo novità di rilievo. Le consultazioni hanno infatti ■■■ fermato l'abituale analogia dei risultati dell'importante centro valsesiano ottenuti dai partiti in campo nazionale. Della maggioranza uscente praticamente hanno confermato le rispettive posizioni il pci, con 10 seggi ed uno scarto in percentuale di —3,66, il psi, con 5 consiglieri, (confermato il sindaco uscente Romana Beretta), e con una flessione dello —0,38 per cento. Il psdi è risultato il più penalizzato ■■ perso un seggio, tora ne ha 2), e il 2,24 per cento. L'ex sindaco uscente Giorgio Raimer è stato confermato.

Esce rafforzata la dc, travolta da Mario Casagrande (ha ottenuto il maggior numero di preferenze), che è riuscita a strappare un nuovo consigliere (il trivece di lì, a discapito del pri, che per 5 anni non avrà alcun rappresentante nel consiglio comunale. Buon recupero da parte del pli (i cui seggi salgono da 2 a 3), mentre stabili sono risultati l'msi, (+0,5), e gli «Indipendenti per il socialismo». Entrambi, come nel 1975, non hanno raggiunto il quorum per ottenere rappresentanze.

Intanto in città sono incominciate le prime ipotesi sulle future alleanze. In termini numerici sono possibili diverse soluzioni: riconferma della maggioranza di sinistra fra pci, psi e psdi, che disporrebbe di 17 seggi ■■ 20; creazione di una coalizione di centro-sinistra dc-psi e psdi (15 seggi), oppure una formulazione de-psi-psdi e pli, con 19 rappresentanti.

Risultati sorprendenti a Varallo dove nelle tre votazioni si è registrato q■■■ un plebiscito a favore del sindaco uscente Gianluigi Testa nuovo eletto al Consiglio regionale nelle ■■■ del pci. Anche alle «comunali» Testa ha dato uno scossone alla tradizione politica varallese, che vedeva da sempre la dc quale partito di maggioranza relativa. Il partito socialista con un incremento superiore al 1980 consensi, tocca oggi il 32,07 per cento e raggiunge 7 seggi, 4 in più del 1975.

Ne hanno fatto le spese, in particolare, la dc e il pri, che hanno perso 2 seggi ciascuno e ne hanno ora rispettivamente 6 e 3. L'Alleanza varallese, (psdi-pri-pli-indipendenti), ha subito un calo del 5,37 per cento, ma ■■■■ i suoi 4 consiglieri. Ha invece subito l'obiettivo la nuova lista «della Talpa».

Ecco gli elenchi degli eletti

A BORGOSESIA — Pci: Romano Beretta 435 voti, Luciano Castaldi ■■■ Marcello Longhi 199, Rinaldo Arrondini 152, Ornella Baladin 140.

Dc: Mario Casagrande 853, Giuseppe Cerra 337, Giovanni Duplicato 300, Dionigi Angeli 251, Ugo Grosso 242, Remo Piatini 356, Mario ■■■ 147, Giorgio Cornaglia 126, Tarcisio Sogno 256.

Psi: Giovanni Tirella 375, Angelo Zaccaner 285, Pier Orazio Brusoni 270, Marisa Gardoni 266, Alberto Monterosso 248, Luciano Bandi 193, Giuseppe Bolzoni 192, Mario Pogliotti 122, Giovanni Cesca 110, Vincenzo Iemolo 104.

Pli: Carlo Alberto Pramino 114, Franco Gilardi 112, Fedele Tamilia 108.

Psdi: Giorgio Rainer 314, Gaspare Manlio 53.

Msi: Angelo Francesconi 154.

A VARALLO — ■■■ Ornato Pandolfo 182, Enrico Fagnoto 69, Angelo Fallavera 84.

Psi: Gian Luigi Testa 842, sindaco uscente; Pietro Giulio Axerio 361, Giuseppe Leone 177, Martino Tiramani 47, Mario Tosi 84, Luigi Zacquini 51, Giuseppina Chiodetto di Ricci 45.

Alleanza Varallese (formata da psdi, pli, artigiani e repubblicani): Vincenzo Bertoli 385, Antonio Claudio Orilia 119, Italo Testa 118, Luciano Tiramani 120, Arnaldo Vassena 245.

Dc: Paolo Ambelmetti 158, Mario Bruno 397, Pierangelo Cantone 212, Orazio Cuccioia 192, Antonio Materossi 187, Guido Rossi 153.

Mario Pastore

Omegna: psi e pri chiederanno verifica dei voti

OMEGNA — Il psi chiederà questa mattina al presidente del Tribunale di Verbania una verifica dei voti di lista e preferenziali che gli competono, perché pare che alcuni verbali di seggio siano poco chiari.

Anche il pri, tramite un suo legale, farà la stessa richiesta del partito socialista. I repubblicani di Omegna, infatti, per soli 5 voti, hanno perso l'unico seggio che avevano (a. m.)

Confermata la giunta di sinistra

Omegna, il pci cala ■■■ aumenta il psi

OMEGNA - Le novità del ■■■vo Consiglio comunale di Omegna sono la perdita di un seggio da parte del pci (passa da 15 a 14), l'esclusione del pri che aveva un seggio, l'entrata in Consiglio del msi (si è presentato a Omegna per la prima volta e ha ottenuto ■■ seggio), la ■■■ inclusta da parte del pri di un seggio in più (passa da 4 a 5). Hanno mantenuto le proprie posi■■■■ le dc (9 seggi), il pli (1 seggio), il psdi (1 seggio). Non ne ha ottenuti il psdup. I votanti sono stati 11.510 ■■ 12.532 (91,84 per cento), 373 le schede bianche, 345 le nulle.

Dei consiglieri del pci che ha ottenuto in queste consultazioni il 40,33 per cento ■■ suffragi contro il 47,48 delle precedenti amministrative) sono stati riconfermati il sindaco uscente Alberto Buzio, che ha ottenuto il maggior numero di preferenze in senso assoluto (1255), Aroldo Poli (375), Nadia Gallarotti, eletta anche nelle provinciali (276), Evelino Matella (218), Gianluigi Dago (160), Bernardino Simula (150), Augusta Badioli (127).

Tra i nomi nuovi Marco Mauini ha ottenuto 281 preferenze, Dario Cola 146, Alberto Soressi 132, Riccardo Zoppis 123, Pierluigi Miretta 121, Ersilio Zamponi 113, Raffaele Pifoni 108.

Pli 3,03 per cento (4,31 nel '75): è stato riconfermato con 137 preferenze il consigliere uscente Sergio Cavigioli.

Psdi 5,02% (nel '75 3,39): la questo partito ha dest■■■■a vigilia l'esclusione dell'assessore alle Finanze uscente Guido Rigotti: lo ha sostituito in Consiglio con 88 preferenze (ne ha più) Salvatore Derio.

Il Psi ha avuto il 16,57% (nel '75 13,14). Consiglieri riconfermati: Eraldo Beltrami (395); Roberto Varalini (232). Nuovi nuovi: Antonio Nobili (253), Alfredo Gattel (177), Pietro Pietrini (168). Non è stato riconfermato l'assessore alla Sanità Giampietro Beltrami. Msi 3,27%: è entrato in Consiglio l'omegnese Renato Job che ha ottenuto 98 preferenze.

Dc 35,85%, contro il 37,08 del '75. Dei consiglieri uscenti sono stati riconfermati: Vittorio Beltrami (595), un conservato anche il seggio alle regionali; Antonio Quarella (359), Ezio Barberis (247), Gian Mario Antonini (174), I nomi nu■■: Giorgio Lingiardi (270), Maurilio Meiteni (241), Ettore Gonzetti (187), Rosa Rita Varello (122).

Audenzio Martinazzi

ECONOMICI

RISTORANTE avviamento e 10 minuti dal Casinò di Saint Vincent cucina stagionale, ampi parcheggio dehors 1. 60 metri dalla fermata. Tel. 0166/64 835.

Ford Fiesta

■■■■ BLOCCATI SINO AL 15 GIUGNO '80

16,9 Km. con un litro a 90 Km/h.

Molto risparmio, ma soprattutto molta macchina.

NUOVA FORD TAUNUS

Bella, sicura, confortevole, economica.

Lo scopri da C. CORRENTI

CONCESSIONARIA FORD NOVARA
VIA VERBANO 140 - TEL. 0321-471720/30
CON SOLO IL 15% DI ANTICIPO
E 42 RATE SENZA CAMBIALI

Tradizione di forza e sicurezza Ford

A PICCOLE-MEDIE IMPRESE

esperti in organizzazione e gestione aziendale offrono l'inserimento di soci Soci con apporto di capitale adeguato, disposti a collaborare attivamente e responsabilmente in settori di specifica competenza.

Scrivere a:

PROJECO s.p.a.
Viale Gran Sasso, 11 - 20131 Milano
Tel. 200265

SORDITA': ■ ■■■■■O ■■■■ PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che brontola oppure si finisce per chiedere sempre di ripetere, ma la vera causa della graduale riduzione del nostro udito è un'altra.

Ecco allora che la voce non giunge più netta, ma ovattata, sfocata e diventa sempre più difficile da capire in un locale rumoroso o stando sul balcone a parlare con qualcuno.

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico con tutti gli scomodi controlli sul volume, una sistemazione sgradevole e una perdita di vera riservatezza.

Oggi però è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto nel padiglione, amplifica la voce della persona, come la TV o del telefono.

Oggi, finalmente si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo impianto elettronico miniaturizzato è dotato di una molecolare sensibilità, è in grado di ■■■■■■ percepire tutte le parole udibili ma caratteristiche di grande altezza e poiché ha subito molti anni di sperimentazione, garantisce la massima affidabilità.

Viene costruito su misura direttamente, secondo le particolari caratteristiche dell'orecchio del cliente, e viene applicato alla perfetta misura della singola persona.

Dimostrazioni speciali nel mese di giugno

MAICO TORINO, via Magenta 20, tel. 561.767
Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 80, tel. 54.788
Asti: farmacia BARONCIANI, piazza S. Secondo 12
Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.149
Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15
Vercelli: Ottica CORRADINO, corso Libertà 9
Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix De Ville 23

Rimangono le Giunte pci-psi

Conferma alla sinistra a Trino e Crescentino

TRINO — Anche se ha perso due seggi (10 contro i 12 del '75), è ancora il pci il partito più forte in paese: la riconferma della maggioranza di sinistra è garantita dal notevole successo del pci, che ha acquisito un punto e mezzo in percentuale ed un seggio in più (ora ne ha 2) in Consiglio comunale. Da soli pci e psi riescono quindi ad avere la maggioranza (11 seggi su 20) necessaria a governare Trino nei prossimi cinque anni.

La dc, che resterà all'opposizione, ha conservato i suoi 7 seggi mantenendo in pratica la stessa percentuale del '75, mentre il psdi è riuscito a mandare un suo esponente in Comune, il che non era avvenuto cinque anni fa.

Il pci si è riconfermato primo partito trainato grazie anche al notevole successo personale conseguito dal sindaco comunista Mario Bianchi, che ha ottenuto 1.050 preferenze, seguito a larga distanza dal suo compagno di partito Adriano De Maria, il quale ha raccolto 555 voti.

Ecco i venti eletti ed i primi esclusi, divisi per partito. Pci (10 seggi): Mario Bianchi (1.050), Adriano De Maria (555), Franco Irico (392), Vincenzino Porta (283), Luigi Boria (193), Marisa Albini (190), Giovanni Tricerri (165), Roberto Mormino (164), Luigi Tricerri (149), Margherita Trione (138).

Psi (due seggi): Gianni Terzolo (346), Valeria Marchetti (317).

Psdi (1 seggio): Alberto Ronco (129).

Dc (7 seggi): Roberto Rosso (417), Gianni Valerio (402), Emilio Pinardi (356), Firmina Polizzari (276), Gianni Gallarati (269), Alfonso Cavagnaro (184) e Piero Giulio (183).

Monica Lucchini

CRESCENTINO — Lieve flessione della dc, crescita sensibile del pci e del psi. Sì può così sintetizzare il responso delle urne che ha visto anche la scomparsa definitiva della Torre Civica, di ispirazione liberale.

I democristiani rimangono il partito di maggioranza relativa ma passano da 8 a 7 seggi. I comunisti salgono da 6 a 7 seggi, i socialisti, che confermano l'incesa nazionale nel soprattutto provinciale, vanno da 4 a 5. Il psdi conserva il proprio seggio e non conquista il secondo per una manciata di voti. La tornata elettorale ha quindi confermato la giunta socialcomunista, che non avrà bisogno dell'appoggio precedente del partito socialdemocratico.

Rammarico nelle file democristiane e socialdemocratiche per il fallimento della Torre Civica, che non è riuscita a ottenere il quorum necessario per un seggio ma che ha portato via voti ai due partiti. Alla dc ne bastavano 30 in più per avere l'ottavo consigliere e identico è il discorso per i socialdemocratici che potevano raddoppiare.

Questi gli eletti. Dc (7 seggi): Massimo Pedrale (457), Antonino Villa (417), Giuseppe Cipolla (304), Luigi Tavano (289), Angelo Del Favero (230), Enzo Dappiano (219), Ermanno Cleriei (165). Psdi (1 seggio): Piercarlo Tasso (196). Psi (2 seggi): Gianfranco Bonesso (520), Luigi Canonica (324). Giovanni Mosca (162), Lorenzo Spalazzo (109) e Giuseppe Alberini (106). Pci (7 seggi): Lucio Gabutti (659), Roberto Ravarino (212), Giuseppe Priotti (137), Carlo Ferri (134), Daniele Franco (124), Marco Venturuzzo (117) e Laura Chiò (107).

Luca Pedrale

...al nord dell'Italia, in Piemonte, una famiglia per i formaggi

dalle fattorie OSELLA "Naturalmente" sulla vostra tavola

Osella

GNA PIEMONTE

VENDITA PER COMMISSIONE

Mercoledì 18 giugno ■■■ alle ■■ 10 in Tradate (Varese) via ■. Roma 2 presso la sede della ■■■. Selmari S.p.A. ■ liquidazione, l'Ifir Piemonte, Istituto Vendite Giudiziarie ■ Novara, commissionario per la vendita, eseguirà ■■■■ Pubblica sulla base dei minimi prezzo ■ realizzo di:

Apparecchi e accessori per la costruzione di elettrodomestici - Strumenti di misura e controllo - Materie prime - Minuteria metalliche - Mobili e attrezzature per ufficio e laboratorio - Contenitori - Carrelli - Stock di giradischi HF 831

fra ■■:

— Oscilloscopi - Voltmetri - Vobulatori - Millampèrometri - Misuratori di velocità - Tester - Amperometri - ecc.
— Generatori tensione, alternatori, variatori tensione, separatori, alimentatori, trasformatori, generatori di frequenza, raddrizzatori a materiale elettronico in genere - 184 meccaniche per registratori ingis - 2850 cassette per registrazioni ■■■ nastro incorporati - ■■■ giradischi con amplificatori ■■ 831 - 230 giradischi Universum;
— reggia per bloccaggio - punti metallici ■■■ grafitatrice - elettropompa - 3 condizionatori d'aria - depolverizzatori
— Scaffalature - scrivanie legno ■ metallo - tavoli da ufficio ■ da lavoro - carrelli ■■■ trasporti interni - contenitori in legno, in ■■■■■ e in plastica di ■■■■ dimensioni - cabine acustiche
— q.li 13 circa di ottone - q.li 14 circa ■ alluminio - kg 170 circa di rame - q.li 2 circa di feltro tessuto
— fibre amianto, carta e tessuti bachelizzati e Prespan in lastre
— circa ■■■ motorini elettrici a corrente continua, ■■■■ motorini elettrici a corrente alternata monofasi ■■■ V - 50 HZ - 1700 motori elettrici monofase 220 V ■■ HZ HP 0,20.

Visita alle attività venerdì 13 giugno ore 10-12 14-16.
Informazioni presso ■ Piemonte, ■■■■ Vendite Giudiziarie, telef. 0321 28.678.

Dopo il voto dell'8 giugno alle Regionali, Provinciali e Comunali

Analisi e prospettive in due province

Così Savona e Imperia - Il presidente uscente della giunta, Magliotto, comunista: «Conferma a sinistra» - Una proposta del socialista Alberto Teardo: «Quadripartito» - Nari della dc: «Si può ipotizzare [redacted] presidenza socialista»

Anche dal Ponente in cui importanza nella politica regionale è rilevante il nome di Savona, ad esempio, il presidente uscente della giunta, Magliotto, e il vice, Teardo, è venuta l'indicazione di estrema incertezza per la Regione: in tutto, 20 seggi alle sinistre contro 20 degli altri partiti. La Liguria è una delle tre regioni de oltre sono Piemonte e Lazio in cui sono le forze le giunte di sinistra.

Spostamenti rilevanti alle provinciali, soprattutto per Savona, dove non è più possibile la sinistra (resta); a Imperia buon successo delle liste indipendenti (clamoroso il caso di Ricciotti Garibaldi alle comunali di Diano), e, per quanto riguarda la provincia, possibile ingresso del psi in giunta. Alle Comunali non ci sono stati grossi spostamenti. Emblematico di un certo tipo di far politica il caso di Sanremo: metà degli eletti sono volti nuovi, ma i partiti si affrettano a confermare, per il governo della città, quasi tutti i vecchi assessori, oltre naturalmente al sindaco Osvaldo Vento.

Armando **Magliotto**, comunista, è stato rieletto nel primo comprensorio. Dice: *«L'andamento del voto è simile nelle province di Genova, La Spezia e Savona. Una situazione diversa per Imperia, a [redacted] della presenza degli indipendenti»*. Per quanto riguarda il suo partito, aggiunge: *«Bisogna distinguere, nel fare il confronto, fra le politiche del 1979 e le regionali del 1975. Sulle politiche ha aumentato il pci, e c'è stato un calo dc, noi abbiamo tenuto. Per le regionali c'è stato uno spostamento a sinistra col psi e dp. Tutto qui»*. E non può che proseguire investendo la Regione: *«C'è stata una conferma a sinistra, un'approvazione del nostro lavoro. Qualsiasi discorso deve tener conto di questa premessa indispensabile»*. Magliotto si fa più esplicito: *«Pci e psi hanno dato un giudizio positivo della giunta, non vedo perché si dovrebbe cambiare schieramento. Certo, dovremmo trovare un accordo sul programma»*. E' possibile che gli accordi a livello nazionale condizionino la Liguria? *«Credo che il psi sia orientato anche perché ha governato bene con noi nelle giunte di sinistra. Dovrà tenerne conto»*.

La prima proposta concreta, e diversa, viene da Alberto Teardo, che l'ha lanciata ieri pomeriggio al termine di una riunione con i suoi, a Savona. Questa la sua premessa: *«Lo stato d'incertezza della Regione ha fatto cadere la logica delle rigide formule di schieramento. Ciò implica che da parte di tutti i partiti si produca uno sforzo di realismo e responsabilità nella ricerca di soluzioni possibili. La Regione non deve essere paralizzata e non deve avere turbamenti che creerebbero problemi anche agli enti subregionali e causerebbe un handicap nel rapporto col governo centrale»*.

Secondo Teardo, il [redacted] successo personale è stato schiacciante (oltre 8000 preferenze, lo proclamano il più votato del Savonese) continua: *«La situazione impone quindi una nuova capacità di proposta che superi i vecchi schemi e si traduca in accordi concreti, che garantiscano funzionamento e governabilità alla Regione»*. Per il passo più interessante: *«Considero anche tutta la costituzione di una maggioranza che veda impegnate le sinistre e le forze laiche. E' un'ipotesi difficile, ma si può lavorare»*. Cioè, una giunta pci-psi, psdi, pri.

Alle spalle di Teardo, rilevante il secondo posto di Roberto Bonfiglio (oltre 1700 preferenze) che potrebbe schiudergli le porte del consiglio regionale in caso di passaggio del leader a Roma con le prossime elezioni politiche. A Genova, interessante l'elezione di un giovane [redacted] Michele Fossa, figlio del sottosegretario.

Angelo Nari, presidente della Cassa [redacted] Risparmio di Savona, oltre 10 mila preferenze, primo in 40 dei 69 Comuni in cui si è votato, compreso il capoluogo: *«Per me sono soddisfatto e non può essere diversamente. Un giudizio globale? E' prematuro fa-linea Craxi-Piccoli. Per la Regione, si può ipotizzare una presidenza socialista con un pentapartito che comprenda dc, psi e partiti laici. E' lo schieramento scelto dagli elettori con il voto. Vedo il pci all'opposizione, anche se con esso bisognerà confrontarsi»*.

Un parere sul voto nelle due province: *«In un certo senso, flessione del psi. Leggero calo anche del psi, ma dovuto a problemi interni, locali»*. Nari insiste molto sul tema dell'economia, per evitare una recessione più grave. Del suo partito dice: *«Siamo riusciti ad essere omogenei, anche se fa rappresentato la tendenza, diciamo, moderata, e Gerussino, l'altro eletto, l'area di Zac»*.

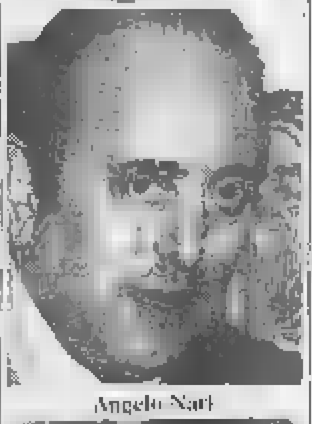
Giancarlo Garassino, esperto di turismo, è quindi un uomo che a questa regione potrebbe essere utilissimo. E' stato il secondo tra gli eletti, con largo successo personale. Anch'egli faceva dell'economia, dell'esperienza, dell'efficienza il cavallo di battaglia della sua campagna. *«E gli elettori — dicono al suo quartier generale — hanno premiato proprio queste scelte, fornendo a tutti un'indicazione precisa»*.

Per restare nel turismo, le parole dell'assessore uscente, Francesco Roni, comunista, eletto nel collegio di Imperia: *«Socialdemocratici e repubblicani dovrebbero rendere governabile la Regione Liguria. Il centro-sinistra del primo quinquennio non aveva fornito una buona prova, c'erano state pause e incertezze. La conferma è stata a sinistra e questa è la strada che si deve seguire»*. Da Imperia, [redacted] a Verda, la dc ha portato in consiglio l'ex segretario provinciale Giovanni Parodi, e sarà una presenza determinante lussazione.

I partiti laici minori potrebbero essere dunque l'ago della bilancia. Psi e pri hanno confermato i rispettivi seggi (due e uno), i liberali hanno raddoppiato: da uno a due, portando in consiglio Gamalero e Valenzano, due uomini che godono di molto credito anche fuori del loro partito. Toccherà anche a psdi, pri e pli pronunciarsi, il gioco delle grandi alleanze, questa volta, coinvolge quasi tutti.

Risultati analoghi alle provinciali. A Imperia gli indipendenti hanno conquistato un seggio, lo stesso per i liberali a Savona, che prima non erano rappresentati. Nelle giunte comunali il voto non ha cambiato molto: le novità potrebbero venire solo da nuove alleanze. Le trattative fra i partiti, occulte e alla luce del sole, sono già avviate.

Sandro Chiaramonti


Angelo Nari

Armando Magliotto

A Savona tornano comunisti e psi Il pentapartito solo sulla carta?

E intanto si prepara la battaglia anche sul nome del nuovo sindaco

SAVONA — Le discussioni sulle ipotesi per formare la nuova giunta comunale a Savona si sono già avviate. La possibilità di ricostituire una maggioranza di sinistra non è affatto pregiudicata dalla perdita di un seggio da parte comunista: pci e psi con i loro 25 consiglieri (18 gli uni e 7 gli altri), dispongono ancora di un margine di 10 voti su tutti gli altri gruppi che, complessivamente, hanno 15 consiglieri (13 dc, 2 psdi, 1 pli, 1 pri ed 1 msi).

Dunque l'ipotesi più attendibile è quella di un ritorno alla collaborazione tra i due partiti della sinistra tradizionale. Sulla carta è possibile un'altra soluzione, quella del pentapartito: democristiani, socialisti, socialdemocratici, pli e pri, uniti, metterebbero insieme 21 seggi, più che sufficienti per reggere l'amministrazione. Con i comunisti rimarrebbe fuori il msi, che ha un solo consigliere.

Questa possibilità potrebbe essere sfruttata dai socialisti nelle trattative con i comunisti, per ottenere maggiori vantaggi, a cominciare dalla riconferma del dr. Carlo Zanelli a sindaco della città.

Durante la campagna elettorale i due partiti avevano ripetutamente dichiarato che non avrebbero rinunciato alla poltrona di primo cittadino. Ora, nel momento in cui stanno per cominciare gli incontri, le posizioni si sono fatte più elastiche e le dichiarazioni più diplomatiche.

Afferma il dr. Lorenzo Ivaldo, della segreteria socialista: «Non ci sembra il caso, almeno per ora, di parlare di una giunta diversa da quella uscente. Questo potrebbe verificarsi nell'eventualità che durante le trattative con il pci dovessero manifestarsi divergenze gravi sul piano dei programmi e dei contenuti».

E per il sindaco? «Valutiamo positivamente l'operato di Zanelli e diciamo, non in modo pregiudiziale, che avendo ben meritato, la giunta di Savona può trarre giovamento dalla sua riconferma».

Il segretario provinciale del pci, Umberto Scardaoni (che il partito vorrebbe a capo della giunta) non entra nel merito della delicata questione e afferma: «La tenuta e i segni di ripresa del nostro partito rispetto al 1979 e in taluni casi la conferma delle posizioni del 1975 consentono oggi di guardare con tranquillità alla possibilità di ricomporre le amministrazioni che nel 1975, in tutta la provincia, si erano affermate in modo così ampio grazie all'accordo con il pci in primo luogo e con altre formazioni politiche laiche o indipendenti.

«Sarebbe contro l'interesse delle popolazioni, contro ogni visione di reale autonomia degli enti locali — prosegue Scardaoni — se in modo artificioso si improvvisassero formule dall'alto. I programmi seri e rigorosi, la garanzia della loro attuazione, devono costituire il terreno su cui ricercare senza pregiudiziali accordi e alleanze».

Un invito indiretto ad altri partiti laici, al pri in primo luogo, a partecipare alla formazione della nuova giunta comunale di Savona e di quelle di altri comuni?

Da parte sua il giovane Francesco Accordino, primo eletto dei consiglieri dc, si limita ad osservare: «Una considerazione politica nasce dalla composizione stessa del nuovo consiglio comunale dove è possibile sia una maggioranza di sinistra, sia una maggioranza tra la dc ed il psi ed i partiti laici minori. Indipendentemente da quello che sarà il nostro ruolo, di maggioranza o di opposizione, faremo in modo che la città sia meglio amministrata».

Per quanto riguarda i risultati delle elezioni non ci sono state nel comune di Savona grosse variazioni. L'unica flessione di rilievo, in confronto al '75, è quella del pci, sceso di quasi tre punti, dal 43,9% al 41%, mentre la dc è aumentata di un solo punto.

Variazioni notevoli, invece, tra i membri del consiglio. Non sono stati rieletti, tra i comunisti, l'ex assessore all'Urbanistica Sambolino, tra i socialisti il sindacalista Giulio Svetoni che rappresenta i lavoratori nel consiglio di amministrazione dell'ente porto, tra i democristiani il prof. Corrado Perelli ed il geom. Giambattista Rosso.

Tra i volti «nuovi» compare Carlo Trivelloni (sinistra indipendente), Fernando Murialdo e Giuliano Arnaldi del psi, Rocco De Carlo, Silvio Imassi e Massimo De Dominicis del psi, Francesco Accordino, Francesco Di Nitto (un ritorno), Lino Truffelli e Augusto Briano della dc e Umberto Catera che fu già in giunta con il psi, ora eletto quale indipendente nella lista del psdi.

D. R.

Calo nell'affluenza alle urne e numerose le schede bianche

Imperia, forte il «partito del rifiuto» buon successo delle liste indipendenti

Il comunista Mauro Torelli: «E' stata respinta l'alternativa della democrazia cristiana» - Renato Pilade, segretario comunale della dc ad Imperia: «E' molto significativa l'affermazione della nostra lista nel capoluogo»

IMPERIA — Come hanno votato, gli elettori, in provincia di Imperia? Emerge subito un dato che, peraltro, non si discosta molto dalla media nazionale: c'è stato un netto calo nell'affluenza alle urne. Più numerose del solito sono state le schede bianche e quelle nulle. Qualche cifra rende l'idea: alle regionali, hanno votato 161.225 dei 184.050 che ne avevano diritto; la percentuale è dell'88,93% (92,4% nel '75). Alle provinciali le schede bianche sono state 7.700, pari al 4,80%, le nulle 8.870 (5,35%). Il primato delle schede bianche: per quanto riguarda le regionali è avvenuto a Rezzo: 103, il 20,5% dei votanti. La tendenza al «rifiuto», quindi, non ha risparmiato neppure il ponente ligure.

C'è un altro elemento di rilievo, ed è costituito dalla comparsa, in alcuni casi determinante di liste civiche o indipendenti sulla scena politico-amministrativa dell'Imperiese. «Nuova Badalucco» ha conquistato un seggio in Consiglio Provinciale. A Diano Marina: «Nuova Diano» ha inciso pesantemente sulla composizione del consiglio, che, adesso, rischia l'ingovernabilità. Ricciotti Garibaldi, il suo «leader», un espulso dalla Dc si è «vendicato». I democristiani hanno ceduto tre seggi, per il sindaco Saguato è stato un tracollo.

A Vallecrosia, «Lega democratica» e «Civica Indipendente» hanno ottenuto due consiglieri ciascuna. A S. Lorenzo al Mare, la presenza dell'ex-sindaco Luigi Migliari a capo di uno schieramento indipendente è costata cara alla Dc che l'aveva «scaricato» proprio alla vigilia delle elezioni. Migliari ha conquistato la maggioranza: 12 seggi; la dc è stata clamorosamente esclusa dal consiglio comunale.

A Imperia, i «Socialisti Autonomi», che dopo l'espulsione dal Psi, erano rimasti in consiglio a titolo personale sono stati rieletti. Soltanto a Sanremo, «Nuova Sanremo» ha deluso, è scesa da sette a quattro seggi. Un terzo dato importante è quello del vistoso cedimento del Pci. Alle «regionali», ha ottenuto settemila voti di meno, rispetto a cinque anni fa, ed è precipitato dal 30,14 al 25,84% (alle politiche del '79, aveva riportato il 28,16%).

Alle «provinciali» si è ripetuta la discesa, dal 30,41 al 27,80%. Nei comuni maggiori, il tonfo ha avuto proporzioni anche superiori. Il Pci ha due consiglieri di meno a Imperia e Diano Marina, uno di meno a Sanremo, Bordighera, Vallecrosia e Ventimiglia. Ha tenuto, in parte, nei paesi dell'entroterra, dove era presente in liste di sinistra.

Come mai questo ridimensionamento? Mauro Torelli, segretario provinciale del partito, non drammatizza la situazione: *«I risultati delle regionali, nell'Imperiese, dimostrano soprattutto una cosa, che è stata respinta l'alternativa della Dc alla guida della Liguria. I democristiani, infatti, sono indietreggiati del 3,21%. Noi, in fondo, abbiamo riconfermato i due seggi che avevamo. Alla provincia, l'attuale giunta di centrosinistra è stata battuta, questo tipo di maggioranza non sembra più accettato come prima. Il pci ne esce bene, ha conservato i suoi sette consiglieri»*.

A preoccupare di più Torelli è l'esito delle comunali: *«I risultati sono contraddittori. Il Pci ha accusato una flessione nei comuni dove si è votato con il sistema proporzionale, ma ha assicurato, invece, negli altri. A Bordighera, fa ancora parte della maggioranza; a Vallecrosia e Diano Marina, dove la DC ha perduto il Comune, potrebbe entrarvi a farne parte»*.

La Dc non ha brillato. Oltre al seggio in provincia, ne ha lasciati tre a Diano Marina, due a Vallecrosia, uno a Ventimiglia; è passata in minoranza a Civezza e Dolcedo, non ha più rappresentanti a S. Lorenzo al Mare. Un giudizio sul comportamento tenuto nelle «amministrative» lo dà Renato Pilade, segretario comunale del partito a Imperia: *«Mi pare che, nel complesso la Dc non abbia sfigurato. Significativa è la doppia affermazione nel capoluogo: un seggio in più a noi, due in meno al Pci. E' stato inoltre ridato fiducia all'amministrazione comunale uscente»*.

Fra gli altri partiti, non ci sono stati grossi mutamenti. Stazionari Pri, Pli e Msi, risalito il balzo in avanti del Psi. Trascinato dal sindaco Eraldo Crespi, ha ottenuto alle «regionali» oltre 4 mila voti in più, e un aumento del 3,05%. Soddisfatto anche il Psdi: il suo capolista alla regione, Giorgio Lauro, sindaco di Bordighera, è diventato consigliere dopo la distribuzione dei «resti».

Stefano Delfino

Mauro Torelli

Gli eletti

GIUSTENICE — Lista 1 (dc, 12 seggi): Damiano Valle, sindaco uscente, Pietro Boetto, Valerio Boetto, Agnese Pollio, Angelo Landi, Romano Lanfranco, Aldo Massa, Renata Mozza, Lino Mongelno, Pietro Santo, Aldo Serrato, Franco Simonato. Lista 2 (Giustenice 80, 3 seggi): Mario Casagni, Giuseppe Morro, Carlo Serrato. Lista 3 (partito comunista, voti 37, nessun seggio).

MAGLIOLO — Lista 1 (Costituzione, 12 seggi): Vincenzo Lanfranco, Giuseppe Lanfranco, Ignazio Pesce, Antonio Cepin, Giuseppe Orsero, Armando Tessitore, Luigi Oliveta, Gianfranco Vignone, Dino Nario, Vincenzo Dondo, Alfredo Parodi, Aldo Gravero. Lista 2 (Unione indipendenti, 3 seggi): Franco Sole, Armando Galletti, Marco Florini.

RIALTO — Lista 1 (dc, 12 seggi): Giuseppe Fugardo, sindaco uscente, Costantino Bianchi, Federico Casanova, Elio Casanova, Piero Caneto, Gianni Stellato, Amedeo Bianchi, Raimondo Mallarino, Mario Brunetto, Carlo Chiazzaro, Zefirino Tardito, Franco Pesce. Lista 2 (Sinistra unita, 3 seggi): Sergio Innocenti, Franco Sbecardi, Franco Viola.

APRICALE — Dc: Garacciolo, Cassini, Castelli, Rossatti, Lanteri, Martini, Franco Nobbio, Roberto Nobbio, Pallottini, Pisano, Pizzio, Viale. Ind. Sinistra: Tamagno, Buoro, Marchesano.

BAIARDO — Dc: Laura, Augeo, Eloschi, Giovannini, Lanteri, Dino Laura, Francesca Laura, Walter Laura, Martini, Raffa, Sacco, Tugliuso. Ind.: Lorenzi, Gammiera, Muraglia.

PALLARE — «Costituzione»: Colombo, Briano, Nicolucci, Pastrone, Zunco, Angelo Parodi, Terrego, Bucro, Pedemonte, Giuseppe Parodi, Ferraro, Minetto; «Un Pino»: Delfino, Colombo, Germano.

CERIANA — Dc: Crespi, Soldano Lantori, Maria Crespi, Antonio Crespi, Capponi, Maiga, Martini, Moreno, Rebaudo, Vassallo, Landi. Ind.: Crespi, Ceravli, Rebaudo.

La dc perde Sesta Godano e forse Levanto, riconquista Ameglia e Carro

A La Spezia cambia colore qualche Comune (ma ha vinto soltanto il partito socialista)

Il psi ha ottenuto più voti rispetto al '75 e al '79 - Per gli altri lievi recuperi e flessioni contenute

LA SPEZIA — Non è cambiato molto il quadro politico nelle amministrative in provincia di La Spezia. Per la Regione, i comunisti hanno confermato 2 consiglieri; 2 anche i democristiani, uno i socialisti. Il comune capoluogo rimane invariato: 22 al pci, 15 alla dc, 5 al psi, 6 al psi, 2 al msi, uno al psdi, e uno al pli. Stessa situazione per il consiglio provinciale.

Quello che emerge come dato politico è una flessione dei comunisti sul '75 con lieve recupero sul '79, incremento democristiani sul '75 con flessione sul '79, successo socialista sia sul primo che sul secondo termine [redacted] paragone, tenuta degli altri partiti che sono usciti in maniera dignitosa dalla tornata elettorale.

Qualcosa invece è cambiato a livello locale nei comuni della provincia. La dc ne ha perduto uno mentre altri due stanno vacillando: Sesta Godano è passata alle sinistre, mentre a Levanto la situazione si presenta assai complessa e per Bonno si parla già di commissariato prefettizio (le forze sono in perfetto equilibrio). In compenso la dc ha riconquistato i comuni di Ameglia e di Carro. Per i comunisti un interrogativo per il comune molto importante di Portovenere.

Sulle amministrative 1980 il sindaco della città, Aldo Giacché, che aveva retto una giunta socialcomunista che dovrebbe essere riconfermata, ha rilasciato questa dichiarazione: *«Il significato delle elezioni a La Spezia è soprattutto di approvazione e conferma dell'amministrazione unitaria nei maggiori enti locali (comune di La Spezia e Provincia), dove la maggioranza di sinistra si consolida. Sono confermati i seggi conquistati sia dal pci che dal psi nelle elezioni del '75 (22 più 6 in Comune e 11 più 3 in Provincia). Gli elettori hanno voluto premiare l'impegno e l'efficienza, il buon governo, delle amministrazioni unitarie: soltanto il calo della dc del "preambolo": 2 per cento in meno sul '79»*.

«Alla Regione Liguria — continua Giacché — *pdup e dp hanno fatto perdere i 21 consiglieri alle sinistre per far scattare il secondo al partito liberale, mentre a La Spezia, senza le liste di disturbo, il pci sarebbe tornato pressoché alle posizioni del 1975 (come dimostrano i dati delle provinciali e delle circoscrizioni)»*.

«Ora, comunque — ha concluso Giacché — *le forze politiche [redacted] chiamate a corrispondere alle attese degli elettori che hanno ribadito l'apertura e l'apertura su cui si sono mosse in questi anni le amministrazioni unitarie»*.

Ecco gli eletti nel Comune capoluogo.

Pci: Aldo Giacché 6929, Sandro Bertagna 1805, Giuseppe Pucci 1398, Luciano Secchi 1150, Pierdonato Sonnovigo 1140, Gino Coppi 1114, Franco Compagni 1139, Giuseppe Coplini 1077, Fabrizio Bula 1058, Alberto Tanzi 1016, Giovanni Rozzi 922, Moreno Veschi 983, Sergio Pulvermu 901, Enrico Chiurco 671, Elda Gonattini Penaglia 657, Mario Parina 893, Sergio Fregoso 804, Maria Anna Ielestra Dalocchio 708, Renzo Bertagna 747, Teresa Chelrasco 678, Brunone Argenti 604, Antonio Bonanni 605.

Dc: Giovanni Battista Acerri 2044, Luigi Orsilo 2522, Alberto Luciani 1853, Luciano Isolabella 1324, Valerio Tremolini 1210, Pier Giorgio Viasco 1163, Gaetano Russo 1010, Sergio Melley 1013, Bruno Masi 975, Vito Turano 947, Enrico Garossi 840, Alberto Bottarelli 747, Andrea Pascale 702, Giorgio Tognetti 652, Gian Paolo Patta 640.

Psi: Bruno Ferdeglini 1013, Pier Gino Scardigno 711, Sergio Zolezzi 451.

Pri: Gianfranco Marietti 1762, Bruno Mohtefiori 1170, Pietro Cavallini 1763, Carlo Lupi 771, Marco Baroni 1 603, Giovanni Mondini 651.

Msi: Francesco Bagliano 386, Renato Prudente 280.

Psdi: Domenico Bevilacqua 270.

[redacted]: Vito Bellacosa 241.

Franco Carrassi

Marito e moglie eletti a Celle

CELLE LIGURE — «Cara, questa sera esco, ho una riunione»; quanti mariti ricorrono a scuse simili per trascorrere qualche ora con gli amici? Molti, certamente ed è un sistema che funziona quasi sempre, soprattutto se il marito fa politica. Renato Zunino, giovane e confermatissimo sindaco di Celle Ligure (1077 preferenze), d'ora in avanti, ammesso e non concesso che lo abbia già fatto in passato, non potrà più spuntolare fuori di casa tanto facilmente. Sua moglie, Liliana Venturino, è stata eletta consigliere comunale nella stessa lista del marito, quella del psi. *(l. p.)*

L'assenteismo causa della sconfitta

Chiavari: molti astenuti e la dc perde due seggi

Lo scudo crociato, invece, avanza a Rapallo

CHIAVARI — [redacted] Riviera ligure di Levante le amministrative comunali hanno creato situazioni complesse. A Chiavari la dc ha perduto 2 seggi (da 20 a 18), con una riconferma strepitosa personale del sindaco uscente ammiraglio Luigi Gatti, che ha ottenuto oltre 3000 preferenze. La dc aveva la maggioranza grazie all'apporto dei socialdemocratici.

Cinque anni fa la dc da sola aveva ottenuto 20 seggi grazie a una minima differenza di quozienti: il «miracolo» non si è ripetuto, la causa è ricercata nel calo dei votanti (4 per cento): sono circa 700 gli astenuti. Così per amministrare non sarà più sufficiente la formula dc e socialdemocratici.

Le combinazioni sono tante ed è difficile pronosticare quella più probabile. In quanto una certa influenza sarà esercitata dalla composizione [redacted] Genova del Consiglio regionale. La dc per un «governo» tranquillo dovrà unirsi con i socialdemocratici (2 seggi) con i liberali (pure 2 seggi) per raggiungere la quota dei 22 seggi. C'è anche la possibilità sulla carta di un'amministrazione di centro-sinistra, con i 6 seggi del partito [redacted] (aumentato di 1 consigliere).

Alle elezioni amministrative comunali chiavaresi è accaduto [redacted] fatto curioso: nella sezione di S. Andrea di Rovereto due schede sono state invalidate perché trovate imbrattate di sterco: concernevano rispettivamente le elezioni provinciali e quelle regionali.

A Rapallo la democrazia cristiana ha migliorato, conseguendo il 50 per cento dei voti e quindi 15 seggi. Curiosità: a San Colombano Certenoli sono state trovate alcune schede con un biglietto da mille lire assieme a frasi ironiche. A Chiavari, al seggio n. 6 di viale Arata, tre schede presentavano la frase: «No, grazie». Il sindaco uscente di Chiavari ammiraglio Luigi Gatti non ha fatto commenti ufficiali.

G. T.

Finale: Trotta e [redacted] Puppo [redacted] dodicesimo dc

FINALE LIGURE - Un errore nello spoglio delle schede ha modificato il quadro dei [redacted] consiglieri comunali eletti sotto il simbolo della dc. Con 207 preferenze Giuseppe Puppo era stato inserito al dodicesimo posto, l'ultimo utile, al posto di Mario Trotta. *(n. p. c.)*

Annunci economici

UTIP Asti 55.675 vende in piazza San Giovanni n. 1 casa indipendente con riscaldamento, alloggio, negozio, magazzino e alloggi di 2-3 camere, cucina e servizi da L. 21 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in via Lessona, alloggio libero, riscaldato, cantina L. 21 milioni 700 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in via Bonzanigo n. 19, 2 camere, cucina e servizi da lire 17 milioni 700 mila, 3 camere, cucina, cantina e servizi da L. 25 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in via Ruere n. 30, 2 camere, tinello, cucinino, servizi L. 17 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Viatosto alloggio libero signorile, cucina, 2 camere, doppi servizi, terrazzo, mansarda, garage e cantina L. 42 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Castagnole Monferrato casa e appezzamento di terreno ad alloggio [redacted] vecchi cantina L. 21 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Calamandrana villa nuova costruzione 2 piani, 4 camere, cucina, 2 servizi, tripli servizi, taverna, lavanderia, giardino.
UTIP Asti 55.675 vende a Castagnole casa rurale ampia con abitazione e giardino L. 44 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Calliano casa rurale 5 camere, cucina, stalla, fienile, cantina, garage, orto L. 16 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Vigliano Monferrato casetta indipendente 2 p. L. 16 milioni, casa rurale con stalla e fienile L. 16 milioni.
UTIP Asti 55.675 vende a Asti, quartiere [redacted], splendido alloggio arredato, giardino, garage e cantina L. 40 milioni.
UTIP Asti 55.675 vende a Santo Stefano Belbo alloggio libero indipendente con terreno circostante L. 25 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a San Damiano, borgata Vaccagliona, casa rurale con terreno, vigna, noccioleto, bulleri L. 46 milioni 600 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Montechiaro, casa rurale completamente ristrutturata, con circa 11.000 mq di terreno L. 43 milioni 300 mila.
UTIP Asti 55.675 vende nelle immediate vicinanze di Asti alloggio e bella casa di cui una parte già ristrutturata con ampio terreno.
UTIP Asti 55.675 vende in corso Alfieri zona nuova casa libera 4 camere cucinino.
UTIP Asti 55.675 vende ampia e prestigiosa villa con terreno circostante, vicinanze di Asti.
UTIP Asti 55.675 vende in via Balbo n. 23 monocamera con servizi da L. 3 milioni 700 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in zona centro splendido e prestigioso appartamento con lussuose rifiniture di varie metrature e prezzi.
UTIP Asti 55.675 vende in via Pietro Micca n. 3 monocamera arredato libero o occupato da L. 11 milioni 200 mila a L. 8 milioni 600 mila, appartamenti 2-3 camere saloni con 1-2 servizi liberi da L. 40 milioni a L. 73 milioni 450 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in via XX Settembre n. 111, 2 camere, cucina, servizi, garage e ripostiglio da L. 30 milioni 100 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in via XX Settembre n. 100 negozi liberi.
UTIP Asti 55.675 vende in via Zelligardi n. 21 monocamera libero o occupata da L. 5 milioni 600 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in via Doriardi n. 15 monocamera 2-3 camere e servizi da L. 13 milioni 300 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Canelli alloggio libero, cucina, bagno, soggiorno con 2 camere, L. 33 milioni 700 mila.
UTIP Asti 55.675 vende ad Azzano splendida ed ampia villa con giardino alle porte di Asti L. 105 milioni.
UTIP Asti 55.675 vende a Grazzano Badoglio bella casa con alloggio di abitazione, cantina, 3 camere.
UTIP Asti 55.675 vende a Montemagno, bella casa rurale ampia e ristrutturata con terreno, telefono L. 92 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Penna d'Asti casa rurale indipendente, cucina, 2 camere, servizi, stalla, fienile, portico, L. 33 milioni 300 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a San Marzano alloggio ampia casa rurale parzialmente ristrutturata indipendente con terreno L. 67 milioni 700 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in via Roasio alloggio, cucina, camera, salone, bagno, terrazzo libero, L. 54 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in via G. Bona alloggio libero o occupato da L. 450.000 e monocamera libera o occupata da L. 4 milioni.
UTIP Asti 55.675 vende in via Bollo cucina, camera, bagno, [redacted] riscaldamento autonomo, 10 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in c.so Alessandria alloggio, cucina, camera, bagno, doppio garage, 30 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in via Varrone n. 8 monocamera libero o occupato da L. 8 milioni 600 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in via De Amicis n. 9 monocamera libera o occupata da L. 4 milioni.
UTIP Asti 55.675 vende in Asti zona Mercato, alloggio, cucina, camera, bagno, L. 19 milioni 200 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Castagnole delle Lanze casetta a due piani ristrutturata, L. 26 milioni 200 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Costigliole alloggio, cucina, soggiorno, 3 camere, L. 45 milioni 200 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Piova Massaia casa di 3 piani, 15 camere, cantina, garage L. 42 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Cantarana alloggio di 8 camere, servizi, L. 57 milioni 400 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Portacomaro casa di 2 p. 11 alloggi, L. 83 milioni 700 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Montiglio, San Vincenzo residenza, L. 15 milioni 600 mila e L. 55 milioni 900 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Nizza Monferrato residenza, cucina, 2 letto, bagno, garage, L. 49 milioni 600 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Villanova (Cell villa) casa con terreno, cucina, salone, camera, L. 64 milioni 700 mila.
UTIP Asti 55.675 vende [redacted] Montemagno Asti, casetta rurale ampia per un circo 600 mq di bosco e noccioleto, 27 milioni 200 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Cerreto alloggio, con terreno, L. 45 milioni 400 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a Cinaglio casetta con progetto approvato per 2-3 alloggi L. 21 milioni L. 22 milioni 500 mila.
PRIVATO vende villa terreno zona Bertola ecc. Tel. 0141 [illegible]

TRIBUNALE DI NOVARA
AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO.
Il giorno 25 giugno 1980 alle ore 10 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà del sig. Turcato Romeo, sito in
COMUNE DI CALTIGNAGA
Appezzamento di terreno edificabile in Vicolo Vecchio, superficie mq. 810, parzialmente recintato con entrostante box in muratura e alcune opere di fondazione. Condizioni di vendita:
1) prezzo base di perizia L. 17.710.000;
2) offerta minima d'aumento L. 100.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 9 del 25-6-1980, L. 3.000.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore, Dr. Renato Airoldi con studio in Novara, C.so Partigiani n. 13 (telef. 32399 - 0321).
Novara, 2-6-1980
Il Cancelliere

A CASALE
questa sera ore 21,30
KING CLUB
via Oddone 27
tel. (0142) 54.715
«Party mare!»
... vestiviamo alla marinara...

Siamo i più forti!!!

... Giudicate voi...
Queste sono le nostre offerte per il mese di giugno fino ad esaurimento della merce:

Televisore Philips da	L. 400.000
» Grundig 26'	L. 536.000
» Telefunken 26'	L. 550.000
Lavatrici Ambra Kg. 5 da	L. 345.000
Lavatrici Ignis Kg. 5 automatica	L. 212.000
Frigoriferi lt. 250 D.P. (originali tedeschi)	L. 230.300
Cucina gas con forno	L. 94.500
Autoradio-mangiacassette	L. 51.700
Lucidatrici Champion	L. 39.400
Ferri da stiro a vapore	L. 14.800
Rasoi Philips	L. 39.500
Radio registratore	L. 59.800
Calcolatrici a partire da	L. 9.800
Registratore a cassette	L. 27.900

Eccezionale!!!
Impianto Hi-Fi originale giapponese composto da:
amplificatore 35W
sintonizzatore
piastra di registrazione
piatto giradischi
2 diffusori acustici a 3 vie
mobile in legno

Il tutto a L. 640.000

N.B. - Tutta la merce offerta è coperta dalla garanzia delle marche costruttrici e della nostra serietà commerciale

... *Vi aspettiamo per diventare amici*

ELETTRODOMESTICI DITTA
BONVICINO ANGELA
C.so Alfieri n. 214 - ASTI
Telef. 53.295

I CAMBIAMENTI MAGGIORI VENGONO DALLE CONSULTAZIONI PROVINCIALI

Giunta di sinistra «saltata» a Savona?

SAVONA — Nell'amministrazione provinciale una giunta formata da pci e psi non è più possibile: è il risultato più clamoroso delle amministrative. Altra considerazione: il nuovo Consiglio provinciale è molto diverso da quello che ha appena concluso il suo mandato. Su 34 consiglieri solo dieci sono i riconfermati. Il maggior numero di rientri si ha nel pci: Amaldo, Urbani, Ferraris, Varaldo, Norina Sactone e Taramasso; nella dc Simoncelli, Siccardi e Aurate e il socialista Spingardi; tutti gli altri sono di prima nomina: Imovigli, Mosca e Burzio (della struttura indipendente) per il pci. Nuccini, Crivelli, Botto, Cosimi e Vacca per la dc, Carega e Siri per il psi, Canepa per il pri, Peserati per il psdi, Gaiani per il psi-pci e [illegible] per il msi.

Una constatazione: il crollo della democrazia cristiana in collegio ritenuto «bianchissimo» come quello di Dego-Sassello, dove ha perduto il 9,94% dei voti e la flessione, notevole, nella partita socialista nei collegi di Cengio-Millesimo (—8,93%) e di Altare-Carcare (—8,77%). Come spiegare questi fenomeni che forse sono costati il seggio in meno al pci e impedito alla dc di conquistare il decimo seggio?

Le ragioni possono essere molte, ma in questi casi sembrano legate alle persone: la mancanza di una candidatura locale per la dc, e per il psi l'assenza, per scelta personale, di uomini come Bonino (sindaco uscente di Cengio ed ex consigliere provinciale). La dc ha perso il collegio di Pinasca (—1,95%) e compiuto stato quelli di Albenga 2 e di Cengio-Millesimo, il pci ha registrato flessioni in quasi tutti i collegi (ad eccezione di Carcare dove un minimo della 0,43 a Vado (candidato Amalric) e un massimo del 2,4 nel collegio di Savona 3 (candidato Morasi) e ha perduto il collegio di Cengio-Millesimo con il consigliere uscente Franco Delfino. Un'altra curiosità è data dal successo del socialista Franco Canepa eletto in ben due collegi: quello di Dego-Sassello e quello di Savona VI. Tra i due ha scelto il primo.

Quali ora le prospettive per la formazione della nuova giunta provinciale? Non è più possibile una maggioranza di sinistra perché potrebbe contare soltanto sul 50% dei consiglieri (18 su 34). Quindi, in teoria, le possibilità sono queste: pci e psi più un altro partito (pri o psdi) per arrivare a 19 voti; quadripartito dc, psi, pri e psdi, che potrebbe contare su 23 consiglieri o il pentapartito con l'inclusione del pli che porterebbe i voti disponibili a 24.

Quale soluzione verrà scelta? L'ago della bilancia è ancora una volta il psi, ma anche il pri ha qualcosa da dire. Afferma il dr. Lorenzo Ivaldo del psi (ed è una dichiarazione che vale anche per alcuni Comuni): «Chiaramente i risultati dovranno essere valutati dagli organi di partito. Per quello che riguarda l'amministrazione provinciale e alcune amministrazioni locali dove si sono prodotti elementi di parità tra i voti della sinistra e quelli degli altri gruppi, dobbiamo ribadire la nostra posizione di partito. Valutiamo pregiudizialmente le giunte di sinistra: finita da dire che dove i numeri non consentano la formazione di giunte di sinistra, il discorso deve investire anche le forze politiche minori e quindi sarà con loro che dovremo confrontarci per vedere quali soluzioni si potranno adottare. Inoltre pur nella sua autonomia la federazione savonese di Savona dovrà anche tener conto dei risultati degli incontri e luoghi regionale per la formazione della giunta regionale».

E' importante l'atteggiamento del pri. Il segretario provinciale Renzo Brunetti dice: «Riconfermo che noi non abbiamo fatto una campagna elettorale di contrapposizione a qualcuno ma abbiamo detto che ci sono dei problemi non risolti e altri, a nostro modo di vedere, mal impostati. Questo vale per qualsiasi amministrazione locale. Aggiungo che per cominciare a ragionare di responsabilità, in qualsiasi tipo di maggioranza, dobbiamo avere recepiti almeno alcuni dei punti fondamentali del nostro programma».

«Nessuno spera — sottolinea Brunetti — di vedere un fianco a fianco senza accorgersene di alla nostra richiesta, non abbiamo preclusioni verso alcuna formazione politica e facciamo più atti di fede: vogliamo solo fatti concreti».

Nicola Sirl

Socialisti entrano a Imperia

IMPERIA — La composizione del nuovo Consiglio provinciale di Imperia non si scosta molto da quella precedente. Rimasta immutata il numero dei consiglieri comunisti (sette), socialisti (tre), socialdemocratici (2) pri, pli e msi (uno ciascuno). Unica variazione ha interessato la dc, passata da nove ad otto consiglieri.

E' la conseguenza della vittoria a Sanremo della lista indipendente «Nuova Riviera», con l'ex (più della metà del fiori era stato sindaco, come dc, alcuni anni fa).

Il presidente uscente, Titta Navaro, era nuovamente al lavoro ieri mattina nel palazzo di corso Matteotti: «Quanto al risultato — ha detto — faccio, a mio parere, la riconferma della maggioranza uscente che potrà essere ulteriormente ampliata. E' probabile l'ingresso in giunta, a fianco di dc, socialdemocratici e repubblicani, anche dei socialisti, e quali abbiamo sempre mantenuto in passato rapporti di stretta collaborazione e di accordi preventivi su ogni pratica».

Appare pertanto probabile, quasi certa, un'Amministrazione di centro sinistra, che potrà contare anche sull'appoggio esterno del liberale Mauro Tolelli, segretario provinciale del pri: «Lo ho ricordato in questi giorni precisa, il suo movimento politico era il 34,01 per cento dei voti. E' venuto a cessare la ripresa, un'autentica della maggioranza uscente. Si deve quindi trattare con gli altri partiti». Un'osservazione che pare abbia già ricevuto in anticipo il presidente Navaro.

Un'altra novità è costituita dal ringiovanimento dei Consiglio: diversi dei nuovi consiglieri sono dei giovani alla prima esperienza su scala provinciale, come Franco Amadeo e Luciano De Michelis per la dc, Leone, Raimondo e Petrognani per il psi, Agnese per il psi, Sardini per il msi.

Analizzando i voti presi dai candidati, il miglior quoziente (51,66%) è stato ottenuto da De Michelis a Pieve di Teco dove la quota dell'appoggio dell'on. Manfredi. Da rilevare anche le affermazioni di Franco Amadeo, figlio dell'on. Aldo, vittorioso in due Collegi, del presidente Titta Navaro (69,50%), il maggiore incremento percentuale rispetto alle precedenti elezioni. Lodi (42,86%), Panizzi (43,75%).

Nel pci Leone ha ottenuto il 41,45%, Pastorelli il 37,6%, Petrognani il 33,17%. Fra i socialisti il più votato è stato Isnardi (27,30%).

Bruno Viano

Elezioni dei Consigli comunali, ricerca di vecchie e nuove alleanze

Come saranno amministrati città e paesi

A Sanremo molte le facce diverse una giunta vecchia e senza novità

SANREMO — «Consiglio giunti nuovo e giunta tutta vecchia». E' uno dei commenti fatti ieri, a caldo, sui risultati delle comunali. I 40 consiglieri sono per il 50% di prima nomina, quasi tutti giovani, ma sembra probabile che i nove componenti la futura giunta siano scelti fra i 10 consiglieri usciti dalla vecchia amministrazione.

La coalizione di maggioranza dovrebbe essere composta da 17 dc, 4 socialisti e due repubblicani. In questo caso, al dc Verzi (probabile sindaco), Acquisti Asserelto Giuliano e Casalini, si aggiungerebbero in giunta Marra e Ballestra per il psi e Cavalli per il pri. Assessore supplente potrebbe essere il «nuovo» Mario Tommasini. Le cose non cambierebbero se alla coalizione partecipasse anche il psdi, perché l'assessorato andrebbe ad Enzo Lupino.

I primi commenti sono di soddisfazione, tranne che da parte del rappresentante di Nuova Sanremo avv. Filiberto Vianl: «Non abbiamo difficoltà a dichiararci in completa — dice — in quanto comunque siamo stati eletti e ci prepariamo a lavorare bene».

«L'elettorato ha voluto premiare la buona prova fatta dall'amministrazione precedente — dice Osvaldo Vento — tre consiglieri in più, mentre tre consiglieri li ha persi Nuova Sanremo: ora dobbiamo lavorare con più impegno nell'interesse della collettività. Abbiamo chiesto più voti per ottenere l'eventualità di una collaborazione con i comunisti. Questi voti ci sono stati dati, perciò si può decidere per il futuro una collaborazione qualsiasi con il pci, al quale spetta il compito dell'opposizione».

Il segretario comunista Vittorio De Tassis ha preannunciato che l'opposizione sarà dura: «Saremo il rappresentante del pci e non permetteremo alcuna azione che possa danneggiare l'elettorato di sinistra. Comunque considereremo con favore i risultati dell'altro ieri perché, di fatto, abbiamo bloccato l'ecatombe del 1975».

«Gli elettori hanno premiato, anche qui a Sanremo, la politica di Craxi — dice Bruno Marra, socialista, ex vice sindaco — Abbiamo ottenuto il quarto consigliere ed abbiamo superato per una manciata di voti il quinto. Il psi è ambizioso, libero da ogni impegno e per ora con la dc. Siamo pronti comunque a formare qualsiasi maggioranza consentita dai numeri, senza alcuna pregiudiziale».

Claudio Ouvrin, neo eletto liberale, sostiene: «La giunta uscente vecchia perché l'elettorato ha voluto in terzine e le quartine che gli sono state proposte. Ed in ogni terzina c'era un vecchio consigliere con due giovani nuovi alla competizione elettorale. Secondo me sono caduti nel trabocchetto loro da gente — non tutti ovviamente — che vuole conservare il potere».

Ecco i 40 consiglieri eletti a Sanremo. Dc: Verzi (3552 voti) Acciarelli (1725), Giuliano (1606), Gola (1581), Tommasini (1466), Parodi (1286), Andrea (1202), Giordano (1393), Azzaretto (1123), Bagioli (1211), Casini (1278), Tavanti (1239), Lanteri (1005), Bernini (1090), Pippione (1250), Sindoni (976) e Gavino Primi dei non eletti Bruno Cirl (917). Pci: Napolitano (1624), Ivaldi (1010), Muselli (650), De Tassis (560), Bonilla (442), Morosetti (396), Triffoletti (379), Semeria (382). Psi: Marra, Santoro, Ferradini, Ballestra (1190, 768, 670 e 629). Psdi: Ligato (661), Muraddu (455). Pri: Cavalli (849), Allavena (486). Pli: Carella (550) Covini (426). Nuova Sanremo: Prisa (1005), Mancili (619), Viani (434), Spagnesi (392). Msi: Obersi (252). Primi dei non eletti: Di Reinigio (pci), Solerio (psdi), Borea (pri), Semiglia (pli), Favone (psi), Cossu (Nuova Sanremo), Vianello (msi).

Renato Olivieri

Gli eletti

CAMPOROSSO — Dc: Corsini, Andreotti, Bernabo, Curti, Pacca, Oestro, Olbelli, Giordano, Grassi, Lorenzi, Mazzucchi, Rocco, Rugoznino, Simondini, Tovella. Indipendenti sinistra: Castellano, Dis. Lovato, Noli.

SAN LORENZO AL MARE — Indipendenti sinistra: Migliari, Bianchi, Cagliero, Garibaldi, Littardi, Lupi Mutti Pisani, Revelli, Straniare, Taglialerro, Zecchittali Unione democratica: Re Agosta Piana.

OSPEDALETTI — Dc: Emanuelli Casalru, Ghirardelli Selanda. Psi: Crespi, Barale, Bardogiillo, Stucco, Cacciola, Calvini, Cavalli, D'Ignazio Gabio, Gazzani, Incono, Litterdi, Pirnki. Rossi, Sigismondi.

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Indipendenti sinistra: Pastorelli, Matezzoli Cazzulo, Arimondo, Bianchi, Branco, Fedozzi, Franco, Garassino, Ragni, Tomati, Viale. Indipendenti sinistra: Arbarelli, Ardolno, De Lucis.

PIEVE DI TECO — Dc: Guido, Biroli, Bonamuto, Lucinio Brunengo, Romolo Brunengo, Calvi Claveri, Fazio, Ormeo, Gulglermino, Pignone, Rosso. Indipendenti: Pippa, Pirio Sibilla.

CERVO — Dc: Cordone Raimondo, Rapone. Psi: Abete, Bianchi, Dosoglioli Elena, Pinto, Orzero, Puppalardo, Pavan Valenti, Vigo, Vitale, Zunna.

RIVA LIGURE — Dc: Montesano, Blaise, Boeri, Gatti, Guardioni, Lupinetti, Martini, Modesti, Nuvoloni, Provosto Rossi, Tatta. Indipendenti sinistra: Berarttinucci, Giuttra, Oliva.

CARPASIO — Una sola lista che ha ottenuto più del 50% dei voti per cui potrà amministrare senza opposizione. Ind. Sin.: Sergio Bannudi, Silvano Bannudi, Carpine, Gandolfo, Ghiglione, Granita, Natta, Novaglio, Novella, Luciano Sacchori, Mario Sacchori, Tocasa.

AIROLE — Dc: Guglielmi, Trucchi, Pallanca, Bottio, Busca, Curzeores, Limon, Massia Maro, Giacomo Pallanca, Giuseppe Pallanca, Lorenzo Pallanca. Ind. Sin.: Rossi, Trucchi, Molinari.

Varazze: successo di Busso e grandi Comuni rossi a Celle e Albissola Superiore

VARAZZE — Il fervente cosiddetto della provincia di Savona, dopo il voto dell'8 e 9 giugno, potrebbe non essere più rosso come dopo le amministrative del 1975. Ad Albissola Mare la perdita di un seggio ciascuno da parte del psi e del psi rende impossibile la precedente coalizione fra i due partiti di sinistra che aveva portato il socialista Marcello Bordi alla guida della giunta. L'exploit del pri (quattro seggi conditione la formazione della futura giunta. Repubblicani e dc fino a ieri all'opposizione, dispongono di dieci consiglieri, la metà esatta dei rappresentanti che siedono in Comune. Sulla carta, due le soluzioni possibili per non ricorrere al commissario: una coalizione dc pri psi (12 seggi su 30) o un'alleanza improbabile fra i due partiti di sinistra e il pri che disporrebbe di 14 consiglieri.

Nessuno assume impegni ufficiali a mezza voce, si dà per scontata una giunta che riecheggia il governo centrale anche se l'avvocato Brunetti, segretario regionale del pri, afferma: «Non abbiamo pregiudiziali politiche, accordi definiti bruciano sul programma, sulle cose concrete. Non siamo disposti a rinunciare a nessuno delle richieste fondamentali che sono alla base del nostro programma elettorale».

Anche a Varazze, annunciato il successo del sindaco uscente, Giovanni Busso (pci) e del suo partito (un seggio in più) e la perdita di un consigliere da parte della dc (che rimane ancora il partito di maggioranza relativa), la giunta dovrebbe essere di sinistra. Il psi che assieme agli indipendenti dell'«Ancora» e ai tre liberali e repubblicani limita numericamente il loro rappresentante.

Sarebbe naturale pensare a una riedizione della precedente maggioranza se la passata amministrazione non fosse stata estremamente travagliata e se tutti i partiti non si impegnassero, come invece succede, in consegna del silenzio alla ricerca di possibili maggioranze dalle quali non restare esclusi. La formazione della nuova giunta e affidata al gioco sotterraneo delle trattative segrete.

Bobby Bordone, esponente di punta del psi, dice: «Abbiamo bisogno di un periodo di calma e riflessione». Il sindaco, Giovanni Busso, afferma: «A mio avviso sia personale l'elettorato ha premiato il lavoro fatto in questi cinque anni». Poi: «Non ho detto niente. Non faccio dichiarazioni». Chi non esita a esprimere il suo pensiero è Alberto Calamare dell'«Ancora». «Non abbiamo fatto accordi con nessun schieramento — sostiene — siamo disponibili per qualsiasi soluzione purché si basi su programmi seri e nella voglia di lavorare».

In casa di sinistra assoluto silenzio a livello ufficiale. Qualcuno sinquette confidenzialmente che «non si può restare all'opposizione», intanto si pensa di deferire al probivirì un membro del comitato provinciale del partito che avrebbe sabotato la campagna elettorale per motivi personali.

Scontata invece una nuova giunta socialcomunista ad Albissola Superiore dove i due partiti di sinistra dispongono di 13 consiglieri su 30. Teoricamente è possibile anche il centro-sinistra, ma è un'ipotesi che non trova molto credito. Psi e pci hanno mantenuto le precedenti posizioni. La sola discussione potrebbe avvenire sul nome del sindaco. Quello uscente Giuseppe Vallarino, è comunista. I socialisti potrebbero richiedere un ricambio. «E' un problema — sostiene Marco Roselli (psi) — che può trovare soluzione negli accordi a livello amministrativo».

Giunta di sinistra anche a Celle con maggioranza schiacciante degli uomini raggruppati sotto il simbolo «Costituzione». Dispone di 10 consiglieri su venti. Il sindaco uscente Renato Zanino (pci), avrà al suo fianco anche la moglie, Liliana Venturino. L'impegno dell'ex infermiere Carlo per strappare la maggioranza alla sinistra si è risolto in una «debacle». La dc non può che restare all'opposizione: Celle è un feudo che il partito dello scudo crociato pensava avere perduto definitivamente

Bruno Balbo

A Diano trionfa Garibaldi

DIANO MARINA — Il Comune di Diano Marina rischia di essere ingovernabile. Dai risultati elettorali sono scaturiscono, infatti, una chiara maggioranza. Soltanto formule inconsuete potrebbero evitare alla cittadina una gestione commissariale: non è improbabile, infatti, il ricorso a elezioni anticipate.

Come mai si è verificata una simile situazione? A provocarla è stato il grande successo della lista civica «Nuova Diana» guidata dall'ex sindaco Ricciotti Garibaldi, 67 anni, già dc e poi espulso dal partito. Ha conquistato 6 seggi su 20.

La dc, invece, che ne aveva 8 in precedenza, ha perso tre consiglieri. Anche il psi ha subito una sensibile diminuzione, è scesa da 6 a 4 seggi. Un seggio è andato alla lista psi-pri, un altro ai psdi.

Quali, dunque, le possibili alleanze? Se la dc si unisse a «Nuova Diana», disporrebbe insieme di 10 seggi e la maggioranza sarebbe fatta. Ma, in questo caso, i democristiani dovrebbero rimangiarsi tutto quanto hanno sostenuto in campagna elettorale, quando escludevano questa possibilità. Resta l'alternativa Nuova Diana, comunisti e socialisti, una anche tale soluzione pare improbabile. L'ago della bilancia è Ricciotti Garibaldi. Dice: «Tratterò con tutti i partiti, deciderò insieme ai candidati della mia lista». Claudio Ferraci, della dc: «Non abbiamo nessuna difficoltà a svolgere un ruolo di opposizione». Massimo Racchi, capolista del pci: «Proponiamo una unità di forze democratiche per rendere governabile Diano Marina. Come fase intermedia, ci potrebbe essere la possibilità di un governo monocolore, composto da dc e pli, con il nostro appoggio esterno». Augusto Milesi, capolista del pli: «Noi a Garibaldi e no ai comunisti».

g. d.

A Cairo Montenotte e Carcare scontate conferme per la maggioranza di sinistra

Nella Valbormida le giunte presto al lavoro

Negli altri centri s'è votato col sistema maggioritario - La pausa non dovrebbe creare problemi alle amministrazioni

CAIRO MONTENOTTE — In Val Bormida le giunte comunali potranno rimettersi al lavoro rapidamente. Alla pausa elettorale non faranno seguito estenuanti trattative per la composizione delle maggioranze.

A parte Cairo Montenotte e Carcare, comuni superiori ai mila abitanti, dove si è votato col sistema proporzionale, in tutti gli altri centri il sistema maggioritario garantisce immediatamente alle liste vincenti un largo margine di seggi in consiglio comunale. Ma anche a Cairo e Carcare non c'è spazio per altre ipotesi al di fuori della conferma delle giunte uscenti di sinistra.

I comunisti hanno sfiorato a Cairo Montenotte il record di voti ottenuto nel 75, attestandosi ancora sul 46%, riconquistato 15 seggi su 30, mentre il sindaco uscente, Oscar Assandri, operaio della Cnitalia, ha ottenuto 1024 preferenze, duecento in più della volta precedente. I socialisti hanno perso un seggio (ne avevano 7) a favore della dc, che è passata a 7 consiglieri. Riconfermati i due consiglieri socialdemocratici. La giunta uscente di Cairo era retta da una coalizione pci-psi-psdi, in campagna elettorale non si sono registrati accenni di rottura, il seggio perso dai socialisti è passato ai democristiani non modifica sostanzialmente la situazione.

A Carcare viene sottolineato solo il successo pieno dei pci, ma anche quello personale del sindaco uscente, Paolo Tealdi, ferroviere, con oltre 3 mila preferenze. Un'affermazione plebiscitaria, tenuto conto che nel 75 Tealdi di preferenze ne aveva conquistato solo 600.

A Carcare è andata male alle opposizioni. Dc, pli e gli indipendenti dell'ex sindaco Scarrone hanno dato vita a una lista unitaria. Prima disponevano separatamente di 6 seggi, ora sono scesi a cinque. Tutti rieletti, invece, i 4 rappresentanti socialisti. Le indicazioni dell'elettorato, tanto a Carcare che a Cairo Montenotte, sono dunque per una riconferma delle precedenti giunte di sinistra. Ieri a Carcare i comunisti hanno fatto affiggere un manifesto per ringraziare l'elettorato «e per ribadire — dice Paolo Tealdi, assurto a leader del pci in Val Bormida — l'impegno a riformare una giunta pci-psi».

E' un discorso che vale per gli altri centri industriali della vallata, dove si è votato col sistema maggioritario. Hanno eletto, infatti, insieme ai sindaci uscenti di Cengio (il socialista Guido Bonino, insegnante di scuola media) e Millesimo (il comunista Francesco Zoppi, un artigiano che si avvia a guidare la giunta per il terzo quinquennio consecutivo), la dc aveva cercato di ribaltare la situazione, specie a Millesimo, alleandosi a liberali e indipendenti, ma è rimasta nettamente minoranza.

Solo in due piccoli comuni sono cambiate le precedenti situazioni. A Cosseria la giunta uscente sinistra è stata battuta da una formazione mista dc-indipendenti, mentre a Piana Crixia l'egemonia democristiana, che durava dal dopoguerra, è stata bruscamente interrotta dall'avanzata della lista pci-psi-indipendenti. La maggioranza uscente già nel 75 aveva ricevuto grosso, conquistando il Comune per una differenza di soli 10 voti. Per il resto, tutto come prima. Le sinistre hanno vinto una volta in tutti i centri industriali della Valbormida, tipo Bega e Altare, oltre che Cairo, Carcare, Cengio e Millesimo, mentre la dc e i suoi alleati hanno tenuto duro nelle zone agricole e di montagna.

La forte presenza di indipendenti in molte liste dei centri minori della vallata, voluta da tutti i partiti per evitare spaccature locali e una possibile dispersione di voti nel caso fossero state presentate liste civiche, ha inciso non poco sul voto dell'8 giugno. L'analisi delle preferenze dimostra, infatti, quanto peso abbiano avuto gli indipendenti nel successo di coalizioni arricchite da volti nuovi. Prendiamo a Caso Bardinetu. In questo comune dell'alta Valbormida il sindaco uscente, il democristiano Enrico Mazzone, ha ottenuto 316 preferenze, ma molti indipendenti in lista lo hanno superato da vicino.

Ivo Pastorino

Un altro elenco di eletti alle Comunali

ANDORA — Lista n. 2 (dc, pli, psdi, indipendenti): Bruno, Anfosso, Degola, Guardione, Marani, Massabò, Mauro, Nattero, Panaino, Paparella, Perato, Piacenzotti, Puppo, Risso, Vassallo, Vulpara. Unione democratica progressista (con simbolo il dc, psi, indipendenti): Guardione Giovanni, Anfosso, Fassio, Languasco.

LAIGUEGLIA — Lista Laiguoglia Mi orientamento democratico: Grollero, Alcardi, Baldassi, Lanteri, Poggi, Vignola. Dc, psdi, pli: Magliano, Lorenzetti, De Michelis, Breviacqua, Cornelli, Garassino Angela, Garassino Giancarlo, Sasso Del Verme, Tezzi, Tramatorr.

VILLANOVA — Lista mano di viola: Musso, Agnese, Barberis, Gardini, Dalla Valle, Fasceto, Isolari, Mistrangelo, Moirano Andrea, Moirano Roberto, Novaro, Valle. Lista scudo con torri (orientamento dc): Cascon, Rossi, Siffredi.

TORRANO — Lista dei Arnaldi: Balbo, Beccaria, Massa, Ravaggi, Moreno, Oddone, Oliva, Patrone. Lista n. 2 sinistra unita: Durante, Ferretti, Riolfo.

BORGHETTO — Lista n. 1: Colombo, Gallia, Morasso. Lista n. 3: Conere, Berruti, Calabrese, Ciample, Cuneaves, Garavagna, Giordano, Isnardi, Petri, Maineri, Orso, Vinci.

ARNASCO — Lista n. 1 (indipendenti): Tomatis, Vigiola, Gerrini, Badolno, Viaggio, Burro, Gallina, Battera, Garrizia Innocente, Balbis, Badolno, Rossi, Viaggio.

ALTARE — Pci-Pdup-Indp: Oddera, Beltrame, Bonifacino, Briano, Ferraro, Michelotti, Peirano, Piccardi, Romano, Spiriano, Stracchio. Dc-Indp: Ferraro, Bronda, Minetti.

CELLE LIGURE — Pci-Psi-Indp: Zunino, Passone, Aequilino, Pastorino, Guglielmelli, Logorio U. Pastorino, Caravatti Acquaviva, Olivieri, Romano, Siri, Gogna, Rebaglati, Tortarolo, Zunino Liliana. Dc-Pli-Psdi: Russo, Pirina, Ratto, Daniele.

CENGIO — Psi-Psi: Guido Bonino, Mario Bunino, Aldo Dotta, Andrea Dotta, Elba, Ferraris, Gumbu, Giacomotto Lesotti, Monastero, Marrazzini, Morazzo, Rivera, Salvetti, Tassotti, Valini. Dc-Pli-Indp: Meinero, Bagnasco, Salvi, Scovino.

COSSERIA — «Per Cosseria»: Vincenzo Suffia, Margherita Costamagna, Muratore Bertone Rosa, Bergero, Magliano, Patetta, Zunino, Prato, Armando Suffia. «Costituzione»: Negro, Gandini, Balestra.

CAIZZANO — Dc: Cannonero, Trolli Salvatico, Malfone, Bianco, Rinaldi, B. Cannonero, D'Anna, Zunino, Nari, Peste, Righello. «Costituzione»: Brignano, Calcagno, Carassino.

DEGO — «Unione Dego»: Genta Gulo, Sicco, Campi, Miretti, Vaccotto, Pero, Beltrame, Cuminetti, Oddone, Bracco, Sicco. «Due palme»: Rognone, Pisano, Distolfi.

PIANA CRIXIA — «Giuseppe Pianese»: Vinzi, Adamo, Bianchi, Borbio Bruco, Acero, Cavaliero, Chiardano Colombo, Gandolfo, Giuane, Lovesio. «Rinnovamento Manzoni»: Bracco, Traverso, Chiarlone.

SASSELLO — «Indipendente Scazzarella Borreani, Garbarini Giorgio Giuseppe Garbarino, Chiesabbe, Crignando, Merialdi, Piombo, Pizzorno, Ravera, Rossi, Zunino. Dc: Costa, Meriaido, Nemi.

ECONOMICI

AZIENDA operante campo telefonico cerca personale automunito per zone di Novara, mansioni adeguate. Telefonare 8-12 14-18 011/853 103 int. 18

GIUGNO SAVIGLIANESE
In collaborazione con la Cassa di Risparmio di Savigliano

cerca il marchio di
COMPRA A SAVIGLIANO
nei 80 NEGOZI che aderiscono e scegli tra OFFERTE SPECIALI.

GIUGNO SAVIGLIANESE:
Serata gastronomica del 13-6-1980

RISTORANTE: «L'EDEN»
Menu dell'Eden:
Aperitivi: Punt e Mes, Carpano classico, Carpano bianco
Antipasti: Prosciutto S. Daniele, Aspich, Pastis
Primi: Sfoglia alla Valdostana, Lasagne con punte di asparagi, Crema primavera
Secondi: Tacchino alla Bscaciola
Dessert: Torta gelato alla Sciarlet
Caffè e digestivi
Aperitivi e digestivo: «Caffè Sport Borghetti / Espresso liquore» offerti dalla Carpano di Torino
Prenotare entro giovedì sera al tel. n. 0172/32.239 - 32.379
Prezzo L. 10.000

Questa sera ore 21 grande ballo liscio con
LEARCO GIANFERRARI
Per voi giovani DISCOTECA

delprete
arreda l'estate
MOBILI
PER TERRAZZI E GIARDINI
FORNITURE BAR
DELLE CASE PIU' QUALIFICATE
REGUITTI - EMU - FOPPA PEDRETTI

Tavolo con 4 sedie ferro plastil.	L. 75.000
Tavolo con 4 sedie legno	L. 120.000
Dondolo con cuscini	L. 80.000
Sdraio prendisole	L. [illegible]

V. Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) 35.36 Cuneo

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 830.073
10123 TORINO

Sono aperte le iscrizioni
all'ISTITUTO PROFESSIONALE «C. GAUSS»
per
ODONTOTECNICI
Legalmente riconosciuto - Parificato
SEDE DI ESAMI
agli
OPERATORI CHIMICI - BIOLOGICI
(Tecnici di analisi cliniche e merceologiche)
Via Asinari, 1 - Tel. (0141) 51105 - 51330 - ASTI
POSTI LIMITATISSIMI

OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

MOBILIFICIO
dintorni Novara
cerca
OPERAIO E
OPERAIO FALEGNAME
Telefonare 54.189 (0321)

NEGLI ALTRI COMUNI DELLA COSTA E DELL'ENTROTERRA

Savona e Spotorno Le circoscrizioni

Si è votato per la prima volta - I nomi degli eletti partito per partito

SAVONA — Gli elettori savonesi hanno votato anche per i consigli di circoscrizione. Anche per questa consultazione numerose sono state le schede bianche o nulle: oltre 5400. Questi i voti complessivi relativi alle 5 circoscrizioni: dc. 14.480, 28,4%, 22 seggi; pci, 22.621, 44,4%, 34 seggi; psi, 9544, 18,8%, 13 seggi; psdi 2042, 4%, 3 seggi; psdi, 927, 1,8%, 1 seggio; pri, 2611, 5,1%, 3 seggi. Questi i risultati e gli eletti, per ciascuna circoscrizione:

1ª Circoscrizione: dc. 603, 33,7%, 4 seggi; pci, 2444, 51%, 10 seggi; psi, 455, 11,4%, 2 seggi; psdi, non presente; psdi, 139, 2,2%, nessun seggio; pri, 84, 2,1%, nessun seggio Eletti: dc. Spirito, Maria, Botta, Calcagno; pci, Sambartino, Lagasia, Fernando Fernando, Buscaglione, Bruzzone, Ciglioti, Molinas, Accatino, Moretti; psi, Amerio e Mariani.

2ª Circoscrizione: dc, 2648, 25,2%, 4 seggi; pci, 4839, 46,1%, 7 seggi; psi, 1672, 15,9%, 3 seggi; psdi, 345, 3,3%, nessun seggio; psdi, 497, 4,7%, 1 seggio; pri, 491, 4,7%, 1 seggio. Eletti: dc, Serravalle, Astengo, Ballarin, Pignatelli; pci, Tagliavini, Pescarmona, Laudia, Murialdo, Arioni, Pia, Agherino; psi, Dallaglio, Vadone, Braga; psdi, Bertini; pri, Pirastu.

3ª Circoscrizione: dc, 3334, 26,2%, 3 seggi; pci, 5774, 43,6%, 7 seggi, psi, 2693, 20,2%, 3 seggi; msi, 552, 4,2%, 1 seggio; psdi non presente; pri, 710, 5,4%, 1 seggio. Eletti: dc, Adonide, Giancia, Cotella, Borsotto; pci, Ricci, Sambartino, Ambrosini, Persechi, Venturini, Siri Andrea; psi, Alfonso, Oioli, Lauro; msi, Oliveri; pri, Cenci.

4ª Circoscrizione: dc, 2201, 23,5%, 4 seggi; pci, 4768, 50,6%, 8 seggi; psi, 1431, 15,5%, 2 seggi; psi, 315, 3,6%, 1 seggio, psdi, non presente; pri, 3,6%, nessun seggio Eletti: dc, Delfino, Viaggi, Penco, Vincalli; pci, Delerrari, Bruzzone, Frumento, Peluffo, Cerrato, Galli, Astengo, Bellocchi; psi, Rigo, Casareto, Bottaro; msi, Cardea.

5ª Circoscrizione: dc, 5368, 30,4%, 5 seggi; pci, 5359, 36,6%, 6 seggi; psi, 2283, 15,6%, 2 seggi; msi, 830, 5,6%, 1 seggio; pri, 1017, 6,9%, 1 seggio. Eletti: dc, Alla, Sicca, Frumento, Galleano, Nitto, Ravenna; pci, Bolla, Albisetti, Minetti, Bellotti, Quinto Paduret; psi, Bonfanti e Marchibio; msi, Ranzato; pri, Pongiglione.

SANREMO — Ecco i risultati delle votazioni per le circoscrizioni. Su 11 Circoscrizioni, De 68 eletti, pci 41 eletti, psi 32, Nuova Sinistra 17, psdi 12, psi 8, pri 4, msi 4.

Gli eletti:

Dc — Circ. prima: Pompei, De Sanctis, Di Adamo, Fisca, Ocenic. Circoscrizione 2: Balbo, Bonavida, De Carli, De Laude, De Paulis, Sparago, Volpi N. 3: Cinnavino, Cesare, Detabbio, Gavino, Milani, Pensiste, N. 4: Masotti, Vreli, Pellegrini, Barbieri, N. 5: Ballestrieri, Campana, Cassini, Castellano N. 6: Alberti, Amanzi, Bastino, Mucci, Tron, Trimboli, N. 7: Rizzello, Parmaggini, Zanon, Gallo, Lisciotto, Brutto, Varzini N. 8 Marcenino, Filippi, Pastorelli, Siccardi, Modena, Carivano, De Andreis, N. 9 Barabino, Fornasero, Ceccoli, Di Antonio, Guarnieri, Di Nicola, N. 10: Caviglia, Saccocia, Gandolfo Crespi, Oliveri N 11: Sindoni Medin, Bagnasco, Solera, Fredducci, Arturo, Taggiasco

Partito comunista: Circ n. 1: Favaloccili, Di Trunigio, Buscaglione, Qualazi, Pungelli N. 2: Canuti, Rainieri, N. 3: Alberti, Ambrogio, Cavalieri N. 4: Cerisa, Bompa, Foggini, Corbellari, N 5: Ferraro, Moiraio, Marcenaro, Olivari, N. 6: Semeria, Isavilla, Fabrizi, Bertoni, Luigi, N 7: Donato, Naj Tano, Piatti N. 5: Bozzano, Savarese, Romagnone, Barulli N 9: Amoretti, Bianchi, Barroncelli, N. 10: Berlanbuceri, Quintino, Di Sante, Franchi N. 11: Bonifacio, Boccasino, Cascella, Cicala.

Partito socialista italiano — Circoscrizione n. 1: Bebone, Bebone, Celli, Pastor N. 2: Parone, N. 3: Martini, Fugetta, N 4: Di Franco, Cantarini, N. 5: Crespi, Toscano, N 6: Sanchi, Di Franco, N. 7: Ruscella, N. 8: Sacco, Lanteri, Bottini, N. 9: Pavone, Osopda, N. 10: Dore, Norberti, N. 11: Cerido

Nuova Sanremo — Circoscrizione n. 1: Parise N. 2: Tommasi, Spagnesi N. 3: Salerno, Ughetto, N. 4: Balestrieri N 5: Garino N. 6: Viani N. 7: Pozzato Borri N 8: Giordini, N. 9: Frigelli, N. 10: Ghersi, Artuso, Folgoni N. 11: Zavoli, Schiappapietra.

Psdi — Circoscrizione n 1: Baudino N. 2: Bainardi, N. 3: Ugalo, N. 4: Mureddu, N. 5: Bucarelli, N. 6: Bucarelli N. 7: Morselli N. 9: Anselmi N. 10: Torre. N. 11: Bottino, Trucco.

Partito liberale italiano — Circoscrizione n. 2: Brannarelli Salvetti, N. 3: Semiglia, N. 4: Rapni, N. 5: Carella, N. 7: Remotti, N. 9: Postogna, N. 10: Sappia

Partito repubblicano italiano — Circoscrizione n. 2: Giordano, Plaza, N. 6: Pistone, N. 7: Alberera, N. 8: Canessa.

Msi — Circoscrizione n. 3: Frego, N 4: Ghersi N 5: Ghersi, N. 9: Cingo.

Dp — Nelle undici circoscrizioni nessuna rappresentanza.

Maresciallo pci eletto nel pci

IMPERIA — Fra i nuovi consiglieri comunali di Imperia c'è anche un maresciallo dei cc. Si tratta di Armando Fontana, 52 anni, membro del direttivo nazionale del sindacato di polizia, in servizio presso la questura di Imperia.

g. d.

Soltanto conferme nel Finalese compresa l'isola bianca di Noli

Amministrazioni di sinistra per Finale e Spotorno - Nelle valli, tradizionale il predominio della dc - Prime ipotesi sulle nuove giunte

FINALE LIGURE - Tutto o quasi è rimasto in ordine. Nel Finalese le elezioni dell'8 e 9 giugno lasciano le cose come stavano: le piante rosse di Finale Ligure e Spotorno hanno tenuto bene e Noli si conferma l'«isola» bianca in questa parte di Riviera con il chiaro successo della lista guidata dal sindaco uscente e democristiano Carlo Gambetta.

Nell'entroterra il panorama è sempre quello per una zona politicamente dominata dallo scudo crociato. Trascinate dai rispettivi sindaci le liste di centro sono di nuovo al potere a Ghisolfo (Damiano Vallo), Calice Ligure (Luigi Bianchi), Vezzi Portio (Pasquale Pedullà), Rialto (Giuseppe Pagardo), Borgo Feglino (Nicola Oliveri) e Magliolo (Vincenzo Lanfranco).

In tutti questi paesi della Val Maremola e della Val Pora i sindaci vanno a briciole, come vuole il sistema maggioritario anche se in qualche caso la differenza tra i voti di lista non è stata così schiacciante.

Soltanto a Finale Ligure manca ancora del comprensorio si è votato con il sistema proporzionale. L'analisi è presto fatta: hanno vinto i socialisti e la democrazia cristiana ha pagato in più rispetto alle comunali del 1975), hanno perso i socialdemocratici (un seggio in meno), i liberali che scompaiono dal Consiglio comunale ed i comunisti che conservano i pochi consiglieri nonostante un calo di ben 400 voti.

Repubblicani e missini mantengono in Consiglio il loro rappresentante (era l'obiettivo minimo) mentre il partito verde esce nuovamente da questa prima consultazione senza essere riuscito a dare una credibile evoluzione al prossimo Consiglio comunale con il pretore dimissionario, Lorenzo Bottino, socialista stadaro, capolista del suo partito e il candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze abbattendo il muro dei mille voti (1044 per la precisione).

Dice Bottino: «Sono contento... non so da che parte cominciare. Non credevo di ottenere tutte quelle preferenze accompagnate specialmente da cortesi ed a vantaggio da dimostrazioni di affetto e di simpatia. Abbiamo un seggio in più ed è stata premiata allora l'amministrazione di sinistra di Finale e soprattutto la sua componente socialista. Vedremo ora prossimi giorni cosa succederà: ma noi l'impegno lo tratteremo già presente in campagna elettorale: rinforzare il nostro partito per portare avanti il lavoro svolto in questi cinque anni».

Luigi Bolla, assessore uscente, comunista cerca di dare una spiegazione a questi 400 voti in meno che sono andati al suo partito. «Volevamo fare comunque, ma non sono riusciti. Mantenendo i nove seggi e non credo che pesano essere problemi per ritare una giunta di sinistra». L'ago della bilancia, come sempre, è il partito socialdemocratico, uno degli sconfitti di queste elezioni.

Mauro Amico e l'assessore Luigi Gallo non sono stati rieletti: nell'unico seggio andrà il sedesi Umberto Renato Simonetti ex segretario del psi. Aldo Badano, segretario politico del psdi, non vuole sbilanciarsi. «Accettiamo ugualmente il responso delle urne — dice — Non vorremmo un giudizio non ci aveva, non che abbiamo intanto la nostra lungimiranza. Vedremo come si atteggeranno gli altri partiti; noi, come sempre, siamo disponibili».

La democrazia cristiana trasmessa dall'avv. Acquì Bartolini (931 preferenze) punta ovviamente al ritorno al centro-sinistra allargato al partito repubblicano per rispecchiare la formula di governo nazionale. Il psi ha già detto che tutti i suoi sforzi andranno verso una giunta di sinistra.

A Spotorno nessun problema per la lista di maggioranza (psi, psi, pri, indipendenti) che governerà anche nei prossimi cinque anni confermando il socialista Carlo Denti al vertice dell'esecutivo. Sui banchi dell'opposizione (ed è la prima volta) quattro consiglieri della democrazia cristiana (Magnano, Calvi, Fazia, Peluffo) che promettono battaglia ma anche collaborazione e critiche costruttive. Tra le due liste circa 500 voti di differenza, almeno 300 in meno rispetto al 1975.

Infine Noli. La sinistra era convinta di strappare il Comune alla democrazia cristiana ed è rimasta allo stallo. Due i motivi: l'insufficiente scarto tra le due liste nella precedente consultazione (appena 23 voti) e il passaggio sotto il simbolo «democrazia nolese» dei repubblicani che cinque anni fa erano sull'altra sponda. La coalizione guidata da Carlo Gambetta (dc, psdi, pli, indipendenti) ha invece vinto con un margine nettamente superiore lasciando alla minoranza soltanto quattro seggi che saranno occupati da Remo Tassoni, Giancarlo Moggio Lorenzo Pastorino e Francesco Aymar. Il grande escluso è Mario Lorenzo [illegible], comunista presidente dell'Azienda di Soggiorno.

Pier Paolo Cervone

A Laigueglia sono dodici i voti di differenza fra le due liste

Albenga, i laici sono determinanti A Cerisola il Comune ritorna alla dc

Ad Alassio non cambia nulla, è stata riconfermata la giunta della dc con i partiti laici

ALBENGA — Archiviati i risultati elettorali, gli uomini politici stanno vagliando le possibilità di formare le amministrazioni nelle cittadine costiere, da Andora a Borghetto Santo Spirito.

La situazione non subirà certamente mutamenti ad Andora, Alassio e Borghetto. Nella città dell'estremo Ponente nuovamente la lista democristiana con gli indipendenti ha battuto nettamente la sinistra (psi, psi e indipendenti) con uno scarto di oltre 400 voti di lista. A guidare la nuova giunta sarà ancora il sindaco uscente, Francesco Bruno (dc), che ha riportato 1058 voti personali contro i 1285 dell'antagonista Giovanni Guardone (psi), capolista del raggruppamento di sinistra.

Ad Alassio la giunta di centro-destra del prof. Trabaldo Togna (dc), che ha riportato quasi mille voti di preferenza, esce rafforzata di un seggio e tutto ritorna uguale a prima.

A Borghetto il sindaco comunista uscente Giovanni Bovio (psi) ha conquistato una netta vittoria in sua lista (con i socialisti e la giunta socialcomunista governerà per tutta la prossima legislatura.

Singolare il risultato elettorale di Laigueglia dove, vigendo la legge maggioritaria, la lista di «Laigueglia 80» (psi, psi e pri con indipendenti) per prevalendo di dieci voti di lista nei confronti di dc, psdi e pli (990 voti contro 980), con i voti «spezzati», non ha raggiunto la maggioranza, e si aggiudica così tre seggi contro tutto il consiglio comunale. Il nuovo consiglio è così così tre liste: dc, psi e «Laigueglia 80». Per il psi la polemica è già scoppiata da Nicola Boselli (uscente) il ricongiungimento unico seggio dei liberali viene occupato dal professor Mario Pallanca.

Albino Ballagira, assessore uscente, passerà pubblici nella giunta uscente e già sindaco in passate legislature, dice: «Le cause del calo di un seggio per noi democristiani sono dovute a vito personale, a diversi fattori: occorre un esame serio solo per conoscere l'assenteismo e le schede bianche». Per la sua persona la differenza in meno di preferenze è dovuta al fatto che nel '75 partiva dalla posizione privilegiata di assessore uscente e di capolista: per il futuro, stando ai numeri, mi è la conferma della fiducia di amministratore uscente malgrado i volantini attacchi che la subito dall'opposizione in pratica l'elettorato l'ha approvato».

Il sindaco uscente l'avvocato Lorenzi, primo con 1015 voti e stato il candidato socialista alle comunali che ha preso preferenze in campo provinciale e il «più preferito» di tutti a Ventimiglia Dice: «Per il psi e per me in particolar modo, i risultati sono stati eccezionali e hanno rafforzato la linea politica adottata già dal 1973. Vorrei che fosse detto tutto che è stato approvato l'operato dell'amministrazione uscente. Per il futuro se ci si deve ricattare al giudizio dell'elettorato, la prossima maggioranza non può che essere del tipo di quella che ha governato in città dal '75 in poi».

Italo Merlo

Carcare: successo del prete operaio

CARCARE — Angelo Billia, prete operaio dell'Alna di Cengio, ex parroco di Vinga, frazione di Carcare, fondatore della comunità cattolica locale, si è presentato candidato nelle liste del pdup per il Consiglio regionale. Il prete operaio ha ottenuto, in provincia di Savona, 340 preferenze e oltre 70 circa a Genova. È stato certamente tra i più votati tra gli esponenti del pdup, ma il suo partito non ha conquistato neppure un seggio.

Nella zona di Vinga e Carcare don Billia ha conquistato quasi settanta preferenze. Un risultato per complesso deludente, ma i suoi amici dicono che non poteva sperare di più. Il pdup è a metà strada tra il pci e democrazia proletaria. Al prete operaio sono andati, probabilmente, solo voti di stima e non voti politici veri e propri.

Bianche e nulle quarto «partito»

SAVONA — Anche a Savona ci sono quelli delle «schede bianche» e delle «schede nulle» si possono mettere d'accordo prima dell'8 e già avrebbero dato vita al quarto partito della città. Le cifre sono eloquenti: le schede bianche sono 1941 (nel '75 1305), quelle nulle 2051 (quintuplicate rispetto al '75, quando erano appena 347).

Dopo psi, dc e pci viene, con buona maggiore, progetto quella somma di «non voti».

Valcado eletto anche nel psi

IMPERIA — Neri Valcado, medico, è stato eletto consigliere comunale a Imperia. Ha vinto cambiato partito. Nel '75, come indipendente nella lista del pci, aveva ottenuto molti consensi personali ottenendo il capolista Torelli aveva fatto saggio di sè. Quest'anno Valcado si è presentato con il psi e ha fatto il pieno colpo. Ha ottenuto 340 voti e tornerà quindi sui banchi del Consiglio comunale.

Gli eletti

PONTEDASSIO — Dc.: Viani, Agnese, Ardissone, Bianchi, Davico, Gandolfi, Fucchi, Mainelli, Salvo Semeria, Enzo Viani, Pietro Viani. Ind. Sin.: Alcardi, Bima, Gravlotta.

BADALUCCO — Dc: Moro, Pietro Boeri, Giovanni Boeri, Onorato Boeri, Bruno, Carlo, Dilocchini, Lanteri, Novella, Emilio Orengo, Ivo Orengo, Rolando, Ind.: Boeri, Orengo, Olmello.

PLINIO — «Pino»: Fermani, Bonino, Rinaldi, Perucci, Giacchello, Buschiazzo, Costa, De Bei, Pellegrini, Resio, Ravazza, Rajnelli «La Fonte»: Pincerna, Bergero, Prando

ROCCAVIGNALE — Dc: Strazzarino, Gilsolfa, Rubino, Fracchia, Marchese, Armirio, Bertone, Calieri, Cerisi, Franco, Moretto, Zinola. «Sinistra»: Ferraro, Dambioli, Rubino.

CALICE LIGURE — Lista 1 (dc, 12 seggi): Luigi Bianchi, Carlo Sterla, Daniele Pampararo Filippo Risso, Mauro Piccinino, Enrico Bove, Pietro Olivieri, Franco Pini, Beatrice Pojni, Giovanni Deria, Santo Gabbesi, Secondo Bruzzo. Lista 2 (Lista unita, 2 seggi): Gigi Fontana, Mario Bertone Ferdinando Conti.

VEZZI PORTIO — Lista 1 (dc, psi: 12 seggi). Pasquale Pedullà, assente, Sgarbi Mauro Peluffo, Elio Carrara, Bruno Ferrando, Rita Cravero, Giorgio Pitaluga, Renzo Sambado, Revere, Francesco De Medici, Luigi Pravano, Alessandro Rizzoglio. Lista 2 (pci, 3 seggi): Giovanni Mariaglia, Girolmo Imbardi, Ettilio Cravano.

Aldo Lorenzi, sindaco uscente, è il candidato che ha preso più preferenze

A Ventimiglia sconfitti dc e pci, sale il psi Bordighera, il pri conquista il primo seggio

VENTIMIGLIA — Novità rilevanti a Ventimiglia: i due partiti più importanti, dc e pci, hanno perso un seggio. La democrazia cristiana è passata da 10 a 9 consiglieri e il pci è sceso da 9 a 8. Ne hanno approfittato il psi (che ha guadagnato un seggio, da 5 a 6) e il psdi (da 3 a 4 consiglieri).

Ma non è l'unica sorpresa: i liberali hanno ripreso il loro posto nel consiglio con un eletto. Il partito più rinnovato è la lista per gli sconfitti sia per i nomi nuovi.

Fra quelli che hanno perso la poltrona vi sono due componenti la giunta uscente, gli assessori al bilancio e personale avvocato Lorenzo Guglielmi e quello al commercio Bernardo Ferrari. Oltre a un noto dirigente dell'associazione commercianti locale, il signor Giuseppe Bimonti.

Sono entrati invece per la prima volta in consiglio comunale il dottor Roberto De Vincenzi, Virgilio Sanguineti, Mario Simondini e Piero Abellonio: è rientrato, dopo cinque anni di assenza, l'ingegner Franco Enrico.

Anche nel pci c'è stato un ricambio: nomi nuovi sono il geometra Paolo Boggio e Luigi Lorenzi. Il resto consiglieri del psi è Carmelo Prano, il quarto del psdi è lo studente universitario Gaspare Carannello.

È un nome nuovo anche l'unico eletto del pri (inutilizzato il geometra Orrico), il dottor Antonio Paltrinieri. Per il msi la poltrona di Enzo Castrignanò è ora occupata da Nicola Boselli (mentre il ricongiungimento unico seggio dei liberali viene occupato dal professor Mario Pallanca.

Albino Ballagira, assessore uscente, passerà pubblici nella giunta uscente e già sindaco in passate legislature, dice: «Le cause del calo di un seggio per noi democristiani sono dovute a vito personale, a diversi fattori: occorre un esame serio solo per conoscere l'assenteismo e le schede bianche». Per la sua persona la differenza in meno di preferenze è dovuta al fatto che nel '75 partiva dalla posizione privilegiata di assessore uscente e di capolista: per il futuro, stando ai numeri, mi è la conferma della fiducia di amministratore uscente malgrado i volantini attacchi che la subito dall'opposizione in pratica l'elettorato l'ha approvato».

Il sindaco uscente l'avvocato Lorenzi, primo con 1015 voti e stato il candidato socialista alle comunali che ha preso preferenze in campo provinciale e il «più preferito» di tutti a Ventimiglia Dice: «Per il psi e per me in particolar modo, i risultati sono stati eccezionali e hanno rafforzato la linea politica adottata già dal 1973. Vorrei che fosse detto tutto che è stato approvato l'operato dell'amministrazione uscente. Per il futuro se ci si deve ricattare al giudizio dell'elettorato, la prossima maggioranza non può che essere del tipo di quella che ha governato in città dal '75 in poi».

Italo Merlo

Carcare: successo del prete operaio

CARCARE — Angelo Billia, prete operaio dell'Alna di Cengio, ex parroco di Vinga, frazione di Carcare, fondatore della comunità cattolica locale, si è presentato candidato nelle liste del pdup per il Consiglio regionale. Il prete operaio ha ottenuto, in provincia di Savona, 340 preferenze e oltre 70 circa a Genova. È stato certamente tra i più votati tra gli esponenti del pdup, ma il suo partito non ha conquistato neppure un seggio.

Nella zona di Vinga e Carcare don Billia ha conquistato quasi settanta preferenze. Un risultato per complesso deludente, ma i suoi amici dicono che non poteva sperare di più. Il pdup è a metà strada tra il pci e democrazia proletaria. Al prete operaio sono andati, probabilmente, solo voti di stima e non voti politici veri e propri.

BORDIGHERA — Perdita di un seggio da parte del pci (calato da 7 a 6) a favore del rinnovatissimo pri che si affaccia così, per la prima volta, in consiglio comunale e 450 voti dispersi tra schede bianche e nulle (pari al 5,5% per cento dei suffragi). Questi gli unici dati numerici di rilievo nei risultati elettorali di Bordighera che vedono mantenute le posizioni degli altri schieramenti, con la conferma di 12 consiglieri su un totale di 30 alla dc, 6 al psi, 4 a pli e psdi (tutti inseriti nella lista laica, ed uno al movimento sociale.

È una situazione apparentemente senza grossi sconvolgimenti rispetto al passato, ma in effetti determinante per la giunta della maggioranza uscente di sinistra, «penalizzata» dall'elettorato locale più con le preferenze che con i voti di lista. Dei tre consiglieri uscenti, che non pci e psi hanno retto le sorti cittadine nell'ultimo quinquennio, è stato infatti riconfermato soltanto il sindaco Giorgio Laura.

Non rieletto neppure l'ex indipendente del pli Tesorini, il quale, con il suo appoggio dato a titolo personale, aveva permesso alla «giunta rossa» di superare momenti critici e di sopravvivere anche dopo l'uscita dalla maggioranza del socialista Jorio.

Stimata la possibilità di una riedizione amministrativa di sinistra per il calo comunista, ma soprattutto per la dichiarata indipendenza del «laico», la dc si trova così ad essere l'unico schieramento che può scegliere le future alleanze. Le soluzioni che le si offrono sono due: un ritorno al centro sinistra con i socialisti (15 seggi), oppure una coalizione con la lista laica (10 seggi). In entrambi i casi la maggioranza potrebbe essere rafforzata dall'appoggio del repubblicano De Cogno.

In casa dc, per il momento, non si fanno previsioni di sorta sulla prossima giunta. «È successo troppo presto per pronunciarsi — dice il segretario politico, e neo consigliere, Rolando Odetto —, le consultazioni con gli altri gruppi interessati solo tra qualche giorno, appena smaltito lo stress della campagna elettorale. Certo è che le trattative non dovranno andare troppo per le lunghe perché la città ha bisogno di avere quanto prima un'amministrazione stabile».

A spingere i democristiani ad una rapida conclusione è probabilmente anche la passata esperienza, quando il loro «esasperato tergiversare» aveva spinto le sinistre a raggiungere l'accordo di sorpresa che li aveva relegati all'opposizione

Luciano Lanteri

La FABBRICA TAPPEZZERIE

di via

MADAMA CRISTINA 125

TORINO

★

VI INVITA A CONFRONTARE I SUOI PREZZI

TRIBUNALE [redacted]

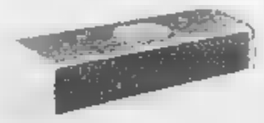
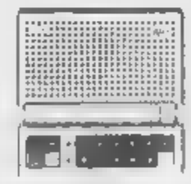
Si rende noto che nella p[redacted] 14778 c/ Bilocchi Rodolfo, il G.E. dr. Bilancetti ha fissato l'udienza del 26-6-1980 h. 11,30 per la vendita dei seguenti beni immobili siti in Comune di Almenno (No) v. Badarelli iscritti al 1 [redacted] mapp. 841-21 p. 4 cat. A/2 v. [redacted] Rc L. 980 e mapp. 842/8 p.t. C/6 mq. 14 Rc L. 105 della par. 620 - Condizioni di vendita:
in un unico lotto al prezzo [redacted] di L. 39.000.000 e con aumenti di L. 1.000.000.
Cauzione e fondo spese nella misura del 10 e 25% da depositarsi in cancelleria entro le ore 13 del [redacted] precedente l'incanto.
L'aggiudicatario dovrà depositare il saldo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in [redacted] coloria
Vercelli, li 18-5-1980
Il Direttore di sezione di cancelleria
(Cav. Dino Soda)

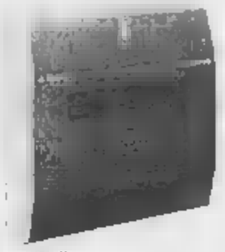
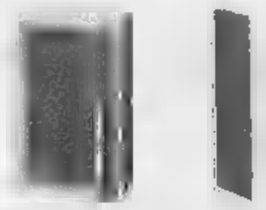
LE CUPOLE

Stasera in diretta tv [redacted] salone della festa
METTI [redacted] SERA A LE CUPOLE
condotta da
PAOLO TODISCO
orch.
ALARO e gli [redacted]
Ospite GIAN FERRILI
Per chi suona la campana
BORGO MUSSOTTO
di Alba
contro LA [redacted]
Tutto il pubblico può partecipare

Concessionaria FIAT NOSETTI
[redacted] la [redacted] FIAT
Autosalone dell'usato con [redacted] di [redacted]

A.E.C.I. di MARINELLO LORENZO
Fiduciario Philips Impianti antifurto - Antirapina e antisabotaggio per interni ed esterni. - Impianti omologati Anie Telecamere per interni ed esterni a [redacted] chiuso [redacted] videoregistratore fino a 60 ore per sistemi di [redacted] - Impianti di radiotrasmittenti [redacted] radio per collegamenti tra mezzi mobili e sede - Sistemi [redacted] sonorizzazione. - Impianti interfonici e ricerca persone Philips
Via Marsala, 51 - Telefono (0131) 52.763 - 15100 ALESSANDRIA
Unica ditta con sede in provincia di Alessandria omologata A.N.I.E. per impianti antifurto


sensore ultrasuono

posto interfonico

telecamera a circuito chiuso

centralino

microonde

rivelatore infrarossi

microonda

TAULINO
STRUMENTI MUSICALI
SCONTI SINO AL 30%
facilitazioni di pagamento
vendite con ritiro [redacted]

speciale elezioni 1980

Il voto in Piemonte e Liguria

Prima analisi della situazione dopo i risultati del voto

Alessandria, in Comune e Provincia nulla cambia dopo il «balzo» del pci

Pci, l'unico partito con sensibile flessione - Immutata la dc - Chi ha avuto i maggiori consensi

ALESSANDRIA — Elezioni amministrative '80, il giorno dopo. Placata l'euforia, neppure necessaria, dei vincitori — sono i socialisti i veri trionfatori in provincia di Alessandria di questa tornata elettorale —, assorbita, ma non troppo l'amarezza e la delusione dei perdenti — il partito che più ne è sconfitto è il pci, che ha perso molti punti percentuali in quelle città dove da sempre ha avuto larghi consensi, come Casale, Acqui, Ovada, Tortona —, si impone un primo momento di riflessione.

E' necessaria per guardare al futuro, con l'impegno, per tutti, di far fronte alle tante promesse della campagna elettorale e di trovare al più presto accordi e convergenze per passare alla formazione delle giunte che dovranno riprendere l'attività amministrativa bloccata da maggio. E' necessario che non si cerchi vuoti nelle amministrazioni.

Andamento del voto. Un rapido confronto dei dati, nei 144 seggi del Comune di Alessandria, tra la votazione per il rinnovo del Consiglio comunale e quella per il Consiglio provinciale non molto dissimile dai risultati delle regionali dimostra come ben poche siano le variazioni nell'umore degli elettori.

Partiamo, è d'obbligo, dal psi: conferma la sua grande affermazione e la percentuale rimane identica nelle due votazioni. Lo stesso vale per la dc, mentre leggerissime variazioni denunciano gli altri partiti: il psdi perde lo 0,20 per cento nel confronto, l'msi guadagna lo 0,15, il pli aumenta dello 0,15 e il pli dello 0,10.

Discorso a parte per il pci: è l'unico che fa registrare una variazione apprezzabile in più alle provinciali rispetto alle comunali ed alle regionali. Nei collegi provinciali di Alessandria il pci aveva portato due parlamentari (Bruno Fracchia e Carla Nespolo), l'ex-consigliere regionale Luciano Raschio, il vicepresidente della Provincia, Adriano Boerlin: con la loro personalità hanno saputo recuperare voti.

Gli eletti. All'amministrazione provinciale perdono un consigliere ciascuno pci (sono 11) e psdi (sono 3): ne guadagna 2 il psi (6), immutati da (2), pri (1), pli (1) e msi (1). Le affermazioni maggiori le hanno ottenute per il pci Adriano Alpa (49,84 per cento), per il psdi Giuseppe Malfatto (30,29), per il psi Franco Pravera (29,05), per la dc (Giuseppe Scazzola (41,06). Il primato della sfortuna va al socialista Angelo Rossa: nel '79, per il Senato, mancò per 168 voti l'elezione; in provincia, per uno scarto di appena lo 0,13 per cento, è il primo degli esclusi. Era capolista alle comunali di Sale: ha avuto il maggior numero assoluto di preferenze (oltre 1400) ma la lista di sinistra è finita in minoranza.

Il sindaco Barreri

Renzo Patrig

Aldo Brina

Al Comune di Alessandria il pci perde due seggi (ne ha 18), il psi che guadagna altrettanti (12), immutati dc (13), pri (1) e psdi (3); perde un seggio l'msi (1) e ne guadagna 1 il pli (2). I più votati: Aldo Brina, pci (3704); Francesco Barrera, psi (3735); Renato Cocito, psdi (530); Franco Borsalino, pli (524); Renzo Patrig, dc (1966). L'ultimo degli eletti dc è Luigi Viscontì, 745 voti, il primo degli esclusi Giancarlo Perla, un voto in meno. Ci sarà, senza dubbio, il controllo generale delle preferenze. Per il pci eletto Carlo Taverna (278) e per l'msi Francesco Carpignano (310).

Giunta provinciale. Sono possibili sia una riconferma della giunta di sinistra (quella sconfitta era costituita da pci-psi-psdi-pri), la formazione di una giunta di centro-sinistra (dc-psi-psdi-pri), immutati e comunisti, da soli, dispongono di 18 seggi su trenta, il psdi non è più, come in passato, determinante. La collaborazione dc-psi-psdi-pri avrebbe 17 voti su trenta. Difficile dire se il psi proseguirà la politica della giunta di sinistra, è comunque scontato che presidente sarà un socialista: il nome che già viene fatto è quello di Franco Pravera.

Giunta comunale. Una giunta di sinistra pci-psi è possibile in quanto avrebbe trenta seggi su 30. Una maggioranza de-psi-psdi-pri, a sua volta, potrebbe contare su 29 consiglieri su 50. Alla luce delle prime dichiarazioni, comunque, potrebbe sembrare più probabile la giunta di sinistra. Enrico Morando, del psi, ha già fatto notare che il «travaso» di due consiglieri (pci e psi) conferma la validità della collaborazione di sinistra. Mentre il segretario del psi, Giuseppe Mirabelli, della sinistra del partito, e lo stesso sindaco uscente, Francesco Barbera indicano il «problema della continuità della linea politica». Ci sono però, tra gli eletti socialisti, molti craxiani e la dc in questo momento è in pieno marasma. Certo comunque la riconferma di Barbera come sindaco.

Franco Marchiaro

A Robbio Cassolnovo S. Nazzaro

VIGEVANO — A Cassolnovo, Robbio e Sannazzaro de' Burgondi dove sono stati rinnovati i consigli comunali col sistema proporzionale, i comunisti e i socialisti hanno mantenuto le loro posizioni.

I socialdemocratici hanno mantenuto i 2 seggi a Cassolnovo mentre hanno perso un rappresentante a Robbio e a S. Nazzaro.

CASSOLNOVO - Eletti: pci (8) Giuseppe Cameroni; Angelo Spirolazzi; Giuseppe Broglio; Giuseppe Materoli; Francesco Dondi; Massimo Motta; Antonio Borasio; Adriano Bellato; Gianfranco Valentini. Dc (7): Sandro Cassera; Giacomino Marinoni; Carla Tornotti; Francesco Leone; Rita Tornotti ved. Motta; Salvatore Fazio; Terenzio Gualtieri. Psi (2): Giulio Maxaini; Luigi Cacchetti (sindaco uscente). Psdi (1): Ferdinando Bona; Giuseppe Manzza.

ROBBIO LOMELLINA — Pci (9): Antonio Frau (sindaco uscente); Roberto Gardino; Carlo Bezzi; Alberto Zennaro; Antonietta Greco; Giuliano Baldis; Angela Montabbio; Giovanni Carloni; Mario Rubin. Psi (3): Angelo Sabatoni; Sergio Cucchi; Primo Zona. Lista Civica (1): Giovanni Sossi. Dc-Pli-Pri (7): Antonio Albertazzi; Stefano Cesa; Silvano Gbia; Nella Larese Pollonio; Luciano Mazza; Damiano Nigro Comai; Emanuele Calcagni.

SANNAZZARO DE' BURGONDI — Pci (10): Carlo Tavanni (sindaco uscente); Angelo Bonfanti; Angelo Cuesa; Domenico Cornella; Pia Di Ramillo; Valerio Ferrari; Giovanni Magnani; Lorenzo Magnani; Piercarlo Reali; Carola Scrivanti. Psi (3): Giovanni Dallera; Cesare Miola. Psdi (2): Andrea Campanini; Giuseppe Biaggi. Dc (4): Piergiorgio Fazzini; Amos Schiaretti; Mario Dallera; Marco Biandrati; Lino Dell'Acqua; Giuseppe Gianola.

g. c. p.

Asti ancora giunta di sinistra? La decisione spetta a psdi e psi

ASTI — Terminata la grande «fatica» elettorale i partiti iniziano ad esaminare i risultati, individuarne le cause più «redditizie» di voti, la causa di perdita di suffragi, quali candidati hanno ottenuto maggiori preferenze.

L'unico partito ad esporre la bandiera al balcone è stato quello socialista. Un attacchinante, ieri sera, diffondeva la Federazione di corso Alfieri le note dell'inno dei lavoratori. Euforia anche in casa liberale e socialdemocratica che con i socialisti sono stati i partiti vittoriosi. Esaminiamo ora la situazione per quanto riguarda le tre elezioni.

Comune — *I socialisti passano da 5 a 6 consiglieri, i socialdemocratici da 0 a 5, i liberali da 1 a 2. Il pci ha perso due seggi, la dc. I due seggi dell'area socialista sono stati presi al pci, quello liberale alla dc. Stabili repubblicani e missini.*

Quali sono le possibilità per la formazione della giunta? Le soluzioni possibili sono di centro, di centro sinistra, di sinistra. Vediamole:

Primo caso: può essere formata una giunta di sinistra, con 21 attualmente, non vuoti pci, psi, psdi, pri. In tal caso si otterrebbero 27 consiglieri. La maggioranza è di 21.

Secondo caso: potrebbe esserci una giunta laica: 6 socialisti, più 5 socialdemocratici, più 2 liberali, più il repubblicano non fa soltanto 14 consiglieri. Non regge, a meno che non si cerchino «appoggi» esterni dc o pci.

Terzo caso: giunta «governativa» con democristiani (14), più il repubblicano, più i 6 socialisti: fanno 21. Ma fra i socialisti tre assessori e tre lombardiani e questi ultimi pare non intendano aderire a coalizioni con la dc.

Quarto caso: quello del pentapartito: dc, psi, psdi, pri, pli con 25 consiglieri, una maggioranza inattaccabile ma su questa formula le probabilità scendono molto.

In queste elezioni comunali si è registrato un «cambio» di consiglieri soprattutto per quanto riguarda la dc. Ha scarsa importanza la mancata rielezione di consiglieri uscenti come l'ingegner Oliva, il dottor Barzello, l'avvocato Carosello, come pure la mancata elezione di Fernando Primitivo che si presentava per la prima volta. I nomi nuovi della dc sono il maresciallo di pubblica sicurezza Fortunato Ama, l'ingegnere Ilario Cavalitto e l'architetto Salvatore Garipoli (nello stesso consiglio dalle elezioni regionali).

I comunisti hanno quale nuovo consigliere il professor Lazzaro primario dell'ospedale, i socialdemocratici il dottor Novellone pure dell'ospedale, i liberali il pubblicista Gigi Moria.

Il repubblicano repubblicano indipendente, Paolo Olano, primario radiologico dell'ospedale, è invece il primo dei non eletti. Questo il nuovo consiglio comunale di Asti: Dc (14 seggi) Bernardi, Vercelli, Garipoli, Pia, Ama, Cavallotto, Amerio, Seppia, Fasola, Baliera, Racciatto, Barolo, Meschia, Quaglia.

Pci (11 seggi): Carpo, Pellerano, Mirate, Lajolo, Riccitori, Boal, Lazzato, Naitana, Serra, Ostrone, Stabile.

Psi (4 seggi): Galvagno, Cannarsi, Gallina, Moro, Cresto, Berlendis.

Psdi (5 seggi): Vigna, Novellone, Magliotti, Marchisio, Salis.

Pri (1 seggio): Cantarelli.

Pli (1 seggio): Pesta, Maria

Msi (1 seggio): Oddone.

Provincia — *La dc, che un tempo aveva la maggioranza assoluta e almeno la metà dei seggi disponibili, oggi ne conta soltanto 10. Se fa la giunta con i partiti liberale e repubblicano può avere soltanto 13 voti su 30: arbitro diventerebbe in tal modo il consigliere missino.*

Una giunta di sinistra potrebbe avere soltanto 6 comunisti, 3 socialisti, 2 socialdemocratici, un repubblicano, totale 12 consiglieri su 13 necessari. Le ipotesi per la nuova giunta provinciale sono più difficili che per il comune capoluogo. Può anche essere possibile la costituzione di una giunta di centro-destra (dc, psi, psdi, pli) che può contare su 13 consiglieri. Attualmente la giunta annasta è composta da dc, psdi e pri.

In queste elezioni per il consiglio provinciale il fatto più clamoroso appare la mancata rielezione di Giuseppe Sella, vicepresidente, e dell'assessore uscente Bianca Destefano (dc).

Ecco l'elenco dei consiglieri provinciali.

Dc: Guglielmo Tono, Gian Marco Rebaudengo, Giuseppe Fassino, Giacomo Sisto, Mario Lanza, Guglielmo Scaletta, Luigina Offantana, Giuseppe Bertana, Carlo Sardova, Giuseppe Filippa.

Pci: Enzo Pasquale, Guglielmo Tramano, Giovanni Gorbi, Bruno Ferraris, Giovanni Vadata, Paolino Stella.

Psi: Antonio Montalto, Giorgio Galvagno, Pietro Berruti.

Psdi: Fortunato Maccario, Ercole Poggio.

Pli: Giuseppe Barberis.

Pri: Giovanni Terzibon.

Msi: Giuseppe Oddone.

Vittorio Marchisio

Giorgio Galvagno

Il Novarese ha perso un seggio alle regionali In Provincia il psdi sarà arbitro della giunta?

NOVARA — Il voto dei novaresi per regionali e provinciali non ha riservato grosse sorprese. Ce una prima indicazione che distingue i due tipi di elezione: per la Regione la democrazia cristiana si è riconfermata il primo partito della provincia con il 33,44 per cento contro il 31,50 del pci; per le provinciali il ruolo-guida si inverte ed il pci passa al primo posto con il 32,26 per cento contro il 31,96 della dc.

Sempre per le regionali c'è poi da segnalare la ripresa del psi che ritorna ai valori del 1975, recuperando oltre 2-2 cento dalle politiche del 1979. La stessa discorso vale per tutti gli altri schieramenti ad eccezione del partito comunista che perde il 2 per cento netto nei confronti del '75 e guadagna l'uno per cento rispetto al voto politico del 1979.

Per quanto riguarda gli eletti in regione, la provincia di Novara ha perso un seggio non avendo raggiunto il «quorum» per il settimo posto. Quattro i rappresentanti novaresi in consiglio regionale. Dc: Vittorio Beltrami (17.713 voti) e Carlo Bonanda (11.296), primo escluso Enrico Nervi (10.872). Pci: Gian Piero Avondo (8767) e Guido Biazzi (5057), primo escluso Giulio Rattazzi (3958). Psi: Elettra Cornetti (7541) primo escluso Peppino Cancelliere (5567). Psdi: Giuseppe Cerutti (4095), primo escluso Franco Olmi (1070).

Passando alle elezioni provinciali i ritmeri non hanno riservato grosse sorprese nei 30 collegi. I due massimi schieramenti non hanno aggiunto né tolto nulla alle preceduti posizioni (10 seggi a testa dc e pci) e possono citare gli ex consiglieri Carlo Rigolone e Giuseppe Scotti, l'onorevole Franco Nicolazzi e l'ex consigliere regionale Cardinali che ha subito una pesante sconfitta nel collegio di Invorio considerato una roccaforte socialdemocratica.

Nelle varie liste tra i più votati Pietro Mazzola (collegio di Verbania-Pallanza) con il 39,07 per cento per il psi; l'ex segretario provinciale della dc Adelmo Brustia (Cuneo) con il 40,57 per cento; Dante Oliverio (Nieve Vergante) che ha il 18,28 per cento ha superato l'ex presidente dell'amministrazione provinciale Luigi Mazzocco eletto con il 15,79 per cento per il psi mentre per i socialdemocratici la percentuale migliore è andata ancora a Francesco Della Torre (Stresa) con il 17,20 per cento.

Sorpresa tra i liberali con l'elezione del novarese avvocato Ettore Fogni Steffanina con il 10,13 per cento a spese dell'avvocato Giovanni Pelizzoni (Domodossola) sempre eletto nelle ultime legislature. Cambio anche nel partito repubblicano con l'elezione di Egidio Granata (Arona) con il 6,39 per cento e riconferma di Antonino Musarraccino per il movimento sociale.

L'unica novità, quindi, è rappresentata dall'elezione di uno dei rappresentanti della lista autonoma dell'Ossola, Sergio Gandolfi che nel collegio di Villadossola-Varzo ha raggiunto il 10,73 per cento precedendo di un soffio Carlo Lucio (Domodossola) che ha raccolto il 10,68 per cento.

Quali le prospettive future in merito alle possibili alleanze? Una giunta a due, come era forse nelle previsioni del due grossi partiti, non è possibile in quanto l'alleanza dei psi con dc e pci porterà soltanto a 14 voti. Ogni decisione spetterà ancora ai partiti laici, in special modo ai psdi che seppur perdente dispone ancora dei due voti decisivi.

Le segreterie dei partiti stanno analizzando i risultati e soltanto fra qualche giorno prenderanno alla formazione della giunta. Le novità potrebbero ripercuotersi sull'amministrazione comunale

Liliano Laurenzi

Ezio Leonardi e Rinaldo Canna, i due ex sindaci di Novara eletti in Provincia. Uno dei due potrebbe essere il presidente

Biella, più liberali per il Palazzo Oropa

BIELLA — *A poche ore di distanza dalla consultazione dello scrutinio delle schede delle «comunali», in città si è già registrata una novità: il consigliere Pier Carlo Beltramo, dipendente dell'Enel, decimo eletto nella lista del partito comunista con 169 voti, si è dimesso per poter far posto al primo degli esclusi, architetto Franco Nasengo (59 voti), alla cui presenza a palazzo Oropa il psi non può rinunciare: il professionista era stato richiesto fra i candidati per sostituire, quale esperto di problemi urbanistici, l'indipendente di sinistra impegnar Alberto Trezza, che ha rinunciato alla candidatura, dopo una lunga attività di consigliere comunale, per motivi di salute.*

La caratteristica comune delle tre votazioni è costituita dal notevole incremento di voti ottenuto dai liberali, che ha loro permesso di scontare una «rivincita» da parte della dc per le «provinciali», conservando i due seggi nell'amministrazione della Provincia, e di portare da 4 a 6 i consiglieri comunali (l'aumento sarà probabilmente un peso determinante per la formazione della nuova giunta). E' stata mancata per un soffio il terzo obiettivo, l'elezione di Stefano Porta alla Regione.

L'unico candidato biellese che tornerà a far parte del consiglio regionale è il «veterano» Luigi Petrini, democristiano, capolista della circoscrizione della provincia di Vercelli, eletto per la terza volta. A Carmen Falbrik, comunista, che ha rinunciato alla candidatura, succede Ezio Acotto, laureato in veterinaria, responsabile dell'ufficio enti locali del pci. E' di Varallo, ma le cose non cambiano perché la Federazione comunista comprende il Biellese e la Valsesia.

Il candidato socialista, Franco Biolli, della «sinistra», è stato nettamente sopravanzato dal vercellese Roberto Scheda, «autonomista», che ha ricevuto un'ampia messe di voti anche nel Biellese.

Per quanto riguarda la Provincia, si registra solo un notevole avvicendamento di consiglieri. L'unico fatto di rilievo è la mancata elezione di Franco Borri Brunetta, presentato dalla dc per la prima volta alle provinciali, nelle circoscrizioni di Biella II e Biella III, dopo la sua rinuncia alla candidatura alle «regionali».

Borri Brunetta, sindaco di Biella per 16 anni, ha ottenuto un buon successo personale, ma non è riuscito a prevalere sui candidati liberali Paolo Aburio e Natale Picco, anch'essi alla prima candidatura. Il pli ha confermato di avere nelle due circoscrizioni, da cui sono sempre usciti i suoi amministratori provinciali, un feudo sicuro, eretto contro gli «attacchi» della dc.

Il nuovo sindaco di Biella, salito clamorosi imprevisti, dovrebbe essere Luigi Squillario, un avvocato democristiano di 45 anni, che è stato a lungo a fianco di Borri Brunetto anche come vicesindaco. La dc ha nuovamente un medico nel suo gruppo, il dottor Vito Zimpaglione, 41 anni, esperto anche in campo sociale. Giuseppe Barbero, 54 anni, pure medico, ex senatore, eletto con 311 voti, è rimasto l'unico repubblicano.

A Cossato la formazione del consiglio comunale è rimasta immutata rispetto al 1975: 16 seggi ai comunisti, 6 ai socialisti, 2 ai socialdemocratici, 7 alla dc. Il sindaco uscente Elio Panozzo, del psi, ha ottenuto il maggior numero di preferenze: 979. Scompare invece Gianni Ricardo, che governò il Comune prima di Panozzo.

A Vigliano hanno ottenuto un seggio in più, la dc (5), e gli indipendenti di «centro» (4). Il psi ne ha persi uno (3), il psdi scomparso. Rieletto il sindaco uscente, Ernes Milanesio, del psi.

Fra i comuni con meno di 5000 abitanti, la dc ha «perso» solo Benna, il cui sindaco, Irido Varaldo, era in carica dal 1946. L'ultimo «sindaco della Liberazione» rimane Leandro Salvini, a Quaregna.

Le minisfere hanno «perso» i comuni di Mongrando, Mottalciata, Cogliolo, Mosso Santa Maria, Gaglianico e Valdengo. Nel tre ultimi il mutamento è dovuto in prevalenza a contrasti nell'ambito delle maggioranze sorti durante la legislatura.

Pietro Minoli

CANDELO — Dc, 5 seggi (4 nel 1975): Piero Cauer Giovanni Andrea Bottaglia Giuseppe Ellandri, Giancarlo Marco.

Pci, 10 (10): Enrica Milanesio, sindaco uscente; Silvio Bellotti, Andrea Biolcati, Livio Vigna, Gian Franco Massarenti, Pier Mario Orzalesio, Eddi Migliore, Franco Pedrussi Vitaliano Campagnin, Nadia Parete.

Psi, 3 (3): Pier Carlo Robiolo, Ivo Simula, vice sindaco uscente; Claudio Poli.

Psdi, 1 (1): Fernando Bello.

Pli, 1 (—): Amerigo Scanalo.

Il pri e l'msi non hanno ottenuto seggi.

ANDORNO MICCA — Lista n. 1 (pci, psi, indipendenti di sinistra): Marzia Bustraro, Pappy Malavasi, Perrucolo Pessino Persiero, Armando Golino, Danilo Acquadro, Gian Carlo Pervasello, Mirella Silotti, Gino Malavasi Giovanni Boldori, Enzo Bocat Ottin, Ivo Nolva, Dino Ramella, Franco Napolitano, Gian Franco Gallo Serafo Eugelo e Giorgio Valz Brotto.

Lista n. 2 (dc psdi, indipendenti): Pier Giorgio Rapa, Cesare Varvelli Gian Carlo Attanovati e Marco Lombardi.

Vercelli, giunta immutata Perplessità alla Provincia

VERCELLI — *Nei prossimi giorni le segreterie dei partiti avranno i primi incontri per definire l'assetto futuro delle giunte che governeranno per cinque anni la Provincia e i Comuni del Vercellese.*

I risultati di questi giorni si prestano a varie possibilità politiche per dare una risposta a situazioni create in vari centri della provincia. La costituzione della maggioranza nel capoluogo è forse per i partiti il problema minore, il responso delle urne ha rafforzato i socialcomunisti di pci e psi ha avuto un seggio in più, passando da 5 a 6, e il pci ha mantenuto i suoi 19, che da soli possono governare le città senza ricorrere ad appoggi di altri partiti.

Ma è un problema facile forse solo in apparenza, tenendo conto della situazione complessa della zona in molti centri, e nella stessa amministrazione provinciale, pci e psi da soli non hanno la maggioranza e il primo decisionale è in mano ai socialdemocratici. Malgrado un certo successo di voti subito dai psdi, questo partito ha l'ultima la possibilità di far pendere la bilancia a favore o contro le «giunte rosse».

Sarà una decisione complessa, perché è difficile immaginare che i socialdemocratici si schierino con pci e psi in alcune amministrazioni e con coalizioni centriste in altre. Se opteranno per un'alleanza tripartita con le sinistre, allora la Provincia e numerosi centri minori del Vercellese potranno formare giunte sicuramente. Opzionando questo allineamento dovrebbe estendersi anche negli altri centri dove pure i socialdemocratici non avrebbero determinante. E' il caso, in particolare, del Comune di Vercelli.

Ennio Balardi

Se invece il psdi desidera di appoggiarsi alla democrazia cristiana, allora il «jolly» diventerà il partito socialista, con la eventuale disponibilità a un ritorno centrista. Disponibilità problematica alla luce delle dichiarazioni preelettorali dei responsabili della federazione del psi. Unica alternativa a queste due soluzioni è l'appoggiarsi alla Provincia e di alcuni altri Comuni.

Mentre si attendono i primi incontri fra le segreterie, i partiti stanno valutando ancora i risultati delle votazioni di domenica e lunedì. Per quanto riguarda le regionali il dibattito sulla maniera elettorale del socialista preferenze, Roberto Scheda. L'elettorato socialista, specialmente in Valsesia, ha dato più preferenze all'avvocato di Varallo, Gianluigi Testa, che ha ottenuto numerosi quasi plebiscitari in alcuni centri. Oltre a Testa, in Regione la provincia di Vercelli sarà rappresentata dai comunisti Gilberto Valori ed Ezio Acotto e dai democristiani Antonino Vitta e Luigi Panella.

Per la Provincia, i due socialdemocratici che ne determineranno la governabilità sono Mario Coda e Arnaldo Vanella, eletti rispettivamente nei collegi di Biella I e Varallo. Tra i tesionieri più interessanti delle ore che precedono la riunione del presidente uscente, il socialista Giuseppe Ferraris, del vice-presidente, il comunista Elio Tonella e degli altri rappresentanti. Fra gli altri eletti il sindaco di Vercelli Ennio Balardi (pci), il segretario provinciale della dc Gianfranco Astori e i consiglieri regionali uscenti Pierino Franzi e Pietro Benito Ajchi.

Per le comunali, infine, mentre in quasi comunità tutti gli assessori uscenti sono stati eletti, tra i socialisti non hanno ottenuto voti sufficienti per entrare in Comune gli ex assessori Giovanni Sacco e Luigi Taverna. Stupore per la mancata elezione di un rappresentante del psi.

I repubblicani guariscono una ferita dal Comune come pure il ricevuto nella precedente tornata amministrativa in Provincia. Riconfermati invece i liberali uscenti (Carlo Ratighiero e Riccardo Greppi, il socialdemocratico Renato Carutti e il missino Roberto Gilardi. Alcune novità fra i democristiani (che hanno avuto due seggi in più, mentre non torneranno più in municipio gli ex consiglieri Marcello Chicco, Renato Ratighiero e Giuseppe Corradino.

Eros Magnon

Vercelli, giunta immutata Perplessità alla Provincia

VERCELLI — Nei prossimi giorni le segreterie dei partiti avranno i primi incontri per definire l'assetto futuro delle giunte che governeranno per cinque anni la Provincia e i Comuni del Vercellese.

I risultati di questi giorni si prestano a varie possibilità politiche per dare una risposta a situazioni create in vari centri della provincia. La costituzione della maggioranza nel capoluogo è forse per i partiti il problema minore, il responso delle urne ha rafforzato i socialcomunisti di pci e psi ha avuto un seggio in più, passando da 5 a 6, e il pci ha mantenuto i suoi 19, che da soli possono governare le città senza ricorrere ad appoggi di altri partiti.

Ma è un problema facile forse solo in apparenza, tenendo conto della situazione complessa della zona in molti centri, e nella stessa amministrazione provinciale, pci e psi da soli non hanno la maggioranza e il primo decisionale è in mano ai socialdemocratici. Malgrado un certo successo di voti subito dai psdi, questo partito ha l'ultima la possibilità di far pendere la bilancia a favore o contro le «giunte rosse».

Sarà una decisione complessa, perché è difficile immaginare che i socialdemocratici si schierino con pci e psi in alcune amministrazioni e con coalizioni centriste in altre. Se opteranno per un'alleanza tripartita con le sinistre, allora la Provincia e numerosi centri minori del Vercellese potranno formare giunte sicuramente. Optando per questo allineamento dovrebbe estendersi anche negli altri centri dove pure i socialdemocratici non avrebbero determinante. E' il caso, in particolare, del Comune di Vercelli.

Se invece il psdi desidera di appoggiarsi alla democrazia cristiana, allora il «jolly» diventerà il partito socialista, con la eventuale disponibilità a un ritorno centrista. Disponibilità problematica alla luce delle dichiarazioni preelettorali dei responsabili della federazione del psi. Unica alternativa a queste due soluzioni è l'appoggiarsi alla Provincia e di alcuni altri Comuni.

Mentre si attendono i primi incontri fra le segreterie, i partiti stanno valutando ancora i risultati delle votazioni di domenica e lunedì. Per quanto riguarda le regionali il dibattito sulla maniera elettorale del socialista preferenze, Roberto Scheda. L'elettorato socialista, specialmente in Valsesia, ha dato più preferenze all'avvocato di Varallo, Gianluigi Testa, che ha ottenuto numerosi quasi plebiscitari in alcuni centri. Oltre a Testa, in Regione la provincia di Vercelli sarà rappresentata dai comunisti Gilberto Valori ed Ezio Acotto e dai democristiani Antonino Vitta e Luigi Panella.

Per la Provincia, i due socialdemocratici che ne determineranno la governabilità sono Mario Coda e Arnaldo Vanella, eletti rispettivamente nei collegi di Biella I e Varallo. Tra i tesionieri più interessanti delle ore che precedono la riunione del presidente uscente, il socialista Giuseppe Ferraris, del vice-presidente, il comunista Elio Tonella e degli altri rappresentanti. Fra gli altri eletti il sindaco di Vercelli Ennio Balardi (pci), il segretario provinciale della dc Gianfranco Astori e i consiglieri regionali uscenti Pierino Franzi e Pietro Benito Ajchi.

Per le comunali, infine, mentre in quasi comunità tutti gli assessori uscenti sono stati eletti, tra i socialisti non hanno ottenuto voti sufficienti per entrare in Comune gli ex assessori Giovanni Sacco e Luigi Taverna. Stupore per la mancata elezione di un rappresentante del psi.

I repubblicani guariscono una ferita dal Comune come pure il ricevuto nella precedente tornata amministrativa in Provincia. Riconfermati invece i liberali uscenti (Carlo Ratighiero e Riccardo Greppi, il socialdemocratico Renato Carutti e il missino Roberto Gilardi. Alcune novità fra i democristiani (che hanno avuto due seggi in più, mentre non torneranno più in municipio gli ex consiglieri Marcello Chicco, Renato Ratighiero e Giuseppe Corradino.

Eros Magnon

Galliate, stabili pci, psdi e pli

GALLIATE — Due seggi in più alla dc (da otto sale a dieci), uno al msi che dopo venti anni rientra in Consiglio comunale: così gli elettori di Galliate hanno deciso i sostituti che nel '75 erano usciti alle tre liste elettorali che quest'anno non si sono più ripresentate. Sui livelli della passata legislatura sono rimasti il pci, il psdi e il pli che hanno conservato gli stessi due seggi.

Gli eletti: pci (4) consiglieri: Umberto Media (246 preferenze); Claudio Santarsiero (277); Archimede V. Chiavenni (245); Francesco Forte (219); Nadia (184); Enrico Mazzetta (177); Angelo Beltramino (164); Carlo Checla (136); Mauro Scinaglula (113); Arturo Boccaro (112); Salvatore Gentile (107).

Dc (10 consiglieri): Michele Cota (347); Giancarlo Airoldi (345); Vincenzo Guzzardi (271); Vittorio Landini (269); Giuseppina Fonio (265); Carmen Bazzola (263); Franco Cantone (236); Alberto Bertasi (190), Sergio Gulli (136); Carlo Trivi (122).

Psi (3 consiglieri): Mirko Fornara (231); Guido Airoldi (207); Ezio Gallina (204); Rita Bignoli (115); Mario Airoldi (79).

Psdi (2 consiglieri): Antonio Colombo (180), Battista Castano (115).

Pli (1 consigliere): Giacomo Invernizzi (95).

Msi Fernando Crespi (82).

(r. c.)

A Mortara conferma per pci-psi

MORTARA — La ripulsione della sinistra in città ha trovato un'altra conferma dalla sparizione dei voti perché sia comunisti e socialisti hanno mantenuto inalterati i loro seggi. E' risultata azzeccata l'alleanza fra liberali e repubblicani, che hanno avuto un rappresentante. La dc ha un seggio in più. Hanno perso invece un consigliere ciascuno socialdemocratici e missini.

Importante è stato il rinnovamento dei rappresentanti di lista. La volontà, presente in tutti i partiti di mettere gente nuova, è stata ben accolta dall'elettorato, infatti 18 dei 30 membri della nuova assemblea consiliare sono nuovi e tra loro ci sono diversi giovani.

Le sorprese sono state la mancata rielezione di due assessori: il comunista Gianni De Paoli (polizia urbana) primo degli esclusi del pci e il socialista Carlo Rolandi (lavori pubblici).

Gli eletti.

PCI (13): Giuseppe Abba (sindaco uscente, 858 preferenze); Teresio Forti 285; Renzo Guglieri 259; Carlo Pelizzi 248; Sergio Rocca 246; Giuseppe Montatenti 215; Mario Agrati 211; Luigi Armaroli 204; Andrea Villa 189; Giorgio Beeri 174; Mirella Balzaretti 148; Pierangelo Mancin 130; Carluccio Varese 122.

PSI (5): Roberto Bianchi 408; Sergio Corti 373; Giacomo Franco 311; Gabriele Carrera 310; Mario Rossi 241.

DC (9): Giampiero Chiappa 522; Ernesto Corsico 421; Ivan Battistin 350; Stefano Bertolotti 309; Gianni Bocca 296; Giambattista Battaglino 235; Mario Davide Colli 226; Giancarlo Barchetta 207; Claudio Roncone 185.

PLI-PRI (1): Maurizio Bastasino 42.

PSDI (1): Tomaso Stati di Guddia delle Chiuse III.

(gc. r.)

Un seggio in meno a comunisti e socialisti

Alba, il pci perde i leader Un'unica donna in Consiglio

ALBA — Le elezioni comunali hanno riservato alcune sorprese. La democrazia cristiana ha migliorato la sua posizione, passando da 14 a 15 seggi e sfiorando il raddoppio, con un attivo strepitoso del sindaco uscente Tomaso Zanoletti, che ha ottenuto 4057 preferenze.

Questi in ordine di preferenze gli altri eletti dc: Silvio Veglio 1081, [illegible] Paganelli 1003, Enzo De Maria 879, Pierluccio Voghera 768, Pier Giorgio Parusso 706, Roberto Conte 674, Piero Berutti 500, Bruno Chiavassa 622, [illegible] Piazzo [illegible] Giancarlo Penna 507, Pietro Diotto 499, Adolfo [illegible] 473, Gianfranco Brovida 464, Valeriano Prunotto 432. Primo escluso Giulio Bongiovanni, 423.

Il pci, nonostante l'accordo politico con il psdi, è sceso da 9 a 8 seggi. Sono stati eletti: Ezio Zubbini 872, Giorgio Scagliola 521, Osvaldo Giordanino 263, Giulio Castagno (indipendente pdup) 230, Luciano Giri 140. Primo escluso Guerrino Spellecchia, 133.

Anche i socialisti hanno perso un seggio, passando da 4 a 3. Gli eletti sono: Mario Castellengo 180, Silvana Levi 307, Roberto Della Torre 317. Primo escluso la consigliera uscente Francesca Pasquero Barberis, con 202 preferenze.

Completamente rinnovata la rappresentanza in Consiglio comunale dei psdi, che pur avendo mantenuto i due seggi non avrà più i suoi due uomini più popolari, Felice (Mimmo) Bonardi, da vent'anni consigliere comunale, quinto escluso con 125 preferenze, e Tito Bolmida, assessore uscente alla Sanità. Per il psdi sono stati eletti il segretario del partito Maurilio Pratino, con 308 preferenze, e Dino Destefanis, con 211.

Nuova affermazione del pri, che è passato da 2 a 3 seggi. Vitale Rinaldo, sottosegretario ai Trasporti, ha avuto 681 preferenze, Mario Fracchia 583; Giuseppe Alessandria 369; Armando Boffa [illegible]. Sorpresa per l'esclusione di Walter Bazzano (primo escluso con 197 preferenze), vicesindaco e assessore alle Finanze uscente, e di Nicola Ercolano, altro leader albese di questo partito.

Nel psi è stato riconfermato il consigliere uscente Angelo Coppa, con 785 preferenze. Primo escluso Fernando Oliveri, con 68.

Curiosità: un'unica donna avrà diritto a sedere in Consiglio comunale, la dottoressa Silvana Levi. Non mancano elettori operai, nonostante Alba sia una città fortemente industrializzata.

Per quanto riguarda la giunta, le previsioni sono per un'alleanza dc-pri, con un eventuale allargamento ai socialdemocratici. [illegible] prima certa la conferma a sindaco dell'avv. Zanoletti: «Sono molto soddisfatto del risultato elettorale del mio partito, che ha recuperato circa mille voti sulle politiche dell'anno scorso e ha raggiunto una percentuale del 31 per cento circa. Sono anche soddisfatto perché le sinistre, e in particolare il pci, che si erano poste in una condizione di opposizione preconcetta e sistematica contro la giunta, sono regredite pesantemente».

Questi i commenti degli [illegible]leader. Rebaldo (pri): «L'Alleanza individuato nella presenza repubblicana una forza politica sulla quale contare per risolvere con concretezza i problemi». Ringraziamo gli elettori per la fiducia e cercheremo di non tradirla alla loro attesa».

Ezio Zubbini (pci): «Mi pare che la politica di tipo assistenziale, e una gestione clientelare e propagandistica abbiano pagato la dc. Per quanto riguarda la sinistra, si è forse attenuato il rapporto con alcuni strati sociali. Inoltre l'emergere della sfiducia e del corporativismo ha contribuito a politicizzare il voto su posizioni conservatrici».

Mario Castellengo (pri): «Siamo soddisfatti dei risultati, soprattutto che sono una conferma per l'esperienza della giunta di sinistra e un premio alla politica del pri. Sui risultati comunali, dove pesano anche favoritismi e clientele, si registra un calo dei psi e del pci. Nonostante ciò [illegible] nostro partito si è ripreso dal forte calo delle politiche '79».

«Il psdi — dice Maurilio Pratino — ha registrato un importante incremento nei confronti delle elezioni politiche dello scorso anno e delle amministrative '75. Alle elezioni provinciali, raggiungiamo il 6,2 per cento e alle comunali sfioriamo l'8 per cento, risultato soddisfacente. Ciò significa un apprezzamento all'opera del partito e del gruppo consiliare negli ultimi cinque anni, alla qualificata base di candidati presentata e al programma per il futuro».

Anche Coppa (psi) esprime soddisfazione per i risultati ottenuti dal suo partito.

Ad Alba hanno votato 21.935 su 33.587 iscritti. Sette le schede bianche, 597 le nulle.

Gianfranco Fiori

Molti volti nuovi che siederanno in Consiglio

Fossano: tripartito o dc-pli? Calandri confermato sindaco

Candidato più votato, con 1290 preferenze, il comunista Manfredi

FOSSANO — Sarà un indipendente eletto nel pci, l'onorevole Beppe Manfredi, a presiedere la prima riunione del nuovo Consiglio comunale. Il parlamentare fossanese, con 1290 voti di preferenza, è stato [illegible] candidato più votato e, di conseguenza, diventa consigliere anziano; presiederà il Consiglio fino alla nomina del nuovo sindaco.

Gli eletti sono: 15 democristiani (Natalino Bergese, Bartolomeo Calandri, Antonio Sola, Domenico Viassi, Maria Molinari, Angelo Mana, Giancarlo Isaia, Silvano Barbero, Piero Gena, Antonio Barale, Erberto Costamagna, Teresio Rostagno, Domenico Tassone, Cesare Cerrati, e Giovanni Santanera); 7 comunisti (Beppe Manfredi, Dario Cerutti, Giorgio Vaghiero, Salvatore Camera, Bartolomeo Bogliotti, Wilma Biangino e Guglielmo Piovano); 4 liberali (Nando Manganello, Maria Grazia Bedino, Renato Corbellini e Martino Gavatorta); 2 socialisti (Domenico Romita e Beppe Manfredi); un repubblicano, Beppe Ghisolfi e [illegible] socialdemocratico, Carlo Vicario.

Rispetto al precedente Consiglio gli elettori non hanno confermato Luigi Oliveri e Gianni Moretti, della dc; Remo Barisone e Lucia Mokovic del pci; Giancarlo Castaldi, del psdi; [illegible]nelle Rossy Mina, del pri, e Nicola Serretti ex consigliere di Nuova Frontiera e ora candidato indipendente del psi.

Molti gli eletti che siederanno per la prima volta in Consiglio comunale. Sono i democristiani Domenico Viassi, animatore di rubriche dialettali di un'emittente cittadina e dirigente sportivo; Silvano Barbero, presidente della Fossanese Calcio; Giancarlo [illegible], docente universitario e presidente delle Unità locali dei servizi; Antonio Barale, agricoltore; Teresio Rostagno, imprenditore; Cesare Cerati, ufficiale dei carabinieri in pensione; e Giovanni Santanero, pensionato. Tre volti nuovi anche nel pci: Bartolomeo Bogliotti, agricoltore; Wilma Biangino, insegnante, e Guglielmo Piovano, [illegible] delegato Sip.

Due bambini nuovi del pli: Nando Manganello, assicuratore e segretario cittadino del partito e Renato Corbellini, vice presidente dell'Associazione commercianti. Sicde pure per la prima volta in Consiglio Beppe Ghisolfi, del pri, consigliere della Cassa di Risparmio.

Per due consiglieri si tratta invece di un ritorno: Beppe Manfredi siede nuovamente nella «sua rossa» dopo un'assenza di cinque anni, mentre Carlo Vicario vi era stato negli anni dal 1964 al 1970. Tre i partiti che hanno aumentato il numero dei loro rappresentanti: la dc è salita [illegible] 14 a 15, con un incremento di circa 600 voti, il pci ha compiuto un balzo da quattro a sette consiglieri, con un incremento di circa 1060 voti; il pli ha raddoppiato i propri rappresentanti, passati da due a quattro, con un aumento [illegible] 1200 voti di lista.

Per senza variare il numero dei seggi, hanno registrato aumenti il pri (circa duecento voti) e il psdi (84 voti). L'unico a non avere [illegible] incremento di suffragi è stato il psi che passa da sei consiglieri dei 1975 ai 1122 attuali. Per quanto riguarda il futuro governo della città, l'unico dato quasi certo riguarda la carica di sindaco. E' molto probabile infatti che la maggioranza sarà guidata ancora da Bartolomeo Calandri direttore didattico, già sindaco dal 1975 al 1980. Per quanto riguarda la giunta si tratta due (potenti: la riconferma della maggioranza dc-pli che come ha sottolineato Calandri, «è stata premiata dall'elettorato», e un tripartito dc-pri-psdi. La dc [illegible] il momento non si sbilancia e rimanda ogni risposta ad eventuali accordi in campo provinciale.

Beppe Manfredi

Bartolomeo Calandri

Andrea Cornaglia

CARAGLIO — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. 5 (dc): Mario Falco (preferenze 738), Anna Galfré (267), Alberto Bellardo (244), Giacomo Abba (166), Franco Alma (153), Livio Vercellone (144), Pietro Ramondi (143), Pietro Garro (140), Cirillo Riba (138), Gaetano Galia (108), Tomaso Ribero (103), Giovanni Beccaria (100). Lista n. 1 (psi): Lido Riba (preferenze 177), Livio Giordano (80), Eraldo Ravinale (67). Lista n. 4 (pli): Domenico Einaudi (preferenze 309), Luigi Moschetti (234), Giovanni Ferrero (146), Adriano Armando (127). Lista n. 3 (psi): Franco Riba (preferenze 81).

PEVERAGNO — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. 1 (Dc): Luigi Balsamo (309), Gianfranco Rizzi (207), Costanzo Bottasso (134), Domenico Tojetti (125). Lista n. 2 (lavoro e progresso): Luigi Massa (500), Luigi Tordo (223), Antonio Girardi (222), Dalmasso Giraudi (190), Sergio Martinelli (160), Teresio Dalmasso (159), Pietro Bono (150), Ugo Boccacci (143), Giuseppe Macagno (125), Tommaso Rancerati (123), Giacomo Teselle (103), Giovanni Vinda (100), Andrea Tarelli (96), Antonio Garro (85), Giuseppe Marchisio [illegible], Silvio Politano (30). Lista n. 2 (Peveragno): nessun eletto.

CARRU' — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. 3 (dc): Guido Devalle (preferenze 1276), Pier Luigi Diocea (1067), Giorgio Zavattieri (1035), Luigi Reineta (1034), Domenico Oreglia (1033), Andrea Lubatti (1030), Pier Luigi Gonella (998), Antonia Filippi (995), Secondo Petrone (988), Giuseppe Barbera (985), Adriano Calleri (979), Gianfranco Filippi (972), Vittorio Canuti (970), Marcello Achino (956), Giuseppe Massolino (959), Enrico Massimino (948). Lista n. 1 (civici): Mario Rosso (preferenze 853), Domenico Binino (787), Franco De Filippi (763), Sandro Abrate (755).

il pianeta degli elettrodomestici
agli amici BETTEGA, GENTILE e CAUSIO

Al suoi tre amici, campioni della Nazionale azzurra, le COMOLI FERRARI vuole augurare i migliori successi per i Campionati Europei di calcio.
Lo farà in modo esplosivo: infatti per l'intera durata degli Europei, tutti i televisori del PIANETA DEGLI ELETTRODOMESTICI [illegible] sintonizzati sulle partite che vedranno Bettega, Causio e Gentile impegnati a difendere i colori della Nazionale italiana. Per i tifosi novaresi è l'occasione per vedere i loro idoli centuplicati. Per Bettega, Causio [illegible] Gentile questo stavillaire di immagini, sia l'auspicio per una esplosione [illegible] goal [illegible].

Tutti alla COMOLI FERRARI per vivere «intensamente» i campionati europei.

... [illegible] dopo le freddure di questa primavera, è scoppiata l'estate!

Albergo - Ristorante - Dancing

AL CASTAGNETO

IV FESTIVAL... ANTA CHE TI PASSA!

Pranzo, pomeriggio e [illegible] in compagnia di

GIORGIO CONSOLINI e la sua équipe.

Durante il pranzo, premiazione del più giovane e più anziano ... ANTA presente al banchetto.

Pomeriggio ore 16 Gran matinée d'estate.

Sera [illegible] 21: TUTTO LISCIO con GIORGIO CONSOLINI

Prenotazioni al più presto all'Albergo Ristorante AL CASTAGNETO - Trivero Brughiera - Tel. 015/75.128

CONSULTALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele, 107

Forse entrano in maggioranza i tre socialdemocratici

Borgo San [illegible] due liberali al posto di un dc e [illegible] socialista

BORGO [illegible] DALMAZZO — Perdono [illegible] seggio gli [illegible] la democrazia cristiana ed i socialisti, che nella passata legislatura formavano la giunta: avanzano i liberali che passano da uno a tre consiglieri; stabili i socialdemocratici ed i comunisti che conservano i seggi precedenti; nulla da fare per il partito repubblicano e per il [illegible] vimento sociale presenti per la prima volta alle elezioni comunali. Il voto di domenica ha penalizzato la maggioranza dc e psi ed ha premiato l'opposizione liberale che fra raddoppiato i voti e le percentuali.

E' questo il dato saliente dal quale i partiti politici dovranno partire per costituire la nuova maggioranza: la giunta certamente si allargherà ad altre formazioni.

Ecco i nomi dei nuovi consiglieri comunali: Dc: Aldo Gentile, Ezio Pepino, Edoardo Amenta Angelo Beltramo, Ugo Pintorello Giuseppe Rosso, Pci: Luigi Borgno, Francesco Catto, Franco Dini, Gianfranco Falco, Giuseppe Severa Psi: Sebastiano Formeris Giuseppe Bernardi, Giovanni Colla, Psdi: Claudio Giraudo, Carlo Benatti, Mario Parola, Pli: Italo Bonfiglio, Mario Bergogno, Costanzo Bolasso.

Tra questi non figurano più il sindaco uscente il ragionier Andrea Bonfiglio che ci era dimesso alcuni mesi fa dalla carica di primo cittadino per motivi di salute. Il capogruppo del suo partito Ezio Pepino, ha ottenuto un buon successo personale con 334 preferenze. Il maggior numero di consensi personali è andato comunque al liberale Mar[illegible]gno, che ne ha ottenuti 431: gli elettori probabilmente hanno voluto premiare l'opposizione che per cinque anni, prima da solo e poi con i comunisti, ha svolto in consiglio. Proprio i liberali costituiscono la novità più importante [illegible] risposta dell'otto giugno. Sono infatti passati da 447 voti del '75 agli attuali 910, ottenendo 10 punti percentuali, guadagnando due nuovi consiglieri. «E' stata premiata — commentano, molto soddisfatti, al partito — la nostra costante e costruttiva opposizione, il nostro comportamento corretto e lineare».

Le altre sorprese: il calo della democrazia cristiana e [illegible] partito socialista. I due partiti [illegible] cinque anni passati, hanno governato la città, con la collaborazione dei socialdemocratici e, per tre anni, dei comunisti. I due maggiori partiti perdono un consigliere comunale e scendono di ben quattro punti in percentuale rispetto al 1975, con duecento voti in meno in confronto a cinque anni fa. Uguale perdita per i socialisti, che scendono di due punti in percentuale, con un continuo di voti in meno.

Stabili, come si è detto, sia i comunisti che i socialdemocratici. I primi [illegible] i cinque consiglieri e sono aumentati leggermente: sono passati infatti dai precedenti 1257 voti agli attuali 1309. La stessa considerazione vale per i socialdemocratici, che pur conservando tre consiglieri e lo stesso [illegible] dei voti, sono scesi leggermente in percentuale.

Nulla da fare, invece, per i due partiti che per la prima volta in città, hanno affrontato il giudizio degli elettori: né i repubblicani, né i missini sono riusciti ad ottenere un consigliere.

Con la perdita di due consiglieri — che da undici passano a nove — la dc ed il psi non hanno più la maggioranza numerica. «Dovremo cercare nuove alleanze — dicono i partiti — e doviare un po' la composizione della giunta con nuovi elementi».

E' probabile, dunque, che siano i tre socialdemocratici ad entrare nella maggioranza che si assesterebbe così su dodici consiglieri, [illegible] in più della precedente amministrazione. E' l'ipotesi [illegible] più probabile, confortata dal fatto che per i cinque anni trascorsi il psdi ha sempre collaborato con la giunta seppure dall'esterno. All'opposizione dovrebbero invece rimanere i comunisti e i liberali.

Luigi Sugliano

GREEN RESIDENCE
DI PENANGO D'ASTI

Splendido incontro con la natura

Appartamenti sino a 180 mq. PARCO-PISCINA-CAMPI TENNIS - ecc.

Per informazioni rivolgersi

CANTIERE TEL. 0141/910124 - UFFICIO 011/779478

VISITE IN CANTIERE ANCHE IL SABATO [illegible] LA DOMENICA

RMC

Radio [illegible] Carlo é a Vercelli [illegible] provincia sugli [illegible] in [illegible]

Concessionaria provincia Vercelli: Agenzia Peratti, corso Fiume 10 - Vercelli - Tel. (0161) 59.050

Successo della dc, crollo del partito socialista

Busca, i [illegible] (dopo 30 anni) riconquistano un seggio in Comune

BUSCA — Clamoroso successo della democrazia cristiana, crollo del partito socialista, posizione rinsaldata dei liberali, tenuta [illegible] socialdemocratici, conquista da parte [illegible] comunisti del primo seggio in oltre 30 anni, fallimento delle prospettive dell'unione popolare indipendente. Questo, in sintesi, il risultato delle elezioni comunali a Busca.

L'evento «storico» è senza dubbio l'ingresso alla sala consiliare del pci, che ha ottenuto 296 voti (6,80%), superando il «quorum» necessario per l'assegnazione di un consigliere. E' stato eletto il capolista Ivo Borello, giovane ingegnere, segretario della sezione del partito.

«Il lavoro continua: solo ora — dice il neo eletto — si sta per iniziare questa fase che riteniamo importante per la vita della comunità buschese e del partito; tutti i compagni sono chiamati a dare il loro contributo. La nostra presenza [illegible] Consiglio deve essere la molla di una costruttiva opposizione sui temi fondamentali dell'amministrazione del paese».

Il balzo in avanti della dc viene comunque ad offuscare i risultati conseguiti dagli altri schieramenti. La dc buschese ha ottenuto 3.815 voti (58,80%), guadagnando 15 seggi, uno in più del '75. In continua progressione sulle passate legislature. All'interno della lista va pol segnalato il successo personale del sindaco uscente Dario Bono, che ha ottenuto un totale di 2.146 preferenze, quasi quadruplicate rispetto al '75, in media una per ogni famiglia. Il suo nome ha imperversato sulle schede elettorali di tutti i nove seggi del comune, a «straripando» — come qualcuno ha detto — oltre le più ottimistiche previsioni dei loto-elettori della vigilia».

Il secondo eletto, Teresio Delfino, segue, a distanza, con 529 preferenze. Gli altri democristiani eletti sono nell'ordine: Bernardino Almar, Angelo Rosso, Tommaso Alfieri, Felice Di Mauro, Pietro Barberis, Luigi Fagiolo, Pier Carlo Rosso, Teresio Mattio, Clemente Lavera, Dario Tomatis, Emanuele Lerda, Giovanni Gastaldi, Brunella Rosano.

Con Brunella Rosano, ultima eletta con 393 preferenze, entra in Consiglio, per la prima volta nella storia dell'amministrazione buschese, anche una rappresentante del gentil sesso. [illegible] consenso plebiscitario per Dario Bono indica chiaramente che egli sarà chiamato per la seconda volta alla carica [illegible] sindaco in una giunta monocolore. «La popolazione ha voluto premiare il nostro operato quinquennale — commenta Dario Bono —; la composizione della giunta è ancora da decidere, ma in ogni caso le prospettive non precludono difficoltà e gli amministratori lavoreranno nel rispetto delle richieste degli elettori [illegible] in base al programma formulato».

[illegible] cerca una spiegazione al crollo del psi che ci tre seggi ne ha mantenuto soltanto uno, rendendo dai 295 voti del '75 (13%) agli attuali 348 (6,20%).

Luigi Chiamba

SALONE AMBASSY
venerdì 13 giugno ore 22
Gala Franco-Italiano
con la partecipazione del
DUO LALDIS e FRANCOIS [illegible]
orchestra internazionale ANGELO ARTURO
Roulette • Chemin de fer • Black-Jack • Boule
Prenotazioni tel. 0039331/671131

OLTRE L'ETTEMBRO C'E' ANCHE «L'AMMIRAGLIA» DEI VIAGGI [illegible]

• CENTRO PRENOTAZIONI DIRETTO [illegible]

• Per le vostre vacanze offerte speciali

LITUA viaggi c.so Ricci 113 SAVONA - Tel. 019 861.105

NOTA [illegible] COSTRUZIONI IDRAULICHE operante in provincia Cuneo CERCA

Geom. capocantiere

almeno quinquennale esperienza.

Scrivere Pubblikompass 5195 — 10100 Torino.

de FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

- CUNEO residenza SAN TOMASO
centrale - [illegible] d'Azeglio [illegible] L. Galla
APPARTAMENTI piccoli [illegible] grandi - Box
- CUNEO residenza L'ANGOLO
centrale via Bassignano e Schiapparelli
APPARTAMENTI - NEGOZI - MAGAZZINI - BOX
- CUNEO residenza ANGELI
[illegible] 100 [illegible] dal Viale - via Arturo Felici, [illegible]
APPARTAMENTI piccoli o grandi - Box
- CUNEO - MADONNA DELL'OLMO - RESIDENZA DEL PARCO
su parte ex Parco Villa Tornaforte - via Torre Allora
villette due piani - Alloggi con o [illegible] giardino privato
APPARTAMENTI uno - due - tre - quattro e più camere - magazzini - box
IN VISIONE ALLOGGIO CAMPIONE [illegible] PLASTICO
- BORGO SAN DALMAZZO residenza I GEMELLI
tranquilla - via D. Orione - [illegible] 100 mt. dallo Stabile lontano dai rumori del traffico - [illegible] completamente servita - Appartamenti - box
- [illegible] 2 - centro commerciale - [illegible]
[illegible] abitato 5.000 persone, senza altri negozi
NEGOZI SOPPALCABILI - MAGAZZINI COMMERCIALI

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...

de FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

È probabile la formazione di una giunta governativa

Savigliano: anche l'edera fra i simboli del Consiglio

I repubblicani conquistano un seggio - La dc ha perduto la maggioranza assoluta

SAVIGLIANO — Per la prima volta nella storia della città la democrazia cristiana è scesa al cinquanta per cento perdendo, di conseguenza, la maggioranza assoluta. I comunisti hanno mantenuto le posizioni del '75 conquistando ancora i nove seggi. Anche i socialisti hanno mantenuto i quattro consiglieri delle passate consultazioni. I liberali, persi i due consiglieri eletti nel '75 (Damilano divenne repubblicano e Rocca del, sono riusciti a riportare in municipio due rappresentanti). I socialdemocratici si sono fermati sulle posizioni del '75. I repubblicani hanno conquistato un seggio che non hanno mai cessato di ottenere.

Vediamo gli eletti (fra parentesi le preferenze). Dc: Pier Giorgio Pagano (870); Giovanni Battista Rocca (680); Lorenzo Flandino (614); Pietro Cigna (490); Giuseppe Allasia (381); Remigio Galletto (374); Enrico Cavaliero (360); Settimio Chiarle (340); Mario Degiani (340); Mario Maccagno (326); Caterina Ughengo (317); Antonio Botto (305); Antonio Cravero (303); Francesco Bruno (297). Primo degli esclusi Sebastiano Cera (187).

Pci: Sergio Soave (831); Guido Malinata (337); Renzo Morello (296); Teresio Lanzetti (302); Elda Mellano (211); Salvatore Zerbone (176); Cristina Trucco (160). Primo escluso, Claudio Rossano (121).

Psi: Aldo Scotta (290); Guido Olochino (217); Pasquale Cordasco (204); Domenico Alerino (193). Primo escluso, Giampilade Biagi (97).

Psdi: Martino Macchiolo (175); Guido Viale (126). Primo escluso, Carmine Guidarelli (65).

Pli: Sergio Barbero (322); Luigi Brunetti (193). Primo degli esclusi, Emilio Giletta (106).

Pri: Alfredo Dominici (209). Primo degli esclusi, Pietro Trucco (90).

Vediamo adesso lo schieramento politico del nuovo Consiglio comunale saviglianese (fra parentesi i seggi che i partiti avevano nel '75). Dc 14 (15); pci 7 (7); psi 4 (4); psdi 2 (2); pli 2 (2); pri 1 (0).

Ce stata molta soddisfazione nella sezione del psi per il mantenimento dei sette consiglieri. «Ci davano tutti perdenti e di punto — dicono in sezione — invece siamo riusciti a mantenere i nostri voti. Questo è segno che la nostra politica è giusta».

I democristiani hanno perso il quindicesimo seggio in favore dei repubblicani che, per la prima volta a Savigliano, sono riusciti ad avere un consigliere in Comune. L'ago politico, dunque, si è spostato di poco; è vero che i consiglieri nuovi sono molti, ma i voti di lista non sono cambiati di molto dalle consultazioni del '75. C'è però un dato nuovo: la democrazia cristiana adesso ha bisogno di alleati per governare Savigliano.

Vediamo le probabili giunte: schieramento governativo: 14 dc 4 psi, 1 pri, per un totale di 19 consiglieri; pentapartito 14 dc, 4 psi, 2 psdi, 2 pli, 1 pri per un totale di 24 seggi. I quattro quinti dei consiglieri disponibili. Una giunta di sinistra è impossibile, anche con l'eventuale aiuto dei socialdemocratici: 7 pci, 4 psi, 2 psdi, per un totale di 13 seggi.

Tra qualche giorno, smaltite le emozioni del dopo-voto, i partiti saviglianesi incontreranno le consultazioni in modo da poter dare, nel minor tempo possibile, un governo alla città.

Controllando le preferenze bisogna dire che Pier Giorgio Pagano, sindaco uscente, è personaggio presto di molti degli altri schieramenti durante la campagna elettorale ha ottenuto un numero elevatissimo di preferenze.

Florenzo Panero

Sergio Soave

Pier Giorgio Pagano

Per un seggio in Consiglio comunale

Una Ute a Bra fra psi e pdup

BRA — Un numero passerà alla storia delle elezioni comunali di domenica: è il 498, corrispondente al quoziente necessario per ottenere almeno un consigliere. Su questa cifra è sono trovati allineati nel conteggio, il psi e pdup; ma, poiché la legge prevede che in caso di parità il seggio venga attribuito al partito maggiore, l'ha spuntata il psi e il pdup ha perso il terzo consigliere per un solo voto.

Al di là di questa insolita vicenda — non ancora chiusa, perché il pdup ha annunciato un ricorso — il politicamente più significativo è la flessione del psi, che è sceso di 5 punti e mezzo in percentuale rispetto al '75. Il calo in termini di seggi è di 2 su 8 (a Bra il psi è sempre stato su livelli nettamente superiori alla media nazionale), ma bisogna considerare che la rappresentanza socialista si era già ridotta a 6 durante la scorsa legislatura, per l'uscita dal gruppo dei consiglieri Pierangelo Rizzo (confluito in «Solidarietà cittadina») ed Ettore Pianal («Sinistra socialista»).

Se il psi è lo sconfitto, i vincitori sono la democrazia cristiana e, nonostante la stoffa del terzo consigliere mancato di un soffio — il pdup. La dc ha recuperato un punto e mezzo in percentuale ed il tredicesimo seggio: il pdup dimezzato i 1500 voti e raddoppiato la rappresentanza in Comune è diventato il quarto partito della città. Le reazioni sono conformi ai risultati: delusi i socialisti («Visto l'esito delle regionali ci si sarebbero aspettati di più»), sollevati i democristiani («Il ripensamento della lista è stata una scommessa vincente»), contenti e amareggiati insieme i militanti del pdup.

Negli altri partiti — tutti stazionari, tranne i repubblicani che avanzano lo spostamento a sinistra, ma restano fermi ad un seggio — prevale una piccola soddisfazione. Da un anno e mezzo tramontato l'esperimento di «giunta aperta» al psi, Bra è amministrata da dc psi e pri. Quali le prospettive del dopovoto? Se si guardano solo i numeri le soluzioni possibili sono molte: da tutte le varianti del centro-sinistra, ad una giunta di centro, a un accordo tra le sinistre e i laici. Ma i comunisti hanno già escluso esplicitamente la possibilità di una riedizione della «maggioranza di larga intesa»; quanto a una giunta «rosso-rosa», giunta eventualità ambizioni di scrivere, perché psi, pci, pdup psdi e pri insieme non hanno più la maggioranza assoluta dei seggi.

Restano quindi in piedi le tante combinazioni dell'area del centro-sinistra: numericamente la dc non ha bisogno dei socialisti e senza dubbio farà pesare il suo seggio in più. Ecco risultarne l'unico spostamento.

«A differenza del '75 — si commentava ieri nelle sedi dei partiti di sinistra — il marco delle carte è cambiato in mano ai democristiani».

Molto dipenderà dall'andamento delle trattative a livello provinciale; qualcosa, forse, dalle modifiche che si sono avute all'interno dei gruppi consiliari. Sedici dei 30 eletti sono «nuovi», e questo dato potrebbe avere un peso: nella dc per esempio c'è stato uno sorprendente affermazione del gruppo dei giovani (Roberto Dellarossa, studente universitario si è piazzato al secondo posto con più di mille preferenze), mentre gli elettori del psi hanno «bocciato» tre consiglieri uscenti, tra i quali l'assessore Pietro Dompè.

Questi gli eletti:

Democrazia cristiana (13 seggi, ne aveva 12): Piero Fruttero, Roberto Dellarossa, Ettore Conterno, Marco Fagnola, Giovanni Porainetti, Alfredo Beraudo, Battista Allocco, Pietro Fissore, Giovanni Albertone, Giacomo Fiorilasso, Francesco Guida, Rodolfo Gola, Sergio Franco.

Partito socialista (6 seggi, ne aveva 8): Francesco Bellio, Cesare Gramaglia, Giuseppe Bergesio, Aldo Viglione, Carlo Forno, Antonio Brizio.

Partito comunista (5 seggi, come nelle precedenti elezioni): Filippo Quintale, Carla Bachi, Piero Revigliò, Enrico Elia.

Partito di unità proletaria (2 seggi, ne aveva 1): Carlo Petrini, Claudio Gallizia.

Partito liberale (2 seggi, come nelle precedenti elezioni): Raoul Rossi, Renato Sannazzaro.

Partito socialdemocratico (2 seggi, come nelle precedenti elezioni): Bartolo Ferrero, Gianfranco Balestra.

Partito repubblicano (1 seggio, come nelle precedenti elezioni): Alberto Di Caro.

Grazia Novellini

Polemiche nel psdi: rieletto il capolista

Successo di Costa a Mondovì Molte ipotesi per la giunta

MONDOVÌ — Un seggio in più per liberali e repubblicani; due in meno per i socialisti. La democrazia cristiana ha tenuto, riconfermando i 16 seggi del '75. Numerosi i volti nuovi. Per la dc il maggior numero di preferenze è andato al sindaco uscente Raffaele Costa — 1294 — seguito da Bessone, Scotta, Bertola, Dardanello, Ballauri e Viale. Tre i socialisti: Pagliano — 336 preferenze — Chiusa e Cuneo. Il pci ha riconfermato i due consiglieri uscenti Tassillo e Serotta, a cui si è aggiunto Pesa.

Grosso successo dei repubblicani che hanno visto riconfermato Aimo — 851 preferenze — ed eletto Notarianni. Infine, i socialdemocratici hanno ottenuto un seggio per poche decine di voti: con 73 preferenze è stato assegnato a Meo Grimaldi.

Per tutta la notte di martedì si sono svolti incontri e dibattiti nelle sedi dei partiti. Polemiche tra gli esclusi, soddisfazione e ipotesi di giunta tra i gruppi di maggioranza. Dal '75 Mondovì ha avuto giunta retta da democristiani, socialdemocratici e repubblicani, con undici voti su 30. «Accordare numerosi di giunta non è facile — commenta il capolista dc Giacomo Lasagnoli — e sarà il partito a prendere una decisione. Durante la campagna elettorale abbiamo preannunciato che ci saremmo alleati con i partiti che avessero un programma simile al nostro».

Di fatto i partiti che per cinque anni hanno governato in città sono stati premiati in maniera degli elettori potrebbe essere quella di riconfermare l'accordo dc, psi, psdi che avrebbe una più ampia maggioranza in Consiglio. L'ipotesi dell'ingresso in giunta del pci è poco verosimile, essendo questo partito quello escluso dalle elezioni in città.

Gli elettori hanno premiato il partito liberale, assegnandogli due consiglieri e riconfermando seconda partita della città. Tra le ipotesi di giunta si fa quella di una «apertura» ai liberali, che avrebbe 21 voti su 30. «Preferiamo non fare ipotesi, per il momento — spiega Raffaele Costa — è necessario analizzare con calma e serenità i risultati. Gli elettori hanno confermato pressoché la scelta politica e chiedono una giunta stabile che i liberali sarebbero in grado di assicurare. Le ipotesi sono molte. E tra queste la costituzione di giunte laiche. Non è da escludere però che i democristiani si aprano alla sinistra. Molto dipenderà dai programmi, la maggioranza cerca in capitolo spetta alla segreteria della democrazia cristiana. Noi attendiamo».

Contenute soddisfazioni per il risultato anche i comunisti, malgrado non abbiano ottenuto nuovi seggi: il pci ha aumentato i suffragi dello 0,30 per cento. «Abbiamo fatto una campagna elettorale qualificata — spiega Gianni Tassillo — impedendo in-

Gianluigi Martini

Giacomo Lasagnoli

Il psdi a Cherasco conquista un seggio

Nulla è cambiato fra gli altri schieramenti

CHERASCO — Dodici democristiani, 3 socialdemocratici, 2 rappresentanti della Terre civiche e 2 della Sinistra cherasche: un solo seggio si sposta nel consiglio comunale di Cherasco, quello conquistato dal psdi a spese degli indipendenti «di impronta liberale» della Terre. Ma mentre i socialdemocratici possono dirsi vincitori a tutti gli effetti (con una lista completamente rinnovata eredità del 7 per cento), la perdita della Terre è tale solo in termine di voti perché fin dall'inizio della scorsa legislatura uno dei quattro consiglieri «indipendenti» aveva lasciato il gruppo per confluire nella dc.

Con il 50,42 per cento dei voti (meno punto in più rispetto al '75), la dc rafforza la posizione di netto predominio che finora le ha consentito di governare sola. Una riedizione del monocolore democristiano, guidato probabilmente ancora da Michelino Germanetto — sindaco uscente e primo eletto con 870 preferenze — sembra quindi l'ipotesi più probabile per la futura giunta.

Inserta invece l'attribuzione degli assessorati che dovrà tener conto sia dell'«indice di gradimento» degli eletti sia degli equilibri interni al partito. I 12 consiglieri della dc sono: Michelino Germanetto (870 voti), Domenico Lenta (436), Carlo Bertolotti (425), Attilio Costamagna (411), Vincenzo Marnisero (315), Michele Milanesio (283), Biagio Costamagna (259), Bartolomeo Dogliani (244), Claudio Fruttero (240), Gianni Avagnina (215), Angelo Martini (201), Giuliana Civargna (187).

Soddisfazione anche in casa socialdemocratica. Francesco Arnulfo, imprenditore, al suo esordio nella politica attiva, è il primo eletto con 246 preferenze. Seguono Giancarlo Bergese (110) e Domenico Dogliani (110).

Per la Terre Civiche conferma del capogruppo uscente Luigi Jucisa — che era anche candidato nel collegio provinciale per il pli — con 228 preferenze. Gli altri eletti sono Ernesto Ferraris (204) e Franco Civargna (190).

Infine, la Sinistra cherasche: il raggruppamento unitario della sinistra, comprendente esponenti del pci, psi, psdup e con l'appoggio dei radicali, ha perso quattro punti in percentuale ma ha conservato i due seggi che aveva. I rappresentanti sono Emiliano Torrengo (pci) e Mario Ravizzini (psi). Da notare che, con l'ingresso in consiglio della democristiana Giuliana Civargna e dell'esponente della Sinistra cherasche Emiliano Torrengo, per la prima volta nel consiglio comunale di Cherasco siedono presenti due donne.

g.m.

Il psdi a Cherasco conquista un seggio

Nulla è cambiato fra gli altri schieramenti

CHERASCO — Dodici democristiani, 3 socialdemocratici, 2 rappresentanti della Terre civiche e 2 della Sinistra cherasche: un solo seggio si sposta nel consiglio comunale di Cherasco, quello conquistato dal psdi a spese degli indipendenti «di impronta liberale» della Terre. Ma mentre i socialdemocratici possono dirsi vincitori a tutti gli effetti (con una lista completamente rinnovata eredità del 7 per cento), la perdita della Terre è tale solo in termine di voti perché fin dall'inizio della scorsa legislatura uno dei quattro consiglieri «indipendenti» aveva lasciato il gruppo per confluire nella dc.

Con il 50,42 per cento dei voti (meno punto in più rispetto al '75), la dc rafforza la posizione di netto predominio che finora le ha consentito di governare sola. Una riedizione del monocolore democristiano, guidato probabilmente ancora da Michelino Germanetto — sindaco uscente e primo eletto con 870 preferenze — sembra quindi l'ipotesi più probabile per la futura giunta.

Inserta invece l'attribuzione degli assessorati che dovrà tener conto sia dell'«indice di gradimento» degli eletti sia degli equilibri interni al partito. I 12 consiglieri della dc sono: Michelino Germanetto (870 voti), Domenico Lenta (436), Carlo Bertolotti (425), Attilio Costamagna (411), Vincenzo Marnisero (315), Michele Milanesio (283), Biagio Costamagna (259), Bartolomeo Dogliani (244), Claudio Fruttero (240), Gianni Avagnina (215), Angelo Martini (201), Giuliana Civargna (187).

Si è presentato in lista con i demoproletari

A Saluzzo anche un radicale riesce a occupare un seggio

È probabile che venga confermata la passata maggioranza dc-psdi

SALUZZO — Molti nuovi personaggi compariranno in Consiglio comunale espresso dalle elezioni amministrative: per la prima volta siederà in Consiglio un rappresentante del partito radicale e di democrazia proletaria che si sono presentati insieme. Escono invece di scena alcuni protagonisti del panorama politico cittadino (come il socialista Franco Zali ed il liberale Peppino Monge).

Nella ripartizione i tre partiti maggiori, dc pci e psi, hanno perso tre seggi, uno ciascuno, a vantaggio dei «laici», pli e psdi e di dp-pr: l'ipotesi più probabile per la formazione della prossima giunta è la riconferma della passata maggioranza dc-psdi, la cui consistenza numerica non è globalmente variata (sempre sedici seggi) anche se vi sono stati spostamenti al suo interno.

«Un risultato senz'altro positivo — commenta il sindaco uscente Franco Lovera — che conferma la fiducia che l'elettorato ha nello dc. Nel contempo questo dato spingerà ad andare avanti nella strada intrapresa nell'amministrazione precedente».

La dc ha ottenuto 4402 voti, pari al 37,91%, contro i 4641 del '75. Primo eletto è Lovera con 1419 preferenze, seguito dall'assessore uscente Piero Quaglia (623) e dal consigliere Giovanni Solla (609) e quindi Rinaldo Olivero (602), Giovanni Andreis (342), Ida Avagnina Cirio (331), Guido Galfrè (287), Beppe Gallo (284), Claudio Galliano (256), Giuseppe Bollati (234), Luigi Arro (227), Aldo Barbero (215), Mario Griglio 213. Prima escluso è Arnaldo Matiullo con 209 voti.

Arretrata la pci: qui si è passati dal 1928 voti (17,8%) del 1975 agli attuali 1401 (12,6%). «Un calo — ammette il capolista Gioachino Chiara — che ci attiene ai risultati ottenuti dal partito al Sud, nelle cosiddette "zone bianche", in cui siamo deboli. È indubbio che proseguiremo nella nostra opposizione critica alla maggioranza democristiana che si formerà». Con Chiara (931 voti) è stato riconfermato il consigliere uscente Elso Barichero (192) mentre fanno il loro ingresso in Comune Giovanni Pumera (105) e Roberto Pagliero (154), il più giovane consigliere eletto. Primo escluso è Celso Bonavia con 93 voti.

Manlio Vinci — deputato ed ex sindaco di Passatra — ha colto un significativo risultato personale (417 voti) quale capolista del psi in tutto i socialisti hanno ottenuto 1785 voti (14,91%), contro i 2185 (17,9%) di cinque anni fa. Anch'essi, perdono un consigliere. Molti guardano comunque al psi come possibile alleato della dc in un ipotetico centro sinistra: «Stiamo di dover escludere quest'ipotesi — dice, però, il segretario socialista, Luciano Rinaudo —; è prematuro parlare: vedremo cosa decideranno i quarantotto degli scrit-

BOVES — Questi gli eletti al Consiglio comunale. Lista n. 1 (sinistra unita): Giovanni Bianco (154 preferenze), Alessio Revelli (84).

Lista n. 2 (psi): Bartolomeo Massucco (199), Carlo Oberti (134), Attilio Barbero (101).

Lista n. 3 (psdi): Tommaso Polliano (89), Mario Giuliano (87).

Lista n. 4 (pli): Maurizio Boffatti (236), Giovanni Tecco (159).

Lista n. 5 (dc): Pier Giorgio Penno (584), Giorgio Blarese (399), Domenico Lazzari (350), Giuseppe Penno (245), Rita Pellino (225), Giuseppe Armonese (161), Ortale Pellegrino (175), Luciano Dutto (127), Giacomo Dutto (123), Lucia Viale (118), Giovanni Baudino (109).

ti che si terrà nei prossimi giorni».

Altri eletti del Psi sono: Santino Gurio (248 voti), Silvio Bernardi (203), Attilio De Carolis (184) e Giovanni Murasone (154).

Un consigliere in più, invece, per i socialdemocratici con il vice sindaco uscente Virgilio Sonna (391 voti) e l'assessore Gianni Neberti (144), è entrato a far parte del Consiglio comunale, per la prima volta Antonio Andrisio (357 voti); quarto nella preferenze, ma escluso dalla nomina, è Ornate Olocra con 96 voti. «Partiti di giunta forse è ancora presto — commenta Neberti —; è chiaro, comunque, che i solazzi hanno diminuito di appressare quanto abbiamo fatto con i democristiani, attribuendoci anche un seggio in più per meglio operare».

Aumento anche per i liberali che sono passati da tre a quattro consiglieri con un incremento di poco inferiore al 2% (1412 voti contro i 1263 del '75). «Si è confermata la tradizione dell'elettorato a preferire i partiti laici — dice il segretario del pli, Gianni Rabbia — e questo pci un suo preciso significato, che ci chiederemo di interpretare al meglio, anche in sede locale».

Con la riconferma dei Consiglieri comunali uscenti Antonio Battisti (234 voti) e Clemente Penserbin (195) anche Gianni Rabbia (148) e Lorenzo Camisassi (137); quinto — e primo escluso per un solo voto di differenza — il giovane Giovanni Manna (136 voti).

Entusiasmo tra i radicali e i demoproletari per il seggio conquistato in Consiglio. «Una presenza nuova e non convenzionale — promette un rappresentante del raggruppamento Alberto Burzio — che porta a dieci i seggi della sinistra che, però, registra nel suo complesso la perdita di un seggio, perché pci e psi ne avevano in precedenza undici in tutto». Dario Ciarli sarà il rappresentante del gruppo (171 preferenze) mentre primo escluso è Gigi Perrero con 112 voti.

L'unico dc a riuscire a conquistare alcun seggio avendo ottenuto soltanto 213 voti (2,65%).

Alberto Gedda

Il pci ha aumentato il numero dei consiglieri

A Racconigi due seggi al pli Conferma per la giunta rossa

RACCONIGI — Grande soddisfazione per i comunisti che con il loro leader, Giuseppe Marinetti, sindaco uscente, hanno conquistato un seggio in più e sono ora in perfetto equilibrio (8 consiglieri) con la democrazia cristiana. Marinetti ha raccolto il numero più alto di preferenze (1012). I socialisti, invece, hanno perso un seggio e sono rappresentati in Comune da due soli consiglieri. Il psdi ha perso il seggio che aveva e scompare quindi dalla scena politica attiva. I democristiani hanno un consigliere in meno di nel '75). A vincere in modo netto sono stati i liberali che hanno conquistato due posti in Municipio nel '75 non avevano nessun consigliere).

Questi gli eletti (fra parentesi le preferenze ottenute).

Pci: Giuseppe Martinetti (1012); Giorgio Tuninetti (178); Roberto Clarino (133); Gian Franco Ghiberti (121); Albina Marino (103); Pier Franco Occelli (92); Valerio Alfieri (88); Aldo Rosso (82). Primo degli esclusi, Antonio Mariano (80)

Dc: Giuseppe Bollano (361); Bartolomeo Fontana (331); Mauro Giannuda (319); Antonio Toselio (291); Bartolo Fassati (206); Franca Del Boca (200). Gian Piero Brunetti (179); Luigi Gallo (150). Primo escluso, Sebastiano Gialia (159).

Psi: Angelo Rogona (128); Ernesto Osella (89). Primo escluso, Pietro Grosso (34). Pli: Gian Piero Aurati (158); Mario Perrone (124) Primo degli esclusi, Giovanni Gallo (117).

La situazione, nonostante la giola pci e del pli, non è affatto semplice. Nel '75, dopo sei mesi d'interminabili consultazioni, si delle vita, per la prima volta nella Granda, ad una lista di sinistra composta da 7 comunisti, 3 socialisti e 1 socialdemocratico.

Oggi la situazione è davvero confusa. Vediamo il quadro politico. Sinistra: 8 consiglieri del pci e 2 socialisti, un seggio in meno per governare. Raccogli l'altro schieramento è composto da 8 democristiani e da 2 liberali, anche per loro un consigliere in meno per avere la maggioranza. Da questi dati si può ricavare quanto difficile una soluzione.

Socialisti e pci hanno perso un seggio

Ceva, boom del liberali Giunta dc-psdi stabile

CEVA - Grande ascesa del pli, inaspettato socialdemocratico, calo della dc del pci e del psi. Il voto di domenica e lunedì ha notevolmente modificato la composizione del Consiglio comunale, in cui tuttavia i democristiani conservano la maggioranza relativa con largo margine. I seggi sono stati così ripartiti: dc 8 (ne aveva 9), psdi 5 (4), pli 3 (1), psi 2 (3), pci 2 (3).

La democrazia cristiana ha ottenuto 1201 voti, perdendo l'8 per cento rispetto alle comunali del '75.

Le cifre testimoniano la clamorosa successo liberale: dal 3,5 per cento del '75 al 17, 4 di queste elezioni, un incremento di oltre 400 voti. L'affermazione della lista capeggiata dal deputato monregalese Costa era nell'aria, soprattutto dopo lo scrutinio delle regionali avvenuto lunedì pomeriggio.

Notevole l'avanzata del partito socialdemocratico rispetto ai voti per il Consiglio piemontese; è passato dal 16,4 al 23,3, ottenendo anche un seggio in più rispetto alle precedenti comunali.

Le sinistre non hanno confermato il risultato di cinque anni fa, in cui furono protagoniste di sorpasso all'interno. Socialisti e comunisti perdono entrambi un rappresentante.

Questi i nuovi consiglieri comunali: Biestro, Cairo, Ferrero, Carlotto, Colombo, Picciardo, Amo e Bianco (dc); Franco, Dolta, Bottardo, Schirra e Vassallo (psdi); Berra, Costa e Bottero (pli); Antosa e Lingua (psi); Peonni e Castagnino (pci).

Completamente rinnovati, quindi, i gruppi consiliari del partito liberale e del partito marxista. Non sono stati rieletti il liberale Bianu e i comunisti Donadio e Amo. Due conferme tra i socialisti, tre nuovi nuovi nella dc (Cairo, Picciardo e Bianco) una nel partito socialdemocratico (Franco). La giunta che ha amministrato Ceva 76 ai oggi, composta da democristiani e socialdemocratici conserva lo stesso numero di seggi: alluvio sulla carta, non dovrebbero esserci dubbi sulla riconferma dell'alleanza tra i due partiti.

Il sindaco uscente Ferdinando Biestro, con 633 preferenze è risultato il più votato, anche se non ha raggiunto la quota delle scorse elezioni. Sembra il più autorevole candidato alla successione al sindaco.

La dc potrebbe accordarsi con il partito liberale e questa alleanza disporrebbe di undici consiglieri su venti: oppure tutti gli altri partiti, più compreso, sarebbero in grado di mettere in minoranza la democrazia cristiana, con 12 seggi contro 8.

Giuseppe Grosso

Conferma per i comunisti che hanno mantenuto i 3 seggi

La dc a Dronero va oltre il 50 per cento Crollano gli «indipendenti» (da 4 a 2)

DRONERO — La democrazia cristiana ha conquistato, con undici seggi, la maggioranza assoluta nel consiglio comunale. Conferma per il partito comunista che ha mantenuto i tre rappresentanti della passata amministrazione e per la lista di ispirazione socialdemocratica, con due seggi. Sono crollati invece gli indipendenti di «impegno e rinnovamento» che secondo dai quattro consiglieri del '75, a due. Un seggio ha perso anche il partito socialista (da tre a due). Questa in sintesi, la situazione uscita definitiva per il rinnovo del consiglio comunale nel capoluogo della valle Maira.

Le operazioni di spoglio delle schede sono avvenute abbastanza speditamente, con qualche ritardo soltanto nel seggio numero quattro, per l'elevato numero di iscritti, oltre seicento. Alla la percentuale di schede bianche e nulle anche per le comunali: 215 (pari al 4,4 per cento) le bianche, 126 le schede nulle (3,8 per cento).

Il successo della democrazia cristiana è rilevante se si considera che rispetto al 1975 aumenta da otto ad undici il numero dei seggi in consiglio con un incremento in percentuale del dieci per cento.

«Siamo molto soddisfatti dell'andamento delle elezioni — commenta il vicesindaco Carluccio Vergnano, riconfermato con 280 voti di preferenza —; il risultato ottenuto dalla dc ci ricompensa del lavoro e dall'impegno profuso nei cinque anni trascorsi. Ci scatteremo spronati a proseguire sulla mia intrapresa per migliorare i punti deboli del programma, per soddisfare le esigenze di tutti».

Nulla di ottima affermazione personale del sindaco Conte con 664 voti di preferenze. Il psi, che aveva tre consiglieri ne perde uno. Tuttavia questo partito ha in parte recuperato il forte calo che aveva subito nelle politiche dello scorso ... era sceso all'8,6 per cento. Ora, ha ottenuto l'11,6 per cento. «Dobbiamo fare autocritica e riconoscere i nostri limiti nella gestione del partito a livello locale — dice il neoconsigliere Benedetto Salerno —; il dato positivo di fondo più rilevante è questo: c'è stato un sensibile spostamento su posizioni moderate dell'elettorato dronerese».

Questa analisi è confermata anche dai risultati pci, che pur mantenendo i tre rappresentanti in consiglio ha avuto ripasto comunali del 1975, un calo di 31 voti, pari all'1,5 per cento. Un risultato soddisfacente in attesto «concentrazione democratica», che, come nella passata amministrazione, ha in consiglio due eletti, ed ha ottenuto il terzo per uno scarto minimo di voti, 36.

Con esse dalle elezioni chiaramente scontitto è «impegno e rinnovamento». la lista indipendente che nel 1975 aveva riportato un insperato successo a spese della democrazia cristiana ottenendo quattro seggi. Il calo è stato di 332 voti pari al 6,5 per cento, con perdite anche specialmente nelle frazioni. «Abbiamo chiarito della propaganda ingiustificatamente ostile fatta nei nostri confronti da ottenere non proprio tutti — dice il consigliere Franco Reineri —; comunque continuiamo, come abbiamo fatto in passato, ad impegnarci sui vostri problemi più gravi. Voglio ricordare inoltre che le nostre critiche sono state determinanti per la scomparsa di squallide personaggi dalla scena politica dronerese».

Nessun problema per la formazione della giunta, che sarà totalmente democristiana. Sono stati eletti consiglieri: Dc: Carlo Conte Carluccio Vergnano, Diego Bima, Giovanni Arrigo, Sergio Rebuffo, Giovanni Battista Bono, Giuseppe Brignolio, Venanzio Giraudi, Giancarlo Gole, Giuseppe Peirotti, Giovanni Bottino Menardi. Pci: Piero Bellino, Luciano Allione, Mario Castellano. psi: Stefano Beltrimi, Benedetto Salerno. Concentrazione democratica: Oscar Mauro, Giovanni Battista Pomero. Impegno e rinnovamento: Franco Reineri, Bruno Allione.

Bernardino Andreis

ECONOMICI
RISTORANTE da [illegible] a 10 — Cena tipica Casalo in Oste Vecchio dalla sveglia a mezzanotte sempre, su tempo magro. Tel. 011 876 [illegible]

iper montebello
GRANDE FESTA ANNIVERSARIO
DAL 16 AL 21 GIUGNO
OFFERTA 3x2
SCONTO 33,3%
GRANDE RISPARMIO E TANTI PREMI
Un vitello, qualche cane da caccia, un pony, prosciutti, auto, pellicce Annabella...
[illegible] PER I BAMBINI
Montebello della Battaglia - S.S. 10 tra Voghera e Casteggio.
Aut. n. 4/312425 del 5/5/1980

INVESTIMENTI IN DIAMANTI
[illegible] di un grande
MARI[illegible]
CORSO NIZZA 10

IMMOBILIARE ELISA
V. Matteotti 18
Tel. 0184/69651
OSPEDALETTI
CERCA
per proprio clientela qualche [illegible] psi in Ospedaletti - Sanremo
GARANTISCE
riservatezza e competenza
Larry [illegible]

Pioggia di preferenze per Mario Oddone

Casale, il psi chiederà la poltrona di sindaco

CASALE MONFERRATO — Le consultazioni elettorali hanno fornito un dato incontestabile e cioè che il pci, pur segnando una diminuzione del 3 per cento rispetto al 1975, si è confermato il partito più forte della città con 8415 voti di lista. Ha ottenuto 19 seggi, due in meno del passato. Forte l'incremento [illegible] suffragi ottenuti dalla lista del psi (+5,41 per cento), che con voti presenta a Palazzo San Giorgio dieci rappresentanti, due in più rispetto al passato.

Aumentati i voti (6303) anche per la dc (+2,71 per cento), che ha un consigliere in più (12 anziché undici). Lievissimo l'incremento dei liberali con 1806 voti (+0,14) che confermano i loro due rappresentanti.

Tutti [illegible] altri schieramenti politici hanno segnato un regresso. I socialdemocratici hanno perso il 2,12 per cento, mantenendo i loro due consiglieri; il pdup è calato dell'1,14 per cento ed ha perso il [illegible] unico rappresentante; vieppiù il msi (—0,83) che conserva però l'unico [illegible] i repubblicani hanno contenuto il loro calo nello 0,16 per cento ed avranno ancora il precedente seggio.

In base a questi risultati è possibile formare nuovamente in giunta di sinistra [illegible] che ha retto la città nell'ultimo quinquennio. Comunisti e socialisti contano complessivamente 32 seggi su 40. Altra possibile giunta è il bicolore dc-psi, anch'esso con 23 seggi a disposizione. Volendo dare vita ad una formazione che ricalchi quella di tipo governativo si sarebbe a 23 con il consigliere repubblicano. In antitesi rimarrebbero i due socialdemocratici.

Arbitro della situazione [illegible] in ogni caso il partito socialista. Sia nell'uno che nell'altro caso il psi richiederà la poltrona di sindaco. Incendiari forte dell'incremento dei suffragi ottenuti ed anche del successo personale del vicesindaco Mario Oddone che ha riportato il massimo delle preferenze tra tutti i candidati (2631) Oddone molto probabilmente otterrà anche nel Consiglio provinciale una rimunerativa poltrona.

Mario Oddone

l'incarico) ed è il primo dei socialisti esclusi alla Regione.

Questi sono i quarantuno consiglieri eletti con le preferenze riportate da ognuno di loro:

Pci (12 seggi) — Dario Scaiola (1535), Giovanni Abbate (1386), Giorgio Barbesino (973), Luciano Deandrea (902), Lincoln Aletto (881), Lorenzo Lupano (879), Anna Maria Arioli (859), Luigi Damese (824), Luigino Zoretto (807), Giuseppe Botto (783), Giovanni Galvi (783), Anna Scortichini (768).

Psi (10 seggi) — Mario Oddone (2631), Pier Giorgio Corona (1709), Ottavio Re (1702), Vittorio Rossi (1600), Cesare Lupano (944), Giampiero Bertolotti (878), Gianni Cavalla (838), Antonino Galliano (838), Franco Risone (830), Vittorio Leporati (807).

Pli (2 seggi) — Piero Bensi (1462), Alessandro Accatino (1260).

Msi (1 seggio) — Giovanni Balocco (1271).

Dc (12 seggi) — Riccardo Coppo (1710), Carlo Mujn (1153), Paolo Ferraris (1154), Carlo Barbera (1721), Marco Franco (1747), Aldo Cerino (1076), Sergio Battaglini (1016), Bruno Rosselli (1557), Gian Franco Petri (1537), Gabriella Spingola Sassone (1499), Franco Dellerino (1494), Angelo Bignasca (1453).

La [illegible] Ariotti, contemporanea alla Regione, lascerebbe il posto in Comune ad Angela Bosio in Rubinato mentre il socialista Giampiero Bertolotti opterebbe per la Provincia a favore [illegible] Aldo Agatelli.

Mario Varda

Portacomaro

PORTACOMARO — Nel nuovo consiglio comunale 12 sono i rappresentanti della lista Dc, Psi, Pdi: Corrado Curtaldo (531), Guido Raviera (529), Cesare Margarina (516), Riccardo Durando (502), Mario Magnetti (500), Bruno Ormigno (490), Delfio Gamba (480), Danilo Raviola (480), Franco Buscaglia (483), Aldo Valente (479), Angelo Gioia (470), Alfredo Raviera (471).

Pci (tre): Francesco Avataneo (469), Franco Corrado (444), Valentino Durando (442).

Incertezze sulla futura Giunta

Socialisti più forti ma divisi ad Acqui

ACQUI TERME — I comunisti arrotondano del 6,39 per cento perdono 1500 voti e due seggi, il psi sale dal 1975 voti del '75 agli attuali [illegible] conquistando quattro seggi e portando a sette la propria rappresentanza a Palazzo Levi. La dc perde un punto e per la prima volta flirtano al di sotto dei 4 mila voti; sparisce il [illegible] (eroso i partiti minori [illegible] eccezione dei socialdemocratici). Questo il primo dato concreto a conclusione delle elezioni comunali.

Due le maggioranze possibili. Confermata quella di sinistra con 12 comunisti e 7 socialisti, oppure quadripartito o pentapartito con otto dc, sette psi, un pdi e eventualmente un liberale. Nel 1975 l'unica forma di maggioranza possibile era quella di sinistra con 14 comunisti e tre socialisti. Dall'altra parte democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali raggiungevano soltanto i 14 seggi. Adesso il peso decisivo spetta al psi.

La competizione elettorale è stata caratterizzata da una forte tensione fra socialisti e comunisti sfociata in una denuncia presentata alla magistratura dai pci per manifesti del psi affissi negli spazi assegnati alle organizzazioni fiancheggiatrici del pci e per sottrazione [illegible] materiale [illegible] propaganda da molte cassette per lettere. L'avanzata del psi era prevista ma non nella misura registrata.

Il psi ora ha sette consiglieri, ma la segreteria politica vede forse sfuggirsi [illegible] il controllo del gruppo consiliare dove sono entrati Vitale, [illegible] Ed Olivieri del gruppo di sinistra e anche gli autonomisti Polesi Zaffarani e Traxa. L'assessore uscente Carlo Camporino, quarto dei rieletti, ha corso per proprio conto e nel psi nascondono che si allocherà al gruppo Polesi rende spiritoso di Enrico Piola, il vicesindaco uscente escluso con divisione ritenuta dimenticata dalla lista.

Il cambio della guardia a Palazzo Levi, nelle file del psi, è anche di lista delle stesse previsioni di chi ha proposto e che [illegible] devono fare i conti con i compagni autonomisti eletti. Questa serie di elementi potrebbe portare a far prevalere la scelta di un quadripartito dc-psi-pri-psdi [illegible] escludere un appoggio interno o esterno dei pli. La dc ha ottenuto soltanto 3951 voti, pari al 25,6 per cento, con una perdita dell'1,02 rispetto alle precedenti amministrative (nulla politiche dello scorso anno ne aveva 4307): più contenuta [illegible] perdita nelle elezioni provinciali e regionali dove è rimasta al di sopra dei 4 mila voti.

Sfiorisce il msi, che [illegible] consultazione amministrativa ha ottenuto solo 231 voti contro i 409 raggiunti 5 anni fa e che gli avevano permesso di avere [illegible] seggio a Palazzo Levi. Regresso anche dei socialdemocratici che arrodano dai 1125 voti ottenuti nelle elezioni del [illegible] agli attuali 814 voti, perdendo un seggio a tutto vantaggio dei cugini socialisti.

Ecco l'elenco degli eletti a Palazzo Levi:

Dc — Franco Brignone (549), Liliana Blale (530), Ugo Minetti (482), Ernesto Cassinelli (460), Pier Dario Mottura (415), Arnaldo Pippo (412), Rodolfo Picco (410), Mauro Garbero (345).

Pci — Raffaello Salvatore (1327), Antonietta Bertone (810), Adriano Icardi (533), Franco Trucco (443), Salvatore Caldini (310), Baretti Sergio (295), Guido Ratti (214), Dario Ravera (198), Fernando Cola (195), Armando Galliano (181), Claudio ro Torrielli (170), Giuseppe Gonella (154).

Psi — Giuseppe Vesca (1383), Enzo Rotta (1279), Giovanni Poleso (588), Carlo Camporino (615), Osvaldo Zaffarani (351), Ercole Tasca (333), Flaminio [illegible] vieri (177).

Pri — Ubaldo Cervetti, 184.

Pli — Giorgio Righini, 152.

Psdi — Giuseppe Barisone, [illegible].

Gianluigi Perazzi

Bottero sarà il nuovo sindaco?

Ovada, [illegible] la giunta pci-psi

OVADA — Il pci perde la maggioranza assoluta in percentuale (dal 53,51 al 40,08 per cento) ma mantiene 18 seggi (erano 17) su trenta in Consiglio comunale; la dc perde un consigliere passando da 7 al 6 e dal 23, 87 per cento al 19,49 per cento; il psi guadagna due seggi (dai 14,69 al 20,56 per cento), conquistando nei posti in Consiglio ma non riuscendo a infrangere la maggioranza assoluta.

Questi i dati salienti relativi al risultato delle elezioni comunali di Ovada: un risultato che lascia in pratica le cose come erano in precedenza. La maggioranza di sinistra e l'unica possibile, evidentemente, ma ora il dibattito post elettorale si sposta sul nome della persona che sarà sindaco al posto di Angelo Ferrari, primo cittadino uscente, che non si è più ripresentato. La logica dei numeri vuole che a guidare la Giunta comunale per il prossimo quinquennio sia Lorenzo Bottero, primo degli eletti comunisti con un numero rilevante di preferenze (121).

Non così però la logica politica: i socialisti sono pronti a rivendicare la carica di sindaco per il loro primo eletto, Vincenzo Gemocello, vicesindaco uscente. *«In fondo — dicono — vorremmo far la mancia di voti [illegible] che ci sono mancati per ottenere quel seggio in più che avrebbe spostato [illegible] maggioranza assoluta del pci, l'elettorato ha chiaramente appoggiato con i suoi suffragi la possibile candidatura di un socialista alla testa della nuova Giunta municipale».* Il psi ovadese non esclude peraltro un passaggio all'opposizione se tale richiesta non sarà accolta.

Il pci, dal canto suo, [illegible] dichiara[illegible] pronto ad [illegible] ampio confronto politico e conferma[illegible] l'intenzione di riformare una giunta di sinistra magari allargata [illegible] altri partiti, non pare avere alcuna intenzione di rinunciare al sindaco.

Poi: Lorenzo Bottero, Massimo Arata, Antonio [illegible] Grillo, Paolo Marchio, Elio Ottone, Paola Grillo, Clara Scarsi, Stello Scatilazzo, Argeo Ferrari, Mauro Ferrando, Angelo Marchelli, Renato Canova, Dino Gaggero, Francesco Nervi, Adriano Carbarino, Pierino Pareto. Primo escluso, Marco Bono.

Psi: Vincenzo Gemocello, Gabriele Marchio, Andrea Gaggero, Aristide Alpa, Alessandro Laguzzi, Giorgio Briccia. Primo escluso, Diego Ortinsegna.

Dc: Elio Barbieri, Laura Lantero, Claudio Marchelli, Flavio Ambrosetti, Gianfranco Minetto, Carlo Levrero. Primo escluso, Icardi

Pli: Mario Oddini.

Pdup: Antonio Piari. Primo escluso, Carlo Priacen.

Piero Battino

Aumento dei liberali e calo dei socialisti

Mesa: quattro Giunte possibili Torna un sindaco democristiano?

NIZZA — Il quadro politico al Comune dopo le elezioni non muta molto pur avendo i liberali compiuto un passo in avanti conquistando quattro seggi contro i tre precedenti.

Il psi ha subito una flessione scendendo da 6 a 5 seggi, la democrazia cristiana si mantiene il partito di maggioranza relativa mantenendo 13 seggi, così come i comunisti (9) e i socialdemocratici (3).

Dall'analisi dei risultati le possibilità per la costituzione di una nuova giunta sono quattro; ritorno alla coalizione dc pli, psdi che fin governato Nizza negli ultimi cinque anni e che ora potrebbe contare su diciotto consiglieri; giunta bicolore dc-psi [illegible] una maggioranza di sedici consiglieri; è possibile anche una coalizione di centro sinistra dc-psi-psdi che potrebbe contare su diciassette seggi. In quarta alternativa sarebbe il quadripartito con dc-pli-psdi-psi (ventuno consiglieri indicata da qualcuno ma che non sembra facilmente realizzabile.

Arbitro assoluto della governabilità di Nizza è la democrazia cristiana. Per quanto riguarda la carica di sindaco ricoperta negli ultimi cinque anni da un laico, il socialdemocratico Gianfranco Bergamasco pare che sia probabile il ritorno sulla poltrona di un dc.

W.G.

Castell'Alfero

CASTELL'ALFERO — Quest[illegible] consiglieri comunali [illegible]: Elio Calosso (650), Ettorio Amerio [illegible] Maddalena Biasotto (619).

Lista del Campanile: Roberto Amerio (688), Luigi Bosco (700), Diego Carni (658), Enzo Lovisone (668), Eride Marinotto (704), Nunzio Montesano (710), Eugenio Negro (654), Libero Negro (679), Dario Occhi Villavecchia (661), Gianni Formano (706), Terenzio Leandro Tirone (683).

Democrazia cristiana: Giuseppe Odasso (634); Giuseppe Carosone (596); Franco Orione (525); Gianfranco Berta (508); Pier Ettorio Torello [illegible] Giampaolo Massino (548); Carlo Schiffo (528); Angelo Zaccone (339); Domenico Galla (219); Luigi Perrone (267); Ludovino Dino (195); Giorgio Urgetti (151).

Partito comunista: Vico Parrori (270); Flavio Pasco (246); Giovanni Vadalà (221); Fernando Antenani (155); Catterina Serra di Cavallo (123); Gianlodomenico Cavrino (116); Mario Cavallo (98); Giampietro Portati (94); Carlo Diotto (87).

Partito socialista: Tullio Musso (753); Alfonso Ruggero Fossati (248); Stefano Unia (76).

Partito socialdemocratico: Gianfranco Bergamasco (554); Aldo Brile (228).

Partito liberale: Gerini Antonmaci Tarolla (270); Giuseppe Barberis (235); Mauro Perco (188); Giancarlo Boido (133).

Sono scomparsi pri [illegible] pdup

Novi, pci e psi 24 seggi su 40

NOVI LIGURE — I risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale hanno confermato la linea sostenuta dalla passata amministrazione social-comunista. Il pci ha infatti ottenuto, come nel 1975, 19 consiglieri su 40, il psi ha mantenuto i suoi cinque. Successo della dc e del pdi: entrambi i partiti hanno conquistato un nuovo seggio, i democristiani sono passati da 8 a 10 consiglieri i socialdemocratici da 2 a 3. Invariate [illegible] posizioni del pli [illegible] 2 consiglieri) e dell'msi [illegible]. Scompaiono invece dalla scena amministrativa il pri e il pdup avendo entrambi perso l'unico rappresentante in Consiglio.

Votato consenso di preferenze (2261) ha ottenuto il sindaco uscente Armando Pagella capolista del pci. Lo seguono Agostino Repetto con 281 preferenze, Ornate Zoto (263), Giovanni Bellasera (327), assessore uscente, Rita Camera (307) assessore uscente Renzo Tornatore (261), Mario Lovelli (258), Giampiero Fontana (253), assessore uscente, Franca Invernardi (250), Franco Lasagna (244), Bruno Ottone (238) assessore uscente Pierino Agnello (199), Domenico Balestrero (198), Egidio Sansino (197), Costantino Cimardengo (177), Vittorio Domicheli (164), Mauro D'Ascenzi (146), Luigi Borasi (143), Franco Solfanelli (133); primo degli [illegible] Paolo Canora con 137 preferenze.

Per la dc: Gianfranco Chessa (650), Osvaldo Repetti (401), Vito Zaccardi (383), Francesco Bianchi (381), Pietro Sisti (374), Luigina Bonadeo (369), Pietro Franco Pex (359), Dario Demichelis (264), Laura Borella (236), Ernesto Bobbio (200); primo escluso Pietro De Martini (186).

Per il psi: Mario Angeli (857), Pier Maria Ferrando (407), vicesindaco uscente Giorgio Cantarutti (304), Assessore uscente Vincenzo Daglio (23), Franco Centordia (173), assessore uscente; primo escluso Giancarlo Scotti (158).

Per il pdi: Domenico Cattaneo (170), Natale Tasso (166), Francesco Muscolo (84); primo escluso Ugo Damiano (77).

Per il pli: F[illegible] Vernetti (187), ventenne [illegible] più giovane tra i nuovi consiglieri, Massimo Fabiani (117), primo escluso Andrea Guenna (118).

Per [illegible] msi-dn: Carlomagno Parodi (114); primo escluso Alfonso Quattordio (77).

Il primo non eletto dei pri è Carlo Mancuso con [illegible] preferenze; il primo degli esclusi del pdup è Angelo Bottirolì [illegible] 36 preferenze.

Il nuovo Consiglio comunale avrà tre rappresentanti femminili: Rita Camera, confermata nella file del pci; Luigina Bonadeo, preside della scuola media «Boccardo» e Laura Borella laureata in lingue, entrambe della dc.

Quale Giunta sarà possibile a Novi? Arbitri della situazione sono i socialisti: se decideranno di schierarsi a fianco dei comunisti, come già avvenuto fatto in tutte le amministrazioni che si sono susseguite nel dopoguerra, verrà confermata la maggioranza attuale che potrà contare 24 consiglieri su 40. Qualora invece il psi decidesse di unirsi con la dc e i «laici» si potrebbe avere uno schieramento maggioritario di 20 consiglieri (5 psi, 10 dc 3 psdi e 2 pli) contrapposto al gruppo comunista di 19 unità. Dovrebbero però contare sull'astensione del rappresentante missino ma è solo una ipotesi che non trova conferme nella situazione cittadina. D'altro canto gli stessi esponenti socialisti non paiono orientati verso questa soluzione.

Sindaco sarà ancora una volta Armando Pagella.

Gustavo Collareta

CAVAGLIA' — Lista n. 1: Zefferino Merlo, Pietro Ferraris e Silvio Barra.

Lista [illegible] 2 (dc): Adelino [illegible] chiarello Giuseppe Machetaldo, Gilberto Merlini, Silvio Alasia, Giovanni Avalisc, Giuseppe Plana, Livio Nicolello Carlo Chiabrio, Carlo Boerio, Carlo Perotti Marco Raspo e Gian Antonio Berigliani.

La coalizione composta da pci-psi-psdi-indipendenti

«Unità per Moncalvo» conferma maggioranza assoluta dei seggi

Uniberto Micco

MONCALVO — Le sinistre si sono riconfermate alla guida della città anche per il prossimo quinquennio. I 16 candidati della [illegible] «*Unità per Moncalvo*» — coalizione composta da 3 comunisti, 3 socialisti, 4 socialdemocratici e 7 indipendenti — hanno conquistato ognuno un seggio comunale, lasciando ancora all'opposizione la lista «*Dc e Indipendenti*» con 4 seggi.

[illegible] casa resta quindi immutata rispetto al '75, quando lo scudo crociato venne superato per la prima volta dalla coalizione di sinistra. Ancora una volta i repubblicani (80 voti) non sono riusciti ad entrare in Consiglio comunale.

In testa alle preferenze il capolista della sinistra Francesco Brignolio (390) seguito a ruota da Umberto Micco (363) e dalle 139 del democristiano Fara.

Quasi certamente gli «*Uniti per Moncalvo*» ripercorreranno la linea programmatica seguita nella precedente legislatura: potenziamento dei servizi sociali; prosecuzione dei lavori edili già iniziati; incremento di iniziative culturali.

Il nuovo Consiglio comunale si insedierà ufficialmente tra [illegible] ventina di giorni, e pare scontato che il nuovo sindaco sarà il neurochirurgo Francesco Brignolio, 45 anni, indipendente di sinistra, libero docente all'Università di Torino.

Il nuovo Consiglio comunale è composto da 16 «*Uniti per Moncalvo*»: Francesco Brignolio, Remo Biletta, Luciano Negro, Antonio Riccio, Gaudenzio Roberio, Vincenzo Ronco, Spinoglio Walter, [illegible] indipendenti); Umberto Micco, Gloria [illegible] Domenico Mariano, Livio [illegible] viale (psdi); Paolo Lavoni, Maria Spinoglio, Marcello Viale (psi); Roberto Balsmo, Roberto Laurella, detto «Gabanin» (pci). Completano i 20 seggi comunali per la minoranza Aldo Para, Mario Bodda (dc), Aldo Marmo e Renzo Ponzone (indipendenti).

Giuseppe Proglo

Lista dc-pci si afferma a Villanova

VILLANOVA — La lista [illegible] «compromesso storico», intorno alla quale in clima di vigilia elettorale erano scaturite polemiche, dubbi e contrasti, ha ampiamente superato le più ottimistiche previsioni. Sindaco uscente e consiglieri democristiani, alleati sotto il simbolo di «Villanova '80» con quattro rappresentanti del partito comunista, hanno ottenuto un totale [illegible] voti. Tutti e sedici i candidati risultano quindi eletti consiglieri.

Per l'opposizione, quattro [illegible] ne gli eletti [illegible] «Alleanza Democratica», socialisti e socialdemocratici, per 709 voti complessivi. Essa invece sconfitta la lista numero 2, capeggiata dall'indipendente Balotto, alla quale le previsioni attribuivano i voti degli «scontenti» e degli «intransigenti». Questa lista ha ottenuto solo 479 voti, che non le consentono di esprimere neppure un consigliere.

Superate le polemiche sulla coalizione dc-s pc, gli sconfitti, se ci saranno, scaturiranno quando gli eletti del compromesso, «premiati» dal voto, si troveranno a dover stabilire programmi e priorità di interventi.

Questi i nomi dei consiglieri della lista «Villanova '80»: Fortunato Andreacchio, Carlo Arduino, Francesco Bochis, Tommaso Bosio, Carlo Brossa, Antonio Cuoco, Sergio Del Mastro, Francesco Garneri, Mario Gilli, Giovanni Pavanello, Biagio Prato, Giuseppe Quagliotto, Bartolomeo Raviola, Franco Sorba, Antonio Veglio, Giuseppe Vevilo.

Per l'opposizione «Alleanza Democratica»: Mario Alberto, Enrico Aprato, Giuseppe Tagnone e Antonio Marocco.

Laura Bosia

Lo scudo crociato ottiene 13 seggi [illegible] 20

A S. Damiano conferma per il monocolore dc

[illegible] DAMIANO — La democrazia cristiana ha confermato la posizione di partito di maggioranza assoluta. Lo scudo crociato ha aggiunto un seggio ai dodici che già possedeva nella precedente legislatura e non avrà problemi a ricostituire una giunta [illegible] nocolore. Nel segno della continuità dovrebbe essere anche [illegible] composizione della amministrazione che reggerà il paese nei prossimi cinque [illegible]. Il sindaco uscente Clemente Nocengo infatti è stato rieletto consigliere. E' risultato però solo quarto nel numero delle preferenze ma gli verrà certamente affidata la guida anche della nuova maggioranza.

A fare le spese dell'avanzata democristiana è stato [illegible] il partito socialdemocratico che ha perso l'unico consigliere. Per un solo [illegible] la dc è riuscita a strappare [illegible] pdi il quorum (200) [illegible] per aggiungere il tredicesimo seggio alla propria lista.

Da queste elezioni esce parzialmente delusa anche il partito repubblicano che non nasconderà ambizioni di incrementare la sua presenza nel Consiglio comunale. Il pri invece ha solo mantenuto i quattro consiglieri della precedente amministrazione.

Invece buon successo per il pci che ha aumentato il numero dei voti in un tradizionale «feudo» della democrazia cristiana, lavorata numericamente la rappresentanza comunista con tre consiglieri.

Questi i nomi dei componenti del nuovo Consiglio comunale: **Democrazia cristiana:** Secondo Franco (643), Paolo Baldini (441), Luigi Marinetti (345), Clemente Nocengo (335), Anna Maria Rodolico in Rattazzi (317), Alberto Marinelli (213), Giuseppe Benotti (209), [illegible] Franco (187), Aldo Clerico (144), Ugo Massero (136), Antonio Franco (127), Mario Franco Carlevero (122), Giuseppe Gullo (121).

Partito repubblicano: Giovanni Risso (180), Vincenzo Gullo (169), Augusto Balsamo (150), Domenico Rosalino (131).

Partito comunista: Marcello Sacco (168), Elena Manuele (91), Ferdinando Idrame (84).

Domenico Quirico

CASTELNUOVO DON BOSCO — Affermazione della democrazia cristiana che ha ottenuto dieci consiglieri per il paese e uno per la frazione Mondonio. Questi i nomi degli eletti dc: Giovanni Ravinale (930), Antonio Bosco (739), Silvio Bixio (724), Ernesto Bartolozzo (723), Eugenio Malino (720), Ferdinando Bazzetta (717), Riccardo Filipello (716), Luigi Gianoglio (712), Ezio Agagliati (711), Angelo Filipello (710), Giorgio Musso (92).

La lista di sinistra che [illegible] presentava sotto il simbolo del campa[illegible] con spighe di grano ha ottenuto due consiglieri in paese e uno in Mondonio: Gianpaolo Schierano (544), Mario Persico (395) Valentino Presia (37).

Castagnole Lanze

CASTAGNOLE LANZE — Due sole liste sono presenti nel nuovo consiglio comunale. Ecco gli eletti. «Rinnovamento Democratico»: Renzo Moscaglio (1199 voti); Cesare Abbate (1047), Gianfranco Pessano (1047), Ezio Cortese (1038), Carlo Marchisio (1030), Alfredo Carosso (1026), Luciano Picotto (1022), Piergiorgio Cilulo (1020), Angelo Canavero (1016), Franco Albesano (1019), Luigi Perrone (1015), Egidio Squillari (1007), Pasquale Bongiovanni (989), Amelio Dogliotti (972), Piero Bo (967), Antonio Crisolone (927).

Unione Democratica: Ilario Violardo (579), Giovanni Biamilio (904), Secondo Perino (875), Armanno Colombaro (856).

Monastero Bormida

MONASTERO BORMIDA — La lista con il simbolo della torre civica formata da *democristiani e socialdemocratici* ha ottenuto 9 consiglieri: Giovanni Simonetti (332), Adriano Bienglo (332) Nicola Bonfiglio (307), Oreste Giudone (305), Aldo Pierarmando (304), Desiderio Galazio (300), Costante Bienglo (281), Giuseppe Cavallotto (279), Giancarlo Cagno (275).

Per [illegible] lista della «spiga di grano» che presentava democristiani e indipendenti [illegible] stati eletti 6 consiglieri: Giovanni Battista Lazzarino (381), Angelo Adorno (333), Giannantonio Vicenti (314), Donato Iseri (296), Franco Parsino (278), Giuseppe Stanga (277).

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

[illegible] mq. di esposizione [illegible] mobilificio

AIAZZONE

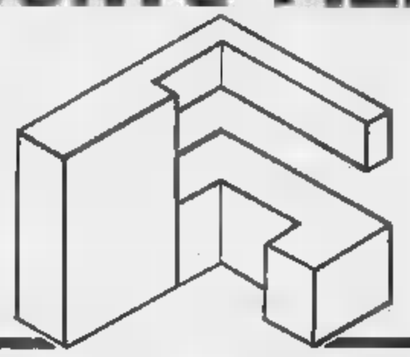
le più [illegible] industrie [illegible] del mobile [illegible] presenti [illegible] i loro nuovi modelli

eccezionale

SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER

CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO 30 GIUGNO



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 [illegible]

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO

AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA INGRESSO LIBERO

Un grande balzo soprattutto a spese dei socialisti

Il partito autonomista è il terzo dell'Ossola

L'unica giunta possibile sembra ora una coalizione fra dc, Uopa, psi e psdi

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento che chiede l'autonomia regionale della Valdossola, è diventato il terzo partito a Domodossola, subito dopo il pci e la dc. Gli autonomisti hanno conquistato cinque seggi nel capoluogo ossolano, ottenendo 2154 voti pari al 16,33 per cento.

In percentuale e in voti ne hanno fatto le spese quasi tutti gli altri partiti. Lo scotto maggiore è stato comunque pagato dal psi che in netto contrasto con la tendenza nazionale, ha perso oltre il sei per cento rispetto alle precedenti comunali ed è sceso da cinque a tre seggi.

Il pci pur accusando un calo in percentuale è riuscito con i resti a mantenere i suoi dieci seggi, altrettanto ha fatto il psdi che ne conserva due. La dc pur avendo ridotto a poche decine di voti il distacco che la separava dal pci, è passata da 10 a nove seggi, i liberali sono scesi da due a uno, è scomparso il rappresentante del msi.

Le prospettive sulla futura amministrazione sono ancora piuttosto nebulose: gli autonomisti sono diventati l'ago della bilancia. Il forte regresso del psi rende impossibile sulla carta la conferma dell'amministrazione uscente di sinistra: anche calcolando un eventuale appoggio dei psdi, le sinistre possono contare solo su 15 seggi, la metà esatta dei consiglieri comunali.

L'unica soluzione numericamente praticabile sembra, in linea teorica, quella di una coalizione fra dc, autonomisti e i partiti dell'area socialista. Ma è un'ipotesi tutta da verificare. Molto dipenderà dall'atteggiamento dell'Uopa che per ora non ha fatto nessuna scelta di [redacted] i dirigenti del movimento autonomista hanno detto di «non avere pregiudizi nei confronti di nessun partito», lasciando la porta aperta a parecchie combinazioni di governo.

Il consiglio comunale di Domodossola si è rinnovato per un buon 35 per cento: i nuovi eletti sono 13 su 30. Il maggior numero di preferenze in assoluto è andato al democristiano Giovanni Fornaroli 593 voti personali, seguito dal vicesindaco uscente Guido Bizzi del pci, che è stato eletto anche al consiglio regionale.

Ecco i consiglieri eletti

Pci: Guido Bizzi, Eligio Pellizzon, Enea Baldini, Luigi Boghi, Domenico Trapani, Paolo Birga, Giuseppe Farnelli, Bernardino Gallo, Mario Orsitto, Domenico Romeo.

Dc: Giovanni Fornaroli, Pietro Roveda, Pasquale Vicinotti, Umberto Del Sordo, Maurizio De Paoli, Federico Brustia, [redacted] Biaconà, Giacinto Bellia, Giorgio Tocce.

Uopa: Arturo Linoio Giuseppe Colfano, Mario Militello, Giancarlo Bianchi, Mauro Polli.

Psi: Mariano Ostinu, Francesco Mignoli, Antonio Bruno.

Psdi: Giuseppe Campana, Sergio Urani.

Pli: Mario Sanzonini.

Adriano Velli

Gio[redacted] Fornaroli

Guido Bizzi

Migliora il pci a Villadossola

VILLADOSSOLA — Nel centro industriale ossolano, il dato più rilevante delle votazioni per il rinnovo del consiglio comunale è la conferma del pci che [redacted] addirittura migliorato in percentuale i risultati del 1975 passando dal 41,0 al 43,5 per cento: i comunisti manten[redacted] nove seggi (su venti).

A Villadossola, l'Uopa (il movimento autonomista della Valdossola) ha conquistato tre seggi: uno a spese della dc e due del psi.

Questi gli eletti: Pci: Romano Zaretti (784), Alessandro Zanelli (290), Dario Morgantini (240), Paolo Ravaioli (153), Ernesto Grossetti (125), Pier Luigi Battistini (107), Mario Bandini (100), Roberto Graffietti (89), Paolo Veloná (94). Psi: Luciano Rolandini (310), Luigi Bruschi (174), Giuseppe Festa (154). Dc: Mario Squizzi (181), Francesco Baccaglio (150), Luigi Midali (145), Augusto Cattaneo (137). Uopa: Uberto Brunetti (117), Giuliano Ruga (106), Bruno Aymet (80). Psdi: Riccardo Rossi (69).

Forte incidenza degli astensionisti (oltre 4300)

A Verbania sinistra meno forte Tornano in Consiglio i liberali

VERBANIA — La sinistra perde a Verbania due seggi, uno il pci, l'altro il partito di unità proletaria (che ha rinunciato a difenderlo dopo averlo conquistato nel '75). Ne guadagna uno la dc, un altro lo prendono dopo cinque anni i liberali. Tutti gli altri partiti mantengono le [redacted] posizioni in fatto di seggi, ma mentre l'msi guadagna l'1,43 e il pri lo 0,70, gli altri perdono, seppur di poco, in percentuale.

Notevole il «partito» delle schede bianche e nulle e degli astensionisti. Sono oltre 4300 in tutto e il loro peso si è fatto sentire in modo particolare per le sinistre che accusavano il pdup, i radicali e i gruppi dell'ultrasinistra di aver lavorato per l'astensione.

Questa la distribuzione dei seggi per il palazzo di città: pci 16 (-1), dc 11 (+1), psi 8 (-), psdi e msi 2 ciascuno, invariati, pri 1 (=), pli 1 (+1).

Fredde le reazioni nei partiti. Soddisfazione nella dc e nel pli per la conquista [redacted] un seggio i primi, per aver mantenuto le loro posizioni i secondi. Serenità nel pci, dove, dopo i risultati delle regionali, si temeva una perdita maggiore in fatto di seggi. Resta però la delusione, non nascosta, di aver perso per soli 15 voti il sedicesimo seggio, che è andato al psi. Felici i liberali che ritornano a Palazzo di [redacted] ed i missini che sottolineano il [redacted] dei loro candidati e l'aumento in voti anche nei quartieri.

Rispetto ai dati pubblicati ieri, ci sono soltanto lievi cambiamenti per i partiti minori. Nel psdi il secondo eletto è Vittore Cambiaggio, nel pli è passato Paolo Vasconi e non Piero Sandonnini, confermati tutti gli altri.

Da rilevare ancora il grosso successo dell'ex sindaco Pietro [redacted], eletto sia a palazzo di città sia in consiglio comunale. Ha ottenuto il maggior numero di preferenze (1823) in Comune e [redacted] toccato [redacted] 29,98 per cento le provinciali.

Nel psi, dove la sinistra ha avuto eletti sei consiglieri su otto, Giacomo Ramoni, che ne è il leader, ha ottenuto 607 preferenze contro le 380 dell'ex sindaco Francesco Imperiale. Il [redacted] proporrà al pci di eleggere Giacomo Ramoni sindaco in una giunta nuovamente di sinistra.

Il pci, che nelle provinciali ha aumentato di 500 i suoi voti rispetto alle regionali, ha visto eletti entrambi i suoi candidati, cioè Pietro Mazzola (collegio di Pallanza) e Mauro Bardaglio per il collegio di Intra. Non sono stati invece eletti i candidati locali della dc Roberto Puppo e Sergio Bocci, sempre per la Provincia, così come non sono riusciti quelli degli altri partiti. Eletti invece l'ex presidente della Provincia di Novara Luigi Mazzocco, presentato dai socialisti nel collegio di Pallanza e il professor Alcide Calderoni tecnico all'Istituto italiano di idrobiologia di Verbania, presentato sempre dal psi per il collegio di Gravellona Toce.

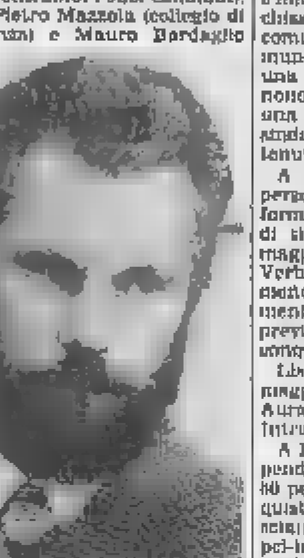
Difficile un'analisi del voto nei comuni minori, in cui sono state presentate liste miste eterogenee e dove tra maggioranza e minoranza corrono a volte pochissimi voti soltanto. Singolare comunque la conquista del comune di Mergozzo da parte di una lista dc-psi e indipendenti, nonostante la presentazione [redacted] una formazione capeggiata dal sindaco uscente che non ha ottenuto alcun seggio.

A Ghiffa le [redacted] hanno perso il comune a favore di una formazione centrista, liste miste di sinistra hanno ottenuto la maggioranza a San Bernardino Verbano, Gurro, Oggebbio, Premeno, Miazzina, Armeno, Valmenta. Ad Arizzano contro ogni previsione il comune è stato riconquistato dalla dc.

Liste centriste hanno avuto la maggioranza anche a Cannero, Aurano, Cambiasca, Caprezzo, Intragna, Gignese, Aurano.

A Baveno la lista dc-psi-indipendenti, denominata «Baveno 80 per la continuità» ha riconquistato la maggioranza lasciando all'opposizione la lista pci-indipendenti di sinistra; sindaco dovrebbe essere la professoressa Giuseppina Buscaglia, insegnante.

Antonio Costantini


Pietro Mazzola

Difficile trovare una maggioranza

Arona: [redacted] dipende [redacted]

ARONA — Due seggi in più per il psi che passa da 4 a 6. Uno in meno per i comunisti che discendono da 8 a 7 ed un seggio in meno anche per il partito repubblicano che resta ora rappresentato da un solo consigliere. Questi sono, nella sostanza, i fatti [redacted] usciti dalle urne aronesi del voto per il rinnovo del Consiglio comunale.

Sono risultati che se per certi versi collimano con la tendenza generale, per altri non mancano di suscitare qualche sorpresa. Se un calo del pci per considerazioni di carattere locali, poteva essere scontato certo nessuno aveva previsto la misura del successo dei socialisti. Il fatto è che, se 5 anni fa fu la dc ad essere favorita nella conta dei resti e a conquistare l'undicesimo seggio per una decina di voti a scapito del psi, questa volta la situazione si è rovesciata.

Evidente la crisi del pri, che ha accusato una perdita secca di quasi 300 voti, mentre i risul[redacted] delle provinciali avevano alimentato le migliori speranze. Tutti gli altri partiti hanno conservato le posizioni precedenti: 11 consiglieri la dc, 3 i socialdemocratici e uno ciascuno il pli ed il msi.

La conta dei [redacted] conferma dunque che l'elettorato aro[redacted] ha rinforzato lo schieramento della sinistra tradizionale formata da psi e pci, che nel passato quinquennio è stata all'opposizione. Per capire questi risultati è certo indispensabile cono[redacted] quanto è accaduto tra il 1975 e l'80: non vi è dubbio infatti che gli ultimi cinque anni hanno rappresentato uno dei periodi più travagliati nella storia politico-amministrativa aronese.

Si cominciò con una giunta tripartita dc-psi-pri che durò poco più di un anno, per sciogliersi nel momento in cui la socialdemocrazia accusò i democristiani di «arroganza numerica» e lasciò la coalizione. Fra l'autunno del '76 e l'estate del '77 si succedettero per tempi più o meno brevi non meno di quattro sindaci democristiani e repubblicani; ad un certo punto fu eletto anche un socialista che tuttavia restò in carica non più di 24 ore, in quanto era stato determinante il voto del msi. Infine con l'elezione di Elisa Bazzica Padovani, si ebbe una giunta dc di minoranza, che l'anno scorso divenne tripartita con psdi e pli e l'appoggio esterno dei repubblicani.

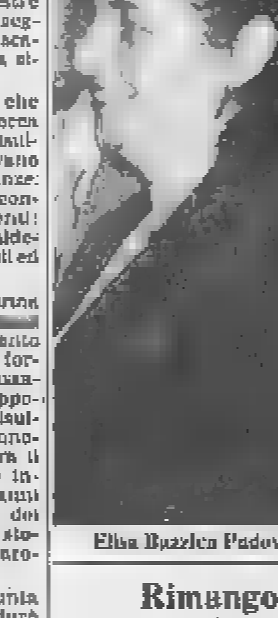
Per quanto riguarda le prospettive il psi, arbitro della situazione, non ha mai fatto [redacted] mistero [redacted] propria propensione di solidarizzare con i comunisti; ma la strada in questa direzione pare essere chiusa dal fatto che i socialdemocratici, unici in gr[redacted]do di dare un apporto sostanziale ad una formula di sinistra, non ne avrebbero affatto l'intenzione. Nel qual caso, la sola maggioranza possibile sarebbe quella di un'intesa a quattro o a cinque.

Molto dipend[redacted] tuttavia dall'atteggiamento che assumerà la dc la cui corrente moderata ad Arona ha sempre avuto un ruolo di rilievo; anzi è proprio uno scalfariano, il dottor Piero Aghemio, che con 971 voti ha avuto il massimo delle preferenze di lista, mentre la pro[redacted] ressa Bazzica è a 814. Nell'ordine seguono il dottor Virgilio Leva, Vincenzo Di Federico, Giulio Bertone, Gisella Ronchetti, Massimo Marchesin, Giuseppe Mancino; Michele Michelotti, Antonio Carpino e Franco Zanetta. I nomi nuovi sono sei su undici.

Tre i confermati nel psi: Vitaliano Negra, Roberto Coppa e Luciano Del Torchio; mentre subentrano Franca Volanti, Maurizio Barbero e Giuseppe Brustia; per il settimo posto sono tuttora in ballottaggio Franco Vagliano e Lia Porelli Corneo.

Nel pci [redacted] confermati Luigi Bellodi e Carlo Alganon si affiancano Claudio Colgenio, Angelo Carnevale, Eligio De Micheli e Fausto Fornara. [redacted] Rigolone, Mario Barberis e Giovanni Aina rappresenteranno il psdi; infine Luigi Comelli, Filippo Laudicina e Mario Mariani sono stati confermati rispettivamente per il pli, il pri e il msi.

Mario B[redacted]


Elisa Bazzica Padovani

Più forti dc e pli, perdono repubblicani e psdi

[redacted] Varallo, [redacted]

BORGOSESIA — Il voto di domenica e lunedì non ha portato nell'ambiente politico e amministrativo novità di rilievo. Le consultazioni hanno infatti confermato l'abituale analogia dei risultati dell'importante centro valsesiano ottenuti dai partiti in campo nazionale. Della maggioranza uscente praticamente hanno confermato le rispettive posizioni il pci, con 10 seggi ed [redacted] scarto in percentuale di -1,88, il psi, con 5 consiglieri, (confermato il sindaco uscente Romano Beretta), e con una flessione dello -0,38 per cento; il psdi è risultato il più penaliz[redacted]: ha perso un seggio, (ora ne ha 2), e il 2,24 per cento. Il vicesindaco uscente Giorgio Raineri è stato confermato.

Esce rafforzata la dc, trascinata da Mario Casagrande (ha ottenuto il maggior numero di preferenze), che è riuscita a strappare un nuovo consigliere (9 invece di 8), a discapito del pri, che per 5 anni non avrà alcun rappresentante nel consiglio comunale. Buon recupero da parte del pli il cui seggi salgono [redacted] 2 a 3), mentre stabili sono risultati l'msi, (+0,5), e gli «Indipendenti per il socialismo». Entrambi, come nel 1975, non hanno raggiunto il quorum per ottenere rappresentanze.

Intanto in città sono incominciate le prime ipotesi sulle future alleanze. In termini numerici sono possibili diverse soluzioni: riconferma della maggioranza di sinistra fra pci, psi e psdi, che disporrebbe [redacted] 17 seggi su [redacted]; creazione di una coalizione di centro-sinistra dc-psi e psdi (16 seggi), oppure una formazione dc-psi-psdi e pli, con 18 rappresentanti.

Risultati sorprendenti a Varallo dove nelle tre votazioni si è registrato quasi un plebiscito a favore del sindaco uscente Gianluigi Testa nuovo eletto al Consiglio regionale nella lista del psi. Anche alle «comunali» Testa ha dato uno scossone alla tradizione politica varallese, che vedeva da sempre la dc quale partito di maggioranza relativa. Il partito socialista con un incremento superiore ai 1000 consensi, tocca oggi il 32,07 per cento e raggiunge 7 seggi, 4 in [redacted] del 1975.

Ne hanno fatto le spese, in particolare, la dc e il pci, che hanno perso 2 seggi ciascuno e ne hanno ora rispettivamente 9 e 3. L'Alleanza varallese, (psdi-pri-pli-indipendenti), ha subito un calo del 5,27 per cento, ma conserva i suoi 4 consiglieri. Ha invece fallito l'obiettivo la nuova lista «della Trippa».

Ecco gli elenchi degli eletti.

A BORGOSESIA — Psi: Romano Beretta 428 voti, Luciano Castaldi 363, Marcello Longhi 182, Rinaldo Arrondini 132, Ornella Baladda 140.

Dc: Mario Casagrande 631, Giuseppe Cerra 337, Giovanni Duplicato 250, Dionigi Angeli 251, Ugo Grosso 242, Remo Platini [redacted], Mario Conti 147, Giorgio Corradini [redacted] Tarcisio Sogno [redacted]

Pci: Giovanni Tirella 376, Angelo Zanconer 285, Pier Oreste Brusoni 278, Marina Gardoni 265, Alberto Monterosso 248, Luciano Bandi 193, Giuseppe Bolcato 192, Mario Pogliotti 122, Giovanni Cesca 110, Vincenzo Ienolo 104.

Pli: Carlo Alberto Pr[redacted] 114, Franco Gilardi 112, Fedele Tamilla 108.

Psdi: Giorgio Raineri 214, Gaspare Mantica 53.

[redacted]: Angelo Francescone 104.

[redacted] VARALLO — Pci: Orazio Pandolfo 182, Enrico Pagano 80, Angelo Pallavera 56.

Psi: Gian Luigi Testa 942, sindaco uscente; Pietro Giulio Axerio 181, Giuseppe Leone 177, Martino Tirandati 47, Mario Tosi 66, Luigi Zacquini 61, Giuseppina Chialotto in Bacci 45.

Alleanza Varallese (formata da psdi pli, artigiani e repubblicani): Vincenzo Bertoli 287, Antonio Claudio Criffa 119, Italo Testa 119, Luciano Tirandati 136, Arnaldo Vasiena 244.

Dc: Paolo Anselmetti 158, Mario Bruno 397, Pierangelo Cantone 312, Graziano Coccioia [redacted], Antonio [redacted] 187, Guido Rossi 163.

Mario Pastore

VIGLIANO — Dc, 5 seggi (4 nel 1975): Gianantonio Baro, Franco Broviarone, Roberto Fochesato, Emiliano Mello Cereau, Ferdinando Scaramal.

Pci, 9 (9): Aldo Bolli sindaco uscente; Franco Callegari, Luigi Dell'Aquila, Liliana Battistello, Eder Corsoli, Valeriano Zuccorelli, Oscar Osella, Mario Giuliani, Vittorio Molorano.

Psi, 2 (3): Salvatore Scalerio, Otello Avanzi vice sindaco uscente.

Indipendenti, 4 (3): Riccardo Motta, Ferdinando Piva, Piero Tibaldi, Lorenzo Rosso.

Il pli e il psdi non hanno ottenuto seggi.

Confermata la giunta di sinistra

Omegna, il pci cala [redacted] aumenta il psi

OMEGNA - Le novità del nuovo Consiglio comunale di Omegna sono la perdita di un seggio da parte del pci (passa da 15 a 14), l'esclusione del pri che aveva un seggio, l'entrata in Consiglio del msi (si è presentato a Omegna per la prima volta e ha ottenuto un seggio), la conquista da parte del psi di un seggio in più (passa da 4 a 5). Hanno mantenuto le proprie posizioni la dc (6 seggi), il pli (1 seggio), il psdi (1 seggio). Non ne ha ottenuti il pdup. I votanti sono stati 11.510 su 12.532 (91,84 per cento), 313 le schede bianche, [redacted] le nulle.

Dei consiglieri del pci (che ha ottenuto in queste consultazioni il 40,33 per cento dei suffragi contro il 47,40 delle precedenti amministrative) sono stati riconfermati il sindaco uscente Alberto Buzio, che ha ottenuto il maggior numero di preferenze in senso [redacted] (1285), Aroldo Poli (375), Nadia Gallarotti, eletta anche nelle provinciali (276), Evelino Matella (210), Gianluigi Dago (190), Bernardino Simola (130), Augusto Baldioli (127).

Tra i nomi nuovi Marco Mantini ha ottenuto 286 preferenze, Dario Gola 146, Alberto Soresi 130, Riccardo Zoppis 123, Pierino Miretta 121, Emilia Zamponi 113, Raffaele Piloni 109.

Pli [redacted] per cento (4,11 nel '75): è stato riconfermato con 117 preferenze il consigliere uscente Sergio Caviglioli.

Psdi 5,02% (nel '75 5,20): in questo partito ha destato meraviglia l'esclusione dell'assessore alle Finanze uscente Guido Rigotti; [redacted] ha sostituito in Consiglio con 88 preferenze (tre in più) Salvatore Deria.

Il Psi ha avuto il 16,57% (nel '75 13,14). Consiglieri riconfermati: Eraldo Beltrami (296); Roberto Vannini (282). Nomi nuovi: Antonio Nobili (252), Alfredo Gattei (177); Pietro Pietrini (169). Non è stato riconfermato l'assessore alla Sanità Giampiero Beltrami. Msi 3,27%: è entrato in Consiglio l'omegnese Renzo Job che ha ottenuto 88 preferenze.

Dc 25,85% contro il 37,08 del '75. Dei consiglieri uscenti sono stati riconfermati: Vittorio Beltrami [redacted] ha conservato anche il seggio alle regionali; Antonio Quaretta (359), Ezio Barberis (247), Gian Maria Antonini (174). I [redacted] nuovi: Giorgio Lapidari (373), Maurilio Moltedi (241), Elena Gallietti (187), Rosa [redacted] Vallo (122).

Audenzio Martinuzzi

Omegna: psi e pri chiederanno verifica dei voti

OMEGNA — Il psi chiederà questa mattina al presidente del Tribunale di Verbania una verifica dei voti di lista e preferenziali che gli competono, perché pare che alcuni verbali di seggio siano poco chiari.

Anche [redacted] pri, tramite un suo legale, farà la stessa richiesta del partito socialista. I repubblicani di Omegna, infatti, per soli 5 voti, hanno perso l'unico seggio che avevano (n. m.)

ECONOMICI

RISTORANTE avviatissimo a 10 minuti dal Casinò di Saint Vincent [illegible]

Rimangono le Giunte pci-psi

[redacted] Trino e [redacted]

TRINO — Anche se ha perso due seggi (10 contro i 12 del '75), è ancora il pci il partito più forte in paese: la riconferma della maggioranza [redacted] sinistra è garantita dal notevole successo del psi, che ha acquistato un punto e mezzo in percentuale ed un seggio in più (ora ne ha 2) in Consiglio comunale. Da soli pci e psi riescono quindi ad avere la maggioranza (12 seggi su 20) necessaria a governare Trino nei prossimi cinque anni.

La dc, che [redacted] all'opposizione, ha conservato i suoi 7 seggi mantenendo in pratica la stessa percentuale del '75, mentre il psdi è riuscito a mandare [redacted] suo esponente in Comune, il che non era avvenuto cinque anni fa.

Il pci [redacted] è riconfermato primo partito trinese grazie anche al notevole successo personale conseguito dal sindaco comunista Mario Bianchi, che ha ottenuto 1.050 preferenze, seguito a larga distanza dal suo compagno di partito Adriano De Maria, il quale ha raccolto 556 voti.

Ecco i venti eletti ed i primi esclusi, divisi per partito. Pci (10 seggi): Mario Bianchi (1.050), Adriano De Maria (556), Franco Irico (293), Vincenzino Porta (282), Luigi Borla (183), Marisa Allara (190), Giovanni Triccrri (165), Roberto Morano (164), Luigi Triccrri (160), Margherita Tirone (158).

Psi (due seggi): Gianni Terzolo (248), Valeria Marchetti (217).

Psdi (1 seggio): Alberto Ronco (129).

Dc (7 seggi): Roberto Rosso (417), Gianni Valerio (402), Gallico Pinardi (290), Firmina Pellizzari (276), Gianni Gallarati (209), Alfonso Cavagnaro (184) e Piero Ghiaio (183).

Monica Lucchini

CRESCENTINO — Lieve flessione della dc, crescita sensibile del pci e del psi. Si può così sintetizzare il responso delle urne che ha visto anche la scomparsa definitiva della Torre Civica, di ispirazione liberale.

I democristiani rimangono il partito di maggioranza relativa ma passano da 9 a 7 seggi. I comunisti salgono da 6 a 7 seggi, i socialisti, che confermano l'ascesa nazionale ma soprattutto provinciale, vanno da 4 a 5. Il psdi conserva il proprio seggio e non conquista il secondo per [redacted] manciata di voti. La tornata elettorale ha quindi confermato la giunta socialcomunista, che non avrà bisogno dell'appoggio precedente del partito socialdemocratico.

Rammarico nelle file democristiane e socialdemocratiche per il fallimento della Torre Civica, che non è riuscita a ottenere il quorum necessario per un seggio ma che ha portato via voti ai due partiti. Alla dc ne bastavano 30 in più per avere l'ottavo consigliere e identico è il discorso per i socialdemocratici che potevano raddoppiare.

Questi gli eletti. Dc (7 seggi): [redacted] Pedrale (451), Antonino Villa (417), Giuseppe Cipolla (304), Luigi Tavano (289), Angelo Del Favero (230), Enzo Dappiano (210), Ermanno Olariol (165). P[redacted] (1 seggio): Florindo Tasso (164). Psi (5 seggi): Gianfranco Bonosso (530), Luigi Canonica (234), Giovanni Mosca (182), Lorenzo Spalasso (108) e Giuseppe Alberini (106). Pci (7 seggi): Lucio Unbutti (560), Roberto Ravarino (212), Giuseppe Priotti (127), Carlo Ferri (134), Daniele Franco (124), Marco Venarusso (117) e Laura Chio (107).

Luca Pedrale

Ford Fiesta
[redacted] BLOCCATI SINO AL 15 GIUGNO '80
16,9 Km. con un litro a 90 Km/h.

Molto risparmio, ma soprattutto molta macchina.

NUOVA FORD TAUNUS

Bella, sicura, confortevole, economica.

Lo scopri da C. CORRENTI
CONCESSIONARIA FORD NOVARA
VIA VERBANO 140 - TEL. 0321-471729/30
CON SOLO IL 15% DI ANTICIPO E 42 RATE SENZA CAMBIALI

Tradizione di forza e sicurezza [redacted]

A PICCOLE-MEDIE [redacted]
esperti in organizzazione e gestione aziendale offrono l'inserimento [redacted] nuovi Soci con apporto di capitale adeguato, disposti a collaborare attivamente e responsabilmente in settore di specifica competenza.

Scrivere a PROJECO spa
Viale Gran Sasso, 11 - 20131 Milano
Tel. 200.208

SORDITA': UN [redacted] PIU' DIFFUSO
[redacted] la [redacted] ma [redacted] capisc[redacted] l[redacted] parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si [redacted] risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici.

Dimostrazioni speciali [redacted] mese di giugno

MAICO TORINO, via Magenta 20, tel. 541.787
Alessandria: MAICO, piazza [redacted] 50, tel. 54.798
Asti: farmacia BARONCIANI, piazza S. Secondo 12
Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.149
Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15
Vercelli: Ottica CORRADINO, corso Libertà 9
Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix De Ville 23

...al nord dell'Italia, in Piemonte, [redacted] famiglia per i formaggi

dalle fattorie OSELLA "Naturalmente" sulla vostra tavola

Fattorie Osella
CARAMAGNA [redacted]

VENDITA PER COMMISSIONE

Mercoledì [redacted] giugno 1980 alle ore 10 in Tradate (Varese) via C. [redacted] presso [redacted] della Soc. Selmart S.p.A. in liquidazione, l'Ifir Piemonte, Istituto Vendite Giudiziarie di Novara, commissionario per la vendita, eseguirà l'Asta Pubblica sulla base dei minimi prezzi di realizzo di:

Apparecchi e accessori per la costruzione di elettrodomestici - Strumenti di misura e controllo - Materie prime - Minuterie [redacted] - Mobili e attrezzature per ufficio e laboratorio - Contenitori - Carrelli - Stock di giradischi NF 831

fra cui:
- Oscilloscopi - Voltmeter - Vobulatori - Milliamperometri - Misuratori di velocità - Tester - Amperometri - ecc.
- Generatori tensione, alternatori, variatori tensione, [redacted] ratori, alimentatori, trasformatori, generatori di frequenza, raddrizzatori e materiale elettronico in genere - 184 [redacted] cariche per registratori Ingis - 2650 cassette per registrazioni con nastri incorporati - 400 giradischi con amplificatori [redacted] 831 - 230 giradischi Universum;
- reggia per bloccaggio - punti metallici per graffatrici - elettropompa - 3 condizionatori d'aria - depolverizzatori
- Scaffalature - scrivanie legno e metallo - tavoli da ufficio e da lavoro - carrelli per trasporti interni - contenitori in legno, in [redacted] e in plastica [redacted] varie dimensioni - cabine [redacted]
- q.li 13 circa di ottone - q.li 14 circa [redacted] alluminio - kg 170 circa di rame - q.li 2 circa di feltro tessuto
- fibre amianto, carta e tessuti bachelizzati e Prespan in lastre
- circa 8400 motorini elettrici a corrente continua, circa 14 000 motorini elettrici a corrente alternata monofase [redacted] V - 50 HZ - [redacted] motori elettrici monofase 220 V 50 HZ HP 0,20

Visita alle attività venerdì 13 giugno ore 10-12 14-18.
Informazioni presso Ifir Piemonte, Istituto Vendite Giudiziarie, telef. 0321 28.678.

Dopo il voto dell'8 giugno alle Regionali, Provinciali e Comunali

Analisi e prospettive in due province

Così Savona e Imperia - Il presidente uscente della giunta, Magliotto, [illegible]: «Conferma [illegible] sinistra» - Una proposta del socialista Alberto Teardo: «Quadripartito» - Nari [illegible] dc: «Si può ipotizzare [illegible] presidenza socialista»

Anche dal Ponente, in cui importanza nella politica regionale è rilevante (come di Savona, ad esempio il presidente uscente della giunta, Magliotto, e il vice Teardo), è venuta l'indicazione di estrema incertezza per la Regione: in tutto, 20 seggi alle sinistre contro 20 degli altri partiti. La Liguria è una delle tre regioni (le altre sono Piemonte e Lazio) in cui sono in forse le giunte di sinistra.

Spostamenti rilevanti alle provinciali soprattutto per Savona, dove non è più possibile la giunta rossa; a Imperia buon successo delle liste indipendenti (clamoroso il caso di Riccardo Garibaldi alle comunali di Diano) e, per quanto riguarda la provincia, possibile ingresso del psi in giunta. Alle Comunali non ci sono stati grossi spostamenti. Emblematico di un certo tipo di far politica il caso di Sanremo: metà degli eletti sono volti nuovi, ma i partiti si attrezzano a confermare, per il governo della città, quasi tutti i vecchi assessori, oltre naturalmente al sindaco Osvaldo Vento.

Armando Magliotto, comunista, è stato pacato nel primo commento. Dice: «L'andamento del voto è simile nelle province di Genova, La Spezia e Savona. Una situazione diversa per Imperia, a causa della presenza degli indipendenti». Per quanto riguarda il suo partito, aggiunge: «Bisogna distinguere, nel fare il confronto, fra le politiche del 1979 e le regionali del 1975. Sulle politiche ha guadagnato il psi, c'è stato un calo dc, noi abbiamo tenuto. Per le regionali c'è stata una dispersione a sinistra col pdup e dp. Tutto qui». E non può che proseguire investendo la Regione: «C'è stata una conferma a sinistra, un'approvazione del nostro lavoro. Qualsiasi discorso deve tener conto di questo presupposto indispensabile». Magliotto si fa più esplicito: «Pci e psi hanno dato un giudizio positivo della giunta, non vedo perché si dovrebbe cambiare schieramento. Certo dovremmo trovare un accordo sul programma». E' possibile che gli accordi a livello nazionale condizionino la Liguria? «Credo che il psi sia avanzato anche perché ha governato bene con noi nelle giunte di sinistra. Dovrà tenerne conto».

La prima proposta concreta, e diversa, viene da Alberto Teardo, che l'ha lanciata ieri pomeriggio al termine di una riunione con i suoi, a Savona. Questa la sua premessa: «Lo stato d'incertezza della Regione ha fatto cadere la logica delle rigide formule di schieramento. Ciò implica che da parte di tutti i partiti si produca uno sforzo di realismo e responsabilità alla ricerca di soluzioni possibili. La Regione non deve essere paralizzata e non deve avere turbamenti che creerebbero problemi anche agli enti subregionali e causerebbe un handicap nel rapporto col potere centrale».

Secondo Teardo, il cui successo personale è stato schiacciante (oltre 8000 preferenze, in proporzione il più votato del Savonese) continua: «La situazione impone quindi una nuova capacità di proposta che superi i vecchi schemi e si traduca in accordi concreti, che garantiscano funzionamento e governabilità [illegible] Regione». Poi il passo più interessante: «Considero auspicabile la costituzione di una maggioranza che veda impegnate la sinistra e le forze laiche. E' un'ipotesi difficile, ma su cui bisogna lavorare». Cioè, una giunta pci-psi, psdi, pri.

Alle spalle di Teardo, rilevante il secondo posto di Roberto Barbero (oltre 7000 preferenze), che potrebbe schiudergli le porte del consiglio regionale in caso di passaggio del leader a Roma con le prossime elezioni politiche. A Genova, interessante l'elezione di un giovane come Michele Fossa, figlio del sottosegretario.

Angelo Nari, presidente [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Savona, oltre 10 mila preferenze, primo in 48 dei 69 Comuni in cui si è votato, compreso [illegible] capoluogo. «Per me sono soddisfatto e non può essere diversamente. Un giudizio globale? E' prematuro fare... linea Craxi-Piccoli. Per la Regione, si può ipotizzare una presidenza socialista con un pentapartito che comprenda dc, psi e partiti laici. E' lo schieramento scelto dagli elettori con il voto. Vedo il pci all'opposizione, anche se con esso bisognerà confrontarsi».

Un parere sul voto nelle due province: «De la recupero, flessione del pci. Leggero calo anche del psi, ma dovuto a problemi interni, locali». Nari insiste molto sui temi dell'economia, per evitare una recessione più grave. Del suo partito dice: «Siamo riusciti ad essere omogenei, anche se [illegible] rappresentatori [illegible] tendenza, diciamo, moderata, e Garassino, l'altro eletto, l'area di Zac».

Angelo Nari

Armando Magliotto

Giancarlo Garassino, esperto di turismo, è quindi un uomo che a questa regione potrebbe essere utilissimo. E' stato il secondo fra gli eletti, [illegible] largo successo personale. Anch'egli fautore dell'economia, dell'esperienza, dell'efficienza, il cavallo di battaglia della sua campagna. «E gli elettori — dicono al suo quartier generale — hanno premiato proprio queste scelte, fornendo a tutti un'indicazione precisa».

Per restare nel turismo, le parole dell'assessore uscente, Francesco Rum, comunista, eletto nel collegio di Imperia: «Socialdemocratici e repubblicani dovrebbero rendere governabile la Regione Liguria. Il centro-sinistra del primo quinquennio non aveva fornito [illegible] buona prova, c'erano state paure e incertezze. La conferma è stata a sinistra [illegible] questa è la strada che si deve seguire». Da Imperia, assieme [illegible] Verda, la dc ha portato in consiglio l'ex segretario provinciale Giovanni Parodi, e sarà una presenza destinata a farsi sentire.

I partiti laici minori potrebbero essere dunque l'ago della bilancia. Psi e pri hanno confermato i rispettivi seggi (due e uno), i liberali hanno raddoppiato, da uno a due, portando in consiglio Gamalero e Valenzano, due uomini che godono [illegible] molto credito anche fuori del loro partito. Toccherà anche a psdi pri e pli pronunciarsi, il gioco delle grandi alleanze, questa volta, coinvolge quasi tutti.

Risultati analoghi alle provinciali. A Imperia gli indipendenti hanno conquistato un seggio, lo stesso per i liberali a Savona, che prima non erano rappresentati. Nelle giunte comunali il voto non ha cambiato molto: le novità potrebbero venire solo da nuove alleanze. Le trattative fra i partiti, occulte e alla luce del sole, sono già avviate.

Sandro Chiaramonti

A Savona tornano comunisti e psi Il pentapartito solo sulla carta?

E intanto si prepara la battaglia anche sul nome del nuovo sindaco

SAVONA — Le discussioni sulle ipotesi per formare la nuova giunta comunale a Savona si sono già scatenate. La possibilità di ricostituire una maggioranza di sinistra non è affatto pregiudicata dalla perdita di un seggio da parte comunista: pci e psi con i loro 25 consiglieri (18 gli uni e 7 gli altri), dispongono ancora di un margine di 10 voti su tutti gli altri gruppi che, complessivamente, hanno 15 consiglieri (10 dc, 2 psdi, 1 pli, 1 pri ed 1 msi).

Dunque l'ipotesi più attendibile è quella di un ritorno alla collaborazione tra i due partiti della sinistra tradizionale. Sulla carta è possibile un'altra soluzione, quella del pentapartito: democristiani, socialisti, socialdemocratici, pli e pri, uniti, metterebbero insieme 21 seggi, più che sufficienti per reggere l'amministrazione. Con i comunisti rimarrebbe fuori il msi, che ha un solo consigliere.

Questa possibilità potrebbe essere sfruttata dai socialisti nelle trattative con i comunisti, per ottenere maggiori vantaggi, a cominciare dalla riconferma del dr. Carlo Zanelli a sindaco della città.

Durante la campagna elettorale i due partiti avevano ripetutamente dichiarato che non avrebbero rinunciato alla poltrona di primo cittadino. Ora, nel momento in cui stanno per cominciare gli incontri, le posizioni si sono fatte più elastiche e le dichiarazioni più diplomatiche.

Afferma il dr. Lorenzo Ivaldo, della segreteria socialista: «Non ci sembra il caso, almeno per ora, di parlare di una giunta diversa da quella uscente. Questo potrebbe verificarsi nell'eventualità che durante le trattative con il pci dovessero manifestarsi divergenze gravi sul piano dei programmi e dei contenuti».

E per il sindaco? «Valutiamo positivamente l'operato di Zanelli e diciamo, non in modo pregiudiziale, che avendo ben meritato, la giunta di Savona [illegible] trarre giovamento dalla sua riconferma».

Il segretario provinciale del pci, Umberto Scardaoni (che il partito vorrebbe a capo della giunta) non entra nel merito della delicata questione e afferma: «La tenuta e i segni di ripresa del nostro partito rispetto al 1979 e in [illegible] casi la conferma delle posizioni del 1975 consentono oggi [illegible] guardare con tranquillità alla possibilità di ricomporre le amministrazioni che [illegible] 1975, in tutta [illegible] provincia, si erano affermate in modo così ampio grazie all'accordo con il psi in primo luogo e con altre formazioni politiche laiche e indipendenti.

«Sarebbe contro l'interesse [illegible] popolazioni, contro ogni visione di reale autonomia degli enti locali — prosegue Scardaoni — se in modo artificioso [illegible] improvvisassero formule dall'alto. I programmi seri e rigorosi, la garanzia della loro attuazione, devono costituire il terreno su cui ricercare senza pregiudiziali accordi e alleanze».

Un invito indiretto agli altri partiti laici, al pri in primo luogo, a partecipare alla formazione della nuova giunta comunale di Savona e di quelle di altri comuni?

Da parte sua il giovane Francesco Accortino, primo eletto dei consiglieri dc, si limita ad osservare: «Una considerazione politica nasce dalla composizione stessa del nuovo consiglio comunale dove è possibile sia una maggioranza di sinistra, sia una maggioranza tra la dc ed il psi ed i partiti laici minori. Indipendentemente da quello che sarà il nostro ruolo, di maggioranza o di opposizione, faremo in modo che la città sia meglio amministrata».

Per quanto riguarda i risultati delle elezioni non ci sono state nel comune di Savona grosse variazioni. L'unica flessione di rilievo, in confronto al '75, è quella del pci, sceso di quasi tre punti, dal 43,9% al 41%, mentre la dc è aumentata di un solo punto.

Variazioni notevoli, invece, tra i membri del consiglio. Non sono stati rieletti, tra i comunisti, l'ex assessore all'Urbanistica Sambolino, tra i socialisti il sindacalista Giulio Svetoni che rappresenta i lavoratori nel consiglio di amministrazione dell'ente porto, tra i democristiani il prof. Corrado Peroli ed il geom. Giambattista Rosso.

Tra i volti «nuovi» compare Carlo Trivelloni (sinistra indipendente), Fernando Murialdo e Giuliano Arnaldi del pci, Rocco De Carlo, Silvio Imassi e Massimo De Dominicis del psi, Francesco Accortino, Francesco Di Nitto (un ritorno), Lino Truffelli e Augusto Briano della dc e Umberto Catera che fu già in giunta con il psi, ora eletto quale indipendente nella lista del psdi.

n. s.

Calo nell'affluenza alle [illegible] [illegible] numerose le schede bianche

Imperia, forte il «partito del rifiuto» buon successo delle liste indipendenti

Il comunista Mauro Torelli: «E' stata respinta l'alternativa della democrazia cristiana» - Renato Pilade, segretario comunale della dc ad Imperia: «E' molto significativa l'affermazione della nostra lista nel capoluogo»

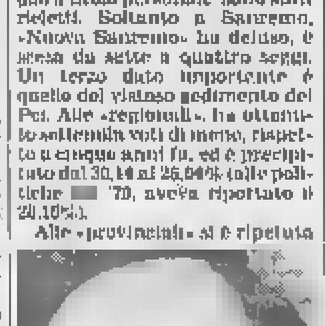
IMPERIA — Come hanno votato, gli elettori, in provincia di Imperia? Emerge subito un dato che, peraltro, non si discosta molto dalla media nazionale: c'è stato un netto calo nell'affluenza alle urne. Poi numerose del solito sono state le schede bianche e quelle nulle. Qualche cifra rende l'idea: alle regionali, hanno votato 164.225 dei 184.050 che ne avevano diritto: la percentuale è dell'89,00% (93,4% nel '75). Alle provinciali le schede bianche sono state 7.790, pari al 4,80%, le nulle 8.870 (5,35%). Il primato delle schede bianche, per quanto riguarda le regionali, si è avuto [illegible] Ranzo: 103, il 30,8% dei votanti. La tendenza al «rifiuto», quindi, non ha risparmiato neppure il ponente ligure.

C'è un altro elemento di rilievo, ed è costituito dalla comparsa, in alcuni casi determinante di liste civiche [illegible] indipendenti sulla scena politico-amministrativa [illegible] imperiese. «Nuova Riviera» ha conquistato un seggio in Consiglio Provinciale. [illegible] Diano Marina, «Nuova Diano» ha inciso pesantemente sulla composizione del consiglio, che, adesso, rischia l'ingovernabilità. Riccardo Garibaldi, il suo «leader», ex repubblicano dalla Dc si è «vendicato»: i democristiani hanno ceduto tre seggi, per il sindaco Saguato è stato un tracollo.

A Vallecrosia «Lega democratica» e «Civica indipendente» hanno ottenuto due consiglieri ciascuna. A [illegible] Lorenzo al Mare, la presenza dell'ex-sindaco Luigi Migliari a capo di uno schieramento indipendente è costato caro alla Dc che l'aveva «scaricato» proprio [illegible] vigilia delle elezioni. Migliari ha conquistato la maggioranza, 12 seggi; la dc è stata clamorosamente esclusa dal consiglio comunale.

A Imperia, i «Socialisti Autonomi», che dopo l'espulsione dal Psi, erano rimasti in consiglio a titolo personale sono stati rieletti. Soltanto a Sanremo, «Nuova Sanremo» ha deluso, è scesa da sette a quattro seggi. Un terzo dato importante è quello del vistoso cedimento del Pci. Alle «regionali», ha ottenuto settemila voti di meno, rispetto a cinque anni fa, ed è precipitato dal 30,14 al 26,04% (alle politiche [illegible] '79, aveva riportato il 28,10%).

Alle «provinciali» si è ripetuta la discesa, dal [illegible] al 27,00%. Nei comuni maggiori, il tonfo ha avuto proporzioni anche superiori. Il Pci ha due consiglieri di meno a Imperia e Diano Marina, uno di meno a Sanremo, Bordighera, Vallecrosia e Ventimiglia. Ha tenuto, in parte, nei paesi dell'entroterra, dove era presente in liste di sinistra.


Mauro Torelli

Come mai questo ridimensionamento? Mauro Torelli, segretario provinciale del partito, non drammatizza la situazione: «I risultati delle regionali, nell'imperiese, dimostrano soprattutto una cosa, che è stata respinta l'alternativa della Dc alla guida della Liguria. I democristiani, infatti, sono indietreggiati del 3,21%. Noi, in fondo, abbiamo riconfermato i due seggi che avevamo. Alle provinciali l'attuale giunta di centrosinistra è stata battuta, questo tipo di maggioranza non sembra più praticabile come prima. Il psi ha fatto bene, ha conservato i suoi sette consiglieri».

A preoccupare di più Torelli è l'esito delle comunali: «I risultati sono contraddittori. Il Pci ha accusato una flessione nei comuni dove si è votato con il sistema proporzionale; non ha sfigurato, invece, negli altri. A Bordighera, [illegible] nuova parte della maggioranza; a Vallecrosia e Diano Marina, dove la DC ha ceduto il Comune, potrebbe candidarsi a farne parte».

La Dc non ha brillato. Oltre al seggio in provincia ne ha lasciati il tre a Diano Marina, due a Vallecrosia, uno a Ventimiglia; è passata in minoranza a Cervo e Dolcedo, non ha più rappresentanti a S. Lorenzo al Mare. Un giudizio sul comportamento tenuto nelle «amministrative» lo dà Renato Pilade, segretario comunale del partito a Imperia: «Mi pare che, nel complesso la Dc non abbia sfigurato. Significativa la doppia affermazione nel capoluogo: un seggio in più a noi, due in meno al Pci. E' stata inoltre votata fiducia all'amministrazione comunale uscente».

Fra gli altri partiti, non ci sono stati grossi mutamenti. Stazionari Pri, Pli e Msi, esaltato il balzo in avanti del Psi. Trascinato dal sindaco Eraldo Crespi, ha ottenuto, alle «regionali» oltre 4 mila voti in più, e un aumento del 3,06%. Soddisfatto anche il [illegible]: il suo capolista alla regione, Giorgio Laura, sindaco di Bordighera, è diventato consigliere dopo la distribuzione dei «resti».

Stefano Delfino

Gli eletti

GIUSTENICE — Lista 1 (dc, 12 seggi): Damiano Valle, sindaco uscente, Pietro Boetto, Valerio Boetto, Agnese Piallo, Angela Landi, Romano Lanfranco, Aldo Massa, Renato Mazza, Lino Mongelos, Pietro Santo, Aldo Serrato, Franco Simonasio. Lista 2 (Giustenice 80, 3 seggi): Mario Casagni, Giuseppe Moro, Carlo Serrato. Lista 3 (partito comunista, voti 17, nessun seggio).

MAGLIOLO — Lista 1 (Costituzione, 12 seggi): Vincenzo Lanfranco, Giuseppe Lanfranco, Ignazio Pesce, Antonio Ceolo, Giuseppe Grasso, Armando Tassisto, [illegible] Olivero, Gianfranco Vignone, Dino Nario, Vincenzo Dondo, Alfredo Parodi, Aldo Gravero. Lista 2 (Unione indipendenti, 3 seggi): Franco Sole, Armando Galletti, Marco Fiorini.

RIALTO — Lista 1 (dc, 12 seggi): Giuseppe Fugardo, sindaco uscente, Costantino Bianchi, Federica Casanova, Elio Casanova, Piero Canelo, Gianni Sudinio, Antonio Bianchi, Raimondo Mullarone, Maria Brunetto, Carlo Ghiociaro, Zeatrino Tardito, Franco Pesce. Lista 2 (Sinistra unita, 3 seggi): Sergio Innocenti, Franco Siccardi, Franco Viola.

APRICALE — Dc: Garnecolope, Casalini, Castelli, Pisculi, Lanteri, Martini, Franco Nobbio, Roberto Nobbio, Pallottini, Pisano, Pizzio, Viale. Ind. sin.: Tamagno, Borro, Marchesano.

BAIARDO — Dc: Laura, Arrigo, Rossini, Giovannini, Lanteri, Dino Laura, Francesco Laura, Walter Laura, Martini, Raffo, Sasso, Taggiasco. Ind.: Lorenzi, Guminera, Moraglia.

PALLARE — «Costituzione»: Colombo, Briano, Nicolucci, Patrone, Zanco, Angelo Parodi, Teresa Borro, Pedemonte, Giuseppe Parodi, Ferraro, Minetto; «Un Pino»: Delfino, Colombo, Germano.

CERIANA — Dc: Crespi, Boldano Lanteri, Mario Crespi, Antonio Crespi, Capponi, Muigo, Martini, Moreno, Rebaudo, Vassallo, Landi. Ind.: Crespi, Cerosi, Rebaudo.

La dc perde Sesta Godano e forse Levanto, riconquista Ameglia e Carro

A La Spezia cambia colore qualche Comune (ma ha vinto soltanto il partito socialista)

Il psi ha ottenuto più voti rispetto al '75 e al '79 - Per gli altri lievi recuperi e flessioni contenute

LA SPEZIA — Non è cambiato molto il quadro politico nelle amministrative in provincia di La Spezia. Per la Regione, i comunisti hanno conquistato 3 consiglieri, 2 anche i democristiani; uno i socialisti. Il comune capoluogo rimane invariato: 22 al pci, 15 alla dc, 3 al pri, 6 al psi, 3 al msi, uno al psdi, e uno al pli. Stessa situazione per il consiglio provinciale.

Quello che emerge come dato politico è una flessione dei comunisti sul '75 con lieve recupero sul '79, incremento democristiano sul '75 con flessione sul '79, successo socialista sia sul primo che sul secondo termine di paragone: tenuta degli altri partiti, che sono (però) in maniera di diluzione dalla tornata elettorale.

Qualcosa invece è cambiato a livello locale nei comuni della provincia. La dc ne ha perduto uno mentre altri due stanno vacillando: Sesta Godano è passata alle sinistre, mentre a Levanto la situazione si presenta assai complessa e per Deiva si parla già di commissariato prefettizio (le forze sono in perfetto equilibrio). In compenso la dc ha riconquistato i comuni di Ameglia e di Carro. Per i comunisti un interrogativo per il comune molto importante di Portovenere.

Sulle amministrative 1980 il sindaco della città, Aldo Giacchè, che aveva retto una giunta socialcomunista che dovrebbe essere riconfermata ha rilasciato questa dichiarazione: «Il significato delle elezioni a La Spezia è soprattutto di apprezzamento e conferma dell'amministrazione unitaria nei maggiori enti locali (comune della città e Provincia), dove la maggioranza di sinistra si consolida. Sono confermati i seggi conquistati sia dal pci che dal psi nelle elezioni del '75 (22 più 6 in Comune e 11 più 3 in Provincia). Gli elettori hanno voluto premiare l'impegno e l'efficienza, il buon governo delle amministrazioni unitarie; sottolineo il calo della dc del "provinciale"; 2 per cento in meno sul '79».

«Alla Regione Liguria — continua Giacchè — pdup e dp hanno fatto perdere i [illegible] consiglieri alle sinistre per far scattare il secondo al partito liberale, mentre a La Spezia, senza le liste di disturbo, il pci sarebbe tornato presso che alle posizioni del 1975 (come dimostrano i dati delle provinciali e delle circoscrizionali)».

«Ora, comunque — ha concluso Giacchè — [illegible] forze politiche sono chiamate a corrispondere alle attese degli elettori che hanno ribadito l'indirizzo e l'apertura su cui si sono mosse le giunte unitarie».

Ecco gli eletti nel Comune capoluogo.

Pci: Aldo Giacchè 6998, Santo Bertagna 1695, Giuseppe Pagoli 1368, Luciano Secchi 1169, Piergiorgio Sommovigo 1149, Gino Cappi 1114, Franco Campagni 1139, Giuseppe Coglioli 1077, Fabrizio Bula 1050, Alberto Tanzi 1016, Giovanni Rozzi 992, Moreno Veschi 983, Sergio Palmerini 901, Enrico Oldoccu 871, Elda Gonatini Penaglia 857, Mario Parisa 843, Sergio Progese 804, Maria Anna Silvestro Balordi 768, Renzo Bertagna 747, Teresa Chelrasco 678, Beniamino Argenti 664, Antonio Benuzzi 653.

Dc: Giovan Battista Averi 2644, Luigi Orillo 2522, Alberto Luciani 1053, Loriano Isolabella 1324, Valerio Tremolini 1310, Pier Giorgio Vlasco 1103, Gaetano Russo 1070, Sergio Melley 1012, Bruno Musi 975, Vito Turano 947, Enrico Carosel 840, Alberto Bottarelli 747, Andrea Pascale 702, Giorgio Tognetti 602, Gian Paolo Palta 640.

Pri: Bruno Ferdeghini 1013, Pier Gino Scardigni 771, Sergio Zolesi 451.

Psi: Gianfranco Mariotti 1752, Bruno Montefiori 1170, Pietro Cavallini 1083, Carlo Luigi 771, Marco Baronti 652, Giovanni Morelli 621.

Msi: Francesco Baghino 300, Renato Prudente 280.

Psdi: Domenico Bevilacqua 270.

Pli: Vito Bellacosa 241.

Franco Carrassi

Marito e moglie eletti a Celle

CELLE LIGURE — «Cara, questa sera esco, ho una riunione»: quanti mariti ricorrono a scuse simili per trascorrere qualche ora con gli amici? Molti, certamente, ed è un sistema che funziona quasi sempre, soprattutto se il marito fa politica. Renato Zunino, giovane e confermatissimo sindaco di Celle Ligure (1017 preferenze), d'ora innanzi, ammesso e non concesso che lo abbia già fatto in passato, non potrà più squagliarsela fuori di casa tanto facilmente. Sua moglie, Liliana Venturino, è stata eletta consigliere comunale nella stessa lista del marito, quella [illegible] psi.

g. p.

L'assenteismo causa della sconfitta

Chiavari [illegible] [illegible] perde [illegible]

Lo scudo crociato, invece, avanza a Rapallo

CHIAVARI — Nella Riviera ligure di Levante le amministrative comunali hanno creato situazioni complesse. A Chiavari la dc ha perduto 2 seggi (da 20 a 18), con [illegible] riconfermata affermazione personale del sindaco uscente ammiraglio Luigi Gatti, che ha ottenuto oltre 3000 preferenze. La dc aveva la maggioranza grazie all'apporto dei socialdemocratici.

Cinque anni fa la dc da sola aveva ottenuto 20 seggi grazie a una minima differenza di quozienti: il «miracolo» non si è ripetuto, la causa è ricercata nel calo dei votanti (4 per cento): sono circa 700 gli astenuti. Così per amministrare non sarà più sufficiente la formula dc e socialdemocratici.

Le combinazioni sono tante ed è difficile pronosticare quella più probabile. In quanto una certa influenza sarà esercitata dalla composizione a Genova del Consiglio regionale. La dc per un «governo» tranquillo dovrà unirsi con i socialdemocratici (2 seggi) con i liberali (pure 2 seggi) per raggiungere la quota dei 22 seggi. C'è anche la possibilità sulla carta di un'amministrazione di centro-sinistra, con i 6 seggi del partito socialista (aumentato di 1 consigliere).

Alle elezioni amministrative comunali chiavaresi è accaduto un fatto curioso: nella sezione di [illegible] Andrea di Rovereto due schede sono state invalidate perché trovate imbrattate [illegible] sterco: contenevano rispettivamente le elezioni provinciali e quelle regionali.

[illegible] Rapallo la democrazia cristiana ha migliorato, conseguendo il 60 per cento dei voti e quindi 15 seggi. Curiosità: a San Colombano Certenoli sono state trovate alcune schede con un biglietto da mille lire assieme a frasi ironiche. [illegible] Chiavari, al seggio n. 6 di viale Arata, tre schede presentavano la frase: «No, grazie». Il sindaco uscente di Chiavari ammiraglio Luigi Gatti non ha fatto commenti ufficiali.

g. r.

Finale: Trotta e non Puppo il dodicesimo dc

FINALE LIGURE - Un errore nello spoglio delle schede ha modificato il quadro dei dodici consiglieri comunali eletti sotto il simbolo della dc. Con 207 preferenze Giuseppe Puppo era stato inserito al dodicesimo posto, l'ultimo utile, al posto di Mario Trotta. (g. p. c.)

Annunci economici

UTIP [illegible]

TRIBUNALE DI [illegible]

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO.

Il giorno 26 giugno 1980 alle ore 10 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà del [illegible] Turcato [illegible] no, sito in

COMUNE DI CALTIGNAGA

Appezzamento di terreno edificabile in Vicolo Vecchio, superficie mq. 910, parzialmente recintato con entrostante box in muratura e alcune opere di fondazione. Condizioni di vendita:

1) prezzo base di perizia L. 17.710.000.
2) offerte minime d'aumento L. 100.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 9 del 25-6-1980, L. 3.000.000.
4) versamento del prezzo, entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore, Dr. Rosario Airoldi con studio in Novara, B.do Partigiani n. 13 (telef. 32320 - 0321).

Novara, 2-6-1980

Il Cancelliere

[illegible] CASALE
questa sera ore 21 [illegible]
[illegible]
via Oddone 27
tel. (0142) 54.715
«Party mare!» ... vestiremo alla marinara...

Siamo i più forti!!!

... Giudicate voi...
Queste sono le nostre offerte per il mese di giugno fino ad esaurimento della merce:

Televisore Philips da	L. 400.000
» Grundig 26"	L. [illegible]
» Telefunken 26"	L. 559.000
Lavatrici Ambra Kg. 5 da	L. 345.000
Lavatrici Ignis Kg. 5 automatica	L. 212.000
Frigoriferi lt. 250 D.P. (originali tedeschi)	L. [illegible]
Cucina gas con forno	L. 94.500
Autoradio-mangiacassette	L. [illegible]
Lucidatrici Champion	L. [illegible]
Ferri da stiro [illegible] vapore	L. 14.800
Rasoi Philips	L. 38.500
Radio registratore	L. 59.800
Calcolatrici [illegible] partire da	L. 9.800
Registratore a cassette	L. 27.900

Eccezionale!!!

Impianto Hi-Fi originale giapponese composto da:
amplificatore 35W
sintonizzatore
piastra di registrazione
piatto giradischi
2 diffusori acustici a 3 vie
mobile in legno

Il tutto a **L. 640.000**

N.B. - Tutta la merce offerta è coperta dalla garanzia delle marche costruttrici e dalla nostra serietà commerciale

... [illegible] aspettiamo per diventare amici

ELETTRODOMESTICI DITTA
BONVICINO ANGELA
C.so Alfieri n. 214 - ASTI
Telef. 53.295

I CAMBIAMENTI MAGGIORI VENGONO DALLE CONSULTAZIONI PROVINCIALI

Giunta di sinistra «saltata» a Savona?

SAVONA — Nell'amministrazione provinciale una giunta formata dal pci e dal psi non è più possibile: è il risultato più clamoroso delle amministrative. Altra considerazione: il nuovo Consiglio provinciale è molto diverso da quello che ha appena concluso il suo mandato. Su 24 consiglieri solo dieci sono i riconfermati. Il maggior numero di rientri è ha nel pci: Amasio, Urbani, Ferraris, Varaldo, Nerina Saettone e Taramasso; nella dc Simoncelli, Sgaravatti e Abrate e il socialista Spingardi: tutti gli altri sono di prima nomina: Inovighi, Moras e Burtio (della sinistra indipendente) per il pci, Nencini, Crivelli, Botto, Casini e Vacca per la dc, Carega e per il psi, Canepa per il pri, Besenti per il psdi, Galati per il pli e Mazzitelli per il msi.

Una constatazione: il crollo della democrazia cristiana in un collegio ritenuto «bianchissimo» come quello di Dego-Sassello, dove ha perduto il 9,04% dei voti e la flessione, notevole, del partito socialista nei collegi di Cengio-Millesimo (—9,83%) e di Albenga 2 (—8,77%). Come spiegare questi fenomeni che forse sono costati il seggio in meno al pci e impedito alla dc di conquistare il decimo seggio?

Le ragioni possono essere molte, ma in questi casi sembrano legate alle persone: la mancanza di una candidatura locale per la dc, e per il pci l'assenza, per scelta personale, di uomini come Bonino (unico uscente di Cengio ed ex consigliere provinciale). La dc ha perso il collegio di Finale Ligure (—1,85%) e conquistato quelli di Albenga 2 e di Cengio-Millesimo. Il psi ha registrato flessioni in quasi tutti i collegi (ad eccezione di Carcare) da un minimo dello 0,49 a Varese (candidato Amoretti) e un massimo del 2,4 nel collegio di Savona 3 (candidato Morino) e ha perduto il collegio di Cengio-Millesimo con il consigliere uscente Franco Delfino. Un'altra conferma è data dal successo dei socialisti Franco Carega eletto in ben due collegi: quello di Dego-Sassello e quello di Savona VI. Tra i due ha scelto il primo.

Quali ora le prospettive per la formazione della nuova giunta provinciale? Non è più possibile una maggioranza di sinistra perché potrebbe contare soltanto sul 50% dei consiglieri (12 su 24). Quindi, in teoria, le possibilità sono quelle: pci e psi più un altro partito (psi o psdi) per arrivare a 13 voti; 8 quadripartito, dc, psi, pri e psdi, che potrebbe contare su 13 consiglieri o il pentapartito con l'inclusione del pli che porterebbe i voti disponibili a 14.

Quale soluzione verrà scelta? Luigi Della Bianca è ancora una volta il psi, ma anche il psi ha qualcosa da perdere. Afferma il dr. Lorenzo Ivaldi del psi (ed è una dichiarazione che vale anche per alcuni Comuni): «Chiaramente i risultati dovranno essere valutati dagli organi di partito per quello che riguarda l'amministrazione provinciale e alcune amministrazioni locali dove si sono prodotti elementi di parità tra i voti della sinistra e quelli degli altri gruppi, dobbiamo rifiutare la nostra posizione di partito. Vedremo pertanto se le nostre richieste, non abbiamo preclusioni verso alcuna formazione politica e non facciamo più atti di fede: vogliamo solo fatti coerenti».

Nicolò Siri

Socialisti entrano a Imperia

IMPERIA — La composizione del nuovo Consiglio provinciale di Imperia non si scosta molto da quella precedente. Rimasto immutato il numero dei consiglieri comunali (sette), socialisti (tre), socialdemocratici (2) pri, pli e msi (uno ciascuno), l'unica variazione ha interessato la dc, passata da nove ad otto consiglieri.

E' la conseguenza della vittoria a Sanremo della lista indipendente «Nuova Riviera», con Portas (che della città dei fiori era stato sindaco, ndr) dc, alcuni amici ed altri.

Il presidente, riletto, del Consiglio uscente, Tito Navaro, era nuovamente al lavoro ieri mattina nel palazzo di corso Matteotti: «Quello riottenuto — ha detto — *facilita, a mio parere, la ricandidatura alla guida anche per il prossimo quinquennio*». Il psdi, che ha perso un seggio, è passato da due a uno, mentre il pri ha mantenuto il suo rappresentante.

Sarebbe naturale pensare a una riedizione della precedente maggioranza se la passata amministrazione non fosse stata estremamente travagliata e se tutti i partiti non si impressionassero, come invece succede, in seguito al silenzio alla ricerca di possibili maggioranze dalle quali non restare esclusi. La formazione nuova giunta è affidata al gioco sotterraneo delle trattative segrete.

Bobby Borsero, esponente di punta dei psi, dice: «*Abbiamo bisogno di un periodo di calma e riflessione*». Il sindaco uscente Giovanni Bosso, afferma: «*A mio giudizio personale l'alleanza ha premiato il lavoro fatto in questi cinque anni*». Poi: «*Non ho detto niente. Non faccio dichiarazioni*». Chi non sa esprimere il suo pensiero è Alberto Calamaro dell'«Ancora». «*Non abbiamo fatto accordi con nessun schieramento* — sostiene — *siamo disponibili per qualsiasi coalizione purché si basi su programmi seri e sulla voglia di lavorare*».

In casa dei silenzio assoluto a livello ufficiale. Qualcuno ammette candidamente che «non si può restare all'opposizione». Intanto si pensa di deferire al probiviri un membro del comitato provinciale del partito che avrebbe sabotato la campagna elettorale per motivi personali.

Scontata invece una nuova giunta socialcomunista in Albenga Superiore dove i due partiti di sinistra dispongono di 11 consiglieri su 20. Teoricamente è possibile anche il centro-sinistra, ma è un'ipotesi che non trova molto credito. Pci e psi hanno mantenuto i precedenti pesi. Lo spia discussione potrebbe avvenire sul nome del sindaco. Quello uscente Giuseppe Vallarino, è comunista. I socialisti potrebbero richiedere un ricambio. «E' un problema — sostiene Marco Rovelli (psi) — *che può trovare soluzione negli accordi a livello comprensoriale*».

Giunta di sinistra anche a Celle con maggioranza schiacciante degli uomini raggruppati sotto il simbolo «Continuità». Dispone di 10 consiglieri su venti. Il sindaco uscente Renato Z (pci), avrà al suo fianco anche la moglie Liliana Ventimiglia. L'impegno dell'ex ministro Carlo Russo per strappare la maggioranza alla sinistra si è risolto in una «debacle». La dc non può che restare all'opposizione: Celle è un feudo che il partito della scudo crociato sembra avere perduto definitivamente.

Bruno Balbo

A Diano trionfa Garibaldi

DIANO MARINA — Il Comune di Diano Marina (sedici di consiglio) è ingovernabile. Dai risultati elettorali non scaturisce, infatti, una chiara maggioranza. Soltanto formule inconcepibili potrebbero evitare alla cittadina una gestione commissariale, non è improbabile, infatti, il ricorso a elezioni anticipate.

Come mai si è verificata una simile situazione? A provocarla è stato il grande successo della lista civica «Nuova Diana», guidata dall'ex sindaco Ricciotti Garibaldi, 47 anni, già alla dc e poi espulso dal partito. Ha conquistato 6 seggi su 20.

La dc, invece, che ne aveva 8 (e nella precedente legislatura era in giunta con il pli, calato ora a 4 a 3 seggi), ha perso tre consiglieri. Anche il psi ha subito una sensibile diminuzione, e scende da 4 a 3 seggi. Un seggio è andato alla lista psi-pri, un altro al psdi.

Quali, dunque, le possibili alleanze? Se la dc si unisce a «Nuova Diana», disporrebbero insieme di 11 seggi e la maggioranza sarebbe fatta. Ma, in questo caso, i democristiani dovrebbero rimanere tutto quanto hanno sostenuto la campagna elettorale, quando escludevano questa possibilità. Resta l'alternativa Nuova Diana, comunisti e socialisti, ma anche tale soluzione pare improbabile. L'ago della bilancia è Ricciotti Garibaldi. Dice: «Tratterò con tutti i partiti, deciderò insieme ai candidati della mia lista». Candida Ferrari, della dc: «Non abbiamo nessuna difficoltà a svolgere un ruolo di opposizione». Massimo Rocchi, capolista del pci: «Proporremo una unità di forze democratiche per rendere governabile Diano Marina. Come base intermedia, ci potrebbe essere la possibilità di un governo minoritario, composto da dc e pli, con il nostro appoggio esterno». Augusto Milesi, capolista del pli: «No a Garibaldi e no ai comunisti».

Elezioni dei Consigli comunali, ricerca di vecchie e nuove alleanze

Come saranno amministrati città e paesi

A Sanremo molte le facce diverse una giunta vecchia e senza novità

SANREMO — «*Consiglio quam magno e giunta fatta vecchia*». E' uno dei commenti tutti lieti, a caldo, sui risultati delle comunali. I 40 consiglieri sono per il 50% alla prima esperienza, quasi tutti giovani, ma sembra probabile che i nove componenti la futura giunta siano scelti fra i 19 consiglieri uscenti della vecchia amministrazione.

La coalizione di maggioranza dovrebbe essere composta da dc (14 seggi) e due repubblicani. In questo caso, dc (probabile Acciardi), Accetti, Assereto, Giubasso e Casalini si aggiungerebbero in giunta Marra e Ballestra per il psi e Carega per il pri. Assessore supplente potrebbe essere il «missino» Mario Tommasini. Le cose non cambierebbero se alla coalizione partecipasse anche il psdi, perché l'assessorato andrebbe ad Enzo Ligato.

I primi commenti sono di soddisfazione, tranne che da parte del rappresentante di Nuova Sanremo avv. Filiberto Vianti: «*Non abbiamo difficoltà a riconoscerci la sconfitta* — dice — *in quattro comunque siamo stati eletti e ci prepariamo a lavorare bene*».

«*L'elettorato ha voluto premiare la buona prova fatta dall'amministrazione precedente* — dice Osvaldo Vento — *tre consiglieri in più, mentre tre consiglieri e il ho persi Nuova Sanremo pro dobbiamo lavorare con più impegno nell'interesse della collettività. Abbiamo chiesto più volte per alcuni mesi l'eventualità di una collaborazione con i comunisti. Questi voti ci sono stati fatti, perciò si può escludere per il futuro una collaborazione qualsiasi con il pci, al quale spetta il compito dell'opposizione*».

Il segretario comunista Vittorio De Tassis ha preannunciato che l'opposizione sarà dura: «*Seguiremo il comportamento del psi e non permetteremo alcuna azione che possa danneggiare l'elettorato di sinistra. Comunque considereremo con favore il fatto che, almeno dall'altro ieri perché, di fatto, abbiamo liberato l'ennesima dc del 1979*».

«*Gli elettori hanno premiato, anche qui a Sanremo, la politica di Craxi* — dice Bruno Marra, socialista ex vice sindaco — *Abbiamo ottenuto il quarto consigliere ed abbiamo mantenuto pure una maggioranza di voti a quanto. Il psi è autonomo, libero da ogni impegno sia con il pci sia con la dc. Siamo quindi comunque a fornire qualsiasi appoggiamento consentito dai numeri, senza alcuna pregiudiziale*».

Claudio Covini, uno eletto liberale, sostiene: «*La giunta uscita vecchia perché l'elettorato ha votato le terzine e le quartine che gli sono state proposte. Ed in ogni tornata vera un vecchio consigliere con due giovani nuovi alla competizione elettorale. Secondo me sono caduti nel tranello tesa loro da certe — tutti ovviamente — che vuole conservare il potere*».

Ecco i 40 consiglieri eletti a Sanremo. Dc: Vesco (3552 voti) Acciardi (1735), Giubasso (1604), Gois (1481), Tommasini (1400), Parodi (1206), Apdonaggi (1203), Gattero (1203), Assereto (1123), Ragusi (1211), Casalini (1378), Tavanti (1283), Lanteri (1065), Borgo (1066), Pippione (1250), Sindoni (970) e Gavino (956). Prima dei non eletto Bruno Giri (917). Pci: Napolitano (1634), Ivaldi (1019), Mascia (625), De Tassis (600), Barilla (443), Maroncelli (383), Tolfoletti (370), Semeria (353). Psi: Marra, Scaltone, Ferrandini, Ballestra (1116, 788, 670 e 652). Psdi: Ligato (661), Mureddu (—Pri: Revelli (349), Allavena (480). Pli: Carello (559) Covini (458) Nuova Sanremo: Prisco (1058), Manelli (610), Viani (434), Spagnesi (397). Msi: Ghersi (253). Primi dei non eletti: Remigio (pci), Soleri (psdi), Rosa (pri), Semiglia (pli), Parodo (psi), Cossu (Nuova Sanremo), Vianello (msi)

Renato Olivieri

Gli eletti

CAMPOROSSO — Dc: Corti, Andreotti, Bernabò, Curti, Pisco, Gentile, Bellelli, Giordano, Grassi, Lorenzi, Mazzanti, Rocco, Ragonzino, Simoncelli, Tonello. Indipendenti sinistra: Castellana, Lia, Lavezo, Noli.

SAN LORENZO AL MARE — Indipendenti sinistra: Migliari, Bianchi, Cagliero, Garibaldi, Littardi, Lupi Mutti Pisani, Revelli, Straware, Tagliaferro, Zoccolinati. Unione democratica: Re Agosta Piana.

OSPEDALETTI — Dc: Emanuelli Casalini, Chiarardelli Orlando. Psi: Crespi, Barale, Barbagallo, Bracco, Cuccello Calvini, Osvaldi, D'Ignazio Galo, Gazzani, Lacqua, Littardi, Pizzio, Rossi, Sigismondi.

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Indipendenti centro sinistra: Maffezzoli Cazzulo, Arimondo, Bianchi, Bracco, Pedemonti, Franco, Garassino, Ragni, Tonati, Viale. Indipendenti sinistra: Arbarello, Ardoino, De Lucia.

PIEVE DI TECO — Dc: Guido Berli, Bonasiato, Luciano Bramanga, Romolo Brunengo, Claveri, Fasce, Gerbito, Guglielmone, Pignotto, Rosso. Indipendenti: Pippo, Pirlo Sibilla.

CERVO — Dc: Cordone, Raimondo, Rapone. Psi: Abete, Bianchi, Desoglisti Elena, Fazio, Orzero, Pappalardo, Pavan Valenti, Vigo, Vitale, Zinno.

DIVA LIGURE — Dc: Montesanto, Bolsie, Boeri, Gatti Guardiani, Lupinetti, Mantini, Modesti, Nuvoloni. Prevosto Rossi, Tulli. Indipendenti sinistra: Berardinucci, Giuffra, Olivo.

CARPASIO — Una sola lista che ha ottenuto più del 50% dei voti per cui potrà amministrare senza opposizione. Ind. Sin.: Sergio Bannudi, Silvano Bannudi, Carpine, Gandolfo, Ghiglione, Granata, Nutta, Navigilio, Novella, Luciano Sacchieri, Mario Sacchieri, Tenaca.

AIROLE — Dc: Guglielmi, Trucchi, Pallanca, Bosco, Bucco, Chizzoniti, Lanteri, Mosini, Moro, Giacomo Palmisa, Giuseppe Pallanca, Lorenzo Pallanca. Ind. Sin.: Rossi, Trucchi, Molinari.

IMPERIA — La composizione del nuovo Consiglio provinciale di Imperia non si scosta molto da quella precedente. Rimasto immutato il numero dei consiglieri comunali (sette), socialisti (tre), socialdemocratici (2) pri, pli e msi (uno ciascuno), l'unica variazione ha interessato la dc, passata da nove ad otto consiglieri.

E' la conseguenza della vittoria a Sanremo della lista indipendente «Nuova Riviera», con Portas (che della città dei fiori era stato sindaco, ndr) dc, alcuni amici ed altri.

Il presidente, riletto, del Consiglio uscente, Tito Navaro, era nuovamente al lavoro ieri mattina nel palazzo di corso Matteotti: «Quello riottenuto — ha detto — *facilita, a mio parere, la ricandidatura alla guida anche per il prossimo quinquennio*». Il psdi, che ha perso un seggio, è passato da due a uno, mentre il pri ha mantenuto il suo rappresentante.

Sarebbe naturale pensare a una riedizione della precedente maggioranza se la passata amministrazione non fosse stata estremamente travagliata e se tutti i partiti non si impressionassero, come invece succede, in seguito al silenzio alla ricerca di possibili maggioranze dalle quali non restare esclusi. La formazione nuova giunta è affidata al gioco sotterraneo delle trattative segrete.

Bobby Borsero, esponente di punta dei psi, dice: «*Abbiamo bisogno di un periodo di calma e riflessione*». Il sindaco uscente Giovanni Bosso, afferma: «*A mio giudizio personale l'alleanza ha premiato il lavoro fatto in questi cinque anni*». Poi: «*Non ho detto niente. Non faccio dichiarazioni*». Chi non sa esprimere il suo pensiero è Alberto Calamaro dell'«Ancora». «*Non abbiamo fatto accordi con nessun schieramento* — sostiene — *siamo disponibili per qualsiasi coalizione purché si basi su programmi seri e sulla voglia di lavorare*».

In casa dei silenzio assoluto a livello ufficiale. Qualcuno ammette candidamente che «non si può restare all'opposizione». Intanto si pensa di deferire ai probiviri un membro del comitato provinciale del partito che avrebbe sabotato la campagna elettorale per motivi personali.

Scontata invece una nuova giunta socialcomunista in Albenga Superiore dove i due partiti di sinistra dispongono di 11 consiglieri su 20. Teoricamente è possibile anche il centro-sinistra, ma è un'ipotesi che non trova molto credito. Pci e psi hanno mantenuto i precedenti pesi. Lo spia discussione potrebbe avvenire sul nome del sindaco. Quello uscente Giuseppe Vallarino, è comunista. I socialisti potrebbero richiedere un ricambio. «E' un problema — sostiene Marco Rovelli (psi) — *che può trovare soluzione negli accordi a livello comprensoriale*».

Giunta di sinistra anche a Celle con maggioranza schiacciante degli uomini raggruppati sotto il simbolo «Continuità». Dispone di 10 consiglieri su venti. Il sindaco uscente Renato Z (pci), avrà al suo fianco anche la moglie Liliana Ventimiglia. L'impegno dell'ex ministro Carlo Russo per strappare la maggioranza alla sinistra si è risolto in una «debacle». La dc non può che restare all'opposizione: Celle è un feudo che il partito della scudo crociato sembra avere perduto definitivamente.

Bruno Balbo

A Diano trionfa Garibaldi

DIANO MARINA — Il Comune di Diano Marina (sedici di consiglio) è ingovernabile. Dai risultati elettorali non scaturisce, infatti, una chiara maggioranza. Soltanto formule inconcepibili potrebbero evitare alla cittadina una gestione commissariale, non è improbabile, infatti, il ricorso a elezioni anticipate.

Come mai si è verificata una simile situazione? A provocarla è stato il grande successo della lista civica «Nuova Diana», guidata dall'ex sindaco Ricciotti Garibaldi, 47 anni, già alla dc e poi espulso dal partito. Ha conquistato 6 seggi su 20.

La dc, invece, che ne aveva 8 (e nella precedente legislatura era in giunta con il pli, calato ora a 4 a 3 seggi), ha perso tre consiglieri. Anche il psi ha subito una sensibile diminuzione, e scende da 4 a 3 seggi. Un seggio è andato alla lista psi-pri, un altro al psdi.

Quali, dunque, le possibili alleanze? Se la dc si unisce a «Nuova Diana», disporrebbero insieme di 11 seggi e la maggioranza sarebbe fatta. Ma, in questo caso, i democristiani dovrebbero rimanere tutto quanto hanno sostenuto la campagna elettorale, quando escludevano questa possibilità. Resta l'alternativa Nuova Diana, comunisti e socialisti, ma anche tale soluzione pare improbabile. L'ago della bilancia è Ricciotti Garibaldi. Dice: «Tratterò con tutti i partiti, deciderò insieme ai candidati della mia lista». Candida Ferrari, della dc: «Non abbiamo nessuna difficoltà a svolgere un ruolo di opposizione». Massimo Rocchi, capolista del pci: «Proporremo una unità di forze democratiche per rendere governabile Diano Marina. Come base intermedia, ci potrebbe essere la possibilità di un governo minoritario, composto da dc e pli, con il nostro appoggio esterno». Augusto Milesi, capolista del pli: «No a Garibaldi e no ai comunisti».

Varazze: successo di Busso e grandi manovre Comuni rossi a Celle e Albissola Superiore

VARAZZE — Il fervente cattolico della provincia di Savona, dopo il voto dell'8 e 9 giugno, potrebbe non nascere più rosso come dopo le amministrative del 1975. Ad Albissola Mare la perdita di un seggio cinquino da parte del pci e del psi rende impossibile la precedente coalizione tra i due partiti di sinistra che aveva portato il socialista Marcello Borghi alla guida della giunta. L'exploit del pri quattro seggi condizione la formazione della futura giunta. Repubblicani e dc (tutti e tre gli schieramenti possibili maggioranze) dalle quali non restare esclusi. La formazione nuova giunta è affidata al gioco sotterraneo delle trattative segrete.

Bobby Borsero, esponente di punta dei psi, dice: «*Abbiamo bisogno di un periodo di calma e riflessione*». Il sindaco uscente Renato Z (pci), avrà al suo fianco anche la moglie Liliana Ventimiglia. L'impegno dell'ex ministro Carlo Russo per strappare la maggioranza alla sinistra si è risolto in una «debacle». La dc non può che restare all'opposizione: Celle è un feudo che il partito della scudo crociato sembra avere perduto definitivamente.

Bruno Balbo

A Diano trionfa Garibaldi

DIANO MARINA — Il Comune di Diano Marina (sedici di consiglio) è ingovernabile. Dai risultati elettorali non scaturisce, infatti, una chiara maggioranza. Soltanto formule inconcepibili potrebbero evitare alla cittadina una gestione commissariale, non è improbabile, infatti, il ricorso a elezioni anticipate.

Come mai si è verificata una simile situazione? A provocarla è stato il grande successo della lista civica «Nuova Diana», guidata dall'ex sindaco Ricciotti Garibaldi, 47 anni, già alla dc e poi espulso dal partito. Ha conquistato 6 seggi su 20.

La dc, invece, che ne aveva 8 (e nella precedente legislatura era in giunta con il pli, calato ora a 4 a 3 seggi), ha perso tre consiglieri. Anche il psi ha subito una sensibile diminuzione, e scende da 4 a 3 seggi. Un seggio è andato alla lista psi-pri, un altro al psdi.

Quali, dunque, le possibili alleanze? Se la dc si unisce a «Nuova Diana», disporrebbero insieme di 11 seggi e la maggioranza sarebbe fatta. Ma, in questo caso, i democristiani dovrebbero rimanere tutto quanto hanno sostenuto la campagna elettorale, quando escludevano questa possibilità. Resta l'alternativa Nuova Diana, comunisti e socialisti, ma anche tale soluzione pare improbabile. L'ago della bilancia è Ricciotti Garibaldi. Dice: «Tratterò con tutti i partiti, deciderò insieme ai candidati della mia lista». Candida Ferrari, della dc: «Non abbiamo nessuna difficoltà a svolgere un ruolo di opposizione». Massimo Rocchi, capolista del pci: «Proporremo una unità di forze democratiche per rendere governabile Diano Marina. Come base intermedia, ci potrebbe essere la possibilità di un governo minoritario, composto da dc e pli, con il nostro appoggio esterno». Augusto Milesi, capolista del pli: «No a Garibaldi e no ai comunisti».

A Cairo Montenotte e Carcare scontate conferme per la maggioranza di sinistra

Nella Valbormida le giunte presto al lavoro

Negli altri centri s'è votato col sistema maggioritario - La pausa non dovrebbe creare problemi alle amministrazioni

CAIRO MONTENOTTE — In Val Bormida le giunte comunali potranno rimettersi al lavoro rapidamente. Alla pausa elettorale non faranno seguito estenuanti trattative per la composizione delle maggioranze.

A parte Cairo Montenotte e Carcare, comuni superiori ai 5 mila abitanti, dove si è votato col sistema proporzionale, in tutti gli altri centri il sistema maggioritario garantisce immediatamente alle liste vincenti un largo margine di sicurezza in consiglio comunale. Ma anche a Cairo e Carcare non c'è spazio per oltre ipotesi al di fuori della conferma delle giunte uscenti di sinistra.

I comunisti hanno sfiorato a Cairo Montenotte il record di voti ottenuto nel '75, ottenendosi ancora sul 46% , riconfermato 15 seggi su 30, mentre il sindaco uscente, Oscar Assandri, operaio della Coltalia, ha ottenuto 1024 preferenze, duecento in più della volta precedente. I socialisti hanno perso un seggio (ne avevano 7) a favore della dc, che è passata a 7 consiglieri. Riconfermati i due consiglieri socialdemocratici. La giunta uscente di Cairo era retta da una coalizione pci-psi-psdi, in campagna elettorale non si sono registrati accenni di rottura. Il seggio perso dai socialisti e passato ai democristiani non modifica sostanzialmente la situazione.

A Carcare viene sottolineato non solo il successo pieno del pci, ma anche quello personale del sindaco uscente, Paolo Tealdi, ferroviere, con oltre 3 mila preferenze. L'affermazione pidiellarla, tenuto conto che nel '75 Tealdi di preferenze ne aveva conquistato solo 600.

A Carcare è andata male alle opposizioni. Dc, pli e gli indipendenti dell'ex sindaco Scarrone hanno dato vita a una lista unitaria. Prima disponevano separatamente di 6 seggi, ora sono scesi a cinque. Tutti rieletti, invece, i 4 rappresentanti socialisti. Le indicazioni dell'elettorato, tanto a Carcare che a Cairo Montenotte, sono dunque per la riconferma delle precedenti giunte di sinistra. Ieri a Carcare i comunisti hanno fatto affiggere un manifesto per ringraziare l'elettorato «e per ribadire — dice Paolo Tealdi, assurto a leader del pci in Val Bormida — l'impegno a riformare una giunta pci-psi».

E' un discorso che vale per gli altri centri industriali della vallata, dove si è votato col sistema maggioritario. Hanno ottenuto, infatti, lusinghieri successi personali anche i sindaci uscenti di Cengio (il socialista Guido Bonino, insegnante di scuola media) e Millesimo (il comunista Francesco Zoppi, un artigiano che si avvia a guidare la giunta per il terzo quinquennio consecutivo), fa dc aveva cercato di ribaltare la situazione, specie a Millesimo, alleandosi a liberali e indipendenti, ma è rimasta nettamente in minoranza.

Sulle due piccoli comuni sono cambiate le precedenti situazioni. A Cosseria la giunta uscente di sinistra è stata battuta da una formazione mista dc-indipendenti, mentre a Piana Crixia l'egemonia democristiana, che durava dal dopoguerra, è stata bruscamente interrotta dall'avanzata della lista pci-psi-indipendenti. La maggioranza uscente già nel '75 aveva rischiato grosso, conquistando il Comune per una differenza di soli 10 voti. Per il resto, tutto come prima. Le sinistre hanno vinto ancora una volta in tutti i centri industriali della Valbormida, tipo Dego e Altare, oltre che Cairo, Carcare, Cengio e Millesimo, cornice la dc e i suoi alleati hanno tenuto duro nelle zone agricole e di montagna.

La forte presenza di indipendenti in molte liste dei centri minori della vallata, voluta da tutti i partiti per evitare spaccature locali e una possibile dispersione di voti nel caso fossero state presentate liste civiche, ha inciso non poco sul voto del 9 giugno. L'analisi delle preferenze dimostra, infatti, quanto peso abbiano avuto gli indipendenti nel successo di coalizioni arricchite da volti nuovi. Prendiamo a Cairo Bardineto. In questo comune dell'alta Valbormida il sindaco uscente, il democristiano Enrico Mozzone, ha ottenuto 314 preferenze, ma molti indipendenti in lista lo hanno da vicino.

Ivo Pastorino

Un altro elenco di eletti alle Comunali

ANDORA — Lista n. 2 (dc, pli, psdi, indipendenti): Bruno, Anfosso, Degola, Guardone, Maraini, Massabò, Mastro, Nattero, Panaino, Paparella, Perato, Pinsenzotti, Puppo, Risso, Vassallo, Volpara. Unione democratica progressista (con simboli dc, psi, indipendenti): Guardone Giovanni, Anfosso, Fausto, Lampugnaco.

LAIGUEGLIA — Lista Laiguaglia 80 (orientamento di sinistra): Orollero, Alcardi, Baldassari, Lanteri, Poggi, Vignola. Dc, psdi, pli: Magliona, Lorenzelli, De Michelis, Bevilacqua, Cocurilli, Garassino Angela, Garassino Giancarlo, Basso Del Vermo, Tesei, Turnatore.

VILLANOVA — Lista mezzo di vista: Mosso, Agnese, Barbera, Gardini, Della Valle, Pascoto, Isolari, Mistrangelo, Moirano Andrea, Moirano Roberto, Novaro, Valle. Lista sendo con terzi (contentamento dei: Cecere, Rossi, Siffredi).

TORRANO — Lista 60: Arnaldi, Balbo, Boccaccia, Massa, Ravaggi, Moreno, Oddone, Oliva, Patrone. Lista n. 2 sinistra unita: Durante, Perretti, Riolfo.

BORGHETTO — Lista n. 1: Colombo, Gallia, Morasso. Lista n. 3: Cenere, Berruti, Calabrese, Cunsolo, Cunevese, Garavagno, Giordano, Innaridi, Jetri, Maineri, Orso, Vinci.

ARNASCO — Lista n. 1 (indipendenti): Tomatis, Vignolo, Bertini, Badolino, Viaggio, Berro, Gallizia, Bottero, Garrizia Innocenzo, Ballista, Bonfiglio, Rossi, Viaggio.

ALTARE — Pci-Psup-Ind.: Odderta, Beltrame, Bonifacino, Brinno, Ferraro, Micheletti, Peirano, Picardi, Romano, Spriano, Stroschio. Dc-Ind.: Ferraro, Brondi, Minetti.

CELLE LIGURE — Pci-Psi-Ind.: Zunino, Fassone, Acquilino, Pastorino, Guglielmetti, Laguzzi. Pastorino, Carnevali Acquaviva, Olivieri, Romano, Siri, Cogna, Rebagliati, Torterolo, Zunino Liliana. De-Pli-Psdi: Russo, Pinna, Ratto, Daniele.

CENGIO — Pci-Psi: Guido Bonino, Mario Suntino, Aldo Delfa, Andrea Delfa, Elba, Ferrera, Cumbo, Giacopinello, Lerotti, Monastero, Marracini, Maratea, Rivera, Salvetti, Tesotti, Valisi. De-Pli-Ind.: Manuelo, Bagnasco, Salvi, Savino.

COSSERIA — «Per Cosseria»: Vincenzo Saffia, Marilungo, Costamagna, Muratore, Bertone, Rossi, Bergero, Magliano, Patetta, Zunino, Prato, Armando Saffia. «Costituzione»: Negro, Gandini, Balestra.

CAIRO — Dc: Cannoniero, Tralli, Salvatico, Mallone, Bianco, Rinaldi, B. Cannoniero, D'Anna, Zunino, Nari, Pesce, Righello. «Costituzione»: Brizzolo, Calcagno, Durassino.

DEGO — «Unione Reginese»: Genta Gallo, Sicco, Ognio, Minetti, Vaccotto, Peri, Beltrame, Cuniglietti, Oddone, Bracco, Sicco. «Due punte»: Rognone, Pisano, Bistolfi.

PIANA CRIXIA — «Unione Pianese»: Vinzi, Adamo, Bianchi, Berchia Bruno, Berro, Cavaliero, Chiarlone Columbo, Gandolfo, Ghione, Lovesio. «Rinnovamento Pianese»: Bracco, Traversa, Chiarlone.

SASSELLO — «Indipendente Scazzarello Berruti, Garbarini Giorgio Giuseppe Garbarino, Giarobbe, Grippaudo, Merialdi, Piombo, Pizzorno, Revera, Rossi, Zunino, Dez Costa, Meriaida, Nenni.

GIUGNO SAVIGLIANESE
in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Savigliano

cerca il marchio di
COMPRA A SAVIGLIANO
50 NEGOZI che aderiscono e scegli tra le

GIUGNO SAVIGLIANESE:
Serata gastronomica dal 13-6-1980

RISTORANTE: «L'EDEN»
Menu dell'Eden:
Aperitivi: Punt e Mes, Carpano classico, Carpano bianco
Antipasti: Prosciutto S. Daniele, Aspich, Pasta
Primi: Bisoglia alla Valdostana, Lasagna con punte di asparagi, Crema primavera
Secondi: Tacchino alla Boscaiola
Dessert: Torta gelato alla Sciariot
Caffè e digestivo
Aperitivi e digestivo «Caffè Sport Borghetti / Espresso liquer» offerti dalla Carpano di Torino
Prenotare e giovedì sera tel. n. 0172/32.239 o
Prezzo L. 10.000

Questa sera 21 grande ballo liscio con
LEANDRO CONFERRARI
Per voi giovani DISCOTECA

delprete
arreda l'estate
MOBILI
PER TERRAZZI E GIARDINI
FORNITURE BAR
DELLE CASE PIU' QUALIFICATE
REGUITTI - EMU - FOPPA PEDRETTI

Tavolo con 4 sedie ferro plastif.	L.	75.000
Tavolo con 4 sedie legno	L.	
Dondolo con cuscini	L.	80.000
Sdraio prendisole	L.	28.000

V. Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) 35.36 Cuneo

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO

Sono aperte le iscrizioni
all'ISTITUTO PROFESSIONALE «C. GAUSS»
per
ODONTOTECNICI
Legalmente riconosciuto - Parificato
SEDE DI ESAMI
e agli
OPERATORI CHIMICI - BIOLOGICI
(Tecnici di analisi cliniche e merceologiche)
Via Asinari, 1 - Tel. (0141) 51106 - 51330 - ASTI
POSTI LIMITATISSIMI

MOBILIFICIO
dintorni Novara
cerca
OPERAIO E
OPERAIO FALEGNAME
Telefonare 54.189 (0321)

ECONOMICI
AZIENDA agricola zootecnica cerca mezzadro con famiglia numerosa disposto ad abitare fuori Torino. Telefonare ore 14-16 011-533.123 int. 10

NEGLI ALTRI COMUNI DELLA COSTA E DELL'ENTROTERRA

Savona e Sanremo
Le circoscrizioni

Si è votato per la prima volta - I nomi degli eletti partito per partito

SAVONA — Gli elettori savonesi hanno votato anche per i consigli di circoscrizione. Anche per queste consultazioni numerose sono state le schede bianche e nulle: oltre 5400. Questi i voti complessivi relativi alle 8 circoscrizioni: dc 14.480, 28,4% , 22 seggi; pci 22.621, 44,4%, 38 seggi; psi 6544, 16,8%, 12 seggi; msi 3042, 6% , 5 seggi; psdi 627, 1,2% , 1 seggio; pri 2511 5,1% , 3 seggi. Questi i risultati e gli eletti, per ciascuna circoscrizione:

1ª Circoscrizione: dc 889, 23,8% , 4 seggi; pci 2444, 61% , 10 seggi; psi 455, 11,4% , 2 seggi; msi non presente; psdi 130, 3,2% , nessun seggio; pri 84, 2,1% , nessun seggio. Eletti: dc Sanna, Mazza Bolla, Calcagno, psi Santapaina, Lagasio, Ferrando, Ferrando, Buonaglioux, Brizzolara, Ciglioli, Molinas, Accatino, Moretti; psi Anselo e Mariani.

2ª Circoscrizione: dc 2840, 25,2% , 4 seggi; pci 4886, 45,1% , 7 seggi; psi 1072, 10,6% , 2 seggi; msi 385, 3,3% , nessun seggio; psdi 497, 4,7% 1 seggio; pri 497, 4,7% . 1 seggio Eletti: dc Serravalle, Astengo, Ballarin, Pagnelli; psi Talpiavini, Pescarmona, Lauria, Mundiale, Arioni, Pia, Aghemio; psi Dellaglio, Vadone, Ilengo, psdi Bertini; pri, Piraziu.

3ª Circoscrizione: dc 3384, 25,7% , 4 seggi; pci 5714, 43,3% , 7 seggi; psi, 2690 20,7% , 3 seggi; msi 552, 4,2% , 1 seggio; psdi non presente; pri 710, 5,4% , 1 seggio. Eletti: dc Adonide, Ciancia, Colella, Sanvetto; psi, Ricci, Sambarino Ambrosini, Peracchi, Venturani, Sirk, Audisio; psi, Alfonso, Gioli, Lauro; msi, Ghione; pri, Cemi.

4ª Circoscrizione: dc 3201, 25,5% , 4 seggi; pci 4398, 35,0% , 6 seggi; psi 1431, 10,6% , 3 seggi; msi 315, 2,6% , 1 seggio; psdi non presente, pri 309, 2,6%, nessun seggio Eletti: dc, Delfino, Viaggi, Pesce, Vinelli; psi, Deferrari, Druzzone, Frumento, Poliuto, Cerrato, Gulli, Astengo, Bellocchio; psi, Riga, Casaccia, Bottaro; msi, Gardea.

5ª Circoscrizione: dc, 5389, 36,4% , 6 seggi; psi 5250, 35,6% , 6 seggi; psi, 2293, 15,5% , 2 seggi; msi, 830, 5,6% , 1 seggio; pri, 1017, 6,9% , 1 seggio Eletti: dc, Altalena, Frumento, Galleano Di Nitto, Ravenna; psi, Bolla, Albissetti, Miletti, Bellotti, Omnis, Paolucci; psi, [illegible]i e Marchisio; msi, Ramella; pri, Pandiglione.

SANREMO — Ecco i risultati delle votazioni per le circoscrizioni. Su 51 Circoscrizioni. Dc 69 eletti, pci 45 eletti, psi 22. Nuova Sanremo 17, psdi 12, pli 9, pri 4, msi 4.

Gli eletti:

Dc — Circ. prima: Pompei, De Sanctis, Di Adamo, Flora, Oscenda. Circoscrizione 2: Bruno, Bonaudo, De Carli, De Laude, De Paulis, Sparago, Volpi N. 3: Chiavarino, De Cesare, Detabbi, Cavirio, Milani, Pepante. N. 4: Marotti, Pellegrini, Barbieri N. 5, Ballestreri Campana, Cassani, Castellano. N. 6: Alberti, Amanzi, Santino, Mucci, Tron, Trimboli. N. 7: Rizzello, Formaglini, Zanon, Giglio, Liberato, Brutto, Pizzini. N. 8: Marsiano, Filippi, Pastorelli, Sicardo, Moderu, Carlevaro, De Andreis. N. 9: Barabino, Parmentero, Ceccani, Di Antonio, Guerrieri, Di Michele N 10: Caviglia, Saccarello, Gandolfo, Crespi, Ghersi. N. 11: Sindoni, Medin, Bianchini, Solari, Freducci, Ariero, Tagliasco.

Partito comunista Circ. n 1: Pavoncelli, Di Remigio, Bellazzia, Giuliazzi, Pampelli. N. 2: Cornali, Rabbeni. N. 3: Alberti, Ambrogio, Cavalieri N. 4: Cesarin, Bompa, Fiorilli, Corbellini. N. 5: Franco, Moretta, Marenchi, Olivari. N. 6: Sciarrio, Barilla, Fabrizi, Bertora, Lupi N. 7: Donato, Napolitano, Pistoi. N. 8: Bessone Sarrore, Romagnone, Bartila N 9: Amoretti, Bianchi, Barcaroli N. 10: Berlangieri, [illegible]lino, Di Sante, Franchi. N 11: Bonifacio Belcastro, Casarcio, Cicala.

Partito socialista italiano — Circoscrizione n. 1: Bobbio, Bonone, Celli, Pastor. N. 2: Favone. N. 3: Mariani, Pagella. N. 4: Di Franco, Cantarini N 5: Crespi, Toscano. N. 6: Zanetti, Di Franco. N. 8: Russello N 9: Sacco, Lantieri, Bottini N. 10: Pavone, Cicuda. N. [illegible]: Dore, Norberti. N 11: Cirielo

Nuova Sanremo — Circoscrizione n 1: Parise, N. 2: Tommasi, Spagnesi. N. 3: Salvino, Ughetto. N. 4, Balestrieri. N 5: Gavino. N. 6: Vigni. N. 7: Pozzato Boeri. N. 8: Giordini, N. 9: Frigelli. N. 10: Olivari, Arduino, Frigoli N. 11: Zavoli, Schiapparelli.

Psdi — Circoscrizione n 1: Baudino. N. 2: Banaudi. N. 3: Ugilio. N. 4: Mureddu N. 5: Bucarelli N. 6: Bucarelli N 8: Morselli N 9: Arsenni N. 10: Torre N. 11: Bottino, Tenero

Partito liberale italiano — Circoscrizione n. 2: Brunnardi, Salvemi. N. 3: Scimpha N 4: Raggi N. 5: Carella. N. 7. Remotti. N. 9: Pastegna N 10: Raggio.

Partito repubblicano italiano — Circoscrizione n. 2: Olordano, Pizzo. N. 8: Plutone. N. 9: Allavena. N. 9 Canessa.

Msi — Circoscrizione n. 3: Frego. N. 4: Ghersi. N. 5; Ghersi. N. 9: Cuoge.

Dp — Nelle undici circoscrizioni nessun rappresentante.

Soltanto conferme nel Finalese compresa l'isola bianca di Noli

Amministrazioni di sinistra per Finale e Spotorno - Nelle valli, tradizionale il predominio della dc - Prime ipotesi sulle nuove giunte

FINALE LIGURE - Tutto è posto e niente in ordine. Nel Finalese le elezioni dell'8 e 9 giugno lasciano le cose come stavano: le giunte rosse di Finale Ligure e Spotorno hanno tenuto bene e Noli si conferma l'isola bianca di questa parte di Riviera con il chiaro successo della lista guidata dal sindaco uscente il democristiano Carlo Gambetta.

Nell'entroterra il panorama è segnato per una volta politicamente dominato dalla scudo crociato. Trascinate dal rigetto dei sindaci le liste di centro sinistra di nuovo al potere a Giustenice (Damiano Valle), Calice Ligure (Lilla Buttarli, Vezzi Portuo (Pasquale Pedullà), Rialto (Giuseppe Pugliardo), Borgo Pelagino (Nicola Oliveri e Magliolo (Vincenzo Lombrano)

In tutti questi paesi della Val Maremola e della Val Pora alle sinistre vanno le briciole, conquistate il sistema maggioritario anche se in qualche caso la differenza fra i voti della non è stata così schiacciante.

Soltanto a Finale Ligure maggior centro del comprensorio si è votato con il sistema proporzionale. L'unità è presto fatta, hanno vinto i socialisti e la democrazia cristiana (un seggio in più rispetto alle comunali del 1975), hanno perso i socialdemocratici (un seggio in meno). I liberali che scompaiono dal Consiglio comunale ed i comunisti che conservano i loro consiglieri nonostante un calo di ben due voti.

Repubblicani e missini mantengono in Consiglio il loro rappresentante (era l'obiettivo minimo) mentre il partito verde esce inaspettatamente da questa prima consultazione [illegible] a dare una [illegible] ecologica al proprio Consiglio comunale con la presenza di un esponente. Ai voti ottenuti (201) dovevano aggiungersene altri 80 per conquistare una delle tredici poltrone.

Dai numeri alle parole ed ecco i primi commenti. Lorenzo Bottino, socialista sindaco, espulso dal suo partito è il candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze, abbattendo il muro dei mille voti (1044 per la precisione)

Dice Bottino: «Sono commosso, non so da che parte cominciare. Non credevo di ottenere tutte queste preferenze soprattutto specialmente a fronte dei fenomeni da disinformazioni di affetto e di simpatia. Abbiamo un seggio in più ed è stata presentata allora l'amministrazione di sinistra di Finale è soprattutto in una componente socialista. Vedremo nei prossimi giorni cosa succederà, ma noi l'impegno ce lo eravamo già preso in campagna elettorale: [illegible] il nostro partito per portare avanti il lavoro svolto in questi cinque anni».

Luigi Bolla, assessore uscente, comunista cerca di dare una spiegazione a questi 400 voti in meno che sono andati al suo partito. «Vedremo fare bene materia, ma non ci sono risposte. Mantenendo i buoni seggi e non credo che possano esserci problemi per fare una giunta di sinistra». Unico della sinistra, come sempre, è il partito socialdemocratico, uno degli sconfitti di queste elezioni.

Mauro Amico e l'assessore Luigi Gallo non sono stati eletti; nell'unico seggio andrà a sedersi Umberto Renato Simonetti ex segretario del psi. Aldo Badano, segretario politico del psdi, non vuole drammatizzare: «Avevamo annunciato il sorpasso delle urne — dice — Non nascondevamo un giudizio negativo, ma che qualcuno potesse fare una giunta di sinistra».

Spotorno nessun problema per la lista di maggioranza (dc), pci, psi, indipendenti) che governerà anche nei prossimi cinque anni confermando il socialista Carlo Conti al vertice dell'esecutivo. Sui banchi dell'opposizione (dc e la prima volta) quattro consiglieri della democrazia cristiana (Magnano, [illegible] Pinto, Peirillo) che promettono battaglia ma anche collaborazione e critica costruttiva. Tra le due liste circa 500 voti di differenza, almeno 300 in meno rispetto al 1975.

Infine Noli. La sinistra era convinta di strappare il Comune alla democrazia cristiana ed ai suoi alleati. Due i motivi: l'inaspettato scarto tra le due liste nella precedente consultazione (appena 23 voti) e il passaggio sotto il simbolo di «democrazia nolese» dei repubblicani che cinque anni fa erano sull'altra sponda. La coalizione guidata da Carlo Gambetta (dc psdi, pli, indipendenti) ha invece vinto con un margine nettamente superiore lasciando più numerosi di soltanto quattro seggi che saranno occupati da Remo Pisano, Giancarlo Maggio Lorenzo Palermino e Francesco Aymar. Il grande escluso è Mario Lorenzo Pappi, comunista presidente dell'Azienda di Soggiorno.

Pier Paolo Cervone

A Laigueglia sono dodici i voti di differenza fra le due liste
Albenga, i laici sono determinanti A Cerale il Comune ritorna alla dc

Ad Alassio non cambia nulla, è stata riconfermata la giunta della dc con i partiti laici

ALBENGA — Archiviati i risultati elettorali, gli ambienti politici locali stanno vagliando le possibilità di formare le amministrazioni nelle cittadine comprensoriale, da Andora a Borghetto Santo Spirito.

La situazione subirà certamente mutamenti ad Andora, Alassio e Borghetto. Nella città dell'albergo Pubblie savonese la lista democristiana (con pli e psdi) ha battuto nettamente la sinistra (pci, psi e indipendenti) con uno scarto di oltre 400 voti di lista. A governare la nuova giunta sarà ancora il sindaco uscente Francesco Bruno (dc), che ha riportato 1658 voti personali contro i 1289 dell'antagonista Giovanni Guardone (psi), capolista del raggruppamento di sinistra.

Ad Alassio la giunta di centro-destra del prof. Tristano Testa (dc), che ha riportato quasi mille voti di preferenza, esce rafforzata di un seggio e tutto rimarrà uguale a prima.

A Borghetto il sindaco comunista uscente Giovanni Bucio (pci) ha condotto ad una netta vittoria la sua lista (con i socialisti) e la [illegible] socialcomunista governerà per tutta la prossima legislatura.

Singolare il risultato elettorale di Laigueglia dove, vigendo la legge maggioritaria, la lista di «Laigueglia 80» (pci, psi e pri con indipendenti) ha prevalendo di dieci voti di lista nei confronti di dc, psdi e pli (696 voti contro 686), con i voti «spezzati», uno ha raggiunto la maggioranza: 11 a 10 appunto! così ad una contrapposizione del parlamentino locale di nove consiglieri a sei a favore dei democristiani. Il sindaco però non è detto che spetti alla dc, dal momento che la sezione crociata non ha più come nel passato la maggioranza assoluta dei consiglieri.

All'opposizione sono stati mandati i comunisti che possono contare solo su di un loro indipendente di psi ha indicato ai propri votanti di non spendere il voto puntando tutto sulla coalizione del comune).

Grossa allarmazione personale del capoluogo di «Laigueglia 80», Luca Grollero, che ha totalizzato il più alto numero di voti personali!

A Cerale c'è stato un passaggio di amministrazione Chiesa la parentesi del 1975 che aveva in cambiare una giunta comunista, la maggioranza è ritornata alla dc, psdi, pli e indipendenti. Il più alto numero di preferenze è andato ad Aldo Gianotti; buono la tenuta elettorale del sindaco uscente, Flaminio Bruzzone (pci) che ha totalizzato [illegible] voti personali.

Più delicata la situazione politica al Albenga, dove le sinistre, rispetto al 15 giugno 1975, hanno perso un seggio di più e sono da 4 a 3), proprio quel voto che aveva garantito la maggioranza. Il sindaco comunista Viveri (che ha avuto un vero plebiscito di preferenze, più [illegible] mila su 5300 voti andati al pci) aveva il tentativo di andare alla ricerca del mezzo voto tra le file dei partiti laici

Sia ora al dott. Sebastiano Candolfo (psi) a al prof. Renato Casillo (psdi) decidere di appoggiare le sinistre e concedere così la possibilità di dare un governo ad Albenga. Per il nuovo delle possibilità c'è il ravvicinamento dell'ex socialista [illegible] Olocarno Isoleri (che [illegible] la lista di «Progresso nell'autonomia» ha riportato due seggi) alla sinistra, oppure la spericolata tentativo finalto improbabile del psi che fa un pentapartito (dc, psi, psdi, pri e pli) durebbe allo stesso modo a ai laici la possibilità di mettere assieme [illegible] minima maggioranza necessaria di 16 voti su 30

r. s.

Bianche e nulle quarto «partito»

SAVONA — Anche a Savona le quelli delle «schede bianche e delle «schede nulle» si lasciano dietro d'accordo primi dell'8 giugno scorso hanno dato vita al quarto partito della città. Le cifre sono eloquenti le schede bianche sono 1941 (nel '75 1780), quelle nulle 2951 (contro l'analoghe rispetto al '75, quando erano appena 2471

Dopo pci, dc e psi viene, con parole inequivocabili, proprio questa «fetta» di «non voti».

Valcado eletto anche nel psi

IMPERIA — Neri Valcado, medico, è stato eletto consigliere comunale a Imperia. Un perfetto candidato partito. Nel '75, infatti, candidato indipendente nella lista del psi, aveva ottenuto molti consensi personali doltanto il capolista Torelli aveva fatto meglio di lui). Quest'anno Valcado si è presentato con il psi e ha fatto di nuovo colpo. Ha ottenuto 309 voti e tornerà quindi sui banchi del Consiglio comunale.

Aldo Lorenzi, sindaco uscente, è il candidato che ha preso più preferenze
A Ventimiglia sconfitti dc e pci, sale il psi Bordighera, il pri conquista il primo seggio

VENTIMIGLIA — Novità rilevanti a Ventimiglia: i due partiti più importanti, dove pci, hanno perso un seggio. La democrazia cristiana è passata da 10 a 9 consiglieri e il pci è sceso da 8 a 6. Ne hanno approfittato il psi (che ha guadagnato un seggio, da 3 a 4) e il psdi (da 3 a 4 consiglieri).

Ma non è l'unica sorpresa: i liberali hanno ripreso il loro posto nel consiglio con un eletto. Il partito più «rinnovato» è la dc, sia per gli sconfitti sia per i nomi nuovi.

Fra quelli che hanno perso la poltrona vi sono due componenti la giunta uscente, gli assessori al bilancio e personale avvocato Lorenzo Guglielmi e quello al commercio Bernardo Ferraris, ollry e un noto dirigente dell'associazione commercianti locale, il signor Giuseppe Biamonti.

Sono entrati invece per la prima volta in consiglio comunale il dottor Roberto De Vincenti, Virgilio Squizzato, Mario Simondini e Piero Abellonio; è rientrato, dopo cinque anni di assenza, l'ingegner Franco Enrico.

Anche nel pci c'è stato un ricambio: sono nuovi sono il geometra Paolo Boggio e Luigi Lorenzi. Il sesto consigliere del pci è Carmelo Franco, il quarto del psdi è lo studente universitario Gaspare Caramello.

È un dente nuovo anche l'unico eletto del pri (ristabilisce il governatore Orsico), il dottor Antonio Palazzo. Per il resto la poltrona di Enzo Castrogiovanni e non occupata da Nicola Bonelli mentre il riconquistato unico seggio dei liberali viene occupato dal professore Mario Pallanca.

Alnino Ballestra, assessore ai lavori pubblici della giunta uscente e già sindaco in passate legislature, dice: «Le cause del calo di un [illegible] per cui democristiani sono dovute a mio parere, a diversi fattori, occorre un esame serio caso per caso. Hanno influito [illegible] e le schede bianche. Per la mia persona la differenza in voto di preferenze è dovuta al fatto che nel '75 partivo dalla posizione privilegiata di sindaco uscente e di capolista. Per il futuro, stando ai numeri, la «formula» dell'amministrazione uscente malgrado i malumori affiorati che ha subito dall'opposizione in pratica l'ha ratificata l'ha approvata».

Il sindaco uscente Lorenzo Lorenzi, psi, con 1085 voti è stato il candidato socialista alle comunali che ha preso più preferenze in campo provinciale e il «più preferito» di tutti a Ventimiglia. Dice: «Per il psi è per me in particolar modo, i risultati sono stati eccezionali e hanno rafforzato la linea politica adottata più del 1975. Penso che fosse data la cosa che è stata opposta l'apertura dell'amministrazione uscente. Per il futuro se ci si deve riferire al risultato dell'elettorato, la prossima maggioranza non può che essere del tipo di quella che ha governato la città dal '75 ad oggi».

Italo Merlo

Carcare: successo del prete operaio

CARCARE — Angelo Billia, prete operaio dell'Acna di Cengio, ex parroco di Visone, frazione di Carcare, fondatore della comunità cattolica locale, si è presentato candidato nelle liste del psiup per il Consiglio regionale. Il prete operaio ha ottenuto, in provincia di Savona, 350 preferenze e altre 70 circa a Genova. E' stato certamente tra i più votati tra gli esponenti del psiup, ma il suo partito non ha comunque neppure un seggio.

Nella zona di Pieve e Carcare don Billia ha conquistato quasi settanta preferenze. Un risultato nel complesso deludente, ma i suoi amici dicono che non poteva sperare di più. Il psiup è a metà strada tra il pci e democrazia proletaria. Al prete operaio sono andati, probabilmente, solo voti di «lista» e non voti politici veri e propri.

Stimata la possibilità di una rapidissima conclusione e probabilmente anche la grossa esperienza, quando il loro esasperato tergiversare aveva spinto lo stesso a raggiungere l'accordo [illegible] sorpresa che li aveva relegati all'opposizione.

Luciano Lanteri

Gli eletti

PONTEDASSIO — Dc: Viale, Agnese, Ardissone, Bianchi, Davino, Gandolfi, Inochi, Mannelli, Salvo Semeria, Enzo Viani, Pietro Viani, [illegible], Sin.: Alcardi, Bona, Graviotto.

BADALUCCO — Dc: Moro, Pietro Boeri, Giovanni Boeri, Onorato Boeri, Bracco, Cane, Chiacchini, Lanteri, Novello, Emilio Orengo, Ivo Orengo, Rolando, Isola Boeri, Orengo, Ottonello.

PIOMBO — «Pino»: Ferrando, Bonino, Rinaldi, Feruccia, Giacchello, Buschiazzo, Costa, De Bei, Pellegrin, Rolfo, Ravizza, Rapelli. «La Fonte»: Piacenza, Borgero, Prando.

ROCCAVIGNALE — Dc: Strangarino, Chiabello, Rubino, Fracchia, Marchese, Armirotti, Bertone, Calleri, Cerini, Franco, Moretto, Zitiolo. «Sinistra»: Ferraro, Cambiotti, Rubino.

CALICE LIGURE — Lista 1 (dc, 13 seggi): Luigi Bianchi, Carlo Sterla, Daniele Pampararo, Filippo Biora, Mauro Picchiotino, Enrico Bove, Perino Oliveri, Franco Pini, Beatrice Pogni, Giovanni Occhi, Santo Gabossi, Secondo Bruzzo. Lista 2 (Unità antifa, 3 seggi): Gigi Pontana, Mario Bertone, Ferdinando Conti

VEZZI PORTIO — Lista 1 (dc, psi: 12 seggi): Pasquale Pedullà, sindaco uscente, Aldo Sgarbi, Mauro Pedullo, Elio Carrara Bruno Ferrando, Rita Gruvero, Giorgio Pittaluga, Renzo Sanduolo, Elio Revero, Francesco De Medici, Luigi Praino, Alessandro Rizzoglio. Lista 2 (pci, 2 seggi): Giovanni Muraglia, Giacomo Isnardi, Emilio Oravano.

La FABBRICA TAPPEZZERIE

di via

MADAMA CRISTINA 125 TORINO

★

VI INVITA A CONFRONTARE I SUOI PREZZI

TRIBUNALE [illegible] VERBANIA

Si rende noto che nella [illegible] 14/79 c/ Brioschi Rodolfo, il G.E. [illegible] Silanenti ha fissato l'udienza del 25-8-1980 h 11,30 per la vendita dei seguenti beni immobili siti in [illegible] mune di Arizano (No) e Badia nelli (sezioni ai f. 25 mapp. 841-21 p 4 cat. A/2 v 5 Rc L. 990 e mapp. 842/8 p t C/6 mq. 14 Rc L. 105 della par. 625 - Condizioni di vendita

In un unico lotto al prezzo base di L. 39 000 000 e con aumenti di L. 1 000,000

Cauzione [illegible] fondo spese [illegible] misura del 10 e [illegible]% da depositarsi in cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente l'incanto

L'aggiudicatario [illegible] depositare il saldo prezzo [illegible] 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori in[illegible] cancelleria.

Verbania, li 16-5-1980

Il Direttore di sezione di cancelleria
(Gav. Dino Boda)

LE CUPOLE

Stasera in diretta tv nel salone della festa
METTI UNA SERA A LE CUPOLE
condotta da
PAOLO TODISCO
orch.
ALARO e gli [illegible]
Ospite GIAN FERILLI
Per chi suona la campana
BORGO MUSSOTTO di Alba
contro LA MORRA
Tutto il pubblico può partecipare

Concessionaria FIAT NOSETTI

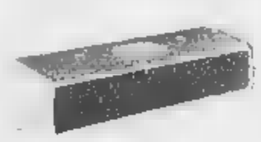
Tutta la vasta FIAT
Autosalone con
[illegible] serla «2G»
di
28 Tel [illegible]
SANTHIA'

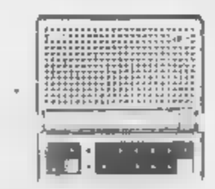
A.E.C.I. di MARINELLO [illegible]

Fiduciario Philips impianti antifurto - Antirapina e antisabotaggio per interni ed esterni. - Impianti omologati [illegible] Telecamere per interni ed esterni a circuito chiuso con videoregistratore fino a [illegible] ore per sistemi di sicurezza. - Impianti di ricetrasmittenti via radio per collegamenti fra mezzi mobili e sede. - Sistemi di sonorizzazione. - Impianti interfonici e ricerca persone Philips

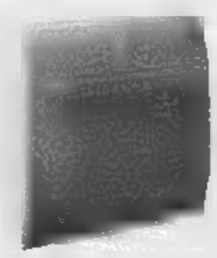
Via Marsala, 51 - Telefono (0131) 52.763 - 15100 ALESSANDRIA

Unica ditta con sede in provincia di Alessandria omologata A.N.I.E. per impianti antifurto


sensore ultrasuono

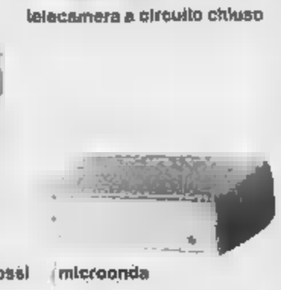

posto interionico

telecamera a circuito chiuso


centralino

microonde

rivelatore infrarossi


microonda

TRULINO STRUMENTI MUSICALI SCONTI FINO AL 50%

ALESSANDRIA - tel [illegible] di

speciale elezioni 1980

Il voto in Piemonte e Liguria

Prima analisi della situazione dopo i risultati del voto

Alessandria, la Comune e Provincia nulla cambia dopo il «sbalzo» del psi

Pci, l'unico partito con sensibile flessione - Immutata la dc - Chi ha avuto i maggiori consensi

ALESSANDRIA — Elezioni amministrative '80, il giorno dopo. Pas[illegible] l'euforia, neppure eccessiva, dei vincitori — sono i socialisti i veri trionfatori in provincia di Alessandria di questa tornata elettorale —, assorbita, ma non troppo, l'amarezza e la delusione dei perdenti — il partito che più esce sconfitto è il pci, che ha perso molti punti percentuali in quelle città dove da sempre ha avuto larghi consensi [illegible] Casale, Acqui, [illegible], Tortona —, si impone un primo momento di riflessione.

E' necessario per guardare al futuro, con l'impegno, per tutti, di fare fronte alle tante promesse della campagna elettorale e di trovare al più presto accordi e convergenze per [illegible] alla formazione delle giunte che dovranno riprendere l'attività amministrativa bloccata da maggio. E' necessario che non si creino vuoti nelle amministrazioni.

Andamento del voto. Un rapido confronto dei dati, nei 164 seggi del Comune di Alessandria, tra la votazione per il rinnovo del Consiglio comunale e quella per il Consiglio provinciale non molto dissimile dai risultati delle regionali) dimostra come ben poche siano le variazioni nell'umore degli elettori.

Partiamo. E' d'obbligo, dal psi: conferma la [illegible] grande affermazione e la percentuale [illegible] ne identica [illegible] due votazioni. Lo stesso vale per la dc, mentre leggerissime variazioni denunciano gli altri partiti: il psdi perde lo [illegible] per cento nel confronto. l'unl guadagna lo 0,15, il pri aumenta dello 0,16 e il pli dello 0,11.

Discorso a parte per il pci: è l'unico che fa registrare una variazione apprezzabile in più alle provinciali rispetto alle comunali ed alle regionali. [illegible] collegi provinciali di Alessandria il pci aveva portato [illegible] parlamentari (Bruno Fracchia e Carla Nespoli, l'ex-consigliere regionale Luciano Rascio, il vicepresidente della Provincia, Adriano Boselli: con la loro personalità hanno saputo recuperare voti.

Gli eletti. All'amministrazione provinciale perdono un consigliere ciascuno pci (sono 11) e psdi (sono 2), ne guadagna 2 il psi (5), immutati dc (8), pri (1), pli (1) e msi (1). Le affermazioni maggiori le hanno ottenute per il psi Adriano Alpa (48,84 per cento), per il psdi Giuseppe Zanlungo (30,39), per il pli Franco Provera (28,05), per la dc (Giuseppe Scazzola (41,06). Il primato della sfortuna va [illegible] socialista Angelo Rossa: nel '75, per il Senato, mancò per 180 voti l'elezione; in provincia, per uno scarto di appena lo 0,13 per cento, è il primo degli esclusi. Era capolista alle comunali di Sale; ha avuto il maggior numero assoluto [illegible] preferenze (oltre 1400) ma la lista di sinistra è finita in minoranza.

[illegible] Comune di Alessandria il pci perde due seggi (ne ha 20), il psi due guadagna altrettanti (12), immutati dc (13), pri (1) e psdi (3); perde un seggio l'unl (1) e ne guadagna 1 il pli (2). I più votati: Aldo Brina, pci (3784); Francesco Barrera, psi (2737); Renato Occito, psdi (532); Franco Bersellino, pli (534); Renzo Patrla, dc (1055). L'ultimo degli eletti dc è Luigi Visconti, 745 voti. Il primo degli esclusi Giancarlo Perla, un voto in meno. Ci sarà, senza dubbio, un controllo generale delle preferenze. Per il pci eletto Carlo Taverna (378) e per l'unl Francesco Carpignano (316).

Il sindaco Barrera

Renzo Patrla

Aldo Brina

Giunta provinciale. Sono possibili alla [illegible] riconferma della giunta di sinistra (quella [illegible] ta era costituita da pci-psi-psdi) ala la formazione di una giunta di centro-sinistra (dc-psi-psdi-pri). Socialisti e comunisti, da soli, dispongono di 16 seggi su trenta, il psdi non è più, come in passato, determinante. La collaborazione dc-psi-psdi-pri arrebbe 17 voti su trenta. Difficile dire se il psi proseguirà la politica della giunta di sinistra. E' comunque scontato che presidente sarà un socialista: il nome che già viene fatto è quello di Franco Provera.

Giunta comunale. Una giunta di sinistra pci-psi è possibile in quanto avrebbe trenta seggi [illegible] 30. [illegible] maggioranza dc-psi-psdi-pri, a [illegible] volta, potrebbe [illegible]tare su 29 consiglieri su 50. Alla luce delle prime dichiarazioni, comunque, potrebbe scendere più probabile la giunta di sinistra. Enrico Morando, del pci, ha già fatto notare che il «travaso» di due consiglieri tra pci e psi conferma la validità della collaborazione di sinistra. Mentre il segretario del psi, Giuseppe Mirabelli, della sinistra del partito, e lo stesso sindaco uscente, Francesco Barbera indicano il «problema della continuità della linea politica». Ci sono però, tra gli eletti socialisti, molti craxiani e la dc fa da tempo l'occhiolino al psi. Certo comunque la riconferma di Barrera come sindaco.

Franco Marchiaro

Asti ancora giunta di sinistra? La decisione spetta a psdi e psi

ASTI — Terminata la grande «fatica» mattutina i partiti iniziano ad esaminare i risultati, individuare le zone più «redditizie» di voti, le cause di perdita di suffragi, quali candidati hanno ottenuto maggiore preferenze.

L'unico partito ad esporre la bandiera al balcone è stato quello socialista. Un altoparlante, ieri sera, diffondeva dalla Federazione [illegible] canzonacce «rivoluzionarie» di [illegible]ingegner Olivo, il dottor Zaccella, l'avvocato Carpentito, ecc. per la [illegible] elezione di Fernando Proietti che si presentava per la prima volta. I meriti [illegible] della dc sono il mantenimento [illegible] di pubblica sicurezza Fortunato Ana, l'ingegnere Carlo Cavalletto e l'architetto Salvatore Caripoli usciti invece sconfitti dalle strutture regionali.

I comunisti hanno quale unico consigliere il professore [illegible] primario dell'ospedale, i socialdemocratici il dottor Navellino pure dell'ospedale, i liberali il pubblicista Gigi Floria.

Il capolista repubblicano, indipendente, Paolo Olina, primario radiologico dell'ospedale, è invece il primo dei non eletti. Questo il nuovo consiglio comunale di Asti: Dc (14 seggi) Bersano, Vercelli, Garrone, Pia, Anta, Cavallotto, Amerio, Sappa, Fabbio, Ballera, Resentato, Burello, Meschia, Quaglia.

Pci (11 [illegible]: Carau, Pattume, Mirate, Lajolo, Risaliari, Buai, Lazzaia, Nattino, Sacco, Antone, Stabile.

Psi (5 seggi): Galvagno, Cantarl, Goitre, Moro, Crivia, Berlotto.

Psdi (5 seggi): Vigna, Navellone, Magliotti, Marchisio, Salia.

Pri (1 seggio): Cantamilli.

Pli (2 seggi): Pasta, Florio.

Msi (1 seggio): Oddone.

Provincia — Le dc, che un tempo aveva la maggioranza assoluta o almeno la metà dei seggi disponibili, oggi ne conta soltanto 19. Se la giunta [illegible] i partiti liberale e repubblicano può avere soltanto 12 voti su 24; arbitro diventerebbe in tal modo il consigliere missino.

Una giunta di sinistra potrebbe avere soltanto 6 comunisti, 5 socialisti, [illegible] socialdemocratico, un repubblicano, totale 12 consiglieri su 31 necessari. Le ipotesi per la [illegible] giunta provinciale sono più difficili che per [illegible] comune capoluogo. Può anche essere possibile la costituzione di una giunta di centro-destra (dc, psdi, pli) che può contare su 18 consiglieri. Attualmente la giunta uscente è composta da dc, psdi e psi.

In questa elezioni per il [illegible]glio provinciale [illegible] fatto più [illegible]marco appare la mancata rielezione di Giuseppe Sulia, eccellente, e dell'assessore uscente Bianca Destimone (dc).

Ecco l'elenco dei consiglieri provinciali.

Dc: Guglielmo Toni, Gian Marco Rebandengo, Giuseppe Natalino, Giacomo Sizia, Maria Lanza, Guglielmo Scaletta, Luigina Ottolenghi, Giuseppe Bertana, Carlo Suracco, Giuseppe Filippa.

Psi: Enzo Di Pasquale, Girolamo Tracanna, Giovanni Garbi, Bruno Ferraris, Giovanni Vadalà, Paolino Sirlia.

Pci: Antonio Menegatti, Giorgio Galvagno, Pietro Bucenti.

Psdi: Fortunato Moccarlo, Ercole Poggio.

[illegible]: Giuseppe Barberis.

Pri: Giovanni Turobbio.

Msi: Giuseppe Oddone.

Vittorio Marchisio

Biella, più liberali per il Palazzo Oropa

BIELLA — *A poche ore di distanza dalla conclusione dello scrutinio delle schede delle «comunali», in città si è già registrata una novità. Il consigliere Pier Carlo Beltramo, dipendente dell'Enel, decimo eletto nella lista del partito comunista con 169 voti, si è dimesso per poter far posto al primo degli esclusi, architetto Franco Nosengo (58 voti), alla cui presenza a palazzo Oropa il pci non può rinunciare: il professionista era stato inserito fra i candidati per assicurare, quale esperto di problemi urbanistici, l'indispensabile apporto di un tecnico ingegner Alberto Trevisi, che ha rinunciato alla candidatura, dopo una lunga attività di consigliere comunale, per motivi di salute.*

La caratteristica comune delle tre votazioni è costituita dal notevole incremento di voti ottenuto dai liberali, che [illegible] loro permesso di mantenere una «fetta» da parte della dc per le «provinciali», conservando i due seggi nell'amministrazione della Provincia, e di portare da 4 a 6 i consiglieri comunali (l'aumento sarà probabilmente in peso determinante per [illegible] formazione della nuova giunta). E' stato mancato per [illegible] soffio il terzo obiettivo, l'elezione di Stefano Parta alla Regione.

L'unico candidato biellese che lamenti a [illegible] parte del consiglio regionale è il «veterano» Luigi Petrini, democristiano, capolista della circoscrizione della provincia di Vercelli, eletto per [illegible] terza volta. A Cornaro Fabbris, comunista, che ha rinunciato [illegible] candidatura, succede Sisto Acotto, investito in seconda istanza, responsabile dell'ufficio enti locali del pci. E' di Varallo, ma le cose non cambiano perché la Federazione comunista comprende il Biellese e la Valsesia.

Il candidato socialista, Franco Biscli della «sinistra», è stato nettamente sopravanzato dal vercellese Roberto Scheda, «autonomista», che ha raccolto un'ampia messe di voti anche nel Biellese.

Per quanto riguarda [illegible] Provincia, il registro solo un notevole avvicendamento di consiglieri. L'unico fatto di rilievo è la mancata elezione di Franco Borri Brunetto, presentato dalla dc per la prima volta alle provinciali, nelle circoscrizioni [illegible] Biella II e Biella III, dopo la sua rinuncia alla candidatura alle «comunali».

Borri Brunetto, sindaco di Biella per 16 anni, ha ottenuto [illegible] buon successo personale, [illegible] non è riuscito a prevalere sui candidati liberali Paolo Avario e Natale Piova, anch'essi alla prima candidatura. Il pli ha confermato di avere nelle due circoscrizioni, da cui sono sempre usciti i suoi amministratori provinciali, un feudo sicuro, anche contro gli «attacchi» della dc.

Il nuovo sindaco di Biella, salvo clamorosi imprevisti, dovrebbe essere Luigi Squillario, un avvocato democristiano di 45 anni, che è stato a lungo a fianco di Borri Brunetto anche come vicesindaco. Se [illegible] nuovamente un medico nel [illegible] gruppo, il dottor Vito Zampaglione, 47 anni, impegnato anche in campo sociale Giuseppe Barbera, 54 anni, pure medico, ex senatore, eletto con 311 voti, è rimasto l'unico repubblicano.

A Cossato la formazione del consiglio comunale è rimasta immutata rispetto al 1975: 10 seggi ai comunisti, 4 ai socialisti, 2 ai socialdemocratici, 7 alla dc. Il sindaco uscente Elio Panazza, del psi, ha ottenuto il maggior [illegible] di preferenze: 379. Sconfitto invece Gianni Ricordo, che governò il Comune prima di Panazza.

A Vigliano hanno ottenuto un seggio in più, la dc (5), e gli indipendenti di «centro» (4). Il pci ne ha perso uno (3), il psdi scompare. Rieletto il sindaco uscente, Ido Sola, comunista, immutati (3 seggi) del psi.

A Candelo il psi (10 seggi, e il psi (3), mantengono le rispettive posizioni. La lista «Unità democratica», che aveva 7 seggi al [illegible] suddivisa in 5 consiglieri democristiani, 1 liberale e 1 socialdemocratico. Rieletto [illegible] sindaco uscente Bruno Milanesio, del psi.

Fra i comuni con meno di [illegible] abitanti, la dc ha «perso» solo Benna, il cui sindaco, Frido Verzuldo, era in carica dal 1946. L'ultimo «sindaco della Liberazione» rimane Leandro Selvaz, a Quaregna.

Le sinistre hanno «perso» i comuni di Mongrando, Mottalciata, Coggiola, Masio Santa Maria, Cerglanico e Valdengo. Nei tre ultimi il mutamento è dovuto in prevalenza a contrasti nell'ambito della maggioranza sorti durante la legislatura.

Pietro Minoli

CANDELO — Dc, 5 seggi [illegible] nel 1975); Gian Piero Cesar Giovanni Bistolchia, Andrea Bottiglella Giuseppe Ellandri, Giancarlo Marco.

Psi, 10 (10): Ermes Milanesio, sindaco uscente; Silvio Bellotti, Andrea Bisinati, Livio Viana, Gian Franco Massarenti, Pier Mario Granzoletto, Eddi Boscagliane, Franco Pedrazzi Vitaliano Compagnin, Nadin Parete.

Psi, 3 (3): Pier Carlo Robiolio, Ivo Sbarsio, vice sindaco uscente; Claudio Poli.

Psdi 1 (1): Fernando Bello.

Pli, 1 (—): Amerigo Scanzio.

Il pri e l'unl non hanno ottenuto seggi.

ANDORNO MICCA — Lista n. 1 (pci, psi, indipendenti di ministra): Marzio Bustraro, Fanny Malavasi, Ferruccio Pezzia Fornero, Armando Golzio, Danilo Acquadro, Gian Carlo Pravaello, Mirella Sitotti, Gino Malavasi Giovanni Bojdori, Enzo Bocat Ottin, Ivo Nelva, Dino Ramella Franco Napolitano, Gian Franco Gallo Sereno Eugenio e Giorgio Vaia Brenta.

Lista n. 2 (dc psdi, indipendenti): Pier Giorgio Rapa, Cesare Varvelli Gian Carlo Annovazzi e Marco Lombardi.

Alle elezioni per il Consiglio regionale

Successo di Aldo Viglione Otto seggi per la «Granda»

I consiglieri de salgono da tre a quattro - Deludono le liste indipendenti

CUNEO — Un dato quantitativo che emerge dalla consultazione elettorale: tutti e quattro i capoluoghi della provincia sono rappresentati nel nuovo consiglio regionale, nel quale, oltretutto, la «Granda» ha conquistato un altro seggio, l'ottavo.

I consiglieri regionali democristiani espressi dal Cuneese sono saliti da tre a quattro: Arturo Paganelli (Alba), Emilio Lombardi (Saluzzo), Mario Martini (Bovesa), già in carica e Bartolomeo Martinetti (Mondovì). Per gli altri partiti, un consigliere per [illegible]: Aldo Viglione, che ha avuto oltre 17.600 voti, del psi; Antonio Turbiglio, di Mondovì, per il pli; il comunista Franco Revelli, di Peveragno e il repubblicano Enrico Gastaldi, di Priocca d'Alba, sul quale, tuttavia, pende il sospetto [illegible] ineleggibilità, essendo medico condotto e, quindi, «dipendente» della Regione. Se [illegible] rinunciare all'incarico, [illegible] subentrerebbe il cuneese Ernesto Algranati

Nel consiglio provinciale, ogni partito ha subito delle variazioni: in de scende da 16 a 14 seggi; il psi diminuisce di cinque a quattro consiglieri; il psdi perde un seggio, scendendo da [illegible] a due; aumenta il pli, che sale da due a tre consiglieri; il msi per la prima volta, in [illegible] nel salone di corso Nizza, con Paolo Chiarenza, eletto anche nel consiglio comunale [illegible] Cuneo.

Ecco i nuovi consiglieri provinciali: i democristiani Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio, eletto in tre collegi (Alba, Cherasco e [illegible] Stefano Belbo), che ha [illegible] il maggior numero di voti, in assoluto, 36.395, nel collegio di Cherasco e che rinuncerà ovviamente a due sedi elettive, a favore di Adelmo Crosetto (Verzuolo-Sampeyre) e di Pier Luigi Quaglia (Carrù); Giovanni Falco, presidente della provincia (6713 voti nel collegio di Cuneo); Stefano Sacchetto; Bernardo Almar; Guido Bonino (eletto nel consiglio comunale di Cuneo e che pertanto rinuncerà all'incarico provinciale; [illegible] dovrebbe subentrare il monregalese Pier Luigi Gasco); Francesco Ribotta; Marco Pagnola; Emilio Contratto; Natalino Bergese; Giacomo Perli Alessandro Mortarotti; Domenico Lazzari, presidente dell'ospedale S. Croce di Cuneo

Quattro comunisti: Anna Origlia, Franco Angeloni, Luigi Borgna, Filippo Franciosi. Quattro socialisti: Aldo Viglione (eletto al consiglio regionale; rinuncerà in favore di Attilio De Carolis, di Saluzzo), Marcello Garino, Franco Bellio, Marco Viglino. Due repubblicani: Francesco Conterno e Marco Rebaldo; due socialdemocratici: Marco Allara [illegible] Ermanno Mauro; i liberali Giacomo Rossi, Domenico Barbero e Giacomo Paire. Il missino Chiarenza.

Con ogni probabilità per l'amministrazione provinciale sarà ripetuta la coalizione esistente:

Giacomo Oddero

Franco Angeloni

Vercelli, giunta immutata Perplessità alla Provincia

VERCELLI — Nei prossimi giorni le segreterie dei partiti avranno i primi incontri per definire l'assetto futuro delle giunte che governeranno per cinque anni in Provincia e i Comuni del Vercellese.

I risultati di questi giorni si prestano a varie possibilità politiche per dare una risposta a situazioni create in vari centri della provincia. La costituzione delle maggioranze nei capoluoghi è forse per i partiti il problema minore. Il response delle urne ha rafforzato i socialdemocratici (il psi ha avuto un seggio in più, passando da 3 a 4, e il pci ha mantenuto i suoi 16), che da soli possono governare in città senza ricorrere ad appoggi di altri partiti.

Ma è un problema facile forse solo in apparenza, tenendo conto della situazione complessiva della zona. In molti centri, e nella stessa amministrazione provinciale, pci e psi da soli non hanno la maggioranza e il [illegible] decisionale è in [illegible] socialdemocratici. Malgrado un certo calasso di voti subito dai psdi, questo partito ha tuttavia la possibilità [illegible] far pendere la bilancia a favore o contro le «giunte rosse».

Sarà [illegible] decisione complessa, perché è difficile immaginare che i socialdemocratici [illegible] schierino con pci e psi in alcune amministrazioni e con coalizioni centriste in altre. Se opteranno per un'alleanza tripartita con le sinistre, allora in Provincia e nuclei centri minori del Vercellese potranno formare giunte socialcomunliste. Ovviamente questo allargamento dovrebbe estendersi anche negli altri centri dove pure i socialdemocratici non sarebbero determinanti. E' il caso, in particolare, del Comune di Vercelli.

Se invece il psdi decidesse di appoggiarsi alla democrazia cristiana, allora il «folla» diventerà il partito socialista, con le sue eventuale disponibilità a un ritorno centrista. Disponibilità problematica alla luce delle dichiarazioni preelettorali dei responsabili della federazione del psi. Dove alternative e quale due soluzioni è l'ingovernabilità della Provincia e di alcuni altri Comuni.

Mentre si attendono i primi incontri fra le segreterie, i partiti [illegible] stanno valutando ancora i risultati delle votazioni di domenica e lunedì. Per quanto riguarda le regionali si discute della rimonta elezione del candidato socialista vercellese, Roberto Scheda. L'elettorato socialista, specialmente in Valsesia, ha dato più preferenze all'ex sindaco di Varallo Gianluigi Testa, che ha ottenuto successi quasi plebiscitari in alcuni centri. Oltre a Testa, in Regione la provincia [illegible] Vercelli sarà rappresentata dai comunisti Gilberto Valenzi e Sala Acotto e dai democristiani Antonino Vitta e Luigi Petrini.

Per [illegible] Provincia, i due socialdemocratici che [illegible] determinanno la governabilità sono [illegible] rio Coda e Arnaldo Vazzoler, eletti rispettivamente nei collegi di Biella I e Varallo. Tra i regionali più interessati alla rielezione del presidente uscente, il socialista Giuseppe Ferraris, del vice-presidente, il comunista Rita Tempia e degli assessori rappresentati. Fra gli altri eletti il sindaco [illegible] Vercelli Santo Balardi (pci, il segretario provinciale della dc Gianfranco Aubert e i consiglieri regionali uscenti Pietro Franzi (dc) e Pietro Benzio (psi).

Per le comunali infine, mentre [illegible] in casa comunista fuori gli assessori uscenti sono stati eletti, fra i socialisti non hanno ottenuto voti sufficienti per entrare in Comune gli ex assessori Giovanni Sacco e Luigi Tavernini. Sfuggono per la mancata elezione di un rappresentante dei psi.

I repubblicani sparissono ora anche dal Comune come già è accaduto nella precedente tornata amministrativa [illegible] Provincia. Riconfermati invece i liberali uscenti (Carlo Rampinno e Riccardo Greppi, il socialdemocratico Renato Corsetti e il missino Roberto Gilardi. Alcuni nomi nuovi fra i democristiani (che hanno avuto due seggi in più, mentre non torneranno più in municipio gli ex consiglieri Marco Ciocca, Renato Ranghino e Giuseppe Corradino.

Eros Magnon

A Robbio Cassolnovo S. Nazzaro

VIGEVANO — A Cassolnovo, Robbio e Sannazzaro de' Burgondi dove sono stati rinnovati i consigli comunali col sistema proporzionale, i comunisti e i socialisti hanno mantenuto le loro posizioni.

I socialdemocratici hanno mantenuto i 2 seggi a Cassolnovo mentre hanno perso [illegible] rappresentante a Robbio e a S. Nazzaro.

CASSOLNOVO- Eletti: psi (9) Giuseppe Camerosi; Angelo Spicciarelli; Giuseppe Inzaghi; Giuseppe Manzoni; Francesco Dondi; Massimo Motta; Antonia Borasio; Luciano Dellafiore; Gianfranco Valentini. Pci (7): Sandro Camera; Giacomina Marinoni; Carla Tornotti; Francesco Leone; Rita Tornotti ved. Motta; Salvatore Fazio; Terenzio Gualtieo. Psi (3): Giulio Mazzini; Luigi Cocchetti (indipendente uscente). Psdi (2): Ferdinando Bona; Giuseppe Manozza.

ROBBIO LOMELLINA — Psi (9): Antonio Vero (indipendente uscente); Roberto Gardino; Carlo Bezzi; Alberto Zennaro; Antonietta Greco; Giuliano Baldin; Angela Montobbio; Giovanni Carioni; Mario Rubin. Psi (3): Angelo Saboreo; Sergio Curnis; Primo Zona. Lista Civica (1): Giovanni Sozzi. Dc-Psi-Psi (7): Antonio Alberizzi; Stefano Cesa; Silvano Gilia; Nella Larese Pollonio; Luciano Mazza; Damiano Nigro Cosmai; Emanuele Calcagni.

SANNAZZARO [illegible] **BURGONDI** — Pci (10): Carlo Tarroni (indipendente uscente); Angelo Bonfanti; Angelo Ceresa; Domenico Cornetta; Pia [illegible] Camillo; Valeria Ferrari; Giovanni Magnani; Lorenzo Magnani; Piercarlo Bisoli; Carola Scrivanti. Psi (2): Giovanni Dallera; Cesare Miola. Psdi: (2) Andrea Camparini; Giuseppe Biaggi. Dc (5): Pierangelo Farini; Amos Schiarelli; Mario Dallera; Marco Biondrati; Lino Dell'Acqua; Giuseppe Gianola.

E. e. r.

A Mortara conferma per pci-psi

MORTARA — La tradizione della sinistra in città ha trovato un'altra conferma dalla spazio dei voti [illegible] che ai comunisti e socialisti hanno mantenuto inalterati i loro seggi. E' risultata azzeccata l'alleanza fra liberali e repubblicani, che hanno avuto un rappresentante. La dc ha un seggio in più. Hanno perso invece un consigliere ciascuno socialdemocratici e missini.

Importante è stato il rinnovamento [illegible] rappresentanti [illegible] lista. La volontà, presente in tutti i partiti [illegible] mettere gente nuova, è stata bene accolta dall'elettorato. Infatti 18 dei 30 membri della nuova assemblea consiliare sono nuovi e tra loro ci sono diversi giovani.

Le sorprese sono state la mancata rielezione di due assessori: il comunista Gianni De Paoli (politica urbana) prima degli eletti del pci e il socialista Carlo Rolandi (lavori pubblici).

Gli eletti.

PCI (13): Giuseppe Abbà (sindaco uscente, 858 preferenze); Teresio Forti 265; Renzo Guglieri 258; Carlo Pellini 248; Sergio Rocca 244; Giuseppe Mantelenti 215; Mario Agradi 211; Luigi Armaroli 204; Andrea Villa 188; Giorgio Berri 174; Mirella Balzaretti 144; Pierangelo Mancin 138; Carluccio Varese 132.

PSI (5): Roberto Bianchi 408; Sergio Corti 377; Giacomo Frando 311; Gabriele Carrara 310; Mario Rossi 281.

DC (3): Giampiero Chiappa 522; Ernesto Cerri [illegible] 421; Ivan Battistin [illegible]: Stefano Bertolotti 309; Gianni Bocca 295; Giambattista Battagliino 255; Mario Davide Coli 225; Giancarlo Bacchella 207; Claudio Roncone 185.

PLI-PRI (1): Maurizio Barlassina 42.

PSDI (1): Mario De Paoe 47.

MSI (1): Tomaso Stabi di Gaddia delle Chiese 111.

(segue a [illegible])

Il Novarese ha perso un seggio alle regionali In Provincia il psdi sarà arbitro della giunta?

NOVARA — *Il voto dei novaresi per regionali e provinciali non ha riservato grosse sorprese.* C'è una prima indicazione che distingue i due tipi di elezione: per la Regione la democrazia cristiana ci è riconfermata il primo partito della provincia [illegible] il 33,44 per cento contro [illegible] 31,62 del pci; per le provinciali il ruolo-guida si inverte ed il pci passa al primo posto con il 32,28 per cento contro il 31,96 della dc.

Sempre [illegible] le regionali c'è poi da segnalare la ripresa del psi che ritorna ai valori del 1975, recuperando oltre il [illegible] per cento delle politiche del 1979. Lo stesso discorso vale per tutti gli altri schieramenti ad eccezione del partito comunista che perde il 2 [illegible] per cento netto nei confronti del [illegible] mentre guadagna l'uno per cento rispetto al voto politico del 1979.

Per quanto riguarda gli eletti in regione, la provincia di Novara ha perso un seggio non avendo raggiunto il «quorum» per il nettimo posto. Questi i rappresentanti novaresi in consiglio regionale. Dc, Vittorio Beltrami (17.713 voti) e Carlo Borando (11.200), primo escluso Enrico Nerviani (10.572). Pci, Gian Piero Avondo (6787) e Guido Biazzi (6057), primo escluso Giulio Rai- [illegible] (3936). Psi: Elettra Cerretti (7544) primo escluso Peppino Cannobbio (5567). Psdi: Giuseppe Cerutti (6055), primo escluso Franco Olmi (1070).

Passando alle elezioni provinciali i rumori non hanno riservato grosse sorprese nei 30 collegi. I due massimi schieramenti non hanno raggiunto né tolto nulla alle loro precedenti posizioni [illegible] seggi a testa do o pci) e [illegible] è rimasto anche il pri con i suoi quattro eletti. La sorpresa è venuta dai psdi che [illegible] persso un seggio (da 3 a 2) a f[illegible] della lista autonomista dell'Ospedale [illegible] un solo rappresentante [illegible] massimo organismo provinciale come psi, pri e msi.

Tra i 20 nuovi eletti ci [illegible] i due ex sindaci di Novara, Ezio Leonardi (dc) e Rinaldo Canna (ex psi provenie come indipendente nella lista del pci) mentre [illegible] stato «bocciato» l'attuale sindaco, Maurizio Pagani. Per rimanere nel campo degli esclusi, sempre tra i candidati del psdi, possiamo citare gli ex consiglieri regionale Carlo Rigolone, e Gianluigiello Scotti, l'onorevole Franco Nicolini e l'ex consigliere regionale Giulio Cardinali che ha subito una pesante sconfitta nel collegio di Invorio, considerato [illegible] rocca forte socialdemocratica.

Nelle varie liste tra i più votati, Pietro Mazzola (collegio di Verbania-Pallanza) con il 20,27 per cento per il pci; l'ex segretario provinciale della dc Adelmo Brustia (Cameri) con il 40,17 per cento; Dante Giavina (Pieve Vergonte) che con il 16,38 per cento ha superato l'ex presidente dell'amministrazione provinciale Luigi Mazzocco eletto [illegible] il 10,79 per cento per il psi mentre per l [illegible]democristiani la percentuale migliore è andata ancora a Francesco Della Torre (Biella) con il 17,29 per cento.

Grossa sorpresa tra i liberali con l'elezione del novarese avvocato Ettore Pozzi Stefanini con il 10,12 per cento a spese dell'avvocato Giovanni Falcioni (Domodossola) sempre eletto nelle ultime legislature. Cambio anche nel partito repubblicano con l'elezione di Egidio Ommati (Arona) con il 6,38 per cento e riconferma di Antonino Minutaschio per il movimento sociale.

L'unica novità, quindi, è rappresentata dall'elezione di uno dei rappresentanti della lista autonoma dell'Ossola. Se [illegible] Gandolfi che nel collegio di Villadossola-Varzo ha raggiunto il 10,73 per cento precedendo di un soffio Carlo Lincio [illegible] ha che ha raccolto [illegible] 16,58 per cento.

Quali le prospettive future in merito alle possibili alleanze? Una giunta a due, come era forse nelle previsioni del due grossi partiti, non è possibile in quanto l'alleanza dei psi con dc e pci porterà soltanto a 14 voti. Ogni decisione spetterà ancora ai partiti laici, in special modo ai psdi che seppur perdente dispone ancora dei due voti decisivi.

Le segreterie dei partiti stanno analizzando i risultati e soltanto fra qualche giorno prenderanno alla formazione della giunta. Le novità potrebbero riperversi sull'amministrazione comunale.

Liliano Laurenzi

Ezio Leonardi e Rinaldo Canna, i due ex sindaci di Novara eletti in Provincia. Uno dei due potrebbe essere il presidente

Galliate, stabili pci, psdi e pli

GALLIATE — Due seggi in più alla dc (da otto sale a dieci), uno al psi che dopo venti anni rientra in Consiglio comunale; così gli elettori di Galliate hanno destinato i suffragi che nei 75 comuni andati alle tre liste civiche [illegible] quest'anno non si sono poi rappresentate. Sui livelli della passata legislatura sono [illegible]nuti il pci, il psdi e il pli che hanno conservato gli undici che e un seggio.

Gli eletti: pci (11 consiglieri): Umberto Meda (345 preferenze); Claudio Sguazzini (277); Archimede V Capparin (245); Francesco Ponio (219); Nadia Melli (186); Enrico Mazzotta (177); Angelo Beltramini (164); Carlo Cocchi (138); Mauro Scirpiglia (119); Arturo Boccaro (112); Salvatore Gentile (107)

Dc (10 consiglieri): Michele Oma (347); Giancarlo Airoldi (255); Vincenzo Giuzzardi (271); Vittorio Lunatini (269); Giuseppina Fonio (265); Carmen Bozzolo (263); Franco Cantone (226); Alberto Bertani (175); Sergio Gatti (126); Carlo Trivi (122).

Psi (3 consiglieri): Mirko Ferrara (234); Guido Airoldi (207); Ezio Galliva (204); Italo Bignoli (111), Mario Airoldi (76).

Psdi (2 consiglieri): Antonio Colombo (150), Battista Castano (116).

Pli (1 consigliere): Giacomo Invernizzi (95).

Msi: Fortunato Crespi (82).

(c. v.)

Un seggio in [illegible] a comunisti e socialisti

Alba, il psdi perde i leader Un'unica donna in Consiglio

Tomaso Zanoletti

Ezio Zubbini

ALBA — Le elezioni comunali hanno riservato alcune sorprese. La democrazia [illegible] ha migliorato la sua posizione, passando da 14 a 15 seggi e sfiorando il sedicesimo, con un successo strepitoso del sindaco uscente Tomaso Zanoletti, che ha ottenuto 4057 preferenze.

Questi in ordine di preferenze gli altri eletti dc: Silvio Veglio 1681, Ettore Pagnelli [illegible], Enzo De Maria 979, Feruccio Voglietta 769, Pier Giorgio Parusso 735, Roberto Conte 574, Piero Beretta 560, [illegible] Cravanzola 535, Armando Pianzo 529, Giancarlo Penna 502, Pietro Diotto 499, Adolfo Barbero 473, Gianfranco Brovida 464, Valeriano Prunotto 439, Primo escluso Giulio Bongiovanni 433.

Il pci, nonostante l'accordo politico con il pd[illegible], è sceso da 6 a 5 seggi. Sono stati eletti: Ezio Zubbini 673, Giorgio Scaglione 591, Osvaldo Giordanino 293, Giulio Cadingno (indipendente pdup) 398, Luciano Giri 148. Primo escluso Guerrino Spellecchia, 133.

Anche i socialisti hanno perso un seggio, passando da 4 a 3. Gli eletti sono: Mario Castellengo 480, Silvano Levi 397, Roberto [illegible] Torre 211. Prima esclusa la consigliera [illegible] Francesca Pasquero Barberis, con 202 preferenze.

Completamente rinnovata la rappresentanza in Consiglio comunale del psdi, che pur avendo mantenuto i due seggi non avrà più i capi due pionieri pepsdi. Felice (Mimmo) Bonardi, da vent'anni consigliere comunale (prima escluso con 122 preferenze), e Tito Bobbio, assessore uscente alla Sanità. Per il psdi sono stati eletti il segretario del partito Maurizio Pratini, con [illegible] preferenze, e Dino Dusclaraj, con 311.

Nuova affermazione del pri, che è passato da 3 a 4 seggi. Vitale Robaldo, sottosegretario [illegible] Trasporti, ha avuto 611 preferenze. Mario Fracchia 580; Giuseppe Alessandria 309; Armando Balla 301. Sorpresa per l'esclusione di Walter Bassano (prima escluso con 197 preferenze), vicesindaco e assessore alle Finanze uscente, e di Nicola Enrichens, altro leader storico di questo partito.

Nel pli è stato riconfermato il consigliere uscente Angelo Coppa, con 148 preferenze. Primo escluso Ferruccio Olivero, con 68.

Curiosità: un'unica donna avrà diritto a sedere in Consiglio comunale, la dottoressa Silvana Levi. Non risultano elettori operai, nonostante Alba sia una città fortemente industrializzata.

Per quanto riguarda le giunte, le previsioni sono per un'alleanza dc-psi, con un eventuale allargamento ai socialdemocratici. E' ormai certa la conferma a sindaco dell'avv. Zanoletti: «Sono molto soddisfatto del risultato elettorale del mio partito, che ha recuperato circa mille voti sulle politiche dell'anno scorso e ha raggiunto una percentuale del 36 per cento circa. Sono anche soddisfatto perché le sinistre, e in particolare il pci, che si erano poste in una condizione di opposizione preconcetta e strumentale contro la giunta, sono regredite pesantemente».

Questi i commenti degli altri leader. Robaldo (pri): «L'Alleer ha indirizzato nella presenza repubblicana una forza politica sulla quale contare per risolvere con concretezza i problemi. Rin-graziamo gli elettori per la fiducia e confermo di non venir meno alle loro attese».

Ezio Zubbini (pci): «Mi pare che la politica di tipo assistenziale, e una gestione clientelare e propagandistica abbiano pagato la dc. Per quanto riguarda la sinistra, si è forse affievolita il rapporto con alcuni strati sociali. Inoltre l'emergere dalla sfiducia e dal corporativismo ha contribuito a pilotare il voto su posizioni conservatrici».

Mario Castellengo (psi): «Siamo soddisfatti dei risultati regionali che sono una conferma dell'esperienza della giunta di sinistra e un premio alla politica del psi. Sui risultati comunali, dove paiamo anche parzialmente elettorale, si registra un calo del psi e del pri. Nonostante ciò il nostro partito si è ripreso dal forte crollo delle politiche '79».

«Il psdi — dice Maurilio Pratini — ha registrato un importante incremento nei confronti delle elezioni politiche della scorsa estate e delle amministrative '75. Alle elezioni provinciali, raggiungendo il 6,7 per cento e alle comunali sfiorando l'8 per cento, risultato soddisfacente. Ciò significa un apprezzamento all'opera del partito e del gruppo consiliare negli ultimi cinque anni, alla qualificata lista di candidati presentata e al programma per il futuro».

Anche Coppa (pli) esprime soddisfazione per i risultati ottenuti dal suo partito.

Ad Alba hanno votato 21.018 su 23.487 iscritti. Seicentotrenta le schede bianche, 597 le nulle.

Gianfranco Fiori

Molti volti nuovi che siederanno in Consiglio

Fossano: tripartito o dc-pli? Calandri confermato sindaco

Candidato più votato, con 1290 preferenze, il comunista Manfredi

Beppe Manfredi

Bartolomeo Calandri

FOSSANO — Sarà un indipendente eletto nel pci, l'onorevole Beppe Manfredi, a presiedere la prima riunione del nuovo Consiglio comunale. Il parlamentare fossanese, con 1290 [illegible] ti di preferenza, è stato il candidato più votato e, di conseguenza, diventa consigliere anziano: presiederà il Consiglio fino alla nomina del nuovo sindaco.

Gli eletti sono: 15 democristiani (Natalino Bergese, Bartolomeo Calandri, Antonio Sola, Domenico Vissio Maria Mellano, Angelo Maria, Giancarlo Isaia, Silvano Barbero, Piero Cena, Antonio Barale, Erberto Costamagna, Teresio Rostagno, Domenico Tassone, Cesare Cerati, e Giovanni Santanero); 7 comunisti (Beppe Manfredi, Carlo Cerutti, Giorgio Vagliero, Salvatore Camera, Bartolomeo Boglietti, Wilma Biangino e Guglielmo Pievano); 4 liberali (Nando Mangiarotello, Maria Grasso Bedino, Renato Carcarino e Martino Gavatorta); 2 socialisti (Domenico Rosetta e Beppe Maiolino); un repubblicano, Beppe Ghisolfi e un socialdemocratico, Carlo Vicario.

Rispetto al precedente Consiglio gli elettori non hanno confermato Luigi Olivero e Gianni Moretti, della dc; Remo Barisone e Lucia Makovic del pci: Giancarlo Gastaldi, del psdi; Marinetta Rossy Mina, del pri, e Nicola Servetti ex consigliere [illegible] Nuova Frontiera e ora candidato indipendente del pci.

Molti gli eletti che siederanno per [illegible] prima volta in Consiglio comunale. Sono i democristiani Domenico Vissio, animatore di rubriche dialettali di un'emittente cittadina e dirigente sportivo; Silvano Barbero, presidente della Fossanese Calcio; Giancarlo Isaia, docente universitario e presidente delle Unità locali dei servizi; Antonio Barale, agricoltore; Teresio Rostagno, imprenditore; Cesare Cerati, ufficiale dei carabinieri in pensione; e Giovanni Santanero, pensionato. Tre volti nuovi anche nel pci: Bartolomeo Boglietti, agricoltore; Wilma Biangino, insegnante, e Guglielmo Piovano, dirigente Sip.

Due uomini nuovi nel pli: Nando Mangiarotello, assicuratore e segretario cittadino del partito e Renato Gavatorta, vice presidente dell'Associazione commercianti. Siedo pure per la prima volta in Consiglio Beppe Ghisolfi, del pri, consigliere della Cassa di Risparmio.

Per due consiglieri [illegible] tratta invece [illegible] un ritorno: Beppe Manfredi siede nuovamente nella «sala rossa» dopo un'assenza di cinque anni, mentre Carlo Vicario vi era stato negli anni dal 1964 al 1970. Tre i partiti che hanno aumentato il numero dei loro rappresentanti: la dc è salita da 14 a 15, con un incremento di circa 600 voti, il pci ha compiuto un balzo da quattro a sette consiglieri, con un incremento [illegible] circa 1000 voti; il psi ha raddoppiato i propri rappresentanti, passati da due a quattro, con un aumento di 1200 voti di lista.

Pur senza variare il numero dei seggi, hanno registrato aumenti il pri (circa duecento voti) e il psdi (61 voti). L'unico a non avere avuto incremento di suffragi è stato il pli che anni e sesso dai 127 [illegible] del 1975 e i 122 attuali. Per quanto riguarda il futuro governo della città, l'unico dato quasi certo riguarda la carica di sindaco. E' molto probabile infatti che la maggioranza sarà guidata ancora da Bartolomeo Calandri, direttore didattico, già sindaco dal 1975 al 1980. Per quanto riguarda la giunta [illegible] fanno [illegible] ipotesi: la riconferma della maggioranza dc-psi che come ha sottolineato Calandri, *«è stata premiata dall'elettorato»*, o [illegible] tripartito dc-psi-psdi. La dc per il momento non si sbilancia e rimanda ogni risposta ai eventuali accordi in campo provinciale.

Andrea Cornaglia

CARAGLIO — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. 5 (dc): Maria Falco (preferenze 738), Anna Gallo (307), Alberto Bellardo (344), Giacomo Abba (160), Franco Aime (153), Livio Vercellone (144), Pietro Ramonda (143), Pietro Garro (140), Gui[illegible] Riba (138), Gaetano Gallo (108), Tomaso Ribero (103), Giovanni Boccaris (100). Lista n. 1 (psi): Lido Riba (preferenze 177), Livio Giordano (90), Ernido Ravinale (67). Lista n. 4 (pli): Domenico Einaudi (preferenze 309), Luigi Mocchetti (234), Giovanni Ferrero (145), Adriano Armando (137). Lista n. 3 (psi): Franco Ripa (preferenze 81).

PEVERAGNO — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. 1 (Dc): Luigi Balsamo (209), Gianfranco Rizzi (207), Costanzo Bottasso (134), Domenico Toselli (125). Lista n. 2 (Lavoro e progresso): Luigi Massa [illegible], Luigi Tordo (323), Antonio Giraudi (222), Dalmazzo Giraudi (190), Sergio Martinelli (189), Terenzio Dalmasso (163), Pietro Bono (160), Ugo Boccacci (143), Giuseppe Macagno (125), Tommaso Ranieratti (123), Giacomo Tosello (102), Giovanni Viola (105), Andrea Toselli (96), Antonio Garro (85), Giuseppe Marchisio (83), Silvio Palitano (80). Lista n. 3 (Peveragno): nessun eletto.

CARRÙ — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. 2 (dc): Guido Devalle (preferenze 1270), Pier Luigi Olocco (1067), Olmerio Zavattieri (1030), Luigi Rebola (1034), Domenico Oreglia (1033), Andrea Lubetti (1030), Pier Luigi Donella (998), Antonio Filippi (890), Secondo Petrone (888), Giuseppe Barbero (886), Adriano Culleri (878), Gianfranco Filippi (872), Vittorio Canuti (870), Marcella Achino (866), Giuseppe Massimino (853), Enrico Massimino (849). Lista n. 1 (civica): Mario Rosso (preferenze 653), Domenico [illegible]ico (767), Franco Filippi (763), Sandro Abrate (755).

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esclusivi assicurativi
Corso Vittorio Emanuele, 107

il pianeta degli elettrodomestici
agli amici BETTEGA, GENTILE e CAUSIO

Ai suoi tre amici, campioni della Nazionale azzurra, la COMOLI FERRARI vuole augurare i migliori successi per i Campionati Europei di calcio.
E lo farà in modo esplosivo: infatti per l'intera durata degli Europei, tutti i televisori del PIANETA DEGLI ELETTRODOMESTICI saranno sintonizzati sulle partite che vedranno Bettega, Causio [illegible] Gentile impegnati [illegible] difendere i colori della Nazionale italiana.
Per i tifosi novaresi [illegible] l'occasione per vedere i loro idoli centuplicati!
Per Bettega, Causio [illegible] Gentile questo stavillare di immagini, sia l'auspicio per una esplosione [illegible] goal azzurri.

Tutti alla COMOLI FERRARI per vivere «intensamente» i campionati europei.

... e dopo le freddure di questa primavera, è scoppiata l'estate!

Albergo - Ristorante - Dancing

AL CASTAGNETO

IV FESTIVAL... ANTA CHE TI PASSA!

Pranzo, pomeriggio [illegible] sera in compagnia di

GIORGIO [illegible] e la sua équipe.

Durante il pranzo, premiazione del più giovane [illegible] più anziano ... ANTA presente al banchetto.

Pomeriggio ore 16 Gran matinée d'estate.

Sera ore 21: TUTTO LISCIO con GIORGIO CONSOLINI

Prenotazioni al più presto all'Albergo Ristorante AL CASTAGNETO - Trivero Brughiera - Tel. 015/75.128

Forse entrano in maggioranza i tre socialdemocratici

Borgo San Dalmazzo: due liberali al posto di un dc e un socialista

BORGO SAN DALMAZZO — Perdono un [illegible] cinquanta la democrazia cristiana ed i socialisti, che nella passata legislatura formavano la giunta, avanzano i liberali che passano da uno a tre consiglieri; stabili i socialdemocratici ed i comunisti che conservano i seggi precedenti; nulla da fare per il partito repubblicano e per il movimento sociale presenti per la prima volta alle elezioni comunali. Il voto [illegible] domenica ha penalizzato la maggioranza dc e psi ed ha premiato l'opposizione liberale che ha raddoppiato i voti e le percentuali.

E' questo il dato saliente dal quale i partiti politici dovranno partire per costituire [illegible] nuova maggioranza: la giunta certamente si allargherà ad altre formazioni.

Ecco i nomi [illegible] dei nuovi consiglieri comunali: Dc: Aldo Gentile, Ezio Pepino, Edoardo Amenta Angelo Beltramo, Ugo Finotello Giuseppe Rosso. Psi: Luigi Borgna, Francesco Catto, Franco Dini, Gianfranco Falco, Giuseppe Sovera. Psi: Sebastiano Formerin, Giuseppe Bernardi, Giovanna Colla. Psdi: Claudio Grimaldo, Carlo Bonatti, Mario Parola. Pli: Italo Bonfiglio, Marco Borgogno, Costanzo Bolasso.

Tra questi non figura più il sindaco uscente il ragionier Andrea Bonfiglio che si era dimesso alcuni mesi fa dalla carica di primo cittadino per motivi di salute. Il capogruppo del suo partito Ezio Pepino, ha ottenuto un buon successo personale con 334 preferenze. Il maggior numero di consensi personali è andato comunque al liberale Marco Borgogno, che ne ha ottenuti 431: gli elettori probabilmente hanno voluto premiare l'opposizione che per cinque anni, prima da solo e poi con i comunisti, ha svolto in consiglio. Proprio i liberali costituiscono la novità più importante [illegible] registrano dell'otto giugno. Sono infatti passati dai 447 voti dei '75 agli attuali 910, ottenendo 15 punti percentuali, guadagnando due nuovi consiglieri. *«E' stato premiato* — commentano, molto soddisfatti, al partito — *la seria continua e costruttiva opposizione, il nostro comportamento corretto e lineare».*

Le altre sorprese: il calo della democrazia cristiana e del partito socialista. I due partiti nei cinque anni passati, hanno governato in città, con la collaborazione dei socialdemocratici e, per tre anni, dei comunisti. I democristiani perdono un consigliere comunale e scendono di ben quattro punti in percentuale rispetto al 1975, con duecento voti in meno in confronto a cinque anni fa. Uguale perdita per i socialisti, che scendono [illegible] due punti [illegible] percentuale, con un centinaio di voti in meno.

Stabili, come [illegible] è detto, sia i comunisti che i socialdemocratici. I primi conservano i cinque consiglieri [illegible] sono aumentati leggermente: [illegible] passati infatti dai precedenti 1257 voti agli attuali 1300. La stessa considerazione vale per i socialdemocratini, che pur conservando tre consiglieri e lo stesso numero dei voti, sono scesi leggermente in percentuale.

Nulla da fare, invece, per i due partiti che per la prima volta in città, hanno affrontato il giudizio degli elettori: né i repubblicani, né i missini sono riusciti ad ottenere un consigliere.

Con la perdita di due consiglieri — che da undici passano a nove — la [illegible] ed il psi non hanno più la maggioranza numerica. *«Dovremo cercare mare all'aranse* — dicono i partiti — *e variare un po' la composizione della giunta, con nuovi elementi».*

E' probabile, dunque, che siano i tre socialdemocratici ad entrare nella maggioranza che si assesterebbe così su dodici consiglieri, uno in più della precedente amministrazione. E' l'ipotesi più probabile, confortata dal fatto che per i cinque anni trascorsi il psdi ha sempre collaborato con [illegible] giunta seppure dall'esterno. All'opposizione dovrebbero invece rimanere i comunisti e i liberali.

Luigi Sugliano

LA VOSTRA CASA NEL MONFERRATO

GREEN RESIDENCE DI PENANGO D'ASTI

Splendido incontro con la natura

Appartamenti sino a 180 mq. PARCO-PISCINA-CAMPI TENNIS - ecc.

Per informazioni rivolgersi

CANTIERE TEL. 0141/910124 - UFFICIO 011/779478

VISITE IN CANTIERE ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

RMC

[illegible] Monte Carlo é a Vercelli [illegible] provincia sugli [illegible] in FM.

Concessionaria provincia Vercelli: Agenzia Peretti, corso Fiume 12 - Vercelli - Tel. (0161) 59.810

Successo della dc, crollo del partito socialista

Busca, i comunisti (dopo 30 anni) riconquistano [illegible] veglia la Comune

BUSCA — Clamoroso successo della democrazia cristiana, crollo del partito socialista, posizione rinsaldata dei liberali, tenuta dei socialdemocratici, conquista da parte dei comunisti del primo seggio in oltre [illegible] anni, fallimento delle prospettive dell'unione popolare indipendente. Questo, in sintesi, il risultato delle elezioni comunali a Busca.

L'evento «storico» è senza dubbio l'ingresso alla sala consiliare del pci, che ha ottenuto 256 voti (4,80%), superando il «quorum» necessario per l'assegnazione di un consigliere. E' stato eletto il capolista Ivo Borello, giovane ingegnere, segretario della sezione del partito.

«Il lavoro comincia solo ora — dice il neo eletto — e nel momento in cui registriamo con soddisfazione questa data che riteniamo importante per la vita della comunità buschese e dei partiti, tutti i compagni sono chiamati a dare il loro contributo. La nostra presenza in Consiglio deve essere la mobi [illegible] una costruttiva opposizione sui temi fondamentali dell'amministrazione del paese».

Il balzo in avanti della dc viene comunque ad offuscare i risultati conseguiti dagli altri schieramenti. La [illegible] buschese ha ottenuto 3.815 voti (68,60%), guadagnando 15 seggi, uno in più del '75, in continua progressione sulle passate legislature. All'interno della lista va poi segnalato il successo personale del sindaco [illegible] Dario Bono, che ha ottenuto un tetto [illegible] 2.140 preferenze, quasi quadruplicato rispetto al '75, in modo tale per ogni famiglia. Il suo nome ha imperversato sulle schede elettorali di tutti i nove seggi del comune. - *Stravipando*" — come qualcuno ha detto — *oltre le più ottimistiche previsioni del fotofinissimo della vigilia».*

Il secondo eletto, Teresio Delfino, segue, a distanza, con 332 preferenze. [illegible] altri democristiani eletti sono nell'ordine: Bernardino Almar, Angelo Rosso, Tommaso Alfieri, Felice Di Mauro, Pietro Barberis, Luigi Pacielli, Pier Carlo Rosso, Teresio Mattis, Gualtiredo Lovera, Dario Tomatis, Emanuele Lerda, Giovanni Gioanni, Brunella Rosano.

Con Brunella Rosano, ultima eletta con 302 preferenze, entra in Consiglio, per la prima volta nella storia dell'amministrazione buschese, anche [illegible] rappresentante del gentil sesso. Il consenso plebiscitario per Dario [illegible] indica chiaramente che egli sarà chiamato per la seconda volta alla carica di sindaco in una giun[illegible] monocolore. «*La popolazione ha votato premia[illegible] il nostro operato quinquennale* — commenta Dario Bono —; *le compiaciamo della giunta è ancora da decidere, ma in ogni caso in prospettive non prevediamo difficoltà e più ovviamente [illegible] lavoreremo nel rispetto delle richieste degli elettori ed in base al programma formulato».* Si cerca una spiegazione al crollo del psi che [illegible] tre seggi ne ha mantenuto soltanto uno, scendendo dai 705 voti del '75 (13%) agli attuali 348 (6,30%).

Luigi Chiamba

CASINO DI MENTONE

SALONE [illegible]
venerdì 13 giugno ore 23
Gala Franco-Italiano
con la partecipazione del
DUO LALDIS e FRANCOIS DEGUELT
orchestra internazionale ANGELO ARTURO
Roulette • Chemin de fer • Black-Jack • Boule
Prenotazioni (0) 0039/0184/673131

OLTRE L'ETIMBRO C'E' ANCHE «L'AMMIRAGLIA» DEI VIAGGI Lunar

• CENTRO PRENOTAZIONI DIRETTO Simenta

• Per le vostre [illegible] • offerte speciali

LITUA viaggi s.a.s. Ricci 113 SAVONA - Tel. 019 801.105

NOTA[illegible]ZIONI IDRAULICHE operante in provincia Cuneo CERCA

Geom. capocantiere

[illegible] quinquennale esperienza.

Scrivere Pubblikompass S135 — 10100 Torino.

de FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

■ CUNEO residenza [illegible] TOMASO
centrale - via d'Azeglio e L. Gallo
APPARTAMENTI piccoli e grandi - Box

● CUNEO residenza L'ANGOLO
centrale - via Bassignano e Schioppetoli
APPARTAMENTI - NEGOZI - MAGAZZINI - BOX

■ CUNEO residenza ANGELI
a 100 mt. dal Viale - via Arturo Felici, 6
APPARTAMENTI piccoli [illegible] grandi - Box

● CUNEO - MADONNA [illegible] - RESIDENZA [illegible]
su parte ex Parco Villa Tornaforte - via Torre Allora
villette due piani - Alloggi con [illegible] ampio giardino privato.
APPARTAMENTI [illegible] - due - tre - quattro e più camere - magazzini - [illegible]
IN VISIONE ALLOGGIO CAMPIONE E PLASTICO

● BORGO SAN [illegible] residenza I GEMELLI
tranquilla - [illegible] Orione - [illegible] 100 mt dalla Statale lontano dai rumori del traffico - zona completamente servita - Appartamenti - [illegible]

● CUNEO [illegible] - centro commerciale - ANGELI
zona abitata [illegible] persone, [illegible] altri negozi
NEGOZI SOPPALCABILI - MAGAZZINI COMMERCIALI

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...

de FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

probabile la formazione di [illegible] giunta governativa

Savigliano: anche l'edera fra i simboli del Consiglio

I repubblicani conquistano un seggio - La dc ha perduto la maggioranza assoluta

SAVIGLIANO — Per la prima volta nella storia della città la democrazia cristiana è scesa sotto al cinquanta per cento perdendo, di conseguenza, la maggioranza assoluta. I comunisti hanno mantenuto le posizioni del '75 conquistando ancora sette seggi. Anche i socialisti hanno mantenuto i quattro consiglieri delle passate consultazioni. I liberali, però i due consiglieri eletti nel '75 (Domenici divenne repubblicano e Rocca dc), sono riusciti a riportare in municipio due loro rappresentanti. I socialdemocratici si sono fermati sulle posizioni del '75. I repubblicani hanno conquistato un seggio che non erano mai riusciti ad ottenere.

Vediamo gli eletti (fra parentesi le preferenze). Dc: Pier Giorgio Pagani (675); Diego Balbo (668); Giovan Battista Rocca (668); Lorenza Piandino (614); Pietro Cigna (600); Giuseppe Allasia (381); Remigio Galletto (374); Enrico Cavaliere (369); Settimio Chiarle (340); Mario Doglioni (340); Mario Macagno (326); Caterina Ugliengo (317); Antonio Botta (303); Antonio Cravero (303); Francesco Bruno (297). Primo degli esclusi: Sebastiano Cera (287).

Pci: Sergio Soave (831); Guido Matteis (357); Renzo Morello (396); Teresio Lanzetti (382); Elda Mellano (311); Salvatore Zarcone (170); Cristina Trucco (109). Primo escluso, Claudio Rossano (121).

Psi: Aldo Scotta (390); Guido [illegible]lino (217); Pasquale Cordasco (204); Domenico Alcaino (153). Primo escluso, Gianpiero Biagi (87).

Psdi: Martino Maochiolo (175); Guido Viale (120). Primo escluso, Carmine Guidarelli (53).

Pli: Sergio Barbero (253); Luigi Brunetti (193). Primo degli esclusi, Ernilio Gilotta (1[illegible]).

Pri: Alfredo Dominici (209). Primo degli esclusi, Pietro Trucco (90).

Vediamo adesso lo schieramento politico del nuovo Consiglio comunale saviglianese (fra parentesi i seggi che i partiti avevano nel '75). Dc 14 (16); pci 7 (7); psi 4 (4); psdi 2 (2); pli 2 (2); pri 1 (0).

C'è stata molta soddisfazione nella sezione del pci per il mantenimento dei sette consiglieri. «Ci davamo tutti perdenti e di molto — dicono in sezione — invece siamo riusciti a mantenere i nostri voti. Questo è segno che la nostra politica è giusta».

I democristiani hanno perso il quindicesimo seggio in favore del repubblicani che, per la prima volta a Savigliano, sono riusciti ad avere un consigliere in Comune. L'ago politico, dunque, si è spostato di poco; è vero che i consiglieri nuovi sono molti, ma i voti di lista non sono cambiati di molto dalle consultazioni del '75. C'è però un dato nuovo: in democrazia cristiana adesso ha bisogno di alleati per governare Savigliano.

Vediamo le probabili giunte: schieramento governativo: 14 dc, 4 psi, 1 pci, per un totale di 19 consiglieri; pentapartito 14 dc, 4 psi, 2 psdi, 2 pli, 1 pri per un totale di 24 seggi, i quattro quinti dei consiglieri disponibili. Una giunta di sinistra è impossibile, anche con l'eventuale aiuto dei socialdemocratici: 7 pci, 4 psi, 2 psdi, per un totale di 13 seggi.

Tra qualche giorno, smaltite le emozioni del dopo-voto, i partiti saviglianesi ricominceranno le consultazioni in modo da poter dare, nel minor tempo possibile, un governo alla città.

Controllando le preferenze bisogna dire che Pier Giorgio Pagani, attivissimo uscente, è personaggio preso di mira dagli altri schieramenti durante la campagna elettorale ha ottenuto un numero elevatissimo di preferenze.

Fiorenzo Panero

Sergio Soave

Pier Giorgio Pagano

Canale

CANALE — Alle elezioni comunali sono stati eletti. Lista n. 1, «La Torre»: Pierino Bracco, sindaco uscente (1549 preferenze), Aldo Baravalle (1350), Andrea Maccagno (1349), Secondo Casta (1322), Giovanni Battista Tarabra (1223), Roberto Bosi (1321), Livio Ferrero (1318), Guido Pasquero (1110), Franco Valfetta (1316), Paolo Enrico (1314), Giuseppe Nizza (1310), Franco Negro (1310), Giuseppe Galina (1301), Giovanni Rabino (1300), Giacomo Destefanis (1300), Francesco Balsamello (1291).

Lista n. 3, dc: Gorelli Riccardo (1031), Giovanni Montrucchio (1012), Giuseppe Ternavasio (1007), Angelo Nova (963).

Si è presentato in lista con i demoproletari

A Saluzzo anche un radicale riesce a occupare un seggio

È probabile che venga confermata la passata maggioranza dc-psdi

SALUZZO — Molti nuovi personaggi compariranno il Consiglio comunale espresso dalle elezioni amministrative: per la prima volta siederà in Consiglio un rappresentante del partito radicale e di democrazia proletaria, che si sono presentati insieme. Escono invece di scena alcuni protagonisti del panorama politico cittadino come il socialista Franco Zali ed il liberale Pellegrino Mangeo.

Nella ripartizione i tre partiti maggiori, dc, pci e psi, hanno perso tre seggi uno ciascuno, a vantaggio dei «laici», pli e psdi e di dp-pr. L'ipotesi più probabile per la formazione della prossima giunta è la riconferma della passata maggioranza dc-psdi. In cui consistenza numerica non è globalmente variata (sempre sedici seggi) anche se vi sono stati spostamenti al suo interno.

«Un risultato sostanzialmente positivo — commenta il sindaco uscente Franco Lovera — che conferma in fattacio che l'elettorato ha nella dc. Nel contempo giudi dati inviano ad andare avanti sulla strada intrapresa nell'amministrazione precedente».

La dc ha ottenuto 4402 voti, pari al 37,60%, contro i 4041 del '75. Primo eletto è Lovera con 1419 preferenze, seguito dall'assessore uscente Piero Quaglia (532) e dal consigliere Giovanni Sola (501) e quindi Rinaldo Olivero (502), Giovanni Andreis (342), Ida Avagnina Cirla (331), Guido Gallice (287), Beppe Gallo (204), Claudio Galliano (255), Giuseppe Solfati (234), Luigi Arro (227), Aldo Barbero (215), Mario Griglio 213. Prima esclusa è Anna Amar Mattalia con 200 voti.

Amarezza in casa psi: qui si è passati dal 1628 voti (17,8%) del 1975 agli attuali 1491 (12,6%). «Un calo — ammette il capolista Gioachino Chiara — che ci allinea ai risultati ottenuti dal partito al [illegible], nelle comunità "bene bianche", in cui siamo deboli. È indubbio che proseguiremo nella nostra opposizione critica alle maggioranze democristiane che si formeranno». Con Chiara (321 voti) è stato riconfermato il consigliere uscente Elio Banchero (192) mentre fanno il loro ingresso in Comune Giovanni Pomero (166) e Roberto Pagliero (153), il più giovane consigliere eletto. Primo escluso è Celso Bonavia con 95 voti.

Manlio Vinci — ex deputato ed ex sindaco di Pesaro — ha colto un significativo risultato personale (417 voti) quale capolista del psi [illegible] tutti i socialisti hanno ottenuto 1755 voti (14,81%), contro i 2163 (17,9%) di cinque anni fa. Anch'essi perdono un consigliere. Molti guardano comunque al psi come possibile alleato della dc in un ipotetico centro sinistra: «Attengo di dover ovviamente questi giudizi — dice, però, il segretario socialista Luciano Rinaudo —; è prematuro parlarne: vedremo cosa desidera l'assemblea degli iscritti».

Alcuni eletti del Pci sono: Salvino Carlo (540 voti), Silvio Bernardi (288), [illegible]lio De Carolis (184) e Giovanni Munone (154).

Un consigliere in più, invece, per i socialdemocratici con il vicesindaco uscente Virgilio Sonna (401 voti) e l'assessore Gianni Neberti (344), è entrato a far parte del Consiglio comunale, per la prima volta, Antonio Andiolo (157 voti); quarto nelle preferenze, ma escluso dalla nomina, è Oreste Chiaco con 96 voti. «Parlare di grande forza è ancora presto — commenta Neberti —; è chiaro, comunque, che i saluzzesi hanno dimostrato di apprezzare quanto abbiamo fatto con i democristiani, attribuendoci anche un seggio in più per meglio operare».

Aumenta anche per i liberali che sono passati da tre a quattro consiglieri con un incremento di poco inferiore [illegible] 2% (1412 voti contro i 1393 del 1975) «Si è confermata la tendenza dell'elettorato a prediligere i partiti laici — dice il segretario del pli, [illegible]lino Rabino —; è questo lo un nostro preciso significato, che vorremmo di interpretare al meglio, anche in sede locale».

Con la riconferma dei Consiglieri comunali uscenti Antonio Battisti (234 voti) e Gennaro Perricchio (196) si sono Gianni Rabino (1[illegible] e Lorenzo Capissassi (137); quinto — e primo escluso per un solo voto di differenza — il giovane Giovanni Manna (136 voti).

Entusiasmo tra i radicali e i demoproletari per il seggio conquistato in Consiglio «Una presenza nuova e non compromessa — prometto un rappresentante del raggruppamento. Alberto Burzio — che punta a dieci seggi della sinistra che, però, registra nel suo complesso la perdita di un seggio, poiché pri e psi ne guadagnano in percentuale unico in tutto». [illegible] Carli sarà il rappresentante del gruppo (17) preferenze [illegible] tre primo escluso è Gigi Ferraro con 112 voti.

L'mvl non è riuscito a conquistare alcun seggio avendo ottenuto soltanto 312 voti (2,65%).

Alberto Gedda

Per un seggio in Consiglio comunale

[illegible] fra psi e pdup

BRA — Un numero passerà alla storia delle elezioni comunali di domenica: è il 498, corrispondente al quoziente necessario per ottenere almeno un consigliere. Su questa cifra si sono trovati allineati nel conteggio, il psi e pdup: ma, poiché la legge prevede che in caso di parità il seggio venga attribuito al partito maggiore. Fin spuntato il psi e il pdup ha perso il terzo consigliere per un solo voto

Al di là di questa insolita vicenda — non ancora chiusa, perché il pdup ha annunciato un ricorso — il dato politicamente più significativo è la flessione del psi, che è sceso di 6 punti e mezzo in percentuale rispetto al '75. Il calo in termini di seggi è di 2 su 8 (a Bra il psi è sempre stato su livelli nettamente superiori alla media nazionale), ma bisogna considerare che la rappresentanza socialista si era già ridotta a 9 durante la scorsa legislatura, per l'uscita del gruppo dei consiglieri Piergiorgio Rizzo (confluito in «Solidarietà cittadina») ed Ettore Pianta («Sinistra socialista»).

Se il psi è lo sconfitto, i vincitori sono la democrazia cristiana e, nonostante la beffa del terzo consigliere mancato di un soffio — il pdup. La dc ha recuperato un punto e mezzo in percentuale ed il tredicesimo seggio: il pdup sfiorando i 1500 voti e raddoppiato la rappresentanza in Comune è diventato il quarto partito della città. Le reazioni sono conformi ai risultati: delusi i socialisti («Visto l'esito delle regionali ci aspettavamo qualcosa di più»), sollevati i democristiani («Il rimescolamento della lista è stato uno scossone necessario»), contenti e amareggiati insieme i militanti del pdup.

Negli altri partiti — tutti stazionari (tranne i repubblicani) che avanzano in percentuale, ma restano fermi al solo seggio — prevale una piccola soddisfazione. Da un anno e mezzo tramontata l'esperimento di «giunta aperta» al pci, Bra è amministrata da dc, psi e pri. Quali le prospettive del dopovoto? Se si giudicano solo i numeri le soluzioni possibili sono molte: da tutte le varianti del centrosinistra, al ritorno di fiamma a quello tra le sinistre e i laici. Ma i comunisti hanno già escluso esplicitamente la possibilità di una riedizione della «maggioranza di larga intesa»; quanto a una giunta «rosso-rosa», questa eventualità sembra da scartare, perché psi, [illegible], pdup psdi e pri insieme non hanno più la maggioranza assoluta dei seggi.

Restano quindi le più le tante combinazioni dell'area dei centrosinistra: numericamente va da non ha bisogno dei socialisti e senza dubbio farà pesare il suo seggio in più, che costituisce l'unico appoggiamento.

«A differenza del '75 — si commentava ieri nelle sedi dei partiti di sinistra — il vento nelle corde è diverso: in diverso si dimostrerà».

Molto dipenderà dall'andamento delle trattative a livello provinciale; qualcosa, forse, dalle modifiche che ci saranno all'interno dei gruppi consiliari. Sadel dei 30 eletti sono «nuovi», e questo dato potrebbe avere un peso: nella dc per esempio c'è stata una sorprendente affermazione del gruppo dei giovani (Roberto Dellarossa, studente universitario si è piazzato al secondo posto con più di mille preferenze), mentre gli elettori del psi hanno «bocciato» tre consiglieri uscenti, tra i quali l'assessore Pietro Dotta.

Questi gli eletti:

Democrazia cristiana (13 seggi, ne aveva 12): Piero Praire, Roberto Dellarossa, Ettore Contato, Marco Fagnola, Giovanni Porchietto, Alfredo Bernardo, Battista Allasia, Pietro Fenoglio, Giovanni Allemano, Francesco Farinasso, Francesco Guida, Rodolfo Gola, Sergio Fresco.

Partito socialista (6 seggi, ne aveva 8): Francesco Brizio, Cesare Grimaglia, Giuseppe Bergesio, Aldo Viglione, Carlo Porro, Antonio Brizio.

Partito comunista (4 seggi, [illegible] nelle precedenti elezioni): Filippo Quintrale, Carlo Bielli, Piero Reviglio, Enrico Ella.

Partito di unità proletaria (2 seggi, ne aveva 1): Carlo Petrini, Claudio Gallizio.

Partito liberale (2 seggi, come nelle precedenti elezioni): Raoul Rossi, Renato Sonaglio.

Partito socialdemocratico (1 seggi, come nelle precedenti elezioni): Bartolo Ferrera, Giancarlo Balestra.

Partito repubblicano (1 seggio, come nelle precedenti elezioni): Alberto Di Caro.

Grazia Novellini

Polemiche nel psdi: non rieletto il capolista

[illegible] Successo di Costa a Mondovì Molte ipotesi per la giunta

MONDOVI' — Un seggio in più per liberali e repubblicani; due in meno per i socialisti. La democrazia cristiana ha tenuto, riconfermando i 14 seggi del '75. Numerosi i volti nuovi. Per la dc il maggior numero di preferenze è andato al cinquantenne Giacomo Lisagnoli che ne ha ottenute 2541, seguito da Mondino, Rosatti, Billò, Gasco, Martinetti, Lombardi, Arnaldi, Pissore, Tino, Brizzolara, Magnino, Marchesotti e Brunengo.

Hanno ottenuto sette consiglieri i liberali; il maggior numero di preferenze è dell'on. Raffaele Costa — 1366 — seguito da Bessone, Scibilia, Bertola, Dardanello, Baffauni e Viale. Tre i socialisti; Paglialo — 378 preferenze — Giunta e Cuneo. Il pci ha riconfermato i due consiglieri uscenti Tisciito e Boretta, a cui si è aggiunto Peano.

Grosso successo dei repubblicani che hanno visto riconfermato Almo — 651 preferenze — ed eletto Notaristefani. Infine i socialdemocratici hanno ottenuto un seggio per poche decine di voti: con 31 preferenze è stato eletto Ernesto Peroni (206) e Franco Gravagna (180).

Infine, la Sinistra ebraschese: il raggruppamento militante della sinistra, nonostante sforzamenti del pci, psi, pdup e con l'appoggio dei radicali, ha perso quattro punti in percentuale ma ha conservato i due seggi che aveva. I rappresentanti sono Giuliana Torrente (150) e Mario Ravinale (124). Un dolore che, con l'apparizione in consiglio della democristiana Giuliana Gravagna e dell'esponente della Sinistra ebraschese Emiliana Torrente, per la prima volta nel consiglio comunale di Chiavari sono presenti due donne.

g.m.

Giovanni Lisagnoli

Il psdi a Cherasco conquista un seggio

Nulla è cambiato fra gli altri schieramenti

CHERASCO — Dodici democristiani, 3 socialdemocratici, 2 rappresentanti della Torre civica e 2 della Sinistra cherasche: un solo seggio si sposta nel consiglio comunale di Cherasco, quello conquistato dal psdi a spese degli indipendenti «di ispirazione liberale» della Torre. Ma mentre i socialdemocratici possono dirsi vincitori a tutti gli effetti (con una lista completamente rinnovata sono cresciuti del 7 per cento), la perdita della Torre è tale solo in termini di voti perché fin dall'inizio della scorsa legislatura uno dei quattro consiglieri «indipendenti» aveva lasciato il gruppo per rientrare nella dc.

Con il 56,42 per cento dei voti (circa punto in più rispetto al '75), la dc rafforza la possibilità di avere predominio che finora le ha consentito di governare da sola. Una riedizione del monocolore democristiano, guidato probabilmente ancora da Michelino Germanetto — sindaco uscente e primo eletto con 670 preferenze — sembra quindi l'ipotesi più probabile per la futura giunta.

Incerta invece l'attribuzione degli assessorati che dovrà tener conto sia dell'«effetto di trascinamento» degli eletti sia degli equilibri interni al partito. I 12 consiglieri della dc sono: Michelino Germanetto (670 voti), Domenico Lenta (429), Carlo Bertolotti (425), Attilio Costamagna (399), Vincenzo Manissero (315), Michele Milanesio (293), Biagio Costamagna (269), Bartolomeo Dottieni (254), Claudia Frasson (246), Gianni Avagnina (235), Angelo Martini (203), Giuliana Giravegna (187).

Soddisfazione anche in casa socialdemocratica. Francesco Arnulfo, imprenditore, al suo esordio nella politica attiva, è il primo eletto con 344 preferenze. Seguono Giancarlo Bergese (110) e Domenico Degiacomi (110).

Per la Torre Civica conferma del capogruppo dottor Luigi Lucisano — che era anche candidato nel [illegible] provinciale per il psi — con 235 preferenze. Gli altri eletti sono Ernesto Peroni (206) e Franco Giravegna (180).

Infine, la Sinistra cherasche: il raggruppamento militante della sinistra, nonostante sforzamenti del pci, psi, pdup e con l'appoggio dei radicali, ha perso quattro punti in percentuale ma ha conservato i due seggi che aveva. I rappresentanti sono Giuliana Torrente (150) e Mario Ravinale (124). Un dolore che, con l'apparizione in consiglio della democristiana Giuliana Giravegna e dell'esponente della Sinistra cherasche Emiliana Torrente, per la prima volta nel consiglio comunale di Chiavari sono presenti due donne.

g.m.

Socialisti e pci hanno perso un seggio

Ceva, boom dei liberali Giunta dc-psdi stabile

CEVA - Grande ascesa dei pli, lieve incremento socialdemocratico, calo della dc del pci e del psi. Il voto di domenica e lunedì ha notevolmente modificato la composizione del Consiglio comunale, in cui tuttavia i democristiani conservano la maggioranza relativa con largo margine: i seggi sono stati così ripartiti: dc 8 (ne aveva 9), psdi 5 (4), pli 3 (1), pri 2 (3), psi 3 (3).

La democrazia cristiana ha ottenuto 1361 voti, perdendo l'8 per cento rispetto alle comunali del '75.

Le cifre testimoniano la rilevanza del successo liberale: dal 5,5 per cento del '75 ai 17, [illegible] queste elezioni, con un incremento di oltre 400 voti. L'affermazione della lista capeggiata [illegible] deputato monregalese Costa era nell'aria soprattutto dopo lo scrutinio delle regionali avvenuto lunedì pomeriggio.

Notevole l'avanzata del partito socialdemocratico rispetto al voto per il Consiglio piemontese; e passato dal 15,4 al 21,3, ottenendo anche un seggio in più rispetto alle precedenti comunali.

Le sinistre non hanno confermato il risultato di cinque anni fa, in cui toccò pericolosamente il quorum elettorale. Socialisti e comunisti perdono entrambi un rappresentante.

Questi i nuovi consiglieri [illegible] comunali: Bicetto, Cairo, Ferrero, Carlotto, Colombo, Picardo, Anna e Bianco (dc); Franco, Dotta, Rotundo, Solarea e Vassallo (psdi); Berra, Costa e Bottero (pli); Audoli e Longhi (psi); Fenoglio e Castagnino (pci).

Completamente rinnovati, quindi, i gruppi consiliari del partito liberale e del partito comunista. Non sono stati rieletti il liberale Tanzo e i comunisti Donadio e Anna. Due conferme tra i socialisti, tre nomi nuovi nella dc (Cairo, Piccardo e Bianco), uno nel partito socialdemocratico (Franco). La giunta che ha amministrato Ceva dal '75 ad oggi, composta da democristiani e socialdemocratici conserva lo stesso numero di seggi, almeno sulla carta, non dovrebbero esserci dubbi sulla riconferma dell'alleanza tra i due partiti.

Il sindaco uscente Ferdinando Biestro, con 433 preferenze e risultato il più votato, anche se non ha raggiunto la quota delle scorse elezioni. Sembra il più autorevole candidato alla successione di se stesso.

La dc potrebbe accordarsi con il partito liberale e questa alleanza disporrebbe di undici consiglieri su venti; oppure tutti gli altri partiti, pli compresi, sarebbero in grado di mettere in minoranza la democrazia cristiana, con 12 seggi contro 8.

Conferma per i comunisti che hanno mantenuto i 3 seggi

La dc a Bra non ha più il 50% [illegible] Crollano gli «indipendenti» (da 4 a 2)

DRONERO — La democrazia cristiana ha conquistato, con undici seggi, la maggioranza assoluta nel consiglio comunale. Conferma per il [illegible]rtito comunista che ha mantenuto i tre rappresentanti della passata amministrazione e per la lista di ispirazione socialdemocratica, con due seggi. Sono crollati invece gli indipendenti di «impegno e rinnovamento» che scendono dai quattro consiglieri del '75, a due. Un seggio ha perso anche il partito socialista (da tre a due). Questa in sintesi, la situazione ormai definitiva per il rinnovo del consiglio comunale nel capoluogo della valle Maira.

Le operazioni di spoglio delle schede sono avvenute abbastanza speditamente, con qualche ritardo soltanto nel seggio numero quattro, per l'elevato numero di bolli, oltre settecento. Alta la percentuale di schede bianche e nulle anche per le comunali: 215 (pari al 6,4 per cento) le bianche, 135 le schede nulle (3,8 per cento).

Il successo della de[illegible]zia cristiana è rilevante se si considera che rispetto al [illegible] aumenta da otto ad undici il numero dei seggi in consiglio con un incremento in percentuale del dieci per cento.

«Siamo molto soddisfatti dell'andamento delle elezioni — commenta il vicesindaco Carluccio Vergnano, riconfermato con 380 voti di preferenza —; il risultato ottenuto dalla dc ci ripaga dell'impegno profuso nel corso degli ultimi anni. Ci sentiamo spronati a proseguire sulla linea intrapresa per migliorare i punti deboli del programma, per soddisfare le esigenze di tutti».

Nelle de ottima affermazione personale del sindaco Conte [illegible] 564 voti di preferenze. Il psi, che aveva tre consiglieri ne perde uno. Tuttavia questo partito ha in parte recuperato il forte calo che aveva subito nelle politiche dello scorso anno, in cui era sceso all'8,8 per cento. Ora, ha ottenuto l'11,6 per cento. «Dobbiamo fare autocritica e riconoscere i nostri limiti nella gestione del partito a livello locale — dice il neoconsigliere Benedetto Salerno —; il dato politico di fondo più rilevante a questo: c'è stato un sensibile spostamento su posizioni moderate dell'elettorato democristiano».

Questa analisi è confermata anche dai risultati del pci, che pur mantenendo i tre rappresentanti in consiglio ha avuto rispetto alle comunali del 1975, un calo di 81 voti, pari all'1,5 per cento. Un risultato soddisfacente ha ottenuto «democrazia proletaria», che, come nella passata amministrazione, ha in consiglio due eletti, ed ha sfiorato il terzo per uno scarto minimo di voti, 30.

Chi esce dalle elezioni chiaramente sconfitto e «impegno e rinnovamento», la lista indipendente che nel 1975 aveva riportato un inaspettato successo a spese della democrazia cristiana ottenendo quattro seggi. Il calo è stato di 323 voti pari al 6,5 per cento con perdite secche specialmente nelle frazioni. «Abbiamo risentito della propaganda ingiustificatamente ostile fatta nei nostri confronti da ambienti non proprio laici — dice il consigliere Franco Reinero —; nonostante continuerno, come abbiamo fatto in passato, ad impegnarci sui reali problemi del paese. Penso ricordare inoltre che le nostre critiche sono state determinanti per la scomparsa di qualche personaggio dalla scena politica dronerese».

Nessun problema per la formazione della giunta, che sarà ovviamente democristiana. Sono stati eletti consiglieri: Dc: Enrico Conte Carluccio Vergnano, Diego Bima, Giovanni Arrigo, Sergio Robertis, Giovanni Battista Bono, Giuseppe Brignone Venanzio Gianti, Giancarlo Cisle, Giuseppe Ferotti, Giovanni Battista Menardi. Psi: Piero Bellino, Luciano Alliane, Mario Castellano. psi: Stefano Bolfetti, Benedetto Salerno. Concentrazione democratica: Oscar Mauro. Giovanni Battista Pomero. Impegno e rinnovamento: Franco Stemeri, Bruno Allione.

Bernardino Andreis

Il pci ha aumentato il numero dei consiglieri

A Racconigi due seggi al pli Conferma per la giunta rossa

RACCONIGI — Grande soddisfazione per i comunisti che [illegible] il loro leader, Giuseppe Marchiotti, sindaco uscente, hanno conquistato un seggio in più e sono ora in perfetto equilibrio (8 consiglieri) con la democrazia cristiana. Marinetti ha raccolto il numero più alto di preferenze (1012). I socialisti, invece, hanno perso un seggio e sono rappresentati in [illegible] da due soli consiglieri. Il psdi ha perso il seggio che aveva e scompare quindi dalla scena politica attiva. I democristiani hanno un consigliere in meno (9 nel '75). A vincere in modo netto sono stati i liberali che hanno conquistato due posti in Municipio (nel '75 non avevano nessun consigliere).

Questi gli eletti (fra parentesi le preferenze ottenute).

Pci: Giuseppe Marinetti (1012); Giorgio Tunnetti (176); Roberto Garino (133); Gian Franco Ghiberti (121); Albino Marino (103); Pier Franco Orcelli (92); Valerio Alfieri (88); Aldo Rosso (82). Primo degli esclusi, Antonio Mariano (80).

Dc: Giuseppe Boffano (301); Bartolomeo Bonino (331); Mauro Simonda (310); Antonio Tonello (291); Bartolo Fissati (289); Franca Del Bora (215); Gian Piero Brunetti (176); Luigi Gallo (159). Primo escluso, Sebastiano Gallo (159).

Psi: Angelo Ragona (129); Ernesto Osella (80). Primo escluso, Pietro Grosso (31). Pli: Gian Piero Aureli (159); Mario Ferrone (124) Primo degli esclusi, Giovanni Gallo (117).

La situazione, nonostante la gioia del pci e dei pli, non è affatto semplice. Nel '75, dopo sei mesi d'interminabili consultazioni, si dette vita, per la prima volta nella Granda, ad una lista di sinistra composta da 7 comunisti, 3 socialisti e 1 socialdemocratico.

Oggi, la situazione è davvero confusa. Vediamo il quadro politico. Sinistra: 8 consiglieri del pci e 2 socialisti, un seggio in meno per governare Racconigi. L'altro schieramento è composto da 8 democristiani e da 2 liberali, anche per loro un consigliere in meno per avere la maggioranza. Da questi dati si può rilevare quanto difficile sarà una soluzione.

L'unica giunta numericamente possibile e rappresentata da una coalizione tripartita: 8 democristiani, 2 socialisti e 2 liberali, con il pci all'opposizione. «Il psdi non doveva perdere il seggio — dicono nella sezione democristiana —. In questa situazione sarà difficile governare la città». Il perfetto equilibrio dei due schieramenti è stato discusso anche in casa socialista: «Valuteremo la situazione e decideremo in merito».

f. pan.

Socialisti e pci hanno perso un seggio

Ceva, boom dei Liberali Giunta dc-psdi stabile

CEVA - Grande ascesa dei pli, lieve incremento socialdemocratico, calo della dc del pci e del psi. Il voto di domenica e lunedì ha notevolmente modificato la composizione del Consiglio comunale, in cui tuttavia i democristiani conservano la maggioranza relativa con largo margine: i seggi sono stati così ripartiti: dc 8 (ne aveva 9), psdi 5 (4), pli 3 (1), pri 2 (3), psi 3 (3).

La democrazia cristiana ha ottenuto 1361 voti, perdendo l'8 per cento rispetto alle comunali del '75.

Le cifre testimoniano la rilevanza del successo liberale: dal 5,5 per cento del '75 ai 17, [illegible] queste elezioni, con un incremento di oltre 400 voti. L'affermazione della lista capeggiata [illegible] deputato monregalese Costa era nell'aria soprattutto dopo lo scrutinio delle regionali avvenuto lunedì pomeriggio.

Notevole l'avanzata del partito socialdemocratico rispetto al voto per il Consiglio piemontese; e passato dal 15,4 al 21,3, ottenendo anche un seggio in più rispetto alle precedenti comunali.

Le sinistre non hanno confermato il risultato di cinque anni fa, in cui toccò pericolosamente il quorum elettorale. Socialisti e comunisti perdono entrambi un rappresentante.

Questi i nuovi consiglieri [illegible] comunali: Bicetto, Cairo, Ferrero, Carlotto, Colombo, Picardo, Anna e Bianco (dc); Franco, Dotta, Rotundo, Solarea e Vassallo (psdi); Berra, Costa e Bottero (pli); Audoli e Longhi (psi); Fenoglio e Castagnino (pci).

Completamente rinnovati, quindi, i gruppi consiliari del partito liberale e del partito comunista. Non sono stati rieletti il liberale Tanzo e i comunisti Donadio e Anna. Due conferme tra i socialisti, tre nomi nuovi nella dc (Cairo, Piccardo e Bianco), uno nel partito socialdemocratico (Franco). La giunta che ha amministrato Ceva dal '75 ad oggi, composta da democristiani e socialdemocratici conserva lo stesso numero di seggi, almeno sulla carta, non dovrebbero esserci dubbi sulla riconferma dell'alleanza tra i due partiti.

Il sindaco uscente Ferdinando Biestro, con 433 preferenze e risultato il più votato, anche se non ha raggiunto la quota delle scorse elezioni. Sembra il più autorevole candidato alla successione di se stesso.

La dc potrebbe accordarsi con il partito liberale e questa alleanza disporrebbe di undici consiglieri su venti; oppure tutti gli altri partiti, pli compresi, sarebbero in grado di mettere in minoranza la democrazia cristiana, con 12 seggi contro 8.

Giuseppe Grosso

ECONOMICI

RISTORANTE [illegible] Cuneo [illegible] Garessio [illegible] Torino [illegible] Savona [illegible] Genova [illegible] Imperia [illegible] Sanremo [illegible] Ventimiglia [illegible] Nizza [illegible] Cannes [illegible] Montecarlo [illegible] Milano [illegible] Roma [illegible] Napoli [illegible] Bari [illegible] Palermo [illegible] Catania [illegible] Messina [illegible] Reggio Calabria [illegible] Cagliari [illegible] Sassari [illegible] Tel. 017 [illegible]

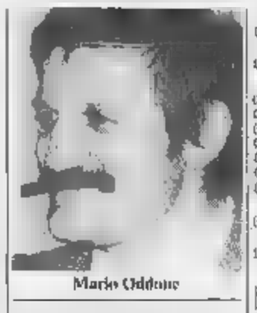
iper montebello
GRANDE FESTA ANNIVERSARIO
DAL 16 AL 21 [illegible]
OFFERTA 3x2
(SCONTO 33,3%)
GRANDE RISPARMIO E TANTI PREMI
Un vitello, qualche cane da caccia, un pony, prosciutti, auto, pellicce Annabella...
[illegible] PER I BAMBINI
Montebello della Battaglia - S.S. 10 tra Voghera e Casteggio.
Aut. Min. n. 4/312455 del 6/5/1980

INVESTIMENTI IN DIAMANTI
[illegible] NIZZA

IMMOBILIARE ELISA
V. Matteotti 1[illegible]
Tel. 0184/59851
OSPEDALETTI
CERCA
per propria clientela due ville o case a Ospedaletti - Salvetto
GARANTISCE
[illegible]

Pioggia di preferenze per Mario Oddone

Casale, il psi dividerà la poltrona di sindaco


Mario Oddone

CASALE MONFERRATO — Le consultazioni elettorali hanno fornito un dato inconfutabile e cioè che il psi, pur segnando una diminuzione del 4 per cento registrato nel 1975, si è confermato il partito più forte della città con 9419 voti di lista. Ha ottenuto 12 seggi, due in meno del passato. Forte l'incremento dei suffragi ottenuti dalla lista del psi (+ 5,41 per cento), che con 7160 voti presenta a Palazzo San Giorgio dieci rappresentanti, due in più rispetto al passato.

Aumentati i voti (8202) anche per la dc (+ 2,71 per cento), che ha un consigliere in più (12 anziché undici). Lievissimo l'incremento dei liberali con 1600 voti (+ 0,14) che confermano i loro due rappresentanti.

Tutti gli altri schieramenti politici hanno segnato un regresso. I socialdemocratici hanno perso il 2,12 per cento, ma mantengono i loro due consiglieri; il pdup è calato dell'1,14 per cento ed ha perso il suo unico rappresentante; viene poi il msi (−0,66) che conserva però l'unico seggio. I repubblicani hanno cantonato il loro calo nello 0,16 per cento ed avranno ottenuto il precedente seggio.

In base a questi risultati è possibile formare nuovamente la giunta di sinistra che ha retto la città nell'ultimo quinquennio. Comunisti e socialisti contano complessivamente 22 su . Altra possibile giunta è il bicolore dc-psi, ancorato con 22 seggi a disposizione. Volendo dare vita ad una formazione che rivalchi quella di tipo governativo si salirebbe a 23 con il consigliere repubblicano. In anticamera rimarrebbero i due socialdemocratici.

Arbitro della situazione è in ogni caso il partito socialista. Sia nell'uno che nell'altro caso il psi richiederà la poltrona di sindaco, facendosi forte dell'incremento dei suffragi ottenuti ed anche del successo personale del vicesindaco Mario Oddone che ha ripetuto il massimo delle preferenze tra tutti i candidati (3651). Oddone inoltre è risultato eletto anche nel Consiglio provinciale (ma rinuncerà all'incarico) ed è il primo dei socialisti eletti alla Regione.

Questi sono i quarantre consiglieri eletti con le preferenze riportate da ognuno di loro:

Psi (12 seggi) — Mario Scaiola (1805), Giovanni Abbate (536), Giorgio Barbesino (373), Luciano Deandrea (303), Daniella Aletto (281), Lorenzo Lopardo (279), Anna Maria Ariotti (219), Luigi Dutrese (124), Luigina Zorzetto (207), Giuseppe Botto (183), Giovanni Calvi (165), Anna Ecclettato (156).

Pri (1 seggio) — Cesare Verlo (104).

Pdup (1 seggio) — Paolo Arrobbio (317), Giovanni Acerbo (77).

Psi (10 seggi) — Mario Oddone (3651), Pier Giorgio Corona (769), Ottavio Re (703), Vittorino Rossa (690), Cesare Lupetta (444), Giampiero Bertolone (418), Gianni Cardillo (393), Antonino Galliano (358), Bruno Risagno (330), Vittorio Lepratti (307).

Pli (2 seggi). — Piero Benza (4152), Alessandro Acastino (380)

Msi (1 seggio) — Giovanni Balocco (822).

Dc (15 seggi) — Riccardo Coppo (1710), Carlo Mina (1152), Paolo Ferraris (994), Carlo Baviera (771), Marco Francia (747), Aldo Clerino (676), Sergio Battezzati (616), Bruno Roselli (557), Gian Franco Patri (527), Gabriella Spinoglio Sassone (499), Franco Cellerino (494), Angelo Bigazzi (403).

La comunista Ariotti, centrata alla Regione, lascerebbe il posto in Comune ad Angela Bonsi in Rubinato mentre il socialista Giampiero Bertolone opterebbe per la Provincia a favore di Aldo Agatelli.

Mario Verlu

Incertezze sulla futura Giunta

Socialisti più forti ma divisi ad Acqui

ACQUI TERME — I comunisti scendono del 6,38 per cento perdono 3508 voti e due seggi. Il psi sale dal 1976 voti del '75 agli attuali 3008 conquistando quattro seggi e portando a sette la propria rappresentanza a Palazzo Levi. La dc perde un punto e per la prima volta finisce al di sotto del 4 mila voti; guadagna 3 seggi, tengono i partiti minori ad eccezione del socialdemocratici. Questo il primo dato concreto a conclusione delle elezioni comunali.

Due le maggioranze possibili. Conferma della giunta di sinistra con 12 comunisti e 7 socialisti, oppure quadripartito a pentapartito con otto dc sette psi, un psdi e, eventualmente un liberale. Nel 1975 l'unica forma di maggioranza possibile era quella di sinistra con i comunisti e tre socialisti. Dall'altra parte democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali raggiungevano soltanto i 16 seggi. Adesso il peso decisivo spetta ai psi.

La competizione elettorale è stata caratterizzata da una forte tensione tra socialisti e comunisti sfociata in una denuncia presentata alla magistratura dal per manifesti del pci affissi negli spazi assegnati alle organizzazioni fiancheggiatrici del pci e per sottrazione di materiale di propaganda da molte cassette per lettere. L'avvocato del pci ora previsto ma non nella misura reperita.

Il psi ora ha sette consiglieri ma la segreteria politica vede fosse sfuggirsi di mano il controllo del gruppo consiliare dove sono entrati Vitale, Balbo ed Oliveri del gruppo di sinistra e anche gli autonomisti Pulpo Zaffarini e Tasca. L'assessore uscente Carlo Gamporino, quarto dei eletti, ha corso per proprio conto e nel psi assicurano che si allinerà al gruppo Paleari erede spirituale di Enrico Piola, vicesindaco uscente escluso (con decisione ritenuta dannosa) dalla lista.

Il cambio della guardia a Palazzo Levi, nelle file del psi, è annidato al di là delle stesse previsioni di chi ha proposto e che ora devono fare i conti con i compagni autonomisti . Questa serie di elementi potrebbe portare a far prevalere la scelta di un quadripartito dc-psi-psi-psdi senza escludere un appoggio interno o esterno del pli. La dc ha ottenuto soltanto voti, pari al 25,4 per cento, con una perdita dell'1,02 rispetto alle precedenti amministrative (nelle politiche dello scudo aveva 4507): più contenuta le perdite nelle elezioni provinciali e regionali dove è rimasta al di sopra dei 5 mila voti.

Sfiorisce il msi, che nella consultazione amministrativa ha ottenuto solo 381 voti contro i 409 raggiunti 5 anni fa e che gli avevano permesso di avere seggio a Palazzo Levi. Regresso anche dei socialdemocratici che scendono dai 1125 voti ottenuti nelle elezioni del '75 agli attuali 612 voti, perdendo un seggio a tutto vantaggio dei cugini socialisti.

Ecco l'elenco degli eletti a Palazzo Levi.

— Franco Brignone (540), Ettore Biale (336), Ugo Minetti (483), Ernesto Cavalcelli (450), Pier Dario Mottura (436), Arnaldo Pippo (412), Rodolfo Pace (410), Mauro Garbero (365).

Psi — Raffaello Salvatore (1227), Antonietta Barisone (810), Adriano Icardi (633), Franco Trucco (443), Salvatore Caldini (310), Daretti Sergio (280), Guido Ratti (214), Dario Ravera (108), Fernando Colla (106), Armando Galliano (101), Claudio — Torrielli (176), Giuseppe Gola — (154).

Pci — Giuseppe Viazzi (1283), Enzo Balbo (1276), Giovanni Poggio (988), Carlo Camparino (615), Osvaldo Zaffarini (561), Ercole Tasca (389), Pinuccio Oliveri (177).

Pri — Ubaldo Cervetti, 106.

Pli — Giorgio Righini, .

Psdi — Giuseppe Barisone, 105.

Gianluigi Perazzi

Bottero sarà il nuovo sindaco?

Ovada, la giunta pci-psi

OVADA — Il pci perde la maggioranza assoluta in percentuale (dal 53,53 al 49,08 per cento) ma mantiene 16 seggi (ottenne 17) su trenta in Consiglio comunale; la dc perde un consigliere passando da 7 al 6 e dal 23, 87 per cento al 19,49 per cento; il psi guadagna due seggi (dal 14,69 al 20,58 per cento) conquistando sei posti in Consiglio ma non riuscendo a infrangere la maggioranza assoluta.

Questi i dati salienti relativi al risultato delle elezioni comunali a Ovada: un risultato che lascia in pratica le cose come erano in precedenza. La maggioranza di sinistra è l'unica possibile, evidentemente, ma ora il dibattito post elettorale si sposta sul nome della persona che sarà chiamata al posto di Angelo Ferrari, primo cittadino , che non si è più ripresentato. La logica dei numeri vuole che a guidare la Giunta comunale per il prossimo quinquennio sia Lorenzo Bottero, primo degli eletti comunisti con un numero rilevante di preferenze (1121).

Non così però la logica politica: i socialisti sono pronti a chiedere la carica di sindaco per il loro primo eletto, Vincenzo Ocnocello, vicesindaco uscente. *«In fondo — dicono — nessuno fa la minaccia di voli (una trentina) che ci sono mancati per ottenere quel settimo seggio che avrebbe spezzato la maggioranza assoluta del pci. Pretenderò la chiarimento appoggiato con i unici suffragi la possibile candidatura di un socialista alla testa della nuova Giunta municipale».* Il psi ovadese non esclude neppure un passaggio all'opposizione se tale richiesta non sarà accolta.

Il pci, dal canto suo, pur dichiarandosi pronto ad un ampio confronto politico e confermando l'intenzione di ritornare una giunta di sinistra magari allargata ad altri partiti, non pare avere alcuna intenzione di rinunciare al sindaco.

Pci: Lorenzo Bottero, Massimo Arata, Antonio Di Cristo, Paolo Morchio, Elio Grosso, Paola Grillo, Clara Scarsi, Stellio Solutto, Angelo Ferrari, Maurizio Ferrando, Angelo Marchelli, Renato Canova, Dino Caggeri, Francesco Nervi, Adriano Garbarino, Pierino Parete. Primo escluso, Marco Bono.

Psi: Vincenzo Oenocello, Gabriele Morchio, Andrea Gaggero, Arisilde Alpa, Alessandro Laguzzi, Giorgio Briccio. Primo escluso, Diego Carrugena.

Dc: Elio Barisione, Laura Lantero, Claudio Marchelli, Flavio Ambrosetti, Gianfranco Minetto, Carlo Lerrero. Primo escluso, Icardi.

Pli: Mario Oddini.

Psdi: Antonio Fiori. Primo escluso, Carlo Peluccio.

Piero Bottino

Sono scomparsi pri e pdup

Novi, pci e psi 24 seggi su 40

NOVI LIGURE — I risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale hanno confermato la linea sostenuta dalla passata amministrazione cinquecomunista. Il pci ha infatti ottenuto, come nel 1975, 10 consiglieri su 40, il psi ne mantiene 8 suoi cinque. Successo della dc e dei psdi: entrambi i partiti hanno conquistato un nuovo seggio. I democristiani sono passati da 9 a 10 consiglieri i socialdemocratici da 2 a 3. Invariate le posizioni del pli con 2 consiglieri e dell'msi con uno. Scompaiono invece dalla scena amministrativa il pri e il pdup avendo entrambi perso l'unico rappresentante in Consiglio.

Vasto consenso di preferenze (2261) ha ottenuto il vicesindaco uscente Armando Pagella capolista del pci. Lo seguono Agostino Repetto con 165 preferenze, Oreste Zoia (143), Giovanni Bellasera (127), assessore uscente, Rita Camera (107) assessore uscente Renzo Tarratore (101), Mario Lovelli (258), Giampiero Pontana (253), assessore uscente, Franco Inverardi (250), Franco Lasagna (246), Bruno Ottone (218) assessore uscente Pietro Augusto (199), Domenico Balestrero (196), Egidio Sansino (187), Costantino Girardengo (177), Vittorio Demichell (154), Maura D'Ascenzi (149), Luigi Bonsi (143), Franco Soffientini (133); primo degli esclusi Fausto Camera con 127 preferenze.

Per la dc: Gianfranco Ghiazza (650), Osvaldo Repetti (461), Vito Ziccardi (383), Francesco Bianchi (361), Pietro Sisti (374), Luigina Bonadeo (366), Pietro Franco Fea, Carlo Dentichelli (304), Laura Barella (236), Ernesto Bobbio (206); primo escluso Pietro De Martini (186).

Per il psi: Mario Angeli (3571), Pier Maria Ferrando (407), vicesindaco uscente, Giorgio Canterutti (384). Assessore uscente Vincenzo Daglio (22), Franco Contorbia (173), assessore uscente; primo escluso Giancarlo Scotti (158).

Per il psdi: Domenico Cattaneo (175), Natale Tasso (166), Francesco Mascolo (84); primo escluso Ugo Damiano (77).

Per il pli: Piero Verratti (187), ventenne il più giovane tra i neo consiglieri. Massimo Pafundi (117), primo escluso Andrea Guerra (115).

Per il msi-dn: Carlomagno Farodi (114); primo escluso Almerino Quattordio (77).

Il primo non eletto dei pri è Carlo Marenco con 45 preferenze; il primo degli esclusi del pdup è Angelo Bottarelli con 90 preferenze.

Il nuovo Consiglio comunale avrà tre rappresentanti femminili: in Camera, confermata nelle file del psi; Luigina Bonadeo, prende della scuola media «Boccardo» e Laura Barella laureata in lingue, entrambe della dc.

Quale Giunta sarà possibile a Novi? Arbitri della situazione sono i socialisti: se desiderano di schierarsi a fianco dei comunisti, come già avvenuto in tutte le amministrazioni che si sono susseguite nel dopoguerra, verrà confermata la maggioranza attuale che potrà contare 24 consiglieri su 40. Qualora invece il psi decidesse di unirsi con la dc e i «laici» si porrebbe uno schieramento maggioritario di 25 consiglieri (8 psi, 10 dc 2 psdi e 2 pli) contrapposto al gruppo comunista di 15 unità. Dovrebbero però contare sull'astensione del rappresentante missino. Ma è solo una ipotesi che non trova conferma nella situazione cittadina. D'altro canto gli stessi esponenti socialisti non paiono orientati verso questa soluzione.

Sindaco sarà ancora una volta Armando Pagella.

Gustavo Collareta

CAVAGLIA' — Lista n. 1: Zefferino Marra, Pietro Ferraris e Silvio Borra.

Lista n. 2 (dc): Adelino Machiavello, Giuseppe Machiavello, Gilberto Morini, Silvio Alasia, Giovanni Arnaldo, Giuseppe Piana, Livio Nicolello Carlo Cabrio, Carlo Doglio, Carlo Perotti, Marco Raspo e Gian Antonio Berlighani.

Aumento dei liberali e calo dei socialisti

Nizza: quattro Giunta possibili

NIZZA — Il quadro politico al Comune dopo le elezioni non muta molto pur avendo i liberali compiuto un passo in avanti conquistando quattro seggi contro i tre precedenti.

Il psi ha subito una flessione perdendo da 4 a 3 seggi, la democrazia cristiana è rimasta il partito di maggioranza relativa mantenendo 12 seggi, così come i comunisti (9) e i socialdemocratici (2).

Dall'analisi dei risultati le possibilità per la costituzione di una nuova giunta sono quattro: ritorno alla coalizione dc pli, psdi che ha governato Nizza negli cinque anni e che ora potrebbe contare su diciotto consiglieri; giunta bicolore dc-pli con una maggioranza di sedici consiglieri; è possibile anche una coalizione di centro sinistra dc-psi-psdi che potrebbe contare su dodicesette seggi, la quarta alternativa sarebbe il quadripartito con dc-psi-psdi-pci (ventuno consiglieri) indicata da molti ma che non sembra facilmente realizzabile.

Arbitro assoluto della governabilità di Nizza è la debuttante democrazia cristiana. Per quanto riguarda la carica di sindaco recupera negli ultimi cinque anni da un lato, il socialdemocratico Gianfranco Bergamasco pare che sia probabile il ritorno alla poltrona di un dc.

w. g.

Castell'Alfero

CASTELL'ALFERO — Questi i nuovi consiglieri comunali: Elio Calosso (930), Elbano Amerio (360), Maddalena Ciusotto (819).

Lista del Campanile: Roberto Amerio (893), Luigi Bosco (700), Diego Chiri (668), Enzo Loviscno (606), Eride Martinetto (704), Nunzio Montemagno (719), Eugenio Negro (694), Libero Negro (679), Dario Occhi Villavecchia (681), Gianni Ponzone (764), Teresio Leandro Tirone .

Democrazia cristiana: Giuseppe Odasso (554); Giuseppe Carosone (305); Franco Oriore (323); Gianfranco Berta (395); Pier Ernesto Torello (354); Giampaolo Marabino (246); Carlo Schiffo (230); Angelo Zaccone (232); Domenico Gallo (213); Luigi Perrone (207); Luciano Dino (189); Giorgio Ungaretti (181).

Partito comunista: Vico Farrari (270); Flavio Pasce (246); Giovanni Vadalà (221); Fernando Antonini (155); Catterina Serra in Cavalio (123); Giandomenico Caviino (114); Mario Cavallo (99); Giampietro Furlati (91); Carlo Dho (67).

Partito socialista: Tullio Mussa (763); Alfonso Roggero Fossati (745); Stefano (76).

Partito socialdemocratico: Gianfranco Bergamasco (584); Aldo (226).

Partito liberale: Cesira Antonici Tazolla (279); Giuseppe Barberis (233); Mauro Pesce (180); Giancarlo Boido (193).

La coalizione composta da pci-psi-psdi-indipendenti

«Uniti per Moncalvo» conferma maggioranza assoluta dei seggi

Umberto Micco

MONCALVO — Le sinistre si sono riconfermate alla guida della città anche per il prossimo quinquennio. I 16 candidati della lista «*Uniti per Moncalvo*» — coalizione composta da 2 comunisti, 3 socialisti, 4 socialdemocratici e 7 indipendenti — hanno conquistato ognuno un seggio comunale, lasciando ancora all'opposizione la lista «*Dc e Indipendenti*» con 4 seggi.

Ogni cosa resta quindi immutata rispetto al '75, quando la scudo crociato venne superata per la prima volta dalla coalizione di sinistra. Ancora una volta i repubblicani (80 voti) non sono riusciti ad entrare in Consiglio comunale.

In testa alle preferenze il capolista della sinistra Francesco Brignolio (290) seguito a ruota da Umberto Micco (282) e dalle 139 del democristiano Para.

Quasi certamente gli «*Uniti per Moncalvo*» ripercorreranno la linea programmatica seguita nella precedente legislatura: potenziamento dei servizi sociali; prosecuzione dei lavori già iniziati; incremento di iniziative culturali.

Il nuovo Consiglio comunale si insedierà ufficialmente tra una ventina di giorni, e pare accertato che il nuovo sindaco sarà il neurochirurgo Francesco Brignolio, 45 anni, indipendente di sinistra, libero docente all'Università di Torino.

Il nuovo Consiglio comunale è composto da 16 «*Uniti per Moncalvo*»: Francesco Brignolio, Remo Biletta, Luciano Negro, Antonio Riccio, Claudenzio Roberto, Vincenzo Ronco, Spinoglio Walter, tutti indipendenti; Umberto Micco, Gloria Bianco, Domenico Mariano, Livio Raviola (psdi); Paolo Iuscom, Maria Spinoglio, Marcello Viale (psi); Roberto Balano, Roberto Laurella, detto «Gabanin» (pci). Completano i 30 seggi comunali per la minoranza Aldo Para, Mario Baldo (dc), Aldo Martano e Renzo Ponsono (indipendenti).

Giuseppe Proglu

Lista dc-pci si afferma a Villanova

VILLANOVA — La lista del «compromesso storico», intorno alla quale in clima di vigilia elettorale erano scatenate polemiche, dubbi e contrasti, ha ampiamente superato le più ottimistiche previsioni. Sindaco uscente e consiglieri democristiani, alleati sotto il simbolo di «Villanova '80» con quattro rappresentanti del partito comunista, hanno ottenuto un totale di 966 voti. Tutti e sedici i candidati risultano quindi eletti consiglieri.

Per l'opposizione, quattro sono gli eletti di «Alleanza Democratica», socialisti e socialdemocratici, per 709 voti complessivi. Esce invece sconfitta la lista numero 2, sponsorizzata dall'indipendente Balotto, alla quale le previsioni attribuivano i voti degli «scontenti» e degli «intransigenti». Questa lista ha ottenuto solo 470 voti, che non le consentono di esprimere neppure un consigliere.

Superate le polemiche sulla coalizione dc e pc, gli scontri, se ci saranno, scaturiranno quando gli eletti del compromesso, «premiati» dal voto, si troveranno a dover stabilire programmi e priorità di interventi.

Questi i nomi dei consiglieri della lista «Villanova '80»: Fortunato Andreacchio, Carlo Ardolino, Francesco Rochis, Tommaso Bosio, Carlo Brasa, Antonio Cucco, Sergio Del Mastro, Francesco Garneri, Mario Gili, Giovanni Pavanello, Biagio Prato, Giuseppe Quagliotto, Bartolomeo Raviola, Franco Sorba, Antonio Veglio, Giuseppe Vesco.

Per l'opposizione «Alleanza Democratica»: Mario Alberto, Enrico Aprato, Giuseppe Tramagnone e Antonio Maccoco.

Laura Bosia

Lo scudo crociato ottiene 13 seggi 20

A S. Damiano conferma per il monocolore dc

SAN DAMIANO — La democrazia cristiana ha confermato la posizione di partito di maggioranza assoluta. Lo scudo crociato ha aggiunto un seggio ai dodici che già possedeva nella precedente legislatura e non avrà problemi a ricostituire giunta monocolore. Segno della continuità dovrebbe essere anche la composizione della amministrazione che reggerà il paese nei prossimi cinque anni. Il sindaco uscente Clemente Nosengo uscito è stato rieletto consigliere. E' risultato però solo quarto nel numero delle preferenze ma gli verrà certamente affidata la guida anche della nuova maggioranza.

A fare le spese dell'avanzata democristiana è stato il partito socialdemocratico che ha perso l'unico consigliere. Per un solo voto la dc è riuscita a strappare ai psdi il quorum (250) necessario per aggiungere il tredicesimo seggio alla propria lista.

Da queste elezioni esce parzialmente deluso anche il partito repubblicano che non nascondeva ambizioni di incrementare la sua presenza nel Consiglio comunale. Il pri invece ha solo mantenuto i quattro consiglieri della precedente amministrazione.

Invece buon successo per il pci che ha aumentato il numero dei voti in un tradizionale «feudo» della democrazia cristiana. Invariata numericamente la rappresentanza comunista con tre consiglieri.

Questi i nomi componenti del nuovo Consiglio comunale **Democrazia cristiana:** Secondo Franco (643), Paolo Baldin) (441), Luigi Marinelli (340), Clemente Nosengo (235), Anna Maria Rodollo in Rattazzi (217), Alberto Marinello (212), Giuseppe Benotti (208), Stefano Franco (187), Aldo Clerico (146), Ugo Musoero (136), Antonio Pra (137), Mario Franco Carlevero (122), Giuseppe Gallo (121).

Partito repubblicano: Giovanni Risso (180), Vincenzo (160), Augusto Balsamo (150), Domenico Rosino (131).

Partito comunista: Marcello Snock (199), Elena Manuello (91), Ferdinando Idrume (84).

Domenico Quirico

CASTELNUOVO DON BOSCO — Affermazione della democrazia cristiana che ha ottenuto dieci consiglieri per il paese e per la frazione Mondonio. Questi i nomi degli eletti dc: Giovanni Ravinale (630), Antonio Bosco (735), Silvio Silvio (734), Ernesto Bertolazzo (723), Eugenio Molino (730), Ferdinando Rabbetto (717), Riccardo Filipello (704), Luigi Gianoglio (712), Ezio Agostini (711), Angelo Filipello (710), Giorgio Musso (52).

La lista di sinistra che si presentava sotto il simbolo del campanile con spighe di grano ha ottenuto due consiglieri in paese e uno in Mondonio: Giancarlo Solterano (244), Mario Persico (235) Valentino Fresia (37).

Non rieletti due assessori

Canelli: 15 «nuovi» Una giunta dc-pli?

CANELLI — Cosa cambierà dopo queste elezioni a Palazzo Anfossi, sede del Comune? L'aspetto più appariscente sono forse i numerosi volti nuovi che per la prima volta entreranno in Consiglio comunale: ben quindici su trenta di cui otto eletti nelle file della democrazia cristiana. Proprio nella si sono avute le sorprese fra gli esclusi: non sono stati infatti rieletti gli assessori uscenti alla Pubblica Istruzione Romano Terzano e allo Sport Giuseppe Terzuolo. Completamente rinnovato il psdi, che posto Degiacomo e Giovine, si presenta con il segretario della sezione Piero Virano e con l'impiegato Vittorio Pilone. Volti nuovi anche fra i liberali che hanno acquisito due consiglieri in più: Oscar Bielli e Mario Capra.

Le vicende che hanno travagliato gli ultimi cinque anni di amministrazione comunale hanno influito sulle votazioni. Il democristiano Brunda, che cinque anni fa aveva ottenuto 1705 preferenze, quest'anno si è dovuto «accontentare» di 1182; calo anche per l'ex sindaco Piero Testore che da 1163 preferenze è passato a 828. Altri invece hanno ottenuto consistenti affermazioni personali: il sindaco uscente Contratto ha quasi triplicato i suoi , mentre il socialista Scarrone li ha raddoppiati rispetto al 1975.

Molti sono stati i cancellati che non sono andati ai seggi o che hanno votato scheda bianca: 1173 complessivamente pari al 15,80%: gli «astensionisti» sono quindi il terzo partito di Canelli.

Qualcosa cambierà senz'altro anche nella maggioranza che amministrerà la città per i prossimi cinque anni. Democristiani e liberali da soli hanno i voti necessari per governare, e simbolica è una affermazione fatta dal segretario della sezione dc Giuseppe Amisano: *«I cancellati si sono espressi in maniera molto chiara. Naturalmente non chiuderemo la porta in faccia ai socialisti e socialdemocratici. Nei prossimi giorni interverrà la consultazione.*

Questi gli eletti nel nuovo Consiglio comunale di Canelli:

Democrazia cristiana (13 seggi): Renato Brunda (1182); Rocco Amerio (535); Giuseppina Billiotti (388); Mauro Traversa (349); Piercarlo Sacchero (318); Domenico Gelosa (302); Pierguiseppe Dus (212); Alessandro Grasso (188); Enrico Amerio (187); Dante Morfino (161); Giulio Mussari (158); Francesco Parino (154); Mario Cirio (152).

Partito liberale (3 seggi): Alberto Contratto (390); Oscar Bielli (250); Maria Capra (151).

Partito socialdemocratico (2 seggi): Pierino Virano (115); Vittorio Pilone (114).

Partito socialista seggi): Giancarlo Scarrone (149); Roberto Gerbuvese (147).

Psi (10 seggi): Pierino Testore (829); Laerte Ballario (105); Carlo Barbero (1381); Graziella Borgogno (100); Giuseppe Carbone (100); Giuseppe Colombara (149); Giancarlo Ferraris (238); Giuseppe Gallo (99); Norma Medici Testore (315); Edoardo Morando (174).

Fulvio Lavina

Mombercelli

MOMBERCELLI — Il nuovo consiglio comunale sarà composto dai seguenti consiglieri: «Alternativa Democratica»: Arrigo Bertone (729), Giorgio Presia (708), Maurizio Monteleone (702), Silvano Sorano (699), Pierluigi Grassano (687), Aldo Barbero (606), Bruno Dalmasso (617), Oliviero Ferraro (608), Luigi Giguardi (604), Remo Nicolo (602), Sergio Longo (551).

Dc: Carlo Rogina (640), Piero (638), Mario Aluffi (610), Paolo Gualino (615).

La sinistra al comunale di Tortona dispone ancora di 15 seggi su 30

TORTONA — Non sarà facile formare la nuova giunta comunale in base ai risultati ottenuti. I due partiti che hanno governato la città — pci e psi — hanno totalizzato nuovamente 15 seggi. 11 il pci e 4 il psi. Stessi consiglieri di quelli uscenti dispone il gruppo partiti che già consolidavano la minoranza. La dc ha 9 seggi, il psdi 3 seguì. Il pli 2. Il pri un seggio.

Il segretario del pli di Tortona Alessandro Scacchetti, è convinzione della quasi totalità delle schede in avanzato la proposta di un «pentapartito» lasciando il psi solo all'opposizione. E' comunque opinione diffusa che tra psi, psi e psdi si possa trovare una soluzione. D'altro canto c'è chi assicura che alcuni repubblicani del psdi alla vigilia della consultazione elettorale avrebbero dichiarato che in caso di perdita di un seggio si sarebbero schierati a favore del e del psi. Con 18 seggi disponibili la città potrebbe contare su una stabile. Però in questo «*ribaltamento*» non viene esclusa un'ultima soluzione: quella dell'appoggio del pri.

Molti i nuovi tra i trenta consiglieri eletti: quattro della dc e precisamente Fabrizio Panizzolo (mio segretario del partito), Natale Gerbaglia (ex segretario), il medico Pier Luigi Taverna e Giancarlo Castagna, operatore turistico. A questi consiglieri si affiancheranno Giorgio Bala Vittorio Moro, Giovanni Elemento, Luigi Gualandelle e Cesare Goglino.

Anche il pci tra i suoi undici eletti presenta quattro nomi nuovi: sono Pietro Assumino, dipendente della Atm, il dottor Carmelo Caligiuri, il professor Lorenzo Dregalone e lo studente Maurizio Cabella. Questi affiancheranno Sebastiano Belgiorno, Antonio Brancia, Simona Scotti, Emilio Negri, Pietro Mullerre, Claudio Lisini e Gianni Diamante.

Nome completamente politicamente anche se noto in città, quello del rappresentante del pri: Vittorio Vinciguerra.

Tra i suoi quattro rappresentanti anche due nuovi: l'impiegato Maura Leddi e l'avvocato Giuseppe Marchese, i quali si affiancheranno a Bruno Barbieri e a Alessandro Barberis.

Il pli, che si è aggiudicato due seggi, ha un nuovo consigliere in Paolo Mossi, imprenditore, ex titolare della «Mossi & Ghisolfi» ed Alessandro Scacchetti.

Solo il psdi con i suoi tre consiglieri non presenta alcun «*ribaltone*» essendo stati eletti: Elsa Rolandi, Giuseppe Tava ed Alfredo Boldi.

Enrico Regalzi

MONGRANDO — Lista n. 1 (pci, psi, indipendenti simbolo): Antonio Piantedosi, Bruno Amore Salza, Renzo Gambelle e Guido Carlu.

Lista n. 2 (dc, indipendenti): Dante Sasso Guido Zanotti, Mario Ceretti, William Valliverio Diego Zanotti, Roberto Cipriano, Carlo Paggio Piero Culiua Giuseppe Canova, Anna Maria Cappelluro, Bruno Chiarlotti, Giuseppe Rossetti, Sandro Peretti, Pier Giuseppe Giusto Fiorindo Roveraro e Enrico Pavani

Socialisti più forti ma divisi ad Acqui

ACQUI TERME — I comunisti scendono del 6,38 per cento perdono 3508 voti e due seggi. Il psi sale dal 1976 voti del '75 agli attuali 3008 conquistando quattro seggi e portando a sette la propria rappresentanza a Palazzo Levi. La dc perde un punto e per la prima volta finisce al di sotto del 4 mila voti; guadagna 3 seggi, tengono i partiti minori ad eccezione dei socialdemocratici. Questo il primo dato concreto a conclusione delle elezioni comunali.

Due le maggioranze possibili. Conferma della giunta di sinistra con 12 comunisti e 7 socialisti, oppure quadripartito a pentapartito con otto dc sette psi, un psdi e, eventualmente un liberale. Nel 1975 l'unica forma di maggioranza possibile era quella di sinistra con i comunisti e tre socialisti. Dall'altra parte democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali raggiungevano soltanto i 16 seggi. Adesso il peso decisivo spetta ai psi.

La competizione elettorale è stata caratterizzata da una forte tensione tra socialisti e comunisti sfociata in una denuncia presentata alla magistratura dal per manifesti del pci affissi negli spazi assegnati alle organizzazioni fiancheggiatrici del pci e per sottrazione di materiale di propaganda da molte cassette per lettere. L'avvocato del pci ora previsto ma non nella misura reperita.

Il psi ora ha sette consiglieri ma la segreteria politica vede fosse sfuggirsi di mano il controllo del gruppo consiliare dove sono entrati Vitale, Balbo ed Oliveri del gruppo di sinistra e anche gli autonomisti Pulpo Zaffarini e Tasca. L'assessore uscente Carlo Gamporino, quarto dei eletti, ha corso per proprio conto e nel psi assicurano che si allinerà al gruppo Paleari erede spirituale di Enrico Piola, vicesindaco uscente escluso (con decisione ritenuta dannosa) dalla lista.

Il cambio della guardia a Palazzo Levi, nelle file del psi, è annidato al di là delle stesse previsioni di chi ha proposto e che ora devono fare i conti con i compagni autonomisti . Questa serie di elementi potrebbe portare a far prevalere la scelta di un quadripartito dc-psi-psi-psdi senza escludere un appoggio interno o esterno del pli. La dc ha ottenuto soltanto voti, pari al 25,4 per cento, con una perdita dell'1,02 rispetto alle precedenti amministrative (nelle politiche dello scudo aveva 4507): più contenuta le perdite nelle elezioni provinciali e regionali dove è rimasta al di sopra dei 5 mila voti.

Sfiorisce il msi, che nella consultazione amministrativa ha ottenuto solo 381 voti contro i 409 raggiunti 5 anni fa e che gli avevano permesso di avere seggio a Palazzo Levi. Regresso anche dei socialdemocratici che scendono dai 1125 voti ottenuti nelle elezioni del '75 agli attuali 612 voti, perdendo un seggio a tutto vantaggio dei cugini socialisti.

Ecco l'elenco degli eletti a Palazzo Levi.

— Franco Brignone (540), Ettore Biale (336), Ugo Minetti (483), Ernesto Cavalcelli (450), Pier Dario Mottura (436), Arnaldo Pippo (412), Rodolfo Pace (410), Mauro Garbero (365).

Psi — Raffaello Salvatore (1227), Antonietta Barisone (810), Adriano Icardi (633), Franco Trucco (443), Salvatore Caldini (310), Daretti Sergio (280), Guido Ratti (214), Dario Ravera (108), Fernando Colla (106), Armando Galliano (101), Claudio — Torrielli (176), Giuseppe Gola — (154).

Pci — Giuseppe Viazzi (1283), Enzo Balbo (1276), Giovanni Poggio (988), Carlo Camparino (615), Osvaldo Zaffarini (561), Ercole Tasca (389), Pinuccio Oliveri (177).

Pri — Ubaldo Cervetti, 106.

Pli — Giorgio Righini, .

Psdi — Giuseppe Barisone, 105.

Gianluigi Perazzi

Castagnole Lanze

CASTAGNOLE LANZE — Due sole sono presenti nel nuovo consiglio comunale. Ecco gli eletti. «Rinnovamento Democratico»: Renzo Masenco (1199 voti); Cesare Abbate (1047), Gianfranco Fassone (1047), Elio Cortese (1038), Carlo Marchisio (1026), Alfredo Carosso (1025), Luciano Piccatto (1022), Pierangelo Chiola Angelo Carutteru (1019), Franco Albesano (1019), Luigi Parrone (1018), Egidio Squillari (1007), Pasquale Bongiovanni (986), Amelio Dogliotti (972), Piero Bo (957), Antonino Crisalone (937).

Unione Democratica: Dario Violardo (970), Giovanni Biamino (904), Secondo Povino (875), Armanno Colombaro

Monastero Bormida

MONASTERO BORMIDA — La lista con il simbolo della torre civica formata da *democristiani e socialdemocratici* ha ottenuto 9 consiglieri: Giovanni Simonetti (332), Adriano Biengio (332) Nicola Bonfiglio (307), Oreste Gilidoro (305), Pierfrancesco (304), Desiderio Calzetta (300), Costante Bisaglio (231), Giuseppe Cavallotto (279), Giancarlo Cagno .

Per la lista della «spiga di grano» che presentava democristiani e indipendenti sono stati eletti 6 consiglieri: Giovanni Battista Lazzarino (361), Angelo Aderno (333), Gianmario Visconti (314), Donato Iseri (296), Franco Pecorio (278), Giuseppe Stango (277).

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

mq. esposizione mobilificio

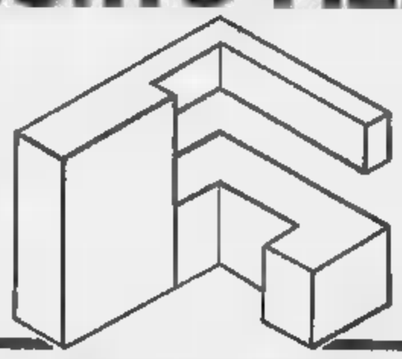
AIAZZONE

la più nota industria italiana del mobile

sono presenti con i loro nuovi modelli

eccezionale

SCONTO FIERA



TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER

CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO 30 GIUGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO

AIAZZONE

Strada tangenziale -

INGRESSO LIBERO

Un grande balzo soprattutto a spese dei socialisti

Il partito autonomista è il terzo dell'Ossola

L'unica giunta possibile sembra ora una coalizione fra dc, Uopa, psi e psdi

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento che chiede l'autonomia regionale della Valdossola, è diventato il terzo partito a Domodossola, subito dopo il pci e la dc. Gli autonomisti hanno conquistato cinque seggi nel capoluogo ossolano, ottenendo 2154 voti pari al 16,33 per cento.

In percentuale e in voti ne hanno fatto le spese quasi tutti gli altri partiti. Lo scotto maggiore è stato comunque pagato dal psi che in netto contrasto con la tendenza nazionale, ha perso oltre il sei per cento rispetto alle precedenti comunali ed è sceso da cinque a tre seggi.

Il pci, pur accusando un calo in percentuale di rilievo con i resti a mantenere i suoi dieci seggi, altrettanto ha fatto i psdi che ne conserva due. La dc pur avendo ridotto a poche decine di voti il distacco che la separava dal pci, è passata da 10 a nove seggi; i liberali sono scesi da due a uno, è scomparso il rappresentante dei nist

Le prospettive sulla futura amministrazione sono ancora piuttosto nebulose: gli autonomisti sono diventati l'ago della bilancia. Il forte regresso del psi rende impossibile sulla carta la conferma dell'amministrazione uscente di sinistra: anche ricorrendo un eventuale appoggio dei psdi, le sinistre possono contare solo su 15 seggi, la metà esatta dei consiglieri comunali.

L'unica soluzione numericamente praticabile sembra, in linea teorica, quella di una coalizione fra dc, autonomisti e i partiti dell'area socialista. Ma è un'ipotesi tutta da verificare. Molto dipenderà dall'atteggiamento dell'Uopa che per ora non ha fatto nessuna scelta di campo: i dirigenti del movimento autonomista hanno detto di «non avere pregiudizi nei confronti di nessun partito», lasciando la porta aperta a parecchie combinazioni di governo.

Il consiglio comunale di Domodossola si è rinnovato per un buon 35 per cento: i nuovi eletti sono 13 su 30. Il maggior numero di preferenze (il assoluto è andato al democristiano Giovanni

Giovanni Fornaroli

Guido Biazzi

Bianchi, Giacinto Bella, Giorgio Tacca.

Uopa: Arturo Lincio Giuseppe Goffano, Mario Militello, Giancarlo Bianchi, Mauro Palli.

Pci: Mariano Cattrini, Francesco Miguidi, Antonio Bruno.

Psdi: Giuseppe Campana, Sergio Urani.

Pli: Maria Sanzogni.

Adriano Velli

Migliora il pci a Villadossola

VILLADOSSOLA — Nel centro industriale ossolano, il dato più rilevante delle votazioni per il rinnovo del consiglio comunale è la conferma del pci che ha addirittura migliorato in percentuale i risultati del 1975 passando dal 41,9 al 43,5 per cento: i comunisti mantengono nove seggi (su venti).

A Villadossola, l'Uopa (il movimento autonomista della Valdossola) ha conquistato tre seggi: uno a spese della dc e due del psi.

Questi gli eletti: Pci: Romano Zarotti (784), Alessandro Zanelli (680), Ilario Morgantini (340), Paola Ravaioli (153), Ernesto Grossetti (123), Pier Luigi Baldini (107), Mario Sandini (100), Roberto Graffietti (69), Paolo Volonté (94). Pli: Luciano Rolandini (310), Luigi Brucelli (174), Giuseppe Festa (154) Dc: Mario Squizzi (181), Francesco Baccaglio (150), Luigi Midali (145), Augusto Cattaneo (127). Uopa: Uberto Brunetti (317), Giuliano Rugo (108), Bruno Aymei (59). Psdi: Riccardo Rossi (69).

Forte incidenza degli astensionisti (oltre 4300)

A Verbania sinistra meno forte Tornano in Consiglio i liberali

VERBANIA — La sinistra perde a Verbania due seggi, uno il pci, l'altro il partito di unità proletaria (che ha rinunciato a difenderlo dopo averlo conquistato nel '75). Ne guadagna uno la dc, un altro lo prendono dopo cinque anni i liberali. Tutti gli altri partiti mantengono le loro posizioni in fatto di seggi, ma vengono fuori guadagna l'1,45 e il psi lo 0,70, gli altri perdono, seppur di poco, in percentuale.

Nutrito il «partito» delle schede bianche e nulle e degli astensionisti. Sono oltre 4300 in tutto e il loro peso si è fatto sentire in modo particolare per le sinistre che hanno visto il psdup, i radicali e i gruppi dell'ultrasinistra di aver investito per l'astensione.

Questa la distribuzione dei seggi per il palazzo di città: pci 15 (-1), dc 11 (+ 1), psi 3 (-), psdi e msi 2 ciascuno, invariati, pri 1 (-), pli 1 (+ 1).

Paiate le reazioni dei partiti. Soddisfazione nella dc e nel psi per la conquista di un seggio i primi, per aver mantenuto le loro posizioni i secondi. Serenità nel pci, dove, dopo i risultati delle regionali, si temeva una perdita maggiore in fatto di seggi. Resta però la delusione, non nascosta, di aver perso per soli 15 voti il undicesimo seggio, che è andato al psi. Felici i liberali che ritornano a Palazzo di città ed i milanesi che pottolineano il successo loro candidato e l'aumento in anche nei quartieri.

Rispetto ai dati pubblicati ieri, ci sono soltanto lievi cambiamenti per i partiti minori. Nel psdi il secondo eletto è Vittore Cambiaggio, nel pli è passato Paolo Vasconi e non Piero Sandonnini, confermati tutti gli altri.

Da rilevare ancora il grosso successo dell'ex sindaco Pietro Mazzola, eletto sia a palazzo di città sia in consiglio comunale. Ha ottenuto il maggior numero di preferenze (1022) in Comune e ha toccato il 29,95 per cento le pre- ali.

Nel pci, dove in sinistra ha avuto eletti sei consiglieri su otto, Giacomo Ramoni, che ne è il leader, ha ottenuto 507 preferenze contro le 380 dell'ex sindaco Francesco Imperiale. Il psi prepara il pci di eleggere Giacomo Ramoni sindaco in una giunta nuovamente di sinistra.

Il pci, che nelle provinciali ha aumentato di 500 i suoi voti rispetto alle regionali, ha visto eletti entrambi i suoi candidati, cioè Pietro Mazzola (collegio Pallanza) e Mauro Bardaglio

Pietro Mazzola

per il collegio di Intra. Non sono stati invece eletti i candidati locali della dc Roberto Puppio e Sergio Boeri, sempre per la Provincia, così come non sono riusciti quelli degli altri partiti. Eletti invece l'ex presidente della Provincia di Novara Luigi Mamucco, presentato dai socialisti nel collegio di Pallanza e il professor Alcide Calderoni (tecnico all'istituto italiano di idrobiologia di Verbania, presentato sempre dal psi per il collegio di Gravellona Toce.

Difficile un'analisi del voto nei comuni minori. In sono state presentate liste miste eterogenee e dove tra maggioranza e minoranza corrono a volte pochissimi voti soltanto. Singolare comunque la conquista comune di Mergozzo da parte di una lista dc-psi e indipendenti, nonostante la presentazione di una formazione consigliata sindaco uscente che non ha ottenuto alcun seggio.

A Ghiffa le sinistre hanno perso il comune a favore di una formazione centrista, liste miste di destra hanno ottenuto la maggioranza a San Bernardino Verbano, Gurro, Oggebbio, Premeno, Mazzola, Armeno, Vignenta. Ad Arizzano contro ogni previsione il comune è stato riconquistato dalla dc.

Liste centriste hanno avuto la maggioranza anche a Cambiro, Aurano, Cannobio, Caprezio, Intragna, Oggiese, Ameno.

A Baveno la lista dc-psi-indipendenti, denominata «Baveno 80 per la continuità» ha riconquistato la maggioranza lasciando all'opposizione la lista psi-indipendenti di maurizi; sindaco dovrebbe essere la professoressa Giuseppina Buscaglia, insegnante.

Antonio Costantini

Ford Fiesta

PREZZI BLOCCATI SINO AL 15 GIUGNO '80

16,9 Km. con un litro a 90 Km/h.

Molto risparmio, ma soprattutto molta macchina.

NUOVA FORD TAUNUS

Bella, sicura, confortevole, economica.

Lo scopri da C. CORRENTI

CONCESSIONARIA FORD NOVARA
VIA VERBANO 138 - TEL. 0321-471729/30
CON SOLO IL 15% DI ANTICIPO
E 42 RATE SENZA CAMBIALI

Tradizione di forza e sicurezza Ford

Difficile trovare una maggioranza

Arona: la giunta dipende dal psdi

ARONA — Due seggi in più per il psi che passa da 4 a 6. Uno in meno per i comunisti che discendono da 8 a 7 ed un seggio in meno anche per il partito repubblicano che resta ora rappresentato da un solo consigliere. Questi sono, nella sostanza, i fatti salienti usciti dalle urne aronesi del voto per il rinnovo del Consiglio comunale.

Sono risultati che se per certi versi collimano con la tendenza generale, per altri non mancano di suscitare qualche sorpresa. Se un calo del pci per considerazioni di carattere locali, poteva essere scontato certo nessuno aveva previsto la misura del successo dei socialisti. Il fatto è che, se è vero che da un lato ha giocato a favore del psi la scelta di candidare a sindaco il segretario della sezione Vagliano e Ida Perelli Cheneo.

Nel pci sono confermati Luigi Belfiodi e Carlo Algarotti ai fiancheggiatori Claudio Colgento, Angelo Carnevale, Eligio De Micheli e Fausto Fornaro. Carlo Sigolone, Mario Barberis e Giovanni Alna rappresenteranno il psdi; infine Luigi Comelli, Filippo Loudicina e Mario Mariani sono stati confermati rispettivamente per il pli, il pri e il msi.

Mario Bonnezi

Elisa Buzzica Padovani

Più forti dc e pli, perdono repubblicani e psdi

Tre ipotesi per Borgosesia Varallo, psi da 3 a 7 seggi

VARALLO — Il voto di domenica e lunedì non ha portato nell'ambiente politico e amministrativo novità di rilievo. Le consultazioni hanno infatti confermato l'abituale analogia dei risultati dell'importante centro valsesiano ottenuti dai partiti in campo nazionale. Della maggioranza uscente praticamente hanno confermato le rispettive posizioni il pci, con 10 seggi ed uno scarto in percentuale di —1,06, il psi, con 5 consiglieri, (confermato il sindaco uscente Romano Beretta), e con una flessione dello —0,38 per cento. Il psdi è risultato il più penalizzato: ha perso un seggio, torna ne ha 3), e il 2,24 per cento. Il vicesindaco uscente Giorgio Raines è stato confermato.

Il dc, trascinato da Mario Casagrande (ha ottenuto il maggior numero di preferenze), che è riuscita a strappare un nuovo consigliere (9 invece di 8), a discapito del pli, che per 5 anni non avrà alcun rappresentante nel consiglio comunale. Buon recupero da parte dei pli il cui seggi salgono da 2 a 3, mentre stabili sono risultati l'Msi, (+ 0,5), e gli «Indipendenti per il socialismo». Entrambi, come nel 1975, non hanno raggiunto il quorum per ottenere rappresentanze.

Intanto in città sono incominciate le prime ipotesi sulle future alleanze. In termini numerici sono possibili diverse soluzioni: riconferma della maggioranza di sinistra fra pci, psi e psdi, che disporrebbe di 17 seggi su 30; cessazione di una coalizione di centro-sinistra dc-psi e psdi (16 seggi), oppure una formazione

Elisa Buzzica Padovani

da pci-psi-psdi e pli, con 19 rappresentanti.

Risultati sorprendenti a Varallo dove nelle tre votazioni si è registrato quasi un plebiscito a favore del sindaco uscente Gianluigi Testa nuovo eletto al Consiglio regionale nella lista del pci. Anche alle «comunali» Testa ha dato una scossone alla tradizione politica varallese, che vedeva da sempre la dc quale partito di maggioranza relativa. Il partito socialista con un incremento superiore al 1000 per cento, coloca oggi il 32,07 per cento e raggiunge 7 seggi, 4 in più del 1975.

Ne hanno fatto le spese, in particolare, la dc e il pci che hanno perso il seggi ciascuno e ne hanno ora rispettivamente 6 e 3. L'Alleanza varallese, (psdi-pri-pli-indipendenti), ha subito un calo del 5,27 per cento, ma conserva i suoi 4 consiglieri. Ha invece fallito l'obiettivo la nuova lista «della Talpa».

Ecco gli elenchi degli eletti.

A BORGOSESIA — Pci: Romano Beretta 436 voti, Luciano Ostaldi 283, Marcello Longhi 192, Rinaldo Arrondini 152, Ornella Balsadia 140.

Dc: Mario Casagrande 631, Giuseppe Cerra 327, Giovanni Dupiletto 266, Diompi - Angeli 251, Ugo Grosso 242, Remo Fiorini 230, Mario Conti 147, Ghiordo Corradini 126, Tarcisio Sogno 255.

Psi: Giovanni Tirella 375, Angelo Zanzaner 336, Pier Orazio Brisoni 276, Marisa Garioni 266, Alberto Monterosso 248, Luciano Bandi 192, Giuseppe Bolzano 192, Mario Pogliotti 122, Giovanni Cenca 110, Vincenzo Iemolo 104.

Pli: Carlo Alberto Pramno 116, Pruino Gilardi 113, Fedele Tavilla 108.

Psdi: Giorgio Raines 214, Gaspare Marina 32.

Msi: Angelo Francescone

A VARALLO — Pci: Orazio Pandolfo 183, Enrico Pagano 66, Angelo Pallavera 84.

Psi: Gian Luigi Testa 863, sindaco uscente; Pietro Giulio Averio 181, Giuseppe Leone 177, Martino Tiramani 47, Mario Tosi 64, Luigi Zacquini 51, Giuseppina Ciulotto in Bacci 45.

Alleanza Varallese (formata da psdi pli, artigiani e repubblicani): Vincenzo Bertoli 285, Antonio Claudio Griffa 110, Italo Testa 110, Luciano Tiramani 135, Arnaldo Vassena 344.

Dc: Paolo Anselmetti 568, Mario Bruno 397, Pierangelo Gantone 212, Giuliano Cuccolo 162, Antonio Materozzi 187, Guido Rossi 153.

Mario Pastore

VIGLIANO — Dc, 5 seggi (4 nel 1975): Gianantonio Biro, Franco Bravarone Roberta Pecheniato, Emiliano Mello Ceresa, Ferdinando Scaramuni.

Psi, 2 (3): Aldo sindaco uscente; Franco Caliegari, Luigi Dell'Aquila, Liliana Battistello, Eder Consoli, Valeriano Zucconelli, Gaetano Ovella Mario Giubatti, Vittorio

Psi, 2 (3): Salvatore Scaletta, Otello Avanzi vice sindaco uscente.

Indipendenti, 1 (3): Riccardo Motta, Ferdinando Piva, Piero Tibaldi, Lorenzo Rosso.

Il pli e il psdi non hanno ottenuto seggi.

Omegna: psi e pri chiederanno verifica dei voti

OMEGNA — Il psi chiede questa mattina al presidente del Tribunale di Verbania una verifica dei voti di lista e preferenziali che gli competono, perché pare che alcuni verbali di seggio siano poco chiari.

Anche il pri, tramite un suo legale, farà la stessa richiesta del partito socialista. I repubblicani di Omegna, infatti, per soli 5 voti, hanno perso l'unico seggio che avevano (a. m.)

Confermata la giunta di sinistra

Omegna, il pci cala ma aumenta il psi

OMEGNA - Le novità del nuovo Consiglio comunale di Omegna sono la perdita di un seggio da parte del pci (passa da 15 a 14), l'esclusione del pri che aveva un seggio, l'entrata in Consiglio del msi (si è presentato a Omegna per la prima volta e ha ottenuto un seggio), la conquista da parte del psi di un seggio in più (passa da 4 a 5). Hanno mantenuto le proprie posizioni la dc (9 seggi), il pli (1 seggio), il psdi (1 seggio). Non ce la ha ottenuti il psdup. I votanti sono stati 11.510 su 12.532 (91 per cento). 373 le schede 345 le nulle.

Dei consiglieri del pci (che ha ottenuto in queste consultazioni il 40,39 per cento dei suffragi contro il 47,49 delle precedenti amministrative) sono stati riconfermati il sindaco uscente Alberto Buzio, che ha ottenuto il maggior numero di preferenze in senso assoluto (1385), Aridio Poli (375), Nadia Gallarotti, eletta anche nelle provinciali (279), Evelino Matella (316), Gianluigi Dago (160), Bernardino Simula (130), Augusta Baldioli (127).

Tra i nuovi nuovi Marco Martini ha ottenuto 286 preferenze, Dario Cola 145, Alberto Sorcsi 128, Riccardo Zoppis 125, Pierino Miretta 121, Erdlin Zampori 112, Raffaele Pilori 108.

Psi 3,03 per cento (4,31 nel '75); è stato riconfermato con 117 preferenze il consigliere uscente Sergio Cavigioli.

Psdi 5,92% (nel '75 5,29): in questo partito ha destato meraviglia l'esclusione dell'assessore alle Finanze uscente Guido Rigotti; lo ha sostituito in Consiglio con 68 preferenze (ne ha più) Salvatore Derlu.

Il Pri ha avuto il 10,57% (nel '75 12,14). Consiglieri riconfermati: Eraldo Beltrami (396); Roberto Vannini (333). Nomi nuovi: Antonio Nobili (252), Alfredo Dattei (177). Pietro Pietrini Non è stato riconfermato l'assessore alla Sanità Giuseppe Beltrami. Msi 3,27%: è entrato in Consiglio l'omegnese Renzo Job che ha ottenuto 88 preferenze.

Dc 28,85% contro il 37,09 del '75. Dei consiglieri uscenti stati riconfermati: Vittorio Beltrami (595), ha conservato anche il seggio alle regionali; Antonio Quaretta (358), Enio Barberis (247), Gian Maria Antonini (174), 3 nomi nuovi: Giorgio Lagiderri (273), Maurizio Molteni (261), Elisa Canavesi (167), Rosa Rita Varallo (123).

Audenzio Martinuzzi

ECONOMICI

RISTORANTE avviamento a 10 mesi pal Cercasi ci dani Vinciani cucina creativa alta specialità cuoco L. 60 milioni milano Annoi. Tel. 011 569.835

A PICCOLE-MEDIE IMPRESE

esperti in organizzazione e gestione aziendale offrono l'inserimento di nuovi Soci con apporto di capitale adeguato, disposti a collaborare attivamente e responsabilmente in settori di specifica competenza.

Scrivere a: PROJECO spa
Viale Gran Sasso, 11 - 20131 Milano
Tel. 280.268

SORDITA': UN NUOVO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Oggi infatti è disponibile un microscopico timpano elettronico che, inserito nell'orecchio, consente di ascoltare perfettamente la voce delle persone della TV e dei telefoni.

Oggi finalmente si può sentire senza fastidi e parlare a meraviglia.

Questo timpano elettronico miniaturizzato e dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere qualsiasi tipo di deficienza uditiva, qualsiasi sia la gravità e la forma della sordità. Si può fare qualcosa!

Fino ad oggi l'unico rimedio era il tubo amplificatore acustico che aiutava a percepire qualche suono, una soluzione comunque antiestetica del padiglione auricolare.

Ora invece è disponibile un microscopico timpano elettronico che, inserito nell'orecchio, consente di ascoltare perfettamente la voce delle persone della TV e dei telefoni.

Dimostrazioni speciali nel mese di giugno

MAICO TORINO, via Magenta 29, tel. 541.767
Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.799
Asti: farmacia BARONCINI, piazza S. Secondo 12
Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.148
Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15
Vercelli: Ottica CORRADINO, corso Libertà 9
Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix De Ville 23

Rimangono le Giunte pci-psi

Conferma della sinistra a Trino e Crescentino

TRINO — Anche se ha perso due seggi (10 contro i 12 del '75), è ancora il pci il partito più forte in paese. La riconferma della maggioranza di sinistra è garantita dal notevole successo del psi, che ha acquisito un punto e mezzo in percentuale ed un seggio in più (ora ne ha 3) in Consiglio comunale. Da soli pci e psi riescono quindi ad avere la maggioranza (12 seggi su 30) necessaria a governare Trino nei prossimi cinque anni.

La dc, che resterà all'opposizione, ha conservato i suoi 7 seggi mantenendo in pratica la stessa percentuale del '75, mentre il psdi è riuscito a mandare un suo esponente in Comune, il che non era avvenuto cinque anni fa.

Il pci si è riconfermato primo partito trinese grazie anche al notevole successo personale conseguito dal sindaco comunista Mario Bianchi, che ha ottenuto 1.056 preferenze, seguito a larga distanza dal suo compagno di partito Adriano De Maria, il quale ha raccolto 555 voti.

Ecco i venti eletti ed i primi esclusi, divisi per partito. Pci (10 seggi): Mario Bianchi (1.056), Adriano De Maria (555), Primo Irico (292), Vincenzino Portis (263), Luigi Berla (193), Marisa Allara (190), Giovanni Tricerri (165), Roberto Morano (144), Luigi Tricerri (150), Margherita Tirone (128).

Psi (due seggi): Gianni Terzolo (248), Valeria Marchetti (217).

Psdi (1 seggio): Alberto Ramoo (139).

Dc (7 seggi): Roberto Rosso (417), Gianni Valerio (403), Gabriele Pinardi (296), Firmino Pellizzari (276), Gianni Gallarati (209), Alfonso Cavagnaro (186) e Piero Ghiido (183).

Monica Lucchini

CRESCENTINO — Lieve flessione della dc, crescita sensibile del pci e del psi. Si può così sintetizzare il responso delle urne che ha visto anche la scomparsa definitiva della Torre Civica, di ispirazione liberale.

I democristiani rimangono il partito di maggioranza relativa ma passano da 8 a 7 seggi. I comunisti salgono da 6 a 7 seggi, i socialisti, che confermano l'ascesa nazionale ma soprattutto provinciale, vanno da 4 a 5. Il psdi conserva il proprio seggio e non conquista il secondo per una manciata di voti. La tornata elettorale ha quindi confermato la giunta socialcomunista, che non avrà bisogno dell'appoggio precedente del partito socialdemocratico.

Rimangono nelle file democristiane e socialdemocratiche per il fallimento della Torre Civica, che non è riuscita a ottenere il quorum necessario per un seggio ma che ha portato via voti al due partiti. Alla dc ne bastavano 30 in più per avere l'ottavo consigliere e liberico e il discorso per i socialdemocratici che potevano raddoppiare.

Questi gli eletti. Dc (7 seggi): Massimo Pedrale (457), Antonino Villa (417), Giuseppe Cipolla (304), Luigi Tavano (289), Angelo Del Favero (226), Enzo Appiano (219), Ermanno Cleric (165) (1 seggio); Fiorenzo Tasso (164). Psi (2 seggi): Gianfranco Bonessa (529), Luigi Canonica (2 Giovanni Mosca (182), Lorenzo Spalasso (102) e Giuseppe Alberini (100). Pci (7 seggi): Lucio Ghinelli (550), Roberto Ravarino (312), Giuseppe Pinti (137), Carlo Ferri (134), Daniele Franco (124), Marco Venanzano (117) e Laura Ghio (107).

Luca Pedrale

...al nord dell'Italia, in Piemonte, una famiglia per i formaggi

dalle fattorie OSELLA "Naturalmente" sulla vostra tavola

FATTORIE Osella

VENDITA PER COMMISSIONE

Mercoledì 18 giugno 1980 alle ore 10 in Tradate (Varese) Piazza Pomà 2 presso la sede della Soc. Selmari S.p.A. in liquidazione, l'Ill e, Istituto Vendite Giudiziarie Novara, commissionario per la vendita, eseguirà l'Asta Pubblica base dei minimi prezzi di realizzo di

Apparecchi e accessori per la costruzione di elettrodomestici - Strumenti di misura e controllo - Materie prime - Minuterie metalliche - Mobili e attrezzature per ufficio e laboratorio - Contenitori - Carrelli - Stock di giradischi HF 831

tra cui:

— Oscilloscopi - Voltmetar - Vo - Millamperometri - Misuratori di velocità - Tester - Amperometri - ecc.
— Generatori tensione, alimentatori, variatori tensione, separatori, alimentatori, trasformatori, generatori di frequenza, addirizzatori materiale elettronico in genere - 164 meccaniche registratori hifia - 2650 cassette per registrazioni con nastri incorporati - 400 giradischi con amplificatori HF 831 - 230 giradischi Universum;
— reggia per bloccaggio - punti metallici per graffatrici - elettropompe - 3 condizionatori d'aria - depolverizzatori
— Scrittalatrice - scrivanie legno e metallo - tavoli da ufficio e da lavoro - carrelli per trasporti interni - contenitori in legno, in e in plastica varie -
— q.li 13 circa di ottone - q.li 14 circa di alluminio - kg 170 circa di rame - q.li 2 circa di telaio tessuto
— fibre amianto, carta e tessuti bachelizzati e Prespan in lastre
— circa 5400 motorini elettrici a corrente continua, circa 14 000 motorini elettrici a corrente alternata monofase V - 50 HZ - 1700 motori elettrici monofase 220 V 50 HZ HP 0,30.

Visite alle attività venerdì 13 giugno ore 10-12 14-15.
Informazioni presso l'Ill Piemonte, Istituto Vendite Giudiziarie, telef. 0321 28 676

Dopo il voto dell'8 giugno alle Regionali, Provinciali e Comunali

Analisi e prospettive in due province

Così Savona e Imperia - Il presidente uscente [redacted] giunta, Magliotto, comunista: «Conferma a sinistra» - Una proposta del socialista Alberto Teardo: «Quadripartito» - Nari della dc: «Si può ipotizzare [redacted] presidenza socialista»

Anche dal Ponente, la cui importanza nella politica regionale e elettorale (sono di Savona, ad esempio, il presidente uscente della giunta, Magliotto, e il vice, Teardo), è venuta l'indicazione di estrema incertezza a la Regione. In tutto, 20 seggi alle sinistre contro 20 degli altri partiti: la Liguria è una delle tre regioni (le altre sono Piemonte e Lazio) in cui [redacted] in forse le giunte di sinistra.

Spostamenti rilevanti alle provinciali, soprattutto per Savona, dove non è più possibile la giunta rossa. A Imperia buon successo delle liste indipendenti (clamoroso il caso di Riccardo Garibaldi alle comunali di Diano), e, per quanto riguarda la provincia, possibile ingresso del psi in giunta. Alle Comunali non ci sono stati grossi spostamenti. Emblematico di un certo tipo di [redacted] politica il caso di Sanremo: metà degli eletti sono volti nuovi, ma i partiti si affrettano a confermare per il governo della città (quasi tutti i vecchi assessori, oltre naturalmente al sindaco) Osvaldo Vento.

Armando Magliotto, comunista, è assai pacato nel primo commento. Dice: «L'andamento del voto è simile nelle province di Genova, La Spezia e Savona. Una situazione diversa per Imperia, a causa della presenza degli indipendenti». Per quanto riguarda il suo partito, aggiunge: «Bisogna distinguere, nel fare il confronto, fra le politiche del 1979 e le regionali del 1975. Sulle politiche ha aumentato il pci, c'è stato un calo dc, noi abbiamo tenuto. Per le regionali c'è stata una dispersione a sinistra col pdup e dp. Tutto qui». E non può che proseguire investendo la Regione: «C'è stata una conferma a sinistra, un'approvazione del nostro lavoro. Qualsiasi discorso deve tener conto di questa premessa indispensabile». Magliotto si fa più esplicito: «Pci e psi hanno dato un giudizio positivo della giunta, non vedo perché si dovrebbe cambiare schieramento. Certo dovremo trovare un accordo sul programma». E' possibile che gli accordi a livello nazionale condizionino la Liguria? «Credo che il psi ha accettato anche perché ha governato bene con noi nelle giunte di sinistra. Dovrà tenerne conto».

La prima proposta concreta, e diversa, viene da Alberto Teardo, che l'ha lanciata ieri pomeriggio [redacted] termine [redacted] una riunione con i suoi, a Savona. Questa la sua premessa: «Lo stato d'incertezza della Regione ha fatto cadere la logica delle rigide formule di schieramento. Ciò implica che da parte di tutti i partiti si produca uno sforzo di realismo e responsabilità alla ricerca [redacted] soluzioni possibili. La Regione non deve essere paralizzata e non deve avere turbamenti che creerebbero problemi anche agli enti subregionali e causerebbe un handicap nel rapporto col governo centrale».

Secondo Teardo, il cui successo personale è stato schiacciante (oltre 8000 preferenze, in proporzione il più votato del Savonese) «La situazione impone quindi [redacted] nuova capacità di proposta che superi i vecchi schemi e si traduca in [redacted] di concreti, che garantiscano funzionamento e governabilità alla Regione». Poi il passo più interessante: «Considero accettabile la costituzione di una maggioranza che veda impegnate le sinistre e le forze laiche [redacted] un quadripartito, ma su cui bisogna lavorare». Cioè, una giunta pci-psi, psdi, pri.

Alle spalle di Teardo, rilevante il secondo posto di Roberto Barbero (oltre 1700 preferenze), che potrebbe schiuderli le porte del consiglio regionale in caso di passaggio [redacted] leader a Roma con le prossime elezioni politiche. A Genova, interessante l'elezione di un giovane [redacted] Michele Fossa, figlio del sottosegretario.

Angelo Nari, presidente della Cassa di Risparmio di Savona, oltre 10 mila preferenze, primo in 49 dei 69 Comuni in cui [redacted] è votato, compreso il capoluogo: «Per me sono soddisfatto e non può essere diversamente. Un giudizio globale? E' prematuro la base Craxi-Piccoli. Per la Regione, si può ipotizzare una presidenza socialista con un pentapartito che comprenda dc, psi e partiti laici. E' lo schieramento scelto dagli elettori con il voto. Vedo [redacted] pci all'opposizione, anche se con esso bisognerà [redacted] confronti».

Un parere sul voto nelle due province: «Dc in recupero, flessione del pci. Leggero calo anche del psi, ma dovuto a problemi interni, locali». Nari insiste molto sui temi dell'economia, per evitare una recessione più grave. [redacted] suo partito dice: «Siamo riusciti ad essere omogenei, anche se lo rappresentiamo le tendenze, diciamo, moderata, e Garassino, l'altro eletto, l'area di Zac».

Angelo Nari

Armando Magliotto

Giancarlo Garassino, esperto di turismo, è quindi un [redacted] che a questa regione potrebbe essere utilissimo. E' stato il secondo tra gli eletti, con largo successo personale. Anche egli faceva dell'economia, dell'esperienza, dell'efficienza il cavallo di battaglia della sua campagna. «E gli elettori — dicono al suo quartier generale — hanno premiato proprio queste scelte, facendo a tutti un'indicazione precisa».

Per restare nel turismo, le parole dell'assessore uscente, Francesco Ruin, comunista, eletto nel collegio di Imperia: «Socialdemocratici e repubblicani dovrebbero rendere governabile la Regione Liguria. Il centro-sinistra [redacted] primo quinquennio non aveva fornito una buona prova, c'erano state paure e incertezze. La conferma è stata a sinistra e questa è la strada che si deve seguire». Da Imperia, assieme a Verda, la [redacted] ha portato in consiglio l'ex segretario provinciale Giovanni Parodi, e sarà una presenza destinata a farsi sentire.

I partiti laici minori potrebbero essere dunque l'ago della bilancia. Psi e pri hanno confermato i rispettivi seggi (due e uno), i liberali hanno raddoppiato: da uno a due, portando in consiglio Gamalero e Valenzano, due nomi che godono di molto credito anche fuori del loro partito. Toccherà anche a psdi, pri e pli pronunciarsi, il gioco delle grandi alleanze, questa volta, coinvolge quasi tutti.

Risultati analoghi alle provinciali. A Imperia gli indipendenti hanno conquistato un seggio, lo stesso per i liberali a Savona, che prima non erano rappresentati. Nelle giunte comunali il voto [redacted] ha cambiato molto: le novità potrebbero venire solo da nuove alleanze. Le trattative fra i partiti, occulte e alla luce del sole, sono già avviate.

Sandro Chiaramonti

A Savona tornano comunisti e psi Il pentapartito solo sulla carta?

E intanto si prepara la battaglia anche sul nome del nuovo sindaco

SAVONA — Le discussioni sulle ipotesi per formare la nuova giunta comunale a Savona si sono già scatenate. La possibilità di ricostituire una maggioranza di sinistra non è affatto pregiudicata dalla perdita di un seggio da parte comunista: pci e psi con i loro 25 consiglieri (18 gli uni e 7 gli altri), dispongono ancora di un margine di 10 voti su tutti gli altri gruppi che, complessivamente, hanno 15 consiglieri (10 dc, 2 psdi, 1 pli, 1 pri ed 1 msi).

Dunque l'ipotesi più attendibile è quella di un ritorno alla collaborazione tra i [redacted] partiti della sinistra tradizionale. Sulla carta è possibile un'altra soluzione, quella del pentapartito: democristiani, socialisti, socialdemocratici, pli e pri, uniti, metterebbero insieme 21 seggi, più che sufficienti per reggere l'amministrazione. Con i comunisti rimarrebbe fuori il msi, che ha un solo consigliere.

Questa possibilità potrebbe essere sfruttata [redacted] socialisti nelle trattative con i comunisti, per ottenere maggiori vantaggi, a cominciare dalla riconferma del dc. Carlo Zanelli a sindaco [redacted] città.

Durante la campagna elettorale i due partiti avevano ripetutamente dichiarato che non avrebbero rinunciato alla poltrona di primo cittadino. Ora, nel momento in cui stanno per cominciare gli incontri, le posizioni si sono fatte più elastiche e le dichiarazioni più diplomatiche.

Afferma il dr. Lorenzo Ivaldo, della segreteria socialista: «Non ci sembra il caso, almeno per ora, di parlare di una giunta diversa da quella uscente. Questo potrebbe verificarsi nell'eventualità che durante le trattative con il pci dovessero manifestarsi divergenze gravi sul piano dei programmi e dei contenuti».

E per il sindaco? «Valutiamo positivamente l'operato di Zanelli e diciamo, non in modo pregiudiziale, che avendo ben meritato, la giunta di Savona può trarre giovamento dalla [redacted] riconferma».

Il segretario provinciale del pci, Umberto Scardaoni (che il partito vorrebbe a capo della giunta) non entra nel merito della delicata questione e afferma: «La tenuta e i segni di ripresa del nostro partito rispetto al 1979 e le tappe così la conferma delle posizioni del 1975 consentono oggi di guardare con tranquillità alla possibilità di ricomporre le amministrazioni che nel 1975, in tutta la provincia, si erano affermate in modo così ampio grazie all'accordo con il psi in primo luogo e con altre formazioni politiche laiche o indipendenti.

«Sarebbe contro l'interesse delle popolazioni, contro ogni visione di reale autonomia degli enti locali — prosegue Scardaoni — se in modo artificioso si improvvisassero formule dall'alto. I programmi seri e rigorosi, la garanzia della loro attuazione, devono costituire il terreno su cui ricercare senza pregiudiziali accordi e alleanze».

Un invito indiretto ad altri partiti laici, al pri in primo luogo, a partecipare alla formazione della nuova giunta comunale di Savona e di quella di altri comuni?

Da parte sua il giovane Francesco Accordino, primo eletto dei consiglieri dc, si limita ad osservare: «Una considerazione politica nasce dalla composizione stessa del nuovo consiglio comunale dove è possibile sia una maggioranza di sinistra, sia una maggioranza tra la dc ed il psi ed i partiti laici minori. Indipendentemente da quello che sarà il nostro ruolo, di maggioranza o di opposizione, faremo in modo che la città sia meglio amministrata».

Per quanto riguarda i risultati delle elezioni non ci sono state nel comune di Savona grosse variazioni. L'unica flessione di rilievo, in confronto al '75, è quella del pci, sceso di quasi tre punti, dal 43,9% al 41%, mentre la dc è aumentata di un solo punto.

Variazioni notevoli, invece, tra i membri del consiglio. Non sono stati rieletti, tra i comunisti, l'ex assessore all'Urbanistica Sambolino, tra i socialisti il sindacalista Giulio Svetoni che rappresenta i lavoratori nel consiglio di amministrazione dell'ente porto, tra i democristiani il prof. Corrado Perelli ed il geom. Giambattista Rossa.

Tra i volti «nuovi» compare Carlo Trivelloni (sinistra indipendente), Fernando Morialdo e Giuliano Arnaldi del pci, Rocco De Carlo, Stelvio Imassi e Massimo De Dominicis del psi, Francesco Accordino, Francesco [redacted] Nitto (un ritorno), Lino Trullelli e Augusto Briano della dc e Umberto Catera che fu già in giunta con il psi, ora eletto quale indipendente nella lista del psdi.

n. s.

Calo nell'affluenza alle urne e [redacted] le schede bianche

Imperia, forte il «partito del rifiuto» buon successo delle liste indipendenti

Il comunista Mauro Torelli: «E' stata respinta l'alternativa della democrazia cristiana» - Renato Pilade, segretario comunale della dc ad Imperia: «E' molto significativa l'affermazione della nostra lista nel capoluogo»

IMPERIA — Come hanno votato, gli elettori, in provincia di Imperia? Emerge subito un dato che, peraltro, non si discosta molto dalla media nazionale: c'è stato un netto calo nell'affluenza alle urne. Più numerose del solito sono state le schede bianche e quelle nulle. Qualche cifra rende l'idea: alle regionali, hanno votato 164.225 dei 184.650 che ne avevano diritto: la percentuale è dell'88,93% (92,4% nel '75). Alle provinciali le schede bianche sono state 7.200, pari al 4,80%; le nulle 8.070 (5,35%). Il primato delle schede bianche, per quanto riguarda le regionali, si è avuto a Rezzo: 103, il 29,5% dei votanti. La tendenza [redacted] «rifiuto», quindi, non ha risparmiato neppure il ponente ligure.

C'è un altro elemento di rilievo, ed è costituito dalla comparsa, in alcuni casi determinante di liste civiche e indipendenti sulla scena politico-amministrativa dell'Imperiese. «Nuova Riviera» ha conquistato un seggio in Consiglio Provinciale. A Diano Marina, «Nuova Diano» ha inciso pesantemente sulla composizione del consiglio, che, adesso rischia l'ingovernabilità. Riccardo Garibaldi, il suo «leader», già espulso dalla Dc si è «vendicato»: i democristiani hanno ceduto tre seggi, per il sindaco Saguato è stato un tracollo.

A Vallecrosia «Lega democratica» e «Civica Indipendente» hanno ottenuto due consiglieri ciascuna. A S. Lorenzo al Mare, la presenza dell'ex-sindaco Luigi Migliari a capo di uno schieramento indipendente è costata cara alla Dc che l'aveva «scaricato» proprio alla vigilia delle elezioni. Migliari ha conquistato la maggioranza, 12 seggi: la [redacted] è stata clamorosamente esclusa dal consiglio comunale.

A Imperia, i «Socialisti Autonomi», che dopo l'espulsione [redacted] Psi, erano rimasti in consiglio a titolo personale sono stati rieletti. Soltanto a Sanremo, «Nuova Sanremo» ha deluso, è scesa da sette a quattro seggi. Un terzo dato importante è quello [redacted] vistoso cedimento del Pci [redacted] «regionali», ha ottenuto settemila voti di meno, rispetto a cinque anni fa, ed è precipitato dal 30,14 al 28,04% (alle politiche del '79, aveva riportato il 28,16%).

Alle «provinciali» si è ripetuta la discesa, dal 30,41 al 27,90%. Nei comuni maggiori, il tonfo ha avuto proporzioni anche superiori. Il Pci ha due consiglieri di meno a Imperia e Diano Marina, uno di meno a Sanremo, Bordighera, Vallecrosia e Ventimiglia. Ha tenuto, in parte, nei paesi dell'entroterra, dove era presente in liste di sinistra.

Mauro Torelli

Come mai questo ridimensionamento? Mauro Torelli, segretario provinciale del partito, non drammatizza [redacted] situazione: «I risultati delle regionali, nell'Imperiese, dimostrano soprattutto una cosa, che è stata respinta l'alternativa della Dc alla guida della Liguria. I democristiani infatti, sono indietreggiati del 3,21%. Noi, in fondo, abbiamo riconfermato i due seggi che avevamo. Alla provincia, l'attuale giunta di centrosinistra è stata battuta, questo tipo di maggioranza non sembra più avallato come prima. Il psi ne esce bene, ha conservato i suoi sette consiglieri».

A preoccupare di più Torelli è l'esito delle comunali: «I risultati sono contraddittori. Il Pci ha accusato una flessione nei comuni dove si è battuto con il sistema proporzionale; non ha sfigurato, invece, negli altri. A Bordighera, fa ancora parte della maggioranza; a Vallecrosia e Diano Marina, dove la DC ha ceduto il Comune, potrebbe entrare a farne parte».

La Dc non ha brillato. Oltre al seggio in provincia, ne ha lasciati tre a Diano Marina, due a Vallecrosia, uno a Bordighera; è passata in minoranza a Civezza e Dolcedo, non ha più rappresentanti a S. Lorenzo al Mare. [redacted] giudizio sul comportamento tenuto nelle «amministrative» lo dà Renato Pilade, segretario comunale del partito a Imperia: «Mi pare che, nel complesso, la Dc non abbia sfigurato. Significativa è la doppia affermazione nel capoluogo: un seggio in più a noi, due in meno [redacted] Pci. E' stata inoltre ridata fiducia all'amministrazione comunale uscente».

Fra gli altri partiti, [redacted] ci sono stati grossi mutamenti. Stazionari Pri, Pli e Msi, risulta il balzo in avanti del Psi. Trascinato dal sindaco Eraldo Crespi, ha ottenuto alle «regionali» oltre 4 mila voti in più, e un aumento del 3,65%. Soddisfatto anche il Psdi: il suo capolista alla regione, Giorgio Laura, sindaco di Bordighera, è diventato consigliere dopo la distribuzione dei «resti».

Stefano Delfino

Gli eletti

GIUSTENICE — Lista 1 (dc, 12 seggi): Damiano Valle, sindaco uscente, Pietro Boetto, Valerio Boetto, Agnese Fiallo, Angelo Landi, Romano Lanfranco, Aldo Massa, Renata Mazza, Lino Monelcio, Pietro Santo, Aldo Serrato, Franco Simonesio. Lista 2 (Giustenice 80, 3 seggi): Mario Ozzagni, Giuseppe Morro, Carlo Ferrato. Lista 3 (partito comunista, voti 17, nessun seggio).

MAGLIOLO — Lista 1 (Costituzione, 12 seggi): Vincenzo Lanfranco, Giuseppe Lanfranco, Ignazio Pesce, Antonio Cesio, Giuseppe Orasso, Armando Tassisto, Luigi Oliveta, Gianfranco Vignone, Dino Nario, Vincenzo Donde, Alfredo Parodi, Aldo Gravero. Lista 2 (Unione Indipendenti, 3 seggi) Franco Sole, Armando Gallelli, Marco Fiorini.

RIALTO — Lista 1 (dc, 12 seggi): Giuseppe Fugardo, sindaco uscente, Costantino Bianchi, Federica Casanova, Elio Casanova, Piero Canepa, Gianni Stellato, Antonio Bianchi, Raimondo Mallarino, Maria Brunetto, Carlo Ghiazzaro, Zeatrino Tardito, Franco Pesce. Lista 2 (Sinistra unita, 3 seggi): Sergio Innocenti, Franco Biccardi, Franco Viola.

APRICALE — Dc: Garaccione, Cassini, Castelli, Fossati, Lanteri, Martini, Franco Nobbio, Roberto Nobbio, Pallottini, Pisano, Pizzio, Viale. Ind. Sin.: Tamagno, Boero, Marchesano.

BAIARDO — Dc: Laura, Aurigo, Rionchi, Giovannini, Lanteri, Dino Laura, Francesco Laura, Walter Laura, Martini, Raffa, Sacco, Taggiasco. Ind.: Lorenzi, Gandolfo, Moraglia.

PALLARE — «Costituzione»: Colombo, Briano, Nicolucci, Patrone, Zunino, Angelo Parodi, Terego, Borro, Pedemonte, Giuseppe Parodi, Ferrari, Minetto; «Un Pino»: Delfino, Colombo, Germano.

CERIANA — Dc: Crespi, Stridano Lanteri, Maria Crespi, Antonio Crespi, Capponi, Maiga, Martino, Moreno, Rebaudo, Vassallo, Landi. Ind.: Crespi, Cerasi, Rebaudo.

La dc perde Sesta Godano e forse Levanto, riconquista Ameglia e Carro

A La Spezia cambia colore qualche Comune (ma ha vinto soltanto il partito socialista)

Il psi ha ottenuto più voti rispetto al '75 e al '79.- Per gli altri lievi recuperi e flessioni contenute

LA SPEZIA — Non è cambiato molto il quadro politico nelle amministrative in provincia di La Spezia. Per la Regione, i comunisti hanno confermato 2 consiglieri; 2 anche i democristiani; uno i socialisti. Il comune capoluogo rimane invariato: 22 al pci, 15 alla dc, 3 al pri, 5 al psi, 2 al msi, uno al psdi, e uno al pli. Stessa situazione per il consiglio provinciale.

Quello che emerge come dato politico è una flessione dei comunisti sul '75 con lieve recupero sul '79, incremento democristiano sul '75 con flessione sul '79, successo socialista sia sul primo che sul secondo termine di paragone, tenuta degli altri partiti, che sono usciti in maniera dignitosa dalla tornata elettorale.

Qualcosa invece è cambiato a livello locale [redacted] comuni della provincia. La dc ne ha perduto uno mentre altri due stanno vacillando: Sesta Godano è passata alle sinistre, mentre a Levanto la situazione si presenta assai complessa e per Bonassola si parla già di commissariato prefettizio (le forze sono in perfetto equilibrio). In compenso la dc ha riconquistato i comuni di Ameglia e di Carro. Per i comunisti un interrogativo per il comune molto importante di Portovenere.

Sulle amministrative 1980 il sindaco della città, Aldo Giacchè, che aveva retto una giunta socialcomunista che dovrebbe essere riconfermata, ha rilasciato questa dichiarazione: «Il significato delle elezioni a La Spezia è soprattutto di approvazione e conferma dell'amministrazione unitaria nei maggiori enti locali rinnovati: Comune capoluogo e Provincia, dove la maggioranza di sinistra [redacted] consolida. Sono confermati i seggi conquistati sia dal pci che dal psi nelle elezioni del '75 (22 più 5 in Comune e 11 più 3 in Provincia). Gli elettori hanno voluto premiare l'impegno e l'efficienza, il buon governo, delle amministrazioni unitarie: sintomatico il calo della dc del "preambolo": 3 per cento in meno sul '79».

«Alla Regione Liguria — continua Giacchè — pdup e dp hanno fatto perdere i 21 consiglieri alle sinistre per far scattare il secondo al partito liberale, mentre [redacted] La Spezia, senza le liste di disturbo, il pci sarebbe tornato pressoché alle posizioni del 1975 come dimostrano i dati delle provinciali e delle circoscrizionali».

«Ora, comunque — ha concluso [redacted] Giacchè — le forze politiche sono chiamate a corrispondere alle attese degli elettori che hanno ribadito l'indirizzo e l'apertura su cui si sono mosse in questi anni le amministrazioni unitarie».

Ecco gli eletti nel Comune capoluogo.

Pci: Aldo Giacchè 3020, Sandro Bertagna 1805, Giuseppe Piccoli 1398, Luciano Secchi 1160, Piergiorgio Sommovigo 1149, Gino Campi 1114, Franco Campagni 1139, Giuseppe Cogliolo 1077, Fabrizio Bau 1058, Alberto Tansi 1016, Giovanni Rozzi 992, Moreno Veschi 983, Sergio Palmerini 901, Enrico Chiocca 871, Elda Guastini Pentaglia 857, Mario Parma 843, Sergio Fregoso 834, Maria Anna Ichestre Bolocchi 768, Renzo Bertagna 747, Teresa Chiarasco 678, Beniamino Argenti 654, Antonio Bossano 653.

Dc: Giovan Battista Acerbi 2644, Luigi Grillo 2532, Alberto Luciani 1053, Luciano Ianinielli 1324, Valerio Tremolini 1210, Pier Giorgio Viasco 1193, Gaetano Russo 1070, Sergio Melley 1012, Bruno Masi 976, Vito Turano 947, Enrico Carozzi 840, Alberto Bottarelli 747, Andrea Pasquale 702, Giorgio Tognetti 652, Gian Paolo Petto 640.

Pri: Bruno Ferdeghini 1013, Pier Gino Scardigni 711, Sergio Zolezzi 651.

Psi: Gianfranco Mariotti 1782, Bruno Montefiori 1170, Pietro Cavallini 1063, Carlo Lupi 771, Marco Baronti 692, Giovanni Mondini 651.

Msi: Francesco Buglino 360, Renato Prudente 280.

Psdi: Domenico Bevilacqua 270.

Pli: Vito Bellacosa 241.

Franco Carrassi

Marito e moglie eletti a Celle

CELLE LIGURE — «Cara, questa sera esco, ho una riunione». Quanti mariti ricorrono a scuse simili per trascorrere qualche ora con gli amici? Molti, certamente, ed è un sistema che funziona quasi sempre, soprattutto [redacted] il marito fa politica. Renato Zunino, giovane e confermatissimo sindaco di Celle Ligure (1317 preferenze), d'ora innanzi, ammesso e non concesso che lo abbia già fatto in passato, [redacted] potrà più egualmente fuori [redacted] casa tanto facilmente. Sua moglie, Liliana Venturino, è stata eletta consigliere comunale nella stessa lista del marito, quella del psi. (r. p.)

L'assenteismo causa della sconfitta

Chiavari: molti astenuti e la dc perde due seggi

Lo scudo crociato, invece, avanza a Rapallo

CHIAVARI — Nella Riviera ligure di Levante le amministrative comunali hanno creato situazioni complesse. A Chiavari la dc ha perduto 2 seggi (da 20 a 18), con una riconfermata affermazione personale del sindaco uscente ammiraglio Luigi Gatti, che ha ottenuto oltre 3000 preferenze. La dc aveva la maggioranza grazie all'appoggio dei socialdemocratici.

Cinque anni fa [redacted] dc da sola aveva ottenuto 20 seggi grazie [redacted] minima differenza [redacted] quoziente: il «miracolo» non [redacted] è ripetuto, la causa è ricercata nel calo dei votanti (4 per cento): sono circa 700 [redacted] astenuti. Così per amministrare non sarà più sufficiente la formula dc e socialdemocratici.

Le combinazioni sono tante ed è difficile pronosticare quella più probabile, in quanto una certa influenza sarà esercitata dalla composizione a Genova del Consiglio regionale. La dc per un «governo» tranquillo dovrà unirsi con i socialdemocratici (2 seggi) con i liberali (pure 2 seggi) per raggiungere la quota dei 22 seggi. C'è anche la possibilità sulla carta di un'amministrazione di centro-sinistra, con i 6 seggi del partito socialista (aumentato di 1 consigliere).

Alle elezioni [redacted] comunali chiavaresi è accaduto un fatto curioso: nella sezione di S. Andrea di Rovereto due schede sono state invalidate perché trovate imbrattate di sterco: concernevano rispettivamente le elezioni provinciali e quelle regionali.

A Rapallo la democrazia cristiana ha migliorato, conseguendo il 50 per cento dei voti e quindi 16 seggi. Curiosità: a San Colombano Certenoli sono state trovate alcune schede con un biglietto da mille lire assieme a frasi ironiche. A Chiavari al seggio n. 6 di viale Arata, tre schede presentavano la frase: «No, grazie». Il sindaco uscente di Chiavari ammiraglio Luigi Gatti non ha fatto commenti [redacted]

s. r.

Finale: Trotta e non Puppo il dodicesimo dc

FINALE LIGURE - Un errore nello spoglio delle schede ha modificato il quadro dei dodici consiglieri comunali eletti sotto il simbolo della dc. Con 251 preferenze Giuseppe Puppo era stato inserito al dodicesimo posto, l'ultimo utile, al posto di Mario Trotta. (p. p. e.)

Annunci economici

UTIP [illegible]

TRIBUNALE DI NOVARA
AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO
Il giorno 25 giugno 1980 alle ore 10 si procederà alla vendita con [redacted] dei seguenti immobili di proprietà del sig. Turcato Romano, sito in
COMUNE DI CALTIGNAGA
Appezzamento [redacted] terreno edificabile in Vicolo Vecchio, superficie mq. 610, parzialmente recintato con cancellata box in muratura e alcune opere di fondazione. Condizioni di vendita:
1) prezzo base di partita L. 12.710.000;
2) offerte minime d'aumento L. 100.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 9 del 25-6-1980, L. 3.000.000;
4) versamento del prezzo, entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore, Dr. Renato Airoldi con studio in Novara, B.do Partigiani n. 15 (tel. 32329 - 0321).
Novara, 2-6-1980
Il Cancelliere

[redacted] CASALE
questa sera ore 21,30
KING CLUB
via Oddone 27
tel. (0142) 54.715
«Party mare!» ... vestivamo alla marinara...

Siamo i più forti!!!
... Giudicate voi...
Queste sono le nostre offerte per il mese di giugno fino ad esaurimento della merce:
Televisore Philips da L. 400.000
» Grundig 26" L. [redacted]
» Telefunken 26" L. 559.000
Lavatrici Ambra Kg. 5 da L. 345.000
Lavatrici Ignis Kg. 5 automatica L. 212.000
Frigoriferi lt. 250 D.P (originali tedeschi) L. 230.300
Cucina gas con forno L. [redacted]
Autoradio-mangiacassette L. 58.700
Lucidatrici Champion L. 39.400
Ferri da stiro a vapore L. 14.800
Rasoi Philips L. 38.500
Radio registratore L. 59.800
Calcolatrici [redacted] partire da L. 9.800
Registratore a cassette L. 27.900
Eccezionale!!!
Impianto Hi-Fi originale giapponese composto da:
amplificatore 35W
sintonizzatore
piastra di registrazione
piatto giradischi
2 diffusori acustici [redacted] 3 vie
mobile in legno
Il tutto a L. 640.000
N.B. - Tutta [redacted] merce offerta è coperta [redacted] garanzia delle marche costruttrici [redacted] dalla nostra serietà commerciale
... Vi aspettiamo per diventare amici
ELETTRODOMESTICI DITTA
BONVICINO ANGELA
C.so Alfieri n. 214 - ASTI
Telef. 53.295

I CAMBIAMENTI MAGGIORI VENGONO DALLE CONSULTAZIONI PROVINCIALI

Giunta di sinistra «saltata» a Savona?

SAVONA — Nell'amministrazione provinciale una giunta formata da pci e psi non è più possibile: è il risultato più clamoroso delle amministrative. Altra considerazione: il nuovo Consiglio provinciale è molto diverso da quello che ha appena concluso il suo [redacted]. [redacted] 24 consiglieri solo dieci sono i riconfermati. Il maggior numero di rientri si ha nel pci: Amasio, Urbani, Ferraris, Varaldo, Nerina Sacttone e Torumessa; nella dc Simoncelli, Siccardi e Abrate e il socialista Sangalli; tutti gli altri sono di primo nomina: nuovi gli, Monna e Burato (della sinistra indipendente) per il pci, Nencini, Crivelli, Botto, Cosimi e Vacca per la dc, Carega e Siri per il psi, Canepa per il pri, Pesenti per il psdi, Ghisi per il pli e Mazzitelli per il msi.

Una constatazione: il crollo della democrazia cristiana in un collegio ritenuto «bianchissimo» come quello di Dego-Sassello, dove ha perduto il 9,94% dei voti e la flessione, notevole, [redacted] partito socialista nei collegi di Cengio-Millesimo (—8,03%) e di Albenga 2 (—8,77%). Come spiegare questi fenomeni che forse sono costati il seggio in meno al psi e impedito alla dc di [redacted] quistare il decimo seggio?

Le ragioni possono essere molte, ma in questi [redacted] sembrano legate alle persone: la mancanza [redacted] una candidatura locale per la dc, e per il psi l'assenza, per scelta personale, [redacted] uomini come Bonino (sindaco uscente di Cengio ed ex consigliere provinciale). La dc ha perso il collegio di Finale Ligure (—1,05%) e conquistato quelli di Albenga 2 e di Cengio-Millesimo. Il psi ha registrato flessioni in quasi tutti i collegi (ad eccezione di Carcare) da un minimo dello 0,43 a Vado (candidato Amasio) a un massimo del 2,4 nel collegio di Savona 3 (candidato Morasso) e ha perduto il collegio di Cengio-Millesimo con il consigliere uscente Franco Dellino. Un'altra curiosità è [redacted] dal successo del socialista Franco Carega eletto in ben [redacted] collegi: quello di Dego-Sassello e quello di Savona VI. Tra i due ha scelto il primo.

Quali ora le prospettive per la formazione della nuova giunta provinciale? Non è più possibile una maggioranza di sinistra perché potrebbe contare soltanto sul 50% dei consiglieri (12 su 24). Quindi, in teoria, le possibilità sono queste: pci e psi più un altro partito (pri o psdi) per arrivare a 13 voti; il quadripartito, dc, psi, pri e psdi, che potrebbe contare su 13 consiglieri o il pentapartito con l'inclusione del pli che porterebbe i voti disponibili a 14.

Quale soluzione verrà scelta? L'ago della bilancia è ancora una volta il psi, ma anche il pri ha qualcosa da dire. Afferma il dr. Lorenzo Ivaldo del psi (ed è una dichiarazione che vale anche per alcuni Comuni): *«Chiaramente i risultati dovranno essere valutati dagli organi [redacted] partito. Per quello che riguarda l'amministrazione provinciale e alcune amministrazioni locali dove si sono prodotti elementi di parità tra i voti della sinistra e quelli degli altri gruppi, dobbiamo ribadire [redacted] nostra posizione di partito. Valutiamo positivamente le giunte di sinistra. Resta da dire che dove i numeri non consentono la formazione di giunte di sinistra, il discorso deve investire anche le forze politiche minori e, quindi, sarà con loro che dovremo confrontarci per vedere quali soluzioni si potranno adottare. Inoltre per nella sua autonomia la federazione socialista di Savona dovrà anche tener conto dei risultati degli incontri a livello regionale per la formazione della giunta regionale»*.

E' importante l'atteggiamento del pri. Il segretario provinciale Renzo Brunetti dice: *«Riconfermo che noi non abbiamo fatto una campagna elettorale di contrapposizione e qualcuno ma abbiamo detto che ci sono dei problemi non risolti e altri, in genere, male impostati. Questo vale per qualsiasi amministrazione locale. Aggiungo che per coinvolgerci in assunzioni di responsabilità, in qualsiasi tipo di maggioranza, dobbiamo veder recepiti almeno alcuni dei punti fondamentali del nostro programma»*.

«Nessuno speri — sottolinea Brunetti *— di vederci al suo fianco se non accontentiamo alle nostre richieste, non abbiamo preclusioni verso alcuna formazione politica e non facciamo più atti di fede: vogliamo solo fatti concreti»*.

Nicolò Siri

Socialisti entrano a Imperia

IMPERIA — La composizione del nuovo Consiglio provinciale di Imperia non si scosta molto da quella precedente. Rimasto immutato il numero dei consiglieri comunisti (sette), socialisti (tre), socialdemocratici (2) pri, pli e msi (uno ciascuno), l'unica variazione ha interessato la dc, passata da nove ad otto consiglieri.

E' la conseguenza della vittoria a Sanremo della lista indipendente «Nuova Riviera», con Parise (che della città dei fiori era stato sindaco, come dc, alcuni anni fa).

Il presidente, rieletto, del Consiglio uscente, Titta Novaro, [redacted] nuovamente al lavoro ieri mattina nel palazzo di corso Matteotti: *«Questo risultato —* ha detto *— facilita, a mio parere, la riconferma della maggioranza attuale che potrà essere ulteriormente ampliata. E' probabile l'ingresso in giunta, a fianco di dc, socialdemocratici e repubblicani, anche dei socialisti, con i quali abbiamo sempre mantenuto in passato rapporti di stretta collaborazione e di accordi preventivi su ogni pratica»*.

Appare pertanto probabile, quasi certa, un'Amministrazione [redacted] centro sinistra, che potrà contare anche sull'appoggio esterno del liberale Milesi il quale (ha precisato Novaro) *«ha quasi sempre dato il suo voto favorevole, in perfetta autonomia e libertà di giudizio»*.

Immutata, o quasi, nella composizione dei partiti, il Consiglio [redacted] invece rinnovato al cinquanta per cento nelle persone: cinque consiglieri nuovi [redacted] sette nel pci, tre su otto nella dc, due su tre nel psi, uno su uno nel msi. Non sono cambiati i due consiglieri socialdemocratici, il liberale ed il repubblicano.

Ci sono stati «colpi [redacted] scena», uno dei quali è probabilmente costato alla dc il terzo seggio. E' stata la mancata ripresentazione a Ventimiglia, come candidato regionale, di Ugo Bonamasso, [redacted] aveva un largo seguito con l'elettorato dell'entroterra: *«Con Bonagrone [?] ricandidato alla Regione —* dicono alcuni democristiani *— avremmo quasi certamente conquistato un terzo consigliere regionale, accanto a Verda e Porro»*.

In proposito lo osservato Mauro Torrelli, segretario provinciale del pci: *«La dc ha toccato in queste elezioni provinciali il suo minimo storico, con il 34,81 per cento dei voti. E' venuta a cessare la sicurezza matematica della maggioranza attuale. Si dovrà quindi trattare con gli altri partiti»*. Un'osservazione sui pare abbia già risposto in anticipo il presidente Novaro.

Un'altra novità è costituita dal ringiovanimento del Consiglio: diversi dei nuovi consiglieri sono dei giovani alla prima esperienza su scala provinciale, come Franco Amadeo e Luciano De Michelis per la dc, Leone, Raimondo Petrogrossi per il pci, Agnese per il psi, Santini per il msi.

Analizzando i voti presi dai vari eletti, il miglior quoziente (51,64%) è [redacted] ottenuto da De Michelis a Pieve di Teco, dove ha goduto dell'appoggio dell'on. Manfredi. Di rilievo anche le affermazioni di Franco Amadeo, figlio dell'on. Aldo, vittorioso in due Collegi, del presidente Titta Novaro (49,80%), il maggiore incremento percentuale rispetto alle precedenti elezioni, Lolli (48,86%), Panizzi (45,75%).

Nel pci Leone ha ottenuto il 41,45%, Pastorelli il 37,09, Petrognani il 33,17%. Fra i socialisti il più votato è stato Innocenti (37,40%). **Bruno Viano**

Elezioni dei Consigli comunali, ricerca di vecchie e nuove alleanze

Come saranno amministrati città e paesi

A Sanremo molte le facce diverse [redacted] giunta vecchia e [redacted] novità

SANREMO — *«Consiglio quasi nuovo e giunta tutta vecchia»*. E' uno dei commenti fatti ieri, a caldo, sui risultati delle comunali. I 40 consiglieri sono per il 50% di prima nomina, [redacted] tutti giovani, ma sembra probabile che i nove componenti la futura giunta siano scelti tra i 10 consiglieri uscenti dalla vecchia amministrazione.

La coalizione di maggioranza dovrebbe essere composta da 17 dc 4 socialisti e due repubblicani. [redacted] questo caso, ai dc Vento probabile sindaco, Accinelli, Asseretto Giuliano e Casalli si aggiungerebbero in giunta Marra e Ballestra per il psi e Cavalli per il pri. Assessore supplente potrebbe essere il «nuovo» Mario Tommasini. Le cose non cambierebbero se alla coalizione partecipasse anche il psdi, perché l'assessorato andrebbe ad Enzo Ligato.

I primi commenti [redacted] soddisfazione, tranne che da parte [redacted] rappresentante di Nuova Sanremo avv. Filiberto Viani: *«Non abbiamo difficoltà a riconoscere la sconfitta —* dice *— in qualità comunque siamo stati eletti e ci prepariamo a lavorare bene»*.

«L'elettorato ha voluto premiare la buona prova fatta dall'amministrazione precedente — dice Osvaldo Vento *— tre consiglieri in più, mentre tre consiglieri li ha persi Nuovo Sanremo con dobbiamo lavorare con più impegno nell'interesse della collettività. Abbiamo chiesto più voti per allontanare l'eventualità di una collaborazione con i comunisti. Questi voti ci sono stati dati, perciò si può escludere per il futuro una collaborazione qualsiasi con il pci, al quale spetta il compito dell'opposizione»*.

Il segretario comunista Vittorio De Tassis ha preannunciato che l'opposizione sarà dura. *«Seguiremo il comportamento del psi e non permetteremo alcuna azione che possa danneggiare l'elettorato di sinistra. Comunque consideriamo con favore i risultati dell'altro ieri perché, di fatto, abbiamo bloccato l'erosione del 1979»*.

«Gli elettori hanno premiato anche qui a Sanremo la politica di Craxi — dice Bruno Marra, socialista, ex vice sindaco *— Abbiamo ottenuto il quarto consigliere ed abbiamo mancato per una manciata di [redacted] il quinto. Il psi è autonomo, libero da ogni impegno sia con il pci sia con la dc. Siamo pronti comunque a formare qualsiasi maggioranza concertata coi numeri, senza alcuna pregiudiziale»*.

Claudio Covini, [redacted] eletto liberale, sostiene: *«La giunta sarà vecchia perché l'elettorato ha votato le persone e le questioni che gli sono state proposte. Ed in ogni lezione c'era un vecchio consigliere con due giovani uniti allo competizione elettorale. Secondo me sono rimasti nel tradizionale loro loro da grande — non tutti ovviamente — che vuole conservare il potere»*.

Ecco i 40 consiglieri eletti a Sanremo. [redacted]: Vento (3552 voti) Accinelli (1735), Giuliano (1604), Gola (1481), Tommasini (1480), Parodi (1295), Andreazzi (1262), Gorlero (1263), Asseretto (1122), Baggioli (1211), Casseni (1278), Travanti (1223), Lanteri (1065). Borgni (1080), Pippione (1250), Strudonaro (979) e Gravino (936). Primo dei non eletti Bruno Ciri (917). Pci: Napolitano (1026), Ivaldi (1010), Mascia (638), De Tassis (580), Barilla (442), Morosetti (390), Toffolutti (379), Semeria (382). Psi: Marra, Santoro, Ferrandini, Ballestra (1198, 788, 670 e 652). Psdi: Ligato (661), Muredda (405). Pri: [redacted], Allavena (486). Pli: Carelle (550) Covini (420). Nuova Sanremo: Prise (2009), Manelli (519), Viani (434), Spagnesi (397). Msi: Oliveri (252). Primi dei non eletti: Di Renaldo (pci), Soleria (psdi), Boran (pri), Semiglia (pli), Favone (psi), Cossu (Nuova Sanremo), Vianello (msi).

Renato Olivieri

Gli eletti

CAMPOROSSO — Dc: Cortia, Andreotti, Bernabò, Curti, Pacca, Gestro, Gibelli, Giordano, Grassi, Lorenzi, Massacani, Racco, Ragazzine, Simondini, Tosello. **Indipendenti sinistra:** Castellano, Lia, Lovato, Noli.

SAN LORENZO AL MARE — Indipendenti sinistra: Migliari, [redacted], Cagliero, Garibaldi, [redacted] Lupi, Mutti, Pisani, Revelli, Stranaro, Tagliaferro, Zecchinati. **Unione democratica:** Re Agosto Piana.

OSPEDALETTI — Dc: Bonanelli, Cassini, Ghirardelli, Solanda. Psi: Crespi, Burale, Barbagallo, Bracco, Cacciola, Calvini, Cassini, D'Ignazio, Gallo, Gazzano, Iacono, Littardi, Pizzo, Rossi, Sigismondi.

SAN BARTOLOMEO AL MARE — **Indipendenti centro:** Pastorelli, Malezza, Cazzola, Arimondo, Bianchi, Bracco, Pedozzi, Franco, Garassino, Rugni, Tomati, Viale. **Indipendenti sinistra:** Arbarelli, Ardoino, De Lucia.

PIEVE DI TECO — Dc: Guido, Barli, Bonanato, Luciano Brunengo, Romolo Brunengo, Calvi, Clavrel, Pasio, Gerino, Guglierame, Pignone, Rosso. **Indipendenti:** Pippo, Pirlo Sibilla.

CERVO — Dc: Cordone Raimondo, Ravone. Pci: Abete, Bianchi, Desogliali, Elena, Fazio, Orsero, Pappalardo, Pavan Valenti, Vigo, Vitale, Zinna.

RIVA LIGURE — Dc: Montemurro, Biona, Boeri, Gatti, Guardiani, Lupinetti, Mamini, Modesti, Novaloni, Prevosto, Rossi, Talia. **Indipendenti sinistra:** Berardinucci, Giuffra, Oliva.

CARPASIO — Una sola lista che ha ottenuto più del 50% dei voti per [redacted] potrà amministrare senza opposizione. Ind. Sin.: Sergio Bonandi, Silvano Banaudi, Carpine, Gandolfo, Ghiglione, Granata, Natta, Naviglio, Novella, Luciano Sacchero, Mario Sacchero, Tosco.

AIROLE — Dc: Guglielmi, Trucchi, Palianca, Boetto, Busca, Cassacrea, Limon, Masala, Moro, Giacomo Pallanca, Giuseppe Pallanca, Lorenzo Pallanca. Ind. Sin.: Rossi, Trucchi, Molinari.

Varazze: successo di Busso e grandi manovre Comuni rossi a Celle e Albissola Superiore

VARAZZE — Il levante costiero della provincia di Savona, dopo il voto dell'8 e 9 giugno, potrebbe non essere più rosso come dopo le amministrative del 1975. Ad Albissola Mare la perdita di un seggio ciascuno da parte del pci e del psi rende impossibile la precedente coalizione fra i due partiti di sinistra che aveva portato il socialista Marcello Borghi alla guida della giunta. L'exploit del pri (quattro seggi) condiziona la formazione della futura giunta. Repubblicani e dc (uno è ieri all'opposizione, dispongono di dieci consiglieri, la metà esatta dei rappresentanti che siedono in Comune. Sulla carta, due le soluzioni possibili per non ricorrere al commissario: una coalizione dc pri e psi (12 seggi su 20) o un'alleanza improbabile tra i due partiti di sinistra e il pri che disporrebbe di 14 consiglieri.

Nessuno assume impegni ufficiali ma, a mezza voce, [redacted] dà per scontata una giunta che ricalchi il governo centrale anche [redacted] l'avvocato Brunetti, segretario regionale del pri, afferma: *«Non abbiamo pregiudiziali politiche. Gli accordi devono basarsi sul programma, sulle cose concrete. Non siamo disposti a rinunciare a nessuna delle richieste fondamentali che sono alla base del nostro programma elettorale»*.

Anche a Varazze, nonostante il successo del sindaco uscente, Giovanni Busso (pci) e del suo partito (un seggio in più) e la perdita di un consigliere da parte della dc (che rimane ancora il partito di maggioranza relativa), la giunta non dovrebbe essere di sinistra. Il psi che assieme [redacted] agli indipendenti dell'«Ancora» e il pri formava la maggioranza di sinistra, ha perduto un consigliere. L'«Ancora» ne ha tre (uno in più). Liberali e repubblicani hanno mantenuto il loro rappresentante.

Sarebbe naturale pensare a una riedizione della precedente maggioranza se la passata amministrazione non fosse stata estremamente travagliata e se tutti i partiti non si imponessero, come invece succede, la consegna del silenzio alla ricerca di possibili maggioranze dalle quali non restare esclusi. La formazione della [redacted] giunta è affidata al gioco sotterraneo delle trattative segrete.

Bobby Bordero, esponente di punta del psi, dice: *«Abbiamo bisogno di un periodo di calma e riflessione»*. Il sindaco, Giovanni Busso, afferma: *«A mio giudizio personale l'elettorato ha premiato il lavoro fatto [redacted] questi cinque anni»*. Pci: *«Non ho detto niente. Non faccio dichiarazioni»*. Chi non esita a esprimere il suo pensiero è Alberto Calamandrei dell'«Ancora»: *«Non abbiamo fatto accordi [redacted] nessun schieramento —* sostiene *— siamo disponibili per qualsiasi contrattazione purché si basi su programmi seri e sulla voglia di lavorare»*.

In caso di silenzio assoluto a livello ufficiale. Qualcuno ammette confidenzialmente che *«non si può restare all'opposizione»*. Intanto si parla di deferire ai probiviri un membro del comitato provinciale del partito che avrebbe sabotato la campagna elettorale per motivi personali.

Scontata invece una nuova giunta socialcomunista ad Albissola Superiore dove i due partiti di sinistra dispongono di 18 consiglieri su 20. Teoricamente è possibile anche il centro-sinistra, ma è un'ipotesi che non trova molto credito. Pci e psi hanno mantenuto le precedenti posizioni. La sola discussione potrebbe avvenire sul nome del sindaco. Quello uscente, Giuseppe Vallarino, è comunista. I socialisti potrebbero richiedere un ricambio. *«E' un problema —* sostiene Marco Ronelli (psi) *— che può trovare soluzione negli accordi a livello comprensoriale»*.

Giunta di sinistra anche a Celle con maggioranza schiacciante degli uomini raggruppati sotto il simbolo «Costituzione». Dispone di 16 consiglieri su venti. Il sindaco uscente [redacted] Zunino (pci), avrà al suo fianco anche la moglie, Liliana Venturino. L'impegno dell'ex ministro Carlo Russo per strappare la maggioranza alla sinistra si è risolto [redacted] una «débacle». La dc non può che restare all'opposizione: Celle è un feudo che il partito dello scudo crociato sembra avere perduto definitivamente. **Bruno Balbo**

A Diano Marina [redacted] Garibaldi

DIANO MARINA — [redacted] Comune di Diano Marina rischia di essere ingovernabile. Dai risultati elettorali non scaturisce, infatti, una chiara maggioranza. Soltanto formule trasversali potrebbero evitare alla cittadina una gestione commissariale non è improbabile, infatti, il ricorso a elezioni anticipate.

Come mai si è verificata una simile situazione? A provocarla è stato il grande successo della lista civica «Nuova Diano», guidata dall'ex sindaco Ricciotti Garibaldi, 67 anni, già alla dc e poi espulso dal partito. Ha conquistato 6 seggi su 20.

La dc, invece, che ne aveva 8 (e nella precedente legislatura era in giunta con il pli, calato ora da 4 a 3 seggi), ha perso tre consiglieri. Anche il psi ha subito una sensibile diminuzione, è sceso da 6 a 4 seggi. Un seggio è andato alla lista psi-pri, un altro al psdi.

Quali, dunque, le possibili alleanze? Se la dc si unisse a «Nuova Diano», disporrebbero insieme di 11 seggi e la maggioranza sarebbe fatta. Ma, in questo caso, i democristiani dovrebbero rimangiarsi tutto quanto hanno sostenuto in campagna elettorale, quando escludevano questa possibilità. Resta l'alternativa Nuova Diano, comunisti e socialisti, [redacted] anche tale soluzione pare improbabile. L'ago della bilancia è Ricciotti Garibaldi. Dice: *«Tratterò con tutti i partiti, deciderò insieme ai candidati della mia lista»*. Candida Ferrari, della [redacted]: *«Non abbiamo nessuna difficoltà a svolgere un ruolo di opposizione»*. Massimo Bacchi, capolista del pci: *«Proponiamo una unità di forze democratiche per rendere governabile Diano Marina. Come fase intermedia, ci potrebbe essere la possibilità di un governo minoritario, composto da dc e pli, con il nostro appoggio esterno»*. Augusto Milesi, capolista del pli: *«No a Garibaldi e no [redacted] comunisti»*. **G. C.**

A Cairo Montenotte e Carcare scontate conferme per [redacted] maggioranza di sinistra

Nella Valbormida le giunte presto al lavoro

Negli altri centri s'è votato col sistema maggioritario - La pausa non dovrebbe creare problemi alle amministrazioni

CAIRO MONTENOTTE — In Val Bormida le giunte comunali potranno rimettersi al lavoro rapidamente. Alla pausa elettorale non faranno seguito estenuanti trattative per la composizione delle maggioranze.

A parte Cairo Montenotte e Carcare, comuni superiori ai 5 mila abitanti, dove si è votato col sistema proporzionale, in tutti gli altri centri il sistema maggioritario garantisce immediatamente alle liste vincenti un largo margine di seggi in consiglio comunale. Ma anche a Cairo e Carcare non c'è spazio [redacted] altre ipotesi al di fuori della conferma delle giunte uscenti di sinistra.

I comunisti hanno sfiorato a Cairo Montenotte il record di voti ottenuto nel '75, attestandosi ancora sul 40%, riconquistato 15 seggi su 30, mentre il sindaco uscente, Oscar Assandri, operaio della Cokitalia, ha ottenuto 1024 preferenze, duecento in più della volta precedente. I socialisti hanno perso un seggio (ne avevano [redacted] a favore della dc, che è passata a 7 consiglieri. Riconfermati i due consiglieri socialdemocratici. La giunta uscente di Cairo era retta da una coalizione pci-psi-psdi. In campagna elettorale non si sono registrati accenni di rottura. Il seggio perso dai socialisti e passato ai democristiani non modifica sostanzialmente la situazione.

A Carcare viene sottolineato non solo il successo pieno del pci, ma anche quello personale del sindaco uscente, Paolo Tealdi, ferroviere, con oltre [redacted] mila preferenze. Un'affermazione plebiscitaria, tenuto conto che nel '75 Tealdi di preferenze ne aveva conquistate solo 680.

A Carcare è andata male alle opposizioni. Dc, pli e gli indipendenti dell'ex sindaco Scarrone hanno dato vita a [redacted] lista unitaria. Prima disponevano separatamente di 6 seggi, ora sono scesi a cinque. Tutti rieletti, invece, i 4 rappresentanti socialisti. Le indicazioni dell'elettorato, tanto a Carcare che a Cairo Montenotte, sono dunque per una riconferma delle precedenti giunte di sinistra. Ieri a Carcare i comunisti hanno fatto affiggere un manifesto per ringraziare l'elettorato «e per ribadire — dice Paolo Tealdi, assurto a leader del pci in Val Bormida — l'impegno a riformare una giunta pci-psi».

E' un discorso che vale per gli altri centri industriali della vallata, dove si è votato col sistema maggioritario. Hanno ottenuto, infatti, lusinghieri successi personali anche i sindaci uscenti di Cengio (il socialista Guido Bonino, insegnante di scuola media) e Millesimo (il comunista Francesco Zoppi, un artigiano che si avvia a guidare la giunta per il terzo quinquennio consecutivo). La dc aveva cercato di ribaltare la situazione, specie a Millesimo, alleandosi a liberali e indipendenti, ma è rimasta nettamente in minoranza.

Solo in due piccoli comuni sono cambiate le precedenti situazioni. A Cosseria la giunta uscente di sinistra è stata battuta da una formazione mista dc-indipendenti, mentre a Piana Crixia l'egemonia democristiana, che durava dal dopoguerra, è stata bruscamente interrotta dall'avanzata della lista pci-psi-indipendenti. La maggioranza uscente già nel '75 aveva rischiato grosso, conquistando il Comune per una differenza di soli 10 voti. Per il resto, tutto come prima. Le sinistre hanno vinto ancora una volta in tutti i centri industriali della Valbormida, tipo Dego e Altare, oltre che Cairo, Carcare, Cengio e Millesimo, mentre la dc e i suoi alleati hanno tenuto duro nelle zone agricole e di montagna.

La forte presenza di indipendenti in molte liste dei centri minori della vallata, voluta da tutti i partiti per evitare spaccature locali e una possibile dispersione di voti nel caso fossero state presentate liste civiche, ha inciso non poco sul voto dell'8 giugno. L'analisi delle preferenze dimostra, infatti, quanto peso abbiano avuto gli indipendenti nel successo di coalizioni arricchite da volti nuovi. Prendiamo a Caso Bardineto. In questo comune dell'alta Valbormida il sindaco uscente, il democristiano Enrico Mozzone, ha ottenuto 354 preferenze, ma molti indipendenti in lista lo tallonano da vicino. **Ivo Pastorino**

Un altro elenco di eletti alle Comunali

ANDORA — Lista n. 2 (dc, pli, psdi, indipendenti): [redacted], Anfosso, Degola, Guardone, Marabè, Massabò, Mastro, Nattero, Fannino, Paparella, Perato, Pinacozzotti, Puppo, Risso, Vassallo, Volpara. **Unione democratica progressista (con simbolo dc, psi, indipendenti):** Guardone Giovanni, Anfosso, Fasaid, Lampuozo.

LAIGUEGLIA — **Lista Laigueglia 80 (orientamento di sinistra):** Orollero, Alenzil, Baldazzi, Lanteri, [redacted] Vignola. Dc, psdi, pli: Maglione, Lorenzetti, De Michelis, Bevilacqua, Cornelli, Garassino Angela, Garassino Giancarlo, Sasso Del Verme, Tezel, Tornatore.

VILLANOVA — **Lista mista di viole:** Mosso, Agnese, Barbera, Carolini, Della Valle, Pascetto, Isolari, Mistrangelo, Moirano Andrea, Moirano Roberto, Novaro, Valle. **Lista scudo [redacted]** ter (orientamento dc): Ceccon, Rossi, Siffredi.

TOIRANO — **Lista dei Armidi:** Balbo, Beccaria, Massa, Ravaggi, Moreno, Oddone, Oliva, Patrone. **Lista n. 2 sinistra unita:** Durante, Perretti, Sicilo.

BOISSANO — **Lista n. 1:** Colombo, Gallin, Morasso. **Lista n. 2:** Cenere, Berruti, Calabrese, Canale, Canavese, Garavagna, Giordano, Isnardi, Ioltri, Mainieri, Orso, Vinci.

ARNASCO — **Lista n. 1 indipendenti:** Tomatis, Vignola, Gerrini, Badolino, Viaggio, Sorro, Galizia, Buttero, Garrasia Innocenzo, Balbis, Badolino, Rossi, Viaggio.

ALTARE — **Pci-Pdup-Ind.:** Oddera, Beltrame, Bonifacino, Briano, Ferraro, Michelotti, Pelrano, Piccardi, Romano, Spriano, Strecchio. **Dc-Ind.:** Ferraro, Brondi, Minetti.

CELLE LIGURE — **Pci-Psi-Ind.:** Zunino, Fascione, Acquilino, Pastorino, Guglielmetti, Lagorio U. Pastorino, Caravalli Acquaviva, Olivieri, Romano, Siri, Gogna, Rebagliati, Torterolo, Zunino Liliana. **Dc-Pli-Psdi:** Russo, Pinna, Ratto, Daniele.

CENGIO — **Pci-Psi:** Guido Bonino, Mario Bonino, Aldo Dotta, Andrea Dotta, Elba, Ferrara, Gamba, Giacometto Lerotti, Monastero, Marracini, Merazzo, Rivera, Salvetti, Tosetti, Valle. **Dc-Pli-Ind.:** Meinero, Bagnasco, Salvi, Scavino.

COSSERIA — **«Per Cosseria»:** Vincenzo Suffia, Martano, Costamagna, Muratore, Bertone Rossi, Bergero, Maglione, Patella, Zunino, Prato, Armando Suffia. **«Costituzione»:** Negro, Gandini, Balestra.

CALIZZANO — **Dc:** Cannoniero, Trulli, Salvatico, Mollone, Bianco, Rinaldi, B. Cannoniero, D'Anna, Zunino, Nari, Pesce, Righello. **«Costituzione»:** Briozzo, Calcagno, Garnasino.

DEGO — **«Unione Deghese»:** Genta, Gallo, Sicco, Campi, Minetti, Vercesto, Pera, Beltrame, Ombrelli, Oddone, Bracco, Sicco. **«Due palme»:** Rognone, Pisano, Bistolfi.

PIANA CRIXIA — **«Unione Pianese»:** Viazzi, Adamo, Bianchi, Borghio, Bracco, Brero, Cavallero, Chiarlone, Colombo, Gandolfo, Ghione, Lovesio. **«Rinnovamento Pianese»:** Bracco, Traversa, Chiarlone.

SASSELLO — **«Indipendenti»:** Scuzzarella, Berrnani, Garbarini, Giorgio Giuseppe Garbarino, [redacted], Grimaldo, Meraldi, Piombo, Pizzorno, Ravera, Rossi, Zunino, De Conta, Meraldo, Nenni.

ECONOMICI

AZIENDA operante campo telefonico cerca periti elettrotecnici per uffici di Torino mansioni adeguate. Telefonare 9-12 14-18 011-533.123(s) 10

GIUGNO SAVIGLIANESE
In collaborazione con la
Cassa di Risparmio di Savigliano

cerca il marchio di
COMPRA A SAVIGLIANO
nei 50 NEGOZI che aderiscono e scegli tra le 1000 OFFERTE SPECIALI.

GIUGNO SAVIGLIANESE:
Serata gastronomica del 13-6-1980

RISTORANTE: «L'EDEN»

Menu dell'Eden:

Aperitivi: **Punt e Mes**, *Carpano classico*, *Carpano bianco*
Antipasti: **Prosciutto S. Daniele**, *Aspich*, *Pastis*
Primi: **Sfoglia alla Valdostana**, *Lasagne con punte di asparagi*, *Crema primavera*
Secondi: **Tacchino alla Boscaiola**
E dessert: **Torta gelato alla Sciariot**
Caffè e digestivo
Aperitivi e digestivo: **«Caffè Sport Borghetti / Espresso liquor» offerti dalla Carpano di Torino**

Prenotare entro giovedì sera [redacted]
tel. n. 0172/32.239 o 32.379
Prezzo L. 10.000

CAMEO
Questa sera ore [redacted] grande ballo liscio [redacted]
[redacted] GIANFERRARI
Per voi giovani **DISCOTECA**

delprete

arreda l'estate

MOBILI
PER TERRAZZI E GIARDINI
FORNITURE BAR
DELLE CASE PIU' QUALIFICATE
REGUITTI - [redacted] - FOPPA PEDRETTI

Tavolo con 4 sedie ferro plastif.	L. 75.000
Tavolo con 4 sedie legno	L. 120.000
Dondolo con cuscini	L. [redacted]
Sdraio prendisole	L. [redacted]

V. XX Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) [redacted] Cuneo

Sono aperte le iscrizioni
all'ISTITUTO [redacted] «C. GAUSS»
per
ODONTOTECNICI
Legalmente riconosciuto - Parificato
SEDE DI [redacted]
e agli
OPERATORI CHIMICI - BIOLOGICI
(Tecnici di analisi cliniche e merceologiche)
Via Asinari, 1 - Tel. (0141) 51106 - 51330 - ASTI
POSTI LIMITATISSIMI

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO

OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

MOBILIFICIO
dintorni Novara
cerca
OPERAIO E
OPERAIO FALEGNAME
Telefonare 54.189 (0321)

[redacted] DELLA COSTA E DELL'ENTROTERRA

[redacted] Le [redacted]

Si è votato per la prima volta - I nomi degli eletti partito per partito

SAVONA — Gli elettori savonesi hanno votato anche per i consigli di circoscrizione. Anche per queste consultazioni numerose sono state le schede bianche o nulle: oltre 5400. Questi i voti complessivi relativi alle 5 circoscrizioni: dc, 14.480, 28,4%, 23 seggi; pci 22.021, 44,4%, 38 seggi; psi, 8544, 16,8%, 13 seggi; msi, 2042, 4%, 3 seggi, psdi, 627, 1,2%, 1 seggio; pri, [redacted]11, 5,1%, 3 seggi. Questi i risultati e gli eletti, per ciascuna circoscrizione:

1ª Circoscrizione: dc [redacted], 22,2%, 4 seggi; pci, 2444, 61%, 10 [redacted]; psi, [redacted], 11,4%, 2 seggi; msi, non presente; psdi, 130, 3,2%, nessun seggio; pri, 84, 2,1%, nessun seggio [redacted]: dc, Sparso, Masia, Botta, Calcagno; pci, Sambarino, Lagasio, Ferrando, Ferrando, Buscaglione, Bruzzone, Gigliotti, Molinas, Accatino, Moretti; psi, Amerio e Mariani.

2ª Circoscrizione: dc, 2640, 23,2%, 4 seggi; pci, 4830, 48,1%, 7 seggi; psi, 1072, 15,9%, 2 seggi; msi, 346, 3,2%, nessun seggio; psdi, 497, 4,7%, 1 seggio; pri, 401, 4,7%, 1 seggio. Eletti: dc, Serravalle, Astengo, Ballarin, Paganelli, pci, Tagliavini, Pescarmona, Lauria, Marinaio, Artioli, Piu, Aghemio; psi, Dallaglio, Vadone, Rengo; psdi, Bertini; pri, Pirasta.

3ª Circoscrizione: dc, 3354, 25,7%, 4 seggi; pci, 5714, 43,9%, 7 seggi; psi, 2680, 20,7%, 3 seggi; msi, 552, 4,2%, 1 seggio; psdi non presente; pri, 710, 5,4%, 1 seggio. Eletti: dc, Adonide, Ciancia, Cofello, Borsotto; pci, Ricci, Sambarino, Ambrosino, Peracchi, Venturini, Siri, Audisio; psi, Alfonso, Olioli, Lauro; msi, Ghione; pri, Coma.

4ª Circoscrizione: dc, 2201, 35,5%, 4 seggi; pci, 4365, 50,0%, 8 seggi; psi, 1481, 16,0%, 2 seggi; msi, 316, 3,0%, 1 seggio; psdi non presente; pri, 309, 3,0%, nessun seggio. Eletti: dc, Dellino, Viaggi, Pesce, Vincelli; pci, Deferrari, Bruzzone, Frumento, Peluffo, Cerrato, Galli, Astengo, Bellocchio; psi, Rigo, [redacted], Bottaro; msi, Cardea.

5ª Circoscrizione: dc, 5389, 30,4%, 5 seggi; pci, 6250, 35,6%, 9 seggi; psi, 2293, 15,6%, 2 seggi; msi, 830, 5,0%, 1 seggio; pri, 1017, 6,9%, 1 seggio. Eletti: dc, Alta, Sisca, Prunetto, Galleano, Di Nitto, Ravenna; pci, Sella, Albaretti, Minetti, Bellotti, Oruss, Paolucci; psi, Bonfanti e Marchiano; msi, Rauzato; pri, Pongiglione.

SANREMO — Ecco i risultati delle votazioni per le circoscrizioni. Su 11 Circoscrizioni. Dc 68 eletti, pci 41 eletti, psi 22, Nuova Sanremo 17, psdi 12, pli 8, pri 4, msi 4.

Gli eletti:

Dc — Circ. prima: Pompei, De Sanctis, Di Adamo, Ficca, Osenda. Circoscrizione 2: Balbo, Banaudo, De Carli, De Laude, De Paulis, Sparago, Volpi. N. 3: Canavesio, De Cesare, Detablò, Gavino, Milani, Pesante. N. 8: Musotti, Veoli, Pellegrini, Barbieri. N. 5: Ballestreri, Campana, [redacted], Castellano. N. 6: Alberti, Amanzi, Bastino, Mucci, Trou, Trimboli. N. 7: Rizzello, Portunegiini, Zanan, Giulio, Liberato Bruno, Fazzini. N. 8: Massaino, Filippi, Pastorelli, Siccardi, Modena, Carlevaro, De Andreis. N. 9: Barabino, Fornasero, Cecconi, Di Antonio, Guarducci, Di Michele. N. 10: Caviglia, Saccoccia, Gandolfo, Crespi, Gheral. N. 11. Sindoni, Medini, Biancimi, Soleri, Preddacci, Ariero, Taggiasco.

Partito comunista: Circ. n. 1: Pavoncelli, Di Remigio, Buschiazzo, Gualazzi, Pungelli. N. 2: Canoli, Ranieri. N. 3: Alberti, Ambrogio, Cavalleri. N. 4: Centra, Bonqua, Focchi, Corbellotti. N. 5: Franco, Moretta, Morsabil, Olivari. N. 6: Semeria, Bafillà, Fabrici, Bertani, Lupi. N. 7: Donato, Napolitano, Piatti. N. 8: Bessone, Sartore, Romagnone, Barilla [redacted]: Amoretti, Binotti, Dortracelli. N. 10: Bertalmucci, Ciannino, Di Sante, Franchi. N. 11. Bonifacio, Belcastro, Costrecio, Cicala.

Partito socialista italiano — Circoscrizione n. 1: Bobone, Bobone, Celli, Pastor. N. 2: Pavone. N. 2: Mariani, Papella. N. 4: Di Franco, Cantarini. N. 5: Cresci, Toscano. N. 6: Zenrali, Di Franco. N. 7: Russello. N. 8: Sarco, Lantieri, Bettini. N. 9: Pavone, Ozenda. N. [redacted]: Dore, Norberti. N. 11: Ceriolo.

Nuova Sanremo — Circoscrizione n. 1: Parise. N. 2: Tommasi, Spagnesi. N. [redacted]: Salvino, Ughetto. N. [redacted]: Balestrieri. N. 5: Gavino. N. [redacted]: Viani. N. 7: Pozzato, Boeri. N. 8: Olordini. N. 9: Prigelli. N. [redacted]: Ghersi, Artuso, Prigoli. N. 11: Zavoli, Schiappapietra.

Psdi — Circoscrizione n. 1: Baudino. N. 2: Banaudi. N. 3: Ugolo. N. 4: Muredda. N. 5: Bucarelli. N. 6: Bucarelli. N. 8: Morselli. N. 9: Anselini. N. 10: Torre. N. 11: Bolzina, Trucco.

Partito liberale italiano — Circoscrizione n. 2: Bramardi, Salvioni. N. 3: Senuglia. N. 4: Ragni. N. 5: Carella. N. 7: Remotti. N. 9: Postogna. N. 10: Sappia.

Partito repubblicano italiano — Circoscrizione n. 2. Giordano, Pizzo. N. 6: Piscane. N. 7: Allavena. N. 9: Canessa.

Msi — Circoscrizione n. 3: Frego. N. 4: Gherai. N. 5: Gheral. N. 9: Cugge.

Dp — Nelle undici circoscrizioni nessun rappresentante.

Maresciallo di p.s. eletto nel pci

IMPERIA — Fra i nuovi consiglieri comunali di Imperia c'è anche un maresciallo di p.s. E' Armando Fontana, 52 anni, membro del direttivo nazionale del sindacato di polizia, in servizio presso la questura di Imperia. r. d. l.

Soltanto conferme nel Finalese compresa l'isola bianca di Noli

Amministrazioni di sinistra per Finale e Spotorno - Nelle valli, tradizionale il predominio della dc - Prime ipotesi sulle nuove giunte

FINALE LIGURE — Tutto a posto e niente in ordine. Nel Finalese le elezioni dell'8 e 9 giugno lasciano le cose come stavano: le giunte rosse di Finale Ligure e Spotorno hanno tenuto bene e Noli si conferma l'«isola» bianca di questa parte di Riviera con il chiaro successo della lista guidata dal sindaco uscente il democristiano Carlo Gambetta.

Nell'entroterra il panorama è scontato per una zona politicamente dominata dallo scudo crociato. Tranquille dei rispettivi sindaci le liste di centro sono di nuovo al potere a Orco Feglino (Damiano Valle), Calice Ligure (Luigi Bianchi), Vezzi Portio (Pasquale Pedullà), Rialto (Giuseppe Papardo), Borgo Feglino (Nicola Oliveri) e Magliolo (Vincenzo Lanfranco).

In tutti questi paesi della Val Maremola e della Val Pora alle sinistre vanno le briciole, come vuole il sistema maggioritario anche se in qualche caso la differenza tra i voti di [redacted] è stata così schiacciante.

Soltanto a Finale Ligure unico centro del comprensorio si è votato con il sistema proporzionale. L'analisi è presto fatta: hanno vinto i socialisti e la democrazia cristiana (un seggio in più rispetto alle comunali del 1975), hanno perso i socialdemocratici (un seggio in meno), i liberali che scompaiono dal Consiglio comunale ed i comunisti che conservano i nove consiglieri nonostante un calo di ben 400 voti.

Repubblicani e missini mantengono in Consiglio il loro rappresentante (era l'obiettivo minimo) mentre il partito verde esce malinconicamente da questa prima consultazione [redacted] essere riuscito a dare una coscienza ecologica al prossimo Consiglio comunale con la presenza di un suo esponente. Ai voti ottenuti (261) dovevano aggiungersene altri 60 per conquistare una delle trenta poltrone.

Dai numeri alle parole ed ecco i primi commenti. Lorenzo Bottino, socialista, sindaco, capolista del suo partito e il candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze, abbattendo il muro dei mille voti (1044 per la precisione).

Dice Bottino: «Sono contento... non so da che parte cominciare. Non credevo di ottenere tutte queste preferenze accompagnate specialmente a Gorra ed a Varigotti da dimostrazioni di affetto e di simpatia. Il bilancio un seggio in più ed è stata premiata allora l'amministrazione di sinistra di Finale e soprattutto la sua componente socialista. Vedremo nei prossimi giorni cosa succederà: noi l'impegno e la costanza già profusi in campagna elettorale: rinforzare il nostro partito per portare avanti il lavoro svolto in questi cinque anni».

Luigi Rolla, assessore uscente, comunista, cerca di dare una spiegazione a questi 400 voti in meno che sono andati al suo partito. «Volevano farci tornare indietro ma non ci sono riusciti. Manteniamo i nove seggi e non credo che possano esserci problemi per rifare una giunta di sinistra». L'ago della bilancia, come sempre, è il partito socialdemocratico, uno degli sconfitti di queste elezioni.

Mauro Amico e l'assessore Luigi Gallo non sono stati rieletti; nell'unico seggio andrà a sedersi Umberto Renato Simonetti [redacted] segretario del psi. Aldo Badano, segretario politico del psdi, non vuole sbilanciarsi: «Accettiamo umanamente il responso delle urne — dice —. Non meritavamo un giudizio così severo, un che abbiamo salvato la scorsa legislatura. Vedremo come si muoveranno gli altri partiti; noi, come sempre, siamo determinanti».

La democrazia cristiana trascinata dall'avv. Acqua Borralla (801 preferenze) punta ovviamente ad un ritorno al centro-sinistra allargato al partito repubblicano per rispecchiare la formula di governo nazionale. Il psi ha [redacted] detto che tutti i suoi sforzi andranno verso una giunta di sinistra.

A Spotorno nessun problema per la lista di maggioranza (pci, psi, pri, indipendenti) che governerà anche nei prossimi cinque anni confermando il socialista Carlo Cerati al vertice dell'esecutivo. Sui banchi dell'opposizione (ed è la prima volta) quattro consiglieri della democrazia cristiana (Magnano, Calvi, Fasso, Pebullo) che promettono battaglia ma anche collaborazione e critica costruttiva. Tra le due liste circa 500 voti di differenza, almeno 300 in meno rispetto al 1975.

Infine Noli. La sinistra era convinta di «strappare» il Comune alla democrazia cristiana ed ai suoi alleati. Due i motivi: l'insignificante scarto tra le due liste nella precedente consultazione (appena 23 voti) e il passaggio sotto il simbolo di «democrazia nolese» dei repubblicani che cinque anni fa erano sull'altra sponda. La coalizione guidata da Carlo Gambetta (dc, psdi, pli, indipendenti) ha invece vinto con un margine nettamente superiore lasciando alla minoranza soltanto quattro seggi che saranno occupati da Renzo Tessoni, Giancarlo Moggio, Lorenzo Pastorino e Francesco Ayatar. Il [redacted] escluso è Mario Lorenzo Poggi, comunista, presidente dell'Azienda di Soggiorno.

Pier Paolo Cervone

A Laigueglia sono dodici i voti di differenza fra le due liste

Albenga, i [redacted] A Ceriale il Comune ritorna alla [redacted]

Ad Alassio [redacted] cambia nulla, è stata riconfermata la giunta della dc con i partiti laici

ALBENGA — Archiviati i risultati elettorali, gli uomini politici locali stanno vagliando le possibilità di formare le amministrazioni nelle cittadine costiere del comprensorio albenganese, da Andora a Borghetto Santo Spirito.

La situazione non subirà certamente mutamenti ad Andora, Alassio e Borghetto. Nella città dell'estremo Ponente savonese la lista democristiana (con pli e psdi) ha battuto nettamente la sinistra (pci, psi e indipendenti) con uno scarto di oltre 400 voti di lista. A guidare la nuova giunta sarà ancora il sindaco uscente, Francesco Bruno (dc), che ha riportato 1558 voti personali contro i 1298 dell'antagonista Giovanni Guardone (pci), capolista del raggruppamento di sinistra.

Ad Alassio la giunta di centro-destra del prof. Traiano Testa (dc), che ha riportato quasi mille voti di preferenza, esce rafforzata di un seggio e tutto rimarrà uguale a prima.

A Borghetto il sindaco comunista arch. Giovanni Bovio (pci) ha condotto ad una netta vittoria la sua lista (con i socialisti) e la giunta socialcomunista governerà per tutta la prossima legislatura.

Singolare il risultato elettorale di Laigueglia dove, vigendo la legge maggioritaria, la lista di «Laigueglia 80» (dc, psi e pri con indipendenti) ha prevalso per dodici voti di lista nei confronti di dc, psdi e pli (686 voti contro 680, con i voti «spezzati», non ha raggiunto la maggioranza; si è approdati così ad una conformazione del parlamento locale di nove consiglieri a sei a favore dei democristiani. Il sindaco però non è detto che spetti alla dc, dal momento che lo scudo crociato non ha più come nel passato la maggioranza assoluta dei consiglieri.

All'opposizione sono stati esclusi i comunisti che possono contare solo su di un loro indipendente (il pci ha indicato ai propri votanti di non spezzare il voto puntando tutto sulla conquista del comune).

Grossa affermazione personale del capolista di Laigueglia 80, Lino Grollero, che ha totalizzato il più alto numero di voti personali.

A Ceriale c'è stato un passaggio di amministrazione. Chiusa la parentesi del 1975 che mandò in comune una giunta comunista, la maggioranza è ritornata alla dc, psdi, pli e indipendenti. Il più alto numero di preferenze è andato ad Aldo Gianatti; buona la tenuta elettorale del sindaco uscente, Flaminio Bruzzone (pci) che ha totalizzato 1483 voti personali.

Più delicata la situazione politica ad Albenga, dove le sinistre, rispetto al 15 giugno 1975, hanno perso un seggio (il psi è sceso da 4 a 3), proprio quel voto che aveva garantito la maggioranza. Il sindaco comunista Viveri (che ha avuto un vero plebiscito di preferenze, più di 3 mila su 5300 voti andati al pci) spetta il tentativo di andare alla ricerca del sedicesimo voto tra le file dei partiti laici.

[redacted] ora al dott. Sebastiano Gandolfo (pri) e al prof. Renato Casillo (psdi) decidere di appoggiare le sinistre e concedere così la possibilità di dare un governo ad Albenga. Fra il novero delle possibilità c'è il riavvicinamento dell'ex socialista avvocato Giovanni Isoleri (che con la lista [redacted] «Progresso nell'autonomia» ha riportato due seggi alla sinistra, oppure lo sperimentato tentativo (molto improbabile) del psi che in un pentapartito dc, psi, psdi, pri e pli darebbe allo scudo crociato e ai laici la possibilità di mettere assieme la minima maggioranza necessaria di 16 voti su 30. f. s.

Gli eletti

PONTEDASSIO — Dc: Viani, Agnese, Ardissone, Bianchi, Davico, Gandolfi, Iacchi, Mancinelli, Salvo, Semeria, Enzo Viani, Pietro Viani. Ind. Sin.: Aicardi, Bona, Craviotto.

BADALUCCO — Dc: Moro, Pietro Boeri, Giovanni Boeri, [redacted] Boeri, Bracco, Cane, Chiocchini, Lanteri, Novella, Erminio Orengo, Ivo Orengo, Rolando. Ind.: Boeri, Orengo, Ottonello.

PLODIO — «Pino»: Ferrando, Bonino, Rinaldi, Peracca, Giacchello, Buscilazzo, Costa, De Bel, Pellegrin, Realo, Ravenna, Rapetti. «La Fonte»: Piacenta, Bergero, Prando.

ROCCAVIGNALE — Dc: Strazzarino, Ghiliolo, Rubino, Fracchia, Marchese, Armario, Bertone, Calleri, Cerini, Franco, Moretto, Zinola. «Sinistra»: Ferraro, Cambiaki, Rubino.

CALICE LIGURE — Lista 1 (dc, 12 seggi): Luigi Bianchi, Carlo Sterle, Daniele Panquaro, Filippo Russo, Mauro Picciulino, Enrico Sove, Pierino Olivieri, Franco Pini, Beatrice Poggi, Giovanni Dean, Santo Gabossi, Secondo Bruzzo. Lista 2 (Lista unita, 3 seggi): Gigi Fontana, Mario Bertone, Ferdinando Conti.

VEZZI PORTIO — Lista 1 (dc, psi, 12 seggi): Pasquale Pedullà, sindaco uscente, Aldo Sgarlo, Mauro Peluffo, Elio Carrara, Bruno Ferrando, Rita Gravero, Giorgio Pittaluga, Renzo Sambado, Elio Revero, Francesco De Medici, Luigi Fravano, Alessandro Rizzoglio. Lista 2 (pci, 3 seggi): Giovanni Muraglia, Giacomo Isnardi, Edilio Gravano.

Bianche e nulle quarto «partito»

SAVONA — Anche a Savona se quelli delle «schede bianche» e delle «schede nulle» si fossero messi d'accordo prima dell'8 giugno avrebbero dato vita al quarto partito della città. Le cifre sono eloquenti: le schede bianche sono 1941 (nel '75 1160), quelle nulle 2851 quasi triplicate rispetto al '75, quando erano appena 247.

Dopo pci, dc e psi viene, con largo margine, proprio questa somma di «non voti».

Valcado eletto anche nel psi

IMPERIA — Neri Valcado, medico, è stato rieletto consigliere comunale, a Imperia. Ha però cambiato partito. Nel '75, come indipendente nella lista del pci, aveva ottenuto molti consensi personali scalzando il capolista Toselli aveva fatto meglio di lui. Quest'anno Valcado si è presentato con il psi e ha fatto di nuovo colpo. Ha ottenuto 360 voti e tornerà quindi sui banchi del Consiglio comunale.

Aldo Lorenzi, sindaco uscente, è il candidato che ha preso più preferenze

A Ventimiglia sconfitti dc e pci, sale il psi Bordighera, il pri conquista il primo seggio

VENTIMIGLIA — Novità rilevanti a Ventimiglia. [redacted] partiti più importanti, dc e pci, hanno perso un seggio. La democrazia cristiana è passata da 10 a 9 consiglieri e il pci è sceso da 9 a 8. Ne hanno approfittato il psi (che ha guadagnato un seggio, da 5 a 6) e il psdi (da 3 a 4 consiglieri).

Ma non è l'unica sorpresa: i liberali hanno ripreso il loro posto nel consiglio con un eletto. Il partito più «rinnovato» è la dc, [redacted] per gli sconfitti sia per i [redacted] nuovi.

Fra quelli che hanno perso la poltrona vi sono due componenti la giunta uscente, gli assessori al bilancio e personale avvocato Lorenzo Guglielmi e quello al commercio Bernardo Ferrarini, oltre a un noto dirigente dell'associazione commercianti locale, il signor Giuseppe Biancati.

Sono entrati invece per la prima volta in consiglio comunale il dottor Roberto De Vincenzi, Virgilio Squizzato, Mario Simondini e Piero Abellonio; è rientrato, dopo cinque anni di assenza, l'ingegner Franco Enriaco.

Anche nel pci [redacted] sono un ricambio: nomi nuovi sono il geometra Paolo Boggio e Luigi Lorenzi. Il sesto consigliere del psi è Carmelo Franco, il quarto del psdi è lo studente universitario Gaspare Carannello.

E' un nome nuovo anche l'unico eletto del pri (costituisce il geometra Orecchi, il dottor Antonio Falzone. Per il psi la poltrona di Enzo Castrogiovanni è ora occupata [redacted] Nicola Bonelli mentre il riconquistato unico seggio dei liberali viene occupato dal professor Mario Pallanca.

Albino Ballestra, assessore [redacted] lavori pubblici nella giunta uscente e già sindaco in passate legislature, dice: «Le cause del calo di un seggio per noi democristiani sono dovute a vari poteri. [redacted] diversi fattori occorre considerare senza sosta per sola. Hanno influito l'assenteismo e le schede bianche. Per la mia persona la differenza in meno di preferenze è dovuta al fatto che nel '75 partivo dalla posizione privilegiata di sindaco uscente e di capolista. Per il futuro, stando ai numeri, [redacted] conferma della formula di amministrazione uscente malgrado i molteplici attacchi che ha subìto dall'opposizione. In pratica l'elettorato l'ha approvata».

Il sindaco uscente, l'avvocato Lorenzi, psi, con 1095 voti è stato il candidato socialista, alle comunali che ha preso più preferenze in campo provinciale e il «più preferito» di tutti a Ventimiglia. Dice: *«Per il psi e per me in particolar modo, i risultati sono stati eccezionali e hanno rafforzato la linea politica adottata già dal 1975. Vorrei che fosse dato atto che è stato approvato l'operato dell'amministrazione uscente. Per il futuro se ci si deve rimettere al mandato dell'elettorato la prossima maggioranza non può che essere [redacted] tipo di quella che ha governato la città dal '75 ad oggi».* **Italo Merlo**

Carcare: successo del prete operaio

CARCARE — Angelo Billia, prete operaio dell'Acna di Cengio, ex parroco di Vispa, frazione di Carcare, fondatore della comunità cattolica locale, si è presentato candidato nelle liste del pdup per il Consiglio regionale. Il prete operaio ha ottenuto, in provincia di Savona, 340 preferenze e altre 70 circa a Genova. E' stato certamente tra i più votati tra gli esponenti del pdup, ma il suo partito non ha conquistato neppure un seggio.

Nella zona di Vispa e Carcare Don Billia ha conquistato quasi settanta preferenze. Un risultato nel complesso deludente, ma i suoi amici dicono che non potevano sperare di più. Il pdup è a metà strada tra il pci e democrazia proletaria. Al prete operaio sono andati, probabilmente, solo voti di stima e [redacted] voti politici veri e propri.

BORDIGHERA — Perdita di un seggio da parte del pci (calato da 7 a 6) a favore dei repubblicani che si affacciano così, per la prima volta, in consiglio comunale e 450 voti dispersi tra schede bianche e nulle (pari al 5,53 per cento dei suffragi). Questi gli unici dati numerici di rilievo nei risultati elettorali di Bordighera, che vedono immutate le posizioni degli altri schieramenti, con la conferma di [redacted] consiglieri su un totale di 30 alla dc, [redacted] psi, 4 a pli e psdi uniti nella lista laica, ed uno al movimento sociale.

E' una situazione apparentemente senza grossi sconvolgimenti rispetto al passato, ma in effetti determinante per la caduta della maggioranza uscente di sinistra «penalizzata» dall'elettorato forse più con le preferenze che con i voti di lista. Dei tre socialdemocratici, che con pci e psi hanno retto le sorti cittadine nell'ultimo quinquennio, è stato infatti riconfermato soltanto il sindaco Giorgio Laura.

Non rieletto neppure l'ex indipendente del pli Tesorini, il quale, con il suo appoggio dato a titolo personale, aveva permesso alla «giunta rossa» di superare momenti critici e di sopravvivere, anche dopo l'uscita dalla maggioranza del socialista Jorio.

Sfumata la possibilità di una riedizione amministrativa di sinistra per il calo comunista, ma soprattutto per la dichiarata indisponibilità dei «laici», la dc si trova oggi ad essere l'unico schieramento che può scegliere le future alleanze. Le soluzioni che le si offrono sono due: un ritorno al centro sinistra con i socialisti (18 seggi), oppure una coalizione con la lista laica (16 seggi). In entrambi i casi la maggioranza potrebbe essere rafforzata dall'appoggio del repubblicano De Cagna.

In casa dc, per il momento, non si fanno previsioni di sorta sulla prossima giunta. *«E' ancora troppo presto per pronunciarsi* — dice il segretario politico, e neo consigliere, Rolando Odetto —, *le consultazioni con gli altri gruppi interverranno solo tra qualche giorno, appena smaltito lo stress della campagna elettorale. Certo è che le trattative non dovranno andare troppo per le lunghe perché la città ha bisogno di avere quanto prima un'amministrazione stabile».*

A spingere i democristiani [redacted] una rapida conclusione è probabilmente anche la passata esperienza, quando il loro tergiversare aveva spinto le sinistre a raggiungere l'accordo di sorpresa che li aveva relegati all'opposizione.

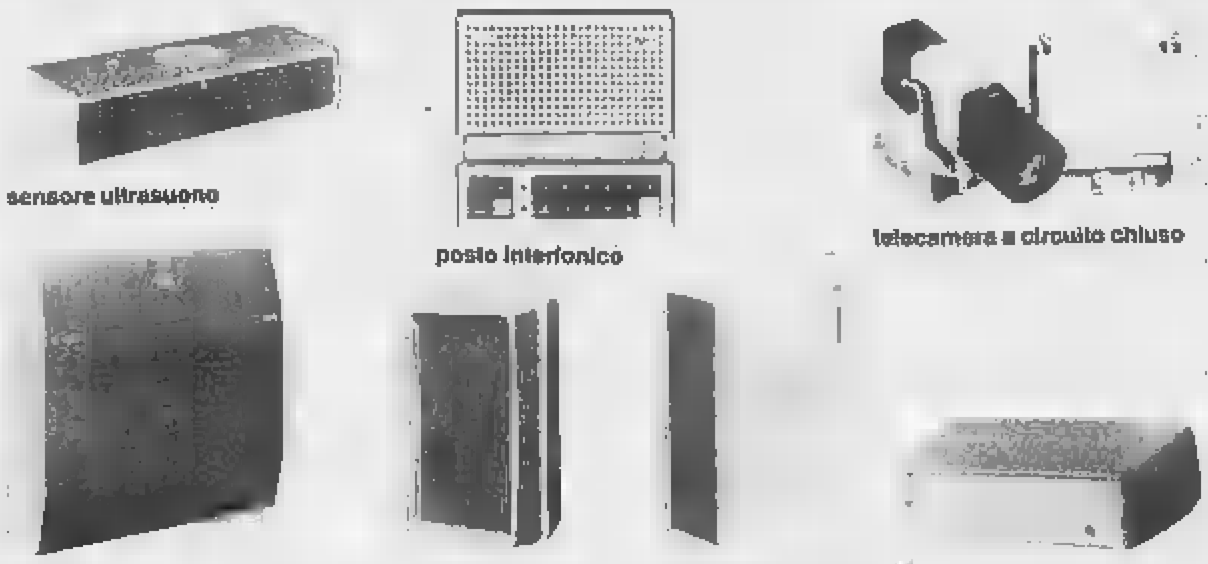
Luciano Lanteri

La FABBRICA TAPPEZZERIE
di via
MADAMA CRISTINA 125
TORINO
★
VI INVITA A CONFRONTARE I SUOI PREZZI

[redacted] VERBANIA
Si rende noto che nella proc. 14/78 c/ Brioschi Rodolfo, il G.E. dr. Bianchi ha fissato l'udienza del 25-6-1980 h. 11,30 per la vendita dei seguenti beni immobili siti in Comune di Armeno (No) v. Bazonelli iscritti al f. 25 mapp. 841-21 p. 4 cat. A/2 v. 5 Rc L. 900 e mapp. 842/8 p.t. C/6 mq. 14 Rc L. 105 della par. 629 - Condizioni di vendita:
in un unico lotto al prezzo base di L. 39.000.000 e con aumenti di L. 1.000.000
Cauzione e fondo spese nella misura del 10 e 25% da depositarsi in cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente l'incanto.
L'aggiudicatario dovrà depositare il saldo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in cancelleria.
Verbania, li 16-5-1980
Il Direttore di sezione di cancelleria (Cav. Dino Sada)

LE CUPOLE
Stasera in diretta tv nel salone delle feste
METTI UNA SERA A LE CUPOLE
condotta da
PAOLO TODISCO
orch.
ALARO e gli EASY
Ospite GIAN FERILLI
Per chi suona la campana
BORGO MUSSOTTO
contro LA MORRA
Tutto il pubblico può partecipare

Concessionaria FIAT NOSETTI
Tutta la vasta
dell'usato con
facilitazioni di
28

A.E.C.I. di MARINELLO [redacted]
Fiduciario Philips impianti antifurto - Antirapina e antisabotaggio per interni ed esterni. - Impianti omologati Ania
Telecamere per interni ed esterni a circuito chiuso [redacted] videoregistratore fino a 60 [redacted] per sistemi di sicurezza. - Impianti di ricetrasmittenti via radio per collegamenti fra mezzi mobili e [redacted]. - Sistemi di sonorizzazione. - Impianti interfonici e ricerca persone Philips
Via Marsala, 51 - Telefono (0131) 52.763 - 15100 ALESSANDRIA
Unica ditta con sede in provincia di Alessandria omologata A.N.I.E. per impianti antifurto

sensore ultrasuono — posto interfonico — telecamera a circuito chiuso — centralino — microonde — rivelatore infrarossi — microonde

TAULINO
STRUMENTI MUSICALI
SCONTI SINO AL 50%
via Ferraris, 47.230

speciale elezioni 1980

Il voto in Piemonte e Liguria

Prima analisi della situazione dopo i risultati del voto

Alessandria, in Comune e Provincia nulla cambia dopo il «balzo» del psi

Pci, l'unico partito con sensibile flessione - Immutata la dc - Chi ha avuto i maggiori consensi

ALESSANDRIA — Elezioni amministrative '80, il giorno dopo. Placata l'euforia, neppure necessiva, dei vincitori — sono i socialisti i veri trionfatori in provincia di Alessandria di questa tornata elettorale —, amarezza e la delusione dei perdenti — il partito che più esce sconfitto è il pci, che ha perso molti punti percentuali in quelle città dove da sempre ha avuto larghi consensi, come Casale, Acqui, Ovada, Tortona —, si impone un primo momento di riflessione.

E' necessaria per guardare al futuro, con l'impegno, per tutti, di fare fronte alle tante promesse della campagna elettorale e di trovare al più presto accordi e convergenze per passare alla formazione delle giunte che dovranno riprendere l'attività amministrativa bloccata da maggio. E' necessario che non si creino vuoti nelle amministrazioni

Andamento del voto. Un rapido confronto dei dati, nei 144 seggi del Comune di Alessandria, tra la votazione per il rinnovo del Consiglio comunale e quella per il Consiglio provinciale (non molto dissimile dai risultati delle regionali) dimostra come ben poche siano le variazioni nell'umore degli elettori.

Partiamo, e d'obbligo, dal psi: confermi la sua grande affermazione e la percentuale rimane identica nelle due votazioni. Lo stesso vale per la dc, mentre leggerissime variazioni denunciano gli altri partiti: il psdi perde lo 0,20 per cento nel confronto, l'msi guadagna lo 0,18, il pri aumenta dello 0,10 e il pli dello 0,10.

Discorso a parte per il pci: è l'unico che fa registrare una variazione apprezzabile in più alle provinciali rispetto alle comunali ed alle regionali. Nei collegi provinciali di Alessandria il pci aveva portato due parlamentari (Bruno Fracchia e Carla Nespolo), l'ex-consigliere regionale Luciano Raschia, il vicepresidente della Provincia, Adriano Sopelli: con la loro personalità hanno saputo recuperare voti.

Gli eletti. All'amministrazione provinciale perdono un consigliere ciascuno pci (sono 11) e psdi (sono 2): ne guadagna 2 il psi (5), immutati dc (5), pri (1), pli (1) e msi (1). Le affermazioni maggiori le hanno ottenute per il pci Adriano Alpa (45,84 per cento), per il psdi Giuseppe Zanfrungo (20,29), per il psi Franco Provera (28,05), per la dc (Giuseppe Sismondo (41,08). Il primato della sfortuna va al socialista Angelo Rossa: nel '70, per il Senato, mancò per 150 voti l'elezione; in provincia, per uno scarto di appena lo 0,13 per cento, è il primo degli esclusi. Era capolista alle comunali di Sale: ha avuto il maggior numero assoluto di preferenze (oltre 1400) ma la lista di sinistra è finita in minoranza.

Il sindaco Barrera

Renzo Patrig

Alfio Brina

Al Comune di Alessandria il pci perde due seggi (ne ha 18), il psi (ne guadagna 1 attestandosi (12), immutati dc (13), pri (1) e psdi (3); perde un seggio l'msi (1) e ne guadagna 1 il pli (2). I più votati: Alfio Brina, pci (2754); Francesco Barrera, psi (2737); Renato Cocito, psdi (952); Franco Borsalino, pli (824); Renzo Patrig, dc (1955). L'ultimo degli eletti è Luigi Vincenti, 745 voti. Il primo degli esclusi Giancarlo Perin, un voto in meno. Ci sarà, senza dubbio, un controllo generale delle preferenze. Per il pci eletto Carlo Taverna (878) e per l'msi Francesco Carpignano (310).

Al Comune di Alessandria il pci perde due seggi (ne ha 18), il psi (ne guadagna 1 attestandosi (12), immutati dc (13), pri (1) e psdi (3); perde un seggio l'msi (1) e ne guadagna 1 il pli (2). I più votati: Alfio Brina, pci (2754); Francesco Barrera, psi (2737); Renato Cocito, psdi (952); Franco Borsalino, pli (824); Renzo Patrig, dc (1955). L'ultimo degli eletti è Luigi Vincenti, 745 voti. Il primo degli esclusi Giancarlo Perin, un voto in meno. Ci sarà, senza dubbio, un controllo generale delle preferenze. Per il pci eletto Carlo Taverna (878) e per l'msi Francesco Carpignano (310).

Giunta provinciale. Sono possibili [illegible] della giunta di sinistra (quella scaduta era costituita da pci-psi-psdi) sia la formazione di una giunta di centro-sinistra (dc-psi-psdi-pri). Socialisti e comunisti, da soli, dispongono di 16 seggi su trenta, il psdi non è più, come in passato, determinante. La collaborazione dc-psi-psdi-pri avrebbe 17 voti su trenta. Difficile dire se il psi proseguirà la politica della giunta di sinistra, è comunque scontato che presidente sarà un socialista: il nome che già viene fatto è quello di Franco Provera.

Giunta comunale. Una giunta di sinistra pci-psi è possibile in quanto avrebbe trenta seggi su 50. Una maggioranza dc-psi-psdi-pri, a sua volta, potrebbe contare su 29 consiglieri su 50. Alla luce delle prime dichiarazioni, comunque, potrebbe sembrare più probabile la giunta di sinistra. Enrico Morando, del pci, ha già fatto notare che il «travaso» di due consiglieri tra pci e psi conferma la validità della collaborazione di sinistra. Mentre il segretario del psi, Giuseppe Mirabelli, della sinistra del partito, e lo stesso sindaco uscente, Francesco Barrera indicano il «problema della continuità della linea politica». Ci sono però, tra gli eletti socialisti, molti cristiani e la dc fa tempo l'occhiolino al psi. Certo comunque la riconferma di Barrera come sindaco.

Franco Marchiaro

Asti ancora giunta di sinistra? La decisione spetta a psdi e psi

ASTI — *Terminata la grande «fatica» elettorale i partiti iniziano ad esaminare i risultati, individuare le zone più redditizie dei voti, le cause di perdita di suffragi, quali candidati hanno ottenuto maggiori preferenze.*

L'unico partito ad esporre la bandiera al balcone è stato quello socialista. Un altoparlante, tesi sera, diffondeva dalla Federazione di corso Alfieri le note dell'inno dei lavoratori. Euforia anche in casa liberale e socialdemocratica che con i socialisti sono stati i partiti vittoriosi. Esaminiamo ora la situazione per quanto riguarda le tre elezioni.

Comune — *I socialisti passano da 5 a 6 consiglieri, i socialdemocratici da 4 a 5, i liberali da 1 a 2. Il pci ha perso due seggi, uno la dc. I due seggi dell'area sorta(la sono stati presi al pci, quello liberale alla dc. Stadio repubblicani e missini.*

Quali sono le possibilità per la formazione della giunta? Le soluzioni possibili sono di centro, di centro sinistra di sinistra. Vediamole.

Primo caso: può essere formata una giunta di sinistra, com'è attualmente, coi voti pci, psi, psdi, pri. In tal caso si otterrebbero 23 consiglieri. La maggioranza è di 22.

Secondo caso: potrebbe essere una giunta laica: 6 socialisti, più 5 socialdemocratici più 2 liberali, più il repubblicano ma ja soltanto 18 consiglieri. Non regge, a meno che non si cercasse l'appoggio esterno dc o pci.

Terzo caso: giunta «quadripartita» con democristiani (14), più il repubblicano, più i 6 socialisti: fanno 21. Ma tra i socialisti tre sono cristiani e tre lombardiani e questi ultimi pare non intendano aderire a coalizioni con la dc.

Quarto caso: quello dei pentapartito: dc, psi, psdi, pri, fa 28 consiglieri, una maggioranza massiccia ma su questa formula le probabilità sembrano scarse.

In queste elezioni comunali si è registrato un «cambio» di consiglieri soprattutto per quanto riguarda la dc. Un sorpasso sensibilmente la mancata rielezione di consiglieri uscenti come l'ingegner Oddicini dottor Zarcallo, l'avvocato Caravello, come pure la mancata elezione di Fernando Primitini che si presentava per la prima volta. I nomi nuovi della dc sono il maresciallo di pubblica sicurezza Fortunato Anni, l'ingegnere Carlo Cavallotto e l'architetto Salvatore Carlpoli nello impresa scorso dalle elezioni regionali

I comunisti hanno quale candidato consigliare il professor Lisanza primario dell'ospedale, i socialdemocratici il dottor Nevelione pure dell'ospedale, i liberali il pubblicista Gigi Florio

Il capolista repubblicano, indipendente, Paolo Oliva, primario radiologico dell'ospedale, è invece il primo dei non eletti. Questo il nuovo consiglio comunale di Asti: Dc (14 seggi) Bersano, Vercelli, Carpoli, Pia, Asta, Cavallotto, Amerio, Seppia, Fassola, Dalliera, Boscaino, Barolo, Menghini, Quaglia.

Psi (5 seggi): Canon, Pattrone, Miretti, Lazzia, Riccolari, Bioni, Lusetto, Nattino, Serra, Gatteno, Stabile.

Psi (5 seggi): Galvagno, Cannistri, Gallo, Muro, Cirata, Bertolino

Psdi (3 seggi): Vigna, Navellone, Mogliotti, Marchisio, Salia.

Pri (1 seggio): Cantarelli.

Pli (2 seggi): Pesta, Fiorio.

Msi (1 seggio): Oddone.

Provincia — *La dc, che un tempo aveva la maggioranza assoluta o almeno la metà dei seggi disponibili, oggi ne conta soltanto 10. Se fa la giunta con i partiti liberale e repubblicano può aver soltanto 12 voti su 26, arbitro diventerebbe in tal modo il consigliere missino.*

Una giunta di [illegible] potrebbe avere soltanto 6 consiglieri, 3 socialisti, 2 socialdemocratici, un repubblicano, totale 12 consiglieri su [illegible] necessari. Le ipotesi per la nuova giunta provinciale sono più difficili che per il comune capoluogo. Può anche essere possibile la costituzione di una giunta di centro-destra (dc, psdi, pli) che può contare su 14 consiglieri. Attualmente la giunta uscente è composta da dc, psdi e pri.

In queste elezioni per il consiglio provinciale il fatto più clamoroso [illegible] appare la mancata rielezione di Giuseppe Sallo, vicepresidente, e dell'assessore uscente Bianca Destimone (dc).

Ecco l'elenco dei consiglieri provinciali.

Dc: Guglielmo Tino, Gian Marco Rebaudengo, Giuseppe Fasolino, Giacomo Sisto, Mario Lanza, Guglielmo Scaiola, Luigina Oltaviano, Giuseppe Bertana, Carlo Soracco, Giuseppe Filippa.

Pci: Ezio Di Pasquale, Guglielmo Trabaldo, Giovanni Gerla, Bruno Ferraris, Giovanni Vadalà, Paolino Stella.

Psi: Antonio Menegino, Giorgio Galvagno, Pietro Becarelli.

Psdi: Fortunato Navarro, Ercole Poggio.

Pli: Giuseppe Barberis.

Pri: Giovanni Tarabbia.

[illegible]: Giuseppe Oddone.

Giorgio Galvagno

Vittorio Marchisio

A Robbio Cassolnovo S. Nazzaro

VIGEVANO — A Cassolnovo, Robbio e Sannazzaro de' Burgondi dove sono stati rinnovati i consigli comunali col sistema proporzionale, i comunisti e i socialisti hanno mantenuto le loro posizioni.

I socialdemocratici hanno mantenuto i 2 seggi a Cassolnovo mentre hanno perso un rappresentante a Robbio e a S. Nazzaro.

CASSOLNOVO- Eletti: pci (8) Giuseppe Casseroni; Angelo Spirofazzi; Giuseppe Draghi; Giuseppe Maroni; Francesco Dadi; Massimo Motta; Antonio Boraso; Luciano Delfrate; Gianfranco Valentini. Dc (7): Sandro Camosi; Girolamino Marinoni; Carla Tornotti; Francesco Leone; Rita Tornotti ved. Motta; Salvatore Fazio; Terenzio Gualtiero. Psi (2): Cirullo Maraini; Luigi Cocchetti (sindaco uscente). Psdi (2): Ferdinando Bona; Giuseppe Manarza.

ROBBIO LOMELLINA — Pci (8): Antonio Frau (sindaco uscente); Roberto Cardino; Carlo Bezzi; Alberto Zonaro; Antonietta Greco; Giuliano Baldis; Angela Montobbio; Giovanni Carioni; Mario Rubin. Psi (3): Angelo Sabanco; Sergio Cuccia; Primo Zone. Lista Civica (1): Giovanni Sozzi. Dc-Pli-Pri (7): Antonio Albertazzi; Stefano Cesa; Silvano Gilda; Nella Larice Pollonio; Luciano Mazza; Damiano Nigra Cossa; Emanuele Calcagni.

SANNAZZARO [illegible] BURGONDI — Pci (10): Carlo Taccani (sindaco uscente); Angelo Bonfanti; Angelo Cerasa; Domenico Cornollo; Pia Di Camillo; Valerio Ferrari; Giovanni Magnani; Lorenzo Maznani; Pierrario Ilenli; Carola Scrivanti. Psi (2): Giovanni Ballerà; Cesare Miola. Psdi: (2) Andrea Campanini; Giuseppe Biaggi. Dc (6): Pierangelo Fassini; Amos Schiaretti; Mario DaDora; Marco Biachrali; Ilio Dell'Acqua; Giuseppe Cinnola.

g. o. p.

Biella, più liberali per il Palazzo Oropa

BIELLA — *A poche ore di distanza dalla conclusione dello scrutinio delle schede delle «comunali», in città si è già registrata una novità: il consigliere Pier Carlo Beltrame, dipendente dell'Enel, decide di uscire dalla lista del partito comunista con i 169 voti, vi è dimesso per poter far posto al primo degli esclusi, architetto Franco Navengo (56 voti), alla cui presenza a palazzo Oropa il pci non mai rinunciato; il professionista era stato inclusa fra i candidati per sostituire, quale esperto di problemi urbanistici, l'indipendente di sinistra ingegner Alberto Trezza, che ha rinunciato alla candidatura, dopo una lunga e travagliata consiliare comunale, per motivi di salute.*

La rappresentativa comune delle tre valgono è costituita dal notevole incremento [illegible] voti ottenuto dai liberali, che ha loro permesso di eleggere una «pattuglia» da parte della dc per la «provinciale», conservando i due seggi nell'amministrazione della Provincia, e di portare da 4 a 5 i consiglieri comunali (l'aumento avrà probabilmente un peso determinante per la formazione della nuova giunta). E' stato mascolo per un soffio il terzo obiettivo, l'elezione di Stefano Porta alla Regione.

L'unico candidato biellese che tornerà a far parte del consiglio regionale è il «veterano» Luigi Petrini, democristiano, capolista della circoscrizione della provincia di Vercelli, eletto per la terza volta. A Carisio Fabbris, comunista, che ha rinunciato alla candidatura, succede Ezio Acotto, laureato in veterinaria, responsabile dell'ufficio enti locali del pci. E' di Varallo, ma le cose non cambiano perché la Federazione comunista comprende il Biellese e la Valsesia.

Il candidato socialista, Franco Stelli, della «sinistra», è stato nettamente sopravanzato dal veterinario Roberto Schiella, «autonomista», che ha raccolto un'ampia messe di voti anche nel Biellese.

Per quanto riguarda la Provincia, il registro solo un notevole avvicendamento di consiglieri. L'unico fatto di rilievo è la mancata elezione di Franco Borri Brunetto, presidente dalla dc per la prima volta alle provinciali, nelle circoscrizioni di Biella II e Biella III, dopo la sua rinuncia alla candidatura [illegible] «nominale».

Borri Brunetto, sindaco di Biella per 16 anni, ha ottenuto un buon successo personale, più non è riuscito a provocare nei candidati liberali Paolo Azario e Natale Picca quelli assi alla prima candidatura. Il pli ha confermato di avere nelle due circoscrizioni, da cui sono sempre usciti i suoi amministratori provinciali, un feudo sicuro, anche contro gli «attacchi» della dc.

Il nuovo sindaco di Biella, sulle chiamerai impronti, dovrebbe essere Luigi Squillario, un avvocato democristiano di 45 anni, che è stato a lungo a fianco di Borri Brunetto quale vicesindaco. Le dc ha nuovamente un medico nel suo gruppo, il dottor Vito Zanipellone, di cui, esperto anche in campo sociale. Giuseppe Barbera, 52 anni, pure medico, ex senatore, eletto con 311 voti, è rimasto l'unico repubblicano.

A Cossato la formazione del consiglio comunale è rimasta immutata rispetto al 1975: 16 seggi ai comunisti, 4 ai socialisti, 3 al socialdemocratici, 2 alla dc. Il sindaco uscente Elio Pennazzo, del pci, ha ottenuto il maggior numero di preferenze: 979. Scompare invece Gianni Rivarola, che governò il Comune prima di Pennazzo.

A Vigliano hanno ottenuto un seggio in più, la dc (5), e gli indipendenti di «sinistra» (4). Il psi ne ha perso uno (3), il psdi scomparire. Rieletto il sindaco uscente, Ido Sola, comunista. Immutati i 2 seggi del pri.

A Candelo il pci (10 seggi, e il psi (3), mantengono le rispettive posizioni. La lista «Unità democratica», che aveva 7 seggi si è suddivisa in 5 consiglieri democristiani, 1 liberale e 1 socialdemocratico. Rieletto il sindaco uscente Ermes Milanesio, del pci.

Fra i comuni con meno di 5mila abitanti, la dc ha «perso» solo Sanno, il cui sindaco, Irido Varaldo, era in carica dal 1946. L'ultimo «sindaco della Liberazione» rimane Leandro Salsa, a Quaregna.

Le sinistre hanno «perso» i comuni di Mongrando, Mottalciata, Coggiola, Masso Santa Maria, Cogliarico e Valdengo. Nei tre ultimi il ribaltamento è dovuto in prevalenza a contrasti nell'ambito della maggioranza sorti durante la legislatura.

Pietro Minoli

CANDELO — Dc, 5 seggi (4 nel 1975): Gian Piero Casey Giovanni Biaschia, Andrea Bollaffio Giuseppe Ellundri, Giancarlo Marco.

Pci, 10 (10): Ermes Milanesio, sindaco uscente; Silvio Bellotti, Andrea Biolcati, Livio Vinna, Gian Franco Massarenti, Pier Mario Crozzoletto, Eddi Bozzaglione, Franco Pedruzzi Vitaliano Compagnin, Nadia Parete.

Psi, 3 (3): Pier Carlo Robiolio, Ivo Sbarato, vice sindaco uscente; Claudio Poli.

Psdi, 1 (1): Fernando Selis.

Pli, 1 (—): Amerigo Scanzio.

Il pri e l'msi non hanno ottenuto seggi.

ANDORNO MICCA — Lista n. 1 (pci, psi, indipendenti di minitra): Marzia Bualnaro, Fanny Malavasi, Petrucelo Pessin Perucco, Armando Colzin, Danilo Acquadro, Gian Carlo Pavarello, Mirella Silotti, Gino Malavasi Giovanni Boldori, Enzo Bocat, Ottin, Ivo Nelva, Dino Ramella Franco Napolitano, Gian Franco Gallo Serena Engnio e Giorgio Vaia Brenta.

Lista n. 2 (dc psdi, indipendenti): Pier Giorgio Rapp, Genaro Varvelli Gian Carlo Antovazzi e Marco Lombardi.

Vercelli, giunta [illegible] Perplessità alla Provincia

VERCELLI — *Nei prossimi giorni le segreterie dei partiti cercano i primi incontri per definire l'assetto futuro delle giunte che governeranno per cinque anni la Provincia e i Comuni del Vercellese.*

I risultati di questi giorni si prestano a varie possibilità politiche per dare una risposta a situazioni create in vari centri della provincia. La costituzione della maggioranza nel capoluogo è forse per i partiti il problema minore. Il responso delle urne ha rafforzato i socialdemocratici al pci ha tolto un seggio in più, mantiene (a 5 a 6; e il psi ha mantenuto i suoi 10), che da soli possono governare la città senza ricorrere all'appoggio di altri partiti.

Ma è un problema facile forse solo in apparenza, intanto conto della situazione complessiva della zona. In molti centri, e nella stessa amministrazione provinciale, pci e psi da soli non hanno la maggioranza e il potere decisionale è in mano ai socialdemocratici. Malgrado un certo calo di voti subito dal psdi, questo partito ha l'attuale la possibilità di far pendere la bilancia a favore o contro le «giunte rosse».

Ennio Balordi

Sarà una decisione complessa, perché è difficile immaginare che i socialdemocratici si schierino con pci e psi in alcune amministrazioni e con coalizioni centriste in altre. Se opteranno per un'alleanza (soprattutto con le sinistre, allora la Provincia e numerosi centri minori del Vercellese potranno formare giunte socialdemocratiche. Ovviamente questo allargamento dovrebbe estendersi anche negli altri centri dove pure i socialdemocratici non sarebbero determinanti. E' il caso, in particolare, del Comune di Vercelli.

Se invece il psdi decidesse di appoggiarsi alla democrazia cristiana, allora il «folly» diventerà il partito socialista, con la sua [illegible] totale disponibilità a un ritorno centrista. Disponibilità problematiche alla luce delle dichiarazioni protettorali dei responsabili della federazione del psi. Dubbi circa la scelta di queste due soluzioni e l'ingovernabilità della Provincia e di alcuni altri Comuni.

Mentre si attendono i primi incontri fra le segreterie, i partiti stanno valutando ancora i risultati delle votazioni di domenica e lunedì. Per quello riguarda le regionali si discute sulla mancata elezione del [illegible] socialista uscente, Roberto Schella. L'elettorato socialista, specialmente in Valsesia, ha dato più preferenze all'ex sindaco di Varallo, Gianluigi Testa, che ha ottenuto successi quasi plebiscitari in alcuni centri. Oltre a Testa, in Regione la provincia di Vercelli sarà rappresentata da quattro comunisti Gilberto Valeri ed Ezio Acotto e dai democristiani Antonino Viola e Luigi Pe-[illegible]

Per la Provincia, i due socialdemocratici che ne determineranno la governabilità sono Mario Cado e Arnaldo Vaccarino, eletti rispettivamente nei collegi di Biella 3 e Varallo. Tra i responsabili interessanti delle sinistre ricordiamo la rielezione del presidente uscente, il socialista Giuseppe Ferraris, del vice-presidente, il comunista Rino Tuniga e degli assessori rieletti. Fra gli altri eletti il sindaco di Vercelli Ennio Balordi (psi), il segretario provinciale della dc Gianfranco Astori e i consiglieri regionali uscenti Piermo Franzi (dc) e Pietro Benate (psi).

Per le comunali, infine, diverse in casa comunista tutti gli [illegible] uscenti sono stati rieletti, tra i socialisti non hanno ottenuto voti sufficienti per entrare in Comune gli ex assessori Giovanni Sacco e Luigi Taverna. Sfuggono per la manciata elezione di un rappresentante del pri.

I repubblicani sparuti ma anche dal Comune come già è avvenuto nella precedente formula amministrativa in Provincia. Riconfermati invece i liberali uscenti (Carlo Rampino e Riccardo Greppi, il socialdemocratico Renato Cerutti e il missino Roberto Gilardi. Alcuni nomi nuovi fra i democristiani (che hanno avuto due seggi in più), mentre non torneranno più in municipio gli ex consiglieri Mario Cicora, Renato Rampino e Giuseppe Corradino.

Eros Mognoa

Il Novarese ha perso un seggio alle regionali In Provincia il psdi sarà arbitro della giunta?

NOVARA — *Il voto dei novaresi per regionali e provinciali non ha riservato grosse sorprese. C'è una prima indicazione che distingue i due tipi di elezione: per la Regione la democrazia cristiana si è riconfermata il primo partito della provincia con il 33,44 per cento contro il 31,56 del pci; per le provinciali il ruolo-guida si inverte ed il pci passa al primo posto con il 32,36 per cento contro il 31,90 della dc.*

Sempre per le regionali c'è poi da segnalare la ripresa del psi che ritorna ai valori del 1975, recuperando oltre il 2 per cento dalle politiche del 1979. Lo stesso discorso vale per tutti gli altri schieramenti ad eccezione del partito comunista che perde il 3 per cento netto nei confronti del '75 mentre guadagna l'uno per cento rispetto [illegible] politico del 1979.

Per quanto riguarda gli eletti in regione, la provincia di Novara ha perso un seggio non avendo [illegible] raggiunto il «quorum» per il settimo posto. Questi i rappresentanti novaresi in consiglio regionale. Dc: Vittorio Beltrami (17.712 voti) e Carlo Borando (11.396), primo escluso Enrico Norviani (10.872). Pci: Gian Piero Ayondo (6767) e Guido Biazzi (5057), primo escluso Giulio Battaini (3630). Psi: Elettra Cerretti (7941) primo escluso Peppino Cancellieri (5527). Psdi: Giuseppe Cerutti (8065), primo escluso Franco Cinti (1070).

Passando alle elezioni provinciali i numeri non hanno riservato grosse sorprese nei 30 collegi. I due massimi schieramenti non hanno aggiunto né tolto nulla alle loro precedenti posizioni (10 seggi a testa dc e pci e 5 psi, 2 socialdemocratici, un repubblicano, totale 12 consiglieri su [illegible] necessari. Le ipotesi per la nuova giunta provinciale sono più difficili che per il comune capoluogo. Può anche essere possibile la costituzione di una giunta di centro-destra (dc, psdi, pli) che può contare su 14 consiglieri. Attualmente la giunta uscente è composta da dc, psdi e pri.

Tra i 30 nuovi eletti ci sono i due ex sindaci di Novara. Elio Leonardi (dc) e Rinaldo Canna (ex psi presente come indipendente nella lista del pci mentre è stato «bocciato» l'attuale sindaco, Maurizio Pagani. Per rimanere nel campo degli esclusi sempre tra i candidati del psdi.

Elio Leonardi e Rinaldo Canna, i due ex sindaci di Novara eletti in Provincia. Uno dei due potrebbe essere il presidente

Galliate, stabili pci, psdi e pli

GALLIATE — [illegible] seggi in più alla dc (da otto sale a dieci), uno al msi che dopo venti anni rientra in Consiglio comunale: così gli elettori di Galliate hanno destinato i suffragi che nel '75 erano andati alle tre liste civiche che quest'anno non si sono più ripresentate. Sui livelli della passata legislatura sono rimasti il pci, i psdi e il pli che hanno conservato gli undici, due e un seggio.

Gli eletti: pci (1) consiglieri: Umberto Medu (365 preferenze); Claudio [illegible]anzini (277); Archimede V Capoani (346); Francesco Fonzo (319); Nadia Melli (165); Enrico Mazzotta (177); Angelo Beltramini (164); Carlo Caccia (138); Mauro Scaringella (113); Arturo Boccara (112); Salvatore Gentile (107).

[illegible]: (10 consiglieri): Michele Cota (347); Giancarlo Airoldi (345); Vincenzo Guazzardi (271); Vittorio Landini (269); Giuseppina Fonio (265), Caraturo Bazzola (203); Franco Cantone (226); Alberto Bennasi (128); Sergio Cuffi (128); Carlo Trivi (123).

Psi (5 consiglieri): Mirko Fornara (231); Guido Airoldi (207); Ezio Gallina (204); Italo Bignoli (111), Mario Airoldi (75).

Psdi (2 consiglieri): Antonio Colombo (166), Battista Castano (115).

Pli (1 consigliere): Giacomo Invernizzi (95).

Msi: Fernando Crespi (83).

(c. s.)

A Mortara conferma per pci-psi

MORTARA — La tradizione della sinistra in città ha trovato un'altra conferma dallo spazio dei voti anche se comunisti e socialisti hanno mantenuto inalterati i loro seggi. E' risultata assecrata l'alleanza fra liberali e repubblicani, che hanno avuto [illegible] rappresentante. La dc ha un seggio in più, [illegible] ma ha perso invece un consigliere ciascuno socialdemocratici e missini.

Importante è stato il rinnovamento dei rappresentanti di lista. La volontà, presente in tutti i partiti di mettere gente nuova, è stata ben accolta dall'elettorato, infatti 15 dei 30 membri della nuova assemblea consiliare sono nuovi e tra loro ci sono diversi giovani.

Le sorprese sono state la mancata rielezione di due assessori: il comunista Gianni De Paoli (polizia urbana) primo degli eletti del pci e il socialista Carlo Rolandi (lavori pubblici).

Gli eletti.

PCI (13): Giuseppe Abbà (sindaco uscente, 358 preferenze); Teresio Forti 255; Renzo Guglieri 258; Carlo Pellini 268; Sergio Rocca 244; Giuseppe Mantelenti 315; Mario Agradi 211; Luigi Armaroli 204; Andrea Villa 188; Giorgio Berri 194; Mirella Balestretti 146; Pierangelo Mancin 138; Carluccio Varese 130.

PSI (5): Roberto Biancdi 408; Sergio Corti 377; Giarmno Franco 311; Gabriele Carrera 310; Mario Rossi 282.

DC (9): Giuseppe Chiappa 322; Ernesto Corsico 231; Ivan Battibia 230; Stefano Bertolotti 209; Gianni Bocca 206; Giambattista Battaglino 205; Mario Davide Colli 225; Giancarlo Barchella 207; Claudio Boncone 185.

PLI-PRI (3): Maurizio Barlassina 42.

PSDI (1): Mario De Pace 47.

MSI (1): Tomaso Staiti di Cuddia delle Chiuse 141.

(g. r.)

Un seggio in meno ■ comunisti e socialisti

Alba, il psdi perde il leader Un'unica donna in Consiglio

Tomaso Zanoletti

Ezio Zubbini

ALBA — Le elezioni comunali hanno riservato alcune sorprese. La democrazia cristiana ha migliorato la sua posizione, passando da 14 a 15 seggi e sfiorando il sedicesimo, con un [illegible] dell'uscente Tomaso Zanoletti, che ha ottenuto 4057 preferenze.

Questi in ordine di preferenze gli altri eletti dc: Silv[illegible] Veglio 1081, Ettore Paganelli 1053, Enzo De Maria 979, Ferruccio Voglhera 768, Pier Giorgio Parussa 706, Roberto Conte 574, Piero Berutti 569, Bruno Cravanzola 542, Armando Piazzo 520, Gianfranco Penna 507, Pietro Diotto 495, Adolfo Barbero 473, Gianfranco Brovida 464, Valeriano Prunotto 439. Primo escluso Giulio Bongiovanni, 423.

Il pci, nonostante l'accordo politico con il psdup, è sceso da 5 a 5 seggi. Sono stati eletti: Ezio Zubbini 572, Giorgio Scagliola 491, Osvaldo Giordanino 393, Giulio Castagno (indipendente psdup) 249, Luciano Giri 146. Primo escluso Guerrino Spelleri[illegible], 135.

Anche i socialisti hanno perso un seggio, passando da 4 a 3. Gli eletti sono: Mario Castellengo 480, Silvana Levi 397, Roberto Della Torre 311. Prima escluso il consigliere uscente F[illegible]ana Pasquero Barberis, con 202 preferenze.

Completamente rinnovata la rappresentanza in Consiglio comunale del psdi, che pur avendo mantenuto i due seggi non avrà più i suoi due uomini più popolari. Felice Almondo Bonardi, diventato consigliere comunale primo escluso con 120 preferenze, e Tito Bolmida, assessore uscente alla Sanità. Per il psdi sono stati eletti il segretario del partito Maurilio Fratino, con 303 preferenze, e Dino Destefanis, con 211.

Nuova affermazione del pri, che è passato da 3 a 4 seggi. Vitale Robaldo, sottosegretario ai Trasporti, ha avuto 681 preferenze. Mario Pracchia 583; Giuseppe Alessandria 309; Armando Boffa 301. Sorpresa per l'esclusione di Walter Bazzano primo escluso con 187 preferenze), vicesindaco e assessore alle Finanze uscente, e di Nicola Sinicaldi, altro leader albese di questo partito.

Nel pli è stato riconfermato il consigliere uscente Angelo Coppa, con 145 preferenze. Primo escluso Fernando Olivero, con 68.

Curiosità: un'unica [illegible]ina avrà diritto a sedere in Consiglio comunale, la dottoressa Silvana Levi. Non risultano eletti operai, nonostante Alba sia [illegible] ottimamente industrializzata.

Per quanto riguarda la giunta, le previsioni sono per un'ulteriore de-pri, con [illegible] eventuale allargamento ai socialdemocratici. E' ormai certa la conferma a sindaco dell'avv. Zanoletti: «Sono molto soddisfatto del risultato elettorale del mio partito, che ha recuperato circa mille voti sulle politiche dell'anno scorso e ha raggiunto una percentuale del 42 per cento circa. Sono anche soddisfatto perchè lo spoglio, e in particolare il pci, che si erano poste in una condizione di opposizione preconcetta e strumentale contro la giunta, sono rimaste praticamente».

Questi i commenti dei [illegible] altri leader. Robaldo (pri): «L'Alba ha individuato nella presenza repubblicana una forza politica sulla quale contare per risolvere con concretezza i problemi». Bertolusso (psi): «Siamo insoddisfatti dei risultati, seguiti alle scelte non conformi verso l'esperienza della giunta di unità e un pronto alla politica del psi. Sui risultati comunali, dove pesano anche favoritismi e clientele, si registra un calo del psi e del pci. Nonostante ciò il nostro partito si è ripreso dal forte calo delle politiche '79».

«I psdi — dice Maurilio Fratino — ha registrato un importante incremento nei confronti delle elezioni politiche della scorsa estate e delle amministrative '75. Alle elezioni provinciali, raggiungiamo il 6,3 per cento e alle comunali sfioriamo il 7 per cento: risultati soddisfacenti. Ciò significa un apprezzamento all'opera del partito e del gruppo consiliare negli ultimi cinque anni, alla qualificata lista di candidati presentati e al programma per il futuro».

Anche Coppa (pli) esprime soddisfazione per i risultati ottenuti dal suo partito.

Ad Alba hanno votato 21.915 su 23.487 iscritti. Seicentotrenta le schede bianche, 397 le nulle.

Gianfranco Fiori

Molti volti nuovi che siederanno in Consiglio

Fossano: tripartito a dc-pli? Calandri confermato sindaco

Candidato più votato, con 1290 preferenze, il comunista Manfredi

Beppe Manfredi

Bartolomeo Calandri

FOSSANO — Sarà un indipendente eletto nel pci, l'onorevole Beppe Manfredi, a presiedere la prima riunione del nuovo Consiglio comunale. Il parlamentare fossanese, con 1290 voti di preferenza, è stato il candidato più votato e, di conseguenza, diventa consigliere anziano: presiederà il Consiglio fino alla nomina del nuovo sindaco.

Gli eletti sono: 15 democristiani (Natalino Bergese, Bartolomeo Calandri, Antonio Sola, Domenico V[illegible] Mario Mellano, Angelo Mana, Giancarlo Isaia, Silvano Barbero, Piero Cena, Antonio Burale, Eriberto Costamagna, Terzilio Rostagno, Domenico Tassone, Dedure Cerutti e Giovanni Santanera); 7 comunisti (Beppe Manfredi, Carlo Cerutti, Giorgio Vagliera, Salvatore Camera, Bartolomeo Boglietti Wilma Biangino e Guglielmo Piovano); 4 liberali (Nando Mangiarotto, Mario Grasso Bedito, Repa[illegible] Corsanino e Martino Gaveglia); 2 socialisti (Domenico Romita e Beppe Miglino); un repubblicano, Beppe Ghinolfi e un socialdemocratico, Carlo Vicario.

Rispetto al precedente Consiglio gli elettori non hanno confermato Luigi Olivero e Gianni Moretti, della dc; Remo Barisone e Lucia Mokovic dei pri; Gianfranco Gastaldi, [illegible] psdi; Marinette Rossy Mitta, del pri, e Nicola Serenti ex consigliere di Nuova Frontiera e ora candidato indipendente del pci.

Molti gli eletti che siederanno per la prima volta in Consiglio comunale. Sono i democristiani Domenico Visaio, animatore di rubriche dialettali di un'emittente cittadina e dirigente sportivo; Silvano Barbero, presidente della Fossanese Calcio; Giancarlo Isaia, docente universitario e presidente della Unità locale dei servizi; Antonio [illegible]lo, agricoltore; Terzilio Rostagno, imprenditore; Cesare Cerutti, ufficiale dei carabinieri in pensione; e Giovanni Santanera, postino. Tre volti [illegible] anche nel pci: Bartolomeo Boglietti, agricoltore; Wilma Biangino, insegnante, e Guglielmo Piovano, dirigente Sip.

Due nomi nuovi nel pli: Nando Mangiarotto, assicuratore e segretario cittadino del partito e Renato Corsanino, vice presidente dell'Associazione commercianti. Sicle pure per la prima volta in Consiglio Beppe Ghinolfi, del pri, consigliere della Cassa di Risparmio.

Per due consiglieri [illegible] tratta invece di un ritorno: Beppe Manfredi siede nuovamente nello «scudo rosso» dopo un'assenza di cinque anni, mentre Carlo Vicario vi era stato negli anni dal 1964 al 1970. Tre i partiti che hanno aumentato il numero dei loro rappresentanti: [illegible] dc è salita da 14 a 15, con un incremento di circa 900 voti. Il [illegible] ha compiuto un balzo da quattro a sette consiglieri, con un incremento di circa 1000 voti: il pli ha raddoppiato i propri rappresentanti, passati da due a quattro, con un aumento di 1200 voti di lista.

Pur senza variare il numero dei seggi, hanno registrato aumenti il pri (circa duecento voti) e il psdi (92 voti). L'unico a non avere avuto incrementi [illegible] sinistragli è stato il psi che anzi è sceso dai 1371 voti del 1975 ai 1122 [illegible]ali. Per quanto riguarda il futuro governo della città, l'unico dato quasi certo riguarda [illegible] carica di sindaco. E' molto probabile infatti che la maggioranza sarà guidata ancora da Bartolomeo Calandri, direttore didattico, già sindaco dal 1975 al 1980. Per quanto riguarda la giunta si fanno due ipotesi: la riconferma della maggioranza dc-pli che vanta la sottolineata Calandri, «*è stata premiata dall'elettorato*». [illegible] un tripartito dc-pri-psdi. La dc pa[illegible] il momento non si sbilancia e rimanda ogni risposta ai eventuali accordi in campo provinciale.

Andrea Cornaglia

CARAGLIO — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. 5 (dc): Mario Falco (preferenze 736), Anna Gallré (597), Alberto Bellardo (364), Giacomo Abbà (160), Franco Aime (153), Lavio Vercellone (144), Pietro Ramonda (143), Pietro Garro (140), Gui[illegible] Riba (138), Gaetano Gelia (108), Tomaso Ribero (105), Giovanni Beccaris (100). Lista n. 1 (pci): Lidio Riba (preferenze 1771), Livio Giordano (90), Eraldo Ravinale (67). Lista n. 4 (psi): Domenico Musudi (preferenze 309), Luigi Moschetti (234), Giovanni Ferrero (145), Adriano Armando (127). Lista n. 3 (psi): Franco Ripa (preferenze 81).

PEVERAGNO — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. 1 (Dc): Luigi Balmamo (269), Gianfranco Rizzi (207), Costan[illegible] (134), Domenico Tonelli (125). Lista n. 2 (Lavoro e progresso): Luigi Massa (568), Luigi Tordo (223), Antonio Giraudi (322), Dalmazzo Giraudi (100), Sergio Martinetti (160), Teresio Dalmasso (163), Pietro Bono (100), Ugo Boccacci (143), Giuseppe Macagno (128), Tommaso Rancoraci (129), Giacomo Tonello (102), Giovanni Viada (100), Andrea Tonelli (96), Antonio Garro (85), Giuseppe Marchisio (83), Silvio Politano (80). Lista n. 3 (Peveragno): nessun eletto.

CARRÙ — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. 3 (dc): Guido Devalle (preferenze 1376), Pier Luigi Olocco (1067), Giorgio Zavatteri (1035), Luigi Rebella (1034), Domenico Oreglia (1033), Andrea Lubatti (1020), Pier Luigi Gonella (988), Antonia Filippi (985), Secondo Petrone (988), Giuseppe Barbera (859), Adriano Caffari (976), Gianfranco Filippi (972), Vittorio Ciamiti (970), Marcella Achino (955), Giuseppe Massimino (953), Enri[illegible] Massimino (948). Lista n. 1 (pci-psi): Mario Rosso (preferenze 803), Domenico Bianco (787), Franco Da Filippi (763), Sandro Abrate (755).

il pianeta degli elettrodomestici

agli amici BETTEGA, GENTILE ■ CAUSIO

Ai suoi tre amici, campioni della Nazionale azzurra, ■ COMOLI FERRARI vuole augurare i miglior successi per i Campionati Europei di calcio.
E lo farà in modo esplosivo: infatti per l'intera durata degli Europei, tutti i televisori [illegible] PIANETA DEGLI ELETTRODOMESTICI saranno sintonizzati sulle partite che vedranno Bettega, Causio e Gentile impegnati a difendere i colori della Nazionale Italiana. Per i tifosi novaresi è l'occasione per vedere i loro idoli contuplicati. Per Bettega, Causio e Gentile questo sfavillare di immagini, sia l'auspicio per una esplosione di goal azzurri.

Tutti alla COMOLI [illegible] per vivere «intensamente» i campionati europei.

... e dopo le freddure di questa primavera, è scoppiata l'estate!

Albergo - Ristorante - Dancing

AL CASTAGNETO

IV FESTIVAL... ANTA CHE TI PASSA!

Pranzo, pomeriggio e sera in compagnia di GIORGIO CONSOLINI e la sua équipe.

Durante il pranzo, premiazione del più giovane e più anziano ... ANTA presente al banchetto.

Pomeriggio ore 16 Gran matinée d'estate.

Sera ore 21: TUTTO LISCIO con GIORGIO CONSOLINI

Prenotazioni al più presto all'Albergo Ristorante AL CASTAGNETO - Trivero Brughiera - Tel. 015/75.128

ERMITAGE
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele, 107

Forse entrano in maggioranza i tre socialdemocratici

Borgo San Dalmazzo: due liberali al posto di un dc e un socialista

BORGO SAN DALMAZZO — Perdono un seggio ciascuno la democrazia cristiana ed i socialisti, che nella passata legislatura formavano la giunta; avanzano i liberali che passano da uno a tre consiglieri; stabili i socialdemocratici ed i comunisti che conservano i seggi precedenti: nulla da fare per il partito repubblicano e per il movimento sociale presenti per la prima volta alle elezioni comunali. Il voto di domenica ha penalizzato la maggioranza dc e psi ed [illegible] premiato l'opposizione liberale che ha raddoppiato i voti e le percentuali.

E' questo il dato saliente dal quale i partiti politici dovranno partire per costituire la nuova maggioranza: la giunta certamente si allargherà ad altre formazioni.

Ecco i nomi dei nuovi consiglieri comunali: Dc: Aldo Genulfi, Ezio Pepino, Edoardo Amenta, Angelo Beltramo, Ugo Pinotello Giuseppe Rosso. Psi: Lalio Borgna, Francesco Gallo, Franco Dini, Gianfranco Falco, Giuseppe Savona. Psi: Sebastiano Forneris Giuseppe Bernardi, Giovanni Colla, Paoli Claudio Giraudo, Carlo Benatti, Mario Parola. Pli: Italo Bonfiglio, Marco Borgarino, Costanzo Botasso.

Tra questi non figura più il [illegible] uscente il ragioner Andrea Bonfiglio che ai era dimesso alcuni mesi fa dalla carica [illegible] primo cittadino per motivi di salute. Il capogruppo del suo partito Ezio Pepino, ha ottenuto un buon successo personale con 534 preferenze. Il maggior numero di consensi personali è andato comunque al liberale Marco Borgarino, che ne ha ottenuti 631: gli elettori probabilmente hanno voluto premiare l'opposizione che per cinque anni prima da solo e poi con i comunisti, ha svolto in consiglio. Proprio i [illegible] costituiscono la novità più importante del responso dell'urna giugno. Sono infatti passati dai 447 voti del '75 agli attuali 810, ottenendo 15 punti percentuali, guadagnando due nuovi consiglieri. «*E' stata premiata* — commentano, molto soddisfatti, al partito — *la nostra costante e costruttiva opposizione. Il nostro comportamento corretto e lineare*».

Le altre sorprese: il calo della democrazia [illegible] e del par[illegible] socialista. I due partiti nei cinque anni passati, hanno governato la città, con la collaborazione dei socialdemocratici e, per tre anni, dei comunisti. I democristiani perdono un consigliere comunale e scendono di ben quattro punti in percentuale rispetto al 1975, [illegible] duecento voti in [illegible] in confronto a cinque anni fa. Uguale perdita per i socialisti, che scendono di due punti in percentuale, con un centinaio di voti in meno.

Instabili, come si è detto, ala i comunisti che i socialdemocratici. I primi conservano i cinque consiglieri e [illegible] aumentati leggermente: sono passati infatti dai precedenti 1251 voti agli attuali 1360. La stessa considerazione vale per i socialdemocratici, che pur conservando tre consiglieri e lo stesso numero dei voti, sono [illegible] leggermente in percentuale.

Nulla da fare, invece, per i due partiti che per la prima volta in città, hanno affrontato il giudizio degli elettori: [illegible] i repubblicani, ne i missini sono riusciti ad ottenere un gon[illegible]pere.

Con la perdita di due consiglieri — che da undici passano a nove — la dc ed il psi non hanno più la maggioranza numerica. «*Dovremo cercare nuove alleanze* — dicono i partiti — *e variare un po' la composizione della giunta, con nuovi elementi*».

E' probabile, dunque, che siano i tre socialdemocratici ad entrare nella maggioranza che si aggiungerebbe così ai dodici consiglieri, uno in più della precedente amministrazione. E' l'ipotesi più probabile, confortata dal fatto che per i cinque anni trascorsi il psdi ha sempre collaborato con la giunta seppure dall'esterno. All'opposizione dovrebbero invece rimanere i comunisti e i liberali.

Luigi Sugliano

GREEN RESIDENCE
DI PENANGO D'ASTI

Splendido incontro con la natura

Appartamenti sino ■ 180 mq. PARCO-PISCINA-CAMPI TENNIS - ecc.

Per informazioni rivolgersi

CANTIERE TEL. 0141/910124 - UFFICIO 011/779478

VISITE IN CANTIERE ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

RMC

Radio Monte Carlo
è ■ Vercelli ■ provincia
sugli [illegible] in [illegible]

Concessionario provincia [illegible] Agenzia Peretti, corso Fiume ■ - Vercelli - Tel. (0161) [illegible]

Successo della dc, crollo del partito socialista

Busca, i comunisti (dopo 10 anni) riconquistano un seggio ■ Comune

BUSCA — Clamoroso successo della democrazia cristiana, crollo del partito socialista, posizione rinsaldata dei liberali, tenuta dei socialdemocratici, conquista da parte dei comunisti del primo seggio in oltre 20 anni, fallimento delle prospettive dell'unione popolare indipendente. Questo, in sintesi, il risultato delle elezioni comunali a Busca.

L'evento «storico» è senza dubbio l'accesso alla sala consiliare del pci, che ha ottenuto 2561 voti (6,80%), superando il «quorum» necessario per l'assegnazione di un consigliere. E' stato eletto il [illegible]ompilista Ivo Borello, giovane ingegnere, [illegible] segretario della sezione del partito.

«*Il lavoro comincia solo ora* — dice il neo eletto — *e nel momento in cui registriamo con soddisfazione questa data che riteniamo importante per la vita della comunità buschese e del partito, tutti i compagni sono chiamati a dare il loro contributo. La nostra presenza in Consiglio deve essere la molla di una costruttiva opposizione sui temi fondamentali dell'amministrazione del paese*».

Il balzo in avanti della dc viene comunque ad offuscare i risultati conseguiti dagli altri schieramenti. La dc buschese ha ottenuto 3.315 voti (18,80%), guadagnando 15 seggi, uno in più del '75, in continua progressione sulle passate legislature. All'interno della l[illegible] va poi segnalato il successo personale del sindaco uscente Dario Bono, che ha ottenuto un tetto di 2.146 preferenze, quasi quadruplicato rispetto al '75, in media una per ogni famiglia. Il suo nome ha imperversato sulle schede elettorali di tutti i nove seggi del comune, «*stravincendo*» — come qualcuno ha detto — *oltre le più ottimistiche previsioni della vigilia*».

Il secondo eletto, Teresio Delfino, segue, a distanza, con 522 preferenze. Gli altri democristiani eletti sono nell'ordine: Bernardino Almar, Angelo Rosso, Tommaso Alfieri, Felice Di Maulo, Pietro Barbazin, Luigi Paoletti, Pier Carlo Rosso, Teresio Mattio, Ghilfredo Lovera, Dario Tomatis, Emanuele Lerda, Giovanni Gosmar, Brunello Rosano.

Con Brunello Rosano, ultima eletta con 393 preferenze, entra in Consiglio, per la prima volta nella storia dell'amministrazione buschese, anche una rappresentante del gentil sesso. Il consenso pubblicitario per Dario Bono indica chiaramente che egli sarà chiamato per la seconda volta alla carica di sindaco in una giunta monocolore. «*La popolazione ha voluto premiare il nostro operato quinquennale* — commenta Dario Bono —: *la composizione della giunta è ancora da decidere, [illegible] in ogni caso le prospettive non presentano difficoltà e gli amministratori [illegible] lavoreranno nel rispetto delle richieste degli elettori ed in base al programma formulato*». Si cerca una spiegazione al crollo dei psi che di tre seggi ne [illegible] mantenuto soltanto uno, scendendo dal 7,95 voti del '75 (13%) agli attuali 948 (6,26%).

Luigi Chiamba

SALONE AMBASSY
venerdì 13 giugno ore 22
Gala Franco-Italiano
con la partecipazione del
DUO LALDIS e FRANCOIS DEQUELT
ospite internazionale ANGELO ARTURO
Roulette ■ Chemin de fer ■ Black-Jack ■ Boule
Prenotazioni tel. 0923/871131

OLTRE L'ETIMBRO C'E'
ANCHE «L[illegible]
DEI
VIAGGI
[illegible]
■ CENTRO [illegible] DIRETTO
tirrenia
• Per la vostra vacanza offerte speciali
LITUR viaggi c.so Risel 113
SAVONA - Tel. 019 801.105

NOTA [illegible] COSTRUZIONI IDRAULICHE operante ■ provincia Cuneo CERCA

Geom. capocantiere

almeno quinquennale esperienza.

Scrivere Pubblikompass 6185 — 10100 Torino.

de

FIGLI ■ DUTTO ERMENEGILDO

■ CUNEO residenza SAN TOMASO
centrale - via d'Azeglio e L. Galla
APPARTAMENTI piccoli e grandi - Box

● CUNEO residenza L'ANGOLO
centrale - via Bassignano e Schapparelli
APPARTAMENTI - [illegible] - MAGAZZINI - BOX

● CUNEO residenza ANGELI
■ 100 mt. dal Viale - via Arturo Felici, 6
APPARTAMENTI piccoli e grandi - Box

● [illegible] - MADONNA DELL'OLMO - RESIDENZA DEL PARCO
su parte ex Parco Villa Tornaforte - [illegible] Torre Alba
villette due piani - Alloggi con e senza giardino privato.
APPARTAMENTI uno - [illegible] - tre - quattro e più camere - magazzini - box
IN VISIONE ALLOGGIO CAMPIONE E PLASTICO

● BORGO SAN DALMAZZO residenza I GEMELLI
tranquillo - via D. Orione - a [illegible] mt. dalla Statale lontano dai rumori del traffico - zona completamente servita - Appartamenti - [illegible]

● CUNEO 2 - centro commerciale - ANGELI
zona abitata 5.000 persone, senza altri negozi
NEGOZI SOPPALCABILI - MAGAZZINI COMMERCIALI

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...

de FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

È probabile la formazione di una giunta governativa

Savigliano: anche l'edera fra i simboli del Consiglio

I repubblicani conquistano un seggio - La dc ha perduto la maggioranza assoluta

SAVIGLIANO — Per la prima volta nella storia della città la democrazia cristiana è scesa sotto al cinquanta per cento perdendo, di conseguenza, la maggioranza assoluta. I comunisti hanno mantenuto le posizioni del '75 conquistando ancora i sette seggi. Anche i socialisti hanno mantenuto i quattro consiglieri delle passate comunali. I liberali, persi i due consiglieri eletti nel '75 (Dominici divenne repubblicano a Rocca de), sono riusciti a riportare in municipio due loro rappresentanti. I socialdemocratici si sono fermati sulle posizioni del '75. I repubblicani hanno conquistato un seggio che non erano mai riusciti ad ottenere.

Vediamo gli eletti (fra parentesi le preferenze). Dc: Pier Giorgio Pagano (975); Giovanni Battista Rocca (686); Lorenzo Pinadino (614); Pietro Cigna (490); Giuseppe Allasia (381); Rendolo Galletto (374); Enrico Cavaliero (360); Bettanio Chiarle (340); Maria Dogliani (340); Mario Maccagno (326); Caterina Ughetto (317); Antonio Botta [illegible] Antonio Cravero (303); Francesco Bruno (297). Primo degli esclusi Sebastiano Cera (289).

Psi: Sergio Soave (631); [illegible] Malinata (367); Renzo Morello [illegible]; Terzido Lanzetti (272); Elda Mollano (211); Salvatore Zarcano (170); Cristina Truero (109). Primo escluso, Claudio Rasano (121).

Pci: Aldo Scotta (390); Guido Olochino (217); Pasquale Cordasco (206); Domenico Alerino (193). Primo escluso, Giampiade Biagi (87).

Psdi: Martino Macchitolo (775); Guido Viale (336). Primo escluso, Carmine Guidarelli (183).

Pli: Sergio Barbero (323); Luigi Brunetti (183). Primo degli esclusi, Erminio Olietta (108).

Pri: Alfredo Dominici (309). Primo degli esclusi, Pietro Trucco (80).

Vediamo adesso lo schieramento politico del nuovo Consiglio comunale saviglianese (tra parentesi i seggi che i partiti avevano nel '75). Dc 14 (15); pci 7 (7); psi 4 (4); psdi 2 (2); pli 2 (2); pri 1 (0).

C'è stata molta soddisfazione nella sezione del pci per il mantenimento dei sette consiglieri. «*Ce davano tutti perdenti e di molto* — dicono in sezione — *invece siamo riusciti a mantenere i nostri voti. Questo è segno che la nostra politica è giusta*».

I democristiani hanno perso il quindicesimo seggio in favore dei repubblicani che, per la prima volta a Savigliano, sono riusciti ad avere un consigliere in Comune. L'ago politico, dunque, si è spostato di poco; è vero che i consiglieri nuovi sono molti, ma i voti di lista non sono cambiati di molto dalle consultazioni del '75. C'è però un dato [illegible]: la democrazia cristiana adesso ha bisogno di alleati per governare Savigliano.

Vediamo le probabili giunte: schieramento governativo: 14 dc, 4 psi, 1 pri, per un totale di 19 consiglieri; pentapartito 14 dc, 4 psi, 2 psdi, 2 pli, 1 pri per un totale di 24 seggi. I quattro quinti dei consiglieri disponibili. Una giunta di sinistra è impossibile, anche con l'eventuale [illegible] dei socialdemocratici: 7 pci, 4 psi, 2 psdi, per un totale di 13 seggi.

Tra qualche giorno, smaltite le emozioni del dopo-voto, i partiti saviglianesi inizieranno le consultazioni in modo da poter dare, [illegible] minor tempo possibile, un governo alla città.

Controllando le preferenze bisogna dire che Pier Giorgio Pagano, sindaco [illegible], è personaggio preso di mira dagli altri schieramenti durante la campagna elettorale [illegible] ottenuto il numero elevatissimo di preferenze.

Fiorenzo Panero

Sergio Soave

Pier Giorgio Pagano

Canale

CANALE — Alle elezioni comunali sono [illegible] eletti. Lista n. 1, «La Torre»: Florino Bracco, sindaco uscente (1542 preferenze), Aldo Baravalle (1368), Andrea Mercagno (1349). Secondo Costa (1327), Giovanni Battista Tarabra (1322), Roberto Bosi (1225), Livio Ferrero (1315), Guido Pasquero (1310), Franco Valtorta (1310), Paola Enrico (1310), Giuseppe Nizza (1310), Franco Negro (1310), Giuseppe Galino (1207), Giovanni Rabino (1300), Giacomo Desiofanis (1300), Francesca Balmondo (1291).

Lista n. 3, dc: Garelli Riccardo (1021), Giovanni Monbruciallo (978), Giuseppe Ternavasio (967), Angelo Novo (963).

Si è presentato in lista con i demoproletari

A Saluzzo anche un radicale riesce a occupare un seggio

È probabile che venga confermata la passata maggioranza dc-psdi

SALUZZO — Molti nuovi personaggi compariranno il Consiglio comunale espresso [illegible] elezioni amministrative; per la prima volta siederà in Consiglio un rappresentante del partito radicale e di democrazia proletaria, che si sono presentati insieme. Escono invece di scena alcuni protagonisti del panorama politico cittadino (come il socialista Franco Zoli ed il liberale Peppino Monge).

Nella ripartizione i tre partiti maggiori, dc psi e pci, hanno perso tre seggi uno ciascuno, a vantaggio dei «laici», pli e psdi e dp-pr; l'ipotesi più probabile per la formazione della prossima giunta è la riconferma della passata maggioranza dc-psdi. In cui consistenza numerica non è globalmente variata (sempre [illegible] dei seggi) anche se vi sono [illegible] spostamenti al suo interno.

«*Un risultato senz'altro positivo* — commenta il sindaco uscente Franco Lavera — *che conferma* [illegible] *fiducia che l'elettorato* [illegible] *nella dc. Nel contempo questi dati spingono ad andare avanti sulla strada intrapresa nell'amministrazione precedente*».

La dc ha ottenuto 4402 voti, pari al 37,01%, contro i 4645 del '75. Primo eletto è Lovera [illegible] 1419 preferenze, seguito dall'assessore uscente Piero Quaglia (322) e [illegible] consigliere Giovanni Saba (855) e quindi Rinaldo Gi[illegible], Giovanni Andreis (342), Ida Avagnina Cirla (331), Guido Quirè (287), Beppo [illegible] (284), Claudio Galliano (255), Giuseppe Bolla (234), Luigi Arrò (227), Aldo Barbero (215), Mario Griglio 213. Prima esclusa è Anna Amar Matilda con [illegible] voti.

Amarezza in casa psi: qui si è passati dal 1978 voti (17,97%) del 1975 agli attuali 1491 (12,6%). «*Un calo* — ammette il capolista Giocchino Chiara — *che* [illegible] *attuali risultati ottenuti dal partito al Sud, nelle cinquette "zone bianche", in cui siamo deboli. E' indubbio che proseguiremo nella nostra opposizione critica alla maggioranza democristiana che si formerà*». Con Chiara (331 voti) è stato riconfermato il consigliere uscente Elso Banchero (102) mentre fanno il loro ingresso in Comune Giovanni Fu[illegible] (169) e Roberto Pagliero (153), il più giovane consigliere eletto. Primo escluso è Celso Boravilla con 99 voti.

Manlio Vinci — ex deputato ed ex sindaco di Paesana — ha colto un significativo risultato personale (417 voti) quale capolista del psi: in tutto i socialisti hanno ottenuto 1755 voti (14,91%), contro i [illegible] (17,9%) di cinque anni fa. Anch'essi, perdono un consigliere. Molti guardano comunque al psi come possibile alleato della dc in un ipotetico centro sinistra: «*Bisogna di dove escludere quest'ipotesi* — dice, però, il segretario socialista, Luciano Rinaudo —; *è prematuro parlarne, vedremo cosa deciderà l'assemblea degli iscritti*».

Il che si terrà nei prossimi giorni».

Altri eletti del Psi sono: Sanzitino Carlo (240 voti), Silvio Bernardi (209), Attilio [illegible] Carulla (184) e Giovanni Muratore (154).

Un consigliere in più, invece, per i socialdemocratici con il vice sindaco uscente Virgilio Sonnà (391 voti) e l'assessore Ilanni Neberti (144), è entrato a far parte del [illegible]o [illegible]nale, per la prima volta Antonio Audisio (157 voti); quarto nelle preferenze, [illegible] escluso dalla nomina, è Oreste Ghiotti con [illegible] voti. «*Partiti* [illegible] *giunte forse è ancora presto* — commenta Neberti —; *è chiaro comunque, che i sabaudi hanno dimostrato di rappresentare quanto abbiamo fatto con i democristiani, attribuendoci anche un seggio in più per veglio operare*».

Aumento anche per i liberali che sono passati da tre a quattro consiglieri con un incremento di poco inferiore al 2% (1412 voti contro i 1203 del 1975). «*Si è confermata la tendenza dell'elettorato* [illegible] *preferire i partiti laici* — dice il segretario del pli. Giorgi Rabbia —; *a questo ha un altro preciso significato, che vorremmo di interpretare al meglio, anche in sede locale*».

Con la riconferma dei Consiglieri comunali uscenti Antonio Battisti (324 voti) e Germano Perucchia (185) ci sono Gianni Rabbia (148) e Lorenzo Caminoagni (137); quinto — e primo escluso per un solo voto di differenza — il giovane Giovanni Manna (136 voti).

Entusiasmo tra i radicali e i democristiani per il seggio conquistato in Consiglio. «*Una premessa minima e non compromissoria* — promette un rappresentante del raggruppamento Alberto [illegible] — *che porta a voler i seggi della sinistra che, però, registra un nel complesso la perdita di un seggio, perché pci e psi ne vincono la precedenza anziché in tutto*». Dario Carli sarà il rappresentante del gruppo (17) preferenziato mentre primo escluso è Gigi Ferraro con 112 voti.

L'asl non è riuscito a conquistare alcun seggio avendo ottenuto soltanto 313 voti (2,05%).

Alberto Gedda

Per un seggio in Consiglio comunale

[illegible] tra psi e pdup

SRA — Un numero passerà alla storia delle elezioni comunali di domenica: è il 498, corrispondente al quoziente necessario per ottenere almeno un consigliere. Su questa cifra si [illegible] trovati allineati nel conteggio, il psi e pdup: ma, poiché la legge prevede che in caso [illegible] parità il seggio venga attribuito al partito maggiore, l'ha spuntata il psi e il pdup ha perso il terzo consigliere per un solo voto.

Al di là di questa insolita vicenda — non ancora chiusa, perché il pdup ha annunciato un ricorso — il [illegible] politicamente più significativo è la [illegible] sione del psi, che è [illegible] di 8 punti e mezzo in percentuale rispetto ai '75. Il calo in termini di seggi è di 2 su 9 (a Bra il psi è sempre stato ai livelli nettamente superiori alla [illegible] nazionale), ma bisogna considerare che la rappresentanza socialista si era già ridotta a 6 durante la scorsa legislatura, per l'uscita dal gruppo dei consiglieri Pierangelo Rizzo (confluito in «*Solidarietà rivoluzionaria*») ed Ettore Piana («Sinistra socialista»).

Se il psi è la sconfitta, i vincitori sono in democrazia cristiana e, nonostante la beffa del terzo consigliere mancato di un soffio — il pdup. Lui dà in recupero un punto e mezzo in percentuale ed il tredicesimo seggio; il pdup, alleandosi i 1500 voti e raddoppiando la rappresentanza in Comune è diventato il quarto partito della città. Le reazioni sono conformi ai risultati: delusi i socialisti («*Vedo l'esito delle regionali ci aspettavamo qualcosa di più*»), soddisfatti i democristiani («*Il ridimensionamento delle lotte è stato una sconfitta anche a sinistra*»), contenti e ammiccanti insieme i militanti del pdup.

Negli altri partiti — tutti stazionari, tranne i repubblicani che avanzano in percentuale, ma restano fermi ad [illegible] seggio — prevale una punta soddisfazione. Da un anno e mezzo tramontato l'esperimento di «giunta aperta» al pci. Ora è amministrata da dc psi e pri. Quali le prospettive dal dopovoto? Se si guardano solo i numeri [illegible] soluzioni possibili sono molte: da tutte le varianti del centrosinistra, al suo ipotetico centro, a un ricorso tra le urne e i laici. Ma i comunisti hanno già escluso esplicitamente la possibilità di una riedizione della «maggioranza di larga intesa»; quanto a una giunta «rosso-rosa», questa eventualità sembra da scartare, perché psi, pri, pdup psdi e pri insieme non hanno più la maggioranza assoluta dei seggi.

Restano quindi in piedi le tante combinazioni dell'area del centrosinistra: numericamente la dc può fare a meno dei socialisti e senza dubbio farà pesare il suo seggio in più, che costituisce l'unico spostamento.

«*A differenza del '75* — si commentava ieri nelle sedi dei partiti di sinistra — *il mazzo delle carte è ritornato in mano ai democristiani*».

Molto dipenderà dall'andamento delle trattative a livello provinciale; qualcosa, forse, dalle modifiche che ci sono state all'interno dei gruppi consiliari (sedici dei 30 eletti sono «nuovi», e questo dato potrebbe avere un [illegible] nella dc per esempio, c'è stata una sorprendente affermazione del gruppo dei giovani [illegible] Martini (201), Giuliano Giavegna (187).

Polemiche nel psdi: non rieletto il capolista

Successo di Costa a Mondovì Molte ipotesi per la giunta

MONDOVÌ — Un seggio in più per liberali e repubblicani; due in meno per i socialisti. La democrazia cristiana ha tenuto, riconfermando i 14 seggi del '75. Numerosi i volti nuovi. Per la dc il maggior numero di preferenze è andato al sindaco uscente Giovanni Lisdignoli che ne ha ottenute 3541, seguito da Mondino, Rossetti, Dillo, Grasso, Martinotti, Lombardi, Arnaldi, Fissore, Tino, Briatore, Magliano, Marabesani e Brignolo.

Hanno ottenuto nelle consultazioni i liberali: il maggior numero [illegible] di preferenze è dell'on. Raffaele Costa — 1304 — seguito da Bessone, Scirolla, Bertola, Dardanello, Ballauri e Viale. Tra i socialisti: Pagliano — 376 preferenze — Giusta e Cirino. Il pci ha riconfermato i [illegible] consiglieri uscenti Tonello e Beretta, a cui si è aggiunto Pesa.

Grosso successo dei repubblicani che hanno visto riconfermato Aimo — 651 preferenze — ed eletto Notarianni. Infine i socialdemocratici hanno ottenuto un seggio per poche decine di voti: con 71 preferenze è stato assegnato a Meo Grisoni.

Per tutta la notte di martedì si sono svolti incontri e dibattiti nelle sedi dei partiti. Polemiche tra gli esclusi, soddisfazione e ipotesi di giunta tra i gruppi di maggioranza. Dal '75 Mondovì ha avuto una giunta retta da democristiani, socialdemocratici e repubblicani, con sedici voti su 30. «*Assumere un'ipotesi di giunta non è facile* — commenta il capolista dc Giacomo Lisdignoli — *e sarà il partito a prendere una decisione. Durante la campagna elettorale avevamo preannunciato che ci saremmo alleati con i partiti che avessero un programma vicino al nostro. Se fatto i partiti che per cinque anni hanno governato in città non sono stati premiati. La volontà degli elettori potrebbe essere quella di riconfermare l'accordo dc, psi, psdi, che avrebbe non più sedici ma diciassette voti in Consiglio. L'ipotesi dell'ingresso [illegible] giunta dei [illegible] pci pure esercita, espresso quando questo partito uscì dalle elezioni in ritiro*».

Gli elettori hanno premiato il partito liberale, assegnandogli sette consiglieri e riconfermandolo secondo partito della città. Tra le ipotesi di giunta si fa quella [illegible] una coalizione dc-psi, che avrebbe 21 voti su 30. «*Preferiamo non fare ipotesi per il momento* — spiega Raffaele Costa —; *è necessario confrontarsi con calma e serenità e risultati. Gli elettori hanno comunque premiato la nostra politica e chiedono una giunta stabile che i liberali sarebbero in grado di assicurare. La gestione sono inoltre, è tra quelle in cui i confini dei partiti si vedono meno. Non è da escludere però che i democristiani vogano alla stanza. Molto dipenderà dai programmi: la maggiore rete di capitoli spetta alla segreteria della democrazia cristiana. Noi attendiamo*».

Contenute soddisfazioni pci il [illegible] anche i comunisti, malgrado non abbiano ottenuto nuovi seggi: il pci ha aumentato i suffragi dello 0,30 per cento. «*Abbiamo fatto una campagna elettorale qualificante* — spiega Gianni Cavallo — *impostata fo[illegible]ntemente a destra che ci ha premiato con le politiche del '79. Gli elettori hanno dettato scelte anche opposte, che vanno[illegible] a favore sempre maggiore determinatezza. Per quanto riguarda le possibili coalizioni di giunta, penso che verrà riconfermata l'attuale alleanza di centro*».

Meno serrato il dibattito tra i socialdemocratici, dove ci sono acceso polemiche fra il capolista indipendente che non è stato eletto e altri rappresentanti del psdi. Per il momento non fanno ipotesi sulla loro eventuale alleanza con la democrazia cristiana. Disposti a lavorare nuovamente in maggioranza i repubblicani, che hanno aumentato notevolmente i loro suffragi, un'alleanza più-de sarebbe sufficiente per formare, con 16 voti, la giunta.

Gianluigi Martini

SOMMARIVA BOSCO — Questi gli eletti al consiglio comunale.

Dc (10 seggi, ne aveva 10): Pier Luigi Vanni (755 preferenze), Giacomo Groppo (703), Vittorio Di Seyssel (196), Domenico Chiavazza (194), Oreste Abrate (178), Pietro Demichelis (175), Giuseppe Diale (160), Ignazio Chiavazza (145), Lorenzo Demichelis (135). Prima esclusa è Gabriella Abbate Castiglione.

Psi (5 seggi, ne aveva 4): Giuseppe Vico (282); Giovanni Cristiani (240), Bartolomeo Stroppiana (196), Arturo Ravazzoli (190), Giovanni Balestro (154). Primo escluso Francesco Pedussia (147).

Pci (4 seggi, come nel '75): Bruno Lovera (196), Giuseppe Arnaldo (134), Luigi Bonanno (71), Pierpaolo Giudice (68). Primo escluso Giovanni Franchelucci (62).

Indipendenti «A» di sopra del partito» (1 seggio, ne avevano 2): Giovanni Bogetti (153). Primo escluso Aldo Grasso (86).

I socialdemocratici non hanno avuto seggi.

CHIUSA PESIO — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. 1 (Unione popolare): Antonio Erbì (228), Luigi Bertone (70), Giuseppe Falco (70), Gianni Gastaldi (62). Lista n. 2 (Dc): Antonio Bottero (257), Antonio Gandolo (118), Aldo Ossaldi (101), Pietro Canavese (93), Donato Bergese (89), Antonio Pecollo (88), Raimondo [illegible] (85), Pietro [illegible] (77), Stefano Gabrielli (70), Giuseppe Perucca (69), Gianfranco Bertolotto (61), Gianbattista Giuccarra (51), Andrea Faggio (50), Mauro Manu (50), Bruno Biancu (53).

ECONOMICI

RISTORANTE [illegible] in [illegible] cerca [illegible] per [illegible] Tel. [illegible]

Il pci ha aumentato il [illegible] dei consiglieri

A Racconigi due seggi al pli Conferma per la giunta rossa

RACCONIGI — Grande soddisfazione per i comunisti che con il loro leader, Giuseppe Marinetti, sindaco uscente, hanno conquistato un seggio in più (e sono ora in perfetto equilibrio (8 consiglieri) con la democrazia cristiana. Marinetti ha raccolto il numero più alto di preferenze (1012). I socialisti, invece, hanno perso un seggio e sono rappresentati in Comune da due soli consiglieri. Il psdi ha perso il seggio che aveva e scompare quindi dalla scena politica attiva. I democristiani hanno un consigliere in meno (9 nel '75). Il vincere in modo netto sono stati i liberali che hanno conquistato due posti in Municipio (nel '75 non avevano nessun consigliere).

Questi gli eletti (fra parentesi le preferenze ottenute).

Pci: Giuseppe Marinetti (1012); Giorgio Tuninetti (170); Roberto Carino (93); Gian Franco Ghiberti (131); Albino Marino (152); Pier Franco Orcelli (92); Valerio Alberi (88); Aldo Rasso (62). Primo degli esclusi, Antonio Mariano (60).

Dc: Giuseppe Boffano (361); Bartolomeo Bosino (331); Mauro Simonda (316); Antonio Tocello (291); Bartolo Fossati (269); Franca Del Boca (235); Gian Piero Brunetti (176); Luigi Gallo (159). Primo escluso, Sebastiano [illegible]allo (156).

Psi: Angelo Rogona (128); Ernesto Osella (88). Primo escluso, Pietro Grosso (31). Pli: Gian Piero Aureli (160); Mario Perrone (124). Primo degli esclusi, Giovanni Gallo (117).

La situazione, nonostante la gioia del pci e dei pli, non è affatto semplice. Nel '75, dopo sei mesi d'interminabili consultazioni, si dette vita, per la prima volta nella *Granda*, ad una lista di sinistra composta da 7 comunisti, 3 socialisti e 1 socialdemocratico.

Oggi la situazione è davvero confusa. Vediamo il quadro politico. Sinistra: 8 consiglieri del pci e 3 socialisti, un seggio in meno per governare Racconigi. L'altro schieramento è composto da 6 democristiani e da 2 liberali, anche per loro un consigliere in meno per avere la maggioranza. Da questi dati si può rilevare quanto difficile sarà una soluzione.

L'unica giunta numericamente possibile è rappresentata da una coalizione tripartita: 8 democristiani, 2 socialisti e 2 liberali, con il pci all'opposizione. «*Il psdi non doveva perdere il seggio* — dicono nella sezione comunista — *In questa situazione sarà difficile governare la città*». Il perfetto equilibrio dei due schieramenti è stato discusso anche in casa socialista: «*Valuteremo la situazione e decideremo in merito*».

Socialisti e pci hanno perso [illegible] seggio

Ceva, boom dei liberali Giunta dc-psdi stabile

CEVA - Grande successo del pli, tradizionalmente socialdemocratico, e calo dei dc del pci e dei psi. Il voto di domenica e lunedì ha notevolmente modificato la composizione del Consiglio comunale, in cui tuttavia i democristiani conservano la maggioranza relativa con largo margine. I seggi sono stati così ripartiti: dc 8 (che aveva 9), psdi 5 (6), [illegible] 3 (1), pci 2 (3), psi 2 (3).

La democrazia cristiana ha ottenuto 1251 voti, perdendo l'8 per cento rispetto alle comunali del '75.

Le cifre testimoniano la rilevanza del successo liberale: dal 5,5 per cento del '75 ai 17, 1 di questo election, con un incremento di oltre [illegible] voti. L'affermazione della lista capeggiata dal deputato monregalese Costa era nell'aria, soprattutto dopo le scorsate delle regionali avvenute lunedì pomeriggio.

Notevole l'avanzata [illegible] partito socialdemocratico rispetto al voto per il Consiglio piemontese: il passato dal 15,4 [illegible] 22,3, ottenendo anche un seggio in più rispetto alle precedenti comunali.

Le sinistre non hanno confermato il risultato di cinque anni fa, in cui furono protagoniste di una grande affermazione. Socialisti e comunisti perdono entrambi un rappresentante.

Questi i nuovi consiglieri comunali. Biestro, Cairo, Ferrero, Carlatto, Colombo, Piccardo, Aimo e Blanco (dc); Franco, Dotta, Bottardo, Scarrone e Vitonello (psdi); Berri, Costa e Bottero (pli); Antoski e Lingua (psi); Ferraris e Castagnino (pci).

Completamente rinnovati, quindi, i gruppi consiliari del partito liberale e del partito comunista. Non sono stati rieletti il liberale Biano e i comunisti Donedda e Aimo. Due conferme tra i socialisti, tre nomi nuovi nella dc (Cairo, Piccardo e Bianco), uno nel partito socialdemocratico (Franco). La giunta che ha amministrato Ceva dal '75 ad oggi, composta da democristiani e socialdemocratici conserva lo stesso numero di seggi; almeno sulla carta, non dovrebbero esserci dubbi sulla riconferma dell'alleanza tra i due partiti.

Il sindaco uscente Ferdinando Bienino, con 423 preferenze è risultato il più votato, anche se non ha raggiunto la quota dello [illegible] elezioni. Sembra il più autorevole candidato alla successione di se stesso.

La dc potrebbe accordarsi con il partito liberale e questa alleanza disporrebbe di undici consiglieri su venti; oppure tutti gli altri partiti, pci compreso, arriverebbero in grado di mettere in minoranza la democrazia cristiana, con 12 seggi contro 8.

Giuseppe Grosso

Conferma per i comunisti che hanno mantenuto i 3 seggi

La dc a Dronero va oltre il 50 per cento Crollano gli «indipendenti» (da 4 a 1)

DRONERO — La democrazia cristiana ha conquistato, con undici seggi, la maggioranza assoluta nel consiglio comunale. Conferma per il partito comunista che ha mantenuto i tre rappresentanti della passata amministrazione e per la lista di ispirazione socialdemocratica, con due seggi. Sono crollati [illegible] gli indipendenti di «impegno e rinnovamento» che scendono dai quattro consiglieri del '75, a due. Un seggio ha perso anche il partito socialista (da tre a due). Questa in sintesi la situazione emersi definitiva per il rinnovo del consiglio comunale nel capoluogo della valle Maira.

Le operazioni di spoglio delle schede sono avvenute abbastanza speditamente, con qualche ritardo soltanto nel seggio numero quattro, per l'elevato numero di iscritti, oltre settecento. Alta la percentuale [illegible] schede bianche e nulle anche per le comunali: 215 (pari al 6,4 per cento) le bianche, 135 le schede nulle (2,8 per cento).

Il successo [illegible] democratia cristiana è rilevante se si considera che rispetto al 1975 aumenta [illegible] otto gli undici il numero dei seggi in consiglio con un incremento in percentuale del dieci per cento.

«*Siamo molto soddisfatti dell'andamento delle elezioni* — commenta il vicesindaco Carluccio Vergnano, riconfermato con 380 voti di preferenza —; *il risultato ottenuto dalla dc ci ricompensa del lavoro e dell'impegno profuso nel ridurre ogni trasparsi. Il risultato ottenuto ci possa inoltre sulla linea intrapresa per migliorare i punti deboli del programma, per soddisfare le richieste di tutti*».

Nella dc ottima affermazione personale del sindaco Carlo, con 504 voti di preferenze. Il psi, che aveva tre consiglieri ne perde uno. Tuttavia questo partito ha in parte recuperato il forte calo che aveva subito nelle politiche dello scorso anno, in cui era sceso all'8,5 per cento. Ora ha ottenuto l'11,6 per cento. «*Dobbiamo fare autocritica e riconoscere i nostri limiti nella gestione del partito a livello locale* — dice il rieletto consigliere Benedetto Salerno —; *il dato politico di fondo più rilevante è quello che è stato un sensibile spostamento su posizioni moderate dell'elettorato dronerese*».

Questa analisi è confermata anche dai risultati [illegible] pci, che pur mantenendo i tre rappresentanti in consiglio ha avuto rispetto alle comunali [illegible] 1975, [illegible] calo di [illegible] voti, pari all'1,8 per cento. Un risultato soddisfacente [illegible] ottenuto «concentrazione democratica», che, come nella passata amministrazione, ha in consiglio due eletti, ed ha sfiorato il terzo per una scarto inferiore di voti, 30.

Chi esce dalle elezioni chiaramente sconfitto è «impegno e rinnovamento», la lista indipendente che nel 1975 aveva riportato un inaspettato successo a spese della democrazia cristiana ottenendo quattro seggi. Il calo è stato di 322 voti pari al 8,5 per cento con perdite secche specialmente nelle frazioni. «*Abbiamo risentito della propaganda mistificatoria sulle fatture nei nostri confronti da attribuire non proprio locali* — dice il consigliere Franco Reiteri —; *comunque continueremo come abbiamo fatto in passato ad impegnarci sui reali problemi del paese. Voglio ricordare inoltre che le nostre critiche sono state determinanti per la scomparsa di squilibri personalistici dalla scena politica dronerese*».

Nessun problema per la formazione della giunta, che sarà totalmente democristiana. Sono stati eletti consiglieri: Dc: Enrico Conte Carlevaris Vergniano, Diego Bima, Giovanni Arrigo, Sergio Rebuffo, Giovanni Battista Bono, Giuseppe Brignone Vernando Ghanti, Giancarlo Galé, Giuseppe Perotti, Giovanni Battista Menardi. Pci: Piero Bellino, Luciano Allasia, Mario Castellano, psi: Stefano Beltritti, Benedetto Salerno. Concentrazione democratica: Oscar Mauro, Giovanni Battista Pomero. Impegno e rinnovamento: Franco Reiteri, Bruno Allasia.

Bernardino Andreis

DAL 16 AL 21 GIUGNO

OFFERTA 3x2

SCONTO 33,3%

GRANDE RISPARMIO E TANTI PREMI

Un vitello, qualche cane da caccia, un pony, prosciutti, auto, pellicce Annabella...

UNA SORPRESA PER I BAMBINI

Montebello della Battaglia - S.S. 10 tra Voghera e Casteggio.

Aut. Min. n. 4/212455 del 6/8/1980

INVESTIMENTI IN DIAMANTI

- CUNEO

IMMOBILIARE ELISA
V. Malleotti [illegible]
Tel. 0184/59651
OSPEDALETTI
CERCA
per persona di ottimo aspetto che ci aiuti in Ospedaletti - Sanremo
GARANTISCE
[illegible]

Pioggia di preferenze per Mario Oddone

Casale, il psi dirotterà la poltrona di sindaco

CASALE MONFERRATO — Le consultazioni elettorali hanno fornito un dato incontestabile e cioè che il psi, pur segnando una diminuzione del 4 per cento rispetto al 1975, si è confermato il partito più forte della città con 9615 voti di lista. Ha ottenuto 12 seggi, due in meno del passato. Forte l'incremento dei suffragi ottenuti dalla lista del psi (+5,41 per cento), che con 7180 voti presenta a Palazzo San Giorgio dieci rappresentanti, due in più rispetto al passato.

Aumentati i voti (6202) anche per la dc (+2,71 per cento), che ha un consigliere in più (12 anziché undici). Lievissimo l'incremento dei liberali con 1859 voti (+0,14) che confermano i loro due rappresentanti.

Tutti gli altri schieramenti politici hanno segnato un regresso. I socialdemocratici hanno preso il 2,12 per cento, ma mantengono i loro due consiglieri: il pdup è calato dell'1,14 per cento ed ha perso il suo unico rappresentante; viene poi il msi (−0,84) che conserva però l'unico seggio. I repubblicani hanno contenuto il loro calo nello 0,16 per cento ed avranno ancora il precedente seggio.

In base a questi risultati è possibile formare nuovamente la giunta di sinistra che ha retto la città nell'ultimo quinquennio. Comunisti e socialisti ottengono complessivamente 22 seggi su 40. Altra possibile giunta è il bicolore dc-psi, anch'esso con 22 seggi a disposizione. Volendo dare vita a una formazione che escluda quella di tipo governativo si salirebbe a 23 con il consigliere repubblicano. In antitesi rimarrebbero i due socialdemocratici.

Arbitro della situazione è in ogni caso il partito socialista. Sta nell'uno o nell'altro caso il psi richiederà la poltrona di sindaco, facendosi forte dell'incremento dei suffragi ottenuti ed anche del successo personale del vicesindaco Mario Oddone che ha riportato il massimo delle preferenze tra tutti i candidati (2031). Oddone inoltre è risultato eletto anche nel Consiglio provinciale (ma rimuncerà al-

Mario Oddone

l'incarico) ed è il primo dei socialisti esclusi alla Regione.

Questi sono i quarantun consiglieri eletti con le preferenze riportate da ognuno di loro:

Psi (12 seggi) — Dario Scaiola (1825), Giovanni Abbate (830), Giorgio Barbesino (372), Luciano Deandrea (302), Daniella Aletto (291), Lorenzo Imparato (270), Anna Maria Ariotti (239), Luigi Dalmasso (224), Luigino Zorzetto (207), Giuseppe Botto (163), Giovanni Calvi (133), Anna Boccalupo (156).

Pri (1 seggio) — Cesare Vaira (194).

Psdi (2 seggi) — Paolo Arrobbio (217), Giovanni Aveto (77).

Pci (10 seggi) — Mario Oddone (2031), Pier Giorgio Corona (750), Ottavio Ba (703), Vittorino Rossi (606), Cesare Luparia (444), Giampiero Bertola (416), Gianni Carullo (394), Antonino Galfano (386), Franco Risone (380), Vittorio Leporati (367).

Dc (9 seggi) — Piero Denni (402), Alessandro Acostino (396).

Msi (1 seggio) — Giovanni Balocco (221).

Dp (12 seggi) — Riccardo Coppo (1710), Curio Maria (1152), Paolo Ferraris (954), Carlo Baviera (771), Marco Franchi (747), Aldo Carino (776), Sergio Buttazzoli (610), Bruno Rosoli (557), Gian Franco Peiri (537), Gabriella Spinoglio Sassano (499), Franco Gellerino (494), Angelo Bignazzi (493).

La comunista Aletti, confermata alla Regione, inscrebbe il punto in Comune ad Angelo Bonsi in Rubinato mentre il socialista Giampiero Bertolano otterrebbe per la Provincia a favore di Aldo Agnelli.

Mario Verda

La nuova giunta potrebbe comprendere anche il psdi

La sinistra al comando di Tortona dispone ancora di 15 seggi su 30

TORTONA — Non sarà facile formare la nuova giunta comunale in base ai risultati ottenuti i due partiti che hanno governato la città — pci e psi — hanno totalizzato nuovamente 15 seggi. Il psi e il pci, dello stesso numero di consiglieri dispone in gruppo di partiti che già appoggiavano la maggioranza. La dc ha 9 seggi, il psdi 3 seggi, il pli 2, il pri un seggio.

Il segretario del pli di Tortona, Alessandro Scacchetti, è convinto che lo spoglio delle schede ha avvalorato la proposta di un «pentapartito» lasciando il psi solo all'opposizione. E' comunque opinione diffusa che tra psi, psi e psdi si possa trovare una soluzione. D'altro canto c'è chi assicura che alcuni responsabili del psdi sarebbero vigilia della consultazione elettorale avrebbero dichiarato che in caso di perdita di un seggio si sarebbero schierati a favore del pci e del psi. Con 12 seggi disponibili la città potrebbe contare su una «Giunta stabile». Però in questo «Sebigunin» non viene esclusa un'ultima soluzione, quella dell'appoggio del pri.

Molti i nomi nuovi tra i trenta consiglieri eletti: quattro della dc e precisamente Fabrizio Palenzona (neosegretario del partito), Natale Bergallo (ex segretario), il medico Pier Luigi Taverna e Giancarlo Castagna, operatore turistico. A questi consiglieri la dc affianca Giorgio Emilio Vittorio Moro, Giovanni Clemente, Luigi Castagnello e Cesare Goglino.

Anche il pci tra i suoi undici eletti presenta quattro nomi nuovi: sono Pietro Alessandro, dipendente della Aim, il dottor Carmelo Cinglio, il professor Lorenzo Deagostino e lo studente Maurizio Cabello. Questi affiancheranno Sebastiano Brighenti, Antonio Braccio, Simonetta Emilio Negri, Pietro Mullere, Claudio Lialni e Ginani Diamante.

Nome completamente pubblicamente anche se noto in città, quello del rappresentante del pri Vittorio Vinciguerra.

Tra i suoi quattro rappresentanti anche il psi ha due nomi nuovi: l'impiegata Maura Leddi e l'avvocato Giuseppe Marpione, i quali si affiancheranno a Bruno Barbieri e a Alessandro Barberis.

Il pli, che si è aggiudicato due seggi, ha un nuovo consigliere in Paolo Massi imprenditore, un titolare della «Massi & Ghibelli» ed Alessandro Scacchetti.

Solo il psdi con i suoi tre consiglieri non presenta alcun «debuttante» essendo stati eletti Ezio Rolandi, Giuseppe Tavia ed Alfredo Boldi.

Enrico Regalia

MONGRANDO — Lista n. 1 (pci, psi, indipendenti di sinistra): Antonio Piantedosi, Bruno Amato Galea, Renzo Gambello e Guido Carta.

Lista n. 2 (dc, indipendenti): Dante Sasso, Guido Zaniotti, Mario Cerotti, William Valfrè, Diego Zaniotti, Roberto Giriano, Carlo Paggio, Piero Della Giuseppe Canova, Anna Maria Cappellaro, Bruno Chiarlotti, Giuseppe Rosselli, Sandro Peretti, Pier Giuseppe Giusto Florindo Roveraro e Enrico Pavani.

Incertezze sulla futura Giunta

Socialisti più forti ma divisi ad Acqui

ACQUI TERME — I comunisti ascendono dal 5,30 per cento portano 3500 voti e due seggi, il psi dai 1670 voti del '75 agli attuali 3500 conquistando quattro seggi e portando a sette la propria rappresentanza a Palazzo Levi. La dc perde un punto e per la prima volta finisce al di sotto dei 4 mila voti; sparisce il msi, tenuto i partiti minori ad eccezione del socialdemocratici. Questo il primo dato concreto a consultazioni delle elezioni comunali.

Due le maggioranze possibili. Confermo della giunta di sinistra con 12 comunisti e 7 socialisti, oppure quadripartito o pentapartito con otto do sette psi, un psdi e, eventualmente un liberale. Nel 1975 l'unica forma di maggioranza possibile era quella di sinistra con 14 comunisti e tre socialisti. Dall'altra parte democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali raggiungevano soltanto i 16 seggi. Adesso il peso decisivo spetta al psi.

La competizione elettorale è stata caratterizzata da una forte tensione tra socialisti e comunisti sfociata in una denuncia presentata alla magistratura dal pci per del psi attivi negli spazi assegnati alle organizzazioni sindacali.

Due le maggioranze possibili. Confermo della giunta di sinistra con 12 comunisti e 7 socialisti, oppure quadripartito o pentapartito con otto do sette psi, un psdi e, eventualmente un liberale. Nel 1975 l'unica forma di maggioranza possibile era quella di sinistra con 14 comunisti e tre socialisti. Dall'altra parte democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali raggiungevano soltanto i 16 seggi. Adesso il peso decisivo spetta al psi.

La competizione elettorale è stata caratterizzata da una forte tensione tra socialisti e comunisti sfociata in una denuncia presentata alla magistratura dal pci per del psi attivi negli spazi assegnati alle organizzazioni sindacali.

Bottero sarà il nuovo sindaco?

Ovada, non scatta la giunta pci-psi

OVADA — Il psi perde la maggioranza assoluta in percentuale (dal 53,61 al 48,05 per cento) ma mantiene 10 seggi (erano 17) su trenta in Consiglio comunale; la dc perde un consigliere passando da 7 a 6 e dal 23,87 per cento al 18,40 per cento; il psi guadagna due seggi (dal 14,09 al 20,56 per cento), conquistando sei posti in Consiglio ma non riuscendo a infrangere la maggioranza assoluta.

Questi i dati definitivi relativi al risultato delle elezioni comunali di Ovada: un risultato che lascia in pratica le cose come erano in precedenza. La maggioranza di sinistra è l'unica possibile, evidentemente, ma ora il dibattito post elettorale si sposta sul nome della persona che sarà sindaco al posto di Angelo Ferrari, primo cittadino uscente, che non si è più ripresentato. La logica dei numeri vuole che a guidare la Giunta comunale per il prossimo quinquennio sia Lorenzo Bottero, primo degli eletti comunisti con un numero rilevante di preferenze (1121).

Non così però la logica politica: i socialisti sono pronti a chiedere la carica di sindaco per il loro primo eletto, Vincenzo Gennecchio, vicesindaco uscente. «In fumo — dicono — nonostante la maggioranza di voti (una trentina) che ci sono mancati per ottenere quel settimo seggio che avrebbe spezzato la maggioranza assoluta del pci, l'elettorato ha chiaramente appoggiato con i suoi suffragi la possibile candidatura di un socialista alla testa della nuova Giunta municipale». Il psi ovadese non esclude, neppure un passaggio all'opposizione se tale richiesta non sarà accolta.

Il psi, dal canto suo, pur dichiarandosi pronto ad un ampio confronto politico e confermando l'intenzione di ritornare una giunta di sinistra magari allargata ad altri partiti, non pare avere alcuna intenzione di rinunciare al sindaco.

Pci: Lorenzo Bottero, Massimo Arata, Antonio Cristo, Paolo Marchini, Elio Grosso, Paola Grillo, Gian Sereni, Stella Sciutto, Argeo Ferrari, Mauro Ferrando, Angelo Marchelli, Renato Caneva, Dino Gaggero, Francesco Nervi, Adriano Gurbarino, Pierino Pareto. Primi esclusi, Marco Bono.

Psi: Vincenzo Gennecchio, Gabriele Morello, Andrea Oggero, Aristide Alpa, Alessandro Laguzzi, Giorgio Bricola. Primo escluso, Diego Carrassegna.

Dc: Elio Barisione, Laura Lantero, Claudio Marchelli, Flavio Ambrosetti, Gianfranco Minetto, Carla Levrero. Primo escluso, Icardi.

Pli: Mario Oddini.

Psdi: Antonio Pinti. Primo escluso, Carlo Pelizzo.

Piero Bottino

Sono scomparsi pri e pdup

Novi, pci e psi 24 seggi su 40

NOVI LIGURE — I risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale hanno confermato la linea sostenuta dalla passata amministrazione di sinistra-comunista. Il pci ha infatti ottenuto, come nel 1975, 19 consiglieri su 40, il psi ha mantenuto i suoi cinque. Successo della dc e del psdi; entrambi i partiti hanno conquistato un nuovo seggio. I democristiani sono passati da 9 a 10 consiglieri. Invariate le posizioni del pli con 2 consiglieri e dell'msi con . Scompaiono invece dalla scena amministrativa il pri e il pdup avendo entrambi perso l'unico rappresentante in Consiglio.

Vasto consenso di preferenze (2361) ha ottenuto il sindaco uscente Armando Pagella capolista del psi. Lo seguono Agostino Repetto con 751 preferenze, Oreste Zoro (343), Giovanni Bellanova (327), assessore uscente, Rita Canepa (307) assessore uscente, Remo Tornatore (281), Mario Lovelli (258), Giampiero Pentasuglia (253), assessore uscente, Franco Invernardi (250), Franco Lusagna (204), Bruno Ottone (238) assessore uscente Pierino Angelino (199), Domenico Balestrero (198), Egidio Sansino (197), Costantino Girardengo (177), Vittorio Demichelis (156), Mauro D'Ancona (145), Luigi Bernai (143), Franco Soffiantini (133); primo degli esclusi Fausto Cu[illegible] 127 preferenze.

Per la dc: Gianfranco Chessa (650), Osvaldo Repetti (461), Vito Zaccardi (303), Francesco [illegible]nicelli (281), Pietro Sisti (274), Luigina Bonadeo (256), Pietro Franco Fea (230), Carlo Demichelli (214), Laura Barella (226), Ernesto Bobbio (200); primo escluso Pietro De Martini (188).

Per il psi: Mario Angeli (657), Pier Maria Ferrando (407), vicesindaco uscente Giorgio Cantarutti (384), Assessore uscente Vincenzo Puglio (221), Franco Cantarbia. (173), [illegible] uscente; primo escluso Giancarlo Scotti (158).

Per il psdi: Domenico Cottaneo (176), Natale Tasso (168), Francesco Mascolo (84); primo escluso Ugo Damiano (77).

Per il pli: Piero Verinelli (187), ventenne il più giovane tra i nuovi consiglieri, Massimo Pafundi (117), prima escluso Andrea Quaroni (113).

Per il msi-dn: Carlomagno Parodi (114); primo escluso Almone Qualtordio (77).

Il primo non eletto dei pri è Carlo Mancuso con 45 preferenze; il primo degli esclusi del pdup è Angelo Battirolli con preferenze.

Il nuovo Consiglio comunale avrà tre rappresentanti femminili: Rita Canepa, confermata nelle file del psi; Luigina Bonadeo, preside della scuola media «Boccardo» e Laura Barella, laureata in lingue, entrambe della dc.

Quale Giunta sarà possibile a Novi? Arbitri della situazione sono i socialisti: se decideranno di schierarsi a fianco dei comunisti, come già avvenne fatto in tutte le amministrazioni che si sono succedute nel dopoguerra, verrà confermata la maggioranza attuale che potrà contare 24 consiglieri su 40. Qualora invece il psi decidesse di unirsi con la dc e i «laici» al potrebbe avere uno schieramento maggioritario di 20 consiglieri (5 psi, 10 dc 3 psdi e 2 pli) contrapposto al gruppo comunista di 19 unità. Dovrebbero però contare sull'astensione del rappresentante missino. Ma è solo una ipotesi che non trova conferma nella situazione attuale. D'altro canto gli stessi esponenti socialisti non hanno orientato verso questa soluzione.

Sindaco sarà ancora una volta Armando Pagella.

Gustavo Collaretta

CAVAGLIA' — Lista n. 1: Zolfanelli Mario, Pistre Ferraris e Silvio Barra.

Lista n. 2 (dc): Adelino Machiraldo Giuseppe Machiraldo, Cilberto Morini, Silvio Alasia, Giovanni Arsallos, Giuseppe Piana, Livio Nicolello Carlo Cabrio, Carlo Boerio, Carlo Perotti Marco Raspa e Gian Antonio Bertglani.

Aumento dei liberali e calo dei socialisti

Nizza: quattro Giunte possibili Terza un blocco democristiano?

NIZZA — Il quadro politico al Comune dopo le elezioni non muta molto pur avendo i liberali compiuto un passo in avanti conquistando quattro seggi contro i tre precedenti.

Il pli ha subito una flessione scendendo da 4 a 3 seggi, la democrazia cristiana è rimasta il partito di maggioranza relativa mantenendo 12 seggi, così come i comunisti (9) e i socialdemocratici (3).

Dall'analisi dei risultati la possibilità per la costituzione di una nuova giunta sono quattro: ritorno alla coalizione dc pli, psdi che ha governato Nizza negli ultimi cinque anni o che non potrebbe contare su diciotto consiglieri; giunta bicolore dc-psi con una maggioranza di sedici consiglieri; è possibile anche una coalizione centro sinistra dc-psi-psdi che potrebbe contare su diciassette seggi. La quarta alternativa sarebbe il quadripartito con dc-psi-psdi-pci (venticinque consiglieri) indicata da qualcuno ma che non sembra facilmente realizzabile.

Arbitro assoluto della governabilità di Nizza è la democrazia cristiana. Per quanto riguarda la carica di sindaco si ripeterà negli ultimi cinque anni da un lato, il socialdemocratico Gianfranco Bergamasco pare che sia probabile il ritorno sulla poltrona di un dc.

w. g.

Castell'Alfero

CASTELL'ALFERO — Questi i nuovi consiglieri comunali: dc: Elio Grosso (656), Elbano Amerio (590), Maddalena Cussotto (519).

Lista del Campanile: Roberto Amerio (698), Luigi Bosco (706), Diego Carni (658), Enzo Lacrisio (690), Erido Martinetto (704), Nunzio Montesano (719), Eugenio Negro (654), Libero Negro (675), Dario Occhi Villavecchia (681), Gianni Ponzone (706), Teresio Leandro Tirone (654).

Democrazia cristiana: Giuseppe Odasso (634); Giuseppe Cardone (598); Franco Orione (523); Gianfranco Berta (508); Pier Ernesto Torello (354); Gianpaolo Mangino (240); Carlo Schiffo (238); Angelo Zaccone (232); Domenica Gallo (213); Luigi Perrone (207); Luciano Dino (162); Giorgio Ugnetti (151).

Partito comunista: Vico Farrari (279); Flavio Pasco (246); Giovanni Vadalà (221); Fernando Antonini (155); Catterina Serra (a Cavallo (123); Gi[illegible]menico Cavino (114), Mario Cavallo (92); Giampietro Parlati (91); Carlo Diotto (87).

Partito socialista: Tullio Musso (733); Alfonso Roggero Fossati (245); Stefano Dalla (76).

Partito socialdemocratico: Gianfranco Bergamasco (554); Aldo Belle (220).

Partito liberale: Cesira Antonucci Tarella (279); Giuseppe Barberis (232); Mauro Pesce (183); Giancarlo Boldo (133).

Lo scudo crociato ottiene 13 seggi su 20

A S. Damiano conferma per il monocolore dc

SAN DAMIANO — La democrazia cristiana ha confermato la posizione di partito di maggioranza assoluta. Lo scudo crociato ha aggiunto un seggio ai dodici che già possedeva nella precedente legislatura e non avrà problemi a ricostituire una giunta monocolore. Segno della continuità dovrebbe essere anche la composizione della amministrazione che reggerà il paese nei prossimi cinque anni. Il sindaco uscente Clemente Nosengo infatti è stato rieletto consigliere. Il risultato però solo quarto nel numero delle preferenze ma gli verrà certamente affidata la guida anche della nuova maggioranza.

A fare le spese dell'avanzata democristiana è stato il partito socialdemocratico che ha perso l'unico consigliere. Per un solo voto la dc è riuscita a strappare al psdi il quorum (320) necessario per aggiungere il tredicesimo seggio alla propria lista.

Da queste elezioni esce parzialmente deluso anche il partito repubblicano che non nascondeva ambizioni di incrementare la sua presenza nel Consiglio comunale. Il pri invece ha solo mantenuto i quattro consiglieri della precedente amministrazione.

Invece buon successo per il pci che ha aumentato il numero dei voti in un tradizionale «feudo» della democrazia cristiana. Invariata numericamente la rappresentanza comunista con tre consiglieri.

Questi i nomi dei componenti del nuovo Consiglio comunale. **Democrazia cristiana:** Secondo Franco (543), Paolo Baldini (461), Luigi Marinetti (346), Clemente Nosengo (335), Anna Maria Rodallo in Rattazzi (317), Alberto Marinetto (215), Giuseppe Benotti (208), Stefano Franco (187), Aldo Clerico (144), Ugo Massaro (130), Antonio Franco (127), Mario Franco Carlevero (122), Giuseppe Gallo (121).

Partito repubblicano: Giovanni Rizzo (150), Vincenzo Gallo (109), Augusto Balsamo (150), Domenico Rossino (137).

Partito comunista: Marcello Sacco (198), Elena Manuerto (91), Ferdinando Idrume (84).

Domenico Quirico

CASTELNUOVO DON BOSCO — Affermazione della democrazia cristiana che ha ottenuto dieci consiglieri per il passo e uno per la frazione Mondonio. Questi i nomi degli eletti dc: Giovanni Ravinale (930), Antonio Bosco (750), Silvio Biasin (726), Ernesto Bertolazzo (733), Eugenio Malino (720), Ferdinando Bazzetto (717), Riccardo Filipello (714), Luigi Gianoglio (712), Ezio Agagliati (711), Angelo Filipello (710), Giorgio Musso (62).

La lista di sinistra che si presentava sotto il simbolo del campanile con spighe di grano ha ottenuto due consiglieri in paese e uno in Mondonio: Giancarlo Schiavano (344), Mario Peraldo (300) Valentino Fresia (37).

Non rieletti due assessori

Canelli: 15 «nuovi» Una giunta dc-pli?

CANELLI — Com'è cambiato dopo queste elezioni a Palazzo Anfossi, sede del Comune? L'aspetto più appariscente forse i numerosi volti nuovi che per la prima volta entreranno in Consiglio comunale: ben quindici su trenta di cui otto eletti nelle file della democrazia cristiana. Proprio nella dc si sono le sorprese. Tra gli esclusi: non sono stati infatti rieletti gli assessori uscenti alla Pubblica istruzione Romano Terzano e allo Sport Giuseppe Tersuolo. Completamente rinnovato il psdi, che si poneva in Cuneese e Chivine, si presenta il segretario della sezione Piero Vitrano e con l'impiegato Vittorio Pilone. Volti nuovi anche fra i liberali che hanno acquisito due consiglieri in più: Oscar Bielli e Mario Capra.

Le vicende che hanno travagliato gli ultimi cinque anni di amministrazione comunale hanno influito sulle votazioni. Il democristiano Brunda, che cinque anni fa aveva ottenuto 1706 preferenze, quest'anno si è dovuto «accontentare» di 1342; calo anche per l'ex sindaco Piero Testore che 1105 preferenze è passato a 830. Altri invece hanno ottenuto consistenti affermazioni personali: il sindaco uscente Contratto ha quasi triplicato i suoi voti, mentre il socialista Scarrone li ha raddoppiati rispetto al 1975.

Molti sono stati i cancellati che non sono andati ai seggi o che hanno votato scheda bianca: 1173 complessivamente pari al 15,86%; gli «astensionisti» sono quindi il terzo partito di Canelli.

Qualcosa cambierà senz'altro anche nella maggioranza che amministrerà nei prossimi cinque anni. Democristiani e liberali da soli hanno i voti necessari per governare, e sottolinea è una affermazione fatta dal segretario della sezione dc Giuseppe Almasio: *«I cancellati si sono espressi in maniera molto chiara. Naturalmente non chiuderemo la porta in faccia ai socialisti e socialdemocratici. Nei prossimi giorni inizieremo le consultazioni.*

Questi gli eletti nel nuovo Consiglio comunale di Canelli:

Democrazia cristiana (13 seggi): Renato Brunda (1342); Rocco Amerio (538); Giuseppina Bilieri (389); Mauro Traversa 9); Piercarlo Sacchero (318); Domenico Geloso (303); Pierguiseppe Dus (212); Alessandro Grasso (188); Enrico Amerio (187); Dante Merlino (181); Giu Massari (156); Francesco Panno (154); Mario Cirio (153).

Partito liberale (3 seggi): Alberto Contratto (308); Oscar Bielli (250); Mario Capra (161).

Partito socialdemocratico (2 seggi): Pierino Vinano (116); Vittorio Pilone (114).

Partito socialista (2 seggi): Giancarlo Scarrone (149); Roberto Genovese (147).

Pci (10 seggi): Pierino Testore ; Lucio Ballario (108); Carlo Barbero (138); Graziella Borgogno (103); Giuseppe Carbone (100); Giuseppe Calcimbara (140); Giancarlo Ferraro (230); Giuseppe Gallo (90); Norino Medici Testore (315); Edoardo Morando (174).

Fulvio Lavina

Mombercelli

MOMBERCELLI — Il nuovo consiglio comunale sarà composto dai seguenti consiglieri. «Alternativa Democratica»: Arrigo Bertone (725), Giorgio Prosia (708), Maurizio Monteleone (702), Silverio Surano (699), Pierluigi Graziano (687), Aldo Barbero (606), Bruno Dalmasso (617), Oliviero Ferrero (608), Luigi Gagliardi (604), Rene Nicola (603), Sergio Longo (651).

Dc: Carlo Rogina (640), Piero (638), Mario Aluffi (616), Paolo Cantino (616).

La coalizione composta da pci-psi-psdi-indipendenti

«Uniti per Moncalvo» maggioranza assoluta dei seggi

Umberto Micco

MONCALVO — Le sinistre si sono riconfermate alla guida della città anche per il prossimo quinquennio. I 16 candidati della lista «*Uniti per Moncalvo*» — coalizione composta da 2 comunisti, 3 socialisti, 4 socialdemocratici e 7 indipendenti — hanno conquistato ognuno un seggio comunale, lasciando ancora all'opposizione la lista «*Dc e indipendenti*» con 4 seggi.

Ogni cosa resta quindi immutata rispetto al '75, quando lo scudo crociato venne superato per la prima volta dalla coalizione di sinistra. Ancora una volta i repubblicani (80 voti) non sono riusciti ad entrare in Consiglio comunale.

In testa alle preferenze il capolista della sinistra Francesco Brignolo (209) seguito a ruota da Umberto Micco (202) e dallo 189 del democristiano Parri.

Quasi certamente gli «*Uniti per Moncalvo*» riproporranno la linea programmatica seguita nella precedente legislatura: potenziamento dei servizi sociali; prosecuzione dei lavori edili già iniziati; incremento di iniziative culturali.

Il nuovo Consiglio comunale si insedierà ufficialmente tra una ventina di giorni, e pare scontato che il nuovo sindaco sarà il neurochirurgo Francesco Brignolo, 45 anni, indipendente di sinistra, libero docente all'Università di Torino.

Il nuovo Consiglio comunale è composto da 16 «*Uniti per Moncalvo*»: Francesco Brignolo, Remo Bilotta, Luciano Negro, Antonio Riccio, Claudenio Roberto, Vincenzo Ronco, Spinoglio Walter, tutti indipendenti; Umberto Micco, Gloria Bianco, Domenico Mariano, Livio Ruviola (psdi); Paolo Tiveno, Marin Spinoglio, Marcello Viale (psi); Roberto Bianco, Roberto Laurella, detto «Gabanin» (pci). Completano i 20 seggi comunali per la minoranza Aldo Parri, Mario Bodda (dc), Marano e Renzo Ponzone (indipendenti).

Giuseppe Prosio

Lista dc-pci si afferma a Villanova

VILLANOVA — La lista del «compromesso storico», intorno alla quale in clima di vigilia elettorale erano scaturite polemiche, dubbi e contrasti, ha ampiamente superato le più ottimistiche previsioni. Sindaco uscente e consiglieri democristiani, alleati sotto il simbolo di «Villanova '80» con quattro rappresentanti del partito comunista, hanno ottenuto un totale di 856 voti. Tutti e sedici i candidati risultano quindi eletti consiglieri.

Per l'opposizione, quattro sono gli eletti di «Alleanza Democratica», socialisti e socialdemocratici, per 709 voti complessivi. Essa invece sconfitta in lista numero 2, capeggiata dall'indipendente Baioli alla quale le previsioni attribuivano i voti degli «astensionisti» e degli «intransigenti». Questa lista ha ottenuto solo 479 voti, che le consentono esprimere neppure un consigliere.

Superate le polemiche sulla coalizione dc e pc, gli sconfitti, se ci saranno, scaturiranno quando gli eletti del compromesso, «premiati» dal voto, si troveranno a dover stabilire programmi e priorità di interventi.

Questi i nomi dei consiglieri della lista «Villanova '80»: Fortunato Andreacchio, Carlo Arduino, Francesco Bechis, Tommaso Basio, Carlo Brosa, Antonio Cuco, Sergio Del Mastro, Francesco Garneri, Mario Gili, Giovanni Favanello, Biagio Frato, Giuseppe Quarfiotto, Bartolomeo Raviola, Franco Sorba, Antonio Veglio, Giuseppe Vesio.

Per l'opposizione «Alleanza Democratica»: Mario Alberto, Enrico Aprato, Giuseppe Tamagnone e Antonio Maronco.

Laura Bosia

Castagnole Lanze

CASTAGNOLE LANZE — Due sole liste sono presenti nel nuovo consiglio comunale. Ecco gli eletti. «Rinnovamento Democratico»: Renzo Masenga (1189 voti), Cesare Abbate (1047), Gianfranco Fassone (1047), Ezio Cortese (1035), Carlo Marcellato (1026), Alfredo Carosso (1025), Luciano Piccatto (1023), Pierangelo Chiola (1020), Angelo Canavero (1019), Franco Albesano (1019), Luigi Perrone (1018), Egidio Squillari (1007), Pasquale Bongiovanni (988), Amelio Degiuli (973), Piero Bo (967), Antonino Criscione (939).

Unione Democratici: Ilario Violardo (970), Giovanni Biamino (904), Secondo Perino (876), Armanno Colombaro (858).

Monastero Bormida

MONASTERO BORMIDA — La lista con il simbolo della torre civica formata da *democristiani e socialdemocratici* ha ottenuto 9 consiglieri: Giovanni Simonetti (338), Adriano Biengio (333) Nicola Bonfiglio (307), Oreste Ghidoni (305), Aldo Pietramaldo (304), Desiderio Calasso (300), Costante Biengio (281), Giuseppe Cavallotto (276), Gianfranco Cagno (276).

Per la lista della «spiga di grano» che presentava democristiani e indipendenti sono stati eletti 6 consiglieri: Giovanni Battista Lazzarino (331), Angelo Adorno (333), Gianmario Visconti (314), Donato Iseri (290), Franco Paccino (278), Giuseppe Stanga (277).

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

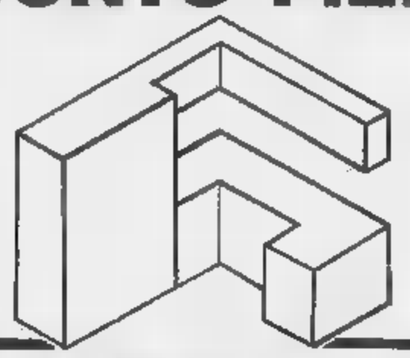
20.000 mq. [illegible]

AIAZZONE

le più [illegible] industrie italiane del mobile [illegible] presenti con i loro nuovi modelli

eccezionale

SCONTO FIERA



TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER

CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO 30 GIUGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO

AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Un grande balzo soprattutto a spese dei socialisti

Il partito autonomista è il terzo dell'Ossola

L'unica giunta possibile sembra ora una coalizione fra dc, Uopa, psi e psdi

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento che chiese l'autonomia regionale della Valdossola, è diventato il [illegible]so partito a Domodossola, subito dopo il pci e la dc. Gli autonomisti hanno conquistato cinque seggi nel consiglio ossolano, ottenendo 2154 voti pari al 19,33 per cento.

In percentuale e in voti ne hanno fatto le spese quasi tutti gli altri partiti. Lo scotto maggiore è stato comunque pagato dal psi che, in netto contrasto con la tendenza nazionale, ha perso oltre il tre per cento rispetto alle precedenti comunali ed è sceso da cinque a tre seggi.

Il pci pur accusando [illegible] dato in percentuale è riuscito [illegible] i suoi dieci seggi, altrettanto ha fatto il psdi che ne conserva due. La dc pur avendo ridotto a poche decine di voti il distacco che la separava [illegible] pci, è passata da [illegible] a nove seggi. I liberali sono scesi da [illegible] a uno, è scomparso il rappresentante del msi.

Le prospettive sulla futura amministrazione sono ancora piuttosto nebulose: gli autonomisti sono diventati l'ago della bilancia. Il forte regresso del psi rende impossibile sulla carta la conferma dell'amministrazione uscente di sinistra: anche calcolando un eventuale appoggio del psdi, le sinistre possono contare solo su 15 seggi, la metà esatta dei consiglieri comunali.

L'unica soluzione numericamente praticabile sembra, in linea teorica, quella di una coalizione fra dc, autonomisti e i partiti dell'area socialista. Ma è un'ipotesi [illegible] da verificare. Molto dipenderà dall'atteggiamento dell'Uopa che per ora non ha fatto nessuna scelta di campo: i dirigenti [illegible] movimento autonomista hanno detto di «non avere pregiudizi nei confronti di nessun partito», lasciando la porta aperta a parecchie combinazioni di governo.

Il consiglio comunale di Domodossola si è rinnovato per un buon 35 per cento: i nuovi eletti sono 13 su 30. Il maggior numero di preferenze in assoluto è andato al democristiano Giovanni Pornaroli (603 voti personali, [illegible] guito dal vicesindaco uscente Guido Biazzi del pci, che è stato eletto anche al consiglio regionale.

Ecco i consiglieri eletti:

Pci: Guido Biazzi, Eligio Pellanda, Enea Baldini, Luigi Berghi, Domenico Trapani, Paolo Birga, Giuseppe Parnelli, Bernardino Gallo [illegible] Druetto, Domenico Romeo.

Dc: Giovanni Pornaroli, Pietro Rovetta, Pasquale Vicinotti, Umberto Del Sordo, Maurizio De Paoli, Federico Brustia, Lia Pornaroli (603 voti personali, [illegible] guito dal vicesindaco uscente Guido Biazzi del pci, che è stato eletto anche al consiglio regionale.

Psi: Mariuccia Cattrini, Francesco Miguidi, Antonio Bruno.

Psdi: Giuseppe Campano, Sergio Urani.

Pli: Maria Simonini.

Adriano Velli

Giovanni Pornaroli

Guido Biazzi

Bisetonà, Gianlato [illegible], Giorgio Tacca.

Uopa: Arturo Livio Giuseppe Coffano, Mario Militello, Giancarlo Bianchi, Mauro Folli.

Psi: Mariuccia Cattrini, Francesco Miguidi, Antonio Bruno.

Psdi: Giuseppe Campano, Sergio Urani.

Pli: Maria Simonini.

Adriano Velli

Migliora il pci a Villadossola

VILLADOSSOLA — Nel centro industriale ossolano, il dato più rilevante delle votazioni per il rinnovo del consiglio comunale è la conferma del pci che ha addirittura migliorato in percentuale i risultati del 1975 passando dal 41,9 al 43,9 per cento: i comunisti mantengono nove seggi (su venti).

A Villadossola, l'Uopa (il movimento autonomista della Valdossola) ha conquistato tre seggi: uno a spese della dc e due del [illegible].

Questi [illegible] eletti: Pci: Romano Zaretti (784), Alessandro Zanelli (680), Ilario Margaritini (240), Paolo Ravaioli (153), Ernesto Grusarelli (125), Pier Luigi Baldassini (107), Mario Bandini [illegible], Roberto Grallietti (69), Paolo Velona (64). [illegible]: Luciano Rolandini (310), Luigi Bruschi (174), Giuseppe Pesta (154). Dc: Mario Squizzi (181), Francesco Baccaglio (150), Luigi Miloli (145), Augusto Cattaneo (127). Uopa: Uberto Brunelli (117), Giuliano Ruga (109), Bruno Aymet (50). Psdi: Riccardo Rossi (68).

Forte incidenza degli astensionisti (oltre 4300)

A Verbania sinistra meno forte Tornano in Consiglio i liberali

VERBANIA — La sinistra perde a Verbania due seggi, uno il pci, l'altro il partito di unità proletaria (che ha rinunciato a difenderlo dopo averlo conquistato nel '75). [illegible] guadagna uno la dc, [illegible] altro lo prendono dopo cinque anni i liberali. Tutti gli altri partiti mantengono le loro posizioni in fatto di seggi, [illegible] mentre l'msi guadagna l'1,43 e il psi lo 0,70, gli altri perdono, seppur di poco, in percentuale.

Nutrito il «partito» delle schede bianche e nulle e degli astensionisti. Sono oltre 4300 in tutto e il loro peso [illegible] è fatto sentire [illegible] modo particolare per le sinistre che sostenevano il pdup. I radicali e i gruppi dell'ultrasinistra di aver lavorato per l'astensione.

Questa la distribuzione dei [illegible]gi per il palazzo di città: pci 15 (-1), dc 11 (+ 1), psi 5 (-), psdi e msi 2 ciascuno, lavoristi, pri 1 (-), pli 1 (+ 1).

Passate le [illegible] nei partiti. Soddisfazione nella dc e nel psi per la conquista di un seggio i primi, per aver mantenuto le loro posizioni i secondi. Serenità nel pci, dove, dopo i risultati delle regionali, si temeva una perdita maggiore in fatto di seggi. Resta però la delusione, non nascosta, di [illegible] perso per soli 15 voti il sedicesimo seggio, che è andato al psi. Felici i liberali che ritornano in Palazzo [illegible] città ed i missini che settimo il successo dei loro candidati e l'aumento in voti anche nei quartieri.

Rispetto ai dati pubblicati ieri, ci sono soltanto lievi cambiamenti per i partiti minori. Nel psdi il [illegible] eletto è Vittorio Cambiaggio, [illegible] pli è passato Paolo Vanoni e non Piero Bandoanini, confermati tutti gli altri.

Da rilevare ancora il grosso successo dell'ex sindaco Pietro Mazzola, eletto sia a palazzo di città sia in consiglio comunale. Ha ottenuto il maggior numero di preferenze (1923 in Comune e ha toccato il 39,05 per cento le provinciali.

Nel pci, dove la sinistra ha avuto eletti nei consiglieri [illegible] cato, Giannino Ramoni, che ne è il leader, ha ottenuto 697 preferenze contro le 300 dell'ex sindaco Francesco Imperiale. Il pci proporrà al psi di eleggere Giacomo Ramoni sindaco [illegible] una giunta nuovamente di sinistra.

Il pci, che nelle provinciali ha aumentato di 600 i suoi voti rispetto alle regionali, [illegible] visto eletti entrambi i suoi candidati, cioè Pietro Mazzola (collegio di Pallanza) [illegible] Mauro Bardaglio per il collegio di Intra. Non sono stati invece eletti i candidati locali della dc Roberto Puppo [illegible] Sergio Bozzi, sempre per la Provincia, così come non sono risultati quelli degli altri partiti. Eletto invece l'ex presidente della Provincia di Novara Luigi Mazzocco, presentato dai socialisti nel collegio [illegible] Pallanza e il professor Alcide Calderoni tecnico all'Istituto italiano di idrobiologia di Verbania, presentato sempre dal psi per il collegio di Cravellona Toce.

Difficile un'analisi del voto nei comuni minori, [illegible] sono state presentate liste miste eterogenee e dove tra maggioranza e minoranza corrono a volte pochissimi [illegible] soltanto. Singolare comunque la conquista del comune di Mergozzo da parte di [illegible] dc-psi e indipendenti, nonostante la presentazione di [illegible] formazione capeggiata dal sindaco uscente che non ha ottenuto alcun seggio.

A Ghiffa le sinistre hanno perso il comune a favore di una formazione centrista, liste miste di sinistra hanno ottenuto la maggioranza a San Bernardino Verbano, Gurro, Oggebbio, Premeno, Miazzina, Armeno, Velmenta. Ad Arizzano contro ogni previsione il comune è stato riconquistato dalla dc.

Liste centriste hanno avuto la maggioranza anche a Cannero, Aurano, Cambiasca, Cannobio, Intragna, Cigiese, Anzino.

A Baveno la lista dc-psi-indipendenti, denominata «Baveno 80 per la continuità» ha riconquistato la maggioranza lasciando all'opposizione la lista psi-indipendenti di sinistra: sindaco dovrebbe essere la professoressa Giuseppina Buscaglia, insegnante.

Pietro Mazzola

Antonio Costantini

Ford Fiesta

PREZZI BLOCCATI SINO AL 15 GIUGNO '80

16,9 Km. con un litro a 90 Km/h.

Molto risparmio, ma soprattutto molta macchina.

NUOVA FORD TAUNUS

Bella, sicura, confortevole, economica.

Lo scopri da C. CORRENTI

CONCESSIONARIA FORD NOVARA
VIA VERBANO 140 - TEL. 0321-471229/30
CON SOLO IL 15% DI ANTICIPO
42 RATE SENZA CAMBIALI

Tradizione di forza e sicurezza

Difficile trovare una maggioranza

Ad Ceva la giunta dipende dal psdi

ARONA — Due seggi in più per il psi che passa da 4 a 6. Uno in meno per i comunisti che discendono da 6 a 7 [illegible] un seggio in meno anche per il partito repubblicano che resta ora rappresentato da un solo consigliere. Questi sono, nella sostanza, i fatti salienti usciti dalle urne arconesi del voto per il rinnovo del Consiglio comunale.

Sono risultati che se per certi versi collimano con la tendenza generale, per altri non mancano di suscitare qualche sorpresa. Se [illegible] calo del pci per considerazioni [illegible] carattere locali, poteva essere [illegible] certo nessuno aveva previsto la misura del successo dei socialisti. Il fatto è che, se 5 anni fa fu la dc ad essere favorita nella conta dei resti e a conquistare l'undicesimo seggio per una decina di voti a scapito del psi, questa volta la situazione si è rovesciata.

Evidente [illegible] urlai del pri, che ha accusato una perdita secca di quasi 300 voti, mentre i risultati delle provinciali avevano alimentato le migliori speranze. Tutti [illegible] altri partiti hanno conservato le posizioni precedenti: il consolidato [illegible] il socialdemocratico e una discreta [illegible] pli ed il msi.

La [illegible] dei seggi conferma dunque che l'elettorato [illegible] ha rifiutato lo schieramento della sinistra tradizionale formata da psi e pci, che nel passato quinquennio è stata all'opposizione. Per capire questi risultati è certo indispensabile conoscere quanto è accaduto tra il 1975 e l'80: non vi è dubbio, infatti che gli ultimi cinque anni hanno rappresentato uno dei periodi più travagliati nella storia politico-amministrativa arconese.

Si cambiò con una giunta tripartita dc-psi-pri che durò poco più di [illegible] anno, per eleggersi nel momento in cui la socialdemocrazia accusò i democristiani [illegible] -arroganza numerica- e lasciò la coalizione. Fra l'autunno del '78 e l'estate del '79 si succedettero per tempi più o meno brevi [illegible] meno di quattro sindaci democristiani e repubblicani; ad un certo punto fu eletto anche un socialista che tuttavia restò in [illegible] non più di 24 ore, in quanto era stato determinante il voto del msi. Infine [illegible] l'elezione di Elisa Bazzica Padovani, si ebbe una giunta dc di minoranza, che l'anno scorso divenne tripartita con psdi e pli e l'appoggio esterno dei repubblicani.

Per quanto riguarda le prospettive il psi, arbitro della situazione, non ha mai fatto mistero della propria propensione [illegible] solidarizzare con i comunisti; ma la strada in questa direzione pare essere chiusa dal fatto che i socialdemocratici, unici in grado di dare un apporto sostanziale [illegible] ad una formula [illegible] sinistra, non ne avrebbero affatto l'intenzione. Nel qual caso, [illegible] sola maggioranza possibile sarebbe quella [illegible] un'intesa a quattro o a cinque.

Molto dipenderà tuttavia dall'atteggiamento che assumerà la dc in cui corrente moderata ed Arona ha sempre avuto un ruolo [illegible] rilievo: anzi è proprio uno scaliarino, il dottor [illegible] Agherrio, che con 671 voti ha avuto il massimo delle preferenze [illegible] di lista, mentre [illegible] professoressa Bazziga è a 514. Nell'ordine seguono il dottor Virgilio Leva, Vincenzo Di Federico, Giulio Bertone, Gisella Ronchetti, Massimo Marchesin, Giuseppe Mannino; Michele Michelotti, Antonio Carpino e Franco Zanetta. I nomi nuovi sono sei su undici.

Tre i confermati nel pci: Vitaliano Negra, Roberto Coppa e Luchino [illegible] Turchio, mentre subentrano Franca Volani, Maurizio Barbero e Giuseppe Brunetti; per il settimo posto sono in lizza in ballottaggio Franco Viglialin e Lia Perelli Cornaro:

[illegible] pci ai confermati Luigi Bellodi e Carlo Algarotti si affiancano Claudio Colgiatto, Angelo Carimyale, Eligio De Michelis [illegible] Fausto Formara. Carlo Rigolone, Mario Barberis e Giovanni Aina rappresenteranno il psdi; infine Luigi Cunelli, Filippo Laudicina e Mario Mariani sono stati confermati rispettivamente per il pli, il pri e il msi.

Mario Bonazzi

Elisa Bazzica Padovani

Più forti dc [illegible] pli, perdono repubblicani [illegible] psdi

Tre ipotesi per Borgosesia Varallo, [illegible] da 2 [illegible] 7 seggi

BORGOSESIA — Il [illegible] di domenica e lunedì non ha portato nell'ambiente politico e amministrativo novità di rilievo. Le consultazioni hanno infatti confermato l'abituale analogia dei risultati dell'importante centro valsesiano ottenuti dai partiti in campo nazionale. Della maggioranza uscente praticamente hanno confermato le rispettive posizioni il pci, con 10 seggi ed una scarto in percentuale di —1,06, il psi, con 5 consiglieri, (confermato il sindaco uscente Romano Beretta), e con una [illegible] —0,38 per [illegible]. Il psdi è risultato il più penalizzato: ha perso un seggio, (ora ne ha 2), e il 2,24 per cento. [illegible] vicesindaco uscente Giorgio Raines è stato confermato.

Esce rafforzata la dc, trasformata da Mario Casagrande (ha ottenuto il maggior numero di preferenze), che è riuscita a strappare un nuovo consigliere (9 invece di 8, a discapito del pri, che per 5 anni non avrà alcun rappresentante nel consiglio comunale. Buon recupero da parte del pli ci cui seggi salgono da 2 a 3), mentre stabili sono risultati l'msi, (+0,5), e [illegible] «indipendenti per il socialismo». Entrambi, come nel 1975, non hanno [illegible] il quorum per ottenere rappresentanze.

Intanto in città sono incominciate le prime ipotesi sulle future alleanze. In termini numerici sono possibili diverse soluzioni: riconferma della maggioranza di sinistra fra psi, psi e psdi, che disporrebbe di 17 [illegible] su 30; creazione di una coalizione [illegible] centro-sinistra dc-psi e psdi (16 seggi), oppure una formazione [illegible]-psi-psdi [illegible] pli, con 19 rappresentanti.

Risultati sorprendenti a Varallo dove nelle tre votazioni si [illegible] registrato quasi un plebiscito a favore del sindaco uscente Gianluigi Testa nuovo eletto al Consiglio regionale nella lista del psi. Anche alle «comunali» Testa ha dato uno scossone alla tradizione politica varallese, che vedeva da sempre la dc quale partito di maggioranza relativa. Il partito socialista con un incremento superiore [illegible] 1000 consensi, Locca oggi il 32,07 per cento e raggiunge 7 seggi, 4 in più del 1975.

Ne hanno fatto le spese, in particolare, la [illegible] e il psi, che hanno perso 2 seggi ciascuno e ne hanno [illegible] rispettivamente 3 e 3. L'Alleanza varallese, (psdi-pri-pli-indipendenti), ha subito un calo del 5,27 per cento, ma conserva i suoi 4 consiglieri. Ha invece fallito l'obiettivo [illegible] nuova lista «della Talpa».

Ecco gli elenchi degli eletti.

A BORGOSESIA — Pci: Romano Beretta 438 voti, Luciano Castaldi 282, Marcello Longhi 182, Rinaldo Arrondini 162, Ornella Balduda 140.

Dc: Mario Casagrande (5), Giuseppe Cerro 337, Giovanni Duplirato 260, Dionigi Angeli 251, Ugo Grosso 243, Remo Piazza 230, Mauro Conti 147, Giorgio Corradini 126, Tarcisio Sorgio 255.

Psi: Giovanni Tirella 376, Angelo Zanzanor 255, [illegible] Oreste Brusaro 376, Marina Cardoni 200, Alberto Monterosso 248, Luciano Bandi 192, Giuseppe Balocco 162, Mario Foglietti 132, Giovanni Ossola 110, Vincenza Iemolo 104.

Pli: Carlo Alberto Prosino 114, Franco Gilardi 112, Fedele Tanzilla 108.

Psdi: Giorgio Raines 214, Gaspare Manfra [illegible]

Angela Francesconi 104.

A VARALLO — Pci: Orazio Pandolfo 182, Enrico Pagano 90, Angelo Pallavera 84.

Psi: Gian Luigi Testa 343, sindaco uscente; Pietro Giulio Anerio 191, Giuseppe Leone 177, Martino Tiranuni 47, Mario Tosi 61, Luigi Zacquino 51, Giuseppina Ottolotto in Bacci 46.

Alleanza Varallese (formata da psdi più, artigiani e repubblicani): Vincenzo Bertoli [illegible], Antonio Osvaldo Criffa 118, Italo Testa 116, Luciano Tiramani 135, Arnaldo Vassena 244.

Dc: Paolo Anselmetti [illegible], Mario Bruno 307, Pierangelo Canino 212, Graziano Ciucciola 162, Antonio Materozzi 187, Guido Rocci 155.

Mario Pastore

VIGLIANO — Dc, 8 seggi (9 nel 1975): Giannantonio Baro, Franco Brovarone Roberta Pochesato, Emiliano [illegible] Corosa, Ferdinando Scaramal.

Psi, 9 (9): Aldo Sola sindaco uscente; Franco Callegari, Luigi Dell'Aquila, Liliana Battistello, Eder Cansoli, Valeriano Zaccanelli, Oscar Osella, Mario Giuliani, Vittorio Mandrino.

Psi, 1 (3): Salvatore Scaletta. Otello Avanzi vice sindaco uscente.

Indipendenti, 4 (3): Riccardo Motta, Ferdinando Pivo, Piero Tibaldi, Lorenzo Rosso.

Il pli e i psdi non hanno ottenuto seggi.

Confermata la giunta di sinistra

Omegna, il pci cala ma aumenta il psi

OMEGNA - Le novità del nuovo Consiglio comunale di Omegna sono in perdita [illegible] un seggio da parte del pci (passa da 15 a 14), l'esclusione del pri che aveva un seggio, l'entrata in Consiglio del msi (si è presentato a Omegna per la prima volta e ha ottenuto un seggio), la conquista da parte del psi di un seggio in più (passa da 4 a 5). Hanno mantenuto le proprie posizioni la dc (8 seggi), il psdi (1 seggio). Non ne ha ottenuti il pdup.) votanti sono [illegible] 11.510 su 11.323 (91,84 per cento), 373 le schede bianche, 245 le nulle.

Dei consiglieri del pci (che ha ottenuto in queste consultazioni il 40,33 per cento dei suffragi [illegible] il 47,48 delle precedenti amministrative) sono [illegible] riconfermati il sindaco uscente Alberto Busto, che [illegible] ottenuto il maggior numero [illegible] preferenze in senso assoluto (1235). Aldo Poli (375), Natia Gallarotti, eletta anche nelle provinciali (376), Evelino Matella (216), Gianluigi Dago (180), Bernardino Simula (130), Augusta Baldioli (127).

Tra i [illegible] nuovi Marco Maulini ha ottenuto 208 preferenze, Dario Cinta 146, Alberto Soresini 138, Riccardo Zoppis 123, Pierino Miretta 101, Ersilia Zampieri 153, Raffaele Pilone [illegible].

Psi 3,63 per cento (4,31 nel '75): è stato riconfermato con 117 preferenze il consigliere uscente Sergio Cavigioli.

Psdi 0,025 (nel '75 5,29): in questo partito ha destato meraviglia l'esclusione dell'assessore alle Finanze uscente Guido Rigotti: lo ha sostituito in Consiglio con 88 preferenze (ne ha preso) Salvatore Derlu.

Il Psi ha avuto il 16,59% (nel '75 13,14). Consiglieri riconfermati: Ersilio Beltrami (298); Roberto Varutto (332). Nomi nuovi: Antonio Nobili (252), Alfredo Gattei (177), Pietro Pietrini (109). Non è stato riconfermato l'assessore alla Sanità Giampiero Beltrami. Msi 3,27%: è entrato in Consiglio l'omegnese Renzo Job che ha ottenuto 88 preferenze.

Dc 25,85% contro il 37,06 del 75. Dei consiglieri uscenti sono stati riconfermati: Vittorio Beltrami [illegible], ha conservato anche il seggio alle regionali; Antonio Quaretta (359), Ezio Barberis (247), Gian [illegible] Antonini (174). I nomi nuovi: Giorgio Lapidari (373), Maurilio Molteni (241), Elisa Ciampetti (187), Rosa Rita Varalito (122).

Audenzio Martinazzi

Omegna: psi e pri chiederanno verifica dei voti

OMEGNA — Il psi chiederà questa mattina al presidente del Tribunale di Verbania una verifica dei voti di lista e preferenza) che gli competono, perché pare che alcuni verbali di seggio siano poco chiari.

Anche il pri, tramite un suo legale, farà la stessa richiesta del partito socialista. I repubblicani di Omegna, infatti, per soli 5 voti, hanno perso l'unico seggio che avevano [illegible] (a. m.)

ECONOMICI

RISTORANTE avviamento a 10 minuti dal Casinò di Sanremo vendesi causa eredità, arredamento signorile ottimo stato, 60 mq. discreta clientela. Tel 0184/5 45 [illegible]

A PICCOLE-MEDIE IMPRESE

esperti in organizzazione e gestione aziendale offrono l'inserimento di nuovi Soci con apporto di capitale adeguato, disposti a collaborare attivamente e responsabilmente in settore di specifica competenza.

Scrivere a: PROJECO spa, Viale Gran Sasso, 18 - 20131 Milano, Tel. 240 268

SORDITA': UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale a doppio udito: sentire la voce ma non capire le parole. Se ciò è colpa alla TV che funziona male o di chi la circola coll'accusa che parlerebbe troppo e scandisce male le parole, ma la verità invece molto probabilmente spesso nessuno osa dirvi ad alcuni di loro.

Deve subire che la voce non giunge più nitida nel padiglione auricolare perché per difficoltà di capire il nostro orecchio è pigro: ha bisogno di sentire molto attentamente leggendo le labbra (ed istintivamente si alza istintivamente il volume della radio o della televisione).

Finora ciò oggi l'unico rimedio era l'uso di voluminosi apparecchi acustici, non tanto di ripetizione cordino, soluzione ormai abbandonata dal gusto di vita estetico.

Oggi però è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, racchiuso ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce quella persona, quella TV o quel telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo semplice apparecchio rivoluzionario è dotato di una memoria personale, è in grado di correggere progressivamente le sensibilità che l'orecchio perde con il passare degli anni, di regolare automaticamente il livello di ascolto secondo le condizioni ambientali e di adattarsi alla sordità. Si può fare qualcosa?

Vittorio Cantarella ha messo personalmente a disposizione del Comune del Lombardo altissimo apparecchio auricolare che vogliamo chiamare il timpo e adatta alla particolare sordità di ogni persona.

Dimostrazioni speciali nel mese di giugno

MAICO TORINO, via Magenta 20, tel. 541.757
Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.788
Asti: farmacia BARONCINI, piazza S. Secondo 12
Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.149
Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15
Vercelli: Ottica CORRADINO, corso Libertà 9
Aosta: Ditta OSTINELLI, via Croix De Ville 23

Rimangono le Giunte pci-psi

Confermate dalle elezioni a Trino e Crescentino

TRINO — Anche se ha perso due seggi (10 contro i 12 del '75), è ancora il pci il partito più forte in paese: [illegible] riconferma della maggioranza di sinistra e garantita dal notevole [illegible] del pci, che ha acquistato un punto e mezzo in percentuale ed un seggio in più (ora ne ha 2) in Consiglio comunale. Da soli pci e psi rieleggono quindi ad avere la maggioranza [illegible] seggi su 30) necessaria a governare Trino nei prossimi cinque anni.

La dc, che resterà all'opposizione, ha conservato i suoi 7 seggi mantenendo in pratica la stessa percentuale del '75, mentre il psdi è riuscito a mandare un suo esponente in Comune, il che non era avvenuto cinque anni fa.

Il pci si è riconfermato primo partito (rimane grazie anche al notevole successo personale conseguito dal sindaco comunista Mario Bianchi, che ha ottenuto 1.056 preferenze, seguito a larga distanza dal suo compagno di partito Adriano De Maria, il quale ha raccolto 555 voti.

Ecco i venti eletti ed i primi esclusi, divisi per partito. Pci (10 seggi): Mario Bianchi (1.056), Adriano De Maria (555), Franco Irico (362), Vincenzino Porta (283), Luigi Borla (183), Marisa Allara (100), Giovanni Tricerri (195), Roberto Mornino (164), Luigi Tricerri (150), Margherita Tirone (128).

Psi (due seggi): Gianni Tertolo (248), Valeria Marchetti (217).

Psdi (1 seggio): Alberto Ronco (129).

Dc (7 seggi): Roberto Rosso (417), Gianni Valerio (402), Gallico Pinardi (290), Firmina Pellizzari (276), Gianni Gallavotti (209), Alfonso Chiavassino (154) e Piero Gilardo (153).

Monica Lucchini

CRESCENTINO — Lieve flessione della dc, cresce la sinistra

CRESCENTINO — Lieve flessione della dc, cresce la sinistra del pci e del psi. Si può così ridimensionare il responso delle urne che ha visto anche la scomparsa definitiva della Torre Civica, di ispirazione liberale.

I democristiani rimangono il partito [illegible] maggioranza relativa ma passano da 9 a 7 seggi. I comunisti salgono da 6 a 7 seggi, i socialisti, che confermano l'ascesa nazionale ma soprattutto provinciale, vanno da 4 a 5. Il psdi conserva il proprio seggio e non conquista il secondo per una manciata di voti. La tornata elettorale ha quindi confermato [illegible] giunta socialcomunista, che non avrà bisogno dell'appoggio precedente del partito socialdemocratico.

Rammarico nelle file democristiane e socialdemocratiche per il fallimento della Torre Civica, che non è riuscita a ottenere il quorum necessario per un seggio ma che [illegible] portato via voti ai due partiti. Alla dc ne bastavano 30 in più per avere l'ottavo consigliere e identico è il discorso per i socialdemocratici che potevano raddoppiare.

Questi [illegible] eletti. Dc (7 seggi): Massimo Pedrale (457), Antonino Villa (417), Giuseppe Cipolla (394), Luigi Tavano (389), Angelo Del Pavero (228), Enzo Dappino (219), Ermanno Cleriei (165). [illegible] (1 seggio): Fiorenzo Tasso (164). Psi (5 seggi): Gianfranco Bolgeso (529), Luigi Canonico (224), Giovanni Mosca (183), Lorenzo Spolasso (100) e Giuseppe Alberini (106). Pci (7 seggi): Lucio Gabutti (559), Roberto Ravarino (312), Giuseppe Priotti (137), Carlo Ferri (134), Daniele Franco (124), Marco Vercarusso (117) e Laura Ghio (107).

Luca Pedrale

...al nord dell'Italia, in Piemonte, una famiglia per i formaggi

dalle fattorie OSELLA "Naturalmente" sulla vostra tavola

FATTORIE Osella
CARAMAGNA PIEMONTE

VENDITA PER [illegible]OMMISSIONE

Mercoledì 18 giugno 1980 [illegible] ore 10 in Tradate (Varese) via C. Porta 2 presso [illegible] Soc. Seimari S.p.A. [illegible] liquidazione, l'Ilr Piemonte, istituto [illegible] Giudiziario di Novara, commissionario per la vendita, eseguirà [illegible] Pubblica sulla base [illegible] massimi prezzi di realizzo di:

Apparecchi [illegible] accessori per la costruzione di elettrodomestici - Strumenti di misura e controllo - Materie prime - Minuteria metalliche - [illegible] e attrezzature per uf[illegible] e laboratorio - Contenitori - Carrelli - Stock di giradischi HF 831

fra cui:

— Oscilloscopi - Voltmetri - Vobulatori - Milliamperometri - Misuratori di velocità - Tester - Amperometri - ecc.
— Generatori funzione, alternatori, variatori tensione, separatori, [illegible]tori, trasformatori, generatori di frequenza, raddrizzatori e materiale elettronico in genere - [illegible] meccaniche per registratori Inglis - 2650 cassette per registrazioni con nastri incorporati - [illegible] giradischi [illegible] amplificatori HF 831 - 230 giradischi Universum;
— reggia per bloccaggio - punti metallici per graffatrici - elettropompe - 3 condizionatori d'aria - deplveriz[illegible]
— Scaffalature - scrivanie legno e metallo - tavoli da [illegible] e da lavoro - carrelli per trasporti interni - contenitori in legno, in metallo [illegible] plastica di varie dimensioni - cestino acustiche
— q.li 13 circa di ottone - q.li 14 [illegible] alluminio - kg 170 circa di rame - q.li 2 circa di feltro tessuto
— fibre amianto, [illegible] e [illegible] bachelizzati a Prespan in lastre
— circa 8400 motorini elettrici a corrente continua, circa 14.000 motorini elettrici a corrente alternata monofase 220 V - 50 HZ - 1700 motori elettrici monofase 220 V 50 [illegible] HP 0,20.

Visita alla attività venerdì 13 giugno ore [illegible] 14-16.
Informazioni presso [illegible] Piemonte, Istituto Vendite Giudiziarie, telef. 0321 28.676.

Dopo [redacted] voto dell'8 giugno alle Regionali, Provinciali [redacted] Comunali

Analisi e prospettive in due province

Così Savona [redacted] Imperia - [redacted] presidente uscente della giunta, Magliotto, comunista: «Conferma a sinistra» - Una proposta del socialista Alberto Teardo: «Quadripartito» - Nari della dc: «Si può ipotizzare [redacted] presidenza socialista»

Anche dal Ponente, la cui importanza nella politica regionale è rilevante (caso di Savona, ad esempio, il presidente uscente della giunta, Magliotto, e il vice, Teardo), è venuta l'indicazione [redacted] di estrema incertezza per la Regione. In tutto, 20 seggi alle sinistre contro 20 degli altri partiti. La Liguria è una delle tre regioni (le altre sono Piemonte e Lazio) in cui sono in forse le giunte di sinistra.

Spostamenti rilevanti alle provinciali, soprattutto per Savona, dove non è più possibile la giunta rossa. A Imperia buon successo delle liste indipendenti (clamoroso il caso di Renzo Garibaldi alle comunali di Diano), e, per quanto riguarda la provincia, possibile ingresso del psi in giunta. Alle Comunali non ci sono stati grossi spostamenti. Emblematico di un certo tipo di far politica il caso di Sanremo: metà degli eletti sono volti nuovi, ma i partiti si affrettano a confermare, per il governo della città, quasi tutti i vecchi assessori, oltre naturalmente al sindaco Osvaldo Vento.

Armando Magliotto, comunista, è assai pacato nel primo commento. Dice: *«L'andamento del voto è simile nelle province di Genova, La Spezia e Savona. Una situazione diversa per Imperia, a causa della presenza degli indipendenti».* Per quanto riguarda il suo partito, aggiunge: *«Bisogna distinguere, nel fare il confronto, tra le politiche del 1979 e le regionali del 1975. Sulle politiche ha aumentato il pci, c'è stato un calo dc, noi abbiamo tenuto. Per le regionali c'è stata una dispersione a sinistra col pdup e dp. Tutto qui».* E non può che proseguire investendo la Regione: *«C'è stata una conferma a sinistra, un'approvazione del nostro lavoro. Qualsiasi discorso deve tener conto di questa premessa indispensabile».* Magliotto si fa più esplicito: *«Pci e psi hanno dato un giudizio positivo della giunta, non vedo perché si dovrebbe cambiare solennemente. Certo, dovremmo trovare un accordo sul programma».* E' possibile che gli accordi a livello nazionale condizionino la Liguria? *«Credo che il psi sia cresciuto anche perché ha governato bene con noi nelle giunte di sinistra. Dovrà tenerne conto».*

La prima proposta concreta, e diversa, viene da Alberto Teardo, che l'ha lanciata ieri pomeriggio al termine di una riunione con i suoi, a Savona. Questa la sua premessa: *«Lo stato d'incertezza della Regione ha fatto cadere la logica delle rigide formule di schieramento. Ciò implica che da parte di tutti i partiti si produca uno sforzo di realismo e responsabilità alla ricerca di soluzioni possibili. La Regione non deve essere paralizzata e non deve avere turbamenti che creerebbero problemi anche agli enti subregionali e costituirebbe un handicap nel rapporto col potere centrale».*

Secondo Teardo, il cui successo personale è stato schiacciante (oltre 8000 preferenze, in proporzione il più votato del Savonese) continua: *«La situazione impone quindi una nuova capacità di proposta che superi i recinti e si traduca in accordi concreti, che garantiscano funzionamento e governabilità alla Regione».* Poi il passo più interessante: *«Considero antitetica la costituzione di una maggioranza che veda impegnate le sinistre e le forze laiche. E' un'ipotesi difficile, ma su cui bisogna lavorare».* Cioè, una giunta pci-psi, psdi, pri.

Alle spalle di Teardo, rilevante il secondo posto di Roberto Barbero (oltre 1700 preferenze), che potrebbe schiudergli le porte del consiglio regionale in caso di passaggio del leader a Roma con le prossime elezioni politiche. A Genova, interessante l'elezione di un giovane come Michele Fossa, figlio del sottosegretario.

Angelo Nari, presidente della Cassa di Risparmio di Savona, oltre 10 mila preferenze, primo in 40 dei 69 Comuni in cui si è votato, compreso il capoluogo. *«Per me sono soddisfatto e non posso essere diversamente. Un giudizio globale? E' prematuro la linea Craxi-Piccoli. Per la Regione, si può ipotizzare una presidenza socialista con un pentapartito che comprenda dc, psi e partiti laici. E' la scelta indicata dagli elettori con il voto. Vedo il pci all'opposizione, anche se con esso bisognerà confrontarsi».*

Un parere sul voto nelle due province: *«Dc in recupero, flessione del pci. Leggero calo anche del psi, ma dovuto a problemi interni, locali».* Nari insiste molto sui temi dell'economia, per evitare una recessione più grave. Del suo partito dice: *«Siamo riusciti ad essere omogenei, anche se in rappresentanza la tendenza, diciamo, moderata, e Garassino, l'altro eletto, l'area di Zac».*

Angelo Nari

Armando Magliotto

Giancarlo Garassino, esperto di turismo, è quindi un uomo che a questa regione potrebbe essere utilissimo. E' stato il secondo tra gli eletti, con largo successo personale. Anch'egli faceva dell'economia, dell'esperienza, dell'efficienza il cavallo di battaglia della sua campagna. *«E gli elettori* — dicono al suo quartier generale — *hanno premiato proprio queste scelte, fornendo a tutti un'indicazione precisa».*

Per restare nel turismo, le parole dell'assessore uscente, Francesco Rum, comunista, eletto nel collegio di Imperia: *«Socialdemocratici e repubblicani dovrebbero rendere governabile [redacted] Regione Liguria. Il centro-sinistra del primo quinquennio non aveva fornito una buona prova, c'erano state paure e incertezze. La conferma è stata a sinistra e questa è la strada che si deve seguire».* Da Imperia, assieme a Verda, la dc ha portato in consiglio l'ex segretario provinciale Giovanni Parodi, e sarà una presenza de[redacted]nata a farsi sentire.

I partiti laici minori potrebbero essere dunque l'ago della bilancia. Psi e pri hanno confermato i rispettivi seggi (due e uno), i liberali hanno raddoppiato: da uno a due, portando in consiglio Gamalero e Valenzano, due uomini che godono [redacted] molto credito anche fuori del loro partito. Toccherà anche a psdi, pri e pli pronunciarsi, il gioco delle grandi alleanze, questa volta, coinvolge quasi tutti.

Risultati analoghi alle provinciali. A Imperia gli indipendenti hanno conquistato un seggio, lo stesso per i liberali a Savona, che prima non erano rappresentati. Nelle giunte comunali il voto non ha cambiato molto: le novità potrebbero venire solo da nuove alleanze. Le trattative tra i partiti, occulte e alla luce del sole, sono già avviate.

Sandro Chiaramonti

A Savona tornano comunisti e psi Il pentapartito solo sulla carta?

E intanto si prepara la battaglia anche sul nome del nuovo sindaco

SAVONA — Le discussioni sulle ipotesi per formare la nuova giunta comunale a Savona si sono già scatenate. La possibilità di ricostituire una maggioranza di sinistra non è affatto pregiudicata dalla perdita di un seggio da parte comunista: pci e psi con i loro 25 consiglieri (18 gli uni e 7 gli altri), dispongono ancora di un margine di 10 voti su tutti gli altri gruppi che, complessivamente, hanno 15 consiglieri (10 dc, 2 psdi, 1 pli, 1 pri ed 1 msi).

Dunque l'ipotesi più attendibile è quella di un ritorno alla collaborazione tra i due partiti della sinistra tradizionale. Sulla carta è possibile un'altra soluzione, quella del pentapartito: democristiani, socialisti, socialdemocratici, pli e pri, uniti, metterebbero insieme 21 seggi, più che sufficienti per reggere l'amministrazione. Con i comunisti rimarrebbe fuori il msi, che ha un solo consigliere.

Questa possibilità potrebbe essere sfruttata dai socialisti nelle trattative con i comunisti, per ottenere maggiori vantaggi, a cominciare dalla riconferma del dr. Carlo Zanelli a sindaco della città.

Durante la campagna elettorale i due partiti avevano ripetutamente dichiarato che non avrebbero rinunciato alla poltrona di primo cittadino. Ora, nel momento in cui stanno per cominciare gli incontri, le posizioni si sono fatte più elastiche e le dichiarazioni più diplomatiche.

Afferma il dr. Lorenzo Ivaldo, della segreteria socialista: «Non ci sembra il caso, almeno per ora, di parlare di una giunta diversa [redacted] quella uscente. Questo potrebbe verificarsi nell'eventualità che durante [redacted] trattative con [redacted] pci dovessero manifestarsi divergenze gravi sul piano dei programmi e dei contenuti».

E per il sindaco? «Valutiamo positivamente l'operato di Zanelli e diciamo, non in modo pregiudiziale, che avendo ben meritato, la giunta di Savona può trarre giovamento dalla sua riconferma».

[redacted] segretario provinciale del pci, Umberto Scardaoni (che il partito vorrebbe a capo della giunta) non entra nel merito della delicata questione e afferma: «La tenuta e i segni di ripresa del nostro partito rispetto al 1979 e in taluni casi la conferma delle posizioni del 1975 consentono oggi di guardare con tranquillità alla possibilità di ricomporre le amministrazioni che nel 1975, in tutta la provincia, si erano affermate in modo così ampio grazie all'accordo con il psi in primo luogo e con altre formazioni politiche laiche o indipendenti.

«Sarebbe contro l'interesse delle popolazioni, contro ogni visione di reale autonomia degli enti locali — prosegue Scardaoni — se in modo artificioso si improvvisassero formule dall'alto. I programmi seri e rigorosi, la garanzia della loro attuazione, devono costituire il terreno su cui ricercare senza pregiudiziali accordi e alleanze».

Un invito indiretto ad altri partiti laici, al pri in primo luogo, a partecipare alla formazione della nuova giunta comunale di Savona e di quelle [redacted] altri comuni?

Da parte sua il giovane Francesco Accordino, primo eletto dei consiglieri dc, si limita ad osservare: «Una considerazione politica nasce dalla composizione stessa del nuovo consiglio [redacted]nale dove è possibile sia una maggioranza di sinistra, sia una maggioranza tra la dc ed il psi ed i partiti laici minori. Indipendentemente da quello che sarà il nostro ruolo, di maggio[redacted] o di opposizione, faremo in modo che la città sia meglio amministrata».

Per quanto riguarda i risultati delle elezi[redacted] ci sono state nel comune di Savona grosse variazioni. L'unica flessione di rilievo, in confronto al '75, è quella del pci, sceso di quasi tre punti, [redacted] 42,8% al 41%, mentre la dc è aumentata di un solo punto.

Variazioni notevoli, invece, tra i membri del consiglio. Non sono stati rieletti, tra i comunisti, l'ex assessore all'Urbanistica Sarabolino, tra i socialisti il sindacalista [redacted] che rappresenta i lavoratori nel consiglio di amministrazione dell'ente porto, tra i democristiani il prof. Corrado Forelli ed [redacted] geom. Giambattista Rosso.

Tra i volti «nuovi» compare Carlo Trivelloni (sinistra indipendente), Fernando Murialdo e Giuliano Arnaldi del pci, Rocco De Carlo, Stelvio Lusasi e Massimo De Dominicis del psi, Francesco Accordino, Francesco Di Nitto (un ritorno), Lino Truffelli e Augusto Briano della dc e Umberto Calera che fu già in giunta con il psi, ora eletto quale indipendente nella lista del psdi.

n. r.

Calo nell'affluenza alle [redacted] le schede bianche

Imperia, forte [redacted] «partito del rifiuto» buon successo delle liste indipendenti

Il comunista Mauro Torelli: «E' stata respinta l'alternativa della democrazia cristiana» - Renato Pilade, segretario comunale della dc ad Imperia: «E' molto significativa l'affermazione della nostra lista nel capoluogo»

IMPERIA — Come hanno votato, gli elettori, in provincia di Imperia? Emerge subito un dato che, peraltro, non si discosta molto dalla media nazionale: c'è stato un netto calo nell'affluenza alle urne. Più numerose del solito sono state le schede bianche e quelle nulle. Qualche cifra rende l'idea: alle regionali, hanno votato 164.225 dei 184.050 che ne avevano diritto; la percentuale è dell'88,00% (92,4% nel '75). Alle provinciali le schede bianche sono state 7.700, pari al 4,90%, le nulle 8.876 (5,35%). Il primato delle schede bianche, per quanto riguarda le regionali, si è avuto a Rezzo: 103, il 20,5% dei votanti. La tendenza al «rifiuto», quindi, non ha risparmiato neppure il ponente ligure.

C'è un altro elemento di rilievo, ed è costituito dalla comparsa, in alcuni casi determinante, di liste civiche o indipendenti sullo scacchiere politico-amministrativo dell'Imperiese. «Nuova Riviera» ha conquistato un seggio in Consiglio Provinciale. A Diano Marina, «Nuova Diano» ha inciso pesantemente sulla composizione del consiglio, che, adesso, rischia l'ingovernabilità. Renzo Garibaldi, il suo «leader», già espulso dalla Dc, si è «vendicato»: i democristiani hanno ceduto tre seggi, per il sindaco Saguato è stato un tracollo.

A Vallecrosia «Lega democratica» e «Civica Indipendente» hanno ottenuto due consiglieri ciascuna. A S. Lorenzo al Mare, la presenza dell'ex-sindaco Luigi Migliori a capo di uno schieramento indipendente è costata cara alla Dc che l'aveva «scaricato» urgentemente alla vigilia delle elezioni. Migliori ha conquistato la maggioranza, 12 seggi; la dc è stata clamorosamente esclusa dal consiglio comunale.

A Imperia, i «Socialisti Autonomi», che dopo l'espulsione dal Psi, erano rimasti in consiglio a titolo personale, sono stati rieletti. Soltanto a Sanremo, «Nuova Sanremo» ha deluso, è scesa da sette a quattro seggi. Un terzo dato importante è quello del vistoso cedimento del Pci. Alle «regionali», ha ottenuto settemila voti di meno, rispetto a cinque anni fa, ed è precipitato dal 30,14 al 26,94% (alle politiche del '79, aveva riportato il 30,10%).

Alle «provinciali» si è ripetuta la discesa, dal 30,41 al 27,90%. Nei comuni maggiori, il tonfo ha avuto proporzioni anche superiori. Il Pci ha due consiglieri di meno a Imperia e Diano Marina, uno di meno a Sanremo, Bordighera, Vallecrosia e Ventimiglia. Ha tenuto, in parte, nei paesi dell'entroterra, dove era presente in liste di sinistra.

Mauro Torelli

Come mai questo ridimensionamento? Mauro Torelli, segretario provinciale del partito, non drammatizza la situazione: *«I risultati delle regionali nell'Imperiese, dimostrano soprattutto una cosa, che è stata respinta l'alternativa della Dc alla guida della Liguria. I democristiani, infatti, sono indietreggiati del 3,21%. Noi, in fondo, abbiamo riconfermato i due seggi che avevamo. Alla provincia, l'attuale giunta di centrosinistra è stata battuta, questo tipo di maggioranza non sembra più scontato come prima. Il psi ne esce bene, ha conservato i suoi sette consiglieri».*

A preoccupare di più Torelli è l'esito delle comunali: *«I risultati sono contraddittori. Il Pci ha avvertito una flessione nei comuni dove si è votato con il sistema proporzionale; non ha ottenuto, invece, negli altri. A Bordighera, fa ancora parte della maggioranza; a Vallecrosia e Diano Marina, dove la DC ha perduto il Comune, potrebbe entrare a farne parte».*

La Dc non ha brillato. Oltre al seggio in provincia ne ha lasciati tre a Diano Marina, due a Vallecrosia, uno a Ventimiglia; è passata in minoranza a Civezza e Dolcedo, non ha più rappresentanti a S. Lorenzo al Mare. Un giudizio sul comportamento tenuto nelle «amministrative» lo dà Renato Pilade, segretario comunale del partito a Imperia: *«Mi pare che, nel complesso la Dc non abbia sfigurato. Significativa è la doppia affermazione nel capoluogo: un seggio in più a noi, due in meno al Pci. E' stata inoltre ridata fiducia all'amministrazione comunale uscente».*

Fra gli altri partiti, non ci sono stati grossi mutamenti. Stazionari Pri, Pli e Msi, risalta il balzo in avanti del Psi. Trascinato dal sindaco Eraldo Crespi, ha ottenuto alle «regionali» oltre 3 mila voti in più, e un aumento del 3,05%. Soddisfatto anche il Psdi: il suo capolista alla regione, Giorgio Laura, sindaco di Bordighera, è diventato consigliere dopo la distribuzione [redacted] «resti».

Stefano Delfino

Gli eletti

GIUSTENICE — Lista 1 (dc, 12 seggi): Damiano Valle, sinda[redacted] uscente, Pietro Boetto, Valerio Boetto, Agnese Piallo, Ange[redacted] Landi, Romano Lanfranco, A[redacted] Massa, Renata Mazza, Lino Mongelso, Pietro Santo, Aldo Serrato, Franco Simonato. Lista 2 (Giustenice 80, 3 seggi): Mario Cabagni, Giuseppe Morro, Carlo Serrato. Lista 3 (partito comunista, voti 17, nessun seggio).

MAGLIOLO — Lista 1 (Costituzione, 12 seggi): Vincenzo Lanfranco, Giuseppe Lanfranco, Ignazio Prase, Antonio Ocelo, Giuseppe Grasso, Armando Tassisto, Luigi Oliveri, Gianfranco Viganone, Dino [redacted], Vincenzo Dondo, Alfredo Parodi, Aldo Gravero. Lista 2 (Unione indipendenti, 3 seggi) Franco Sole, Armando Galletti, Marco Fiorini.

RIALTO — Lista 1 (dc, 12 seggi): Giuseppe Fapardo, [redacted] uscente, Costantino Bianchi, Federico Casanova, Elio Casanova, Piero Caneto, Gianni Stellato, Antonio Bianchi, Raimondo Mallarino, Mario Brunetta, Carlo Chiazzaro, Zeferino Tardito, Franco Pesce. Lista 2 (Sinistra unita, 3 seggi): Sergio Innocenti, Franco Siccardi, Franco Viola.

APRICALE — Dc: Guraccione, Cassini, Castelli, Pozzati, Lanteri, Martini, Franco Nobbio, Roberto Nobbio, Pallottini, Pisano, Pizzo, Viale. Ind. Sin.: Tamagno, Bocro, Marchesano.

BAIARDO — Dc: Laura, Aurigo, Eboschi, Giovannini, Lanteri, Dino Laura, Francesco Laura, Walter Laura, Martini, Ruffa, Sarco, Taggiasco. Ind.: Lorenzi, Gandinero, Moraglia.

PALLARE — «Costituzione»: Colombo, Briano, Nicolucci, Patrone, Zanco, Angelo Parodi, Terego, Borro, Pedemonte, Giuseppe Parodi, Ferraro, Minetto; «Un Pino»: Dellino, Colombo, Germano.

CERIANA — Dc: Crespi, Soldano Lanteri, Mario Crespi, Antonio Crespi, Cappiotti, Maiga, Martini, Moreno, Rebaudo, Vassallo, Landi. Ind.: Crespi, Ceresti, Rebaudo.

La dc perde Sesta Godano e forse Levanto, riconquista Ameglia e Carro

A La Spezia cambia colore qualche Comune (ma ha vinto soltanto il partito socialista)

Il psi ha ottenuto più voti rispetto al '75 e al '79 - Per gli altri lievi recuperi e flessioni contenute

LA SPEZIA — Non è cambiato molto il quadro politico nelle amministrative in provincia di La Spezia. Per la Regione, i comunisti hanno confermato 2 consiglieri; 2 anche i democristiani; uno i socialisti. Il comune capoluogo rimane invariato: 22 al pci, 15 alla dc, 3 al pri, 6 al psi, 2 al msi, uno al psdi, e uno al pli. Stessa situazione per il consiglio provinciale.

Quello che emerge come dato politico è una flessione dei comunisti sul '75 con lieve recupero sul '79, incremento democristiano sul '75 con flessione sul '79, successo socialista sia sul primo che sul secondo termine di paragone; tenuta degli altri partiti, che [redacted] usciti in maniera dignitosa dalla tornata elettorale.

Qualcosa invece è cambiato a livello locale nei comuni della provincia. La dc ne ha perduto uno mentre altri due stanno vacillando: Sesta Godano è passata alle sinistre, mentre a Levanto la situazione si presenta assai complessa e per Bonassola si parla già di commissariato prefettizio (le forze sono in perfetto equilibrio). In compenso la dc ha riconquistato i comuni di Ameglia e di Carro. Per i comunisti un interrogativo per il comune molto importante di Portovenere.

Sulle amministrative 1980 il sindaco della città, Aldo Giacché, che aveva retto una giunta socialcomunista che dovrebbe essere riconfermata, ha rilasciato questa dichiarazione: *«Il significato delle elezioni a La Spezia è soprattutto di approvazione e conferma dell'amministrazione unitaria nei maggiori enti locali (soprattutto Comune capoluogo e Provincia) dove la maggioranza di sinistra si consolida. Sono confermati i seggi conquistati sia dal pci che dal psi nelle elezioni del '75 (22 più 6 in Comune e 11 più 3 in Provincia). Gli elettori hanno voluto premiare l'impegno e l'efficienza, il buon governo delle amministrazioni unitarie; sottolineano il calo della dc del "preambolo"; 2 per cento in meno sul '79».*

«Alla Regione Liguria — continua Giacché — *pdup e dp hanno fatto perdere i 21 consiglieri alle sinistre per far scattare il secondo al partito liberale, mentre a La Spezia, senza le liste di disturbo, il pci sarebbe tornato pressoché alle posizioni del 1975 (come dimostrano i dati delle provinciali e delle circoscrizioni)».*

«Ora, comunque — ha concluso Giacché — *le forze politiche sono chiamate a corrispondere alle attese degli elettori che hanno ribadito l'indirizzo e l'apertura su cui si sono mosse in questi anni le amministrazioni unitarie».*

Ecco gli eletti nel Comune capoluogo.

[redacted]: Aldo Giacché 2050, Sandro Bertagna 1806, Giuseppe Faseli 1395, Luciano Seccini 1160, Piergiorgio Sommovigo 1149, Gino Coppi 1114, Franco Campagni 1130, Giuseppe Coglinio 1077, Fabrizio Bola 1058, Alberto Tanzi 1010, Giovanni Rossi 993, Moreno Veschi 983, Sergio Palmerini 903, Enrico Chiocca 871, Elda Gonsalini Peruglia 857, Mario Furma 863, Sergio Fregoso 894, Maria Anna Icheatre Bolecchi 796, Renzo Bertagna 747, Teresa Cheirasco 678, Beniamo Argenti 684, Antonio Romanini 653.

Dc: Giovan Battista Accorti 2644, Luigi Orlilo 2522, Alberto Luciani 1663, Lorinno Isolabella 1324, Valerio Tremolini 1219, Pier Giorgio Vlasco 1103, Gaetano Rossi 1070, Sergio Melley 1012, Bruno M[redacted] 975, Vito Turano 947, Enrico Carozzi 849, Alberto Bottarelli 747, Andrea Patrale 702, Giorgio Toguetti 662, Gian Paolo Patta 640.

Pri: Bruno Perlegiani 1012, Pier Gino Scardigni 711, Sergio Zolezzi 451.

Psi: Gianfranco Mariotti 1752, Bruno Montefiori 1170, Pietro Cavallini 1063, Carlo Lupi 711, Marco Baronti 692, Giovanni Mondini 651.

Msi: Francesco Bagliano 300, Renato Prudente 283.

Psdi: Domenico Bevilacqua 270.

Pli: Vito Bellarosa 241.

Franco Carrassi

Marito e moglie eletti a Celle

CELLE LIGURE — *«Cara, questa sera esco, ho una riunione»:* quanti mariti ricorrono a scuse simili per trascorrere qualche ora [redacted] gli amici? Molti certamente, ed è un sistema che funziona quasi sempre, soprattutto se il marito fa politica. Renato Zunino, giovane e confermatissimo sindaco di Celle Ligure (1617 preferenze), d'ora innanzi, ammesso e non concesso che lo abbia già fatto in passato, non potrà più squagliarsela fuori di casa tanto facilmente. Sua moglie, Liliana Venturino, è stata eletta consigliere comunale nella stessa lista del marito, quella del psi.

(b. p.)

L'assenteismo causa della sconfitta

Chiavari: [redacted] perde [redacted]

Lo scudo crociato, invece, avanza a Rapallo

CHIAVARI — Nella Riviera ligure di Levante le amministrative comunali hanno creato situazioni complesse. A Chiavari la [redacted] ha perduto 3 seggi (da 20 a [redacted]), con una riconfermata affermazione personale del sindaco uscente ammiraglio Luigi Gatti, che ha ottenuto oltre 3000 preferenze. La dc aveva [redacted] maggioranza grazie all'apporto dei socialdemocratici.

Cinque anni fa [redacted] dc sola aveva ottenuto 20 seggi grazie a una minima differenza [redacted] quozienti: [redacted] «miracolo» non si è ripetuto, la causa è ricercata nel calo dei votanti (4 per cento): [redacted] circa [redacted] gli astenuti. Così per amministrare non sarà più sufficiente la formula dc e socialdemocratici.

Le combinazioni sono tante ed è difficile pronosticare quella più probabile. In quanto una certa influenza sarà esercitata dalla composizione a Genova del Consiglio regionale. La dc per un «governo» tranquillo dovrà unirsi con i socialdemocratici (2 seggi) con i liberali (pure 2 seggi) per raggiungere la quota dei 22 seggi. C'è anche la possibilità sulla carta di un'amministrazione di centro-sinistra, con i 6 seggi del partito socialista (aumentato di 1 consigliere).

Alle elezioni amministrative comunali chiavaresi è accaduto un fatto curioso: nella sezione di S. Andrea di Rovereto due schede sono state invalidate perché trovate imbrattate [redacted] sterco: concernevano rispettivamente le elezioni provinciali e quelle regionali.

A Rapallo la democrazia [redacted]stiana ha migliorato, conseguendo il 50 per cento dei voti e quindi 15 seggi. Curiosità: a San Colombano Certenoli sono state trovate alcune schede con un biglietto da mille lire assieme a frasi ironiche. A Chiavari, al seggio n. 6 di viale Arata, tre schede presentavano la frase: *«No, grazie».* Il sindaco uscente di Chiavari ammiraglio Luigi Gatti non ha fatto commenti ufficiali.

E. F.

Finale: Trotta [redacted] non Puppo il dodicesimo dc

FINALE LIGURE - Un errore nello spoglio delle schede ha modificato il quadro dei dodici consiglieri comunali eletti sotto il simbolo della dc. Con 267 preferenze Giuseppe Puppo era stato inscritto al dodicesimo posto, l'ultimo utile, al posto di Mario Trotta.

(p. p. c.)

Annunci economici

UTIP Asti 55.675 [illegible]

[redacted] DI [redacted]

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO.

Il giorno 25 giugno [redacted] alle ore 10 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà del [redacted] Toscato Romano, sito in COMUNE DI CALTIGNAGA

Appezzamento di terreno edificabile in Vicolo Vecchio, superficie mq 810, parzialmente recintato con entrostanti box in muratura e alcuna opera di fondazione. Condizioni di vendita.

1) prezzo base di perizia L. 12.710.000;
2) offerte minime d'aumento L. 100.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria [redacted] tro le ore 9 del 25-6-1980. [redacted]
4) versamento del prezzo, entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore, Dr. Renato Airoldi con studio in Novara, B.do Partigiani n. 15 (telef. 32329 - 0121).

Novara, 7-6-1980 Il Cancelliere

A CASALE
questa sera ore 21,30
[redacted]
via Oddone 27
tel. (0142) 54.715
«Party marel»
... vestivamo alla marinara...

Siamo i più forti!!!

... Giudicate voi...
Queste sono le nostre offerte per il mese di giugno fino ad esaurimento della merce:

Televisore Philips da L. 400.000
» Grundig 26" L. [redacted]
» Telefunken 26" L. [redacted]
Lavatrici Ambra Kg. 5 da L. 345.000
Lavatrici Ignis Kg. 5 automatica L. 212.000
Frigoriferi lt. 250 D.P (originali tedeschi) L. [redacted]
Cucina gas con forno L. [redacted]
Autoradio-mangiacassette L. 58.700
Lucidatrici Champion L. [redacted]
Ferri da stiro [redacted] vapore L. [redacted]
Rasoi Philips L. [redacted]
Radio registratore L. 59.800
Calcolatrici [redacted] partire da L. [redacted]
Registratore [redacted] cassette L. 27.900

Eccezionale!!!
Impianto Hi-Fi originale giapponese composto da:
amplificatore 35W
sintonizzatore
piastra di registrazione
piatto giradischi
2 diffusori acustici a 3 vie
mobile in legno

[redacted] tutto [redacted]
L. [redacted]

N.B. - Tutta [redacted] merce [redacted] è coperta dalla garanzia [redacted] marche costruttrici e [redacted] serietà commerciale

... Vi aspettiamo per diventare amici

ELETTRODOMESTICI DITTA
BONVICINO ANGELA
C.so Alfieri n. 214 - [redacted]
Telef. 53.295

I CAMBIAMENTI MAGGIORI VENGONO DALLE CONSULTAZIONI PROVINCIALI

Giunta di sinistra «saltata» a Savona?

SAVONA — Nell'amministrazione provinciale una giunta formata da pci e psi non è più possibile: è il risultato più clamoroso delle amministrative. Altra considerazione: il nuovo Consiglio provinciale è molto diverso da quello che ha appena concluso il suo mandato. Su 24 consiglieri solo dieci sono i riconfermati, il maggior numero di rientrati si ha nel pci: Arnaldo, Urbani, Ferraris, Varaldo, Nerina Bertone e Tarantino; nella dc Simoncelli, Siccardi e Abate e il socialista Spingardi; tutti gli altri sono di prima nomina: Imovigli, Mezza e Burzio della sinistra indipendente per il pci, Nencini, Crivelli, Botto, Cosimi e Vacca per la dc, Carega e Siri per il psi, Canepa per il pri, Pesenti per il psdi, Galati per il pli e Mazzitelli per il msi.

Una constatazione: il crollo della democrazia cristiana in un collegio ritenuto «blindatissimo» come quello di Dego-Sassello, dove ha perduto il 9,94% dei voti e la flessione, notevole, del partito socialista nei collegi di Cengio-Millesimo (—9,97%) e di Albenga 2 (—8,77%). Come spiegare questi fenomeni che forse sono costati il seggio in meno ai psi e impedito alla dc di conquistare il decimo seggio?

Le ragioni possono essere molte, ma in questi casi sembrano legate alle persone: la mancanza di una candidatura locale per la dc, e per il psi l'assenza, per scelta personale, di uomini come Bellino fondatore ducente di Cengio ed ex consigliere provinciale). La dc ha perso il collegio di Finale Ligure (—1,05%) e conquistato quelli di Albenga 2° e di Cengio-Millesimo, il psi ha registrato flessioni in quasi tutti i collegi (ad eccezione di Carcare) da un minimo dello 0,43 a Vado (candidato Amisano) a un massimo del 2,4 nel collegio di Savona 3 (candidato Morasi) e ha perduto il collegio di Cengio-Millesimo con il consigliere uscente Franco Delfino. Un'altra curiosità è data dal successo del socialista Franco Carega eletto in due collegi: quello di Dego-Sassello e quello di Savona VI. Tra i due ha scelto il primo.

Quali ora le prospettive per la formazione della nuova giunta provinciale? Non è più possibile una maggioranza di sinistra perché potrebbe contare soltanto sul 50% dei consiglieri (12 su 24). Quindi, in teoria, le possibilità sono quelle: psi e psi più un altro partito (pri o psdi) per arrivare a 13 voti; il quadripartito, dc, psi, pri e psdi, che potrebbe contare su 15 consiglieri o il pentapartito con l'inclusione del pli che porterebbe i voti disponibili a 15.

Quale soluzione verrà scelta? L'ago della bilancia è ancora una volta il psi, ma anche il psi ha qualcosa da dire. Afferma il dr. Lorenzo Ivaldo del psi (ed è una dichiarazione che vale anche per alcuni Comuni): «Chiaramente i risultati daranno valutati dagli organi del partito. Per quello che riguarda l'amministrazione provinciale e alcune amministrazioni locali dove si sono prodotti elementi di parità tra i voti della sinistra e quelli degli altri gruppi, dobbiamo ribadire il nostro punto di vista. Valutiamo positivamente le giunte di sinistra. Resta da dire che dove i numeri non consentono la formazione di giunte di sinistra, il discorso deve investire anche le forze politiche minori e, quindi, sarà con loro che dovremo confrontarci per vedere quali soluzioni si potranno adottare, tenute pur nella sua autonomia la federazione socialista di Savona dovrà anche tener conto dei risultati degli incontri a livello regionale per la formazione della giunta regionale».

E' importante l'atteggiamento del pri. Il segretario provinciale Renzo Brunetti dice: «Riconfermo che noi non abbiamo fatto una campagna elettorale di contrapposizione a qualcuno ma abbiamo detto che ci sono dei problemi non risolti e altri, in genere, male impostati. Questo vale per omissioni amministrazione locale. Aggiungo che per consolidare le posizioni di responsabilità, in qualsiasi tipo di maggioranza, dobbiamo veder recepiti alcuni dei punti fondamentali del nostro programma».

«Nessuno spari — sottolinea Brunetti — di vedervi di fianco se non accompagnati alle nostre richieste. non abbiamo preclusioni verso alcuna formazione politica e non facciamo più atti di fede: pogniamo solo fatti concreti».

Nicolò Siri

IMPERIA — La composizione del nuovo Consiglio provinciale di Imperia non si scosta molto da quella precedente. Rimasto immutato il numero dei consiglieri comunali (sette), socialisti (tre), socialdemocratici (2) pri, pli e msi (uno ciascuno), l'unica variazione ha interessato la dc passata da nove ad otto consiglieri.

E' la conseguenza della vittoria a Sanremo della lista indipendente «Nuova Riviera», con Parise (che della dc dei fiori era stato sindaco, come dc, alcuni anni fa).

Il presidente, rieletto, del Consiglio uscente, Titta Novaro, era nuovamente al lavoro ieri mattina nel palazzo di corso Matteotti: «Questo risultato — ha detto — facilita, a mio parere, la riconferma della maggioranza attuale che potrà essere ulteriormente ampliata. E' probabile l'ingresso in giunta, o fuori di dc, socialdemocratici e repubblicani, anche dei socialisti, con i quali abbiamo sempre mantenuto un positivo rapporto di diretta collaborazione e di accordi preventivi su ogni pratica».

Appare pertanto probabile, quasi certa, un'Amministrazione di centro sinistra, che potrà contare anche sull'appoggio esterno del liberale Mauro Tolfetti, segretario provinciale del pri: «La dc ha tenuto in questa elezioni amministrative, il suo ultimo storico, con il 34,01 per cento dei voti. E' venuta a cessare la sicurezza matematica della maggioranza assoluta. Si tratta quindi trattare con gli altri partiti». Un'osservazione con cui pare abbia già risposto in anticipo il presidente Novaro.

Un'altra novità è costituita dal ringiovanimento del Consiglio: dovrà dei nuovi consiglieri sono dei giovani alla prima esperienza ai vello provinciale, come Franco Amadeo e Luciano De Michelis per la dc, Leone, Raffaldo e Petrangeni per il psi, Santini per il msi.

Analizzando i voti presi dai vari eletti, il miglior quoziente (31,56%) è stato ottenuto da De Michelis a Pieve di Teco, dove ha sfiorato dell'aiquoziente dell'on. Manfredi. Da rilevare anche le affermazioni di Franco Amadeo, figlio dell'on. Aldo, vittoriose in due Collegi, del presidente Titta Novaro (40,56%), il maggiore incremento percentuale rispetto alle precedenti elezioni, Lolli (42,69%), Pannzi (45,75%).

Nel pci Leone ha ottenuto il 41,45%, Pastorelli il 37,66, Pertognani il 33,17%. Fra i socialisti il più votato è stato Ingardi (27,40%). **Bruno Viano**

Socialisti entrano a Imperia

Mimsi il quale ha proposto Novaro: «la quale sempre dato il suo voto favorevole, in perfetta autonomia e libertà di giudizio».

Immutato, o quasi, nella composizione dei partiti, il Consiglio esce invece rinnovato al cinquanta per cento nelle persone: cinque consiglieri uscenti su sette nel psi, tre su otto nella dc, due su tre nel pri, uno su uno nel msi. Non sono cambiati i due consiglieri socialdemocratici, il liberale ed il repubblicano.

Di sono stati colpi di scena: uno dei quali è probabilmente costato alla dc il nono seggio. E' stata la mancata ripresentazione a Ventimiglia, come candidato regionale, di Ugo Ramognino, che aveva un largo seguito nel Collegio: è stato bocciato dall'elettorato: «Ciò Ramognino nuovamente candidato alla Regione — dicono alcuni democristiani — interessa quasi certamente compiuta un terzo consigliere regionale, assieme a Verda e Paodi».

In proposito va osservato che Ramognino, dopo essere stato per tre consigliere regionale, assieme a Verda e Paodi».

In proposito va osservato che Ramognino, dopo essere stato per tre consigliere regionale, assieme a Verda e Paodi».

Elezioni dei Consigli comunali, ricerca di vecchie e nuove alleanze

Come saranno amministrati città e paesi

A Sanremo molte le facce diverse ma giunta vecchia e senza novità

SANREMO — «Consiglio quasi nuovo e giunta tutta vecchia». E' uno dei commenti fatti ieri, a caldo, sui risultati delle comunali. I 40 consiglieri sono per il 50% di prima nomina, quasi tutti giovani, ma sembra probabile che i nove componenti la futura giunta siano scelti fra i 19 consiglieri uscenti della vecchia amministrazione.

La coalizione di maggioranza dovrebbe essere composta da 17 dc 4 socialisti e due repubblicani. In questo caso, al dc Vento (probabile sindaco), Acciarelli Asserato Giuliano e Casalini, si aggiungerebbero in giunta Maura e Balletta per il psi e Cavalli per il pri. Assessore supplente, potrebbe essere il «nuovo» Mario Tommasini. Le cose cambierebbero se alla coalizione partecipasse anche il psdi, perché l'assessorato andrebbe ad Enzo Lippo.

I primi commenti sono di soddisfazione, tranne che da parte del rappresentante di Nuova Sanremo avv. Filiberto Viani: «Non abbiamo difficoltà a riconoscere la sconfitta — dice — in quattro comunque siamo stati eletti e ci proponiamo di lavorare bene».

«L'elettorato ha voluto premiare la buona prova fatta dall'amministrazione precedente — dice Osvaldo Vento — tre consiglieri in più, mentre tre consiglieri li ha persi Nuova Sanremo dobbiamo lavorare con più impegno nell'interesse della collettività. Abbiamo chiesto più voti per allargare l'eventualità di una collaborazione con i comunisti. Questi voti ci sono stati dati, perciò si può ritenere per il futuro una collaborazione positiva e il psi, al quale spetta il compito dell'opposizione».

Il segretario comunista Vittorio De Tuscia ha preannunciato che l'opposizione sarà dura: «Seguiremo il comportamento del psi e non permetteremo alcuna azione che possa danneggiare l'elettorato di sinistra. Comunque consideriamo con favore i risultati dell'altro ieri perché, di fatto, abbiamo bloccato l'esodo del 1979».

«Gli elettori hanno premiato anche gli amministratori socialisti di Ceriana — dice Bruno Marra, socialista ex vice sindaco — Abbiamo ottenuto il quarto consigliere ed abbiamo ottenuto per una quarantina di voti il quinto. Il psi, è evidente, libero da ogni impegno con il pci che era la dc. Siamo pronti comunque a formare qualsiasi maggioranza consentita dai numeri, senza alcuna preclusione».

Claudio Coutu, neo eletto liberale, sostiene: «La giunta sarà vecchia perché l'elettorato ha votato le facce e la quantità che gli sono state proposte. Sta in ogni forziere c'era un vecchio consigliere con due giovani nuovi alla competizione elettorale. Secondo me sono risultati nel complesso buoni, anche tutti avviamento — che vuole comunque il potere».

Ecco i 40 consiglieri eletti a Sanremo. Dc: Vento (3552 voti) Acciarelli (1722), Giuliano (1604), Gela (1481), Tommasini (1405), Parodi (1295), Andreanni (1202), Cortese (1205), Asserotto (1123), Bagioli (1211), Casalini (1270), Tavanti (1233), Lanteri (1005), Borgia (1095), Pippione (1250), Sindoni (979) e Gavino (936). Primo dei non eletti Bruno Oiri (917). Pci: Napolitano (1624), Ivaldi (1018), Mascia (945), De Tassis (560), Barilla (442), Marcotti (396), Toffolutti (379), Simeria (382). Psi: Marra, Santana, Ferraiuolo, Ballestra (1198, 768, 670 e 853). Psdi: Lupino (681), Muredda (405). Pri: Cavalli (849), Allavena (435). Pli: Carella (550) Govoni (429). Nuova Sanremo: Prisco (1560), Manelli (510), Viani (434), Spignoni (397). Msi: Ghersi (352) Primi dei non eletti: Di Reniero (pci), Solerio (psdi), Borso (pri), Semiglia (pli), Pavone (psi), Cossu (Nuova Sanremo), Vianello (msi).

Renato Olivieri

Gli eletti

CAMPOROSSO — Dc: Corona, Andreotti, Bernardo, Curti, Pacor, Castro, Olbelli, Giordano, Grassi, Lorenzi, Mazzarani, Barco, Ragosano, Simondini, Tonello. Indipendenti sinistra: Castellano, Lia, Lovato, Noli.

SAN LORENZO AL MARE — Indipendenti sinistra: Migliari, Capliero, Garibaldi, Littardi, Lupi Mutti Pinani, Revelli, Strumiare, Tagliaferro, Zecchinati. Unione democristiana: Re Agosta, Piana.

OSPEDALETTI — Dc: Emanuelli Cassini, Ghirardelli Solanda. Psi: Crespi, Barale, Barbagallo, Bruzzo, Cacciola, Caivini, Cassini, D'Ignazio Gabello, Gazzani, Iacono, Littardi, Pinto, Rossi, Sigismondi.

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Indipendenti centro: Pastorelli, Maiezzoli Cazzola, Arimondo, Bianchi, Bruzzo, Fedozzi, Frazio, Garassico, Ragni, Tomati, Viale. Indipendenti sinistra: Arbarelli, Ardoino, De Lucia.

PIEVE DI TECO — Dc: Guido, Barli, Bonamato, Luciano Brunengo, Romolo Brunengo, Calvi Claveri, Paolo, Gorino, Guglielmone, Pignone, Rossa. Indipendenti: Pippo, Pirlo Sibilla.

CERVO — Dc: Cordone Raimondo, Rapone. Psi: Abete, Biasoli, Deseglioli Elena, Fazio, Orzero, Pappalardo, Pavan Valenti Vigo, Vitale, Zunino.

RIVA LIGURE — Dc: Monteverano, Bloise, Boeri, Gatti Guardiani, Lupinetti, Martini, Modesti, Nuvoloni, Prevosto Rossi, Tolfo Indipendenti sinistra: Berardinucci, Giuffra, Oliva.

CARPASIO — Una sola lista che ha ottenuto più del 55% dei voti per cui potrà amministrare senza opposizione. Ind. Sin.: Sergio Bonauti, Silvano Bonamati, Carpine, Gandolfo, Ghiglione, Granata, Nutta, Navigilio, Novello, Luciano Sacchieri, Sacchieri, Tenesa.

AIROLE — Dc: Guglielmi, Trucchi, Pallanca, Bosito, Bruzzone, Cuneoreo, Limon, Mondo, Moro, Giacomo Pallanca, Giuseppe Pallanca, Lorenzo Pallanca. Ind. Sin.: Rossi, Trucchi, Molinari.

Varazze: successo di Busso e grandi manovre Comuni rossi a Celle e Albissola Superiore

VARAZZE — Il tranquillo consiglio della provincia di Savona, dopo il voto dell'8 e 9 giugno, potrebbe non essere più rosso come dopo le amministrative del 1975. Ad Albissola Mare la perdita di un seggio ciascuno da parte del pci e del psi rende impossibile la precedente coalizione fra i due partiti di sinistra che aveva portato il socialista Marcello Borghi alla guida della giunta. L'esplosione dei pri (quattro seggi conciliarsi la formazione della futura giunta Repubblicani e dc fino a ieri all'opposizione, dispongono di sei) consiglieri, la metà esatta dei rappresentanti che siedono in Comune. Sulla carta, due le soluzioni possibili per non ricorrere al commissario: una coalizione dc psi e psi (12 seggi su 30) o un'alleanza tripartitale fra i due partiti di sinistra e il pri che disporrebbe di 14 consiglieri.

Nessuno assume impegni ufficiali ma, a mezza voce, si dà per scontata una giunta che richiami il governo comunale anche l'avvocato Brunetti, segretario regionale del pri, afferma: «Non abbiamo preclusioni politiche. Gli accordi devono basarsi sul programma, sulle cose concrete. Noi siamo disposti a rinunciare a persone delle richieste fondamentali che sono alla base del nostro programma elettorale».

Anche a Varazze, nonostante il successo del sindaco uscente, Giovanni Busso (pci) e del suo partito (un seggio in più) e la perdita di un consigliere da parte della dc (che rimane ancora il partito di maggioranza relativa), la giunta non dovrebbe essere di sinistra. Il pri che assieme agli indipendenti dell'«Antica Darsena» (il più forte) raggiungerebbe la maggioranza di sinistra, ha perduto un consigliere. L'«Ancora» ne ha tre meno di prima. Liberali e repubblicani hanno mantenuto il loro rappresentante.

Sarebbe naturale pensare a una riedizione della precedente maggioranza se la passata amministrazione non fosse stata estremamente travagliata e tutti i partiti non si impegnassero, come invece succede, la consegna del silenzio sulla ricerca di possibili maggioranze dalle quali restare esclusi. La formazione della nuova giunta è affidata al gioco sotterraneo delle trattative segrete.

Robby Bordero, esponente della pdup del pci, dice: «Abbiamo bisogno di un periodo di calma e riflessione». Il sindaco, Giovanni Busso, afferma: «A otto giorni dalle elezioni personalmente ho previsto il lavoro fatto in questi cinque anni». Poi: «Non ho detto niente. Non faccio dichiarazioni». Chi non vuol fare a esprimere il suo pensiero è Alberto Calamaro dell'«Ancora». «Non abbiamo fatto accordi con nessun schieramento — sostiene — siamo disponibili per qualsiasi collaborazione purché si basi su programmi seri e sulla voglia di lavorare».

In caso dc, silenzio assoluto a livello ufficiale. Qualcuno ufficiosamente confidenzialmente che «non si può restare all'opposizione». Intanto si pensa di defenire ai probiviri un membro del comitato provinciale del partito che avrebbe sabotato la campagna elettorale per motivi personali.

Scontata, invece una nuova giunta socialcomunista ad Albissola Superiore dove i due partiti di sinistra dispongono di 14 consiglieri su 20. Teoricamente è possibile anche il centro-sinistra, ma è un'ipotesi che non trova molto credito. Pci e psi hanno mantenuto le precedenti posizioni. La sola discussione potrebbe avvenire sul nome del sindaco. Quello uscente Giuseppe Vallarino, è comunista. I socialisti potrebbero richiedere un mandato. «E' un problema — sostiene Marco Roselli (psi) — che può trovare soluzione negli accordi a livello programmatico».

Giunta di sinistra anche a Celle con maggioranza schiacciante degli uomini raggruppati sotto il simbolo «Costituzione». Dopure di 16 consiglieri su venti. Il sindaco uscente Renato Zunino (pci) avrà al suo fianco anche la moglie, Liliana Ventura. L'impegno dell'ex ministro Carlo Russo per strappare la maggioranza alla sinistra si è risolto in una «débâcle». La dc non può che restare all'opposizione: Celle è un feudo che il partito dello scudo crociato sembra aver perduto definitivamente.

Bruno Balbo

A Diano Marina [illegible] Garibaldi

DIANO MARINA — Il Comune di Diano Marina rischia di essere ingovernabile. Dai risultati elettorali [illegible] scaturiscono, infatti, una chiara maggioranza. Soltanto formule inconsuete potrebbero evitare alla cittadina una gestione sempre più assai improbabile, infatti, il ricorso a elezioni anticipate.

(l. r.)

Come mai si è verificata una simile situazione? A provocarla è stato il grande successo della lista civica «Nuova Diano», guidata dall'ex sindaco Ricciotti Garibaldi, 67 anni, alla dc e poi espulso dal partito. Ha conquistato 6 seggi su 20.

La dc, invece, che aveva 8 seggi nella precedente legislatura era la giunta con il pli, calato ora da 4 a 2 seggi, ha perso tre consiglieri. Anche il pci ha subito una sensibile diminuzione, è sceso da 5 a 4 seggi. Un seggio è andato alla lista psi-psi, un altro ai psdi.

Quali, dunque, le possibili alleanze? Se la dc si unisce a «Nuova Diano», dispartirebbero insieme gli 11 seggi e la maggioranza sarebbe fatta. Ma, la cosa non è così, i democristiani dovrebbero rimangiarsi tutto quanto hanno sostenuto in campagna elettorale, quando escludevano questa possibilità. Resta l'alternativa Nuova Diano, comunisti e socialisti, ma anche tale soluzione pare improbabile. L'ago della bilancia è Ricciotti Garibaldi. Dice: «Tratterò con tutti i partiti, deciderò insieme ai candidati della mia lista». Candida Ferrari, della dc: «Non abbiamo nessuna difficoltà a svolgere un ruolo di opposizione». Massimo Rocchi, capolista del pci: «Proporremo una unità di forze democratiche per rendere governabile Diano Marina. Come base intermedia, si potrebbe essere la possibilità di un governo minoritario, composto da dc e pli, con il nostro appoggio esterno». Augusto Milesi, capolista del pli: «No a Garibaldi e no ai comunisti».

(l. r.)

A Cairo Montenotte e Carcare scontate conferme per la maggioranza di sinistra

Nella Valbormida le giunte presto al lavoro

Negli altri centri s'è votato col sistema maggioritario - La pausa non dovrebbe creare problemi alle amministrazioni

CAIRO MONTENOTTE — In Val Bormida le giunte comunali potranno rimettersi al lavoro rapidamente. Alla pausa elettorale non faranno seguito estenuanti trattative per la composizione delle maggioranze.

A parte Cairo Montenotte e Carcare, comuni superiori ai 5 mila abitanti, dove si è votato col sistema proporzionale, in tutti gli altri centri il sistema maggioritario garantisce immediatamente alle liste vincenti un largo margine di seggi in consiglio comunale. Ma anche a Cairo e Carcare non c'è spazio per altre ipotesi al di fuori della conferma delle giunte uscenti di sinistra.

I comunisti hanno sfiorato a Cairo Montenotte il record di voti ottenuto nel 75, attestandosi ancora sul 40%, riconfermato 15 seggi su 30, mentre il sindaco uscente, Oscar Assandri, operaio della Cokitalia, ha ottenuto 1934 preferenze, duecento in più della volta precedente. I socialisti hanno perso un seggio (ne avevano 7) a favore della dc, che è passata a 7 consiglieri. Riconfermati i due consiglieri socialdemocratici. La giunta uscente di Cairo era retta da una coalizione psi-psi-psdi. In campagna elettorale non si sono registrati accenni di rottura, il seggio perso dai socialisti e passato ai democristiani non modifica sostanzialmente la situazione.

A Carcare viene sottolineato non solo il successo pieno del pci, ma anche quello personale del sindaco uscente, Paolo Teisidi, ferroviere, con oltre 2 mila preferenze. Un'affermazione plebiscitaria, tenuto conto che nel '75 Teisidi di preferenze ne aveva conquistato solo 680.

A Carcare è andata male alle opposizioni. Dc, psi e gli indipendenti dell'ex sindaco Scarrone hanno dato vita a una lista unitaria. Prima disponevano separatamente di 9 seggi, ora sono scesi a cinque. Tutti rieletti, invece, i 4 rappresentanti socialisti. Le indicazioni dell'elettorato, tanto a Carcare che a Cairo Montenotte, sono dunque per una riconferma delle precedenti giunte di sinistra. Ieri a Carcare i comunisti hanno fatto affiggere un manifesto per ringraziare l'elettorato «per ribadire — dice Paolo Teisidi, assurto a leader del pci in Val Bormida — l'impegno a riformare una giunta pci-psi».

E' un discorso che vale per gli altri centri industriali della vallata, dove si è votato col sistema maggioritario. Hanno ottenuto, infatti, lusinghieri successi personali anche i sindaci uscenti di Cengio (il socialista Guido Bonino, ingegnere di scuola media) e Millesimo (il comunista Francesco Zoppi, un artigiano che si avvia a guidare la giunta per il terzo quinquennio consecutivo). La dc aveva cercato di ribaltare la situazione, specie a Millesimo, alleandosi a liberali e indipendenti, ma è rimasta nettamente in minoranza.

Solo in due piccoli comuni sono cambiate le precedenti situazioni. A Cosseria la giunta uscente di sinistra è stata battuta da una formazione mista dc-indipendenti, mentre a Plana Crixia l'egemonia democristiana, che durava dal dopoguerra, è stata brusvamente interrotta dall'avanzata della lista pci-psi-indipendenti. La maggioranza uscente già nel '75 aveva rischiato grosso, conquistando il Comune per una differenza di soli 10 voti. Per il resto, tutto come prima. Le sinistre hanno visto ancora una volta in tutti i centri industriali della Valbormida, tipo Dego e Altare, oltre che Cairo, Carcare, Cengio e Millesimo, mentre la dc e i suoi alleati hanno tenuto duro nelle zone agricole e di montagna.

Le forte presenza di indipendenti in molte liste dei centri minori della vallata, volute da tutti i partiti per evitare spaccature locali e una possibile dispersione di voti nel caso fossero state presentate liste civiche, ha inciso non poco sul voto del 9 giugno. L'analisi delle preferenze dimostra, infatti, quanto peso abbiano avuto gli indipendenti nel successo di coalizioni arricchite da volti nuovi. Prendiamo a Cairo Bardineto. In questo comune dell'alta Valbormida il sindaco uscente, il democristiano Enrico Mozzone, ha ottenuto 314 preferenze, ma molti indipendenti in lista in tallonano da vicino.

Ivo Pastorino

Un alto elenco di eletti alle Comunali

ANDORA — Lista n. 2 (dc, pli, psdi, indipendenti): Bruno, Anfosso, Degola, Guarnone, Marani, Massabò, Mastro, Nattero, Panaino, Saparella, Perato, Puppo, Risso, Vassallo, Volpara. Unione democratica progressista (con simbolo dc, psi, indipendenti): Guardone Giovanni, Anfosso, Fassio, Lanfranco.

LAIGUEGLIA — Lista Laiguaglia 80 (orientamento di sinistra): Grollero, Alcardi, Baldazzi, Lanteri, Poggi, Vignola. Dc, psdi, pli: Maglione, Lorenzelli, De Michelis, Bevilacqua, Cornelli, Garassino Angela, Garassino Giancarlo, Sasso Del Verme, Tezel, Tornatore.

VILLANOVA — Lista mano di stole: Mosso, Agnese, Barberis, Cartani, Della Valle, Fassato, Isolani, Mistrangelo, Morano Andrea, Morano Roberto, Novaro, Valle. Lista scudo con torre: orientamento dc: Cocuzza, Rossi, Siffredi.

TORANO — Lista lic: Arnaldi, Balbo, Beccaria, Massa, Ravaggi, Moreno, Oddone, Oliva, Patrone. Lista n. 2 sinistra unita: Durante, Perretti, Riolfo.

BORGHETTO — Lista n. 1: Colombo, Gallia, Morasso. Lista n. 3: Canova, Berruti, Calabrese, Canale, Cunavese, Garavagna, Giordano, Isnardi, Istri, Mainerl, Oran, Vinci.

ARNASCO — Lista n. 1 (indipendenti): Tumatis, Vignola, Gerini, Badolino, Viaggio, Barro, Galliano, Bottero, Garrizia Innocenzo, Balbis, Badolino Rossi, Viaggio.

AITARE — Psi-Psup-Ind.: Oddera, Beltrame, Bonifacino, Briano, Ferraro, Michelotti, Peirano, Pincardi, Romano, Spriano, Strucchi. Dc-Ind.: Ferraro, Brondi, Minetti.

CELLE LIGURE — Psi-Psi-Ind.: Zunino, Passone, Acquilino, Pastorino, Guglielmetti, Lugerio U. Pastorino, Caravatti Acquaviva, Olivieri, Romano, Siri, Gogna, Reboglietti, Tortarolo, Zunino Liliana. Dc-Pli-Psdi: Russo, Pinna, Ratto, Daniele.

CENGIO — Psi-Psi: Guido Bonino, Mario Bonino, Aldo Della, Andrea Della, Elba, Ferrara, Ostina, Giacomello Leoroiti, Monastero, Marmarri, Marasso, Rivera, Salvetti, Tarotti, Vallai. Dc-Pli-Ind.: Meinero, Bagnasco, Salvi, Scavino.

COSSERIA — «Per Cosseria»: Vincenzo Sulfa, Maritano, Costamagna, Muratore, Bertone Rosa, Bergero, Migliano, Patotta, Zunino, Prato, Armando Sulfa. «Costituzione»: Negro, Ottolini, Balestra.

CALIZZANO — Dc: Cannonero, Traiti, Salvatico, Mallone, Bianco, Rinaldi, B. Cannonero, D'Anna, Zunino, Nari, Posse, Righello. «Costituzione»: Briozzo, Calcagno, Garassino.

DEGO — «Unione Degnese»: Genta Gallo, Sireo, Campi, Minetti, Vaccotto, Fera, Beltramo, Ouminetti, Oddone, Bracco, Sireo. «Due patrie»: Rognone, Pisano, Bistolfi.

PIANA CRIXIA — «Unione Pianese»: Vinzi, Adamo, Bianchi, Bormio Bracco, Brero, Cavaliero, Chiarlone Colombo, Chiodolfo, Chiotte, Lovesio. «Rinnovamento Pianese»: Bracco, Traversa, Chiarlone.

SASSELLO — «Indipendente»: Boccarella Borreani, Garbarino Giorgio Giuseppe Garbarini, Giacobbe, Grippaudo, Meinaldi, Piombo, Pizzorno, Riviera, Rossi, Zunino. Dc: Costa, Meriaido, Nenni.

GIUGNO SAVIGLIANESE
collaborazione con la Cassa di Risparmio di Savigliano
COMPRA A SAVIGLIANO
questo negozio aderisce all'iniziativa giugno '80
cerca il marchio di
COMPRA SAVIGLIANO
nei 50 NEGOZI che aderiscono e scegli tra le 1000 OFFERTE SPECIALI.
GIUGNO SAVIGLIANESE:
Serata gastronomica del 13-6-1980
RISTORANTE: «L'EDEN»
Menu dell'Eden:
Aperitivi: Punt e Mes / Carpano classico / Carpano bianco
Antipasti: Prosciutto S. Daniele / Aspich / Pastis
Primi: Sfoglia alla Valdostana / Lasagne con punte asparagi / Crema primavera
Secondi: Tacchino alla Boscaiola
Dessert: Torta gelato alla Sciariot
Caffè e digestivo
Aperitivi e digestivo: «Caffè Sport Borghetti/ Espresso liquori» offerti dalla Carpano di Torino
Prenotare entro giovedì sera al tel. n. 0172/32.239 o 32.379
Prezzo L. 10.000

CAFFE' CO
Questa sera ore 21 grande ballo liscio
LIDO GIANFERRARI
Per voi giovani DISCOTECA

delprete
arreda l'estate
MOBILI
PER TERRAZZI E GIARDINI
FORNITURE BAR
DELLE CASE PIU' QUALIFICATE
REGUITTI - - FOPPA PEDRETTI
Tavolo con 4 sedie ferro plastif. L. 75.000
Tavolo 4 sedie legno L. 120.000
Dondolo con cuscini L. 80.000
Sdraio prendisole L. 28.000
V. XX Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) 35.36 Cuneo

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.023
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

Sono aperte le iscrizioni
all'ISTITUTO PROFESSIONALE «C. GAUSS»
per
ODONTOTECNICI
Legalmente riconosciuto - Parificato
E DI ESAMI
e agli
OPERATORI CHIMICI - BIOLOGICI
(Tecnici di analisi cliniche e merceologiche)
Via Asinari, 1 - Tel. (0141) 51108 - 51330 - ASTI
POSTI

MOBILIFICIO
dintorni Novara
cerca
OPERAIO E
OPERAIO FALEGNAME
Telefonare 54.169 (0321)

ECONOMICI
ATTENZIONE operiamo campo telefonico senza spese intermediazione per tutte le forniture materiale edile. Telefonate 9-12 14-18 011/833.123 int. 19

NEGLI ALTRI COMUNI DELLA COSTA E DELL'ENTROTERRA

Savona e Sanremo Le circoscrizioni

Si è votato per la prima volta - I nomi degli eletti partito per partito

SAVONA — Gli elettori savonesi hanno votato anche per i consigli di circoscrizione. Anche per queste consultazioni numerose sono state le schede bianche e nulle: oltre 5400. Questi i voti complessivi relativi alle 6 circoscrizioni: dc 14.480, 22 seggi; pci, 22.021, 44,4%, 36 seggi; psi, 8346, 16,8%, 13 seggi; msi, 2042, 4%, 3 seggi; psdi, 1,2%, 1 seggio; pri, 2811, 5,1% 3 seggi. Questi i risultati e gli eletti, per ciascuna circoscrizione.

1ª Circoscrizione: dc 22,2%, 4 seggi; pci, 2444, 61%, 10 seggi; psi, 436, 11,4%, 2 seggi; msi, non presente; psdi, 130, 3,2%, nessun seggio; pri, 94, 2,4%, nessun seggio. Eletti: dc Spano, Maida, Botta, Calcagno; pci Sanbarino, Lagasio, Ferrando, Ferraldo, Buscaglione, Bruzzone, Ciglioti, Molinas, Arestino, Marelli; psi, Amerio e Mariani.

2ª Circoscrizione: dc, 2846, 25,2%, 4 seggi; [illegible] 46,9%, 7 seggi; psi, 1672, 15,9%, 3 seggi; msi, 345, 3,3%, nessun seggio; psdi, 497, 4,7%, 1 seggio; pri, 491, 4,7%, 1 seggio. Eletti: dc, Serravalle, Astengo, Balturro, Pagnelli, pci, Tagliavini, Pescarmona, Lauria, Murialdo, Ariani, Piu, Ambrosio; psi, Dallaglio, Vadalà, Renga; psdi, Berlini; pri, Piraino.

3ª Circoscrizione: dc, 3354 35,7%, 4 seggi; pci, 6734, 42,9%, 7 seggi; psi, 2693, 20,7%, 3 seggi; msi, 552, 4,2%, 1 seggio; psdi non presente; pri, 710, 5,4%, 1 seggio. Eletti: dc, Adorisio, Ciancia, Celella, Borsotto; pci, Ricci, Sanbarino [illegible]ini, Perocchi, Venturini, Siri, Audisio; psi, Alfonso, Gioli, Laura; msi, Ghione; pri, Cenci.

4ª Circoscrizione: dc, 2261, 25,5%, 4 seggi; pci, 4168, 50,0%, 8 seggi; psi 1451, 16,6%, 3 seggi; msi, 315, 3,6%, 1 seggio; psdi, non presente; pri, 289 3,6%, nessun seggio. Eletti: dc, Delfino, Viaggi, Peace, Vinciulli; pci, Deferrari, Bruzzone, Frumento, Pelullo, Cerruto, Galli, Astengo, Bellosello; psi, Rigo, Casaccia, Bottaro; msi, Cordea.

5ª Circoscrizione: dc, 5389, 36,4%, 6 seggi; pci, 5259, 35,6%, 6 seggi; psi, 2293, 15,5%, 2 seggi; msi, 830, 5,6%, 1 seggio; pri, [illegible] 0,9%, 1 seggio. [illegible]: dc, Alta, [illegible], Fruttarolo, Gallearini, Di Nitto, Ravenna; pci, Bolla, Albisetti, Minetti, Belletti, Omati, Fachieri; psi, Bonfanti e Marchiolo; msi, Ranzato; pri, Pongiglione.

SANREMO — Ecco i risultati delle [illegible] per le circoscrizioni. Su 11 Circoscrizioni, De (8 eletti, pci 41 eletti, psi 22, Nuova Sanremo 17, psdi 12, pli 8, pri 4, msi 4.

Gli eletti:

De — Circ. prima: Pompei, De Sanctis, Di Adamo, Fiesa, Orchida. Circoscrizione 2: Ballio, Banaudo. [illegible] Carli, De Laude, De Paola, Sparago, Volpi. N. 3: Chianavano, De Cesare, Delabbio, Gavino, Milani, Pesante. N. 4: Massoli, Vroli, Pellegrini, Barbieri N. 5: Balestreri, Campana, Cassani, Castellano. N. 6: Alberti, Amanzi, Bastino, Mucci, Trob. Trimboli. N. 7: Rizzello, Formaggini, Zanca, Giulio, Liberato, Brullo, Fazzini N. 8: Mannarino, Filippi, Pastorelli, Biscardi, Modena, Carlevaro, De Andreis. N. 9: Barabbino, Formisano, Oceani, Di Antonio, Guardiucci, Di Michele. N. [illegible] Caviglia, Saccuccia, Gandolfo, Crespi, Chiesi. N. 11: Simioni Medlin, Bianchini Sciori, Fredducci, Arieri, Tagliavini.

Partito comunista: Circ. n. 1: Pavoncelli, Di Benigno, Buschinazzo, Giuliazzo, Puligelli. N. 2: Chiesi, [illegible]eri N. 3: Alberti, Ambrogio, Cavalieri N. 4: Orsini, Bompa, Fecchi Corbellini. N. 5: Franco, Moretto, Morgavelli, Olivari. N. 6: Semeria, Barilla, Fabrizi, Bertoni, Lupi N. 7: Donato, Napolitano, Fiatti. N. 8: Bessone, Sartore, Romagnone, Bardila N. 9: Amoretti, Bianchi, Barboncelli N. 10: Barbadinucci, Cumino, Di Santo, Fenuchi N. 11: Bonifacio, Delcastro, Casuccio, Cirolo

Partito socialista italiano — Circoscrizione n. 1: Bi[illegible]bono, Celli, Pastor. N. 2: Pavese. N. 3: Mariani, Fagello. N. 4: Di Franco, Chiarlino. N. 5: Crespi, Toscano. N. 6: Zoccali. Di Franco. N. 7: Ruscello. N. 8: Greco, Lanteri, Rollini N. 9: Pavone, Osonda N. 10: Dore, Norberti. N. 11: Cerioto.

Nuova Sanremo — Circoscrizione n. 1: Parise, N. 2: Tomtinati, Spagnoni N. 3: Salvino, Ughetto. N. 4: Balestreri. N. 5: Gavaia N. 6: Vinai. N. 7: Pozzato Boeri N. 8: Giordini. N. 9: Frigelli. N. 10: Ghersi, Arturo, Frigeli N. 11: Zavoli, Schimpaglerina.

Psdi — Circoscrizione n. 1: Baudino. N. 2: Banaudi N. 3: Ughi. N. 4: Mureddu. N. 5: Bucarelli N. 6: Bucarelli. N. 8: Morsenti. [illegible]. 9: Anselmi. N. 10: Torre. N. 11: Bottino, Trucco.

Partito liberale italiano — Circoscrizione n. 2: Brannardi, Salvemi, N. 3: Semiglia, N. 4: Ragni. N. 6: Carella, N. 7: Remotti. N. 8: Pestagna N. 10: Sappia.

Partito repubblicano [illegible] — Circoscrizione n. 2: Giordano, Pizzo. N. 6: Pistone N. 7: Allavena. N. 8: Calvesa.

Msi — Circoscrizione n. 3: Frego. N. 4: Ghersi. N. 5: Oliveri. N. 9: Cuggo.

Dp — Nelle undici circoscrizioni nessun rappresentante.

Maresciallo di p.s. eletto nel pci

IMPERIA — Fra i nuovi consiglieri comunali di Imperia c'è anche un maresciallo di p.s. E' Armando Fontana, 42 anni, membro del direttivo nazionale del sindacato di polizia, in servizio presso la questura di Imperia.

(s. d.)

Soltanto conferme nel Finalese compresa l'isola bianca di Noli

Amministrazioni di sinistra per Finale e Spotorno - Nelle valli, tradizionale il predominio della dc - Prime ipotesi sulle nuove giunte

FINALE LIGURE - Tutto a posto e niente in ordine. Nel Finalese le elezioni dell'8 e 9 giugno lasciano le cose come stavano: le giunte rosse [illegible] Finale Ligure e Spotorno hanno tenuto bene e Noli si conferma l'«isola bianca» [illegible] questa parte di Riviera con il chiaro [illegible] della Lidoli guidata dal sindaco uscente il democristiano Carlo Gambetta.

Nell'entroterra il panorama è spezzettato per una zona politicamente dominata [illegible] scudo crociato Trasferite dai rispettivi studari le liste [illegible] centro sono di nuovo al potere a Giustenice (Damiano Valle), Calice Ligure (Luigi Bianchi), Verzi Parlio (Pasquale Pelullo), Rialto (Giuseppe Figarolo), Borgo Fegino (Nicola Oliveri) e Magliolo (Vincenzo Lanfranco).

In tutti questi paesi della Val Maremola e della Val Pora alle maestre vanno le briciole, come vuole il sistema maggioritario anche se in qualche caso la differenza tra i voti [illegible] lista non è stata così schiacciante.

Soltanto a Finale Ligure maggior centro del comprensorio [illegible] è votato con il [illegible] sistema proporzionale. L'analisi è presto fatta: hanno vinto i socialisti e la democrazia cristiana ma meglio di più rispetto alle comunali del 1975), hanno perso i laici (almeno meno) e Noli che accompagna dal Consiglio comunale ed i comunisti che conservano i loro consiglieri [illegible] nonostante [illegible] calo di ben [illegible] voti.

Repubblicani e missini [illegible] tempone [illegible] Consiglio il loro rappresentante (ora l'obiettivo minimo) mentre il partito verde esce malinconicamente da questa prima consultazione senza essere riuscito a dare una rappresentanza [illegible] ecologica al prossimo Consiglio comunale con la presenza di [illegible] uno esponente. Ai voti ottenuti (261) dovevano aggiungersene altri 60 per conquistare una delle trenta poltrone.

Dai numeri alle parole ed ecco i primi commenti. Lorenzo Bottino, socialista sindaco, capolista del suo partito è il candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze, abbattendo il muro dei mille voti (1044 per la precisione).

Dice Bottino: «Sono contento, [illegible] so da che parte cominciare. Non credevo di ottenere tutte quante preferenze accompagnate specialmente a Orco ed a Varigotti da dimostrazioni di affetto e di stima». Abbiamo un seggio in più ed è stata premiata altresì l'amministrazione [illegible] uscente. Finale e soprattutto la sua componente socialista. Vedremo nei prossimi giorni cosa succederà, non mi impegno ce la vedremo più presto in campagna elettorale; cercheremo di portare avanti il lavoro svolto in questi cinque anni».

Luigi Rolla, assessore uscente, comunista cerca di dare una spiegazione a questi 495 [illegible] in meno che sono andati al suo partito. «Vedremo di farci dietro, ma non ci sono rimpianti, riteniamo i nuovi eletti preparati per fare una giunta di sinistra». L'ago della bilancia, come sempre, è il partito socialdemocratico, uno degli sconfitti di queste elezioni.

Mauro Amico e l'assessore Luigi Gallo non sono stati eletti; nell'unico seggio andrà a [illegible] federal Umberto Renato Bianchi [illegible] segretario del psi [illegible] Rialzo, segretario politico del psdi, non vuole abbandonare. «Accettiamo serenamente il responso delle [illegible] — dice —. Non nascondiamo un qualche rammarico per [illegible] che abbiamo colmato la [illegible] scorsa legislatura. Vedremo come si amministreranno gli altri partiti; noi, come sempre, saremo [illegible] costruttivi».

La democrazia cristiana tradizionale dell'avv. Acquia Barrabin [illegible] preferenze) punta ovviamente ad un ritorno al centro- [illegible] allargato al partito repubblicano per rispecchiare la formula di governo nazionale. E poi ha già detto che tutti i suoi sforzi andranno verso una giunta di sinistra.

A Spotorno nessun problema per la lista di maggioranza (pci, psi, pri, indipendenti) che governerà anche nei prossimi cinque anni confermando il socialista Carlo Conti al vertice dell'esecutivo. Sui banchi dell'opposizione (ed è la prima volta) quattro consiglieri della democrazia cristiana (Magnano, Calvi, Fazio, Pelullo) che promettono battaglia ma anche collaborazione e critica costruttiva. Tra le due liste circa 500 voti di differenza, almeno 300 in meno rispetto [illegible] 1975.

Infine Noli. La situazione era convinta [illegible] strappare il Comune alla democrazia cristiana ed ai suoi alleati. Due i motivi: l'insignificante scarto tra le due liste nella precedente consultazione (appena 23 voti) e il passaggio [illegible] il simbolo di «democrazia nolese» dei repubblicani che cinque anni fa [illegible] sull'altra sponda. La coalizione guidata da Carlo Gambetta (dc psdi, pli, indipendenti) ha invece vinto con un margine nettamente superiore lasciando alla minoranza soltanto quattro seggi che saranno occupati da Remo Tiberti, Gianmario Maggio Lorenzo Pastorino e Francesco Aymar. Il grande exploit è Mario Lorenzo Pappi, comunista presidente dell'Azienda di Soggiorno.

Pier Paolo Cervone

Bianche e nulle quarto «partito»

SAVONA — Anche a Savona, su quelli delle schede bianche e delle schede nulle, in tempo passati (l'accordo prima dell'8 giugno avrebbero dato vita al quarto partito della città. Le cifre sono eloquenti. le schede bianche sono 1941 (nel '75 1189), quelle nulle 2051 (quintuplicate rispetto al '70, quando erano appena 347).

Dopo psi, dc e pci vicini, con largo margine, precipita questa volontà di «non voto».

Valcado eletto anche nel psi

IMPERIA — Neri Valcado, medico, è stato rieletto consigliere comunale a Imperia. Ha preso candidato partito. Nel '75, come indipendente nella lista del psdi, aveva ottenuto quasi cinquecento preferenze personali battendo il capolista Torelli aveva tutto meglio [illegible] lui. Quest'anno Valcado si è presentato con il psi e ha fatto di nuovo colpo. Ha ottenuto [illegible] voti e tornerà quindi nel Consiglio comunale

A Laigueglia sono dodici i voti di differenza fra le due liste

Albenga, i laici [illegible] determinanti A Cerial il Comune ritorna alla dc

Ad Alassio non cambia nulla, è stata riconfermata la giunta della dc con i partiti laici

ALBENGA — Archiviati i risultati elettorali, gli ambienti politici locali stanno vagliando le possibilità di formare le amministrazioni nelle cittadine [illegible] attiene del comprensorio albenganese, da Andora a Borghetto Santo Spirito.

La situazione non subirà certamente mutamenti ad Andora, Alassio e Borghetto. Nella città dell'estremo Ponente savonese la lista democristiana con più voti [illegible] ha battuto nettamente la sinistra (pci, psi e indipendenti) con [illegible] scarto di oltre 400 voti di lista. A guidare la nuova giunta sarà ancora [illegible] sindaco uscente, Francesco Bruno (dc), che ha ripetuto 1655 voti personali contro i 1298 dell'assessore Giovanni Guardione (psi), capolista del raggruppamento di sinistra.

Ad Alassio la piazza di centro-destra del prof. Trajano Tiziano (dc), che ha riportato quasi mille voti di preferenza, esce rafforzata da un seggio e tutto rimarrà uguale a prima.

A Borghetto il sindaco comunista uscente, Giovanni Bovio (pci) [illegible] candidato [illegible] una netta vittoria [illegible] una lista (con i socialisti) e la giunta socialcomunista governerà per tutta la prossima legislatura.

Singolare il risultato elettorale di Laigueglia dove, vigendo la legge maggioritaria, la lista di «Laigueglia 80» (psi, psi e pri con indipendenti più prevalendo di dieci voti di lista nei confronti di dc, psdi e pli (696 contro 686), con i voti «spezzati», non ha raggiunto la maggioranza: si è approdati così ad una conferma[illegible] del parlamentino locale di nove consiglieri e per la [illegible] ad Albenga, dove le sinistre, rispetto al 15 giugno 1975, hanno perso un seggio (il psi è sceso da 8 a 3), proprio quel voto che avevo garantito il maggioranza. Il sindaco comunista Viveri (che ha avuto un [illegible] plebiscito di preferenze, più [illegible] 5300 voti andati ai psi) spalla il tentativo di andare alla ricerca del pellerzimo voto tra le file [illegible] partiti laici.

Sta ora al dott. Sebastiano Garibaldo (psdi) e ai prof. Renato Ciullo (psdi) decidere di appoggiare le sinistre e concedere così la possibilità di dare un governo ad Albenga. Fra il novero delle possibilità c'è il ravvicinamento dell'ex socialista avvocato Giovanni Beltrei (che con la lista di «Progresso nell'autonomia» ha riportato due seggi) alla sinistra, oppure lo spericolato tentativo (molto improbabile) del psi che in un pentapartito (dc, psi, psdi, pri e pli) darebbe alla scudo crociato e ai laici la possibilità [illegible] portare assieme la minima maggioranza necessaria (16 voti su 30).

E. S.

Gli eletti

PONTEDASSIO — **Dc.:** Viassi Agnese, Ardissone, Bisnelli, Davico, Gandolfi, Tucchi, Mancinelli, Salvo Semeria, Enzo Viani, Pietro Viani. **Ind. Sin.:** Alcardi, Boria, Gravinotto.

BADALUCCO — **Dc:** Moro, Pietro Boeri, Giovanni Boeri, [illegible] Boeri, Bracco, Cane, Chiocchini, Lanteri, Novella, Erminio Orengo, Ivo Orengo, Rolando. **Ind.:** Boeri, Orengo, Ottonello.

PIGNO — «Pino»: Ferrando, Bonina, Rinaldi, Perucca, Giacchello, Ghischiano, Gunta, De Bei, Pellegrin, Reina, Ravizza, Rajetti. «La Fonte»: Pinasenza, Bergero, Prando.

ROCCAVIGNALE — **Dc:** Struzzarino, Ghisolfo, Rubino, Fracchia, Marchese, Amarino, Bertone, Calleri, Carini, Franco, Morello, Zunelo. «Sinistra»: Ferraro, Cambiaso, Rubino.

CALICE LIGURE — **Lista 1** (dc, 12 seggi): Luigi Bianchi, Carlo Sterla, Daniele Pattarino, Filippo Riso, [illegible] Piccinino, Enrico Bove, Pierino Oliveri, Franco Pini, Beatrice Poggi, Giovanni Deola, Santo Gabossi, Secondo Bruzzo. **Lista** [illegible] (Liberi uniti, 3 seggi): Gigi Fontana, Mario Bertone, Ferdinando Casoi.

VEZZI PORTIO — **Lista 1** (dc, psi: 12 seggi): Pasquale Pedullà, sindaco uscente, [illegible] Sanbi. Mauro Pelullo, Elio Carriera, Bruno Ferrando, Rita Cravero, Giorgio Pittaluga, Renzo Sambado, Elio Revere, Francesco De Medici, Luigi Pravano, Alessandro Rizzuglio. **Lista 2** (pci, 3 seggi): Giovanni Mariagila, Giacomo Isnardi, Edilio Gravano.

Aldo Lorenzi, sindaco uscente, è il candidato che ha preso [illegible] preferenze

A Ventimiglia sconfitti dc e pci, sale il psi Bordighera, il pri conquista il primo seggio

VENTIMIGLIA — Novità rilevanti a Ventimiglia: i due partiti più importanti, dc e pci hanno perso un seggio. La democrazia cristiana è passata da 10 a 9 consiglieri e il pci e anche [illegible] 9 a 8. Ne hanno approfittato il psi che ha guadagnato un seggio, da 5 a 6 e il psdi (da 3 a 4 consiglieri).

Ma non è l'unica sorpresa: i liberali hanno ripreso il loro posto nel consiglio con un eletto. Il partito più rinnovato è la dc, sia per gli uscenti sia per i nomi nuovi.

Fra quelli che hanno perso la poltrona vi sono due componenti la giunta uscente, gli assessori al bilancio e personale avvocato Lorenzo Guglielmi e quello al commercio Bernardo Ferrari, oltre a un noto dirigente dell'associazione commercianti locale, il signor Giuseppe Biamonti.

Sono entrati invece per la prima volta in consiglio comunale il dottor Roberto De Vincenzi, Virgilio Squizzato, Mario Simondini e Piero Abellanio; è rientrato, dopo cinque anni di assenza, l'ingegner Franco Enrico.

Anche nel pci c'è stato un ricambio; nomi nuovi sono il geometra Paolo Boggio e Luigi Lorenzi. Il sesto consigliere del psi è Carmelo Franco, il quarto del psdi è lo studente universitario Gaspare Curaniello.

E' un nome nuovo anche l'unico eletto del pri capitolino il geometra Orrico, il dottor Antonio Falsone. Per il resto la polizza di Enzo Castagnoli e compagni è stata occupata da Nicola Bonelli [illegible] il ricciolutissimo unico seggio dei liberali viene occupato dal professor Mario Pallanca.

Attilio Ballestra, osservatore attento pubblico nella giunta uscente e già sindaco in passato democristiano, dice: «*Le cause dei crolli di un seggio per [illegible] democristiani sono doppie, a mio parere, a diversi fattori concorrono come serio zona per zona. Hanno influito l'astensionismo e le schede bianche. Per [illegible] una persona la differenza [illegible] meno [illegible] preferenze è dovuta al fatto che nel '75 partiva dalla posizione privilegiata di sindaco uscente e di capolista. Per il futuro, almeno ai numeri, ci è la conferma della formula di amministrazione uscente malgrado i soliti attacchi che la vuole dall'opposizione. La politica l'elettorato l'ha approvata.*»

Il sindaco uscente l'avvocato Lorenzi, psi, con 1065 voti è stato il candidato socialista alle comunali che ha preso più preferenze in campo provinciale e il «più preferito» di tutti a Ventimiglia. Dice: «*Per il psi e per me in particolar modo, i risultati non sono stati eccezionali e hanno rafforzato la linea politica adottata dal 1975. Vorrei che fosse dato atto che è stato approvato l'operato dell'amministrazione uscente. Per il futuro ci si deve rimettere al giudizio dell'elettorato, la prossima maggioranza [illegible] può che essere del tipo di quelle che ha governato la città dal '75 ad oggi.*» **Italo Merlo**

Carcare: successo del prete operaio

CARCARE — Angelo Billia, prete operaio dell'Acna di Cengio, ex parroco di Vispa, frazione di Carcare, fondatore della comunità cattolico locale, si è presentato candidato nelle liste del pdup per il Consiglio regionale. Il prete operaio ha ottenuto, in provincia di Savona, [illegible] preferenze e oltre 70 circa a Gen[illegible]. E' stato certamente fra i più votati tra gli esponenti del pdup, ma il suo partito non ha conquistato neppure un seggio.

Nella zona di Vispa e Carcare don Billia ha conquistato quasi settanta preferenze. Un risultato del complesso deludente, ma i suoi amici dicono che non poteva sperare [illegible] più. Il pdup è a metà strada tra il pci e democrazia proletaria. [illegible] prete operaio sono assodati, probabilmente, solo voti di stima e non voti politici veri e propri.

Gli eletti

PONTEPASSIO — **Dc.:** Viassi Agnese, Ardissone, Bisnelli, Davico, Gandolfi, Tucchi, Mancinelli, Salvo Semeria, Enzo Viani, Pietro Viani. **Ind. Sin.:** Alcardi, Boria, Gravinotto.

BADALUCCO — **Dc:** Moro, Pietro Boeri, Giovanni Boeri, [illegible] Boeri, Bracco, Cane, Chiocchini, Lanteri, Novella, Erminio Orengo, Ivo Orengo, Rolando. **Ind.:** Boeri, Orengo, Ottonello.

PIGNO — «Pino»: Ferrando, Bonina, Rinaldi, Perucca, Giacchello, Ghischiano, Gunta, De Bei, Pellegrin, Reina, Ravizza, Rajetti. «La Fonte»: Pinasenza, Bergero, Prando.

ROCCAVIGNALE — **Dc:** Struzzarino, Ghisolfo, Rubino, Fracchia, Marchese, Amarino, Bertone, Calleri, Carini, Franco, Morello, Zunelo. «Sinistra»: Ferraro, Cambiaso, Rubino.

CALICE LIGURE — **Lista 1** (dc, 12 seggi): Luigi Bianchi, Carlo Sterla, Daniele Pattarino, Filippo Riso, [illegible] Piccinino, Enrico Bove, Pierino Oliveri, Franco Pini, Beatrice Poggi, Giovanni Deola, Santo Gabossi, Secondo Bruzzo. **Lista** [illegible] (Liberi uniti, 3 seggi): Gigi Fontana, Mario Bertone, Ferdinando Casoi.

VEZZI PORTIO — **Lista 1** (dc, psi: 12 seggi): Pasquale Pedullà, sindaco uscente, [illegible] Sanbi. Mauro Pelullo, Elio Carriera, Bruno Ferrando, Rita Cravero, Giorgio Pittaluga, Renzo Sambado, Elio Revere, Francesco De Medici, Luigi Pravano, Alessandro Rizzuglio. **Lista 2** (pci, 3 seggi): Giovanni Mariagila, Giacomo Isnardi, Edilio Gravano.

la FABBRICA TAPPEZZERIE

di via

MADAMA CRISTINA 125 TORINO

★

VI INVITA A CONFRONTARE I SUOI PREZZI

[illegible] Di [illegible]

Si rende [illegible] che nella proc. 14/78 c/ Bracchi Rodolfo, il G.E. dr. Biancotti ha fissato l'udienza del 25-6-1980 h. 11,30 [illegible] la vendita dei [illegible] beni immobili siti in Comune [illegible] Almeno (No) v. Badarello (ex-lit) al f. 25, mapp. 841-21 p. 4 cat. A/2 v. 5 Rc L. 880 e mapp. 842-8 p. t. C/6 mq. 14 Rc L. 105 della par. 628 - Condizioni di vendita.

In un unico lotto al prezzo base di L. 39.000.000 e con aumenti di L. 1.000.000.

Cauzione e fondo spese [illegible] misura [illegible] 10 e 25% da [illegible] tarsi in cancelleria o [illegible] lo ore 13 del giorno precedente l'incanto.

L'aggiudicatario dovrà depositare il saldo prezzo entro [illegible] giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in [illegible]

Vercelli, li 16-5-1980

Il Direttore di cancelleria
(Cav. Elso Sola)

LE CUPOLE

Stasera in diretta tv nel salone delle feste
METTI UNA SERA A LE CUPOLE
condotta da
PAOLO TODISCO
orch.
ALARO e gli EASY
Ospite GIAN FERILLI
Per chi suona [illegible] pampana
BORGO MUSSOTTO di Alba
contro LA MORRA
Tutto il pubblico può partecipare

Concessionaria
FIAT
NOSETTI
[illegible] vasta
Autosalone [illegible] usati
veicoli
Rateazioni facilitazioni di
28

A.E.C.I. di MARINELLO LORENZO

Fiduciario Philips impianti antifurto - Antirapina e antisabotaggio per interni [illegible] esterni. - Impianti omologati Anie Telecamere per interni [illegible] esterni a circuito chiuso con videoregistratore fino a 60 ore per sistemi di sicurezza - Impianti [illegible] ricetrasmittenti via radio per collegamenti fra mezzi mobili e sede - Sistemi di sonorizzazione. - Impianti interfonici [illegible] [illegible] persone. Philips

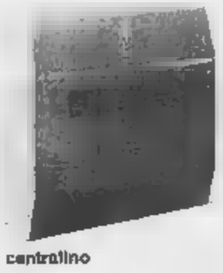
Via Marsala, [illegible] - Telefono (0131) 52.763 - 15100 ALESSANDRIA

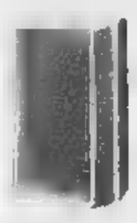
Unica ditta con sede in provincia di Alessandria omologata A.N.I.E. per impianti antifurto

[illegible] ultrasuono

posto interfonico

telecamera a circuito chiuso


centralino


microonde

rivelatore infrarossi

microonde

TAURINO STRUMENTI MUSICALI SCONTI FINO AL 50%
[illegible] gamel
Vendile con [illegible]

speciale elezioni 1980

Il voto in Piemonte e Liguria

Prima analisi della situazione dopo i risultati del voto

Alessandria, [illegible] nulla cambia dopo il «balzo» del pci

Pci, l'unico partito con sensibile flessione - Immutata la dc - Chi ha avuto i maggiori consensi

Il sindaco Barrera

Renzo Patrig

Alfio Brina

ALESSANDRIA — Elezioni amministrative '80, il giorno dopo. Piazza Vittoria, neppure eccessiva, dei vincitori — sono i socialisti i veri trionfatori in provincia di Alessandria di questa tornata elettorale —, assortita, ma non troppo, l'amarezza e la delusione dei perdenti — il partito che più esce [illegible] è il pci, che ha perso molti punti percentuali in quelle città dove [illegible] sempre ha avuto larghi consensi, [illegible] Casale, Acqui, Ovada, Tortona —, si impone un primo momento di riflessione.

E' necessario per guardare al futuro, con l'impegno, per tutti, di fare fronte alle tante promesse della campagna elettorale e [illegible] trovare al [illegible] presto accordi e convergenze per passare alla formazione delle giunte che dovranno riprendere l'attività amministrativa bloccata da mag[illegible]. E' necessario che non si cerchi vuoti nelle [illegible]lazioni.

Andamento [illegible] voto. Un rapido confronto coi dati, nei 144 seggi del Comune di Alessa[illegible]dria, tra la votazione per il rinnovo del Consiglio comunale e quella per il Consiglio provinciale (sono molto diminuite dai risultati delle regionali) dimostra come ben poche siano le variazioni nell'umore degli elettori.

Partiamo, è d'obbligo, dal pci: confferma la sua grande affermazione e la percentuale rimane identica nelle due votazioni. Lo [illegible] vale per la dc, [illegible] leggerissime variazioni denunciano gli altri partiti: il psdi perde lo 0,20 per cento nel confronto, l'msi guadagna lo 0,15, il pri aumenta dello 0,15 e il pli dello 0,10.

Discorso a parte per il psi: è l'unico che si registrare una variazione rappresentabile in più alle provinciali rispetto alle comunali ed alle regionali. Nei collegi provinciali [illegible] Alessandria il psi aveva portato due parlamentari (Bruno Fracchia e Carla Nespolo). L'ex-consigliere regionale Luciano Raschio, il vicepresidente della Provincia, Adriano Beatelli: con la loro personalità hanno saputo recuperare voti.

Gli eletti. All'amministrazione provinciale perdono un consigliere ciascuno psi (sono 11) e psdi (sono 2); ne guadagna 2 il pci (5), immutati dc (6), pri (1), pli (1) e msi (1). La affermazioni maggiori le hanno ottenute per il pci Adriano Alga (46,04 per cento), per il psdi Giuseppe Zanfrino (20,39), per il psi Franco Pravera (28,95), per la [illegible] (Giuseppe Scarzella (41,06). [illegible] primato della sfortuna va al socialista Angelo Rossa: nel '79, per il Senato, mancò per 150 voti l'elezione. In provincia, per uno scarto di appena lo 0,15 per cento, è il primo degli eletti. Era capolista alle comunali di Sale: ha avuto il maggior numero assoluto [illegible] preferenze (oltre 14000 ma la lista di sinistra e [illegible] intransigenza.

Al Comune [illegible] Alessandria [illegible] pci perde due seggi (se ne ha 18), il psi tre guadagna altrettanti (12), immutati dc (18), pri (1) e psdi (3); perde un seggio l'msi (1) e ne guadagna 1 il pli (2). I più votati: Alfio Brina, pci (3786); Francesco Barrera, psi (2737); Renato Cocito, psdi (582); Fruttuoso Borsalino, pli (524); Renzo Patrig, dc (1955). L'ultimo degli eletti [illegible] è Luigi Visconti, 745 voti. Il primo degli esclusi Giancarlo Perin, un voto in meno. Ci sarà, senza dubbio, un controllo generale delle preferenze. Per il pri elegge Carlo Taverna (378) e per l'msi Francesco Carpignano (316).

Giunta provinciale. Sono possibili sia una riconferma della giunta [illegible] sinistra (quindi scadute ora coalizione dc-psi-psdi) sia la formazione di una giunta di centro-sinistra (dc-psi-psdi-pri). Socialisti e comunisti, da soli, dispongono di 30 seggi [illegible] trenta, il psdi non è più, come in passato, determinante. La collaborazione dc-psi-psdi-pri avrebbe [illegible] voti [illegible] trenta. Difficile dire se il psi proseguirà la politica [illegible]della giunta [illegible] sinistra [illegible] è comunque scontato che presidente sarà un socialista: il nome che già viene fatto [illegible] quello di Franco Pravera.

Giunta comunale. Una giunta [illegible] sinistra psi-psi è possibile in quanto avrebbe trenta seggi su 50. Una maggioranza dc-psi-psdi-pri, a sua volta, potrebbe contare su 29 consiglieri su 50. Alla luce delle prime dichiarazioni, comunque, potrebbe verificarsi più probabile [illegible] giunta di sinistra. Enrico Morando, del pci, ha già fatto notare che il «travaso» di due consiglieri tra pci e psi conferma la validità della collaborazione di sinistra. Mentre il segretario del psi, Giuseppe Mirabelli, [illegible] sindaco uscente, Francesco Barbera indicano il «problema della continuità della linea politica». Ci sono però, tra gli eletti socialisti, molti craxiani e la dc (a dire tempo l'occhiolino [illegible] psi. Certo comunque la riconferma di Barrera come sindaco.

Franco Marchiaro

Asti ancora giunta di sinistra? La decisione spetta [illegible] psdi e psi

ASTI — Terminata la grande «fatica» elettorale i partiti intendono ad esaminare i risultati, individuare le zone più «redditizie» di voti, le cause di perdita di suffragi, quali candidati hanno ottenuto maggiori preferenze.

L'unico partito ad coprire [illegible] bandiera al balcone è stato quello socialista. Un attoparlante, ieri sera, diffondeva dalla federazione di corso Alfieri le note dell'inno dei lavoratori. Euforia anche in casa liberale e socialdemocratica che con i risultati sono stati i partiti vittoriosi. Esaminiamo ora [illegible] situazione per quanto riguarda le tre elezioni.

Comune — I socialisti passano da 5 a 6 consiglieri, i socialdemocratici da 4 a 5, i liberali da 1 a 2. Il pci ha perso due seggi, [illegible] la [illegible]. I due seggi dell'area socialista sono stati presi al pci, quello liberale alla dc. Stabili repubblicani e missini.

Quali sono le possibilità per la formazione della giunta? Le soluzioni possibili sono [illegible] centro, di centro sinistra, di sinistra. Vediamole:

Primo caso: può essere formata una giunta [illegible] sinistra, con l'astensione, coi voti pci, psi, psdi, pri. In tal caso si otterrebbero 27 consiglieri. La maggioranza è di 21.

Secondo caso: potrebbe esserci una giunta laica: 6 socialisti, più 5 socialdemocratici più 2 liberali, più il repubblicano ma fu soltanto 14 consiglieri. Non reggo, a meno che non si cerchino «appoggi» esterni dc o pci.

Terzo caso: giunta «governativa» con democristiani (14), più il repubblicano, più 6 socialisti. fanno 21. Ma tra i socialisti tre sono [illegible] e tre lombardiani e questi ultimi pare non intendano aderire a coalizioni con la dc.

Quarto caso: quello del pentapartito: dc, psi, pli, pri, più [illegible] consiglieri, una maggioranza massiccia ma su quale formula la probabilità sembrano scarse.

[illegible] queste elezioni comunali si è registrato un «cambio [illegible] consiglieri superattivo per quanto riguarda la dc. Ha sorpreso notevolmente la numerosa rielezione di consiglieri uscenti come l'ingegner Ottinati dottor Zarcella, l'avvocato Ciravegna, cui non [illegible] mancato ripetere il fenomeno Primativi che si presentava per la prima volta. I nomi nuovi della dc sono il maresciallo di pubblica sicurezza Fortunato Anni, l'ingegnere Carla Cavalletto e l'architetto Salvatore Cartosi uscita invece sconfitta dalle elezioni regionali.

I comunisti hanno quale nuovo consigliere il professor Luzzato primario dell'ospedale, i [illegible] socialdemocratici il dottor Nocelli ex primario dell'ospedale, i liberali il pubblicista Gigi Fiorito.

Il capolista repubblicano, indipendente, Paolo Oliveo, primario radiologico dell'ospedale, è invece il primo [illegible] non eletti. Questo il nuovo consiglio comunale di Asti: dc (14 seggi) Bersano, Vercelli, Garibaldi, Pia, Anni, Cavalletto, Amerio, Sappa, Fazolo, Baltera, Rabellotto, Bertolo, Mecchia, Quaglia.

Psi (5 seggi): Caron, Pultrone, Mirate, Lajolo, Rizzolo. Psdi (3 seggi): Vigna, Novellino, Moglietti, Marchisio, Salio.

Pri (1 seggio): Canterelli.

Pli (1 seggio): Paolo, Fiorio.

Msi (1 seggio): Oddone.

Provincia — *La dc, che un tempo aveva la maggioranza assoluta o almeno la metà dei seggi disponibili, oggi ne conta soltanto 18. Se fa la giunta con i partiti liberale e repubblicano può avere soltanto 12 voti su 30: arbitro diventerebbe in tal modo il consigliere misto.*

Una giunta di sinistra potrebbe avere soltanto 6 comunisti, 3 socialisti, 2 socialdemocratici, un repubblicano, totale 12 consiglieri su 13 necessari. La ipotesi per la nuova giunta provinciale vista più difficili che per il comune capoluogo. Può anche essere possibile la costituzione di una giunta di centro-destra (dc, psdi, pli) che può contare su 14 consiglieri. Attualmente [illegible] giunta uscente è composta da dc, psdi e pri.

In queste elezioni per il consiglio provinciale il fatto più clamoroso appare la mancata rielezione di Giuseppe Solia, vicepresidente, e dell'assessore uscente Bianca Destefanone (dc).

Ecco l'elenco dei consiglieri provinciali.

Dc: Guglielmo Trupo, Gian Marco Rebaudengo, Giuseppe Fassino, Giacomo Sicia, Mario Lanza, Guglielmo Scaletta, Luigina Oliviano, Giuseppe Bersano, Carlo Salvadeo, Giuseppe Nicola.

Psi: Enzo [illegible] Pasquale, Guglielmo Travaglino, Giovanni Gerbi, Bruno Ferrero, Giovanni Vedale, Paolino Stella.

Pci: Antonio Meneghin, Giorgio Galvagno, Pietro Beccuti.

Psdi: Fortunato Boccardo, Ercole Poggio.

Pli: Giuseppe Barberis.

Pri: Giovanni Terrabbio.

Msi: Giuseppe Oddone.

Vittorio Marchisio

Giorgio Galvagno

Biella, più liberali per il Palazzo Oropa

BIELLA — *A poche ore di distanza dalla conclusione dello scrutinio delle schede delle [illegible] comunali, in città [illegible] già registrata una novità: il consigliere Pier Carlo Beltrame, dipendente dell'Enel, decimo eletto nella lista [illegible] partito comunista con 109 voti, si è dimesso per poter far posto al primo degli esclusi, architetto Franco Noarno 158 voti, alla cui presenza a palazzo Oropa il pci non può rinunciare: il professionista era stato incluso fra i candidati per soddisfare, quale esperto di problemi urbanistici, l'indipendente di sinistra ingegner Alberto Tietes, che ha rinunciato alla candidatura, dopo una lunga attività di consigliere comunale, per motivi di salute.*

La caratteristica comune delle tre votazioni è costituita dal notevole impegnamento di voti ottenuto [illegible] liberali, che ha lungamente sperato di aventare una «finestra» da parte della dc per le «proporzionali», conservando i due seggi nell'amministrazione della Provincia, e di portare da 6 a 6 i consiglieri comunali (l'aumento pare probabilmente [illegible] pesa determinante per la formazione della nuova giunta). E' stato mancato per un soffio il terzo obiettivo, l'elezione di Stefano Forte alla Regione.

L'unico candidato biellese che tenterà a far parte del consiglio regionale è il «veterano» Luigi Petrini, democristiano, capolista della circoscrizione della provincia di Vercelli, eletto per la terza volta. A Carmen Fabbris, comunista, che ha rinunciato alla candidatura, succede Ezio Acotto, laureato in veterinaria, responsabile dell'ufficio enti [illegible] del pci. E' di Varallo, ma le cose non cambiano perché la Federazione comunista comprende il Biellese e la Valsesia.

Il candidato socialista, Franco Gioffi, della «sinistra», è stato nettamente sopravanzato dal cercliese Roberto Scheda, «autonomista», che ha raccolto un'ampia messe di voti anche nel Biellese.

Per quanto riguarda la Provincia, si registra solo [illegible] notevole avvicendamento di consiglieri. L'unico fatto di rilievo è la mancata elezione di Franco Borri Brunetto, presentato dalla dc per la prima volta alle provinciali, nelle circoscrizioni di Biella II e Biella III, dopo la sua rinuncia alla candidatura alle «comunali».

Borri Brunetto, sindaco di Biella per 16 anni, ha ottenuto un buon successo personale, [illegible] non è riuscito a prevalere sui candidati liberali Paolo Azario e Natale Picco, anch'essi alla prima candidatura. Il pli ha confermato [illegible] essere nelle due circoscrizioni, da [illegible] sono sempre usciti i suoi amministratori provinciali, un feudo sicuro, anche contro gli «attacchi» della dc.

Il nuovo sindaco di Biella, sulle cui spalle incombono i pesanti impegni di una amministrazione di centro-sinistra, è Luigi Squillario, un avvocato democristiano di 43 anni, che è stato a lungo a fianco di Borri Brunetto anche come vicesindaco. La dc ha nuovamente un medico nel suo gruppo, il dottor Vito Zanpaglione, [illegible] anni, esperto anche in campo sociale. Giuseppe Barbera, 54 anni, pure medico, ex senatore, eletto con 311 voti, è rimasto l'unico repubblicano.

A Cossato la formazione del consiglio comunale è rimasta immutata rispetto al 1975: 16 seggi ai comunisti, 6 ai socialisti, 2 ai socialdemocratici, 7 alla dc. Il sindaco uscente Silo Panocco, del psi, ha ottenuto il maggior numero di preferenze: 573. Seguono invece Gianni Ricardo, che guidò il Comune prima di Panocco.

[illegible] Vigliano hanno ottenuto un seggio in più, la dc (5), e 6 indipendenti [illegible] «centro» (4). Il psi ne ha perso uno (3), il psdi scomparso. Rimasto il sindaco uscente, Ido Sola, comunista. Immutati i 3 seggi del pci.

[illegible] Candelo il pci (10 seggi, e il psi (2), mantengono le rispettive posizioni. La lista «Unità democratica», che aveva 7 seggi al [illegible] suddivisi in 5 consiglieri democristiani, 1 liberale e 1 socialdemocratico. Rimasto [illegible] sindaco uscente Ennio Milanesio, del pci.

Fra i comuni con meno di 5000 abitanti, la dc [illegible] «perde» solo Benna, il cui sindaco Attilio Verraldi, era in carica dal 1946. L'ultimo «sindaco della Liberazione» rimane Leandro Salosi, a Quaregna.

Le sinistre hanno «perso» i comuni di Mongrando, Mottalciata, Coggiola, Nosco Santa Maria, Gaglianico e Valdengo. Nel [illegible] ultimi il mantenimento è dovuto in prevalenza a contrasti nell'ambito della maggioranza sorti durante la legislatura.

Pietro Minoli

CANDELO — Dc, [illegible] 3 seggi (4 nel 1975): Gian Piero Caser Giovanni Bisicchia, Andrea Bottigella Giuseppe Ellandri, Ghisolfo Marco.

Pci, 10 (10): Ermes Milanesio, sindaco uscente; Silvio Bellotti, Andrea Violanti, Livio Viana, Gian Franco Massarenti, Pier Mario Ormezzotto, Eddi Bascaglione, Franco Pedrazzi, Vitaliano Campagnin, Nadia Parete.

Psi, 2 (3): Pier Carlo Robiolio, Ivo Sbaruto, vice sindaco uscente; Claudio Poli.

Psdi, 1 (1): Fernando Bello.

Pli, 1 (—): Amerigo Seminio.

[illegible] pri e l'msi [illegible] hanno ottenuto seggi.

ANDORNO MICCA — [illegible] n. 1 (pci, psi, indipendenti) [illegible] sinistra): Marzia Businaro, Fanny Malavasi, Pierluccio Persio Ternero, Armando Golzio, Danilo Acquarino, Gian Carlo Pavanello, Mirella Silletti, Gino Malavasi Giovanni Boldori, Erio [illegible] Bocat Otilia, Ivo Neiva, Gino Ramella Franco Napolitano, Gian Franco Gillo, Sereno Engels e Giorgio Valz Brenta.

Lista n. 2 (dc psdi, indipendenti): Pier Giorgio Rapa, Cesare Varvelli Gian Carlo Annovazzi e Marco Lombardi.

Successo di Aldo Viglione Otto seggi per la «Granda»

I consiglieri democristiani salgono da tre a quattro - Deludono le liste indipendenti

Giacomo Oddero

Franco Angelone

CUNEO — [illegible] dato oggettivo che emerge dalla consu[illegible]zione elettorale: tutti e quattro i comprensori della provincia sono rappresentati nel nuovo consiglio regionale, nel quale, oltretutto, la «Granda» ha conquistato un altro seggio, l'ottavo.

I consiglieri regionali democristiani espressi [illegible] Cuneese sono saliti da tre a quattro: Ettore Paganelli (Alba), Emilio Lombardi (Saluzzo), Mario Martini (Bovesana), già in carica e Bartolomeo Martinelli (Mondovì). Per gli altri partiti, un consiglie[illegible] per uno: [illegible] Viglione, che ha avuto oltre [illegible] voti, del psi; Antonio Turbiglio, di Mondovì, per il pli; il comunista Franco Revelli, di Peveragno e il repubblicano Enrico Castaldi, di Frinca d'Alba, [illegible] quale, tuttavia, pende il sospetto [illegible] ineleggibilità, essendo medico condotto e, quindi, «dipendente» della Regione. Se dovesse rinunciare all'incarico, gli subentrerebbe il cuneese Ernesto Aigrandi.

Nel consiglio provinciale, ogni partito ha subito delle variazioni: [illegible] da scendere da 15 a 14 seggi; il pci diminuisce da cinque a quattro consiglieri; il psdi perde [illegible] seggio, scendendo da tre a due; aumenta il pli, che sale [illegible] a tre consiglieri; il msi, per la prima volta, fa il suo ingresso nel salone di corso Nizza, con Paolo Chiarenza, eletto anche nel consiglio comunale di Cuneo.

Ecco i nuovi consiglieri provinciali: I democristiani Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio, sindaco in tre collegi (Alba, Cherasco e S. Stefano Belbo), che ha avuto [illegible] maggior numero di voti, in assoluto, 10.356, nel collegio di Cherasco e che rinuncerà ovviamente a due sedi elettive, a favore di Adelmo Graietto (Verzuolo-Sampeyre) e Pier Luigi Quaglia (Carrù); Giovanni Falco, presidente della provincia (8713 voti nel collegio di Cuneo 3); Stefano Sarchetto; Bernardo Almar, Guido Bonino (eletto nel consiglio comunale di Cuneo e che pertanto rinuncerà all'incarico provinciale: gli dovrebbe subentrare il monregalese Pier Luigi Gasco); Francesco Ribotta; Marco Fagnola; Emilio Contrasto; Natalino Bergese; Giacomo Perlo; Alessandro Mortarotti; Domenico Lazzari, presidente dell'ospedale S. Croce [illegible] Cuneo.

Quattro comunisti: Anna Ortaglia, Franco Angelone, Luigi Borgna, Filippo Franciosi. Quattro socialisti: Aldo Viglione (eletto al consiglio regionale; rinuncerà in favore di Attilio De Carolis, di Saluzzo), Marcello Gariino, Franco Brizio, Marco Viglino. Due repubblicani: Francesco Conterno e [illegible] Robaldo; due socialdemocratici: Marco Allara ed Ermanno Mauro; i liberali Giacomo Rossi, Domenico Barbero e Gia[illegible] Paire. Il missino Chiarenza.

Con ogni probabilità per l'amministrazione provinciale sarà ripetuta la coalizione esistente: dc, psdi e pri. Nelle elezioni comunali, in genere l'elettorato non ha fornito sorprese clamorose. Da rilevare, tuttavia, che la dc ha riconquistato le giunte comunali di Peveragno e Chiusa Pesio e che i democristiani hanno ottenuto maggioranze schiaccianti a Busca, Carrù e Dronero.

Nel capoluogo la dc ha confermato il ruolo di partito di maggioranza, grazie anche all'affermazione personale del sindaco Guido Bonino, di fronte al calo dei socialisti (che hanno perso due seggi su sette e che hanno avuto un vistoso ricambio di consiglieri) e dei comunisti (scesi da sei a cinque consiglieri).

I liberali hanno invece conquistato un terzo seggio. I socialdemocratici sono ancora in ballottaggio con la dc: i primi per avere il quarto seggio, il partito di maggioranza per il ventesimo. Tutto dipende da quindici schede contestate o provvisoriamente non assegnate.

Fermi i repubblicani su due seggi e i missini su uno. L'unica novità di rilievo del nuovo consiglio comunale è rappresentato dall'ingresso del medico Gianfranco Deriadei, l'esponente della lista «L'altra Cuneo», di ispirazione radicale e di estrema sinistra.

In genere, le liste «indipendenti» non hanno avuto molta fortuna: gli elettori della «Granda», evidentemente, preferiscono far convergere i voti su formazioni politiche chiaramente delineate. Si tenta di spiegare, in campo socialista, la nouvelle différence di voti ottenuta per l'elezione del consiglio regionale (polarizzata da Aldo Viglione) e, invece, per le provinciali e comunali, in queste ultime due votazioni i socialisti sono apparsi in regresso (rispetto al 1976) un po' ovunque.

Giorgio Ravasi

Vercelli, giunta [illegible] Perplessità alla Provincia

VERCELLI — *Nei prossimi giorni le segreterie dei partiti avranno i primi incontri per definire l'assetto futuro delle giunte che governeranno per cinque anni la Provincia e i Comuni del Vercellese.*

I risultati di questi giorni si prestano a varie possibilità politiche per dare una risposta a situazioni create in più centri della provincia. La costituzione della maggioranza nel capoluogo è forse per i partiti il problema [illegible] minore. Il responso delle urne ha rafforzato i socialcomunisti (il psi ha avuto un seggio in più, passando da 5 a 6, e il pci ha mantenuto i suoi 16), che da soli possono governare la città senza ricorrere ad appoggi di altri partiti.

Ma è un problema facile forse solo [illegible] apparenza, tenendo conto della situazione complessiva della città. In molti centri, e sulla stessa amministrazione provinciale, psi e pri da soli non hanno la maggioranza e il potere decisionale è in mano ai socialdemocratici. [illegible] Malgrado un certo calo di voti subito dal psdi, questo partito ha tuttavia la possibilità [illegible] far pendere la bilancia a favore o contro la «giunta rossa».

Sarà una decisione complessa, perché è difficile immaginare che i socialdemocratici si schierino con pci e psi in alcune amministrazioni e con coalizioni centriste in altre. Se opteranno per un'alleanza tripartita con la sinistra, allora la Provincia e numerosi centri minori del Vercellese potranno formare giunte socialcomunali. Ognuno vede quanto questo allargamento dovrebbe estendersi anche negli altri centri dove pure i socialdemocratici non sarebbero determinanti. E' il caso, in particolare, del Comune di Vercelli.

Se invece il psdi deciderà di appoggiarsi alla democrazia cristiana, allora il «polo» diventerà il partito socialista, con la sua eventuale disponibilità e un ritorno centrista. Disponibilità problematiche alla luce delle dichiarazioni, precedenti dei responsabili della federazione del psi. Unica alternativa a queste due soluzioni è l'ingovernabilità [illegible] Provincia e di alcuni altri Comuni.

Ezio Baldi

Mentre [illegible] attendono i primi incontri fra le segreterie, i partiti stanno valutando ancora i risultati delle votazioni di domenica e lunedì. Per quanto [illegible] riguarda le regionali si discute sulla mancata elezione del candidato socialista vercellese, Roberto Scheda, dell'elettorato eccentrico, specialmente in Valsesia, ha dato più preferenze all'ex-sindaco di Varallo, Gianluigi Testa, [illegible] ha ottenuto successo quasi plebiscitari in alcuni centri. Oltre [illegible] il Testa, in Regione la provincia di Vercelli sarà rappresentata dai comunisti Gilberto Valeri ed Ezio Acotto e dai democristiani Antonino Villa e Luigi Petrini.

Per la Provincia, i due socialdemocratici che ne determineranno la governabilità sono Mario Gioda e Arnaldo Vanzina, eletti rispettivamente nei collegi di Biella II e Varallo. Tra i responsabili più interessanti delle urne prevalgono la rielezione del presidente uscente, il socialista Giuseppe Ferraris, del vice-presidente, il comunista Elso Tempia e degli assessori uscenti. Fra gli altri eletti il sindaco di Vercelli Emilio Bondi (pci, il segretario provinciale della dc Gianfranco Azzaro e i consiglieri regionali uscenti Pietro Frosio ed Ezio Baldi (psdi).

Per le comunali, infine, mentre in casa comunista tutti gli assessori uscenti sono stati rieletti, tra i socialisti non hanno ottenuto voti sufficienti per entrare in Comune gli ex assessori Giovanni Soccio e Luigi Taverna. Stoppare per la mancata elezione di un rappresentante del psi.

I repubblicani sparuti anche dal Comune cuneo gio è accaduto nella precedente formula amministrativa in Provincia. Riconfermati invece i liberali uscenti (Carlo Rampinino e Riccardo Greppi), il socialdemocratico Renato Cerutti e il missino Roberto Ollandi. Alcuni nomi nuovi fra i democristiani (che hanno avuto due seggi in più), mentre non torneranno più in municipio gli ex consiglieri Marcu Cicero, Renato Rangitino e Giuseppe Corradino.

Eros Mognon

Galliate, stabili pci, psdi e pli

GALLIATE — Due seggi in più alla dc (da otto sale a dieci), uno [illegible] msi che dopo venti anni rientra in Consiglio comunale: così gli elettori di Galliate hanno destinato i suffragi che nel [illegible] erano andati alle tre liste civiche che quest'ultimo non si sono più ripresentate. Sul livello della passata legislatura sono rimasti il pci, il psdi e il pri che hanno conservato [illegible] undici-dodici seggi.

Gli eletti: pci (11 consiglieri): Umberto Meda (346 preferenze); Claudia Squazzini (277); Archimede V. Chiavaro (245); Francesco Ponio (219); Nadia Melli (164); Kyrico Mazzotta (177); Angelo Beltramini (164); Carlo Caccia (139); Mauro Schiavinato (113); Arturo Boccara (112); Salvatore Gentile (107).

Dc (10 consiglieri): Michele Coia (347); Giancarlo Airoldi (305); Vincenzo Guazzardi (271); Vittorio Landini (260); Giuseppina Ponio (255); Carmen Bozzola (205); Franco Cantone (205); Alberto Bernasi (159); Sergio Giuffi (125); Carlo Trivi (122).

Psi (3 consiglieri): Mirko Fornara (231); Guido Airoldi (207); Ezio Gallina (204); Italo Bignoli (111); Mario Airoldi (76).

Psdi (2 consiglieri): Antonio Colombo (189), Battista Castoni (115).

Pli (1 consigliere): Giacomo Invernizzi (95).

Msi: Fernando Crespi (82)

(g. c.)

Il Novarese ha perso [illegible] seggio alle regionali In Provincia [illegible] psdi sarà [illegible]bitro della giunta?

NOVARA — Il voto del novembre per regionali e provinciali non ha riservato grosse sorprese. C'è una prima indicazione che distingue i [illegible]tipi [illegible] elezione: per la Regione la democrazia cristiana si è riconfermata il primo partito della provincia con il 33,44 per cento contro il 31,59 del pci; per le provinciali il rapporto-guida si inverte ed il pci passa al primo posto con il 32,28 per cento contro il 31,96 della dc.

Sempre per le regionali c'è poi da segnalare la ripresa del psi che ritorna ai valori del 1975, recuperando oltre il 2 per cento [illegible] politiche del 1979. Lo stesso discorso vale per tutti [illegible] altri schieramenti ad eccezione del partito comunista che perde il 2 per cento netto nei confronti del '75 mentre guadagna l'uno per cento rispetto al voto politico del 1979.

Per quanto riguarda gli eletti in regione, la provincia di Novara ha perso un seggio non avendo raggiunto il «quorum» per il settimo posto. Quelli i rappresentanti novaresi in consiglio regionale. Dc: Vittorio Beltrami (17.713 voti) e Carlo Bornardo (11.206), primo escluso Enrico Nervi (10.072). Psi: Gian Piero Avondo (6787) e Guido Rizzi (5987), primo escluso Giulio Ratti (3639). Pci: Elettra Cerioli (7341) primo escluso Peppino Cancellieri (5367). Psdi: Giuseppe Cerutti (5095), primo escluso Franca Ghia (1[illegible]).

Passando alle elezioni provinciali i numeri non hanno riservato grosse sorprese nei 30 collegi. I due maggiori schieramenti non hanno aggiunto né tolto nulla alle loro precedenti posizioni (10 seggi a testa dc e pci) e [illegible] riconferma è rimasto anche il psi con i suoi quattro eletti. La sorpresa è venuta dal psdi che ha perso [illegible] (da 3 a 2) in favore [illegible] la lista autonomistica dell'Ospedale che [illegible] con un suo rappresentante nel massimo organismo provinciale, come pli, pri e msi.

Tra i 30 nuovi eletti ci sono i due [illegible] sindaci di Novara, Ezio Leonardi (dc) e Rinaldo Canna [illegible] psi presente come indipendente nella lista del pci) mentre è stato «bocciato» l'attuale sindaco, Maurizio Pagani. Per ri[illegible] rampo degli esclusi, sempre tra i candidati dei psdi, possiamo citare gli ex consiglieri [illegible] Rigotto e Gianangelo Scotti, l'onorevole Franco Nicolazzi e l'ex consigliere regionale Giulio Cardinali che ha subito [illegible] pesante sconfitta nel collegio di lavoro considerato una roccaforte socialdemocratica.

Nelle varie liste (tra i più votati, Pietro Manzoli (collegio di Verbania-Pallanza) con il 39,87 per cento per il pci; l'ex segretario provinciale della dc Adelmo Brustia (Cameri) con il 40,17 per cento; Dante Giavina (Lleve Vergonte) che con il 18,39 per cento ha superato l'ex presiden-

Ezio Leonardi e Rinaldo Canna, i due ex sindaci di Novara eletti [illegible] Provincia. Uno dei due potrebbe essere il presidente

A Robbio Cassolnovo S. Nazzaro

VIGEVANO — A Cassolnovo, Robbio e Sannazzaro de' Burgondi dove sono stati rinnovati i consigli comunali col sistema proporzionale, i comunisti e i socialisti hanno mantenuto le loro posizioni.

I socialdemocratici hanno mantenuto i 2 seggi a Cassolnovo mentre hanno perso un rappresentante a Robbio e a S. Nazzaro.

CASSOLNOVO- Eletti: pci (8) Giuseppe Camerotti; Angela Spirolazzi; Giuseppe Intaghi; Giuseppe Marzorati; Francesco Boccali; Massimo Molla; Antonia Barasso; Luciano Delfrate; Gianfranco Valentini. Dc (7): Sandro Camera; Giacomino Marinoni; Carla Tornotti; Francesco Lopez; Rita Tornotti ved. Motta; Salvatore Faulo; Tarcisio Guattes. Psi (2): Giulio Mazzini; Luigi Cocchetti (sindaco uscente). Psdi (2): Ferdinando Bona; Giuseppe Manazza.

ROBBIO LOMELLINA — Pci (9): Antonio Frau (sindaco uscente); Roberto Gardino; Carlo Bezzi; Alberto Zennaro; Antonietta Greco; Giuliano Baldin; Angela Mortobito; Giovanni Carluni; Mario Rubin. Psi (3): Angelo Salsecco; Sergio Cucchi; Primo Zane. Lista Civica (1): Giovanni Sozzi. Dc-Pli-Pri (7): Antonio Albertazzi; Stefano Cesa; Silvano Ghia; Nella Larese Pollonio; Luciano Mazza; Damiano Nigro Cosma; Emanuele Catragni.

SANNAZZARO DE' BURGONDI — Pci (10): Carlo Taccani (sindaco uscente); Angelo Bonfanti; Angelo Cervesa; Domenico Cornello; Pia Di Camillo; Valerio Ferrari; Giovanni Magnani; Lorenzo Magnani; Pierangelo Reali; Carola Scelvanti. Psi (2): Giovanni Balbera; Cesare Miola. Psdi: (2) Andrea Campanini; Giuseppe Biaggi. Dc (6): Pierangelo Faraini; Anna Schiaretti; Mario Valera; Marco Biandrati; Lino Dell'Acqua; Giuseppe Gianola.

g. c. v.

A Mortara conferma per pci-psi

MORTARA — La tradizione della sinistra in città ha trovato un'altra conferma dallo spoglio dei voti anche se comunisti e socialisti hanno mantenuto inalterati i loro seggi. E' risultata accresciuta l'alleanza fra liberali e repubblicani, che hanno avuto un rappresentante. La dc ha un seggio in più. Hanno perso invece un consigliere ciascuno socialdemocratici e missini.

Importante è stato il rinnovamento dei rappresentanti di lista. La volontà, presente in tutti i partiti di mettere gente nuova, è stata bene ascolta dall'elettorato, infatti 18 dei 30 membri della nuova assemblea consiliare sono nuovi e tra loro ci sono diversi giovani.

Le sorprese sono state la mancata rielezione di due assessori: il comunista Gianni De Paoli (polizia urbana) primo degli eletti dal pci e il socialista Carlo Rolandi (lavori pubblici).

Gli eletti.

PCI (12): Giuseppe Abba (sindaco uscente, 358 preferenze): Teresio Forti 265; Renzo Guglieri 258; Carlo Pai[illegible] 248; Sergio Rocca 244; Giuseppe Montalenti 215; Mario Agradi 211; Luigi Arnaroli 204; Andrea Villa 198; Giorgio Berri 174; Mirella Balzaretti 140; Pierangelo Mancin 136; Carluccio Varrese 132.

[illegible] (5): Roberto Bianchi 408; Sergio Corti 377; Giacomo Prando 311; Gabriele Carrera 210; Mario Rossi 201.

DC (9): Gianpietro Chiappa 332; Ernesto Corsico 421; Ivan Battistin 358; Stefano Bertolotti 309; Cesare Bocca 298; Giambattista Battaglino 255; Mario Davide Coffi 225; Giancarlo Barchella 207; Claudio Bongeon 185.

PLI-PRI (1): Maurizio Barlassina 62.

PSDI (1): Mario De Pace 41.

MSI (1): Tonino Stalti di Cuddia delle Chiuse (11).

(g. r.)

Un seggio in meno a comunisti e socialisti

Alba, il psdi perde i leader Un'unica donna in Consiglio

ALBA — Le elezioni comunali hanno riservato alcune sorprese. La democrazia [illegible] ha migliorato la sua posizione, passando da 14 a 15 seggi e oltrepassando il ventesimo, con un successo strepitoso del sindaco uscente Tomaso Zanoletti, che ha ottenuto 4057 preferenze.

Questi in ordine di preferenze gli altri eletti dc: Silvio Veglio 1081, Ettore Pagatelli 1053, Enzo De Maria 879, Ferruccio Vaglieri 789, Pier Giorgio [illegible] 706, Roberto Conte 574, Piero Berutti 560, Bruno Cravanzola 522, Armando Piazzo [illegible], Gualtiero Penna 507, Pietro Diotto 498, Adolfo Barbero 473, Gianfranco Brovida 464, Valentino Prunotto 439. Primo escluso Giulio Bongiovanni, 423.

Il psi, nonostante l'accordo politico con il pdup, è sceso da 6 a 5 seggi. Sono stati eletti: Ezio Zubbini 672, Giorgio Scaglione 591, Osvaldo Giordanino 293, Giulio Castagna (indipendente pdup) 230, Luciano Giri 146. Primo escluso Guerrino Spellecchia, 133.

Anche i socialisti hanno perso un seggio, passando da 4 a 3. Gli eletti sono: Mario Castellengo [illegible], [illegible] Levi 367, Roberto Della Torre 211. Prima esclusa la consigliera uscente Francesca Pasquero Barberis, con 202 preferenze.

Completamente rinnovata la rappresentanza in Consiglio comunale del psdi, che pur avendo mantenuto i due seggi ha avuto più [illegible] suoi due uomini più popolari. Felice (Massimo) Bonardi, da vent'anni consigliere comunale (primo eletto con 129 preferenze), e Tito Bolmida, assessore uscente alle Banche. Per il psdi sono stati eletti il segretario del partito Maurilio Fratino, con 308 preferenze, e Dino Destefanis, con 211.

Nuova affermazione del pri, che è passato [illegible] 3 a 5 seggi. Vitale Robaldo, sottosegretario ai Trasporti, ha avuto 601 preferenze. Mario Franchia 585; Giuseppe Alessandria 305; Armando Botto 301. Sorpresa per l'esclusione di Walter Bazzano (primo escluso con 197 preferenze), vicesindaco e assessore alle Finanze uscente, e di Nicola Ercolano, altro leader albese di questo partito.

Nel pli è stato riconfermato il consigliere uscente Angelo Coppa, con 145 preferenze. Primo escluso Fernando Olivero, con 68.

Curiosità: un'unica donna avrà diritto a sedere in Consiglio comunale, la dottoressa Silvana Levi. Non risultano eletti operai, nonostante Alba sia una città fortemente industrializzata.

Per quanto riguarda la giunta, le previsioni sono per un'alleanza dc-pri, con un eventuale allargamento ai socialdemocratici. E' certa anche la conferma a sindaco dell'avv. Zanoletti: «Sono molto soddisfatto del risultato elettorale del mio partito, che ha recuperato circa mille voti [illegible] politiche dell'anno scorso e ha raggiunto una percentuale del 38 per cento circa. Sono anche soddisfatto perchè le sinistre, e in particolare il psi, che si erano poste in una condizione di opposizione preconcetta e strumentale contro la giunta, sono ingredite pesantemente».

Questi i commenti degli [illegible] leader. Robaldo (pri): «L'Albese ha confermato nella preferenza repubblicana una forza politica sulla quale contare per risolvere [illegible] concretezza i problemi». Ramella (psi): «Gli elettori ci hanno premiato per la fiducia e correttezza di non tenere nulle le loro attese».

Ezio Zubbini (psi): «Mi pare che la politica di tipo assistenziale e una gestione clientelare e propagandistica abbiano pagato la dc. Per quanto riguarda la sinistra, si è forse affievolito il rapporto con alcuni strati sociali. Inoltre l'emergere della sfiducia e del corporativismo ha contribuito a polarizzare il voto ai posizioni conservatrici».

Mario Castellengo (psi): «Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti che sono una conferma dell'esperienza della giunta di sinistra e un premio alla politica del psi. Sui risultati comunali, dove pesano anche favoritismi e clientele, ci rigiudica un calo del psi e del pci. Nonostante ciò il nostro partito si è ripreso dal forte calo delle politiche '79».

«Il psdi — dice Maurilio Fratino — ha registrato un importante arretramento nei confronti delle elezioni politiche dello scorso anno e delle amministrative [illegible]. Alle elezioni provinciali, raggiungiamo il 6,3 per cento e alle comunali sfioriamo l'8 per cento, risultato soddisfacente. Ciò significa un apprezzamento all'opera del partito e del gruppo consiliare negli ultimi cinque anni, alla qualificata lista di candidati presentata e al programma per il futuro».

Anche Coppa (pli) esprime soddisfazione per i risultati ottenuti dal suo partito.

Ad Alba hanno votato 21.915 su 23.487 iscritti. Seicentotrenta le schede bianche, 507 le nulle.

Gianfranco Fiori

Tomaso Zanoletti

Ezio Zubbini

S. STEFANO BELBO — Alle elezioni comunali sono stati eletti. Per la [illegible] n. 1 - «La Torre»: Giuseppe Muratore, sindaco uscente (142) preferenze), Ercole Oliva (1300), Maria Molinaro (1252), Guido Walter Isardi (1236), Giovanni Zizzi (1230), Delfino Boeri (1208), Francesco Cerisola (1195), Luigi Santero (1184), Luciano Marenco (1160), Carlo Busso (1177), Egidio Marino (1176), Luigi Molinaris (1171), Natale Fabra (1170), Giovanni Bona (1162).

Lista n. 2 - «Grappolo d'uva»: Giovanni Franco Carelto (985), Teresa Bertino (934), Giuseppe Pezzola (879).

Lista n. 3 Valdivilla: Carlo Scarrone (88).

Lista n. 1 Valdivilla: Vittorio Gatti [illegible] Fiorenzo Scaglione (86).

Molti volti nuovi che siederanno in Consiglio

Fossano: tripartito o dc-pli? Calandri confermato sindaco

Candidato più votato, con 1290 preferenze, il comunista Manfredi

FOSSANO — Sarà un indipendente eletto nel pci, l'onorevole Beppe Manfredi, a presiedere la prima riunione del nuovo Consiglio comunale. Il parlamentare fossanese [illegible] voti di preferenza. E stato il candidato più votato e, di conseguenza, diventa consigliere anziano; presiederà il Consiglio fino alla nomina del nuovo sindaco.

Gli eletti sono: 15 democristiani (Natalino Bergese, Bartolomeo Calandri, Antonio Sola, Domenico Visalo, Maria Mellano, Angelo Mana, Giancarlo Isaia, Silvano Barbero, Piero Cena, Antonio Barale, Eriberto Costamagna, Teresio Rostagno, Domenico Tassone, Cesare Cerati, e Giovanni Santanera); 7 comunisti (Beppe Manfredi, Carlo Cerutti, Giorgio Vagliero, Salvatore Camera, Bartolomeo Boglietti, Wilma Biangino e Guglielmo Piovano); 4 liberali (Nando Mangiarillo, Maria Grazia Bedino, Renato Corciarino e Martino Gamerino); 2 socialisti (Domenico Romito e Beppe [illegible]); un repubblicano, Beppe Ghisolfi e un socialdemocratico, Carlo Vicario.

Rispetto al precedente Consiglio gli elettori non hanno confermato Luigi Olivero e Gianni Moretti, della dc; Remo Barisone e Lucia Mokovic del pci; Giuseppe Castaldi, del psdi; Marinette Rusay Mina, del pri, e Nicola Servetti [illegible] consigliere di Nuova Frontiera e ora candidato indipendente del pci.

Molti gli eletti che siederanno per la prima volta in Consiglio comunale. Sono i democristiani Domenico [illegible], imbianchino di ruthiche dialettali di un'esuberante cittadino e dirigente sportivo; Silvano Barbero, presidente della Fossanese Calcio; Giancarlo Isaia, docente universitario e presidente delle Unità locali dei servizi; Antonio Barale, agricoltore; Teresio Rostagno, imprenditore; Cesare Cerati, ufficiale dei carabinieri in pensione; e Giovanni Santanera, postino. Tre volti nuovi anche nel pci: Bartolomeo Boglietti, agricoltore; Wilma Biangino, insegnante, e Guglielmo Piovano, dirigente Sip.

Due nomi nuovi nel pli: Nando Mangiarillo, assicuratore e segretario cittadino del partito e Renato Corciarino, vice presidente dell'Associazione commercianti. Siede pure per la prima volta in Consiglio Beppe Ghisolfi, del pri, consigliere della Cassa di Risparmio.

Due consiglieri si tratta invece di un ritorno: Beppe Manfredi siede nuovamente nella «sala rossa» dopo un'assenza di cinque anni, mentre Vicario vi era stato negli anni dal [illegible] al 1970. Tre i partiti che hanno aumentato il numero dei loro rappresentanti: la dc è salita da 14 a 15, con un incremento di circa 600 voti, il pci ha compiuto un balzo da quattro a sette consiglieri, con un incremento di circa 1900 voti; il pli ha raddoppiato i propri rappresentanti, passati da due a quattro, con un aumento di 1200 voti [illegible].

Per sensi varianze il numero dei seggi, hanno registrato aumenti il psi (circa duecento voti) e il psdi (80 voti). L'unico a non avere avuto incremento di suffragi è stato il psi che anzi è sceso dai 1271 voti del 1975 ai 1100 attuali. Per quanto riguarda il futuro governo della città, l'unico dato quasi certo riguarda la carica di sindaco. E' inoltre probabile infatti che la maggioranza sarà guidata ancora da Bartolomeo Calandri direttore didattico, già sindaco dal 1976 al [illegible]. Per quanto riguarda la giunta si fanno due ipotesi: la riconferma della maggioranza dc-pli che, come ha sottolineato Calandri, «è stata premiata dall'elettorato», e un tripartito dc-psi-psdi. La dc per il momento non si sbilancia e rimanda ogni risposta ad eventuali accordi in campo provinciale.

Andrea Cornaglia

Beppe Manfredi

Bartolomeo Calandri

CARAGLIO — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. 5 (dc): Mario Paica (preferenze [illegible]), Anna Gallino (287), Alberto Bellardo (244), Giacomo Abba (190), Franco Aime (183), Livio Vercellone (144), Pietro Ramonda (143), Pietro Garro (140), Guido Riba (138), Gaetano Galfo (108), Tomaso Ribero (103), Giovanni Beccaria (100). Lista n. 1 (psi): Lido Riba (preferenze 177), Livio Giordano (90), Eraldo Ravinale (67). Lista n. 4 (pli): Domenico Einaudi (preferenze 3[illegible]), Luigi Moschetti (234), Giovanni Ferrero (149), Adriano Armando (127). Lista n. 3 (psi): Franco Ripa (preferenze 91).

PEVERAGNO — Questi [illegible] eletti al consiglio comunale. Lista n. 1 (Dc): Luigi Balsamo (209), Gianfranco Rizzi (207), Costanzo Bottasso (134), Domenico Toselli [illegible]. Lista n. 2 (Lavoro e progresso): Luigi Massa (560), Luigi Tordo (223), Antonio Ginaudi (322), Dalmasso Giraudi (190), Sergio Martinelli (180), Tesauro Dalmasso (168), Pietro Bono (160), Ugo Bodenci (149), Giuseppe Macagno (125), Tommaso Rancorati (123), Giacomo Tosello (102), Giovanni Viada (106), Andrea Tonelli (96), Antonio Garro (85), Giuseppe Marchisio (53), Silvio Politano (50). Lista n. 3 (Peveragno): nessun eletto.

CARRU' — Questi gli eletti al consiglio comunale. Lista n. 3 (dc): Guido Devalle (preferenze 1276), Pier Luigi Olocco (1067), Giorgio Zavattieri (1030), Luigi Rebuia (1034), Domenico Oreglia (1033), Andrea Lubatti (1030), Pier Luigi Genella (998), Antonia Filippi (895), Secondo Petrone (898), Giuseppe Barbero (896), Adriano Calleri (875), Gianfranco Filippi (872), Vittorio Gai[illegible] (870), Marcella Achino (859), Giuseppe Massimino (853), Enrico Massimino (842). Lista [illegible] (sinistra): Mario Rosso (preferenze [illegible]), Domenico Bianco (757), Franco De Filippi (753), Sandro Abrate (755).

il pianeta degli elettrodomestici
agli amici BETTEGA, GENTILE e CAUSIO

Al suol tre amici, campioni della Nazionale azzurra, la COMOLI FERRARI vuole augurare i migliori successi per i Campionati Europei [illegible] calcio.
E [illegible] farà in modo esplosivo: infatti per l'intera durata degli Europei, tutti i televisori del PIANETA DEGLI ELETTRODOMESTICI saranno sintonizzati sulle partite che vedranno Bettega, Causio e Gentile impegnati a difendere i colori della Nazionale Italiana.
Per i tifosi novaresi è l'occasione [illegible] vedere i loro [illegible] campioni.
Per Bettega, Causio e Gentile questo sfavillare di immagini, sia l'auspicio per una esplosione di goal azzurri.

Tutti alla COMOLI FERRARI per vivere «intensamente» i campionati europei.

... e dopo le freddure di questa primavera, è scoppiata l'estate!
Albergo - Ristorante - Dancing
AL CASTAGNETO
IV FESTIVAL... ANTA CHE TI PASSA!
Pranzo, pomeriggio [illegible] sera in compagnia [illegible]
GIORGIO CONSOLINI e la sua équipe.
Durante il pranzo, premiazione del più giovane e più anziano [illegible] presente al banchetto.
Pomeriggio ore 16 Gran matinée d'estate.
Sera ore 21: TUTTO LISCIO con GIORGIO CONSOLINI
Prenotazioni al più presto all'Albergo Ristorante AL CASTAGNETO - Trivero Brughiera - Tel. 015/75.128

GIURATO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele, 147

Forse entrano in maggioranza i tre socialdemocratici

Borgo San Dalmazzo: due liberali al posto di un dc e un socialista

BORGO SAN DALMAZZO — Perdono un seggio ciascuno la democrazia cristiana [illegible] i socialisti, che nella passata legislatura formavano la giunta; avvantaggiano i liberali che passano da uno a tre consiglieri; stabili i socialdemocratici ed i comunisti che conservano i seggi precedenti; nulla di fatto per il partito repubblicano e per il movimento sociale presenti per la prima volta alle elezioni comunali. Il voto di domenica ha penalizzato la maggioranza dc e psi ed ha premiato l'opposizione liberale che ha raddoppiato i voti e le percentuali.

E' questo il dato saliente dal quale i partiti politici dovranno partire per costituire la nuova maggioranza: la giunta cercherà di allargarsi ad altre formazioni.

Ecco i nomi dei nuovi consiglieri comunali: Dc: Aldo Cerullo, Ezio Peppino, Edoardo Amerita, Angelo Beltramo, Ugo Finotello, Giuseppe Rosso. Psi: Luigi Borgna, Francesco Gallo, Franco Dini, Gianfranco Falco, Giuseppe Sovera. Psi: Sebastiano Ferrero, Giuseppe Bernardi, Giovanni Colla. Psdi: Claudio Ciriaudo, Carlo Benatti, Mario Parola. Pli: Italo Bonfiglio, Marco Borgogno, Costanzo Botasso.

Tra questi non figura più il sindaco uscente d'ragioniere Andrea Bonfiglio che si era dimesso alcuni mesi fa dalla carica di primo cittadino per motivi di salute. Il capogruppo del suo partito Ezio Peppino, ha ottenuto un buon successo personale con 334 preferenze. Il maggior numero di consensi personali è andato comunque al liberale Marco Borgogno, che ne [illegible] ottenuti 431: gli elettori probabilmente hanno voluto premiare l'opposizione che per cinque anni, prima da solo e poi con i comunisti, ha svolto in consiglio. Proprio i liberali costituiscono [illegible] novità più importante del responso dell'otto giugno. [illegible] infatti passati dai 447 voti del '75 agli attuali 910, ottenendo 15 punti percentuali, guadagnando due nuovi consiglieri. «E' stata premiata — commentano, molto soddisfatti, al partito — la nostra costante e costruttiva opposizione, il nostro comportamento corretto e lineare».

Le altre sorprese: il calo della democrazia cristiana e del partito socialista. I due partiti nei cinque anni passati, hanno governato la città, con la collaborazione dei socialdemocratici e, per tre anni, dei comunisti. I democristiani perdono [illegible] consiglieri comunali e scendono di ben quattro punti in percentuale rispetto al 1975, con duecento voti in meno in confronto a cinque anni fa. Uguale perdita per i [illegible], che scendono di due punti in percentuale, con un centinaio di voti in meno.

Stabili, come si è detto, sia i comunisti che i socialdemocratici. I primi conservano i cinque consiglieri e sono aumentati leggermente: sono passati infatti dai precedenti 1257 voti agli attuali 1300. La stessa considerazione vale per i socialdemocratici, che pur conservando tre consiglieri e lo stesso numero dei voti, sono scesi leggermente in percentuale.

Nulla da fare, invece, per i due partiti che per la prima volta, in città, hanno affrontato il giudizio degli elettori: né i repubblicani, né i missini sono riusciti ad ottenere un consigliere.

Con la perdita di due [illegible] consiglieri — che da undici passano a nove — la dc ed il psi non hanno più la maggioranza numerica. «Dovremo cercare valide alleanze — dicono i partiti — e variare un po' la composizione della giunta, con nuovi elementi».

E' probabile, dunque, che siano i tre socialdemocratici ad entrare nella maggioranza, che si assesterebbe così su dodici consiglieri, uno in più della precedente amministrazione. E' l'ipotesi più probabile, confortata dal fatto che per i cinque anni trascorsi il psdi ha sempre collaborato con la giunta seppure dall'esterno. All'opposizione resterebbero invece rimanere i comunisti e i liberali.

Luigi Sugliano

GREEN RESIDENCE
DI PENANGO D'ASTI
Splendido incontro con la natura
Appartamenti sino a 180 mq. PARCO-PISCINA-CAMPI TENNIS - ecc.
Per informazioni rivolgersi
CANTIERE TEL. 0141/910124 - UFFICIO 011/779478
VISITE IN CANTIERE ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

RMC
[illegible] Monte Carlo
[illegible] Vercelli e provincia
sugli 8[illegible] in FM.
Concessionaria provincia Vercelli: Agenzia Pareti, corso Fiume 12 - Vercelli - Tel. (0161) 58.880

Successo della dc, crollo del partito socialista

Busca, i [illegible] (dopo 30 anni) riconquistano un seggio in Co[illegible]

BUSCA — Clamoroso successo della democrazia cristiana, crollo del partito socialista, posizione rinsaldata dei liberali, tenuta dei socialdemocratici, conquista da parte dei comunisti del primo seggio in oltre 30 anni, fallimento delle prospettive dell'unione popolare indipendente. Questa, in sintesi, il risultato delle elezioni comunali a Busca.

L'evento «storico» è senza dubbio l'accesso alla sala consiliare del pci, che ha ottenuto 266 voti (4,80%), superando il «quorum» necessario per l'assegnazione di un consigliere. E' stato eletto il capolista Ivo Borello, giovane ingegnere, segretario della sezione del partito.

«Il lavoro comunale solo ora — dice il neo eletto — è nel momento in cui registriamo con soddisfazione questa data che riteniamo importante per la vita della comunità buschese e del partito, tutti i compagni sono chiamati a dare il loro contributo. La nostra presenza in Consiglio deve essere [illegible] volta di una costruttiva opposizione sui temi fondamentali dell'amministrazione del paese».

Il balzo in avanti della dc viene comunque a affiancare i risultati conseguiti dagli altri schieramenti. La dc buschese ha ottenuto 3.815 voti (68,80%), guadagnando 15 seggi, uno in più del '75, in continua progressione sulle passate legislature. All'interno della lista va poi segnalato il successo personale del sindaco [illegible] Dario Bono, che ha ottenuto un tetto di 2.145 preferenze, quasi quadruplicato rispetto al '75, in media una per ogni famiglia. Il suo nome ha imperversato sulle schede elettorali di tutti i nove seggi del comune. «Straripando» — come qualcuno ha detto — oltre le più ottimistiche previsioni della vigilia».

Il secondo eletto, Teresio Delfino, segue, a distanza, con 533 preferenze. Gli altri democristiani eletti sono nell'ordine: Bernardino Aimar, Angelo Basso, Tommasa Altieri, Felice Di Mauro, Pietro Barberis, Luigi Paolatti, Pier Carlo Rosso, Teresio Mattio, Chiaffredo Lovera, Dario Tomatis, Emanuele Lerda, Giovanni Gonnet, Brunella Rosano.

Con Brunella Rosano, [illegible]ma eletta con 202 preferenze, entra in Consiglio, per la prima volta nella st[illegible] dell'amministrazione buschese, anche una [illegible] del gentil sesso. Il consenso plebiscitario per Dario Bono indica chiaramente che egli sarà chiamato per la seconda volta alla carica di sindaco in una giunta monocolore. «La popolazione ha voluto premiare il nostro operato quinquennale — commenta Dario Bono —; la composizione della giunta è ancora da decidere, ma in ogni caso le prospettive non presentano difficoltà e gli amministratori lavoreranno nel rispetto delle richieste degli elettori ed in base al programma formulato». Si cerca una spiegazione al crollo del psi che di tre seggi ne ha mantenuto soltanto uno, scendendo dai 715 voti del '75 (13%) agli attuali 348 (6,30%).

Luigi Chiamba

SALONE [illegible] di 13 giugno ore 22
Sala Franco-Italiano
con [illegible]
DUO LALDIS e FRANCOIS DEGUELT
Orchestra internazionale ANGELO ARTURO
Roulette - Chemin de fer - Black-Jack - Boule
[illegible] 0013/671131

OLTRE L'ETIMBRO C'E' ANCHE «L'AMMIRAGLIA» DEI VIAGGI Lit[illegible]
• CENTRO PRENOTAZIONI DIRETTO Sirena
• Per le vostre vacanze offerte speciali
LITUR viaggi c.so Ricci 113 SAVONA - Tel. 019 801.169

NOTA [illegible] COSTRU[illegible] IDRAULICHE operante in provincia Cuneo C[illegible]CA
Geom. capocantiere
almeno quinquennale esperienza.
Scrivere Pubblikompass 5195 — 10100 Torino.

de FIGLI [illegible] DUTTO ERMENEGILDO

■ CUNEO residenza [illegible]
[illegible] - via d'Azeglio e L. Gallo
APPARTAMENTI piccoli o grandi - Box

● CUNEO residenza L'ANGOLO
centrale - via Bassignano [illegible] Schiapparelli
APPARTAMENTI - NEGOZI - MAGAZZINI - BOX

● CUNEO residenza ANGELI
a 100 mt. dal Viale - via Arturo Felici, 5
APPARTAMENTI piccoli e grandi - Box

■ CUNEO - MADONNA DELL'OLMO - RESIDENZA [illegible]
[illegible] parco [illegible] Parco Villa Tornaforte - via Torre Allaro
villette due piani - Alloggi con e senza giardino privato
APPARTAMENTI [illegible] - due - tre - quattro e più camere - magazzini - box
IN VISIONE ALLOGGIO CAMPIONE [illegible] PLASTICO

■ BORGO [illegible] DALMAZZO residenza I GEMELLI
tranquilla - via [illegible] Orione - [illegible] 100 mt dalla Statale lontano dal rumore del traffico - zona completamente servita - Appartamenti - box

■ CUNEO 2° - centro commerciale - ANGELI
zona abitata 6.000 persone. [illegible] altri negozi
NEGOZI SOPPALCABILI - MAGAZZINI COMMERCIALI

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
de FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

È probabile la formazione di una giunta governativa

Savigliano: anche l'edera fra i simboli del Consiglio

I repubblicani conquistano un seggio - La dc ha perduto la maggioranza assoluta

Sergio Soave — Pier Giorgio Pagano

SAVIGLIANO — Per la prima volta nella storia della città la democrazia cristiana è scesa sotto il cinquanta per cento perdendo. In conseguenza, la maggioranza assoluta i comunisti hanno mantenuto le posizioni del '75 conquistando ancora i sette seggi. Anche i socialisti hanno mantenuto i quattro consiglieri delle passate comunali. I liberali, persi i due consiglieri eletti nel '75 (Domenici divenne repubblicano e Rocca decise), sono riusciti a riportare in municipio due loro rappresentanti. I socialdemocratici si sono fermati sulle posizioni del '75. I repubblicani hanno conquistato un seggio che non erano mai riusciti ad ottenere.

Vediamo gli eletti (fra parentesi le preferenze). Dc: Pier Giorgio Pagano (975); Giovan Battista Rocca (688); Lorenzo Fiandino (614); Pietro Digna (400); Giuseppe Allasia (381); Romolo Galletto (374); Enrico Cavaliere (360); Settimio Chiarle (340); Maria Dogliani (340); Mario Mascagno (328); Caterina Ugliengo (317); Antonio Botta (303); [illegible] Cravero (303); Fra[illegible] Bruno (297). Primo degli esclusi Sebastiano Cera (289).

Pci: Sergio Soave (831); Guido Matteis (387); [illegible] Morello (288); Teresio Lanzetti (283); Elda Mel[illegible] (211); Sal[illegible] Zarcone (176); Cristina Trucco (160). Primo escluso, Claudio Rosano (121).

Psi: Aldo Scotto (286); Guido Giachino (217); Pasquale Cordasco (204); Domenico Alerino (183). Primo escluso, Giampilade Biagi (97).

Psdi: Martino Macchiolo (176); Guido Viale (136). Primo escluso, Carmine Guidarelli (63).

Pli: Sergio Barbero (223); Luigi Brunetti (153). Primo degli esclusi, Ermilio Giletta (108).

Pri: Alfredo Dominici (209). Primo degli esclusi, Pietro Trucco (90).

Vediamo adesso lo schieramento politico del nuovo Consiglio comunale saviglianese (fra parentesi i seggi che i partiti avevano nel '75). Dc 14 (15); pci 7 (7); psi 4 (4); psdi 2 (3); pli 2 (3); pri 1 (0).

Ci sta molta soddisfazione nella sezione del pci per il mantenimento dei sette consiglieri. «Ci davano tutti perdenti e di molto — dicono in sezione — invece siamo riusciti a mantenere i nostri voti. Questo è segno che la nostra politica è giusta».

I democristiani hanno perso il quindicesimo seggio in favore dei repubblicani che, per la prima volta a Savigliano, sono riusciti ad avere un consigliere in Comune. L'ago politico, dunque, si è spostato di poco; è vero che i consiglieri nuovi sono molti, ma i voti di lista non sono cambiati di molto dalle consultazioni del '75. C'è però un dato nuovo: la democrazia cristiana adesso ha bisogno di alleati per governare Savigliano.

Vediamo le probabili giunte: schieramento governativo: 14 dc 4 psi, 1 pri, per un totale di 19 consiglieri; pentapartito 14 dc, 4 psi, 2 psdi, 2 pli, 1 pri per un totale di 24 seggi. I quattro quinti dei consiglieri disponibili. Una giunta di sinistra è impossibile, anche con l'eventuale aiuto dei socialdemocratici: 7 pci, 4 psi, 2 psdi, per un totale di 13 seggi.

Tra qualche giorno, smaltite le emozioni del dopo-voto, i partiti saviglianesi inizieranno le consultazioni in modo da poter dare, nel minor tempo possibile, un governo alla città.

Controllando le preferenze si scopre che Pier Giorgio Pagano, sindaco uscente, è personaggio preso di mira dagli altri schieramenti durante la campagna elettorale in ottenuto un numero elevatissimo [illegible] preferenze.

Florenzo Panero

Canale

CANALE — Alle elezioni comunali sono stati eletti. Lista n. 1, «La Torre»: Pierino Bracco, sindaco uscente (1049 preferenze), Aldo Baravalle (1280), Andrea Siccardo (1348), Secondo Costa (1337), Giovanni Battista Tarabra (1322), Roberto Bossi (1321), Livio Ferrero (1318), Guido Pasquero (1315), Franco Valtorta (1316), Paolo Barbo (1314), Giuseppe Nizza (1219), Franco Negro (1310), [illegible] Gatino (1307), Giovanni Rabino (1300), Giacomo Destefanis (1300), Francesco Raimondo (1294).

Lista n. 3, dc: Gareli Riccardo (1031), Giovanni Montrucchio (922), Giuseppe Terranova (863), Angelo Novo (883).

Per un seggio in Consiglio comunale

Una lite a Bra fra psi e pdup

BRA — Un numero passerà alla storia delle elezioni comunali di domenica: è il 495, corrispondente al quoziente necessario per ottenere almeno un consigliere. Su questa cifra si sono trovati allineati nel conteggio il psi e pdup; ma, poiché la legge prevede che in caso di parità il seggio venga attribuito al partito maggiore, l'ha spuntata il psi e il pdup ha perso il terzo consigliere per un solo voto.

Al di là di questa insolita vicenda — non ancora chiusa, perché il pdup ha annunciato un ricorso — il dato politicamente più significativo è la flessione del pci, che è scesa di 8 punti e mezzo in percentuale rispetto al '75. Il calo in termini di seggi è di 2 su 7 in Bra il pci è sempre stato su livelli notevolmente superiori alla media nazionale), ma bisogna considerare che la rappresentanza socialista si era già ridotta a 6 durante la scorsa legislatura, per l'uscita dal gruppo dei consiglieri Pierangelo Rizzo (confluito in «Solidarietà cittadina») ed Ettore Pinna[-Sinistra socialista»).

Se il psi è la sconfitta, i vincitori sono la democrazia cristiana e, nonostante la beffa del terzo consigliere mancato di un soffio — il pdup. La dc ha recuperato un punto e mezzo in percentuale ed il tredicesimo seggio; il pdup sfiorando i 1500 voti e raddoppiato in rappresentanza in Comune è diventato il quarto partito della città. Le reazioni sono conformi ai risultati: delusi i socialisti («Visto l'esito delle regionali ci aspettavamo qualcosa di più»), sollevati i democristiani («Il rimescolamento della lista è stato una scommessa riuscita»), contenti e amareggiati insieme i militanti del pdup).

Negli altri partiti — tutti stazionari, tranne i repubblicani che avanzano in percentuale, ma restano fermi ad un seggio — prevale una piccola soddisfazione. Da [illegible] anno e mezzo tramontata l'esperienza di «giunta aperta» al pci. Ora è amministrata da dc pri e psi. Quali le prospettive del dopovoto? Se si guardano solo i numeri, le soluzioni possibili sono molte: da tutte le varianti del centrosinistra, ad una giunta di centro, a un accordo tra le sinistre e i laici. Ma i comunisti hanno già escluso esplicitamente la possibilità di una riedizione della «maggioranza di larga intesa»; quanto a una giunta «rosso-rosa», questa eventualità sembra da scartare, perché psi, pci, pdup psdi e pri insieme non hanno più la maggioranza assoluta dei seggi.

Restano quindi in piedi le tante combinazioni dell'area del centrosinistra: numericamente la dc non ha bisogno dei socialisti e questo dubbio farà pesare il suo seggio in più, che costituisce l'unico spostamento.

«A differenza del '75 — ci commentava ieri nelle sedi dei partiti di sinistra — il macco delle carte è diverso [illegible] ai democristiani».

[illegible] dipenderà dall'andamento [illegible] trattative a livello provinciale; qualcosa, forse, dalle modifiche che ci sono state all'interno dei gruppi consiliari. Sedici dei 30 eletti sono «nuovi», e questo dato potrebbe avere un peso; nella dc per esempio c'è stata una sorprendente affermazione del gruppo dei giovani (Roberto Dellarossa, studente universitario si è piazzato al secondo posto con più [illegible] nulla preferenze), mentre gli elettori del psi hanno «bocciato» tre consiglieri uscenti, tra i quali l'assessore Pietro Dompè.

Questi gli eletti:

Democrazia cristiana (13 seggi, ne aveva 12): Piero Fraire, Roberto Dellarossa, Ettore Conterno, Marco Fagnola, Giovanni Fornaretti, Alfredo Bernardi, Battista Allocco, Pietro Fissore, Giovanni Albarione, Ginestino Parinasso, Francesco Giuda, Rodolfo [illegible]a, Sergio Franco.

Partito socialista [illegible] seggi, ne aveva 5): Francesco Brizio, Cesare Gramaglia, G[illegible]ppe Bergesio, Aldo Viglione, Carlo Porro, Antonio Brizio.

Partito comunista (4 seggi, come nelle precedenti elezioni): Filippo Quatrale, Carla Bachi, Piero Revigllo, Enrico Ella.

Partito di unità proletaria (2 seggi, ne aveva 1): Carlo Petrini, Claudio Galizzio.

Partito liberale (1 seggio, come nelle precedenti elezioni): Raoul Rossi, Renato Sonaglia.

Partito socialdemocratico [illegible] seggi, come nelle precedenti elezioni): Bartolo Ferrero, Oliviero Balestra.

Partito repubblicano (1 seggio, come nelle precedenti elezioni): Alberto Di Caro.

Gerolamo Novellini

Si è presentato in lista con i demoproletari

A Bra un solo radicale ma [illegible] un seggio

È probabile che venga confermata la passata maggioranza dc-psdi

SALUZZO — Molti nuovi personaggi compariranno il Consiglio comunale espresso dalle elezioni amministrative: per la prima volta siederà in Consiglio un rappresentante del partito radicale e di democrazia proletaria, che si sono presentati insieme. Escono invece di scena alcuni protagonisti del panorama politico cittadino (come il socialista Franco Zali ed il liberale Peppino Monge).

Nella ripartizione i tre partiti maggiori, dc pci e psi, hanno preso tre seggi uno ciascuno, a vantaggio del «listone» psi e psdi e di dp-pr: l'ipotesi più probabile per la formazione della prossima giunta è la riconferma della passata maggioranza dc-psdi. In cui consistenza numerica non è globalmente variata (sempre sedici seggi anche se vi sono stati spostamenti al suo interno).

«Un risultato senz'altro positivo — commenta il sindaco uscente, Franco Lovera — che conferma la fiducia che l'elettorato ha nella dc. Nel continuo gioco dei dati spiccano ad esempio alcuni mila strada intrapresa nell'amministrazione precedente».

La dc ha ottenuto 4452 voti, pari al 37,61%, contro i [illegible] del '75. Primo eletto è Lovera con 1419 preferenze, seguito dall'assessore uscente Piero Quaglia (923) e dal consigliere Giovanni Solu (563) e quindi Rinaldo Oliviero (502), Giovanni Andreis (342), Ida Avagnina Cirio (331), Guido Galfrè (327), Beppe Gallo (284), Claudio Galliano (255), Giuseppe Bolino (234), Luigi Arro (227), Aldo Barbero (215), Mario Origlio 213. Prima esclusa è Anna Almar Mattalia [illegible] [illegible]

Amarezza in casa psi: qui si è passati dai 1926 voti (17,36%) del 1975 agli attuali 1421 (12,67%). «Un calo — ammette il capolista Gioachino Chiara — che si allinea ai risultati ottenuti dal partito al Sud, nelle cosiddette "zone bianche", in cui siamo deboli. E' indubbio che proseguiremo nella nostra opposizione critica e costruttiva, rappresentando democristiane che ci fiancheranno».

Con Chiara (331 voti) è stato riconfermato il consigliere uscente Elso Sanchero (192) mentre fanno il loro ingresso in Comune Giovanni Fumero (165) e Roberto Pagliero (153), il più giovane consigliere eletto. Primo escluso è Celso Bonavia con 95 voti.

Mario Vinci — [illegible] deputato ed ex sindaco di Paesana — ha colto un significativo risultato personale (417 voti) quale capolista del psi: in tutto i socialisti hanno ottenuto 1755 voti (14,91%), contro i 2183 (17,9%) di cinque anni fa. Anche lui, perdono un consigliere. Molti guardano comunque al psi come possibile alleato della dc in un ipotetico centro sinistra: «Rifiuto di dover escludere quest'ipotesi — dice, però, il segretario socialista, Luciano Rinaudo —; è prematuro parlarne: nell'ultima cosa deciderà l'assemblea degli iscritti».

Gianni Rabbia — «è questo un dato preciso significativo, che ci chiamano in causa per un impegno ancor più gravoso a livello locale».

Con la riconferma dei Consiglieri comunali uscenti Antonio Battisti (234 voti) e Gerolamo Pomicella (195) ci sono Gianni Rabbia (148) e Lorenzo Cammarata (127): quinto — e primo escluso per un solo voto di differenza — il giovane Giovanni Manna (136 voti).

Entusiasmo tra i radicali e i democristiani per il seggio conquistato in Consiglio. «Una presenza nuova e non convenzionale — promette un rappresentante del raggruppamento Alberto Burzio — che porta a dieci i seggi della sinistra che però registra nel suo complesso la perdita di un seggio, poiché pci e psi ne avevano in precedenza undici in tutto». Dario Curti sarà il rappresentante del gruppo (171 preferenze) mentre primo escluso è Gigi Ferraris con 112 voti.

L'anni non è riuscito a conquistare alcun seggio avendo ottenuto soltanto 312 voti (2,65%).

Alberto Gedda

Polemiche nel psdi: non rieletto il capolista

Successo di Costa a Mondovì Molte ipotesi per la giunta

MONDOVÌ — Un seggio in più per liberali e repubblicani; due in meno per i socialisti. La democrazia cristiana ha tenuto, riconfermando i 14 seggi del '75. Numerosi i volti nuovi. Per la dc il maggior numero di preferenze è andato al sindaco uscente: cinquanta assegnatigli che ne ha ottenute 3641, seguito [illegible] Morbelli, Rossetti, Rillo, Bianco, Martinetti, Lombardi, Arnaldi, Pinaire, Tino, Bristaro, [illegible]gliano, Marchesani e Brunengo.

Hanno ottenuto sette consiglieri i liberali; il maggior numero [illegible] preferenze è dell'on. Raffaele Costa — 1304 — seguito da Bessone, Scitillo, Bertola, Dardanello, Balbiani e Viale. Tre i socialisti: Pagliano — 378 preferenze — Giusta e Cuneo. Il psi ha riconfermato i due consiglieri uscenti Tassello e Beretta, a cui si è aggiunto Pesce.

Grosso successo dei repubblicani che hanno visto riconfermato Aimo — 851 preferenze — ed eletto Robaldoni. Infine, la Sinistra democristiana: il raggruppamento unitario della minoranza, comprendente esponenti del pci, psi, pdup e con l'appoggio dei radicali, ha perso quattro punti in percentuale. Ma la conservato i due seggi che aveva: i rappresentanti sono Emiliano Torrengo (326) e Mario Raviolo (124). [illegible] notare che, con l'ingresso in consiglio della democristiana Chiliana Giravegna e dell'esponente della Sinistra democristiana Emiliana Torrengo, per la prima volta nel consiglio comunale di Cherasco siedo presenti due donne.

Giacomo Lisignoli

Il psdi a Cherasco conquista un seggio

Nulla è cambiato fra gli altri schieramenti

CHERASCO — Dodici democristiani, 3 socialdemocratici, 3 rappresentanti della Torre civica e 2 della Sinistra cherasche: un solo seggio di giunta nel consiglio comunale di Cherasco, quello conquistato dal psdi a spese degli indipendenti «di centrosinistra liberale» della Torre. Ma mentre i socialdemocratici possono dirsi vincitori a tutti gli effetti (con una lista completamente rinnovata sono cresciuti del 7 per cento), la perdita della Torre è tale solo in termine di voti perché fin dall'inizio della scorsa legislatura uno dei quattro consiglieri «indipendenti» aveva lasciato il gruppo per confluire nella dc.

Con il 44,2 per cento dei voti (lieve aumento rispetto al '75), la dc conferma la posizione di netto predominio che Cherasco le ha concesso di governare da sola. Una riedizione del monocolore democristiano, guidato [illegible] probabilmente ancora da Michelis [illegible] Germanetto — sindaco uscente e primo eletto con 870 preferenze — sembra quindi l'ipotesi più probabile per la futura giunta.

Incerta invece l'attribuzione degli assessorati che dovrà tenere conto sia dell'«ordine di gradimento» degli eletti sia degli equilibri interni al partito. I 12 consiglieri della dc sono: Michelino Germanetto (870 voti), Domenico Lauta (626), Carlo Bertolotti (423), Attilio Costamagna (390), Vincenzo Marinaro (315), Michele Milanesio (283), Biagio Costamagna (280), Bartolomeo Pagliani (264), Claudio Franco (246), Gianni Avagnina (215), Angelo Martini (201), Giuliana Giravegna (167).

Soddisfazione anche in casa socialdemocratica. Francesco Arnulfo, imprenditore, al suo esordio nella politica attiva, è il primo eletto con 345 preferenze. Seguono Giancarlo Bergese (310) e Domenico Doglioni (116).

Per la Torre civica conferma del capogruppo dottor Luigi Incisa — che era anche candidato nel collegio provinciale per il pli — con 128 preferenze. Gli altri eletti [illegible] Ernesto Peronti (206) e Franco Giravegna (196).

Infine, la Sinistra cherasche: il raggruppamento unitario della minoranza, comprendente esponenti del pci, psi, pdup e con l'appoggio dei radicali, ha perso quattro punti in percentuale. Ma ha conservato i due seggi che aveva: i rappresentanti sono Emiliano Torrengo (326) e Mario Raviolo (124). [illegible] notare che, con l'ingresso in consiglio della democristiana Chiliana Giravegna e dell'esponente della Sinistra cherasche Emiliana Torrengo, per la prima volta nel consiglio comunale di Cherasco sono presenti due donne.

g. m.

Il pci ha aumentato il numero dei consiglieri

A Racconigi due seggi al pli Conferma per la giunta rossa

RACCONIGI — Grande soddisfazione per i comunisti che con il loro leader, Giuseppe Marinetti, sindaco uscente, hanno conquistato un seggio in più e sono ora in perfetto equilibrio di consiglieri con la democrazia cristiana. Marinetti ha raccolto il numero più alto di preferenze (1013). I socialisti, invece, hanno perso un seggio e sono rappresentati in Comune da due soli consiglieri. Il psdi ha perso il seggio che aveva e scompare quindi dalla scena politica attiva. I democristiani hanno un consigliere in meno (8 nel '75). A vincere la posta nello scontro sono stati i liberali che hanno conquistato due posti in Municipio (nel '75 non avevano nessun consigliere).

Questi gli eletti (fra parentesi le preferenze ottenute).

Pci: Giuseppe Marinetti (1012); Giorgio Tumietti (176); Roberto Garino (133); Gian Franco Gilberti (121); Albino Marino (103); Pier Franco Occelli (93); Valerio Alfieri (68); Aldo Rosso (62). Primo degli esclusi, Antonio Martano (60).

Dc: Giuseppe Bollano (381); Bartolomeo Bonino (321); Mauro Simonda (316); Antonio Tosello (295); Bartolo Pussetti (259); Franca Del Boca (215); Gian Piero Brunetti (175); Luigi Gallo (159). Primo escluso, Sebastiano Gallo (150).

Psi: Angelo Ragona (129); Ernesto Osella (98). Primo escluso, Pietro Orosso (31). Pli: Gian Piero Aurol (158); Mario Perrone (124). Primo degli esclusi, Giovanni Gallo (117).

La situazione, nonostante la gioia del pci e del pli, non è affatto semplice. Nel '75, dopo sei mesi d'interminabili consultazioni, si dette vita, per la prima volta nella *Granda*, ad una lista di sinistra composta da 7 comunisti, 3 socialisti e 1 socialdemocratico.

Oggi la situazione è davvero confusa. Vediamo il quadro politico. Sinistra: 8 consiglieri del pci e 2 socialisti, un seggio in meno per governare Racconigi. L'altro schieramento è composto da 8 democristiani e da 2 liberali, anche per loro un consigliere in meno per avere la maggioranza. Da questi dati si può rilevare quanto difficile sarà una soluzione.

L'unica giunta numericamente possibile è rappresentata da [illegible] coalizione brigantina: 8 democristiani, 2 socialisti e 2 liberali, con il pci all'opposizione. «I psdi non vogliono perdere il seggio — dicono nella sezione comunista —, in questa situazione sarà difficile governare la città». Il perfetto equilibrio dei due schieramenti è stato discusso anche in casa socialista: «Valuteremo la situazione e decideremo in merito».

f. parl.

Socialisti e pci hanno perso un seggio

Ceva, [illegible] del liberali Giunta dc-psdi stabile

CEVA — Grande assenza del pli, incremento socialdemocratico, calo della dc del pci e del psi. Il voto di domenica e lunedì ha notevolmente modificato la composizione del Consiglio comunale, in cui tuttavia i democristiani conservano la maggioranza relativa con largo margine. I seggi sono stati così ripartiti: dc 8 (ne aveva 8), psdi 5 (4), psi 2 (3), pci 2 (3), pri 2 (3).

La democrazia cristiana ha ottenuto 1291 voti, perdendo l'1% per cento rispetto alle comunali del '75.

Le cifre testimoniano la rilevanza [illegible] successo liberale: dal 5,5 per cento del '75 al 17. I di questa elezioni, con un incremento di oltre 400 voti. L'affermazione della lista capeggiata dal deputato mondoviglese Costa era nell'aria soprattutto dopo lo scrutinio delle regionali avvenuto lunedì pomeriggio.

Notevole l'avanzata del partito socialdemocratico rispetto al voto per il Consiglio piemontese; è passato dal 15,4 al 21,5, ottenendo anche un seggio in più rispetto alle precedenti comunali.

Le sinistre non hanno confermato il risultato di cinque anni fa, in cui furono protagoniste di una grande affermazione. Socialisti e comunisti perdono entrambi un rappresentante.

Questi i nuovi consiglieri comunali: Biestro, Cairo, Ferrero, Carlotto, Colombo, Picardo, [illegible]o e Bianco (dc); Pennaro, Dutto, Botturdo, Scimera e Vassallo (psdi); Bergia, Costa e Bottero (pli); Antosai e Lingua (psi); Peinetti e Castagnino (pci).

Completamente rinnovati, quindi, i gruppi consiliari del partito liberale e del partito comunista. Non sono stati rieletti il liberale Bruno e i comunisti Donadini e Anna. Due confermati i socialisti, tre nomi nuovi nella dc (Cairo, Picardo e Bianco), uno nel partito socialdemocratico (Franco). La giunta che ha amministrato Ceva dal '76 ad oggi, composta da democristiani e socialdemocratici conserva lo stesso numero di seggi; almeno sulla carta, non dovrebbero esserci dubbi sulla riconferma dell'alleanza tra i due partiti.

Il sindaco uscente Ferdinando Bedino, con 433 preferenze è risultato il più votato, anche se non ha raggiunto la quota delle scorse elezioni. Sembra il più autorevole candidato alla successione di se stesso.

La dc potrebbe accordarsi con il partito liberale e questo allearsi disporrebbe di undici consiglieri su venti; oppure tutti gli altri partiti, pli compreso, sarebbero in grado di mettere in minoranza la democrazia cristiana, con 12 seggi contro 8.

Giuseppe Grosso

Conferma per i comunisti che hanno mantenuto i 3 seggi

La dc [illegible] va oltre il 39 per cento Crollano gli «indipendenti» (da 4 a 2)

DRONERO — La democrazia cristiana ha conquistato, con undici seggi, la maggioranza assoluta nel consiglio comunale. Conferma per [illegible] partito [illegible] che ha mantenuto i tre rappresentanti della passata amministrazione e per la lista di ispirazione socialdemocratica, con due seggi. Sotto crollati invece gli indipendenti di «impegno e rinnovamento» che scendono dai quattro consiglieri del '75, a due. Un seggio in perso anche il partito socialista (da tre a due). Questa in sintesi, la situazione ormai definitiva per il rinnovo del consiglio comunale nel capoluogo della valle Maira.

Le operazioni di spoglio delle schede sono avvenute abbastanza speditamente, con qualche ritardo soltanto nel seggio numero quattro, per l'elevato numero di iscritti, oltre settecento. Alta la percentuale di schede bianche e nulle anche per le comunali: 215 (pari al 4,4 per cento) le bianche, 135 le schede nulle (2,8 per cento).

Il successo della democrazia cristiana è rilevante se si considera che rispetto [illegible] 1975 aumenta di otto [illegible] undici [illegible] dei seggi in consiglio con un incremento in percentuale del dieci per cento.

«Siamo molto soddisfatti dell'andamento delle elezioni — commenta il vicesindaco Carluccio Vergnano, riconfermato con [illegible] voti di preferenza —; il risultato ottenuto dalla dc ci ricompensa del lavoro e dell'impegno profuso nei cinque anni trascorsi. Ci riteniamo sperando di proseguire sulla linea intrapresa per migliorare i punti deboli del programma, per soddisfare la ragione di tutti».

Nella dc ottima affermazione personale del sindaco Conte con 584 voti di preferenza. Il psi, che aveva tre consiglieri ne perde uno. Tuttavia questo partito ha in parte recuperato il forte calo che aveva subito nelle politiche dello scorso anno, in cui era sceso all'8,8 per cento. Ora, ha ottenuto l'11,5 per cento. «Abbiamo fatto autocritica e riconosciuto i nostri limiti nella gestione del partito a livello locale — dice il neoconsigliere Benedetto Salerno —; il fatto politico di fondo più rilevante è questo: c'è stato un sensibile spostamento su posizioni moderate dell'elettorato dronerese».

Questa vittoria è confermata anche dai risultati del pci, che pur mantenendo i tre rappresentanti in consiglio ha avuto rispetto alle comunali del 1975, un calo di 81 voti, pari all'1,5 per cento. [illegible] risultato soddisfacente ha ottenuto «concentrazione democratica», che, come nella passata amministrazione, ha in consiglio due eletti, ed ha sfiorato il terzo per uno scarto minimo di voti, 36.

Chi esce dalle elezioni chiaramente sconfitto è «impegno e rinnovamento», la lista indipendente che nel 1975 aveva riportato un insperato successo a spese della democrazia cristiana ottenendo quattro seggi. Il calo è stato di 322 voti pari al 9,5 per cento [illegible] perdite secche specialmente nelle frazioni. «A Dronero risentito della propaganda unitaria fatta nei nostri confronti [illegible] avversari non proprio leali — dice il consigliere Franco Reinero —; comunque continueremo, come abbiamo fatto in passato, [illegible] impegnarci sui reali problemi del paese. Vogliamo ricordare inoltre che le nostre critiche sono state determinanti per la scomparsa di squallidi personaggi della vecchia politica dronerese».

Nessun problema per la formazione della giunta, che sarà totalmente democristiana. Sono stati eletti consiglieri: Dc: Enrico Conte Carluccio Vergnano, Diego Bima, Giovanni Arrigo, Sergio Rebuffo, Giovanni Battista Bono, Giuseppe Brignone Vennaio Olanti, Giancarlo Gula, Giuseppe Perotti, Giovanni Battista Meinardi. Psi: Piero Bellino, Luciano Allione, Mario Castellano, psi: Stefano Beltritti, Benedetto Salerno. Concentrazione democratica: Oscar Mauro, Giovanni Battista Pomero. Impegno e rinnovamento: Franco Reinero, Bruno Allione.

Bernardino Andreis

BOVES — Questi gli eletti al Consiglio comunale. Lista n. 1 (sinistra unita): Giovanni Bianco (153 preferenze), Alessio Revelli (84).

Lista n. 2 (psi): Bartolomeo Massucco (190). Carlo Oberti (184), Attilio Barbero (101).

Lista n. 3 (psdi): Tommaso Politano (89), Mario Giuliano (87).

Lista n. 4 (pli): Maurizio Soffientini (236), Giovanni Tacco (160).

Lista n. 5 (dp): Pier Giorgio Peano (580), Giorgio Bianco (509), Domenico Lazzari (250), Giuseppe Peano (245), Rita Peppino (235), Giuseppe Arnaudese (181), Oreste Pellegrino (175), Luciano Dutto (167), Giacomo Dutto (121), Lucia Viale (115), Giovanni Baudino (100).

iper montebello
GRANDE FESTA ANNIVERSARIO
DAL 16 AL 21 GIUGNO
OFFERTA 3x2
(SCONTO 33,3%)
GRANDE RISPARMIO E TANTI PREMI
Un vitello, qualche cane da caccia, un pony, prosciutti, [illegible]to, pellicce Annabella...
E UN[illegible]PERSORPRESA PER I BA[illegible]BINI
Montebello della Battaglia - S.S. 10 tra Voghera e Casteggio.
Aut. Min. n. 4/21/3485 del 9/8/1979

INVESTIMENTI IN DIAMANTI
Rivolgetevi ad un esperto
MARIO
CORSO NIZZA 10 - TEL. 28-26 - CUNEO

[illegible] ELISA
V. Matteotti 18
Tel. 0184/58691
OSPEDALETTI
CERCA
per propria clientela (mercato italiano Ospedaletti - Sanremo)
GARANTISCE

Pioggia di preferenze per Mario Oddone

Casale, il psi chiederà la poltrona di sindaco

CASALE MONFERRATO — Le consultazioni elettorali hanno fornito un dato incontestabile e cioè che il pci, pur segnando una diminuzione del 4 per cento rispetto al 1975, si è confermato il partito più forte della città con 9115 voti di lista. Ha ottenuto 12 seggi, due [illegible] meno del passato. Forte l'incremento dei suffragi ottenuti dalla lista del psi (+ 5,61 per cento), che [illegible] 7180 voti presenta a Palazzo San Giorgio [illegible] rappresentanti, due in più rispetto al passato.

Aumentati i voti (8202) anche per la dc (+ 2,71 per cento), che ha un consigliere in più (12 anziché undici). Elevatissimo l'incremento dei liberali con 1800 voti (+ 0,14) che confermano i loro due rappresentanti.

Tutti gli altri schieramenti politici hanno segnato un regresso. I socialdemocratici hanno perso il 2,17 per cento, ma mantengono i loro due consiglieri; il pdup è calato [illegible] 1,14 per cento ed ha perso il suo unico [illegible] rappresentante; viene poi il pri [illegible] (—0,84) che conserva però l'unico seggio. I repubblicani hanno contenuto il loro calo nello 0,16 per cento ed avranno ancora il precedente seggio.

In base a questi risultati è possibile formare nuovamente la giunta di sinistra che ha retto la città nell'ultimo quinquennio. Comunisti e socialisti contano complessivamente [illegible] degli attuali 40. Altra possibile giunta è il bicolore dc-psi, anch'esso [illegible] 22 seggi a disposizione. Volendo dare vita ad una formazione che ricalchi quella di tipo governativo si salirebbe a 25 con il consigliere repubblicano. In altra maniera rimarrebbero i due socialdemocratici.

Arbitro della situazione è in ogni caso il partito socialista. Sia nell'uno che nell'altro caso il psi richiederà la poltrona di sindaco, fuoriuscito forte dell'incremento [illegible] suffragi ottenuti ed anche del successo personale del vicesindaco Mario Oddone che ha riportato il [illegible] delle preferenze tra tutti i candidati (2631). Oddone molto e risultato eletto anche nel Consiglio provinciale con rinuncerà al-

Mario Oddone

l'incarico ed è il primo dei socialisti eletti [illegible] Regione.

Questi sono i quarantun consiglieri eletti con le preferenze riportate da ognuno di loro.

Pci (12 seggi) — Dario Scaiola (1825), Giovanni Abbate (826), Giorgio Barbesino (773), Luciana [illegible] Deandrea (802), Isabella Aletto (491), Lorenzo Luparia (329), Anna Maria Ariotti (319), Luigi Dabene (324), Luigina Zorzetto (307), Giuseppe Botto (183), Giovanni Calvi (183), Anna Ercettato (166).

Psi (3 seggi) — Cesare Valle (1194).

Psdi (2 seggi) — Paolo Arrobbio (317), Giovanni Accio (77).

Psi (10 seggi) — Mario Oddone (2631), Pier Giorgio Corona (760), Ottavio Re (703), Vittorino Rossi (606), Cesare Luparia (444), Gianpiero Bertolone (418), Gianni Cardillo (393), Antonino [illegible] (368), Franco Russano (350), Vittorio Leporati (307).

Pli (2 seggi) — Piero Sonzi (402), Alessandro Acostino (300).

Msi (2 seggi) — Giovanni Balocco (397).

Dc (12 seggi) — Riccardo Coppo (1710), Corin Mina (1152), Paola Ferraris (854), Carlo Baviera (771), Marco Francia (747), Aldo Corino (676), Sergio Battezzati (610), Bruno Roselli (557), Gian Franco Petri (527), Gabriella Spinoglio Bussone (496), Franco Cellerino (490), Angelo Bignazzi (483).

La comunista Ariotti, confermata alla Regione, lascerebbe il posto in Comune ad Angela Bonzi in Rubinato mentre il socialista Giampiero Bertolone obbligherebbe per la Provincia a favore di Aldo Agnatelli.

Mario Verda

La nuova giunta potrebbe comprendere anche il psdi

La sinistra al comune di Tortona dispone ancora di 15 seggi [illegible] 30

TORTONA — Non sarà facile [illegible] la nuova giunta comunale in base ai risultati ottenuti. I due partiti che hanno governato in città — pci e psi — hanno totalizzato nuovamente 15 seggi. Il pci e i 4 il psi, dello stesso numero di consiglieri disposti il gruppo di partiti che già costituivano la minoranza. La dc ha 9 seggi, il psdi 2 seggi, il pli 2; il pri un seggio.

Il segretario del pli di Tortona Alessandro Scacchieri, a conclusione dello spoglio delle schede ha avanzato la proposta di un «pentapartito» lasciando il psi solo all'opposizione. E' ovvimente ipotesi diffusa che tra pci, psi e psdi si possa trovare una soluzione. D'altro canto è chi assicura che alcuni responsabili del psdi alla vigilia della consultazione elettorale avrebbero dichiarato che in caso di perdita di un seggio si sarebbero schierati a favore del pci e del psi. Con 18 seggi disponibili la città potrebbe contare su una Giunta stabile. Però in questo «rotapartito» non viene esclusa un'ultima soluzione, quella dell'appoggio [illegible] pri.

Molti i nomi nuovi tra i trenta consiglieri eletti: quattro della dc e precisamente Fabrizio Palenzona (ecosegretario del partito), Natale Bergaglio (ex segretario), il [illegible] Pier Luigi Tiverna e Giancarlo Calcagno, operatore turistico. A questi consiglieri la dc affianca Giorgio Balbo Vittorio [illegible], Giovanni Elemento, Luigi Castagnello e Cesare Goglino.

Anche il pci tra i suoi undici eletti presenta quattro nomi nuovi: sono Pietro Assuntino, dipendente della Ass. il dottor Carmelo Cinigllo, il professor Lorenzo Deagatano e la studentessa Maurizia Cabello. Questi affiancheranno Sebastiano Brighenti, Antonio Bracelo, Simone Scotti, Ennio Negri, Pietro Mulliere, Claudio Lisini e Gianni Diamante.

Nome completamente nuovo politicamente anche se noto in città, quello del rappresentante del pri: Vittorio Vinciguerra.

Tra i suoi quattro rappresentanti anche il psi ha due nomi nuovi: l'impiegata Maura Leidi e l'avvocato Giuseppe Marchese, i quali si affiancheranno a Bruno Barbieri e a Alessandro Barbaria.

Il pli, che si è aggiudicato due seggi, ha un nuovo consigliere in Paolo Mosni imprenditore, ex titolare della «Mosni & Ghisolfi» ed Alessandro Scacchieri.

Solo il psdi con i suoi tre consiglieri non presenta alcun «debuttante» essendo stati eletti Ezio Rolandi, Giuseppe Tavo ed Alfredo Boldi.

Enrico Regalzi

MONGRANDO — Lista n. 1 (pci, psi, indipendenti di sinistra): Antonio Piantedosi, Bruno Amore Salsa, Renzo Gualbella e Guido Corio.

Lista n. 2 (dc, indipendente): Dante Sasso, Guido Zanotti, Mario Corelli, William Valliero, Diego [illegible]otti, Roberto Cipriano, Carlo Foggio Piero Oulla, Giuseppe Capova, Anna Maria Cappellaro, Bruno Chiarlelli, Giuseppe Rosselli, Sandro Peretti, Pier Giuseppe Olivato, Florindo Roveraro e Enrico Pavani.

Incertezze sulla futura Giunta

Socialisti più forti [illegible] divisi ad Acqui

ACQUI TERME — I comunisti secondo del 6,30 per cento perdono 1508 voti e due seggi. Il psi sale dal 1678 voti del '75 agli attuali 3508 conquistando quattro seggi e portando a sette in propria rappresentanza a Palazzo Levi. La dc perde un punto e per la prima volta finisce al di sotto dei 4 mila voti; sparisce il msi, tengono i partiti minori ad eccezione del socialdemocratici. Questo il primo dato concreto a conclusione delle elezioni comunali.

Due le maggioranze possibili. Confermata dalla giunta di sinistra con 12 comunisti e 7 socialisti, oppure quadripartito o pentapartito con otto dc sette psi, un psdi e, eventualmente un liberale. Nel 1975 l'unica forma di maggioranza possibile era quella di sinistra con 14 comunisti e tre socialisti. Dall'altra parte democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali raggiungevano soltanto i 14 seggi. Adesso il peso decisivo spetta al psi.

La competizione elettorale è stata caratterizzata da una forte tensione fra socialisti e comunisti sfociata in una denuncia presentata [illegible] magistratura dal pci per manifesti dei psi affissi negli spazi assegnati alle organizzazioni sindacali e per sottrazione di materiale di propaganda da mette[illegible] per iscritto. L'avvenuta del pci era prevista ma non nella misura registrata.

Il psi [illegible] ha sette consiglieri, ma la segreteria politica vedrà forse sfuggirsi di mano il controllo del gruppo consiliare dove sono entrati Vissa, Balsa ed Olivieri del gruppo di sinistra e anche gli autonomisti Pelizzo, Zaffermi e Tasca. L'assessore uscente Carlo Camporino, quarto dei rieletti, ha corso per primo conto e nel psi assicurano che si [illegible]rà [illegible] gruppo Polenta erede spirituale di Enrico Piola; il vicesindaco uscente escluso [illegible] decisione ritenuta dannosa] dalla lista.

Il cambio della guardia a Palazzo Levi, nelle file del psi, è annunciato al di là delle stesse previsioni di chi ha proposto e che ora devono fare i conti con i compagni autonomisti eletti. Questa serie di elementi potrebbe portare a far prevalere la scelta di un quadripartito dc-psi-pri-psdi senza escludere un appoggio interno o esterno del pli. La dc ha ottenuto soltanto 3961 voti, pari al 25,4 per cento, con una perdita dell'1,02 rispetto alle precedenti amministrative anche politiche dello scorso anno (e aveva 4597); più contenuta la perdita nelle elezioni provinciali e regionali dove è rimasta al di sopra dei 4 mila voti.

Sparisce il msi, che nella consultazione amministrativa ha ottenuto solo 781 voti contro i 499 raggiunti 5 anni fa e che gli avevano permesso di avere un seggio a Palazzo Levi. Regresso anche dei socialdemocratici che scendono dai 1135 voti ottenuti nelle elezioni del '75 agli attuali 913 voti, perdendo un seggio a tutto vantaggio dei cugini socialisti.

Ecco l'elenco degli eletti a Palazzo Levi.

Dc — Franco Brignone (549), Eligio Bialo [illegible] Ugo Minetti (493), Ernesto Cassinelli (459), Pier Dario Motturu (415), Arnaldo Pippo (412), Rodolfo Faso (410), Mauro Garbarino (346).

Psi — Raffaello Salvatore (2327), Antonietta Barbiano (816), Adriano Icardi (533), Franco Trucco (443), Salvatore Caldini (310), Barotti Sergio (209), Guido Ratti (214), Dario Rovera (198), Fernando Colla (190), Armando Galliano (181), Claudinaro Torielli (170), Giuseppe Gobolla (154).

Psi — Giuseppe Visca (1282), [illegible] Balsa (1275), Giovanni Pelizzaro (988), Carlo Camporino (615), Osvaldo Zafferani (551), Ercole Tasca (262), Pitaccio Olivieri (177).

PRI — Ubaldo Cervetti, 184.

PLI — Giorgio Righini, 352.

PSDI — Giuseppe Barbiero, 165.

Gianluigi Perazzi

Bottero sarà il nuovo sindaco?

Ovada, [illegible] la giunta pci-psi

OVADA — Il pci perde la maggioranza assoluta in percentuale (dal 53,51 al 48,08 per cento) ma mantiene 16 seggi dietro 17) su trenta in Consiglio comunale; la dc perde un consigliere passando da 7 al 6 e dal 23, 67 per cento [illegible] 19,40 per cento; il psi guadagna due seggi (dal 14,60 al 20,56 per cento), conquistando nei patti in Consiglio ma [illegible] riuscendo a infrangere la maggioranza assoluta.

Questi i dati salienti relativi al risultato delle elezioni comunali di Ovada: [illegible] risultato che lascia in pratica le cose come erano in precedenza. La maggioranza di sinistra è l'unica possibile, evidentemente, ma ora il ditkitto post elettorale si apposta sul nome della persona che sarà indicata al posto di Angelo Ferrari, primo cittadino uscente, che non si è più rappresentato. La logica dei numeri vuole che a guidare la Giunta comunale per il prossimo quinquennio sia Lorenzo Bottero, primo degli eletti comunisti [illegible] un numero rilevante di preferenze (1121).

Non così però la logica politica: i socialisti [illegible] pronti a chiedere la carica di sindaco per il loro primo eletto, Vincenzo Genocchio, vicesindaco uscente. «*In fondo — dicono — nonostante la mancanza di voti (una trentina) che ci sono mancati per ottenere quel settimo seggio che avrebbe spezzato la maggioranza assoluta del pci, l'elettorato ha chiaramente appoggiato con i suoi suffragi la possibile candidatura di un socialista alla testa della nuova Giunta municipale*». Il psi ovadese non esclude neppure un passaggio all'opposizione se tale richiesta non sarà accolta.

Il pci, dal canto suo, pur dichiarandosi pronto ad un ampio confronto politico e confermando l'intenzione di ritornare una giunta di sinistra magari allargata ad altri partiti, non pare avere alcuna intenzione di rinunciare al sindaco.

Pci: Lorenzo Bottero, Massimo Arata, Antonio Di Cristo, Paolo Marchio, Elio Grosso, Paola Urillo, Clara Sciral, Stellio Sciutto, Argeo Ferrari, Mauro Ferrando, Angelo Marchelli, Renato Canavo, Dino Daggeri, Francesco Nervi, Adriano Garbarino, Pierino Parete. Primo escluso, Marco Bono.

Psi: Vincenzo Genocchio, Gabriele Marchio, Andrea Gaggero, Aristide Alpa, Alessandro Lagazzi, Giorgio Briccia. Primo escluso, Diego Cartasegna.

Dc: Elio Barisione, Laura Lantero, Claudio Marchelli, Flavio Ambrosetti, Gianfranco Minetto, Carlo Levrero. Primo escluso, Icardi.

Pli: Mario Oddini.

Psdi: Antonio Fiori. Primo escluso, Carlo Peluceo.

Piero Bottino

Sono scomparsi pri e pdup

Novi, pci e psi 24 seggi su 40

NOVI LIGURE — I risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale hanno confermato la linea sostenuta [illegible] passata amministrazione socialcomunista. Il pci ha infatti ottenuto, come nel 1975, 16 consiglieri su 40, il psi ha mantenuto i suoi cinque. Successo della dc e dei psdi: entrambi i partiti hanno conquistato un nuovo seggio. I democristiani sono passati da 9 a 10 consiglieri i socialdemocratici da 2 a 3. Invariate le posizioni [illegible] pli con 2 consiglieri e dell'msi con [illegible]. Scompaiono invece dalla scena amministrativa il pri e il pdup avendo entrambi perso l'unico rappresentante in Consiglio.

Vasto consenso [illegible] preferenze (2261) ha ottenuto il sindaco uscente Armando Pagella capolista del psi. Lo seguono Agostino Repetto con 951 preferenze, Orsetta Zoto (343), Giovanni Bellastra (327), assessore uscente, Rita Camera (307) assessore uscente Renzo Tornatore (291), Mario Lovelli (258), Giampiero Fontana (253), assessore uscente, Franco Invernardi (250), Franco Lasagna (244), Bruno Ottone (238) assessore uscente Pierino Agnello (190), Domenico Balestrero (108), Egidio Sanalino (197), Costantino Girardengo (177), Vittorio Demicheli (154), Mauro D'Ascoli (146), Luigi Bornai (143), Franco Soffientini (133); primo degli esclusi Fausto Camera con 127 preferenze.

Per la dc: Gianfranco Chiesa (659), Osvaldo Repetti (491), Vito Zaccardi (383), Francesco Bianchi (381), Pietro Sisti (374), Luigina Bonadeo (336), Pietro Franco Fea (289), Carlo Bernicheli (264), Laura Barella (230), Ernesto Bobbio (209); primo [illegible] Pietro De Martini (180).

Per il psi: Mario Angeli (957), Pier Mario Ferrando (407), vicesindaco uscente Giorgio Cantarutti (304), Assessore uscente Vincenzo Daglio (28), Franco Cantorbia (273), assessore uscente; primo escluso Giancarlo Scotti (158).

Per il psdi: Domenico Cattaneo (775), Natale Tasso (106), Francesco Mascolo (84); primo escluso Ugo Damiano (77).

Per il pli: Piero Vernetti (187), ventenne il più giovane tra i nuovi consiglieri, Massimo Pafumi (117), primo escluso Andrea Guerma (115).

Per il msi-dn: Carlomagno Parodi (316); primo escluso Altmare Quiaterdo (77).

Il primo non eletto del pri è Carlo Marcuso con [illegible] preferenze; il primo degli esclusi del pdup è Angelo Bottiroli con 98 preferenze.

Il nuovo Consiglio comunale avrà tre rappresentanti femminili: Rita Camera, confermata nelle file del pci; Luigina Bonadeo, preside della scuola media «Boccardo» e Laura Barella, laureata in lingue, entrambe della dc.

Quale Giunta sarà possibile a Novi? Arbitri della situazione sono i socialisti: [illegible] dichiarano di schierarsi a fianco dei comunisti, come già avevano fatto in tutte le amministrazioni che si sono susseguite nel dopoguerra, verrà confermata la maggioranza attuale che potrà contare 24 consiglieri su 40. Qualora invece il psi decidesse di unirsi con la dc e i «laici» si potrebbe avere uno schieramento maggioritario di 30 consiglieri (8 psi, 10 dc, 3 psdi e 3 pli) contrapposto al gruppo comunista di 10 unità. Dovrebbero però contare sull'astensione del rappresentante missino. Ma è solo una ipotesi che non trova conferma nella situazione cittadina. D'altro canto gli stessi esponenti socialisti non paiono orientati verso questa soluzione.

[illegible]sco sarà ancora una volta Armando Pagella.

Gustavo Collareta

CAVAGLIA' — Lista n. 1: Cristoforo Maria, Pietro Ferrari [illegible]no Borra.

Lista n. 2 (dc): Adelino Machiraldo, Gilberto Mortini, Silvio Alasia, Giovanni Arnaldo, Giuseppe Piana, Livio Nicolello Carlo Cabrio, Carlo Boerio, Carlo Perotti, Marco Raspo e Gian Antonio Bottigliani.

Aumento dei liberali e calo dei socialisti

[illegible] quattro Giunte possibili Torna un sindaco democristiano?

NIZZA — Il quadro politico al Comune dopo le elezioni non muta molto per avendo i liberali compiuto un passo in avanti conquistando quattro [illegible] contro i tre precedenti.

Il psi ha subito una flessione scendendo da 4 a 3 seggi, la democrazia cristiana è rimasta il partito di maggioranza relativa mantenendo 12 seggi, così come i comunisti (9) e i socialdemocratici (3).

Dall'analisi dei risultati le possibilità per la costituzione di una nuova giunta sono quattro: ritorno alla coalizione dc pli, psdi che ha governato Nizza negli ultimi cinque anni e che ora potrebbe contare su diciotto consiglieri; giunta bicolore dc-pli con una maggioranza di sedici consiglieri; è possibile anche una coalizione di centro sinistra dc-psi-psdi che potrebbe contare su diciannove seggi, la quarta alternativa sarebbe il quadripartito con dc-pli-psdi-psi (ventuno consiglieri) indicata da qualcuno ma che non sembra facilmente realizzabile.

Arbitro assoluto della governabilità di Nizza è la democrazia cristiana. Per quanto riguarda la carica di sindaco ricoperta negli ultimi cinque anni da un laico, i socialdemocratici Gianfranco Sergiampietro pare che abbia probabilità di ritorno nella poltrona di un dc.

w.g.

Castell'Alfero

CASTELL'ALFERO — Questi i nuovi consiglieri comunali. **Dc:** Elio Calosso (650), Ettorino Amerio (650), Maddalena Cussotto (210).

Lista del Campanile: Roberto Amerio (898), Luigi Bosco (795), Diego Carpi (668), Enzo Lavisone (606), Eride Martinetto (704), Nunzio Montessoro (712), Eugenio Negro (554), Libero Negro (579), Dario Occhi Villavecchia (681), Ottavi Popolare (705), Teresio Leandro Tirone (563).

Democrazia cristiana: Giuseppe Odasso (634); Giuseppe Carosone (395); Franco Orione (323); Gianfranco Berta (309); Pier Ernesto Torello (254); Gianpaolo Manzino (246); Carlo Schiffo (238); Angelo Zaccone (332); Domenico Gallo (213); Luigi Perrone (207); Luciana Diana (192); Giorgio Ungelli (185).

Partito comunista: Vico Farrari (279); Flavio Fasce (246); Giovanni Vadalà (221); Fernando Antonini (165); Catterina Serra in Cavallo (123); Gianlorenzo Cavrino (114); Mario Cavallo (99); Gianpietro Furinis (91); Carlo Diotto (87).

Partito socialista: Tullio Musca (703); Alfonso Ruggero Fossati (346); Stefano Unia (76).

Partito socialdemocratico: Gianfranco Bergamasco (554); Aldo Belli (226).

Partito liberale: Cesira Antonucci Tarolla (270); Giuseppe Barberis (333); Mauro Pasco (188); Giancarlo Baldo (133).

Non rieletti due assessori

Canelli: 15 «nuovi» Una giunta dc-pli?

CANELLI — Com'è cambiato dopo queste elezioni a Palazzo Anfossi, sede [illegible] Comune? L'aspetto più appariscente sono forse i numerosi volti nuovi che per la prima volta entreranno in Consiglio [illegible]: ben quindici su trenta di cui otto eletti nelle file della democrazia cristiana. Proprio nella dc si sono avute le sorprese fra gli esclusi: non [illegible] stati infatti rieletti gli assessori uscenti alla Pubblica Istruzione Romano Terzano e allo Sport Giuseppe Terzuolo. Completamente rinnovato il psdi, che al posto di Cugnasco e Giovine, si presenta con il segretario della sezione Piero Vitano e [illegible] l'impiegato Vittorio Pitone. Volti nuovi anche fra i liberali che hanno acquisito due consiglieri in più: Oscar Bielli e Maria Capra.

Le vicende che hanno travagliato [illegible] ultimi cinque anni di amministrazione comunale hanno influito sulle votazioni. Il democristiano Branda, che cinque anni fa aveva ottenuto 1705 preferenze, questanno si è dovuto [illegible] accontentare» di 1182; calo anche per l'ex sindaco Piero Testore che da 1103 preferenze [illegible] passata a [illegible]. Altri invece hanno ottenuto consistenti affermazioni personali: il sindaco uscente Contratto ha quasi triplicato i suoi voti, mentre il [illegible] cialista Scarrone [illegible] ha raddoppiati rispetto [illegible] 1975.

Molti [illegible] visti i consiglieri che non [illegible] andati ai seggi e che hanno votato scheda bianca: 1173 complessivamente pari al 15,66%; gli «astensionisti» sono quindi il terzo partito di Canelli.

Qualcosa cambierà sensibilmente nella maggioranza che amministrerà la città per i prossimi cinque anni. Democristiani e liberali da soli hanno i voti necessari per governare, e [illegible] simpatica è una affermazione fatta dal segretario della sezione [illegible] Giuseppe Almasio: «*I cambiamenti si sono espressi [illegible] maniera molto chiara. Naturalmente non chiuderemo la porta in faccia ai socialisti e socialdemocratici. Nei prossimi giorni esamineremo le soluzioni*».

Questi gli eletti nel nuovo Consiglio comunale di Canelli:

Democrazia cristiana (13 seggi): Renato Branda (1182); Rocco Amerio (636); Giuseppina Balbiteri (359); Mauro Traversa (349); Piercarlo Sacchero (316); Domenico Celoso (302); Pierluigi Dus (212); Alessandro Grasso (188); Enrico Amerio (187); Dante Merlino (161); Giulio Massari (150); Francesco Panno (154); Mario Cirio (152).

Partito liberale (2 seggi): Alberto Contratto (306); Oscar Bielli (250); Maria Capra (191).

Partito socialdemocratico (2 seggi): Pierino Vitano (116); Vittorio Pitone (114).

Partito socialista (2 seggi): Giancarlo Scarrone (149); Roberto Cerlovese (147).

Pci (10 seggi). Pierino Testore [illegible] Laerte Ballario (165); Carlo Barbero (138); Graziella Borgogno (130); Giuseppe Corbone (100); Giuseppe Columbara (149); Giancarlo Ferraris (236); Giuseppe Gallo (89); Norma Medici Testore (219); Edoardo Morando (174).

Fulvio Lavina

Mombercelli

MOMBERCELLI — Il nuovo consiglio comunale sarà composto [illegible] seguenti consiglieri. «Alternativa Democratica»: Arrigo Bertone (725), Giorgio Presia (708), Maurizio Monteleone (703), Silvano Sirano (699), Pierluigi Graziano (697), Aldo Barbero (654), Bruno Dalmasso (617), Oliviero Ferrero (606), Luigi Grigliardi (604), Remo Nicola (604), Sergio Longo (551).

Dc: Carlo Roglna (640), Piero Isaldi (638), Mario Aluffi (615), Paolo Castino (618).

La coalizione composta da pci-psi-psdi-indipendenti

«Uniti per Moncalvo» conferma maggioranza [illegible] dei seggi

Umberto Micco

MONCALVO — Le sinistre si sono riconfermate alla guida [illegible] città anche per il prossimo quinquennio. I 16 candidati della lista «*Uniti per Moncalvo*» — coalizione composta da 2 [illegible] nisti, 3 socialisti, 4 socialdemocratici e 7 indipendenti — hanno conquistato ognuno un seggio comunale, lasciando ancora all'opposizione la lista «*De e indipendenti*» con 4 seggi.

Ogni cosa resta quindi immutata rispetto al '75, quando lo scudo crociato venne superato per la prima volta dalla coalizione di sinistra. Ancora una volta i repubblicani (30 voti) non [illegible] riusciti ad entrare in Consiglio comunale.

[illegible] testa alle preferenze il capolista della sinistra Francesco Brignolo (256) seguito a ruota da Umberto Micco (252) e dalle 139 del democristiano Pera.

Quasi certamente gli «*Uniti per Moncalvo*» ripercorreranno la linea programmatica seguita nella precedente legislatura: potenziamento dei servizi sociali; prosecuzione dei lavori edili già iniziati; incremento di iniziative culturali.

Il nuovo Consiglio comunale si insedierà ufficialmente tra una ventina di giorni, e pare scontato che il nuovo sindaco sarà il neurochirurgo Francesco Brignolo, 45 anni, indipendente di sinistra, libero docente all'Università di Torino.

Il nuovo Consiglio comunale è composto da 16 «*Uniti per Moncalvo*»: Francesco Brignolo, Remo Biletta, Luciano Negro, Antonio Riccio, Gaudenzio Roberto, Vincenzo Ronco, Spiniello Walter, tutti indipendenti; Umberto Micco, Gloria Bianco, Domenico Mariano, Ivio Ravviola (psdi); Paolo Tuccna, Maria Bolmiglio, Marcello Viale (psi); Roberto Baiano, Roberto Laurella, detto «Dalmazio» (pci). Completano i 20 seggi comunali per la minoranza Aldo Pera, Mario Bodda (dc), Aldo Marazzo e Renzo Ponzone (indipendenti).

Giuseppe Frosio

Lista dc-pci si afferma a Villanova

VILLANOVA — La lista del «compromesso storico», intorno alla quale in clima di vigilia elettorale erano scaturite polemiche, dubbi e contrasti, ha ampiamente superato le più ottimistiche previsioni. Sindaco uscente e consiglieri democristiani, «legati sotto il simbolo di «Villanova '80» con quattro rappresentanti del partito comunista, hanno ottenuto un totale di 968 voti. Tutti e sedici i candidati risultano quindi eletti consiglieri.

Per l'opposizione, quattro sono gli eletti di «Alleanza Democratica», socialisti e socialdemocratici, per 709 voti complessivi. Esce invece sconfitta la lista numero 2, capeggiata dall'indipendente Balotto, alla quale le previsioni attribuivano i voti degli «scontenti» e degli «intransigenti». Questa lista ha ottenuto solo 479 voti, che non le consentono di esprimere neppure un consigliere.

Superate le polemiche sulla coalizione dc e pc, gli scontri, se ci saranno, scaturiranno quando gli eletti del compromesso, «premiati» dal voto, si troveranno a dover stabilire programmi e priorità di interventi.

Questi i nomi dei consiglieri della lista «Villanova '80»: Fortunato Andreacchio, Carlo Arduino, Francesco Bechis, Tommaso Bosio, Carlo Brossa, Antonio Cuccu, Sergio Del Mastro, Francesco Garneri, Mario Gilli, Giovanni Pavanello, Biagio Prato, Giuseppe Quagliotto, Bartolomeo Raviola, Franco Sorba, Antonio Veglio, Giuseppe Vesio.

Per l'opposizione «Alleanza Democratica»: Mario Alberto, Enrico Aprato, Giuseppe Tamagnone e Antonio Marocco.

Laura Bosia

Lo scudo crociato ottiene 13 seggi su 20

A S. Damiano conferma per il monocolore dc

SAN DAMIANO — La democrazia cristiana ha confermato la posizione di partito di maggioranza assoluta. Lo scudo crociato ha aggiunto un seggio ai dodici che già possedeva nella precedente legislatura e non avrà problemi a ricostituire una giunta monocolore. Nel seggio della [illegible] dovrebbe essere anche la composizione della amministrazione che reggerà [illegible] paese nei prossimi cinque anni. Il sindaco uscente Clemente Nosengo infatti [illegible] stato rieletto consigliere. E' risultato però solo quarto nel numero delle preferenze ma gli verrà certamente affidata [illegible] guida anche della nuova maggioranza.

A fare le spese dell'avanzata democristiana è stato [illegible] partito socialdemocratico che ha perso l'unico consigliere. Per un [illegible] voto la dc è riuscita a strappare ai psdi il quorum (320) necessario per aggiungere il trentesimo seggio alla propria lista.

Da questo elezioni esce parzialmente deluso anche il partito repubblicano che non nascondeva ambizioni di incrementare la sua presenza nel Consiglio comunale. Il pri invece ha solo mantenuto i quattro consiglieri della precedente amministrazione.

Invece buon successo per il psi poi che ha aumentato il numero dei voti in un tradizionale «feudo» della democrazia cristiana. Invariata numericamente la rappresentanza comunista con tre consiglieri.

Questi i nomi [illegible] componenti del nuovo Consiglio comunale. **Democrazia cristiana:** Secondo Franco (843), Paolo Baldini (441), Luigi Marinetti (348), Clemente Nosengo (235), Anna Maria Rodello in Battazzi (317), Alberto Martinetto (212), Giuseppe Benotti (208), Stefano Franzo (187), Aldo Giorloo (144), Ugo Massaro (136), Antonio Franco (127), Mario Franco Carlevero (123), Giuseppe Gallo (121).

[illegible] **repubblicana:** Giovanni Risso (180), Vincenzo Gallo (109), Augusto Balsamo (106), Domenico Rosaino (131).

Partito comunista: Marcello Sacca (198), Elena Manganelo (91), Ferdinando Idrame (84).

Domenico Quirico

CASTELNUOVO DON BOSCO — Affermazione della democrazia cristiana che ha ottenuto dieci consiglieri per il paese e uno per la frazione Mondonio. Questi i nomi degli eletti [illegible]: Giovanni Ravinale (830), Antonio Bosco (799), Silvio Biasin (724), Ernesto Sortolozzo (723), Eugenio Malino (726), Ferdinando Bazzetto (717), Riccardo Filipello (714), Luigi Gianoglio (712), Edo Agagliati (711), Angelo Filipello (710), Giorgio Musso (63).

La lista di sinistra che si presentava sotto il simbolo del campanile con spighe [illegible] grano ha ottenuto due consiglieri in paese e uno in Mondonio: Giancarlo Schierano (344), Mario Peraldo (295) Valentino Frosio (97).

Castagnole Lanze

CASTAGNOLE LANZE — Due sole liste sono presenti nel nuovo consiglio comunale. Ecco gli eletti. «Rinnovamento Democratico»: Renzo Massaglo (1190 voti); Cesare Abbate (1047), Gianfranco Fassone (1047), Elio Cortese (1039), Carlo Marchisio (1028), Alfredo Carossa (1025), Luciano Piccato [illegible] Pierangelo Chiola (1020), Angelo Cannavero (1019), Franco Abbasano (1010), Luigi Perrone (1018), Egidio Squillari (1007), Pasquale Bongiovanni (988), Amelio Degiiotti (979), Piero Bo (987), Antonino Orissione (937).

Unione Democratica: Carlo Vicliardo (970), Giovanni Biamino (904), Secondo Perino (875), Arnianno Colombaro [illegible]3).

Monastero Bormida

MONASTERO BORMIDA — La lista con il simbolo della torre civica formata da democristiani e socialdemocratici ha ottenuto 9 consiglieri: Giovanni Simonetti (339), Adriano Blengio (332) Nicola Bonfiglio (307), Orsate Ghidone (305), [illegible]lo Pietramaldo (304), Desiderio Galazzo (300), Costante Blengio (281), Giuseppe Cavallotto (279), Giancarlo Caigno (275).

Per la lista della «spiga di grano» che presentava democristiani e indipendenti sono stati eletti 5 consiglieri: Giovanni Battista Lazzarino (381), Angelo Adorno (333), Gianmario Visconti (324), Donato Iseri (296), Franco Paccino (276), Giuseppe Stanga (277).

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

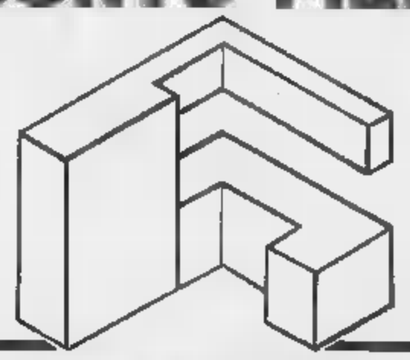
[illegible] mq. [illegible] esposizione nella sede [illegible] mobilificio

AIAZZONE

le più [illegible] industrie [illegible] del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli

eccezionale

SCONTO FIERA



TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER

CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO 30 GIUGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 8-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO

AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Un grande balzo soprattutto a spese dei socialisti

Il partito autonomista è il terzo dell'Ossola

L'unica giunta possibile sembra ora una coalizione fra dc, Uopa, psi e psdi

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento che chiede l'autonomia regionale della Valdossola, è diventato il terzo partito a Domodossola, subito dopo il pci e la dc. Gli autonomisti hanno conquistato cinque seggi nel capoluogo ossolano, ottenendo 2154 voti pari al 16,93 per cento.

In percentuale e in voti ne hanno fatto le spese quasi tutti gli altri partiti. Lo scotto maggiore è stato comunque pagato dal psi che in netto contrasto con la tendenza nazionale, ha perso oltre il sei per cento rispetto alle precedenti comunali ed è sceso da cinque a tre seggi.

Il pci, pur accusando un calo in percentuale, è riuscito con i resti a mantenere i suoi dieci seggi, altrettanto ha fatto il psdi che ne conserva due. La dc pur avendo ridotto a poche decine di voti il distacco che la separava dal pci, è passata da 10 a nove seggi. I liberali sono scesi da due a uno, è scomparso il rappresentante del msi.

Le prospettive sulla futura amministrazione sono ancora piuttosto nebulose: gli autonomisti sono diventati l'ago della bilancia. Il forte regresso del psi rende impossibile sulla carta la conferma dell'amministrazione uscente di sinistra: anche calcolando un eventuale appoggio dei psdi, le sinistre possono contare solo su 15 seggi, la metà esatta dei consiglieri comunali.

L'unica soluzione numericamente praticabile sembra, in linea teorica, quella di una coalizione fra dc, autonomisti e i partiti dell'area socialista. Ma è un'ipotesi tutta da verificare. Molto dipenderà dall'atteggiamento dell'Uopa che per ora non ha fatto nessuna scelta di campo: i dirigenti del movimento autonomista hanno detto di «non avere pregiudizi nei confronti di nessun partito», lasciando la porta aperta a parecchie combinazioni di governo.

Giovanni Fornaroli

Guido Biazzi

Il consiglio comunale di Domodossola si è rinnovato per un buon 35 per cento: i nuovi eletti sono 12 su 30. Il maggior numero di preferenze in assoluto è andato al democristiano Giovanni Fornaroli, 503 voti personali, seguito dal vicesindaco uscente Guido Biazzi del pci, che è stato eletto anche al consiglio regionale.

Ecco i consiglieri eletti

Pci: Guido Biazzi, Eligio Pellissen, Enea Baldini, Luigi Boschi, Domenico Trapani, Paolo Birga, Giuseppe Farinelli, Bernardino Gallo, Mario Drutio, Domenico Romeo.

Dc: Giovanni Fornaroli, Pierino Rovedo, Pasquale Vicinotti, Umberto Del Sordo, Maurizio De Paoli, Federico Brustia, Lia Biazzo, Giacinto Bellia, Giorgio Tacca.

Uopa: Arturo Lincio, Giuseppe Goffano, Mario Militello, Giancarlo Bianchi, Mauro Polli.

Psi: Mariano Cattrini, Francesco Miguidi, Antonio Bruno.

Psdi: Giuseppe Campana, Sergio Urani.

Pli: Maria Buttondri.

Adriano Velli

Migliora il pci a Villadossola

VILLADOSSOLA — Nel centro industriale ossolano, il dato più rilevante delle votazioni per il rinnovo del consiglio comunale è la conferma del pci che ha addirittura migliorato in percentuale i risultati del 1975 passando dal 41,9 al 43,5 per cento: i comunisti mantengono nove seggi (su venti).

A Villadossola, l'Uopa (il movimento autonomista della Valdossola) ha conquistato tre seggi: uno a spese della dc e due del psi.

Questi gli eletti: **Pci:** Romano Zaretti (784), Alessandro Zanelli (200), Dario Morgantini (240), Paolo Ravaioli (153), Ernesto Ormezzetti (123), Pier Luigi Battistini (107), Mario Bandini (100), Roberto Graffietti (99), Paolo Velonà (94). **Psi:** Luciano Rolandini (310), Luigi Bruschi (174), Giuseppe Festa (154). **Dc:** Mario Squizzi (181), Francesco Baccaglio (150), Luigi Midali (145), Augusto Cattaneo (127). **Uopa:** Uberto Brunetti (117), Giuliano Ruga (108), Bruno Aymes (82). **Psdi:** Riccardo Rosa (88).

Forte incidenza degli astensionisti (oltre 4300)

A Verbania sinistra meno forte Tornano in Consiglio i liberali

VERBANIA — La sinistra perde a Verbania due seggi, uno il pci, l'altro il partito di unità proletaria (che ha rinunciato a difenderlo dopo averlo conquistato nel '75). Ne guadagna uno la dc, un altro lo prendono dopo cinque anni i liberali. Tutti gli altri partiti mantengono le loro posizioni in fatto di seggi, anche mentre l'msi guadagna l'1,43 e il pri lo 0,70, gli altri perdono, seppur di poco, in percentuale.

Nutrito il «partito» delle schede bianche e nulle o degli astensionisti. Sono oltre 4300 in tutto e il loro peso si è fatto sentire in modo particolare per le sinistre che accusavano il pdup, i radicali e i gruppi dell'ultrasinistra di aver lavorato per l'astensione.

Questa la distribuzione dei seggi per il palazzo di città: pci 15 (-1), dc 11 (+1), psi 8 (-), psdi e msi il ciascuno, invariati, pri 1 (-), pli 1 (+1).

Palese le reazioni nei partiti. Soddisfazione nella dc e nel psi per la conquista di un seggio i primi, per aver mantenuto le loro posizioni i secondi. Serenità nel pci, dove, dopo i risultati delle regionali, si temeva una perdita maggiore di fatto di seggi. Resta però la delusione, non nascosta, di aver perso per soli 15 voti il sedicesimo seggio, che è andato al psi. Felici i liberali che ritornano a Palazzo di città ed i missini che sottolineano il successo dei loro candidati e l'aumento in voti anche nei quartieri.

Rispetto ai dati pubblicati ieri, ci sono soltanto lievi cambiamenti per i partiti minori. Nel psdi il secondo eletto è Vittore Cumbiaggio, nel pli è passato Paolo Vaccani e non Piero Sandonnini, confermati tutti gli altri.

Da rilevare ancora il grosso successo dell'ex sindaco Pietro Mazzola, eletto sia a palazzo di città sia in consiglio comunale. Ha ottenuto il maggior numero di preferenze (1093) in Comune e ha [illegible] il [illegible] per cento in provinciali.

Nel psi, dove la sinistra ha avuto eletti nei consiglieri su otto, Giacomo Ramoni, che ne è il leader, ha ottenuto 807 preferenze contro le 386 dell'ex sindaco Francesco Imperiale. Il psi proporrà al pci di eleggere Giacomo Ramoni sindaco in una giunta nuovamente di sinistra.

Il pci, che nelle provinciali ha aumentato di 500 i suoi voti rispetto alle regionali, ha [illegible] eletti entrambi i suoi candidati, cioè Pietro Mazzola (collegio di Pallanza) e Mauro Bardaglio per il collegio di Intra. Non sono stati invece eletti i candidati locali della dc Roberto Puppo e Sergio Bocci, sempre per la Provincia, così come non sono riusciti quelli degli altri partiti. Eletti invece l'ex presidente della Provincia di Novara Luigi Mazzocco, presentato dai socialisti nel collegio di Pallanza e il professor Alcide Calderoni tecnico all'istituto italiano di idrobiologia di Verbania, presentato sempre dal psi per il collegio di Gravellona Toce.

Pietro Mazzola

Difficile un'analisi del voto nei comuni minori, in cui sono stati presentate liste miste eterogenee e dove tra maggioranza e minoranza corrono a volte pochissimi voti soltanto. Singolare comunque la conquista del comune di Mergozzo da parte di una lista dc-psi e indipendenti, nonostante la presentazione di una formazione capeggiata dal sindaco uscente che non ha ottenuto alcun seggio.

A Ghiffa le sinistre hanno perso il comune a favore di una formazione centrista, liste miste di sinistra hanno ottenuto la maggioranza a San Bernardino Verbano, Gurro, Oggebbio, Premeno, Mazzino, Armeno, Valmara. Ad Arizzano contro ogni previsione il comune è stato riconquistato dalla dc.

Liste centriste hanno avuto la maggioranza anche a Cannero, Aurano, Cambiasca, Caprezzo, Intragna, Cignese, Almeno.

A Baveno la lista dc-psi-indipendenti, denominata «Baveno 80 per la continuità» ha riconquistato la maggioranza lasciando all'opposizione la lista psi-indipendenti di sinistra: sindaco dovrebbe essere la professoressa Giuseppina Ruscaglia, insegnante.

Antonio Costantini

Ford Fiesta

PREZZI BLOCCATI SINO AL 15 GIUGNO '80

16,9 Km. con un litro a 90 Km/h.

Molto risparmio, ma soprattutto molta macchina.

NUOVA FORD TAUNUS

Bella, sicura, confortevole, economica.

Lo scopri da C. CORRENTI

CONCESSIONARIA FORD NOVARA
VIA VERBANO 140 - TEL. 0321-471720/38
CON SOLO IL 15% DI ANTICIPO
E 42 RATE SENZA CAMBIALI

Tradizione di forza e sicurezza

Difficile trovare una maggioranza

Arona: la giunta dipende dal psdi

ARONA — Due seggi in più per il psi, che passa da 4 a 6. Uno in meno per i comunisti che discendono da 8 a 7 ed un seggio in meno anche per il partito repubblicano che resta ora rappresentato da un solo consigliere. Questi sono, nella sostanza, i fatti salienti usciti dalle urne elettorali del voto per il rinnovo del Consiglio comunale.

Sono risultati che se per certi versi collimano con la tendenza generale, per altri non mancano di suscitare qualche sorpresa. Se un calo del pci per considerazioni di carattere locali, poteva essere scontato certo nessuno aveva previsto la misura del successo dei socialisti. Il fatto è che, se 5 anni fa fu la dc ad essere favorita nella conta dei resti e a conquistare l'undicesimo seggio per una decina di voti a scapito del psi, questa volta la situazione si è rovesciata.

Evidente la crisi del pri, che ha accusato una perdita secca di quasi 300 voti, mentre i risultati delle provinciali avevano alimentato le migliori speranze. Tutti gli altri partiti hanno conservato le posizioni precedenti: 11 consiglieri la dc, 3 i socialdemocratici e uno ciascuno il pli ed il msi.

La conta dei seggi conferma dunque che l'elettorato ha rinforzato lo schieramento della sinistra tradizionale formata da psi e pci, che nel passato quinquennio è stata all'opposizione. Per capire questi risultati è certo indispensabile conoscere quanto è accaduto tra il 1975 e l'80: non vi è dubbio, infatti che gli ultimi cinque anni hanno rappresentato uno dei periodi più travagliati nella storia politico-amministrativa aronese.

Si cominciò con una giunta tripartita dc-psi-pri che durò poco più di un anno, per soli sei mesi nel momento in cui la socialdemocrazia accusò i democristiani di «arroganza numerica» e ruppe la coalizione. Fra l'autunno del '76 e l'estate del '77 si succedettero per tempi più o meno brevi non meno di quattro sindaci democristiani e repubblicani; ad un certo punto fu eletto anche un socialista che tuttavia restò in carica non più di 24 ore, in quanto era stato determinante il voto del msi. Infine, con l'elezione di Elisa Bazzica Padovani, si ebbe una giunta dc di minoranza, che l'anno scorso divenne tripartita con psdi e pli e l'appoggio esterno dei repubblicani.

Elisa Bazzica Padovani

Per quanto riguarda le prospettive il psi, arbitro della situazione, non ha mai fatto mistero della propria propensione di solidarizzare con i comunisti; ma la strada in questa direzione pare essere chiusa dal fatto che i socialdemocratici, unici in grado di dare un apporto sostanziale ad una formula di sinistra, non ne avrebbero affatto l'intenzione. Nel qual caso, la sola maggioranza possibile sarebbe quella di un'intesa a quattro o a cinque.

Molto dipenderà tuttavia dall'atteggiamento che assumerà la dc la cui corrente moderata ad Arona ha sempre avuto un ruolo di rilievo: anzi il proprio uno scalfariano, il dottor Piero Aghemo, che con 571 voti ha avuto il massimo delle preferenze di lista, mentre la professoressa Bazniga è a 614. Nell'ordine seguono il dottor Virgilio Leva, Vincenzo Di Federico, Giulio Bertone, Gisella Ronchetti, Massimo Marcheam, Giuseppe Manelfo, Michele Micheletti, Antonio Carpino e Franco Zanetta. I nomi nuovi sono sei su undici.

Tre i confermati nel pci: Vitaliano Negra, Roberto Coppa e Luciano Del Torchio; mentre subentrano Franca Volani, Maurizio Barbero e Giuseppe Brunetti: per il settimo posto sono tuttora in ballottaggio Franco Vagliano e Lia Perelli Cornaro.

Nel psi si confermati Luigi Bellodi e Carlo Algaron ai quali Giancarlo Claudio Colgenio, Angelo Carrievale, Eligio De Michell e Fausto Fornara. Carlo Rigolone, Mario Barberis e Giovanni Alina rappresenteranno il psdi; infine Luigi Conelli, Filippo Laudicina e Mario Mariani sono stati confermati rispettivamente per il pli, il pri e il msi.

Mario Bonazzi

Più forti dc e pli, perdono repubblicani e psdi

Tre ipotesi per Borgosesia Varallo, psi da 3 a 7 seggi

BORGOSESIA — Il voto di domenica e lunedì non ha portato nell'ambiente politico e amministrativo novità di rilievo. Le consultazioni hanno infatti confermato l'abituale analogia dei risultati dell'importante centro valsesiano ottenuti dai partiti in campo nazionale. Della maggioranza uscente, praticamente hanno confermato le rispettive posizioni il pci, con 13 seggi ed uno scarto in percentuale di —1,05, il psi, con 5 consiglieri, (confermato il sindaco uscente Romano Beretta), e con una flessione dello —0,38 per cento. Il psdi è risultato il più penalizzato: ha perso un seggio, (ora ne ha 3), e il 2,34 per cento. Il vicesindaco uscente Giorgio Raines è stato confermato.

Esce rafforzata la dc, trascinata da Mario Casagrande (ha ottenuto il maggior numero di preferenze), che è riuscita a strappare un nuovo consigliere (9 invece di 8), a discapito del pri, che per 5 anni non avrà alcun rappresentante nel consiglio comunale. Buon recupero da parte del pli (i cui seggi salgono da 2 a 3), mentre stabili sono risultati l'msi, (+0,5), e gli «indipendenti per il socialismo». Entrambi, come nel 1975, non hanno raggiunto il quorum per ottenere rappresentanze.

Intanto in città sono incominciate le prime ipotesi sulle future alleanze. In termini numerici sono possibili diverse soluzioni: riconferma della maggioranza di sinistra fra pci, psi e psdi, che disporrebbe di 17 seggi su 30; ricreazione di una coalizione di centro-sinistra dc-psi e psdi (16 seggi), oppure una formazione de-psi-psdi e pli, con 18 rappresentanti.

Risultati sorprendenti a Varallo dove nelle tre votazioni si è registrato quasi un plebiscito a favore del sindaco uscente Giuliatgi Testa nuovo eletto al Consiglio regionale nella lista del psi. Anche alle «comunali» Testa ha dato una scossone alla tradizione politica varallese, che vedeva da [illegible] la de quale partito di maggioranza relativa. Il partito socialista con un incremento superiore al 1000 sostenuti, tocca oggi il 32,07 per cento e raggiunge 7 seggi, 4 in più del 1975.

Ne hanno fatto le spese in particolare, la dc e il pci, che hanno perso 2 seggi ciascuno e ne hanno ora rispettivamente 8 e 3. L'Alleanza varallese, (psdi-pri-pli-indipendenti), ha subito un calo del 5,27 per cento, ma conserva i suoi 4 consiglieri. Ha invece fallito l'obiettivo la nuova lista «della Talpa».

Ecco gli elenchi degli eletti.

A BORGOSESIA — Psi: Romano Beretta 436 voti, Luciano Castaldi 383, Marcello Longhi 182, Rinaldo Arrondini 152, Ornella [illegible] 149.

Dc: Mario Casagrande 631, Giuseppe Cerra 327, Giovanni Duplicato 260, Dionigi Angeli 251, Ugo Grosso 242, Remo Piazzini 250, Mario Conti 147, Giorgio Corradini 136, Tarcisio Segono 255.

Pci: Giovanni Tirella 375, Angelo Zanzoner 285, Pier Oreste Brusori 276, Marisa Gardoni 206, Alberto Monteroso 248, Luciano Bandi 193, Giuseppe Bolcreazione 192, Mario Pogliotti 182, Giovanni Cesca 116, Vincenzo Ienolo 104.

Pli: Carlo Alberto Prosino 114, Franco Gilardi 112, Felice Tamilia 108.

Psdi: Giorgio Raines 214, Gaspare Mandra 83.

Msi: Angelo Francescone 104.

A VARALLO — Psi: Ornello Pandolfo 162, Enrico Pagano 69, Angelo Pallavera 84.

Psi: Gian Luigi Testa 942, sindaco uscente; Pietro Giulio Axerio 181, Giuseppe Leone 177, Martino Tiramani 47, Mario Tosi 64, Luigi Zacquini 51, Giuseppina Chiolotto in Bucci 45.

Alleanza Varallese (formata da psdi, pli, artigiani e repubblicani): Vincenzo Berioli 285, Antonio Claudio Criffa 119, Italo Testa 119, Luciano Tiramani 135, Arnaldo Vassena 264.

Dc: Paolo Anselmetti 150, Mario Bruno 397, Pierangelo Cantone 312, Graziano Curciolo 162, Antonio Materozzi 187, Guido Rossi 153.

Mario Pastore

Omegna: psi e pri chiederanno verifica dei voti

OMEGNA — Il pri chiederà questa mattina al presidente del Tribunale di Verbania una verifica dei voti di lista e preferenziali che gli competono, perché pare che alcuni verbali di seggio siano poco chiari.

Anche il pri, tramite un suo legale, farà la stessa richiesta del partito socialista. I repubblicani di Omegna, infatti, per soli 5 voti, hanno perso l'unico seggio che avevano (n. m.).

Confermata la giunta di sinistra

Omegna, il pci cala ma aumenta il psi

OMEGNA - Le novità del nuovo Consiglio comunale di Omegna sono la perdita di un seggio da parte del pci (passa da 15 a 14), l'esclusione del pri che aveva un seggio, l'entrata in Consiglio del msi (si è presentato a Omegna per la prima volta e ha ottenuto un seggio), la conquista da parte del psi di un seggio in più (passa da 4 a 5). Hanno mantenuto le proprie posizioni la dc (8 seggi), il pli (1 seggio), il psdi (1 seggio). Non ne ha ottenuti il pdup. I votanti sono stati 11.510 su 12.533 (91,84 per cento), 373 le schede bianche, 345 le nulle.

Dei consiglieri del pci (che ha ottenuto in queste consultazioni il 40,33 per cento dei suffragi contro il 47,49 delle precedenti amministrative) sono stati riconfermati il sindaco uscente Alberto Buslo, che ha ottenuto il maggior numero di preferenze in senso assoluto (1285), Aride Poli (375), Nadia Gallarotti, eletta anche nelle provinciali (378), Evelino Matella (316), Gianluigi Dago (180), Bernardino Simula (130), Augusta Baldioli (127).

Tra i nomi nuovi Marco Maulini ha ottenuto 236 preferenze, Dario Cola 145, Alberto Boreani 128, Riccardo Zoppis 123, Pierino Miretta 121, Ersilia Zamponi 113, Raffaele Pilori 108.

Psi 3,63 per cento (4,11 nel '75): è stato riconfermato con 117 preferenze il consigliere uscente Sergio Caviglioli.

Psdi 5,02% (nel '75 5,29): in questo partito ha destato meraviglia l'esclusione dell'assessore alle Finanze uscente Guido Rigotti; lo ha sostituito in Consiglio con 88 preferenze [illegible] (più) Salvatore Derio.

Il Psi ha avuto il 10,57% (nel '75 12,14). Consiglieri riconfermati: Eraldo Beltrami (296); Roberto Vannini (233). Nomi nuovi: Antonia [illegible] (252), Alfredo Cattel (177), Pietro Pietrini (169). Non è stato riconfermato l'assessore alla Sanità Giampiero Beltrami. Msi 3,21%: è entrato in Consiglio l'omegnese Renzo Zeli che ha ottenuto 88 preferenze.

Dc 25,86% contro il 27,06 del '75. Dei consiglieri uscenti sono stati riconfermati: Vittorio Beltrami (595), ha conservato anche il seggio alle regionali; Antonio Quaretta (359), Ezio Barberis (247), Gian Maria Antonini (174). I nomi nuovi: Giorgio Lajdari (273), Maurilio Molteni (245), Elisan Ciansetti (187), Rosa Rita Varrallo (123).

Audenzio Martinazzi

ECONOMICI

RISTORANTE avviamissimo a 10 minuti dal Casino di Saint Vincent cedesi arredamento parcheggio davanti l. 80 milioni trattabili. Tel. 011 678 855.

A PICCOLE-MEDIE IMPRESE

esperti in organizzazione e gestione aziendale attuano l'inserimento di nuovi Soci con apporto di capitale adeguato, disposti a collaborare attivamente e responsabilmente in settore di specifica competenza.

Scrivere a: PROJECO Spa, Viale Gran Sasso, 11 - 20131 Milano, Tel. 200268

SORDITA': UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale: si prende questo sentirsi la voce che non capisce la risposta. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che tendiamo invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad «addormentarsi».

Ecco allora che la voce non giunge più netta, ma ovattata, ameliorabile sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di vissere aiutato, altrimenti peggiora sempre più velocemente e irreversibilmente. Questo dopo avere o arrivà alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unica risposta era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordine, tubicino, una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico.

Oggi, però, è disponibile un piccolissimo impianto elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della TV e del telefono.

Oggi, finalmente, si può [illegible] senza farlo sapere a nessuno.

Questo impianto elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità perché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, ciascuno, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla personalità alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali nel mese di giugno

MAICO TORINO, via Magenta 29, tel. 541.767
Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 64.795
Asti: Lavinia BARONCIANI, piazza S. Secondo 12
Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.149
Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15
Vercelli: Ottica CORRADINO, corso Libertà 9
Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix De Ville 23

Rimangono le Giunte pci-psi

Conferma delle sinistre a Trino e Crescentino

TRINO — Anche se ha perso due seggi (10 contro i 12 del '75), è ancora il pci il partito più forte in paese: la riconferma della maggioranza di sinistra è garantita dal notevole successo del psi, che ha acquisito un punto e mezzo in percentuale ed un seggio in più (ora ne ha 2) in Consiglio comunale. Da soli pci e psi riescono quindi ad avere la maggioranza (13 seggi su 20) necessaria a governare Trino nei prossimi cinque anni.

La dc, che resterà all'opposizione, ha conservato i suoi 7 seggi mantenendo in pratica la stessa percentuale del '75, mentre il psdi è riuscito a mandare un suo esponente in Comune, il che non era avvenuto cinque anni fa.

Il pci si è riconfermato primo partito trionfa grazie anche al notevole successo personale conseguito dal sindaco comunista Mario Bianchi, che ha ottenuto 1.056 preferenze, seguito a larga distanza dal suo compagno di partito Adriano De Maria, il quale ha raccolto 555 voti.

Ecco i venti eletti ed i primi esclusi, divisi per partito. **Pci** (10 seggi): Mario Bianchi (1.050), Adriano De Maria (555), Franco Irico (298), Vincenzino Porta (283), Luigi Berla (193), Marisa Altara (190), Giovanni Tricerri (165), Roberto Morano (164), Luigi Tricerri (160), Margherita Tirone (136).

Psi (due seggi): Gianni Terzolo (346), Valeria Marchetti (317).

Psdi (1 seggio): Alberto Ronco (139).

Dc (7 seggi): Roberto Rosso (417), Gianni Valerio (402), Gallieo Pinardi (295), Floriana Pellizzari (276), Gianni Gallarati (239), Alfonso Cavagnaro (184) e Piero Ghiglio (183).

Monica Lucchini

CRESCENTINO — Lieve flessione della dc, crescita sensibile del pci e del psi. Si può così sintetizzare il responso delle urne che ha visto anche la scomparsa definitiva della Torre Civica, di ispirazione liberale.

I democristiani rimangono il partito di maggioranza relativa ma passano da 8 a 7 seggi. I comunisti salgono da 6 a 7 seggi, i socialisti, che confermano l'ascesa nazionale ma soprattutto provinciale, vanno da 4 a 5. Il psdi conserva il proprio seggio e non conquista il secondo per una manciata di voti. La tornata elettorale ha quindi confermato la giunta socialcomunista, che non avrà bisogno dell'appoggio precedente del partito socialdemocratico.

Rammarico nelle file democristiane e socialdemocratiche per il fallimento della Torre Civica, che non è riuscita a ottenere il quorum necessario per un seggio nè che ha portato via voti ai due partiti. Alla dc ne bastavano 50 in più per avere l'ottavo consigliere e identico è il discorso per i socialdemocratici che potevano raddoppiare.

Questi gli eletti. **Dc** (7 seggi): Massimo Fedrile (457), Antonino Villa (417), Giuseppe Cipolla (304), Luigi Tavano (289), Angelo Del Favero (226), Enzo Dappiano (215), Ermanno Clerici (165). **Psdi** (1 seggio): Fiorenzo Tasso (164). **Psi** (5 seggi): Gianfranco Bonesso (529), Luigi Canonica (434), Giovanni Mosca (182), Lorenzo Spalasso (109) e Giuseppe Alberini (108). **Pci** (7 seggi): Lucio Gabutti (555), Roberto Ravarino (312), Giuseppe Priotti (137), Carlo Ferri (134), Daniele Franco (134), Marco Venaruzzo (117) e Laura Chiò (107).

Luca Pedrale

...al nord dell'Italia, in Piemonte, una famiglia per i formaggi

dalle fattorie OSELLA "Naturalmente" sulla vostra tavola

FATTORIE Osella
CARAMAGNA PIEMONTE

VENDITA PER COMMISSIONE

Mercoledì 18 giugno 1980 alle ore 10 in Tradate (Varese) via C. Poma 2 presso la sede della Soc. Selmart S.p.A. in liquidazione, l'Ifir Piemonte, Istituto Vendite Giudiziarie di Novara, commissionario per la vendita, eseguirà l'**Asta Pubblica** sulla base dei minimi prezzi di realizzo di:

Apparecchi e accessori per la costruzione di elettrodomestici - Strumenti di misura e controllo - Materie prime - Minuterie metalliche - Mobili e attrezzature per ufficio e laboratorio - Contenitori - Carrelli - Stock di giradischi HF 831

fra cui:

— Oscilloscopi - Voltmeter - Vobulatori - Milliamperometri - Misuratori di velocità - Tester - Amperometri - ecc.
— Generatori tensione, alternatori, variatori tensione, separatori, alimentatori, trasformatori, generatori di frequenza, raddrizzatori e materiale elettronico in genere - 184 mec[illegible] per registratori Ingis - 2650 cassette per registrazioni con nastri incorporati - 400 giradischi con amplificatori HF 831 - 230 [illegible] Telefunken Universum;
— reggia per bloccaggio - punti metallici per graffatrici - elettropompe - 3 condizionatori d'aria - depolverizzatori
— Scaffalature - scrivanie legno e metallo - tavoli da ufficio e da lavoro - carrelli per trasporti interni - contenitori in legno, in metallo e in plastica di varie dimensioni - cabine acustiche
— q.li 13 circa di ottone - q.li 14 circa di alluminio - kg 170 circa di rame - q.li 2 circa di [illegible]
— fibre amianto, carta e tessuti bachelizzati e Prespan in lastre
— circa 8400 motorini elettrici a corrente continua, circa 14.000 motorini elettrici a corrente alternata monofasi 220 V - 50 HZ - 1700 motori elettrici monofase 220 V 50 HZ HP 0,20.

Visite allo stupito venerdì 13 giugno ore 10-12 14-16.
Informazioni presso Ifir Piemonte, Istituto Vendite Giudiziarie, telef. 0321 28.678

Dopo il voto dell'8 giugno alle Regionali, Provinciali e Comunali

Analisi e prospettive in due province

Così Savona e Imperia - Il presidente uscente della giunta, Magliotto, comunista: «Conferma a sinistra» - Una proposta del socialista Alberto Teardo: «Quadripartito» - Nari della dc: «Si può ipotizzare una presidenza socialista»

Anche dal Ponente, la cui importanza nella politica regionale è rilevante (sono di Savona, ad esempio, il presidente uscente della giunta, Magliotto, e il vice, Teardo), è venuta l'indicazione di estrema incertezza per la Regione: in tutto, 20 seggi alle sinistre contro 20 degli altri partiti. La Liguria è una delle tre regioni (le altre sono Piemonte e Lazio) in cui sono in forse le giunte di sinistra.

Spostamenti rilevanti alle provinciali, soprattutto per Savona, dove non è più possibile la giunta rossa; a Imperia buon successo delle liste indipendenti (clamoroso il caso di Riccitelli Garibaldi alle comunali di Diano), e, per quanto riguarda la provincia, possibile ingresso del psi in giunta. Alle Comunali non ci sono stati grossi spostamenti. Emblematico di un certo tipo di far politica il caso di Sanremo: metà degli eletti sono volti nuovi, ma i partiti si affrettano a confermare, per il governo della città, quasi tutti i vecchi assessori, oltre naturalmente al sindaco Osvaldo Vento.

Armando Magliotto, comunista, è passato nel primo commento. Dice: *«L'andamento del voto è simile nelle province di Genova, La Spezia e Savona. Una situazione diversa per Imperia, a causa della presenza degli indipendenti»*. Per quanto riguarda il suo partito, aggiunge: *«Bisogna distinguere, nel fare il confronto, fra le politiche del 1979 e le regionali del 1975. Sulle politiche la avanzata il psi, c'è stato un calo dc, noi abbiamo tenuto. Per le regionali c'è stata una dispersione a sinistra col pdup e dp. Tutto qui»*. E non può che proseguire investendo la Regione: *«C'è stata una conferma a sinistra, un'approvazione del nostro lavoro. Qualsiasi discorso deve tener conto di questa premessa indispensabile»*. Magliotto si fa più esplicito: *«Psi e psi hanno dato un giudizio positivo della giunta, non vedo perché si dovrebbe cambiare schieramento. Certo, dovremo trovare un accordo sul programma»*. E possibile che gli accordi a livello nazionale condizionino la Liguria? *«Credo che il psi sia avvantaggiato anche perché ha governato bene con noi nelle giunte di sinistra. Dovrà tenerne conto»*.

La prima proposta concreta, e diversa, viene da Alberto Teardo, che l'ha lanciata ieri pomeriggio al termine di una riunione con i suoi, a Savona. Questa la sua premessa: *«Lo stato d'incertezza della Regione ha fatto cadere il tappo delle rigide formule di schieramento. Ciò implica che da parte di tutti i partiti si produca uno sforzo di realismo e responsabilità alla ricerca di soluzioni possibili. La Regione non deve essere paralizzata e non deve avere turbamenti che ricorrerebbero pruderni anche agli enti subregionali e causerebbe un handicap nel rapporto col governo centrale»*.

Secondo Teardo, il cui successo personale è stato schiacciante (oltre 3000 preferenze, in proporzione il più votato del Savonese) continua: *«La situazione impone quindi una nuova capacità di proposta che superi i vecchi schemi e si traduca in accordi concreti, che garantiscano funzionamento e governabilità alla Regione»*. Poi il passo più interessante: *«Considero anzitutto la costituzione di una maggioranza che veda impegnate la sinistra e le forze laiche. E' un'ipotesi difficile, ma su cui bisogna lavorare»*. Cioè, una giunta psi-psi, psdi, pri.

Alle spalle di Teardo, rilevante il secondo posto di Roberto Borderi (oltre 1700 preferenze), che potrebbe schiudergli le porte del consiglio regionale in caso di passaggio del leader a Roma con le prossime elezioni politiche. A Genova, interessante l'elezione di un giovane come Michele Pesce, figlio del sottosegretario.

Angelo Nari, presidente della Cassa di Risparmio di Savona (oltre 10 mila preferenze, primo in 48 dei 69 Comuni in cui si è votato, compreso il capoluogo). *«Per me sono soddisfatto e non può essere diversamente. Un giudizio globale? E' premiata la linea Craxi-Piccoli. Per la Regione, si può ipotizzare una presidenza socialista con un pentapartito che comprenda dc, psi e partiti laici. E' lo schieramento scelto dagli elettori con il voto. Vedo il psi all'opposizione, anche se con esso bisognerà confrontarsi.*

Un parere sul voto nelle due province: *«De in recupero, flessione del psi. Leggero calo anche del psi, ma dovuto a problemi interni, locali»*. Nari insiste molto sui temi dell'economia, per evitare una recessione più grave. Del suo partito dice: *«Siamo riusciti ad essere unitari, anche se lo rappresentano la tendenza, diciamo, moderata, e Garassino, l'altro eletto, l'area di Zac»*.

Angelo Nari

Armando Magliotto

Giancarlo Garassino, esperto di turismo, è quindi un uomo che a questa regione potrebbe essere utilissimo. E' stato il secondo (fra gli eletti, con largo successo personale). Anch'egli faceva dell'economia, dell'esperienza, dell'efficienza il cavallo di battaglia della sua campagna. *«E gli elettori* — dicono al suo quartier generale — *hanno premiato proprio queste scelte, fornendo a tutti un'indicazione precisa»*.

Per restare nel turismo, le parole dell'assessore uscente, Francesco Rum, comunista, eletto nel collegio di Imperia: *«Socialdemocratici e repubblicani dovrebbero vedere favorevolmente la Regione Liguria. Il centro-sinistra del primo quinquennio non aveva fornito buona prova, c'erano state paure e incertezze. La conferma è stata a sinistra e questa è la strada che si deve seguire»*. Da Imperia, assieme a Verda, la dc ha portato in consiglio l'ex segretario provinciale Giovanni Parodi, e sarà una presenza destinata a farsi sentire.

I partiti laici minori potrebbero essere dunque l'ago della bilancia. Psi e pri hanno confermato i rispettivi seggi (due e uno), i liberali hanno raddoppiato: da uno a due, portando in consiglio Ganzolero e Valenzano, due uomini che godono di molto credito anche fuori del loro partito. Taccherà anche i psdi, pri e pli pronunciarsi, il gioco delle grandi alleanze, questa volta, coinvolge quasi tutti.

Risultati analoghi alle provinciali. A Imperia gli indipendenti hanno conquistato un seggio, lo stesso per i liberali a Savona, che prima non erano rappresentati. Nelle giunte comunali il volo non ha cambiato molto: le novità potrebbero venire solo da nuove alleanze. Le trattative tra i partiti, occulte e alla luce del sole, sono già avviate.

Sandro Chiaramonti

A Savona tornano comunisti e psi Il pentapartito solo sulla carta?

E intanto si prepara la battaglia anche sul nome del nuovo sindaco

SAVONA — Le discussioni sulle ipotesi per formare la nuova giunta comunale a Savona si sono già scatenate. La possibilità di ricostituire una maggioranza di sinistra non è affatto pregiudicata dalla perdita di un seggio da parte comunista: pci e psi con i loro 25 consiglieri (18 gli uni e 7 gli altri), dispongono ancora di un margine di 10 voti su tutti gli altri gruppi che, complessivamente, hanno 15 consiglieri (10 dc, 3 psdi, 1 pli, 1 pri ed 1 msi).

Dunque l'ipotesi più attendibile è quella di un ritorno alla collaborazione tra i due partiti della sinistra tradizionale. Sulla carta è possibile un'altra soluzione, quella del pentapartito: democristiani, socialisti, socialdemocratici, pli e pri, uniti, metterebbero insieme 21 seggi, più che sufficienti per reggere l'amministrazione. Con i comunisti rimarrebbe fuori il msi, che ha un solo consigliere.

Questa possibilità potrebbe essere sfruttata dai socialisti nelle trattattive con i comunisti, per ottenere maggiori vantaggi, a cominciare dalla riconferma del dr. Carlo Zanelli a sindaco della città.

Durante la campagna elettorale i due partiti avevano ripetutamente dichiarato che non avrebbero rinunciato alla poltrona di primo cittadino. Ora, nel momento in cui stanno per cominciare gli incontri, le posizioni si sono fatte più elastiche e le dichiarazioni più diplomatiche.

Afferma il dr. Lorenzo Ivaldo, della segreteria socialista: «Non ci sembra il caso, almeno per ora, di parlare di una giunta diversa da quella uscente. Questo potrebbe verificarsi nell'eventualità che durante le trattative con il psi dovessero manifestarsi divergenze gravi sul piano dei programmi e dei contenuti».

E per il sindaco? «Valutiamo positivamente l'operato di Zanelli e diciamo, non in modo pregiudiziale, che avendo ben meritato, la giunta di Savona può trarre giovamento dalla sua riconferma».

Il segretario provinciale del psi, Umberto Scardaoni (che il partito vorrebbe a capo della giunta) non entra nel merito della delicata questione e afferma: «La tenuta e i segni di ripresa del nostro partito rispetto al 1979 e in taluni casi la conferma delle posizioni del 1975 consentono oggi di guardare con tranquillità alla possibilità di ricomporre la amministrazioni che nel 1975, in tutta la provincia, si erano affermate in modo così ampio grazie all'accordo con il psi in primo luogo e con altre formazioni politiche laiche o indipendenti.

«Sarebbe contro l'interesse delle popolazioni, contro ogni visione di reale autonomia degli enti locali — prosegue Scardaoni — se in modo artificioso si improvvisassero formule dall'alto, i programmi seri e rigorosi, la garanzia della loro attuazione, devono costituire il terreno su cui ricercare senza pregiudiziali accordi e alleanze».

Un invito indiretto ad altri partiti laici, al pri in primo luogo, a partecipare alla formazione della nuova giunta comunale di Savona o di quelle di altri comuni?

Da parte sua il giovane Francesco Accordino, primo eletto dei consiglieri dc, si limita ad osservare: «Una considerazione politica nasce dalla composizione stessa del nuovo consiglio comunale dove è possibile sia una maggioranza di sinistra, sia una maggioranza tra la dc ed il psi ed i partiti laici minori. Indipendentemente da quello che sarà il nostro ruolo, di maggioranza o di opposizione, faremo in modo che la città sia meglio amministrata».

Per quanto riguarda i risultati delle elezioni non ci sono state nel comune di Savona grosse variazioni. L'unica flessione di rilievo, in confronto al '75, è quella dei psi, scesi di quasi tre punti, dal 43,9% al 41%, mentre la dc è assestata di un solo punto.

Variazioni notevoli, invece, tra i membri del consiglio. Non sono stati rieletti, tra i comunisti, l'ex assessore all'Urbanistica Sambolino, tra i socialisti il sindacalista Giulio Svetoni che rappresenta i lavoratori nel consiglio di amministrazione dell'ente porto, tra i democristiani il prof. Corrado Perelli ed il geom. Giambattista Rosso.

Tra i volti «nuovi» compare Carlo Trivelloni (sinistra indipendente), Fernando Muriniddo e Giuliano Arnaldi del psi, Rocco De Carlo, Stefano Imasi e Massimo De Dominicis del psi, Francesco Accordino, Francesco Di Nitto (un ritorno), Lino Troffelli e Augusto Bruno della dc e Umberto Catera che fu già in giunta con il psi, ora eletto quale indipendente nella lista del psdi.

n. s.

Calo nell'affluenza alle urne e numerose le schede bianche

Imperia, forte il «partito del rifiuto» buon successo delle liste indipendenti

Il comunista Mauro Torelli: «E' stata respinta l'alternativa della democrazia cristiana» - Renato Pilade, segretario comunale della dc ad Imperia: «E' molto significativa l'affermazione della nostra lista nel capoluogo»

IMPERIA — Come hanno votato, gli elettori, in provincia di Imperia? Emerge subito un dato che, peraltro, non si discosta molto dalla media nazionale: c'è stato un netto calo nell'affluenza alle urne. Più numerose del solito sono state le schede bianche e quelle nulle. Qualche cifra rende l'idea: alle regionali, infatti, hanno votato 164.425 dei 184.850 che ne avevano diritto: la percentuale è dell'88,93% (92,4% nel '75). Alle provinciali le schede bianche sono state 7.700, pari al 4,80%, le nulle 8.756 (5,35%). Il primato delle schede bianche, per quanto riguarda le regionali, va a Sanremo: 10% il 20,5% dei votanti. La tendenza al «rifiuto», quindi, non ha risparmiato neppure il pianente ligure.

Ce un altro elemento di rilievo, ed è costituito dalla comparsa, in alcuni casi determinante di liste civiche o indipendenti sulla scena politico-amministrativa dell'Imperiese. «Nuova Riviera» ha conquistato un seggio in Consiglio Provinciale. A Diano Marina, «Nuova Diano» ha inciso pesantemente sulla composizione del consiglio, che, adesso, risulta l'ingovernabilità. Ricciotti Garibaldi, il suo «leader», già espulso dalla Dc si è «vendicato». I democristiani hanno eletto tre seggi, per il sindaco Saguato è stato un trionfo.

A Vallecrosia «Lega democratica» e «Civica Indipendente» hanno ottenuto due consiglieri ciascuna. A S. Lorenzo al Mare, la presenza dell'ex-sindaco Luigi Migliari a capo di una lista civica ha provocato lo spostamento indipendente è costata cara alla Dc che l'aveva «scaricato» proprio alla vigilia delle elezioni. Migliari ha conquistato la maggioranza, 12 seggi: la dc è stata clamorosamente esclusa dal consiglio comunale.

A Imperia, i «Socialisti Autonomi», che dopo l'espulsione dal Psi, erano rimasti in consiglio a titolo personale sono stati rieletti. Soltanto a Sanremo, «Nuova Sanremo» ha deluso, è scesa da sette a quattro seggi. Un terzo dato importante è quello del vistoso cedimento del Pri. Alle «regionali», ha ottenuto settemila voti di meno, rispetto a cinque anni fa, ed è precipitato dal 30,14 al 26,94% alle politiche del '79, aveva riportato il 28,10%).

Alle «provinciali» si è ripetuta la discesa, dal 30,61 al 27,90%. Nei comuni maggiori, il tonfo ha avuto proporzioni anche superiori. Il Pri ha due consiglieri di meno a Imperia e Diano Marina, uno di meno a Sanremo, Bordighera, Vallecrosia e Ventimiglia. Ha tenuto, in parte, nei paesi dell'entroterra, dove era presente in lista di sinistra.

Mauro Torelli

Come mai questo ridimensionamento? Mauro Torelli, segretario provinciale del partito, non drammatizza la situazione: *«I risultati delle regionali, nell'Imperiese, dimostrano soprattutto una cosa, che è stata respinta l'alternativa della Dc alla guida della Liguria. I democristiani, infatti, sono indietreggiati del 3,23%. Noi, in fondo, abbiamo riconfermato i due seggi che avevamo. Alla provincia, l'attuale giunta di centrodestra è stata battuta, questo tipo di maggioranza non sembra più sostenuto come prima. Il pri se cade bene, ha conservato i suoi sette consiglieri»*.

A preoccupare di più Torelli è l'esito delle comunali: *«I risultati sono contraddittori. Il Pci ha accusato una flessione nei comuni dove si è votato con il sistema proporzionale; non ha sfondato, invece, negli altri, il Bordighera, la nuova parte della maggioranza; a Vallecrosia e Diano Marina, dove la Dc ha perduto il Comune, potrebbe entrarci a farne parte»*.

La Dc non ha brillato. Oltre al seggio in provincia, ne ha lasciati tre a Diano Marina, due a Vallecrosia uno a Ventimiglia: è passata in minoranza a Civezza e Dolcedo, non ha più rappresentanti a S. Lorenzo al Mare. Un giudizio sul comportamento tenuto nelle «amministrative» lo dà Renato Pilade, segretario comunale del partito a Imperia: *«Mi pare che, nel complesso la Dc non abbia sfigurato. Significativa è la doppia affermazione nel capoluogo: un seggio in più e noi, due in meno al Pci. E' stata inoltre ridata fiducia all'amministrazione comunale uscente»*.

Fra gli altri partiti, non ci sono stati grossi mutamenti. Sindacati Pri, Pli e Msi, risalta il balzo in avanti del Psi. Trascinato dal sindaco Ernido Crespi, ha ottenuto alle «regionali» oltre 4 mila voti in più, e un aumento del 3,65%. Soddisfatto anche il Psdi: il suo capolista alla regione, Giorgio Laura, sindaco di Bordighera, è diventato consigliere dopo la distribuzione dei «resti».

Stefano Delfino

Gli eletti

GIUSTENICE — **Lista 1** (dc, 12 seggi): Damiano Valle, sindaco uscente, Pietro Boetto, Valerio Boetto, Agnese Fiallo, Angelo Landi, Romano Lanfranco, Aldo Massa, Renata Mazza, Lino Mongelio, Pietro Sante, Aldo Serrato, Franco Simonasio. **Lista 2** (Giustenice 80, 3 seggi): Mario Casagni, Giuseppe Morro, Carlo Serrato. **Lista 3** (partito comunista, voti 17, nessun seggio).

MAGLIOLO — **Lista 1** (Costituzione, 12 seggi): Vincenzo Lanfranco, Giuseppe Lanfranco, Ignazio Pesce, Antonio Cesana, Giuseppe Grasso, Armando Tassisto, Luigi Oliveta, Gianfranco Vignone, Dino Nario, Vincenzo Dondo, Alfredo Parodi, Aldo Gravero. **Lista 2** (Unione indipendenti, 3 seggi) Franco Sole, Armando Galletti, Marco Pierini.

RIALTO — **Lista 1** (dc, 12 seggi): Giuseppe Fugardo, sindaco uscente, Costantino Bianchi, Federica Casanova, Elio Cassanova, Piero Canete, Gianni Stellato, Antonio Bianchi, Raimondo Mallarino, Maria Brunello, Carlo Chiazzaro, Zenirito Tartito, Franco Peson. **Lista 2** (Sinistra unita, 3 seggi): Sergio Innocenti, Franco Steccardi, Franco Viale.

APRICALE — **Dc**: Garaccione, Cassini, Castelli, Fossati, Lanteri, Martini, Franco Nobbio, Roberto Nobbio, Pallottini, Pisano, Pizzo, Viale, **Ind. Sin.**: Tamagno, Boero, Marchesano.

BAIARDO — **Dc**: Laura, Aurigo, Etoschi, Giovannini, Lanteri, Dino Laura, Francesca Laura, Walter Laura, Martini, Raffa, Sacco, Taggiasco. **Ind.**: Lorenzi, Gumiriera, Moraglia.

PAJLARE — «**Costituzione**»: Colombo, Briano, Nicolucci, Patrone, Zunico, Angelo Parodi, Terego, Borro, Pedemonte, Giuseppe Parodi, Ferraro, Minetto; «**Un Pino**»: Delfino, Colombo, Germano.

CERIANA — **Dc**: Crespi, Soldano Lanteri, Maria Crespi, Antonio Crespi, Capponi, Maiga, Martini, Morena, Rebaudo, Visaullo, Landi. **Ind.**: Crespi, Cerasti, Rebaudo.

La dc perde Sesta Godano e forse Levanto, riconquista Ameglia e Carro

A La Spezia cambia colore qualche Comune (ma ha vinto soltanto il partito socialista)

Il psi ha ottenuto più voti rispetto al '75 e al '79 - Per gli altri lievi recuperi e flessioni contenute

LA SPEZIA — Non è cambiato molto il quadro politico nelle amministrative in provincia di La Spezia. Per la Regione, i comunisti hanno confermato 2 consiglieri, 2 anche i democristiani; uno i socialisti. Il comune capoluogo rimane invariato: 22 al pci, 15 alla dc 3 al pri, 0 al psi, 2 al msi, uno al psdi, e uno al pli. Stessa situazione per il consiglio provinciale.

Quello che emerge come dato politico è una flessione dei comunisti sul '75 con lieve recupero sul '79, incremento democristiano sul '75 con flessione sul '79, successo socialista sul primo che è secondo termine di paragone: censita degli altri partiti, che sono usciti in maniera ridotta dalla tornata elettorale.

Qualcosa invece è cambiato a livello locale nei comuni della provincia. La dc ne ha perduto uno mentre altri due stanno vacillando: Sesta Godano è passata alle sinistre, mentre a Levanto la situazione si presenta assai complessa e per Beano si parla di commissariato prefettizio (le forze sono in perfetto equilibrio). In compenso la dc ha riconquistato i comuni di Ameglia e di Carro. Per i comunisti un interrogativo per il comune molto importante di Portovenere.

Sulle amministrative 1980 il sindaco della città, Aldo Giacchè, che aveva retto una giunta socialcomunista che dovrebbe essere riconfermata ha rilasciato questa dichiarazione: *«Il significato delle elezioni a La Spezia è soprattutto di approvazione e conferma dell'amministrazione unitaria nei maggiori enti locali (comune/ufficio Comprensoriale e Provincia), dove la maggioranza di sinistra si consolida. Sono confermati i seggi conquistati sia dal pci che dal psi nelle elezioni del '75 (32 più 6 in Comune e 11 più 3 in Provincia). Gli elettori hanno voluto premiare l'impegno e l'efficienza, il buon governo, delle amministrazioni unitarie; sintomatico il calo della dc dal "preambolo": 2 per cento in meno sul '79»*.

«Alla Regione Liguria — continua Giacchè — *può aver fatto perdere i 3 consiglieri alle sinistre per favorire il secondo al partito liberale, mentre a La Spezia, senza le liste di disturbo, il psi sarebbe tornato prepotente alle posizioni del 1975 (come dimostrano i dati delle provinciali e delle circoscrizionali)»*.

«Ora, comunque — ha concluso Giacchè — *le forze politiche sono chiamate a corrispondere alle attese degli elettori che hanno ribadito l'indirizzo e l'apertura su cui si sono mosse le giunte unitarie amministrazioni unitarie»*.

Ecco gli eletti nel Comune capoluogo.

Pci: Aldo Giacchè 6930, Sandra Bortagaray 1805, Giuseppe Pasoli 1298, Luciano Secchi 1150, Piergiorgio Sommovigo 1149, Gino Cappi 1114, Franco Campagni 1130, Giuseppe Cogliolo 1077, Fabrizio Buin 1058, Alberto Tanzi 1018, Giovanni Rossi 992, Moreno Vecchi 983, Sergio Palmerini 901, Eurico Chiocca 871, Elda Gazzolini Penaglia 807, Mario Farina 843, Sergio Frugoso 804, Maria Anna Iclustre Balocchi 738, Renzo Bertagna 747, Teresa Chelrasco 678, Beniamo Argenti 654, Antonio Bonanno 653.

Dc: Giovan Battista Acerti 2844, Luigi Grillo 2532, Alberto Luciani 1052, Loriano Isolabella 1324, Valerio Tremolini 1210, Pier Giorgio Viasco 1193, Gaetano Russo 1070, Sergio Melley 1018, Bruno Mani 975, Vito Turano 947, Enrico Caronni 940, Alberto Buttarelli 747, Andrea Pasquale 702, Giorgio Tognetti 662, Gian Paolo Palla 646.

Pri: Bruno Ferdeghini 1013, Pier Gino Scardigni 711, Sergio Zolezzi 651.

Psi: Gianfranco Mariotti 1752, Bruno Monteflori 1170, Pietro Cavallini 1083, Carlo Luzi 771, Marco Baronti 693, Giovanni Mondini 651.

Msi: Francesco Baglino 396, Renato Prudente 286.

Psdi: Domenico Bevilacqua 270.

Pli: Vito Bellavosa 241.

Franco Carrassi

Marito e moglie eletti a Celle

CELLE LIGURE — «Caro, questa non esco, ho una riunione». Quanti mariti ricorrono a scuse simili per trascorrere qualche ora con gli amici? Molti, certamente, ed è un sistema che funziona quasi sempre, soprattutto se il marito fa politica. Renato Zunino, giovane e combattivo sindaco di Celle Ligure (1857 preferenze), d'ora innanzi, ammesso e non concesso che lo abbia già fatto in passato, non potrà più scatenare fuori di casa tanto facilmente. Sua moglie, Liliana Venturino, è stata eletta consigliere comunale nella stessa lista del marito, quella del psi. *(l. p.)*

L'assenteismo causa della sconfitta

Chiavari: molti astenuti e la dc perde due seggi

Lo scudo crociato, invece, avanza a Rapallo

CHIAVARI — Nella Riviera ligure di Levante le amministrative comunali hanno creato situazioni complesse. A Chiavari la dc ha perduto 2 seggi (da 20 a 18), con una riconfermata affermazione personale del sindaco uscente ammiraglio Luigi Gatti, che ha ottenuto oltre 3000 preferenze. La dc aveva la maggioranza grazie all'apporto dei socialdemocratici.

Cinque anni fa la dc da sola aveva ottenuto 20 seggi grazie a una minima differenza di quocienti: il «miracolo» non si è ripetuto, la causa è ricercata nel calo dei votanti (4 per cento): sono circa 700 gli astenuti. Così per amministrare non sarà più sufficiente la formula dc e socialdemocratici.

Le combinazioni sono tante ed è difficile pronosticare quella più probabile, in quanto una certa influenza sarà esercitata dalla composizione a Genova del Consiglio regionale. La dc per un «governo» tranquillo dovrà unirsi con i socialdemocratici (2 seggi) con i liberali (pure 2 seggi) per raggiungere la quota dei 22 seggi. C'è anche la possibilità sulla carta di un'amministrazione di centro-sinistra, con i 6 seggi del partito socialista (aumentato di 1 consigliere).

Alle elezioni amministrative comunali chiavaresi è accaduto un fatto curioso: nella sezione di S. Andrea di Rovereto due schede sono state invalidate perché trovate imbrattate di sterco: concernevano rispettivamente le elezioni provinciali e quelle regionali.

A Rapallo la democrazia cristiana ha migliorato, conseguendo il 50 per cento dei voti e quindi 18 seggi. Curiosità: a San Colombano Certenoli sono state trovate alcune schede con un biglietto da mille lire assieme a frasi ironiche. A Chiavari, al seggio n. 6 di viale Arata, tre schede presentavano la frase: *«No, grazie»*. Il sindaco uscente di Chiavari ammiraglio Luigi Gatti ha fatto commenti ufficiali.

g. f.

Finale: Trotta e non Puppo il dodicesimo dc

FINALE LIGURE - Un errore nello spoglio delle schede ha modificato il quadro dei dodici consiglieri comunali eletti sotto il simbolo della dc. Con 267 preferenze Giuseppe Puppo era stato inserito al dodicesimo posto, l'ultimo utile, al posto di Mario Trotta. (p. p. c.)

Annunci economici

UTIP Asti 55.675 vende in piazza San Silvestro n. 1 casa ristrutturata con riscaldamento individuale a gas, magazzini e alloggi di 2-3 camere-cucina e servizi da L. 21 milioni 500 cad.

UTIP Asti 55.675 vende in via Lessona 28 negozio con vetrine, spogliatoi, camera L. 20 milioni 700 mila.

UTIP Asti 55.675 vende in via Bonzanigo n. 10, 3 camere, cucina e servizi da ca. 15 mq. 700 mila. 6 camere, cucina, soffitte e servizi da L. 25 milioni 650 mila.

UTIP Asti 55.675 vende in via Rocca n. 20, 3 camere, ingr., cucinino, servizi, L. 17 milioni 200 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Montaldo alloggio Mq. ingressi, cucina, 2 camere, doppi servizi, cortile, mansarda, garage e cantina L. 42 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Castagnole Monferrato casa di epoca di 10 stanze ed ampie e caratteristiche cantine L. 21 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Castagnole Monferrato villa con terreno circostante, stradina di accesso, 5 stanze da abitare.

UTIP Asti 55.675 vende in via Govone n. 33 appartamento con servizio da L. 3 milioni 700 mila.

UTIP Asti 55.675 vende in zona Foro Boario splendido e nuovissimi appartamenti con ascensore, ripostigli di varie metrature a prezzi veramente convenienti, garage e cantina.

UTIP Asti 55.675 vende in via Piero Micca n. 3 mansardone arredato libero e spogliato da L. 6 milioni 200 mila e L. 3 milioni 000 mila, appartamenti 3-5 camere ristrutturati e servizi 4-6 da L. 40 milioni e L. 73 milioni 450 mila. Uno dotato di ufficio monolocale.

UTIP Asti 55.675 vende a Castagnole casa rurale ampia con cortile, giardino e garages L. 40 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Cellarengo casa rurale 5 camere, cucina, stalla, fienile, cantina, garage, pollaio L. 18 milioni 600 mila.

UTIP Asti 55.675 vende in via Rossini 7 proprietà Frantoni nella immediata 2ª e 3ª fil. L. 30 milioni, casa rurale con stalla e cortile L. 15 milioni.

UTIP Asti 55.675 vende a Alba, frazione Rodino, splendido villino arredato, ottimo piano, garage e cantina L. 50 milioni.

UTIP Asti 55.675 vende a Bonzo Stazione Belbo, piccola casetta indipendente con terreno circostante L. 12 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende in San Damiano, Nazione Vaccaghenti, bella ed ampia casa rurale con terreno, stalla, fienile, cantina L. 35 milioni 300 mila.

UTIP AT 55.675 vende a Montacuto frazione Ripalta ampia casa rurale parzialmente ristrutturata con circa 11.000 mq di terreno L. 43 milioni 200 mila, nei pressi di Montacuto bella casa rurale ristrutturata con 1000 mq circa di giardino L. 54 milioni 200 mila.

UTIP AT 55.675 vende nelle immediate vicinanze di Asti antica e bella casa di cui una parte già ristrutturata con ampi locali e panorama bellissimo anche per giardino privato.

UTIP Asti 55.675 vende in corso Alfieri zona Stazione Mario Nuova locale 4 camere cucinotto e bagno e soffitta L. 21 milioni 200 mila.

UTIP Asti 55.675 vende ampia e prestigiosa villa con terreno circostante, stradina di accesso, 5 stanze da abitare.

UTIP Asti 55.675 vende in via Govone n. 33 appartamento con servizio da L. 3 milioni 700 mila.

UTIP Asti 55.675 vende in zona Foro Boario splendido e nuovissimi appartamenti con ascensore, ripostigli di varie metrature a prezzi veramente convenienti, garage e cantina.

UTIP Asti 55.675 vende in via Piero Micca n. 3 mansardone arredato libero e spogliato da L. 6 milioni 200 mila e L. 3 milioni 000 mila, appartamenti 3-5 camere ristrutturati e servizi 4-6 da L. 40 milioni e L. 73 milioni 450 mila. Uno dotato di ufficio monolocale.

UTIP Asti 55.675 vende a Nizza Monferrato in villetta appartamento ingressi, cucina, salone, 3 letto, 1 cogno, garage, cantina L. Asti mila 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Vaglio (Cn) vecchio ma signorile casa padronale con terreno agricolo annesso casina fondo contiguo parco giardino, arredato L. 64 milioni 200 mila.

UTIP Asti 55.675 vende località Mariano Serralunga d'Alba casetta rurale ampia parte arredata con circa 600 mq di bosco e noccioleto L. 21 milioni 300 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Cerreto Langhe alloggio ammobiliato con mansarda recentemente e completamente ristrutturata L. 45 milioni 900 milioni ed

UTIP Asti 55.675 vende a Canelli alloggio ammobiliato con mansarda recentemente e completamente ristrutturata L. 45 milioni 900 milioni ed

UTIP Asti 55.675 vende a Canelli alloggio con piccolo appartamento per 3-5 vittelle L. 21 milioni e L. 39 milioni 500 mila.

PRIVATO vende bella terreno zona panoramica esente urbanizzazione. Tel. 0141 826 142 ore pasti, ottimo affare.

TRIBUNALE DI NOVARA

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO.

Il giorno 25 giugno 1980 alle ore 10 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà del sig. Turcato Romano, sito in

COMUNE DI CALTIGNAGA

Appezzamento di terreno edificabile in Vicolo Vecchio, superficie ma. 810, parzialmente [illegible] con entrostanti box in muratura e [illegible] opera di fondazione. Condizioni di vendita.

1) prezzo base di perizia L. 12.710.000;

2) offerta minima d'aumento L. 100.000;

3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 9 del 25-6-1980, L. 3.000.000;

4) versamento del prezzo, entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore, Dr. Renato Airoldi con studio in Novara, B.do Partigiani n. 13 (tel. 22329 - 0321).

[illegible], 2-6-1980

Il Cancelliere

A CASALE
questa sera ore 21,30
KING CLUB
via Oddone 27
- tel. (0142) 54.715
«Party mare!»
... vestivamo alla marinara...

Siamo i più forti!!!

... Giudicate voi...
Queste sono le nostre offerte per il mese di giugno fino ad esaurimento della merce:

Televisore Philips da	L. 400.000
» Grundig 26"	L. 536.000
» Telefunken 26"	L. 559.000
Lavatrici Ambra Kg. 5 da	L. 345.000
Lavatrici Ignis Kg. 5 automatica	L. 212.000
Frigoriferi lt. 250 D.P. (originali tedeschi)	L. 230.300
Cucina gas con forno	L. 94.500
Autoradio-mangiacassette	L. 58.700
Lucidatrici Champion	L. 39.400
Ferri da stiro a vapore	L. 14.800
Rasoi Philips	L. 38.500
Radio registratore	L. 59.800
Calcolatrici a partire da	L. 9.800
Registratore a cassette	L. 27.900

Eccezionale!!!

Impianto Hi-Fi originale giapponese composto da:
amplificatore 35W
sintonizzatore
piastra di registrazione
piatto giradischi
2 diffusori acustici a 3 vie
mobile in legno

Il tutto a L. 640.000

N.B. - Tutta la merce offerta è coperta dalla garanzia delle marche costruttrici e dalla nostra serietà commerciale

... Vi aspettiamo per diventare amici

ELETTRODOMESTICI DITTA

BONVICINO ANGELA

C.so Alfieri n. 214 - ASTI
Telef. 53.295

I CAMBIAMENTI MAGGIORI VENGONO DALLE CONSULTAZIONI PROVINCIALI

Giunta di sinistra «saltata» a Savona?

SAVONA — Nell'amministrazione provinciale una giunta formata da psi e pci non è più possibile: è il risultato più clamoroso delle amministrative. Altra considerazione: il nuovo Consiglio provinciale è molto diverso da quello che ha appena concluso il suo mandato. Su 24 consiglieri solo dieci sono i riconfermati. Il maggior numero di rientri si ha nel pci: Ainato, Urbani, Ferraris, Varaldo, Nerina Santone e Taramasso; nella dc Simoncelli, Siccardi e Abrate e il socialista Spingulli; tutti gli altri sono di prima nomina: Inovigli, Morao e Burzio (della sinistra indipendente) per il pci, Nenci, Crivelli, Botto, Cosinu e Vacca per la dc, Carega e Siri per il psi, Canepa per il pri, Pesenti per il psdi, Galati per il pli e Mazzitelli per il msi.

Una constatazione: il crollo della democrazia cristiana in un collegio ritenuto «bianchissimo» come quello di Dego-Sassello, dove ha perduto il 9,94% dei voti e la flessione, notevole, del partito socialista nei collegi di Cengio-Millesimo (—9,03%) e di Albenga 2 (—8,77%). Come spiegare questi fenomeni che forse sono costati il seggio in meno al psi e impedito alla dc di conquistare il decimo seggio?

Le ragioni possono essere molte, ma in questi mesi sembrano legate alle persone: la mancanza di una candidatura locale per la dc, e per il psi l'assenza, per scelta personale, di uomini come Bonino (sindaco uscente di Cengio ed ex consigliere provinciale). La dc ha perso il collegio di Pinale Ligure (—1,95%) e conquistato quelli di Albenga 2 e di Cengio-Millesimo. Il pci ha registrato flessioni in quasi tutti i collegi (ad eccezione di Carcare) da un minimo dello 0,43 a Vado (candidato Amalio) a un massimo del 2,4 nel collegio di Savona 3 (candidato Morao) e ha perduto il collegio di Cengio-Millesimo con il consigliere uscente Franco Delfino. Un'altra curiosità è data dal successo del socialista Franco Carega, eletto in ben due collegi: quello di Dego-Sassello e quello di Savona VI. Tra i due ha scelto il primo.

Quali ora le prospettive per la formazione della nuova giunta provinciale? Non è più possibile una maggioranza di sinistra perché potrebbe contare soltanto sul 50% dei consiglieri (12 su 24). Quindi, in teoria, le possibilità sono queste: pci e psi più un altro partito (pri o psdi) per arrivare a 13 voti; il quadripartito, dc, psi, pri e psdi, che potrebbe contare su 13 consiglieri o il pentapartito con l'inclusione del pli che porterebbe i voti disponibili a 14.

Quale soluzione verrà scelta? L'ago della bilancia è ancora una volta il psi, ma anche il pri ha qualcosa da dire. Afferma il dr. Lorenzo Ivaldo del psi ted è una dichiarazione che vale anche per alcuni Comuni): «*Chiaramente i risultati dovranno essere saliutati dagli organi di partito. Per quello che riguarda l'amministrazione provinciale e alcune amministrazioni locali dove si sono prodotti elementi di parità tra i voti della sinistra e quelli degli altri gruppi, dobbiamo ribadire la nostra posizione di partito. Valutiamo positivamente le giunte di sinistra. Resta da dire che dopo i numeri non consentono la formazione di giunte di sinistra, il discorso deve investire anche le forze politiche minori e, quindi, sarà con loro che dovremo confrontarci per vedere quali soluzioni si potranno adottare. Inoltre pur nella sua autonomia la federazione socialista di Savona dovrà anche tener conto dei risultati degli incontri e livello regionale per la formazione della giunta regionale*».

E' importante l'atteggiamento del pri. Il segretario provinciale Renzo Brunetti dice: «*Riconfermo che noi non abbiamo fatto una campagna elettorale di contrapposizione e qualcuno ne abbiamo detto che ci sono dei problemi non risolti e altri, in genere, sono imprevisti. Questo vale per qualsiasi amministrazione locale. Aggiungo che per collegarci in assunzioni di responsabilità, in qualsiasi tipo di maggioranza, dobbiamo avere recepiti almeno alcuni dei punti fondamentali del nostro programma*».

«*Nessuno sperì* — sottolinea Brunetti — *di vederci al suo fianco se non accumentiva alle nostre richieste, non abbiamo preclusioni verso alcuna formazione politica e non faremo più atti di fede: vogliamo fatti concreti*».

Nicolò Siri

IMPERIA — La composizione del nuovo Consiglio provinciale di Imperia non si scosta molto da quella precedente. Rimasto immutato il numero dei consiglieri comunisti (sette), socialisti (tre), socialdemocratici (2) pri, pli e msi (uno ciascuno), l'unica variazione ha interessato la dc, passata da nove ad otto consiglieri.

E' la conseguenza della vittoria a Sanremo della lista indipendente «Nuova Riviera», con Parise (che della città dei fiori era stato sindaco, nome dc, alcuni anni fa).

Il presidente, riletto, del Consiglio uscente, Titta Novaro, era nuovamente al lavoro ieri mattina nel palazzo di corso Matteotti: «*Questo risultato* — ha detto — *facilita, a mio parere, la riconferma della maggioranza attuale che potrà essere ulteriormente ampliata. E' probabile l'ingresso in giunta, a fianco di dc, socialdemocratici e repubblicani, anche dei socialisti, con i quali abbiamo sempre mantenuto in passato rapporti di stretta collaborazione e di accordi preventivi su ogni pratica*».

Appare pertanto probabile, quasi certa, un'Amministrazione di sinistra, che potrà contare anche sull'appoggio esterno del liberale Mario Tolnelli, segretario provinciale del pci: «*La dc ha toccato in queste elezioni provinciali il suo minimo storico, con il 34,01 per cento dei voti. E' venuta a cessare la sicurezza matematica della maggioranza attuale. Si dovrà quindi trattare con gli altri partiti*». Un'osservazione cui pare abbia già risposto in anticipo il presidente Novaro.

Un'altra novità è costituita dal ringiovanimento del Consiglio: diversi dei nuovi consiglieri sono dei giovani alla prima esperienza su scala provinciale, come Franco Amadeo e Luciano De Michelis per la dc, Leone, Rainisio e Petrognani per il pci, Agnese per il psi, Santini per il msi.

Analizzando i voti presi dai vari eletti, il miglior quoziente (51,64%) è stato ottenuto da De Michelis a Pieve di Teco, dove ha goduto dell'appoggio dell'on. Manfredi. Di rilievo anche le affermazioni di Franco Amadeo, figlio dell'on. Aldo, vittorioso in due Collegi, del presidente Titta Novaro (49,56%), il maggiore incremento percentuale rispetto alle precedenti elezioni. Latti (42,80%), Panizzi (43,75%).

Nel pci Leone ha ottenuto il 41,45%, Pasterelli il 37,09, Petrognani il 33,17%. Primi i socialisti il più votato è stato Ismardi (27,40%).

Bruno Viano

Socialisti entrano a Imperia

A Diano trionfa Garibaldi

DIANO MARINA — Il Comune di Diano Marina rischia di essere ingovernabile. Dai risultati elettorali non scaturisce, infatti, una chiara maggioranza. Soltanto formule incensuse potrebbero evitare alla cittadina una gestione commissariale: non è improbabile, infatti, il ricorso a elezioni anticipate.

Come mai si è verificata una simile situazione? A provocarla è stata il grande successo della lista civica «Nuova Diano», guidata dall'ex sindaco Ricciotti Garibaldi, 67 anni, già alla dc e poi espulso dal partito. Ha conquistato 6 seggi su 20.

La dc, invece, che ne aveva 8 (e nella precedente legislatura era in giunta con il pli, calato ora da 4 a 2 seggi), ha perso tre consiglieri. Anche il pci ha subito una sensibile diminuzione, è sceso da 5 a 4 seggi. Un seggio è andato alla lista psi-pri, un altro al psdi.

Quali, dunque, le possibili alleanze? Se la dc si unisse a «Nuova Diano», disporrebbero insieme di 14 seggi e la maggioranza sarebbe fatta. Ma, in questo caso, i democristiani dovrebbero rimanersi tutto quanto hanno sostenuto in campagna elettorale, quando escludevano questa possibilità. Resta l'alternativa Nuova Diano, comunisti e socialisti, ma anche tale soluzione pare improbabile. L'ago della bilancia è Ricciotti Garibaldi. Dice: «Tratterò con tutti i partiti, deciderò insieme ai candidati della mia lista». Candida Ferrari, della dc: «Non abbiamo nessuna difficoltà a svolgere un ruolo di opposizione». Massimo Bocchi, capolista del pci: «Proclamiamo una unità di forze democratiche per rendere governabile Diano Marina. Come fase intermedia, ci potrebbe essere la possibilità di un governo monocolore, composto da dc e pli, con il nostro appoggio esterno». Augusto Miles, capolista del pli: «No a Garibaldi e no ai comunisti».

g. f.

Elezioni dei Consigli comunali, ricerca di vecchie e nuove alleanze

Come saranno amministrati città e paesi

A Sanremo molte le facce diverse ma giunta vecchia e senza novità

SANREMO — «*Consiglio quasi nuovo e giunta fatta vecchia*». E' uno dei commenti fatti ieri, a caldo, sui risultati delle comunali. I 40 consiglieri sono per il 50% di prima nomina, quasi tutti giovani, ma sembra probabile che i nove componenti la futura giunta siano scelti fra i 19 consiglieri uscenti dalla vecchia amministrazione.

La coalizione di maggioranza dovrebbe essere composta da 17 dc, 4 socialisti e due repubblicani. In questo caso, al dc Vento (probabile sindaco), Accinelli, Asseretto Giuliano e Gaziui, si aggiungerebbero in giunta Marra e Ballestra per il psi e Cavalli per il pri. Assessore supplente potrebbe essere il «nuovo» Mario Tommasini. Le cose non cambierebbero se alla coalizione partecipasse anche il psdi, perché l'assessorato andrebbe ad Enzo Ligato.

I primi commenti sono di soddisfazione, tranne che da parte del rappresentante di Nuova Sanremo avv. Filiberto Viani: «*Non abbiamo difficoltà a riconoscere la sconfitta* — dice — *in quattro comunque siamo stati eletti e ci prepariamo a lavorare bene*».

«*L'elettorato ha voluto premiare la buona prova fatta dall'amministrazione precedente* — dice Osvaldo Vento — *tre consiglieri in più, mentre tre consiglieri. Il ko per Nuova Sanremo: ora dobbiamo lavorare con più impegno nell'interesse della collettività. Abbiamo chiesto più voti per allontanare l'eventualità di una collaborazione con i comunisti. Questi voti ci sono stati dati, perciò si può escludere per il futuro una collaborazione qualsiasi con il pci, al quale spetta il compito dell'opposizione*».

Il segretario comunista Vittorio De Tassis ha preannunciato che l'opposizione sarà dura: «*Seguiremo il comportamento del psi e non permetteremo alcuna azione che possa danneggiare l'elettorato di sinistra. Comunque consideriamo con favore i risultati dell'altro ieri perché, di fatto, abbiamo bloccato l'avanzata del 1975*».

«*Gli elettori hanno premiato, anche qui a Sanremo, la politica di Craxi* — dice Bruno Marra, socialista ex vice sindaco —. *Abbiamo ottenuto il quarto consigliere e abbiamo mancato per una inezia il quinto. Il psi è autonomo, libero da ogni impegno sia con il pci sia con la dc. Siamo pronti comunque a formare qualsiasi maggioranza consentita dai numeri, senza alcuna pregiudiziale*».

Claudio Covini, neo eletto liberale, sostiene: «*La giunta va tenuta vecchia perché l'elettorato ha votato le forze e le quattro che gli sono state proposte. Ed in ogni terzetto c'era un vecchio consigliere con due giovani nuovi alla competizione elettorale. Secondo me sono cadute nel trabocchetto loro da sole* — non tutti ovviamente — *che vuole conservare il potere*».

Ecco i 40 consiglieri eletti a Sanremo. Dc: Vento (3553 voti) Accinelli (1735), Giuliano (1604), Gaia (1481), Tommasini (1406), Parodi (1295), Andreangeli (1202), Carlero (1203), Asseretto (1123), Bagioli (1211), Cassini (1276), Tavanti (1233), Lauteri (1065), Borgia (1000), Pippione (1250), Sindoni (979) e Cavino (936). Primo dei non eletti Bruno Giri (917). Psi: Napolitano (1624), Isabi (1019), Muscia (826), De Tasais (560), Barilla (442), Morosetti (399), Toffolutti (379), Semerin (383). Psi: Marra, Santone, Ferrarchi, Ballestra (1198, 788, 670 e 662). Psdi: Ligato (661), Muredda (605). Pri: Cavalli (849), Allavena (485). Pli: Carella (558) Civini (426). Nuova Sanremo: Prisc (1060), Mancili (519), Viani (430), Spagnesi (397). Msi: Oberti (252). Primi dei non eletti: Di Reitigie (pci), Solerio (psdi), Borsa (pri), Semiglia (pli), Pavone (psi), Cosso (Nuova Sanremo), Vianello (msi).

Renato Olivieri

Gli eletti

CAMPOROSSO — Dc: Corona, Andreotti, Bernabò, Curti, Facco, Centro, Gibelli, Giordano Grassi, Lorenzi, Mazzucani, Rocco, Ragazzino, Siamondini, Tosello. **Indipendenti sinistra:** Castellano, Lia, Lovato, Noli.

SAN LORENZO AL MARE — **Indipendenti sinistra:** Migliari, Biancili, Gagliero, Garibaldi, Littardi, Lupi Mutti Pisani, Revelli, Strainare, Tagliaferro, Zocchitati. **Unione democratica:** Re Agosta Piana.

OSPEDALETTI — Dc: Emanuelli Cassini, Chiarardelli Sciarullo. Psi: Crespi, Barale, Barbagallo, Bracco, Checciala Calvini, Cassini, D'Ignazio, Ghiotto, Gazzani, Iacono, Littardi, Piazio, Rossi, Sigismondi.

SAN BARTOLOMEO AL MARE — **Indipendenti sinistra:** Pastorelli, Mafezzoli Cazzola, Armondo, Bianchi, Bracco, Fedozzi, Franco, Garassino, Ragni, Tomati, Viale. **Indipendenti sinistra:** Arbarelli, Ardoino, De Lucia.

PIEVE DI TECO — Dc: Guido, Barli, Bonanato, Luciano Brunengo, Romolo Brunengo, Galvi Claveri, Fazio, Clerino, Guglieraise, Pignone, Rosso. **Indipendenti:** Pippo, Pirlo Sibilla.

CERVO — Dc: Cordone Raimondo, Rapone. Psi: Abete, Bianchi, Desoglioli Elena, Fasio, Orzero, Pappalardo, Pavan Valenti Vigo, Vitale, Zinna.

RIVA LIGURE — Dc: Montesano, Bialue, Boeri, Gatti, Guardiani, Lupinetti, Mantini, Modenti, Nuvoloni, Prevosto Rossi, Tutia. **Indipendenti sinistra:** Berardinucci, Giuffra, Oliva.

CARPASIO — Una sola lista che ha ottenuto più del 50% dei voti per cui potrà amministrare senza opposizione. **Ind. Sin.:** Sergio Banaudi, Silvano Banaudi, Carpine, Gandolfo, Ghiglione, Granata, Natta, Navigilio, Novella, Luciano Succheri, Mario Succheri, Tocca.

AIROLE — Dc: Guglielmi, Trucchi, Pallanson, Boetto, Buson, Carzoglio, Limon, Mavali, Moro, Giacomo Pallanca, Giuseppe Pallanca, Lorenzo Pallanca. **Ind. Sin.:** Rossi, Trucchi, Molinari.

Varazze: successo di Busso e grandi manovre Comuni rossi a Celle e Albissola Superiore

VARAZZE — Il levante ligure è stato investito da una tornata elettorale che ha visto la dc perdere il 9,5% dei voti, il psi guadagnare il 2,5%, il pci mantenere le posizioni, il pri subire una lieve flessione, il psdi avanzare di un punto, il pli perdere lo 0,5%, il msi guadagnare il 2,5%, le liste civiche perdere il 2%. Ad Albissola Mare la perdita di un seggio elasciuno da parte dei pci e del psi rende impossibile la precedente coalizione fra i due partiti di sinistra che aveva portato il socialista Marcello Borghi alla guida della giunta. L'esploit del pri (quattro seggi conditivano la formazione della futura giunta. Repubblicani e dc fino a ieri all'opposizione, dispongono di dieci consiglieri, la metà esatta dei rappresentanti che siedono in Comune. Sulla carta, due le soluzioni possibili per non ricorrere al commissario: una coalizione dc psi e psi (12 seggi su 30) o un'alleanza improbabile fra i due partiti di sinistra e il pri che disporrebbe di 14 consiglieri.

Nessuno assume impegni ufficiali ma, a mezza voce, si dà per scontata una giunta che riveda il governo centrale anche se l'avvocato Brunetti, segretario regionale del pri, afferma: «*Non abbiamo pregiudiziali politiche. Gli accordi devono basarsi sul programma, sulle cose concrete. Non siamo disposti a rinunciare a nessuna delle richieste fondamentali che sono alla base del nostro programma elettorale*».

Anche a Varazze, nonostante il successo del sindaco uscente, Giovanni Busso (pci) e del suo partito (un seggio in più) e la perdita di un consigliere da parte della dc (che rimane ancora il partito di maggioranza relativa), la giunta non dovrebbe essere di sinistra. Il pci che assieme agli indipendenti dell'Ancora e il pri formava la maggioranza di sinistra, ha perduto un consigliere. L'«Ancora» ne ha tre (uno in più). Liberali e repubblicani hanno mantenuto il loro rappresentante.

Sarebbe naturale pensare a una riedizione della precedente maggioranza se la passata amministrazione non fosse stata entrementre travagliata e se tutti i partiti non si impegnassero, come invece succede, la consegna del silenzio alla ricerca di possibili maggioranze dalle quali non restare esclusi. La formazione della nuova giunta è affidata al gioco sotterraneo delle trattative segrete.

Bobby Bordero, esponente di punta del psi, dice: «*Abbiamo bisogno di un periodo di calma e riflessione*». Il sindaco, Giovanni Busso, afferma: «*A mio giudizio personale l'elettorato ha premiato il lavoro fatto in questi cinquanta*». Poi: «*Non ho detto niente. Non faccio dichiarazioni*». Chi non esita a esprimere il suo pensiero è Alberto Calamaro dell'«Ancora». «*Non abbiamo fatto accordi con nessun schieramento* — sostiene — *siamo disponibili per qualsiasi coalizione purché si basi su programmi seri e sulla voglia di lavorare*».

In casa dc silenzio assoluto a livello ufficiale. Qualcuno ammette confidenzialmente che «*non si può restare all'opposizione*». Intanto si pensa di deferire ai probiviri un membro del comitato provinciale del partito che avrebbe sabotato la campagna elettorale per motivi personali.

Scontata invece una nuova giunta socialcomunista ad Albissola Superiore dove i due partiti di sinistra dispongono di 16 consiglieri su 30. Teoricamente è possibile anche il centro-sinistra, ma è un'ipotesi che non trova molto credito. Psi e psi hanno mantenuto le precedenti posizioni. La sola discussione potrebbe avvenire sul nome del sindaco. Quello uscente Giuseppe Vallarino, è comunista. I socialisti potrebbero richiedere un rimpasto. «*E' un problema* — sostiene Marco Roselli (psi) — *che può trovare soluzione negli accordi e livello comprensoriale*».

Giunta di sinistra anche a Celle con maggioranza schiacciante degli uomini raggruppati sotto il simbolo «Costituzione». Dispone di 16 consiglieri su venti. Il sindaco uscente Renato Zunino (pci), avrà al suo fianco anche la moglie, Liliana Venturino. L'impegno dell'ex ministro Carlo Russo per strappare la maggioranza alla sinistra si è risolto in una «débâcle». La dc non può che restare all'opposizione: Celle è un feudo che il partito dello scudo crociato sembra avere perduto definitivamente.

Bruno Balbo

A Cairo Montenotte e Carcare scontate conferme per la maggioranza di sinistra

Nella Valbormida le giunte presto al lavoro

Negli altri centri s'è votato col sistema maggioritario - La pausa non dovrebbe creare problemi alle amministrazioni

CAIRO MONTENOTTE — In Val Bormida le giunte comunali potranno rimettersi al lavoro rapidamente. Alla pausa elettorale non faranno seguito estenuanti trattative per la composizione delle maggioranze.

In tutti gli altri centri il sistema maggioritario garantisce immediatamente alle liste vincenti un largo margine di seggi in consiglio comunale. Ma anche a Cairo e Carcare non c'è spazio per altre ipotesi al di fuori della conferma delle giunte uscenti di sinistra.

I comunisti hanno sfiorato a Cairo Montenotte il record di voti ottenuto nel '75, attestandosi ancora sul 46% , riconquistato 15 seggi su 30, mentre il sindaco uscente, Oscar Assandri, operaio della Cokitalia, ha ottenuto 1034 preferenze, duecento in più della volta precedente. I socialisti hanno perso un seggio (ne avevano 7) a favore della dc, che è passata a 7 consiglieri. Riconfermati i due consiglieri socialdemocratici. La giunta uscente di Cairo era retta da una coalizione pci-psi-psdi, in campagna elettorale non si sono registrati accenni di rottura, il seggio perso dai socialisti e passato ai democristiani non modifica sostanzialmente la situazione.

A Carcare viene sottolineato non solo il successo pieno del pci, ma anche quello personale del sindaco uscente, Paolo Tealdi, ferroviere, con oltre 2 mila preferenze. Un'affermazione plebiscitaria, tenuto conto che nel '75 Tealdi di preferenze ne aveva conquistate solo 600.

A Carcare è andata male alle opposizioni. Dc, psi e gli indipendenti dell'ex sindaco Scarrone hanno dato vita a una lista unitaria. Prima disponevano separatamente di 6 seggi, ora sono sei a cinque. Tutti rieletti, invece, i 14 rappresentanti socialisti. Le indicazioni dell'elettorato, tanto a Carcare che a Cairo Montenotte, sono dunque per una riconferma delle precedenti giunte di sinistra. Ieri a Carcare i comunisti hanno fatto affiggere un manifesto per ringraziare l'elettorato «e per ribadire — dice Paolo Tealdi, assurto a leader del pci in Val Bormida — l'impegno a riformare una giunta pci-psi».

E' un discorso che vale per gli altri centri industriali della vallata, dove si è votato col sistema maggioritario. Hanno ottenuto, infatti, lusinghieri successi personali anche i sindaci uscenti di Cengio (il socialista Guido Bonino, insegnante di scuola media) e Millesimo (il comunista Francesco Zoppi, un artigiano che si avvia a guidare la giunta per il terzo quinquennio consecutivo). La dc aveva cercato di ribaltare la situazione, specie a Millesimo, alleandosi a liberali e indipendenti, ma è rimasta nettamente in minoranza.

Solo in due piccoli comuni sono cambiate le precedenti situazioni. A Cosseria la giunta uscente di sinistra è stata battuta da una formazione mista dc-indipendenti, mentre a Piana Crixia l'egemonia democristiana, che durava dal dopoguerra, è stata brutalmente interrotta dall'avanzata della lista pci-psi-indipendenti. La maggioranza uscente già nel '75 aveva rischiato grosso, conquistando il Comune per una differenza di soli 10 voti. Per il resto, tutto come prima. Le sinistre hanno vinto ancora una volta in tutti i centri industriali della Valbormida, tipo Dego e Altare, oltre che Cairo, Carcare, Cengio e Millesimo, mentre la dc e i suoi alleati hanno tenuto duro nelle zone agricole e di montagna.

La forte presenza di indipendenti in molte liste dei centri minori della vallata, voluta da tutti i partiti per evitare speculazioni locali e una possibile dispersione di voti nel caso fossero state presentate liste civiche, ha inciso non poco sul voto dell'8 giugno. L'analisi delle preferenze dimostra, infatti, quanto peso abbiano avuto gli indipendenti nel successo di coalizioni arricchite da volti nuovi. Prendiamo a Caso Bardineto. In questo comune dell'alta Valbormida il sindaco uscente, il democristiano Enrico Mozzone, ha ottenuto 314 preferenze, ma molti indipendenti in lista lo tallonano da vicino.

Ivo Pastorino

Un altro elenco di eletti alle Comunali

ANDORA — **Lista n. 2** (dc, pli, psdi, indipendenti): Bruno, Anfosso, Degola, Guardone, Marauni, Massabò, Mastro, Nattero, Pannino, Paparella, Perato, Piasenzotti, Puppo, Rissi, Vassallo, Volpara. **Unione democratica progressista** (con simboli dc, psi, indipendenti): Guardone Giovanni, Anfosso, Fassio, Longuasco.

LAIGUEGLIA — **Lista Laiguaglia 80** (orientamento di sinistra): Grollero, Aicardi, Baldassi, Lanteri, Poggi, Vignola. **Dc, psdi, pli:** Maglione, Lorenzetti, De Michelis, Bevilacqua, Cornelli, Garassino Angela, Garassino Giancarlo, Rissi Del Verme, Tozzi, Tornatore.

VILLANOVA — **Lista sasso di viale:** Musso, Agnese, Barberis, Gardini, Della Valle, Fasceto, Isoleri, Mistrangelo, Moirano Andrea, Moirano Roberto, Novaro, Valle. **Lista scudo con tori** (orientamento dc): Ceccon, Rossi, Siffredi.

TOIRANO — **Lista dc:** Arnaldi, Balbo, Beccaria, Massa, Ravaggi, Moreno, Oddone, Oliva, Patrone. **Lista n. 2 sinistra unita:** Durante, Perretti, Riolfo.

BOISSANO — **Lista n. 1:** Colombo, Gallia, Morasso. **Lista n. 3:** Cenere, Berruti, Calabrese, Canale, Canavese, Caravagna, Giordano, Ianiadi, Istri, Maineri, Orso, Vinci.

ARNASCO — **Lista n. 1** (indipendenti): Tomatis, Vignola, Cerrini, Badolino, Viaggio, Borro, Galizia, Bottero, Garrizia Innocenzo, Balbia, Badolino, Rossi, Viaggio.

ALTARE — **Pci-Pdup-Ind.:** Oddera, Beltrame, Bonifacino, Briano, Ferraro, Michelotti, Peirano, Piccardi, Romano, Spriano, Strocchio. **Dc-Ind.:** Ferraro, Brondi, Minetti.

CELLE LIGURE — **Pci-Psi-Ind.:** Zunino, Fassone, Asquilino, Pastorino, Guglielmelli, Lagorio U. Pastorino, Carnvati Acquaviva, Olivieri, Romano, Siri, Gogna, Rebaglati, Tortarolo, Zunino Liliana. **Dc-Psi-Psdi:** Russo, Pinna, Ratto, Daniele.

CENGIO — **Pci-Psi:** Guido Bonino, Mario Bonino, Alto Dotta, Andrea Dotta, Elba, Ferrara, Gamba, Giacomotto Lerotti, Monastero, Marracini, Marazzo, Rivera, Salvetti, Tesatti, Valisi. **Dc-Pli-Ind.:** Meinero, Bagnasco, Salvi, Scavino.

COSSERIA — «**Per Cosseria**»: Vincenso Suffia, Maritano, Costamagna, Muratore, Bertone, Rossi, Bergero, Magliano, Paletta, Zunino, Prato, Armando Suffia. «**Costituzione**»: Negro, Gandini, Balestra.

CALIZZANO — Dc: Cannonero, Tralli, Salvatico, Malfone, Bianco, Rinaldi, B. Cannonero, D'Anna, Zunino, Nari, Pesce, Righello. «**Costituzione**»: Briozzo, Calcagno, Garassino.

DEGO — «**Unione Degnese**»: Genta, Gallo, Sioso, Campi, Minetti, Vaccotto, Pera, Beltrame, Cuminetti, Oddone, Bracco, Sicco, «**Due palme**»: Rognone, Pisano, Bistolfi.

FIANA CRIXIA — «**Unione Pianese**»: Vinzai, Adamo, Bianchi, Borchio Bracco, Brero, Cavaliero, Chiarlone Colombo, Gandolfo, Chione, Lorenzo. «**Rinnovamento Pianese**»: Bracco, Traverso, Chiarlone.

SASSELLO — «**Indipendenti**»: Scazzarella Borreani, Garbarini Giorgio, Giuseppe Garbarini, Giacobbe, Grippaudo, Merialdi, Piombo, Pizzorno, Ravera, Rossi, Zunino. **Dc**: Costa, Merialdo, Nenni.

ECONOMICI

AZIENDA operante campo telefonico cerca posto elettromeccanico per linee di Alcatel revisioni eseguite. Telefonare 8-12 14-18 011/523.133 int. 18

Sono aperte le iscrizioni
all'ISTITUTO PROFESSIONALE «C. GAUSS»
per
ODONTOTECNICI
Legalmente riconosciuto - Parificato
SEDE DI ESAMI
e agli
OPERATORI CHIMICI - BIOLOGICI
(Tecnici di analisi cliniche e merceologiche)
Via Asinari, 1 - Tel. (0141) 51106 - 51330 - ASTI
POSTI LIMITATISSIMI

GIUGNO SAVIGLIANESE
In collaborazione con la
Cassa di Risparmio di Savigliano

cerca il marchio di
COMPRA A SAVIGLIANO
nei 50 NEGOZI che aderiscono e scegli tra le 1000 OFFERTE SPECIALI.
GIUGNO SAVIGLIANESE:
Serata gastronomica del 13-6-1980
RISTORANTE: «L'EDEN»
Menu dell'Eden:
Aperitivi: Punt e Mes, Carpano classico, Carpano bianco
Antipasti: Prosciutto S. Daniele, Alpich, Pastis
Primi: Sfoglia alla Valdostana, Lasagne con punte d'asparagi, Crema primavera
Secondi: Tacchino alla Boscaiola
Dessert: Torta gelato alla Sciarlot
Caffè e digestivo
Aperitivi e digestivo: «Caffè Sport Borghetti / Espresso liquor» offerti dalla Carpano di Torino
Prenotare entro giovedì sera al
tel. n. 0172/32.239 o 32.379
Prezzo L. 10.000

CAMACO
Questa sera ore 21
grande ballo liscio
con
LEARCO GIANFERRARI
Per voi giovani DISCOTECA

delprete
arreda l'estate
MOBILI
PER TERRAZZI E GIARDINI
FORNITURE BAR
DELLE CASE PIU' QUALIFICATE
REGUITTI - EMU - FOPPA PEDRETTI
Tavolo con 4 sedie ferro plastil. L. 75.000
Tavolo con 4 sedie legno L. 120.000
Dondolo con cuscini L. 80.000
Sdraio prendisole L. 28.000
V. XX Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) 35.36 Cuneo

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

MOBILIFICIO
dintorni Novara
cerca
OPERAIO E
OPERAIO FALEGNAME
Telefonare 54.189 (0321)

NEGLI ALTRI COMUNI DELLA COSTA E DELL'ENTROTERRA

Savona e Sanremo Le circoscrizioni

Si è votato per la prima volta - I nomi degli eletti partito per partito

SAVONA — Gli elettori savonesi hanno votato anche per i consigli di circoscrizione. Anche per queste consultazioni numerose sono state le schede bianche o nulle: oltre [illegible]. Questi i voti complessivi relativi alle 5 circoscrizioni: dc, 14.480, 35,8%, 22 seggi; pci, 22.021, 44,4%, 28 seggi; psi, 6544, 16,8%, 13 seggi; msi, 2042, 4%, 3 seggi; psdi, 627, 1,2%, 1 seggio; pri, 2611, 5,1%, 3 seggi. Questi i risultati e gli eletti, per ciascuna circoscrizione:

1ª Circoscrizione: dc 881, 22,2%, 4 seggi; pci, 2444, 61%, 10 seggi; psi, 455, 11,4%, 2 seggi; msi, non presente; psdi, 130, 3,2%, nessun seggio; pri, 84, 2,1%, nessun seggio. Eletti: dc, Sgano, Masia, Botta, Calcagno; pci, Sambarino, Lagasio, Ferrando, Ferrando, Buscaglione, Bruzzone, Cigliuti, Molinas, Acciarino, Muretti; psi, Amerio e Mariani.

2ª Circoscrizione: dc, 1946, 25,2%, 4 seggi; pci, 4838, 48,1%, 7 seggi; psi, 1072, 15,9%, 2 seggi; msi, 345, 3,3%, nessun seggio; psdi, 497, 4,7%, 1 seggio; pri, 491, 4,7%, 1 seggio. Eletti: dc, Serravalle, Astengo, Ballarin, Pagano; pci, Tagliavini, Pescarmona, Lauria, Murialdo, Arioni, Pia, Aghemio; psi, Dallaglio, Vadone, Renga; psdi, Bertini; pri, Pirastu.

3ª Circoscrizione: dc, 3354, 25,7%, 4 seggi; pci, 5714, 43,9%, 7 seggi; psi, 2693, 20,7%, 3 seggi; msi, 552, 4,2%, 1 seggio; psdi non presente; pri, 710, 5,4%, 1 seggio. Eletti: dc, Adonide, Ciancia, Colella, Borsotto; pci, Ricci, Sambarino, Ambrosini, Pernovhi, Venturini, Siri, Audisio; psi, Alfonso, Gioli, Lauro; msi, Ghione; pri, [illegible].

4ª Circoscrizione: dc, 2201, 25,5%, 3 [illegible]; pci, 4368, 50,6%, 8 seggi; psi, 1431, 16,6%, 3 seggi; msi, 115, 3,8%, 1 seggio; psdi, non presente; pri, [illegible], 3,5%, nessun seggio. Eletti: dc, Delfino, Viaggi, Pesce, Vincalli; pci, Deferrari, Bruzzone, Frumento, Peluffo, Cerrato, Galli, Astengo, Bellocchio; psi, Rigo, Casaccia, Bottaro; msi, Cardea.

5ª Circoscrizione: dc, 5389, 26,4%, 6 seggi; pci, 9230, 35,6%, 8 seggi; psi, 2292, 15,5%, 2 seggi; msi, 830, 5,8%, 1 seggio; pri, 1017, 6,8%, 1 seggio. Eletti: dc, Alta, Siccardi, Frumento, Galleano, Di Nitto, Ravenna; pci, Bolla, Albisetti, Minetti, Bellotti, Ornis, Paolucci; psi, Bonfanti e Marchisio; msi, Ramato; pri, Pongiglione.

SANREMO — Ecco i risultati delle votazioni per le circoscrizioni. Su 11 Circoscrizioni. De 88, eletti, pci 41 eletti, psi 22, Nuova Sanremo 17, psdi 12, pli 0, pri 4, msi 4.

Gli eletti:

De — Circ. prima: Pompei, De Sanctis, Di Adamo, Fico, Operda. Circoscrizione 2: Balbo, Benaudo, De Carli, De Laude, De Paulis, Spargo, Volpi. N. 3: Canavano, De Cesare, Detabbi, Gavino, Milani. Pesante. N. 4: Mascotti, Veoli, Pellegrini, Barbieri. N. 5: Ballestreri, Campana, Cassani, Castellano. N. 6: Alberti, Amanzi, Bastino, Musci, Tron, Trimboli. N. 7: Rizzelle, Formaggini, Zanon, Giulio, Liberato, Brutto, Fassini. N. 8: Manasino, Filippi, Pastorelli, Siccardi, Madena, Carlevaro, De Andreis. N. 9: Barabino, Formasiro, Cecconi, Di Antonio, Guardiucci, Di Michele. N. 10: Caviglia, Saccoccia, Gandolfo, Crespi, Oliesi. N. 11: Sindoni, Medilo, Bianchini, Scieri, Freducci, Artera Taggiasco.

Partito comunista: Circ. n. 1: Pavonecelli, Di Remigio, Buschiazzo, Gualazzi, Pungelli. N. 2: Canuti, Raineri. N. 3: Alberti,

Maresciallo di p.s. eletto nel pci

IMPERIA — Fra i nuovi consiglieri comunali di Imperia c'è anche un maresciallo di p.s. E' Armando Fontana, 52 anni, membro del direttivo nazionale del sindacato di polizia, in servizio presso la questura di Imperia. r. d.

Soltanto conferme nel Finalese compresa l'isola bianca di Noli

Amministrazioni di sinistra per Finale e Spotorno - Nelle valli, tradizionale il predominio della dc - Prime ipotesi sulle nuove giunte

FINALE LIGURE - Tutto a posto e niente in ordine. Nel Finalese le elezioni dell'8 e 9 giugno lasciano le cose come stavano; le giunte rosse di Finale Ligure e Spotorno hanno tenuto bene e Noli si conferma l'«isola» bianca di questa parte di Riviera con il chiaro successo della lista guidata dal sindaco uscente democristiano Carlo Gambetta.

Nell'entroterra il panorama è scontato per una zona politicamente dominata dallo scudo crociato. Trascinate dai rispettivi sindaci le liste di centro sono di nuovo al potere a Giustenice (Damiano Valle), Calice Ligure (Luigi Bianchi), Vezzi Portio (Pasquale Pedullà), Rialto (Giuseppe Pugardo), Borgo Fegino (Nicola Olivero) e Magliolo (Vincenzo Lanfranco).

In tutti questi paesi della Val Maremola e della Val Pora alle amatre vanno le briciole, come vuole il sistema maggioritario anche se in qualche [illegible] la differenza tra i voti di lista non è stata così schiacciante.

Soltanto a Finale Ligure maggior centro del comprensorio si è votato [illegible] il sistema proporzionale. L'analisi è presto fatta: hanno vinto i socialisti e la democrazia cristiana (un seggio in più rispetto alle comunali del 1975), hanno perso i socialdemocratici (un seggio in meno), i liberali che scompaiono dal Consiglio comunale ed i comunisti che conservano i nove consiglieri nonostante un calo di ben 600 voti.

Repubblicani e missini mantengono in Consiglio il loro rappresentante (era l'obiettivo minimo) mentre il partito verde esce malinconicamente da questa prima consultazione senza essere riuscito a dare una coscienza ecologica al prossimo Consiglio comunale con la presenza di un suo esponente. Ai venti ottenuti (251) dovevano aggiungersene altri 60 per conquistare una delle trenta poltrone.

Dai numeri alle parole ed ecco i primi commenti. Lorenzo Boitano, socialista, sindaco, capolista del suo partito è il candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze, abbattendo il muro dei mille voti (1044 per la precisione).

Dice Boitano: «*Sono contento, non so se che parte comunista. Non credevo di ottenere tutte queste preferenze accompagnate, specialmente a Goria ed a Varigotti da dimostrazioni di affetto e di simpatia. Abbiamo un seggio in più ed è stata premiata oltre l'amministrazione di sinistra di Finale e soprattutto la sua componente socialista. Vedremo nei prossimi giorni cosa succederà, ma nel l'impegno ce lo eravamo già preso in campagna elettorale: rinfrancare il nostro partito per portare avanti il lavoro svolto in questi cinque anni*».

Luigi Rolla, assessore uscente, comunista, cerca di dare una spiegazione a questi 400 voti in meno che sono andati al suo partito. «*Volevamo fare i moderni, ma non ci sono riusciti. Manteniamo i nove seggi e non credo che possano essere problemi per rifare una giunta di sinistra*». L'ago della bilancia, come sempre, è il partito socialdemocratico, uno degli sconfitti di queste elezioni.

Mauro Amico e l'assessore Luigi Gallo non sono stati rieletti; nell'unico seggio andrà a sedersi Umberto Renato Simonetti ex segretario del psi. Aldo Badano, segretario politico del psdi, non vuole abbandonarsi. «*Accettiamo amaramente il responso delle urne* — dice —. *Non mantenevamo un giudizio così severo, né che abbiamo salvato la scorsa legislatura. Vedremo come si muoveranno gli altri partiti; noi, come sempre, siamo democratici*».

La democrazia cristiana trascinata dall'ass. Acqua Barrallo (821 preferenze) punta ovviamente ad un ritorno al centro-sinistra allargato al partito repubblicano per rispecchiare la formula di governo nazionale. Il psi ha già detto che tutti i suoi sforzi andranno verso una giunta di sinistra.

A Spotorno nessun problema per la lista di maggioranza (psi, psi, pri, indipendenti) che governerà anche nei prossimi cinque anni confermando il socialista Carlo Centi al vertice dell'esecutivo. Sui banchi dell'opposizione (ed è la prima volta) quattro consiglieri della democrazia cristiana (Magnano, Calvi, Fasto, Peluffo) che promettono battaglia, ma anche collaborazione e critica costruttiva. Tra le due liste circa 500 voti di differenza, almeno 300 in [illegible] rispetto al 1975.

Infine Noli. La sinistra era convinta di strappare il Comune alla democrazia cristiana ed ai suoi alleati. Due i motivi: l'insignificante scarto tra le due liste nella precedente consultazione (appena 23 voti) e il passaggio sotto il simbolo di «democrazia nolese» dei repubblicani che cinque anni fa erano sull'altra sponda. La coalizione guidata da Carlo Gambetta (dc, psdi, pli, indipendenti) ha invece vinto con un margine nettamente superiore lasciando alla minoranza soltanto quattro seggi che saranno occupati da Remo Tassani, Giancarlo Meggio, Lorenzo Pastorino e Francesco Aymar. Il grande escluso è Mario Lorenzo Paggi, comunista, presidente dell'Azienda di Soggiorno.

Pier Paolo Cervane

A Laigueglia sono dodici i voti di differenza fra le due liste

Albenga, i laici sono determinanti A Ceriale il Comune ritorna alla dc

Ad Alassio non cambia nulla, è stata riconfermata la giunta della dc con i partiti laici

ALBENGA — Archiviati i risultati elettorali, gli uomini politici locali stanno vagliando le possibilità di formare le amministrazioni nelle cittadine costiere del comprensorio albenganese, da Andora a Borghetto Santo Spirito.

La situazione non subirà certamente mutamenti ad Andora, Alassio e Borghetto. Nella città dell'estremo Ponente savonese la lista democristiana (con pli e psdi) ha battuto nettamente la sinistra (pci, psi e indipendenti) con uno scarto di oltre 400 voti di lista. A guidare la nuova giunta sarà ancora il sindaco uscente, Francesco Bruno (dc), che ha riportato 1658 voti personali contro i 1398 dell'antagonista Giovanni Guardione (pci), capolista del raggruppamento di sinistra.

Ad Alassio la giunta di centro-destra del prof. Traiano Testa (dc), che ha riportato quasi mille voti di preferenza, esce rafforzata di un seggio e tutto rimarrà uguale a prima.

A Borghetto il sindaco comunista arch. Giovanni Borio (pci) ha condotto ad una netta vittoria la sua lista (con i socialisti e la giunta socialcomunista governerà per tutta la prossima legislatura.

Singolare il risultato elettorale di Laigueglia dove, vigendo la legge maggioritaria, la lista di «Laigueglia 80» (pci, psi e pri con indipendenti) per prevalenza di dieci voti di lista nei confronti dc, psdi e pli (696 voti contro 686), con i voti «spezzati», non ha raggiunto la maggioranza: si è approdati così ad una conformazione del parlamento locale di nove consiglieri e sei a favore dei democristiani. Il sindaco però non è detto che spetti alla dc, dal momento che lo scudo crociato non ha più come nel passato la maggioranza assoluta dei consiglieri.

All'opposizione sono stati esclusi i comunisti che possono contare solo su di un loro indipendente (il psi ha indicato ai propri votanti di non sprecare il voto puntando tutto sulla conquista del comune).

Grossa affermazione personale del capolista di «Laigueglia 80», Lino Grollero, che ha totalizzato il più alto numero di voti personali.

A Ceriale c'è stato un passaggio di amministrazione. Chiusa in parentesi del 1975 che mandò in comune una giunta comunista, la maggioranza è ritornata alla dc, psdi, pli e indipendenti. Il più alto numero di preferenze è andato ad Aldo Gianatti: buona la tenuta elettorale del sindaco uscente, Flaminio Bruzzone (pci) che ha totalizzato 1483 voti personali.

Più delicata la situazione politica ad Albenga, dove le sinistre, rispetto al 15 giugno 1975, hanno perso un seggio (il psi è sceso da 4 a 3), proprio quel voto che aveva garantito la maggioranza. Il sindaco comunista Viveri (che ha avuto un vero plebiscito di preferenze, più di 3 mila su 5300 voti andati ai pci) spetta il tentativo di andare alla ricerca del mediazione [illegible] tra le file dei partiti laici.

Sta ora al dott. Sebastiano Gandolfo (prl) o al prof. Renato Casalis (psdi) decidere di appoggiare le sinistre o concedere così la possibilità di dare un governo ad Albenga. Fra il nevero della possibilità c'è il ravvicinamento dell'ex socialista avvocato Giovanni Isolesi (che con la lista di «Progresso nell'autonomia» ha riportato due seggi) alla sinistra, oppure lo speriolato (tentativo (molto improbabile) del psi che in un pentapartito (dc, psi, psdi, pri e pli) darebbe alla scudo crociato e ai laici la possibilità di mettere assieme la minima maggioranza necessaria di 16 voti su 30.

r. s.

Gli eletti

PONTEDASSIO — **Dc.**: Viati, Agnese, Ardissone, Bianchi, Davico, Gandolfi, Iucoli, Manciantelli, Salvo Semeria, Enzo Viani, Pietro Viani. **Ind. Sin.**: Alcardi, Bana, Cravictto.

BADALUCCO — **Dc**: Maro, Pietro Boeri, Giovanni Boeri, Onorato Boeri, Branco, Gaue, Civiccbitti, Lanteri, Novella, Erminio Orengo, Ivo Orengo, Rolando, **Ind.**: Boeri, Orengo, Ottonello.

PLODIO — «**Pino**»: Ferrando, Bonino, Rimoldi, Perrucci, Giacchello, Buschiazzo, Costa, De Bei, Pellegrin, Resio, Ravizza, Rapetti. «**La Fonte**»: Piacenza, Bergero, Prando.

ROCCAVIGNALE — **Dc**: Strisarino, Ghisolfo, Rubino, Fracchia, Marchese, Armario, Bertone, Calleri, Cerini, Franco, Moretto, Zinola. «**Sinistra**»: Ferraro, Cambioli, Rubino.

CALICE LIGURE — **Lista 1** (dc, pri: 12 seggi): Luigi Bianchi, Carlo Sterla, Daniele Pamparato, Filippo Risso, Mauro Picciuto, Enrico Bove, Pierino Olivieri, Franco Pini, Beatrice Poggi, Giovanni Doria, Santo Gabossi, Secondo Bruzzo. **Lista 2** (Lista unita, 3 seggi): Ugo Fontana, Mario Bertone, Ferdinando Conti.

VEZZI PORTIO — **Lista 1** (dc, psi: 12 seggi): Pasquale Pedullà, sindaco uscente, Aldo Sgarbi, Mauro Peluffo, Elio Carrara, Bruno Ferrando, Rita Graveri, Giorgio Pittaluga, Remo Sambado, Elio Revero, Francesco De Medici, Luigi Provano, Alessandro Rizzaglio. **Lista 2** (pci, 3 seggi): Giovanni Muraglia, Giacomo Ivaldi, Edilio Gravano.

Bianche e nulle quarto «partito»

SAVONA — Anche a Savona su quelli delle «schede bianche» e delle «schede nulle» si fossero messi d'accordo prima dell'8 giugno avrebbero dato vita al quarto partito della città. Le cifre sono eloquenti: le schede bianche sono 1941 (nel '75 1180), quelle nulle 2953 (quintuplicate rispetto al '75, quando erano appena 247).

Dopo pci, dc e psi viene, con largo margine, proprio questa somma di «non voti».

Valcado eletto anche nel psi

IMPERIA — Neri Valcado, medico, è stato rieletto consigliere comunale, a Imperia. Ha però cambiato partito. Nel '75, come indipendente nella lista del pci, aveva ottenuto molti consensi personali (soltanto il capolista Torelli aveva fatto meglio di lui). Quest'anno Valcado si è presentato con il psi e ha fatto il nuovo colpo. Ha ottenuto 340 voti e tornerà quindi sui banchi del Consiglio comunale.

La FABBRICA TAPPEZZERIE

di via

MADAMA CRISTINA 125

TORINO

★

VI INVITA A CONFRONTARE I SUOI PREZZI

Aldo Lorenzi, sindaco uscente, è il candidato che ha preso più preferenze

A Ventimiglia sconfitti dc e pci, sale il psi Bordighera, il pri conquista il primo seggio

VENTIMIGLIA — Novità rilevanti a Ventimiglia: i due partiti più importanti, dc e pci, hanno perso un seggio. La democrazia cristiana è passata da 10 a 9 consiglieri e il pci è sceso da 9 a 8. Ne hanno approfittato il psi (che ha guadagnato un seggio, da 5 a 6) e il psdi (da 3 a 4 consiglieri).

Ma non è l'unica sorpresa: i liberali hanno ripreso il loro posto nel consiglio con un eletto. Il partito più «rinnovato» è la dc, sia per gli sconfitti sia per i nomi nuovi.

Fra quelli che hanno perso la poltrona vi sono due componenti la giunta uscente, gli assessori al bilancio e personale avvocato Lorenzo Guglielmi e quello al commercio Bernardo Ferrarini, oltre a un noto dirigente dell'associazione commercianti locale, il signor Giuseppe Biamonti.

Sono entrati invece per la prima volta in consiglio comunale il dottor Roberto De Vincenzi, Virgilio Squizzato, Mario Simondini e Piero Abellonio; è rientrato, dopo cinque anni di assenza, l'ingegner Franco Enrico.

Anche nel pci c'è stato un ricambio: nani nuovi sono il geometra Paolo Boggio e Luigi Lorenzi. Il sesto consigliere del pci è Carmelo Fratoo. Il quarto del psdi è lo studente universitario Gaspare Carmello.

E' un nome nuovo anche l'unico eletto del pri (sostituisce il geometra Orrico), il dottor Antonio Falzone. Per il msi la poltrona di Enzo Castrogiovanni è ora occupata da Nicola Bonelli mentre il riconquistato unico seggio dei liberali viene occupato dal professor Mario Pallanca.

Albino Balicstra, assessore ai lavori pubblici nella giunta uscente e già sindaco in passate legislature, dice: «*Le cause del calo di un seggio per noi democristiani sono dovute, a mio parere, a diversi fattori: occorre un esame serio zona per zona. Hanno influito l'assenteismo e le schede bianche. Per la mia persona la differenza di meno di preferenze è dovuta al fatto che nel '75 partivo dalla posizione privilegiata di sindaco uscente e di capolista. Per il futuro, stando ai numeri, vi è la conferma della formula di amministrazione uscente malgrado i moltissimi attacchi che ha subito dall'opposizione. In pratica l'elettorato l'ha approvata*».

Il sindaco uscente l'avvocato Lorenzi, psi, con 1065 voti è stato il candidato socialista alle comunali che ha preso più preferenze in campo provinciale e il «più preferito» di tutti a Ventimiglia. Dice: «*Per il psi e per me in particolar modo, i risultati sono stati eccezionali e hanno rafforzato la linea politica adottata più del 1975. Vorrei che fosse data alla dc che è stato approvato l'operato dell'amministrazione uscente. Per il futuro se ci si deve rimettere al giudizio dell'elettorato, la prossima maggioranza non può che essere del tipo di quella che ha governato la città dal '75 ad oggi*». **Italo Merlo**

Carcare: successo del prete operaio

CARCARE — Angelo Billia, prete operaio dell'Acna di Cengio, ex parroco di Vispa, frazione di Carcare, fondatore della comunità cattolica locale, si è presentato candidato nelle liste del pdup per il Consiglio regionale. Il prete operaio ha ottenuto, in provincia di Savona, 340 preferenze e altre 70 circa a Genova. E' stato certamente tra i più votati tra gli esponenti del pdup, ma il suo partito non ha conquistato neppure un seggio.

Nella zona di Vispa e Carcare don Billia ha conquistato quasi settanta preferenze. Un risultato nel complesso deludente, ma i suoi amici dicono che non poteva sperare di più. Il pdup è a metà strada tra il pci e democrazia proletaria. Al prete operaio sono andati, probabilmente, solo voti di stima e non voti politici veri e propri.

Aldo Lorenzi, sindaco uscente, è il candidato che ha preso più preferenze

A Ventimiglia sconfitti dc e pci, sale il psi Bordighera, il pri conquista il primo seggio

VENTIMIGLIA — Novità rilevanti a Ventimiglia: i due partiti più importanti, dc e pci, hanno perso un seggio. La democrazia cristiana è passata da 10 a 9 consiglieri e il pci è sceso da 9 a 8. Ne hanno approfittato il psi (che ha guadagnato un seggio, da 5 a 6) e il psdi (da 3 a 4 consiglieri).

Ma non è l'unica sorpresa: i liberali hanno ripreso il loro posto nel consiglio con un eletto. Il partito più «rinnovato» è la dc, sia per gli sconfitti sia per i nomi nuovi.

Fra quelli che hanno perso la poltrona vi sono due componenti la giunta uscente, gli assessori al bilancio e personale avvocato Lorenzo Guglielmi e quello al commercio Bernardo Ferrarini, oltre a un noto dirigente dell'associazione commercianti locale, il signor Giuseppe Biamonti.

Sono entrati invece per la prima volta in consiglio comunale il dottor Roberto De Vincenzi, Virgilio Squizzato, Mario Simondini e Piero Abellonio; è rientrato, dopo cinque anni di assenza, l'ingegner Franco Enrico.

Anche nel pci c'è stato un ricambio: nani nuovi sono il geometra Paolo Boggio e Luigi Lorenzi. Il sesto consigliere del pci è Carmelo Fratoo. Il quarto del psdi è lo studente universitario Gaspare Carmello.

E' un nome nuovo anche l'unico eletto del pri (sostituisce il geometra Orrico), il dottor Antonio Falzone. Per il msi la poltrona di Enzo Castrogiovanni è ora occupata da Nicola Bonelli mentre il riconquistato unico seggio dei liberali viene occupato dal professor Mario Pallanca.

Albino Balicstra, assessore ai lavori pubblici nella giunta uscente e già sindaco in passate legislature, dice: «*Le cause del calo di un seggio per noi democristiani sono dovute, a mio parere, a diversi fattori: occorre un esame serio zona per zona. Hanno influito l'assenteismo e le schede bianche. Per la mia persona la differenza di meno di preferenze è dovuta al fatto che nel '75 partivo dalla posizione privilegiata di sindaco uscente e di capolista. Per il futuro, stando ai numeri, vi è la conferma della formula di amministrazione uscente malgrado i moltissimi attacchi che ha subito dall'opposizione. In pratica l'elettorato l'ha approvata*».

Il sindaco uscente l'avvocato Lorenzi, psi, con 1065 voti è stato il candidato socialista alle comunali che ha preso più preferenze in campo provinciale e il «più preferito» di tutti a Ventimiglia. Dice: «*Per il psi e per me in particolar modo, i risultati sono stati eccezionali e hanno rafforzato la linea politica adottata più del 1975. Vorrei che fosse data alla dc che è stato approvato l'operato dell'amministrazione uscente. Per il futuro se ci si deve rimettere al giudizio dell'elettorato, la prossima maggioranza non può che essere del tipo di quella che ha governato la città dal '75 ad oggi*». **Italo Merlo**

Carcare: successo del prete operaio

CARCARE — Angelo Billia, prete operaio dell'Acna di Cengio, ex parroco di Vispa, frazione di Carcare, fondatore della comunità cattolica locale, si è presentato candidato nelle liste del pdup per il Consiglio regionale. Il prete operaio ha ottenuto, in provincia di Savona, 340 preferenze e altre 70 circa a Genova. E' stato certamente tra i più votati tra gli esponenti del pdup, ma il suo partito non ha conquistato neppure un seggio.

Nella zona di Vispa e Carcare don Billia ha conquistato quasi settanta preferenze. Un risultato nel complesso deludente, ma i suoi amici dicono che non poteva sperare di più. Il pdup è a metà strada tra il pci e democrazia proletaria. Al prete operaio sono andati, probabilmente, solo voti di stima e non voti politici veri e propri.

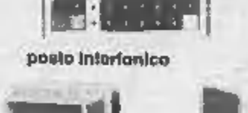
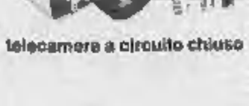
TRIBUNALE DI VERBANIA

Si rende noto che nella proc. 14/78 c/ Briocchi Rodolfo, il G.E. dr. Bitancetti ha fissato l'udienza del 26-6-1980 h. 11,30 per la vendita dei seguenti beni immobili siti in Comune di Armeno (No) v. Badanelli iscritti al f. 25 mapp. 841-21 p. 4 cat. A/2 v. 5 Rc L. 690 e mapp. 842/8 p.t. C/6 mq. 14 Rc L. 105 della par. 628 - Condizioni di vendita:
in un unico lotto al prezzo base di L. 39.000.000 e con aumenti di L. 1.000.000.
Cauzione e fondo spese nella misura del 10 e 25% da depositarsi in cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente l'incanto.
L'aggiudicatario dovrà depositare il saldo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in cancelleria.
Verbania, li 16-5-1980
Il Direttore di sezione di cancelleria
(Cav. Dino Soda)

LE CUPOLE
Stasera in diretta tv nel salone delle feste
METTI UNA SERA A LE CUPOLE
condotta da
PAOLO TODISCO
orch.
ALARO e gli EASY
Ospite GIAN FERILLI
Per chi suona la campana
BORGO MUSSOTTO di Alba
contro LA MORRA
Tutto il pubblico può partecipare

Concessionaria FIAT NOSETTI
— Tutta la vasta gamma FIAT
— Autosalone dell'usato con veicoli di ogni marca e tipo
— Doppia serie garanzia «2G»
— Rateazioni facilitazioni di pagamento
Via Carlo, 28 - Tel. 92.16.61/2 SANTHIA'

A.E.C.I. di MARINELLO LORENZO
Fiduciario Philips Impianti antifurto - Antirapina e antisabotaggio per interni ed esterni. - Impianti omologati Ania Telecamere per interni ed esterni a circuito chiuso con videoregistratore fino a 60 ore per sistemi di sicurezza. - Impianti di ricetrasmittenti via radio per collegamenti fra mezzi mobili e sede. - Sistemi di sorveglianza. - Impianti interfonici e ricerca persone Philips
Via Marsala, 51 - Telefono (0131) 52.763 - 15100 ALESSANDRIA
Unica ditta con sede in provincia di Alessandria omologata A.N.I.E. per impianti antifurto

sensore ultrasuono

posto interfonico

telecamere a circuito chiuso

centralino

microonda

rivelatore infrarossi

microonda

TAULINO
STRUMENTI MUSICALI
SCONTI SINO AL 50%
facilitazioni di pagamento
vendite con ritiro dell'usato
Via Piacenza, 44 - ALESSANDRIA - tel. (0131) 43.297
via G. Ferraris, 37 - LIVORNO FERRARIS (Vc) - Tel. (0161) 47.232